

Spigolature

Adalberto Matkowski è per la scena tedesca quello che un Gustavo Modena o un Tommaso Salvini sono per quella italiana. Degno continuatore di Lodovico Desvrient, amico del celebre E. F. A. Hellmann, egli fu il vanto di tutti i teatri che lo onorarono tra il proprio stato maggiore di interpreti: cioè il teatro drammatico di Am-

burgo, quello di Dresda e quello reale di Berlino al quale apparten-
ne dal 1880 fino alla sua morte.
rivenuto all'apice della propria
fama, e forse un poco stanco il
Matkowski si risparmiava volentieri
la fatica di imporre a memoria
tutto quello che poteva comoda-
mente leggere. Perciò lettere, pro-
grammi e simili, compresi nella sua
farta, dovevano essere scritti ben
chiaro e per intero, e così che, altri-
menti, non si consuetudine della
scena parlata. Un giovane attore —
non si sa se per leggerezza o per
oscuolo senso d'invidia — pensò di
tendere al grande e alla sua trac-
ta. Nella sua qualità di messag-
gero in una delle tragedie cassi-
che, egli doveva porgere al Mat-
kowski una lunga lettera. Tolti a
suggergli al Matkowski dove, con
un senso di comprensibile disagio,
costatare che il foglio non recava
traccia di scrittura. Ma un istante
dopo era già padrone di sé. Allet-
tando magnificamente l'emozio-
ne così precipita da toglierlo e re-
spice allungò il foglio al compagno
di scena dicendogli con il tono più
amorevole di questo mondo: «Fie-
glio mio, leggi tutto! È il sigillo —
che non era di Matkowski — che
rimane come uno scariolato collo in
fallo — fu costretto a sillabare pe-

nosamente il lungo testo così come gli giungeva all'orecchio ignaro e alla più ignara memoria dalla buca del suggeritore. Più tardi egli avrà forse ripensato al famoso proverbio: «chi ascolta, chi parla, chi fa».

Il Circolo ticinese di cultura si è sempre studiato di alternare, fra le manifestazioni artistiche indole, la mostra d'arte pura e quelle di arte applicata. Al moero di queste ultime va assegnata la mostra settecentesca dell'arredamento, aperta ieri nelle sale del palazzo Riva, in cui il Circolo ha dalla fondazione un suo sede. Le tre sale presentano una visione di raffinata signorilità e riportano il visitatore in pieno settecento. Enumerare tutte le cose di pregio e di buon gusto è inutile e impossibile, tanta è la ricchezza dei mobili, dei quadri, degli oggetti ornamentali. Numerose le stampe che mostrano Lugano settecentesca tutta raccolta ai piedi della colina di San Lorenzo e di quelle riproduttori costumi cittadini e rurali dell'epoca. Notevole per il suo valore non comune l'apporto di mobili. La nota religiosa è recata nella mostra da un angeliato, con da un crocifisso d'avorio di spumante lavorazione e fattura. Vanno poi menzionati vari cestumi, tutto un

assortimento di damaschi e un sontuoso manto di mandarino cinese risalente al secolo XVIII. La mostra può essere definita una fedele ed amerosa ricostruzione di ambien-

te. *

In questi giorni l'aspirina, questo rimedio terapeutico ormai noto ed apprezzato nel mondo intero, compie il quarantesimo anniversario della sua invenzione. Veramente, più che di una invenzione vera e propria, si tratta del risultato di uno sviluppo graduale, basato su studi, esperimenti, ricerche e risalente alle esperienze terapeutiche tramandate dagli antichi. Infatti, già da secoli era noto che dalla corteccia del salice si ricava un mezzo efficacissimo per combattere la febbre. Però la chimica farmaceutica, sin dai suoi inizi, non mancò di perfezionare le tradizionali preparazioni degli avi, ponendo, fra l'altro, particolare attenzione anche sulla corteccia del salice. Nel 1823 il chimico Le Roux riuscì a estrarre una sostanza che, in virtù della sua proprietà terapeutiche, assunse il nome di salicina. Cinquanti anni dopo l'italiano Piria erose l'acido salicilico, che ebbe un grande impiego nella cura della febbre, e la moderna terapia. Nel 1873 il chimico tedesco Kolbe trovò il modo di fabbricare sinteticamente l'acido salicilico, rendendone così possibile la produzione in grande stile.

★

Le ricerche genealogiche possono sovente apportare delle sorprese. Secondo quanto insegna l'agnotologia, sembra che gli avi del grande industriale americano Henry Ford, il celebre re delle automobili, fossero stati tedeschi. Infatti, da ricerche effettuate negli archivi del piccolo paese di Wernau, nel paese di Germania, si apprende che il nonno di Ford,

risulta che un tal Ferth emigrò 200 anni fa in America. Questo Forth sarebbe avo dell'attuale miliardario americano. Nel corso del tempo il nome si tramutò da Forth in Ford.

Sembra accertato pertanto che prima dell'immigrazione di quel "North Ford", nel 1924, gli Stati Uniti d'America non esisteva nessuno che avesse quel nome. Una ventina di anni o sono Henry Ford fece eseguire per proprio conto dal console americano a Berlino documenti segreti nei quali lo Stato di War-saw si accerta le proprie origini.

*

Durante il X congresso della Società tedesca per gli studi razziali si è avuta una serie di importanti conferenze. Particolare interesse ha suscitata la relazione del prof. Eugenio Fischer sui suoi studi riguardanti uno dei più singolari popoli dell'antichità: gli etruschi. Ancora oggi, dopo oltre un secolo di indagini, nessuno ha potuto spiegare chi i loro caratteri etnografici e linguistici sono un mistero. L'oratore ha riferito come, in seguito al meticoloso studio dei sarcofagi e degli oggetti d'arte etruschi, soprattutto plastici, conservati nei musei dell' Umbria e della Toscana, egli fosse giunto alla conclusione che gli etruschi rappresentano una razza del

tutta propria, alla quale ha voluto dare il nome di « aquilina », in ragione del naso acilino caratteristico per quella popolazione. Le rappresentazioni plastiche etrusche sono di gran lunga più ricche di quelle dan-

tecnica di
tosche. Del resto, l'anatomista Fras
setto, il quale studiò lo scheletro di
Poeta, ha asserted che il sommo
Poeta fosse un etrusco. Ancora og
gi la popolazione delle località
più isolate dell'Appennino umbro e
toscano si trovano sorelle dei tipi
che hanno il naso aquilino ed il
mento aguzzo di Dante Alighieri.

CRONACA DI MESTRE

Un pellegrinaggio di fascisti ai luoghi mussoliniani

Il segretario federale quale co-vece omaggio ai luoghi mussoliniani, ha disposto per un pellegrinaggio a Predappio, che avrà luogo il 23 aprile, al quale dovranno partecipare le organizzazioni fasciste dei lavoratori rurali e aziendali. Il pellegrinaggio verrà effettuato nella serata del 22, con partenza dalle prime ore del mattino e ritorno in serata. Sarà formata una autocolonna con la partecipazione di almeno 2000 camerati, con i gherdetti dei Fasci della provincia e dei dopolavori.

I fascisti indosseranno la divisa e i dopolavoristi non iscritti al P. N. F. dovranno indossare pantaloni e scarpe bianche, un meglione con la scritta del Dopolavoro a cui appartengono.

La quota individuale di ogni partecipante, compreso il viaggio, un pranzo a Forlì o a Predappio ed il distintivo del pellegrinaggio, è fissato in Lire 32 (cinquantadue).

Ai torpedoni e alla sistemazione logistica provvederà il Dopolavoro provinciale incaricato della organizzazione.

Le prenotazioni, accompagnate dal relativo importo, dovranno pervenire a questa Segreteria amministrativa improrogabilmente entro oggi 1. aprile, per tramite degli organi dipendenti o dei rispetti dopolavori.

Fascio di Combattimento

Casa del Fascio: 45, elenco delle offerte pervenute al nostro Fascio dal 19 febbraio al 29 marzo XVII a favore della erigenda Casa del Littorio: 1.500.000. Michele L. 25, Uno squadrato di Carlo Alberto 30, Marchini Luigi 30, Impresa Domenico Danella 3000, F.lli Rebuffi di Marghera 145, Paolo Giuseppe 150, Campagnari Elisa 5, Lervato Giuseppe 40, Groppi Romeo 10, Baldo Giovanni 20, conti. Riva Fedeli 50, d.r. Giulio Cusinato 50, Giurini Antonio 10, Faoro Angelo 25, Fontana Guglielmo 200, Dal Maschio Alfredo 30, Manente Innocenzo 10, Birello Oscar 20, Opacher prof. Enrico 10, Francesco Molli di Venezia 500, sig. A. Miora Gioseff 5, Pettenio Pietro 25, sig. Monzardi Hallon ved. Ranello 10, Miatto Giuseppe 10, Semenzato Anita Fontana 10, Semenzato Ines 60, Manente Antonio 10, Fontana Maria 10, Scantamburlo Biagio 30, Maria Piretti 20, "Popolo d'Italia" di Milano 200, Teozzi Emilio 50, ing. A. Matteazzi 100, squadrista prof. Baldo Paolo 100, Casa prof. Tripoli 25, Semenzato Anita Fontana 10, Anita 25, Galla Antonio 10, don Angelo Cassetta 20, Zanetti Antonio 10, Vianello ing. Mario 150, conte Alfredo 10, Chechin Giovanni 10, Zennaro Emma 10, squadrista Marreschi Luc 20, squadrista De Rossi Pese Arturo 50, squadrista Marchioli Bernardo 20, Beltrame Pietro 10, Viareggio Ottaviano 25, Vianello Luigi ved. Pagan 10, d.r. Alberto Pagnocelli 10, Pietro Olivetti 20, Nalesso Luigi 40, Zancanella Ferdinando 10, Pavan Pietro 20, Zanchi Ferruccio 25, Gelfi Agostino 20, Abbascia Francesco 10, Annoi Marco 50, Alberto Gerardo 15, Giuseppe Bachman 25, S. E. il Prefetto 100 a tramite del Segretario federale; Banca Cattolica del Veneto L. 1000.

Gioventù Italiana del Littorio

Centro premilitare studenti

Tutti i premilitari studenti si devono trovare ogni settimana presso le Caserme giovani fascisti in via Pieve.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggruppati nel mercato di ieri sono i seguenti: grano bianco e giallo da 90 a 94, avena da 88 a 90; orzo medio da 75 a 79; orzo secondario da 70 a 74; paglia di terza qualità da 39 a 45; paglia pressata, di frumento da 25 a 30, di orzo da 15 a 20; di avena da 30 a 35.

Pollame vivo prezzo per kg.: polli e faraone da 12 a 12,50; galline da 8,50 a 8,75; tacchini da 7,50 a 8; conigli a 3,80; piccioni da 6,50 a 7 a 10; uova a centesimi 35 il paio.

Legna da bricio spezzatura

commerciale posta a domicilio, per quantitativi non inferiori ad una carretta, legna dolce a 13, legna forte a 15 il quintale.

Fertile dal proprio lucile

Damiani Placido, di anni 28, abitante a Martellago, ieri sera riuscendo a Martellago, ha fatto una fucile che era carico; per evitare qualche disgrazia, però di scaricare la arma, e recatosi nel cortile spazioso, l'artefice rimasto, nella canna, nel far ciò esplose la camera di scoppio, per cui il Damiani rimase ferito alla mano destra.

Recatosi all'ospedale il medico di guardia dott. Romussi gli riscontrò delle ferite ampie al palmo della mano destra guaribili in 25 giorni.

Imprudenza di due ragazzi

Ieri verso le 18 un ragazzo, sull'età di undici anni, montato in bicicletta portava seduto sul telaio il coetaneo Gianola Mario abitante in via Giustizia 618 Marghera, e accompagnava la sua casa.

Nel percorrere la via Riva il primo a causa del movimento di manovra che la pila di legno di manovra improvvisamente la strada. In quel l'istante giungeva l'auto 8539 V.E. L'autista immediatamente frenata però non poté far meno che il parafango posteriore dietro urtasse la bicicletta dei due amici, che nella confusione riportarono ferite gravi.

Grave caduta d'un ragazzo

Alle ore 20 dell'altro sera Angelo Baso di anni 9, abitante in Galleria Vittorio Emanuele 6, stava con altri coetanei, a giocare al sommo di una ripida scala di un'abitazione di via Ospedale; improvvisamente il ragazzo inciampò e ruzzolò a terra riportando la frattura della base cranica. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Operai feriti sul lavoro

Urtando un paranco

Trainando una carriola, l'operaio della ditta Naruzzi, Giulio Boscolo di anni 52, abitante a Mira, urtò contro un paranco e nella conseguente caduta si produsse delle ferite laceri contuse alla mano destra, giudicate guaribili in 10 giorni. Alimentando il fuoco di un forno L'operaio della S.A.V.A., Trevisan Ferdinando, di anni 35, abitante a Carpenedo, si produsse delle ferite alla mano destra guaribili in 10 giorni.

Cado in reparto

Roberto Bassani, di anni 17, dipendente delle Leghe Leggere, dirigendosi verso una macchina, inciampò e si contuse il ginocchio destro. Guarirà in 10 giorni.

Tutti vennero medicati all'Infirmary di Marghera.

Spezzando della legna

Il bracciante della ditta Miotto, Pizzato Gerardo di anni 31, abitante a Maestra di Martellago, spezzando della legna si produsse delle abrasioni al dito medio destro; guarirà in 10 giorni.

Una chiave inglese sulla testa

Lavorando nei cantieri navali Broda l'operaio Ballarin Mario di anni 33, abitante in via Canestrini 709, è stato colpito alla testa da una chiave inglese, caduta dall'alto; si causò delle ferite laceri contuse al cuoio capelluto, guaribili in giorni dieci.

Cronaca di Chioggia

Curiosità ciodienzi

(It.) LA CALLE CARARRA: Si chiamava un tempo contrada della Stela, prese poi il nome di contrada della Stela e delle due Stele, quindi di quello dei Becari, famiglia dei formiche dei popolari, compresa tra quelle che chiesero nel 1861, inutilmente di essere annesse al Consorzio di Chioggia, ma che attualmente le due Stele sono state riunite in un unico Consorzio di Chioggia, che si incontrano nel 1311 un Jacobo consoliere e nel 1336 in un Buono consoliere. Vogliono alcuni invece che la contrada sia stata scissa in Carra, Carra e Carra, e che la contrada di Carra, Rosalia e proveniente a Chioggia da Loreo. In calle Carra, qualche anno dopo la guerra si costruì il Cinema Teatro Italia.

Consulta comunale

Insediamento della Consulta comunale. La Podestà celebrata con vibrante parola la grande vittoria di Madrid che segna il trionfo dell'idea fascista e restauratrice, la vittoria dell'economia nazionale, come in quello della fede fascista porta il suo valido e fattivo contributo.

Venero esposti telegrammi al Prefetto e al Federale.

Attività cinematografica

A cura del Dopolavoro Provinciale si svolgerà quanto prima una intensa attività cinematografica nella zona rurale, il passaggio dell'auto-cinema a Predappio, la proiezione di film di propaganda fascista e nei centri agricoli del nostro comune.

Pellegrinaggio a Predappio

Il Federale presidente del Dopolavoro provinciale ha disposto che il 23 aprile corr. si effettui un pellegrinaggio a Predappio, il viaggio si effettuerà in una sola giornata e si farà a mezzo di comodi torpedoni. La quota è fissata in lire 52. Anche Chioggia parteciperà al pellegrinaggio con un rappresentante dopolavoristico.

Un torneo di calcio

Il NUF di Chioggia ha organizzato un torneo calcistico al quale parteciperanno rappresentati da una squadra, tutti i caffè cittadini. Tale torneo avrà inizio entro la seconda quindicina di aprile. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire venti saranno aperte dal 3 al 15 aprile.

Il problema dei prezzi

I vicepresidenti delle corporazioni convocati dal Ministro Lantini

ROMA, 31. Al Ministero delle Corporazioni si sono riuniti i vicepresidenti delle corporazioni per trattare i problemi dei prezzi e dei salari in relazione alle deliberazioni adottate dal Comitato corporativo centrale nella sua recente riunione.

Il ministro Lantini ha invitato ad intensificare la vigilanza sui prezzi per assicurare la massima stabilità, specie per i generi di largo consumo. Il ministro ha poi intrattenuto i vicepresidenti sui rapporti tra l'attività delle corporazioni e dei loro comitati consultivi nella loro nuova composizione conseguente alla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni, con le commissioni legislative della nuova Camera, in vista della maggiore rilevanza che l'attività delle corporazioni assume nel nuovo ordinamento in collaborazione più stabile ed organica con le amministrazioni pubbliche e con gli organi legislativi.

Vari vicepresidenti di corporazioni, e fra essi principalmente i cameralisti Visco, Benini, Vezzani, Crestini, Manni, Pierantoni, hanno preso la parola per illustrare taluni aspetti dei problemi posti in discussione.

Nella prossima riunione dei vicepresidenti delle corporazioni si saranno trattati vari problemi afferenti alla rispettiva competenza di ciascuna corporazione oltre a problemi generali di carattere sociale ed economico.

Dichiarazioni del Primo ministro inglese ai Comuni

Londra si erige a tutrice dell'indipendenza polacca durante le consultazioni odierne

Hitler risponderà oggi a Chamberlain

LONDRA, 31

Londra ha vissuto oggi una giornata di grande orgoglio e le più strampalate voci alarmistiche hanno avuto libero corso suscitando vivissima agitazione. Si parlava di concentramenti di truppe tedesche alla frontiera polacca, di possibili deploziazioni anche nel riguard della Romania e di altre minacce del genere. Perfino alla Camera dei Comuni la tensione era assai viva, cosa che non sorprende giacché non è la prima volta che la Camera si lascia pericolosamente suggestionare da false notizie.

Il Consiglio dei Ministri

A nulla valeva una nota di intonazione ufficiale del Times nella quale, pur confermandosi che il Consiglio dei Ministri aveva discusso ieri la posizione della Polonia, si dichiarava che l'ondata di eccitazione e di allarme parlamentari, era del tutto ingiustificata in quanto le notizie di pretesi concentramenti di truppe tedesche alla frontiera polacca erano false.

Nella mattinata si riuniva il Consiglio dei Ministri e la seduta durava circa un'ora. Al termine della riunione il Primo ministro Chamberlain si recava alla Camera dei Comuni dove dichiarava che prevedeva di poter fare una dichiarazione nella seduta pomeridiana. Il laburista Greenwood gli chiedeva se in vista delle voci allarmanti che circolavano negli ambienti politici, egli non volesse precisare immediatamente il punto di vista del Governo. Chamberlain rispondeva di essere a conoscenza delle voci in questione, ma aggiungeva che il Governo britannico non vi si associava e che esse non avevano alcuna conferma ufficiale.

Con ciò Chamberlain alludeva alle voci di una pretesa mobilitazione tedesca. A mezzogiorno si riuniva di nuovo in Westminster il Consiglio dei Ministri che approvava definitivamente la dichiarazione preparata da Chamberlain.

Le dichiarazioni di Chamberlain

La seduta pomeridiana alla Camera dei Comuni si è aperta in un'atmosfera di grandissima attesa, essendo ormai certo che Chamberlain avrebbe parlato circa le note trattative in corso tra la Gran Bretagna, la Francia e la Polonia, e in particolare circa la portata degli impegni che la Gran Bretagna potrebbe esser disposta ad assumere nei riguardi della Polonia.

Alle ore 15, accolto da una lunga ovazione, il Primo ministro ha esordito dicendo che il Governo non ha alcuna conferma ufficiale delle voci secondo cui sarebbe progettato un attacco tedesco contro la Polonia ed ha avvertito che non si deve credere che il Governo accetti la verità di queste voci. «Sono lieto di cogliere l'occasione», ha continuato il sig. Chamberlain — per il potere quale è la politica generale del Governo. Il Governo ha sempre favorito un'intesa per mezzo di libere negoziazioni tra le parti interessate per qualsiasi contratto che possa sorgere fra le nazioni. Il Governo crede che questa sia la procedura regolare quando esistono dei contrasti. Secondo l'opinione del Governo, non vi dovrebbe essere alcun problema che non possa essere risolto con mezzi pacifici ed il Governo non crede giustificata la sostituzione della forza ai negoziati.

«Come la Camera sa, alcune consultazioni sono in corso con altri Governi. Allo scopo di mettere perfettamente in chiaro la posizione del Governo britannico, informo la Camera che nel caso che l'indipendenza polacca, mentre queste negoziazioni continuano, fosse chiaramente minacciata da un'azione a cui il Governo polacco considerasse vitale di resistere con le forze nazionali, il Governo britannico si sentirebbe obbligato a dare al Governo polacco tutto l'aiuto possibile».

Il periodo della garanzia

Rispondendo poi ad altre interrogazioni, il Primo ministro ha detto che la dichiarazione fatta precedentemente riguardava un rapporto transitorio. Il Governo infatti è tuttora in consultazione con altri Governi, fra cui quello sovietico.

«Il Ministro degli Esteri, Lord Halifax — ha continuato Chamberlain — ha visto questa mattina l'ambasciatore sovietico ed ha avuto con lui un'esauriente discussione su questo argomento. Sono certo che i principi, in base ai quali noi agiamo, sono perfettamente intesi dal Governo sovietico. La visita del colonnello Beck a Londra offrirà la possibilità di discutere con lui le ulteriori misure che potranno essere prese allo scopo di raggiungere il massimo di cooperazione in quei tentativi che potranno essere fatti per mettere fine ad un'aggressione, se aggressione vi dovesse essere, e di sostituirvi il metodo più ragionevole e normale della discussione».

«La convocazione di una conferenza è semplicemente una questione di possibilità. Non abbiamo alcun preconcetto teorico contro una conferenza, se questa si dimostrasse la migliore maniera di trattare la questione. Se per il momento non esiste evidentemente un accordo impegnativo bilaterale tra Gran Bretagna e Polonia».

Dato il carattere unilaterale dell'impegno assunto oggi dal sig. Chamberlain, si osserva altresì, che un'azione britannica a favore della Polonia dipenderebbe dalla valutazione, da parte del Governo polacco, della portata, vitale o no, a suo giudizio, di una eventuale «aggressione».

Si nota altresì nei circoli parlamentari che la dichiarazione si riferisce al periodo di tempo durante il quale seguiranno le trattative in corso tra la Gran Bretagna, la Francia, la Russia sovietica e la Polonia. Quindi le parole del sig. Chamberlain, in quanto concernono la Polonia, hanno accolto l'attesa dei risultati dell'imminente visita a Londra del Ministro degli Esteri polacco colonnello Beck, il quale dovrebbe, come è noto, arrivare lunedì sera.

Secondo il Daily Express le garanzie anglo-francesi offerte alla Polonia non comprenderebbero il caso di un'eventuale azione tedesca nel corridoio polacco o a Danzica. Il giornale esprime il dubbio che il colonnello Beck possa rinviare all'ultimo momento la sua visita a Londra.

Da Varsavia lo stesso Daily Express riporta che se il colonnello Beck verrà a Londra, egli farà sapere che considera delle semplici dichiarazioni di appoggio come senza valore e che chiederà una forte credito, forse venti milioni di sterline, per l'acquisto di materie prime ed armi e la conclusione di un'alleanza con la Gran Bretagna in piena regola.

Il laburista Daily Herald crede che si tenti di concludere tra la Gran Bretagna, la Francia e la Polonia un accordo per cui, se uno delle tre nazioni venisse attaccata, le altre due correrebbero immediatamente in suo aiuto. Secondo il liberale New Chronicle, anche la Romania dovrebbe essere inclusa nelle garanzie anglo-francesi. La Russia sovietica sarebbe stata esclusa dall'accordo, perché tanto i polacchi che i romeni temono la Russia più come amica che come nemica.

Danzica esclusa dalle garanzie

Dopo la seduta della Camera, nei corridoi di Westminster, si esprimeva da gran parte dei deputati governativi la decisione di appoggiare fermamente il governo e fra quelli di opposizione una certa soddisfazione perché si ritiene che le garanzie date alla Polonia costituiscono un passo verso il ritorno ai principi di sicurezza collettiva che laburisti e liberali di opposizione caldeggiavano.

Negli ambienti politici non si manca di discutere la esatta portata della dichiarazione del Primo Ministro e ci si chiede soprattutto se una azione tedesca per riaprire il corridoio polacco di Danzica sarebbe giudicata dal governo britannico come una minaccia alla indipendenza della Polonia. L'Evening Standard conferma che la garanzia franco-britannica non si applica al caso di Danzica e del corridoio polacco.

Secondo il redattore diplomatico della «Reuter» negli ambienti ufficiali si sostiene che le dichiarazioni di Chamberlain non annullano le possibilità di una intesa tra la Germania e la Polonia a proposito di Danzica e si indica come significativa la riaffermazione da parte del Primo Ministro che il Governo britannico preferisce i metodi di negoziazione a quelli di forza.

Si apprende inoltre che gli Stati Uniti sono stati tenuti al corrente della situazione così come questa si è venuta sviluppando negli scorsi giorni e Washington è stata informata delle dichiarazioni del Primo ministro prima che venissero fatte. Negli ambienti ufficiali si fa rilevare che la mossa odierna non è stata decisa in seguito a notizie allarmanti, dato che non si ha alcuna informazione ufficiale circa la possibilità di pericolosi sviluppi internazionali, anche futuri, ma è la conseguenza logica della generale tensione in Europa e della situazione determinata dall'azione tedesca in Boemia e Moravia.

In questi ambienti si ricorda che le dichiarazioni di Chamberlain debbono considerarsi come transitorie e si ritiene che la posizione verrà chiarita ulteriormente durante la visita di Beck a Londra.

Si informa intanto che l'ambasciatore sovietico si è recato al Foreign Office dopo il discorso del Primo ministro per chiedere chiarimenti sull'esatto significato del discorso stesso. Chamberlain è partito per i Chequers dove trascorrerà la fine della settimana.

La visita di Beck a Londra, i giornali ne sottolineano l'importanza. L'Illustrated Kurier Codzienny scrive che Beck esaminerà assieme ai ministri inglesi, oltre alla situazione internazionale, altri problemi, tra cui sarà in primo piano quello ebraico. Su tale questione Beck esprimerà a Londra anche il punto di vista della Romania. Varie questioni economiche saranno esposte.

Circa la visita di Beck a Londra, i giornali ne sottolineano l'importanza. L'Illustrated Kurier Codzienny scrive che Beck esaminerà assieme ai ministri inglesi, oltre alla situazione internazionale, altri problemi, tra cui sarà in primo piano quello ebraico. Su tale questione Beck esprimerà a Londra anche il punto di vista della Romania. Varie questioni economiche saranno esposte.

Circa la visita di Beck a Londra, i giornali ne sottolineano l'importanza. L'Illustrated Kurier Codzienny scrive che Beck esaminerà assieme ai ministri inglesi, oltre alla situazione internazionale, altri problemi, tra cui sarà in primo piano quello ebraico. Su tale questione Beck esprimerà a Londra anche il punto di vista della Romania. Varie questioni economiche saranno esposte.

Circa la visita di Beck a Londra, i giornali ne sottolineano l'importanza. L'Illustrated Kurier Codzienny scrive che Beck esaminerà assieme ai ministri inglesi, oltre alla situazione internazionale, altri problemi, tra cui sarà in primo piano quello ebraico. Su tale questione Beck esprimerà a Londra anche il punto di vista della Romania. Varie questioni economiche saranno esposte.

Circa la visita di Beck a Londra, i giornali ne sottolineano l'importanza. L'Illustrated Kurier Codzienny scrive che Beck esaminerà assieme ai ministri inglesi, oltre alla situazione internazionale, altri problemi, tra cui sarà in primo piano quello ebraico. Su tale questione Beck esprimerà a Londra anche il punto di vista della Romania. Varie questioni economiche saranno esposte.

Circa la visita di Beck a Londra, i giornali ne sottolineano l'importanza. L'Illustrated Kurier Codzienny scrive che Beck esaminerà assieme ai ministri inglesi, oltre alla situazione internazionale, altri problemi, tra cui sarà in primo piano quello ebraico. Su tale questione Beck esprimerà a Londra anche il punto di vista della Romania. Varie questioni economiche saranno esposte.

Circa la visita di Beck a Londra, i giornali ne sottolineano l'importanza. L'Illustrated Kurier Codzienny scrive che Beck esaminerà assieme ai ministri inglesi, oltre alla situazione internazionale, altri problemi, tra cui sarà in primo piano quello ebraico. Su tale questione Beck esprimerà a Londra anche il punto di vista della Romania. Varie questioni economiche saranno esposte.

Circa la visita di Beck a Londra, i giornali ne sottolineano l'importanza. L'Illustrated Kurier Codzienny scrive che Beck esaminerà assieme ai ministri inglesi, oltre alla situazione internazionale, altri problemi, tra cui sarà in primo piano quello ebraico. Su tale questione Beck esprimerà a Londra anche il punto di vista della Romania. Varie questioni economiche saranno esposte.

Circa la visita di Beck a Londra, i giornali ne sottolineano l'importanza. L'Illustrated Kurier Codzienny scrive che Beck esaminerà assieme ai ministri inglesi, oltre alla situazione internazionale, altri problemi, tra cui sarà in primo piano quello ebraico. Su tale questione Beck esprimerà a Londra anche il punto di vista della Romania. Varie questioni economiche saranno esposte.

Circa la visita di Beck a Londra, i giornali ne sottolineano l'importanza. L'Illustrated Kurier Codzienny scrive che Beck esaminerà assieme ai ministri inglesi, oltre alla situazione internazionale, altri problemi, tra cui sarà in primo piano quello ebraico. Su tale questione Beck esprimerà a Londra anche il punto di vista della Romania. Varie questioni economiche saranno esposte.

Circa la visita di Beck a Londra, i giornali ne sottolineano l'importanza. L'Illustrated Kurier Codzienny scrive che Beck esaminerà assieme ai ministri inglesi, oltre alla situazione internazionale, altri problemi, tra cui sarà in primo piano quello ebraico. Su tale questione Beck esprimerà a Londra anche il punto di vista della Romania. Varie questioni economiche saranno esposte.

Circa la visita di Beck a Londra, i giornali ne sottolineano l'importanza. L'Illustrated Kurier Codzienny scrive che Beck esaminerà assieme ai ministri inglesi, oltre alla situazione internazionale, altri problemi, tra cui sarà in primo piano quello ebraico. Su tale questione Beck esprimerà a Londra anche il punto di vista della Romania. Varie questioni economiche saranno esposte.

Circa la visita di Beck a Londra, i giornali ne sottolineano l'importanza. L'Illustrated Kurier Codzienny scrive che Beck esaminerà assieme ai ministri inglesi, oltre alla situazione internazionale, altri problemi, tra cui sarà in primo piano quello ebraico. Su tale questione Beck esprimerà a Londra anche il punto di vista della Romania. Varie questioni economiche saranno esposte.

Circa la visita di Beck a Londra, i giornali ne sottolineano l'importanza. L'Illustrated Kurier Codzienny scrive che Beck esaminerà assieme ai ministri inglesi, oltre alla situazione internazionale, altri problemi, tra cui sarà in primo piano quello ebraico. Su tale questione Beck esprimerà a Londra anche il punto di vista della Romania. Varie questioni economiche saranno esposte.

Circa la visita di Beck a Londra, i giornali ne sottolineano l'importanza. L'Illustrated Kurier Codzienny scrive che Beck esaminerà assieme ai ministri inglesi, oltre alla situazione internazionale, altri problemi, tra cui sarà in primo piano quello ebraico. Su tale questione Beck esprimerà a Londra anche il punto di vista della Romania. Varie questioni economiche saranno esposte.

Circa la visita di Beck a Londra, i giornali ne sottolineano l'importanza. L'Illustrated Kurier Codzienny scrive che Beck esaminerà assieme ai ministri inglesi, oltre alla situazione internazionale, altri problemi, tra cui sarà in primo piano quello ebraico. Su tale questione Beck esprimerà a Londra anche il punto di vista della Romania. Varie questioni economiche saranno esposte.

Circa la visita di Beck a Londra, i giornali ne sottolineano l'importanza. L'Illustrated Kurier Codzienny scrive che Beck esaminerà assieme ai ministri inglesi, oltre alla situazione internazionale, altri problemi, tra cui sarà in primo piano quello ebraico. Su tale questione Beck esprimerà a Londra anche il punto di vista della Romania. Varie questioni economiche saranno esposte.

Circa la visita di Beck a Londra, i giornali ne sottolineano l'importanza. L'Illustrated Kurier Codzienny scrive che Beck esaminerà assieme ai ministri inglesi, oltre alla situazione internazionale, altri problemi, tra cui sarà in primo piano quello ebraico. Su tale questione Beck esprimerà a Londra anche il punto di vista della Romania. Varie questioni economiche saranno esposte.

Circa la visita di Beck a Londra, i giornali ne sottolineano l'importanza. L'Illustrated Kurier Codzienny scrive che Beck esaminerà assieme ai ministri inglesi, oltre alla situazione internazionale, altri problemi, tra cui sarà in primo piano quello ebraico. Su tale questione Beck esprimerà a Londra anche il punto di vista della Romania. Varie questioni economiche saranno esposte.

Circa la visita di Beck a Londra, i giornali ne sottolineano l'importanza. L'Illustrated Kurier Codzienny scrive che Beck esaminerà assieme ai ministri inglesi, oltre alla situazione internazionale, altri problemi, tra cui sarà in primo piano quello ebraico. Su tale questione Beck esprimerà a Londra anche il punto di vista della Romania. Varie questioni economiche saranno esposte.

Circa la visita di Beck a Londra, i giornali ne sottolineano l'importanza. L'Illustrated Kurier Codzienny scrive che Beck esaminerà assieme ai ministri inglesi, oltre alla situazione internazionale, altri problemi, tra cui sarà in primo piano quello ebraico. Su tale questione Beck esprimerà a Londra anche il punto di vista della Romania. Varie questioni economiche saranno esposte.

Circa la visita di Beck a Londra, i giornali ne sottolineano l'importanza. L'Illustrated Kurier Codzienny scrive che Beck esaminerà assieme ai ministri inglesi, oltre alla situazione internazionale, altri problemi, tra cui sarà in primo piano quello ebraico. Su tale questione Beck esprimerà a Londra anche il punto di vista della Romania. Varie questioni economiche saranno esposte.

Circa la visita di Beck a Londra, i giornali ne sottolineano l'importanza. L'Illustrated Kurier Codzienny scrive che Beck esaminerà assieme ai ministri inglesi, oltre alla situazione internazionale, altri problemi, tra cui sarà in primo piano quello ebraico. Su tale questione Beck esprimerà a Londra anche il punto di vista della Romania. Varie questioni economiche saranno esposte.

Circa la visita di Beck a Londra, i giornali ne sottolineano l'importanza. L'Illustrated Kurier Codzienny scrive che Beck esaminerà assieme ai ministri inglesi, oltre alla situazione internazionale, altri problemi, tra cui sarà in primo piano quello ebraico. Su tale questione Beck esprimerà a Londra anche il punto di vista della Romania. Varie questioni economiche saranno esposte.

Circa la visita di Beck a Londra, i giornali ne sottolineano l'importanza. L'Illustrated Kurier Codzienny scrive che Beck esaminerà assieme ai ministri inglesi, oltre alla situazione internazionale, altri problemi, tra cui sarà in primo piano quello ebraico. Su tale questione Beck esprimerà a Londra anche il punto di vista della Romania. Varie questioni economiche saranno esposte.

LONDRA, 31

Londra ha vissuto oggi una giornata di grande orgoglio e le più strampalate voci alarmistiche hanno avuto libero corso suscitando vivissima agitazione. Si parlava di concentramenti di truppe tedesche alla frontiera polacca, di possibili deploziazioni anche nel riguard della Romania e di altre minacce del genere. Perfino alla Camera dei Comuni la tensione era assai viva, cosa che non sorprende giacché non è la prima volta che la Camera si lascia pericolosamente suggestionare da false notizie.

Il Consiglio dei Ministri

A nulla valeva una nota di intonazione ufficiale del Times nella quale, pur confermandosi che il Consiglio dei Ministri aveva discusso ieri la posizione della Polonia, si dichiarava che l'ondata di eccitazione e di allarme parlamentari, era del tutto ingiustificata in quanto le notizie di pretesi concentramenti di truppe tedesche alla frontiera polacca erano false.

Nella mattinata si riuniva il Consiglio dei Ministri e la seduta durava circa un'ora. Al termine della riunione il Primo ministro Chamberlain si recava alla Camera dei Comuni dove dichiarava che prevedeva di poter fare una dichiarazione nella seduta pomeridiana. Il laburista Greenwood gli chiedeva se in vista delle voci allarmanti che circolavano negli ambienti politici, egli non volesse precisare immediatamente il punto di vista del Governo. Chamberlain rispondeva di essere a conoscenza delle voci in questione, ma aggiungeva che il Governo britannico non vi si associava e che esse non avevano alcuna conferma ufficiale.

Con ciò Chamberlain alludeva alle voci di una pretesa mobilitazione tedesca. A mezzogiorno si riuniva di nuovo in Westminster il Consiglio dei Ministri che approvava definitivamente la dichiarazione preparata da Chamberlain.

Le dichiarazioni di Chamberlain

La seduta pomeridiana alla Camera dei Comuni si è aperta in un'atmosfera di grandissima attesa, essendo ormai certo che Chamberlain avrebbe parlato circa le note trattative in corso tra la Gran Bretagna, la Francia e la Polonia, e in particolare circa la portata degli impegni che la Gran Bretagna potrebbe esser disposta ad assumere nei riguardi della Polonia.

Alle ore 15, accolto da una lunga ovazione, il Primo ministro ha esordito dicendo che il Governo non ha alcuna conferma ufficiale delle voci secondo cui sarebbe progettato un attacco tedesco contro la Polonia ed ha avvertito che non si deve credere che il Governo accetti la verità di queste voci. «Sono lieto di cogliere l'occasione», ha continuato il sig. Chamberlain — per il potere quale è la politica generale del Governo. Il Governo ha sempre favorito un'intesa per mezzo di libere negoziazioni tra le parti interessate per qualsiasi contratto che possa sorgere fra le nazioni. Il Governo crede che questa sia la procedura regolare quando esistono dei contrasti. Secondo l'opinione del Governo, non vi dovrebbe essere alcun problema che non possa essere risolto con mezzi pacifici ed il Governo non crede giustificata la sostituzione della forza ai negoziati.

«Come la Camera sa, alcune consultazioni sono in corso con altri Governi. Allo scopo di mettere perfettamente in chiaro la posizione del Governo britannico, informo la Camera che nel caso che l'indipendenza polacca, mentre queste negoziazioni continuano, fosse chiaramente minacciata da un'azione a cui il Governo polacco considerasse vitale di resistere con le forze nazionali, il Governo britannico si sentirebbe obbligato a dare al Governo polacco tutto l'aiuto possibile».

Il periodo della garanzia

Rispondendo poi ad altre interrogazioni, il Primo ministro ha detto che la dichiarazione fatta precedentemente riguardava un rapporto transitorio. Il Governo infatti è tuttora in consultazione con altri Governi, fra cui quello sovietico.

«Il Ministro degli Esteri, Lord Halifax — ha continuato Chamberlain — ha visto questa mattina l'ambasciatore sovietico ed ha avuto con lui un'esauriente discussione su questo argomento. Sono certo che i principi, in base ai quali noi agiamo, sono perfettamente intesi dal Governo sovietico. La visita del colonnello Beck a Londra offrirà la possibilità di discutere con lui le ulteriori misure che potranno essere prese allo scopo di raggiungere il massimo di cooperazione in quei tentativi che potranno essere fatti per mettere fine ad un'aggressione, se aggressione vi dovesse essere, e di sostituirvi il metodo più ragionevole e normale della discussione».

«La convocazione di una conferenza è semplicemente una questione di possibilità. Non abbiamo alcun preconcetto teorico contro una conferenza, se questa si dimostrasse la migliore maniera di trattare la questione. Se per il momento non esiste evidentemente un accordo impegnativo bilaterale tra Gran Bretagna e Polonia».

Dato il carattere unilaterale dell'impegno assunto oggi dal sig. Chamberlain, si osserva altresì, che un'azione britannica a favore della Polonia dipenderebbe dalla valutazione, da parte del Governo polacco, della portata, vitale o no, a suo giudizio, di una eventuale «aggressione».

Si nota altresì nei circoli parlamentari che la dichiarazione si riferisce al periodo di tempo durante il quale seguiranno le trattative in corso tra la Gran Bretagna, la Francia, la Russia sovietica e la Polonia. Quindi le parole del sig. Chamberlain, in quanto concernono la Polonia, hanno accolto l'attesa dei risultati dell'imminente visita a Londra del Ministro degli Esteri polacco colonnello Beck, il quale dovrebbe, come è noto, arrivare lunedì sera.

Secondo il Daily Express le garanzie anglo-francesi offerte alla Polonia non comprenderebbero il caso di un'eventuale azione tedesca

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO DEL GIORNALE: Campo S. Angelo 3546. TEL.: Centralino Città 20-420. Casella postale 103. INSEZIONE: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA. Pag. 1: Occasionali L. 2, Commerciale L. 50 per milione d'aliquota. - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciale L. 250. - Pubblicità: Occasionali L. 250, Commerciale L. 250. - Finanziaria: Occasionali L. 4, Commerciale L. 4. Tassa gov. in più.

Il Duce dà inizio nel Voltorno

all'imponente opera di trasformazione fondiaria

L'inaugurazione dei lavori per la costruzione del grande stabilimento aeronautico di Pomigliano d'Arco

VILLA LITERNO, 1. Stupendo, trionfale mattino di popolo anche stamane. Da Battaglia il treno presidenziale è partito di buon mattino giungendo alle 8.30 al Cimitero di Capodichino. E' accorsa, cittadina piena di seduzione, quasi alle porte di Napoli, tutta inforata di bandiere, di festoni, di stendardi, di colori, di salve. «M», un trionfale arco; la salve senza numero. Il Duce attraversa in piedi, sull'autonobile, la cittadina. Il saluto della popolazione è immediato, clamoroso. Lasciata Capua, il Duce si dirige verso il luogo prescelto per l'inaugurazione del grande stabilimento aeronautico per la costruzione dei motori e degli apparecchi.

La parola del Duce. Il Duce inizia dicendo che la sua immutata anima di rurale esulta perché si iniziano lavori importanti, che fissano al suolo migliaia di famiglie in altrettante case, le quali — egli precisa — dovranno essere degni del tempo fascista: cioè solidi, decorosi e capaci di contenere molti bambini.

Così il Regime continua la sua opera di riscatto della terra in Italia ed in Africa per aumentare, con lo sviluppo dell'agricoltura, il benessere delle masse rurali e di tutto il popolo italiano.

Le parole del Duce che annunciano una nuova vita, una nuova ricchezza, una nuova potenza rurale suscitano il più vivo entusiasmo ed il popolo risponde con un'acclamazione che si protrae per alcuni minuti inducendo il Duce a ritornare più e più volte alla ringhiera del podio.

Il rito inaugurale a Pomigliano. Si raggiunge così Pomigliano d'Arco, il luogo prescelto per l'inaugurazione del grande stabilimento aeronautico per la costruzione dei motori e degli apparecchi.

È un vastissimo piazzale: su tre lati stanno gli aerei ed i pregevoli; nel mezzo della piazza si innalza l'antenna per la bandiera, fissata sopra un gigantesco dado in calcestruzzo che appena lascia scoperto il foro per la bandiera. E' la pergamena. E la pergamena è offerta al Duce, perché sopra scriva il suo nome, da due balilla.

Il Duce inserisce la pergamena; circondato dal clero, il Vescovo di Nola, che ha rivolto al Duce parole di saluto e di augurio per Mussolini e per la nazione, e, soprattutto, per la nazione, risponde il Duce, impartendo la benedizione, poi l'enorme dado.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà martedì. Martedì 4 corrente, com'è stato annunciato, si riunirà a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri.

La grandiosità dell'opera. Dell'entità dell'impresa, che oggi felicemente si inizia, dà la misura non tanto l'ampiezza del comprensorio classificato — che è di 70.500 ettari — quanto la sua alta ricchezza. Infatti l'azione colonizzatrice dell'Opera combattente.

Il blocco contro la Germania continuò anche dopo la guerra. I prigionieri tedeschi, invece di essere immediatamente rilasciati, furono mantenuti in cattività nei paesi vinti; i valori tedeschi vennero sequestrati; le colonie furono strappate al Reich e comin-

ciò tutto uno sfruttamento finanziario come non si era veduto nella storia.

Hitler parlò poi del sistema economico da lui creato, nel quale il vero capitale è la forza del lavoro ed il vero denaro è la produzione. Sottolinea i risultati della politica da lui compiuta all'interno, affermando che la nazione è stata salvata dal nazional-socialismo. Certamente in sei anni non tutti i problemi si possono risolvere, definitivamente, ma continuando di questo passo, si riuscirà nell'intento.

mai stata in dubbio e che ci permetterà di rindovare ogni giorno più i legami di amicizia tra i nostri due popoli.

La benedizione del Papa a Franco e al popolo spagnolo. BURGOS, 1. Sua Santità Pio XII ha telegrafato al gen. Franco, inviandogli la sua apostolica benedizione a lui e al popolo spagnolo, ed esprimendo la sua gratitudine all'Altissimo per la vittoria della Spagna cattolica e la sua speranza che la Spagna riprenderà «con nuovo vigore le sue antiche tradizioni cristiane».

Il generale Franco ha risposto esprimendo la sua «immensa commozione causata dalle patetiche parole di Vostra Santità per la completa vittoria riportata dalle nostre armi nell'eroica crociata contro i nemici della religione, della Patria e della cristiana civiltà» e il suo grato animo per le parole d'amore e di benedizione del Pontefice romano.

Il ministro Serrano Suñer al gen. Gambara. BURGOS, 1. Al telegramma di felicitazioni inviato dal generale Gambara per aver fatto sentire nel mondo la voce della Spagna vittoriosa, il Ministro degli Interni Serrano Suñer ha risposto all'eroico comandante degli eroici legionari italiani, affermando che essi costituiranno un vincolo indissolubile fra i due paesi.

Il messaggio al Fuehrer e al Presidente del Portogallo. BURGOS, 1. Ecco il testo dei telegrammi indirizzati dal generale Franco al Fuehrer e al Presidente portoghese, Carnation.

Al Fuehrer il Caudillo ha telegrafato: «Ho ricevuto le vostre felicitazioni e quelle della nazione tedesca, in occasione della vittoria finale delle nostre armi in Madrid. Permettetemi di indirizzare, con l'espressione della mia riconoscenza e di quella della nazione spagnola, l'assicurazione di amicizia di un popolo che nei momenti difficili ha potuto scoprire i suoi veri amici».

Al Presidente Carnation il Caudillo ha telegrafato: «Grazie a ringraziamenti per le vostre felicitazioni e per quelle della nazione portoghese in occasione della vittoria finale delle armi nazionali, vittoria che per il popolo portoghese non è

mai stata in dubbio e che ci permetterà di rindovare ogni giorno più i legami di amicizia tra i nostri due popoli».

La Francia vanta diritti sulle isole Spratley. PARIGI, 1. Nei circoli politici si commenta l'informazione secondo la quale il Giappone avrebbe l'intenzione di occupare le isole Spratley e di dichiarare che la Francia ha diritto di far valere su questo arcipelago la propria sovranità.

La Francia vanta diritti sulle isole Spratley. PARIGI, 1. Nei circoli politici si commenta l'informazione secondo la quale il Giappone avrebbe l'intenzione di occupare le isole Spratley e di dichiarare che la Francia ha diritto di far valere su questo arcipelago la propria sovranità.

La Francia vanta diritti sulle isole Spratley. PARIGI, 1. Nei circoli politici si commenta l'informazione secondo la quale il Giappone avrebbe l'intenzione di occupare le isole Spratley e di dichiarare che la Francia ha diritto di far valere su questo arcipelago la propria sovranità.

La Francia vanta diritti sulle isole Spratley. PARIGI, 1. Nei circoli politici si commenta l'informazione secondo la quale il Giappone avrebbe l'intenzione di occupare le isole Spratley e di dichiarare che la Francia ha diritto di far valere su questo arcipelago la propria sovranità.

La Francia vanta diritti sulle isole Spratley. PARIGI, 1. Nei circoli politici si commenta l'informazione secondo la quale il Giappone avrebbe l'intenzione di occupare le isole Spratley e di dichiarare che la Francia ha diritto di far valere su questo arcipelago la propria sovranità.

La Francia vanta diritti sulle isole Spratley. PARIGI, 1. Nei circoli politici si commenta l'informazione secondo la quale il Giappone avrebbe l'intenzione di occupare le isole Spratley e di dichiarare che la Francia ha diritto di far valere su questo arcipelago la propria sovranità.

La Francia vanta diritti sulle isole Spratley. PARIGI, 1. Nei circoli politici si commenta l'informazione secondo la quale il Giappone avrebbe l'intenzione di occupare le isole Spratley e di dichiarare che la Francia ha diritto di far valere su questo arcipelago la propria sovranità.

La Francia vanta diritti sulle isole Spratley. PARIGI, 1. Nei circoli politici si commenta l'informazione secondo la quale il Giappone avrebbe l'intenzione di occupare le isole Spratley e di dichiarare che la Francia ha diritto di far valere su questo arcipelago la propria sovranità.

Hitler assiste al varo della corazzata "Von Tirpitz"

WILHELMSHAVEN, 1. Stamane ai cantieri della marina da guerra, presso il Fuehrer ha avuto luogo il varo della corazzata Von Tirpitz.

Al varo hanno assistito oltre 50 mila persone. Fra le autorità presenti vi erano l'ammiraglio comandante in capo della flotta Raeder, il capo del comando superiore delle forze armate generali Keitel, il comandante in capo dell'esercito generale von Braunsche, e il sottosegretario all'aeronautica generale Milch, nonché il ministro al cancellierato Lammer, e il comandante generale delle S. S. Himmler.

L'ammiraglio von Trotha ha pronunciato il discorso ufficiale dicendo che questa superba nave — la seconda grande corazzata tedesca di 35 mila tonnellate — è destinata a rappresentare nel mondo l'onore della Germania e a spezzare la resistenza nemica nel caso in cui dovesse essere ostacolato il popolo tedesco nell'esercitare la sua azione di membro

Il Duce rientrato a Roma. ROMA, 1. Il Duce è ritornato dal suo viaggio in Calabria, giungendo a Roma alle ore quattordici. Erano al seguito il Ministro Segretario del Partito, il Ministro della cultura popolare e il segretario partico-

La psicosi di guerra accresciuta dal gesto di Chamberlain. BUDAPEST, 1. L'«J» Magyarország, commentando il discorso di Chamberlain, scrive che non c'è da meravigliarsi se la parola del Primo ministro inglese ha accresciuto la psicosi di guerra. Osserva poi che il piano britannico può condurre al riavvicino di gravi rivalità, e ribatte infine che la politica di pace delle potenze dell'asse Roma-Berlino viene ad essere gravemente minacciata.

Nello stesso senso si esprimono anche il «Fuehrerzeitung», che sottolinea lo scopo perseguito dalla costruzione politica di pace delle potenze dell'asse Roma-Berlino, che è quello di eliminare le ingiustizie create dai trattati di pace, e il «Magyar Nemzet», che nota l'infondatezza delle voci allarmistiche e dichiara che è sorprendente la volontà dell'Inghilterra di andare insieme con i Sovieti.

Vigoroso discorso del Fuehrer contro la politica britannica di accerchiamento del Reich

La Germania non pensa ad aggredire nessuno - Se il desiderio di pace del Reich non sarà corrisposto da Londra, il patto navale anglo-tedesco dovrà considerarsi liquidato - Italia e Germania sono pronte a raccogliere la sfida delle democrazie

WILHELMSHAVEN, 1. Dinanzi ad oltre centomila persone, raccolte nella grande piazza del Rathaus, il Fuehrer ha pronunciato, nel tardo pomeriggio, l'annunciato discorso. Il Fuehrer ha cominciato ricordando gli avvenimenti storici che si sono succeduti dalla conclusione della pace ad oggi, affermando che il popolo tedesco fu oppresso e ridotto in schiavitù dai suoi ex nemici.

Un pericolo per il Reich eliminato. «Noi non abbiamo odio verso i popoli che sono venuti con noi, ad esempio verso i cecchi. Per sé il popolo tedesco ed il popolo ceco sono vissuti uno accanto all'altro pacificamente. Gli inglesi forse non lo sanno, ma l'Inghilterra (la sede del Governo di Praga) non fu costruita da un inglese, bensì da un tedesco».

Saluto alla nuova Spagna. Il Fuehrer parla quindi della Spagna dicendo che questa nazione si è saputo liberare dal bolscevismo nonostante tutto lo meno e nonostante la volontà inglese. «Noi ci congratuliamo con questa nuova Spagna — egli aggiunge — tanto più in quanto molti tedeschi hanno compiuto la loro dovere per abbattere una rossa tirannia e aiutare la nuova nazione a sorgere».

Le sorti del patto navale anglo-tedesco. «Conseguentemente alla mia opera politica, ho creato un vasto campo economico nell'Europa centrale. Tale serve agli interessi di tutti. E lo reso, credo, un grande servizio alla pace. Ho deciso, tre settimane fa, di chiamare il prossimo congresso del Partito nazional-socialista di Norimberga il «Congresso della pace».

La Boemia e la Palestina. «Io — aggiunge il Fuehrer — ho sempre creduto che questi anni di rivoluzione e di lotte mediante delle conversazioni dirette, non mi sono mai sottratto alle trattative, ho fatto numerose proposte che sono state tutte respinte. Se oggi un uomo di stato inglese, afferma che ogni problema europeo, nel centro del quale sono in gioco gli interessi tedeschi, deve essere prima di tutto discusso con l'Inghilterra, io risponderò che in questo caso anche tutti i problemi in cui siano in gioco degli interessi inglesi devono essere discussi con la Germania».

«Gli inglesi non vogliono che si parli della Palestina. Essi dicono che noi non abbiamo nulla da cercare in Palestina. Noi rispondiamo che gli inglesi non hanno nulla da cercare nella Boemia tedesca. Se fosse una regola generale questa da essi sostenuta, noi potremmo avere in Inghilterra, per esempio, di massacrare gli arabi».

La Boemia e la Palestina. «Io — aggiunge il Fuehrer — ho sempre creduto che questi anni di rivoluzione e di lotte mediante delle conversazioni dirette, non mi sono mai sottratto alle trattative, ho fatto numerose proposte che sono state tutte respinte. Se oggi un uomo di stato inglese, afferma che ogni problema europeo, nel centro del quale sono in gioco gli interessi tedeschi, deve essere prima di tutto discusso con l'Inghilterra, io risponderò che in questo caso anche tutti i problemi in cui siano in gioco degli interessi inglesi devono essere discussi con la Germania».

La Boemia e la Palestina. «Io — aggiunge il Fuehrer — ho sempre creduto che questi anni di rivoluzione e di lotte mediante delle conversazioni dirette, non mi sono mai sottratto alle trattative, ho fatto numerose proposte che sono state tutte respinte. Se oggi un uomo di stato inglese, afferma che ogni problema europeo, nel centro del quale sono in gioco gli interessi tedeschi, deve essere prima di tutto discusso con l'Inghilterra, io risponderò che in questo caso anche tutti i problemi in cui siano in gioco degli interessi inglesi devono essere discussi con la Germania».

La Boemia e la Palestina. «Io — aggiunge il Fuehrer — ho sempre creduto che questi anni di rivoluzione e di lotte mediante delle conversazioni dirette, non mi sono mai sottratto alle trattative, ho fatto numerose proposte che sono state tutte respinte. Se oggi un uomo di stato inglese, afferma che ogni problema europeo, nel centro del quale sono in gioco gli interessi tedeschi, deve essere prima di tutto discusso con l'Inghilterra, io risponderò che in questo caso anche tutti i problemi in cui siano in gioco degli interessi inglesi devono essere discussi con la Germania».

La Boemia e la Palestina. «Io — aggiunge il Fuehrer — ho sempre creduto che questi anni di rivoluzione e di lotte mediante delle conversazioni dirette, non mi sono mai sottratto alle trattative, ho fatto numerose proposte che sono state tutte respinte. Se oggi un uomo di stato inglese, afferma che ogni problema europeo, nel centro del quale sono in gioco gli interessi tedeschi, deve essere prima di tutto discusso con l'Inghilterra, io risponderò che in questo caso anche tutti i problemi in cui siano in gioco degli interessi inglesi devono essere discussi con la Germania».

La Boemia e la Palestina. «Io — aggiunge il Fuehrer — ho sempre creduto che questi anni di rivoluzione e di lotte mediante delle conversazioni dirette, non mi sono mai sottratto alle trattative, ho fatto numerose proposte che sono state tutte respinte. Se oggi un uomo di stato inglese, afferma che ogni problema europeo, nel centro del quale sono in gioco gli interessi tedeschi, deve essere prima di tutto discusso con l'Inghilterra, io risponderò che in questo caso anche tutti i problemi in cui siano in gioco degli interessi inglesi devono essere discussi con la Germania».

La Boemia e la Palestina. «Io — aggiunge il Fuehrer — ho sempre creduto che questi anni di rivoluzione e di lotte mediante delle conversazioni dirette, non mi sono mai sottratto alle trattative, ho fatto numerose proposte che sono state tutte respinte. Se oggi un uomo di stato inglese, afferma che ogni problema europeo, nel centro del quale sono in gioco gli interessi tedeschi, deve essere prima di tutto discusso con l'Inghilterra, io risponderò che in questo caso anche tutti i problemi in cui siano in gioco degli interessi inglesi devono essere discussi con la Germania».

La Boemia e la Palestina. «Io — aggiunge il Fuehrer — ho sempre creduto che questi anni di rivoluzione e di lotte mediante delle conversazioni dirette, non mi sono mai sottratto alle trattative, ho fatto numerose proposte che sono state tutte respinte. Se oggi un uomo di stato inglese, afferma che ogni problema europeo, nel centro del quale sono in gioco gli interessi tedeschi, deve essere prima di tutto discusso con l'Inghilterra, io risponderò che in questo caso anche tutti i problemi in cui siano in gioco degli interessi inglesi devono essere discussi con la Germania».

La Boemia e la Palestina. «Io — aggiunge il Fuehrer — ho sempre creduto che questi anni di rivoluzione e di lotte mediante delle conversazioni dirette, non mi sono mai sottratto alle trattative, ho fatto numerose proposte che sono state tutte respinte. Se oggi un uomo di stato inglese, afferma che ogni problema europeo, nel centro del quale sono in gioco gli interessi tedeschi, deve essere prima di tutto discusso con l'Inghilterra, io risponderò che in questo caso anche tutti i problemi in cui siano in gioco degli interessi inglesi devono essere discussi con la Germania».

La Boemia e la Palestina. «Io — aggiunge il Fuehrer — ho sempre creduto che questi anni di rivoluzione e di lotte mediante delle conversazioni dirette, non mi sono mai sottratto alle trattative, ho fatto numerose proposte che sono state tutte respinte. Se oggi un uomo di stato inglese, afferma che ogni problema europeo, nel centro del quale sono in gioco gli interessi tedeschi, deve essere prima di tutto discusso con l'Inghilterra, io risponderò che in questo caso anche tutti i problemi in cui siano in gioco degli interessi inglesi devono essere discussi con la Germania».

La Boemia e la Palestina. «Io — aggiunge il Fuehrer — ho sempre creduto che questi anni di rivoluzione e di lotte mediante delle conversazioni dirette, non mi sono mai sottratto alle trattative, ho fatto numerose proposte che sono state tutte respinte. Se oggi un uomo di stato inglese, afferma che ogni problema europeo, nel centro del quale sono in gioco gli interessi tedeschi, deve essere prima di tutto discusso con l'Inghilterra, io risponderò che in questo caso anche tutti i problemi in cui siano in gioco degli interessi inglesi devono essere discussi con la Germania».

La Boemia e la Palestina. «Io — aggiunge il Fuehrer — ho sempre creduto che questi anni di rivoluzione e di lotte mediante delle conversazioni dirette, non mi sono mai sottratto alle trattative, ho fatto numerose proposte che sono state tutte respinte. Se oggi un uomo di stato inglese, afferma che ogni problema europeo, nel centro del quale sono in gioco gli interessi tedeschi, deve essere prima di tutto discusso con l'Inghilterra, io risponderò che in questo caso anche tutti i problemi in cui siano in gioco degli interessi inglesi devono essere discussi con la Germania».

La Boemia e la Palestina. «Io — aggiunge il Fuehrer — ho sempre creduto che questi anni di rivoluzione e di lotte mediante delle conversazioni dirette, non mi sono mai sottratto alle trattative, ho fatto numerose proposte che sono state tutte respinte. Se oggi un uomo di stato inglese, afferma che ogni problema europeo, nel centro del quale sono in gioco gli interessi tedeschi, deve essere prima di tutto discusso con l'Inghilterra, io risponderò che in questo caso anche tutti i problemi in cui siano in gioco degli interessi inglesi devono essere discussi con la Germania».

Le comunicazioni interne
ed esterne di VeneziaImminente riattivazione della Venezia-San Giuliano
- La trasformazione della Padova-Venezia -
Il cavalcavia di Treviso e la filovia Venezia-Treviso

I nostri lettori sanno quanta importanza noi abbiamo sempre attribuito non solo allo sviluppo delle comunicazioni interne cittadine, ma anche a quello delle comunicazioni interprovinciali e alla necessità di rendere sempre più rapide le prime in collegamento con le seconde, al fine di ottenere che il Ponte del Littorio adempia alla sua funzione di riattivare il traffico viaggiatori da Venezia, e non di favorire l'esodo da questa. Si può dire che il problema delle comunicazioni interne ed esterne di Venezia sia allo studio, ora, di tutte le amministrazioni interessate: comunale, provinciale, Azienda comunale di navigazione, Società Veneta per la linea con Padova, Tramvie di Mestre, per la linea con Treviso ecc.; e qualche indicazione già affiora al riguardo.

In attesa che giungano in porto i progetti per la riforma del Rio di Noale che permetterà la nuova comunicazione diretta con le Fondamenta Nuove, Murano, Burano, in partenza dal centro, e l'annunciato raddoppio con mototrasporti Rialto - Piazzale Roma, con fermata, speriamo a San Geremia, pare certo che entro il mese di aprile verrà riattivata la comunicazione da Venezia per Rio di Cannaregio, a San Giuliano, con toccate, crediamo, a San Geremia e al Maccello, il quale ultimo sarà, così, collegato al centro. Il ripristino del servizio Venezia-San Giuliano era vivamente invocato specialmente nell'interesse di certi traffici minori, comunque esso risulterà per la vecchia via tradizionale il territorio terraferma del Comune al capoluogo.

Il Rettorato provinciale di Padova ha dato parere favorevole alla trasformazione sul suo territorio della linea tramviaria elettrica Padova-Venezia in filovia. Com'è noto, la Società Veneta, in accordo con la Provincia di Padova e Venezia, con l'A. A. S. S., col Magistrato alle Acque, col Porto Industriale di Venezia e con i Comuni interessati, sta studiando un progetto di trasformazione della attuale tramvia Padova, Fusina, Venezia in linea filoviaria Padova, Oriago, Porto Marghera, Piazzale Roma. Il nuovo servizio sarebbe disimpegnato da moderne vetture da 80 posti, che, partendo da Piazza Eremitani ogni mezz'ora, raggiungerebbero Piazzale Roma in 70 minuti; per il servizio Padova-Porto Marghera sarebbero inoltre destinate corse speciali intercalate e più frequenti. Il Rettorato di Pa-

dova riscontrando nella iniziativa una notevole realizzazione agli effetti del miglioramento del traffico passeggeri con Venezia e con i paesi percorsi dalla linea ha determinato, in via di massima, con riserva di ulteriore specifico provvedimento, di autorizzare, per quanto di sua competenza, la ideata trasformazione e di cedere gratuitamente alla Società concessionaria del servizio, e ciò a titolo di parziale rimborso delle spese dei nuovi impianti ed attrezzature, tutto il materiale fisso dell'attuale tramvia sul quale la Provincia di Padova vanta diritto di proprietà, ritenuto che allo scadere della nuova concessione prorogata tutta la patrimonialità fissa della filovia per il tratto di percorso nel territorio di Padova passerà gratuitamente in proprietà dell'Amministrazione provinciale, la quale avrà pure diritto di prelevare il materiale mobile a prezzo di stima.

Il nuovo impianto filoviario implica, fra l'altro, anche la sistemazione a sede stradale del tratto di sede propria dell'attuale servizio tramviario che congiunge lo statuto Ponte di Brenta con la strada comunale di Novanta Padovana, nonché la sistemazione, correzione e bitumatura della strada comunale di Novanta Padovana fino al ponte sul Brenta, a Stria.

Il Rettorato di Padova ha preso in esame il progetto per la costruzione del Ponte sul Bacchiglione a Pontelongo, in base al quale la spesa prevista in lire 1600.000. L'attuazione della nuova opera è subordinata al concorso dello Stato in ragione di almeno il 30 per cento e hanno preso impegno di concorrere, una volta conseguita la partecipazione dello Stato, altri enti locali, particolarmente interessati.

Tra di questi ultimi la Provincia di Venezia ha dato piena adesione all'iniziativa assumendosi una quota di concorso per un ammontare complessivo di lire 250 mila.

Anche le comunicazioni Venezia-Treviso presentano qualche novità. Segnaliamo innanzi tutto che entro questo mese di aprile sarà aperto al transito, a quanto si annuncia, il cavalcavia terminale del Terraglio presso Treviso. In relazione a questo tanto atteso avvenimento, il capolinea della filovia Venezia-Treviso potrà essere trasferito, in quest'ultima città, in piazzale del Duomo con grande vantaggio per quella zona in particolare, per i viaggiatori in generale.

La Duchessa di Genova interviene
al tè benefico dei Danieli

Ieri nel pomeriggio, come era stato preannunciato, S. A. R. la Duchessa di Genova si è degnata intervenire al tè benefico che si teneva nei bei saloni dell'Albergo Danieli. Ricevuta dalla presidente del Comitato organizzatore, contessa Morosini, e dalle dame patronesse al completo, la Duchessa di Genova ha gradito un omaggio di fiori e si è quindi trattenuta a lungo affabilmente con le signore presenti. Nel lasciare l'animata, brillante, profumata riunione, l'Augusta Signora ha voluto lasciare una generosa offerta per gli scopi benefici del Comitato.

Una grande festa pro Bucintoro

Come abbiamo già annunciato, un benemerito Comitato di dame patronesse di cui ha accettato la presidenza onoraria S. A. R. la Duchessa di Genova e di cui ha assunto la presidenza la contessa Anna Morosini, Dama di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice, sta alacremente lavorando per organizzare una grande festa primaverile a favore della Reale Società Canottieri Bucintoro che tradizionalmente cura al cuore della cittadinanza veneziana.

La grande veglia danzante che avrà luogo nel salone delle feste del Casino municipale del Lido (gentilmente concesso) sarà denominata «Venezia in fiore» e sarà in onore dei Cavalieri d'Italia il cui raduno coinciderà con la data della festa, che sarà fissata per la sera di lunedì 24 aprile, vigilia di S. Marco patrono della città, e vigilia della inaugurazione della Mostra del Veronese.

La veglia pro Bucintoro sarà una delle serate mondane e benefiche più indovinate di tutto l'anno e darà i suoi frutti sicuri. A presto altre interessantissime notizie.

Una comitiva di turisti tedeschi

Ieri è giunta a Venezia una comitiva di 208 turisti tedeschi per un soggiorno in Italia di una quindicina di giorni durante i quali essi visiteranno oltre Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Capri.

L'arrivo del «Von Steuben»

Ieri mattina ha gettato le ancore in Bacino S. Marco il transatlantico tedesco Von Steuben, recante 472 passeggeri i quali sono sbarcati per ritornare in Germania via Brennero.

Il Von Steuben lascerà la nostra città il 4 corrente iniziando nuovamente il periplo italiano con scalo finale a Genova.

Riunioni e associazioni

Reggimento Fanti d'Italia Battaglione «Venezia»

Tutti i fanti, iscritti e non iscritti che hanno fatto parte, in pace e in guerra, della Brigata «Abruzzi» (3^a e 58^a Fant.) sono invitati ad intervenire al rapporto che avrà luogo presso la sede del Comando (Riva del Carbon, Palazzo Dandolo) alle ore 21 di martedì 4 corrente.

Sarà presieduto alla costituzione del Gruppo Brigata «Abruzzi», ora nominata del comandante e saranno presi accordi per la consegna della fiamma.

Cooperativa mosaicisti

La Cooperativa mosaicisti ha tenuto la sua assemblea annuale generale statutaria nella propria sede a Rio Terrà dei Nomboli e la relazione del Consiglio di Amministrazione dei sindaci hanno dimostrato, come il bilancio, esaurientemente illustrato, quanto questa cooperativa abbia progredito di anno in anno. Relazioni e bilancio sono stati approvati dall'assemblea.

La cooperativa sta conducendo e concludendo, tra l'altro, il lavoro di reintegrazione del seminario e dell'arco trionfale della Basilica di S. Paolo fuori le mura a Roma e si sa che il lavoro è stato approvato dalla commissione pontificia artistica che ha cura di tutto, quanto riguarda i restauri dell'importante monumento.

Trattenimento danzante alla «Bucintoro»

Oggi alle 16 le magnifiche sale della R. Società Canottieri «Bucintoro», ai Giardinietti Reali, si apriranno a soci e simpatizzanti per il preannunciato trattenimento danzante.

Teatro giovani operai

Oggi la Compagnia Goldoniiana diretta da Gigia Campagnoni darà nella sede dell'Opera l'annunciata recita di «Il moroso della nonna di G. G. Felina» e un amoreto di Goldoni a Felina di Libero Pilotto.

Vita sindacale

Venditori ambulanti

Il Sindacato provinciale venditori ambulanti ricorda che il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla Fiera di Pasqua scade oggi.

L'ufficio resterà aperto dalle 10 alle 11 per accogliere le domande e per dare chiarimenti relativi alla Fiera. Il sorteggio per i venditori locali avrà luogo lunedì 3 aprile alle ore 16 nella sede dell'ufficio dei Sindacati (S. Marco, n. 4779). Il sorteggio per i venditori di altra provincia resta confermato per martedì 4 aprile alle ore 16.

E' indispensabile che i venditori partecipanti siano presenti al sorteggio.

Il regolamento che disciplina la Fiera è visibile presso l'ufficio del Sindacato di Venezia e presso le delegazioni dei commercianti negli altri Comuni della Provincia.

Le visite del ministro Lantini
al Porto Industriale

S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni, accompagnato da S. E. il Prefetto si è recato ieri nuovamente a Marghera, ove ha visitato le tre sezioni della Vetrocoke e lo stabilimento S. Marco per il carburato di calcio. In entrambi gli stabilimenti S. E. Lantini è stato ricevuto dai dirigenti e salutato dalle maestranze con reiterate invocazioni al Duce.

S. E. Lantini si è recato poi alla sede del Corso per maestranze dell'Istituto Veneto per il lavoro a Marghera, dove attualmente si svolge un corso professionale di addestramento per meccanici diretto ai giovani appartenenti ai quartieri della zona di Marghera recentemente costruiti dal Comune, ricevuto dal Presidente, dal direttore e dagli insegnanti.

S. E. Lantini dopo aver interrogato molti apprendisti, rivolse agli allievi parole di compimento e di incitamento suscitando il più vivo entusiasmo dei medesimi che all'uscita della scuola hanno circondato acclamando entusiasticamente al Duce.

Promozione per merito di guerra

Dal Bollettino militare rileviamo che il concittadino Garosi Milo, sottotenente di fanteria di complemento è stato trasferito in servizio permanente effettivo per merito di guerra, con la seguente motivazione: «Comandante del plotone esploratore di un battaglione arabo-somali, partecipò a una serie di cicli di polizia coloniale, distinguendosi per il merito, perizia e sprezzo del pericolo. Durante l'azione del Dodolo, ferito il comandante della prima compagnia di avanguardia, ne assunse il comando, sostenendo l'urto di forti nuclei ribelli. Ferito a sua volta, incurante della sua sofferenza, benché colpito anche da febbre alta manteneva per tutti i tre giorni di combattimento il comando della compagnia, dimostrando ai suoi dipendenti alto spirito di sacrificio e del dovere. Dodolo 1, 2, 3 giugno 1938 XV».

Raduno culturale nel Cantiero
navale Breda a Marghera

Ieri nel Cantiero Breda si sono radunati, per la terza volta in quest'anno, tutte le maestranze per assistere al Raduno del Sabato fascista.

L'argomento della riunione: «In questione infortunistica e la prevenzione degli infortuni, venne svolto in forma piano ma molto chiara ed efficace dall'ing. Gaetano Scarsini dell'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni».

L'oratore parlò dei provvedimenti attuati dal Regime anche in relazione a questa problematica della costante riduzione che si è avuta in questi ultimi anni nel numero degli infortuni e nella gravità delle loro conseguenze. Questo miglioramento si ebbe, e assai forte, anche nel Cantiero Breda. E l'oratore, dopo aver accennato agli infortuni più caratteristici dello stabilimento, alle prevenzioni attuate, all'organizzazione interna predisposta per il continuo studio di questo problema, espose come ad intensificare la portata di questi provvedimenti molto possano soprattutto il volontario concorso delle maestranze, la disciplina, l'educazione, la coscienza, la continua presenza di sé stessi degli operai.

L'oratore fu seguito con la massima attenzione ed interessamento, e vivamente applaudito.

Al Raduno, aperto e chiuso dal saluto al Re ed al Duce, erano intervenuti anche il cav. Gino Foglia, segretario politico, e il maggiore cav. uff. Ettore Duso del Cogefag.

L'orario di apertura dei barbieri e parrucchieri

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che a partire da oggi 2 aprile i negozi di barbiere e parrucchieri della giornata di domenica apriranno alle ore 7,30 anziché alle ore 8.

Tiri in mare

Saranno eseguiti nei prossimi giorni 2, 3, 4 e 5 aprile esercitazioni di tiro dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 16 dal rilevamento vero 90° dal campanile di S. Antonio di Pellicciola al rilevamento vero 112° dal campanile di Sottomarina per una profondità di 6 miglia.

Perciò il colonnello comandante del Porto ordina:

Durante le predette esercitazioni è vietato il transito delle navi e dei galleggianti minori nelle zone pericolose. Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi i semafori di San Nicolò di Lido, Torre Piloti e San Felice di Chioggia, terranno alzate due bandiere rosse.

A detto segnale le navi ed i galleggianti che si trovassero negli specchi acqueri pericolosi dovranno immediatamente allontanarsi per lasciarsi spombari. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Focaccine
Colombe e
Uova Pasquali

Vini e Liquori di lusso

alla PASTICCERIA-BAR
PIETRO DAL MAS

Calle Larga S. Marco 367 B
Telefono 25-854

L'ammiraglio Tur inaugura
il Dopo-lavoro dell'Arsenale

Ieri alle ore 16 è stata inaugurata la sede provvisoria del Dopo-lavoro R. Arsenale posta in calle S. Biagio, a fianco dei Magazzini generali, con semplicità di rito, alla presenza dell'ammiraglio di Divisione Vittorio Tur, comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, con la partecipazione di tutti i capi di corpo e di servizio e di diverse autorità, il capellano della R. Marina mons. comm. dott. Puggiotto, ha benedetto i locali. Quindi il presidente, col. del Genio navale comm. E. Canepa, illustrò il profondo significato dell'iniziativa che tende ad una maggiore fusione di tutti coloro che sono accomunati nel medesimo lavoro.

Il col. Canepa rivolse un vivo ringraziamento all'ammiraglio Tur per l'autorevole appoggio dato all'iniziativa stessa, consegnando quindi al comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico la tessera n. 1 del dopolavoro del R. Arsenale. La consegna ebbe luogo fra gli applausi vivissimi dei presenti ai quali l'ammiraglio Tur rivolse la sua infiammata parola augurando che la nuova istituzione sia una fucina di maggiore coesione fra tutti gli elementi operanti nel nostro storico Arsenale, per le maggiori fortune dell'Italia imperiale sui mari.

L'ammiraglio Tur rivolse il suo pensiero al Fondatore dell'Impero e le sue parole furono coronate da una calorosa ovazione degli astanti molti dei quali indossavano la divisa della Milizia.

Il colonnello Canepa accompagnò poi l'ammiraglio Tur e gli altri invitati nella visita dei locali della sede dopolavoristica per i quali esprime il loro più vivo compiacimento.

Dopolavoro Aziendale Jungheans

Sezione filodrammatica

Ieri sera la filodrammatica Fabris presentò nella sala del Dopolavoro Jungheans, la commedia di G. Galina «Zente reitad». Gran folla di dopolavoristi presenziò plaudente alla bella esecuzione nella quale si segnalò Tina Zugo, il Lombardini, la Balliana, la Girardi ecc. ecc.

Quest'oggi la filodrammatica del Dopolavoro Jungheans rappresentò «Cavalleria rusticana» del Verga, oltre a «Sperduti nel buio» del Bracco, e «Il dono della notte» di E. Duse.

Sezione sportiva

Pallacanestro: Alle ore 10 di oggi sul campo delle Scuole Comunali della Giudecca la squadra maschile di Pallacanestro disputò un difficilissimo incontro con la S. P. Diem.

Sezione ciclistica: Gli interessati sono invitati a richiedere il tesserino della Sezione per l'anno in corso.

Sezione nautica: Fra poco la sezione nautica inizierà la propria attività per l'anno XVII: quest'anno nuove imbarcazioni verranno messe a disposizione dei Dopolavoristi per i quali sono invitati a ritirare il tesserino per l'anno XVII.

Servizi postali durante il periodo
delle feste di Pasqua

La locale Direzione provinciale delle Poste rivolge viva preghiera al pubblico affinché le spedizioni dei pacchi postali da eseguirsi in occasione delle prossime Feste pasquali, vengano anticipate di qualche giorno per evitare l'agglomeramento negli ultimi giorni della settimana di Pasqua ed i conseguenti ritardi nel trasporto e nella consegna dei pacchi stessi.

Raccomandati inoltre di includere una copia dell'indirizzo del destinatario e di quella del mittente per evitare che, perdendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, i pacchi non possano aver corso e debbano essere distrutti.

Le ditte industriali e commerciali che spediscono pacchi in considerevoli quantità sono pregate di astenersi dal presentarsi agli uffici per l'accettazione al momento o poco prima della chiusura degli uffici stessi e di voler, possibilmente, effettuare la spedizione in più riprese durante la giornata, e ciò per facilitare il lavoro degli uffici ed evitare possibili inconvenienti.

Per quanto riguarda il servizio delle corrispondenze ed in specie delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita, raccomandasi al pubblico di scrivere ben chiari gli indirizzi dei destinatari e di aggiungere l'indicazione e possibilmente di impostare detti oggetti nelle apposite cassette che dal giorno 3 fino al 10 aprile saranno situate alla Posta centrale a Rialto, alla Ferrovia (uscita passeggeri), alla Succ. 2 (Riva degli Schiavoni) ed alla Succ. di San Marco all'Ascensione.

PICCOLA CRONACA

Un braccio fratturato

Maria Zojer di anni 40 abitante a San Marco 4444 ieri alle ore 18 è caduta sul ponte della Colonna frantumandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Si rompe una gamba

Luigi Vignotto di anni 37 da Ponte Sabbioni è caduto nei pressi di casa frantumandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 30.

Una botta a un piede

Orlando Rodighiero di anni 20 abitante a Castello 4667 è caduto nei pressi della Celestia riportando un trauma al piede destro guaribile in giorni dieci.

Estrazione del Lotto del 1 aprile

VENEZIA	77	76	81	51	27
BARI	5	69	14	86	37
FIRENZE	19	31	25	9	54
MILANO	53	63	57	82	48
NAPOLI	26	41	69	72	6
PALERMO	71	89	30	55	9
ROMA	28	30	2	35	54
TORINO	5	11	55	31	40

STATO CIVILE

31 Marzo 1939 XVII	
NATI	15
MORTI	15
NATI vivi e morti prima della domenica	0
MATRIMONI	10
MORTI	9

Atti di stato civile registrati il 31 marzo XVII:

Matrimoni: Cusenza Ettore, 1.0 uff. postelegrafico, celibe, con Moli Bozema, cassal, divorziata; Perucci Aldo, impiegato, con Peron Irma, stiratrice; Fassoli Mario, pompieri, con Quinto Maria, sarda; Anziotti Valentino, decoratore, con Padovani Ester, cassal; Benzon Gaetano, elettricista, con Coppolechia Antonia, casa; Palmarin Giuseppe, gondoliere, con Biasoli Giuseppina, cassal; Siega Bruno, agente comm., con Sara Ermengilda, cassal; Tassin Bruno, corista, vedovo, con Miatton Adele, commerc. vini; Perino Giuseppe, calzolaio, con Bedin Giordana, contorniera; De Biasi Saverio, fuochista maritt., con Marangon Maria, cassal.

Decessi: Cometti Cesaro Rosa di anni 70, ved. cas.; Bortoluzzi De Marchi Domenica 94, ved. ricov.; Zecchini Maria 44, nub. cas.; Marchi Massimiliano 59, con. pens.; De Carli Giovanni 77, cel. ricov.; Muzio Attilio 62, cel. commerc.; Vianello Girolamo 72, ved. barcaiolo.

Il Patriarca celebra la Messa

al Collegio Navale

Iermattina presentò lo Stato Maggiore ed il corpo insegnante del Collegio navale, S. E. il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza ha celebrato la Messa agli allievi del Collegio.

Dopo la Messa il Cardinale ha presenziato alla colazione degli allievi in un'atmosfera di particolare cordialità. Ha lasciato il collegio seguendo sul diario storico ferve parole di augurio ed esprimendo al comandante, allo Stato Maggiore ed agli insegnanti la sua soddisfazione per aver trascorso una mattina così bella fra i baldi allievi.

Sezione evangelistica: festi 9-12; festi 13-15; festi 16-18; festi 19-21; festi 22-24; festi 25-27; festi 28-30; festi 31-33; festi 34-36; festi 37-39; festi 40-42; festi 43-45; festi 46-48; festi 49-51; festi 52-54; festi 55-57; festi 58-60; festi 61-63; festi 64-66; festi 67-69; festi 70-72; festi 73-75; festi 76-78; festi 79-81; festi 82-84; festi 85-87; festi 88-90; festi 91-93; festi 94-96; festi 97-99; festi 100-102; festi 103-105; festi 106-108; festi 109-111; festi 112-114; festi 115-117; festi 118-120; festi 121-123; festi 124-126; festi 127-129; festi 130-132; festi 133-135; festi 136-138; festi 139-141; festi 142-144; festi 145-147; festi 148-150; festi 151-153; festi 154-156; festi 157-159; festi 160-162; festi 163-165; festi 166-168; festi 169-171; festi 172-174; festi 175-177; festi 178-180; festi 181-183; festi 184-186; festi 187-189; festi 190-192; festi 193-195; festi 196-198; festi 199-201; festi 202-204; festi 205-207; festi 208-210; festi 211-213; festi 214-216; festi 217-219; festi 220-222; festi 223-225; festi 226-228; festi 229-231; festi 232-234; festi 235-237; festi 238-240; festi 241-243; festi 244-246; festi 247-249; festi 250-252; festi 253-255; festi 256-258; festi 259-261; festi 262-264; festi 265-267; festi 268-270; festi 271-273; festi 274-276; festi 277-279; festi 280-282; festi 283-285; festi 286-288; festi 289-291; festi 292-294; festi 295-297; festi 298-300; festi 301-303; festi 304-306; festi 307-309; festi 310-312; festi 313-315; festi 316-318; festi 319-321; festi 322-324; festi 325-327; festi 328-330; festi 331-333; festi 334-336; festi 337-339; festi 340-342; festi 343-345; festi 346-348; festi 349-351; festi 352-354; festi 355-357; festi 358-360; festi 361-363; festi 364-366; festi 367-369; festi 370-372; festi 373-375; festi 376-378; festi 379-381; festi 382-384; festi 385-387; festi 388-390; festi 391-393; festi 394-396; festi 397-399; festi 400-402; festi 403-405; festi 406-408; festi 409-411; festi 412-414; festi 415-417; festi 418-420; festi 421-423; festi 424-426; festi 427-429; festi 430-432; festi 433-435; festi 436-438; festi 439-441; festi 442-444; festi 445-447; festi 448-450; festi 451-453; festi 454-456; festi 457-459; festi 460-462; festi 463-465; festi 466-468; festi 469-471; festi 472-474; festi 475-477; festi 478-480; festi 481-483; festi 484-486; festi 487-489; festi 490-492; festi 493-495; festi 496-498; festi 499-501; festi 502-504; festi 505-507; festi 508-510; festi 511-513; festi 514-516; festi 517-519; festi 520-522; festi 523-525; festi 526-528; festi 529-531; festi 532-534; festi 535-537; festi 538-540; festi 541-543; festi 544-546; festi 547-549; festi 550-552; festi 553-555; festi 556-558; festi 559-561; festi 562-564; festi 565-567; festi 568-570; festi 571-573; festi 574-576; festi 577-579; festi 580-582; festi 583-585; festi 586-588; festi 589-591; festi 592-594; festi 595-597; festi 598-600; festi 601-603; festi 604-606; festi 607-609; festi 610-612; festi 613-615; festi 616-618; festi 619-621; festi 622-624; festi 625-627; festi 628-630; festi 631-633; festi 634-636; festi 637-639; festi 640-642; festi 643-645; festi 646-648; festi 649-651; festi 652-654; festi 655-657; festi 658-660; festi 661-663; festi 664-666; festi 667-669; festi 670-672; festi 673-675; festi 676-678; festi 679-681; festi 682-684; festi 685-687; festi 688-690; festi 691-693; festi 694-696; festi 697-699; festi 700-702; festi 703-705; festi 706-708; festi 709-711; festi 712-714; festi 715-717; festi 718-720; festi 721-723; festi 724-726; festi 727-729; festi 730-732; festi 733-735; festi 736-738; festi 739-741; festi 742-744; festi 745-747; festi 748-750; festi 751-753; festi 754-756; festi 757-759; festi 760-762; festi 763-765; festi 766-768; festi 769-771; festi 772-774; festi 775-777; festi 778-780; festi 781-783; festi 784-786; festi 787-789; festi 790-792; festi 793-795; festi 796-798; festi 799-801; festi 802-804; festi 805-807; festi 808-810; festi 811-813; festi 814-816; festi 817-819; festi 820-822; festi 823-825; festi 826-828; festi 829-831; festi 832-834; festi 835-837; festi 838-840; festi 841-843; festi 844-846; festi 847-849; festi 850-852; festi 853-855; festi 856-858; festi 859-861; festi 862-864; festi 865-867; festi 868-870; festi 871-873; festi 874-876; festi 877-879; festi 880-882; festi 883-885; festi 886-888; festi 889-891; festi 892-894; festi 895-897; festi 898-900; festi 901-903; festi 904-906; festi 907-909; festi 910-912; festi 913-915; festi 916-918; festi 919-921; festi 922-924; festi 925-927; festi 928-930; festi 931-933; festi 934-936; festi 937-939; festi 940-942; festi 943-945; festi 946-948; festi 949-951; festi 952-954; festi 955-957; festi 958-960; festi 961-963; festi 964-966; festi 967-969; festi 970-972; festi 973-975; festi 976-978; festi 979-981; festi 982-984; festi 985-987; festi 988-990; festi 991-993; festi 994-996; festi 997-999; festi 1000-1002; festi 1003-1005; festi 1006-1008; festi 1009-1011; festi 1012-1014; festi 1015-1017; festi 1018-1020; festi 1021-1023; festi 1024-1026; festi 1027-1029; festi 1030-1032; festi 1033-1035; festi 1036-1038; festi 1039-1041; festi 1042-1044; festi 1045-1047; festi 1048-1050; festi 1051-1053; festi 1054-1056; festi 1057-1059; festi 1060-1062; festi 1063-1065; festi 1066-1068; festi 1069-1071; festi 1072-1074; festi 1075-1077; festi 1078-1080; festi 1081-1083; festi 1084-1086; festi 1087-1089; festi 1090-1092; festi 1093-1095; festi 1096-1098; festi 1099-1101; festi 1102-1104; festi 1105-1107; festi 1108-1110; festi 1111-1113; festi 1114-1116; festi 1117-1119; festi 1120-1122; festi 1123-1125; festi 1126-1128; festi 1129-1131; festi 1132-1134; festi 1135-1137; festi 1138-1140; festi 1141-1143; festi 1144-1146; festi 1147-1149; festi 1150-1152; festi 1153-1155; festi 1156-1158; festi 1159-1161; festi 1162-1164; festi 1165-1167; festi 1168-1170; festi 1171-1173; festi 1174

Le comunicazioni interne ed esterne di Venezia

**Imminente riattivazione della Venezia-San Giuliano
La trasformazione della Padova-Venezia
Il cavalcavia di Treviso e la filovia Venezia-Treviso**

I nostri lettori sanno quanta importanza noi abbiamo sempre attribuito non solo allo sviluppo delle comunicazioni interne cittadine, ma anche a quello delle comunicazioni interprovinciali e alla necessità di rendere sempre più rapide le prime in collegamento con le seconde, al fine di ottenere che il Ponte del Littorio adempia alla sua funzione di richiamare il traffico viaggiatori a Venezia, e non di favorire l'esodo da questa. Si può dire che il problema delle comunicazioni interne ed esterne di Venezia sia allo studio, ora, di tutte le amministrazioni interessate: comunale, provinciale, Azienda comunale di navigazione, Società Veneta per la linea con Padova, Tramvie di Mestre, per la linea con Treviso ecc. e qualche indicazione già affiora al riguardo.

In attesa che giungano in porto i progetti per la riforma del Rio di Noale che permetterà la nuova comunicazione diretta con le Fondamenta Nuove, Murano, Burano, in partenza dal centro, e l'annunciato raddoppio con moltiplici Rialto - Piazzale Roma, con fermata, speriamo a San Geremia, pare certo che entro il mese di aprile verrà riattivata la comunicazione da Venezia per Rio di Cannaregio, a San Giuliano, con toccate, crediamo, a San Geremia e al Macello, il quale ultimo sarà, così, collegato al centro. Il ripristino del servizio Venezia-San Giuliano era vivamente invocato specialmente nell'interesse di certi traffici minuti, comunque esso risulterà per la vecchia via tradizionale il territorio terraferma del Comune al capoluogo.

Il Rettorato provinciale di Padova ha dato parere favorevole alla trasformazione sul suo territorio della linea tranviaria elettrica Padova-Venezia in filovia. Com'è noto, la Società Veneta, in accordo con le Province di Padova e Venezia, con l'A. S. S., col Magistrato alle Acque, col Porto Industriale di Venezia e con i Comuni interessati, sta studiando un progetto di trasformazione della attuale tranviaria Padova, Fossalta, Venezia in linea filoviaria Padova, Oriago, Porto Marghera, Piazzale Roma. Il nuovo servizio sarebbe disimpegnato da moderne vetture da 80 posti che, partendo da Piazza Eremitani ogni mezz'ora, raggiungerebbero Piazzale Roma in 70 minuti; per il servizio Padova-Ponte di Brenta sarebbero inoltre destinate corse speciali intercalate e più frequenti. Il Rettorato di Pa-

dova riscontrando nella iniziativa una notevole realizzazione agli effetti del miglioramento del traffico passeggeri con Venezia e con i paesi percorsi dalla linea ha determinato, in via di massima, e con riserva di ulteriore specifico provvedimento, di autorizzare, per quanto di sua competenza, la ideale trasformazione e di cedere gratuitamente alla Società concessionaria del servizio, e ciò a titolo di parziale rimborso delle spese dei nuovi impianti ed attrezzature, tutto il materiale fisso dell'attuale tranvia sul quale la Provincia di Padova vanta diritto di proprietà, ritenuto che allo scadere della nuova concessione prorogata tutta la patrimonialità fissa del filovia per il tratto di percorso nel territorio di Padova passerà gratuitamente in proprietà dell'amministrazione provinciale, la quale avrà pure diritto di prelevare il materiale mobile a prezzo di stima.

Il nuovo impianto filoviario implica, fra l'altro, anche la sistemazione a sede stradale del tratto di sede propria dell'attuale servizio tranviario che congiunge la statale Ponte di Brenta con la strada comunale di Novecenta Padovana, nonché la sistemazione, correzione e bitumatura della strada comunale di Novecenta Padovana fino al ponte sul Brenta, a Strada.

Il Rettorato di Padova ha preso in esame il progetto per la costruzione del Ponte sul Bacchiglione, Pontelongo, in base al quale la spesa viene prevista in lire 1600.000. L'attuazione della nuova opera è subordinata al concorso dello Stato, in ragione di almeno il 30 per cento e hanno preso impegno di concorrere, una volta conseguita la partecipazione dello Stato, altri enti locali, particolarmente interessati.

Tra di questi ultimi la Provincia di Venezia ha dato piena adesione all'iniziativa assumendosi una quota di concorso per un ammontare complessivo di lire 250 mila.

Anche le comunicazioni Venezia-Treviso presentano qualche novità. Segnaliamo innanzi tutto che entro questo mese di aprile sarà aperto al transito, a quanto si annuncia, il cavalcavia terminale del Terraglio presso Treviso. In relazione a questo tanto atteso avvenimento, il capolinea della filovia Venezia-Treviso potrà essere trasferito, in quest'ultima città, in piazza del Duomo, con grande vantaggio per quella zona in particolare, per viaggiatori in generale.

Federazione Fasci Femminili

Preparazione della donna alla vita coloniale

Si avvertono, tutte le scorse, al corso di preparazione della donna alla vita coloniale che possono sostenere gli esami in uno dei seguenti giorni: presso la Casa della Giovane fascista: 5 aprile ore 15; 13 aprile ore 15. L'aver sostenuto gli esami sarà titolo di preferenza per la partecipazione al campo coloniale.

All'Ufficio Posta Ferrovia

Nel pomeriggio di ieri in una sala del Dopulavoro ferroviario sono convenuti gli impiegati dell'ufficio postale di Venezia Ferrovia, per il saluto di benvenuto al direttore cav. Domenico Bozzola, messo a riposo per limiti di età. Il dirigente in carica, cav. Garavito, ha offerto al festeggiato, a nome dei dipendenti, un artistico album artistico-decorato dal comitato Miaz-zola, contenente le firme di tutto il personale e gli ha presentato gli auguri più fervidi di giorni tranquilli e sereni. Il cav. Bozzola ha ringraziato della fervida manifestazione.

A succedergli nella direzione dell'importante ufficio è stato designato dal Ministero l'ingegnere cav. Biagi Amedeo, veneziano d'elezione, ben noto per la stima che gode presso i suoi superiori.

Un radiogramfono e una discoteca

al Civico Liceo "Marcello". Il Comune ha disposto perché il Civico Liceo Musicale "Benedetto Marcello" sia dotato di un radiogramfono e di una discoteca, non solo per le lezioni di storia della musica, ma per spiegare le esecuzioni strumentali di determinati brani musicali.

Unione ufficiali in congedo

Sezione di Lido. Adunata a Roma del 9 maggio. In analogia a quanto recentemente comunicato dal Comando Gruppo di Venezia, questa sezione, per iscrizione e schieramenti, rimane a disposizione degli ufficiali che intendano partecipare all'adunata, nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 22.

Concorso presso l'Opera naz. oomb. L'Opera nazionale per i combattenti ha prorogato al 30 aprile 1939-XVII il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per un posto di vice ragioniere del personale di organico. Per informazioni rivolgersi all'Opera Roma, via Ulpiano, 11.

La Duchessa di Genova interviene al tè benefico dei Danieli

Ieri nel pomeriggio, come era stato preannunciato, S. A. R. la Duchessa di Genova si è degnata intervenire al tè benefico che si teneva nei bei saloni dell'Albergo Danieli. Ricevuta dalla presidente del Comitato organizzatore, contessa Morosini, e dalle dame patronesse al completo, la Duchessa di Genova ha gradito un omaggio di fiori e si è quindi trattenuta a lungo affabilmente con le signore presenti. Nel lasciare l'animata, brillante, proficua riunione, l'Augusta Signora ha voluto lasciare una generosa offerta per gli scopi benefici del Comitato.

Una grande festa pro Bucintoro

Come abbiamo già annunciato, un benemerito Comitato di dame patronesse di cui ha accettato la presidenza onoraria S. A. R. la Duchessa di Genova e di cui ha assunto la presidenza la contessa Anna Morosini, Dama di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice, sta alacremente lavorando per organizzare una grande festa primaverile a favore della Reale Società Canottieri Bucintoro che tradizionalmente celebra al cuore della cittadinanza veneziana.

La grande reggia danzante che avrà luogo nel salone delle feste del Casinò municipale del Lido (gentilmente concesso) sarà denominata "Venezia in fiore" e sarà in onore dei Cavalieri d'Italia il cui raduno coinciderà con la data della festa, che è stata fissata per la sera di lunedì 24 aprile, vigilia di S. Marco patrono della città, e vigilia della inaugurazione della Mostra del Veronese.

La veglia pro Bucintoro sarà una delle serate mondane e benefiche, più indovinate di tutto l'anno e darà i suoi frutti sicuri. A presto altre interessantissime notizie.

Una comitiva di turisti tedeschi

Ieri è giunta a Venezia una comitiva di 208 turisti tedeschi per un soggiorno in Italia di una quindicina di giorni durante i quali essi visiteranno oltre Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Capri.

L'arrivo del "Von Steuben"

Ieri mattina ha gettato le ancore in Bacio S. Marco il transatlantico tedesco "Von Steuben", recante 472 passeggeri i quali sono sbarcati per ritornare in Germania via Brennero.

Il "Von Steuben" lascerà la nostra città il 4 corrente iniziando nuovamente il proprio italo-germanico scalo finale a Genova.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Reggimento Fanti d'Italia Battaglione "Venezia"

Tutti i fanti, iscritti e non iscritti, che hanno fatto parte, in pace ed in guerra, della Brigata "Abruzzo" (51 e 58 Fant.) sono invitati ad intervenire al rapporto che avrà luogo presso la sede del Comando (Riva del Carbon, Palazzo Dandolo) alle ore 21 di martedì 4 corrente.

Sarà presieduto dalla costituzione del Gruppo Brigata "Abruzzo", avrà nomina del comandante e saranno presi accordi per la consegna della fiamma.

Cooperativa mosaicisti La Cooperativa mosaicisti ha tenuto la sua assemblea annuale generale statutaria nella propria sede a Rio Terrà dei Nomboli e la relazione del Consiglio di Amministrazione e dei sindaci hanno dimostrato, come il bilancio, esaurientemente illustrato, quanto questa cooperativa abbia progredito di anno in anno. Relazioni e bilancio sono stati approvati dall'assemblea.

La cooperativa sta conducendo e, concludendo, tra l'altro, il lavoro di reintegrazione del seminario dell'arco trifoniale della Basilica di S. Paolo fuori le mura a Roma e si sa che il lavoro per lo stato approvato dalla commissione pontificia artistica ha cura di tutti, quanto riguarda i restauri dell'importante monumento.

Trattenimento danzante alla "Bucintoro"

Oggi alle 16 le magnifiche sale della R. Società Canottieri Bucintoro, ai Giardini Reali, si apriranno a soci e simpatizzanti per il preannunciato trattenimento danzante.

Teatro giovani operale

Oggi la Compagnia Goldoni diretta da Gigia Campagnari dà nella sede dell'Opera l'annunciata recita di "El moroso de la nona di G. Gal. lina e l'Amore de Goldoni a Felice di Libero Pilotto.

Vita sindacale

Venditori ambulanti Il Sindacato provinciale veneto ambulanti ricorda che il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla Fiera di Pasqua scade oggi.

L'ufficio resterà aperto dalle 10 alle 11 per accogliere le domande e per dare chiarimenti relativi alla Fiera. Il sorteggio per i venditori locali avrà luogo lunedì 3 aprile alle ore 16 nella sede dell'ufficio dei Sindacati (S. Marco, n. 4779). Il sorteggio per i venditori di altre provincie resta confermato per martedì 4 aprile alle ore 16.

E' indispensabile che i venditori partecipanti siano presenti al sorteggio. Il regolamento che disciplina la Fiera è visibile presso l'ufficio del Sindacato di Venezia e presso le delegazioni dei commercianti negli altri Comuni della Provincia.

Le visite del ministro Lantini al Porto Industriale

S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni, accompagnato da S. E. il Prefetto si è recato ieri nuovamente a Marghera, ove ha visitato le tre sezioni della Vetrocoke e lo stabilimento S. Marco per il carburo di calcio. In entrambi gli stabilimenti S. E. Lantini è stato ricevuto dai dirigenti e salutato dalle maestranze con reiterate invocazioni al Duce.

S. E. Lantini si è recato poi alla sede dei Corsi per maestranze dell'Istituto Veneto per il lavoro a Marghera, dove attualmente si svolge un corso professionale di addestramento per meccanici diretti ai giovani appartenenti ai quartieri della zona di Marghera recentemente costruiti dal Comune, ricevuto dal Presidente, dal direttore e dagli insegnanti.

S. E. Lantini dopo aver interrogato molti apprendisti, rivolse agli allievi parole di compiacimento e di incitamento auspicando il più vivo entusiasmo dei medesimi che all'uscita della scuola lo hanno circondato acclamando entusiasticamente al Duce.

Promozione per merito di guerra

Dal Bollettino militare rileviamo che il concittadino, Garosi Mito, sottotenente di fanteria di complemento è stato trasferito in servizio permanente effettivo per merito di guerra, con la seguente motivazione: "Comandante del plotone esploratore di un battaglione arabo-somali, partecipava a una serie di cicli di polizia coloniale, distinguendosi per armento, perizia e sprezzo del pericolo. Durante l'azione del Diodora, ferito il comandante della prima compagnia di avanguardia, ne assunse il comando, sostenendo l'urto di forti nuclei ribelli. Ferito a sua volta, incurante della sua sofferenza, benché colpito anche da febbre alta manteneva per tutti i tre giorni di combattimento il comando della compagnia, dimostrando ai suoi dipendenti alto spirito di sacrificio e del dovere. Dossola I, 2, 3 giugno 1938 XV".

Raduno culturale nel Cantiere navale Breda a Marghera

Ieri nel Cantiere Breda si sono riunite, per la terza volta in quest'anno, tutte le maestranze per assistere al Raduno del Sabato fascista.

L'argomento della riunione: "La questione infortunistica e la prevenzione degli infortuni", venne svolto in forma piana ma molto chiara ed efficace dall'ing. Gaetano Scarsini dell'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni.

L'oratore parlò dei provvedimenti attuati dal Regio anche in relazione a questo problema, della costante riduzione che si è avuta in questi ultimi anni nel numero degli infortuni e nella gravità delle loro conseguenze. Questo miglioramento si ebbe, e assai forte, anche nel Cantiere Breda. E l'oratore, dopo aver accennato agli infortuni più caratteristici dello stabilimento, alle prevenzioni attuate, all'organizzazione interna predisposta per il continuo studio di questi problemi, espose come ad esempio, la portata di questi provvedimenti molto possono sopra tutto il volontario concorso delle maestranze, la disciplina, l'educazione, la coscienza, la continua presenza di se stessi degli operai.

L'oratore fu seguito con la massima attenzione ed interessamento, e vivamente applaudito.

Al Raduno, aperto e chiuso col saluto al Re ed al Duce, erano intervenuti anche il cav. Gino Foglia, segretario politico, e il maggiore cav. uff. Ettore Duse del Cogefag.

L'orario di apertura dei barbieri e parrucchieri

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che a partire da oggi 2 aprile i negozi di barbiere e misti nella giornata di domenica apriranno alle ore 7,30 anziché alle ore 8.

Tiri in mare

Saranno eseguiti nei prossimi giorni 2, 3, 4 e 5 aprile esercitazioni di tiro dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 16 dal rilevamento vero 90° dal campanile di S. Antonio di Pellicceria al rilevamento vero 112° dal campanile di Sottomarina per una profondità di 6 miglia.

Perciò il colonnello comandante del Porto ordina: Durante le predette esercitazioni è vietato il transito delle navi e dei galleggianti minori nelle zone pericolose. Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi i semafori di San Nicolò di Lido, Torre Piloti e San Felice di Chioggia, terranno alzate due bandiere rosse.

A detto segnale le navi ed i galleggianti che si trovassero negli specchi acquei pericolosi dovranno immediatamente allontanarsi per lasciarsi sgombrare. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Focaccine

Colombe e Uova Pasquali Vini e Liquori di lusso alla PASTICCERIA-BAR PIETRO DAL MAS

Calle Larga S. Marco 367 B Telefono 25-854

L'ammiraglio Tur inaugura il Dopulavoro dell'Arsenale

Ieri alle ore 16 è stata inaugurata la sede provvisoria del Dopulavoro R. Aresenale posta in calle S. Biagio, a fianco dei Magazzini generali, con semplicità di rito, alla presenza dell'ammiraglio di Divisione Vittorio Tur, comandante militare marittimo autonomo, mo dell'Alto Adriatico, con la partecipazione di tutti i capi di corpo e di servizio e di diverse autorità, il capellano della R. Marina mons. comm. dott. Puggiotto, ha benedetto i locali. Quindi il presidente, col. del Genio navale comm. E. Canepa, illustrò il profondo significato dell'iniziativa che tende ad una maggiore fusione di tutti coloro che sono accomunati nel medesimo lavoro.

Il col. Canepa rivolse un vivo ringraziamento all'ammiraglio Tur per l'autorevole appoggio dato all'iniziativa stessa, consegnando quindi al comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico la tessera n. 1 del dopulavoro del R. Aresenale. La consegna ebbe luogo fra gli applausi vivissimi dei presenti ai quali l'ammiraglio Tur rivolse la sua infiammata parola augurando che la nuova istituzione sia una fucina di maggiore coesione fra tutti gli elementi operanti nel nostro storico Aresenale, per le maggiori fortune dell'Italia imperiale sui mari.

L'ammiraglio Tur rivolse il suo pensiero al Fondatore dell'Impero e le sue parole furono coronate da una calorosa ovazione degli astanti molti dei quali indossavano la divisa della Milizia.

Il colonnello Canepa accompagnò poi l'ammiraglio Tur e gli altri invitati nella visita dei locali della sede dopulavoristica per i quali esprimeva il loro più vivo compiacimento.

Dopulavoro Aziendale Junghans

Sezione filodrammatica Ieri sera la filodrammatica Fabris presentò nella sala del Dopulavoro Junghans, la commedia di G. Galina "Zente retarda". Gran folla di dopulavoristi presenziò plaudente alla felice esecuzione nella quale si segnalò Tina Zago, il Lombardini, la Balliana, la Girardi ecc. ecc.

Quest'oggi la filodrammatica del Dopulavoro Junghans rappresenterà "Cavalleria rusticana" del Verga, oltre a "Sperduti nel buio" del Bracco, e "Il dono della notte" di E. Duse.

Sezione sportiva

Pallacanestro: Alle ore 10 di oggi sul campo delle Scuole Comunali della Giudecca la squadra maschile di Pallacanestro disputerà un difficilissimo incontro con la S. P. Diem.

Sociazione ciclistica: Gli interessati sono invitati a richiedere il tesserino della Sezione per l'anno in corso.

Sezione nautica: Fra poco la sezione nautica inizierà la propria attività per l'anno XVII: quest'anno nuove imbarcazioni verranno messe a disposizione dei Dopulavoristi i quali sono invitati a ritirare il tesserino per l'anno XVII.

Servizi postali durante il periodo delle feste di Pasqua

La locale Direzione provinciale delle Poste rivolge viva preghiera al pubblico affinché le spedizioni dei pacchi postali da eseguirsi in occasione delle prossime Feste pasquali, vengano anticipate di qualche giorno per evitare l'agglomeramento negli ultimi giorni della settimana di Pasqua ed i conseguenti ritardi nel trasporto e nella consegna dei pacchi stessi.

Raccomandati inoltre di includere una copia dell'indirizzo del destinatario e di quella del mittente per evitare che, perdendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, i pacchi non possano aver corso e debbano essere alienati o distrutti.

Le ditte industriali e commerciali che spediscono pacchi in considerevoli quantità sono pregate di astenersi dal presentarsi agli uffici per l'accettazione al momento o prima della chiusura degli uffici stessi e di voler, possibilmente, effettuare la spedizione in più riprese durante la giornata, e ciò per facilitare il lavoro degli uffici ed evitare possibili inconvenienti.

Per quanto riguarda il servizio delle corrispondenze ed in specie delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita, raccomandasi al pubblico di scrivere ben chiari gli indirizzi dei destinatari e di aggiungere l'indicazione e possibilmente di impostare detti oggetti nelle apposite cassette che dal giorno 3 fino al 10 aprile saranno situate alla Posta centrale a Rialto, alla Ferrovia (uscita passeggeri), alla Succ. 2 (Riva degli Schiavoni) ed alla Succ. di San Marco all'Ascensione.

PICCOLA CRONACA

Un braccio fratturato Maria Zojer di anni 60 abitante a San Marco 4444 ieri alle ore 18 è caduta sul ponte della Colonna frantumandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Si rompe una gamba Luigi Vignotto di anni 37 da Ponte Sabbioni è caduto nei pressi di casa frantumandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 30.

Una botta a un piede Orlando Rodighiero di anni 20 abitante a Castello 4667 è caduto nei pressi della Celestia riportando un trauma al piede destro guaribile in giorni dieci.

Estrazione del Lotto del 1 aprile

VENEZIA 77 76 81 51 27
VARI 5 69 14 86 37
FIRENZE 19 31 25 9 54
MILANO 53 63 57 82 48
NAPOLI 26 41 69 72 6
PALERMO 71 89 30 55 9
ROMA 28 30 2 35 54
TORINO 5 11 55 31 40

STATO CIVILE

31 Marzo 1939 XVII
NATI 15
NATI morti 1
NATI vivi e morti prima della denuncia 0
MATRIMONI 10
MORTI 9

Atti di stato civile registrati il 31 marzo XVII:

Matrimoni: Cusenza Ettore, 1.0 uff. postale, celibe, con Moica Bozina, casal. divorziata; Perucci Aldo, impiegato, con Peron Irma, stratiacca; Fassioli Mario, pompiere, con Quinto Maria, sarda; Anzietti Valentino, decorato, con Padovani Ester, casal.; Benzon Gaetano, elettricista, con Coppolechia Antonia, casa.; Palmarin Giuseppe, gondoliere, con Biasoli Giuseppe, casal.; Siega Bruno, agente comm., con Sara Ermengonda, casal.; Tassin Bruno, corista, vedovo, con Miotton Adele, commerc. vini; Perino Giuseppe, calzolaio, con Bedin Giocanda, coloniera.; De Biasi Saverio, fuochista maritt., con Marangon Maria, casal.

Decessi: Cometti Cesaro Rosa di anni 70, ved. cas.; Bortoluzzi De Marchi Domenica 94, ved. ricov.; Zecchini Maria 41, nub. cas.; Marchi Massimiliano 59, con. pens.; De Carli Giovanni 77, cel. ricov.; Musio Attilio 62, cel. commerc.; Vianello Girolamo 72, ved. barcaiolo.

Il Patriarca celebra la Messa al Collegio Navale

Iermatina presenti lo Stato Maggiore ed il corpo insegnante del Collegio navale, S. E. il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza ha celebrato la Messa agli allievi del Collegio.

Dopo la Messa il Cardinale ha presenziato alla colazione degli allievi in un'atmosfera di particolare cordialità. Ha lasciato il collegio segnando sul diario storico fervide parole di augurio ed esprimendo al comandante, allo Stato Maggiore ed agli insegnanti la sua soddisfazione per aver trascorso una mattina così begha fra i baldi allievi.

La domenica delle Palme

Oggi la Chiesa celebra il ricordo dell'entrata trionfale di Gesù in Gerusalemme, dove egli andava verso la sua Passione.

Dalla Casa di Zaccheo in Gerico Gesù va a Gerusalemme con la carovana che si reca per le feste pasquali. Per la strada incontra un mendicante che gli grida: "Gesù figlio di David, abbi pietà di me". Gesù gli ridona la vista. Verso sera dopo un viaggio lungo e faticoso attraverso montagne inospitali giunge a Betania dove Maria Maddalena, Marta e Lazzaro, risuscitato da pochi giorni, l'accolgono con gran gioia.

Alle Laudi e ai Vespri si fa la commemorazione di S. Francesco di Paola fondatore dei Frati Minori, morto il Venerdì Santo nel 1507, adagiato vicino alla sua povera chiesa mentre si scopriva il Crocifisso che così preziosa il suo umilissimo innamorato, grande e illustre taumaturgo. — Stazione a Roma: a S. Giovanni in Laterano; a Venezia a S. Marco; alle 9 benedizione pontificale degli Olivi, processione e poi Messa solenne in canto del Passio scritto da S. Matteo e assistenza pontificale di S. E. il Card. Patriarca; alle 12.30 ultima Messa; alle 17 canto dei Vespri. Completa e funzione stazionale. — A S. Luca si espone una S. Spina della Corona e alla sera dopo la predica si fa processione e si dà la benedizione.

Musica in S. Marco

Ore 9.30. Antif. Hosanna a 4 voci disp. Dell. Thermignon: Resp. In monte Oliveti, a 3 v. p. G. B. Martini (1706-84) — Sanctus-Benedictus a 3 v. p. M. Tosi — Pueri Hebr. Antif. a 4 v. d. D. Thermignon — Pueri Hebr. Antif. a 3 v. p. P. Griessbacher.

Alla Processione: Resp. Cum appropinquaret, a 3 v. d. M. Tosi — Inno: Gloria, a 3 v. d. D. Thermignon — Resp. Ingreddente Domino, a 3 v. d. M. Tosi.

Alla Messa: Introitus, in gregoriano — Messa a 4 v. p. Wietberg — Graduale, a 4 v. p. Griessbacher — Tractus, a 4 v. d. L. Grossi da Viadana (1564-1627) — Passio (Turba) a 4 v. d. M. Tosi Offert. e Communio, in gregoriano.

La giornata a Venezia

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. 1.10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.
Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. 1.
Campanile S. Marco: 9-11.40 a 14.16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.
Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-15; sabato 9-12 ingresso gratuito.

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Labreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Pezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17, ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampala: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 9-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampala: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-12 e 14-16, fest. 9-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30, 12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-13 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola S. Gio. Evangelista: feriali 9-12 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 13-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14-16 (ingresso L. 3); festivi 11 al tramonto (ingresso gratuito).

Museo Torcello: feriali e festivi a discrezione.

Teatri

Goldoni: Ore 16: Il Cardinale Lambertini; ore 21.15: Spettri — **Milibrani:** Napoli terra d'amore a Variora — **Rossini:** Allarme a Gibilterra.

Cinematografi

Garibaldi: Sono innocente — **Imperiale:** Piazza per la mia vita — **Ridolini al Tabarin:** Italia: Chi Bibi Levano — **S. Margherita:** Adriana Lecouvreur — **Massimo:** Napoli che non muore — **Nazionale:** Quella certa età — **Olympia:** La sorpresa del divorzio — **Savola:** La canzone del cuore.

Farmacie di turno

Monico S. Lio — Botner S. Antonio — Poni Santa Fosca — Pisanelli S. Polo — Kratter S. Geremia — Locatelli Calle dei Fabbrici — Solveni S. Trovato — Esterna Ospedale civile fond. Mendicanti — Baldissotto Lido.

Asta del Monte

Domani lunedì, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 9 Settembre 1938.

Le richieste polacche in materia coloniale

VARSAVIA, 1.
L'opinione pubblica polacca continua a discutere le necessità polacche in fatto di territori d'espansione. La Polonia già nella prima fase di industrializzazione è costretta ad acquistare sempre maggiori quantitativi di materie prime in prevalenza di origine coloniale. La necessità di procurarsi le valute indispensabili per tali acquisti cresce in proporzione diretta dell'incremento dell'industrializzazione. Infatti, nel 1938 il 60 per cento delle spese in valute pregiate era assorbito dagli acquisti delle materie prime. Mentre nel contempo per ottenere queste valute la Polonia è costretta a forzare l'esportazione ed il commercio esteri al di fuori del paese stesso. Da questo fatto deriva la necessità di facile accesso alle fonti di produzione di queste materie prime per evincersi dal circolo vizioso delle valute. Inoltre restano i problemi di saturazione della mano d'opera agricola, la cui eccedenza viene esportata dagli uni in 5 a 6 milioni di individui, e da altri in 9 milioni di individui. La riforma agraria e le riforme idrauliche ed agricole in via di esecuzione potranno diminuire solo in minima parte questa massa alla quale ogni anno si aggiunge il gettito dell'incremento naturale di ben 400 mila individui. Occorre osservare, dicono i polacchi, che fino ad ora parecchi stati hanno sfruttato la mano d'opera polacca nelle zone climaticamente non adeguate e nelle condizioni di vita veramente pioniere. Ciò dimostra che la Polonia ha dato l'esame delle sue capacità colonizzatrici e che quindi deve venire l'ora in cui queste capacità debbono essere adoperate a beneficio del popolo polacco.

Una commissione ungherese alla frontiera polacca

VARSAVIA, 1.
E' giunta notizia da Lawocze alla frontiera unghero-polacca, che una commissione ungherese è giunta oggi in quella città per discutere con le autorità polacche alcuni problemi sorti in seguito alla creazione della frontiera comune fra la Polonia e l'Ungheria. Presso il Presidente della repubblica vi è stata oggi una riunione della quattro maggiori personalità della Polonia: il Presidente della repubblica Moskiewicz, il maresciallo Rydz Smigly, il presidente del consiglio generale Skladkowski e il ministro degli esteri colonnello Beck. Nessuna notizia è trapelata sulle materie discusse e sulle decisioni prese.

La nuova linea di frontiera tra Slovacchia e Rutenia

BUDAPEST, 1.
Da fonte bene informata si apprende che la nuova linea di frontiera fissata nel corso della ultima trattativa unghero-slovacca in materia del monte Cserin alla frontiera polacca e discende verso il sud seguendo generalmente la linea dispartiva delle acque ad ovest dei comuni di Zolow, Czirakofu, Takasany e Kislon. Da questo punto prosegue ad ovest del puscio Hala e raggiunge il fiume Ung. Per stabilire con precisione la nuova frontiera la delegazione slovacca ritornerà lunedì a Budapest, 140 comuni che vengono ad appartenere all'Ungheria in seguito alla nuova demarcazione di frontiera, hanno una popolazione che varia dai 40 ai 45 mila abitanti. Cosicché lo Stato ungherese nelle ultime due settimane si è ingrandito di circa 12 mila chilometri quadrati e di circa 600 mila abitanti. Con la fissazione della frontiera slovacca-rutenia, si saranno ristabilite le buone relazioni e i normali rapporti fra la Ungheria e la Slovacchia.

Il dramma della Francia per la crescente natalità

BUCAREST, 1.
Il «Porunca» rumeno fa un'approfondita esame dei rapporti fra l'Europa e la Francia, e constata che mentre l'Italia è in piena potenza ed in sicura ascesa imperiale, la Francia vuole difendere invece a qualsiasi prezzo ciò che le resta dell'imperialismo di altri tempi. Il giornale così spiega tale affermazione: «L'età del problema sono semplici: la popolazione dell'Italia cresce, quella della Francia diminuisce, e, come dice Mussolini, è il numero che è potenza. Il dramma della Francia si legge nei diagrammi demografici: contro 44 milioni di italiani, la Francia enumera oggi soltanto 40 milioni. Ma le donne fasciste sanno far nascere figlioli e in quantità, mentre le francesi, con la loro linea di canna di bambù, hanno dimenticato la loro funzione».

Fatta la storia dei rapporti storici fra l'Italia e la Francia, il giornale ricorda che l'Italia fu tradita dagli alleati al momento della firma della pace, e più tardi ancora, la Francia ufficiale ha fatto tutto ciò che ha potuto, sebbene invano, per scuotere la forza del Regime fascista.

Cento feriti per il crollo della tribuna d'un campo sportivo

ROCHDALE (Lancashire), 1.
Il crollo d'una tribuna ha provocato oggi il ferimento di circa un centinaio di spettatori, nella semifinale del campionato di pallavolo, tra le squadre di Wigan e di Salford. Una ventina dei feriti hanno dovuto essere ricoverati d'urgenza all'ospedale. La partita è rimasta sospesa per poco meno di dieci minuti.

Il terrorismo in Inghilterra

Quattro bombe esplodono nel centro di Londra
LONDRA, 1.
Nonostante le misure adottate dalla polizia e la severità delle pene inflitte dai magistrati ad alcuni colpevoli, gli atti terroristici attribuiti all'Esercito repubblicano irlandese continuano a ripetersi. Altre quattro bombe sono state poste in quattro punti della città, causando fortunatamente solo danni materiali. Una è esplosa nel cuore di Fleet Street, la cosiddetta via dei giornalisti, mandando in frantumi finestre e danneggiando la facciata degli uffici di pubblicità del News Chronicle. Un'altra bomba è esplosa di fronte ad un negozio di mode, in Park Lane rompendo i vetri e rovinando in parte il pianterreno.

Il terzo ordigno è scoppiato in un negozio di mobili, anche qui causando danni notevoli, e la quarta bomba esplodendo ha fatto erillare in parte la facciata d'un negozio. La polizia si è subito recata sui luoghi delle esplosioni per indagare. Dell'inchiesta è risultato che le quattro bombe hanno la stessa provenienza. Gli autori degli attentati si sono dileguati senza lasciare traccia.

La polizia rafforzata nell'ex-colonia tedesca dell'Africa del sud-ovest

JOHANNESBURG, 1.
Il Governo sud-africano ha deciso d'intensificare i servizi di polizia nell'ex-colonia tedesca dell'Africa del sud-ovest, incorporando le forze di polizia locali a quelle dell'Unione e creando in quel territorio uno speciale reparto di polizia munito di carri armati e di autoblindati mitragliatrici. Esso sta inoltre contemplando di fortificare una parte della baia di Walwhich e di riorganizzare tutti gli ordinamenti militari dell'Africa del sud-ovest.

Il festoso saluto di Rodi al ministro Goebbels

RODI, 1.
A bordo del suo apparecchio è giunto all'aeroporto di Rodi il ministro della propaganda del Reich, Goebbels, ricevuto dal generale dell'aeronautica Cappa, dal Federale e da altre autorità. Centinaia di operai addetti ai lavori, brandendo le vange e i badili, armati ideali del lavoro fascista, hanno inneggiato alla comunità spirituale dell'Asse Romano-Berlino acclamando a gran voce i nomi di Mussolini e di Hitler. Il ministro Goebbels si fermerà a Rodi una quindicina di giorni.

Muraro del Guf Padova lottore per il teatro

FIRENZE, 1.
Al teatro sperimentale del Guf è stata rappresentata stasera «Ecco l'illusione», fiaba in un prologo tre atti e un epilogo di Franco Rossi (Guf Firenze), il lavoro, con il quale si sono chiusi i littorali dell'anno XVII, ha riportato un buon successo con applausi agli esecutori e all'autore. Dopo la rappresentazione, la commissione giudicatrice, presieduta da Cesare Vico Ludovico, ha stabilito la seguente graduatoria: 1. Muraro Michelangelo («Quando sorge il sole»); 2. Centazzo Luciano («La fontana sulla strada»); 3. Rossi Franco («Ecco l'illusione»); 4. Fucignoni Enrico («Sull'estrema sinistra»); 5. Guf Messina; 6. Pelosi Mario («I lupi»); 7. Guf Roma; 8. Maccario Ermanno («Dedalo»); 9. Guf Pisa; 10. Battistella Mario («I piccioni ferrioli»); 11. Guf Perugia; 12. Baldo Guido («Ci sono gli altri»); 13. Guf Palermo; 14. Cravetto Luciano («Il cielo ama la luna»); 15. Guf Torino; 16. Pasolunghi Giovanni («Il corsaro dei cieli»); 17. Guf Milano. La commissione segnala inoltre la scenografia degli universitari Vietri Bignazzi per «Ecco l'illusione» e Carlo Minelloni per la «Fontana sulla strada».

Monticelli raggiunti da Castaldi nel campionato di scacchi

ROMA, 1.
Ecco i risultati della decima giornata del campionato nazionale di scacchi: Marotti di Napoli, batte Neser di Roma; Paoli di Fiume batte Rosselli di Firenze; Del Vecchio di Napoli e Del Pezzo di Napoli batte, Calapso di Roma e Castaldi di Firenze batte, Napolitano di Brindisi batte Mattucci di Pisa, Monticelli di Venezia batte Campolongo di Roma, Riello di Savona batte Staldi di Brindisi. Partita sospesa del 20 marzo: Castaldi di Firenze batte Rosselli di Firenze.

Graduatoria: Monticelli e Castaldi punti 7; Campolongo e Staldi punti 5 e mezzo; Catapso e Paoli 4 e mezzo; Del Vecchio e Del Pezzo 4; Rosselli, Neser e Riello 3 e mezzo; Matteucci 2.

Il contratto per gli addetti alla pesca del merluzzo

ROMA, 1.
Tra le Federazioni nazionali fasciste dell'industria della pesca e con la partecipazione della Confederazione fascista delle cooperative di produzione e lavoro, si è stipulato il contratto collettivo di lavoro a carattere nazionale da valere per gli equipaggi delle navi addette alla campagna di merluzzo nei mari del Nord. Tale contratto, che sostituisce quello collettivo di lavoro stipulato il 5 agosto 1938 XVI, assicura agli equipaggi notevoli benefici di carattere assistenziale ed economico.

I discorsi del Duce in Calabria nel «Foglio d'ordini del P. N. F.»

ROMA, 1.
E' stato diramato il «Foglio d'ordini del P. N. F.» che riporta i discorsi pronunciati dal Duce nella sua visita in Calabria.

Il «Foglio di disposizioni n. 1301 del Segretario del Partito reca: In seguito alla nomina del fascista Giorio Suardo a Presidente del Senato del Regno ho chiamato a far parte del nuovo Consiglio dell'Unione nazionale fascista del Senato i fascisti senatori Emilio Salter, presidente, Giacomo Curatolo, Cesare Silj, componenti.

Un dono degli squadristi al Quadrumviro De Vecchi

TORINO, 1.
Oggi, a Palazzo Carignano, il console generale di squadristi della Milizia, Umberto De Collis, da Torino ed a Roma di passaggio, gli quali, senza esitazione, tolgono la giacca, si gettava in acqua. Lottando contro la corrente il De Collis riusciva ad afferrare il ragazzo pericolante, ma, impedito nei movimenti dagli stivaloni che calzava sull'abito borghese, stava per rimanere a sua volta vittima del suo gesto generoso.

In quel momento la camicia nera Alvaro Morville, di anni 27, da Anzio, intuì l'imminente pericolo, scendeva sul greto e, completamente vestito, si gettava in acqua, nuotando vigorosamente: raggiunti i due pericolanti, riusciva a trarli a riva. Qui, mentre la folla addunata lo salutava con un vivo applauso, il Morville praticava al ragazzo, che aveva perduto i sensi, la respirazione artificiale e quindi il De Collis, ancora tutto bagnato, accompagnava madre e figlio a casa con la propria vettura.

La morte del Card. Sbarretti

ROMA, 1.
Questa mattina alle 5 è morto nella sua abitazione al palazzo del Santo Ufficio il cardinale Donato Sbarretti. Il cardinale Sbarretti, sottosegretario del Sacro Collegio era nato a Montefranco di Spoleto il 12 novembre 1856. Fu uditor alla delegazione di Washington e nel gennaio del 1900 venne nominato vescovo dell'Avana. Promosso l'anno seguente arcivescovo titolare di Efeso veniva inviato nel Canada come delegato apostolico. Tornato a Roma ebbe la nomina a segretario della Congregazione dei religiosi per poi entrare come assessore al Santo Ufficio. S. S. Benedetto XIV lo elevava alla dignità cardinalizia nel Concistoro del 4 dicembre 1916. Era vescovo suburbicario di Santa Sabina e di Poggioreale.

La morte del sansepolcrista che fu avvocato difensore di Mussolini

MILANO, 1.
E' deceduto quest'oggi nella sua abitazione in viale del Mille 5, il sansepolcrista avv. Francesco Bonavita, che era nato 70 anni fa a Forlì. L'avv. Bonavita fu il difensore, nel periodo prebellico, di Benito Mussolini in alcuni processi politici.

Il Duce ha incaricato Sandro Giuliani, fiduciario dei sansepolcristi, di porgere le condoglianze personali ai familiari del defunto, ed ha dato disposizioni perché una sua corona figuri sulla bara del sansepolcrista scomparso.

I funerali di Cesare Bazzani

ROMA, 1.
Stamane si sono svolti i funerali del compianto accademico Cesare Bazzani, partendo dalla chiesa della Gran Madre di Dio a porta Mivio, che egli stesso progettò, ove prima era stata officiata una solenne messa alla quale presenziavano il presidente della Reale Accademia S. E. Federzoni, col vicepresidente Formichi, il vice presidente del senato marchese Guglielmi, il Prefetto, un folto stuolo di accademici e numerose personalità del campo artistico, tra cui il presidente dell'Accademia di San Luca, ed i rappresentanti di vari ministeri. Il rito fascista è stato celebrato da S. E. Federzoni.

Un giramondo solitario naufragato nell'Atlantico salvato dal «Conte Grande»

ROMA, 1.
Il «Messaggero» ha notizia dal «Conte Grande» che un curioso incidente ha deviato la navigazione della nave. In vista di Pernambuco e precisamente davanti all'Isola di San Paulo, l'attenzione di alcuni viaggiatori che erano sul ponte veniva attirata da un singolare spettacolo.

Su uno scoglio in prossimità della parte più selvaggia e deserta dell'isola di San Paulo si poteva scorgere un uomo che agitava uno straccio in direzione della nave. Il comandante del «Conte Grande» ordinava una diversione di rotta verso lo scoglio. Giunta la nave nelle vicinanze di questo, veniva calata una lancia che approdava al frangente. Qui, aggrappato allo sperone della nave, un uomo in costume adamitico e all'estremo delle sue forze, invocava febbrilmente aiuto.

«Prontamente soccorso e adagiato sul fondo della lancia, al naufrago venivano somministrate bevande e medicinali che non mancavano. Quando veniva fornito di biancheria e di vestiti, il naufrago raccontava di essere un viaggiatore solitario che da tre anni, per una scommessa aveva intrapreso il giro del mondo con mezzi di fortuna. Al largo dell'Isola di San Paulo, sorpreso da una bufera, egli aveva fatto naufragio. Sbarcato dai flutti era finito su quello scoglio deserto, dove per cinque giorni senza acqua né viventi era rimasto in attesa di soccorso, invocando un lembo di camicia, l'unico indumento rimasto.

«Cortese della gentilezza del comandante e della simpatia dei passeggeri, il giramondo solitario esternava la sua profonda gratitudine per il tempestivo soccorso che lo aveva salvato da morte sicura.

CALVI recupererà i vostri medicinali. Pagamento dopo il risultato. Informazioni gratuite. e Kinol» Peretti, 29 - Roma.

Ragazzo caduto nel Tevere salvato con il soccorritore da una camicia nera

ROMA, 1.
Il coraggioso gesto di una camicia nera ha salvato ieri, da sicura morte, il tredicenne Dante Arneli da Udine e un animoso soccorritore. Verso le 17 una signora, che si trovava sul ponte Garibaldi, gridava al soccorso: si trattava di certa Anna Rossini madre dell'Arneli, che, sfuggito alla sua sorveglianza, aveva disceso la scaletta che dà accesso al greto del fiume e, invano richiamato dalla madre, mentre correva era caduto in acqua. La corrente, assai pericolosa in quel punto per i risucchi, che forma frangendosi sullo sperone dell'isola Tiberina, lo trascinava. Alle grida della signora una macchina si arrestava e ne discendeva il capomantovano della Milizia, Umberto De Collis, da Torino ed a Roma di passaggio, gli quali, senza esitazione, tolgono la giacca, si gettava in acqua. Lottando contro la corrente il De Collis riusciva ad afferrare il ragazzo pericolante, ma, impedito nei movimenti dagli stivaloni che calzava sull'abito borghese, stava per rimanere a sua volta vittima del suo gesto generoso.

In quel momento la camicia nera Alvaro Morville, di anni 27, da Anzio, intuì l'imminente pericolo, scendeva sul greto e, completamente vestito, si gettava in acqua, nuotando vigorosamente: raggiunti i due pericolanti, riusciva a trarli a riva. Qui, mentre la folla addunata lo salutava con un vivo applauso, il Morville praticava al ragazzo, che aveva perduto i sensi, la respirazione artificiale e quindi il De Collis, ancora tutto bagnato, accompagnava madre e figlio a casa con la propria vettura.

Le onoranze al Pordenone

UDINE, 1.
Ieri nel pomeriggio la commissione esecutiva del comitato per le onoranze a Gian Antonio da Pordenone si è riunita al Municipio sotto la presidenza del vice podestà di Udine.

La commissione ha esaminato i particolari organizzativi delle grandi manifestazioni che si svolgeranno in occasione della inaugurazione dello Stato e dei vari enti proprietari delle opere per i prestiti delle opere stesse che figureranno nella Mostra che sarà inaugurata il prossimo 24 maggio.

Dopo la seduta il Prefetto ha ricevuto la commissione. Al Capo della Provincia è stata resa una ampia esposizione dell'attuale stato dei lavori per l'allestimento della Mostra e di quanto finora si è fatto nel complesso quadro dell'organizzazione delle varie manifestazioni celebrative.

Le strade della Venezia in un film girato dall'Istituto «Luce»

ROMA, 1.
Alcuni tecnici dell'Istituto «Luce», hanno cominciato a girare il film di una delle opere più grandi che mai siano state realizzate in terra d'Italia, la strada che attraversa il bassopiano veneto e che allaccia Asolo e Desenzano.

Si tratterà della documentazione palpitante dell'enorme sforzo compiuto per la costruzione veramente romana della importante arteria.

Alcune migliaia di metri di pellicola sono stati già girati. Si è ricostruita la scena delle carovane e dei trasporti, attraverso i guadi del fiume Anas, gli aridi monti e le asettate zone desertiche, si spingono a Battie, il centro dove convenivano le genti danche.

Sono state ricostruite le scene dell'arrivo della prima colonna degli autocarri, dell'impianto dei primi cantieri e della impostazione della strada.

Sono stati infine ripresi i punti più pittoreschi dell'arteria ed i contrasti offerti dalle macchine veloci rincorrentesi sul lucido nastro asfaltato della via e le lente carovane di cammelli ondegianti ai bordi della strada.

MIRA

Pellegrinaggio a Predappio
Il Segretario federale ha disposto il pellegrinaggio a Predappio che avrà luogo il 23 aprile e al quale dovranno partecipare larghe rappresentanze dei Fasci della provincia e una rappresentanza dei Dopolavori rurali e aziendali.

Il pellegrinaggio verrà effettuato a mezzo autocarri nella sola giornata del 23 con partenza nella prima ore del mattino e ritorno in sede nella serata. La quota individuale compreso il viaggio, un pranzo a Forlì e a Predappio e al distintivo del pellegrinaggio è fissata in L. 52.

Le quote possono essere versate alla sede del Fascio o al vicepresidente dei Dopolavori.

Stalifica di marzo

Nati 45, morti 19, matrimoni 2, emigrati 37, immigrati 63.

CORNUDA

Corso di disegno professionale per mobili, fabbri, pittori e decoratori
L'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo col Fascio di combattimento di Cornuda e con l'Organizzazione sindacale, attuerà un Corso di disegno professionale per mobili, fabbri, pittori e decoratori a Cornuda.

L'inizio del Corso avrà luogo martedì 11 aprile ad ore 18 presso la Scuola di disegno del Fascio di Cornuda, gentilmente concessa.

Il Corso sarà svolto dal prof. Dall'ora ed avrà la durata di circa un mese con lezioni continuative e in tutti i giorni. Il corso darà stabilimento al giorno dell'inaugurazione.

Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso il Fiduciario di zona dell'Artigianato e presso il Fascio di combattimento di Cornuda.

Cronaca di Mestre

Le funzioni della Settimana Santa

L'Ufficio parrocchiale di Mestre comunica:

Oggi alle ore 9.30, solenne benedizione dell'Olio, processione, tulle e messa solenne col canto del «Passio»: subito dopo si dà principio alla solenne funzione delle XL Ore con l'esposizione del SS. Sacramento. Alle ore 11.30 e 12.15 ultimo mese. Alle ore 16.15 vespero, predica, canto delle litanie dei Santi e benedizione. Oggi: giornata di riparazione contro la bestemmia.

Lunedì santo, ore 6, esposizione del SS. Sacramento e messa. Ore 10 messa solenne. Ore 20 Rosario, discorso, solenne funzione di riparazione. Oggi: giornata di preghiera per ottenere la pace tra i popoli cristiani.

Martedì santo: come lunedì.

Mercoledì santo: ore 6, esposizione del SS. Sacramento e messa. Alle ore 10 messa, processione di chiesa delle 40 ore nell'interno della chiesa e benedizione.

Giovedì santo: ore 7.30. Ore minori, messa solenne con Comunioni dei fedeli, esposizione del SS. Sacramento nell'altare del cosiddetto Sepolcro, vespero e denudazione degli altari. Seguirà alle 9.30 circa la solenne cerimonia della «lavage dei piedi» a 13 vecchietti. Alle ore 18 compieta, mattutino del te Deum. Alle ore 20 predica della passione, adorazione del Crocifisso e canto degli impropri. Dalle ore 22 alle 5 sarà fatta la pia pratica della «Notte santa» con ore di adorazione, a turno, fatte dai membri delle Associazioni di A. C. maschili.

Venerdì santo: dalle 6 alle 7 ora solenne di adorazione all'altare dove si conserva il SS. Sacramento fatta dalle associazioni femminili. Alle ore 9 ore minori, messa dei prefaticati, canto del «Passio», adorazione della Croce, vespero.

Alla Madonna di Lourdes alle ore 14.30 Via Crucis e funzione delle «sette parole»; a S. Giacomo ore 15, pio esercizio della Via Crucis; a S. Gioacchino ore 17 pio esercizio della «Desolata»; a San Lorenzo alle 18 compieta, mattutino del Te Deum; ore 20 processione esterna con le reliquie della Passione. In caso di cattivo tempo: Via Crucis.

Sabato santo: ore 9 ore minori, benedizione del fuoco, dell'incenso, del cero, lettura delle profezie, benedizione del fonte battesimale, litania dei Santi, messa solenne e vespero.

Domenica di Pasqua: ore 10 messa solenne pontificale con omelia. L'ultima messa a S. Lorenzo e anche alla Madonna di Lourdes sarà alle 12.15. Alle 16.15 vespero pontificale, discorso e benedizione.

Le reclute del 1918

Continua presso il Distretto militare, l'afflusso delle reclute della classe 1918 che provenienti da vari centri si presentano incollati, fra grandissimo entusiasmo cantando le canzoni della Rivoluzione e portando per le vie di Mestre una nota di giovanile baldanza.

Concerto della banda della Sava

Dalle ore 16 alle 18 di oggi in Piazza XX Settembre la banda del Dopolavoro Aziendale Sava terrà un concerto col seguente programma: Minuti, italiana marcia; Verdi, «Vespri siciliani» sinfonia; Bizet, «Carmen» fantasia; Sabaletti «Anzura» marcia sinfonica; Verdi «Ernani» atto 3. o; Mestre «Espanol» valzer.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Zanini sita al Ponte della Campana e quella del dott. Neri sita in via S. Donà a Carpenedo.

Un dito strappato

Ieri alle ore 10 con una auto è stato accompagnato all'ospedale certo Milan Pietro di anni 41 abitante a Spinea in via Miranese 159, il quale, lavorando con una squadra di operai a S. Andrea di Cavasagra, si è fatto da una costruzione, in seguito da una pattuglia, che gli strappò il dito indice. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Una mucca rubata

Ad ora imprecisata della scorsa notte ignoti avvicinati alla stalla di Rinaldo Zanetti di anni 74 abitante nella località Caselle al n. 27, trovarono la porta chiusa con semplice chiavistello, vi entrarono e si impadronirono di una mucca del valore di 1500 lire.

Una bicicletta rubata

Ieri a mezzogiorno certa Elvira Torri di anni 20 da Mestre era entrata nel negozio, Cercato sito in Piazza Umberto I e aveva lasciato fuori della porta la sua bicicletta seminuda del valore di 350 lire; quando uscì per riprenderla ne constatò la sparizione.

Cronaca di Chioggia

Curiosità ciociensi

(It.) VIA FRANCESCO CRISPI.
Ebbe questa volta parecchi nomi. La si trova un tempo chiamarsi Contrà delle due Chiavi e del Capello, quindi contrà della Posta e di San Marco, poi calle Teatro. Tale nome le venne tardi, dopo cioè la metà del secolo scorso quando vi si costruiva il Teatro sociale. Tale teatro era nella sua origine a tre ordini di palchi, peggio, primo e secondo ordine, aveva stucchi e dorature eseguiti da un Varnago bisavolo degli attuali proprietari. Era elegantissimo ed arricchiva nel suo insieme al vecchio teatro Rossini di Venezia; un Rossini però in miniatura. Subì in qualche secolo varie trasformazioni, le quali hanno fatto ridurlo alla forma attuale. Vi si davano nei primi anni della sua costruzione spettacoli lirici, rimase poi chiuso ben numero di anni. Verso il 1900 era sede della filodrammatica «Eleanora Duse», una delle migliori che Chioggia abbia avuto. Venne poi adibito a cinematografo e a teatro di varietà. Con l'attuale sua sede ritornò a teatro di lirica e di prosa. La crisi ebbe il nome di via Francesco Crispi con delibera consiliare.

Santa Caterina

Il Rettore della chiesa rende noto a tutti i fedeli che il giorno della loro generosa offerta concorre alla spesa per i lavori fatti all'organo che la seconda festa di Pasqua sarà celebrata alle ore 10.30 in loro favore una Messa.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Carolina Turato ved. Schiavina pervennero all'Ente comunale di assistenza per essere devoluta a beneficio dell'asilo infantile Paduan la somma di L. 45. L'offerta venne fatta dal sigg. Ferrari Attilio, Umberto Fabbrì, Piero d. R. Ravagnan, Pemi Aristide, Callegari Angelo, Zanone Antonio, Ragazzi Tesilio, Vianelli Giulio, Vianelli Umberto, Gandolfo Onesto, Crescenti Vincenzo, De Simoni Alberto, Galbaldi Guido, Sambo Luigi, Baragholi Silvio. L'Ente beneficente ringrazia.

Farmacie

Oggi domenica resta aperta per tutta la giornata la farmacia del dott. Sorgato già Nicolini destinata al servizio serale e notturno. Resta aperta fino alle 12.30 la farmacia del cav. Bolognesi.

MIRANO

Comunicato del Fascio

La commissione di finanza del Fascio si è riunita il giorno 29 marzo per l'esame di varie pratiche pendenti. Ha preso alcuni deliberati relativi alla quota dei fascisti morosi che sono stati già invitati a regolare la loro posizione.

La commissione di disciplina si è pure riunita la sera del 30 marzo per decidere su provvedimenti riguardanti alcuni fascisti.

Ispezioni

E' stata compiuta una improvvisa ispezione alla 4. e 5. settore, per controllare l'attività ed il funzionamento.

La refezione scolastica della GIL è stata per ispezione da parte dei membri del direttorio.

Tesseramento: Sono pressoché ultimato le operazioni del tesseramento anno XVII. I pochi ritardatari sono invitati a presentarsi in segreteria amministrativa nelle ore di ufficio per regolare la propria posizione. Ha preso alcuni deliberati i dirigenti che non hanno ancora provveduto a rinnovare la tessera per l'anno XVII sono invitati a farlo al più presto.

Distintivo

E' stato rilevato che qualche fascista non porta il distintivo. I soliti trascurati, pochi per la verità, ma sempre gli stessi sono avvertiti che possono incorrere in provvedimenti disciplinari.

Orario del Fascio

L'orario della segreteria amministrativa del Fascio è il seguente: giorni feriali dalle 15 alle 17. La segreteria politica osserverà il seguente orario: lunedì martedì, giovedì, venerdì dalle ore 20 alle 22, mercoledì dalle 19 alle 22, sabato dalle 9 alle 12.30.

Gita a Predappio

Oggi scade il termine per le prenotazioni dei fascisti e dei dopolavoristi che intendono partecipare alla gita pellegrinaggio a Predappio fissata per il 23 aprile dal Dopolavoro provinciale. Le prenotazioni, accompagnate dalla quota di iscrizione si ricevono alla Casa del fascio presso l'ufficio dell'O.N.D.

Torneo pugilato

Ieri alle 17 nella sala Adria, ha avuto luogo la eliminazione del 10. torneo nazionale di pugilato per novizi anno XVII. Hanno partecipato numerosi GG. FF. ed avanguardisti. I vari combattimenti sono stati diretti da ufficiali della GIL e dai dirigenti dell'ufficio sportivo federale. Alla manifestazione hanno assistito tutti i reparti dei GG. FF., avanguardisti e premilitari di Mirano.

Ispezione ai premilitari

Il ten. col. Guidi del Comando federale della G.I.L. ha ieri ispezionato i reparti della G.I.L. e del centro premilitare, assistendo alle normali esercitazioni.

Spigolature

L'isola di Komodo, situata nei mari meridionali della Cina, viaggia all'arcipelago della Sonda, e appartenente agli Olandesi, è chiamata «l'isola impossibile». In questa terra vivono soltanto i depositi di colore invariato dall'Olanda: essi conducono un'esistenza terribile che si svolge in una continua lotta contro gli animali mostruosi — specialmente rettili — che si sviluppano con una rapidità straordinaria e che raggiungono talora dimensioni gigantesche. Il turista che visita per qualche ora nell'isola impossibile, nota con meraviglia che tutti gli abitanti sono muniti di coltelli. Ma non si tratta di una collettiva epidemia ottalmica: tra la vegetazione di Komodo vive una specie di cobra che gli indigeni chiamano «serpente sputatore». Questo rettile estremamente aggressivo, che non esita ad attaccare l'uomo anche senza essere provocato, ha la specialità di lasciare un getto di veleno corrosivo che brucia l'epidermide e che, penetrando nell'interno del corpo, provoca la morte. Se questo liquido giunge all'occhio, la vittima perde irrimediabilmente la vista. Ed è appunto agli occhi che questo rettile mira con una precisione infallibile. In questa terra vive anche un altro serpente di dimensioni immense: il «basuto» tra l'erba difficilmente si può scorgere sia per la sua piccolezza sia per il suo color verde. La sua puntura determina una enfiatura generale delle membra e, se pur non è mortale, dà delle sofferenze atroci che durano per mesi e mesi. Anche il Varnago appartiene alla famiglia dei rettili fissilungi, raggiungendo i tre metri di lunghezza, ed è un acerrimo nemico dell'uomo.

Se una persona si avvicina a una arnia, e commette l'imprudenza di disturbare in qualsiasi modo le ronzanti bestiole, queste immediatamente si lanciano all'attacco e infiggono il lungo ed acutissimo pungiglione nella pelle del presunto nemico causandogli un acutissimo dolore ed un gonfiore che dura assai a lungo. Non tutte le api abitanti dell'arnia si comportano peraltro nella medesima maniera; alcune di colore bruno, e caratteristiche per i movimenti goffi e relativamente lenti, rimangono tranquille e, anche se si prendono in mano, non pungono. Queste sono così detti fuchi, i maschi cioè, i quali sono sprovvisti dell'organo pungente, caratteristico delle sole femmine sterili, delle operaie. Esse di conseguenza, oltre a provvedere all'allevamento della prole, alla nutrizione della regina, alla pulizia e a tutti i lavori dell'alveare, sono destinate anche alla difesa della comunità.

Una società americana di costruzioni aeree, ha ideato l'uso di serbatoi di tessuto sintetico per la benzina: questi serbatoi avrebbero il vantaggio di resistere benissimo alle vibrazioni e di ottenere perciò il più alto grado di sicurezza. Il Ministero dell'Aria Americana richiederebbe per i serbatoi di metallo i seguenti requisiti: resistenza ad uno sforzo non inferiore alle 15 ore di vibrazioni continue a 25 ore di servizio normale. I nuovi serbatoi di tessuto avrebbero un rapporto agevolmente ben 700 ore di vibrazioni continue. Un altro vantaggio dei serbatoi di stoffa sarebbe rappresentato dal fatto che, bucati da proiettili, perderebbero la benzina con relativa lentezza, dato che i buchi, per effetto della cedevolezza del tessuto, tenderebbero a chiudersi sotto la pressione del liquido contenuto. Infine l'adozione del serbatoio di stoffa non richiederebbe più l'uso della parete metallica spessa abbastanza per sopportare la corrosione della benzina, in quanto il tessuto non sarebbe attaccabile dal carburante.

Nel Duomo di Francoforte sul Meno è stata restituita nel suo antico aspetto la cappella nella quale, dal 1438 al 1529, furono eletti gli imperatori del primo Reich tedesco. L'ambiente, che si trova nell'abside del Duomo, è stato liberato da una posteriore tinta scura. Sono stati così restituiti alla luce i colori originali e gli ornamenti di puro oro in foglia. L'unico ambiguo elemento è costituito dagli scanni dei sette principi elettori. Ma ben prima che venisse eretta questa celebre cappella, Francoforte assistette «già» volte allo splendido spettacolo delle elezioni imperiali e cioè a partire dal 1147. La prima parte della grande cerimonia aveva luogo sul vasto campo detto precisamente «Wahldfeld», cioè dell'elezione, dopo la quale il nuovo imperatore veniva proclamato dinanzi al Duomo. Il diritto di accogliere l'insigne consenso elettorale con l'insigne consenso elettorale fu confermato nel 1356 dal famoso decreto passato alla storia col nome di «bul-la aurea».

Giuseppe Pellegrini

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER VENEZIA E PROVINCIA DELLA MACCHINA DA SCRIVERE

“INVICTA”, ITALIANISSIMA

Pordenone inaugura le onoranze a Giovanni Antonio da Pordenone

PORDENONE, 3. — Pordenone, tutta un tripudio di tricolori patiti, al vento dai suoi secolari palazzi e dalle antenne delle piazze, ha inaugurato ieri per prima le manifestazioni centenarie che quest'anno la provincia e la Patria tributeranno al grande pittore del Cinquecento, Giovanni Antonio da Pordenone, nostro concittadino. La manifestazione, promossa dal Podestà ing. cav. uff. Galvani, ed approvata dal Comitato provinciale per le onoranze, è stata aperta con un eccezionale saggio dell'arte musicale contemporanea: il concerto della Banda Municipale di Venezia, diretta dal maestro cav. uff. Alfredo Ceccherini.

Nella magnifica Piazza XX Settembre, dove era convenuto un pubblico cittadino e forestiero di alcune migliaia di persone, il concerto ha avuto inizio alle ore 14 e trenta con quel gioiello della musica tedesca che è la Sinfonia in si minore (Incompiuta) dello Schubert cui ha fatto seguito le melodiose e delicate pagine del primo atto della *Traviata*, che, come il primo, è stato seguito con la più appassionata attenzione ed a lungo applausito. Nella seconda parte il maestro Ceccherini ha offerto un nutrito ed armonico intermezzo sinfonico vivamente gustato dal pubblico. Quindi il programma ha proseguito con l'intermezzo dei *Quattro Rusteghi* di Wolf Ferrari, con la difficile pagina del *Viaggio di Sigfrido* sul Reno del *Crepuscolo degli Dei* di R. Wagner che ha rivelato nella universalmente elogiata banda veneziana una profonda conoscenza ed una felice interpretazione della musica del grande maestro tedesco, ed infine l'allegria sinfonia rossiniana del *Guiglielmo Tell* ha concluso il programma.

Rispondendo ai reiterati applausi del pubblico, il maestro ha voluto poi far eseguire con gesto cortese la graziosa descrizione russa de *Il calabrone* di Rimsky Korsakoff, di sua traduzione, che è stata pure apprezzatissima.

Alle ore 18, nella magnifica sala del Teatro Verdi, il prof. Fiocco dell'Università di Padova ha tenuto la prolusione inaugurale su Giovanni Antonio da Pordenone. Erano presenti S. E. Leitch, il senatore Florio, il consigliere nazionale Aprilis, il vice podestà di Udine comm. Alciati, in rappresentanza del Podestà, presidente del Comitato per le onoranze, il Questore comm. Rendina, il presidente provinciale per il turismo commendatore Brogli, il vice presidente della Provincia ing. cav. uff. Querini e tutte le autorità cittadine, nonché una folla imponente.

Ha preso per primo la parola il Podestà di Pordenone ing. Galvani che con opportune parole ha presentato l'oratore, e dopo aver sottolineato l'orgoglio che deriva alla nostra città di avere per la prima volta il ciclo delle manifestazioni in onore del suo illustre concittadino, ha comunicato le adesioni pervenute alla manifestazione stessa da parte dei Ministri dell'educazione nazionale e della cultura popolare, dal Presidente della Reale Accademia di Italia, di S. E. Ojetti, del Prefetto della provincia, dell'Arcivescovo di Udine e del Vescovo di Concordia, delle LL. EE. Spezzotti, Asquini e Marsini.

Il prof. Fiocco — illustre cultore dell'arte cinquecentesca italiana — ha particolarmente esaltato Pordenone — dopo aver rivendicato come la nostra città abbia il vanto di essere stata la sicura e feconda matrice del grande pittore friulano, ha passato al vago di una profonda ed eletta critica le sue opere che lo pongono, principe del pennello, nel cinquecento, tra il Tiziano e il Tintoretto, e la cui scuola inconfondibile fa del nostro grande un vero e non imitato maestro.

L'oratore, che ha intercalato il suo dire con una serie di proiezioni, riproducendo le opere più significative del Pordenone, raccolte tra il Veneto e l'Emilia, ha concluso dicendo come l'arte del Pordenone sia da porsi tra i più alti e reali titoli d'onore della nostra patria nel decimosesto secolo e che ora in questa rinascita imperiale va giustamente esaltata a gloria della nostra stirpe come fiaccola di rinnovamento volta ad infiammare il certo destino della nuova Italia.

L'oratore, ascoltato con un senso di profondo raccoglimento, è stato alla fine salutato da una vibrante dimostrazione protrattasi a lungo, mentre le autorità si sono con lui congregate.

L'adunata a Belluno di carabinieri in congedo

BELLUNO, 3. — Il comandante della Legione Carabinieri d'Italia ha tenuto rapporto ieri mattina a tutti i carabinieri in congedo della provincia di Belluno. Il generale Ademollo ha illustrato i compiti e le finalità della Legione ed ha inoltre parlato sulla opportunità della costituzione di una cortea a Belluno. Il rapporto si è iniziato ed ultimato col saluto al Duce.

L'inaugurazione a Merano della mostra del cavallo avulso

MERANO, 3. — Con l'alzabandiera, presente il Prefetto, i dirigenti della Sic, le autorità e gerarchia locali, si è inaugurata l'ermantina all'ippodromo di Mayer, quale manifestazione di apertura della stagione tipica primaverile, la seconda mostra del cavallo avulso (da pregevole e rinomata razza alpina di produzione altoatesina), promossa dalla Sic.

in collaborazione col ministero dell'Agricoltura e Foreste. Alla rassegna sono stati portati dalle vallate della provincia centotrentuno soggetti, i quali, dopo esame dell'apposita commissione, saranno classificati con l'assegnazione ai migliori di numerosi premi messi a disposizione a titolo di incoraggiamento. Alla mostra è seguita un'asta pubblica dei puledri meglio classificati. Sabato prossimo si inizierà il concorso ippico che si concluderà il diciassette aprile e il giorno sedici aprile avranno inizio le corse al galoppo.

La Casa d'Italia inaugurata a Francoforte sul Meno

FRANCOFORTE SUL MENO, 3. — È stata solennemente inaugurata la Casa d'Italia di Francoforte sul Meno. Un ricevimento è stato offerto nell'occasione dal console generale e dalle organizzazioni italiane, con la partecipazione dei Principi d'Assia e delle autorità civili e militari della provincia di Assia e di quella di Nassau, nonché delle più eminenti personalità dell'industria, della banca e del commercio.

Trieste acclama a Duce durante la visita del Segretario del Partito che inaugura i Littoriali della cultura e dell'arte

TRIESTE, 3. — La città tutta imbandierata a festa, ha avuto ieri, in occasione dei littoriali della cultura e dell'arte per l'anno XVII, la visita del Segretario del Partito, il quale è giunto accompagnato dal Ministro dei LL. PP. Attendevano il Segretario del Partito le gerarchie con a capo il vice segretario del Guf, il Prefetto e il Federale. Il Segretario del Partito ha passato in rivista i reparti, che gli hanno reso gli onori prescritti, mentre la fanfara suonava l'Inno Giovinezza. La scia la stazione, il Segretario del Partito ha passato in rivista le formazioni schierate sul piazzale e nel viale Regina Elena, dietro le quali una folla enorme acclamava entusiasticamente all'indirizzo del Duce.

Salito in automobile, il gerarca per via Cavour, gremita di masse dopavoristiche, e di donne del contadino nei costumi pittoreschi della regione, si è portato alla casa del Fascio. Alla sede della Federazione, egli si è intrattenuto lungamente con le gerarchie e ha preso visione con interesse dei rapporti presentatigli dal vice segretario del Guf dott. Gatto.

Il Segretario del Partito si è fermato davanti al monumento di Guglielmo Oberdan, dove ha sostato in raccoglimento; ha deposto ai piedi del monumento stesso un fascio di fiori ed ha reso omaggio ai caduti fascisti d'Africa e di Spagna.

L'on. Starace ha proseguito poi alla volta della città universitaria dove il Ministro Cobolli Gigli e l'ispettore capo del genio civile gli hanno dato ogni benvenuto sulla grande opera voluta dal Duce. Dall'antiquario quartiere polare, operai e massaie accorrono alla sua presenza, si sono affacciati alle finestre applaudendo calorosamente.

La successiva visita è dedicata alla costruzione casa del Fascio e al teatro romano, nonché all'antico padiglione che raccoglie testimonianze preziose della imperitura romanità di Trieste.

Passando per piazza Malta, il Segretario del Partito si porta, a piedi, alla sede del giornale del Partito *Il popolo di Trieste*. Davanti al giornale, tra la folla che si era raccolta, vi sono donne del popolo, con i bambini in braccio, i quali salutano romanticamente.

Il Segretario del Partito si intrattiene con le madri accarezzando i bambini.

Nella redazione del giornale il direttore Carlo Barbieri ha porto un caloroso saluto al Segretario del Partito, il quale nella sua risposta ha sottolineato le tradizioni squadriste del giornale ed ha espresso il suo elogio al direttore ed ai suoi collaboratori. Davanti alla targa che ricorda il segretario fascista Guido Neri, il Segretario del Partito ha sostato in raccoglimento. Quindi, sempre a piedi, attraverso il corso Vittorio Emanuele e la piazza della Borsa, dove numerosa folla lanciava alte acclamazioni al Duce, si è recato al comando dei littoriali.

Intanto nella vasta piazza dell'Unità si erano schierati tutti gli universitari e le universitarie che partecipano alle competizioni e numerose schiere di altri studenti venute per l'occasione a Trieste, nonché le quadrate formazioni maschili e femminili della gioventù fascista, le formazioni nere dei gruppi rionali fascisti e le donne fasciste, le organizzazioni sindacali e molto popolo. Altra folla ed altri reparti erano schierati lungo la riva. Sono le dieci quando il Segretario del Partito, dopo aver passato in rivista i reparti studenteschi, ha fatto il suo ingresso nella piazza per presenziare il solenne del giuramento della gioventù goliardica. In una tribuna accanto si trovano i componenti la delegazione degli studenti germanici, ospiti della nostra città. La cerimonia ha inizio con i tre rituali squilibri di tromba mentre le musiche intro-

Rossoni intervistato a Budapest

BUDAPEST, 3. — Il Nemzeti Ujsag pubblica una intervista concessa ad un suo redattore dal ministro italiano dell'Agricoltura, Rossoni, il quale ha illustrato la politica agraria del Fascismo, specialmente nel campo della bonifica integrale, ed ha sottolineato in vantaggi degli scambi dei giovani rurali italiani e ungheresi concordati dai due governi per facilitare la reciproca conoscenza degli agricoltori dei due paesi.

Bonservizi commemorato ad Urbisaglia

URBISAGLIA, BONSERVIZI, 3. — Con rito austero e significativo e con l'intervento di oltre duemila reduci di guerra, presente la medaglia d'oro Amilcare Rossi, presidente dell'associazione combattenti, il fascismo maceratese ha celebrato l'ermantina il 15.0 annuale del sacrificio di Nicola Bonservizi.

Dopo la benedizione e la consegna dei labari offerti dalla G. L. a 14 sezioni dell'associazione combattenti, il federale ha rievocato la figura del Bonservizi illustrando la sua vita di apostolato e di fede. L'adunata si è conclusa con la deposizione di una corona di alloro al monumento dell'eroe e con una ardente manifestazione di entusiasmo all'indirizzo del Re Imperatore e del Duca.

Il Viceré giunto ad Addis Abeba

ADDIS ABABA, 3. — Ieri mattina alle ore 10.30, in aereo proveniente da Kartum è giunto all'aeroporto di Addis Abeba il Viceré, il Duca d'Aosta che torna nel Impero, dopo il suo breve soggiorno in Italia, è stato ricevuto all'aeroporto da tutte le autorità civili, politiche e militari di Addis Abeba.

Il Segretario del Partito ha concluso affermando che la rivoluzione delle camicie nere alimentata da così importanti forze di giovani studiosi, saldi nei muscoli, quanto nello spirito, può guardare con tranquilla certezza il suo luminoso avvenire.

Le parole del Segretario del Partito sono state accolte da una vibrante, interminabile ovazione della folla che inneggia al fondatore dell'Impero.

Il Segretario del Partito alle ore 21.40 riparte per Roma insieme col Ministro dei LL. PP., far rinnovati applausi ed alte invocazioni al Duce.

Nel pomeriggio sono state riprese le discussioni nei vari convegni dei littoriali.

Nel convegno di letteratura hanno parlato 23 goliardi che si sono intrattenuti sulla letteratura italiana dell'ottocento e del novecento, sulla sua classicità e religiosità, e sulla sua indipendenza. In questo convegno la commissione ha messo alla discussione finale 15 concorrenti.

Le commissioni giudicatrici degli altri convegni della cultura e dell'arte hanno ammesso al concorso per una monografia di carattere razionale 10 concorrenti. A quello per una monografia a carattere demografico, come a quello per una monografia a carattere coloniale, di igiene e di veterinaria, 10 concorrenti per ciascuno.

Nel convegno di esecuzione musicale (violino maschile) si ha avuto ieri la proclamazione del vincitore che è risultato il concorrente Ferraresi del Guf di Milano.

Seguono nella classifica: De Barbieri di Genova; Assioli di Roma; Bonaccini di Genova; Macchio di Milano; Reboli di Parma; Valesio di Bologna; Cappone di Trieste; Strigni di Cagliari ed Emiliani di Bologna.

Per distarsi dalla moglie tenta di strangolarla

VICENZA, 3. — Un grave fatto, le cui origini sono ancora oscure, è avvenuto in un paese della nostra provincia. A Grancova, sono i coniugi Antonio Missaggio di Giuseppe, bracciante ventottenne e la di lui moglie Maria Nardi fu Antonio di trenta anni. Rapporti troppo affettuosi non devono intercorrere tra i due. Questo il primo passo era fatto. Perché la svasatura avesse la sua linea, era necessario sostenerla con qualcosa che rappresentasse una specie di armatura.

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La "Montecatini", al Duce

ROMA, 3. — Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«L'assemblea degli azionisti della "Montecatini", constatata le realizzazioni autarchiche compiute dalla Società nell'anno 1937, in esecuzione degli ordini dati dal Voi, e informata degli ulteriori sviluppi, che secondo le vostre direttive abbiamo in corso per altri programmi per l'autarchia e per il largo potenziamento dei laboratori di ricerche e di studi scientifici nel campo chimico, ha acclamato con devoto entusiasmo la vostra azione economica e sociale e l'indipendenza d'azione e di base di potenza. Rendendosi interprete di tali sentimenti dell'assemblea permettemi aggiungere che la famiglia di 67.000 tecnici, dirigenti, impiegati e operai del gruppo "Montecatini" è orgogliosa di aver servito e di poter continuare a servire ai Vostri ordini con fede assoluta nella causa dell'autarchia. *Guido Donaghi*».

Il Viceré giunto ad Addis Abeba

ADDIS ABABA, 3. — Ieri mattina alle ore 10.30, in aereo proveniente da Kartum è giunto all'aeroporto di Addis Abeba il Viceré, il Duca d'Aosta che torna nel Impero, dopo il suo breve soggiorno in Italia, è stato ricevuto all'aeroporto da tutte le autorità civili, politiche e militari di Addis Abeba.

Ora, sembra che stia per tramontare il regno della cipria. La moda non vuole più i visi opachi, ma una pelle lucida che maggiormente dia l'impressione della più schietta salute. Ed ecco la cosmetica al lavoro, per preparare creme rispondenti ai nuovi requisiti, e cioè: lasciare lucida la pelle per parecchie ore; ottenere con una sufficiente quantità di pigmento, che l'effetto ricoprente sia raggiunto senza altro agguato; dare all'incarnato una tinta roseata, calda, conferendogli inoltre una specie d'iridescenza, che non si potrebbe ottenere con nessun altro mezzo; ottenere una morbidezza tale che la crema possa essere applicata con la dita, pur avendo una certa consistenza.

Merletti

Trionfo del merletto; qui benedetta sia l'autarchia che finalmente ci permette di valorizzare l'artigianato primario che noi degniamo in materia. Pizzo e ricamo: l'estate prossima vedrà il trionfo di queste creazioni artistiche italiane in tutte le espressioni della moda.

Porteremo delle blouse di pizzo e di ricamo alternato con pieghevoli di batista; dei vestiti interi di merletto per la sera e di ricamo per la spiaggia; mantelli a ruota in merletto per coprire le spalle dopo il ballo nei grandi alberghi delle spiagge; alla moda; volanti di pizzo nei vestiti da pomeriggio; blonde alla spagnola sulle nostre teste, spesso, foggiate a cappuccio. Ho visto di questi giorni un vestito da sposa in tutto increspato dal collo al fianco e aperto, poi, in ricchissimo altissimo volante terminato, all'altezza di dieci centimetri dal suolo, da un altro volante di merletto punto di Venezia antico, applicato pantofole, un capolavoro. Invece del velo, una mantiglia in pizzo simile al volante scendente sino alla cintura e trattenuta sul sommo del capo da un piccolo diadema di mughetti.

La sottogonna

Debo confermare una notizia che mi ha procurato almeno una gozzarda di lettere allarmatissime: «E' vero che si ritorna alla sottogonna?», «E' vero che si porterà visibile, cioè scendente oltre l'orlo della gonna?».

Vero. Verissimo. Arcivescovo. La sottogonna o semplicemente sottana che dir si voglia, ritorna; anzi è già tornata.

Logico ritorno. Dopo aver soppresso a uno a uno tutti gli indumenti che la nostra avola avevano indossato senza pregiudizio alcuno né della bellezza, né dell'amore, né della felicità, giunte alla minima espressione, appressata dai due concetti cui quali affermava l'estremo pudore, e dal vestito guaina indossato sopra di questi, le donne hanno pensato che, dopo tutto, per fare del nuovo, si sarebbe anche potuto ricominciare. Si addiveno così ai vestiti svassati dall'antica in giù. Il primo passo era fatto. Perché la svasatura avesse la sua linea, era necessario sostenerla con qualcosa che rappresentasse una specie di armatura.

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

VARIETÀ FEMMINILI

Cosmetica nuova

Se è vero che la bellezza femminile resta quale fu dalla creazione della specie umana, e che il modo d'interpretarla e apprezzarla rimane invariato, pur nella diversità delle interpretazioni e delle rappresentazioni artistiche, è altrettanto vero che il modo di sottolineare varia con i tempi, a seconda dei gusti e delle tendenze che si affacciano e che si affermano, per poi declinare e dar la storia, basterà ricordare che nell'epoca romantica e poi per molti decenni, una donna non interessava se il languore del viso non fosse stato come un indice dell'interiore sua gentilezza. Nei primi anni del nostro secolo la cipria trionfò a tal punto che le donne non sarebbero uscite di casa senza coprirsi il viso con una vera infarinatura, mentre ai nostri giorni le ciprie, non più candide ma di sfumature più adatte ai vari incarnati, si uniscono ai rossetti, anch'essi variamente sfumati, che danno al viso un'espressione di trionfante salute, posta in maggiore risalto dal rosso acceso delle labbra. La cosmetica, arte o industria, vecchia come il mondo ma sempre attuale e moderna, contro la quale si accanirono invano, in tutti i tempi, i moralisti e coloro che preferiscono una bellezza femminile più austera e più naturale, segue tutto questo oscillare del gusto, quando non lo determina, ed è così che i suoi prodotti variano di continuo.

Non si sono viste, in questi ultimi giorni, le labbra tinte di viola, o giù di lì?

Ora, sembra che stia per tramontare il regno della cipria. La moda non vuole più i visi opachi, ma una pelle lucida che maggiormente dia l'impressione della più schietta salute. Ed ecco la cosmetica al lavoro, per preparare creme rispondenti ai nuovi requisiti, e cioè: lasciare lucida la pelle per parecchie ore; ottenere con una sufficiente quantità di pigmento, che l'effetto ricoprente sia raggiunto senza altro agguato; dare all'incarnato una tinta roseata, calda, conferendogli inoltre una specie d'iridescenza, che non si potrebbe ottenere con nessun altro mezzo; ottenere una morbidezza tale che la crema possa essere applicata con la dita, pur avendo una certa consistenza.

Durerà la moda nuova?

Questo è difficile dire. Ma quel che è certo che l'industria dei cosmetici seguirà ancora una volta i dettami della moda volubile e tirannica, lo ha dato.

Merletti

Trionfo del merletto; qui benedetta sia l'autarchia che finalmente ci permette di valorizzare l'artigianato primario che noi degniamo in materia. Pizzo e ricamo: l'estate prossima vedrà il trionfo di queste creazioni artistiche italiane in tutte le espressioni della moda.

Porteremo delle blouse di pizzo e di ricamo alternato con pieghevoli di batista; dei vestiti interi di merletto per la sera e di ricamo per la spiaggia; mantelli a ruota in merletto per coprire le spalle dopo il ballo nei grandi alberghi delle spiagge; alla moda; volanti di pizzo nei vestiti da pomeriggio; blonde alla spagnola sulle nostre teste, spesso, foggiate a cappuccio. Ho visto di questi giorni un vestito da sposa in tutto increspato dal collo al fianco e aperto, poi, in ricchissimo altissimo volante terminato, all'altezza di dieci centimetri dal suolo, da un altro volante di merletto punto di Venezia antico, applicato pantofole, un capolavoro. Invece del velo, una mantiglia in pizzo simile al volante scendente sino alla cintura e trattenuta sul sommo del capo da un piccolo diadema di mughetti.

Quanti bicolori

I giunti si emancipano: non soltanto non intendono di sottostare più al colore del vestito o a quello della borsa: ma intendono adottare due colori: uno per il dorso della mano e uno per il palmo. Quest'ultima è sempre più scura, e si capisce. Per l'estate vedremo i giunti di mussola bianca punteggiati, i giunti di pizzo e di tutte piegolanti.

Ma le belle mani ingioiellate non faranno volentieri a meno.

Piccola posta

DERELITTA. — Hai fatto male a non dir nulla a tuo marito. Dovetti semplicemente mostrargli la lettera che hai ricevuto. Ti sarei poi regolata secondo la tua reazione. La ragazza è senza dubbio un poco di buono: basterebbe a dimostrarlo il fatto che lei ha scritto quella lettera che ben sapeva ti avrebbe fatto tanto male. Perché lo ha fatto? Certo, nella speranza che tu lasciassi tuo marito. Ora che la cosa è pregiudicata dal fatto che hai tacito e peggio, che hai risposto a quella donna, è più difficile che tu parli a tuo marito. D'altra parte, egli verrà certamente a sapere da lei che tu sai. La cosa migliore è che tu non faccia più nulla. Lascia che se la sbrogli lui, molto più che in quella faccenda, e con quella durezza è sempre difficile dire fin dove arrivi la responsabilità. Se quella ti scrivesse ancora, non rispondere. Tieni il tuo posto dignitosamente decisa a salvaguardare l'integrità della tua famiglia e l'avvenire del tuo bambino.

ANGELA. — Se sai lavorare di dozzina guadagnerai sempre più che a fare la commessa e avrai il grande vantaggio di non abbandonare la tua casa. Invece della cauzi-... che tuo fratello sarebbe disposto a darti, prego di aiutarti a prendere una bella macchina da cuire a pedale pagandola, per te, a rate, nell'attesa che tu possa poi restituirla la somma. Dai grossisti di abiti e di biancheria troverai facilmente lavoro e con la macchina potrai sbarazzarti tanto. Quanto a tuo marito devi farlo entrare subito all'ospedale per tutte le cure che gli occorrono. Hai il dovere assoluto di farlo. Se egli guarirà potrà rimettersi a lavorare e la vostra famiglia ritroverà la serenità di prima. Coraggio.

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

La sottogonna era nata. Ora, essa fa parte integrante delle

toilette della nuova primavera e più

ancora la vedremo d'estate, sotto i vestimenti di crepe e di mussola. In taluni modelli della nuova collezione, la sottana scende oltre l'orlo della gonna come un ricamo a denti, bianco. Ma in questa settimana ho visto delle sottane da allacciarsi alla cintura, proprio come quelle di ventiseicque anni fa, in seta colorata, di preferenza faglia o taffetà, in colori uniti e anche a quadretti nero-rosso-bianco; verde-nero-rosso; rosa-verde-bianco, con due e anche tre bassi volanti arricciati.

Che fare? Adottarla. C'è forse altra via?

Vestiti a giacca

Una sobrietà di stoffe e di tessuti che parla di perfetto stile e di aristocratica signorilità: ecco la caratteristica della moda di questa primavera. Il vestito a giacca resta, il vestito base di ogni guardaroba da signora di gusto; ed è serio, quasi austero nella linea e nei tessuti. Ma non disdegna però il sorriso. E, questo, è realizzato dalla nita chiara: risvolti, davanti, pettorini e organdi o in piccato bianco, in pizzo e in tutte: piegolanti, arricciati, disposti piatti, increspati. La freschezza degli abiti primaverili è data tutta da queste note bianche che possono portare indistintamente le fanciulle di quindici anni e le donne di sessanta. La fantasia può sbizzarrirsi a piacerimento nella scelta e nella confezione di queste guarnizioni. E non a caso diciamo «nella confezione» che ogni signorinella o giovane signora dovrebbe sapere con l'aiuto di un figurino, farsi da sé questi davanti, questi risvolti, questo gorgiere o collare che debbono essere sempre freschissimi e perciò numerosi per poterle facilmente cambiare, senza contare che tre o quattro di queste guarnizioni bastano a far parere nuovo un vestito e perciò a dare la illusione che la vostra guardaroba sia ricchissima. Non è il caso che io insista sull'economia di queste facili e simpatiche confezioni che daranno modo a ogni donna o ragazza di affermare la propria personalità, il proprio gusto, la propria genialità.

Con qualche metro di mussola o d'organdi potete fare tre o quattro di queste guarnizioni per le quali potrete utilizzare anche vecchio trino o vecchi ricami rimessi a nuovo con una diligente lavatura e stiratura; mentre se volete comprarle fatte, dovreste spendere parecchio che questi ammenicoli della moda son sempre fatti pagare caro.

Quanti bicolori

I giunti si emancipano: non soltanto non intendono di sottostare più al colore del vestito o a quello della borsa: ma intendono adottare due colori: uno per il dorso della mano e uno per il palmo. Quest'ultima è sempre più scura, e si capisce. Per l'estate vedremo i giunti di mussola bianca punteggiati, i giunti di pizzo e di tutte piegolanti.

Il successo ad Adria dell'orchestra della "Fenice"

ADRIA, 3. — Ieri sera al Teatro Littorio di Adria, gremito di oltre duemila persone, di autorità e gerarchi, tra cui il Prefetto, il Federale col direttore, il Podestà di Rovigo e di Adria, ha avuto luogo l'attesissimo concerto dell'orchestra del Teatro La Fenice, diretta dal maestro Nino Sanzogno. Il programma comprendeva: Verdi: *I Vespri siciliani*; Beethoven: *Quinta sinfonia in re minore*; Mascagni: *L'Amor Fritto*; Respighi: *Le fontane di Roma*; Wagner: *Tannhäuser*, il cui pezzo è stato vivamente gustato dal pubblico e calorosamente applaudito. Si sono contate complessivamente, una trentina di chiamate. Particolarmente festeggiato è stato, con l'intermezzo, il valoroso maestro Sanzogno che ha raccolto un vero successo personale.

Il segretario di Dina Galli, nuovamente messo al sicuro

VICENZA, 3. — Torna alla balia il milanese ventinovenne svaldo Salvetti di Luigi. Egli è stato ieri fermato dagli agenti della locale fermata per indagini.

Questo provvedimento rientra nei comuni fermi se non si ricordasse che il Salvetti è stato, negli anni scorsi, il segretario della compagnia di Dina Galli, i fatti alcuni anni addietro la compagnia della notissima attrice apparso al teatro Verdi di questa città. Il giovane elegante, il Salvetti, si presentava dapprima alla Valgarola e in Corso Principe Umberto, contro segretario della Galli e acquistava ben sette bella bionda, per conto degli artisti della compagnia. In un altro negozio di piazza dei Signori prelevava degli ottimi e Borsalino. I suoi agenti venditori avrebbero dovuto inviare le relative fatture a Dina Galli, il quale avrebbe dichiarato che il segretario era per essa un vero e greto. Messo al sicuro il Salvetti, risultato che anche le questure di Milano, Verona, Rovigo avevano bisogno di chiedergli qualche chiarimento. Egli aveva lasciato le sue tali... carceri di Rovigo da appena quindici giorni.

Nella Palestina insanguinata

La processione delle Palme non si è svolta in Betania

GERUSALEMME, 3. — Per la prima volta da moltissimi anni, forse da secoli, ieri non ha avuto luogo la tradizionale processione della domenica delle Palme a Betania, luogo natale

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Bologna e Liguria battute mentre l'Ambrosiana vince al Testaccio

"Status quo", nel gruppetto d'avanguardia della Serie B - Il Venezia privato della vittoria da un grossolano errore arbitrale - Il Padova pareggia a Bergamo ed il Verona vince a Salerno

I risultati

COPPA INTERNAZIONALE

DIVISIONE NAZIONALE A

Zurigo - Svizzera-Ingolstadt	3-1
Triestina-Livorno	2-0
Juventus-Bologna	1-0
Lazio-Liguria	1-0
Ambrosiana-Roma	3-2
Napoli-Torino	0-0
Modena-Genova	0-0
Lucchese-Bari	0-0
Milano-Novara	2-1

DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia-Salernitana	1-1
Verona-Padova	1-1
Fiorantina-Vigevano	1-0
Palermo-Sanremese	2-1
Spal-Pisa	3-0
Fantasia-Casale	3-0
Spezia-Alessandria	0-0

DIVISIONE NAZIONALE C

GRUPPO A

Udinese-Ponzone	3-1
Ampere-Treviso	3-0
Venezia-Pro Gorizia	1-0
Giron-Fiumana	2-0
Marzotto-Monfalcone	4-2
Audace-Rovigo	1-1
Ars-Mestre	2-0

GRUPPO B

Reggiana-Dertona	3-1
Caratese-Carpi	0-0
Lecco-Piacenza	2-1
Monza-Erick	0-0
Casale-Mantova	2-1
Cremonese-Canta	1-0
Parma-Pesce	2-0

GRUPPO C

Omegna-Fiat	2-1
Cuno-Crema	3-1
Brescia-Legnano	2-0
Gallarate-Savoia	1-0
Varese-Pro Patria	1-0
Biellesse-Seregno	2-2
Domodossola-Alfa Romeo	2-0

GRUPPO D

Aqui-Pinerolo	3-1
Vado-Albino	3-1
Tigullio-Valladolid	1-1
Cavagnaro-Doria	2-0
Savona-Imperia	1-0
Asti-Cuneo	0-0

GRUPPO E

Grosseto-Pistoia	3-0
Ravenna-Le Signe	2-0
Forlì-Pontedera	1-1
Bentoni-Ferlinopoli	2-1
Molinella-Lugo	4-0
Pistoia-Arezzo	4-0

GRUPPO F

Macerata-Terni	2-0
Fano-Jesina	5-2
Ascoli-Cagliari	1-0
Foligno-Ferugia	1-0
Tiferno-Pesaro	1-0
Civitavecchia-Gubbio	4-0

GRUPPO G

Pesara-Foggia	3-2
Aquila-Bagnolese	1-0
Stabia-Mater	0-0
Manfredonia-Simaz Popoli	1-0

GRUPPO H

Catania-Dominante	4-0
Taranto-Messina	1-0
Siracusa-Siderno	1-0
Siracusa-Palermo	2-0
Cosenza-Levico	2-1
Pro Italia-Potenza	2-0

PRIMA DIVISIONE

VENEZIA

Legnano-Marzotto B	2-0
Marzotto-Bellavista	2-0
Marzotto-Rossi	1-0
Malo-Thème	2-0
Schio-Sanguinetto	1-0
Cerea-Venezia B	1-1

GRUPPO B

Venezia B-Ceggia	3-1
Padova-B.S. Donà	3-3
Dole-Correggio	7-1
Mezzanotte-Adriese	3-0
Treviso B-Mogliano	1-1
Rovigo B-Mestre B	3-2

VENEZIA GIULIA

Giovinezza-Serenissima	2-0
Pieris-Sanguinetto	4-0
Littorio-Basiliano	2-0
Tridentina-Sandaniense	2-0
Tridentina-Belvay	2-1
Perdonino-Udinese B	3-0
Postumia-Tricesime (rinuncia)	2-0

VENEZIA TRIDENTINA

Trento-Merano	4-0
Pesentiana-Audace B	4-0
Rovereto-Beneacene	2-2
Verona B-Bolzano	2-0

SECONDA DIVISIONE

VENEZIA

Milano-Pellizzari	2-1
Monte-Salò B	10-1
Scapin-Petrarca	4-0
Venezia C-Bassano	2-1

VENEZIA GIULIA

Triestina-C.Fortitudo	2-0
Pro Gorizia B-Giron B	2-0
Ars B-Ponzone B	3-0
Ampere B-Crda B	1-0

SEZIONE PROPAGANDA

VENEZIA

Giron A: Burano-Cristalleria 1	0-0
Giron B: Dima-Chirignago 2-1	0-0

GRUPPO UNICO

Gruppo S. Quirino-Tiberio 4-2; Gruppo Centro-San Giacomo 5-2.	
---	--

Padova

Finale: Monselice - Padova 1-0; Toti-Fumei 2-1.	
---	--

Rovigo

Riepuri: Ceregnano-Guarda 3-1; Villanova del Ghebbo-Lus 2-1; Rovigo A-Arqua 1-0; Bidda-Lendinara sospesa.	
---	--

Treviso

Giron finale: Zero Branco-Paes 2-0; Portogruaro-Treviso 2-0.	
--	--

Udine

Semifinale: Saffee-Basiliano 2-1; Edera-Giovinetti 3-1.	
---	--

Verona

Giron A: Verona Alivieri-Sambonifacio 6-0; Bolovone-Villabona 2-1.	
--	--

Giron B

Posteleggiani-Audace 0-0; Castagnaro-Villafranca 6-0.	
---	--

Vicenza

Burgo-Intendita 2-1; Audace	
-----------------------------	--

Schie-Malo 2-1

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia Giulia: Solvay-Pro Gorizia 4-3; Triestina-Ponzone 4-1; Pinerolo 3-2.	
--	--

Venezia: Venezia-Mestre 1-1; Padova-Carpenedo 5-0; Chirignago-S. Marco 1-0.	
---	--

Padova: Petrarca A-Petrarca B 2-1; Padova A-Mezzano 4-0.	
--	--

Treviso: Treviso A-Preganzini 1-0; Giorgione-Treviso B 2-2; Oderzo-Cessato 2-1; Crocetta-Montebelluna 2-2.	
--	--

Vicenza: Schio-Rossi 3-0; Vicenza-Pellizzari 3-1.	
---	--

COPPE E TORNEI

Padova: Rizzato-Torino 3-3; Sorci Verdi-Cittadella 3-0.	
---	--

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Triestina-Lazio	55-17
Borletti-Pirelli	45-33
Bologna-Napoli	36-20
Guf Pavia-Pirelli	29-21

TRIESTINA-LIVORNO 2-0 (2-0)

TRIESTINA

TRIESTINA, 3. — La partita tra le due pericolanti squadre si è risolta con il netto successo dei triestini, apparsi realmente migliori degli avversari. La gara, risultata nel complesso meno accanita e interessante del previsto, si è risolta nella prima mezz'ora di gioco, durante la quale la Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
---	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

NAZIONALE FEMMINILE

SECONDA DIVISIONE

Giron B: Dima-Chirignago 2-1; Pinerolo 3-2.	
---	--

Venezia: Venezia-Mestre 1-1; Padova-Carpenedo 5-0; Chirignago-S. Marco 1-0.	
---	--

Padova: Petrarca A-Petrarca B 2-1; Padova A-Mezzano 4-0.	
--	--

Treviso: Treviso A-Preganzini 1-0; Giorgione-Treviso B 2-2; Oderzo-Cessato 2-1; Crocetta-Montebelluna 2-2.	
--	--

Vicenza: Schio-Rossi 3-0; Vicenza-Pellizzari 3-1.	
---	--

COPPE E TORNEI

Padova: Rizzato-Torino 3-3; Sorci Verdi-Cittadella 3-0.	
---	--

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Triestina-Lazio	55-17
Borletti-Pirelli	45-33
Bologna-Napoli	36-20
Guf Pavia-Pirelli	29-21

TRIESTINA-LIVORNO 2-0 (2-0)

TRIESTINA

TRIESTINA, 3. — La partita tra le due pericolanti squadre si è risolta con il netto successo dei triestini, apparsi realmente migliori degli avversari. La gara, risultata nel complesso meno accanita e interessante del previsto, si è risolta nella prima mezz'ora di gioco, durante la quale la Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
---	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

La Triestina ha portato a casa una vittoria netta, con un gol a testa.	
--	--

Verona-Salernitana 4-2 (3-1)

VERONA

VERONA, 3. — Quello che non sono riuscito a fare le maggiori squadre del Veneto, come il forte di Padova e il tecnico Venezia, l'ha fatto la massiccia unità scaligeri, che in virtù di una prestanza superiore, ha nettamente regolato la compagine locale, apparsa per altro abulica e sfocata. Il Verona ha pienamente meritato il successo, in quanto il suo gioco, basato sulla velocità e sulla maggiore solidità, è stato di gran lunga superiore a quello degli striscianti campani.	
--	--

Dopo i primi venti minuti di gara, in cui i salernitani, con un gioco raso terra, hanno cercato di veronesi in difesa, il Verona ha preso definitivamente le redini della concezione del suo sistema. Con le sue azioni repentine, sventagliate su tutto l'arco dell'attacco, spesso la compagine gialloblu ha messo in difficoltà la traballante difesa locale, difficoltà sfociate, come frutto supremo e meritato, in 4 reti, di cui due irresistibili.	
--	--

La Salernitana, che si trovava di fronte ad un'avversaria di essa più forte, si sbandava e vagava per il campo, dando modo agli scaligeri di mettere fra loro e gli avversari un netto distacco, che sarebbe divenuto insuperabile se una tattica pallonaria non fosse stata adottata dagli ospiti, che, approfittando dell'incontro, che tecnicamente è stato ben povero cosa, è sufficiente parlare del rendimento dei singoli.	
---	--

Da parte veronese, a posto il tiro estremo, in cui eccelle il terzino sinistro Felini, scattante e	
--	--

TRIESTINA: Umer; Geigerle, Loschi; Grezan, Valcareggi, Rancilio; Pasinati, Costa, Trevisan, Chizzo, Colausi.	
--	--

LIVORNO: Silbergalli; Rosso, Bergamini; De Angelis, Viani, Lombardi; Neri, Stua, Arcari IV, Zidari, Conti.	
--	--

Arbitro: Dattilo.	
-------------------	--

Lucchese-Bari (0-0)	
---------------------	--

LUCCA, 3. — La Lucchese sperava ieri nell'incontro coi baresi di mettere in cassella due punti a raggiungerne anche la tranquillità di una solida, o quasi, ha dovuto invece accontentarsi di un punto solo e chi ha raggiunto la tranquillità è invece la Bari. La Lucchese gioca il primo tempo contro vento. L'ultima del gioco è veloce nei due campi con una superiorità, anche se leggera, dei lucchesi. Cui è il primo portiere ad essere impegnato su tiro di Stella. Il gioco è alterno ma è ancora Stella che al 23' impugna Cibi il quale devia in angolo. La Bari però si riprende e intesa ora dei begli attacchi con discese di Costantino. Nella ripresa la Lucchese tenta la via della vittoria ma la difesa barrese non lascia passare. Complessivamente sono stati tirati 6 angoli contro il Bari e tre contro la Lucchese. Arbitro: Moretti.	
---	--

Juventus-Bologna 1-0 (0-0)	
----------------------------	--

TORINO, 3. — Batte il calcio di inizio il Bologna e subito Amoretti è in pericolo ma Maini, ingannato dal tentativo di uscita del portiere, sbaglia tiro. Due minuti dopo Amoretti blocca un tiro di Juventus. Al 4' angolo contro la Juventus, mentre all'11' 20' 24' sono i rossobianchi che colpiscono tre angoli. La Juventus controlla bene i felisini e negli ultimi cinque minuti del primo tempo sono ancora essi che si portano minacciosi nell'area bolognese, ottenendo un calcio d'angolo e minacciando la rete difesa da Ferrari.	
--	--

L'inizio della ripresa vede il Bologna rimangiato nei ranghi: Re-	
---	--

Le partite di giovedì 6	
-------------------------	--

Venezia: Venezia-Torino	
-------------------------	--

Roma: Roma-Triestina	
----------------------	--

Torino: Juventus-Genova	
-------------------------	--

Modena: Modena-Palermo	
------------------------	--

Milano: Milano-Lazio	
----------------------	--

Isorona: Livorno-Ambrosiana	
-----------------------------	--

Monza: Monza-Biellesse	
------------------------	--

Popoli: Simaz-Novara	
----------------------	--

Le partite di domenica 9	
--------------------------	--

DIVISIONE NAZIONALE A	
-----------------------	--

Bologna: Bologna-Triestina	
----------------------------	--

Novara: Novara-Liguria	
------------------------	--

Milano: Ambrosiana-Napoli	
---------------------------	--

Torino: Torino-Milano	
-----------------------	--

Genova: Genova-Roma	
---------------------	--

Roma: Lazio-Juventus	
----------------------	--

Bari: Bari-Modena	
-------------------	--

Livorno: Livorno-Lucchese	
---------------------------	--

DIVISIONE NAZIONALE B	
-----------------------	--

Venezia: Venezia-T

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO dei GIORNALI: Campo S. Angelo 3545 | TEL.: Centrale CMA 20-420 | CASSELLA: Postale 20-457 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA | Pag. test: Occasionali L. 2, Commerciale L. 150 per milione d'annunci - Cronaca: Occasionali L. 2, Commerciale L. 250 - Necrologi: Commerciale L. 250 - Finanziari: Legali L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anni L. 75 - Sem. 35 - Trim. 20 | C.C. POST. - 1 manoscritto con al rimborsamento

Le lusinghe e le pressioni franco-britanniche

per coinvolgere nella politica antitaliana il maggior numero possibile di Stati

Chamberlain tenta di giustificare la sua iniziativa contro il Reich e mostra di voler estendere le sue garanzie - Parole dolci per Mosca - Nessun annuncio specifico di mutui impegni

Sulle false strade

ROMA, 3. L'illusione e l'intrigo, figli dell'impressione, costituiscono il filo conduttore della politica della Gran Bretagna. L'illusione, che sfugge alla realtà dei problemi e alla necessità di risolverli senza pericolosi indugi; l'intrigo, che si prodiga ad alterare fatti e posizioni e ad opporre ad essi nuove costruzioni artificiali. Questo va detto per la politica francese di fronte all'Italia come per la politica franco-britannica di fronte alla Germania.

Entrambe queste politiche — come osserva il *Giornale d'Italia* — sono ancora una volta sulle false strade. Per quanto riguarda l'intransigenza della Francia nei rapporti con l'Italia, essa vuole ora anche confortarsi con la maledizione del rinvio di ogni discussione nella speranza di poter guadagnare tempo e di spendere, in una aspiata stanchezza italiana, e nel vario corso degli eventi europei, le precise rivendicazioni dell'Italia. Uomini di governo, partiti e giornali sono stati pronti a raccogliere la frase: «L'Italia non attendere e attendi», per contrapporre un'eguale attitudine della Francia.

Ma non è questo il tempo di scherzare. L'attesa dell'Italia non può essere intesa senza limiti di tempo, sino a divenire una tacita rinuncia. Essa è stata formulata soltanto come un'ultima prova di moderazione per consentire alla buona volontà ed agli spiriti leali, se ve ne sono, di farsi avanti ed uscire dall'equivoco manovrato e dalle ingiustificabili incertezze. L'attesa dell'Italia può essere breve. Ogni giorno che passa avvicina la sua scadenza. Non si illudano i francesi.

L'illusione e l'intrigo governano pure il nuovo indirizzo britannico, spallato dalla Francia, dell'accertamento della Germania, che dovrebbe meccanicamente estendersi ad un contemporaneo blocco dell'Italia. Sarà bene che tutti i paesi invitati al blocco aprano gli occhi e misurino i significati del movimento e i suoi rischi futuri. L'esperienza delle sanzioni non può essere passata invano. Oggi essa tenta di rinnovarsi. Ed è notevole il fatto che la Gran Bretagna e la Francia la producano a compromettere molti tranquilli paesi, dichiarandoli, sui giornali, guadagnati alla loro causa, prima ancora che essi abbiano preso le loro decisioni.

Oggi è la volta della Polonia. La Polonia deciderà come vuole le sue attitudini. Ma, in nome dell'amicizia italo-polacca, vanno ricordate alla Polonia, le sorti della garanzia che la Francia e la Russia dei Sovieti hanno dato alla Cecoslovacchia in un'alleanza militare difensiva. Nel momento decisivo però né la Russia né la Polonia, né la Cecoslovacchia ha giocato tutta la sua partita su questa carta dell'alleanza ed ha perduto intera la partita perché la carta era falsa. Ricordi pure la Polonia le singolari vicende contemporanee di tutte le potenze ed i partiti che si sono onorati delle assicurazioni dell'amicizia franco-britannica. L'Etiopia negustosa è scomparsa, la Cina va a pezzi, i rossi di Spagna hanno capito con una resa a discrezione. Non è dunque con questo precedente che le nazioni che vogliono conservare la loro indipendenza, possono a cuor leggero affidarsi all'albergo degli improvvisati amici.

La saggezza della Polonia e l'equilibrio della sua politica estera, sono stati, dal tempo di Pilsudski la prima ragione della sua crescente grandezza.

La Polonia non intende mutare la sua politica estera

VARSAVIA, 3. I giornali si occupano principalmente del viaggio di Beck a Londra pubblicando la notizia della breve sosta del ministro alla stazione di Berlino dove Beck è stato salutato dal capo del protocollo al ministero degli affari esteri del Reich.

Tutti i giornali esprimono la convinzione che i colloqui di Beck a Londra si svolgeranno in una atmosfera di fiducia e di amicizia ma insistono nello stesso tempo sul fatto che i principi della politica estera di Varsavia resteranno immutati continuando a basarsi sull'indipendenza più completa.

La maggior parte dello spazio è occupata da corrispondenze provenienti dalle varie capitali europee. Nelle corrispondenze da Lon-

dra i giornali sottolineano il fatto che l'interpretazione del *Times* tendente a sminuire la portata degli impegni inglesi verso la Polonia si è dimostrata falsa. Quasi inesistenti sono invece i commenti editoriali veri e propri. Se ne trova uno soltanto sulla «Polska Zbrojna», la quale, occupandosi delle relazioni polacco-britanniche, scrive:

«Gli ultimi avvenimenti hanno convinto l'Inghilterra che qualsiasi sistema di assicurare la pace nell'Europa occidentale sarebbe illusorio e porterebbe ad uno spostamento dell'equilibrio internazionale a spese delle potenze occidentali.

«Gli impegni assunti dall'Inghilterra verso la Polonia non implicano nessun mutamento nella politica polacca. La situazione creata in seguito agli ultimi avvenimenti in Europa centrale non costituirà che uno degli argomenti dei colloqui di Beck

a Londra. Animata da sincero desiderio di pace, la Polonia ha seguito sempre con viva simpatia tutti gli sforzi tendenti ad una stabilizzazione europea ma noi continuiamo soprattutto sulle nostre proprie forze e valutiamo le necessità politiche ed economiche derivanti dalla nostra situazione geografica. La visita di Beck a Londra costituisce in tal senso la espressione del riconoscimento della funzione della Polonia come grande potenza europea.

«Il carattere amichevole delle relazioni polacco-britanniche crea una atmosfera favorevole di sincerità e di cordialità che permetterà di trovare un linguaggio comune. Si può sperare — conclude il giornale — che la visita di Beck ed i colloqui che egli avrà a Londra contribuiranno ad un avvicinamento ancora maggiore tra la Polonia e la Gran Bretagna, avvicinando che sarà vantaggioso alle due nazioni e di utile all'Europa intera».

Suonano le campane dell'allarmismo

Chamberlain parla ai Comuni e Halifax ai Lordi

LONDRA, 3. Il discorso pronunciato stasera alla Camera dei Comuni dal Primo ministro Chamberlain è stato ascoltato con attenzione vivissima. Il signor Chamberlain ha esordito esprimendo fiducia nel consenso della Camera alla dichiarazione per cui la Gran Bretagna garantisce l'indipendenza della Polonia.

Una polizza firmata in anticipo

Tale dichiarazione — ha continuato il Primo ministro — è come una polizza di assicurazione firmata in anticipo. Io stesso tengo a sottolineare che l'impegno preso è di carattere transitorio, ma esso segna un cambiamento importante dell'indirizzo della politica della Gran Bretagna ed apre, se non una nuova era, un nuovo periodo della nostra politica estera. Aver abbandonato la nostra dottrina tradizionale, come ho fatto a nome del Governo venerdì scorso, costituisce un fatto di tale importanza che meriterà, a quanto pare, uno speciale capitolo nella storia.

Dopo aver espresso sorpresa per il fatto che la sua dichiarazione sia stata variamente interpretata, Chamberlain ha aggiunto: «Io credevo che essa fosse chiara per tutti. Naturalmente una dichiarazione di quella importanza non riguarda incidenti di frontiera di minor conto, ma riguarda i gravi avvenimenti che potrebbero essere causati da un incidente di frontiera. Se l'indipendenza dello stato polacco fosse minacciata — e se ciò avvenisse io non dubito che il popolo polacco resisterebbe —, in questo caso la dichiarazione che ho fatto significherebbe che la Francia e la Gran Bretagna andrebbero immediatamente in aiuto della Polonia». (Applaud.)

Il Primo ministro si è poi riferito al messaggio di cordoglio del Presidente Roosevelt e alla sua dichiarazione fatta alla fine del mese di gennaio nella quale disse che un tentativo di dominare il mondo da parte di una sola potenza avrebbe trovato resistenza.

«Vi fu allora — ha aggiunto Chamberlain — chi credette che i primi passi in rapporto al deprecato tentativo fossero già stati fatti. Vennero date però assicurazioni, e non solo a me, ma al mondo intero, che la politica estera del Governo tedesco aveva un raggio limitato, che non mirava a dominare altre razze, ma solamente ad assimilare i tedeschi abitanti nei territori vicini. Quelle assicurazioni sono state ora gettate al vento. E questo fatto ha completamente distrutto il nostro senso di fiducia ed ha indotto la Gran Bretagna ad annunciare un gran cambiamento della sua politica estera».

Il solito allarmismo

Il Primo ministro ha ricordato che la Germania ha giustificato l'azione ultimamente intrapresa affidando precedenti storici ed il timore di un possibile attacco. «Queste — ha continuato Chamberlain — possono essere eccellenti ragioni, ma non sono tuttavia in accordo con le assicurazioni date prima. E' inevitabile che gli avvenimenti facciano nascere il dubbio, che nell'avvenire possano essere escogitate nuove ragioni per giustificare un'ulteriore espansione. Io non affermo che questa minaccia

provare quanto abbiamo detto, ma anche nell'approvare lo scopo che ispira le nostre parole. Io credo che l'intero Impero britannico sia unito nel consenso».

La Romania esclusa dagli impegni?

Risulta dalla dichiarazione del Primo ministro che le previsioni, quasi generali, della stampa britannica di questa mattina, secondo cui Chamberlain avrebbe senz'altro annunciato oggi un avvenimento mutuo scambio di garanzie o almeno di assicurazioni con la Polonia, e l'adesione di specifici paesi ad una coalizione europea capeggiata dalla Gran Bretagna e dalla Francia, non si sono ancora verificate.

Circa poi la politica britannica riguardo alla Romania, l'*Evening Standard* pubblica la seguente notizia: «E' molto improbabile che la Gran Bretagna possa offrire alla Romania assicurazioni analoghe a quelle offerte alla Polonia. Un passo del genere significherebbe, infatti, che la Gran Bretagna si impegna a garantire alla Romania quella vasta porzione di territorio che la Romania venne ad acquistare dall'Inghilterra in base al trattato di pace del 1919.

«E' anche da escludersi poi che la Gran Bretagna possa assumersi impegni circa eventuali accordi di mutua garanzia tra la Polonia e la Romania, poiché ciò significherebbe che gli attuali eccellenti rapporti tra la Polonia e l'Inghilterra dovrebbero essere completamente rivisti. E' chiaro, invece, che la Gran Bretagna desidera un accomodamento per le divergenze polacco-tedesche e se tale accomodamento potrà verificarsi, ne trarranno giovamento tutte le parti interessate».

Al Comuni, dopo Chamberlain, hanno parlato Churchill, Lloyd George ed Eden i quali si sono complimentati per il nuovo indirizzo della politica estera britannica ed hanno particolarmente onorato alla possibilità di collaborazione con la Russia sovietica.

Oltre alle dichiarazioni di Chamberlain si sono avute ai Comuni varie interrogazioni. Sulla questione di Danzica il segretario del partito laburista Butler ha dichiarato che tale questione dovrebbe venire discussa nel corso delle imminenti conversazioni col colonnello Beck. «Date le circostanze — ha aggiunto Butler — una dichiarazione, al momento attuale, sarebbe inopportuna. Il Governo non ha ricevuto dal segretario generale della Società delle Nazioni alcun rapporto dell'alto commissario per Danzica».

La questione del canale di Suez

Il laburista Henderson ha chiesto se è intenzione del Governo di consultare il Governo egiziano in rapporto a qualunque accordo possa essere raggiunto sulle tariffe o l'amministrazione del canale di Suez. Il Primo ministro ha risposto affermando che lo statuto del canale di Suez non può essere alterato senza l'autorizzazione del parlamento. L'amministrazione delle tariffe dipende dalla direzione della compagnia della quale fanno parte due direttori egiziani. «Se dovessero aver luogo delle conversazioni internazionali riguardanti il canale di Suez — ha aggiunto Chamberlain — il Governo egiziano verrebbe certamente invitato a partecipare alle discussioni in qualità di potenza territorialmente interessata al canale».

Il sottosegretario agli esteri Butler, in una risposta scritta al laburista Fletcher, ha affermato: «Come già detto, il Governo italiano ha dato assicurazione che ritirerà tutti i volontari italiani e il materiale da guerra al termine della guerra civile in Spagna. Io non ho nessuna ragione di supporre che il Governo italiano voglia venir meno a questo impegno».

Alla Camera dei Lordi il Ministro degli esteri visconte Halifax, interrogato da lord Snell se poteva fare una dichiarazione sulla situazione internazionale, sulla aver ricordato la dichiarazione fatta dal Primo ministro Chamberlain il 31 marzo, ha aggiunto che il Governo inglese e quello francese si sono sempre mantenuti in stretto contatto e in piena collaborazione.

Il discorso di Halifax

Passando a parlare delle garanzie date alla Polonia, lord Halifax ha detto che occorreva rifarsi un po' indietro per capirne lo scopo. Dopo il discorso del 30 gennaio del Cancelliere Hitler, sembrava vi fosse ragione di credere che stesse per cominciare un periodo di maggiore sicurezza. Il Governo britannico, ansioso di cooperare in questo senso, ritenne di essere in grado di farlo nel campo economico. Il Ministro per il commercio estero accettò un

invito di recarsi a Berlino per alcune trattative che si svolgevano tra i rappresentanti delle industrie germaniche e quelle inglesi.

Lord Halifax ha poi ricordato l'occupazione militare della Polonia da parte della Germania ed ha aggiunto che non è necessario sottolineare la preoccupazione che questa azione ha suscitato. La incorporazione nel Reich di 8 milioni di cecchi ha chiaramente significato l'abbandono dei principi proclamati da Hitler. E' quindi di logico che in seguito a questo avvenimento, altre nazioni confinanti con la Germania ritengano la loro indipendenza ugualmente minacciata. Il Governo britannico ha ritenuto perciò necessario intraprendere dei passi per ristabilire una certa fiducia in Europa e si è quindi messo in comunicazione con alcuni altri Governi.

«Queste consultazioni sono ancora in corso e io non sono in grado di fare una dichiarazione finale a questo riguardo. Posso dire però subito che il Governo è pienamente conscio dell'importanza dell'atteggiamento del governo sovietico e attribuisce grande valore al mantenimento di buone relazioni con tale governo. Dobbiamo tener conto del fatto che le relazioni di alcuni stati con la Russia sono complicate; ma vi posso assicurare che, per quel che riguarda il Governo britannico, non esistono difficoltà del genere.

«Voi sapete che il col. Beck arriva oggi a Londra e noi guardiamo con piacere alla possibilità

di avere con lui una franca discussione su molti problemi di comune interesse alle due nazioni». Lord Halifax ha proseguito dicendo che proprio mentre il governo stava studiando il miglior sistema per promuovere un pacifico svolgimento della situazione internazionale, sono avvenuti dei fatti che hanno fatto nascere il timore di pericolosi sviluppi delle relazioni fra la Germania e la Polonia. Il Governo britannico non ha raccolto tutte le voci corse, ma ha ritenuto che non si dovesse perdere tempo nello stabilizzare la situazione, ed ha perciò chiarito che mentre le conversazioni erano in corso, il Governo avrebbe aiutato la Polonia nel caso che questa fosse stata minacciata.

Lord Halifax dopo aver smentito che la Gran Bretagna desiderasse accerchiare la Germania, ha concluso esprimendo la speranza che le intenzioni aggressive attribuite alla Germania siano solamente dovute a malintesi e derivino dalla eccessiva proclività di alcuni ambienti a credere solo le cose peggiori della Germania, ma ha osservato che gli stati vicini non possono mancare di ignorare la lezione del passato.

«Il nostro impegno con la Polonia segna un importante cambiamento nella politica britannica. Noi abbiamo preso questo impegno, non con spirito di ostilità contro alcuna nazione, ma nella speranza e nella fiducia che, facendo così, il Governo britannico riuscirà a rafforzare la causa della stabilità europea e della pace».

Come si svolgeranno i lavori della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 3. bilanciata e allo sviluppo generale dei servizi. Le spese per la Marina militare sono nella parte ordinaria di lire 1.850.159.309 e in quella straordinaria di lire 700.360.500.

IN PALESTINA

Agli arabi è stato impedito di piangere Abdul Ramin

GERUSALEMME, 3. L'uccisione di Abdul Ramin, capo dei volontari che combattono per la riscossa della Palestina contro la dominazione dell'imperialismo anglosassone, ha provocato la popolazione araba del paese in un vero lutto nazionale. Ovunque si sono tenute manifestazioni di pubblico cordoglio per la morte dell'eroe leggendario il quale aveva consacrato la sua vita con dedizione completa al servizio della patria. In segno di lutto, in tutti i centri si sono proclamati scioperi generali, con la sospensione del lavoro e con la chiusura dei negozi.

Ma a turbare questo dolore della nazione sono venute le diffide dell'autorità militare che ha ingiunto l'apertura dei magazzini, pena l'arresto di un corpi di polizia. La situazione di repressione della popolazione, il popolo indigeno risponde con un coro di proteste, lamentando che gli si vietano di piangere in silenzio i suoi morti chiusi nelle sue case.

Ma, nonostante l'amarezza che gli riempie l'animo, esso dovrà chiudere il capo anche davanti alla nuova ingiunzione del comando delle truppe britanniche per non condannarsi inutilmente a morir di fame.

La situazione economica del paese è, infatti, già tanto disastrosa che ogni ulteriore ristagno nel giro di indagine delle autorità inglesi significherebbe a breve scadenza un fallimento generale.

E' facile, però, immaginare che sorta di risentimenti si rinfocino negli arabi davanti a questi ricorsi alla forza con cui l'autorità militare cerca di piegare ad ogni costo la resistenza degli autoctoni di Terrasanta, per ristabilire nel paese il prestigio della supremazia britannica, tanto scosso da tre anni a questa parte, in seguito alla indomita rivolta di un pugno di patriotti votati alla morte per la difesa dei loro altari e dei loro focolari.

A Caifa la situazione permane gravissima. Si apprende che lo sceriffo Awad el Sakhamini è stato assassinato sulla piazza del mercato. La continuazione del terrorismo si spiega col malcontento degli arabi, i quali vedono prolungarsi indefinitamente una situazione contesa, e con la resistenza degli ebrei alle decisioni della conferenza della tavola rotonda di Londra. Gli arabi reclamano per porre fine alla loro agitazione, l'immediata liberazione dei loro fratelli chiusi nei campi di concentramento e l'arresto immediato dell'immigrazione ebraica.

Le ragioni dell'atto insano del colonnello Slavek

VARSAVIA, 3. Il colonnello Slavek, che fu presidente del consiglio polacco dal 1930 al 1935, ieri sera ha tentato di porre fine ai suoi giorni, sparandosi un colpo di rivoltella alla fronte. Le sue condizioni sono disperate.

La polizia ha annunciato che le prime indagini hanno rivelato che il colonnello Slavek ha compiuto l'atto insano per ragioni puramente personali. Egli trovava ora all'ospedale, dove i medici hanno perduto ogni speranza di salvarlo. Lo Slavek fu uno degli autori dell'attuale costituzione polacca e si era ritirato dalla politica militante circa un anno fa.

La firma dell'accordo nippo-russo per la pesca

TOKIO, 3.

Si annunzia ufficialmente che il Commissario del popolo per gli affari esteri Litvinov, e l'ambasciatore del Giappone a Mosca, Togo, hanno firmato un accordo in merito alle questioni di pesca, che rimarrà in vigore sino alla fine del 1939. Per ragioni tecniche, le aste per i compartimenti di pesca di Vladivostok fissate per il 3 aprile sono state aggiornate al 4 aprile.

Il viaggio a Scianghai dell'ambasciatore d'Inghilterra a Tokio, Craigie, ed i colloqui che quest'ultimo avrà con l'ambasciatore di Gran Bretagna in Cina, Kerr, hanno indotto l'*Asahi Shimbun* ad occuparsi dei dettagli della politica inglese in Estremo Oriente.

Riferendosi alle voci di pretesi tentativi dell'Inghilterra di intervenire nel conflitto cino-giapponese, il giornale rileva che il Giappone non permetterà alcun intervento inglese. Ad ogni modo bisognerà osservare con attenzione l'attività inglese nell'Estremo Oriente.

A proposito di ambasciatori inglesi a Scianghai si è sparsa la voce che essi preparino un progetto di mediazione per risolvere il conflitto cino-giapponese. L'*Asahi*, considerando appunto questa eventualità e per il rifiuto della mediazione scrive che l'unica strada buona che l'Inghilterra potrebbe seguire nei confronti della Cina è quella di guardare alla realtà della situazione. Il *Nichi Nichi* inneggia agli sforzi che si stanno compiendo per stabilire l'amicizia con gli Stati Uniti, rileva che la pace nel settore del Pacifico ha un'importanza enorme e che il Giappone ha firmato il patto anticomunista soltanto per difendersi dal comunismo, non per costituire un blocco di nazioni contro altre nazioni.

A proposito del tentativo di mediazione germanica del 1937 fra Giappone e Cina, Wang Ching Wei ha pubblicato una dichiarazione nella quale ricorda che l'ambasciatore di Germania a Tokio si recò dall'allora Ministro degli affari esteri giapponese nel quale chiese se ad a quali condizioni il Governo nipponico avrebbe stato disposto a risolvere la situazione cinese. Le condizioni di pace, avanzate allora dal Giappone, furono le seguenti: 1) autonomia della zona militarizzata nella Cina settentrionale; 2) espansione della zona di Scianghai; 3) revisione delle tariffe doganali; 4) obbligo del rispetto dei diritti agli stranieri da parte del Governo cinese.

La dichiarazione descrive poi le conversazioni che ebbero luogo, sulla nave che li recava a Nanchino, tra l'ambasciatore germanico e Wang Ching Wei, ed a Nanchino, fra Wang Ching Wei e Chiang Kai Shek, e le discussioni che ebbero luogo fra Chiang Kai Shek ed i capi militari.

I giornali giapponesi commentano queste dichiarazioni che chiariscono la posizione di Wang Ching Wei ed il suo atteggiamento favorevole ad una pace che la Cina di Chiang Kai Shek non volle allora accettare. I giornali pongono in rilievo la grande ripercussione che avrà sul pubblico cinese la dichiarazione di Wang Ching Wei, il quale adesso dovrà guardarsi più di prima dai tentativi di attentati che potrebbero essere compiuti contro di lui da sicari inviati dal governo del Kuomintang e delle personalità che attualmente lo dirigono, esasperate da queste rivelazioni.

Si ha da Tien Tsin che da una ventina di giorni gli ambienti internazionali, soprattutto britannici, sono in subbuglio per il sensazionale rapimento del presidente della Camera di commercio inglese di Tien Tsin, rapimento avvenuto nella zona occupata dai giapponesi.

Sembra che merco l'interessamento delle autorità nipponiche ne sarebbe imminente la liberazione nella quale non si sperava più.

Corre insistente la voce che dei negoziati siano in corso tra il governo sovietico e quello cinese, relativamente alla concessione di crediti da parte del primo al secondo. Negli ambienti ufficiali ci si rifiuta di fare qualsiasi dichiarazione al riguardo.

L'affluenza in Germania dei contingenti di rurali italiani

ROSENHEIM, 3.

Proveniente dall'Italia, sarà domani di transito a Rosenheim un altro notevole contingente di 35.000 rurali italiani destinati ad essere occupati nel corso di quest'anno nelle aziende agricole tedesche. Il contingente comprende 4000 lavoratori della terra delle provincie di Modena, Parma, Mantova, Ferrara, Rovigo e Padova. Ad assistere alle operazioni di smistamento e di inoltro delle squadre nelle diverse località di destinazione, sarà presente a Rosenheim il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, consigliere nazionale Angelini, il quale ispezionerà anche l'organizzazione assistenziale predisposta a cura della Confederazione in occasione dello svolgimento dei viaggi di trasferimento e per tutta la durata della permanenza dei rurali italiani in terra germanica.

Lo «Yankee Clipper», a Marignano

MARIGNANO, 3. Proveniente da Biscarosse l'apparecchio gigante «Yankee Clipper» è giunto stamane all'idroscalo dello stagno di Berre.

Agricoltura e lavoro italiani in Tunisia

ROMA, 3

Su una superficie territoriale di 125.130 kmq., quanti ne costituiscono la Tunisia, ben 9.000.000 di ettari, il 72 per cento del territorio formano la superficie produttiva coltivabile e solo 3.500.000 la superficie improduttiva.

Nei 9.000.000 di ettari coltivabili 100.000 sono a praterie naturali e a pascoli, 400.000 ettari a colture arboree, 1 milione circa a boschi o foreste; 3 milioni a colture erbacee e 4 milioni e mezzo circa a terreni attualmente incolti.

La superficie produttiva è quella del Tell nella parte settentrionale, che è formata dalle parti montane, cerealicole nelle fertili valli della Moghera, vigna, orticola e frutticola nelle plaghe del litorale; quella del Sahel (Ghiora di Sfax) ricchissima in olive; le oasi palmarie a colture irrigue (Tozeur, Nefta).

Le principali colture sono costituite da grano duro, grano tenero, orzo, avena, mais, sorgo, fave, patate, tabacco, vigneti, oliveti, carciofi, mandorli, palme, aranci, cedri. Il frumento copre nel 1936 una superficie di 491.000 ha, e dava una produzione di 2 milioni di quintali. Gli olivi assommano a circa 17 milioni di piedi con una produzione in olio d'oliva di circa 100 mila q. l'anno. La vigna copre nel 1936 una superficie di 42.575 ha, con una produzione in vino di quasi 1.420.000 ettolitri e 55.000 q. l'anno.

L'attività economica assai interessante è lo sfruttamento dell'altitudine nel dipartimento di Costantina fino ai rilievi del Sahel (serie delle colline della costa orientale). La coltura ad alta occupa intorno a 1.500.000 ha, lungo le vie ferrate di Sfax, Gafsa, Suse, Enchir Smitir. Seguendo l'esempio algerino la Tunisia ha intensificato la coltivazione di questo prezioso vegetale che, specialmente negli ultimi anni, contribuisce molto alla fabbricazione e alla esportazione di stoffe, corde, panieri e tessuti nascono officine per la fabbricazione della carta, destinata in gran parte all'Inghilterra. Nel 1935 ne sono stati esportati 109.000 q. l'anno.

Ora, in tutte queste attività agricole gli italiani sono al primo posto. In particolare i vigneti si possono considerare intera opera dei nostri siciliani stabiliti in questo territorio fin dal 1100.

Il periodo delle piantagioni si è iniziato nel 1880-1885, quando la crisi della fillossera in Francia richiamò l'attenzione dei coltivatori sulle regioni storiche africane sfruttate a vigneti fin dai tempi di Cartagine. A quella data infatti la nostra colonia contava circa 11.000 anime, mentre i francesi non erano che poche centinaia.

E di questi italiani così scriveva un francese: Leroi Beaulieu nel 1897... Il siciliano è il vero vicino della Tunisia che si affibbia e vi affibbia sempre più... è l'operaio rurale, il vignaiolo, il coltore, il lavoratore, apprende assai presto, e quando la ignora, la nuova coltura, e rende preziosi servizi... La disgrazia del francese in Tunisia, come ovunque, è che egli costa troppo caro. I siciliani si trovano sotto mano e vi immigrano spontaneamente... Bisogna che l'elemento italiano conservi la superiorità numerica nella Tunisia.

E ancora nel 1901 in diversi giornali e riviste francesi si potevano leggere apprezzamenti di questo genere: «I emigranti, siciliani sono un'incarnazione stupenda della forza umana lottante contro il suolo ingrato... l'indispensabile elemento di uno sfruttamento remuneratore d'una colonia le cui immense risorse non sono ancora conosciute... Siciliani, pazienti, robusti ed energici i contadini siciliani in Tunisia fanno veramente meraviglie... Essi soli sono capaci di trasformare questo paese di rendervi la sua antica fertilità». Dal punto di vista francese si è constatata una «antitesi singolare fra la incapacità assoluta a popolare la Tunisia di coloni francesi e quest'afflusso senza posa crescente

L'importanza della fiera di Bologna nel vasto quadro dell'autarchia

BOLOGNA, 3

Il Litorale già risona dei primi colpi di martello degli operai che si accingono alla costruzione degli impianti della Fiera. Mentre all'interno dello Stadio stanno sorgendo le tettoie sotto cui verranno allineate le macchine agricole e si comporrà tutto il fantastico ambiente rurale che porterà in evidenza l'importanza eccezionale della nostra agricoltura, all'esterno dello Stadio, nello spazio antistante la gigantesca mole della Torre di Maratona schierati i lavoratori hanno intrapreso i lavori di sterro per la realizzazione di un ampio piazzale d'ingresso a quello che sarà l'ingresso principale e veramente degno della Fiera. Il pittoresco portico che, degradando lungo le ultime pendici di San Luca, giunge fino alla via Duca d'Aosta ed oltre sarà il vestibolo originale per cui s'incanalerà la folla dei visitatori della XIII Fiera, e consentirà, inoltre, una razionale e nuova distribuzione dei servizi e disimpegno dei vari reparti che rappresenteranno i motivi principali di successo della prossima rassegna.

Come abbiamo in precedenza annunciato, mentre nei diversi gruppi merceologici, accanto alle tipiche espressioni della produzione autarchica delle numerose province partecipanti alla Fiera, si allineeranno i prodotti delle diverse ditte bolognesi che prendono parte alla grande battaglia autarchica, il contributo che Bologna reca all'autarchia troverà espressione simbolica ed unitaria nella mostra documentaria che la direzione della Fiera sta provvedendo ad allestire, quale sintesi della Fiera stessa, nell'atrio principale dell'ingresso.

Per mezzo di grafici, fotocomposi-

I risultati definitivi delle elezioni in Belgio

BRUSSELLE, 3

Si conoscono queste mattine i risultati definitivi delle elezioni legislative. Per la Camera sono stati eletti 73 cattolici, 64 socialisti, 33 liberali, 17 nazionalisti fiamminghi, 4 rexisi, 9 comunisti. In base ai risultati, i cattolici guadagnano 10 seggi, i liberali 10, i socialisti ne perdono 6, i rexisi ne perdono 12, i comunisti conservano le loro posizioni, i nazionalisti fiamminghi guadagnano un seggio. Per il Senato sono stati eletti 38 cattolici, 35 socialisti in luogo di 39, i nazionalisti fiamminghi 16, i liberali 8, i rexisi invece di 7 della precedente legislatura. Gli altri senatori saranno eletti domenica prossima dai consigli provinciali.

Nei cantoni di Eupen e Mal-

medy il partito che presentava una lista pro Germania reclamante l'Anschluss, si è affermato come il più forte ed ha ottenuto il 46 per cento dei voti contro il 54 per cento ottenuti dalle altre 4 liste nazionali, ivi compresa la lista dei comunisti. I nazionalisti fiamminghi hanno guadagnato alcuni seggi ad Anversa, mentre i rexisi hanno perduto in tutto il paese circa la metà dei seggi che avevano nella precedente legislatura. Degrelle è risultato eletto a Brusselle.

Secondo le previsioni, dato il sensibile vantaggio riportato dai cattolici e dai liberali, si prevedeva che i due partiti avranno la maggioranza alla Camera.

Il governo Pierlot si riunirà per l'ultima volta domani in consiglio di gabinetto per rimettere in seguito, le dimissioni al Re. Si conferma la probabile costituzione di un nuovo Gabinetto cattolico-liberale con esclusione dei socialisti.

Il nuovo regolamento del lotto sarà reso pubblico alla fine di giugno

ROMA, 3

La commissione centrale del Ministero delle Finanze per la compilazione del nuovo regolamento del gioco del lotto ha già compiuto un proficuo lavoro e si prevede che per la fine del mese di giugno o i primi di luglio potrà essere reso pubblico. Si tratta di un volume di più di quattrocento articoli, dove oltre alla materia del regolamento del gioco vero e proprio, è contemplato il delicato lavoro dell'archivio segreto, dei pagamenti delle vincite e infine la gestione dei banchi-lotto.

Com'è noto, è intendimento del Ministero di rendere le attuali ricevitorie decorose e rispondenti in pieno alle esigenze moderne. Come si ricorderà, in Sardegna non esistevano, e per il momento non esistono, in funzione, i comuni «banchi-lotto». Oggi, con l'istituzione della nuova ruota di Cagliari, si è reso necessario organizzare, oltre l'archivio segreto e l'ufficio d'estrazione, una completa rete di ricevitorie, le quali, proprio per l'intendimento anzidetto, vengono modernamente decorate e intonate allo stile sardo. Un decreto del Ministero delle Finanze bandirà fra giorni un concorso per cinquanta posti di aiuto ricevitori del lotto, concorso riservato esclusivamente ai giovani residenti in Sardegna; possono partecipare anche le donne, per non oltre il dieci per cento dei posti messi a concorso.

Cento macchine automatiche

In Liguria e a Genova i banchi-lotto, naturalmente, già esistevano, in quanto dipendevano dall'Intendenza di Torino. Rimodernati anch'essi, passeranno alla diretta gestione dell'Intendenza di Genova, dove è già stato creato l'archivio segreto. In quanto alle due nuove ruote di Genova e Cagliari, non potranno entrare in funzione prima del mese di luglio e non già in aprile com'è stato detto, anche perché il Poligrafico dello Stato non potrà prima di tale data aver approntato la fornitura dei nuovi bollettari. Tuttavia per la Sardegna sarà consentita fra giorni l'entrata in funzione dei banchi-lotto, limitando però le giocate alle sole otto ruote attualmente esistenti.

La direzione generale Lotta ha ordinato all'industria italiana un primo blocco di cento macchine automatiche che permetteranno a chiunque e a qualsiasi ora di compiere la giocata che crede, da una lira a cinquanta lire. Queste macchine, che vengono fabbricate a Torino e il cui prezzo si aggira intorno alle 25 mila lire, oltre che essere poste nelle grandi città e propriamente in locali notturni e all'esterno di qualche locale-lotto, saranno installate in centri di soggiorno turistico, come Montecatini, Salsomaggiore, Viareggio, Albano, ecc.

I vantaggi delle macchine

Queste macchine non differiscono molto dalle attuali macchine di cassa in uso presso le ditte commerciali. Abbassato il tasso equivalente al valore della giocata e introdotto la moneta (da una, da due o da cinque lire) il giocatore forma i numeri che crede, mentre un altro tasto gli consente di specificare ambo, terzina o quaterna. La riforma del gioco del lotto ha avuto già il suo collaudo, specialmente nell'acceleramento del controllo delle vincite e nel pagamento dei premi, in varie occasioni, non ultima quella che si è avuta a Napoli e provincia la scorsa settimana, dove per un ambo popolare — il 6 e 22 — sono stati registrati 6 o 7 volte oltre quindici milioni e mezzo di lire di vincita. Ma se Napoli è stata ricompensata dalla dea Fortuna, non va dimenticato che nella seconda metà dello scorso febbraio e nel mese di marzo vari avvenimenti hanno dato modo ad alcuni cittadini, ad esempio a Roma, di vedere notevolmente aumentato il numero delle giocate. In alcuni bottegghini della periferia, dove la media delle giocate difficilmente supera le 10 mila lire, sabato 11 febbraio erano state incassate oltre 35 mila lire.

Un'auto travolge due pedoni

Un morto ed un ferito

TORINO, 3

Ieri, poco dopo le 23, furono trasportati all'Astanteria Martini gravemente feriti, il fuochista Raffaele Fiascano, di 66 anni ed il caposquadra della Milizia Francesco Pincigalli, di anni 51. Il Fiascano presentava la frattura complicata delle due gambe e sin. tomi di commozione cerebrale. I sanitari lo hanno dichiarato in pericolo di vita e infatti il povero soccombette poco dopo l'arrivo di stamane. Il Pincigalli, che aveva riportato la frattura della gamba destra, è stato giudicato guaribile in 70 giorni.

Le altre temperature di ieri

Roma 13,5 e 8,8; Milano 13,4 e 9,7; Torino 13 e 8,2; Genova 15,5 e 12,4; San Remo 16,8 e 10; Bologna 16,4 e 8,6; Firenze 17,4 e 8,2; Rimini 15,3 e 9,8; Ancona 16,3 e 9; Foggia 18,2 e 5,4; Bari 13,4 e 7,2; Lecce 16,6 e 9,1; Taranto 16,7 e 9,6; Messina 15,4 e 11,2; Catania 15,5 e 9,4; Cagliari 18,2 e 9,9; Sassari 18,9 e 10; Tripoli 16,6 e 13,4; Bengasi 28,6 e 9,9; Rodi 19 e 12,7; Lido Roma 20 e 8.

Previsioni del tempo

VENEZIA, 3. — Un notevole ciclone con il nucleo sull'Irlanda estende la sua azione a tutta l'Europa centrale. Sull'Italia bassa pressione quasi livellata. Condizioni instabili con probabilità di piogge sparse.

Delegazione britannica ricevuta in Campidoglio

ROMA, 3

Stamane il Governatore ha ricevuto in Campidoglio, nella sala Giulio Cesare, una delegazione inglese della «City Liverty Club», composta di 90 persone, che rappresenta gli esponenti della corporazione della City di cui è presidente l'attuale lord Mayor. Il governatore ha rivolto il saluto agli ospiti, a nome dei quali ha risposto il lord Mayor. E' seguita la visita ai musei capitolini.

Don Orione colpito da male

TORTONA, 3

Il venerando e notissimo Don Orione, il fondatore della Congregazione dei figli della Divina Provvidenza la cui casa-madre è a Tortona, con filiali sparse in tutta Italia ed all'estero, mentre ad Alessandria conversava con un amico suo, è rimasto vittima di un male con conseguenze cardiache.

La morte della madre di Biagio Vecchioni

ROMA, 3

E' deceduta ieri la madre del capomera Biagio Vecchioni, componente il Direttorio nazionale del P. N. E. Stamane il Segretario del Partito, appena rientrato da Trieste, si è recato a visitare la salma.

Quotazioni di Borsa

MILANO VENEZIA

	MILANO	VENEZIA
TITOLI DI STATO		
Rend. 5 p. c.	91,85	92,00
Rend. 4 p. c.	92,00	92,00
Rend. 3,50 p. c.	92,00	92,00
Rend. 3 p. c.	92,00	92,00
Rend. 2 p. c.	92,00	92,00

	MILANO	VENEZIA
OBLIGAZIONI		
Venezia 3,50 p. c.	92,00	92,00
Cred. Fond. 4 p. c.	92,00	92,00
Cred. Mig. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca Naz. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca F. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca T. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca S. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca L. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca P. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca R. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca G. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca B. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca C. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca D. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca E. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca F. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca G. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca H. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca I. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca L. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca M. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca N. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca O. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca P. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca Q. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca R. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca S. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca T. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca U. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca V. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca W. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca X. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca Y. 4 p. c.	92,00	92,00
Banca Z. 4 p. c.	92,00	92,00

BANCHE E ASSICURAZIONI

La Centrale, 870 - 872 - 873 - 874 - 875 - 876 - 877 - 878 - 879 - 880 - 881 - 882 - 883 - 884 - 885 - 886 - 887 - 888 - 889 - 890 - 891 - 892 - 893 - 894 - 895 - 896 - 897 - 898 - 899 - 900 - 901 - 902 - 903 - 904 - 905 - 906 - 907 - 908 - 909 - 910 - 911 - 912 - 913 - 914 - 915 - 916 - 917 - 918 - 919 - 920 - 921 - 922 - 923 - 924 - 925 - 926 - 927 - 928 - 929 - 930 - 931 - 932 - 933 - 934 - 935 - 936 - 937 - 938 - 939 - 940 - 941 - 942 - 943 - 944 - 945 - 946 - 947 - 948 - 949 - 950 - 951 - 952 - 953 - 954 - 955 - 956 - 957 - 958 - 959 - 960 - 961 - 962 - 963 - 964 - 965 - 966 - 967 - 968 - 969 - 970 - 971 - 972 - 973 - 974 - 975 - 976 - 977 - 978 - 979 - 980 - 981 - 982 - 983 - 984 - 985 - 986 - 987 - 988 - 989 - 990 - 991 - 992 - 993 - 994 - 995 - 996 - 997 - 998 - 999 - 1000 - 1001 - 1002 - 1003 - 1004 - 1005 - 1006 - 1007 - 1008 - 1009 - 1010 - 1011 - 1012 - 1013 - 1014 - 1015 - 1016 - 1017 - 1018 - 1019 - 1020 - 1021 - 1022 - 1023 - 1024 - 1025 - 1026 - 1027 - 1028 - 1029 - 1030 - 1031 - 1032 - 1033 - 1034 - 1035 - 1036 - 1037 - 1038 - 1039 - 1040 - 1041 - 1042 - 1043 - 1044 - 1045 - 1046 - 1047 - 1048 - 1049 - 1050 - 1051 - 1052 - 1053 - 1054 - 1055 - 1056 - 1057 - 1058 - 1059 - 1060 - 1061 - 1062 - 1063 - 1064 - 1065 - 1066 - 1067 - 1068 - 1069 - 1070 - 1071 - 1072 - 1073 - 1074 - 1075 - 1076 - 1077 - 1078 - 1079 - 1080 - 1081 - 1082 - 1083 - 1084 - 1085 - 1086 - 1087 - 1088 - 1089 - 1090 - 1091 - 1092 - 1093 - 1094 - 1095 - 1096 - 1097 - 1098 - 1099 - 1100 - 1101 - 1102 - 1103 - 1104 - 1105 - 1106 - 1107 - 1108 - 1109 - 1110 - 1111 - 1112 - 1113 - 1114 - 1115 - 1116 - 1117 - 1118 - 1119 - 1120 - 1121 - 1122 - 1123 - 1124 - 1125 - 1126 - 1127 - 1128 - 1129 - 1130 - 1131 - 1132 - 1133 - 1134 - 1135 - 1136 - 1137 - 1138 - 1139 - 1140 - 1141 - 1142 - 1143 - 1144 - 1145 - 1146 - 1147 - 1148 - 1149 - 1150 - 1151 - 1152 - 1153 - 1154 - 1155 - 1156 - 1157 - 1158 - 1159 - 1160 - 1161 - 1162 - 1163 - 1164 - 1165 - 1166 - 1167 - 1168 - 1169 - 1170 - 1171 - 1172 - 1173 - 1174 - 1175 - 1176 - 1177 - 1178 - 1179 - 1180 - 1181 - 1182 - 1183 - 1184 - 1185 - 1186 - 1187 - 1188 - 1189 - 1190 - 1191 - 1192 - 1193 - 1194 - 1195 - 1196 - 1197 - 1198 - 1199 - 1200 - 1201 - 1202 - 1203 - 1204 - 1205 - 1206 - 1207 - 1208 - 1209 - 1210 - 1211 - 1212 - 1213 - 1214 - 1215 - 1216 - 1217 - 1218 - 1219 - 1220 - 1221 - 1222 - 1223 - 1224 - 1225 - 1226 - 1227 - 1228 - 1229 - 1230 - 1231 - 1232 - 1233 - 1234 - 1235 - 1236 - 1237 - 1238 - 1239 - 1240 - 1241 - 1242 - 1243 - 1244 - 1245 - 1246 - 1247 - 1248 - 1249 - 1250 - 1251 - 1252 - 1253 - 1254 - 1255 - 1256 - 1257 - 1258 - 1259 - 1260 - 1261 - 1262 - 1263 - 1264 - 1265 - 1266 - 1267 - 1268 - 1269 - 1270 - 1271 - 1272 - 1273 - 1274 - 1275 - 1276 - 1277 - 1278 - 1279 - 1280 - 1281 - 1282 - 1283 - 1284 - 1285 - 1286 - 1287 - 1288 - 1289 - 1290 - 1291 - 1292 - 1293 - 1294 - 1295 - 1296 - 1297 - 1298 - 1299 - 1300 - 1301 - 1302 - 1303 - 1304 - 1305 - 1306 - 1307 - 1308 - 1309 - 1310 - 1311 - 1312 - 1313 - 1314 - 1315 - 1316 - 1317 - 1318 - 1319 - 1320 - 1321 - 1322 - 1323 - 1324 - 1325 - 1326 - 1327 - 1328 - 1329 - 1330 - 1331 - 1332 - 1333 - 1334 - 1335 - 1336 - 1337 - 1338 - 1339 - 1340 - 1341 - 1342 - 1343 - 1344 - 1345 - 1346 - 1347 - 1348 - 1349 - 1350 - 1351 - 1352 - 1353 - 1354 - 1355 - 1356 - 1357 - 1358 - 1359 - 1360 - 1361 - 1362 - 1363 - 1364 - 1365 - 1366 - 1367 - 1368 - 1369 - 1370 - 1371 - 1372 - 1373 - 1374 - 1375 - 1376 - 1377 - 1378 - 1379 - 1380 - 1381 - 1382 - 1383 - 1384 - 1385 - 1386 - 1387 - 1388 - 1389 - 1390 - 1391 - 1392 - 1393 - 1394 - 1395 - 1396 - 1397 - 1398 - 1399 - 1400 - 1401 - 1402 - 1403 - 1404 - 1405 - 1406 - 1407 - 1408 - 1409 - 1410 - 1411 - 1412 - 1413 - 1414 - 1415 - 1416 - 1417 - 1418 - 1419 - 1420 - 1421 - 1422 - 1423 - 1424 - 1425 - 1426 - 1427 - 1428 - 1429 - 1430 - 1431 - 1432 - 1433 - 1434 - 1435 - 1436 - 1437 - 1438 - 1439 - 1440 - 1441 - 1442 - 1443 - 1444 - 1445 - 1446 - 1447 - 1448 - 1449 - 1450 - 1451 - 1452 - 1453 - 1454 - 1455 - 1456 - 1457 - 1458 - 1459 - 1460 - 1461 - 1462 - 1463 - 1464 - 1465 - 1466 - 1467 - 1468 - 1469 - 1470 - 1471 - 1472 - 1473 - 1474 - 1475 - 1476 - 1477 - 1478 - 1479 - 1480 - 1481 - 1482 - 1483 - 1484 - 1485 - 1486 - 1487 - 1488 - 1489 - 1490 - 1491 - 1492 - 1493 - 1494 - 1495 - 1496 - 1497 - 1498 - 1499 - 1500 - 1501 - 1502 - 1503 - 1504 - 1505 - 1506 - 1507 - 1508 - 1509 - 1510 - 1511 - 1512 - 1513 - 1514 - 1515 - 1516 - 1517 - 1518 - 1519 - 1520 - 1521 - 1522 - 1523 - 1524 - 1525 - 1526 - 1527 - 1528 - 1529 - 1530 - 1531 - 1532 - 1533 - 1534 - 1535 - 1536 - 1537 - 1538 - 1539 - 1540 - 1541 - 1542 - 1543 - 1544 - 1545 - 1546 - 1547 - 1548 - 1549 - 1550 - 1551 - 1552 - 1553 - 1554 - 1555 - 1556 - 1557 - 1558 - 1559 - 1560 - 1561 - 1562 - 1563 - 1564 - 1565 - 1566 - 1567 - 1568 - 1569 - 1570 - 1571 - 1572 - 1573 - 1574 - 1575 - 1576 - 1577 - 1578 - 1579 - 1580 - 1581 - 1582 - 1583 - 1584 - 1585 - 1586 - 1587 - 1588 - 1589 - 1590 - 1591 - 1592 - 1593 - 1594 - 1595 - 1596 - 1597 - 1598 - 1599 - 1600 - 1601 - 1602 - 1603 - 1604 - 1605 - 1606 - 1607 - 1608 - 1609 - 1610 - 1611 - 1612 - 1613 - 1614 - 1615 - 1616 - 1617 - 1618 - 1619 - 1620 - 1621 - 1622 - 1623 - 1624 - 1625 - 1626 - 1627 - 1628 - 1629 - 1630 - 1631 - 1632 - 1633 - 1634 - 1635 - 1636 - 1637 - 1638 - 1639 - 1640 - 1641 - 1642 - 1643 - 1644 - 1645 - 1646 - 1647 - 1648 - 1649 - 1650 - 1651 - 1652 - 1653 - 1654 - 1655 - 1656 - 1657 - 1658 - 1659 - 1660 - 1661 - 1662 - 1663 - 1664 - 1665 - 1666 - 1667 - 1668 - 1669 - 1670 - 1671 - 1672 - 1673 - 1674 - 1675 - 1676 - 1677 - 1678 - 1679 - 1680 - 1681 - 1682 - 1683 - 1684 - 1685 - 1686 - 1687 - 1688 - 1689 - 1690 - 1691 - 1692 - 1693 - 1694 - 1695 - 1696 - 1697 - 1698 - 1699 - 1700 - 1701 - 1702 - 1703 - 1704 - 1705 - 1706 - 1707 - 1708 - 1709 - 1710 - 1711 - 1712 - 1713 - 1714 - 1715 - 1716 - 1717 - 1718 - 1719 - 1720 - 1721 - 1722 - 1723 - 1724 - 1725 - 1726 - 1727 - 1728 - 1729 - 1730 - 1731 - 1732 - 1733 - 1734 - 1735 - 1736 - 1737 - 1738 - 1739 - 1740 - 1741 - 1742 - 1743 - 1744 - 1745 - 1746 - 1747 - 1748 - 1749 - 1750 - 1751 - 1752 - 1753 - 1754 - 1755 - 1756 - 1757 - 1758 - 1759 - 1760 - 1761 - 1762 - 1763 - 1764 - 1765 - 1766 - 1767 - 1768 - 1769 - 1770 - 1771 - 1772 - 1773 -

Cultura spagnola

Mirabile esempio di fede e di forza ha affermato la Spagna in questi anni della seconda Riconquista, che essa giustamente chiama *Anni trionfali*. Fra dolori, sacrifici ed eroismi, non ha cessato un momento di lavorare per la sua religione e il suo progresso. E quegli Spagnoli che non poterono combattere con le armi, concorsero al nobile fine con l'opera, secondo le singole attitudini, gli scrittori, naturalmente, non stettero indietro, e pure naturalmente, la prevalenza fu della letteratura di guerra.

Ma non solo poeti, lavoratori e conferenzieri hanno lavorato a tener alto il morale del popolo in questi trenta mesi di quotidiano cimento. Anche gli uomini di scienza hanno preparato in silenzio opere di valore per il prossimo tempo di pace.

Il prof. Pedro Zainz Rodriguez, Ministro della Educazione Nazionale, ha nominato una Commissione composta dei professori Miguel Arizaga, Juan Hurtado, A. Gonzalez Amezcua e da lui presieduta, la quale ha l'incarico di preparare un'edizione dei classici spagnoli e ispano-americani, che sarà la continuazione delle due celebri collane dette di Rivadeneyra e dei *Clasicos Castellanos*. Data l'alta competenza filologica e storica dei commissari, e le opere insigni che a loro già devono le lettere spagnole, molto possono attendersi dal loro lavoro associato. Notevole è il fatto della merita inclusione degli scrittori ispano-americani nella collana: atto di giustizia che da tempo si sarebbe dovuto compiere, se i precedenti ministri avessero avuto la larghezza di vedute e lo spirito di compromessi dell'illustre letterato Sainz Rodriguez.

Una che felicemente si è compiuta la liberazione della gloriosa Nazione sorella, è lecito pensare che molti lavori già iniziati prima dello scoppio della guerra — se Dio vuole che i materiali rimasti a Madrid si siano salvati — abbiano presto compiuto. Penso fra l'altro alla IV edizione della magnifica Storia della letteratura spagnola dei professori Juan Hurtado, più su nominato, e Angel Gonzalez Palencia, che stava già per pubblicarsi nel 1936, arricchita di nuovo materiale. Per fortuna, anche gli autori si sono salvati. Il Gonzalez Palencia, l'insigne orientista dell'Università di Madrid, occupa provvisoriamente una cattedra nell'Istituto di Calcutta (l'antica Biblisis, patria di Marziale); ma l'anno scorso fu chiamato alla Columbia University a tenere un corso di letteratura spagnola. Notevole la sua conferenza sulla *Fiamma dell'ispanità*, pubblicata in inglese a New York. In essa con rapida sintesi ha felicemente ricordato quanto la civiltà del mondo deve alla Spagna, da quando arrestò l'invasione araba lottando per quasi otto secoli fino all'attuale eroico spegnimento dell'incendio bolscevico.

A proposito di questo viaggio in Nord America, il Palencia pubblicherà presto le sue impressioni circa le opinioni e i sentimenti di quel popolo sulla guerra di Spagna. Intanto ha preparato una nuova edizione commentata del celebre *Lazarillo de Tormes*, la prima fonte della novellistica picaresca spagnola. E a questo proposito, auguro che le ricerche del dotto filologo giungano a scoprire il nascondiglio dell'arguto autore dell'originale operetta, rimasto finora introvabile. Chi sa che nel rovistare che si è fatto in antichi archivi privati e monasteri della zona possa per salvare tanti tesori culturali ancora ignoti — come ha affermato il Navarro Tomas — dalle bombe dei nazionalisti o fascisti, non si sia scoperto anche questo segreto.

Antonio de Nebrija, studente a Salamanca e a Bologna, poi celebre umanista e autore della prima Grammatica della lingua spagnola, nel presentare una copia alla *chiarissima Regina Isabella la Cattolica* in quel fortunato anno 1492 in cui si liberò la Spagna dall'islam e si scopersero l'America e l'intelligenza di dotta Sovrana, che fra le tante cose che per nostro ricordo e guida si erano scritte, una ne trovava molto verace: «che sempre la lingua fu compagna dell'impero e in tal modo lo seguì, che insieme crebbero e fiorirono, e unita fu pure la caduta di entrambi».

E a noi basta pensare all'impero romano e alla diffusione del latino, il quale però non morì, perché dal dominio civile passò a quello religioso dominante da Roma; e dove non poté permanere, aveva posto così robuste radici, che rigermogliò nelle bellissime lingue neolatine o romane.

Ma la verità affermata da Nebrija rimane ferma in questo: che solo i popoli forti e conquistatori possono diffondere e imporre la loro lingua. E per forti dobbiamo intendere forti anche di cultura. Difatti i barbari non imposero mai la loro lingua, ma la subirono insieme con la civiltà (*Græcia capta victorem cepit*); ma la imposero bensì i Romani nel vecchio come gli Spagnoli nel nuovo mondo. Ad ogni modo, senza che una lingua si perda, che ai nostri tempi non sarebbe possibile, è un fatto inconfutabile che nei periodi di decadenza di un popolo, anche la sua lingua deve subire l'influenza straniera. Così avvenne che lo spagnolo, come l'italiano, si caricò di barbarismi, e che ora, come abbiamo recentemente osservato, sia sorto nell'Italia fascista un fecondo movimento di reazione e di purificazione della lingua. Altrettanto avviene in

Spagna che, prossima al suo risorgimento politico, sente insorgere la sua coscienza linguistica e provvede a liberarsi della zavorra gallica, che inquina la sua magnifica favella.

E noi quindi salutiamo come un atto di patriottismo la pubblicazione dell'*Iniciación al Estudio de la Historia de la Lengua española* di Jaime Oliver Asin uscita in bella edizione a Saragozza. E' veramente un'opera coscienziosa, condotta con criteri scientifici e moderni, e specialmente nella prima parte — più di 100 pagine dedicate alla storia della lingua — di inestimabile valore per l'interesse della notizia e per la chiarezza, la facilità e la amenità dell'esposizione.

Infine una breve antologia in appendice costituisce un'eccellente documentazione dei progressi della lingua spagnola nelle varie tappe della sua storia.

Il periodo di maggior splendore dello spagnolo coincide dunque con quello della maggior potenza della Spagna, e fu il secolo di Carlo V. Questo imperatore, che era nato nelle Fiandre da padre tedesco, a 17 anni, ancora in Spagna, a prendere possesso del regno. Egli parlava latino, francese, tedesco; ma col suditi doveva intendersi per interpreti, con grande dispetto dei procuratori o deputati alla Corte. Ma egli si invaghì talmente della bella lingua ispana, che presto la imparò e la diffuse nei suoi domini. Già in Italia era nota e pregiata fra le persone colte, e anche in Germania e altrove era studiata. Dinanzi al Senato genovese Carlo dichiarò che faceva il suo discorso, la castigliano «perché lo intendessero tutti».

Il suo ambasciatore a Venezia parlava spagnolo, ed era inteso mentre quelli di altri paesi dovevano usare il turcomanno. E molto curiose somiglianze fra il dialetto veneto e il castigliano aiutavano questa intelligenza, pur potendo far nascere qualche non meno curioso equivoco, come gli studenti veneziani di Cal' Foscari, «on mancano di notare».

Più impressionanti ancora — racconta l'Oliver Asin — furono le frasi che il 17 aprile 1536 l'imperatore pronunciò dinanzi al Papa Paolo III sfidando il re di Francia «a singolare tenzone, armato, disarmato o anche in camicia, con spada e pugnale...». E al vescovo di Macom, rappresentante di Francesco I, che lo interruppe col protestare che non capiva lo spagnolo, alteramente rispose: «Signor Vescovo, se vuole intendermi, n'intenda, e non spero di udire da me altre parole che quelle della mia lingua spagnola, la quale è così nobile, che merita d'essere intesa e saputa da tutta la gente cristiana».

E davvero merita tal lode e tale onore la lingua spagnola, come l'italiana, le due perle della romanità, a cui la novella potenza delle loro due patrie dà ora nuova virtù di espansione e d'impero. E il gesto tirabile e altero di Carlo V è stato in questi giorni felicemente rinnovato dal Generalissimo Franco. Al nuovo decorativo — per quanto personalmente illustre — ambasciatore, che la Francia con ineffabile disinvoltura ha mandato a Luigi S., ricevendo le credenziali presentategli in lingua francese, Franco rispose in spagnolo.

L. Ambrozzi

Padre e figlio si riconoscono dopo vent'anni

SAVONA, 3. Circa vent'anni fa, sul finire della grande guerra, prestava servizio nella nostra città fra le guardie di finanza il giovane Armando Cristofori, nato nella pittoresca frazione Cornella del comune di Vigevano Mainarda, in provincia di Ferrara. Il Cristofori, che ha ormai raggiunto i 46 anni, nella nostra città ebbe la ventura di conoscere una bella giovane, certa Rosa U., della quale si innamorò così intensamente da chiederla in sposa; alla richiesta del giovane seguì un breve fidanzamento e quindi il matrimonio. Ed al matrimonio seguì a suo tempo la nascita di un maschietto, al quale fu imposto il nome di Mario.

Però il matrimonio, dopo i primi mesi di luna di miele e malgrado la venuta del figlio, si appalesò non troppo ben riuscito; e continue e gravi discordie scoppiarono tra marito e moglie, discordie che si approfondirono al punto da decidere il marito, Armando Cristofori, ad abbandonare il tetto coniugale e ad allontanarsi da Savona senza dar più nessuna notizia di sé, né alla moglie, né al figlio. E' risultato ora che egli era rientrato e si era ricostruita una nuova vita al paesello natia, a Cornella di Vigevano Mainarda.

Ci fu così una lunga parentesi di oltre vent'anni. Il figlio crebbe, diventò un giovanotto, un ottimo lavoratore, ma ignorò sempre tutto del padre così da perderne ogni traccia ed ignorarne persino la residenza. Il giovane Mario si innamorava di una bella figliuola, contemporaneamente, mentre il suo cuore ardeva alla fiamma amorosa, veniva chiamato alle armi. I due fidanzati decisero quindi di sposarsi prima che lui vestisse il grigio-verde. Però al giovane è necessario il consenso paterno. «Ma dove sarà il padre? Dopo lunghe ricerche gli Cristofori si reca a Cornella di Vigevano Mainarda dove avviene un commovente incontro fra il padre e il figlio, il quale ha ora realizzato il suo matrimonio».

L'importanza delle minoranze nazionali in Germania

BERLINO, 3.

La serie degli avvenimenti che rapidamente succeduti nel corso di un solo anno tanto radicali modificazioni hanno introdotto nell'ordinamento politico dell'Europa centro-orientale o valse a portare sul piano della più viva attualità, insieme ad altre questioni, anche quella delle minoranze nazionali incorporate nel Reich. Ben giustificato interesse ha però suscitato il discorso che su tale argomento ha tenuto in Berlino, ad un ricevimento offerto dalla diplomazia e alla stampa estera dal capo dell'ufficio di politica estera del partito nazionalista, Reichsleiter Rosenberg, il ministro tedesco dell'Interno Frick.

Quale effettiva entità abbiano questi gruppi di nazionalità non tedesche facenti parte dell'organizzazione statale della Germania non sarà possibile dire se non quando si avranno i risultati dell'imminente censimento generale della popolazione; valore solo approssimativo essa.

Le discussioni ai Littorali della cultura e dell'arte

TRIESTE, 3.

Nel convegno di dottrina del Fascismo sono state riprese stamane le discussioni sul tema secondo: «Fascismo e borghesia», cui hanno partecipato 18 concorrenti, e a queste è stata sottolineata la necessità di combattere il borghesismo.

Nel convegno sul teatro sono stati sentiti una decina di concorrenti che hanno esposto le loro idee sui rapporti fra l'arte drammatica e il popolo, sul valore educativo del teatro, sul teatro all'aperto e di massa e sul teatro borghese.

Inoltre sono stati ammessi alla discussione dei concorsi per monografie di carattere militare, giuridico e di agraria. 10 concorrenti per ciascun tema da trattarsi al convegno di politica estera sotto la presidenza di Ezio Gray.

Hanno fatto le loro relazioni 20 concorrenti sul tema «I fondamenti nazionali e storici delle rivendicazioni e delle aspirazioni italiane».

Al convegno di esecuzione musicale per i Littorali di violoncello, la commissione ha ascoltato nove universitari. L'audizione proseguirà domani, terza ed ultima giornata di questo convegno.

Nella sala Duca d'Aosta si è tenuto il convegno di cinematografo con la trattazione del tema: «Organizzazione della cinematografia educativa», al quale hanno partecipato tredici relatori.

La delegazione studentesca germanica, ospite della nostra città, si è recata a San Giusto per rendere omaggio alla memoria dei Caduti. Quindi ha assistito alle discussioni nei convegni di politica estera e coloniale. Successivamente, al palazzo del comune, ha avuto luogo un ricevimento improntato al più schietto cameratismo italo-tedesco. Hanno parlato il commissario prefettizio, il vicesegretario dei G.U.E. dottor Gatto, ed il Reichsleiter-fuehrer, dottor Scheel. Nel pomeriggio gli universitari germanici sono partiti da Trieste per Milano, salutati alla stazione dalle autorità e dagli studenti universitari fascisti.

Le rappresentanze dell'Esercito al raduno degli artiglieri

PALESTRA, 3.

Nel giorni 21, 22 e 23 aprile, avrà luogo a Palestro il 7° raduno nazionale degli artiglieri. A tale manifestazione interverranno in rappresentanza dell'Esercito: l'ispettore dell'arma di artiglieria, il generale comandante l'artiglieria del 12° corpo d'armata di Palestro, 4 comandanti dei reggimenti artiglieria 22° e 24° di Divisione di Fanteria e del 12° di corpo d'armata, il colonnello direttore di artiglieria di Mezzano, una batteria appiedata con standard del 12° reggimento artiglieria di corpo d'armata, la banda presidiaria di Palestro, un nucleo trombettieri con drappello fornito nella misura di tre trombettieri da ciascuno dei seguenti reggimenti: 4° artiglieria alpina, 3° artiglieria di divisione celere, 10.º, 12.º, 22.º e 24.º artiglieria di F., 10.º e 12.º artiglieria di corpo d'armata, 1.º artiglieria d'armata, 10.º artiglieria G. A. F.

La vita nell'Impero

La festa dell'Arma azzurra

ADDIS ABEBA, 3. All'aeroporto di Addis Abeba, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, si è celebrata la festa dell'arma azzurra. Dopo aver passato in rassegna gli apparecchi, gli equipaggi, i reparti di aerei e le rappresentanze delle forze armate, il Viceré ha consegnato le decorazioni al valore. Fra i decorati erano anche alcuni valorosi aviatori legionari reduci dai cieli di Spagna.

Con decreti vice-regali sono stati istituiti i municipi di Harar e di Dire Dawa. E' stato pure istituito il municipio di Gimma. Nel territorio dei Galla e Sidamo è stata creata una riserva assoluta di caccia nel comprensorio del Des. Il provvedimento ha lo scopo di proteggere le numerose mandrie di elefanti che popolano la zona dei fiumi di Desea e Angar e che costituiscono una preziosa riserva per lo sviluppo faunistico di questi territori.

LIBRI NUOVI

«Scuola Fascista», «La Carta della Scuola e la sua interpretazione», a cura di Carlo Magi Spineti. Ed. Piccola, Roma, L. 12.
Mauro Lillo Mazzoni: «I cinesi», romanzo. Ed. La Prora, Milano, L. 14.

do da attribuire ai dati di cui fino ad ora si è in possesso in Germania. La minoranza numericamente più importante è rappresentata in Germania dai cechi che abitano le regioni dei Sudeti: un gruppo forte di circa 300 mila persone, per la maggior parte stabilitesi nel territorio della Boemia e Moravia che hanno la cittadinanza del Protettorato e ordinamento statale a tonomo con capo di Stato, governo e amministrazione propri, sono cittadini tedeschi, e ad essi così a tutti gli altri gruppi etnici, in armonia con la dottrina nazionalista che postula il rispetto del principio di nazionalità, è garantito il diritto a conservare e sviluppare le proprie caratteristiche nazionali. In particolare, nessuna limitazione è posta all'apprendimento della lingua madre, e in tutto il loro numero sono mantenute le scuole ceche nei territori sudetici a stabile colonizzazione ceca.

In ordine di grandezza, il secondo posto occupa la minoranza polacca. Non troppo facile da calcolare ne è il numero: l'ultimo censimento tedesco del 1933, ebbe a dare per le regioni orientali una cifra di 113 persone aventi come madre lingua il polacco mentre 285,092 altre indicarono quale madre lingua il tedesco e il polacco. La maggioranza, questi polacchi del Reich sono operai, altri piccoli proprietari rurali o esercenti altre attività. Interessante è inoltre che non risulta si contino fra essi dei disoccupati. L'insegnamento della lingua polacca è impartito in sei scuole elementari pubbliche e 36 private, e due istituti secondari privati polacchi sono i funzionari in Beuthen e in Marienwerder.

Numerose società sono centri della vita culturale della minoranza polacca. Gruppi numericamente meno importanti sono i restanti: quelli dei croati dell'Austria, circa 50 mila, che costituiscono la popolazione agricola di alcuni villaggi del Burgenland; quello degli sloveni, circa 30 mila; quello dei magiari, circa 10 mila; in Austria, a Vienna sono da contare ancora i cechi del territorio di duemila slovacchi. Infine da contare sono i 5-10 mila danesi dello Schleswig, e ultimi entrati a far parte della popolazione del Reich con la restituzione di Memel i 5-10 mila lituani abitanti di questa città e il suo territorio.

La rielezione di Lebrun

PARIGI, 3.

Le trattative per l'elezione del Presidente della Repubblica sono entrate nella fase decisiva e negli ambienti informati si assicura che Lebrun, cedendo alle insistenze che gli vengono fatte, accetterà di lasciare porre la sua candidatura al congresso di Versailles. La sua rielezione è ritenuta certa, dato che gli avvenimenti sono più forti delle varie opinioni o tendenze politiche ed impongono una soluzione accettata dalla maggioranza del paese. Se, come si confida, Lebrun sarà rieletto, sarà votata una soluzione di continuità nell'alta carica dello stato, che avrebbe potuto provocare una crisi politica in un momento particolarmente delicato. Si assicura negli stessi ambienti che le candidature di Pietri, Roy e Queuille saranno rifiutate. Non si sa invece che cosa faranno Buysson e Justin Godart.

La crociera del Fuehrer

BERLINO, 3.

Il viaggio del Fuehrer a bordo della nuova nave dopolavoristica *Roberto Ley*, è stato prolungato fino a domani. Il Fuehrer è festeggiatissimo in mezzo ai dopolavoristi che sono sulla nave per questa prima escursione: la *Roberto Ley*, parlando da Helgoland, nel pomeriggio di ieri non ha fatto ritorno verso Amburgo, ma invece continua ad incrociare nel Mare del Nord e finora non ha toccato da Nord a sud, nessun nuovo porto.

Stato e Partito nel Reich

MONACO DI BAVIERA, 3.

Al Congresso dei giuristi nazionalisti, che si svolge a Berchtesgaden, alla presenza di numerosi alti personalità politiche, il dottor Schwarz, incaricato, generale del Fuehrer per l'amministrazione del Partito, ha messo in rilievo l'importanza del Partito nazionalista di fronte allo stato. Egli ha sottolineato a questo proposito che lo stato, il quale è subordinato al Partito, non può avere nessuna ingerenza nelle questioni interne di quest'ultimo specie in materia finanziaria.

Una zona franca lituana nel porto di Memel

BERLINO, 3.

Unitamente al patto fra il Reich e la Lituania per la restituzione alla Germania del territorio di Memel, è stato sottoscritto un accordo per l'istituzione d'una zona franca lituana nel porto di Memel. Mediante questo accordo, che è già stato ratificato in vigore e che ha la durata di 99 anni, la Lituania conserva uno sbocco al mare.

Un nuovo vasto programma di armamenti in Lvezia

STOCOLMA, 3.

Il governo svedese ha proposto all'approvazione del parlamento un programma di spese per l'ulteriore potenziamento della difesa ammontante a 58 milioni di corone. Tale somma dovrebbe venire esclusivamente impiegata all'acquisto di materiali bellici, venendo ripartita fra l'aeronautica (28,4 milioni), l'armata di terra (18,6 milioni) e la marina (11 milioni). Una somma parte di 8,35 milioni dovrebbe essere poi votata per i lavori di preparazione.

Il Principe ereditario dell'Iran partito con la sposa

PORT SAID, 3.

Il Principe ereditario dell'Iran e la principessa Fausia d'Egitto, accompagnati dalla Regina madre d'Egitto, Nazli, e da numeroso seguito, si sono imbarcati a Port Said a bordo della nave che li condurrà nell'Iran.

Sette terroristi irlandesi condannati a Londra

LONDRA, 3.

Sette persone sono state condannate dal tribunale di Old Bailey per partecipazione ad attentati e detenzione di esplosivi. Il terrorista irlandese Wharton, di 35 anni, è stato condannato a dieci anni di carcere; altri sei imputati sono stati condannati a pene varianti fra i 18 mesi e i 5 anni di carcere.

sono avvenuti come madre lingua il polacco mentre 285,092 altre indicarono quale madre lingua il tedesco e il polacco. La maggioranza, questi polacchi del Reich sono operai, altri piccoli proprietari rurali o esercenti altre attività. Interessante è inoltre che non risulta si contino fra essi dei disoccupati. L'insegnamento della lingua polacca è impartito in sei scuole elementari pubbliche e 36 private, e due istituti secondari privati polacchi sono i funzionari in Beuthen e in Marienwerder.

Numerose società sono centri della vita culturale della minoranza polacca. Gruppi numericamente meno importanti sono i restanti: quelli dei croati dell'Austria, circa 50 mila, che costituiscono la popolazione agricola di alcuni villaggi del Burgenland; quello degli sloveni, circa 30 mila; quello dei magiari, circa 10 mila; in Austria, a Vienna sono da contare ancora i cechi del territorio di duemila slovacchi. Infine da contare sono i 5-10 mila danesi dello Schleswig, e ultimi entrati a far parte della popolazione del Reich con la restituzione di Memel i 5-10 mila lituani abitanti di questa città e il suo territorio.

Mostra italiana a Tokio

TOKIO, 3.

I giornali di Tokio danno ampi particolari sulla prossima Mostra tecnica dell'Italia fascista, pubblicando fotografie del Duca e illustrando il progresso compiuto nel campo tecnico produttivo dell'Italia dopo l'applicazione dei piani autarchici e in seguito alla conquista dell'Impero. La mostra si svolgerà nel grande palazzo delle Belle Arti al parco Ueno, che è la meta preferita dagli abitanti di Tokio in queste giornate primaverili.

Cinquantina giganteschi pennoni saranno sorgendo lungo la grande arteria e lungo i viali adducendo all'entrata della mostra. Le bandiere italiane abbinare con quelle giapponesi creano un'atmosfera di inconsueta festività. Grandi fotografie del Duca sono esposte nelle vetrine con nastri tricolori. Particolare curiosità ha suscitato l'arrivo della gondola veneziana che ha attirato numeroso pubblico fin dal momento del suo sbarco nel porto di Yokohama.

La riproduzione del «covo» del Popolo d'Italia offre ai giornali l'occasione per rievocare i più salienti episodi della vita del Duca che accompagnano e precedono l'ascesa del Fascismo al potere. La mostra resterà aperta per un mese a Tokio; verrà quindi trasferita ad Osaka ove si prevede dovrà avere la durata di un mese, dopo il particolare interesse che i giapponesi prestano alla rinnovata vita italiana non soltanto dal punto di vista politico, ma anche e particolarmente dal punto di vista dello sviluppo industriale, scientifico e tecnico.

330 mila minatori americani minacciano lo sciopero

WASHINGTON, 3.

La signora Perkins, ministro del Lavoro, ha annunciato che, nonostante il telegramma da lei inviato sabato sera ai datori di lavoro riuniti a Nuova York perché facessero concessioni e facilitassero un accordo, vi è la minaccia dello sciopero dei 338 mila operai addetti alle miniere di carbone bituminoso. Il contratto di lavoro, spinto ieri, non è stato ancora rinnovato perché l'Unione dei minatori chiede che le ore settimanali di lavoro vengano ridotte da trentacinque a 30, e che le paghe basi vengano aumentate di mezzo dollaro al giorno, mentre i datori di lavoro pretendono di apportare alle paghe giornaliere una riduzione di cinquanta centesimi.

Lavori forzati invece di carcere

VARSAVIA, 3.

Una originale innovazione è stata introdotta nel sistema repressivo polacco e precisamente nella parte relativa alle misure che regolano il caso di mancato pagamento delle pene finanziarie. Fino ad ora, così come negli altri paesi, era ammesso anche in Polonia che queste pene venissero in forma di carcere, per un numero di giorni proporzionale alla somma non pagata, non poteva pagare dalle persone che vi erano incorse. Da un certo punto di vista, tale commutazione della pena finanziaria in pena personale potrebbe apparire discutibile, risultando un certo aggravio per l'amministrazione carceraria invece dell'utile che il pagamento della pena richiederebbe allo Stato. In tal senso ha appunto dovuto giudicare il ministro della giustizia polacco Grabowski, una cui recente ordinanza ha disposto che le pene finanziarie non pagate vengano d'ora innanzi scontate in prestazioni forzate di lavoro nelle opere d'interesse pubblico che si compiono nei comuni in cui questi speciali tipi di debitori hanno abituale dimora.

Muore a centodieci anni

ATENE, 3.

Si ha da Calkis (isola di Eubea) che è deceduta nel villaggio Camaritis la contadina Evangelina alla più che centenaria età di 110 anni. Di rilievo il fatto che in questi ultimi mesi sono deceduti ben cinque matusalemni greci. La Evangelina non è mai stata ammalata in vita sua e non ha mai portato gli occhiali.

L'Albania alla Fiera del Levante

BARI, 3.

Il Ministro dell'economia nazionale dell'Albania ha comunicato che il governo albanese, allo scopo di accrescere continuamente i già fiorenti scambi commerciali con l'Italia, ha deciso di partecipare ufficialmente alla Fiera del Levante di Bari.

L'Istituto italiano di cultura inaugurato ad Oporto

OPORTO, 3.

In occasione dell'inaugurazione della sede dell'Istituto italiano di cultura, il R. Ministro d'Italia, invitato dal presidente della Camera municipale, è qui giunto in visita ufficiale alla città. Accolto dalle massime autorità cittadine, dal Fascio e dai connazionali, il R. Ministro ha con essi presenziato all'inaugurazione della sede dell'Istituto.

La cerimonia si è svolta in una atmosfera di grande cordialità e ha dato luogo ad una calda manifestazione di amicizia italo-portoghese. Il rettore dell'Università, ricordando l'origine romana di Oporto, ha espresso la propria ammirazione per l'Italia fascista e per il Duca, che hanno rinnovato le glorie di Roma inneggiando alla collaborazione spirituale del popolo italiano e di quello portoghese, collaborazione della quale l'Istituto è una nuova prova.

Il Governatore civile ha esaltato quindi l'amicizia italo-portoghese. Con parole particolarmente commoventi il presidente della Camera municipale ha rievocato la figura di Re Carlo Alberto, ricordando l'origine romana di Oporto, ha espresso la propria ammirazione per l'Italia fascista e per il Duca, che hanno rinnovato le glorie di Roma inneggiando alla collaborazione spirituale del popolo italiano e di quello portoghese, collaborazione della quale l'Istituto è una nuova prova.

Il Governatore civile ha esaltato quindi l'amicizia italo-portoghese. Con parole particolarmente commoventi il presidente della Camera municipale ha rievocato la figura di Re Carlo Alberto, ricordando l'origine romana di Oporto, ha espresso la propria ammirazione per l'Italia fascista e per il Duca, che hanno rinnovato le glorie di Roma inneggiando alla collaborazione spirituale del popolo italiano e di quello portoghese, collaborazione della quale l'Istituto è una nuova prova.

Il Governatore civile ha esaltato quindi l'amicizia italo-portoghese. Con parole particolarmente commoventi il presidente della Camera municipale ha rievocato la figura di Re Carlo Alberto, ricordando l'origine romana di Oporto, ha espresso la propria ammirazione per l'Italia fascista e per il Duca, che hanno rinnovato le glorie di Roma inneggiando alla collaborazione spirituale del popolo italiano e di quello portoghese, collaborazione della quale l'Istituto è una nuova prova.

Probabile elevazione alla porpora di un rappresentante dell'episcopato svizzero

ZURIGO, 3.

Corro con insistenza la voce della probabile elevazione alla porpora di un rappresentante dell'episcopato svizzero. La nomina, che dovrebbe avvenire nel corso del prossimo conclave, verrebbe a ricadere su quella delle eminenti personalità di quel clero. Fino ad ora, in tutta la storia del Sacro Collegio, non si ha ricordato che di due soli svizzeri che ne hanno fatto parte. Il primo fu Matthias Schinner, principe-vescovo di Sitten, quello stesso che, alla testa degli svizzeri, ebbe a conquistare il ducato di Milano e più tardi venne sconfitto a Muggiano da Francesco I. Egli fu creato cardinale da Giulio II e morì in Roma nel 1522. Il secondo fu Gaspard Mermod di Ginevra, che ebbe la nomina a cardinale nel 1890. Nel 1873, essendo vicario apostolico, egli era stato «sposato» dalla Svizzera dal Consiglio federale ma vi era tornato pochi anni più tardi quale vescovo di Losanna.

Suora missionaria italiana morta a Tien Tsin

TIENTSIN, 3.

L'Ambasciatore d'Italia, Taliani, durante la visita compiuta alla Concessione italiana di Tientsin, si è ieri mattina inchinato dinanzi alla salma della suora torinese Lidia Giovanna, delegata per la Cina delle Francescane missionarie di Egitto, spensasi ieri dopo un trentennio di fervido apostolato in queste terre.

Panico in una città jugoslava per una scossa sismica

BELGRADO, 3.

Nella città di Banja e nei villaggi circostanti, è stata sentita verso le ore 22 una forte scossa sismica.

Gli spettatori del cinema e dei teatri hanno lasciato in fuga i locali di spettacolo. Numerose persone hanno passato la notte in piena campagna per paura che la scossa si ripetesce.

SOMMARI DI RIVISTE

★ La «Nuova Antologia» del 1 aprile contiene: la «Nuova Antologia»; «Ventennale»; Romolo Tritoni; «La questione del Canale di Suez»; Raffaele Pettazzoni; «De produbio»; (Carlo Alfonso Salinas); Silvio Negro; «Studi e figure del Concilio»; Riccardo Bacchelli; «La miseria viene in barca»; Paolo Nieggar; «I Borboni di Napoli a Roma»; «Da documenti inediti»; Luigi Tonelli; «La poesia di Corrado Govoni»; Note e rassegna.

★ Film, settimanale di cinematografia, nel suo n. 13 dell'1 aprile pubblica fra l'altro: D.: «Chiacchiere»; Lamberti Sorrentino; «La radio e la guerra»; Onde d'arte; Arnoldo Frustoli; Luigi Chiarini; Mario Puccini; Alessandro Varaldo; Cipriano Giachetti; Paola Ojetti; «7 giorni a Roma»; Bino Samminietti; «Presentazione di Abba Vail»; Geraldina Tren; «Incontri con Gary Cooper»; Mario Pettinati; «Posta d'Inghilterra»; «Un mercato per noi»; Costantino Stanislawski; «Salvini e l'Ottello»; P.: «Rina de Liguoro è tornata da Hollywood»; Gherardo Chiarini; «Il processo di Roma»; Nicola Costarelli; «Musica»; Vera; «Come si veste Ginger Rogers». Il paginone di Sigfrid Gurie.

Spigolature

Un'interessante indagine è stata compiuta dall'Ufficio Contributi della Confederazione Fascista degli Industriali, in merito all'età delle aziende. Si rilevano da essa alcune risultati che non mancheranno di interessare e perfino di stupire coloro che meno distattamente seguono la vita della nostra industria. Chi sa ed esempio che il numero delle aziende centenarie ascende a ben 404? Che 61 nascono nel secolo XVIII, 20 nel secolo XVII, alcune perfino nei secoli XVI, XV o XIV? Eppure una azienda cartaria e una di laterizi rimontano al 1300, le industrie meccaniche che risalgono al 1453, l'industria grafica, la prima azienda costituita nel 1479 e non poche nei due secoli successivi, la ceramica risale al 1502, e al cinquecento risalgono anche la industria molitoria, e quella della calce e del gesso.

Ma venendo a tempi più recenti, nei quali il carattere schiettamente industriale delle aziende non può sollevare obiezioni di sorta, vediamo che nel 1838 esistevano 404 aziende industriali, così raggruppate: 62 agricole e alimentari, 16 estrattive, 14 edili, 25 di materiali da costruzione, 57 meccaniche, metallurgiche e affini, 41 chimiche o affini, 62 cartarie, editoriali e poligrafiche, 16 per la lavorazione del legno, 10 tessili e dell'abbigliamento, 7 varie. Ma non interessano i dati relativi alle epoche successive. La classificazione delle ditte industriali per data di nascita risulta infatti così: dal 1830 al 1889, 749 ditte; dal 1890 al 1898, 1301 ditte; dal 1899 al 1908, 4700 ditte; dal 1909 al 1922, 9128 ditte; dal 1923 al 1938, 70114 ditte. Dal che si ricavano due conclusioni principali, oltre alle tante minori che per la verità non possiamo nemmeno accennare: prima che l'industria italiana, pur essendo giovane, poggiava per la sua lunga tradizione e conta non poche realizzazioni secolari; secondo, che il periodo nel quale il numero delle imprese cresceva con ritmo immensamente maggiore di quello del passato, è il periodo fascista.

Il gramofono è d'origine americana, e questo è risapato da un pezzo. Tommaso Edison, il mago delle invenzioni, fu infatti il primo a ottenere la registrazione e la riproduzione del suono, con un apparecchio che egli chiamò *fonografo*, costruito nel 1876. Il brevetto di questa fortunata invenzione è del gennaio del '77. Poi, a sua volta, fu il fonografo di Edison e la derivazione di un geniale apparecchio costruito dall'americano Scott nel '87. Questo apparecchio si chiamava *fonografo*, e con esso si otteneva la trascrizione delle vibrazioni sonore di una membrana, mediante

Il capo della gioventù universitaria tedesca sosta a Venezia

Proveniente da Trieste dove aveva assistito alla cerimonia inaugurale del Littorio della Cultura e dell'Arte, il capo della gioventù universitaria tedesca, dott. Gustav Adolf Scheel, accompagnato da una delegazione della Associazione degli studenti nazionalsocialisti, in visita ufficiale in Italia.

Accolto alla stazione dal segretario del Guf di Venezia, dai componenti il Direttorio, dal fiduciario della Sezione stranieri e da un gruppo di studenti veneziani, gli ospiti si sono dapprima recati a visitare la sede del Guf a Cà Dolfin, dove venne loro offerto un vermouth d'onore.

Dopo una breve escursione in laguna e al Lido, il dott. Scheel e la delegazione tedesca hanno visitato il Collegio Nazario della GIL, ricevuti e accompagnati nella visita dallo stesso maggiore e da un gruppo di allievi che studiano la lingua tedesca.

Dopo una breve visita alla città, gli ospiti, accompagnati alla stazione dai camerati del Guf di Venezia, ripartirono alle ore 19.38 per Milano.

La partenza del ministro Lanini

Mercoledì alle ore 11.30, ha lasciato la nostra città diretto a Roma S. E. Ferruccio Lanini, Ministro delle Corporazioni. S. E. Lanini è stato accompagnato alla stazione da S. E. il Prefetto, dal Federale, dal Podestà, da diversi Consiglieri nazionali, dal Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni e da altre autorità e personalità.

L'arrivo del radio-trono danese con 500 turisti scandinavi

E' arrivato alla stazione di S. Lucia, alle 20.30 di ieri, un radio-trono speciale danese con 500 turisti norvegesi, danesi e svedesi e numerosi inviati dei quotidiani delle tre nazioni. L'originale ed interessante iniziativa della Direzione generale del Turismo è stata attuata nel concorso della Radio italiana, che organizza regolarmente trasmissioni dedicate alla propaganda turistica intitolata «Voce danese da Roma»; e al concorso della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, e di vari giornali di Svezia, Norvegia e Danimarca. La denominazione di «Radio-trono» si deve al fatto che, su di una vettura del convoglio, è installata una piccola stazione radio-trasmissiva, le cui trasmissioni vengono ricevute su tutte le vetture e diffuse mediante altoparlanti.

Durante tutto il viaggio la minuscola stazione diffonde così le più belle e suggestive musiche partecolari delle varie regioni che si attraversano; e alla visione della nostra terra si associa così la suggestione delle musiche e dei canti di cui le nostre contrade sono così ricche. La novità, come era da prevedersi, ha riscosso la calorosa approvazione dei turisti; ed il suo carattere è tale che non rimarrà certo un episodio isolato ma sarà applicata pure in altre occasioni.

Non solo alle musiche si limitano i programmi della stazione di «radio-trono»: si alternano infatti al suono delle varie regioni che si attraversano; e alla visione della nostra terra si associa così la suggestione delle musiche e dei canti di cui le nostre contrade sono così ricche. La novità, come era da prevedersi, ha riscosso la calorosa approvazione dei turisti; ed il suo carattere è tale che non rimarrà certo un episodio isolato ma sarà applicata pure in altre occasioni.

E non solo alle musiche si limitano i programmi della stazione di «radio-trono»: si alternano infatti al suono delle varie regioni che si attraversano; e alla visione della nostra terra si associa così la suggestione delle musiche e dei canti di cui le nostre contrade sono così ricche. La novità, come era da prevedersi, ha riscosso la calorosa approvazione dei turisti; ed il suo carattere è tale che non rimarrà certo un episodio isolato ma sarà applicata pure in altre occasioni.

Una comitiva di turisti tedeschi

Ieri alle ore 19 sono giunti a Venezia 233 tedeschi che si tratteranno nella nostra città per una rapida visita ai suoi monumenti.

Il pellegrinaggio a Predappio del dopolavoristi veneziani

Il 23 aprile prossimo si svolgerà un pellegrinaggio a Predappio, organizzato dal Dopolavoro provinciale di Venezia. E' un doveroso omaggio ai luoghi mussoliniani che i dopolavoristi veneziani renderanno partecipando in massa al pellegrinaggio che verrà effettuato nella sola giornata del 23.

Sarà formata un'autocolonna la cui nucleo principale partirà nella prima ore del mattino da piazza Roma ed al quale si uniranno per via i dopolavoristi di ogni provincia. Tutti i Fasci e i Dopolavoro della provincia invieranno i rispettivi gagliardetti e le scorte. I fascisti indosseranno la divisa e i dopolavoristi pantaloni e scarpe bianche ed un maglione con la scritta del Dopolavoro cui appartengono. La quota individuale, compreso il viaggio, un pranzo, a Forlì ed a Predappio e il distintivo del pellegrinaggio, è fissata in L. 52.

Le iscrizioni potranno essere fatte attraverso i vari Dopolavoro comunali, settoriali, aziendali oppure direttamente al Dopolavoro provinciale.

IL RITORNO DELLA SPEDIZIONE TERNI-TAIBEL

Un carico di quattromila animali selvaggi è arrivato ieri dall'India

Convegno europeo a Venezia di direttori di zoo e di amatori di belve

Intersa a bordo del piroscafo Hilda del Lloyd Triestino è giunta la famosa spedizione Terzi-Taibei, guidata dal dott. Alula Taibei, direttore della stazione di policoltura di Rovigo, reduce da una lunga stagione di caccia nelle regioni dell'India, dell'Himalaya e del Nepal.

La spedizione aveva il duplice scopo di favorire il mercato della fauna orientale mediante uno scambio di animali fra l'Europa e l'Asia e di studiare l'eventuale acclimatazione nelle regioni dell'Himalaya, di animali nati sotto altre latitudini. A questo scopo la spedizione Terzi-Taibei è partita nell'ottobre scorso da Venezia con un carico di orsi bianchi e di gracioli americani, una specie di taccuini selvatici bellissimi e di colore corvino, e di canarini, per il valore dei quali la spedizione sudetica ha acquistato e catturato altri animali, che vengono importati in Italia.

L'eccezionale carico è partito da Bombay 21 giorni fa portando in Italia oltre 4.000 animali per un valore complessivo di circa un milione di lire, che sono stati catturati nel Mysore, durante la famosa caccia del Maraghi in occasione delle recenti feste indotte dagli indigeni in onore dei Sovrani alle falde del Kedda, ove sono state prese pure centinaia di elefanti. Altre bestie provengono dalla Malesia e dall'Anatolia dove erano stati portati sul mercato indiano.

La fauna importata comprende due esemplari di ghepard, dello stato di Kolapur, i quali vengono adoperati per dare la caccia alle antilopi. Questi due felini, vengono portati sul luogo della caccia bendati e quando le antilopi sono in vista si toglie loro la benda ed essi si lanciano sulla preda che dissanguano. I due ghepard sono destinati allo Zoo di Roma, che ha acquistato pure una coppia di magnifici gauri-bisonti indiani, una specie

di belva selvatica. Nella meravigliosa collezione del Terzi si annoverano leopardi, pantere, quattro bellissimi elefanti tra dei quali sono stati acquistati dallo Zoo di Amburgo il cui direttore dottor Hagenbeck è giunto per l'occasione a Venezia col direttore dello Zoo di Roma comm. Lamberto Crudi. E' ammirato uno stupendo pitone reticolato della lunghezza di otto metri con un diametro di 50 centimetri; il rettile per tutta la traversata ha divorato una decina di colombi al giorno, infrangendo il suo pasto con qualche maialino. La spedizione ha portato inoltre 150 scimmie, fra cui si nota una vera rarità della specie detta dalla famiglia delle scimmie sacre, che hanno quale caratteristica il petto ricoperto da pelo bianco, e la cui cattura si rende oltremodo difficile, per l'astuzia che spiegano i quadrupedi nello sfuggire ai cacciatori. Vi sono ancora dei canguri giganti, tre tragali, specie di cervini, una serie di 4.000 volatili annovera le specie di riccio e più rare dell'India e dell'Australia; purtroppo, questa parte di fauna è stata perduta, ha subito durante il trasporto delle gravi perdite; infatti oltre una cinquantina di volatili di specie di fagiani è perita durante il viaggio per cause varie. Fra gli acquirenti dei volatili vi è il giardino zoologico di Alfeld nel Hannover.

Il dott. Taibei ha inoltre recato seco un gigantesco scorpione che egli tiene gelosamente custodito, asserendo che esso appartiene ad una specie finora sconosciuta. E' gli infatti l'ha battezzato «scorpione Taibei», secondo l'uso dei naturalisti, che hanno il privilegio di dare il loro nome ai generi e specie di animali che li interessano. Così una gazzella, destinata allo Zoo di Roma, si chiama «gazzella Taibei», perché è stata identificata per la prima volta dal naturalista Bennett.

Le operazioni di sbarco sono state caratterizzate dal più disciolto di clamori degli animali, dai limpidi cinguettii degli uccelli al ruggito delle pantere e dei leopardi, dal barrito degli elefanti ai petulanti ululati delle scimmie. Questo concerto ha richiamato sulle banchine della Marittima uno sciame di bimbi, che a questo spettacolo insolito, animato dai bagliori dei riflettori, esplodeva in applausi e grida di festa.

L'organizzazione ed il servizio della spedizione è il signor Cristiano Terzi, un triestino che ha ereditato dal proprio padre la specializzazione di questo eccezionale commercio e che la trasmette al proprio figlio Andrea, un giovanotto di venticinque anni, sposato da poco.

I due sposi hanno fatto coincidere il loro viaggio di nozze con questo spedizione, e che Cristiano Terzi, Andrea e la Terzi hanno avuto cura durante tutto il viaggio. L'eccezionale carico, aiutati da un servo indiano,

turalista Bennett.

A Bombay la spedizione dovette provvedere le vettaglie secondo diversi e svariati gusti dei suoi ospiti. Per esempio si dovette pensare alla farina di ceci per certe specie di volatili, allo zucchero per altri, alla banana per le scimmie, a granaglie per le pantere, i leopardi, al fieno per gli elefanti, ecc. ecc.

Gli acquirenti che per l'occasione sono venuti a Venezia, saliti a bordo dell'Hilda, hanno osservato questa superba collezione, apponendo dei segni sulle gabbie degli animali che essi hanno intenzione di acquistare. Tutte le casse serragliate sono state in serata e durante la notte scaricate e quindi caricate su numerosi vagoni ferroviari, che le trasporteranno alla Fiera campionaria di Milano.

Le operazioni di sbarco sono state caratterizzate dal più disciolto di clamori degli animali, dai limpidi cinguettii degli uccelli al ruggito delle pantere e dei leopardi, dal barrito degli elefanti ai petulanti ululati delle scimmie. Questo concerto ha richiamato sulle banchine della Marittima uno sciame di bimbi, che a questo spettacolo insolito, animato dai bagliori dei riflettori, esplodeva in applausi e grida di festa.

L'organizzazione ed il servizio della spedizione è il signor Cristiano Terzi, un triestino che ha ereditato dal proprio padre la specializzazione di questo eccezionale commercio e che la trasmette al proprio figlio Andrea, un giovanotto di venticinque anni, sposato da poco.

I due sposi hanno fatto coincidere il loro viaggio di nozze con questo spedizione, e che Cristiano Terzi, Andrea e la Terzi hanno avuto cura durante tutto il viaggio. L'eccezionale carico, aiutati da un servo indiano,

Federazione Fasci Femminili

Preparazione della donna alla vita coloniale

Si avvertono tutte le iscritte al corso di preparazione della donna alla vita coloniale che possono sostenere gli esami in uno dei seguenti giorni presso la Casa della Giovane Fascista: 5 aprile ore 15; 13 aprile ore 15. L'aver sostenuto gli esami sarà titolo di preferenza per la partecipazione al campo coloniale.

Ispettorato femminile G.I.L.
Si avvertono le giovani Fasciste e le giovani italiane che le lezioni di pattinaggio riprenderanno il giorno 14 aprile. Devono intervenire solo le partecipanti alle gare.

Fascio femminile di Malamocco
Il sig. Giuseppe Ballarin ha fatto pervenire a questo fascio la somma di L. 30. La segretaria ringrazia.

Gruppo femminile di Cannaregio
In occasione di una festa ricorrenza la fascista Carlotta Leonardi di Casolino ha versato al Gruppo femminile di Cannaregio L. 250.

Milizia Volontaria S. N.

Comando della 1. Legione Milizia

Tutti i sostituti e camicie nere nei quadri della Legione che hanno ottenuto ufficialmente il riconoscimento del titolo di «quadrista», sono invitati a presentarsi d'urgenza a questo Comando coi documenti atti a comprovare il loro servizio. I residenti fuori Venezia potranno darne comunicazione scritta citando gli estremi della avvenuta concessione, riservandosi di produrre il documento rilasciato dalla competente Federazione dei Fasci di Combattimento.

IN TRIBUNALE

Il fuuto poliziesco di un barcaro

Sezione II.

Luigi Busetto da Pellestrina unito alla sua esperienza marinara un certo futo poliziesco, che lo ha condotto a rintracciare in brevissimo tempo quanto gli avevano rubato dalla sua barca nella notte del 23 al 24 luglio u. s. Dal natante ormeggiato a Pellestrina dinanzi il Duomo, quando fu il mattino successivo egli constatò che ignoti si erano impossessati in suo danno di una corda di acciaio lungo cento metri, di un cavo di canapa e di alcuni quintali di carbone tipo alta Slesia. I sospetti gli caddero sull'equipaggio del barchino «Amicizia» che la sera innanzi si era ormeggiato a poca distanza dal suo e all'alba aveva fatto rotta per Valle Cavallina ed era risalito il corso dell'Adige. Si recò dapprima ai Carabinieri e quindi con le istruzioni avute dai militari infero una bicicletta e si diresse in due tappe, a Cavanella ove raggiunse l'«Amicizia». Con l'autorizzazione del proprietario Albino Pagliola di anni 35 scese a bordo e fatta una rapida perquisizione rinvenne il suo cavo di acciaio, quello di canapa ed in parte il carbone rubato, che seppero esser stato venduto dal suo uomo di barca Antonio Rocchi al Rocchi che si guidò nell'indagine d'ieri: il Rocchi è stato condannato ai sei mesi di reclusione e L. 700 di multa ed il Pagliola a cinque mesi e L. 600 col beneficio della condizionale e della non iscrizione, ne per entrambi.

Difesa: avv. Gianquinto.

A porte chuse

Per aver tentato, degli atti esecutori contro una ragazza di appena undici anni, il dicantonese Luigi Dal Maschio da Piombino, è stato condannato ad otto mesi di reclusione, Condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. E. Bottari.

Derubato dai nipoti

La sera del 6 dicembre u. s. Genaro Miccoli rincasando, notò che i suoi penetrati con chiave falsa nella propria abitazione avevano asportato da un armadio un'ottantina di dischi fonografici e dopo una perquisizione all'appartamento poté accertare che essi erano stati derubati da alcuni effetti di biancheria, di tre polizze del cuscino di Pietra, di alcuni oggetti d'oro, il tutto per un valore complessivo di L. 300. Sporse denuncia al commissariato di S. Marco e di lì a qualche giorno giungeva sulle tracce dei ladri per un biglietto inviato da uno di costoro ad una sua nipote di nome Renata, che vive con lui. Nel biglietto scritto a matita il maresciallo si accusava con la ragazza del furto dei bollettini del Monte di Pietà fatti unitamente ad un certo Aldo, dichiarando di essersi recato a Bologna e si firmava con un B. La signora si riferì per riferimento per stabilire prima il soprannome e quindi la perfetta identità del ladro e del suo complice. Da lì a Boli il detto di un cugino della Renata, Pietro Simoni che aveva compiuto il furto con la complicità del cugino Aldo Simionato entrambi ventenni. Tutti e due sono stati condannati a quattro mesi ciascuno di reclusione e a L. 600 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. G. Zolli.

Per tentata estorsione

Fra Angelo Libanore bracciante di anni 31 e la moglie sua mora nell'esercizio di Federico Pilago i rapporti coniugali si oceanarono a causa di una non troppo lieta confessione che gli aveva fatta la sua, non più dolce metà. Che cosa far? Pensò e ripensò il Libanore si arrese ad una rivoltella scacciandone ai piedi di Pilago e lo affrontò minacciandolo di riferire ogni cosa alla sua consorte se non gli avesse sborsato due biglietti da mille.

Già precedenti il Libanore ha aggiunto la condanna inflittagli ieri dal tribunale, per tentata estorsione e cioè un anno e quattro mesi di reclusione, L. 2000 di multa e i danni verso la parte civile in L. 300.

Difesa: avv. E. Bottari mentre il Pilago si era costituito parte civile con l'ausilio dell'avv. Contursi.

Un arresto

Gli agenti della Mobila hanno trattato in arresto Giovanni Bravetti di anni 32 abitante a San Polo 2513 in esecuzione a mandato di cattura del pretore di Venezia dovendo egli scontare sei mesi e quindici giorni di reclusione.

Un ferro in un occhio

Claudio Spolador di anni 41 abitante a Carpenedo è stato ricoverato ieri all'ospedale per una ferita penetrante all'occhio sinistro prodotta da un involontario mentre giocava con un ferro nella sua abitazione. Guarirà in giorni venti.

Chiusura del corso di cultura

Il fascista Piero Fummi, direttore dell'Unione dei lavoratori del commercio di Venezia ha tenuto alla fine del corso di cultura fascista, svolgendo l'argomento «Il Porto di Venezia».

Tracciata a larghe linee la storia dello sviluppo di Venezia nel campo dei traffici; dopo aver rilevato l'indissolubile unità che fino dai primi tempi aveva caratterizzato l'attività politica e commerciale nello stato veneziano, l'oratore ne precisa i risultati positivi — noti ormai come storia in cancellabile nella vita del mondo — con la creazione dell'impero di Venezia.

Arrivando alla situazione attuale il Fummi chiarisce anzitutto, con un rapido confronto con gli altri porti italiani, il campo di lavoro all'estero della città di Venezia, rendendone netta l'idea che il perfezionamento delle vie di comunicazione, terrestri, fluviali e marittime avrà per Venezia risultati sempre più precisi, assicurando al porto la posizione da esso già raggiunta attraverso difficoltà e lotte che durano da secoli. Il Fummi ha quindi esaminato le irradiazioni delle comunicazioni da e per il porto di Venezia, l'apparato magnifico della crociera di Marghera, il quadro dello sviluppo futuro del porto stesso, che è stato con appassionata parole di fede nel destino di Venezia al servizio del Duca e dell'Impero.

2,45 4,90
litro fiasco
Bardolino
del Garda
Frizzante - Amabile
Leggero per lo stomaco
CANTINE CARTAGO
Calle dei Fabbri (S. Luca)

DOPOLAVORO

Gita a Milano

Il Dopolavoro provinciale di Venezia organizza in occasione della partita di calcio Italia-Inghilterra, una gita a Milano. La gita si effettuerà con partenza e ritorno nella medesima giornata di sabato.

La quota stabilita in L. 60 dà diritto al viaggio di andata e ritorno in terza classe, al biglietto d'ingresso ai posti popolari.

Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro provinciale San Marco, fino al giorno 15 aprile. Dato che il numero dei biglietti a disposizione, è limitato sarà bene affrettarsi a prenotarli.

Le riduzioni per dopolavoristi per l'incontro Venezia-Torino

Come è noto giovedì avrà luogo a S. Elena l'incontro fra il Torino ed il Venezia valevole per gli ottavi di finale della Coppa Italia. Anche per questa partita i dopolavoristi godranno della riduzione sul prezzo dei biglietti per l'ingresso al campo; i biglietti che potranno essere richiesti al Dopolavoro in Piazza San Marco.

Il concerto della Reichstudenfuhrung

I dopolavoristi e gli iscritti al Guf godranno di speciali riduzioni sui biglietti d'ingresso e per i posti al teatro La Fenice in occasione del grande concerto che sarà tenuto dalla Reichstudenfuhrung questa sera. I biglietti potranno essere acquistati al Dopolavoro in Piazza San Marco fino alle ore 17.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4 Martedì Santo con la commemorazione di S. Isidoro Vescovo di Siviglia e dottore della chiesa, nel 636. Stazione a Roma: a S. Prisca, San Saba, S. Maria in Campitelli e S. Maria del Popolo; a Venezia: a S. Maria Formosa sempre ritenuta la più venerata di Vergine e che ha culto speciale la SS. Vergine Addolorata. — A S. Marco alle 9.15 Messa solenne col canto del Passio scritto da S. Marco e poi Vespere. — Nella chiesa dei perchevisti ultima predica di preparazione alla Pasqua e benedizione.

In questo giorno la chiesa ricorda come gli Apostoli abbiano accompagnato Gesù al Tempio: strada facendo maledice il fico sterile, figura dell'infedele popolo ebraico. In sostegno liturgico e ben note discussioni con gli ebrei: essi cercano di prendere Cristo nella rete dei loro cavilli, per poterlo poi accusare.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. 1. 10-16 L. 2 per le prigioni; fest. 10-13 ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. 9-12 e 14-16 ingr. L. 2.

Campanile S. Marco: 9-14-16-18-16-18 L. 3 con ascensore, L. 1,50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-12 ingr. L. 3; fest. 9-12 (ingresso gratuito).

Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-16 ingr. L. 2; fest. 10-12-30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito.

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 ingresso L. 5; festivi 9-12 (gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3); festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Internaz. d'Arte Moderna: feriali: 9-12-13-16 e 14-17; festivi: 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Sarnano Patriarcale: feriali e festivi 9-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: feriali 9-12 e 14-17; festivi 14-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Concerto dei studenti tedeschi.

Cedoni: Re Lear — Malibran: Giochi d'artificio — Rossini: Chi ha ucciso Gail Preston?

Cinematografi

Garibaldi: Sei ore e terra e montagna di fuoco — Imperiale: Piazza per la musica e Ridolini al Tabarin

STATO CIVILE

1-2 Aprile 1939 XVII

NATI 19
NATI morti 0
NATI vivi, e morti prima della denuncia 3
MATRIMONI 5
MORTI 14

Atti dello stato civile dei giorni 1 e 2 aprile XVII.

Decessi: Mondani Contanelli Annunziata, d'anni 76, ved. pensionata; Chiozzotto Paccenza Corinna, di anni 72, coniug. cass.; Boscolo Boscolo Rosa Maria, d'anni 57, con. cass.; Prando Mazza Vittoria, di anni 53, coniug. cass.; Pompeo Mazzucato Santa, d'anni 53, con. cass.; De Zorzi Caterina, d'anni 76, nubile; Moro Zanbussi Amalia, d'anni 78, ved. cass.; Carboni Bruna, di 5 mesi; Peggion Leonardo di otto giorni; Guardia Franco, di 4 mesi.

Ladri al caffè

Durante la notte dell'altro ieri ignoti mediante scalata di una finestra che dà sulla riva del Carbon ne forzarono i battenti e penetrarono nello stabile del caffè Omnibus del sig. Luigi Saletta. I ladri ebbero così l'agio di penetrare nell'esercizio asportando quindici bottiglie di liquori in sorte, dieci chilogrammi di caffè tostato e 20 lire di spiccioli nella cassa. Il danno si aggira intorno a 500 lire.

La radio d'oggi

ITALIA: 17 Programma II: R. Accademici di S. Cecilia. Concerto del Duo Bela Bartok-Eduard Zaremsky. — 19.30 Programma III: Quartetto cantastorie — Programma I e II: Conversazione del cons. Nazionale Eugenio Cosulich. — 19.40 Programma I e II: Lezione di inglese. — 20.30 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III: Concerto violinista Francois Meier Siegrist pianista Denyse Cazot. — 21.00 Programma II: Trasmissione da Vienna: Concerto sinfonico. Orchestra sinfonica di Vienna. Concerto da M.O. Oswald Kabasta. — Programma I: Dal Reale dell'Opera: «Margherita da Cortona» Leggenda in un prologo e tre atti di Emidio Mucci. Musica di Luciano Refice. — 21.15 Programma III: Il grillo del focolare. Tre atti di Strenkowski e Lodovici. — Programma III: Canzoni e ritmi — 22.45 Programma I: Conv. di Ugo Betti.

ESTERO: 20.10 Koenigsberg: Musica da ballo — 20.30 Colonia: Musica da ballo — 21.00 Varsavia: Concerto sinfonico — 21.30 Torino: Concerto sinfonico diretto da Kabasta. 21.05 London Reg. Schubert: Fantasia in fa minore per due pianoforti — 21.15 Radio Parigi: Jacques Chabannes. «Les vigiles vigiles». Radiocrazia — 21.20 Bruxelles L. Radiocrazia — 21.30 Parigi T.E. Haldin-Liszt — Lilla: Radiocrazia Algeri: Festival Schumann — Lione: Reginaldo Halm. «Malvina» Gheretti. Rennes: Schubert: «La casa delle tre ragazze» — 21.30 Tolosa: Corneille: «Pollicette» commedia — 22.15 Varsavia: Trio: Musica polacca e francese — 22.35 Stavria: Musica da ballo — Vienna: Musica leggera e da ballo — 23.30 Budapest: Musica da camera — 23.15 London Reg. Musica da ballo — 24 Parigi P.P. Cabaret.

Farmacie di turno

Monico S. Lio — Botner S. Antonino — Penei Santa Foca — Pisanello S. Polo — Kratter S. Gerolamo. Località Calle dei Fabbri — Solveni S. Tronca — Esterna Ospedale civile fond. Mendicanti — Baldissotto Lido.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli effetti NON PREZZIATI impegnati per sei mesi a tutto 22 agosto 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Il 31 Marzo trapassò al giorno Eterno

Oggi trapassò al giorno Eterno il signor Corinna Paccenza nato Chiozzotto.

CORINNA PACCENZA nata Chiozzotto

Per volontà dell'eletta estinta ne danno il doloroso annunzio, a tumulazione avvenuta i desolati Consorte Francesco Domenico, la figlia Clara col marito Guido Blasoni e le nipotine Corinna e Franca.

Venezia, 3 Aprile 1939-XVII.

Up pericolo e un tormento non sapere

L'uomo d'affari deve a qualunque costo, essere sempre informato di quanto gli può essere utile, meglio e prima di tutti. Il numero ideale per le comunicazioni commerciali importanti è il «Telefono Interurbano», esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con grande rapidità e con modifica spesa. Sono anche concessi ribassi serali e festivi.

LA PASQUA

30 minuti di volo da Trieste 45 " Venezia (Ala Littoria)

BRIONI

L'isola dalle mille seduzioni fra l'azzurro dell'Adriatico

GOLF (18 buche) importanti gare internazionali
PISCINA con acqua di mare riscaldata
EQUITAIZIONE 50 cavalli a disposizione degli ospiti
TENNIS 5 campi
VELA

Inform. dalla Direzione: GRANDI ALBERGHI BRIONI - POLA

Il conc
qu

Come è stato
go questa ser
Fenice l'attese
do orchestra
dentenfuebrun
Diretta dal
Lring, con il
scelto program
zia del più vi
comprendi
cesco Malip
zart.

Di Malip
italiano vivente
eseguito in un
presentava un
posto nel 191
ripetuto da a
in tutto il m
rà il Concerto
violino e orche
te del concerto
da sinfonia di
diosa overture
ri di Wagner

La manifest
terravano tut
rità cittadina
lente importan
valore intere
fre un lato
che è giusto

TEATRI E CONCERTI

Il concerto del Reichstudentenführung questa sera alla Fenice

Come è stato annunciato avrà luogo questa sera, alle ore 21.15, alla Fenice l'atteso concerto della grande orchestra tedesca del Reichstudentenführung.

Diretta dal maestro Wolfram Roehring, con il concorso del solista Ulrich Greling, l'orchestra eseguirà un ricco programma che si preannuncia del più alto interesse.

La prima parte del programma comprende musiche di Gian Francesco Malipiero e di Wolfgang Mozart.

Di Malipiero, che è il sinfonista italiano vivente più ammirato e più eseguito in Germania, l'orchestra presenterà un brano sinfonico composto nel 1917, *Pause del silenzio*, ripetuto da allora migliaia di volte in tutto il mondo. Di Mozart si darà il *Concerto in la maggiore* per violino e orchestra. La seconda parte del concerto comprende la *Seconda sinfonia* di Beethoven e la grandiosa *ouverture dei Maestri cantori* di Wagner.

La manifestazione, alla quale interverranno tutte le principali autorità cittadine, presenta una particolare importanza perché, oltre all'evidente interesse del programma, offre un alto squisito politico che è giusto porre in rilievo.

Tutto il complesso sinfonico di questa sera, dagli ottanta elementi dell'orchestra al suo direttore, è composto di giovani. Sono i migliori artisti, i giovanissimi allievi dei conservatori di musica tedeschi, i rappresentanti della nuova generazione del terzo Reich. All'indubbia bontà della tecnica si aggiunge quindi nella esecuzione un giovanile entusiasmo che non potrà non giovare alla perfetta e moderna interpretazione delle musiche scelte.

Il pubblico veneziano accorrerà certamente, come nelle grandi occasioni, dato il livello dei prezzi che è stato opportunamente tenuto molto basso.

La manifestazione intende accendere e rendere sempre più intenso e più efficace lo scambio di relazioni culturali e artistiche italo-tedesche, che devono servire ad avvicinare ancor più spiritualmente i popoli delle due grandi nazioni.

Ed è perciò che, nell'armonica architettura dell'antico teatro veneziano, rivivrà, questa sera, una delle più interessanti e più belle manifestazioni musicali di quest'anno.

Alle biglietterie del teatro La Fenice, ricezione la vendita dei posti. Si ricorda che agli abbonati alla stagione sinfonica della Fenice è riservato uno sconto eccezionale del 20 per cento; per il concerto di questa sera non sono valide le tessere rilasciate dalla soprintendenza del teatro agli enti sovventori.

L'orchestra germanica a Trieste
TRIESTE, 3. Questa sera la grande orchestra sinfonica tedesca, sotto la direzione del maestro Wolfram Roehring, ha tenuto un atteso concerto al Teatro Verdi col seguente programma: Malipiero: *Pause del silenzio*; Mozart: *Concerto in la maggiore* per violino e orchestra (solista Ulrich Greling); Beethoven: *Seconda Sinfonia*; Wagner: *Overture dei Maestri cantori*.

Tutti i brani sono stati applauditissimi. Il concerto è cominciato con gli inni italiani e germanici.

Presenziavano alla serata il Direttore generale del teatro, gr. uff. Nicola De Piro e il capo direttore per la musica, colonnello Vittorio Tilly.

L'ottavo concerto sinfonico
Domani, mercoledì, alle ore 10.30, avrà inizio la vendita dei posti per l'ottavo concerto della stagione, che sarà diretto sabato prossimo dal maestro Nino Sanzogno con il concorso dei pianisti Bela Bartok e Ditta de Paszthory Bartok. I soci dell'Associazione concertistica del Dopolavoro provinciale «Benedetto Marcello» che non avessero ritirato il biglietto per il concerto precedente possono presentare alle biglietterie tagliando n. 14 per ottenere il posto di platea o di palco di terza fila (quattro tagliandi per platea).

Concerto Magistretti al «Marcello».
Luigi Maria Magistretti alla presenza di un magnifico pubblico ha tenuto l'annunciato concerto per l'Istituto di cultura fascista.

Artista di alto valore e musicista di seri e nobili intendimenti egli ha compilato un programma di musiche classiche la maggior parte trascritta dal clavicembalo e dal pianoforte (perché purtroppo il suo strumento, l'arpa non ha una vasta letteratura). In questo programma egli ha incluso musiche dei moderni, Gaurino, Mortari, Livibella, che nella loro vasta produzione non hanno obliato questo strumento più orchestrale che solista. Luigi Magistretti possiede un tocco morbido e delicato, è in possesso di una tecnica trascendentale dall'arpa sa trarre sonorità tenui e robuste nel contempo.

L'affollato uditorio ha fatto al concertista la più festosa accoglienza, che si sono tramutate più volte in vive acclamazioni.

Accademia di musica antica
Un pubblico eletto ha assistito domenica alla seduta conclusiva del corso tenuto da Paolo Mirko Bononi sui romantici del pianoforte.

Il programma comprendeva musiche di Schumann, Brahms e Franck. Il prof. Bononi, dopo aver illustrato adeguatamente le figure dei tre musicisti e le loro opere, ha eseguito magnificamente alcuni pezzi di Schumann, le *Variazioni di Brahms* e il *Preludio corale e fuga* di Franck, riscuotendo unanimi e calorosi applausi.

Il direttore comm. G. G. Bernardi a nome anche del presidente N.H. conte Girolamo Marcello, senatore del Regno, porse a Mirko Bononi l'augurio di una sentita ringraziamento il diploma di accademico effettivo.

Domenica 16 alle ore 17.30, seguirà l'annunciata commemorazione di Benedetto Marcello di cui daremo il programma.

Un dicatore veneziano al «Liceum», di Genova
Il declamatore veneziano Antonio Folini ha tenuto al Liceum, in presenza di un pubblico imponente, che gremita la vasta sala, una edizione di versi di Gabriele d'Annunzio, di Giovanni Pascoli e di Diego Valeri, riscuotendo larga messe di applausi calorosissimi.

Il successo a Rovigo della pianista Nani Mocenigo
ROVIGO, 3. Presente numeroso pubblico ed autorità, stasera alle 21 nella sala dei concerti dell'Istituto musicale «Francesco Venezze» la contessina Carolina Nani Mocenigo di Venezia ha dato un interessante concerto di pianoforte, suonando musiche di Frescobaldi, Passacaglia, Beethoven, Liszt, Ravel, Respighi, Casella e Tagliaferri.

La pianista è stata più volte applaudita.

Cinematografi
dalle 15.30: MASTRO DI POSTA capolavoro drammatico protag. il celebre Harry Baur.

dalle 15.30: LE SORPRESE DEL DIVORZIO con Armando Falconi, Bice Parisi, Sergio Tolano.

dalle 15.30: UN'AUTOCORRIERA IN FIAMME I passeggeri illusi

Un incidente che poteva concludersi diversamente se i passanti e l'autista non avessero saputo dimostrato un lodevole sangue freddo si è verificato sulla salita di Pizzo, poco oltre Cernobbio. Un'autocorriera diretta a Menaggio, probabilmente per improvviso ritorno di fiamma, si incendiava. Mentre si effettuavano tentativi di spegnimento i passeggeri si mettevano in salvo e visto che l'incendio divampava furioso fu richiesto l'intervento dei pompieri di Como. Malgrado il loro pronto intervento la vettura è stata completamente distrutta dalle fiamme, che hanno causato un danno materiale rilevante.

Un'intensa ripresa del'attività corporativa
ROMA, 3. L'imminente nomina dei membri aggregati, oltre a completare i Consigli delle ventidici Corporazioni, servirà, secondo quanto è stato già preannunciato, a segnare una intensa ripresa dell'attività corporativa.

A tale ripresa risultano decisamente orientate tutte le opere svolte dalle competenti organizzazioni sindacali quanto i lavori preparatori disposti a cura dei diversi uffici aziendali. Al riguardo è da tener presente che ciascuna associazione professionale nel campo della rispettiva sfera d'azione, non ha mancato di sottoporre ad attente, esamini i problemi ritenuti più adatti a formare oggetto di discussione nel corso delle prossime riunioni corporative.

Nel corso di numerosi convegni di carattere tecnico ed economico indotti per iniziativa delle varie Corporazioni in questi ultimi mesi, non sono state poche le questioni affiorate, per le quali si è auspicata un'adeguata soluzione in sede corporativa. A questa fase di carattere elaborativo ha tenuto dietro un lavoro di segnalazione al Ministero delle Corporazioni; il materiale così raccolto costituisce un complesso di problemi del più notevole interesse.

Gli uffici ministeriali hanno, dal canto loro, svolto tutto un lavoro preparatorio di loro specifica competenza, non trascurando ogni volta che le circostanze lo richiedevano, di comunicare i problemi segnalati alle pubbliche amministrazioni interessate, all'intento di predisporre le prossime riunioni corporative e di sollecitare un loro preventivo parere.

Un'intensa ripresa

del'attività corporativa

ROMA, 3.

L'imminente nomina dei membri aggregati, oltre a completare i Consigli delle ventidici Corporazioni, servirà, secondo quanto è stato già preannunciato, a segnare una intensa ripresa dell'attività corporativa.

A tale ripresa risultano decisamente orientate tutte le opere svolte dalle competenti organizzazioni sindacali quanto i lavori preparatori disposti a cura dei diversi uffici aziendali. Al riguardo è da tener presente che ciascuna associazione professionale nel campo della rispettiva sfera d'azione, non ha mancato di sottoporre ad attente, esamini i problemi ritenuti più adatti a formare oggetto di discussione nel corso delle prossime riunioni corporative.

Nel corso di numerosi convegni di carattere tecnico ed economico indotti per iniziativa delle varie Corporazioni in questi ultimi mesi, non sono state poche le questioni affiorate, per le quali si è auspicata un'adeguata soluzione in sede corporativa. A questa fase di carattere elaborativo ha tenuto dietro un lavoro di segnalazione al Ministero delle Corporazioni; il materiale così raccolto costituisce un complesso di problemi del più notevole interesse.

Gli uffici ministeriali hanno, dal canto loro, svolto tutto un lavoro preparatorio di loro specifica competenza, non trascurando ogni volta che le circostanze lo richiedevano, di comunicare i problemi segnalati alle pubbliche amministrazioni interessate, all'intento di predisporre le prossime riunioni corporative e di sollecitare un loro preventivo parere.

Nell'ambito di questa fase preparatoria, preludio di una intensa ripresa di attività, particolare importanza ha avuto la riunione dei vice-presidenti delle Corporazioni avvenuta sotto la presidenza del ministro Lantini in questa adunanza il Ministero delle Corporazioni ha, fra l'altro, delineato il programma dei prossimi lavori, fornendo opportuni suggerimenti ed utili direttive.

Si ritiene che la ripresa dell'attività corporativa destinata ad offrire un ulteriore efficace apporto allo svolgimento della battaglia autarchica, s'inizierà nella seconda quindicina del mese di aprile e sarà preceduta dall'annuncio di convocazione dei vari organismi corporativi.

VITA SPORTIVA

Calcio

Venezia-Torino

giovedì a Sant'Elena

Non sono ancora spenti gli echi e le discussioni, purtroppo amare, suscitata dalla partita Venezia-Siena e dal maledone errore arbitrale che ha privato la squadra neroverdi di quella vittoria che gli atleti si meritavano per la generosa condotta di gara, che le migliaia degli appassionati veneziani sono nuovamente chiamati a raccolta attorno al rettangolo di gioco per sostenere la loro squadra impegnata in una difficile ed avvincente partita di coppa Italia, unica rimasta nella competizione tra le squadre venete e della Venezia Giulia.

Come è noto i due turni precedenti sono stati quest'anno giocati fuori campo ed il Venezia è riuscito a superare ambedue gli ostacoli. Ciò ha procurato agli sportivi veneziani la soddisfazione di assistere ad un confronto con una squadra fra le più quotate della massima divisione nazionale.

Presentare il Torino al pubblico è certamente superfluo: il Torino è infatti una di quelle squadre che per il loro gioco veloce, spigliato e generoso ha riscosso sempre le massime simpatie delle folle sportive.

Il Torino è squadra capace di qualsiasi prodezza e delle più clamorose affermazioni: viene a Venezia dopo aver strappato sul terreno partenopeo un prezioso pareggio che gli permette di stare in immediato contatto con la capolista.

La squadra scenderà a Venezia a ranghi completi decimissima a strappare la vittoria per riconquistare la coppa che fu ambito appannaggio dei granata alla prima edizione del campionato di calcio.

Non è che per un soffio non conquistano anche nella stagione scorsa. Tutto lascia sperare perciò per una gara combattuta, avvincente e tecnicamente pregevole.

PRIMA DIVISIONE.
Venezia B-Ceggia 3-1 (2-1)
CEGGIA, 3. Il Ceggia che nel girone d'andata aveva violato il campo di S. Elena, si è visto domenica ricambiato di eguale moneta dai nero-verdi veneziani i quali sono scesi a Ceggia con la ferma volontà di vincere. Il secco punteggio al passivo potrebbe indurre a considerazioni poco liete sulla efficienza della difesa ceggiense che invece è stata all'altezza della sua fama, ma quando si consideri che Sandrin, contuso al braccio sinistro nella partita col Treviso e tuttora dolente, è sceso in campo animato dalla massima buona volontà ma in condizioni di efficienza menomate e nell'impossibilità di svolgere il suo gioco con quella sicurezza che gli è abituale, resta spiegata la ragione di una sconfitta a punteggio inusitato per i ceggiensi. Tre angoli per il Ceggia e due per Venezia.

VENEZIA: Fioravanti; Borsetto; Stivalone; Fanes, Castello, Schindari; Dalla Puppa, Formenton, Salvadori, Zavatti, Chiesa. — **CEGGIA:** Sandrin; Sferzin, Ferrante; Semenzato; Valotto, Bortoluzzi; Benvenuti, Ghezzi, Trevisan, Aiello, Brancalone.

BOCCE.
Golfetto-Ferrarese vincono la coppa Impero

La prima gara bocciola d'apertura indetta dal Gruppo Provinciale ed organizzata dal Gruppo Bocce Golfetto, denominata coppa Impero si è svolta domenica sui bocciodromi di Marghera e del Dopolavoro ferroviario di Mestre con il più vivo successo, sia per la organizzazione perfetta che per il numero e qualità di giocatori partecipanti.

Ben 18 dopolavoro di Venezia, Provincia e Zona hanno dato la loro adesione con un totale di 128 giocatori, i migliori della regione. La gara iniziata alle ore 9 del mattino è proseguita ininterrottamente per tutta la giornata terminando alle ore 23. A mano a mano che le eliminatorie si susseguivano si sono viste profilarsi le migliori squadre sul cammino della vittoria, battendo elementi assai ben quotati.

Golfetto e Ferrarese dell'I.L.V.A., due giovani reclute si sono imposte su avversari con precisa tecnica di gioco, conquistando così l'ambito primato. Ai posti di onore si sono piazzati le vecchie conoscenze del campo bocciola: Spolador, Sironio, Centonaro, Trevisan, Mozzetto, Compagno, Nascimbene, Nadelet, Trivellato, Codolo, Bolgan, Formenton, Frasson. Va notato che la gara si è svolta con applicazione integrale del regolamento tecnico recentemente emanato dalla Direzione Generale dell'O.N.D. con le ultime varianti ed aggiunte; e si è constatato come tutti i partecipanti hanno giocato con spirito di alta comprensione e maturità sportiva.

Il presidente Leuzzi con il commissario di gara Ravasi, in collaborazione di altri elementi competenti assolverono lodevolmente il compito organizzativo cosicché la competizione si svolse con disciplina e cameratismo.

A fine gara ebbe luogo la distribuzione dei premi durante la quale il camerata Carlo Pinotti componente il Consiglio Direttivo Nazionale dell'I.G.B. ebbe parole di elogio per gli organizzatori, compiacendosi con i partecipanti per il loro comportamento ed invitando tutti a persistere tenacemente negli allenamenti onde giungere alla conquista di primati in campo nazionale. La manifestazione si concluse con il saluto al Duce fondatore dell'Impero.

Diamo la classifica: 1. Golfetto Bruno, Ferrarese Giorgio del Dopolavoro Aziendale Iva; 2. Spolador Virginio, Sironio Gino, Lucidella Marghera; 3. Centonaro Arcadio, Trevisan Angelo, Dop. Leghe Leggere; 4. Mazzotto Pacifico, Carlo Compagno Dop. Mira Lanza; 5. Nascimbene Enrico, Pinotti Carlo Dop. Telve; 6. Nadelet, Trivellato, Genio Civile Padova; 7. Codolo, Bulgari Marghera; 8. Formenti, Frasson, Mira Lanza; 9. Compagno Imenora è stata conquistata dal Dopolavoro Aziendale Iva. La coppa Aldo è stata seguita dal Gruppo Bocce Golfetto e la targa al Dop. Leghe Leggere.

PUGILATO.
Escobar batte Morgau
SAN JUAN, 3. Il campione mondiale dei pesi gallo Escobar ha battuto lo sfidante Andrew Morgau ai punti in un incontro a 15 riprese ieri sera.

MOTOCICLISMO.
Il raduno di Monaco
Giovedì 6 alle ore 21 nella sede sportiva dell'Associazione motociclistica, piazzale Roma, motoristica, avrà luogo la riunione dei soci dell'associazione, partecipanti al motoraduno di Monaco di Baviera.

Numerose sono le iscrizioni già pervenute per il raduno che, come è noto, avrà luogo dal 18 al 21 maggio. Iscrizioni e richieste di informazioni dovranno essere inviate alla Associazione motociclistica di Venezia presso il Gruppo fascista di Castello «Benito Mussolini».

PATTINAGGIO.
Commissariato Veneto
Comunicato ufficiale del 3 aprile: Si rende ancora una volta noto che quest'anno il pattinaggio deve essere organizzato da società o enti affiliati alla Federazione italiana e in concerto col locale Commissariato.

La gara avvolta domenica al Lido non può essere quindi omologata perché l'ente organizzatore non è affiliato per l'anno XVII, perché non ha richiesta la necessaria autorizzazione e perché priva di ufficiali di gara della Federazione stessa. Si diffidano inoltre le società ed Enti della III zona (Veneto) di organizzare gare senza aver prima interpellato gli organi della Federazione.

Il bollettino della neve
Cortina d'Ampezzo Falleria 140, far. cop.; Dobbiaco 5, bagn. cop.; Falcogno 10, bagn. cop.; Madonna di Campiglio 60, far. nevica; Mallo 110, far. nev. Misurina 60, bagn. cop.; Monte Piana 100, bagn. nevica; Passo Campo Carlo 90, fresca, cop.; Pocol 20, bagn. nevica; Rifugio Stoppani 250, far. nevica; S. Martino di Castrozza 10, fresca, cop.; Solda 85, far. nevica; Tognola 80, far. nevica; Tre Croci 50, bagn. cop.

Il bilancio di previsione del Ministero della giustizia
ROMA, 3. E' stato presentato alla presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni dal Ministro della finanza un disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal 1.° luglio 1939 al 30 giugno 1940. La previsione della spesa viene proposta nella spesa complessiva di lire 527.081.000, con l'aumento di lire 23.300.000 in confronto di quella autorizzata per l'esercizio in corso. Tale aumento è dovuto principalmente al previsto maggiore onere per il debito vitalizio e alle maggiori spese per gli istituti di previdenza e di pena, in relazione alle accertate esigenze dei servizi relativi.

I funerali del sansepolcrista Francesco Bonavita
MILANO, 3. Si sono svolti questo pomeriggio i funerali del sansepolcrista, avvocato Francesco Bonavita, tra il reverente compianto dei camerati del fascio e del foro ed un largo stuolo di cittadini.

Cronaca di Mestre

Ferisce il derubato

con un colpo di scure

UDINE, 3.

Un grave fatto è avvenuto l'altro ieri sul Monte Faet, presso Arteaga dove certo Vidoni Giuseppe, di anni 26, da Sammarinchi di Tarcento è proprietario di un bosco. Da qualche tempo il Vidoni andava notando dei continui furti nel bosco per cui decise di recarsi sul posto assieme al fratello Giacomo e ad un cugino per sorprendere i ladri. Appena arrivati sul posto il Vidoni notava seminecrose nell'erba un tronco abbattuto di fresco per cui, mentre il fratello con il cugino si mettevano a battere il bosco per sorprendere i ladri, si nascondeva nei pressi in attesa che qualcuno comparisse.

Non dovette attendere molto giacché poco dopo giungeva sul posto un individuo con l'evidente intenzione di caricarsi sulle spalle il tronco reciso. Uscito dal nascondiglio il Vidoni intimava al ladro di fermarsi ma questi si dava alla fuga inseguito dal derubato. Dopo breve corsa il Vidoni raggiungeva il fuggitivo che vistosi preso, gli vibrava un violento colpo di accetta alla gamba destra. Attratti dalle grida di aiuto del ferito il fratello e il cugino del Vidoni accorrevano sul posto mentre il ladro stava per vibrare un secondo colpo. Disarmato dopo breve colluttazione il ladro si dava nuovamente alla fuga ma il giorno dopo veniva tratto in arresto assieme a certo Andrea Ermenegildo di anni 45, che aveva partecipato a numerosi furti con il primo. Il feritore è certo Amadio Cussigh, di anni 27, da Tarcento, il quale è stato denunciato per furto e lesioni gravi.

Il Vidoni è stato accolto all'ospedale di Gemona con prognosi riservata.

Le prenotazioni, accompagnate dal relativo importo, dovranno pervenire a questa Segreteria amministrativa per tramite degli organi dipendenti o dei rispettivi dopolavori.

La morte dell'operaio ustionato all'I. M. A.
Quindici giorni fa nello stabilimento dell'I.N.A. l'operaio Alfredo Vesco di anni 39 abitante in via Caliana a Mirano, nell'aprile un giorno rimase investito da una fiammata che gli produceva delle gravissime ustioni alla faccia ed in altre parti del corpo, per cui doveva essere trasportato a mezzo dell'autolevatore all'ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Le assidue cure dei sanitari parevano avere ragione del male, che purtroppo in questi ultimi giorni si è aggravato sempre più. Infatti il poveretto, l'altro notte alle ore 1.30 circondato dall'affetto dei parenti ha cessato di vivere.

La notizia ferale sparse alla mattina successiva fra i superiori ed i compagni di lavoro ha prodotto una grande commovente, poiché il Vesco, oltre ad essere un ottimo operaio, era anche padre esemplare di 8 figli.

La salma del poveretto trasportata dapprima nella cella mortuaria, è stata quindi passata nella camera ardente dove sosterrà fino all'ora dei funerali che saranno fatti a spese dello stabilimento.

Piccina che annega nella vasca di un giardino
UDINE, 3. Una mortale disgrazia è avvenuta questa mattina a Leonacco di Tricesimo. Nel giardino della villa contessa Cartolani un gruppetto di bambine stavano trastullandosi attorno ad una vasca. Disgraziatamente la più piccola, Sonia Battistello, di anni 2 sporgendosi sull'orlo della vasca per osservare i pesci cadeva nell'acqua e vi annegava senza che le altre se ne avessero accorto. Solo più tardi la sorella maggiore di anni 10 la scorse in fondo alla vasca ma ormai non si poté fare nulla per richiamare in vita la disgraziata piccina.

Villa svaligiata dai ladri
BELLUNO, 3. A Valle di Cadore, nella villa temporaneamente disabitata di Olivo Antonio fu Giovanni di anni 69 da Sippiane di Nenas ignoti ladri scassinati la porta ed i cassetti, asportarono il contenuto in gran parte in oggetti di biancheria e di vestiario per un valore complessivo di circa L. 3000. Dei ladri nessuna traccia.

Cronaca di Mestre

Ferisce il derubato

con un colpo di scure

UDINE, 3.

Un grave fatto è avvenuto l'altro ieri sul Monte Faet, presso Arteaga dove certo Vidoni Giuseppe, di anni 26, da Sammarinchi di Tarcento è proprietario di un bosco. Da qualche tempo il Vidoni andava notando dei continui furti nel bosco per cui decise di recarsi sul posto assieme al fratello Giacomo e ad un cugino per sorprendere i ladri. Appena arrivati sul posto il Vidoni notava seminecrose nell'erba un tronco abbattuto di fresco per cui, mentre il fratello con il cugino si mettevano a battere il bosco per sorprendere i ladri, si nascondeva nei pressi in attesa che qualcuno comparisse.

Non dovette attendere molto giacché poco dopo giungeva sul posto un individuo con l'evidente intenzione di caricarsi sulle spalle il tronco reciso. Uscito dal nascondiglio il Vidoni intimava al ladro di fermarsi ma questi si dava alla fuga inseguito dal derubato. Dopo breve corsa il Vidoni raggiungeva il fuggitivo che vistosi preso, gli vibrava un violento colpo di accetta alla gamba destra. Attratti dalle grida di aiuto del ferito il fratello e il cugino del Vidoni accorrevano sul posto mentre il ladro stava per vibrare un secondo colpo. Disarmato dopo breve colluttazione il ladro si dava nuovamente alla fuga ma il giorno dopo veniva tratto in arresto assieme a certo Andrea Ermenegildo di anni 45, che aveva partecipato a numerosi furti con il primo. Il feritore è certo Amadio Cussigh, di anni 27, da Tarcento, il quale è stato denunciato per furto e lesioni gravi.

Il Vidoni è stato accolto all'ospedale di Gemona con prognosi riservata.

Le prenotazioni, accompagnate dal relativo importo, dovranno pervenire a questa Segreteria amministrativa per tramite degli organi dipendenti o dei rispettivi dopolavori.

La morte dell'operaio ustionato all'I. M. A.
Quindici giorni fa nello stabilimento dell'I.N.A. l'operaio Alfredo Vesco di anni 39 abitante in via Caliana a Mirano, nell'aprile un giorno rimase investito da una fiammata che gli produceva delle gravissime ustioni alla faccia ed in altre parti del corpo, per cui doveva essere trasportato a mezzo dell'autolevatore all'ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Le assidue cure dei sanitari parevano avere ragione del male, che purtroppo in questi ultimi giorni si è aggravato sempre più. Infatti il poveretto, l'altro notte alle ore 1.30 circondato dall'affetto dei parenti ha cessato di vivere.

La notizia ferale sparse alla mattina successiva fra i superiori ed i compagni di lavoro ha prodotto una grande commovente, poiché il Vesco, oltre ad essere un ottimo operaio, era anche padre esemplare di 8 figli.

La salma del poveretto trasportata dapprima nella cella mortuaria, è stata quindi passata nella camera ardente dove sosterrà fino all'ora dei funerali che saranno fatti a spese dello stabilimento.

Piccina che annega nella vasca di un giardino
UDINE, 3. Una mortale disgrazia è avvenuta questa mattina a Leonacco di Tricesimo. Nel giardino della villa contessa Cartolani un gruppetto di bambine stavano trastullandosi attorno ad una vasca. Disgraziatamente la più piccola, Sonia Battistello, di anni 2 sporgendosi sull'orlo della vasca per osservare i pesci cadeva nell'acqua e vi annegava senza che le altre se ne avessero accorto. Solo più tardi la sorella maggiore di anni 10 la scorse in fondo alla vasca ma ormai non si poté fare nulla per richiamare in vita la disgraziata piccina.

Villa svaligiata dai ladri
BELLUNO, 3. A Valle di Cadore, nella villa temporaneamente disabitata di Olivo Antonio fu Giovanni di anni 69 da Sippiane di Nenas ignoti ladri scassinati la porta ed i cassetti, asportarono il contenuto in gran parte in oggetti di biancheria e di vestiario per un valore complessivo di circa L. 3000. Dei ladri nessuna traccia.

Grave incidente motociclistico

PORDENONE, 3.

Una motocicletta con a bordo due giovanotti percorreva nella prima ora pomeridiana di ieri la malagevole strada che scendendo a fianco dell'alto bastione del Castello di Pordena conduce al ponte della raggia e quindi a Pordenone. Quando la moto giunse al ponte andò a finire con estrema violenza contro il parapetto di destra, spostandolo in parte e quindi rovesciandosi. Il guidatore nella caduta riportava una gravissima ferita all'addome e rottura della milza. Trasportato d'urgenza all'ospedale i sanitari dovettero procedere all'immediata asportazione della milza e alle cure del caso. Il suo stato permane gravissimo. Trattasi del diciannovenne Emilio Morzon di Giovanni, dimorante a Pordena ed impiegato presso la sezione del Fascio. Invece il suo compagno di viaggio, Romano Fabbrò di Luigi, pure d'anni 19, aiuto assistente presso il Policlinico Veneziano e dimorante a Pordena, è rimasto illeso avendo spiccato un audace salto dalla motocicletta prima che questa accadesse a finire contro il parapetto del ponte.

Il cadavere d'un anegato in un canale veronese
VERONA, 3. Oggi verso mezzogiorno alcuni pastori, transitando lungo le sponde del canale Camozzi, all'altezza dell'edificio dell'Azienda elettrica comunale, hanno, scorto, galleggiante sull'acqua, il cadavere d'un uomo, dell'apparente età di cinquant'anni. Tratta a riva la salma, che non è stata ancora identificata, venne trasportata nella cella mortuaria del cimitero monumentale.

Ladro gravemente ferito dal derubato che lo inseguiva
PAVIA, 3. Mentre l'esercite Rinaldo Presi, ieri alle ore 1.15 stava abbassando dai fuochi le saracinesche del battabacchia da lui gestito in piazza 28 Ottobre, uno sconosciuto gli si avvicinava improvvisamente e infradroniti di una cartella che la commessa Giulia Bacarozzi teneva sotto braccio e che conteneva trentacinquemila lire in valori bollati, fuggiva dirigendosi verso un'automobile ferma con il motore acceso poco lontano. Il Presi, che custodiva la sua volta una buona contentezza decimila lire in contanti fu pronto a inseguire il ladro e proprio mentre questi stava per salire in macchina, riusciva a fermarlo colpendolo col ferro usato per chiudere la saracinesca. Vista ormai la partita perduta la macchina parti mentre il ladro si trovava impegnato in una colluttazione alla quale presero parte anche altre persone accorse. La lotta finì quando il lestoante si abbatte al suolo. A mezzo dell'ambulanza della Croce Verde fu poi trasportato all'ospedale dove si trova in stato di arresto, in gravissime condizioni.

Le imprese vicentine del falso conte Balbo
VICENZA, 3. In questi giorni a Firenze è stato tratto in arresto, sotto l'imputazione di truffa, un individuo elegante che andava spacciandosi per il conte Giuliano Balbo. Questo falso nobile è stato riconosciuto per Salvatore Perricone da Caltanissetta. Egli ha commesso le sue gesta in parecchie città, venute fra le quali anche a Vicenza. Del suo poco gradito passaggio ne conserva la memoria il proprietario dell'albergo Roma il quale del soggiorno del falso conte Balbo ne ha dovuto pagare le spese in quanto il conto è rimasto insoluto. Oltre al proprietario dell'albergo anche un povero facchino occupato presso l'albergo stesso è risultato danneggiato avendo prestata una bicicletta al Perricone per una breve gita, che si è conclusa a Verona dove la bicicletta è stata venduta.

La fortuna vi sia propizia nell'imminente OTTAVIO AUTOMOBILISTICO NAZIONALE DI TRIPOLI

QUEST'ANNO VERRA ANTICIPATA L'ESTRAZIONE un biglietto L.12

BIANCO E NERO
La rivista di chi ama il Cinematografo

ROMA - VIA FOLIGNO, 40

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

Situazione al 31 Dicembre 1938 - XVII

ATTIVO	PASSIVO
Cedole e cassa contanti	Depos. fruttiferi (a risparmio - in c.c. e buoni fruttiferi)
Disponibilità presso Istituti	Corrispondenti (salvo crediti)
Titoli di proprietà	Servizi di Tesoreria - Conti crediti
Partecipazioni ad Istituti di Credito e di Previdenza	Conti Corrente Esattorie
Corrispondenti (salvo debitori)	Partecipazioni quote da versare
Conti Corrente garantiti	Credito agrario C.to Ist. Fed.
Anticipazioni su titoli	Cassa Risparmio delle Venezie
Cambiali in portafoglio	Credito Fond. C.to Cred. Fond. delle Venezie - Verona
Effetti all'incasso	Cassa previdenza del personale
Mutui	Crediti diversi
Annualità dello Stato	Partite varie
Cessioni di stipendio	Risconti passivi
Servizi di Tesoreria - conti c/c	
Conto Corrente Esattorie e Sezione Pegno	
Operazione di Credito Agrario	TOTALE delle PASSIVITA' L.
Operazione di Credito fondiario	
Immobili	
Mobili e spese nuovi impianti	
Valori d'investimento del fondo previdenza impiegati	
Debiti diversi	Patrimonio dell'Istituto:
Partite varie	Fondo ris. perm. L. 12.097.805,03
Risconti attivi	" " federale "

GAZZETTA DI VENEZIA
NOTIZIE RECENTISSIMESimon ribadisce ai Comuni
l'intenzione inglese di assumere impegni più vasti

LONDRA, 3. Alla Camera dei Comuni ha chiuso la discussione un discorso del Cancelliere dello Scacchiere, sir John Simon, il quale ha detto che l'universale consenso suscitato in Inghilterra dall'atteggiamento adottato dal Governo è immensamente significativo trattandosi di un atteggiamento per cui la Gran Bretagna deliberatamente assume un impegno in una parte del mondo nella quale finora non aveva mai assunto. Non solo, ma si accinge ad assumere impegni più vasti.

«Tutti sanno — ha continuato Simon — che questo nostro atteggiamento non intende colpire la vita o la libertà di alcuno stato. Si tratta di una posizione che metteremo a tutti i costi contro qualsiasi minaccia di predominio in Europa. Noi stiamo proclamando l'Unione nell'assumere questa posizione. La massa del paese è più unita su questa che su qualunque altra questione del giorno (Applausi).

Ritengo che sia dovere di noi tutti nel momento in cui questo cambiamento di situazione avviene, valutare pienamente. Esso contrassegna una ben chiara linea di azione che verrà seguita se nascerà il bisogno. Dopo questa decisione non ci guarderemo indietro. Si tratta di un impegno della massima serietà perché non solo rassicura, in circostanze eventuali, la possibilità della guerra, ma perché in tali circostanze ci obbliga fin d'ora a fare la guerra.

Dopo aver rilevato che la decisione annunciata dal signor Chamberlain rispetta la decisione concordata dall'intero Consiglio dei ministri, sir John Simon ha aggiunto: «Hitler ha detto a Wilhelmshaven che la Germania non ha intenzione di aggredire altre nazioni. Se questo è vero, tanto meglio. Tutti sanno che la Gran Bretagna non ha intenzione, a sua volta, di aggredire alcuno in alcun punto della terra. La Germania dice che ha diritto allo spazio vitale. Chi glielo nega? Ma questo diritto dei tedeschi non può essere accordato a spese dello spazio vitale delle nazioni minori. La Gran Bretagna sa bene che oggi occorre più della dichiarazione trascorsa fatta dal signor Chamberlain. Nell'ambito diplomatico c'è molto lavoro da fare.

«Qualunque siano gli impegni che contrattiamo, essi non debbono essere di carattere vago e impreciso, debbono essere chiari e netti. Vi è ancora molto da fare — ha concluso Simon — sul fronte interno, lo sono persuaso che ciò che contribuirà a rendere la Gran Bretagna più forte e più unita avrà l'approvazione di tutti, ma ciò dev'essere fatto con la massima sollecitudine».

La discussione si è chiusa senza votazioni. In precedenza Chamberlain aveva confermato che il Governo era contrario all'attuazione del servizio militare obbligatorio, soggiungendo che il recente aumento dell'esercito territoriale è una sufficiente indicazione della determinazione della Gran Bretagna di essere forte.

Si apprende frattanto che l'ambasciatore britannico a Berlino, sir Neville Henderson, richiamato a Londra per riferire circa i recenti avvenimenti centro-europei, ritornerà a Berlino non appena la sua presenza a Londra non sarà ulteriormente richiesta. Si crede che il ritorno di Henderson avrà luogo alla fine di questo mese o all'inizio del prossimo. Vengono così smentite le voci secondo cui l'ambasciatore britannico non sarebbe stato rinvia-

to a Berlino, ma trasferito in un altro posto. E' quasi certo che anche l'ambasciatore francese rientrerà a Berlino pressa poco alla stessa data di Sir Neville Henderson.

Beck giunto a Londra

LONDRA, 3. Il colonnello Beck è arrivato alla stazione di Victoria alle ore 16.33 Beck conferirà domani con il Primo ministro Chamberlain e lord Halifax. Verranno discusse anche questioni commerciali e vi è la possibilità che vengano a Londra degli esperti commerciali polacchi per redigere un accordo commerciale eventualmente raggiunto. Risulta che il colonnello Beck e il suo seguito non intendono prolungare la visita e che ripartiranno per la Polonia con l'espresso del nord venerdì.

Il Times, dopo aver rilevato che la Polonia è impegnata ad aiutare la Francia e che la Francia è impegnata con la Gran Bretagna, esprime la speranza che nel corso della visita del colonnello Beck, la Polonia vorrà trasformare in un impegno diretto quello che attualmente è un impegno indiretto. Questa ad ogni modo — continua il Times — era l'intenzione del Governo britannico quando iniziò consultazioni coi vari Governi d'Europa.

Un'offerta del genere è stata fatta anche alla Romania, ma non si conosce finora la risposta di Bucarest. Secondo il Daily Telegraph, la proposta britannica per cui la Romania e la Polonia dovrebbero estendere le loro alleanze difensive nel caso di attacco sovietico anche nel caso di attacco tedesco, sarebbe stata accettata. Il laborista Daily Herald ed

il liberale News Chronicle invocano il ritorno alla sicurezza collettiva e la costituzione di una nuova lega delle nazioni contro l'aggressione. I giornali spiegano che la garanzia anglo-francese alla Polonia è assoluta e include anche il territorio di Danzica ed il corridoio polacco.

Il Reich deciso a sventare le trame britanniche

BERLINO, 3. La risonanza all'estero del discorso del Fuehrer continua a trovare il massimo rilievo in tutti i giornali che sottolineano soprattutto i primi effetti ed i commenti di approvazione italiani. «Londra — scrivono i «Muenchener Neueste Nachrichten» — deve ora constatare che la Germania è pronta a rompere con ogni mezzo la rete di accerchiamento che l'Inghilterra sta tramando». Dopo aver sottolineato che l'Inghilterra, oggi principale propagandista di un conflitto armato, sta assumendo attualmente la stessa tattica del 1914, il giornale osserva che la Gran Bretagna dovrà questa volta adattarsi al fatto che al mondo esistono ancora altri e più giovani popoli che sanno far valere i loro diritti e che non tollerano una tutela inglese.

Nell'accennare alla velenosa provocazione che certa stampa inglese commette intitolando il discorso del Fuehrer con le parole come: «Hitler batte in ritirata», oppure «Hitler tremas», il giornale conclude che simili fatti destano quasi l'impressione che l'Inghilterra voglia a tutti i costi scatenare la guerra contro la Germania.

In genere i giornali constatano che, nel campo franco-inglese, le parole di Hitler hanno suscitato imbarazzo e confusione. I violenti attacchi e l'allarmismo della stampa londinese sono interpretati come una azione propagandistica avente lo scopo precipuo di suscitare diffidenza in Polonia contro il Reich e d'appoggiare così la pressione inglese su Varsavia, mentre si inizia la visita del colonnello Beck.

L'«Amburger Fremdenblatt», ritorno sull'interpretazione data ieri l'altro dal Times alla garanzia inglese per la Polonia, interpretazione che venne seccamente smentita il giorno seguente dal Foreign Office. Il giornale sottolinea che l'«Ems» aveva accennato alla possibilità di revisione territoriale del corridoio polacco e scrive: «Da parte tedesca non è stata finora sollevata la questione del corridoio polacco; quella del Times è dunque una manovra combinata, che persegue lo scopo evidente di turbare i rapporti tra Berlino e Varsavia. Ciò costituisce una riprova dei mezzi poco puliti cui Londra deve ricorrere onde galvanizzare i suoi tentativi di accerchiamento della Germania».

Il «Voelkischer Beobachter» rileva che evidentemente il Governo inglese mira ad arginare con ogni mezzo lo sviluppo naturale della Germania e prosegue: «Tutte le affermazioni della stampa inglese, che nessuno si opporrebbe ad una giusta soluzione dei problemi tedeschi, sono false poiché i fatti stessi convincono che oggi non si tratta d'altro che di un ben preciso tentativo inglese di accerchiare la Germania».

Lo stesso giornale osserva che, quanto alla Francia, i commenti stranieri e maliziosi dimostrano per l'ennesima volta che Parigi non impari dall'esperienza.

In lunghe corrispondenze da Roma contenenti i commenti della stampa italiana si rileva che il discorso del Fuehrer è stato accolto in Italia con molta soddisfazione. Le «Muenchener Neueste Nachrichten» notano che esso viene considerato un severo e preciso monito ai popoli ricchi. «L'Italia — prosegue il giornale — Assume di fronte all'agitata attività diplomatica delle potenze occidentali un atteggiamento di sicura e serena attesa col prepararsi militarmente e politicamente al fine di far valere nel momento decisivo tutte le sue giuste rivendicazioni».

Nei riguardi della Polonia, il «Voelkischer Beobachter» a cui il discorso del Fuehrer vi ha destato viva impressione. Le «Muenchener Neueste Nachrichten», accennando a discorsi antitedeschi dell'opposizione polacca, rilevano che si stanno avverando le previsioni che la dichiarazione di Chamberlain avrà tutt'altro che effetto favorevole alla pace. Il commentatore la riammissione della lega culturale tedesca in Slovacchia, lo stesso giornale rimarca che questa misura rivela la volontà del Governo di Belgrado di farla finita con i sistemi degli sloveni contrari ad ogni sviluppo culturale delle minoranze tedesche.

Le fantasie francesi e le precisazioni della «Stefani»

PARIGI, 3. La nota della Stefani sulla visita fatta venerdì a palazzo Chigi dall'incaricato di affari britannico, ha, se non proprio tagliato, almeno tarpati le ali alle voci fantasiose che erano state messe in circolazione in Francia a proposito di un tentativo di Chamberlain di indurre il Duce a riprendere la parte di mediatore così provvidenzialmente assunta a Monaco. L'Agenzia Radio, nel riprodurre il comunicato romano, rileva che, di conseguenza, sarebbe inopportuno parlare per il momento di una proposta che sarebbe stata fatta all'Italia riguardo alla riunione di una grande conferenza internazionale. Tuttavia,

Mosca smentisce di avere impegni con la Polonia

MOSCA, 3. L'Agenzia Tass comunica: «I giornali francesi «Temps» e «Oeuvre» hanno pubblicato un'informazione dell'Agenzia Havas da Mosca, in cui è detto che l'U.R.S.S. si sarebbe impegnata, o avrebbe promesso di impegnarsi, in caso di guerra, a rifornire la Polonia di materiali da guerra ed a chiudere il suo mercato di materie prime alla Germania.

L'Agenzia Tass è autorizzata a dichiarare che questa informazione è priva di ogni fondamento, poiché l'Unione Sovietica non ha fatto ad alcuna parte tali promesse e non ha assunto simili impegni».

Il declino del prestigio inglese rilevato a Belgrado

BELGRADO, 3. Politica, occupandosi delle garanzie inglesi alla Polonia e dell'attuale situazione dell'Inghilterra, scrive: «L'Inghilterra non si trova più nell'indivisiibile posizione di una volta, quando non aveva che a scegliere i suoi alleati. Ora essa deve cercarli e non sembra che gli stati cui si rivolge si siano gettati nelle sue braccia, come è dimostrato dall'atteggiamento della Polonia. Il più caratteristico è che l'opinione inglese accusa il governo britannico di non andare sufficientemente incontro alle richieste degli altri stati. Chi conosce la mentalità inglese, potrà rendersi conto — conclude il giornale — di simile atteggiamento, tanto più che perfino l'arcivescovo Canterbury si riscalda per l'amicizia coi sovietici».

La Romania ha accettato un'alleanza militare con la Gran Bretagna?

PARIGI, 3. In ambienti autorevoli, si dice che la Romania ha consentito di concludere un patto militare con la Gran Bretagna. Gli stessi ambienti si rifiutano di fornire altri particolari.

Violenta reazione in Siria alle sanguinose repressioni francesi

ISTANBUL, 3. Si apprende che la situazione in Siria è diventata gravissima. Un'ondata di anarchia travessa il paese. Malgrado la proclamazione dello stato d'assedio a Damasco il movimento terroristico continua: due bombe sono scoppiate nella città. L'amministrazione mandataria ha ordinato perquisizioni e arresti in larga scala. La repressione francese assume caratteri di odiosa crudeltà. Gruppi nazionalisti arabi che sono stati arrestati furono costretti a spazzare le pietre lungo le strade. Questo aumenta la indignazione popolare. Una serie di crisi è cominciata ad Aleppo in seguito alla chiusura dei negozi. Le macellerie aperte sotto la protezione delle truppe sono state saccheggiate. Le insegne in lingua francese sono state ridotte in frantumi. In alcune località sono sorte organizzazioni brigantesche le quali impongono taglie a quanti vogliono spostarsi sotto pena del rapimento della fidanzata.

Nuovi conflitti ad Allahabad 300 detenuti arrestati

ALLAHABAD, 3. Gravi conflitti fra indu e musulmani hanno turbato oggi la vita locale. Complessivamente vi sono stati 8 morti e 25 feriti. La forza pubblica, non positivamente intervenuta ha impedito che i disordini si aggravassero ed ha rapidamente preso il dominio della situazione. Ha arrestato trecento dimostranti. Molti dei morti e dei feriti sono stati colpiti da pugnale alla schiena.

Un malaffare tra gli agenti della polizia inglese

LONDRA, 3. La polizia di Londra si è accorta che da parecchie settimane essa insegna i segreti del mestiere per la caccia ai criminali a un famoso malaffare che si era annidato nel corpo speciale di polizia della polizia da servire in caso di guerra. Nessuno si era curato di prendere informazioni su questo volentario al cui carico si trova tutta una lista di condanne e la cosa è stata risaputa solo per caso. Ordini sono stati impartiti per un esame severo dei precedenti di tutti i volontari.

IN SPAGNA Dopo la fine della guerra

«Anno della vittoria», BURGOS, 3. Radio Salamanca comunica da Burgos che il Ministro degli Interni ha pubblicato il seguente decreto: «Terminata l'opera di liberazione della Spagna con la totale liberazione del territorio spagnolo, è giunto il momento di testimoniare tale fausta ricorrenza con una documentazione ufficiale nella forma usata dal Comando militare nel suo ultimo bollettino di guerra.

In virtù dei suoi poteri, questo Ministero stabilisce che, a partire dalla pubblicazione del presente ordine, in tutti i documenti e le comunicazioni ufficiali, la data deve essere seguita dalla iscrizione di Anno della Vittoria che sostituirà la dicitura Terzo anno trionfale attualmente in uso».

Tutte le notti, alle ore ventidue in punto, la stazione «Radio Nacional de Espana» lancerà un simbolico allarme, ricordando agli spagnoli che «con il braccio alzato ed in piedi» si tengano sempre a disposizione della nuova patria, che è decisa di seguire il suo cammino con l'anima fiera e con in mano la spada.

Trecento fanciulli spagnoli che i rossi avevano strappato alle loro famiglie e che erano stati inviati in diverse parti della Spagna hanno potuto ritrovare i loro genitori a mezzo delle ricerche espletate dalle autorità spagnole. I rossi non avevano fatto nulla per avvertire i genitori, dove si trovavano, i propri figli.

Si annuncia che sir Drummond Peterson è stato nominato ambasciatore di Gran Bretagna in Spagna e mercoledì prossimo si installerà a San Sebastiano con tutto il personale dell'Ambasciata. Howard, funzionario del Ministero degli Esteri, è stato nominato primo segretario dell'ambasciata stessa.

Scambio di messaggi tra Horthy e Franco

BUDAPEST, 3. Il Reggente Horthy, in occasione della presa di Madrid, ha inviato al generale Franco il seguente telegramma:

«La liberazione della capitale della Spagna da parte delle gloriose truppe di V.E. ha posto fine al pericolo che ha minacciato per tanto tempo, non soltanto la nazione spagnola, ma l'intera civiltà. In occasione di questo fausto avvenimento, esprimo a V.E. le mie più calorose felicitazioni ed invio i migliori auguri per il lavoro della ricostruzione. — NICOLA DE HORTHY, Reggente del Regno di Ungheria».

Il generale Franco ha risposto col seguente messaggio:

«Ringrazio cordialissimamente V.A. Sereñissima per le felicitazioni espresse in occasione dell'entrata delle truppe nazionali in Madrid. Questa entrata vittoriosa ha definitivamente allontanato il pericolo che V.A. Sereñissima ha giustamente messo in rilievo, minacciando la nostra comune civiltà. Esprimendo il mio profondo ringraziamento, formulo nello stesso tempo con grande gioia i migliori voti per l'avvenire dell'Ungheria. Noi siamo legati al popolo spagnolo da innumerevoli affinità storiche, nonché da reciproca comprensione e solidarietà. — FRANCO».

Aguirre arrivato in Messico con 25 milioni di pesetas

CITTA' DEL MESSICO, 3. L'ex-presidente della repubblica basca José Antonio Aguirre è giunto al Messico a bordo del «panfilo del mistero» Vita, che lasciò clandestinamente le coste francesi e che durante la sua permanenza nelle acque territoriali della Francia nessuno poté visitare. Aguirre viaggiava a bordo del Vita come semplice passeggero. Si dice che egli sia giunto nel paese per indurre il governo messicano a permettere l'immigrazione di sovversivi spagnoli. In proposito oggi è stato ricordato che il presidente della repubblica Cardenas ebbe a dichiarare tempo addietro che i profughi rossi spagnoli potevano entrare al Messico e stabilirvi, purché siano pienamente osservate le leggi in vigore sull'immigrazione. Nelle sfere governative non si conferma, né si smentisce la notizia che il Vita ha trasportato al Messico anche oro e tesori artistici spagnoli per un valore di oltre 25 milioni di pesetas.

Casado e altri capi rossi sbarcati a Marsiglia

MARSIGLIA, 3. Dalla nave ospedale britannica Maine, giunta stamane a Marsiglia, sono sbarcati il colonnello Casado e i membri del Consiglio nazionale di difesa madrileni, oltre a 200 altre personalità civili e militari della Spagna rossa, fra cui il generale Mendez, comandante dell'armata del Levante e i membri del Comitato nazionale della C. N. T.

Dopo le formalità d'uso, i profughi partiranno per Dieppe e prenderanno imbarco per l'Inghilterra, dove saranno ospitati.

Tragica caduta dalle scale

VERONA, 3. Oggi verso le 13 tale Probo Dalla Chiara d'anni 69, abitante in via Roma 29, stava scendendo le scale di casa quando, perduto l'equilibrio, ruzzolava fino in fondo. Soccorso e trasportato all'ospedale, gli è stata riscontrata la frattura della base cranica e la commozione cerebrale, in seguito alle quali questa sera è deceduto.

La TELVE

fornisce qualunque tipo di

Impianti telefonici

interni speciali

sia collegati alla rete urbana che esclusivamente interni.

Alla TELVE, quale Società Concessionaria, spetta per Legge la manutenzione degli impianti collegati alla rete urbana:

Essa deve garantire non soltanto il servizio interno, ma anche quello urbano e interurbano, coordinandoli fra di loro.

La TELVE, è perciò la sola che ha tutto l'interesse, comune con quello dell'utente, che gli impianti interni sieno eseguiti a perfezione con ottimo materiale e che funzionino inappuntabilmente.

Notizie e preventivi, senza alcun impegno presso la locale Direzione della TELVE.

Il Pontefice visiterà la Basilica di S. Maria Maggiore

ROMA, 3. Si annuncia che il Papa ha accolto la preghiera dei Cardinali Dolci, arciprete di San Maria Maggiore e del capitolo Liberiano, per una visita alla seconda cattedrale di Roma, per celebrare il suo quarantesimo anno di sacerdozio. L'avvenimento avrà luogo dopo la presa di possesso del Laterano che, con è noto, si svolgerà il giorno dell'Ascensione.

Il campionato di scacchi

ROMA, 3. Ecco i risultati della 12.ª giornata del campionato nazionale di scacchi: Marotti di Napoli b. Staldi di Brindisi, Nestler di Roma b. Del Vecchio di Napoli, Calapso di Roma patta con Paoli di Fiume, Campolongo di Roma patta con Castaldi di Firenze, Monticelli di Venezia patta con Napolitano di Brindisi, Staldi di Venezia b. Riello di Savano, Matteucci di Pisa patta con Bellezzo di Napoli. La classifica è la seguente: Castaldi p. otto e mezzo, Paoli e Staldi p. 6 e mezzo, Campolongo, Calapso e Napolitano p. 6, Nestler, Staldi e Marotti p. 5 e mezzo, Bellezzo p. 5, Del Vecchio p. 4, Roselli e Riello p. 3 e mezzo, Matteucci p. 2 e mezzo.

La V rassegna fiorentina di musica contemporanea

FIRENZE, 3. Il Sindacato nazionale fascista dei musicisti ha indetto a Firenze, dal 4 al 12 corrente, la quinta rassegna contemporanea comprendente due concerti sinfonici, quattro da camera e uno per piccoli complessi. I due concerti sinfonici avranno luogo al Teatro comunale nei giorni 4 e 9, gli altri si svolgeranno al R. Conservatorio Luigi Cherubini nei giorni 6, 8, 10, 11 e 12 corrente. I concerti comprendono musiche di autori già noti e invitati alla mostra, e di compositori designati attraverso le rassegne del Sindacato interpretazioni e dei vincitori dei sette concorsi banditi dal Sindacato nazionale per questa manifestazione.

La rassegna ippica di Derna

DERNA, 3. Si è svolta nel villaggio agricolo «Giovanni Berta» la prima rassegna ippica della provincia di Derna, indetta dall'ispettorato agrario della Libia. Vi hanno partecipato allevatori metropolitani e mussulmani con oltre 150 cavalli e sono stati distribuiti 50 premi in denaro. Questa prima mostra zootecnica, che ha lo scopo di stimolare gli allevatori a migliorare il patrimonio ippico locale, è la prima di una serie che si svolgeranno nei vari paesi del Gebel.

Un incendio a Bolzano Vicentino

VICENZA, 3. Verso le 24 di ieri notte a Bolzano Vicentino, in una casa colonica posta in via Palazzo n. 117 di proprietà dell'agricoltore De Paoli Gio. Battista, si sviluppava un incendio. Poiché il servizio telefonico notturno non funzionava, un motociclista del luogo fu inviato a Venezia a chiedere l'intervento di quei pompieri. Così alle 1.30 una squadra di vigili con carro attrezzi e motopompa si dirigevano velocemente verso il luogo del sinistro giungendovi dopo breve tempo. Intanto le fiamme avevano potuto devastare gran parte del rustico adibito a stalla.

L'opera dei pompieri ha valso però a salvare la casa d'abitazione. Sono andati distrutti il tetto ed il porticato del fienile, foraggi, legna da ardere, grano, frumento ed attrezzi per un ammontare complessivo di circa trentamila lire. I De Paoli è assicurato.

La vittoria di Urbinati su Degryse ai punti

ROMA, 3. Urbinati ha cancellato stasera il ricordo dell'incontro di Milano che lo vide soccombere alla prima ripresa, di fronte alla vigorosa potenza del suo avversario odierno, ed ha riconfermato luminosamente la sua classe di grande pugiliatore internazionale, degno in tutto del titolo europeo che saldamente conserva. Nelle prime cinque delle quindici riprese disputate, Urbinati ha studiato attentamente il suo avversario: poi è passato risolutamente all'attacco, colpendo sempre con una infallibile precisione e schivando i rabbiosi contrattacchi del suo forte antagonista. In Degryse vi è realmente della potenza, una potenza però sostanzialmente esclusivamente della ruvidezza del pugno; invece la potenza di Urbinati è nel gioco meraviglioso della scherma, nell'intelligenza del metodo. Degryse ha tentato invano di piazzare il suo colpo duro. Urbinati lo ha sempre evitato con la sua mobilità, il suo occhio e il suo intuito. Il belga, demolito nella sua capacità maggiore, si è così presto disorientato e le sue tardive reazioni non avevano più efficacia sul campione d'Europa, divenuto gradatamente il vero dominatore dell'incontro. Alla riunione, che ha avuto come controparte altri interessanti incontri, era presente il Segretario del Partito. Ecco i risultati:

Urbinati di Roma, campione d'Italia e d'Europa, batte Degryse di Bruxelles, campione del Belgio, ai punti in quindici riprese, conservando così il titolo europeo. Pesi medioleggeri: Vittorio Venturi di Roma batte De Laurenti di Trieste ai punti in dieci riprese. Pesi medioleggeri: Pittori di Ancona batte Verdelli di Velletri ai punti in otto riprese. Pesi leggeri: De Mauri di Roma e Rapisardi di Catania incontrano pari in sei riprese.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Per le pensioni

Per le pensioni

Per le pensioni

Per le pensioni

Per le pensioni

Per le pensioni

Per le pensioni

Per le pensioni

Per le pensioni

Per le pensioni

Per le pensioni

Per le pensioni

Per le pensioni

Per le pensioni

Per le pensioni

Per le pensioni

Per le pensioni

Per le pensioni

Per le pensioni

Per le pensioni

Per le pensioni

Per le pensioni

Per le pensioni

Per le pensioni

Per le pensioni

Per le pensioni

Per le pensioni

UFFICIO del GIORNO Campo S. A.

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Il Consiglio di

Una grande parata a Madrid

L'asso dei cacciatori spagnoli Garcia Morato perito in un incidente di volo - Come avvenne il "processo", contro i De Rivera

MADRID, 4. Una grande parata militare delle truppe che hanno partecipato all'occupazione della capitale, avrà luogo il 12 aprile. E' stata emanata un'ordinanza secondo la quale tutti i cittadini spagnoli in possesso di conti correnti all'estero, valori o titoli esteri, dovranno consegnarli al Comitato per la moneta estera della Banca di Spagna entro un termine di 30 giorni.

I possessori di biglietti di banca repubblicani non valevoli sono tenuti a presentare tali biglietti alla Banca di Spagna la quale rilascerà un certificato senza valore monetario. Coloro che possiedono conti correnti in banca non possono ritirare somme superiori alle 1500 pesetas. I possessori di libretti di assegno della Cassa di Risparmio non possono ritirare somme superiori alle 500 pesetas senza uno speciale permesso.

Sono sospesi i rimborsi di tutti i prestiti privati contrattati dopo il 18 luglio 1936. E' stata decisa una moratoria di tre mesi a partire dalla data della liberazione. La moratoria non riguarda gli istituti di credito.

Il tragico incidente

L'asso dei cacciatori spagnoli, il comandante Garcia Morato, coperto di gloria durante la recente guerra, è perito oggi in un incidente di volo. Il suo apparecchio, per cause non ancora precisate, è precipitato sull'aeroporto di Grinon, presso Madrid. Il valoroso comandante Morato è rimasto ucciso sul colpo.

Il Correo Espanol di Bilbao, commentando la nuova posizione della Spagna nel mondo, scrive fra l'altro che la spada vittoriosa del Cavallero ha dato agli spagnoli la coscienza della loro salda unione di fronte agli altri popoli. Durante 32 mesi di guerra gloriosa — continua il giornale — abbiamo imparato a distinguere fra gli amici ed i nemici. Mentre non abbiamo dimenticato l'origine dei cannoni che sparavano dall'altra parte delle barricate, conosciamo ora chi sono i popoli interessati alla debolezza della Spagna. Il giornale conclude ammonendo che anche la più piccola debolezza verso i nemici e costituirebbe un imperdonabile tradimento verso l'eroico sacrificio dei gloriosi caduti per una Spagna grande e libera.

Si annuncia ufficialmente che i governi di Haiti, della Colombia e di San Domingo hanno riconosciuto de jure il governo del generalissimo Franco.

Arresti di capi boševichi

Il delegato comunista Bolivar è stato arrestato a Baza, dove si teneva nascosto. Nella stessa località è stato arrestato anche il capo dell'armata marxista del Sud, Memovio.

Nella vicinanza di Torre del Jimeno è stato arrestato il comunista Vilches, sindaco di Andujar. Corre voce che è stato ugualmente arrestato il sindaco repubblicano di Madrid, Rafael Henche. Infine durante la notte sul ponte di Segovia, è stato arrestato un capo della ceka.

Miguel Primo de Rivera ha raccontato ai giornalisti di Alicante la storia dei suoi fratelli. Jose Antonio, la sua e quella di sua sorella Carmen, storia che si inizia col loro arrivo a Madrid nel luglio 1936. Tutti e tre furono tradotti nelle carceri di Alicante: i due fratelli vennero internati nel carcere provinciale e la ragazza in un riformatorio, tramutato in prigione. Passarono alcuni mesi nelle prigioni di Alicante, fino a quando vennero informati che un tribunale avrebbe deciso sulla loro sorte. Questo tribunale si radunò il 16 novembre 1936 e dinanzi ad esso comparvero i tre fratelli. L'accusa era molto grave: si trattava di alto tradimento verso la repubblica e perciò punibile con la pena di morte.

Come si "difese"

José Antonio Primo de Rivera

Quando il giudice, terminata la fase della requisitoria dell'avvocato fiscale, chiese a José Antonio che fosse l'avvocato designato per la difesa, quegli rispose: «Io basto, perché d'altra parte, non si tratta di difesa, ma di illuminarvi e cercare di farvi evitare di commettere un errore, non tanto per quel che riguarda noi, ma per tutti coloro che di disgraziatamente avranno a fare con quella che erroneamente chiamate giustizia, io basto e ascoltatemi».

Disse José Antonio che non si trattava d'una questione giuridica, ma d'un processo politico, e ciò premesso, non poteva difendersi se non spiegando, a chi non aveva compreso, quali fossero le dottrine fasciste che avevano richiamato sotto i colori della falce tanti e tanti proscritti. Il pubblico rimase molto turbato e fra questo la giuria, e fra i giurati vi fu un delegato della Federazione anarchica il quale prese la parola per dire a José Antonio di essere egli convinto che il suo pensiero coltivava perfettamente con quello di tutti e che lo riteneva, non ostante le circostanze alle quali si era arrivati e benché egli fosse tra quelli che dovevano giudicarlo, un uomo molto utile alla nazione in qualunque circostanza.

"Abbi fede e sii forte..."

José Antonio, anche se la sentenza gli venne letta poco più tardi, all'alba del giorno dopo,

fosse di morte, aveva avuto abbracciato una vittoria in tribunale, e i caporioni rossi si erano indignati per quel riconoscimento di un rappresentante del loro fronte popolare, anche perché quell'atto non aveva fatto che rafforzare nel pubblico l'impressione che si stava commettendo una terribile ingiustizia, e che molte altre, dietro il suo esempio, sarebbero state commesse.

Ocorreva chiudere immediatamente la questione — aggiunge il narratore — e la sentenza fu di morte, mentre per me e per Carmen, per i quali il fiscale aveva chiesto ugualmente la condanna capitale, essa si ridusse a trenta ed a sei anni rispettivamente di reclusione. «Sono molto felice per voi — ci disse José Antonio — che avete potuto salvare la vita. Voi non resterete molto in prigione...».

La sua fede era incrollabile; egli credeva nella vittoria, e la vittoria è venuta. Il mattino del 20 lo videro a prendere in cella. Io non era più nella sua stessa cella, ma lo vidi passare dinanzi a me, in mezzo a due altri fottissimi di miliziani sghignazzanti. Mi dettero il permesso di abbracciarlo. Mi appoggiò una mano sulla spalla: Abbi fede e sii forte. Sappi continuare così, come abbiamo cominciato». Io, muto, annuii col capo e gli strinsi la mano forte forte. Mi rinchiusero nella mia cella, e lo feci passare attraverso l'infermeria, di dove si accedeva al piccolo patio. Non erano passati cinque minuti da quando mi aveva salutato con un "Arriba España", che udii delle fucilate lacere l'aria. Da quel momento, seppi che mio fratello non era più.

Kaon occupata dai giapponesi

avanzanti nell'Hunan

SCIANGAI, 4. Le forze giapponesi che marciavano verso l'Hunan, hanno occupato la città di Kaon, località della massima importanza strategica. Questo nuovo successo facilita grandemente l'attacco dei giapponesi a Cingchiai, capoluogo dell'Hunan e obiettivo principale della vasta azione in corso.

I cinesi mostrano di voler tentare una energica difesa di Cingchiai ed hanno perciò concentrato grandi masse di armate nei dintorni della città; si tratterebbe di circa cinquemila mila uomini. Viene intanto riferito che si lanciano con a bordo armati giapponesi hanno impedito a giacche cinesi di avvicinarsi ai proscritti Christine Moller e Wang Pu per vendere i loro carichi nelle vicinanze di Cingchiai, scala fluviale situata fra Nanchino e la foce dello Yangtze.

Informano intanto da Hanchau che si sta organizzando per il quindicesimo aprile in quella città una grande manifestazione antiribellista. L'incalzata è stata presa secondo i giornali di Hanchau, da una organizzazione anglofoba che conduce una campagna per mettere fine ad una specie di monopolio che gli armatori inglesi esercitano sul Fiume Azzurro e sostiene che sotto il pretesto dello sviluppo delle relazioni commerciali è mascherata una vera e propria aggressione economica a danno della città.

Reperti della marina giapponese sono entrati ieri a Nanchau, capitale dei Kiansi, dopo aver rimontato il fiume Han per una cinquantina di chilometri in prossimità di Wuchang. Le forze navali giapponesi hanno nuovamente oggi bombardato l'area capitale dello Sciensi colpendo ripetutamente importanti opere militari e provocando altresì ingenti danni. La incursione giapponese avrebbe causato anche numerose vittime fra i cinesi.

Diciotto apparecchi giapponesi hanno bombardato oggi intensamente i depositi e gli obiettivi militari cinesi nei pressi della città di Hang Shan e Hang Yang, nonché altre località vicine. I bersagli sono stati colpiti con molte decine di bombe di diverso calibro.

Tragico varo in America

Quattro aviatori morti

QUINCY (Massachusetts), 4. Un grave incidente ha funestato il varo della nave portaerei "Wasp" di 14.700 tonnellate, capace di trasportare 73 apparecchi e la cui costruzione è costata 30 milioni di dollari. Durante la cerimonia sbandierata dell'aviazione navale hanno compiuto voli la formazione. Due apparecchi sono venuti a collisione in volo e sono precipitati in fiamme. Dei quattro piloti, tre sono periti e il quarto è stato dato ufficialmente per mancante. Non si nutrono dubbi però che anch'egli sia perito.

Madrina del varo è stata la consorte del sottosegretario alla Marina signora Charles Elison e alla cerimonia ha assistito grande folla, trattandosi della 50.ª unità del programma di riarmo che è scesa in "mare".

Corsi per gli uffici delle biblioteche popolari

ROMA, 4. Con decreto interministeriale 15 marzo 1939 XVII sono stati istituiti per l'anno 1939 n 15 corsi di preparazione per gli uffici e i servizi delle biblioteche popolari e scolastiche in varie sedi fra cui le seguenti: a Vicenza presso la Biblioteca comunale Bertoliana; a Udine presso la biblioteca comunale Joppi.

Relazioni al Duce

Una serie di cospicue offerte

L'attività dell'Agip

ROMA, 4.

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'A.G.I.P., consigliere nazionale Puppi, insieme coi direttori generali dell'Agip e della Roma. Il presidente dell'Agip ha riferito sulla gestione 1938 dell'Agip e della Roma (anonima), gestione che ha dato per l'Agip un utile netto di lire 23 milioni 112.989, dopo aver fatto ammortamenti per lire 39.034.602 e per la Roma un utile netto di lire 2.732.889, dopo aver fatto ammortamenti per lire 2.275.022. L'Agip, nel corso dell'esercizio 1938, ha iniziato il funzionamento del laboratorio in Roma per studi tecnici e scientifici sui petroli; ha aperto all'esercizio la colonia marina a S. Pietro Mussini in Cosenza e ha notevolmente accresciuto la propria attrezzatura specie in A.O.I. colla utilizzazione del grande deposito di Massana, coll'inizio della costruzione di quelli di Mogadiscio e di Asaba, coll'allestimento di depositi interni attualmente in numero di 40 e di stazioni di rifornimento che hanno raggiunto il numero di 150.

La Roma nel corso dell'esercizio 1938 ha ultimato la costruzione di un lotto di 15 case (60 alloggi) per operai, ha iniziato la costruzione di un secondo lotto di undici case (44 alloggi) ed ha pure iniziato la costruzione sia di un nuovo impianto per produzione di lubrificanti, sia di una nuova sede per uffici.

Il presidente dell'Agip ha consegnato al Duce lire 500 mila per opere assistenziali che sono state così ripartite: lire 400.000 per la refezione scolastica della Gil e lire 100.000 alla Gil di Fiume.

Il Banco di Sicilia

Il Duce ha ricevuto il sen. di Marzo ed il direttore del Banco di Sicilia, Dell'Oro, che gli hanno riferito sull'andamento della gestione del Banco per l'anno 1938, gestione i cui risultati sono molto soddisfacenti e denotano lo sviluppo dell'economia siciliana.

La somma di due milioni posta a disposizione del Duce è stata così ripartita: 500 mila lire alla Gil di Palermo per la refezione scolastica, 300 mila lire alla Gil di Catania per la refezione scolastica, 400 mila lire per la costruzione di case popolari a Palermo, 200 mila lire alla Gil di Messina per la refezione scolastica, 100 mila lire per la refezione scolastica a Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa ed Enna.

L'istituto dei cambi

Il Duce ha ricevuto presente il Ministro Guarnieri, il consigliere delegato dell'Istituto nazionale dei cambi, dott. Alberto D'Agostino, che gli ha presentato i risultati notevolmente positivi della gestione dell'Istituto per l'anno solare 1938.

Il Duce ne ha preso atto ed ha elogiato vivamente l'opera svolta dal consigliere delegato D'Agostino, ed ha ripartito la somma di 500 mila lire messi a disposizione nel seguente modo: 100 mila lire all'Associazione nazionale famiglie numerose, 100 mila lire all'O.N. maternità ed infanzia, 100 mila lire all'Opera pro orfani della Milizia, 100 mila lire all'Ente comunale di assistenza di Palermo, 100 mila lire all'Ente comunale di assistenza di Napoli.

L'Italia alla Mostra di New York

Il Duce ha ricevuto il sen. Canti, commissario generale d'Italia per la Esposizione di New York, che gli ha riferito sull'attività da lui svolta per la costruzione del padiglione italiano, che è per impendenza il secondo dell'Esposizione.

Napoli riconoscente al Duce

per la creazione della "Navalmecchanica"

ROMA, 4. Da Napoli è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «Mentre ieri, con la vostra presenza animatrice, regnando la fede di questo popolo che viadora, pronto sempre all'obbedienza ed al combattimento, davate inizio alle opere grandiose da voi volute per assicurare lavoro e sanità agli operai delle officine e dei campi, oggi l'I. R. I. annuncia la creazione della "Navalmecchanica" e il programma da voi tracciato di riorganizzazione e potenziamento delle nostre industrie meccaniche e navali, che al lavoro produttivo napoletano dischiudono nuovo amplissimo campo di ricondizione. Permettete, Duce, che raccogliendo in un palpito solo di devozione e di riconoscenza i sentimenti unanimi di questa vostra Napoli, io ne elevi a voi l'ardente espressione con lo stesso entusiasmo che sentivo ieri fremere ed echeggiare lungo il vostro augurale cammino. - Podestà Orgera».

Le celebrazioni spallanziane

PAVIA, 4.

E' stato reso noto il programma generale delle celebrazioni spallanziane che avranno inizio l'11 corrente, con discorso commemorativo dell'Accademia Botazzia, cui seguirà l'inaugurazione del monumento a Lazzaro Spallanzani. Lo stesso giorno o i giorni 12, 13 e 14 saranno tenute adunanze scientifiche, rispettivamente della Società di biologia e della Società di botanica. Nell'occasione verrà tenuta anche la prima adunata nazionale dei veterinari. Il giorno 15 i congressisti si relicheranno a Reggio Emilia per una visita al museo Spallanzani.

Venti Stati presenti

alla Fiera di Milano

Quotazioni di Borsa

MILANO, 4.

Per l'imminente manifestazione fieristica del Ventennale, numerose nazioni estere hanno confermato la loro partecipazione. Tredici paesi saranno ufficialmente presenti nei rispettivi padiglioni, e cioè il Belgio, il Brasile, la Francia, la Germania, le Indie Olandesi, la Jugoslavia, l'Olanda, la Polonia, la Romania, il Sud Africa, la Svizzera, la Turchia e l'Ungheria. Saranno inoltre rappresentate nelle varie mostre per privata iniziativa di espositori, la Cina, la Danimarca, la Finlandia, l'Inghilterra, la Norvegia, la Svezia e gli Stati Uniti d'America. Saranno così venti stati che presenteranno nei più importanti settori merceologici i migliori campioni della loro selezionata produzione alla prossima Fiera di Milano.

L'attività della Federazione dei rappresentanti di commercio

ROMA, 4.

Si è riunito il Consiglio della Federazione fascista agenti e rappresentanti di commercio. Il presidente Chiozzi ha fatto un'ampia relazione sul lavoro svolto dalla Federazione. Il consiglio ha quindi deliberato di intensificare, sia attraverso i sindacati provinciali, sia direttamente a mezzo di pubblicazioni, l'opera di propaganda per l'esatta applicazione dell'accordo collettivo che disciplina i rapporti degli agenti di commercio e per il migliore funzionamento della cassa di previdenza e di dare nel contempo maggiore impulso, attraverso la costituzione di comitati tecnici, allo studio e risoluzione dei problemi economici al fine di dare alla categoria la maggiore assistenza corporativa, la propria concreta collaborazione in armonia con le direttive del Regime per il raggiungimento delle mete autarchiche.

I funerali del Card. Sbarretti

ROMA, 4.

Stamane, nella chiesa di San Andrea della Valle, sono stati celebrati i solenni funerali del Cardinale Donato Sbarretti, cui hanno partecipato numerosi membri del Sacro Collegio, i rappresentanti delle gerarchie e militari di S. M. Il Re. Invitato al sottosegretario De Marsanich per il Governo, il vicesegretario di Roma, il viceprefetto e altre autorità e gerarchie. Erano anche presenti i membri del corpo diplomatico, accreditato presso la Santa Sede, il nunzio apostolico presso il Quirinale, numerosi prelati, il Governatore della Città del Vaticano, il Podestà di Montefranco, Poggio Mirteto e Magliano, il presidente della provincia di Rieti, il segretario del Fascio di Magliano, numerosi rappresentanti di ordini religiosi e di istituti. La salma del porporato era stata posta su un grande catafalco nel mezzo della chiesa, ornata da cento ceri rituali. Ha celebrato la messa mons. Migone, elemosiniere segreto di S. S. e il Cardinale Dolci ha impartito l'assoluzione al tumulo. I cantori della cappella Sistina, diretti dal maestro Perosi, hanno eseguito la messa a quattro voci del Perosi stesso. All'esterno della chiesa rendeva gli onori un reggimento di formazione con bandiera e musica del R.R. CC. La salma del Cardinale è partita nel pomeriggio per Montefranco.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Umidità	Vento
Fiume	cop.	758.8	13	17	11
Pola	cop.	758.8	13	17	11
Trieste	cop.	757.8	13	16	10
Gorizia	cop.	758.3	13	16	10
Udine	cop.	757.6	12	17	9
Trieste	cop.	757.5	14	16	8
Belluno	cop.	756.8	11	13	6
Padova	cop.	757.5	14	17	6
Rovigo	cop.	757.5	14	18	6
Venezia	cop.	757.4	13	14	6
Bolzano	cop.	757.3	13	14	8
Trento	cop.	757.4	11	14	8
Grappa	nebb.	612.8	0	8	2
Venezia	cop.	757.3	11	15	9

Un monumento ad Horthy

col marmo donato dal Duce

BUDAPEST, 4.

Il governatore «Eti Usago» informa che il 20. anniversario della liberazione dell'Ungheria dal bolscevismo che ricorre l'ann' venturo sarà celebrato con una serie di manifestazioni che culmineranno nell'inaugurazione di un monumento al Re regente Horthy, capo ed animatore del movimento antibolscevico. Questo monumento verrà ricavato da un possente blocco di marmo donato all'Ungheria dal Duce e sarà eretto nella città di Szeged donde si iniziò la marcia liberatrice del nuovo esercito nazionale contro le orde rosse.

La firma dell'accordo

tra Ungheria e Slovacchia

BUDAPEST, 4.

E' stato solennemente firmato oggi il protocollo in cui sono sanciti i risultati della conversazione svolta dalla commissione mista unghero-slovacca, per la fissazione della nuova linea di frontiera. La zona territoriale che viene riannessa allo stato ungherese sarà consegnata da parte slovacca alle autorità ungheresi il giorno 7 corr. In seguito al nuovo accordo unghero-slovacca, l'Ungheria viene ad avere una popolazione di 117 mila kmq. ed una popolazione di 10.700.000, mentre prima dell'arbitrato di Vienna aveva una superficie di 93 mila kmq. ed una popolazione di 8.500.000 abitanti.

3200 partecipanti al concorso di canto corale della Gil

ROMA, 4.

Il 6, il 7 e l'8 aprile si svolgerà al Foro Mussolini il V Concorso nazionale delle accademie di canto corale, indetto dal comando generale della Gil. Parteciperanno alla manifestazione 3200 avanguardisti e giovani italiani.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 4.

Per l'imminente manifestazione fieristica del Ventennale, numerose nazioni estere hanno confermato la loro partecipazione. Tredici paesi saranno ufficialmente presenti nei rispettivi padiglioni, e cioè il Belgio, il Brasile, la Francia, la Germania, le Indie Olandesi, la Jugoslavia, l'Olanda, la Polonia, la Romania, il Sud Africa, la Svizzera, la Turchia e l'Ungheria. Saranno inoltre rappresentate nelle varie mostre per privata iniziativa di espositori, la Cina, la Danimarca, la Finlandia, l'Inghilterra, la Norvegia, la Svezia e gli Stati Uniti d'America. Saranno così venti stati che presenteranno nei più importanti settori merceologici i migliori campioni della loro selezionata produzione alla prossima Fiera di Milano.

TITOLI DI STATO

Rend. 1 p. c.	91.87	91.87	92	91.9
Rend. 2 p. c.	92	92	92	92
Rend. 3 p. c.	92	92	92	92
Rend. 4 p. c.	92	92	92	92
Rend. 5 p. c.	92	92	92	92

OBBLIGAZIONI

TRASPORTI				
terr. Mediterranee	477.-	475.-		
„ Meridionali	813.-	807.-	815.-	810.-
penete costr. terr.	295.-	298.-	296.-	294.-
„ G. I. Rubattino	48.-	48.-		
TESSILI E MANIFATTURE				

Rari cimeli alla Mostra delle invenzioni

Come nacque il cannone moderno

Alla prossima Mostra delle Invenzioni, che si inaugura a Milano il 9 maggio prossimo, accanto alle più recenti, e forse anche inedite, invenzioni, figurano cimeli e documenti italiani in quasi tutti i campi della scienza e della tecnica. E' stato così annunciato, fra l'altro, che il Ministero della Guerra, accanto ad alcune recenti affermazioni autentiche, realizzerà negli stabilimenti da esso dipendenti, come il focolle il ginepro, la pianta della gomma attorcigliata in Italia dopo gli studi del Centro Chimico Militare, presenterà un originale cannone: quello di Giovanni Cavalli.

Nome, questo, che se è indubbiamente noto a tutti i tecnici dell'artiglieria, può, invece, riuscire nuovo alla maggioranza che, evidentemente, della storia e dell'evoluzione dell'artiglieria preferisce seguire o conoscere le realizzazioni più recenti, che anche esse, in questo caso, saranno presenti alla grande rassegna tecnica di Milano. Infatti non si può pretendere di parlare oggi di cannone, di un cannone a canna rotata, ed a retrocarga. Saremmo profondamente meravigliati, invece, se apprendessimo che un esercito di un qualsiasi Paese facesse appoggiare l'offensiva delle sue fanterie da un'artiglieria composta di cannoni rigati né a retrocarga, Peneseremmo che quel Paese è rimasto un secolo dietro il normale e comune progresso.

Ed è proprio così. Cento anni fa i cannoni allora più moderni — diretti discendenti dei primissimi che sembra incominciassero a tuonare tra il 1825 ed il 1831, alla battaglia di Cividade — erano precisamente ad avancarga (ricordate le belle illustrazioni delle battaglie napoleoniche, con l'artiglieria che rimpiazzava la carica dalla bocca del cannone nel fondo?) e nessuno pensava certamente che i proiettili sfere, allora usati, sarebbero stati sostituiti un giorno da proiettili non solo enormemente più potenti, ma soprattutto enormemente più precisi e con una forma ben diversa dai primi, ossia oblungi. Arma potentissima e temibilissima, allora, pur nei suoi approssimativi risultati, l'artiglieria, si pensava che ormai fosse giunta alla perfezione e non certo che fosse invece alla vigilia della sua più importante evoluzione.

Giovanni Cavalli di Novara, promosso appena ventenne, nel 1824, dalla Reale Accademia Militare di Torino, fu ingegnere dell'Artiglieria piemontese, mostra una così precisa e fattiva inclinazione alle invenzioni che due anni dopo, progettò, propose e vide adottato un nuovo tipo di materiale di munizioni. Quando viene decisa la trasformazione dell'artiglieria dell'Esercito piemontese, il Cavalli, che è stato chiamato a far parte della Commissione, presenta una elaborata memoria nella quale illustra chiaramente un tipo di cannone senza rinculo e che si carica dalla culatta. Un primo esemplare è costruito a spese del Cavalli stesso, ma un errore di caricamento con un proiettile troppo grosso, durante le prove, fa scoppiare il cannone dopo 96 colpi e la Commissione respinge l'invenzione.

Ma non per nulla il Cavalli è piemontese. Con la sua tenacia, riesce a far costruire in Svezia due nuovi cannoni con i quali vengono sparati mille colpi senza che sulla scorta, così che Carlo Alberto dispone, nel 1831, che 20 pezzi uguali siano fatti costruire e siano destinati alle nuove batterie a mare della piazzaforte di Genova.

Naturalmente, anche i nuovi cannoni, devono essere costruiti in Svezia, nella fonderia di Wahlendorf, ad Aker, ed il capitano Cavalli ne deve sorvegliare personalmente la fabbricazione. L'ambiente favorevole ai tentativi della tecnica più complessa gli permette di porre in pratica, in via di esperimento, una sua seconda idea sul cannone: la rigatura della canna con la conseguente possibilità d'impiego di proiettili conici, forniti di alette fuse con le quali essi possano seguire i solchi delle rigature.

Questo nuovo, rivoluzionario, cannone viene sperimentato nel 1846 e, tra la stupefazione dei tecnici e l'ammirazione degli ufficiali, dimostra di possedere una portata di un terzo maggiore di quella delle migliori artiglierie del tempo, insieme ad una precisione di tiro fino allora mai raggiunta, così che il Governo piemontese, conoscendo tali risultati, decide la trasformazione di parte dei venti cannoni in lavorazione.

Quando si dica che le fonderie di Aker forniscono, a quel tempo, l'artiglieria alle più grandi Nazioni europee, si può comprendere perché Francia, Inghilterra e Russia riescano ad adottare subito le nuove invenzioni del Cavalli che, se si trasformano poi nei nomi più altisonanti di Krupp, Armstrong, e Whitworth, soltanto nel 1861, per diverse ragioni ma tutte indipendenti dal loro requisiti tecnici, riescono a battere clamorosamente, per la efficacia dei loro, l'artiglieria napoletana, all'assedio di Gaeta.

Il generale Giovanni Cavalli, e precursore di tutto ciò che si realizzò da più di un secolo in quella tecnica delle armi da fuoco, come affermò il generale Pastore, è morto a Torino nel 1879 ed oggi — in un momento particolarmente significativo per la storia d'Italia — è degnamente ricordato, accanto alle armi più recenti, alla Mostra di Leonardo e delle Invenzioni che sta per aprire le sue porte a Milano.

Mario La Stella

LIBRI NUOVI

Gabriele d'Annunzio: «Solus ad Solam». Sansoni ed. Firenze, L. 25.

Le discussioni ai Littoriali

La designazione dei nuovi littori
- L'inizio dei convegni femminili

TRIESTE, 4. Nei giorni 30 e 31 marzo e 1 aprile si è riunita nel teatro sperimentale del Guf la commissione dei littoriali della classifica generale. La commissione, dopo aver assistito alla rappresentazione dei tre lavori designati, cioè: «La fontana sulla strada» di Luciano Centazzo, «Quando sorge il sole di Michelangelo Muraro ed Ecco l'illusione» di Franco Rossi, ha proclamato littore per l'anno XVII Michelangelo Muraro del Guf di Padova ed ha stabilito la seguente graduatoria: 1. Muraro Michelangelo del Guf Padova; 2. Centazzo Luciano del Guf Bologna; 3. Rossi Franco del Guf Firenze.

La commissione crede inoltre di segnalare alla direzione del teatro sperimentale del Guf per un'eventuale prova scenica fuori concorso la commedia «Il segno blu» di Gordinio Monti, che non fu potuta prendere in considerazione perché fuori delle modalità del concorso.

La commissione per i littori maschili di scultura a tutto tondo, ha stabilito la seguente classifica: 1. Calla Rito di Bologna, littore di scultura a tutto tondo per l'anno XVII; 2. Locatelli Fausto di Milano; 3. Pascarepulo Alessandro di Roma.

La commissione per i littori di scultura a bassorilievo ha stabilito la seguente graduatoria: 1. Tammaro Antonio di Napoli, littore di scultura a bassorilievo per l'anno XVII; 2. Amoroso Giovanni di Napoli; 3. Cammelli Sergio di Firenze.

Stamane ha avuto inizio la discussione finale del convegno di politica estera sui tre punti fissati alla fine della seduta di ieri. E' pure continuato il convegno di politica economica vertente sul tema: «Prospettive e sviluppi dell'ordinamento corporativo nell'Africa italiana», con particolare riguardo all'attività del Partito sul piano sindacale e corporativo.

Molto importante è risultata la discussione al convegno di studi militari, che ha avuto inizio stamane sul tema: «Le nuove necessità di difesa e di potenza dell'aviazione italiana dopo la conquista dell'Impero». Nel primo esame di questo tema hanno parlato alcuni studenti universitari.

Oggi, nell'ultima giornata dei littoriali di violoncello sono stati ascoltati cinque fascisti universitari. Nel convegno di letteratura, pure questa sera, è stata comunicata alla commissione giudicatrice la classifica finale che ha dato i seguenti risultati: 1. Meli Domenico del Guf di Modena, littore per l'anno XVII per la letteratura; 2. Patazzoni Gaetano di Cagliari; 3. Fiore Maurizio di Napoli.

Un altro risultato finale si è avuto nel concorso di ginecologia. La graduatoria è la seguente: 1. Granzotto Gianni del Guf di Bologna, littore per l'anno XVII; 2. Pezzato Enzo di Pisa; 3. Altavilla Franco di Napoli. Al settimo posto è Mulesan Fulvio di Padova.

Oggi hanno avuto inizio i littoriali femminili. Presso la R. Università ha avuto luogo il concorso per una monografia di carattere politico, con la trattazione del tema: «La donna nello Stato fascista».

Sono sfilate davanti alla commissione cinque universitarie. Nel concorso per una monografia di carattere educativo, dal tema «La donna nella scuola fascista», sono state sentite dieci concorrenti. Nel concorso per una monografia medico-biologica dal tema: «Lo sport e la donna», hanno parlato otto universitarie. Nel concorso per una monografia di carattere razziale sul tema: «I compiti della donna nei riguardi della politica razziale» si sono presentate 11 concorrenti. Nel concorso per una monografia di carattere economico dal tema: «L'economia domestica nella battaglia per l'autarchia» hanno parlato 12 studentesse. Nel concorso di esecuzione musicale, pianoforte femminile, sono state ascoltate 5 concorrenti.

La Carta della scuola

Il plauso e i voti della Società geografica

ROMA, 4. Si è riunita alla Villa Celimontana l'assemblea ordinaria della Reale Società geografica italiana per udire il resoconto dell'attività sociale che è stata approvata all'unanimità. Fra gli argomenti di maggior rilievo trattati nella riunione è stato quello della preparazione degli insegnanti e dello studio delle discipline geografiche nelle nostre scuole di tutti gli ordini.

Al termine della discussione, la assemblea ha votato per acclamazione il seguente ordine del giorno da presentarsi al Ministro dell'educazione nazionale:

«L'assemblea generale della Reale Società geografica italiana, plaudendo entusiasticamente alla promulgazione della Carta della scuola, che essa considera come uno dei più fondamentali atti del grande edificio della civiltà fascista e come necessaria, sicura, dell'educazione intellettuale, sociale e politica delle future generazioni italiane; ricorda con piena fiducia i propositi ripetutamente espressi dal Ministro dell'educazione nazionale per favorire la diffusione e perfezionare lo studio delle discipline geografiche; fa voti che, nel nuovo ordinamento degli studi, l'insegnamento della geografia politica ed economica sia esteso a tutti gli ordini delle scuole medie ed affidato ad insegnanti forniti di adeguata preparazione.

E' stato conferito il titolo onorifico di socio corrispondente all'accademico d'Italia Giuseppe Tucci e al prof. Filippo Eredia. Infine, il presidente Zoli, ha solennemente consegnato ad Angelo Mori la medaglia di bronzo sociale decretata dal consiglio direttivo per l'opera già svolta nella sua qualità di console generale d'Italia al Congo belga per l'erezione di un monumento in loco alla memoria del grande esploratore italiano Giovanni Miani.

La celebrazione a Palermo dei moti del '60

PALERMO, 4. Palermo ha celebrato con austeri riti il 79.º anniversario dell'inizio della rivoluzione del 1860. L'imponente colonna, alla quale facevano parte autorità e gerarchie, ufficiali delle forze armate, rappresentanti del Partito, del Guf, delle organizzazioni combattentistiche e sindacali con gagliardetti e labari, reparti in armi della Gil e una folla di popolo preceduta dalla fanfara dei giovani fascisti, dal gagliardetto del Fascio di Palermo e dal gonfalone del comune con la scorta d'onore, si è recata al suono degli inni della Patria e della Repubblica alla chiesa della Gancia dove ha assistito alla messa celebrata in suffragio delle anime di Francesco Riso, dei caduti di quel giorno e di 13 fucilati del 4 aprile 1869. Dopo la messa sono state deposte a cura del comune corone di alloro alla lapide nel cortile della Gancia, alla Buca della salvezza e ai piedi del monumento a Francesco Riso. Quindi la colonna ha raggiunto la piazza 13 vittime schiagiate di fronte al monumento che ricorda il sacrificio dei martiri per la libertà e mentre reparti in armi della Gil rendevano gli onori, veniva deposta una due figure di alloro ai piedi del monumento stesso.

L'ammissione all'Accademia di musica e di canto della Gil

ROMA, 4. Il comando generale della Gil comunica che il termine per la presentazione delle domande al concorso straordinario per l'ammissione di 24 allievi all'Accademia di musica e di canto corale della Gil è stato prorogato al 15 aprile XVII. Alla conclusione del corso sarà rilasciato agli allievi dell'Accademia un diploma pregevole a quello del R.R. Conservatorio e un certificato di frequenza nella banda del Foro Mussolini, con la possibilità di frequentare il corso di maestro di banda o quello di canto corale per coloro che avranno dimostrato particolari attitudini.

Un sarcofago trovato negli scavi per l'apertura della Via Imperiale

ROMA, 4. Nei lavori di scavo che si vanno eseguendo per l'apertura della Via Imperiale è stato rinvenuto un sarcofago ovale con pregevole decorazione formata da due figure di fedeli e grande scena pastorale. Il sarcofago, arricchito da una iscrizione, è riferibile alla seconda metà del terzo secolo dopo Cristo.

Un salesiano ritenuto morto riappare in Barcellona

TORINO, 4. Le prime notizie sulle condizioni in cui furono trovate le diverse Case salesiane in Barcellona le ha date l'ispettore generale dei cappellani militari mons. Michelangelo Rubino, che entrò in Barcellona liberata insieme coi nostri eroi legionari e che fu in questi giorni a Torino per le note cerimonie patriottiche. Informazioni sommarie, poiché tante sono le opere da farsi e tante le prime che da Barcellona si possono conoscere e ristabilire le normali condizioni.

Ma il primo salesiano che si fa vivo da Barcellona è don Guglielmo Vigna che per più di due anni era stato ritenuto e pianto per morto ed ora si manifesta vivo ed operante. Tragica è stata infatti la sua avventura; ma pochi giorni or sono, finalmente libero, poco mancò che restasse sepolto fra le macerie del suo istituto, minato dai rossi.

Don Vigna nel luglio 1936 si trovava a Pamplona in Navarra come direttore di quel collegio di la parte per Barcellona insieme con alcuni giovani studenti che accompagnavano nella capitale catalana. Giunto in questa propria nei primi giorni della sollevazione rossa, don Vigna fu arrestato e chiuso in una prigione dove restò per qualche mese; fu liberato perché non si sapeva di che cosa accusarlo. Si trovò allora isolato, povero, senza casa e dovette, travestito miseramente da operaio, ingegnarsi a guadagnare da vivere alla meglio, sempre in ansia di essere ripreso dai rossi, il cui furore andava crescendo, e massacrato se avesse scoperto ch'era sacerdote.

Nuovo a Barcellona, non conosceva persone che lo potessero soccorrere: la sua fu una vita dolorosa e pericolosa per quasi due anni e mezzo, durante i quali tutti lo credevano e pianse per morto.

Quando le truppe di Franco ed i legionari furono vicini a Barcellona, don Guglielmo Vigna andò loro incontro fino al sobborgo di Sarria, dove c'è un grandioso istituto professionale salesiano, che ospita 700 allievi artigiani e che i rossi avevano convertito in stabilimento per produzione di forniture militari. Occupata Barcellona, don Vigna con un gruppo di militari si recava a prendere possesso dell'Istituto di Sarria e quando stava per entrarvi, un'altra di queste crollò fragorosamente, poiché era stato minato in diversi punti dai rossi. Egli si salvò ed ora sta ridando la vita alle grandiose scuole nella parte rimasta ancora intatta.

Un altro bimbo ritrovato con un appello radio

ROMA, 4. Ancora un episodio commovente e gentile di cui è protagonista la radio. Gli ascoltatori che domenica alle ore 14.15, avevano il proprio apparecchio sintonizzato su «Roma 1», hanno sentito la voce dell'annunciatrice avvertire che da sei ore era scomparso dalla propria abitazione in via Belfiore, un bambino (figlio finato di appena due anni e mezzo). E' un bambino dai capelli biondi e gli occhi neri, aggiungeva la voce anonima in cui vibrava un tono di commozione. Seguivano le indicazioni per poter identificare il piccolo ed il numero del telefono di un monastero, attiguo all'abitazione dei genitori, al quale comunicare le eventuali notizie.

Giocando nei pressi di casa sua, il piccolo aveva pensato bene, ad un certo momento, di andarsene un po' in giro per la città insieme con un compagno di gioco, che però, ad un certo momento, aveva lasciato solo. Il piccolo Guido aveva continuato a girovagare per un po' senza meta, fino a che, in Piazza Venezia, sperduto nel traffico, incominciava a piangere. Il pianto del bimbo richiamava subito l'attenzione di una signora che, amorosamente, cercava di consolarlo e farsi dire la ragione di quell'abbandono e di quel dolore.

Quindi la signora, la quale occupava una elevata posizione sociale, e che ha voluto conservare l'anonimo, ha pensato bene di condurre il bimbo a casa e di darlo in custodia a un certo monastero, dove, di ristoro a stabilirlo poi il di domani, intanto, le ore passavano, e già la signora aveva deciso di informare le autorità, quando, dall'apparecchio radio, aperto per tentare di strappare il piccolo Guido, giungeva l'appello. Il resto si immagina: una telefonata, una rapida corsa in automobile ed il piccolo poco dopo era nelle braccia dei genitori.

Mostra dell'abitazione alla Esposizione Universale del 1942

ROMA, 4. La Federazione Nazionale Fascista dei proprietari di fabbricati progetta quanto prima la costituzione di un Consorzio, per la concessione dei lotti di aree destinate alla costruzione degli edifici privati, nei vari tipi, palazzi, ville, palazzine, dal programma edilizio elaborato dall'Ente, al fine di creare la «Mostra dell'abitazione» realizzata con la costruzione di edifici stabili, nella cornice incomparabile dell'Esposizione, e destinata a costituire il primo monumento nucleo residenziale della futura città imperiale. Il Consorzio — organo di studio, di assistenza, di coordinamento e di collegamento — sulle direttive d'ordine generale e particolare che riceverà dall'Ente, Esposizione, nei riguardi urbanistici, artistici, tecnici ecc., darà opera per disciplinare e imprimere carattere unitario alle attività dei consorziati.

Importazione temporanea di malto

ROMA, 4. Con decreto ministeriale, alle ditte in possesso della relativa licenza, è concessa l'importazione del malto per la fabbricazione della birra e degli estratti da panificazione.

LE ANATOSSINE

Ormai, difterite, tetano non sono da considerarsi che come malattie completamente debellabili, in grazia delle anatoSSine. Ma che cosa sono e come agiscono queste anatoSSine? Un articolo di *Supere* risponde a queste domande chiaramente ed esaurientemente.

Le vaccinazioni preventive o la sieroterapia curativa, che conferiscono all'organismo umano una immunità di più o meno lunga durata verso le infezioni microbiche, hanno assunto, specialmente in questi ultimi anni, uno sviluppo enorme.

Si può, come è noto, rendere immune un organismo nei confronti di una data malattia con l'introduzione di germi poco virulenti o resti talati con mezzi chimici o fisici. Ciò fu visto dall'intuizione di Pasteur, conseguenza della grande scoperta di Edoardo Jenner, che aveva «vaccinato» contro il vaiolo umano, inoculando il virus prelevato dalle pustole presenti in vacche da vaiolo.

Questa operazione non solo non determinava nessuna grave conseguenza, ma rendeva l'organismo immune dal contagio dell'allora diffusissima malattia. Ma vi sono diverse fra le più comuni malattie determinate da microbi nelle quali non è il microbo che esplica un'azione deleteria sull'organismo, bensì il veleno che esso secerne. Teoricamente si è potuto pensare che sarebbe stato possibile «mitridatizzare» l'uomo inoculandogli dosi minime di tossina o di una miscela in cui di tossina più serio «attossico».

Nella pratica questo sistema risultò non solo difficile ma pericoloso, quindi inattuabile. Oggi invece possediamo un mezzo potente ed efficace di difesa, semplice, pratico per prevenire numerose malattie infettive: «le anatoSSine».

Le anatoSSine sono delle sostanze che hanno la proprietà di immunizzare contro le malattie infettive per le quali esse vengono preparate. Il principio su cui si basa la produzione dell'anatoSSina deriva dalla constatazione fatta da Ramon nel 1923, che l'aggiunta di una piccola quantità di formula a una tossina ed il suo soggiorno prolungato a 37°-40° fanno perdere la proprietà «ossificante» antigenica, cioè immunizzante.

La sostanza così ottenuta non è una tossina più o meno attenuata, è veramente un prodotto nuovo, molto differente dalla tossina e più stabile, restando inalterata anche dopo un riscaldamento a 65-70° gradi.

Questo nuovo prodotto determina, una volta inoculata, una immunità attiva. Sotto la sua influenza, cioè, l'organismo umano elabora i principi protettivi necessari per opporsi all'infezione.

L'anatoSSina si comporta come un vaccino e, con essa, quindi, si «vaccina». Le sostanze protettive che si formano nell'organismo si chiamano anticorpi, e quelle che ne determinano la produzione sono dette antigeni. Le anatoSSine sono quindi degli antigeni che presiedono alla formazione di anticorpi contro svariate malattie infettive.

Si possono preparare delle anatoSSine contro tutte le infezioni di cui i microbi responsabili segnano o contengono una tossina; per esempio una anatoSSina difterica, una anatoSSina tetanica, una anatoSSina dissenterica, stafilococcica.

Il trattamento preventivo consiste in due, al massimo tre iniezioni, praticate ad opportuni intervalli. La protezione o, più scientificamente, l'immunità incomincia pochi giorni dopo la prima iniezione e diventa completa in capo a 6-8 settimane. Dura sicuramente per degli anni forse per tutta la vita. L'anatoSSina non è un siero e non contiene siero; si può inocularla quindi senza paura ad un soggetto che abbia già ricevuto per un motivo qualunque una iniezione di siero. Per lo stesso motivo si può fare senza preoccupazione una iniezione di siero antidifterico od un altro ad un soggetto che sia stato vaccinato con l'anatoSSina.

I fenomeni reattivi qualche volta osservati devono considerarsi eccezionali.

La gratitudine di un orso

ISTANBUL, 4. I giornali segnalano due curiosi episodi dei quali sono stati protagonisti due orsi. Nel villaggio di Yathili, una contadina che lavorava in un campo, è stata assalita da un orso che l'ha trascinato nella sua tana. Qui la donna è rimasta sequestrata per tre giorni, finché le sue grida hanno attirato l'attenzione di un cacciatore che è riuscito a liberarla. Però la poveretta è morta qualche ora dopo la liberazione a causa dello spavento subito.

Nella località di Baymitch mentre un vecchio preparava la legna per farne carbone, vide avvicinarsi un orso che, correndo, presentava una zampa. Il vecchio, tra il timore e la curiosità, si è avvicinato alla belva ed ha esaminato la zampa, che presentava un grosso chiodo infisso nel mezzo della pianta. Il vecchio riusciva ad estrarre il chiodo e l'orso, liberato dal dolore, si allontanava. Però poco più tardi l'animale ricomparve trasportando un montone appena ucciso. Lasciata la vittima vicino al carbonaio, l'orso si allontanava nuovamente sparendo nel bosco.

Autocisterna che si capovolgè

ALESSANDRIA, 4. Ieri una pesante autocisterna guidata dal proprietario Antonio Vignola si è capovolta nei pressi di Villa del Foro. Col padrone dell'autocisterna erano anche tre altri viaggiatori, uno dei quali, il ventottenne Primo Saccone, cadeva fuori della macchina andando a sbattere il capo contro un palo telefonico, morendo sul colpo. Il guidatore, e gli altri viaggiatori sono rimasti feriti.

Spigolature

Un giornale cinematografico berlinese discutendo le voci pro e contro l'applauso durante le rappresentazioni cinematografiche, finisce col concludere che questa dimostrazione di consenso o di entusiasmo, non solo è spiegabile psicologicamente, ma è anche giustificata dalle stesse ragioni che spingono il pubblico ad applaudire un attore durante una rappresentazione teatrale. Esaminando sotto i due diversi aspetti il problema, è necessario tuttavia distinguere fra l'applauso per così dire «a scena aperta» e quello che corona il finale di una pellicola. Mentre quest'ultimo rappresenta una specie di premio «in contumacia» per coloro che hanno partecipato alla produzione del lavoro, il primo, scaturito da un moto di spirito, è un riconoscimento o da una qualsiasi battuta entusiastica, a rivolto esclusivamente al personaggio, o per meglio dire all'ombra proiettata sullo schermo. L'applauso indirizzato ad una figura fantasmagorica, dicono i realisti, è assurdo e insensato. Malgrado l'illusione quasi perfetta data da un film, manca alla cinematografia il fluido diretto fra attore e pubblico, il contatto che entusiasma la folla e la spinge irresistibilmente all'applauso.

A queste considerazioni apparentemente logiche si può obiettare che, assistendo all'illusione, il pubblico che assiste alla proiezione di una pellicola non è soltanto dei sensi o fisica, ma principalmente di natura psichica. Lo spettatore, assistendo ad una sequenza di scene cinematografiche e sia pure ai personaggi rapidi e alle dissolvenze che hanno carattere essenzialmente convenzionale, ha l'impressione di trovarsi in presenza di immagini viventi. Persino la mancanza di colori naturali della cinematografia in bianco e nero e della stessa cinematografia a colori e l'assenza della terza dimensione non impediscono che l'illusione sia perfetta e giustificerebbero la stessa dimostrazione di entusiasmo tributata ad un attore sulla scena. In virtù di queste addizioni, si dovrebbe accettare definitivamente l'applauso al cinematografo sia durante la proiezione che alla fine dello spettacolo, tanto più che anche il «bis» di una determinata scena cinematografica viene ormai accordato in diverse sale di proiezione europee.

La creazione del Protettorato di Boemia e Moravia alle dipendenze del Reich apporta a quest'ultimo un campo economico di non poco valore. Il Protettorato comprende una superficie di circa 50 mila chilometri quadrati, di cui la prevalenza è zona industriale. La popolazione è di 7 milioni di abitanti, oltre 2,5 milioni sono occupati nei diversi rami industriali, elaboranti in parte le naturali ricchezze del suolo e in parte i prodotti dell'agricoltura. Di una certa importanza per la Germania è l'aumento di risorse minerarie offerte dai nuovi territori alla sua economia. Così la produzione di carbon fossile si calcola di circa 7,6 milioni di tonnellate, quella di ferro di 1,1 milioni di tonnellate, quella di acciaio grezzo di 1,63 milioni di tonnellate. Oltre a ciò si sono avute oltre 100 mila tonnellate di minerali d'argento, piombo e zinco. Si è così sviluppata in Boemia e Moravia un'industria metallurgica ed elettrotecnica la quale dà lavoro a circa 140 mila persone. I principali centri industriali sono Praga, Brno e Mariach-Ostau, dove da menzionarsi sono anche le «Efie» Skoda, rinomata fabbrica di armi e munizioni. Non meno importanti sono le industrie tessile, chimica e dei scarpe (Bata) che formano circa 40 mila operai. Rilevanti sono anche l'industria alimentare, quella del legno e quella del vetro. Malgrado il carattere prevalentemente industriale del Protettorato, vi si trova anche un'agricoltura ben sviluppata. L'intera superficie utile per l'agricoltura si aggira intorno ai 5 milioni di ettari, di cui 2,6 milioni coltivati e 1,4 milioni coperti da foreste. I campi producono soprattutto grano, orzo e barbabietole da zucchero, nonché, nelle zone di «ragione altitudine», biada, segale, patate e foraggi. L'allevamento di bestiame comprende circa 2,4 milioni di bovini ed 1,25 milioni di suini, nonché grandi mandrie di cavalli. Assai più che in Boemia e Moravia l'agricoltura rappresenta la principale risorsa nella Slovacchia. Il paese però, in seguito al suo carattere prevalentemente montuoso, se offre infinite bellezze naturali che possono venire sfruttate dal punto di vista turistico, non presenta una sufficiente estensione utile di superficie coltivabile. In due posti sono state recentemente scoperte delle miniere di petrolio. Si estraggono, fra l'altro, anche piccole quantità di rame, mercurio, piombo, argento, oro, manganese e grafite.

Gli infortuni sul lavoro nelle industrie americane durante l'anno 1938 sono costati più di 600 milioni di dollari (circa 12 miliardi di lire), secondo un calcolo pubblicato da Charles Hodges, presidente di una grande Compagnia di assicurazione di Waterbury (Connecticut). Tale cifra segna una lieve diminuzione rispetto alle statistiche dell'anno precedente, ma è sempre a ritroso e dimostra che una urgente intensificazione della campagna per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

All'Australia spetta il vanto di possedere il mondo. Si tratta di una varietà preistorica che gli studiosi hanno denominato «Citholoplos granulata», e che sarebbe vissuta nelle acque dell'Australia circa cento milioni di anni fa. Il fossile è stato rinvenuto in una formazione schistosa presso la diga di Woronora. Esso è stato inviato al Museo di storia naturale di Sydney.

De Vecchi rientrato a Rodi

RODI, 4. A bordo del suo apparecchio, è rientrato in sede il Quadrumviro governatore S. E. De Vecchi.

Il "Bartolomeo Colleoni", accolto festosamente a Kobe

KOBE, 4. E' qui giunto il regio incrociatore italiano *Bartolomeo Colleoni* proveniente da Sciangai. All'arrivo della nave, che è stata ricevuta con i prescritti onori, mitraglia di bambini delle scuole, rinfranti sulla banchina con bandiere giapponesi ed italiane, hanno fatto una calorosissima dimostrazione ai marinai italiani. Il comandante Yokoyama, in rappresentanza del Ministro della marina, si è recato a bordo a salutare il comandante Catalano, che comanda l'incrociatore *Ripartito*. Il *Bartolomeo Colleoni* partirà il giorno 8 per Yokohama.

Sostituisce sul pulpito il padre morto la notte prima

UNION CITY (Nuova Jersey), 4. La folla dei fedeli riunita nella locale chiesa battista per assistere alle funzioni religiose della domenica delle Palme, fu allungata da una sorpresa nel vedere sul pulpito non il pastore, ma il figlio ventiduenne William Curworth, il quale prese la parola per avvertire che durante la notte il padre era improvvisamente morto e che si accingeva a sostituirlo. Superando il suo visibile dolore il giovane Curworth celebrò il rito distribuì le palme e benedisse la folla dei fedeli profondamente commossa.

Un assassinio misterioso

FIRENZE, 4. Questa sera, nelle cave di Maiano, nei pressi di Fiesole, veniva trovata uccisa con sei coltellate una donna in ancor giovane età che più tardi è stata identificata per Ida Parigi, maritata Romei, di 37 anni. Sul delitto regna per ora il più fitto mistero.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto del Reichstudentenführung alla Fenice

Ieri sera alla Fenice ha avuto luogo l'attesissimo concerto della Reichstudentenführung, composta di ottanta fra i più giovani ed apprezzati allievi dei conservatori di musica del Reich, maggiormente distinti nei recenti concorsi nazionali.

Il concerto che ha costituito una delle più splendide e eloquenti prove di quella collaborazione culturale esistente fra le due nazioni, è stato in special modo fra i giovani si è coronato del più brillante successo tributato da un pubblico numerosissimo che gremito il teatro, e tra il quale abbiamo notato le maggiori autorità cittadine, il conte Quarelli di Leseigno per il Prefetto, il Federale, il Podestà e numerose gerarchie politiche, oltre al Console di Germania a Venezia, ai componenti della commissione artistica e pittorica, ai preposti del partito nazional-socialista per le collettività germaniche del Veneto, un largo stuolo di universitari fra cui molti giovani reduci dai Littorali di Trieste e una vasta rappresentanza della colonia tedesca ospitata nella nostra città.

Il concerto s'è iniziato con l'esecuzione degli inni nazionali italiani e germanici, accolti da scroscianti applausi e da vibranti manifestazioni al Duce e al Fuehrer.

L'esecuzione impeccabile e colorita delle *Four Seasons* di Vivaldi, di Francesco Molinari ha segnato un nuovo clou e fervido successo per la celeberrima opera dell'insigne compositore veneziano. Nel *Concerto in la maggiore* per violino e orchestra di Mozart, nella *Seconda sinfonia* di Beethoven, nell'*Overture* dei *Maestri Cantori* di Wagner l'eccellente complesso orchestrale, sotto la guida sicura, vigorosa, animatrice del maestro Wolfram Rohring ha raggiunto gli effetti più eccellenti. Il maestro Rohring e i suoi valorosi esecutori sono stati festeggiatissimi, con applausi calorosi ed insistenti; notevole successo ha avuto pure l'ottimo solista Ulrich Greling.

L'VIII concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno

Ricordiamo che stamane alle biglietterie del teatro e alla C.I.T. in Piazza S. Marco ha inizio la vendita dei posti per l'ottavo concerto della stagione sinfonica che avrà luogo sabato prossimo 8 aprile, sotto la direzione del maestro Nino Sanzogno e con il concorso dei pianisti Bela Bartok e Ditta da Pasztory Bartok. Il programma è il seguente: Haendel: *Musica sull'acqua*, suite (prima esecuzione a Venezia); Nino Rota: *Sinfonia* (prima esecuzione assoluta); Bela Bartok: *Rapsodia per pianoforte e orchestra* (prima esecuzione a Venezia); Bela Bartok: *Concerto per due pianoforti e strumenti a percussione* (prima esecuzione in Italia); Mussorgski-Ravel: *Quatuor* di una esposizione, suite (prima esecuzione a Venezia). I prezzi sono fissati, come di consueto, sulla base di lire otto per l'ingresso ai palchi; i soci dell'Associazione musicale del Dopolavoro provinciale e "Beneditto Marcello" potranno ottenere alle biglietterie il posto di poltrona o di palco contro presentazione del tagliando d'abbonamento n. 14, e sino all'esaurimento del contingente fissato nell'accordo con la soprintendenza del teatro.

La "Messa di Requiem", a Vicenza

VICENZA, 4. Un grande avvenimento artistico attende domani sera il pubblico vicesentino. L'opera del coro dell'F.E.I.A.R., rispettivamente sotto la direzione dei maestri Armando La Rosa Parodi e Achille Consoli, eseguiranno la "Messa di Requiem" di Giuseppe Verdi ed alcuni brani del "Messia" di Haendel. Solisti il soprano Rita Fornari, il mezzosoprano Giorgio Tumiati, il tenore Arturo Ferrara ed il basso Franco Zaccaroni.

Associazione Concerti "B. Marcello"

Si ricorda che questa sera alle ore 21.15 avrà luogo il concerto del Duo vocale Eleanor Steele (soprano), Hall Clivia (tenore). Il programma oltre a brani del repertorio classico e moderno comprende un numero di caratteristici canti negri.

Il concerto è fuori abbonamento verso edizione del tagliando n. 15 i soci sono invitati a contribuire ad un'opera di bene acquistando l'apposito biglietto da L. 2; l'intero incasso, senza detrazione di spese, andrà devoluto alla refezione scolastica della scuola elementare di S. Samuele.

Per gli associati che non fossero intervenuti al concerto diretto da Riccardo Zandonani, si inizia da oggi la lista per la consegna, verso esibizione del tagliando d'abbonamento n. 14, dei biglietti per accedere al concerto di sabato diretto da Nino Sanzogno e con la partecipazione del pianista Bela Bartok.

Il programma di Zathureczky per il Circolo Artistico

Ecco il programma che il celebre violinista Edoardo Zathureczky, in collaborazione con Gabriele Bianchi svolgerà domani sera al Circolo Artistico in occasione del concerto di chiusura della stagione: 1. Mozart: *Sonata in do magg.*; 2. Respighi: *Concerto gregoriano*; 3. a. Frescobaldi: *Pastorale*; b. Tartini: *Kreislir*; c. Paganini: *Capriccio*; d. Zolli: *Labellule*; e. Berceuse; f. Hubay: *Fariello*.

GOLDONI

Un pubblico imponente, che grima un ogni ordine di posti, ha tributato iersa i più caldi, i più convinti, i più fervidi applausi ad Ernesto Zacconi, che dava la sua serata d'onore con *Re Lear* di Guglielmo Shakespeare. La potenza immortale della tragedia shakespeariana ha avuto dall'insigne attore un'interpretazione mirabile, che ha toccato i suoi vertici nella scena della disperazione del re infelice di fronte alla crudeltà delle sue figlie snaturate Gonerilla e Regana, in quella del risveglio di Re Lear dopo la pazzia, nella cupa e desolata conclusione della tragedia.

Ernesto Zacconi è stato validamente secondato nell'esecuzione da Ernest Zacconi, nella parte di Cordelia, da Mimosa Favi Baghetti e Vera Furlan, nelle parti rispettive di Gonerilla e Regana, da Amleto Patroni, Carlo Maranini, Ubaldo Stefani, etc.

Questa sera penultima recita della compagnia Zacconi, che rappresenterà *Il Tossitore* di Domenico Tumiati, la patriottica rievocazione d'una delle più belle pagine del Risorgimento, nella quale l'illustre capocomico interpreta il personaggio del Conte di Cavour.

Spettacoli d'oggi Teatri

Goldoni re 21.15: Compagnia Ernesto Zacconi; **IL TOSSITORE** di D. Tumiati. Penultima recita.

Malibran CHI D'ARTIFICIO con Amadeo Nazzari, Vanna Vanni.

Rossini dalle 16.30: CHI HA STON? con Rita Hayworth, Don Terry, con Rita Hayworth, Don Terry.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: HO RILASCIATO IL MIO AMORE con Joan Bennett, Henry Fonda, Alan Marshall.

Italia dalle 15.30: MASTRO DI POSTA capolavoro drammatico protag. il celebre Harry Bair.

Olimpia LE SORPRESE DEL DIVORZIO con Armando Falconi, Bice Parisi, Sergio Totano.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 4. Sez. III. Presidente: Bruno Giudici; Illich e Zen. P. M.: Zappello. Cancelliere: De Maninco).

Sul pontile del vaporetto

Il dott. Bruno Duse di Ermengildo, di anni 41, è imputato di oltraggio al controllore dell'A.N.C. I.L. sig. Giacomo Meo e di truffa in danno dell'azienda stessa. Il dr. Duse, una sera dell'agosto scorso si presentava al pontile della linea di Riva del Lido sulla Riva degli Schiavoni e mostrava un biglietto rilasciato al pontile di S. Maria del Giglio. I preposti al controllo gli fecero osservare che il biglietto non era valido per quella linea. Il dott. Duse protestò, ma il controllore Meo, intervenuto, gli fece comprendere che aveva torto. Il dott. Duse si allontanò e dopo poco arrivò di corsa per imbarcarsi sul vaporetto che stava per partire. Poiché la porta era già stata chiusa il Duse ed altri ritardatari vennero fermati. Questo fatto irritò il dott. Duse, il quale dopo avere pronunciato delle frasi offensive, colpì il sig. Meo con uno schiaffo.

Successivamente il giorno 18 agosto, il controllore Meo si trovava al pontile di S. Tomà per la verifica dei biglietti e del tessere e constatò che il dott. Duse, che era fra i passeggeri sbarcati, aveva presentato una tessera già scaduta.

Il dott. Duse è stato ieri processato e condannato a nove mesi e 23 giorni di reclusione e L. 1400 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Ferrarini.

I biglietti delle lotterie straniere

Al sig. Pilade Galvan fu Giuseppe, di anni 51, un appassionato delle lotterie, nel gennaio dell'anno scorso era pervenuto un biglietto della lotteria nazionale francese. Sembrando la cosa venisse a conoscenza delle autorità preposte alla sorveglianza, lo quali vennero altresì a conoscenza che il Galvan aveva acquistato altri nove biglietti della nona lotteria francese. Poiché ciò è espressamente vietato il Galvan è stato denunciato e ieri processato e condannato a L. 100 di ammenda. Difensore: avv. Pasinetti.

La infedele domestica

La signora Amalia Mottana il 6 dicembre aveva assunto alle sue dipendenze quale domestica Olinda Galdio di Roberto, di anni 21, ma dopo due giorni s'accorse che quella, uscita di casa, non era più rientrata. Aperto un cassetto constatò che un gomitolo di lana e un paio di calze erano scomparsi. Non altri che la Galdio poteva essere stata l'autrice del furto e difatti ieri processata, la domestica infedele è stata condannata a 15 giorni di reclusione e L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Pasinetti.

Le mattonelle di maiolica

Il sig. Attilio Novello aveva adibito per la pastorizzazione del latte un edificio di sua proprietà sita a S. Mauro di Burano, ma nel gennaio scorso lo aveva chiuso. Reclamato il 5 febbraio per una visita, constatò che alcuni ragazzi, penetrati nell'interno, avevano portato

via 80 mattonelle di maiolica, dopo averle distrutte dalle pareti. Anzi quel giorno stesso vi sorprese un ragazzo con uno scarpello, Fernetto, venne a sapere che si chiamava Armando Simoncini di Amedeo, di anni 16, il quale assieme a Luigi Tagliapietra di Alessandro di anni 15, era stato l'autore del furto delle mattonelle, le quali erano state vendute a Pietro Trevisan fu Giuseppe, di anni 25.

Il Simoncini e il Tagliapietra vennero denunciati e così pure il Trevisan per l'acquisto fatto. Dopo il dibattimento il Simoncini è stato condannato a sette mesi e 14 giorni di reclusione e L. 700 di multa, gli venne inoltre revocata una precedente condanna condizionale e venne ordinato il suo ricovero in un riformatorio giudiziario; il Tagliapietra è stato assolto per non aver avuto la capacità di intendere e di volere, e il Trevisan è stato condannato a L. 100 di ammenda per incanto acquisto. Difensori: avv. Ferrarini d'ufficio per Simoncini e Tagliapietra, avv. Bondi per Trevisan.

La tragica fine d'una giovane

Sospesi su due latitanti

NOVI LIGURE, 4. L'autorità giudiziaria ha fatto eseguire l'autopsia della diciottenne Maria Rosa Bianchi, il cui cadavere l'11 marzo scorso fu trovato, nelle acque del torrente Lemme, presso il comune di Francavilla Bisio. L'autopsia ha accertato che la giovane era in stato di avanzata gravidanza e ciò fa sospettare che uno dei due latitanti che erano con la Bianchi la sera precedente al rinvenimento del cadavere possa averne cagionato la morte intenzionale.

I due, tutti Dello Simoni da Ferara e l'altro conosciuto solo col nomignolo di «Padovan», sono latitanti. Il Simoni ha scritto da tempo una lettera al maresciallo dei carabinieri di Gavi, dicendogli che si sarebbe presentato a lui per raccontargli le circostanze del fatto, ma finora non si è ancora visto.

52 squadre della Gil

disputeranno al campionato nazionale

ROMA, 4. Le squadre rappresentative dei comandi federali, iscritte al terzo torneo nazionale di calcio della Gil, sono cinquantacinque. In accordo col comando generale della Gil si è proceduto alla formazione degli accoppiamenti per le gare che si disputeranno il 23 e il 30 aprile, per portare le squadre da 55 a 52. In conseguenza di quanto sopra, sono risultati qualificati d'ufficio per i sedicesimi, di finale le seguenti squadre: Novara, Varese, Belluno, Treviso, Rovigo, Firenze, Perugia, Campobasso, Taranto. Il giorno 23 aprile si disputeranno i seguenti incontri: Alessandria-Cuneo; Vercelli-Torino; Bergamo-Brescia; Cremona-Mantova; Milano-Piacenza; Verona-Trento; Fiume-Udine; Padova-Venezia; Parma-Bologna; Forlì-Ferrara; Savona-Imperia; Genova-Spezia; Macerata-Pesaro; Rieti-Termini; Viterbo-Littoria; Pescara-Teramo; Napoli-Salerno; Brindisi-Lecce; Foggia Bari; Potenza-Matera; Catanzaro-Cosenza; Catania-Messina; Caltanissetta-Siracusa. Il 30 aprile avranno luogo le gare di ritorno.

Il calendario del torneo è il seguente: 23 e 30 aprile: gare per portare le squadre da 55 a 52; 7 e 14 maggio: sedicesimi di finale; 18 e 21 maggio: ottavi di finale; 28 maggio e 4 giugno: quarti di finale; 8 e 11 giugno: semifinali; 25 giugno: finale a Roma.

PUGILATO

Locatelli si prepara per l'incontro con De Ridder

Il duro e vittorioso confronto di Locatelli contro Rebel, il più diretto aspirante al titolo nazionale di Cerdan, è costato caro al nostro campione. Alla ferita sopraciliegata prodottagli dal francese alla quarta ripresa s'aggiunge poco dopo una lussazione a un dito della mano destra, tanto che solo l'alta classe del milanese poté superare, nel modo a noi noto, così gravi incidenti di fronte ad un avversario giovane e potente.

Ma intanto la rinvenuta con Orlando, in programma per domani a Milano, è sfumata. Locatelli non può più stare sul quadrato per una pesante lussazione di rivale stracittadino se non nella piechezza dei muscoli. E sacrificando questa occasione, proprio in un momento di felice sintonia, Locatelli ha pensato, ai suoi compagni di Venezia, che uno straniero desideroso di ascendere attende la sera del 18 aprile. De Ridder, pericolo numero uno per Wouters, in questo momento di assestamento nella categoria dei medio leggeri in Europa, mira ad un posto preminente pensando forse che proprio la stella Wouters non brilla più oggi come qualche tempo fa. Ed ha la giovinezza della sua mente Locatelli, carico di allori e invidiato da tutti, che non è più alle prime armi. Ma quando la classe al servizio di un eccezionale intuito pugilistico conserva inalterato lo smalto, allora ben si può pensare a una popolarità locale trascina ancora all'entusiasmo i pubblici parigini.

GINNASTICA

Nuove gerarchie venete

ROMA, 4. I sottolencati fascisti sono nominati presidenti dei comitati di zona o commissari provinciali della Federazione ginnastica d'Italia: Terza zona - Veneto: Belluno: Antoni prof. Antonio commissario provinciale; Padova: Gallo d. Cesare commissario provinciale; Rovigo: Favaro prof. Arturo commissario provinciale; Venezia: Colussi dott. ing. Aldo presidente del comitato di zona; Verona: Vini prof. Guido commissario provinciale; Vicenza: Rognarone prof. Antonio commissario provinciale; Quarta zona: Venezia: Trentino: Casagrande Luigi presidente del comitato di zona; Quinta zona: Verona: Giulio: Fiume Cene Pietro commissario provinciale; Gorizia: Fabretto rag. Ernesto commissario provinciale; Trieste: Lorenzetti Nino presidente comitato di zona; Udine: Dal Dan Luigi commissario provinciale; Zara: Battara Arturo commissario provinciale.

Sezione propaganda Venezia

Comunicato n. 25 del 4 aprile 1939. XVII. Presenti: Centanni, Belli, Ravazzolo e Rossi. Assente giustificato Costantini.

CAMPIONATO PROPAGANDA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Omológazione gare: GS Grande Italia-2; Moretti 1 a 1; Dupoli, Marina Mercante-OND Chirignago 3 a 2; GIL Burano-Dop. Cristallino 1 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco o contegno scorretto nei riguardi degli arbitri o degli avversari si sono mossi i giocatori Cimurosti Antonio (Dop. Moretti) e Maggini Giulio (GS Grande Italia).

Gare del 4 aprile (ricupero): Dop Moretti-GIL Burano ore 16 campo Murano; Dop. SIRMA-Dop. Mirna M. ore 16 campo Chiavere S. Girolamo (anticipo).

CAMPIONATO RAGAZZI

Omológazione gare: GS Grande Italia-AC S. Marco C. 5 a 0; AFC Chirignago-AA BR S. Marco 1-0. Gare del 9 aprile (ricupero): F. C. Mestre-OND Chirignago ore 13.30 campo via Garibaldi Mestre; AF C. Venezia-GS Grande Italia ore 16 campo P. L. Pozzo S. Elena.

VARIE

Si preavvisano le Società interessate che il giorno 21 aprile (Natale di Roma) i campioni avranno regolare svolgimento. — Il Presidente: Aglio Centanni.

Il bollettino della neve

Cortina d'Ampezzo Faltoria 140 fr. ser.; Madonna di Campiglio 60 buona cop.; Misurina 60 gel. misto; Monte Piana 95 gel. misto; Passo Campo Carlo Magno 105 buona cop.; Passo Rolle 90 gel. misto; Pocol 20 buona ser.; Rifugi Stoppani 90 fr. ser.; S. Martino di Castrozza 90 gel. misto; S. Tegna 85 fr. ser.; Tognola S. Martino 90 gel. misto; Tre Cioi 50 gel. misto.

Acquistate le specialità

Facaccine - Panettoni Vittoria

Fabbricate dalla PASTICCERIA VITTORIA

VENEZIA - Via Vittorio Emanuele - Telef. 22-687

Il bandito Bedin ucciso

in un conflitto con la polizia a Mussolente

VICENZA, 4. Nei pressi di Bassano del Grappa e precisamente a Casuso di Gruppo, stamane alle 6 è stato ucciso Giuseppe Bedin fu Girolamo, ex Monseice, dev'era nato il 5 marzo 1901. Si tratta del famigerato bandito che tanto aveva fatto parlare di sé le cronache di questi ultimi tempi.

Una pattuglia dell'Ispettorato generale di P. S. dell'Italia giunse sul luogo poco prima delle 6 ed accerchiò la casa abitata dal capellano del Orlandi Biral il quale, non avendo visto il Bedin, era stato avvertito dalla polizia che il bandito si trovava appoggiato a una bicicletta, ma il Bedin comprendeva che data la staccatura che gli parava poi davanti la fuga sarebbe stata impossibile. Così entrava nella casa e saliva la scala che porta al piano superiore. Attratto dagli spari si affacciava il giovane fascista Francesco Ferronato, di 19 anni, il quale senza curarsi che il bandito, impegnato ancora la rivoltella, gli non aveva addosso e nella colluttazione che ne seguiva rotolavano entrambi per la scala. Aiutato da altri tre fratelli riusciva alla fine ad immobilizzare il Bedin il quale però, fuggiva alzarsi, ma mentre tentava di scappare veniva ucciso da una nuova scarica di fucileria, il Ferronato in precedenza per poco non rimaneva vittima di due colpi di rivoltella sparati dal bandito.

Il cadavere è stato nella giornata visitato anche dal Procuratore del Re di Vicenza.

Intanto la polizia ha proceduto al fermo di parecchie persone, tra le quali il capellano Biral e l'intera famiglia del maestro.

E' giunta pure stamane notizia che mentre a Casuso si svolgeva l'azione contro il bandito Bedin, in provincia di Mantova un'altra squadra della Polizia era sulle tracce di un altro caporione della stessa banda, tale Severino Urati, il quale sarebbe stato ucciso pure questa mattina.

Questa operazione di alta chirurgia poliziesca, doveva finire così. Si trattava d'un pazzo di banditi, italiani solo agli effetti dello stato, civile, quasi tutti spurga degli ambienti malfamati di Francia dove erano cresciuti in un clima morale limaccio, e — travisti — erano stati avviati al delitto, educati a violare le leggi.

Ritornati in Italia, fatta lega con pregiudicati sfuggiti alla vigilanza speciale, s'erano dati a tentare colpi giganteschi nel Veneto e in Lombardia, facendo epifenomeno della loro azione delittuosa, nella zona tra Monseice — che è il paese di Bedin — ed Este. Ma se anche la onestà di alcune parentele, la sete basca di lucro di certi elementi, avevano creato una tela di complicità attorno alla banda Bedin, questo — oggi si vede — ha avuto vita di pochi mesi.

Nella limpida morale del Paese non c'era possibilità di assoluto segreto sui loro movimenti. Era facile che — nell'anno XVII di Mussolini — questi emigrati dal clima morale italiano, questi fuorilegge, la disciplina patria, videro una vita durissima, vedessero fallire nove colpi su dieci, fossero perseguiti con i mezzi formidabili di polizia di cui dispone lo Stato italiano, fossero decimati dalla caccia implacabile di nuclei speciali di Pubblica Sicurezza, dei Reali Carabinieri, delle pattuglie volanti della Milizia Stradale.

Arrestati tutti i complici, tutti i sospetti di complicità, abbattuti a scuola, quando i loro soci, compagni di delitto, arrestati, tutti sette, ecco che anche Giuseppe Bedin ha pagato il suo debito alla legge inesorabile dello Stato fascista.

Laddove — pensate alle paludi di Comacchio, ai boschi della Mesola — la latitanza d'un pugno d'uomini decisi sarebbe durata indefinitamente, all'estero, c'è molto da imparare su questo fulminante opera di bonifica umana condotta dalla polizia italiana nel Veneto.

L'organizzazione, la disciplina, la fluidità di comunicazioni sono nel nostro Paese mezzi di garanzia della legge contro i suoi violatori e non — come ad esempio in America — mezzi che addirittura rendono più spedito il reato.

Bedin è crollato sotto la pallottola della giustizia, come un cano rabbioso.

In Italia per i banditi e per i gangsters c'è posto soltanto sugli schermi del cinematografo.

Piccina che muore per ustioni

UDINE, 4. Una grave disgrazia è avvenuta ieri a Talmassons. La piccina Luigia Tino, di anni 3, eludendo la vigilanza della nonna alla quale era stata affidata, si avvicinava ad un paiuolo di acqua bollente e vi cadeva dentro riportando delle gravissime ustioni a tutto il corpo. Attenta dalla grida della piccina accorreva la nonna che le prestava le prime cure. Purtroppo però la povertà è deceduta qualche ora dopo tra atroci spasmi.

Corteggiatore che deruba le corteggiate

UDINE, 4. La Questura sta ricercando da qualche giorno uno strano tipo di corteggiatore che dopo essersi avvicinato alle ragazze che incontra le deruba di quanto possiede. Vittime di questo strano tipo sono rimaste le sorelle Angelina e Maria Baroni, dimoranti in Viale Venezia. L'altra sera la prima stava transi-

Il bandito Bedin ucciso

in un conflitto con la polizia a Mussolente

VICENZA, 4. Nei pressi di Bassano del Grappa e precisamente a Casuso di Gruppo, stamane alle 6 è stato ucciso Giuseppe Bedin fu Girolamo, ex Monseice, dev'era nato il 5 marzo 1901. Si tratta del famigerato bandito che tanto aveva fatto parlare di sé le cronache di questi ultimi tempi.

Una pattuglia dell'Ispettorato generale di P. S. dell'Italia giunse sul luogo poco prima delle 6 ed accerchiò la casa abitata dal capellano del Orlandi Biral il quale, non avendo visto il Bedin, era stato avvertito dalla polizia che il bandito si trovava appoggiato a una bicicletta, ma il Bedin comprendeva che data la staccatura che gli parava poi davanti la fuga sarebbe stata impossibile. Così entrava nella casa e saliva la scala che porta al piano superiore. Attratto dagli spari si affacciava il giovane fascista Francesco Ferronato, di 19 anni, il quale senza curarsi che il bandito, impegnato ancora la rivoltella, gli non aveva addosso e nella colluttazione che ne seguiva rotolavano entrambi per la scala. Aiutato da altri tre fratelli riusciva alla fine ad immobilizzare il Bedin il quale però, fuggiva alzarsi, ma mentre tentava di scappare veniva ucciso da una nuova scarica di fucileria, il Ferronato in precedenza per poco non rimaneva vittima di due colpi di rivoltella sparati dal bandito.

Il cadavere è stato nella giornata visitato anche dal Procuratore del Re di Vicenza.

Intanto la polizia ha proceduto al fermo di parecchie persone, tra le quali il capellano Biral e l'intera famiglia del maestro.

E' giunta pure stamane notizia che mentre a Casuso si svolgeva l'azione contro il bandito Bedin, in provincia di Mantova un'altra squadra della Polizia era sulle tracce di un altro caporione della stessa banda, tale Severino Urati, il quale sarebbe stato ucciso pure questa mattina.

Questa operazione di alta chirurgia poliziesca, doveva finire così. Si trattava d'un pazzo di banditi, italiani solo agli effetti dello stato, civile, quasi tutti spurga degli ambienti malfamati di Francia dove erano cresciuti in un clima morale limaccio, e — travisti — erano stati avviati al delitto, educati a violare le leggi.

Ritornati in Italia, fatta lega con pregiudicati sfuggiti alla vigilanza speciale, s'erano dati a tentare colpi giganteschi nel Veneto e in Lombardia, facendo epifenomeno della loro azione delittuosa, nella zona tra Monseice — che è il paese di Bedin — ed Este. Ma se anche la onestà di alcune parentele, la sete basca di lucro di certi elementi, avevano creato una tela di complicità attorno alla banda Bedin, questo — oggi si vede — ha avuto vita di pochi mesi.

Nella limpida morale del Paese non c'era possibilità di assoluto segreto sui loro movimenti. Era facile che — nell'anno XVII di Mussolini — questi emigrati dal clima morale italiano, questi fuorilegge, la disciplina patria, videro una vita durissima, vedessero fallire nove colpi su dieci, fossero perseguiti con i mezzi formidabili di polizia di cui dispone lo Stato italiano, fossero decimati dalla caccia implacabile di nuclei speciali di Pubblica Sicurezza, dei Reali Carabinieri, delle pattuglie volanti della Milizia Stradale.

Arrestati tutti i complici, tutti i sospetti di complicità, abbattuti a scuola, quando i loro soci, compagni di delitto, arrestati, tutti sette, ecco che anche Giuseppe Bedin ha pagato il suo debito alla legge inesorabile dello Stato fascista.

Laddove — pensate alle paludi di Comacchio, ai boschi della Mesola — la latitanza d'un pugno d'uomini decisi sarebbe durata indefinitamente, all'estero, c'è molto da imparare su questo fulminante opera di bonifica umana condotta dalla polizia italiana nel Veneto.

L'organizzazione, la disciplina, la fluidità di comunicazioni sono nel nostro Paese mezzi di garanzia della legge contro i suoi violatori e non — come ad esempio in America — mezzi che addirittura rendono più spedito il reato.

Bedin è crollato sotto la pallottola della giustizia, come un cano rabbioso.

In Italia per i banditi e per i gangsters c'è posto soltanto sugli schermi del cinematografo.

Piccina che muore per ustioni

UDINE, 4. Una grave disgrazia è avvenuta ieri a Talmassons. La piccina Luigia Tino, di anni 3, eludendo la vigilanza della nonna alla quale era stata affidata, si avvicinava ad un paiuolo di acqua bollente e vi cadeva dentro riportando delle gravissime ustioni a tutto il corpo. Attenta dalla grida della piccina accorreva la nonna che le prestava le prime cure. Purtroppo però la povertà è deceduta qualche ora dopo tra atroci spasmi.

Corteggiatore che deruba le corteggiate

UDINE, 4. La Questura sta ricercando da qualche giorno uno strano tipo di corteggiatore che dopo essersi avvicinato alle ragazze che incontra le deruba di quanto possiede. Vittime di questo strano tipo sono rimaste le sorelle Angelina e Maria Baroni, dimoranti in Viale Venezia. L'altra sera la prima stava transi-

la Francia nel primo periodo del corrente anno è diminuito di quasi 23,7 milioni in confronto al valore raggiunto nel corrispondente periodo dell'anno scorso contemporaneamente il disavanzo della nostra bilancia commerciale che aveva raggiunto le L. 690 mila circa nei primi due mesi del 1938, è stato sostituito da un avanzo di quasi 10,7 milioni negli stessi mesi del 1939.

AVVISO

Consigli ai radioutenti

Al fine di suggerire ai radioutenti pratici consigli per eliminare i disturbi nei radiorecettori causati dai macchinari o dagli utensili elettrici di ogni tipo, l'E.I.A.R., sotto gli auspicci del Ministero della Cultura Popolare (Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione), ha provveduto a stampare un opuscolo nel quale sono indicati gli accorgimenti da seguire per proteggere gli apparecchi radiorecettori da tutti i rumori e disturbi che insidiano la tranquillità della radiorecezione. L'opuscolo intitolato «Consigli ai radioutenti per la eliminazione dei disturbi nei radiorecettori» è in distribuzione gratuita presso tutte le sedi dell'E.I.A.R., alle quali i radioutenti potranno richiederlo.

Leggete

Il Littoriale

Il quotidiano sportivo di Roma imperiale

Pagina dei Motori

settimanale

Pagina del G. U. F.

quindicinale

Pagina della Caccia

Pagina del Turismo

mensili

Esce a Roma e si legge in tutta Italia

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il migliore uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili, perché abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione, ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette *Macedonia extra*, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi biondi.

Servizio delle Commissioni Telefoniche Interurbane

Il fonogramma fino ad un massimo di 20 parole per qualsiasi destinazione del REGNO

costa Lire DUE

5 aprile

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

Crescente reazione tedesca al pericoloso gioco di Londra

BERLINO, 4. Le nuove dichiarazioni di Chamberlain sono commentate dai giornali tedeschi. I quali affermano che il Primo ministro inglese conduce un gioco pericoloso e che la Germania è più che mai risolta a non aspettare inattiva la realizzazione di un acrobazie ai suoi danni. La «Boersche Zeitung» dice che Chamberlain dimostra di non essere più padrone delle sue decisioni politiche e di essere caduto prigioniero delle camerate politico-parlamentari antitedesche.

Un discorso basato nel vuoto

Il suo discorso è basato completamente nel vuoto. D'altronde non porta nulla di nuovo: conferma soltanto che il Primo ministro britannico insiste sulla falsa strada. Quando egli afferma che l'azione tedesca in Boemia e Moravia è in contrasto con lo spirito di Monaco, di fatto non aver capito che la Cecoslovacchia, nel periodo che va dal settembre 1938 al marzo 1939, non è mai stata un paese neutrale, ma un paese che per Chamberlain sembrava non essere esistito, è caduta.

La «Boersche Zeitung» ritiene infine che Chamberlain sia soprattutto indispettito per la vittoria di Franco nella Spagna nazionale, vittoria che senza dubbio ha inferto un colpo alla politica britannica.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» scrive che il Führer ha parlato chiaramente avvertendo che egli non tollera alcuna ingenuità. Dopo il discorso del Führer, ogni risposta alle elucubrazioni di Chamberlain si rende superflua. «Probabilmente», scrive il giornale, «Chamberlain ha tenuto a ripetere le sue dichiarazioni in vista delle conversazioni con Beck. Comunque — conclude il giornale — la politica iniziata dal Governo inglese, deve considerarsi una politica pericolosa per la pace d'Europa».

Pax tedesca e pax britannica

Le «Muenchener Neueste Nachrichten» rilevano che mentre ancora qualche settimana fa la visita di Beck a Londra era considerata dalla stampa inglese una semplice faccenda di protocollo, essa oggi viene presentata quale una questione di stato di primo piano. Il «Voelksche Beobachter» rileva che l'attuale campagna inglese contro la Germania è evidentemente il frutto di una lunga politica di errori e di insuccessi, condotti da Londra, politica da cui deriva ora il panico che fa perdere la testa al Governo inglese. Quanto ai timori inglesi che il Führer abbia invocato una pax germanica, il «Voelksche Beobachter», risponde con la domanda se l'Inghilterra abbia mai pensato ad una pace che non fosse la pax britannica e confederale. «Hitler lavora incessantemente per una pace inorbita della vita tedesca, mentre l'Inghilterra è oggi non ha altra mira se non quella di turbare questa sua grande opera con danose ingerenze nell'Europa centrale ed orientale».

In una corrispondenza da Londra l'organo del Partito nazionalsocialista osserva che il fine della diplomazia inglese è attualmente quello di conferire alla Polonia il ruolo di «cassa di sabbia».

La «Boersche Zeitung» aggiunge che il giornale — già in procinto di assumere la parte di Bone, spetta ora alla Polonia di valutare i vantaggi di una simile politica. Le «Muenchener Neueste Nachrichten» definiscono il discorso di ieri di Chamberlain quale il più pericoloso fra tutti i discorsi tenuti dai primi ministri inglesi del dopoguerra. Il giornale mette quindi in evidenza come, per altro, perché la stampa inglese riconosca la gravità del pericolo che sorgerebbe se l'Inghilterra assumesse garanzie anche per Danzica e per il corridoio.

I colloqui londinesi di Beck

LONDRA, 4. Il colonnello Beck ha iniziato la serie delle sue conversazioni londinesi incontrandosi al Foreign Office, alle 11, con Lord Halifax. Il Ministro degli Esteri polacco ha avuto un colloquio col Primo ministro Chamberlain nel pomeriggio, alla Camera dei Comuni. Questa sera ha partecipato ad un banchetto dato in suo onore dal Foreign Office.

La «Reuter» informa che questa sera negli ambienti politici britannici si esprime compiacimento per il progresso delle conversazioni con il col. Beck, ma si afferma che nessun comunicato è da attendersi prima della fine delle conversazioni stesse.

merito non solo un significato antitedesco, ma anche antiinglese. Tutti i giornali approvano la dichiarazione fatta ieri dal Primo ministro Chamberlain alla Camera dei Comuni. I giornali invitano il governo ad agire sulle linee indicate ma più rapidamente ed energicamente per giungere alla proposta coalizione europea ed invocano una più intesa collaborazione con la Russia sovietica. Il «News Chronicle» sostiene che Chamberlain dovrebbe essere sostituito perché non è capace di condurre una politica che è il contrario di quella finora da lui seguita.

Quanto alla Russia dei Sovieti, si ha però l'impressione a Londra che i corteggiamenti del Governo britannico lasciano freddo quel Governo, o perché continua sempre a diffidare della sincerità del governo moscovita, o perché, come è noto, di essersi impegnato a soccorrere la Polonia e la Romania in caso di attacco, sia a sospendere i rifornimenti di materie prime alla Germania. Ma Londra mantiene tuttavia i contatti con Mosca e vi sono al Foreign Office influenti personalità, le quali commentano il dibattito di ieri ai Comuni, rilevando che il solo Lloyd George fu realista, in quanto avvertì che, senza la Russia alleata, l'Inghilterra dovrà constatare che la Polonia è per lei una trappola.

Stamane il «Manchester Guardian» elogia il discorso di Lloyd George, osservando avere l'ex Premier ammonito gli illusi che non tutti gli svantaggi sono dalla parte della Germania. E' chiaro, ad ogni modo, che Mosca non fa la ritirata per simpatie germaniche, bensì perché vuole costringere Londra ad assumere impegni ancora più ampi, ancora più definitivi e tornare, fra l'altro, ai principi ginevrini nella loro forma originale teorica. L'applicazione della sicurezza collettiva nella sua forma attuale è considerata invece dalla Russia come utile soltanto per gli inglesi.

Alla Camera dei Comuni il Primo ministro ha annunciato che il Parlamento si aggiornerà giovedì prossimo per riprendere i suoi lavori il 18 aprile. La mozione di aggiornamento da facoltà allo «speaker» di convocare la Camera prima se lo ritenga necessario.

La manovra britannica ispirata da Parigi

PARIGI, 4. L'attenzione francese è concentrata su Roma e su Londra. Per il «Matin» non vi è dubbio che la Gran Bretagna abbia tentato a Roma, alla fine della scorsa settimana, una manovra diplomatica di notevole importanza ma per il predetto giornale è altrettanto incontestabile che la manovra stessa non ha trovato buona accoglienza presso il Governo italiano. Si guarda anche all'Italia in seguito a una informazione della «Reuter», che è da mettere in correlazione col predetto annuncio del fallimento della manovra britannica a Roma, la quale, secondo supposizioni che vengono formulate, tenderebbe ad ottenere nientemeno che l'adesione completa per l'adesione alla Jugoslavia e alla Grecia delle «garanzie» che dovrebbero rinchiudere la Germania e che, in realtà, farebbero prigioniero, se riuscisse, l'asse Roma-Berlino e, in modo particolare, legerebbero le mani all'Italia. La politica che Chamberlain si propone di realizzare è di ispirazione francese ma Parigi ha abbandonato a Londra la direzione del gioco.

L'«Action française» dichiara che il Governo britannico parla anche a nome della Francia e può essere considerato «l'uomo d'Europa» e dal mondo come un «intermezzo», un supplente sommo, del Governo francese. Chamberlain ha detto che la Polonia non è che il primo anello di una catena da forgiare. Dopo lo anello polacco si penserà all'anello rumeno, ma — scrive l'«Excelsior» — la Romania non può essere legata senza una intesa con la Turchia, padrona degli Stretti, e senza il gradimento di Mosca, essendo la Polonia e la Romania addossate alla Russia. Si passerebbe, non per distrazione ma di proposito, negli organi ufficiali parigini sotto silenzio la Jugoslavia e la Grecia, non perché esse siano escluse dalle mire di Londra, ma perché si trova opportuno, almeno momentaneamente, non nominarle, al fine di non dare esca alla reazione italiana.

«In un certo modo — osserva il «Figaro» — la Polonia prende sulla carta geografica la posizione che occupa la Cecoslovacchia. L'osservazione è giusta, ma non nel senso che vi da il suddetto giornale, perché la Polonia non ha mai avuto e non ha nulla da temere dalla sua vicinanza con la Germania, sia perché essa costituisce una vera nazione nel senso più completo ed assoluto del termine sia perché la sua politica intelligente di equilibrio ha saputo fino ad oggi stabilire rapporti fiduciosi col Reich. Il «Figaro» dedica il suo articolo di fondo alla nuova politica estera dell'Inghilterra esaltandone l'energia ed affermando che il mutamento di orientamento è di metodi è veramente radicale e definitivo. Dopo il discorso pronunciato da Chamberlain alla Camera dei Comuni, l'«Excelsior» infatti sarebbe imputato solennemente con tutte le sue forze su tutti i fronti e in tutte le esecuzioni europee per opporsi a qualsiasi minaccia di una egemonia qualunque che volesse affermarsi con la forza ai danni delle nazioni minori.

L'ambasciatore americano non tornerà per ora a Berlino

WASHINGTON, 4. Negli ambienti meglio informati della capitale si dichiara che gli Stati Uniti, anche se invitati, non parteciperanno alle consultazioni con la Francia e l'Inghilterra per far tornare simultaneamente i rispettivi ambasciatori a Berlino. Tale iniziativa, com'è noto, è da ieri diffusamente attribuita alle cancellerie di Parigi e di Londra. Le fonti menzionate precisano che la posizione degli Stati Uniti verso la Germania è immutata e che negli ultimi giorni non vi sono stati sviluppi di sorta che facciano preludere alla cessazione dell'attuale tensione di rapporti tedesco-americana. Al contrario, essi dicono, questa si è aggravata dal tempo della partenza dell'ambasciatore Hugh Wilson da Berlino, in conseguenza delle iniziative germaniche nei riguardi della Boemia e Moravia e di Memel.

Gli stessi ambienti concludono l'esposizione del punto di vista ora riferito affermando categoricamente che il Presidente Roosevelt non contempla alcuna iniziativa immediata nei riguardi dell'ambasciatore americano a Berlino, perché egli desidera attendere gli ulteriori possibili sviluppi della situazione, che a suo giudizio potrebbero verificarsi nei prossimi mesi, prima di prendere una decisione qualsiasi.

Gli scopi della visita di Beck nei commenti polacchi

VARSAVIA, 4. La visita di Beck a Londra, richiama tutta l'attenzione della stampa polacca. I giornali sottolineano l'importanza dell'avvenimento e rilevano come l'Inghilterra, fino a poco tempo fa diffidente e scettica nei riguardi dell'Europa orientale, riconosca ora la funzione importantissima della Polonia.

In corrispondenza da Londra i giornali riproducono con titoli vistosi le dichiarazioni fatte ieri da Chamberlain e da Halifax circa gli impegni inglesi verso la Polonia. A tale proposito l'«Ulcica» «Gazeta Polska» rileva che le precisazioni di Chamberlain e di Halifax hanno eliminato qualsiasi dubbio.

I giornali sottolineano il fatto che la visita di Beck si è iniziata in un'atmosfera di reciproca fiducia ed affermano che l'Inghilterra alla causa della Polonia. Il governatore «Dobry Wiezior» afferma che il punto essenziale del colloquio che Beck ha a Londra è quello della collaborazione polacco-britannica.

La Romania non chiede le garanzie britanniche

BUCAREST, 4. Le dichiarazioni fatte ieri da Chamberlain, da Halifax e da Butler, sono commentate dal governatore Romania, il quale, nell'articolo del suo redattore diplomatico, afferma che l'Inghilterra non vuole acciacciare la Germania e trova nelle dichiarazioni inglesi un punto di contatto con la politica estera rumena che è proprio indirizzata verso un accordo generale, basato sui principi della moralità e della convivenza internazionale, così come ebbe a dichiarare il 28 marzo il Ministro degli Esteri Gafencu.

Riferendosi alla posizione della Romania nell'attuale momento internazionale, i circoli ufficiali locali confermano anche oggi che la Romania non ha preso e non intende prendere alcuna iniziativa per ottenere o per sollecitare da parte della Gran Bretagna una dichiarazione simile a quella fatta per la Polonia. Gli stessi circoli smentiscono anche le notizie di un preteso accordo con la Turchia per entrare a far parte di una ipotetica lega delle nazioni pacifiche.

Fandonie franco-inglesi smentite da Istanbul

ISTANBUL, 4. Si dichiara di non avere ad Ankara alcuna informazione che confermi le notizie stampate a Parigi ed a Londra secondo cui il Ministro degli Esteri rumeno signor Gafencu verrebbe prossimamente a discutere col Governo turco un accordo di carattere militare. Suscitano anzi a Istanbul non poca sorpresa le affermazioni di una parte della stampa parigina e londinese nelle quali si attribuisce addirittura al signor Gafencu l'intenzione di chiedere al Governo turco uno speciale diritto di passaggio di navi e di aeroplani qualora la Romania, trovandosi in difficoltà, avesse bisogno di aiuto da parte della Francia e dell'Inghilterra. Contrariamente a quanto è stato stampato a Parigi ed a Londra, si dichiara altresì ufficiosamente che non hanno fondamento le voci secondo cui sarebbe fino da ora assicurata l'adesione della Turchia ad una alleanza anglo-franco-polacca.

La lettera di Lebrun per la sua rielezione

PARIGI, 4. I gruppi senatoriali, ad eccezione di quello socialista, si sono riuniti nel pomeriggio per prendere conoscenza della lettera ufficiale indirizzata dal Presidente Lebrun al presidente del Senato e con la quale egli accetta definitivamente di essere candidato alla rielezione al posto di primo magistrato dello stato. Lebrun spiega che intende dare alla sua candidatura un significato di unità nazionale.

Si apprende d'altro canto, che il Maresciallo Pétain, al quale un certo numero di deputati si era rivolto per pregarlo di lasciarsi portare candidato alla presidenza della Repubblica, ha risposto con un rifiuto.

La Siria rompe le trattative i nazionalisti preparano l'insurrezione

PARIGI, 4. Il Presidente dello Stato siriano, Bey Atassi, ha annunciato, stanotte, che ha deciso di rinunciare a qualsiasi genere di trattative con l'Alto Commissario francese, Puaux, vista la determinazione francese di non rispettare l'accordo franco-siriano, in virtù del quale il 1938 doveva essere l'anno del riconoscimento dell'indipendenza della Siria e della cessazione del regime mandatario.

La rottura è, quindi, ormai completa e la situazione siriana viene a trovarsi sulla stessa linea di quella palestinese. Ormai non c'è più via d'uscita e la lotta fra gli oppressi francesi ed i nazionalisti siriani diverrà aperta guerra.

La popolazione siriana è giunta al più alto grado di esasperazione per i metodi francesi di tradimento ai patti e di feroce repressione.

700 arresti a Damasco

I francesi, intanto, hanno cominciato col proclamare il coprifuoco ad Aleppo ed in altri villaggi siriani, seguendo perfettamente l'esempio inglese in Palestina.

Questi rigori sono stati applicati dalla polizia con brutalità, ed hanno provocato numerosi incidenti, si che la situazione in Siria va sempre più aggravandosi. La polizia francese ha operato durante la scorsa notte numerosi arresti fra gli attivisti siriani nelle città e nei villaggi ed ha proibito agli altri di circolare per le strade.

Dalla settimana scorsa ad oggi, a Damasco, il numero degli arresti operati ammonta a settantotto.

La situazione della Siria preoccupa seriamente la stampa di destra, la quale denuncia la pericolosa politica bistrone dei nazionalisti. Questi, che si atteggiavano a difensori dell'impero coloniale francese, sono per ora trovati al pretesto per combattere i paesi antibolscevichi, hanno creato al momento dei governi di fronte popolare, le condizioni che provocano l'attuale crisi siriana. Fu appunto il primo gabinetto Blum che concluse il trattato franco-siriano, causa dei disordini. I giornali non nascondono che la situazione è disastrosa per la Francia e che se ad ora delle smentite la Turchia dovesse occupare militarmente il Sangiacato di Alessandretta, la posizione della Francia in Siria diverrebbe ben presto insostenibile.

La Turchia e il Sangiacato

Circa la notizia pubblicata stamane a Parigi della pretesa concentrazione di sessanta mila soldati turchi alla frontiera del Sangiacato di Alessandretta, dove verrebbe promossa l'azione al parlamento locale l'unione alla Turchia, l'agenzia ufficiale di Anatolia è autorizzata a smentirla. Altrettanto insistente è la voce dirottata pure da Parigi, che si siano costituiti ad Aleppo comitati turchi per chiedere alla Turchia che le sue truppe si spingano fino ad Aleppo.

Il colloquio che l'ambasciatore della Turchia a Parigi, Daranz Suad, ha avuto ieri col ministro degli Esteri ha suscitato vivo interesse negli ambienti politici e giornalistici i quali raccolgono la voce che l'ambasciatore turco avrebbe comunicato al sig. Bonnet l'intenzione della Turchia di occupare militarmente il territorio del Sangiacato di Alessandretta. Interrogato in proposito dai giornalisti, il ministro degli Esteri francese si è trincerato in un assoluto riserbo. Le congiunture provocate dal colloquio Bonnet-Daranz Suad sono poi state smentite dal comunicato dell'agenzia d'Anatolia.

La risposta di Franco al Re Imperatore

ROMA, 4. Il generalissimo Franco ha risposto col seguente telegramma alle felicitazioni rivoltegli da S. M. il Re Imperatore: «A S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia - S. Rocco: Molto riconoscente per le felicitazioni che ho ricevuto per il trionfo definitivo che ha coronato l'eroico sforzo delle nostre truppe, desidero rinnovare un pubblico attestato di ossequio e di simpatia alla Maestà Vostra ed al glorioso popolo italiano, legato a quello spagnolo da tanti vincoli. — Generale FRANCO».

Altri littori proclamati ai Littoriali di Trieste

TRIESTE, 4. Nella tornata pomeridiana dei littoriali della cultura e dell'arte si sono avute altre tre proclamazioni di littori per l'anno XVII. Nel concorso di bianco e nero è risultato littore Armando Nencini del Guf di Firenze, seguito nella classifica da Brusaglia Renato del Guf di Urbino, Uboldi Gian Luigi di Milano, Brindisi Remo di Urbino, Mandelli Pompilio di Bologna, Faccioli Giovanni di Firenze, Cronini Treno di Urbino, Jacconi Emanuele di Urbino, Diotallevi Marcello di Roma. Altri cinque concorrenti sono stati considerati meritevoli di particolare menzione.

Nel convegno di cinema è risultato littore Giovanni l'assunto Spaccapetra del Guf di Napoli, seguito da Emmer del Guf di Milano, Bandini di Torino, Faccini Gabani di Bologna, D'Arcis di Padova, Martellotti di Bari. Altri sei studenti sono stati dichiarati meritevoli di menzione.

Nel concorso di esecuzione musicale (violoncello) ha ottenuto l'ambito premio di littore Egidio Roveda del Guf di Milano, seguito nella classifica da De Luigi di Milano, Lana di Trieste, Chiappa di Genova, Letrini di Firenze, Debbisi di Bari, Emiliani di Bologna, Lionata di Napoli, Rossi di Venezia, Trizio di Bari.

Sono pure continuate le relazioni numerose e interessanti nei vari convegni, specialmente in quello di studi militari avendo esposto le loro idee 19 concorrenti principalmente sul potenziamento dell'aviazione italiana. E' stato pure esposto il problema dell'Oriente, come fonte per l'Italia di materie prime.

Al convegno di politica estera, che oggi è giunto alla sua conclusione, hanno partecipato sei concorrenti e al concorso per una monografia razziale (maschile) della cui commissione, fa parte il rettore magnifico dell'Università di Roma, Dr. Franceschi, sono state esaminate le monografie di dieci studenti e si è avuta una discussione ampia ed animata alla quale hanno partecipato tutti i concorrenti ed i membri della commissione giudicatrice.

Nei convegni femminili si è avuta l'esposizione di una studentessa in quello medico-biologico; a quello di esecuzione musicale (pianoforte) hanno partecipato pure cinque concorrenti ed a quello per una monografia di carattere coloniale che aveva per titolo «Come le donne italiane possono influenzare e modificare le condizioni materiali e spirituali degli indigeni», hanno esposto le loro idee otto universitarie ed altre otto hanno partecipato al concorso per una monografia di carattere economico.

Alta onorificenza a Bottai

ROMA, 4. Su proposta del Duce, S. M. il Re Imperatore ha nominato S. E. Bottai cavaliere dell'Ordine di Savoia. S. E. Guisio Buffarini ha oggi consegnato al Ministro Bottai, alla presenza dei direttori generali del Ministero dell'educazione nazionale, le insegne dell'alta onorificenza conferitagli.

ATTLETICA LEGGERA I campionati triveneti su pista

ROMA, 4. Il comitato gare e regolamento della Fidal ha approvato il regolamento dei campionati triveneti su pista, manifestazione libera agli atleti di tutte le serie, che avrà luogo a Trento il 9-10 aprile XVII.

AVVISI ECONOMICI

FITTI
Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)
AMPIO locale negozio o laboratorio centrale Bragora libero, Rossi, Ascensione 1253, Venezia.
RAPPRES.-PIAZZISTI
Cent. 30 per parola (min. Lire 1.-)
ABBISUGNANTI rappresent. provinciali buon mensile, Candidina, Corso Genova, 16, Milano.
CERCANTI ovunque produttori pubblicitari torino, occasione acquisto di altissima. Scrivere Casella 170 D Unione Pubblicità Italiana - Milano.
INDOSSATRICE bellissima presenza giovani bionde altezza minimo 1,60, sottile, carnagione chiara, C/s di alta moda. Scrivere Casella 170 D Unione Pubblicità Italiana - Milano.
PRODUTTORI regionali esperti pubblicità, introdotti dalle industrie, commerciali, cerca diffusa pubblicazione mensile. Necessitano serietà, cultura, presenza, curriculum vitae. Scrivere Casella 89 Unione Pubblicità Italiana Roma.
RAPPRESENTAZI ZE qualsiasi articolo per affollamento assume «Mea» (mobili e arredamenti) Scrivere Casella Postale 419 - Ad. dis-Abbea.
COMMERCIALI
Cent. 40 per parola, minimo L. 4.-
AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis) «Simar» Washington 29 Milano.
ADDITIONATRICE buono stato acquistare occasione. Rossi, Casella Postale 430, Venezia.
BILANCE automatico, cercansi concessionari provinciali. Scrivere Gay, Clemente 2 - Torino.
MARIONETTE, scenari, attrezzi, corredo artistico, occasione acquisto. Offerte Casella 22 B Unione Pubblicità Italiana, Venezia.
TENDE pendule galatite, ditta Zanini, Piacenza, cerca ovunque attenti collocatori.

Altri littori proclamati ai Littoriali di Trieste

TRIESTE, 4. Nella tornata pomeridiana dei littoriali della cultura e dell'arte si sono avute altre tre proclamazioni di littori per l'anno XVII. Nel concorso di bianco e nero è risultato littore Armando Nencini del Guf di Firenze, seguito nella classifica da Brusaglia Renato del Guf di Urbino, Uboldi Gian Luigi di Milano, Brindisi Remo di Urbino, Mandelli Pompilio di Bologna, Faccioli Giovanni di Firenze, Cronini Treno di Urbino, Jacconi Emanuele di Urbino, Diotallevi Marcello di Roma. Altri cinque concorrenti sono stati considerati meritevoli di particolare menzione.

Nel convegno di cinema è risultato littore Giovanni l'assunto Spaccapetra del Guf di Napoli, seguito da Emmer del Guf di Milano, Bandini di Torino, Faccini Gabani di Bologna, D'Arcis di Padova, Martellotti di Bari. Altri sei studenti sono stati dichiarati meritevoli di menzione.

Nel concorso di esecuzione musicale (violoncello) ha ottenuto l'ambito premio di littore Egidio Roveda del Guf di Milano, seguito nella classifica da De Luigi di Milano, Lana di Trieste, Chiappa di Genova, Letrini di Firenze, Debbisi di Bari, Emiliani di Bologna, Lionata di Napoli, Rossi di Venezia, Trizio di Bari.

Sono pure continuate le relazioni numerose e interessanti nei vari convegni, specialmente in quello di studi militari avendo esposto le loro idee 19 concorrenti principalmente sul potenziamento dell'aviazione italiana. E' stato pure esposto il problema dell'Oriente, come fonte per l'Italia di materie prime.

Al convegno di politica estera, che oggi è giunto alla sua conclusione, hanno partecipato sei concorrenti e al concorso per una monografia razziale (maschile) della cui commissione, fa parte il rettore magnifico dell'Università di Roma, Dr. Franceschi, sono state esaminate le monografie di dieci studenti e si è avuta una discussione ampia ed animata alla quale hanno partecipato tutti i concorrenti ed i membri della commissione giudicatrice.

Nei convegni femminili si è avuta l'esposizione di una studentessa in quello medico-biologico; a quello di esecuzione musicale (pianoforte) hanno partecipato pure cinque concorrenti ed a quello per una monografia di carattere coloniale che aveva per titolo «Come le donne italiane possono influenzare e modificare le condizioni materiali e spirituali degli indigeni», hanno esposto le loro idee otto universitarie ed altre otto hanno partecipato al concorso per una monografia di carattere economico.

S. E. Cobolli Gigli, applauditissimo, ha concluso il suo discorso sulle attività costruttive del Ministero da lui presieduto, dicendo che gli Italiani e gli stranieri che visiteranno Roma nel 1942, avranno la dimostrazione del cammino percorso dall'Italia fascista in un ventennio e che la Capitale, oltre alle antiche vestigia messe in valore dal Regime, mostrerà al mondo le nuove opere del tempo di Mussolini, le cui volontà è sempre presente.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Venezia

Roma mussoliniana

Le nuove opere illustrate dal ministro Cobolli Gigli
ROMA, 4. Questa sera, all'Istituto di studi di Roma, il Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli, ha tenuto una conferenza in cui ha illustrato: «Il contributo del ministero dei LL. PP. al piano regolatore di Roma imperiale».

L'oratore, dopo aver ricordato che Roma lascerà ai posteri il segno possente del Littorio, anche nel campo della nuova vita architettonica ed urbanistica, ha illustrato la necessità di una risoluzione razionale del problema delle otto strade statali di accesso alla Capitale, analizzando la situazione delle vie Aurelia, Cassia, Flaminia, Salaria, Tiburtina, Casilina Appia, Prenestina e specificando le relative opere già disposte.

Ha poi detto delle caratteristiche tecniche ed architettoniche dei nuovi sette ponti sul Tevere: 28 Ottobre, Duca d'Aosta, Fiorentini, D'Africa, di S. Paolo, della Magliana e di quello collegante i servizi dell'aeroporto della Magliana alla strada di sinistra del Tevere e all'Esposizione del 1942, mettendo in evidenza la linea architettonica di queste importanti opere d'arte risponde alla nuova arte dell'architettura fascista, sobria e contemporaneamente elegante.

Il Ministro ha in seguito parlato delle opere idrauliche riflettenti il corso del Tevere, soffermandosi specialmente sul progetto di Spincato in corso di esecuzione, che è collegato al grande aereoportale della Magliana, il quale costituirà, nel 1942, una delle più grandi stazioni aeree europee, idonea tanto alle linee terrestri che marittime e fluviali.

L'oratore è passato ad illustrare le opere di ampliamento in corso di esecuzione dei servizi dell'energia elettrica e dell'acqua potabile e della sistemazione edilizia di Roma, specie in relazione alle esigenze dell'Esposizione del 1942, mettendo in rilievo che l'impronta architettonica dei nuovi edifici pubblici sorti e da sorgere, assume una caratteristica imperiale.

S. E. Cobolli Gigli, applauditissimo, ha concluso il suo discorso sulle attività costruttive del Ministero da lui presieduto, dicendo che gli Italiani e gli stranieri che visiteranno Roma nel 1942, avranno la dimostrazione del cammino percorso dall'Italia fascista in un ventennio e che la Capitale, oltre alle antiche vestigia messe in valore dal Regime, mostrerà al mondo le nuove opere del tempo di Mussolini, le cui volontà è sempre presente.

LE SCUSE E

Tutto ciò ha solo un significato: un ordinario scorporo sopra il Governo, e so Lord Stanhope e alla residenza spedisce il ministro in Downing Street, 40 minuti prima del Consiglio dei ministri. Ho già spiegato che la circostanza porta a fare le scuse, le sue alazioni.

Il Consiglio dei ministri ha esaminato le circolari discusse per pronunziare prese dall'Amministratore della pubblica istruzione. L'«Evening Standard» Lord Stanhope sta a non sia il caso di minuire l'incidente. La viva eco anche alla Camera dove il capo del governo, Lord Stanhope, ha fatto le scuse, le sue alazioni.

Chamberlain ha fatto lo sproloquio. Lord Stanhope deplorea l'abbigliamento della massa del pubblico. Il Primo lord della guerra, Lord Stanhope, è stato in quali circostanze fatto le rivelazioni. Il ministro ha creato l'incidente, il discorso dell'Amministratore parato e non è esagerato. Lord Stanhope deplorea l'abbigliamento della massa del pubblico. Il Primo lord della guerra, Lord Stanhope, è stato in quali circostanze fatto le rivelazioni.

LA LETTURA DI

MODELLINA

È L'UNICO SVAGO CHE LI TENGA TRANQUILLI E LI RENDA DAVVERO FELICI...
"MODELLINA",
È UN SETTIMANALE

È IN VENDITA IL SABATO IN TUTTE LE EDICOLE



Gli affari dagli sp

Non era esatto, colta da molti, che il Primo Lord Stanhope, lord Stanhope, gli Ammiragliati, provvedimenti argenti in questi giorni, il contenuto del tragico, ma che non avesse prodotto.

La sorprendente

La verità è che ha fatto sull'argomento un discorso in pubblico, ha accennato a un'azione di unione, ha detto che il Governo non può essere un momento alla delusione.

Lord Stanhope, la notte scorsa, ha detto che il Governo non può essere un momento alla delusione. Lord Stanhope, la notte scorsa, ha detto che il Governo non può essere un momento alla delusione.

Le parole di Lord Stanhope, la notte scorsa, ha detto che il Governo non può essere un momento alla delusione. Lord Stanhope, la notte scorsa, ha detto che il Governo non può essere un momento alla delusione.

LE SCUSE E

Tutto ciò ha solo un significato: un ordinario scorporo sopra il Governo, e so Lord Stanhope e alla residenza spedisce il ministro in Downing Street, 40 minuti prima del Consiglio dei ministri. Ho già spiegato che la circostanza porta a fare le scuse, le sue alazioni.

Il Consiglio dei ministri ha esaminato le circolari discusse per pronunziare prese dall'Amministratore della pubblica istruzione. L'«Evening Standard» Lord Stanhope sta a non sia il caso di minuire l'incidente. La viva eco anche alla Camera dove il capo del governo, Lord Stanhope, ha fatto le scuse, le sue alazioni.

Chamberlain ha fatto lo sproloquio. Lord Stanhope deplorea l'abbigliamento della massa del pubblico. Il Primo lord della guerra, Lord Stanhope, è stato in quali circostanze fatto le rivelazioni.

LA LETTURA DI

MODELLINA

È L'UNICO SVAGO CHE LI TENGA TRANQUILLI E LI RENDA DAVVERO FELICI...
"MODELLINA",
È UN SETTIMANALE

È IN VENDITA IL SABATO IN TUTTE LE EDICOLE

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

L'Ambrosiana minaccia il Bologna

Giornata di interessanti confronti nella B

La domenica calcistica trascorsa è una di quelle che rimangono impresse nella mente e che accendono maggiormente l'ardente fiamma dell'interesse del campionato. Ancora una volta è stato affermato che nulla di stabile, nulla di sicuro e nemmeno di logico esiste nel gioco del calcio. E quando tutto sembra filare come un filo d'oro improvvisa, inaspettata, come un fulmine, la sorpresa o una serie di sorprese che fa saltare in aria tutti i castelli dei ragionamenti dei programmi e delle speranze.

Nella serie A il Bologna, che era ormai considerato il sicuro indisturbato vincitore dello scudetto, subisce invece dalla Juventus a Torino la sconfitta, le cui conseguenze sono aggravate dalla vittoria, non molto prevista, della Ambrosiana, che battendo la Roma si è portata a soli tre punti (da capitolata). Così il Bologna dopo diciannove domeniche di imbattibilità conosceva la sconfitta ancora ad opera di una squadra torinese, poiché l'ultima partita perduta dalla squadra petroniana che risale all'ottobre dell'anno scorso, è stata causata dal Torino che ha vinto al Littoriale per tre a zero.

La Juventus che ha realizzato la vittoria deve essere innalzata sugli scudi per il gran cuore e per la volontà ferrea dimostrata, che hanno fatto pensare che l'antico valore dei campioni d'Italia non è ancora morto. Gli juventini hanno saputo adattare il loro gioco alle condizioni del terreno fangoso e hanno portato in porto il loro più grande successo di questa annata.

L'Ambrosiana invece vede aumentare le sue possibilità di raggiungere il Bologna e riconfermarsi campione d'Italia. Tale ipotesi trova la sua consistenza sia nel momento di debolezza che sembra attraversare il Bologna, sia nel calendario favorevole agli ambrosiani, e sia soprattutto nel confronto diretto delle due compagini, che dovranno misurarsi a Milano nell'ultima partita del campionato. Se altri imprevisti non accadranno, molto probabilmente l'aggiudicazione dello scudetto si avrà soltanto nell'ultima giornata e l'interesse del campionato che sembrava ormai spegnersi avrà vissuto così intensamente tutta la sua vita dal primo giorno all'ultimo.

La Liguria che si batteva a Cornigliano di fronte alla Lazio e poteva portarsi più vicino al petroliere, ha dovuto sostituirsi ai laziali, i quali, quantunque privi di Piola, hanno saputo ottenere la vittoria. Anche il Torino, come la Liguria, si è lasciato così sfuggire l'occasione di rimanere in lizza ed ha dovuto accontentarsi di pareggiare a Napoli. Certo però il pareggio del Torino può avere i suoi effetti e non è detto ancora per questa squadra l'ultima parola.

Nell'esaminare gli ulteriori sviluppi del campionato che precipita verso la conclusione, — mancano solo sei giornate — nel giorno di Pasqua, mentre il Bologna riceverà al Littoriale la Triestina, l'Ambrosiana ospiterà il Napoli. Se il Bologna non perderà le iniziative, più volte manifestate, del proprio campo e giocherà decisa a cancellare la brutta impressione lasciata, la vittoria sarà triestina, i quali, finalmente vittoriosi anche a Trieste, dove domenica hanno piegato il Livorno, non lasceranno nulla di inteso, dato il loro bisogno di punti, non dovrà sfuggire ai felsinei.

Più sicura si presenta la partita per l'Ambrosiana che certamente si assicurerà i due punti nella classifica.

Anche il Torino ricevendo il Milano, dovrebbe incassare i due punti e perciò le posizioni di avanguardia non dovrebbero subire spostamenti.

La lotta per evitare la retrocessione continua sempre più. Al momento Modena e Livorno sono le due squadre che occupano i due ultimi posti, ma anche Novara, Triestina e Milano dovranno ben guardarsi dai mali passi.

Anche nella Serie B si sono verificate delle sorprese, poiché tali possono considerarsi i pareggi di Bergamo e di Firenze. Quantunque sia noto come le squadre che cercano di sfuggire alla retrocessione, aumentino la combattività e la volontà, pur tuttavia non si fondavano eccessive speranze che il Vigevano e Padova, che si trovano pericolanti, potessero fermare la marcia che era divenuta nelle ultime domeniche davvero irresistibile, dell'Atalanta e della Fiorentina. Il Padova ha realizzato il migliore successo e con il punto conquistato a Bergamo, i biancorossi potranno guardare con più tranquillità l'avvenire.

Il Siena ha pareggiato a S. Elena e conserva la distanza delle prime con due. Sembra così che le posizioni siano rimaste immutate, ma in realtà non lo è, poiché la squadra senese dimostrata ben degna della posizione che occupa in classifica, ha guadagnato sugli avversari e ciò lo si potrà vedere in seguito.

Il Venezia, che avrebbe potuto trarre un sensibile vantaggio dai risultati della giornata, ha dovuto invece chiudere in pareggio

molta probabilità un pareggio non dovrebbe sorprendere.

Se la partita di Siena porta il primato, incontri molto attesi ed interessanti sono quelli di Pisa, di Verona e di Spezia. Su questi campi infatti scenderanno Fiorentina, Venezia e Anconitana. Tutte tre queste compagini hanno bisogno di punti, la prima per non perdere il secondo posto e le seconde per non perdere i conti. Saranno perciò tre partite influcate e combattute, poiché gli aspiranti non intendono rimettere nulla, data l'aggravata situazione esistente nella zona di retrocessione.

La partita che si svolgerà a Verona, dove saranno ospiti i neroverdi, avrà delle caratteristiche particolari per lo spirito agonistico e i rivalità regionali che animano i due anziane squadre e che attirerà sul campo veronese le folle sportive di tutto il Veneto.

I padovani dovranno incontrarsi all'Appiani con la Pro Verelli e dovrebbero incassare i due punti e portarsi in una posizione più tranquilla, per quanto ben otto squadre siano nello spazio di due punti (da 23 a 25).

Ecco pertanto le partite:

SERIE A: Bologna-Triestina; Novara-Liguria; Ambrosiana-Napoli; Torino-Milano; Genova-Roma; Lazio-Juventus; Bari-Modena; Livorno-Lucchese.

SERIE B: Verona-Venezia; Padova-Pro Verelli; Siena-Atalanta; Pisa-Fiorentina; Spezia-Anconitana; Salernitana-Sanremese; Fano-Fulvia-Spal; Vigevano-Palermo; Casale-Alessandria.

man.

CALCIO

Venezia - Torino

Oggi lo stadio di S. Elena sarà teatro di uno dei più interessanti incontri degli ottavi di finale di Coppa Italia. Come già rilevammo il Torino mira decisamente a carpire ai cugini juventini quel trofeo che gli sfuggì lo scorso anno dopo 240 minuti di estenuante lotta. Ai granata quest'anno in particolare, interessa la partecipazione alla Coppa Europa. Essi scenderanno quindi sul terreno veneziano al gran completo, e cioè con Olivieri, Brunella, Ferrini, Galles, Allasio, Neri, Bo, Baldi, Gaddoni, Petroni. Nel ruolo di ala sinistra non si sa ancora se giocherà Ferrero o Palumbo. Dato il valore di entrambi non ha importanza chi dei due scenderà in campo. Inoltre non è escluso che anche Daddario sia della comitiva, pur trovandosi da qualche giorno richiamato alle armi. La squadra di Molnar viene dunque a Venezia intatta, forte della sua personalità tecnica e del suo gioco e i giusti, sicuro, dove la volontà e il puntiglio degli atleti sono un tutt'uno.

Data la levatura dell'avversario i nero-verdi avranno da superare un incontro che presenta assai maggiori difficoltà di una solita partita di campionato. Indubbiamente i lagunari non si risparmiarono, né rinunciarono a impegnarsi a fondo per uscire con tutti gli onori dallo scontro. Fra le particolarità innovative alla formazione, come già annunciavamo, avremo Signorini al posto di Gattarochieri, militare e Lombardi al posto di Baldi. Signorini infatti, che verrebbe a giocare così la sua seconda partita in prima squadra, sembra sia attraversando un periodo di forma particolarmente felice. Il suo esperimento non poteva avvenire in migliore occasione. Negli altri reparti nulla ci sarà, probabilmente, di mutato.

Il pubblico sportivo veneziano avrà dunque il suo grande incontro con le sue novità e le sue attrattive. I nero-verdi hanno il vantaggio dell'ospite che è cosa che la squadra non ha mai avuta. Le sue clamorose affermazioni sui campi esteri. Comunque, a ragione di valore e granata dovrebbero essere i favoriti; ma di chiunque sia la vittoria essa sarà molto dura da conquistare, perché, se i granata punteranno per una sicura vittoria che mantenga integro il loro prestigio, i nero-verdi giocheranno le loro carte migliori per aver ragione di tanto avversario. E poiché non è contemplata la divisione della posta c'è da prevedere una gara oltremodo difficile e severa.

L'A.F.C. Venezia comunica: La partita avrà inizio alle ore 15. Le porte dello stadio si apriranno alle ore 13.30. I soci, verso presentazione della tessera usufruiranno dello sconto del 50 per cento sul prezzo del biglietto di ingresso, mentre è a loro disposizione il posto abituale di tribuna. I biglietti sono in vendita al solito botteghino di Piazza S. Marco sino alle ore 12.

La Direzione prega i datori di lavoro di dare la possibilità ai propri dipendenti di assistere alla partita.

La partenza del Torino

TORINO, 5

Il Torino è partito stamane per Venezia, ove deve disputare domani l'incontro di ottavi di finale con i nero-verdi. La squadra si è presentata alla stazione al completo, ma Olivieri ha fatto presente ai dirigenti di essere influenzato e febbricitante. Il portiere nazionale è, perciò, stato rinviato subito a casa e Maina immediatamente invitato a prepararsi a partire. La squadra è, quindi, partita alle 7.50 senza portiere, poiché Maina ha preso il treno di mezzogiorno onde raggiungere i compagni a Venezia.

Il tiro al piccione al Lido

450.000 lire di premi

Il Lido nella corrente stagione, vedrà realizzato una delle sue più vive aspirazioni sportive: il tiro al piccione. Grazie all'iniziativa del Comune, animatore di ogni intrapresa turistica cittadina e con l'aiuto di un Comitato esecutivo presieduto dal conte Alessandro Passi, il tiro al piccione è sorto al Lido, ed è stato affidato alla gestione della Società gerente del Casinò municipale.

Essendo prevalsa l'opinione di iniziare subito le riunioni, il tiro è sorto quest'anno in un campo provvisorio, ma pure quanto suggestivo e propizio: la spiaggia del Lido prospiciente il Casinò municipale, di cui ora prende il nome. Che la sistemazione sia provvisoria, è intuitivo dal fatto che gli smaglianti arenili i quali guardano l'Adriatico sono ormai acquisiti alla folla dei bagnanti.

L'Ufficio Tecnico del Comune, ha costruito il campo in una ampia e regolamentare spianata, elevata di circa due metri dal livello del mare.

Le misure sono quelle ufficiali: curve ed angoli rigorosamente congegnati a minuti e secondi, giusta le esigenze della Federazione Italiana del Tiro a Volo.

Alla base del campo, sono sistemati gli ospitali adattamenti per il pubblico e per i tiratori. Il ristorante esisteva già: ma si son dovuti costruire i locali per accogliere tutto quello che riguarda il tiro vero e proprio: ceneria, guria, locali per gli scommettitori, locali di amministrazione e tiro, depositi, teloni, altoparlanti, cassellario piccioni. L'armeria non è soltanto un estetico deposito di costosi fucili, ma deve anche essere una agile cucina dove sia possibile qualunque riparazione, dove il tiratore sa di poter trovare sempre l'amico armaiolo, serio e attento divinità sotterranea che lo metterà in grado di superare tutte le contingenze che si presentano sul campo.

Il Tiro a Venezia costituisce una novità ed attrattiva per tutti gli sportivi della penisola, e si prevede un eccezionale afflusso di tiratori, per numero e per qualità; data anche la vistosità di premi: ben 425 mila lire, a cui andranno uniti dodici premi altrettanti preziosi in oggetti.

La prima riunione, diretta da Achille de Lazara, avrà inizio il 29 corrente e terminerà il 12 maggio. Nei giorni 5, 6, 7 maggio avrà luogo il primo Gran Premio « Città di Venezia » con 150.000 lire di premi.

PALLACANESTRO

Comitato esecutivo in Zona

Comunicato n. 24 del 4 aprile - XVII

Campionato seconda divisione maschile. Omologazione partite del 2 aprile. Giorno B: ASF V. Rayer B. Giù Mestre 24 a 15. Giorno A: Gil Murano battuto S.P. Anaxax 36 a 27. S.P. Dineai A batte 44 Aquavoro 10 a 36 a 27.

Punizioni: Ammonizione per infrazione all'articolo 269 R. A. Giocatore Mazzega Osvaldo (Gil Murano prima ammonizione, si definiva la Gil Murano a provvedere alla regolare segnatura del campo di gioco a scanso della perdita della partita. Si rammenta ancora, ad evitare provvedimenti disciplinari in proposito, l'obbligo per ogni squadra di presentare i giocatori muniti dei regolamentari numeri sulla maglia.

Partita Gil Murano Dopoli. Junghans del 19 marzo U. S. In relazione a quanto esposto sul referto arbitrale, le dichiarazioni dell'arbitro ed accertata l'assenza della squadra ospitante, in base all'articolo 60 R. G. la partita viene omologata dal seguente risultato: Dopoli Junghans batte Gil Murano 2 a 0. Si annulla l'ammonizione alla squadra Gil Murano per inaspettata ai doveri di squadra ospitante.

Partita dopolavoro Junghans-Dineai B del 2 aprile: Si soprassedeva all'omologazione di detta gara avendo la Società dop. Junghans presentato regolare reclamo sul risultato di gara, in attesa di accertamenti sui motivi denunciati nel reclamo stesso.

Calendario ultima giornata. Giorno di andata Domenica 9 aprile: Giorno A: Campo Dineai ore 10. Giorno B: Campo Dineai ore 10. Giorno C: Campo Dineai ore 10. Giorno D: Campo Dineai ore 10. Giorno E: Campo Dineai ore 10. Giorno F: Campo Dineai ore 10. Giorno G: Campo Dineai ore 10. Giorno H: Campo Dineai ore 10. Giorno I: Campo Dineai ore 10. Giorno J: Campo Dineai ore 10. Giorno K: Campo Dineai ore 10. Giorno L: Campo Dineai ore 10. Giorno M: Campo Dineai ore 10. Giorno N: Campo Dineai ore 10. Giorno O: Campo Dineai ore 10. Giorno P: Campo Dineai ore 10. Giorno Q: Campo Dineai ore 10. Giorno R: Campo Dineai ore 10. Giorno S: Campo Dineai ore 10. Giorno T: Campo Dineai ore 10. Giorno U: Campo Dineai ore 10. Giorno V: Campo Dineai ore 10. Giorno W: Campo Dineai ore 10. Giorno X: Campo Dineai ore 10. Giorno Y: Campo Dineai ore 10. Giorno Z: Campo Dineai ore 10.

Valige - ecc.

AUTOMOBILISMO

La squadra San Marco non è affiliata alla F.A.S.I.

ROMA, 8

Risulta alla presidenza della Federazione automobilistica sportiva italiana che a Mestre alcune persone si qualificano appartenenti ad una cosiddetta « squadra automobilistica San Marco ». La presidenza federale precisa che la costituzione di tale squadra non ha mai avuto il riconoscimento della Federazione automobilistica sportiva italiana e che pertanto deve considerarsi inesistente.

Il parto trigemino

d'una madre italiana a Mogadiscio

MOGADISCIO, 5

La Somalia vanta oggi il primato fra le madri italiane prolifiche viventi nelle terre dell'Impero. Infatti la trentottenne Matilde Berlinghieri, livornese, maritata ad Arnaldo Fagotto di Portogruaro, ha dato felicemente alla luce tre figli, l'inghieri è madre di altri 7 figli dei due maschi ed una femmina. La Berlinghieri, che è di Portogruaro, è sposata da ventisei anni e ha sei figli, due maschi e quattro femmine. La Berlinghieri è di Portogruaro, è sposata da ventisei anni e ha sei figli, due maschi e quattro femmine. La Berlinghieri è di Portogruaro, è sposata da ventisei anni e ha sei figli, due maschi e quattro femmine.

Gare della seconda giornata: Si procede mediante sorteggio alla formazione del calendario delle gare da disputarsi nella seconda giornata (16 aprile corr.) comunicando direttamente alle Società ed agli Enti interessati. Il Presidente: A. Scalabrini.

SCIARPE DI SETA...



ottocento..

la moda dell'800 vi fa sorridere... Come la moda, decisamente sorpassate sono le abitudini del secolo scorso.

Offrire un marsala FLORIO..

è consuetudine aggiornata e fine!

Acquistando una bottiglia delle VECCHISSIME RISERVE FLORIO, concorderete a magnifici doni: Automobili Fiat - Servizi da caffè in argento - Radio Magnadine Macchine da scrivere Olivetti Valige - ecc.



Marsala FLORIO

UNA RIVISTA DI LAVORI FEMMINILI

RAKAM

Annunzi Sanitari

Grand'Uff. Dott. CARLETTI

Disponete ore libere? GUADAGNERETE 1.000 - MENSILI Organizzazione MANIS - Roma

IMPERMEABILI ABITI-PALETOT A. VIANELLO, Campo S. Lio 5578

NOTIZIE RECENTISSIME

ROMA, BERLINO E TOKIO IN LINEA CONTRO LA MANOVRA ANTITOTALITARIA DELL'INGHILTERRA

Faticoso sviluppo delle conversazioni londinesi

BERLINO, 5. La tensione anglo-tedesca, dalle impressioni che si possono ricavare da questa stampa, irritatissima di fronte ai crescenti sforzi inglesi per concludere un accordo con la Russia del Soviet, pare accentuarsi. Le *Muenchener Neueste Nachrichten* rilevano che i tedeschi non sono tanto inclini a poter loro far credere, come lo vorrebbero gli inglesi, che l'Inghilterra non mira ad un accerchiamento della Germania. Il giornale si chiede se i dirigenti inglesi sono giunti al punto di non riconoscere quanto sia decisa la risolutezza tedesca a non ammettere, a qualunque costo, una ripetizione di quella politica inglese che nel 1914 ha condotto alla guerra mondiale. «La convenzione che l'Inghilterra sta organizzando una politica di accerchiamento ed è pronta anche ad un'alleanza con la Russia sovietica, impone alla Germania — scrive l'organo nazista — un contegno che la metta in grado di reagire con assoluta prontezza ed efficacia in difesa del Reich e dell'indipendenza del popolo tedesco. L'Inghilterra — conclude il giornale — provocando una serie di tensioni in Europa, vuole, anche a costo di una guerra, ristabilire la propria egemonia non stando di fronte ad un connubio delle democrazie col boicottaggio».

Il *«Völkischer Beobachter»*, commentando la politica egiziana dell'attuale momento internazionale, rileva che contrariamente a quanto accade durante la crisi del settembre scorso, l'Egitto non dimostra ora eccessiva tendenza a lasciarsi trascinare dall'Inghilterra in un'avventura. Il giornale, citando alcuni fatti significativi della politica egiziana, dice che il governo egiziano, dopo aver ricevuto un maggior riserbo dell'Egitto, conclude che il sistema del panico inglese subisce in Egitto un fiasco solenne.

Un'alleanza militare

VARSAVIA, 5. Secondo le notizie pubblicate concordemente da tutti i giornali di Varsavia, i colloqui di Beck a Londra si concluderebbero con il riconoscimento del principio della reciprocità nei rapporti polacco-britannici. I giornali mettono in grande rilievo i contatti di Beck con alte personalità militari inglesi.

Le riunioni di capi militari

PARIGI, 5. Il 6 aprile hanno luogo delle riunioni fra il capo del Comando superiore militare tedesco, generale Keitel, e il Sottosegretario di Stato al Ministero della guerra e capo dello stato maggiore dell'Esercito italiano, Pariani, (Stefani).

Pariani e Keitel si incontrano oggi

ROMA, 5. Il 6 aprile hanno luogo delle riunioni fra il capo del Comando superiore militare tedesco, generale Keitel, e il Sottosegretario di Stato al Ministero della guerra e capo dello stato maggiore dell'Esercito italiano, Pariani, (Stefani).

Il Giappone a fianco dell'Italia e della Germania

TOKIO, 5. L'*Asahi Shimbun* così riassume i nuovi compiti diplomatici del Giappone:

Primo: Il Giappone appoggia la Germania nel suo sviluppo in Europa; e l'Italia nelle sue relazioni con la Francia.

Secondo: Il Giappone farà riconoscere il suo punto di vista alla Gran Bretagna, alla Francia e agli Stati Uniti nelle note di risposta ai passi di queste nazioni.

Terzo: Le altre Potenze che si appellano al Patto delle nove Potenze nei loro tentativi di interferire negli affari giapponesi, potranno presto conoscere il punto di vista di Tokio in una prossima dichiarazione. La denuncia di questo Patto da parte del Giappone è ormai questione di tempo.

Oggi Chamberlain parlerà sui colloqui con Beck

LONDRA, 5. Negli ambienti ufficiali londinesi si afferma che le conversazioni fra il Primo ministro Chamberlain, lord Halifax e il colonnello Beck hanno raggiunto uno stadio in cui è possibile rivelare quello che è stato concluso. Si ritiene quindi che il Primo ministro Chamberlain farà domani, giovedì, una dichiarazione in proposito alla camera dei Comuni. Si avrà probabilmente un'altra dichiarazione domani sera, per considerare alcuni punti lasciati in sospeso.

Interrogazioni ai Comuni sui legionari italiani

LONDRA, 5. Negli ambienti ufficiali londinesi si afferma che le conversazioni fra il Primo ministro Chamberlain, lord Halifax e il colonnello Beck hanno raggiunto uno stadio in cui è possibile rivelare quello che è stato concluso. Si ritiene quindi che il Primo ministro Chamberlain farà domani, giovedì, una dichiarazione in proposito alla camera dei Comuni. Si avrà probabilmente un'altra dichiarazione domani sera, per considerare alcuni punti lasciati in sospeso.

Le disposizioni del governo per gli incidenti di Mosul

LONDRA, 5. Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro, dopo aver riferito sulla decisione del console britannico a Mosul e sull'incidente di quel console, ha detto che il governo dell'Iraq ha preso le seguenti disposizioni: 1. verrà sottoposto domani al parlamento una risoluzione che esprime il pubblico rincrescimento per l'accaduto; 2. verrà celebrato a Mosul un funerale pubblico del console britannico con tutti gli onori; 3. verrà fatta una severa indagine per accertare le responsabilità; 4. il Primo Ministro dell'Iraq discuterà coi suoi colleghi il pagamento di un congruo indennizzo alla famiglia dell'ucciso; 5. verranno risarciti completamente i danni recati all'edificio del consolato britannico.

I funerali di Re Ghazi

BAGDAD, 5. La popolazione ha dato un'entusiasta dimostrazione del proprio dolore per la tragica scomparsa di Re Ghazi, oggi in occasione dei funerali del console britannico. La salma è stata trasportata a spalla, da ufficiali superiori dell'esercito iracheno, nell'interno del mausoleo. Nello stesso momento, migliaia di iracheni, per molte miglia d'intorno, hanno partecipato al rito dell'innalzamento, con le caratteristiche lamentazioni arabe per la perdita del Re.

L'inchiesta sulla sciagura

BAGDAD, 5. La popolazione ha dato un'entusiasta dimostrazione del proprio dolore per la tragica scomparsa di Re Ghazi, oggi in occasione dei funerali del console britannico. La salma è stata trasportata a spalla, da ufficiali superiori dell'esercito iracheno, nell'interno del mausoleo. Nello stesso momento, migliaia di iracheni, per molte miglia d'intorno, hanno partecipato al rito dell'innalzamento, con le caratteristiche lamentazioni arabe per la perdita del Re.

Situazione sempre grave ad Aleppo e Damasco

LONDRA, 5. Lo sciopero in Siria continua, il coprifuoco è stato ordinato in diversi quartieri di Aleppo. A Damasco gli studenti delle scuole superiori hanno approvato una risoluzione in cui chiedono la cessazione del mandato francese sulla Siria e l'annessione del Paese all'Irak.

Lebrun rieletto Presidente della Repubblica

PARIGI, 5. Normalmente ogni sette anni Versaglia, ex-capitale del Re di Francia, diventa, per così dire, la capitale della Francia repubblicana. L'annunzio della città del Congresso è cominciata assai presto stamane e si è intensificata mano a mano che si avvicinava l'ora dell'apertura dello scrutinio. Quattro treni speciali sono partiti da Versaglia per la città di Parigi: il primo alle 10,15, riservato ai membri del Governo e agli uffici di presidenza del Senato e della Camera; il secondo alle 12,40 destinato ai membri del Parlamento e ai rappresentanti diplomatici; gli altri due treni erano a disposizione degli invitati del pubblico e sono partiti rispettivamente alle 12,45 e alle 12,55.

142 medaglie al valor civile

ROMA, 5. La «Gazzetta ufficiale», pubblica un elenco di ricompense al valore civile in premio di coraggiosità e di eroismo. Sono 142 le medaglie concesse. Tra le più importanti: il Duca, Ministro per l'Interno, ha premiato con attestato di pubblica benemerenza 140 persone.

Il Duca alla rappresentazione al Reale dell'Opera

ROMA, 5. Questa sera, al teatro Reale dell'Opera, è stata data, in una pregevole edizione, la prima rappresentazione dell'Andrea Chénier, opera di Umberto Giordano, con la direzione del maestro Vincenzo Bellini, ha avuto un'ammirabile interpretazione di Aureliano Pertile, interpretazione di Aureliano Pertile, e il folto ed eletto pubblico che grima il Reale ha ripetutamente e calorosamente applaudito a scena aperta e ad ogni fine d'atto. Assistevano ad ogni fine d'atto, a un palco di prim'ordine, il Duca, con i figli Vittorio e Bruno e le loro giovani spose.

La Francia protesta a Tokio per l'occupazione delle Spratly

PARIGI, 5. Il Governo francese ha inviato a Tokio una protesta contro la decisione presa dal Governo nipponico di unire amministrativamente le isole Spratly al territorio di Formosa.

In Estremo Oriente Manifestazioni antibritanniche nella città di Kaifeng

SCIANGAI, 5. Informano da Kaifeng che in quella città si sono svolte clamorose manifestazioni antibritanniche. Ad un comizio hanno partecipato oltre 5000 cinesi i quali hanno approvato per acclamazione un ordine del giorno esprimente la condanna per gli aiuti che i britannici danno al governo di Chungking.

Gli scavi al Foro romano

ROMA, 5. In questi ultimi giorni, nei lavori che si stanno eseguendo nella curia, è stato ritrovato il posto preciso dove era la statua della vittoria che vi collocò Augusto. In fondo all'aula, il podio della presidenza appariva ricoperto e deformato da tarde sovrapposizioni. Il delicato lavoro di liberazione è stato ora compiuto. Il podio appare nella sua forma e nelle sue dimensioni originali e conserva ancora in parte il rivestimento sul piano superiore e sui lati di lastroni di marmo grigio.

Si è ritrovato il posto della statua della vittoria di Augusto

ROMA, 5. In questi ultimi giorni, nei lavori che si stanno eseguendo nella curia, è stato ritrovato il posto preciso dove era la statua della vittoria che vi collocò Augusto. In fondo all'aula, il podio della presidenza appariva ricoperto e deformato da tarde sovrapposizioni. Il delicato lavoro di liberazione è stato ora compiuto. Il podio appare nella sua forma e nelle sue dimensioni originali e conserva ancora in parte il rivestimento sul piano superiore e sui lati di lastroni di marmo grigio.

La squadra inglese sarà formata fra poco

LONDRA, 5. E' stato deciso definitivamente dalla «Foot Ball Association» che la partita internazionale di calcio Italia-Inghilterra avrà luogo, l'incontro, come si sa, si svolgerà a Milano nello stadio di San Siro il 13 giugno. La formazione della squadra inglese sarà nota verso la fine di questa settimana.

La Francia protesta a Tokio per l'occupazione delle Spratly

PARIGI, 5. Il Governo francese ha inviato a Tokio una protesta contro la decisione presa dal Governo nipponico di unire amministrativamente le isole Spratly al territorio di Formosa.

Il Duca alla rappresentazione al Reale dell'Opera

ROMA, 5. Questa sera, al teatro Reale dell'Opera, è stata data, in una pregevole edizione, la prima rappresentazione dell'Andrea Chénier, opera di Umberto Giordano, con la direzione del maestro Vincenzo Bellini, ha avuto un'ammirabile interpretazione di Aureliano Pertile, interpretazione di Aureliano Pertile, e il folto ed eletto pubblico che grima il Reale ha ripetutamente e calorosamente applaudito a scena aperta e ad ogni fine d'atto. Assistevano ad ogni fine d'atto, a un palco di prim'ordine, il Duca, con i figli Vittorio e Bruno e le loro giovani spose.

La Francia protesta a Tokio per l'occupazione delle Spratly

PARIGI, 5. Il Governo francese ha inviato a Tokio una protesta contro la decisione presa dal Governo nipponico di unire amministrativamente le isole Spratly al territorio di Formosa.

Il Duca alla rappresentazione al Reale dell'Opera

ROMA, 5. Questa sera, al teatro Reale dell'Opera, è stata data, in una pregevole edizione, la prima rappresentazione dell'Andrea Chénier, opera di Umberto Giordano, con la direzione del maestro Vincenzo Bellini, ha avuto un'ammirabile interpretazione di Aureliano Pertile, interpretazione di Aureliano Pertile, e il folto ed eletto pubblico che grima il Reale ha ripetutamente e calorosamente applaudito a scena aperta e ad ogni fine d'atto. Assistevano ad ogni fine d'atto, a un palco di prim'ordine, il Duca, con i figli Vittorio e Bruno e le loro giovani spose.

La Francia protesta a Tokio per l'occupazione delle Spratly

PARIGI, 5. Il Governo francese ha inviato a Tokio una protesta contro la decisione presa dal Governo nipponico di unire amministrativamente le isole Spratly al territorio di Formosa.

Il Duca alla rappresentazione al Reale dell'Opera

ROMA, 5. Questa sera, al teatro Reale dell'Opera, è stata data, in una pregevole edizione, la prima rappresentazione dell'Andrea Chénier, opera di Umberto Giordano, con la direzione del maestro Vincenzo Bellini, ha avuto un'ammirabile interpretazione di Aureliano Pertile, interpretazione di Aureliano Pertile, e il folto ed eletto pubblico che grima il Reale ha ripetutamente e calorosamente applaudito a scena aperta e ad ogni fine d'atto. Assistevano ad ogni fine d'atto, a un palco di prim'ordine, il Duca, con i figli Vittorio e Bruno e le loro giovani spose.

La Francia protesta a Tokio per l'occupazione delle Spratly

PARIGI, 5. Il Governo francese ha inviato a Tokio una protesta contro la decisione presa dal Governo nipponico di unire amministrativamente le isole Spratly al territorio di Formosa.

Il Duca alla rappresentazione al Reale dell'Opera

ROMA, 5. Questa sera, al teatro Reale dell'Opera, è stata data, in una pregevole edizione, la prima rappresentazione dell'Andrea Chénier, opera di Umberto Giordano, con la direzione del maestro Vincenzo Bellini, ha avuto un'ammirabile interpretazione di Aureliano Pertile, interpretazione di Aureliano Pertile, e il folto ed eletto pubblico che grima il Reale ha ripetutamente e calorosamente applaudito a scena aperta e ad ogni fine d'atto. Assistevano ad ogni fine d'atto, a un palco di prim'ordine, il Duca, con i figli Vittorio e Bruno e le loro giovani spose.

Gli scavi al Foro romano

ROMA, 5. In questi ultimi giorni, nei lavori che si stanno eseguendo nella curia, è stato ritrovato il posto preciso dove era la statua della vittoria che vi collocò Augusto. In fondo all'aula, il podio della presidenza appariva ricoperto e deformato da tarde sovrapposizioni. Il delicato lavoro di liberazione è stato ora compiuto. Il podio appare nella sua forma e nelle sue dimensioni originali e conserva ancora in parte il rivestimento sul piano superiore e sui lati di lastroni di marmo grigio.

Si è ritrovato il posto della statua della vittoria di Augusto

ROMA, 5. In questi ultimi giorni, nei lavori che si stanno eseguendo nella curia, è stato ritrovato il posto preciso dove era la statua della vittoria che vi collocò Augusto. In fondo all'aula, il podio della presidenza appariva ricoperto e deformato da tarde sovrapposizioni. Il delicato lavoro di liberazione è stato ora compiuto. Il podio appare nella sua forma e nelle sue dimensioni originali e conserva ancora in parte il rivestimento sul piano superiore e sui lati di lastroni di marmo grigio.

La squadra inglese sarà formata fra poco

LONDRA, 5. E' stato deciso definitivamente dalla «Foot Ball Association» che la partita internazionale di calcio Italia-Inghilterra avrà luogo, l'incontro, come si sa, si svolgerà a Milano nello stadio di San Siro il 13 giugno. La formazione della squadra inglese sarà nota verso la fine di questa settimana.

La Francia protesta a Tokio per l'occupazione delle Spratly

PARIGI, 5. Il Governo francese ha inviato a Tokio una protesta contro la decisione presa dal Governo nipponico di unire amministrativamente le isole Spratly al territorio di Formosa.

Il Duca alla rappresentazione al Reale dell'Opera

ROMA, 5. Questa sera, al teatro Reale dell'Opera, è stata data, in una pregevole edizione, la prima rappresentazione dell'Andrea Chénier, opera di Umberto Giordano, con la direzione del maestro Vincenzo Bellini, ha avuto un'ammirabile interpretazione di Aureliano Pertile, interpretazione di Aureliano Pertile, e il folto ed eletto pubblico che grima il Reale ha ripetutamente e calorosamente applaudito a scena aperta e ad ogni fine d'atto. Assistevano ad ogni fine d'atto, a un palco di prim'ordine, il Duca, con i figli Vittorio e Bruno e le loro giovani spose.

La Francia protesta a Tokio per l'occupazione delle Spratly

PARIGI, 5. Il Governo francese ha inviato a Tokio una protesta contro la decisione presa dal Governo nipponico di unire amministrativamente le isole Spratly al territorio di Formosa.

Il Duca alla rappresentazione al Reale dell'Opera

ROMA, 5. Questa sera, al teatro Reale dell'Opera, è stata data, in una pregevole edizione, la prima rappresentazione dell'Andrea Chénier, opera di Umberto Giordano, con la direzione del maestro Vincenzo Bellini, ha avuto un'ammirabile interpretazione di Aureliano Pertile, interpretazione di Aureliano Pertile, e il folto ed eletto pubblico che grima il Reale ha ripetutamente e calorosamente applaudito a scena aperta e ad ogni fine d'atto. Assistevano ad ogni fine d'atto, a un palco di prim'ordine, il Duca, con i figli Vittorio e Bruno e le loro giovani spose.

La Francia protesta a Tokio per l'occupazione delle Spratly

PARIGI, 5. Il Governo francese ha inviato a Tokio una protesta contro la decisione presa dal Governo nipponico di unire amministrativamente le isole Spratly al territorio di Formosa.

Il Duca alla rappresentazione al Reale dell'Opera

ROMA, 5. Questa sera, al teatro Reale dell'Opera, è stata data, in una pregevole edizione, la prima rappresentazione dell'Andrea Chénier, opera di Umberto Giordano, con la direzione del maestro Vincenzo Bellini, ha avuto un'ammirabile interpretazione di Aureliano Pertile, interpretazione di Aureliano Pertile, e il folto ed eletto pubblico che grima il Reale ha ripetutamente e calorosamente applaudito a scena aperta e ad ogni fine d'atto. Assistevano ad ogni fine d'atto, a un palco di prim'ordine, il Duca, con i figli Vittorio e Bruno e le loro giovani spose.

Cesare Bazzani commemorato alla consulta edilizia per l'A. I.

ROMA, 5. Presso il Ministero dell'Africa italiana si è tenuta la riunione della consulta centrale per l'edilizia e l'urbanistica. Il sottosegretario per l'Africa italiana, generale Teruzzi, ha aperto la seduta ricordando con alte parole la complessa attività svolta dal compianto presidente accademico d'Italia Cesare Bazzani, recentemente spensatosi in Roma in piena attività di lavoro. In segno di tutto la seduta è stata sospesa e la riunione è rinviata a domani per lo svolgimento degli importanti argomenti all'ordine del giorno.

La squadra inglese sarà formata fra poco

LONDRA, 5. E' stato deciso definitivamente dalla «Foot Ball Association» che la partita internazionale di calcio Italia-Inghilterra avrà luogo, l'incontro, come si sa, si svolgerà a Milano nello stadio di San Siro il 13 giugno. La formazione della squadra inglese sarà nota verso la fine di questa settimana.

La Francia protesta a Tokio per l'occupazione delle Spratly

PARIGI, 5. Il Governo francese ha inviato a Tokio una protesta contro la decisione presa dal Governo nipponico di unire amministrativamente le isole Spratly al territorio di Formosa.

Il Duca alla rappresentazione al Reale dell'Opera

ROMA, 5. Questa sera, al teatro Reale dell'Opera, è stata data, in una pregevole edizione, la prima rappresentazione dell'Andrea Chénier, opera di Umberto Giordano, con la direzione del maestro Vincenzo Bellini, ha avuto un'ammirabile interpretazione di Aureliano Pertile, interpretazione di Aureliano Pertile, e il folto ed eletto pubblico che grima il Reale ha ripetutamente e calorosamente applaudito a scena aperta e ad ogni fine d'atto. Assistevano ad ogni fine d'atto, a un palco di prim'ordine, il Duca, con i figli Vittorio e Bruno e le loro giovani spose.

La Francia protesta a Tokio per l'occupazione delle Spratly

PARIGI, 5. Il Governo francese ha inviato a Tokio una protesta contro la decisione presa dal Governo nipponico di unire amministrativamente le isole Spratly al territorio di Formosa.

Il Duca alla rappresentazione al Reale dell'Opera

ROMA, 5. Questa sera, al teatro Reale dell'Opera, è stata data, in una pregevole edizione, la prima rappresentazione dell'Andrea Chénier, opera di Umberto Giordano, con la direzione del maestro Vincenzo Bellini, ha avuto un'ammirabile interpretazione di Aureliano Pertile, interpretazione di Aureliano Pertile, e il folto ed eletto pubblico che grima il Reale ha ripetutamente e calorosamente applaudito a scena aperta e ad ogni fine d'atto. Assistevano ad ogni fine d'atto, a un palco di prim'ordine, il Duca, con i figli Vittorio e Bruno e le loro giovani spose.

La Francia protesta a Tokio per l'occupazione delle Spratly

PARIGI, 5. Il Governo francese ha inviato a Tokio una protesta contro la decisione presa dal Governo nipponico di unire amministrativamente le isole Spratly al territorio di Formosa.

Il Duca alla rappresentazione al Reale dell'Opera

ROMA, 5. Questa sera, al teatro Reale dell'Opera, è stata data, in una pregevole edizione, la prima rappresentazione dell'Andrea Chénier, opera di Umberto Giordano, con la direzione del maestro Vincenzo Bellini, ha avuto un'ammirabile interpretazione di Aureliano Pertile, interpretazione di Aureliano Pertile, e il folto ed eletto pubblico che grima il Reale ha ripetutamente e calorosamente applaudito a scena aperta e ad ogni fine d'atto. Assistevano ad ogni fine d'atto, a un palco di prim'ordine, il Duca, con i figli Vittorio e Bruno e le loro giovani spose.

La Francia protesta a Tokio per l'occupazione delle Spratly

PARIGI, 5. Il Governo francese ha inviato a Tokio una protesta contro la decisione presa dal Governo nipponico di unire amministrativamente le isole Spratly al territorio di Formosa.

Il Duca alla rappresentazione al Reale dell'Opera

ROMA, 5. Questa sera, al teatro Reale dell'Opera, è stata data, in una pregevole edizione, la prima rappresentazione dell'Andrea Chénier, opera di Umberto Giordano, con la direzione del maestro Vincenzo Bellini, ha avuto un'ammirabile interpretazione di Aureliano Pertile, interpretazione di Aureliano Pertile, e il folto ed eletto pubblico che grima il Reale ha ripetutamente e calorosamente applaudito a scena aperta e ad ogni fine d'atto. Assistevano ad ogni fine d'atto, a un palco di prim'ordine, il Duca, con i figli Vittorio e Bruno e le loro giovani spose.

L'incendio

I giornali svedesi annunciano che l'annuncio del generale Pariani è stato un colpo di mano. Non comprendono la sensazione provocata — dichiara — poiché, da tedesca e la salvezza del due paesi si deve per uno scambio.

Mal di stomaco

I mali di stomaco dopo i pasti indicano che avete lo stomaco indolente. Dovreste immediatamente cercare di ottenere sollievo dai vostri mali digestivi. Rinvii acidi, gonfiore di stomaco e bruciori sono spesso dovuti alla acidità dello stomaco. Se, dunque, soffrite di malesseri digestivi causati da questa, dovreste provare la Magnesia Bisurata. Una piccola dose di polvere, ovvero due o cinque tavolette di Magnesia Bisurata, prese dopo i pasti, vi daranno sollievo immediato e la digestione sarà facile e regolare. La Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana) si trova in tutte le farmacie a Lire 5,50 e Lire 9,00, in polvere o in tavolette.

Avvisi economici

FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School Racine Orsello - telefono 24-034 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazioni esami.

Lezioni

FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School Racine Orsello - telefono 24-034 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazioni esami.

Rappres. Piazzisti

ABBISUGNANTI rappresent. provinciali buon mensile. Candidati, Corso Genova, 16, Milano.

Commerciali

ADDITIONATRICE buono stato acquistabile occasione. Rossi, Casella Postale 430, Venezia.

Le proposte

Le proposte che la Polonia...

Dà prova di poca sensibilità

Dà prova di poca sensibilità la persona che entra nei negozi domandando di telefonare gratuitamente.

E' dovere dei commercianti di rifiutare l'uso dell'apparecchio a questi "PARASSITI" del TELEFONO.

Per chi ha bisogno di effettuare comunicazioni telefoniche: la Telve ha istituito in tutta la città degli APPARECCHI PUBBLICI: UNA TELEFONATA COSTA centesimi 60

Teatri e concerti

Il programma del concerto sinfonico di sabato sera alla Fenice

Nel concerto sinfonico che sarà diretto sabato sera dal maestro Nino Sanzogno, con la partecipazione dell'illustre compositore ungherese Bela Bartok e della signora Ditta Paszthy Bartok, sarà presentata la prima volta al pubblico veneziano una singolare composizione di Haendel, la "Musica sull'acqua" (Wasser-musik), la musica destinata all'esecuzione all'aria aperta occupa un particolare posto nel quadro vastissimo della produzione haendeliana: a Londra dove il maestro trascorse lunghi anni la musica all'aria aperta era in quel tempo insospettabile elemento della vita artistica londinese: sulle rive del Tamigi e nei dintorni della città melodie e lieti concetti si intrecciavano. E la musica di Haendel, ospite illustre, aveva in queste manifestazioni l'armonia e le ricche variazioni di toni, anche se a detta dello stesso autore, la loro importanza artistica fosse limitata a quella di una leggerezza ed estemporanea creazione. Anche in tale campo tuttavia il genio di Haendel seppe creare, con singolari intuizioni di precursore, due grandi lavori: la "Firework Music", scritta a complemento dei fuochi d'artificio lanciati a Londra nel 1749 per celebrare la pace di Augusta, e la "Water music", composta nel 1715 per riacquistare, a quanto sembra, i perduti favori del re, ed eseguita durante una passeggiata del sovrano lungo il Tamigi da parte di un'orchestra disposta su di un'ampia zattera. Nell'edizione originale la "Musica sull'acqua" era composta di venti parti, dove canzoni e danze popolari si susseguivano tra arcadiche invenzioni e gioiosa sonorità, con un fittissimo impiego di una marcata suddivisione fra i gruppi degli archi e degli ottoni, si creava un vivace dialogo ricco di suggestivi effetti di eco e di lontananza. Dall'edizione originale Sir Hamilton Harty trascrisse nel 1932 una suite in sei parti che venne eseguita per la prima volta in Italia, con un felice successo, il 19 marzo scorso al Teatro Comunale di Firenze nella direzione dello stesso Nino Sanzogno. Il programma del concerto di domani comprende ancora, oltre alle musiche di Bela Bartok interpretate dall'autore in qualità di pianista, anche una nuovissima "Sinfonia" di Nino Rota, ed una celeberrima pagina sinfonica sinfonica sconosciuta a Venezia: la "Quarta di re" di Musorgski nella singolare strumentazione di Ravel.

La vendita dei posti continua al teatro e alla C. I. T. in Piazza S. Marco.

Concerto del violinista Zathreky al Circolo Artistico
Ieri sera il violinista Zathreky ha chiuso la stagione dei concerti al Circolo Artistico ottenendo un magnifico successo. Le eminenti qualità del violinista e dell'interprete si sono, sin dal primo momento, imposte all'ammirazione del pubblico che, preso dalla bellezza e dalla purezza del suo suono, dal trascendentale dei suoi mezzi tecnici e soprattutto dalla poesia e dalla commossa profondità interpretativa che ebbe particolare risalto nel Concerto gregoriano di Respighi, tributò allo Zathreky ovazioni prolungate.

Nello svolgimento di un programma che, partendo da forme classiche, chiudeva con vari numeri di carattere prettamente violinistico, lo Zathreky ha ancora una volta confermata la sua fama giustamente riconosciuta dai maggiori pubblici dell'Italia e dell'estero di artista veramente superiore. Per la cronaca della serata registriamo tre numeri fuori programma insistentemente richiesti. La collaborazione pianistica del m. Gabriele Bianchi fu, come sempre, vivamente apprezzata dal pubblico che lo volle associato, assieme allo Zathreky, specie dopo la sonata di Mozart, nei fervidi applausi.

La commemorazione di B. Marcello all'Accademia di musica antica

All'Accademia di musica antica si sta preparando la commemorazione di Benedetto Marcello nel secondo centenario della morte, avvenuta a Brescia il 24 luglio 1739. A questa manifestazione in onore del grande musicista veneziano verranno dedicate due sedute domenicali (16 e 23 corr.) l'una per i Salini, che costituiscono l'opera sua principale, e l'altra per la musica profana, vocale e strumentale. Alla prima seduta parteciperanno il coro completo accademico (soprani, contraltori, tenori e bassi) posto sotto l'alto patrocinio delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Borbone Parma, diretto dal prof. Alesio Tincani, insegnante della scuola corale femminile, la contralto Aida Ticozzi, la soprano prof. Bianca Bessato, il tenore Gianni della Pietà, il basso prof. Toni Ticozzi, e gli istruimentisti d'accompagnamento prof. Maria Fanton (pianoforte), Lucia Zanaro e Toni Scutari (Viola), Giulio Costantini (violoncello) e prof. Virgilio Gazzoni (contrabbasso).

E' intendimento della direzione dell'Accademia di offrire la riproduzione fedele dei Salini come venivano eseguiti alla "Cavalleria dei nobili" a S. Giovanni e Paolo sotto la direzione dell'autore che sedeva al cembalo.

GOLDONI
Come preannunciato, oggi ha inizio la vendita dei posti a palchi per la prima rivista della Compagnia Dina Galli, diretta da Marcello Giordano, che avrà luogo domani sera alle ore 21.15 con la novità di A. De Stefani: "L'Amica di tutti e di nessuno", commedia brillante.

Prime cinematografiche
Una scozzese alla Corte del Gran Can

Se si deve rinunciare, nel film *Una scozzese alla Corte del Gran Can*, a scovare una ragione intima e profonda, etica, storica, sociale; un valore spirituale, insomma, si deve in compenso subito riconoscere che si tratta d'un lavoro ben fatto e divertente. Lo scozzese, la Corte d'un Gran Can americano, sono proprio avvincenti, per la travolgente agilità del loro svolgimento, per l'ottima fusione degli elementi sfarzosi e spettacolari con quelli romanzeschi e passionali, per il sobrio condimento recato da figure e trovate comiche, tutte di buona lega, alcune sapientemente originali. Archie Mayo ha usato con discrezione la grande varietà di mezzi a sua disposizione e, pur abbondando nel decorativismo di un'azione novecentista, non ha trascurato di sapientemente dosare gli effetti, onde trarre tutto il partito possibile dalle situazioni, a volte a volte drammatiche, sentimentali, farsesche. Di quest'ultima è artefice il servo o segretario, un tipo che ha molti punti di contatto col donchisciotto Sancio Pancia, e che fa spesso ridere di gusto.

Gary Cooper umanizza la sua interpretazione con un tono lievemente canzonatorio, correggendo così quel tanto di manierato che altrimenti sarebbe inevitabilmente affiorato. La sua attente, elastica figura si presta ottimamente ad impersonare l'uomo impavido e generoso, il vero *deus ex machina* preso dal cielo per risolvere la più drammatica vicenda. Sigrid Gurie, una norvegese di Brooklyn, è deliziosa nelle vesti della figlia del Gran Can, l'ingenua Kukac. La scena del bacio, nel tempio della luna, è proprio spassosa ed azzeccata; il regista però se ne compiace un po' troppo, prolungandola oltre misura. Basil Rathbone è un « malvagio » convenzionale, ma non inefficace.

L'uso di ambienti e di costumi, interpretazione accurata, in nelle comparse, ritmo serrato d'azione, conferiscono a questo film dei pregi che, per essere prevalentemente commerciali, non sono tuttavia meno calorosamente apprezzati dal pubblico. (Olimpia).

Spettacoli di domani
Teatri
Goldoni Domani: Prima recita della compagnia Dina Galli L'AMICA DI TUTTI E DI NESSUNO di A. De Stefani. - Novità.

Malibran Domani: Gran recita noma varietà L'ELIMINAZIONE. - Sulla scena Rivista Anna Maria Dossena.

Rossini Domani: Ginger Rogers, Fred Astaire in CERCO IL MIO AMORE.

Cinematografi
Massimo Domani: Danielle Darrieux in ALLORA LA SPOSO IO.

Italia Domani: LA VITA CON JEAN PARKER, Douglas Montgomery.

Olimpia Oggi chiuso - Domani: UNO SCOZZESE ALLA CORTE DEL GRAN CAN, con Gary Cooper e Sigrid Gurie.

Vita sindacale
La Confederazione mette in rilievo l'importanza di questo viaggio che riveste il carattere di uno scambio culturale tra le Associazioni professionali tedesche ed una vasta rappresentanza dei professionisti italiani.

Il viaggio, che ha ricevuto l'assenso delle superiori gerarchie, avrà inizio con partenza da Bolzano il giorno 6 maggio alle ore 17.21 e toccherà le città di Monaco, Berlino, Dresda, Norimberga, con ritorno a Bolzano alle ore 9.30 del 13 maggio. La quota di partecipazione è di L. 1050 per persona. Il viaggio verrà organizzato dalla C.I.T.

Ogni partecipante dovrà al più tardi possibile e, in tutti i casi non oltre il 25 aprile, versare la quota di partecipazione di L. 1050 all'ufficio C.I.T. più prossimo o alla Direzione generale della C.I.T. (Roma, piazza Ezzarda 68), da quale verrà rilasciata la tessera di partecipazione al viaggio, e verrà fornito ogni necessario chiarimento.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale, valido per la Germania, il quale dovrà essere richiesto singolarmente a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

Allo stesso modo, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta, con documento a tariffa ridotta.

CRONACA DI MESTRE

Le funzioni del Venerdì Santo

Oggi Venerdì Santo nella chiesa di S. Lorenzo dalle 6 alle 7 avrà luogo un'ora solenne di Adorazione, con intervento del SS. Sacramento, con intervento delle associazioni femminili. Alle 9 ore, messa del Presantificati, canto del Passio, adorazione della croce, vespero.

Alle 10, completa, mattutino delle tenebre; alle 12 processione esterna con le reliquie della Passione. La cavalcata di tempo invece della processione esterna si farà la Via Crucis.

Alla Madonna di Lourdes alle ore 14.30 Via Crucis e funzione delle Sette parole; alla chiesa di S. Giuliano alle 15 avrà pure luogo la Via Crucis; alla chiesa di S. Giovanni alle 17, sarà celebrato il più solenne dei Vespers.

Oggi Venerdì Santo tutti i cinematografi rimarranno chiusi, soltanto il Pieve resterà aperto. Vi si rappresenterà un film d'argomento religioso: "Jubilum", che tratta di tutta la vita di Papa Pio XI, con canti e musica del Perosi.

L'esperimento di mobilitazione dei Balilla mescolati

Ieri 6 aprile ha avuto luogo un esperimento di mobilitazione improvvisata dei Balilla mescolati delle duecenturie "Frecce della 10.ª Legione" e "F.ª Ginepro". Il comando aveva avvertito gli organizzatori che nel corso della settimana sarebbe stato effettuato a titolo di esperimento una mobilitazione improvvisata delle duecenturie tipo ricettivo, mediante cartolina preposta all'ordine di adunata per le ore 15 di giovedì.

Con un senso del dovere e con disciplina veramente ammirevole tutti i B. M. si presentarono all'adunata puntuali e in perfetta uniformità. E infatti noto che le duecenturie tipo possono essere mobilitate in qualsiasi momento e sono pronte in tempo non superiore alle 3 ore.

Un speciale elogio va esteso anche ai graduati B. M. ed avanguardisti che hanno saputo organizzare l'improvviso e riuscissimo esperimento.

All'adunata che si è svolta con grande entusiasmo da parte delle file e giovanissime c. e. sono state date importanti disposizioni circa le prossime adunate ed è stato fissato il programma dell'esecuzione che il Balilla della centuria tipo effettueranno fra non molto in campi di battaglia dell'Isone con meta a Gorizia.

Il Comando si riserva di rinnovare a suo tempo, la mobilitazione che dovrà svolgersi entro il limite di tempo di tre ore.

Le visite all'ospedale

L'Amministrazione dell'Ospedale ci comunica che le visite nel giorno di Pasqua saranno sospese e riprenderanno lunedì 10 col solito orario festivo.

Medicati all'ospedale

Annunzia Salmaso di 4 anni e mezzo, da Mestre, mentre camminava vicino alla sua abitazione venne investita da un ciclista. Ferita lacerata, con lacerazione al braccio destro, guaribile in 6 giorni.

Angelo Fantinato di 32 anni, abitante a Mestre, dipendente della ditta autotrasporti Castelli, scaricando del materiale da un autocarro, si produceva delle escoriazioni alla gamba sinistra. Guarirà in 5 giorni.

Marcello Camuffo di 29 anni, da Mestre, in Pescheria vecchia, venuto alle mani con un amico fu da questi colpito all'occhio destro. Guaribile in 5 giorni.

Riccardo Patrio di anni 15, mentre lavorava ad un tornio si procurava una ferita lacerata al braccio destro guaribile in 8 giorni.

Una caduta accidentale

E' stato ricoverato con prognosi riservata al nostro ospedale civile Fritz Hartman di Alvin di 30 anni, abitante in via Dante n. 28 e dipendente della Vetrovitec del quale arruolandosi su una scala a pioli era caduto a terra.

L'infortunato subito soccorso, veniva con l'autolettiga trasportato nel più lungo, dove il sanitario di guardia gli riscontrava una grave contusione viscerale e ferite lacerate al mento.

Si frattura il malloco

Angelo Chiusin di 45 anni, abitante a Mira, dipendente della ditta Giuseppe Franchin, mentre segava dei grossi tronchi rimase ferito dalla caduta di uno di quelli. Subito soccorso, venne trasportato all'ospedale con l'autolettiga. Il medico di guardia gli riscontrò la frattura del malloco sinistro giudicandola guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni. Rimase ricoverato.

Beneficenza

La direzione della Banca cattolica del Veneto, filiale di Mestre, ha erogato l'importo di L. 100 alla Casa di Rivo, per la gestione dell'asilo infantile della Salute. La presidenza vivamente ringrazia.

Derubato della bicicletta

Il bracciante Sergio Grigoletto di 16 anni, da Tessera, è stato derubato della sua bicicletta del valore di 150 lire che aveva lasciato per un momento in custodia fuori di un'osteria. Il furto è stato denunciato.

Corso di disegnatrici navali

Al Laboratorio Scuola dei Corsi per maestranze dell'Istituto Veneto per il Lavoro ed è iniziata dell'Istituto stesso, si è inaugurato il Corso professionale di disegnatrici navali diretto alla specializzazione di allievi già in possesso degli elementi base per riuscire nell'intento che l'Istituto si è proposto di raggiungere.

Erano presenti gli insegnanti, l'ing. G. Zecchin della Società Broda e gli allievi selezionati da numerose domini.

Il direttore dell'Istituto spiegò il programma del Corso gli scopi da raggiungere, mettendo in rilievo, la necessità di insistere tenacemente nell'azione per l'istruzione tecnica dei lavoratori.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un'importante adunata per il 20 aprile in Campidoglio

Il Duce terrà rapporto per l'Esposizione universale di Roma

ROMA, 6. Il Duce, giovedì 20 aprile, alle ore 11, terrà in Campidoglio il rapporto per l'Esposizione universale di Roma, al quale parteciperanno le alte gerarchie dello Stato, le rappresentanze del Partito e dell'ordinamento corporativo, le gerarchie provinciali, le rappresentanze delle accademie, università ed istituti scientifici e degli enti che collaborano alla grande rassegna.

Sono invitati i capi missione degli Stati esteri che hanno finora aderito all'Esposizione di Roma. La manifestazione sarà radio diffusa. (Stefani).

L'istituzione di un museo di storia goriziana

GORIZIA, 6. In un antico palazzo del borgo del castello, presso il trecentesco maniero che domina la città, verrà prossimamente ordinato il museo di storia ed arte della provincia, il quale offrirà un'attrattiva non indifferente per i numerosi visitatori dei campi di battaglia, in quanto darà ad essi modo di sostare davanti alle gloriose memorie della città e davanti ai documenti che testimoniano la romanità di Gorizia e della sua provata fede alla patria. Nel nuovo museo troverà ospitalità gran parte del materiale del vecchio museo goriziano, fondato nel 1861, e che attualmente costituisce una interessante rassegna panoramica della grande guerra.

Organizzatori della GIL di Varese sui campi dell'Isone

GORIZIA, 6. Trecento avanguardisti e Balilla della GIL di Varese sono giunti per effettuare un pellegrinaggio ai campi di battaglia dell'Isone e del Carso. Gli ospiti, ricevuti alla stazione dagli ufficiali del comando federale dell'Isone, hanno sfilato lungo le vie principali della città e si sono riuniti in piazza Cesare Battisti per essere passati in rassegna dal comandante federale. Le visite che si protrarranno fino all'otto corrente, si sono iniziate subito con escursioni a gruppi, sulle alture circostanti e sono proseguite con una ricognizione della città.

Il corteo della reale maestranza e la processione dei giovedì Santo a Caltanissetta

CALTANISSETTA, 6. Si è iniziato il tradizionale corteo della Reale Maestranza e la grandiosa processione dei giovedì Santo, che costituiscono le manifestazioni più importanti della "Settimana Santa Nissena". Cerimonia caratteristica e degna di particolare rilievo è la processione che si svolge con l'intervento della "Reale Maestranza" e con a capo il "Capitano", istituzione medioevale cristiana delle corporazioni delle arti di cui si è conservata la tradizione. Nel corteo che si snoda, lunghissimo, per le vie e le piazze della città, gremita di popolo il Capitano è preceduto da sacerdoti che impugnano le alabarde; seguono le varie antiche caste operarie con gli alabardieri e gli altri maestri, che, in segno di tutto, portano abbassate grandi bandiere bianche abbrunate e le insegne del Santo Protettore delle diverse arti rappresentate. Tutti gli artigiani che vestono rigorosamente in nero, portano dei grossi ceri accesi. E' enorme folla, nella quale spiccano i contadini della provincia per la loro caratteristica foggia del vestire, fa alla alla imponente processione che senza dubbio è una delle più interessanti e caratteristiche manifestazioni tradizionali siciliane.

Un comitato direttivo della Borsa Valori

ROMA, 6. Con decreto del Ministro delle Finanze, i seguenti funzionari della amministrazione delle tasse e delle imposte indirette sugli affari sono delegati a far parte dei comitati direttivi degli agenti di cambio presso le borse valori, per la valutazione dei titoli a termini degli art. 4 e 5 del R.D.L. 15 dicembre 1938 n. 1975: per il comitato direttivo della Borsa Valori di Venezia: dott. Bartolomeo Giulio, ispettore provinciale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari.

Un altro ferito per la mina di Forno di Canale

BELLUNO, 6. Il nostro giornale ha narrato della tragica mina esplosa nella galleria della costruenda centrale elettrica di Cencenighe e come due operai, all'atto del brillamento, colpiti in pieno e dilaniati vi lasciarono la vita, mentre un terzo morì poco dopo essere stato ricoverato all'ospedale. Un quarto operaio, Nardi Mario di anni 28, da Vallada, ferito nell'incidente, è stato trasportato soltanto oggi all'ospedale. I medici disperano di salvarlo, anche per ritardo delle cure del caso.

Un pranzo a 113 poveri a Venezia

VICENZA, 6. Nella ricorrenza dei giovedì santo, a cura della Società cattolica operaia vicentina, continuando una vecchia tradizione, è stato oggi offerto un buon pranzo a 113 poveri della città. Il pranzo è stato consumato in una sala del locale Fratelloni Leone XIII. Fra questi invitati erano 113 vecchi che nella mattinata avevano ricevuto in Duomo la lavanda dei piedi. Al termine del pranzo sono stati introdotti altri 70 poveri i quali hanno potuto pure avere della buona minestrina pane.

Il blocco nazionale siriano contro il nuovo governo

DAMASCO, 6. Grazie alle pressioni dell'Alto Commissario francese, il quale vorrebbe conservare alle proprie azioni almeno una lontana parvenza di legalità, si è giunti finalmente stanotte alla costituzione di un nuovo governo siriano sotto la presidenza di Hassan Buharis. Non si sono però trovate che solo altre quattro personalità disposte ad assumersi questa precaria responsabilità ministeriale: Hafez Azzam ha assunto insieme a lui il ministero della Giustizia quello degli Esteri, Selim Hachibart l'Economia, Stassan Hachim il Culto e Khalil Modalel le Finanze.

Lo scambio di messaggi fra i generali Kindelan e Valle

ROMA, 6. Il generale Kindelan, comandante delle forze aeree della Spagna, ha inviato al generale Valle il seguente telegramma: «Nella guerra vittoriosa che, assieme, hanno combattuto e vinceranno, gli azzurri spagnoli hanno appreso a conoscere ed ammirare i camerati italiani, modello di valore e di capacità tecnica. Insieme guadagneranno la vittoria e insieme ancora vinceremo in altre imprese future. Vi saluto, Generale Kindelan».

Navi inglesi a S. Remo

SAN REMO, 6. Le navi inglesi "Warspite" e "Abberdeen" si sono ancorate nella rada. L'ammiraglio Dudgey Pound, col suo stato maggiore, si è recato a visitare le autorità di S. Remo e quelle del capomaggio di Imperia, che neol pomeriggio hanno restituito la visita.

La partenza del Duca di Spoleto per le feste di Teheran

BRINDISI, 6. Proveniente da Roma è giunto il Duca di Spoleto con i membri della missione italiana che si recano a Teheran dove parteciperanno alle cerimonie nuziali del principe dell'Iran con la Principessa egiziana Fawzia. Dopo essere stato ricevuto dalle maggiori autorità e gerarchie, l'augusto Principe con la missione ha preso imbarco sul piroscafo "Galilea" diretto a Beirut.

Varsavia sostiene la tesi che l'accordo anglo-polacco non è in contrasto coi precedenti impegni

VARSAVIA, 6. Circa i risultati della visita di Beck a Londra, il portavoce del Ministero degli Esteri ha fatto questa sera una dichiarazione in cui, dopo aver affermato che il nuovo atteggiamento inglese è accolto da parte polacca con soddisfazione in quanto prova che per salvaguardare la pace europea bisogna adoperare le stesse misure tanto in occidente che in oriente, ha aggiunto che l'arrangement anglo-polacco ha carattere bilaterale e puramente difensivo e non è diretto contro alcuno. Perciò esso non è in contrasto con i precedenti impegni conclusi dalla Polonia con altri paesi né può influenzare i rapporti della Polonia con gli altri stati e particolarmente non può influire né sull'accordo polacco-tedesco, né su quello polacco-sovietico.

Spara contro la moglie

AQUILA, 6. In comune di Bagno l'agricoltore Leontino Scimia sparava 4 colpi di rivoltella contro la moglie, Rosa Polacci, di 39 anni, ferendola alla regione temporale sinistra. Lo Scimia è stato indotto al tragico atto per aver sorpreso la moglie a colloquio con un altro agricoltore di Bagno, che è stato trattenuto dai carabinieri.

Una lunga riunione del Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 6. Il Gabinetto ha tenuto una riunione che si è iniziata alle ore 23.30. Nessun comunicato è stato diramato sulla seduta notturna, che è oggetto di commenti e di speculazioni nei circoli politici.

L'arresto d'un truffatore che vendeva verghe d'oro

NAPOLI, 6. Il pubblico era venuto a conoscenza che un individuo cercava di vendere alcune verghe d'oro che al saggio risultavano tali, ma che in effetti non erano altro che rame e bronzo. Vittime di queste truffe all'americana, erano rimasti alcuni onesti, i quali non riuscivano a spiegarsi in che modo avessero potuto essere tratti in inganno, se dal saggio il metallo era risultato autentico oro di 18 carati. Starnata la polizia è riuscita ad acciuffare il truffatore, proprio quando, con fare misterioso, stava per vendere due false verghe d'oro di grammi 500 ciascuna, sulle quali era impressa la dicitura: «Carati 18, Regio Governo Africa Orientale». Il truffatore è stato identificato per Antonio Esposito di anni 51, residente a Roma. Egli ha dichiarato che all'atto del saggio del metallo riusciva a cospargere la verga di un'autentica polverina d'oro di 18 carati, che egli conservava in una bustina, in modo da ingannare anche i più scaltro commercianti. L'Esposito dichiarava all'orecchio che le verghe erano frutto delle sue economie accumulate in due anni di permanenza in Africa Orientale.

La "Chizia" di Machiavelli sarà rappresentata a Firenze

FIRENZE, 6. Sotto il patrocinio del Centro nazionale degli studi sul Rinascimento nello scenario incomparabile del parco della villa medicea di Poggio a Caiano, il 25 e il 29 giugno prossimi verrà eseguita la "Chizia" di Niccolò Machiavelli. Le recite costituiranno la conclusione delle manifestazioni indette per le onoranze medicee.

Nessuna minaccia ungherese alla Romania

BUDAPEST, 6. Sono categoricamente smentite tutte le notizie allarmanti pubblicate dalla stampa britannica relativamente alla minaccia che incombe sulla Romania di essere prossimamente vittima di un'aggressione comune unghero-bulgara. Il giornale ufficiale "Ester Lloyd", in una nota evidentemente ispirata, afferma che notizie del genere sono pure invenzioni e che l'Ungheria avrà presto occasione di dare prova tangibile delle sue intenzioni pacifiche. Esso smentisce anche che il problema transilvano sia stato toccato nelle conversazioni col colonnello Beck e conclude affermando che non vi è ombra di verità nemmeno nella notizia secondo la quale conversazioni anglo-ungheresi sarebbero in corso o contemplati su questo o quel problema. Tra i Governi britannico e ungherese non vi sono stati contatti di sorta sui problemi che interessano l'Ungheria.

Una lunga riunione del Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 6. Il Gabinetto ha tenuto una riunione che si è iniziata alle ore 23.30. Nessun comunicato è stato diramato sulla seduta notturna, che è oggetto di commenti e di speculazioni nei circoli politici.

L'arresto d'un truffatore che vendeva verghe d'oro

NAPOLI, 6. Il pubblico era venuto a conoscenza che un individuo cercava di vendere alcune verghe d'oro che al saggio risultavano tali, ma che in effetti non erano altro che rame e bronzo. Vittime di queste truffe all'americana, erano rimasti alcuni onesti, i quali non riuscivano a spiegarsi in che modo avessero potuto essere tratti in inganno, se dal saggio il metallo era risultato autentico oro di 18 carati. Starnata la polizia è riuscita ad acciuffare il truffatore, proprio quando, con fare misterioso, stava per vendere due false verghe d'oro di grammi 500 ciascuna, sulle quali era impressa la dicitura: «Carati 18, Regio Governo Africa Orientale». Il truffatore è stato identificato per Antonio Esposito di anni 51, residente a Roma. Egli ha dichiarato che all'atto del saggio del metallo riusciva a cospargere la verga di un'autentica polverina d'oro di 18 carati, che egli conservava in una bustina, in modo da ingannare anche i più scaltro commercianti. L'Esposito dichiarava all'orecchio che le verghe erano frutto delle sue economie accumulate in due anni di permanenza in Africa Orientale.

La "Chizia" di Machiavelli sarà rappresentata a Firenze

FIRENZE, 6. Sotto il patrocinio del Centro nazionale degli studi sul Rinascimento nello scenario incomparabile del parco della villa medicea di Poggio a Caiano, il 25 e il 29 giugno prossimi verrà eseguita la "Chizia" di Niccolò Machiavelli. Le recite costituiranno la conclusione delle manifestazioni indette per le onoranze medicee.

Nessuna minaccia ungherese alla Romania

BUDAPEST, 6. Sono categoricamente smentite tutte le notizie allarmanti pubblicate dalla stampa britannica relativamente alla minaccia che incombe sulla Romania di essere prossimamente vittima di un'aggressione comune unghero-bulgara. Il giornale ufficiale "Ester Lloyd", in una nota evidentemente ispirata, afferma che notizie del genere sono pure invenzioni e che l'Ungheria avrà presto occasione di dare prova tangibile delle sue intenzioni pacifiche. Esso smentisce anche che il problema transilvano sia stato toccato nelle conversazioni col colonnello Beck e conclude affermando che non vi è ombra di verità nemmeno nella notizia secondo la quale conversazioni anglo-ungheresi sarebbero in corso o contemplati su questo o quel problema. Tra i Governi britannico e ungherese non vi sono stati contatti di sorta sui problemi che interessano l'Ungheria.

Una lunga riunione del Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 6. Il Gabinetto ha tenuto una riunione che si è iniziata alle ore 23.30. Nessun comunicato è stato diramato sulla seduta notturna, che è oggetto di commenti e di speculazioni nei circoli politici.

L'arresto d'un truffatore che vendeva verghe d'oro

NAPOLI, 6. Il pubblico era venuto a conoscenza che un individuo cercava di vendere alcune verghe d'oro che al saggio risultavano tali, ma che in effetti non erano altro che rame e bronzo. Vittime di queste truffe all'americana, erano rimasti alcuni onesti, i quali non riuscivano a spiegarsi in che modo avessero potuto essere tratti in inganno, se dal saggio il metallo era risultato autentico oro di 18 carati. Starnata la polizia è riuscita ad acciuffare il truffatore, proprio quando, con fare misterioso, stava per vendere due false verghe d'oro di grammi 500 ciascuna, sulle quali era impressa la dicitura: «Carati 18, Regio Governo Africa Orientale». Il truffatore è stato identificato per Antonio Esposito di anni 51, residente a Roma. Egli ha dichiarato che all'atto del saggio del metallo riusciva a cospargere la verga di un'autentica polverina d'oro di 18 carati, che egli conservava in una bustina, in modo da ingannare anche i più scaltro commercianti. L'Esposito dichiarava all'orecchio che le verghe erano frutto delle sue economie accumulate in due anni di permanenza in Africa Orientale.

La "Chizia" di Machiavelli sarà rappresentata a Firenze

FIRENZE, 6. Sotto il patrocinio del Centro nazionale degli studi sul Rinascimento nello scenario incomparabile del parco della villa medicea di Poggio a Caiano, il 25 e il 29 giugno prossimi verrà eseguita la "Chizia" di Niccolò Machiavelli. Le recite costituiranno la conclusione delle manifestazioni indette per le onoranze medicee.

Nessuna minaccia ungherese alla Romania

BUDAPEST, 6. Sono categoricamente smentite tutte le notizie allarmanti pubblicate dalla stampa britannica relativamente alla minaccia che incombe sulla Romania di essere prossimamente vittima di un'aggressione comune unghero-bulgara. Il giornale ufficiale "Ester Lloyd", in una nota evidentemente ispirata, afferma che notizie del genere sono pure invenzioni e che l'Ungheria avrà presto occasione di dare prova tangibile delle sue intenzioni pacifiche. Esso smentisce anche che il problema transilvano sia stato toccato nelle conversazioni col colonnello Beck e conclude affermando che non vi è ombra di verità nemmeno nella notizia secondo la quale conversazioni anglo-ungheresi sarebbero in corso o contemplati su questo o quel problema. Tra i Governi britannico e ungherese non vi sono stati contatti di sorta sui problemi che interessano l'Ungheria.

Una lunga riunione del Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 6. Il Gabinetto ha tenuto una riunione che si è iniziata alle ore 23.30. Nessun comunicato è stato diramato sulla seduta notturna, che è oggetto di commenti e di speculazioni nei circoli politici.

L'arresto d'un truffatore che vendeva verghe d'oro

NAPOLI, 6. Il pubblico era venuto a conoscenza che un individuo cercava di vendere alcune verghe d'oro che al saggio risultavano tali, ma che in effetti non erano altro che rame e bronzo. Vittime di queste truffe all'americana, erano rimasti alcuni onesti, i quali non riuscivano a spiegarsi in che modo avessero potuto essere tratti in inganno, se dal saggio il metallo era risultato autentico oro di 18 carati. Starnata la polizia è riuscita ad acciuffare il truffatore, proprio quando, con fare misterioso, stava per vendere due false verghe d'oro di grammi 500 ciascuna, sulle quali era impressa la dicitura: «Carati 18, Regio Governo Africa Orientale». Il truffatore è stato identificato per Antonio Esposito di anni 51, residente a Roma. Egli ha dichiarato che all'atto del saggio del metallo riusciva a cospargere la verga di un'autentica polverina d'oro di 18 carati, che egli conservava in una bustina, in modo da ingannare anche i più scaltro commercianti. L'Esposito dichiarava all'orecchio che le verghe erano frutto delle sue economie accumulate in due anni di permanenza in Africa Orientale.

La "Chizia" di Machiavelli sarà rappresentata a Firenze

FIRENZE, 6. Sotto il patrocinio del Centro nazionale degli studi sul Rinascimento nello scenario incomparabile del parco della villa medicea di Poggio a Caiano, il 25 e il 29 giugno prossimi verrà eseguita la "Chizia" di Niccolò Machiavelli. Le recite costituiranno la conclusione delle manifestazioni indette per le onoranze medicee.

Nessuna minaccia ungherese alla Romania

BUDAPEST, 6. Sono categoricamente smentite tutte le notizie allarmanti pubblicate dalla stampa britannica relativamente alla minaccia che incombe sulla Romania di essere prossimamente vittima di un'aggressione comune unghero-bulgara. Il giornale ufficiale "Ester Lloyd", in una nota evidentemente ispirata, afferma che notizie del genere sono pure invenzioni e che l'Ungheria avrà presto occasione di dare prova tangibile delle sue intenzioni pacifiche. Esso smentisce anche che il problema transilvano sia stato toccato nelle conversazioni col colonnello Beck e conclude affermando che non vi è ombra di verità nemmeno nella notizia secondo la quale conversazioni anglo-ungheresi sarebbero in corso o contemplati su questo o quel problema. Tra i Governi britannico e ungherese non vi sono stati contatti di sorta sui problemi che interessano l'Ungheria.

Una lunga riunione del Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 6. Il Gabinetto ha tenuto una riunione che si è iniziata alle ore 23.30. Nessun comunicato è stato diramato sulla seduta notturna, che è oggetto di commenti e di speculazioni nei circoli politici.

L'arresto d'un truffatore che vendeva verghe d'oro

NAPOLI, 6. Il pubblico era venuto a conoscenza che un individuo cercava di vendere alcune verghe d'oro che al saggio risultavano tali, ma che in effetti non erano altro che rame e bronzo. Vittime di queste truffe all'americana, erano rimasti alcuni onesti, i quali non riuscivano a spiegarsi in che modo avessero potuto essere tratti in inganno, se dal saggio il metallo era risultato autentico oro di 18 carati. Starnata la polizia è riuscita ad acciuffare il truffatore, proprio quando, con fare misterioso, stava per vendere due false verghe d'oro di grammi 500 ciascuna, sulle quali era impressa la dicitura: «Carati 18, Regio Governo Africa Orientale». Il truffatore è stato identificato per Antonio Esposito di anni 51, residente a Roma. Egli ha dichiarato che all'atto del saggio del metallo riusciva a cospargere la verga di un'autentica polverina d'oro di 18 carati, che egli conservava in una bustina, in modo da ingannare anche i più scaltro commercianti. L'Esposito dichiarava all'orecchio che le verghe erano frutto delle sue economie accumulate in due anni di permanenza in Africa Orientale.

La "Chizia" di Machiavelli sarà rappresentata a Firenze

FIRENZE, 6. Sotto il patrocinio del Centro nazionale degli studi sul Rinascimento nello scenario incomparabile del parco della villa medicea di Poggio a Caiano, il 25 e il 29 giugno prossimi verrà eseguita la "Chizia" di Niccolò Machiavelli. Le recite costituiranno la conclusione delle manifestazioni indette per le onoranze medicee.

Nessuna minaccia ungherese alla Romania

BUDAPEST, 6. Sono categoricamente smentite tutte le notizie allarmanti pubblicate dalla stampa britannica relativamente alla minaccia che incombe sulla Romania di essere prossimamente vittima di un'aggressione comune unghero-bulgara. Il giornale ufficiale "Ester Lloyd", in una nota evidentemente ispirata, afferma che notizie del genere sono pure invenzioni e che l'Ungheria avrà presto occasione di dare prova tangibile delle sue intenzioni pacifiche. Esso smentisce anche che il problema transilvano sia stato toccato nelle conversazioni col colonnello Beck e conclude affermando che non vi è ombra di verità nemmeno nella notizia secondo la quale conversazioni anglo-ungheresi sarebbero in corso o contemplati su questo o quel problema. Tra i Governi britannico e ungherese non vi sono stati contatti di sorta sui problemi che interessano l'Ungheria.

Una lunga riunione del Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 6. Il Gabinetto ha tenuto una riunione che si è iniziata alle ore 23.30. Nessun comunicato è stato diramato sulla seduta notturna, che è oggetto di commenti e di speculazioni nei circoli politici.

L'arresto d'un truffatore che vendeva verghe d'oro

NAPOLI, 6. Il pubblico era venuto a conoscenza che un individuo cercava di vendere alcune verghe d'oro che al saggio risultavano tali, ma che in effetti non erano altro che rame e bronzo. Vittime di queste truffe all'americana, erano rimasti alcuni onesti, i quali non riuscivano a spiegarsi in che modo avessero potuto essere tratti in inganno, se dal saggio il metallo era risultato autentico oro di 18 carati. Starnata la polizia è riuscita ad acciuffare il truffatore, proprio quando, con fare misterioso, stava per vendere due false verghe d'oro di grammi 500 ciascuna, sulle quali era impressa la dicitura: «Carati 18, Regio Governo Africa Orientale». Il truffatore è stato identificato per Antonio Esposito di anni 51, residente a Roma. Egli ha dichiarato che all'atto del saggio del metallo riusciva a cospargere la verga di un'autentica polverina d'oro di 18 carati, che egli conservava in una bustina, in modo da ingannare anche i più scaltro commercianti. L'Esposito dichiarava all'orecchio che le verghe erano frutto delle sue economie accumulate in due anni di permanenza in Africa Orientale.

La "Chizia" di Machiavelli sarà rappresentata a Firenze

FIRENZE, 6. Sotto il patrocinio del Centro nazionale degli studi sul Rinascimento nello scenario incomparabile del parco della villa medicea di Poggio a Caiano, il 25 e il 29 giugno prossimi verrà eseguita la "Chizia" di Niccolò Machiavelli. Le recite costituiranno la conclusione delle manifestazioni indette per le onoranze medicee.

Nessuna minaccia ungherese alla Romania

BUDAPEST, 6. Sono categoricamente smentite tutte le notizie allarmanti pubblicate dalla stampa britannica relativamente alla minaccia che incombe sulla Romania di essere prossimamente vittima di un'aggressione comune unghero-bulgara. Il giornale ufficiale "Ester Lloyd", in una nota evidentemente ispirata, afferma che notizie del genere sono pure invenzioni e che l'Ungheria avrà presto occasione di dare prova tangibile delle sue intenzioni pacifiche. Esso smentisce anche che il problema transilvano sia stato toccato nelle conversazioni col colonnello Beck e conclude affermando che non vi è ombra di verità nemmeno nella notizia secondo la quale conversazioni anglo-ungheresi sarebbero in corso o contemplati su questo o quel problema. Tra i Governi britannico e ungherese non vi sono stati contatti di sorta sui problemi che interessano l'Ungheria.

Una lunga riunione del Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 6. Il Gabinetto ha tenuto una riunione che si è iniziata alle ore 23.30. Nessun comunicato è stato diramato sulla seduta notturna, che è oggetto di commenti e di speculazioni nei circoli politici.

L'arresto d'un truffatore che vendeva verghe d'oro

NAPOLI, 6. Il pubblico era venuto a conoscenza che un individuo cercava di vendere alcune verghe d'oro che al saggio risultavano tali, ma che in effetti non erano altro che rame e bronzo. Vittime di queste truffe all'americana, erano rimasti alcuni onesti, i quali non riuscivano a spiegarsi in che modo avessero potuto essere tratti in inganno, se dal saggio il metallo era risultato autentico oro di 18 carati. Starnata la polizia è riuscita ad acciuffare il truffatore, proprio quando, con fare misterioso, stava per vendere due false verghe d'oro di grammi 500 ciascuna, sulle quali era impressa la dicitura: «Carati 18, Regio Governo Africa Orientale». Il truffatore è stato identificato per Antonio Esposito di anni 51, residente a Roma. Egli ha dichiarato che all'atto del saggio del metallo riusciva a cospargere la verga di un'autentica polverina d'oro di 18 carati, che egli conservava in una bustina, in modo da ingannare anche i più scaltro commercianti. L'Esposito dichiarava all'orecchio che le verghe erano frutto delle sue economie accumulate in due anni di permanenza in Africa Orientale.

La "Chizia" di Machiavelli sarà rappresentata a Firenze

FIRENZE, 6. Sotto il patrocinio del Centro nazionale degli studi sul Rinascimento nello scenario incomparabile del parco della villa medicea di Poggio a Caiano, il 25 e il 29 giugno prossimi verrà eseguita la "Chizia" di Niccolò Machiavelli. Le recite costituiranno la conclusione delle manifestazioni indette per le onoranze medicee.

Nessuna minaccia ungherese alla Romania

BUDAPEST, 6. Sono categoricamente smentite tutte le notizie allarmanti pubblicate dalla stampa britannica relativamente alla minaccia che incombe sulla Romania di essere prossimamente vittima di un'aggressione comune unghero-bulgara. Il giornale ufficiale "Ester Lloyd", in una nota evidentemente ispirata, afferma che notizie del genere sono pure invenzioni e che l'Ungheria avrà presto occasione di dare prova tangibile delle sue intenzioni pacifiche. Esso smentisce anche che il problema transilvano sia stato toccato nelle conversazioni col colonnello Beck e conclude affermando che non vi è ombra di verità nemmeno nella notizia secondo la quale conversazioni anglo-ungheresi sarebbero in corso o contemplati su questo o quel problema. Tra i Governi britannico e ungherese non vi sono stati contatti di sorta sui problemi che interessano l'Ungheria.

Una lunga riunione del Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 6. Il Gabinetto ha tenuto una riunione che si è iniziata alle ore 23.30. Nessun comunicato è stato diramato sulla seduta notturna, che è oggetto di commenti e di speculazioni nei circoli politici.

L'arresto d'un truffatore che vendeva verghe d'oro

NAPOLI, 6. Il pubblico era venuto a conoscenza che un individuo cercava di vendere alcune verghe d'oro che al saggio risultavano tali, ma che in effetti non erano altro che rame e bronzo. Vittime di queste truffe all'americana, erano rimasti alcuni onesti, i quali non riuscivano a spiegarsi in che modo avessero potuto essere tratti in inganno, se dal saggio il metallo era risultato autentico oro di 18 carati. Starnata la polizia è riuscita ad acciuffare il truffatore, proprio quando, con fare misterioso, stava per vendere due false verghe d

La Germania solidale con l'Italia

L'azione italiana è giuridicamente ineccepibile - Lo scontro
spettacolo dell'ondata di falsità propalate da Parigi

BERLINO, 7.
L'azione italiana in Albania è giuridicamente ineccepibile, corrispondente tanto alla lettera quanto allo spirito del trattato di amicizia italo-germanico del 1927, come pure alla profonda simpatia dell'Italia verso il popolo albanese.

La Germania comprende che l'Italia non possa rimanere inattiva quando, in un paese così straordinariamente importante per i suoi vitali interessi, si forma una situazione che turba l'ordine generale e che, nello stesso tempo, minaccia la sicurezza degli italiani colà residenti.

La Germania — si dichiara — ha la massima comprensione per la necessaria difesa degli interessi italiani in detto settore e non potrebbe non comprendere, né tanto meno approvare un'eventuale ingerenza nella posizione e nell'azione giuridicamente ineccepibile dell'Italia da parte delle potenze occidentali che non posseggono in Albania interessi di sorta.

Un "poliziotto", superfluo

In una nota ispirata al "Deutsches Allgemeine Zeitung", prendendo spunto da alcune frasi pronunciate ieri da Chamberlain alla Camera dei Comuni, riguardo alle voci corse in questi giorni circa i rapporti italo-albanesi, osserva che il tono adoperato dal Capo del Governo inglese ricorda in certo modo gli intonati tempi del dopoguerra quando un'altra potenza occidentale, la Francia, si credette chiamata a fare da garante internazionale della pace, benché con risultato negativo.

Ad ogni modo il poliziotto del mondo di marca inglese ha potuto recentemente apprendere in modo inconfutabile dalla bocca del Führer che la sua ingerenza nel campo di vita e di attività tedesca è sgradita e inammissibile.

E' il caso di chiedere all'Inghilterra che cosa le importa se l'Italia provvede nell'Adriatico alla salvaguardia di un suo vitale interesse nazionale.

Nel Ventennale dei Fasci al combattimento — continua il giornale — il Duce, parlando del Mediterraneo, ha ricordato prima di tutto l'Adriatico dove gli interessi dell'Italia sono dominanti. Però esso aggiunge: «Questi interessi si spartono fra chi non sono esclusivi di e perciò che regna nell'Adriatico la pace». «L'Italia — conclude l'articolo — è interessata direttamente all'Albania. La sua politica adriatica si fonda sulla necessità di mantenere e consolidare la pace di cui gli altri sempre parlano così volentieri ogni qualvolta accade, in un punto lontano del globo terracqueo, qualche cosa che non si concilia con il loro egoistico interesse».

Varsavia nella pania inglese

Pronta ed energica è pure la reazione della stampa tedesca alle dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni, con le quali ha annunciato un prossimo accordo di mutua assistenza fra l'Inghilterra e la Polonia. Il "Lokal Anzeiger" scrive che Varsavia, se non è caduta, sta per cadere nella pania inglese. In queste stesse sale di Downing Street dove ora Beck ha trattato con i dirigenti della politica britannica, trattò a suo tempo il negus di Abissinia. Cola parodiò i ministri degli Esteri di piccole nazioni hanno giocato alla grande diplomazia per dover poi ritornare a casa ed accorgersi di aver attaccato le loro nazioni alla catena dell'impero britannico. Gli uomini che in Downing Street consigliano ed assistono il Primo ministro ed il ministro degli Esteri, possono vantarsi di essere i becchini di molte piccole nazioni d'Europa e del mondo.

Il "Vöelischer Beobachter" scrive che la Polonia, ora accettata da far parte di quell'accordo di mutua assistenza annunciato da Chamberlain, destinato ad essere un anello della catena dei patti e trattati congegnati ai danni del Reich, diventerebbe la complice di un nuovo tentativo di incendiare l'Europa. Essa distruggerebbe di colpo le basi della politica estera creata da Pilsudsky e si esporrebbe allo stesso destino che altre nazioni hanno provato dopo essersi lasciate ingannare dall'occidente democratico. «Questa — scrive il giornale — non è una minaccia, bensì un avvertimento ed un consiglio. L'uomo della strada in Polonia parlerà ora tutto d'un tratto di pericolo che non esiste, e cioè del pericolo tedesco. Forse egli si ricorderà della Cecoslovacchia e della Repubblica austriaca, ma non potremmo dargli questa risposta: «Domanda al tuo Governo, il quale sa, in che cosa consiste, la politica della Germania verso la Polonia. Domanda che siano resi pubblici gli atti conservati al ministero degli Esteri a Varsavia. Allora i signori Beck e Sklodowski dovranno farti che il Reich da mesi si è sforzato di liquidare in modo generoso e definitivo delle questioni ancora insolute fra la Germania e la Polonia, sulla base di pacifica trattativa e lateralmente, sempre nello spirito dell'accordo Hitler-Pilsudsky del 1934. In queste trattative la Polonia è stata assicurata una piena indipendenza e integrità territoriale, per ora, per mezza generazione».

L'inconsulto mobilitazione polacca

Il cittadino polacco — continua il "Vöelischer Beobachter" — comprenderebbe in tal modo che il Reich non desidera altro che il ritorno alla Germania di un piccolo territorio chiuso abitato esclusivamente da tedeschi ed una libera strada per congiungersi ai territori nord orientali tedeschi. Invece il Governo polacco rispose circa 14 giorni fa con una inconsulta mobilitazione a frontiera della Germania.

«Gli uomini responsabili a Varsavia si saranno accorti nel frattempo di essere caduti prigionieri di un'allucinazione. Il mondo sa quali conseguenze il Führer ha tratto l'anno scorso dalla menzogna ceco-britannica che condusse alla mobilitazione dell'esercito ceco».

«Se il Reich è rimasto calmo ed indifferente, di fronte alla nuova provocazione, ciò è dovuto a due ragioni: 1) perché la nostra sicurezza militare in questi ultimi anni è cresciuta al punto che un tal gioco non è più per noi pericoloso, almeno in via immediata. Secondariamente perché noi non possiamo ancora renderci conto che a Varsavia si lasci perdere la sicura occasione di un'intesa durevole tedesco-polacca, per abbandonarsi alla politica bellicista dell'Inghilterra e della Francia. Ma se si dovesse realizzare il progettato patto di assistenza generale, allora sarebbe tutta un'altra cosa. E' certo però che la Polonia, col suo atto, ha distrutto d'improvviso tutti i vantaggi creati dalla politica di amicizia finora seguita ed inaugurata nel 1934».

Approvazioni nipponiche dell'azione italiana

TOKIO, 7.
Il "Myaako", pubblica un articolo in cui dopo aver ricordato i rapporti italo-albanesi, scrive che l'attuale atteggiamento dell'Italia è pienamente giustificato dalla difesa dei suoi interessi.

L'agenzia Domei informa che un importante scambio di vedute sulla presente evoluzione della situazione europea ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri fra i principali membri del Gabinetto, fra i quali il Primo ministro Hiranuma, il ministro degli Esteri Arita e i Ministri della guerra e della marina nella residenza ufficiale del Primo ministro.

L'impressione a Parigi l'Italia salvaguarda la sua posizione nell'Adriatico

PARIGI, 7.
La stampa ha pubblicato con grande rilievo le informazioni provenienti da Roma e concernenti l'azione militare in corso nei confronti dell'Albania. La notizia ha suscitato profonda impressione e si seguono ansiosamente i particolari sugli sviluppi dell'operazione.

Negli ambienti responsabili si è, vita, per il momento, qualsiasi apprezzamento e si rifiuta qualunque precisazione o commento degli avvenimenti.

Una consultazione franco-inglese?

Comunque è evidente il disorientamento provocato dalla rapidità dell'iniziativa italiana. Il Quai d'Orsay nella mattinata si rifiutava di esprimere un'opinione sugli avvenimenti, dichiarando che non si possedevano ancora elementi per pronunciarsi con cognizione di causa. In alcuni circoli vicini alle sfere responsabili, facendosi rilevare che anche Londra si trovava in situazione identica di Parigi, non si escludeva l'eventualità di una consultazione franco-inglese, tanto più probabile poiché, indipendentemente dai rapporti esistenti fra le due capitali, un'azione italiana in Albania è ritenuta una diretta risposta al piano di accerchiamento diplomatico delle potenze totalitarie in corso di attuazione.

Tuttavia, sul piano strettamente giuridico, si riconosce che la posizione dell'Italia in Albania è conseguenza diretta della conferenza degli ambasciatori del 1921, anche se non si vuole risalire alla tendenza naturale della diplomazia italiana prima della guerra. Un giornale del mattino, il cui redattore diplomatico alimenta le sue informazioni a fonte autorevole, scrive infatti che «la lotta per l'Albania non è un'idea caratteristica del Fascismo: essa esisteva prima dell'avvento della Rivoluzione delle Camice nere, ma si manifestava allora come un'opposizione alla spinta tedesca verso l'est e il sud-est».

Il "Temps" scrive essere evidente che l'Italia, in pieno accordo con la Germania, ha voluto rompere gli indugi nel settore balcanico per precludere l'attività della diplomazia inglese, che mira a spingersi fin nei Balcani. Secondo l'organo del Quai d'Orsay, il Governo di Roma, con la sua fulminea iniziativa, si proponeva soprattutto di salvaguardare la posizione dell'Italia nell'Adriatico.

La risoluta azione dell'Asse

Il "Paris Midis" scrive che l'iniziativa militare dell'Italia in Albania ha innanzi tutto per oggetto la presa di posizione strategica sulla sponda dell'Adriatico, da parte dell'Italia. L'iniziativa è una risposta diretta al piano di accerchiamento promulgato a Londra. E' fuori dubbio che l'azione italiana è stata intrapresa in pieno accordo con Berlino.

Il giornale filobolscevico "Ce Soir", che continua a lanciare stolte accuse contro l'Italia, scrive che la spedizione italiana in Albania non è che l'applicazione della dottrina dello "spazio vitale" italiano nel mare Adriatico. «Non bisogna dimenticare — esso aggiunge — che questa azione militare di Roma sta preparata d'accordo con Berlino, e così Berlino e Roma mettono a profitto le lentezze di Londra e di Parigi nel formare una coalizione contro gli stati autoritari e rispondono all'iniziativa della Gran Bretagna con una prova immediata di forza».

La stampa ed i giornali politici prigionieri sono quasi concordi nel riconoscere, per quanto a denti stretti, che, a dispetto dei balordaggi ottimi-

smo ostentati in questi giorni, l'asse Roma-Berlino è pienamente riuscito a parare le manovre portategli sul terreno diplomatico. Si ammette cioè che alla minaccia e alla gheggiata coalizione antitaliana, l'Italia e la Germania hanno fulmineamente e di pieno concerto risposto assumendo delle misure politiche e militari che le mettono al riparo da ogni eventuale minaccia.

Stamane il Presidente del Consiglio Daladier si è intrattenuto lungamente con il ministro degli Esteri Bonnet. Quest'ultimo ha ricevuto successivamente l'ambasciatore sovietico sig. Suritz, l'ambasciatore di Turchia sig. Dazav e l'ambasciatore degli Stati Uniti sig. Bailett.

I membri del Governo francese sono stati convocati per uno straordinario Consiglio dei ministri che avrà luogo mercoledì prossimo per esaminare la situazione internazionale.

Delusione per i risultati di Londra

La conclusione dell'accordo anglo-polacco non suscita frattanto eccessivo entusiasmo nelle sfere politiche francesi. Dietro l'apparente soddisfazione ufficiale è visibile infatti un senso di delusione assai pronunciato. Ciò è dovuto soprattutto al fatto che l'accordo non risponderebbe né al piano preffisso dalla diplomazia anglo-francese, di incatenare definitivamente la Polonia alla politica di sicurezza collettiva, né agli scopi perseguiti di fare della Polonia uno degli elementi sostanziali della coalizione antitaliana. Il carattere strettamente bilaterale del preannunciato patto anglo-polacco, lascia infatti al Governo di Varsavia ogni libertà di apprezzamento e di movimento nei riguardi di Berlino, segnatamente per quel che concerne la questione di Danzica e del corridoio. Il colonnello Beck avrebbe poi riservato alla Polonia libertà di azione circa l'estensione del trattato polacco — e come a finalità diretta di quello primitivamente posto a base di tale intesa, che è unicamente di carattere antibolscevico. Ciò fa pensare che difficilmente Varsavia consentirà che questo trattato venga modificato in senso antibolscevico.

Infine l'opposizione recisa mantenuta fino all'ultimo dal ministro degli Esteri polacco ad ogni intesa tendente a favorire la partecipazione sovietica a pretesi piani di assicurazione collettiva contro la Germania, conferma in pieno la volontà di Varsavia di non prestarsi alle manovre di accerchiamento, contro le potenze totalitarie. Si aggiunge che il rinvio della firma del trattato a dopo la definizione delle questioni particolari rimaste in sospeso, sta a confermare che la Polonia non intende alienare la propria libertà di azione.

E' significativo a questo proposito osservare che il ministro Beck è sbarcato stamane a Bologna per rientrare a Varsavia, via Bruxelles, senza passare per Parigi e senza che alcun rappresentante del Governo francese si rechi ufficialmente a rendergli omaggio.

La valanga di menzogne dell'"Havas", e della "Reuter", ROMA, 7.

C'era da aspettarsi — e la pacifica azione svolta dall'Italia in Albania, a protezione degli elementari interessi di umanità dello stesso popolo albanese, sarebbe stata accolta dagli organi stranieri antifascisti, sempre pronti a guardare sui casi del vicino e mai sui propri, con un'insidiosa reazione polemica.

La francese "Havas" e la britannica "Reuter" vanno già lanciando per il mondo le più drammatiche notizie su questa azione che, sollecitata dalla popolazione albanese, si va svolgendo senza alcuna resistenza, fuorché quella effimera opposita da piccoli gruppi di giannizzeri del Re.

A sentire queste voci dei disordini, violente disse armate sarebbero state opposte dagli albanesi agli sbarchi italiani con copie spargimento di sangue e con tanti bombardamenti fra le due parti.

Si tratta naturalmente — come osserva il Giornale d'Italia — di bombardamenti cartacei effettuati per conto dell'antifascismo in nome degli albanesi ignari. Ci basta oggi denunciare queste voci già smentite dai fatti in corso. Esse documentano l'inesprimibile incomprensione e la deliberata ostilità di organi e movimenti, che operano con significativa tattica per il disordine europeo, e però lasciano tranquillo l'Italia, decisa a continuare sino in fondo anche questa sua nuova impresa di giustizia e di chiarezza.

I falsificatori bollati in una comunicazione radio

ROMA, 17.
Dinanzi alla solita ridda di ridicole fantasie che già conoscemmo durante le guerre d'Africa e spagnola, nella quale eccellono i soliti circoli antifascisti stranieri, la radio italiana ha diffuso in tutte le lingue questo primo ed ultimo comunicato in materia: «Le notizie messe in circolazione dall'estero circa lo svolgimento delle operazioni in Albania, sono talmente fantastiche che non vale neppure la pena di smentirle, anche perché esse rivelano lo stesso sistema seguito durante la guerra d'Etiopia. E' noto ed è ormai provato che il regime fascista segue sempre un solo metodo: quello di dire ciò che si vuole».

Secolari rapporti tra Venezia e l'Albania

Le forze armate dell'Italia fascista riportano oggi le insegne tricolori sopra un paese, che le ha vedute sventolare gloriosamente in un recente passato di guerra. Ma con esse l'Italia di Mussolini ricalca una terra, sulla quale già per secoli il Leone di San Marco ha tenuto alto il prestigio italiano, ha versato fiumi di sangue eroico, per difenderlo contro il turco invasore, ed ha dominato con la sua forte e serena giustizia.

La prima volta che Venezia mise il piede in Albania fu nel 1083, dopo la vittoria che in quell'anno l'armata navale di Venezia sconfisse la flotta di Gualcardo, l'audace e astuto normanno conte di Puglia, che dopo aver assoggettato gran parte dell'Italia meridionale, moveva alla conquista dell'impero d'Oriente.

I veneziani, alleati dell'imperatore di Costantinopoli, gli sbarcarono due volte la strada: una prima volta, nel 1084, ebbero aversa la sorte, e la loro flotta fu battuta dal nemico nelle acque di Saseno, di fronte a Valona; ma l'anno successivo la vittoria arrivò loro in un venticinque battimento che si svolse tra l'isola di Corfù e la costa di Butrinto, occupata dalle forze del Guiscard. Sbaragliata la flotta normanna, i veneziani s'impararono a tenere la rotta di occupazione militare, perché restituirono la rocca al suo legittimo sovrano, ch'era l'imperatore di Costantinopoli, ma stabilirono fin da allora sulla costa albanese una serie di stazioni commerciali, che finirono col dar loro il monopolio del commercio esterno della regione albanese.

Nella spartizione dell'impero d'Oriente dopo la IV crociata e la conquista di Costantinopoli — avvenuta nel 1204 — i veneziani non fecero acquisti territoriali in Albania, Venezia, com'è noto, si era allora, oltre a commercianti, privilegi economici e commerciali, il possesso — diretto e indiretto — attraverso feudatari veneziani — di quasi tutte le isole dell'Egeo, compresa la maggiore, Candia, ed altri punti della costa particolarmente importanti dal punto di vista strategico e commerciale. In Albania s'era rifugiato invece un ramo della casa imperiale del Paleologo, che vi aveva fondato uno stato — un Despotato, o Signoria — che comprendeva quasi tutta l'Albania meridionale e centrale, mentre quella settentrionale veniva contesa tra gli ungheresi e i serbi. Tuttavia i veneziani — che avevano fondaci e magistrati propri in tutte i porti albanesi — occuparono a varie riprese temporaneamente Chima- rra, Alessio e Durazzo.

Un'occupazione stabile di alcuni porti albanesi s'impose però nel secolo successivo, quando i veneziani vollero impadronirsi delle isole Ionie; essi ricuperarono infatti Chima, Butrinto e Parga, che ora appartiene alla Grecia ma geograficamente fa parte della regione albanese. Nel 1386 Venezia acquistò definitivamente Corfù; da allora essa estendeva la sua influenza, e gradualmente, il suo effettivo dominio in tutta la costa albanese, da Budua fino quasi al golfo d'Arta, e incominciò a stabilirsi nell'interno.

Nel 1416 occupò Scutari, capitale dell'Albania settentrionale, Antivari, Croia, Delvino e Argirocastro nell'Albania meridionale, e, tenendo guarnigioni nelle città principali, controllò effettivamente tutto il territorio albanese, governato da principi e capi indigeni.

Frattanto si delineava minacciosa l'avanzata dei turchi, che scatenano le loro orde inesauribili su tutta la penisola balcanica. Gran parte dell'Albania cadde sotto il loro dominio, ma i veneziani mantennero le loro posizioni costiere e in tutto il territorio marginale oltre che a Scutari. L'epica riscossa del popolo albanese, capitanato da Scanderbeg, ebbe Venezia alleata e protettrice potente, che gli permise di riconquistare Croia, capitale dei suoi stati ereditari.

Osipite dei veneziani Scanderbeg morì a Lissa, nel 1467, mentre si disponeva a tentare, di concerto con essi, una nuova campagna contro il turco. I veneziani poterono riconquistare Croia ed altre posizioni nell'interno, ma dovettero subire nel 1474 una formidabile offensiva dei turchi contro Scutari, che fu stretta di assedio da un esercito sovrano, comandato dallo stesso Sultano Maometto II. Comandava la piazza veneziana il patrio Antonio Loredan, che fece prodigi di valore nell'animare la resistenza delle sue truppe e del popolo.

Un giorno che gli assediati, tumultuanti perché la fame li attanagliava, gli erano presentati in gran folla a chiedergli la resa, il Loredan offrì le proprie carni ai difensori perché si sfamassero, a patto che poi resistessero; e le magnifiche parole del comandante rincuorarono gli assediati così che i Turchi, disperando di venire a capo, decisero di togliere l'assedio. Solo cinque anni più tardi, nel 1479, essi po-

terono avere Scutari, con il trattato di pace. Frattanto, nel 1476, i veneziani avevano perduto anche Croia, Alessio, Drivasto e quasi tutti i porti albanesi; con la pace del 1479, che tolse loro Scutari, poterono tuttavia riacquistare la città della costa.

Le continue alternative di guerra con i Turchi fecero più volte perdere e riconquistare a Venezia i porti albanesi. Valona, perduta nel 1669, alla fine della guerra di Candia, venne ripresa nel 1690, e riconquistata a Venezia con la pace di Carlowitz nel 1699; la successiva pace di Passarowitz per contro tolse Valona, ma le ridiede Butrinto, Prevesa e Voinizza nell'Albania meridionale. Budua, Spizza e Antivari in quelle posizioni rimasero a Venezia fino alla caduta della Repubblica, che conservò sempre alla sua più alta autorità coloniale il titolo di Provveditore Straordinario in Dalmazia e Albania, con sede in Zara.

Quanto alle relazioni commerciali di Venezia con l'Albania, esse non cessarono mai; si può dire anzi che fino al 1911 — l'anno nel quale scoppiò la guerra di Tripoli, il dopo la quale, per la guerra turco-balcanica, la mezzanala scomparve dall'Adriatico e dall'Ionio — Venezia rimase il principale scala del commercio albanese in Italia.

Gli albanesi, numerosissimi a Venezia in ogni tempo, tanto che hanno dato il nome a più di una strada della città, avevano qui una loro scuola di devozione, della quale si ammirava tuttora, accanto alla chiesa di S. Maurizio, la bella facciata, costruita nel 1531. Essa reca il Leone di San Marco e gli stemmi dei Loredan e dei da Lezze, e alcuni rilievi di scuola lombardesca, raffiguranti S. Gallo, la Vergine e San Maurizio, patroni del sodalizio, e il sultano Maometto II che osserva il Castello di Scutari, in memoria dell'assedio del 1474. La scuola era decorata un tempo con cinque dipinti del Carpaccio, raffiguranti scene della vita della Vergine, quali ne furono tolti nel 1808, dal regime napoleonico.

Delle città occupate ieri mattina dalle nostre truppe, la più antica è Durazzo, l'antichissima Eptadamo dei greci, la Dyrrachium dei romani. Nel 1084 Roberto Guiscard vi sconfisse l'imperatore Alessio Commeno. Dopo la IV crociata divenne capitale d'un ducato, del quale venne investita la principessa Casa d'Angiò di Sicilia; due re di Napoli, Carlo e Ladislao, e alcuni re d'Ungheria, portarono il nome di Durazzo. Nel 1913 il principe di Wied, creato Principe di Albania, stabilì a Durazzo la capitale del suo emirato stato.

Sarà Durazzo conta circa 10 mila abitanti, ha un buon porto, di recente costruzione, per opera di italiani, è sede di un vescovo cattolico e di un metropolita greco-scomistico. Esistono ancora a Durazzo le vestigia di antiche mura romane, e una fortezza veneziana. Valona, anticamente Avlona, ha poco più di 9000 abitanti ed è sempre stata un importante centro commerciale; per molto tempo è stata anche la capitale dell'Albania e la città albanese che aveva più frequenti contatti con l'estero. Con lo stabilirsi della capitale a Tirana, ha un po' perduto della sua importanza, malgrado essa sia uno dei centri petroliferi dell'Albania.

Sarà Quaranta, porto commerciale di notevole importanza, alla estremità meridionale della costa albanese, già dominata dai veneziani, è stato occupato dalle truppe italiane durante la grande guerra, il 2 ottobre 1916, con Argirocastro e Delvino.

San Giovanni di Medua è un buon porto all'estremità settentrionale della costa albanese, alla foce del Drin. Se ne parlò molto prima della guerra italo-austriaca perché esso doveva costituire il porto capolinea della ferrovia da Tirana.

Quotazioni di Borsa

Milano	Venezia
TITOLI DI STATO	
Red. 3 p. c.	91.90 91.70 91.60
Red. 5 p. c.	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1936	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1937	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1938	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1939	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1940	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1941	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1942	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1943	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1944	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1945	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1946	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1947	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1948	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1949	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1950	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1951	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1952	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1953	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1954	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1955	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1956	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1957	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1958	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1959	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1960	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1961	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1962	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1963	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1964	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1965	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1966	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1967	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1968	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1969	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1970	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1971	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1972	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1973	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1974	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1975	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1976	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1977	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1978	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1979	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1980	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1981	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1982	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1983	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1984	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1985	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1986	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1987	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1988	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1989	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1990	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1991	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1992	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1993	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1994	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1995	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1996	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1997	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1998	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 1999	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2000	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2001	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2002	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2003	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2004	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2005	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2006	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2007	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2008	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2009	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2010	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2011	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2012	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2013	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2014	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2015	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2016	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2017	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2018	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2019	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2020	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2021	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2022	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2023	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2024	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2025	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2026	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2027	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2028	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2029	92.00 91.80 91.70
Red. 5 p. c. 2030	92.00 91.80 91.70

OBBLIGAZIONI

Venezia 3.50 p. c.	91.60	91.50	91.40
Venezia 3.50 p. c.	91.60	91.50	91

Francesco Crispi e le fortificazioni di Biserta

L'azione coloniale pubblica questo importante articolo del nostro collaboratore Francesco Crispi sulla politica svolta dal Crispi per impedire che la Francia fortificasse Biserta.

La forte, vigile, rettilinea e italiana politica estera di Francesco Crispi, l'unico statista del tempo degno della visione esatta e concreta della funzione mediterranea dell'Italia — non trascurò giuno dei problemi vitali alla esistenza e allo sviluppo della Nazione. Se lo Statista non poté — imprigionato com'era dal parlamentarismo — realizzare quei postulati che costituivano il programma basilare ed espansionista dell'Italia egli fece tuttavia sempre buona guardia ai legittimi interessi e ai sacri diritti della Patria nel *Mare nostrum*.

Com'è noto quando il Crispi fu chiamato al Governo (1887) l'Italia già da cinque anni faceva parte della Triplice Alleanza ed era uscita di tutela, iniziando il suo ruolo di Potenza che doveva avere (e non ebbe) per la incapacità degli uomini di governo succedutisi al Crispi) una specifica e attiva funzione mediterranea.

Appena giunto al Governo, non esitò a tentare il possibile di impedire l'ormai avvenuto misfatto dell'occupazione della Tunisia. Il Crispi si preoccupò di evitare almeno che la situazione dei nostri connazionali in Tunisia, non peggiorasse e che la Francia non trasse dalla posizione indebitamente acquistata, nuovi vantaggi a danno dell'Italia.

Così nel 1888 il grande Statista italiano, riuscì a sventare il tentativo da parte della Francia di sottrarre al controllo della sua ispezione e della sua autorizzazione le scuole e le associazioni italiane in Tunisia. Le leggi relative fatte firmare dal Bey, furono dal Crispi dichiarate « inapplicabili ». Il Ministro Goblet tentò di difenderle dapprima; propose poi, ripiegando, che si sarebbero applicate alle scuole e associazioni di futura istituzione.

Ma dovette capitolarne dinanzi alla fermezza di Crispi, il quale ottenne il consenso alla sua protesta e fu esiguo diplomatico dell'Inghilterra, della Germania e dell'Austria-Ungheria.

L'azione di Francesco Crispi in quel periodo, s'effettuava attraverso una politica vigilante; era soprattutto una politica che mirava a difendere la nazionalità degli italiani e di impedire al Governo francese la intensificazione sulle coste tunisine dei mezzi difensivi contro di noi.

Perduta la Tunisia, trascurato l'invito inglese per un nostro intervento in Egitto, l'Italia si trovava allora, nel Mediterraneo, in una posizione di assoluta inferiorità rispetto alla Francia e all'Inghilterra. Tutti coloro che vegliono per l'unità della nostra patria, e per il prestigio italiano, non possono non ricordare che, in quel periodo, era soprattutto una politica che mirava a difendere la nazionalità degli italiani e di impedire al Governo francese la intensificazione sulle coste tunisine dei mezzi difensivi contro di noi.

Perduta la Tunisia, trascurato l'invito inglese per un nostro intervento in Egitto, l'Italia si trovava allora, nel Mediterraneo, in una posizione di assoluta inferiorità rispetto alla Francia e all'Inghilterra. Tutti coloro che vegliono per l'unità della nostra patria, e per il prestigio italiano, non possono non ricordare che, in quel periodo, era soprattutto una politica che mirava a difendere la nazionalità degli italiani e di impedire al Governo francese la intensificazione sulle coste tunisine dei mezzi difensivi contro di noi.

Perduta la Tunisia, trascurato l'invito inglese per un nostro intervento in Egitto, l'Italia si trovava allora, nel Mediterraneo, in una posizione di assoluta inferiorità rispetto alla Francia e all'Inghilterra. Tutti coloro che vegliono per l'unità della nostra patria, e per il prestigio italiano, non possono non ricordare che, in quel periodo, era soprattutto una politica che mirava a difendere la nazionalità degli italiani e di impedire al Governo francese la intensificazione sulle coste tunisine dei mezzi difensivi contro di noi.

Perduta la Tunisia, trascurato l'invito inglese per un nostro intervento in Egitto, l'Italia si trovava allora, nel Mediterraneo, in una posizione di assoluta inferiorità rispetto alla Francia e all'Inghilterra. Tutti coloro che vegliono per l'unità della nostra patria, e per il prestigio italiano, non possono non ricordare che, in quel periodo, era soprattutto una politica che mirava a difendere la nazionalità degli italiani e di impedire al Governo francese la intensificazione sulle coste tunisine dei mezzi difensivi contro di noi.

Perduta la Tunisia, trascurato l'invito inglese per un nostro intervento in Egitto, l'Italia si trovava allora, nel Mediterraneo, in una posizione di assoluta inferiorità rispetto alla Francia e all'Inghilterra. Tutti coloro che vegliono per l'unità della nostra patria, e per il prestigio italiano, non possono non ricordare che, in quel periodo, era soprattutto una politica che mirava a difendere la nazionalità degli italiani e di impedire al Governo francese la intensificazione sulle coste tunisine dei mezzi difensivi contro di noi.

Perduta la Tunisia, trascurato l'invito inglese per un nostro intervento in Egitto, l'Italia si trovava allora, nel Mediterraneo, in una posizione di assoluta inferiorità rispetto alla Francia e all'Inghilterra. Tutti coloro che vegliono per l'unità della nostra patria, e per il prestigio italiano, non possono non ricordare che, in quel periodo, era soprattutto una politica che mirava a difendere la nazionalità degli italiani e di impedire al Governo francese la intensificazione sulle coste tunisine dei mezzi difensivi contro di noi.

Perduta la Tunisia, trascurato l'invito inglese per un nostro intervento in Egitto, l'Italia si trovava allora, nel Mediterraneo, in una posizione di assoluta inferiorità rispetto alla Francia e all'Inghilterra. Tutti coloro che vegliono per l'unità della nostra patria, e per il prestigio italiano, non possono non ricordare che, in quel periodo, era soprattutto una politica che mirava a difendere la nazionalità degli italiani e di impedire al Governo francese la intensificazione sulle coste tunisine dei mezzi difensivi contro di noi.

Perduta la Tunisia, trascurato l'invito inglese per un nostro intervento in Egitto, l'Italia si trovava allora, nel Mediterraneo, in una posizione di assoluta inferiorità rispetto alla Francia e all'Inghilterra. Tutti coloro che vegliono per l'unità della nostra patria, e per il prestigio italiano, non possono non ricordare che, in quel periodo, era soprattutto una politica che mirava a difendere la nazionalità degli italiani e di impedire al Governo francese la intensificazione sulle coste tunisine dei mezzi difensivi contro di noi.

Perduta la Tunisia, trascurato l'invito inglese per un nostro intervento in Egitto, l'Italia si trovava allora, nel Mediterraneo, in una posizione di assoluta inferiorità rispetto alla Francia e all'Inghilterra. Tutti coloro che vegliono per l'unità della nostra patria, e per il prestigio italiano, non possono non ricordare che, in quel periodo, era soprattutto una politica che mirava a difendere la nazionalità degli italiani e di impedire al Governo francese la intensificazione sulle coste tunisine dei mezzi difensivi contro di noi.

Perduta la Tunisia, trascurato l'invito inglese per un nostro intervento in Egitto, l'Italia si trovava allora, nel Mediterraneo, in una posizione di assoluta inferiorità rispetto alla Francia e all'Inghilterra. Tutti coloro che vegliono per l'unità della nostra patria, e per il prestigio italiano, non possono non ricordare che, in quel periodo, era soprattutto una politica che mirava a difendere la nazionalità degli italiani e di impedire al Governo francese la intensificazione sulle coste tunisine dei mezzi difensivi contro di noi.

Perduta la Tunisia, trascurato l'invito inglese per un nostro intervento in Egitto, l'Italia si trovava allora, nel Mediterraneo, in una posizione di assoluta inferiorità rispetto alla Francia e all'Inghilterra. Tutti coloro che vegliono per l'unità della nostra patria, e per il prestigio italiano, non possono non ricordare che, in quel periodo, era soprattutto una politica che mirava a difendere la nazionalità degli italiani e di impedire al Governo francese la intensificazione sulle coste tunisine dei mezzi difensivi contro di noi.

Perduta la Tunisia, trascurato l'invito inglese per un nostro intervento in Egitto, l'Italia si trovava allora, nel Mediterraneo, in una posizione di assoluta inferiorità rispetto alla Francia e all'Inghilterra. Tutti coloro che vegliono per l'unità della nostra patria, e per il prestigio italiano, non possono non ricordare che, in quel periodo, era soprattutto una politica che mirava a difendere la nazionalità degli italiani e di impedire al Governo francese la intensificazione sulle coste tunisine dei mezzi difensivi contro di noi.

Perduta la Tunisia, trascurato l'invito inglese per un nostro intervento in Egitto, l'Italia si trovava allora, nel Mediterraneo, in una posizione di assoluta inferiorità rispetto alla Francia e all'Inghilterra. Tutti coloro che vegliono per l'unità della nostra patria, e per il prestigio italiano, non possono non ricordare che, in quel periodo, era soprattutto una politica che mirava a difendere la nazionalità degli italiani e di impedire al Governo francese la intensificazione sulle coste tunisine dei mezzi difensivi contro di noi.

Perduta la Tunisia, trascurato l'invito inglese per un nostro intervento in Egitto, l'Italia si trovava allora, nel Mediterraneo, in una posizione di assoluta inferiorità rispetto alla Francia e all'Inghilterra. Tutti coloro che vegliono per l'unità della nostra patria, e per il prestigio italiano, non possono non ricordare che, in quel periodo, era soprattutto una politica che mirava a difendere la nazionalità degli italiani e di impedire al Governo francese la intensificazione sulle coste tunisine dei mezzi difensivi contro di noi.

Perduta la Tunisia, trascurato l'invito inglese per un nostro intervento in Egitto, l'Italia si trovava allora, nel Mediterraneo, in una posizione di assoluta inferiorità rispetto alla Francia e all'Inghilterra. Tutti coloro che vegliono per l'unità della nostra patria, e per il prestigio italiano, non possono non ricordare che, in quel periodo, era soprattutto una politica che mirava a difendere la nazionalità degli italiani e di impedire al Governo francese la intensificazione sulle coste tunisine dei mezzi difensivi contro di noi.

Un congresso internazionale di patologia comparata

ROMA, 7

Dal 15 al 20 maggio avrà luogo a Roma, sotto l'alto patronato della Regina Imperatrice, il quarto congresso internazionale di patologia comparata, organizzato a cura del Consiglio nazionale delle ricerche. Questa riunione scientifica ha lo scopo di avvicinare quanto più possibile gli studiosi delle tre grandi branche della patologia: dell'uomo, degli animali e delle piante, ponendo all'ordine del giorno argomenti di discussione che sono del massimo interesse per tutti.

I temi infatti riguardano da un lato fattori esterni di grande importanza per tutti gli esseri viventi, quali gli ultraviventi; dall'altro i fattori interni di malattia (eredità) il cui studio si riconnette con problemi di fisiologia, di fisiologia sociale e con le questioni della riproduzione delle strutture viventi e loro eventuali plasticità per opera di influenza d'ambiente.

Altri due argomenti riguardano la modificazione della funzione antigenica nelle associazioni di antigeni tra loro e con materiali non antigenici.

Goering visita Firenze

La partenza per Reggio Calabria

FIRENZE, 7

Il Maresciallo Goering è partito stamane con la sua signora da Milano, accompagnato alla stazione dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dalle maggiori autorità e gerarchie della provincia. Alla signora Goering ed al nipote è stato offerto un omaggio floreale. Il treno speciale è transitato per Genova alle ore 10.30 e dopo una brevissima fermata è ripartito per Firenze dove è giunto poco dopo le 15 alla stazione di Rifredi. Il Feldmaresciallo Hermann Goering con la consorte e il seguito sono stati ricevuti alla stazione dal console generale di Germania S. E. Goering e la signora, saliti in automobile, si sono recati a fare un giro panoramico in città.

Stasera Goering è partito dalla stazione di Campo di Marte per Reggio Calabria.

La signora Goebbels lascia Roma

ROMA, 7

La signora Goebbels ha lasciato stamane Roma in aeroplano diretta in Germania.

Anche Bologna organizzerà una Mostra del Nazional-socialismo

BOLOGNA, 7

Nel prossimo maggio avrà luogo a Bologna, nello stesso periodo della Fiera, l'importante mostra del Nazional-socialismo, che verrà allestita nell'ampio padiglione che sorge sulla Montagna. La sala d'onore sarà interamente dedicata ad Adolf Hitler, capo del popolo tedesco. Quanto agli altri reparti in cui la mostra sarà suddivisa, verranno allestiti significativi mostri degli aspetti salienti della rivoluzione nazional-socialista, nei suoi sviluppi storici e nelle sue principali realizzazioni.

La trasduzione sanguigna della monaca santa

COSENZA, 7

Suor Anna Aiello, la monaca santa, ha rinnovato anche quest'anno il fenomeno della trasduzione sanguigna, che, iniziato lo scorso venerdì di Quaresima, ha culminato oggi, con l'apertura di piaghe ai piedi, alle tempie, ai polsi, al costato. L'Aiello, che è nativa di Montalto, è rinchiusa nella propria cella, nell'Istituto di Santa Teresa del Bambin Gesù, da lei creato senza mezzi, e che per il suo incessante apostolato di carità accoglie ogni settanta bambini abbandonati, sottraendole ai pericoli delle strade.

La scienza ripete che si tratta di una forma eccezionale di isterismo mistico, ma il popolo grida alla soprannaturalità del fenomeno e circonda la monaca santa di venerazione.

Il rappresentante del Pontefice alle feste di Pompei

ROMA, 7

L'Osservatore Romano pubblica che il Santo Padre ha designato il Cardinale Magliano, segretario di Stato, a presiedere in suo nome le feste che si celebreranno nel prossimo maggio, per l'inaugurazione del nuovo Santuario di Pompei.

Turisti inglesi a Littoria

LITTORIA, 7

Oltre cento turisti inglesi hanno visitato Littoria proseguendo poi per le campagne bonificate e soffermandosi al grandioso idroscalo del Mazzocchio.

Gli ospiti hanno quindi sostato a Sabaudia ed in altri centri dell'agro ammirando le campagne risanate e le grandiose opere di appoderamento realizzate dal Regime.

L'accademico Alfredo Panzini colto da disturbi cardiaci

ROMA, 17

Da oltre una settimana l'accademico d'Italia Alfredo Panzini ha dovuto sospendere la sua attività di scrittore, in seguito ad un attacco di asma ed a disturbi cardiaci. Le sue condizioni sono state giudicate da tre medici di qualche apprensione, ma ieri egli ha potuto trascorrere molta parte del tepido pomeriggio sulla terrazza della propria abitazione.

Risveglio turistico a Bengasi

BENGASI, 7

E' ripartita nel pomeriggio di Colonia, dopo tre giorni di permanenza a Bengasi, la signora Panzini. Gli studenti hanno visitato Cirene ed i villaggi agricoli. E' annunciato fra pochi giorni l'arrivo di una crociera di 500 turisti germanici. Tali arrivi segnano un promettente risveglio del movimento turistico verso questa parte della quarta sponda.

Ucciso da un morso

PARIGI, 7

Si ha da Nancy che qualche giorno fa un tale Bigot, di 7 anni, aggredito da uno dei suoi vicini, rimase ferito da un furore morso alla mano destra. La per la cosa non venne dato molto peso, se non che la ferita non tardava ad aggravarsi e ora il disgraziato Bigot è morto.

Francisco Gerd

ROMA, 7

Le più eminenti personalità in questo campo, italiane e straniere, hanno portato il loro contributo preparando per la discussione al congresso relazioni sui suddetti argomenti, le quali, senza dubbio, appassioneranno i biologi di tutto il mondo. Infatti, i grandi problemi della biologia si completano a vicenda ed una trattazione unitaria per opera di eminenti specialisti riuniti a convegno, interessa sommarmente medici, naturalisti, veterinari, tutti coloro insomma che si occupano del problema delle malattie e del modo di risanare ed allevare razionalmente uomo, animali e piante.

L'interesse suscitato dal prossimo congresso nel mondo intero si delineava fin d'ora assai vasto e profondo, si sono infatti già formati numerosi comitati locali nei differenti paesi e ben 22 stati invieranno a Roma una delegazione ufficiale. Le manifestazioni si terranno alla Città universitaria e tutte le informazioni possono richiedersi al segretario del quarto congresso internazionale di patologia comparata, presso il Consiglio nazionale delle ricerche, Roma.

Alla mostra delle invenzioni Dalle navi di Nemi alla batifera

MILANO, 7

Insieme, e a completamento delle altre Sezioni predisposte dal nostro Esercito e dall'Aeronautica, di grandissimo interesse si annuncia alla Mostra delle Invenzioni Italiane la partecipazione della Marina; questa insomma Silenziosa, che ha consentito a uscire dal suo abituale riserbo perché è bene, perché è necessario che tutti gli italiani conoscano meglio la sua opera, le sue realizzazioni, l'affinamento continuo dei suoi mezzi.

La sezione viene allestita in un padiglione apposito, realizzato in modo della fresca e suggestiva cornice del Parco, da permettere la migliore installazione di specialissimi apparecchi, quali telescopi e i telemetri che vi verranno sistemati come a bordo. Così il pubblico potrà assistere a prove del loro funzionamento, controllare distanze oltre i viali e tra gli edifici visibili della città, cercare nelle loro lenti luminose i grigi dettagli della vicina Torre Littoria. Ma soprattutto, attraverso i settori nei quali è suddivisa la sezione, avere come da serrato documentario quella che si potrebbe chiamare la sequenza del genio inventivo italiano anche in questo campo. Una continuità che risale e si ricollega direttamente a Leonardo, che aveva già ideato il sommergibile; che nei tempi moderni ci dà il primato cronologico e tecnico della grande corazzata monocalibra di battaglia. La ritroviamo in miniatura nel modello della R. N. Leonardo da Vinci, accanto a una relazione inglese sugli studi del Cuneiberti, ideatore della « drinot », pubblicata sul bollettino ufficiale della Marina britannica nel 1903.

Il settore che segue è riservato al settore subacqueo, con il primo siluro di metri 4 e gli attuali di 8. Vi figurano, fra l'altro, il modello del sommergibile posamina Martinoli, la torpedina Elia e una mina di ben 2000 chilogrammi. Poi le apparecchiature meccaniche, servomotori e comandi, apparati di propulsione con gli ultimi perfezionamenti, strumenti ottici di osservazione, segnalamento e punteria; e, continuando, il primo periscopio Russo-Laurenti, il telemetro a duplicazione di immagini ed il tele-indicatore Montauti.

E' in questo reparto, come accennato prima, che i visitatori « transmano », senza bisogno di corsi speciali, promossi di colpo a osservatori e puntatori scelti contro il verde e l'azzurro.

Parsose profondità e apollinee visioni richiamano invece lo scatenarsi per grandi immersioni del nostro più audace scendicagnolo di abissi e d'oro marino, il Galeazzi, insieme alla batifera, altra sua diavoleria per carpire al mare ogni segreto.

In un ambiente suggestivo, che richiamerà i motivi di una camera nautica soffusa di calmi riflessi, quasi impregnata di salendine marina, troverà posto la grande ancora romana della nave di Nemi e la sua famosa piattaforma girevole su sfere 2000 anni prima che si adottassero i cuscinetti omonimi. Vicino, il foglio d'ordini della R. Marina col quale è stato adottato il nominativo di « ancora romana » in sostituzione del precedente che si riferiva all'ancora tipo ammiragliato, di provenienza inglese. E tanto più e tanto meglio che, a prescindere dallo stesso aspetto, è stata dimostrata la perfetta identità strutturale tra il modello romano e l'ancora svedese inglese, quindi la nostra priorità assoluta nei confronti della più potente marina da guerra del mondo.

Il congresso medico chirurgico si terrà a Cosenza

ROMA, 7

Il 19, 20 e 21 aprile si terrà a Cosenza il quarto congresso medico chirurgico calabrese presieduto dal prof. Misasi. I temi di relazione sono stati affidati al prof. Falcone sulla terapia delle fratture; al prof. Stanganelli sulla terapia delle malattie infettive, al prof. Pucca sulla igiene infantile in rapporto alla razza. Le ferrovie dello stato hanno accordato il 60 per cento per tutte le stazioni del Regno dal 13 al 20 corrente.

Tokio respinge la protesta francese per le Spratley

TOKIO, 7

Un funzionario del Ministero degli Affari esteri ha annunciato alla stampa che il Governo di Tokio ha respinto la protesta della Francia per il provvedimento riguardante le isole Spratley.

Com'è noto, l'ambasciatore di Francia aveva formalmente protestato a nome del suo Governo sino da mercoledì. Il funzionario ha soggiunto che i diritti del Giappone sulle isole Spratley derivano dall'occupazione che rimonta al 1917. Comunque il Giappone non intende accettare in proposito alcun arbitrato.

Figli di LUZIO CRATAN

PONTEDERA

ESTRATTO OLANDESE MARCA "MORETTO" IL MIGLIORE SUCROATO DEL CAFFE

ROMA, 15

Qualcuno ha definito Somerset Maugham il « Mat passant dei nostri giorni », celebrando di « Pigiama » e di « Velo dipinto », fa vivere nel suo pagine creature umane in tutto il senso della parola e anche immagini fittizie e subito dimenticate. Questo non anno, diversamente dalla quasi totalità dei libri del Maugham non si svolge in ambiente esotico, ma a Londra e l'arte dello scrittore vi rifugge nella sua piena e semplice maturità. E' il ritratto di una grande attrice, interprete somma sulla scena, donna semplice e appassionata nella vita. Il volume è completato da alcune novelle, tra le più originali del Maugham.

Libreria Spigolature

ROBERTO MAZZETTI: L'antebraismo nella cultura dal 1700 al 1900. (Antologia storica). Società Tipografica Modenese, Editrice in Modena, L. 15.

Roberto Mazzetti raccoglie in questa « Antologia storica », prelevata da una breve rivista introduttiva, quanto di meglio si è scritto in Italia dal 1700 al 1900 contro l'ebraismo e gli ebrei. L'antologia consta dei seguenti capitoli: Immoralità della vita economica ebraica (G. Sessa - G. B. D'Arco) — Di alcune nefaste influenze del ghetto nella vita agricola (G. B. D'Arco) — I nefasti dell'ebraismo sulla vita agricola (G. B. D'Arco) — Osservazioni sulla razionalità degli ebrei (F. Gambini) — Polemica con un filosemita francese (V. Rossi) — Contro l'emancipazione degli ebrei (F. Gambini) — Verità della Chiesa ed errore della Sinagoga (F. M. Ferretti d'Ancona) — Rabbini e Talmud (P. Medici) — Come si confutano gli ebrei (G. De Rossi) — L'antica Sinagoga e la rivelazione cristiana (G. De Rossi) — La condanna d'Israele e la promessa del suo ritorno (A. Marini) — La scienza rabbinica e le folli chimere giudaiche (L. Chiarini) — Il volto e l'anima dell'ebraismo (G. Leopardi) — Gli ebrei nella vita e nella cultura europea all'alba del secolo XIX (F. Jablot) — Antisemitismo e vita religiosa ebraica (D. Pergola) — Antisemitismo dell'ebraismo moderno (R. Mariano) — Il problema ebraico in Germania (R. Mariano) — Accusa all'ebraismo in Italia (G. De Stampa - L. Gherini) — La « Civiltà Cattolica » — Della questione giudaica in Europa (La Cattolica) — I Deicidi (A. Orsi) — La nuova coscienza romana d'Italia e l'ebraismo (E. Corradini) — Ragioni storiche e politiche della resistenza civile contro gli ebrei (P. Eller).

Testi Taoisti, traduzione, introduzione e bibliografia a cura di A. DIAMANTO CARBONE. Collezione « Cultura dell'Anima », R. Carabba, editore, Lanciano, L. 6.

La parola Taoismo, dottrina creata da Lao-tzu, contemporaneo di Confucio, deriva da Tao, che significa Via, la Via per eccellenza, la Via retta, la regola, e in principio fu una via per indicare le leggi naturali, il corso della natura e la natura stessa, nel suo senso astratto, onnipotente e onnigenante. In seguito Tao significò non solo il corso naturale, ma la retta maniera di agire identificandosi anche con l'Assoluto.

Il concetto generale del Taoismo si basa sulla bontà della natura umana, ed esalta l'umiltà, la comprensione e la moderazione. L'uomo, senza agire, conformandosi all'« Tao », può spontaneamente raggiungere la perfezione, che solo il Tao può dare la pace perfetta e perenne.

Il Taoismo si distingue dalle altre scuole filosofiche e religiose asiatiche, per il fatto che si occupa di problemi di ordine spirituale, integrando il modo per il quale lo sano e vigoroso, in maniera che in esso si possa, per endogeneità, formare un'anima immortale che alla morte del corpo lo sostituisce nell'eternità.

Adriano Carbone, di cui è nota la fama di studioso di lingue e di letterature orientali, ha scelto e tradotto dalle opere dei maggiori filosofi del Tao le pagine più essenziali.

GIULIO CESARE VANINI: Saggi di opere. A cura di Arturo Nicosi. Collezione « Cultura dell'Anima », R. Carabba, editore, Lanciano, L. 6.

Sconosciuto sino a poco tempo fa persino il suo nome, falsato e calunniato dai suoi biografi, giustificato dalla Chiesa, il Vanini fu indubbiamente uno degli astri del pensiero del nostro Rinascimento. Nella sua vita travagliata ed errante durata solo trentaquattro anni, lasciò quattordici opere, di cui sono pervenute a noi solo due, « L'Anfitrione dell'Eterna Provvidenza » e i « Dialoghi », dai quali Arturo Nicosi ha tratto con amore e intelligenza le pagine più essenziali per la presente edizione.

Filosofo nel più stretto significato etimologico della parola, perché nutrivamo in ogni disciplina, di scapolo di Galilei, di Genovesi, del Cardano e del Pomponazzi, ammirato e discusso dal Morselli, da Giacomini e da Giuseppe Ferrari, il Vanini va annoverato tra i più precursori del moderno positivismo. La pubblicazione di questi estratti merita perciò di essere accolta col massimo interesse da tutti gli studiosi della filosofia italiana.

ROSAMOND LEHMAN: Tempo d'amore. (Romanzo). Ed. Mondadori, Milano, L. 11.

Con questo magnifico romanzo Rosamond Lehman conquista definitivamente il primo posto fra le giovani scrittrici inglesi. Di lei Walpole ha affermato che è superiore a tutti i contemporanei perché non solo scrive con poesia, con finezza, con umorismo, ma racconta qualche cosa. E qualche cosa agguantiamo noi, che tutti possiamo comprendere nel senso più profondo della parola. « Tempo d'amore » è una storia, meglio un episodio d'amore in cui ogni lettore, ogni lui e ogni lei, ritroverà motivi di se stesso. Il modo di raccontare della Lehman è particolarissimo: ella passa dalla prima alla terza persona dal pensiero alla parola, dall'intimo all'esterno senza transizioni, nel corso di uno stesso periodo di una stessa frase eppure tutto è limpido, tutto è espresso, anche le più fugitive sfumature di sentimento. Dobbiamo dire che la nitidezza, la musicalità della lingua italiana giovano singolarmente a questo libro profondamente musicale.

SOMERSET MAUGHAM: Ritratto di un'attrice. (Romanzo). Ed. Mondadori, L. 15.

Qualcuno ha definito Somerset Maugham il « Mat passant dei nostri giorni », celebrando di « Pigiama » e di « Velo dipinto », fa vivere nel suo pagine creature umane in tutto il senso della parola e anche immagini fittizie e subito dimenticate. Questo non anno, diversamente dalla quasi totalità dei libri del Maugham non si svolge in ambiente esotico, ma a Londra e l'arte dello scrittore vi rifugge nella sua piena e semplice maturità. E' il ritratto di una grande attrice, interprete somma sulla scena, donna semplice e appassionata nella vita. Il volume è completato da alcune novelle, tra le più originali del Maugham.

ROBERTO MAZZETTI: L'antebraismo nella cultura dal 1700 al 1900. (Antologia storica). Società Tipografica Modenese, Editrice in Modena, L. 15.

Roberto Mazzetti raccoglie in questa « Antologia storica », prelevata da una breve rivista introduttiva, quanto di meglio si è scritto in Italia dal 1700 al 1900 contro l'ebraismo e gli ebrei. L'antologia consta dei seguenti capitoli: Immoralità della vita economica ebraica (G. Sessa - G. B. D'Arco) — Di alcune nefaste influenze del ghetto nella vita agricola (G. B. D'Arco) — I nefasti dell'ebraismo sulla vita agricola (G. B. D'Arco) — Osservazioni sulla razionalità degli ebrei (F. Gambini) — Polemica con un filosemita francese (V. Rossi) — Contro l'emancipazione degli ebrei (F. Gambini) — Verità della Chiesa ed errore della Sinagoga (F. M. Ferretti d'Ancona) — Rabbini e Talmud (P. Medici) — Come si confutano gli ebrei (G. De Rossi) — L'antica Sinagoga e la rivelazione cristiana (G. De Rossi) — La condanna d'Israele e la promessa del suo ritorno (A. Marini) — La scienza rabbinica e le folli chimere giudaiche (L. Chiarini) — Il volto e l'anima dell'ebraismo (G. Leopardi) — Gli ebrei nella vita e nella cultura europea all'alba del secolo XIX (F. Jablot) — Antisemitismo e vita religiosa ebraica (D. Pergola) — Antisemitismo dell'ebraismo moderno (R. Mariano) — Il problema ebraico in Germania (R. Mariano) — Accusa all'ebraismo in Italia (G. De Stampa - L. Gherini) — La « Civiltà Cattolica » — Della questione giudaica in Europa (La Cattolica) — I Deicidi (A. Orsi) — La nuova coscienza romana d'Italia e l'ebraismo (E. Corradini) — Ragioni storiche e politiche della resistenza civile contro gli ebrei (P. Eller).

Testi Taoisti, traduzione, introduzione e bibliografia a cura di A. DIAMANTO CARBONE. Collezione « Cultura dell'Anima », R. Carabba, editore, Lanciano, L. 6.

La parola Taoismo, dottrina creata da Lao-tzu, contemporaneo di Confucio, deriva da Tao, che significa Via, la Via per eccellenza, la Via retta, la regola, e in principio fu una via per indicare le leggi naturali, il corso della natura e la natura stessa, nel suo senso astratto, onnipotente e onnigenante. In seguito Tao significò non solo il corso naturale, ma la retta maniera di agire identificandosi anche con l'Assoluto.

Il concetto generale del Taoismo si basa sulla bontà della natura umana, ed esalta l'umiltà, la comprensione e la moderazione. L'uomo, senza agire, conformandosi all'« Tao », può spontaneamente raggiungere la perfezione, che solo il Tao può dare la pace perfetta e perenne.

Il Taoismo si distingue dalle altre scuole filosofiche e religiose asiatiche, per il fatto che si occupa di problemi di ordine spirituale, integrando il modo per il quale lo sano e vigoroso, in maniera che in esso si possa, per endogeneità, formare un'anima immortale che alla morte del corpo lo sostituisce nell'eternità.

Adriano Carbone, di cui è nota la fama di studioso di lingue e di letterature orientali, ha scelto e tradotto dalle opere dei maggiori filosofi del Tao le pagine più essenziali.

GIULIO CESARE VANINI: Saggi di opere. A cura di Arturo Nicosi. Collezione « Cultura dell'Anima », R. Carabba, editore, Lanciano, L. 6.

Sconosciuto sino a poco tempo fa persino il suo nome, falsato e calunniato dai suoi biografi, giustificato dalla Chiesa, il Vanini fu indubbiamente uno degli astri del pensiero del nostro Rinascimento. Nella sua vita travagliata ed errante durata solo trentaquattro anni, lasciò quattordici opere, di cui sono pervenute a noi solo due, « L'Anfitrione dell'Eterna Provvidenza » e i « Dialoghi », dai quali Arturo Nicosi ha tratto con amore e intelligenza le pagine più essenziali per la presente edizione.

Filosofo nel più stretto significato etimologico della parola, perché nutrivamo in ogni disciplina, di scapolo di Galilei, di Genovesi, del Cardano e del Pomponazzi, ammirato e discusso dal Morselli, da Giacomini e da Giuseppe Ferrari, il Vanini va annoverato tra i più precursori del moderno positivismo. La pubblicazione di questi estratti merita perciò di essere accolta col massimo interesse da tutti gli studiosi della filosofia italiana.

ROSAMOND LEHMAN: Tempo d'amore. (Romanzo). Ed. Mondadori, Milano, L. 11.

Con questo magnifico romanzo Rosamond Lehman conquista definitivamente il primo posto fra le giovani scrittrici inglesi. Di lei Walpole ha affermato che è superiore a tutti i contemporanei perché non solo scrive con poesia, con finezza, con umorismo, ma racconta qualche cosa. E qualche cosa agguantiamo noi, che tutti possiamo comprendere nel senso più profondo della parola. « Tempo d'amore » è una storia, meglio un episodio d'amore in cui ogni lettore, ogni lui e ogni lei, ritroverà motivi di se stesso. Il modo di raccontare della Lehman è particolarissimo: ella passa dalla prima alla terza persona dal pensiero alla parola, dall'intimo all'esterno senza transizioni, nel corso di uno stesso periodo di una stessa frase eppure tutto è limpido, tutto è espresso, anche le più fugitive sfumature di sentimento. Dobbiamo dire che la nitidezza, la musicalità della lingua italiana giovano singolarmente a questo libro profondamente musicale.

SOMERSET MAUGHAM: Ritratto di un'attrice. (Romanzo). Ed. Mondadori, L. 15.

Qualcuno ha definito Somerset Maugham il « Mat passant dei nostri giorni », celebrando di « Pigiama » e di « Velo dipinto », fa vivere nel suo pagine creature umane in tutto il senso della parola e anche immagini fittizie e subito dimenticate. Questo non anno, diversamente dalla quasi totalità dei libri del Maugham non si svolge in ambiente esotico, ma a Londra e l'arte dello scrittore vi rifugge nella sua piena e semplice maturità. E' il ritratto di una grande attrice, interprete somma sulla scena, donna semplice e appassionata nella vita. Il volume è completato da alcune novelle, tra le più originali del Maugham.

In prossimità della vecchia città di Szekesfehar un strano edificio, appare allo sguardo curioso del forestiero. Su una collina, coperta di foreste e di vigneti, sulla montagna di Vertes

8 APRILE
1939-XVII
S. ALBERTO

Lacune del traffico portuale veneziano

Cominciamo da una constatazione: malinconica ma non scoraggiante. I porti del Mediterraneo hanno modesti risultati nel riguardi dell'economia internazionale. E non molto maggiori in quella stessa degli Stati cui essi appartengono.

Alcune cifre.

Primo — e ce ne dispiace — Marzighia. La quale, nel 1938, ha visto caricare e scaricare merci per tonni 9.955.000. Veniamo a noi. *Ad Juss principium*: Genova, l'antica capitale portuale di Marzighia. Il movimento complessivo di merci è stato di tonni 6.864.000. Seguono poi: Venezia, con 4.176.000; Trieste, con 3 milioni 384.000. Come vedete, piccolo l'apporto dello scalo provenzale a una economia ricca come la francese e integrata da un grande impero coloniale. Scarsa quella recata alla nostra dal mare — anzi dal triplice mare — se al 31 dicembre u. s. il movimento marittimo (scalata e cabottaggio) era di tonni 43.817.500 contro le 54.035.000 trasportate dalle ferrovie.

L'assiamo ai grandi scali atlantici e del mare del nord dinanzi ai quali quella cifra impallidisce. Nel 1937 Rotterdam ha caricato e scaricato merci per tonni 46.765.000; Anversa, per 23.579.000; Amburgo, per 25 milioni 742.000 e Brema per 8.967.000. Altre proporzioni. Ed altri uffici.

Ma, v'è ancora qualche cosa di meno allegro se si esaminano — nel suo complesso — il nostro movimento marittimo. Nel 1938 contro tonni 18.864.720 all'importazione, l'Italia non ha esportato che per tonni 8 milioni 517.800. Nel 1937, rispettivamente tonni 21.923.600 e tonni 19 milioni 657.832. Nel decennio sono tonni 175.977 alla prima; tonni 8.904.021 alla seconda. Così le esportazioni dai porti italiani costituirebbero circa il 42% del globale movimento via mare. Se si analizzano poi le cifre della nostra attività marittima nel periodo gennaio-settembre 1938 rileviamo che, contro 8.060.500 tonni di merci importate in regime di navigazione internazionale, ne stanno sole 560.000 tonni di merci esportate. E, cioè, che noi paghiamo molto più per le merci importate che per le esportate.

Un'altra precisazione. Il traffico internazionale di Venezia è rappresentato, in proporzione decisa, dai cereali diretti alla vecchia Austria — via Brennero — e dai cotoni arrivati prevalentemente alla Svizzera orientale — via Chiasso. I primi — come si è detto — si giovano della tariffa Venezia-Mare-Austria. I secondi delle agevolazioni che la Svizzera concede ai trasporti da Venezia — via Chiasso — per sfruttare il più lungo percorso terrestre d'oltreo confine. Ma a precisare per questa nostra locale solitudine dell'interesse del paese che vorremmo meglio equilibrare, sui dati materiali che le determinano o le informano, le funzioni dei soli nostri porti capaci di traffico internazionale. Come abbiamo visto, in materia — a parte Trieste — stiamo male a Venezia come a Genova. Ma se le agevolazioni fatte a questa fossero estese a quella in corrispondenza coi servizi marittimi rispettivi, e cioè a un maggior numero di partenze e di arrivi per mare, più dilatati del vantaggio di tutti? Il ragionamento, nei riguardi della Svizzera, si muove al più autorevole dei suffragi: quello di Giuseppe Volpi. Il quale concludeva un recente discorso tenuto alla Università di Zurigo con queste ammoritrici e incitrici parole:

«Assicurata l'incolumità della sua laguna, miglioramento, anzi, in larga misura il regime con lo scalo dei vasti profondi canali e bacini aperti fra le antiche barene e i moli di nuova costruzione, offrendo più ampio respiro alla crescente popolazione; dotata di un nuovo grande porto, tecnicamente armato alle esigenze d'ogni navigazione e d'ogni industria — agli occhi nostri appare ormai la sicura visione di Venezia risorta: di quella Venezia — che è per la vostra Patria — un altissimo punto di passaggio verso l'Oriente».

Giuseppe Fusinato

«Venere e Adone», di Darmstadt alla Mostra del Veronese

Il Landesmuseum di Darmstadt ha concesso alla Mostra di Paolo Veronese un prezioso capolavoro del Maestro che, sebbene poco conosciuto, può considerarsi tra le opere più smaglianti per colore e più interessanti per la concezione fantastica. La tela raffigura Adone che parte per la caccia, mentre Venere lo trattiene; la scena, della più grande suggestione, è ambientata in un "asaggio" e risuona di Adone e di Venere, come pure gli affreschi di Maser. Essa documenta alla Mostra l'attività profana dell'artista in uno dei suoi momenti più felici.

SONO ARRIVATI

alla Confezione Farina, in Calle della Bissa:

Le Colombine, il Panettone ed il Panfrutto Motta; le Casate ricche, la Pastiera di Napoli e la Ciurria. Imperiale di Genova, la Farina tricolore pure un vasto assortimento di Uova Pasquali delle migliori marche a prezzi modicissimi.

Il listino dei prezzi massimi è rimasto invariato

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni di Venezia non ha apportato alcuna variazione, per il corrente mese di aprile, al listino dei prezzi massimi in vigore nello scorso mese di marzo.

“Adria”, e “Gerusalemme”,

E' giunto ieri da Trieste il piroscafo “Adria”, che è ripartito in serata per Istanbul.

Oggi giungerà da Trieste il “Gerusalemme”, che ripartirà in giornata per Alessandria d'Egitto.

La poesia della Passione nei riti del Venerdì Santo

Ieri in tutte le chiese, spogliate di ogni loro ornamento, apparivano coperti gli altari di un drappo violaceo: gli altari erano vuotati del Sacro Cibo, poiché il Sacramento era stato trasportato in apposite custodie che non potevano essere visitate da alcuno, se non in caso di qualche imprevista necessità richiesta da infermi. E tutto questo per significare nello stesso tempo la desolazione per la morte del Salvatore dell'umanità.

Il mestissimo rito ebbe naturalmente la sua particolare espressione nelle funzioni svoltesi nella Basilica di San Marco colla partecipazione di tutto il clero metropolitano, con a capo il Cardinale Patriarca S. Em. Piazza. Il Presule indossava infatti le vesti paonazze in segno di lutto e i canonici erano rivestiti di tunicelle violacee.

Alle ore 9.30 si è svolta la Cantata delle Ore Minori; quindi il Cardinale Patriarca ha celebrato il solenne pontificale con la Messa dei presantificati, col canto del Vangelo detto di San Giovanni, nel quale si narra la Passione di Cristo. La liturgia è quindi continuata con una serie ininterrotta di invocazioni rivolte alla misericordia divina per ottenere il perdono degli eretici, dei pagani e di tutti i peccatori in genere. Cantiche all'invito del Diacono, sacerdoti e popolo si inginocchiavano a pregare appunto per questi miscredenti. Ma quando la stessa invocazione si è fatta per gli ebrei infedeli, come voleva la liturgia, tutti rimasero in piedi, e questo per contrastare la genuflessione degli ebrei che si inginocchiavano dinanzi a Cristo solo per deriderlo.

Ha avuto quindi luogo lo scoprimento della Croce, che è stata dorata a piedi scalzi dal Patriarca prima, e poi in ordine d. tutti i canonici e sacerdoti.

Quindi si è svolta la solenne processione che si è portata all'altare della Nicopeia, dove era deposto il Sepolcro. Le Sacre Spoglie sono state dal Cardinale prelevate e recate all'altare maggiore e dallo stesso consumate.

Con tale ultimo atto del celebrante ha avuto termine la funzione. Questo rito è chiamato del Parascève, ossia primo giorno di Pasqua.

Il Crocifisso è stato quindi recato alla cripta sotterranea, dove fra una serie di elezzanti fiori ornamentali e di ceri il Patriarca e il clero si sono prostrati ad adorarlo.

Per tutta la giornata è continuato il pio pellegrinaggio dei fedeli.

Alle ore 18 nella stessa Basilica di San Marco è seguito il Mattutino delle Tenebre cui fece seguito la predica della Passione.

Sia nelle funzioni del mattino che della sera, la Cappella Marciana ha eseguito scellissima musica del Casimiri, del Victoria, del Croce, del Perosi e del Tosi.

La processione a San Rocco

Anche nelle altre chiese parrocchiali si sono svolte funzioni analoghe. Nel pomeriggio nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo è seguita la tradizionale Via Crucis con la partecipazione di tutte le associazioni cattoliche e di una grande folla.

Veramente imponente, è stata poi la processione recata dalla chiesa di San Rocco colla preziosa reliquia della Santa Croce. Ad essa hanno partecipato tutte le Confraternite e le rappresentanze di tutti gli ordini religiosi della Diocesi. Alle ore 18.30 nella chiesa di San Rocco è seguita la predica della Passione, dopo la quale si è formato un lunghissimo corteo che preceduto dalla Croce e seguito da tutti i confratelli capitolari della Scuola di S. Rocco e da grande folla di popolo, ha percorso il campo dei Frari, ritornando poscia nella stessa chiesa, dove è stata impartita la benedizione colla Santa Reliquia.

In segno di lutto per la morte del Redentore, pendevano le bandiere abbassate da tutti gli edifici pubblici, militari e civili, come pure le poppe di tutte le navi in porto e dei vapori e motoscafi dell'Azienda. Le sale di spettacolo erano tutte chiuse; gli orologi dei campanili hanno cessato di battere le ore e riprenderanno la loro funzione alle ore 11 di oggi, dopo il Gloria. Allora suoneranno le campane di San Marco e poi quelle di tutte le torri della Diocesi. Il tricolore sarà issato ai poggioli dei pubblici edifici e sulle navi ancorate nel porto. A mezzogiorno le batterie costiere uniranno la loro voce posposta e glorificante Cristo risorto.

Pasqua benefica al Danieli

Anche per aderire a gran numero di richieste il Comitato delle benefiche riunioni settimanali ne organizza una di Pasqua per domani, dopo le sedici e mezza, al Danieli, che promette di riuscire particolarmente brillante e divertente, oltre che affollata. Gli assidui non mancheranno certo.

Al Comitato sono pervenute le offerte che seguono: marchese Roi L. 236; signora Bice d'Angelo 50; conte Persico 50; N. N. 50; signora Maria Zennaro 50; contessa Orsi 30; dott. Antonio Ca Zorzi 100.

“Adria”, e “Gerusalemme”,

E' giunto ieri da Trieste il piroscafo “Adria”, che è ripartito in serata per Istanbul.

Oggi giungerà da Trieste il “Gerusalemme”, che ripartirà in giornata per Alessandria d'Egitto.

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito) Galleria Accademica: giorni feriali 9-12 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Pezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3); festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 14-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12 (gratuito).

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: feriali 9-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14-16; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso L. 2). Domenica 10-12 (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Concerto sinfonico. — Goldoni: L'Amica di tuttora di nesvarieta. — Manzoni: L'Ultimato di varietà. — Rossini: Cerco il mio amore.

Cinematografi

Accademia: C'è sotto una donna. — Garibaldi: Luciano Serra pilota. — Imperial: Sono innocente e Riddoli e il Pericolo giallo. — Italia: La vita comincia con l'amore. — S. Margherita: Via della taverna e Piccolo campione. — Massimo: Altra la sposa io! — Nazionale: Al ritorno all'alba. — Olympia: Uno scozzese alla Corte del Gran Can. — Savoia: La vergine della roccia.

La radio d'oggi

ITALIA: 13.40 Programma I: «Oggi vi presentiamo...» — 17.55 dieci nomi del lavoro. — 19.20 Conversazione del sen. Francesco Valagussa. — 19.45 Guida radiofonica del turista italiano. — 20.20 Fatti del giorno. — 21 Programma I: Dal Reale dell'Opera. — 21.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 21.50 Programma II: Musica da camera. — 22.12 (circa) Programma I: con. naz. Bongo Pace. — 22.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 22.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 22.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 23.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 23.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 23.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 23.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 24.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 24.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 24.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 24.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 25.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 25.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 25.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 25.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 26.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 26.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 26.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 26.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 27.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 27.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 27.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 27.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 28.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 28.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 28.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 28.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 29.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 29.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 29.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 29.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 30.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 30.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 30.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 30.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 31.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 31.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 31.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 31.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 32.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 32.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 32.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 32.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 33.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 33.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 33.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 33.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 34.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 34.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 34.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 34.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 35.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 35.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 35.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 35.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 36.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 36.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 36.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 36.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 37.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 37.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 37.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 37.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 38.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 38.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 38.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 38.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 39.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 39.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 39.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 39.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 40.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 40.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 40.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 40.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 41.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 41.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 41.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 41.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 42.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 42.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 42.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 42.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 43.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 43.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 43.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 43.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 44.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 44.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 44.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 44.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 45.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 45.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 45.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 45.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 46.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 46.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 46.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 46.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 47.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 47.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 47.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 47.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 48.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 48.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 48.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 48.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 49.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 49.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 49.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 49.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 50.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 50.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 50.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 50.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 51.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 51.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 51.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 51.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 52.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 52.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 52.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 52.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 53.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 53.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 53.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 53.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 54.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 54.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 54.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 54.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 55.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 55.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 55.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 55.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 56.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 56.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 56.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 56.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 57.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 57.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 57.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 57.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 58.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 58.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 58.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 58.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 59.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 59.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 59.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 59.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 60.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 60.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 60.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 60.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 61.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 61.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 61.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 61.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 62.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 62.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 62.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 62.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 63.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 63.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 63.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 63.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 64.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 64.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 64.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 64.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 65.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 65.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 65.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 65.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 66.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 66.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 66.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 66.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 67.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 67.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 67.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 67.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 68.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 68.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 68.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 68.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 69.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 69.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 69.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 69.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 70.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 70.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 70.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 70.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 71.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 71.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 71.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 71.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 72.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 72.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 72.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 72.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 73.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 73.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 73.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 73.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 74.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 74.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 74.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 74.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 75.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 75.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 75.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 75.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 76.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 76.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 76.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 76.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 77.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 77.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 77.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 77.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 78.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 78.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 78.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 78.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 79.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 79.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 79.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 79.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 80.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 80.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 80.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 80.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 81.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 81.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 81.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 81.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 82.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 82.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 82.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 82.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 83.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 83.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 83.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 83.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 84.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 84.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 84.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 84.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 85.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 85.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 85.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 85.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 86.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 86.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 86.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 86.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 87.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 87.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 87.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 87.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 88.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 88.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 88.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 88.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 89.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 89.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 89.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 89.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 90.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 90.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 90.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 90.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 91.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 91.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 91.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 91.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 92.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 92.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 92.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 92.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 93.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 93.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 93.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 93.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 94.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 94.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 94.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 94.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 95.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 95.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 95.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 95.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 96.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 96.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 96.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 96.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 97.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 97.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 97.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 97.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 98.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 98.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 98.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 98.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 99.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 99.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 99.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 99.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 100.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 100.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 100.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 100.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 101.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 101.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 101.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 101.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 102.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 102.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 102.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 102.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 103.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 103.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 103.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 103.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 104.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 104.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 104.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 104.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 105.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 105.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 105.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 105.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 106.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 106.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 106.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 106.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 107.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 107.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 107.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 107.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 108.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 108.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 108.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 108.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 109.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 109.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 109.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 109.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 110.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 110.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 110.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 110.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 111.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 111.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 111.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 111.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 112.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 112.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 112.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 112.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 113.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 113.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 113.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 113.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 114.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 114.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 114.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 114.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 115.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 115.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 115.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 115.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 116.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 116.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 116.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 116.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 117.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 117.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 117.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 117.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 118.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 118.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 118.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 118.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 119.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 119.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 119.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 119.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 120.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 120.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 120.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 120.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 121.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 121.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 121.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 121.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 122.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 122.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 122.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 122.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 123.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 123.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 123.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 123.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 124.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 124.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 124.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 124.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 125.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 125.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 125.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 125.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 126.00 Programma I: Canzoni e ritmi. — 126.15 Programma I: Canzoni e ritmi. — 126.30 Programma I: Canzoni e ritmi. — 126.45 Programma I: Canzoni e ritmi. — 127.00 Programma I

Burgos nel fronte italo-tedesco-giapponese

IL TESTO DEL PROTOCOLLO CON CUI LA SPAGNA aderisce al patto anticomintern

BURGOS, 7. Un altro colpo alle fallaci illusioni delle grandi democrazie, fondato sul mito dell'ingratitudine spagnola, è stato inflitto oggi con la conferma definitiva dell'adesione della Spagna al patto anticomintern. Viene infatti pubblicato oggi che i governi italiano, tedesco e nipponico, d'una parte, e il governo spagnolo d'altra, hanno firmato il ventisette marzo scorso a Burgos, a mezzo dei loro plenipotenziari, un protocollo con il quale la Spagna aderisce al patto anticomintern. Esso è composto dei seguenti articoli:

Art. 1. — La Spagna aderisce al patto contro l'Internazionale bolscevica quale risulta dall'accordo del 25 novembre 1935 e dal protocollo del 18 novembre 1937.

Art. 2. — La forma ed i modi della collaborazione delle autorità competenti degli Stati interessati saranno oggetto di un accordo ulteriore.

Art. 3. — L'accordo e il protocollo aggiuntivo del 25 novembre 1935, come pure il protocollo del 6 novembre 1937, sono annessi all'accordo firmato oggi, che è redatto in italiano, in tedesco e in spagnolo, ogni testo avendo forza di legge. Il protocollo entra in vigore alla data della sua firma.

Il patto è firmato dagli ambasciatori d'Italia, di Germania e di Giappone e dal ministro degli Esteri spagnolo, don Jordana.

Si apprende che il Governo del Cile ha comunicato al Governo nazionale spagnolo di aver riconosciuto "de jure" il Governo di Franco. I soli paesi che non hanno riconosciuto la Spagna del generale Franco, salvo l'U. R. S. S., sono finora il Messico, Cuba e il Panama.

L'ex flotta rossa spagnola, già rifugiata a Biserta, è giunta questa mattina a Cadice, ricevuta dalle unità nazionali e salutata da una grande dimostrazione da parte della folla che si era radunata nel porto.

Dopo la vittoria sul campo di battaglia

ROMA, 7.

Si ha da Burgos il seguente comunicato ufficiale: «Vinto definitivamente sul campo di battaglia il comunismo, che accese la guerra civile in Spagna, il Governo spagnolo, per affermare la sua volontà di difesa contro i pericoli che esso racchiude ha conferito la sua adesione al patto anticomintern. Il protocollo relativo a tale adesione è stato firmato a Burgos dal ministro degli Affari Esteri, dagli ambasciatori di Germania e Italia e dal ministro del Giappone, debitamente autorizzati dai loro rispettivi governi.

Protratta l'impressione a Parigi

PARIGI, 7.

La notizia ufficiale che la Spagna nazionale ha firmato ieri il patto anticomintern, ha suscitato a Parigi impressione profondissima soprattutto per la coincidenza che si è verificata di una solidarietà italo-spagnola, proclamata proprio il giorno in cui Roma risolve il problema della situazione in Albania.

L'allineamento della Spagna nel sistema ideologico e politico dell'Asse finisce per di più col togliere le ultime illusioni a certi amici francesi che ritenevano che il generale Franco fosse pronto a dimenticare il passato e ad abbandonare i suoi più sicuri alleati.

Il Micado riceverà lunedì il comandante TOKIO, 7.

Si annuncia ufficialmente che l'imperatore del Giappone riceverà in udienza particolare lunedì mattina, il comandante Giovanni Oliva, e il capitano di vascello Catalano Gonzaga comandante dell'incrociatore «Colleoni» ateso a Yokohama, domenica, proveniente da Kobe. L'udienza avrà luogo nel palazzo imperiale. Tutti gli ufficiali del «Colleoni» saranno invitati ad un «d'ono» offerto nel pomeriggio di martedì dalla corte imperiale nel palazzo Shunka.

Alla presenza dell'imperatore e del primo ministro ha avuto luogo l'investitura del generale Koi-so, quale ministro degli Affari di ciltreterra, e di Harumiki Tanaka quale ministro delle comunicazioni. Quest'ultimo ha coperto fino a ieri la carica di Segretario generale del consiglio dei Ministri. L'investitura dei due nuovi Ministri è stata seguita da una riunione del Gabinetto.

Le interpretazioni polacche dell'accordo con la Gran Bretagna

VARSAVIA, 7.

Pur mettendo in notevole rilievo il valore del nuovo accordo polacco-britannico, la stampa di Varsavia tende a limitare la portata internazionale e cerca soprattutto di chiarire che esso riguarda unicamente le relazioni tra la Polonia e l'Inghilterra. L'interpretazione polacca dell'accordo appare così molto diversa e certamente più esatta di quella data dalla stampa inglese e francese.

Tutti i giornali polacchi insistono sul fatto che: 1) La Polonia è decisa a continuare la politica di buon vicinato con la Germania; 2) La Polonia non aderirà a nessun patto collettivo.

L'ufficio «Gazeta Polska», osservando che la politica estera polacca rimane fondata anzitutto sulla forza interna del paese, sui rapporti di buon vicinato ed in ultima analisi sulle alleanze bilaterali, scrive: «Tali principi sono stati rispettati nel nuovo accordo polacco-britannico limitato ad un impegno bilaterale. L'Inghilterra ha capito che la Polonia continuerà non solo la sua politica di equilibrio e di buon vicinato, ma non aderirà a patti collettivi i quali non potrebbero che provocare provocazioni ed inquietudini internazionali.

Tutto il popolo arabo sotto la bandiera verde contro l'Inghilterra

CAIRO, 7.

La situazione nel mondo arabo è andata aggravandosi in queste ultime ore con la costituzione del nuovo Governo siriano e con la proclamazione della guerra santa contro l'Inghilterra per parte del Quartier Generale dell'insurrezione araba in Palestina.

La formazione del nuovo Gabinetto di Bagdad sotto la presidenza di Hassan Buharis ha sollevato l'immensa indignazione dell'opinione pubblica nazionale. Buharis ha trovato solo quattro persone disposte a collaborare con lui nel governo e sia lui che i quattro sono già stati proclamati dai nazionalisti come traditori della patria e disertori della lotta che la Siria combatte per la conquista della sua indipendenza. Se vorrà cercare di governare, Buharis dovrà certamente aggiungere o scegliere il Parlamento, ma è assai probabile che la piazza non dia tempo ad alcuna mossa governativa e porti la questione nella lotta aperta e nell'insurrezione.

In quanto alla Palestina, il problema antisionista è tanto più grave in quanto impegna tutti i musulmani nella lotta. Tutto il mondo arabo viene così ad essere chiamato sotto la bandiera del Corano.

Si agita nel continente come si agita il nome del capo arabo Abdul Rahim assassinato dagli inglesi, la cui salma è stata nella notte scorsa rapita dai cavalieri arabi nel cimitero di Drinasa e trasportata a Damasco, onde essere venerata come quella di un «martire della guerra santa».

Roma e Napoli vincitori dei Littoriali della cultura e dell'arte

TRIESTE, 7.

Alla chiusura del convegno dei Littoriali della cultura e dell'arte per l'anno XVII, sono state compilate le classifiche generali che danno i risultati (maschile) quello di Roma, che ha ottenuto 361 punti, e quello di Napoli (femminile) che ha ottenuto punti 132.

Ecco le varie classifiche finali: Cultura (maschile): Roma p. 250, Napoli 190, Milano 184, Genova 157, Pisa 130, Torino 133, Bologna 83, Palermo 67, Firenze 65, Messina 63, Padova 54, Ferrara 44, Catania 30, Perugia 30, Cagliari 26, Parma 18, Modena 17, Trieste 11, Pavia 9, Bari 8, Sassari 3, Venezia 1, Comerio, Macerata e Urbino zero.

Cultura (femminile): Genova 77, Napoli 76, Milano 72, Bologna 48, Roma 27, Cagliari 24, Torino 21, Palermo 17, Catania 16, Modena 12, Venezia 11, Padova 10, Ferrara 10, Firenze 9, Bari 5, Parma 3, Messina 1.

Arte (maschile): Milano p. 155, Napoli 146, Roma 121, Firenze 117, Bologna 64, Torino 58, Pisa 47, Genova 42, Perugia 40, Venezia 36, Palermo 30, Urbino 21, Trieste 18, Parma 17, Padova 13, Bari 11, Siena 8, Ferrara 7, Cagliari 2, Modena 2, Catania 1, Sassari 1.

Arte (femminile): Roma 57, Napoli 55, Bologna 48, Torino 46, Milano 40, Palermo 37, Genova 33, Venezia 24, Firenze 22, Modena 21, Perugia 17, Parma 16, Pisa 9, Cagliari 6, Messina 5, Padova 4.

Classifica generale littoriali cultura ed arte (maschile): Roma 361, Milano 342, Napoli 328, Genova 196, Torino 191, Pisa 190, Firenze 162, Bologna 141, Palermo 99, Perugia 67, Padova 67, Messina 63, Ferrara 51, Venezia 39, Parma 35, Catania 32, Trieste 30, Cagliari 28, Bari 20, Modena 19, Urbino 16, Pavia 8, Siena 8, Sassari 5.

Classifica generale cultura ed arte (femminile): Napoli 132, Milano 114, Genova 110, Bologna 94, Roma 83, Torino 67, Palermo 50, Venezia 38, Modena 33, Firenze 31, Cagliari 29, Parma 19, Perugia 17, Catania 15, Padova 14, Ferrara 10, Pisa 9, Bari 6, Messina 6.

Un gesto dei fanti in armi ai fanti in congedo

MILANO, 7.

L'ispettorato dell'Arma di Fanteria ha comunicato al comandante del Reggimento fanti d'Italia che in occasione del raduno nazionale di Como del 18 maggio i fanti alle armi offriranno ai camerati in congedo il nuovo labaro reggimentale. I fanti in congedo hanno espresso a mezzo del loro comandante ai gloriosi reggimenti in armi la profonda gratitudine per il gesto così fraterno e significativo.

Le finali del campionato Gil

ROMA, 7.

Le finali del campionato nazionale GIL anno XVII di pallavolo, alle quali sono state ammesse le squadre dei comandi federali Gil di Aquila, Milano, Rovigo e Torino, si svolgeranno a Torino il 21 e il 23 aprile.

Il torneo di Genova

GENOVA, 7.

Ecco i risultati delle gare nelle semifinali del torneo internazionale di tennis. Singolare maschile libero: Vodka batte Del Bello 6-2 7-9 7-5. Singolare femminile libero: Sandonini b. Sobotkova 6-2 6-4. Doppio misto libero: Grioni-Rado battono Sandonini-Quintavalle 6-3 3-6 6-3. Beuter-Gucelli battono Arosio-Sado 3-6 6-3 6-2.

Il torneo di Genova

GENOVA, 7.

Tutti i componenti la squadra di pallavolo della Gil S. Marco sono invitati a trovarsi domani domenica alle ore 8.30 precise alla stazione ferroviaria per recarsi a Rovigo per la prima partita di campionato nazionale di prima divisione.

Le finali del campionato Gil

ROMA, 7.

Le finali del campionato nazionale GIL anno XVII di pallavolo, alle quali sono state ammesse le squadre dei comandi federali Gil di Aquila, Milano, Rovigo e Torino, si svolgeranno a Torino il 21 e il 23 aprile.

La esplorazione del Sahara

ROMA, 7.

Nella recente Assemblea generale ordinaria della Reale società geografica, il suo illustre presidente S. E. Zoli, ha fatto alcune interessanti dichiarazioni, circa l'attività nel campo esplorativo dell'autorevole istituzione.

«Per quanto riguarda la prosecuzione dei nostri lavori di esplorazione metodica nel retroterra desertico della Libia — ha detto S. E. Zoli — lavori che ci hanno dato, per il passato, risultati di alto valore scientifico e profondamente apprezzati anche all'estero, certe condizioni di instabilità politica, che voi tutti conoscete al pari di me, sono state la causa che non abbiano potuto essere proseguiti, siccome era in programma, nella regione settentrionale. Ma nessuno di noi dubita, che, tra non molto tempo, chiarite che siano le nostre legittime posizioni territoriali nel Sahara, sia possibile la ripresa di quei nostri lavori destinati a perfezionare la conoscenza scientifica del Gran Deserto. Non è a voi certamente, delle discipline geografiche appassionati cultori che ho bisogno di far rilevare di quale chiaro significato sia il fatto che, colla bella prova di questi ultimi giorni realizzata da un giovanissimo aviatore a tutti gli italiani carissimo, è stato luminosamente dimostrato come anche una modestissima oasi sperduta nella immensa aridità del deserto, possa oggi diventare base importante e punto di appoggio prezioso alle normali comunicazioni transafricane».

Il Pontefice assiste alla Messa dei Presantificati

CITTA' DEL VATICANO, 7.

Stamane il Pontefice ha assistito nella Cappella Sistina, alla celebrazione della Messa dei Presantificati fatta dal Cardinale Rossi. Durante la Messa il predicatore apostolico ha detto l'ultima predica di quaresima illustrando la Passione. Quindi il Pontefice, professionalmente, si è recato nella Cappella Paolina, e, prese le Sacre Specie, le ha riportate nella Cappella Sistina, dove il celebrante le ha consumate. Terminata la Messa, il Pontefice ha fatto l'adorazione del Sacro Legno della Croce.

Il Maggio musicale fiorentino comincerà il 27 aprile

FIRENZE, 7.

Tenuto conto del grandissimo numero di prenotazioni per gli spettacoli del maggio musicale fiorentino, l'Ente autonomo del teatro comunale ha prorogato gli abbonamenti sino al 10 aprile. Pertanto l'Ente stesso comunica che a partire dall'11 aprile, avrà inizio la vendita dei biglietti delle singole manifestazioni, secondo il programma che si svolgerà regolarmente, come pubblicato.

I prezzi del mercato

ULTERIORI DETTAGLI A PAGINA 12 DELL'ELenco ABBONATI E PRESSO GLI UFFICI DELLA «TELVE».

I prezzi massimi e minimi raggiunti nella giornata di ieri sono i seguenti: Grano bianco e giallo, da 90 a 94, avena da 88 a 90, erba medica da 65 a 70, fieno di seconda qualità da 45 a 50, fieno di terza qualità da 30 a 35, paglia pressata di frumento da 25 a 30, di riso da 15 a 20, di avena da 30 a 35.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli e farane da 10.50 a 11, galline da 8 a 8.50, capponi da 10.50 a 11, tacchini e taccine da 6.50 a 7, conigli a 3.50, piccioni da 6.50 a 7 il paio, uova a centesimi 90 al paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 13, legna forte a 15 il quintale.

Operai medicali all'Italia

Nella giornata di ieri vennero medicati nell'ambulatorio dell'Infirmary di Marghera i seguenti operai infortunati sul lavoro:

Antonio Sette di anni 41 abitante a Campolongo, operaio dell'INA, il quale spingendosi un carrello carico di lingotti di ghisa, fu colpito da uno di questi al piede destro. Rapporti contusioni guaribili in 10 giorni.

Alle ore 9 l'operaio Luigi Tonali di anni 26 abitante a Catina mentre stava su un montacarico, per l'improvvisa rottura di una corda, venne colpito da una cassetta alla mano sinistra e si produsse delle contusioni guaribili in 10 giorni.

Adoperando uno spazzetto di ferro per fare pulizia agli ingranaggi di una macchina, l'operaio Primo Vanin di anni 19 abitante a Scorrè dipendente del Pastificio Veneziano, si produsse delle ferite da punta al dito medio della mano sinistra guaribili in 10 giorni.

Primo Cecato di anni 25 abitante a Baion operaio dell'INA installando dei tubi, fu colpito da uno di questi alla gamba destra e si produsse delle contusioni giudicate guaribili in 10 giorni.

Ladri messi in fuga

La scorsa notte Giuseppe Saccaro, di anni 48 abitante in via Ca' Rossa si destò improvvisamente per alcuni rumori provenienti dalla sua bottega di generi alimentari e di monopoli, sottostante alla sua camera da letto.

Alzatosi corse alla finestra armato di fucile e scorse quattro persone che per l'oscurità non poterono essere riconosciute, sparò in aria due colpi che valsero a porre in fuga i malviventi.

Disceso, constatò che i ladri erano riusciti a forzare un'imposta, levando i cardini, ma che non erano potuti penetrare nell'interno.

Il tentativo furtivo venne denunciato al comando dei R.R. CC. che ha disposto in merito delle attive indagini.

Rapporto di fiduciari della scuola media

MILANO, 7.

Stamane, secondo le disposizioni del Segretario del Partito, il fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola, sezione media, ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio ai fiduciari provinciali di Milano, Varese, Brescia, Trento, Como, Mantova, Piacenza, Cremona, Sondrio, Verona, Pavia, Bolzano e Bergamo.

Una chiesa di San Giovanni nella Zona dei Ventimila

ROMA, 7.

Per invito del Governatore generale della Libia Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, il gran maestro dell'Ordine di Malta, principe Chigi Albani, con gli alti dignitari dell'Ordine visiterà Tripoli in forma ufficiale dal 30 aprile al primo maggio.

Il gran maestro sarà accompagnato da un forte numero di cavalieri e dame di lingua italiana e in tale occasione inaugurerà la chiesa di S. Giovanni Battista in località Olivetti destinata ai rurali di quella zona dei Ventimila giunti dall'Italia per provvedere inizialmente al Duce. Verrà inoltre scoperta una lapida all'antico castello in ricordo delle eroiche gesta dell'Ordine e del suo dominio su Tripoli.

Il Maggio musicale fiorentino comincerà il 27 aprile

FIRENZE, 7.

Tenuto conto del grandissimo numero di prenotazioni per gli spettacoli del maggio musicale fiorentino, l'Ente autonomo del teatro comunale ha prorogato gli abbonamenti sino al 10 aprile. Pertanto l'Ente stesso comunica che a partire dall'11 aprile, avrà inizio la vendita dei biglietti delle singole manifestazioni, secondo il programma che si svolgerà regolarmente, come pubblicato.

I prezzi del mercato

ULTERIORI DETTAGLI A PAGINA 12 DELL'ELenco ABBONATI E PRESSO GLI UFFICI DELLA «TELVE».

I prezzi massimi e minimi raggiunti nella giornata di ieri sono i seguenti: Grano bianco e giallo, da 90 a 94, avena da 88 a 90, erba medica da 65 a 70, fieno di seconda qualità da 45 a 50, fieno di terza qualità da 30 a 35, paglia pressata di frumento da 25 a 30, di riso da 15 a 20, di avena da 30 a 35.

Operai medicali all'Italia

Nella giornata di ieri vennero medicati nell'ambulatorio dell'Infirmary di Marghera i seguenti operai infortunati sul lavoro:

Cronaca di Mestre

FASCIO DI COMBATTIMENTO

Pro Colonia climatica. Il rag. Antonio Vitit nel trigemino della dolosa scomparsa della compianta signora Cesira Beltrame ved. Vitit, ha offerto al Fascio di Mestre per la colonia climatica dell'anno XVII la somma di L. 500. Il Segretario politico sentitamente ringrazia.

Una chiesa di San Giovanni nella Zona dei Ventimila

ROMA, 7.

Per invito del Governatore generale della Libia Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, il gran maestro dell'Ordine di Malta, principe Chigi Albani, con gli alti dignitari dell'Ordine visiterà Tripoli in forma ufficiale dal 30 aprile al primo maggio.

Il gran maestro sarà accompagnato da un forte numero di cavalieri e dame di lingua italiana e in tale occasione inaugurerà la chiesa di S. Giovanni Battista in località Olivetti destinata ai rurali di quella zona dei Ventimila giunti dall'Italia per provvedere inizialmente al Duce. Verrà inoltre scoperta una lapida all'antico castello in ricordo delle eroiche gesta dell'Ordine e del suo dominio su Tripoli.

Il Maggio musicale fiorentino comincerà il 27 aprile

FIRENZE, 7.

Tenuto conto del grandissimo numero di prenotazioni per gli spettacoli del maggio musicale fiorentino, l'Ente autonomo del teatro comunale ha prorogato gli abbonamenti sino al 10 aprile. Pertanto l'Ente stesso comunica che a partire dall'11 aprile, avrà inizio la vendita dei biglietti delle singole manifestazioni, secondo il programma che si svolgerà regolarmente, come pubblicato.

I prezzi del mercato

ULTERIORI DETTAGLI A PAGINA 12 DELL'ELenco ABBONATI E PRESSO GLI UFFICI DELLA «TELVE».

I prezzi massimi e minimi raggiunti nella giornata di ieri sono i seguenti: Grano bianco e giallo, da 90 a 94, avena da 88 a 90, erba medica da 65 a 70, fieno di seconda qualità da 45 a 50, fieno di terza qualità da 30 a 35, paglia pressata di frumento da 25 a 30, di riso da 15 a 20, di avena da 30 a 35.

Operai medicali all'Italia

Nella giornata di ieri vennero medicati nell'ambulatorio dell'Infirmary di Marghera i seguenti operai infortunati sul lavoro:

Antonio Sette di anni 41 abitante a Campolongo, operaio dell'INA, il quale spingendosi un carrello carico di lingotti di ghisa, fu colpito da uno di questi al piede destro. Rapporti contusioni guaribili in 10 giorni.

Alle ore 9 l'operaio Luigi Tonali di anni 26 abitante a Catina mentre stava su un montacarico, per l'improvvisa rottura di una corda, venne colpito da una cassetta alla mano sinistra e si produsse delle contusioni guaribili in 10 giorni.

Adoperando uno spazzetto di ferro per fare pulizia agli ingranaggi di una macchina, l'operaio Primo Vanin di anni 19 abitante a Scorrè dipendente del Pastificio Veneziano, si produsse delle ferite da punta al dito medio della mano sinistra guaribili in 10 giorni.

Ladri messi in fuga

La scorsa notte Giuseppe Saccaro, di anni 48 abitante in via Ca' Rossa si destò improvvisamente per alcuni rumori provenienti dalla sua bottega di generi alimentari e di monopoli, sottostante alla sua camera da letto.

Alzatosi corse alla finestra armato di fucile e scorse quattro persone che per l'oscurità non poterono essere riconosciute, sparò in aria due colpi che valsero a porre in fuga i malviventi.

Rapporto di fiduciari della scuola media

MILANO, 7.

Stamane, secondo le disposizioni del Segretario del Partito, il fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola, sezione media, ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio ai fiduciari provinciali di Milano, Varese, Brescia, Trento, Como, Mantova, Piacenza, Cremona, Sondrio, Verona, Pavia, Bolzano e Bergamo.

Cronaca di Mestre

FASCIO DI COMBATTIMENTO

Pro Colonia climatica. Il rag. Antonio Vitit nel trigemino della dolosa scomparsa della compianta signora Cesira Beltrame ved. Vitit, ha offerto al Fascio di Mestre per la colonia climatica dell'anno XVII la somma di L. 500. Il Segretario politico sentitamente ringrazia.

Una chiesa di San Giovanni nella Zona dei Ventimila

ROMA, 7.

Per invito del Governatore generale della Libia Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, il gran maestro dell'Ordine di Malta, principe Chigi Albani, con gli alti dignitari dell'Ordine visiterà Tripoli in forma ufficiale dal 30 aprile al primo maggio.

Il gran maestro sarà accompagnato da un forte numero di cavalieri e dame di lingua italiana e in tale occasione inaugurerà la chiesa di S. Giovanni Battista in località Olivetti destinata ai rurali di quella zona dei Ventimila giunti dall'Italia per provvedere inizialmente al Duce. Verrà inoltre scoperta una lapida all'antico castello in ricordo delle eroiche gesta dell'Ordine e del suo dominio su Tripoli.

Il Maggio musicale fiorentino comincerà il 27 aprile

FIRENZE, 7.

Tenuto conto del grandissimo numero di prenotazioni per gli spettacoli del maggio musicale fiorentino, l'Ente autonomo del teatro comunale ha prorogato gli abbonamenti sino al 10 aprile. Pertanto l'Ente stesso comunica che a partire dall'11 aprile, avrà inizio la vendita dei biglietti delle singole manifestazioni, secondo il programma che si svolgerà regolarmente, come pubblicato.

I prezzi del mercato

ULTERIORI DETTAGLI A PAGINA 12 DELL'ELenco ABBONATI E PRESSO GLI UFFICI DELLA «TELVE».

I prezzi massimi e minimi raggiunti nella giornata di ieri sono i seguenti: Grano bianco e giallo, da 90 a 94, avena da 88 a 90, erba medica da 65 a 70, fieno di seconda qualità da 45 a 50, fieno di terza qualità da 30 a 35, paglia pressata di frumento da 25 a 30, di riso da 15 a 20, di avena da 30 a 35.

Operai medicali all'Italia

Nella giornata di ieri vennero medicati nell'ambulatorio dell'Infirmary di Marghera i seguenti operai infortunati sul lavoro:

Antonio Sette di anni 41 abitante a Campolongo, operaio dell'INA, il quale spingendosi un carrello carico di lingotti di ghisa, fu colpito da uno di questi al piede destro. Rapporti contusioni guaribili in 10 giorni.

Alle ore 9 l'operaio Luigi Tonali di anni 26 abitante a Catina mentre stava su un montacarico, per l'improvvisa rottura di una corda, venne colpito da una cassetta alla mano sinistra e si produsse delle contusioni guaribili in 10 giorni.

Adoperando uno spazzetto di ferro per fare pulizia agli ingranaggi di una macchina, l'operaio Primo Vanin di anni 19 abitante a Scorrè dipendente del Pastificio Veneziano, si produsse delle ferite da punta al dito medio della mano sinistra guaribili in 10 giorni.

Ladri messi in fuga

La scorsa notte Giuseppe Saccaro, di anni 48 abitante in via Ca' Rossa si destò improvvisamente per alcuni rumori provenienti dalla sua bottega di generi alimentari e di monopoli, sottostante alla sua camera da letto.

Alzatosi corse alla finestra armato di fucile e scorse quattro persone che per l'oscurità non poterono essere riconosciute, sparò in aria due colpi che valsero a porre in fuga i malviventi.

Rapporto di fiduciari della scuola media

MILANO, 7.

Stamane, secondo le disposizioni del Segretario del Partito, il fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola, sezione media, ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio ai fiduciari provinciali di Milano, Varese, Brescia, Trento, Como, Mantova, Piacenza, Cremona, Sondrio, Verona, Pavia, Bolzano e Bergamo.

La fortuna vi sia propizia nell'imminente LOTTERIA di TRIPOLI

QUEST'ANNO VERRÀ ANTICIPATA L'ESTRAZIONE

UN BIGLIETTO COSTA L. 12

I premi sono esenti da Imposta Ricchezza Mobile

Servizio delle Commissioni Telefoniche Interurbane

Il fonogramma fino ad un massimo di 20 parole per qualsiasi destinazione del REGNO costa Lire DUE

e può essere telefonato dall'Abbonato all'Ufficio Commissioni Interurbane 50280

e trasmesso da un Posto Telefonico Pubblico. Se il destinatario non è abbonato al Telefono, va aggiunta la tassa di recapito, che entro l'abitato è di 50 centesimi.

Ulteriori dettagli a pagina 12 dell'Elenco Abbonati e presso gli UFFICI della «TELVE».

Prof. Dr. MAMOLI - Oculista

La sistemazione dell'Adige

E' questo il nostro articolo conclusivo. Abbiamo scritto e abbiamo detto tante volte che l'Adige romperà che è con commoimento e con un senso di stupore che ora scriviamo per affermare il contrario, riassumendo l'azione che condusse alla attuazione della grande opera che rimarrà nella storia ad esempio di quanto possono l'intelligenza e la volontà umana.

Sembra un sogno l'essere arrivati dopo tanti anni di lotta, di speranze, di delusioni, di schieri, di alternative serventi, di paurose minacce, di disastri spaventosi; dopo tanti anni di azione tenace, appassionata, coraggiosa svolta fra la apatia generale, con la serena costante opera di pochissimi animati dall'amore per la Patria, dal bene per i nostri territori, dalla fede nella riuscita, sembra un sogno l'essere arrivati alla soluzione dell'imponente e complesso problema della disciplina delle piene del grande e minaccioso fiume, evitando così alla Nazione una tremenda catastrofe di morte e di rovina, di distruzione di terre, di raccolti, di bonifiche, di fabbricati, e col costringere invece le acque ad essere appropinquate non di male ma di bene con l'irrigazione e la navigazione.

Dalle Alpi all'Adriatico, l'importante fiume veneto percorre 400 chilometri; incomincia ad una altitudine di 1494 metri con una larghezza di pochi centimetri ed arriva in pianura ad una ampiezza di 140 metri; le sue arginature raggiungono l'altezza di 14 metri; incomincia fra gli sterpi ed i sassi, ed attraversa terreni fra i più fertili d'Italia, ora l'uomo per secoli ha sopportato sacrifici incalcolabili di lavoro e di denaro, ove ha strappato la terra al mare, ha soppresso la palude, e si è difeso dal fiume, ove la siccità e le piene avevano fatto della campagna una desolazione.

Si è arrivati al punto in cui bisognava affrontare sollecitamente il minaccioso fiume con tutti i mezzi che l'uomo ha a propria disposizione prima che esso abbia da causare rovine spaventose. I lavori sono già iniziati per ordine del Duce, e si può affermare con sicurezza che Egli ha salvato la Patria da una delle più tremende catastrofi.

Basta pensare che nel 1882, con circa due metri in meno di arginatura e col tratto superiore poco o non arginato, in conseguenza della rotta furiosa alluvione del 1882, i terreni di terreno in 62 Comuni; furono distrutte 540 case; ne vennero danneggiate 8200; furono asportati 40 grandi ponti e crollarono 2500 manufatti idraulici; venne distrutta buona parte della rete stradale e danneggiata seriamente la linea ferroviaria; l'altezza dell'acqua nelle campagne raggiunse gli otto metri arrivando ai secondi piani degli edifici ed ai tetti delle case rurali.

Una rotta nelle attuali condizioni del fiume, con le arginature rialzate, le sistemazioni idrauliche superiori, la rovina della montagna, la maggiore penosità dell'alveo, la assai più numerosa popolazione, la aumentata bonifica e la più intensa trasformazione fondiaria, sarebbe di gran lunga più disastrosa.

Problema di vita e di morte, quindi, quello dell'Adige, e problema anzitutto di difesa, poi di irrigazione, di bonifica, di navigazione, e se possibile, anche di produzione di energia, sempre col dovuto rispetto ai bisogni ed ai diritti dei terreni superiori.

L'azione

Una paurosa piena dell'Adige avvenuta nel maggio del 1925 ha incominciato ad impressionare le numerose popolazioni del vasto territorio da esso dominato, da Verona a Padova a Rovigo a Venezia al mare, ed a far volgere l'attenzione anche a questo grande fiume, mentre fino allora preoccupavano l'Adige-Veronese, l'Adige-Padovano, l'Adige-Rovigino, e le rotte cui si susseguivano con rabbiosa intensità l'Adige, dopo il rialzo e l'arrestamento delle sue arginature in conseguenza della rotta del 1882, ammirabile esempio anche di opera e di volontà umana, assicurava popolazioni laboriose e Consorzi faticati a continuare la loro opera di produzione e ricostruzione.

Dalla piena del 1925 l'ampio e pensile fiume, calmo in tempo di magra e impetuoso in tempo di piena, è diventato un terribile tormento. Cosa era avvenuto? Sia che l'Austria abbia arginato, sia che la montagna sia stata rovinata dal disseccamento o dalla mancanza di cure, sia che le piogge siano più intense e frequenti, sta il fatto che le condizioni subirono un peggioramento, che il fiume si riempie con più rapidità e con una frequenza inusitata, che il suo letto si rialza sempre più, che la sua corrente è più impetuosa.

La prima azione per l'Adige fu il 30 maggio 1926-IV, con un convegno, presso i Consorzi di bonifica riuniti in Este, di Deputati, rappresentanti di amministrazioni provinciali, di Consorzi, di Sindacati, di agricoltori, di podestà. Il 13 novembre 1926-V, incominciò il primo articolo in seguito ad una nuova impressionante piena.

E da allora l'azione, sia da parte nostra a mezzo della stampa, la quale diede al problema il massimo aiuto, sia da parte del gruppo di Consorzi da noi diretti con riunioni presso gli stessi, presso l'amministrazione provinciale di Padova, presso il Magistrato alle Acque, presso il Ministero dei Lavori Pubblici, tale azione fu continua, appassionata, coraggiosa.

La frase "l'Adige romperà" ha rimbalzato più volte sinistra, franca, coraggiosa; i nostri articoli e la nostra azione hanno disturbato qualcuno dormiente assai lontano dall'Adige e che non è mai stato sugli argini e sui ponti di questo fiume, durante la piena, sotto la pioggia, a sentire il lugubre lamento dell'acqua e le invocazioni delle tormentate popolazioni, quando tutto sembrava dovesse essere tra-

I concorsi per impieghi statali

ROMA, 7. Con decreto del Ministro per la guerra è stato indetto un concorso per esami e per titoli a cinque posti di alunno di cancelleria di tribunali militari (gruppo B). Al concorso possono prendere parte coloro che siano iscritti ai Fasci di combattimento o ai Gruppi universitari fascisti o alla GIL, siano muniti della licenza liceale o titolo equipollente e che, alla data del presente decreto, abbiano compiuto la età di 20 anni e non oltrepassata quella di anni 30. Sono dispensati dal produrre il certificato di appartenenza ai Fasci di combattimento i mutilati e gli invalidi di guerra, gli invalidi di guerra delle colonie dell'A. O., nonché gli invalidi in dipendenza di operazioni militari cui abbiano partecipato durante il servizio militare non isolato all'estero. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da lire sei, corredate dei documenti di rito, dovranno pervenire al Ministero della guerra (direzione generale personale civili e affari generali, div. personali civili) entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione nella « Gazzetta ufficiale » del Regno.

Le classifiche dei Littoriali

TRIESTE, 7. Ecco alcune classifiche del convegno dei littoriali conclusosi oggi: Miotti Silvia di Modena, littore di abbigliamento per l'anno XVII; Boriani Adelaide di Bologna, littore dell'arredamento; Cavali Giacomo di Torino, littore di politica corporativa; Severo Carlo Alberto di Firenze, littore di pittura a fresco; Cassinari Bruno di Milano, littore di pittura; Galdieri Ernesto di Napoli, littore di esecuzione musicale di pianoforte.

Un piroscalo contro un molo

SAVONA, 7. Il piroscalo italiano « Pampano » della Società armatrice Polenta di Genova, proveniente da Rotterdam con un carico di carbone nell'entrambo nel nostro porto, a causa di un forte vento di scirocco, andava ad urtare con la prora contro il molo frangiflutti, causando la rottura di un pilone di ormeggio. Dall'incidente il piroscalo è uscito lievemente danneggiato. La banchina, invece, ha subito danni calcolati ad alcune decine di migliaia di lire.

L'albo della gloria

Militari e operai caduti in A. O. nello scorso mese di marzo

ROMA, 7. Ecco il bollettino n. 43 degli ufficiali, sottufficiali e camicie nere caduti nell'A.O.I.

I militari

Caduti in operazioni di polizia. Dai 1.º al 31 marzo 1939 XVII sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia 5 ufficiali e 6 camicie nere: Capitano di artiglieria Ramberia Alberto fu Francesco (Roma); tenente di fanteria: Zucchini Aldo fu Edoardo (Roma) e Cotti Mario di Antonio (Roma); sottotenente fanteria De Giorgio Havis di Guido (Modona Piazza); capomontepoli Milizia V. S. N. Porcelli Archimede fu Francesco Paolo (Palermo); camicia nera scelta di Orazio Antonio di Luigi (Castel di Chieri); camicie nere: Ronaldi Giuseppe di Giovanni (Castellana); Di Pietro Alfonso fu Giacomo (Fognano Castello); Di Grazia Ferdinando di Nicola (S. Pietro in Amante); Porc. Gallina Agnello di Antonio (Amanza); Tarsitano Emilio di Raffaele (Fagnano Castello).

Morti per cause di servizio e malattie. Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattie, 2 ufficiali, 5 sottufficiali, 11 militari di truppa, 6 camicie nere e una guardia di polizia: Tenente di fanteria De Luca Giovanni di Pietro (Ca. Crotona); sottotenente di fanteria De Bertoli Antonio fu Giuseppe (Addis Abeba); sergente maggiore di fanteria Rocci Lino fu Defino (Condoge); sergente di fanteria Micillo Guglielmo fu Pasquale (San Giuliano in Campania); sergente di cavalleria Petrazzi Amedeo fu Felice (Casteggio); capisquadra M.V.S.N. Mancini Ariosto fu Domenico (Roccapietra); Pagano Mario di Michele (Ariano di Puglia); carabinieri: Longo Natale di Vincenzo (Furci Siculo); granatieri: Cocco Antonio di Giovanni (Bono); Carlassare Domenico di Giordano (Torre di Quindici); artiglieria: Cerretti Arcangelo fu Francesco (Cremona); generali: Gualandri Basilio di Umberto (Fontecchio); Fanese Edoardo di Sante (Spechia); Tisano Giovanni fu Graziano (Messina); Lollini Luigi di Vittorio (Bari); Di Pasquale Francesco fu Pietro (Delia); Mariano Romano Attilio di Giovanni (Palermo); aviere Morelli Guido di Egidio (Udine); vice caposquadra M.V.S.N. Badaracco Giuseppe fu Stefano (La Spezia); camicia nera scelta di Vittorino Donato di Vincenzo (Ruvo di Puglia); camicia nera Graziotti Francesco (Monteroni); Baglio Calisto di Francesco (Martano); Sabatini Avanti di Fulvio (Spoleto); Adelfi Tommaso fu Domenico (Milano); guardia polizia coloniale Bolognino Gino fu Luigi (Castel di Godogero).

Dal 1.º al 31 marzo 1939 XVII i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 11, i morti per cause di servizio e malattie 25. Totale 36. Dal 3 ottobre 1935 XVII al 31 marzo 1939 XVII i Caduti in combattimento sono 1625, i morti in seguito a ferite 204, i dispersi 30. Totale 1859. Dal 3 gennaio 1935 XVII al 31 marzo 1939 XVII i morti per cause di servizio e malattie sono 2555. Totale generale delle perdite dal 1.º gennaio 1935 XVII al 31 marzo 1939 XVII 4814.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'A.O.I. La notizia della morte è stata comunicata dai Ministri della guerra, della marina e dell'aeronautica e dal Comando generale della M.V.S.N. alle famiglie dei Caduti, accompagnata con parole di cordoglio e di simpatia.

Gli operai

Ecco il bollettino n. 43 degli operai deceduti in A.O.I. dal 1.º marzo 1939 XVII, data del 42. bollettino alla stampa, al 31 marzo successivo, sono deceduti in A.O.I., sopra una massa di circa 55 mila unità n. 44 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie. Ecco il 43. elenco di questi lavoratori: i primi che l'Italia fascista considera Caduti nell'adempimento del loro dovere: Seppi Adolfo di Bolzano; Cacciaventa Pietro fu Pietro da Parre (Bergamo); Facchin Pietro fu Domenico da Tramonti di Sopra (Udine); Bernasconi Ambrogio di Riccardo da Albino (Como); De Barba Giuseppe fu Adeodato da Fucera (Belluno); Goffetto Giuseppe di Antonio da Roncade (Trento); Facchetti Giovanni di Narciso da Francolino (Ferrara); Pescatori

Il Pontefice ha nominato

l'Arcivescovo di Barcellona

ROMA, 7. E' noto che, contrariamente a quanto avevano detto alcuni, il Vescovo di Barcellona, mons. Frutteri Almonacid, era stato assassinato dai rossi il 3 dicembre 1936. Il Papa ha ora proceduto alla nomina del suo successore elevando ad Arcivescovo di Barcellona mons. Miguel de los Santos Diaz y Gomena, che fino a ieri reggeva come vescovo la diocesi di Cartagena, in provincia di Murcia.

La città di Cartagena è stata liberata dai rossi soltanto pochi giorni or sono con l'ultima offensiva che portò alla capitolazione di Madrid; essa dista infatti appena 150 chilometri da Alicante. Mons. Miguel Diaz y Gomena ha 53 anni e quando i rossi fecero la rivoluzione distruggendo le chiese e massacrando il clero di Cartagena, egli aveva potuto sottrarsi in tempo alla morte, riparando poi a Siviglia e appoggiando in ogni modo l'azione di Franco per la liberazione. Nell'agosto del 1936, mons. Diaz y Gomena, con il Cardinale Primate di Toledo ed altri vescovi, era venuto a Roma, imbarcato su una nave da guerra italiana che l'aveva ospitato. Ritornò non molto dopo in Spagna liberata dalla contro-rivoluzione di Franco ed era in questi giorni rientrato a Cartagena. Fra poche settimane egli prenderà possesso della sua nuova archidiece, che è intanto governata dall'antico Vicario generale che s'era salvato.

Grazzano Monferrato si muterà in Grazzano Badoglio

ROMA, 7. Con R. D. il comune di Grazzano Monferrato in provincia di Asti è autorizzato a modificare la propria denominazione in Grazzano Badoglio.

Ufficiali di complemento richiamati per istruzione

ROMA, 7. Il Giornale militare ufficiale pubblica il decreto per il richiamo alle armi per istruzione di ufficiali di complemento per l'anno 1939.

Nel corrente anno sono richiamati alle armi per istruzione gli ufficiali di complemento delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio:

a) compresi nei limiti di anzianità stabiliti per l'iscrizione sul quadro di avanzamento per l'anno 1939 obbligati ai sensi dell'articolo 121 della legge per l'avanzamento a frequentare corsi o a partecipare a periodi di esercitazione;

b) che non hanno potuto prendere parte al corso istituito con la circolare 32 Giornale militare 1939 o ai richiami indetti con la determinazione ministeriale due giugno 1938-XVI (circolare 362, Giornale militare 1938).

Il richiamo, di complessivi trenta giorni, sarà prestato in due periodi della durata di quindici giorni ciascuno. Sono esclusi dal richiamo gli ufficiali che si trovano in una delle seguenti condizioni:

a) abbiano frequentato corsi di istruzione svoltisi negli anni 1936-37;

b) siano stati richiamati in servizio per la durata non inferiore a dodici giorni, in Patria o all'estero, negli anni 1936-1937-1938-1939;

c) abbiano prestato la loro opera in qualità di istruttori presso corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari in almeno uno degli anni 1936-37, 1937-38, 1938-39.

d) abbiano prestato nell'anno in corso la loro opera in qualità di istruttori post-militari presso la M. V. S. N., e istruttori premilitari presso la G.I.L. (limitatamente ai giovani fascisti).

Sono altresì esclusi dal richiamo gli ufficiali di Fanteria che:

1) appartengono alla Milizia (ordinaria e speciale) quali ufficiali in servizio permanente effettivo (con la permanenza minima di un anno alla data del 1.º gennaio 1939-XVII);

2) appartengono al 1.º gennaio 1939-XVII da almeno un anno ai battaglioni Camicie nere come ufficiali della Milizia in P. E. e nei quadri od abbiano partecipato ad un richiamo con i Battaglioni stessi, di durata non inferiore a dodici giorni negli anni 1936-37 e '38.

Data del richiamo: per il primo periodo: 1-15 maggio c. a. (per gli ufficiali residenti in Patria); per il secondo periodo: da stabilire.

I comandi territoriali cui gli ufficiali sono in forza hanno facoltà di esentare dal richiamo gli ufficiali che:

a) comprovino con certificato medico visitato dall'autorità locale di essere, per malattia, impossibilitati a prestar servizio;

b) siano ammessi all'esonero perché dirigenti tecnici di grandi industrie o proprietari delle stesse (a domanda degli interessati);

c) siano ritenuti indispensabili per particolari incarichi delle amministrazioni statali da cui dipendono, nel periodo previsto per il richiamo (su segnalazione delle amministrazioni stesse).

Nella durata del richiamo non sono comprese le giornate eventualmente necessarie per raggiungere il Corpo o reparto al quale gli ufficiali sono assegnati, e per il ritorno nella località di loro residenza.

I Distretti militari sono autorizzati a concedere, a carico del proprio fondo scorta, agli ufficiali richiamati che ne facciano domanda, anticipi sia per il primo che per il secondo periodo di richiamo.

Giornale antifascista assalito da nazionalisti a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 7. Un numeroso gruppo di giovani nazionalisti ha fatto una manifestazione nel centro della città al grido di « Viva Franco » e « Abbasso gli ebrei ». Malgrado un notevole spiegamento di forze di polizia che tentavano di sciogliere il corteo, questo ingrossandosi sempre più ha percorso le vie principali, tentando di dare l'assalto al quotidiano antifascista « Critica ». La polizia ha infine sciolto la manifestazione.

Quattro annegati in Francia

PARIGI, 7. Quattro persone, due uomini e i loro rispettivi figli, di 14 e 11 anni, che si erano avventurati ieri al largo dell'imboccatura dell'Herault, sul motopeschereccio « Montcalm », sono morti annegati. L'imbarcazione, dalla quale i disgraziati sono stati strappati dalle onde, è stata gettata a riva nell'estuario del Grau d'Agde. Tutti gli sforzi fatti dai battelli di soccorso per avvicinare il « Montcalm » e salvare i pericoli erano stati vani dato lo stato del mare.

Scontro ferroviario in Colombia

BOGOTÀ, 7. Uno scontro di treni è avvenuto nella vicinanza di Girardot. Sono rimasti uccisi due donne e due bambini. Altri trentacinque viaggiatori sono rimasti feriti.

La morte del Primo ministro australiano

SYDNEY, 7. Il Primo ministro australiano, Joseph Aloysius Lyons, è morto, Aveva 60 anni.

MASTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Umidità	Vento
Zara	2 cop.	759.4	20		
Fiume	2 cop.	759.3	18	24	14
Pola	2 cop.	759.8	15	18	11
Trieste	2 cop.	759.5	19		
Gorizia	2 cop.	759.5	19	25	10
Udine	ser.	757.8	20	24	9
Treviso	1 cop.	759.1	19	23	10
Belluno	1 cop.	759.1	16	21	6
Padova	2 cop.	759.3	16	20	10
Rovigo	2 cop.	759.3	15	19	10
Venezia	2 cop.	759.0	17	22	11
Bolzano	1 cop.	756.6	20	24	8
Trento	1 cop.	758.6	17	22	9
Grappa	1 cop.	617.2	6	9	3
Venezia	2 cop.	758.8	13	20	11

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.39, tramonta ore 18.45. Luna leva ore 23.38, tramonta ore 9.07 del 9. Luna piena il 4, ultimo quarto l'11. — Mareo al bacino di S. Marco: alta ore 13.30, basse ore 7.5 e 18.40. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Po era in debole marea; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valide per oggi 8: Sull'Europa centrale si è stabilito regime di alta pressione; mentre sull'Africa settentrionale e sul Mediterraneo occidentale domina un notevole ciclone. Le condizioni del tempo sono ancora alquanto instabili.

Le altre temperature di ieri

Roma 24 e 11; Milano 16 e 10; Torino 11.6 e 9.7; Genova 19 e 14; San Remo 23 e 16; Firenze 26 e 8; Rimini 14 e 9; Ancona 15 e 11; Napoli 21 e 12; Foggia 20 e 8; Bari 23 e 12; Lecce 22 e 10; Taranto 18 e 11; Messina 16 e 14; Palermo 25 e 11; Cagliari 20 e 14; Sassari 23 e 14; Trapani 22 e 16; Bengasi 19 e 9; Rodi 19 e 16; Lido di Roma 23 e 11.

3 VIAGGI oppure 3 FIAT 500

SARANNO ESTRATTI TRA I NUOVI ABBONATI ALLA RADIO DEL MESE DI APRILE



Ciascuno dei tre vincitori avrà diritto a scegliere fra: un VIAGGIO di un mese per due persone, offerto dall'EIAR in prima classe e in alberghi di lusso attraverso tutte le città italiane sedi di stazione radio e una AUTOMOBILE Fiat 500 offerta dall'EIAR

Sorge una nuova Albania sotto l'egida della potenza di Roma

L'ammirazione e l'incondizionato plauso della Germania

L'opinione pubblica mondiale costretta a riconoscere la legittimità dell'azione italiana

BERLINO, 8. La stampa berlinese si occupa anche oggi ampiamente dell'azione italiana in Albania e mostra l'ampia e incondizionata approvazione delle misure che l'Italia sta prendendo in quel paese. Il *Zweig* di Berlino scrive che il Zog d'Albania è diventato il traduttore politico, i suoi intrighi, che non soltanto erano rivolti contro i sentimenti e gli interessi del popolo italiano ma anche contro la pace nel mare Adriatico, sono stati ora troncati prima che potessero causare delle sciagure.

«Il fascismo ha per lungo tempo pazientemente, ma nell'ora in cui i più vitali interessi dell'Italia e della pace mondiale sono sembrati in pericolo, il fascismo è intervenuto. Ecco ha fatto ciò con quella rapidità e con quella severità che sono nel suo carattere».

«Il popolo tedesco segue l'avanzata delle truppe italiane in Albania con ammirazione e con simpatia. E non solo comprende ed approva l'azione del Duce, ma si scaglia con tutta energia contro i tentativi di certe democrazie occidentali, le quali hanno ripreso ad agire nel modo abituale come se fossero i giudici della morale ed i poliziotti del mondo».

Il giornale si scaglia quindi contro l'onda di false notizie delle agenzie di informazioni straniere e scrive: «Noi mettiamo in guardia questi apostoli dell'agitazione dal continuare nei prossimi giorni un simile riuoco. Basta ricordare in qual modo l'Inghilterra ha oppresso le popolazioni musulmane».

«Per quanto riguarda l'Italia, essa non cerca che la pace di tutti i popoli, mentre l'Inghilterra nelle sue azioni si lascia guidare da propositi egemonici. Noi del resto conosciamo i metodi delle nazioni democratiche. Più, anzi, il loro disprezzo per coloro che ne fanno uso».

Il *Voelchischer Beobachter* ricorda tutto quanto l'Italia ha fatto per l'Albania, tutti i capitali che essa sta impiegando per rendere l'Albania un paese moderno, tutta l'intelligenza ed il lavoro messi dagli italiani al servizio della restaurazione albanese.

«L'impero italiano — scrive il giornale — è nel miglior senso della parola il vero ed autentico paese balcanico. La sua occupazione costituisce una energia e necessaria misura presa dall'Italia per opporsi alla politica di accerchiamento contro le potenze dell'Asse, come annunciato dal Führer e dal Duce negli ultimi loro discorsi. Il tentativo inglese di includere la Grecia, la Turchia e possibilmente anche la Bulgaria e la Jugoslavia, nel fronte contro l'Asse, ha indotto l'Italia ad assicurarsi nei Balcani una base politica militare atta a garantirle una precisa unità dei propri interessi in questa penisola».

Anche lo *Muenchener Neueste Nachrichten* sottolineando la importanza della nuova situazione dell'Italia, che viene a trovarsi sulle sponde dell'Adriatico e sulla soglia della penisola balcanica, osservano che Londra, col suo tentativo di inserire nella sua politica di accerchiamento la Grecia e la Turchia, ha provocato un nuovo spostamento nel equilibrio del Mediterraneo e dovrà rassegnarsi a questo passo italiano come ad una conseguenza della sua stessa politica.

Parigi a rimorchio di Londra
Solo primato francese, il tambureggiamento di notizie false

PARIGI, 8. Dopo il tendenzioso tambureggiamento di notizie false nel quale si sbizzarirono ieri i giornali francesi, l'annuncio ufficiale che le truppe italiane sono entrate a Tirana ha fatto profonda sensazione a Parigi. Ora si riconosce che con la fulminea occupazione della capitale albanese, la situazione locale potrà rapidamente stabilizzarsi secondo la volontà italiana.

Quanto alle ripercussioni internazionali dell'avvenimento, la stampa parigina si limita a fare congetture svariate sulle presunte o presumibili reazioni britanniche. Non vi è dubbio che per questo riguardo si preferisce in Francia rimanere prudentemente in seconda linea e lasciare all'Inghilterra ogni eventuale iniziativa d'ordine diplomatico.

Gli echi contro Bonnet

La stampa meridionale si domanda se Londra riterà di appoggiare la propria attività diplomatica sugli accordi italo-inglesi in rapporto alla questione dello stato quo nel Mediterraneo. Nel quadro di queste ripercussioni, *Paris Midi* attribuisce grande importanza all'adesione di Franco al patto anticomintern e sostiene che l'Italia e la Germania tentano di minare la politica spagnola di Londra, che mirava ad assicurare la neutralità della Spagna nazionale. Il giornale osserva che si cerca così di ridurre l'importanza militare di Gibilterra e che sul piano strategico, nella giornata di ieri sono stati inferti alla Gran Bretagna dei durissimi colpi.

Una delle più caratteristiche ripercussioni esterne delle vicende albanesi è costituita dalla tendenza ad una severa revisione critica della politica del Quai d'Orsay nei riguardi dell'Inghilterra. Si rimprovera infatti alla politica estera francese di avere perduto ogni influenza in Europa per la sua assoluta sottomissione alla politica britannica.

L'ex-ministro Viollet pubblica un violento articolo contro il ministro Bonnet notando che la Francia ha perduto la direzione della politica delle democrazie europee. L'ex-ministro accusa Bonnet di essere diventato una specie di sottosegretario di lord Halifax e scrive che è stupefacente che i francesi, per sapere quello che accade in casa propria, debbano leggere il resoconto dei dibattiti dei Comuni, per apprendervi quali sono gli impegni della Francia verso la Polonia e la Romania. L'ex-ministro conclude che per la prima volta nella storia il Primo ministro inglese ha parlato al mondo in nome della Francia.

Nessuna influenza nei Balcani

«Nessuna influenza nei Balcani», esaminando le cause che hanno provocato la distruzione dell'influenza franco-inglese nei Balcani, si pone in prima linea il disinteressamento economico che la Francia e l'Inghilterra hanno sempre mostrato nei riguardi dei paesi balcanici. Si riconosce che nessuna vitale corrente economica è stata mai creata ed alimentata fra i mercati franco-britannici e i mercati dell'Europa sud-orientale.

Tali constatazioni si appoggiano su cifre statistiche. Nel 1938, su cento franchi spesi dall'Inghilterra per i suoi acquisti dall'estero, un solo soltanto era impegnato sul mercato bulgaro, due sul mercato greco, quattro sul mercato serbo, cinque su quello jugoslavo e otto sul mercato rumeno. In totale le importazioni inglesi effettuate su questi mercati solo l'uno per cento dei loro acquisti dall'estero.

Per la Francia le stesse cifre sono le seguenti: nel 1938, su cento franchi di prodotti acquistati dall'estero la Francia spende un solo soldo sul mercato bulgaro, due sul mercato greco, quattro sul mercato serbo, cinque sul mercato jugoslavo, sei sul mercato turco e nove sul mercato rumeno.

Le importazioni dai mercati balcanici rappresentavano così appena l'uno e quindici per cento del totale importazioni francesi.

L'atteggiamento inglese si mantiene cauto

LONDRA, 8. Gli avvenimenti albanesi suscitano in Gran Bretagna un'impressione grandissima, quantunque fin dai giorni scorsi fosse stata prevista e preannunciata l'azione italiana. Questa azione italiana viene presentata da vari giornali con la solita intonazione sensazionalistica. Vengono di fatti stampate con titoli cubitali le fantastiche descrizioni di sanguinose battaglie e di prolungati bombardamenti diramati ieri dall'agenzia francese *Havas* e dalla *Reuter* e fin da ieri abbondantemente smentite.

Riunione dei ministri

Sette ministri, che si trovavano in vacanza nelle vicinanze di Londra, si sono riuniti stamane a Downing Street, sotto la presidenza di Sir John Simon. Lord Halifax ha fatto una relazione sugli ultimi avvenimenti albanesi.

Al termine della riunione, che si è sciolta all'una, è stato diramato un comunicato ufficiale in cui è detto che i ministri presenti a Londra hanno ascoltato un rapporto che riassume le informazioni attualmente in possesso del Governo sulla situazione in Albania.

La situazione è ancora alquanto oscura in rapporto ad un certo numero di fattori ed è stato perciò deciso che i ministri interessati restino per il momento a Londra o nelle vicinanze. Nessuna nuova riunione è stata tuttavia fissata.

Il capo dell'opposizione Attlee si è recato a Downing Street ed ha chiesto l'immediata convocazione del Parlamento. Così pure il capo dell'opposizione liberale Archibald Sinclair ha inviato al Primo ministro un telegramma chiedendo il suo ritorno a Londra e l'immediata convocazione della Camera dei Comuni. Non è dato ancora sapere quale sarà la risposta a queste richieste.

Il Primo ministro Chamberlain è partito stasera da Aberdeen, in Scozia, e sarà a Londra domani mattina, alle 7.35. Il Primo ministro presiederà domani una riunione del Consiglio dei ministri nel corso della quale verrà soprattutto discussa, secondo quanto affermano tutti i giornali democratici, l'iniziativa militare in Albania in rapporto all'accordo italo-inglese.

Fra i rapporti esaminati stamane nella riunione dei ministri, i giornali affermano che vi sarebbe anche una nota dell'ambasciatore a Roma sul colloquio da lui avuto ieri con il conte Ciano.

A questo proposito il *Sunday Times*, in una nota diplomatica che appare ispirata, scrive che l'ambasciatore lord Perth avrà probabilmente a Roma nuove conversazioni con il conte Ciano prima che venga presa una decisione definitiva circa l'atteggiamento britannico.

La fuga di re Zog in Grecia, ha provocato grande impressione

e sorpresa a Londra, dove i giornali avevano raccontato che egli si era posto alla testa dell'esercito e che era deciso a morire combattendo. Negli ambienti della città le notizie albanesi sono state apprese con calma e nessuna reazione si è avuta in Borsa.

Il più grande interesse comincia intanto ad essere rivolto all'atteggiamento jugoslavo. La *Reuter* riporta da quella capitale che il Governo jugoslavo si è tenuto in costante contatto con quello italiano. L'agenzia mette in particolare risalto la convinzione degli ambienti autorevoli jugoslavi che gli interessi della Jugoslavia in Albania sono perfettamente protetti dall'Italia. Non si manca di rilevare nei circoli politici londinesi la serenità con cui a Belgrado si considera la situazione e la fiducia che si dimostra in quella capitale verso l'Italia fascista, fiduciosa che lega i due paesi. Questo atteggiamento della Jugoslavia è la miglior risposta alle insistenti tendenze di manovre di questi ambienti che tentavano di provocare a Belgrado il fittizio allarme con la speranza di attirare la Jugoslavia nella progettata coalizione antitaliana.

Il riserbo dei circoli ufficiali

In contrasto coi giornali meno responsabili, il *Times* rispecchia sobriamente il riserbo e la prudenza dei circoli ufficiali per quel che riguarda l'atteggiamento inglese. Il giornale si limita a rilevare che resta da definire con quali intenzioni l'Esercito italiano sia penetrato in Albania ed

aggiunge che le comunicazioni fatti al riguardo dal conte Ciano all'ambasciatore Perth, devono essere ancora esaminate.

«Non bisogna dimenticare — continua il *Times* — che subito dopo la grande guerra, la conferenza degli ambasciatori riconobbe all'Italia il diritto, in caso di disordini, di intervenire in Albania per ristabilire l'ordine. Per quel che riguarda gli effetti dell'iniziativa italiana, è troppo presto per poter parlare».

Secondo il *Daily Express*, è da escludere che la questione albanese possa portare a complicazioni europee. E' particolarmente da escludere, secondo il giornale, l'ipotesi di un intervento della Gran Bretagna a favore dell'Albania. Lo stesso *Daily Express*, pur esprimendo contrarietà per l'azione italiana, deprecata le tendenze allarmistiche dei giornali di sinistra, rilevando che gli avvenimenti albanesi non costituiscono una minaccia alla pace generale del mondo. Dal 1927 l'Italia è stata formalmente alleata, ma, in pratica, la padronanza dell'Albania. L'Italia ha organizzato l'esercito albanese, ha valorizzato le risorse del paese, ha costruito le strade ed ha gestito i traffici aerei. L'azione italiana significa semplicemente che quella che era finora una dipendenza italiana, diventa un protettorato italiano. Era un punto d'appoggio italiano e di viene ora una roccaforte.

«Quistione interna dell'Italia»

E' eminentemente una questione interna dell'Italia — conclude il *Daily Express* — che non implica alcuno spostamento fon-

damentale della situazione; e si può credere che questa sia l'opinione ufficiale della Gran Bretagna».

Secondo il *Daily Telegraph*, la limitazione da parte dell'Italia della sovranità dell'Albania, costituirebbe una violazione dello accordo italo-britannico. Beninteso gli organi antifascisti, *News Chronicle* e *Daily Herald*, approfittano dell'occasione per manifestare il loro inguaribile livore antitaliano e intimano al Governo di assumere un atteggiamento nettamente ostile all'Italia. Il *News Chronicle* invita addirittura il Governo a protestare presso l'ambasciatore da Roma, a convocare d'urgenza il Parlamento e a concentrare la flotta nel Mediterraneo.

Il redattore navale dell'*Evening News* scrive che anche un'occhiata superficiale alla carta geografica rivela la grande importanza strategica dei porti albanesi e del retroterra. «Questa importanza strategica — continua lo scrittore — è grandemente aumentata da quando la politica britannica ha cambiato indirizzo. Dal punto di vista puramente strategico, l'Albania e i suoi porti sono un baluardo contro un'alleanza balcanica che fosse eventualmente ostile all'Italia ed aiutata per mare dalla Gran Bretagna e dalla Francia».

Promossa questo, e tenendo conto delle manovre britanniche per attirare l'Intesa balcanica nel progettato fronte antitaliano, l'*Evening News* ammette in sostanza che l'azione italiana in Albania è stata una mossa di legittima difesa.

Burgos nel patto anticomintern

L'adesione della Spagna costituisce il crollo delle mene anglo-francesi

TOKIO, 8. Il portavoce del Ministero degli Esteri, in un comunicato ufficiale a proposito dell'adesione della Spagna al patto anticomintern, dichiara che il Giappone saluta cordialmente l'entrata della Spagna nel fronte delle potenze anticomuniste.

Il comunicato rileva poi che la Spagna, con l'aiuto delle potenze anticomuniste ha battuto il bolscevismo dopo una lotta eroica. Il Governo giapponese si compiace col Governo spagnolo di questo successo, nella speranza che le relazioni amichevoli fra i due paesi diventino sempre più strette.

La Spagna verso un grande e radioso avvenire

BERLINO, 8. Tutta la stampa tedesca esalta il nuovo avvenimento dell'ingresso della Spagna nazionale nel patto anticomintern. Il *Lokal Anzeiger* scrive che la firma di Franco sotto il protocollo del patto anticomintern significa il documento simbolico di una vittoria militare sul bolscevismo, vittoria conseguita dal popolo spagnolo assieme ai suoi amici fedeli, Italia e Germania, dopo una lotta senza esempio.

L'adesione della Spagna nazionale alla politica anticomunista viene accolta con vivissima soddisfazione da tutta la stampa bavarese che ne prende lo spunto per celebrare la fratellanza d'armi con la Spagna nazionale. Il *Voelchischer Beobachter* nota che questo avvenimento non è solo il coronamento della vittoria, ma anche l'inizio della ricostruzione spagnola che porterà il Paese verso il suo grande e radioso avvenire.

L'adesione della Spagna al fronte anticomunista

L'adesione della Spagna al fronte anticomunista ha avuto una profonda eco in Polonia, i cui giornali riproducono in grande rilievo la notizia.

Il rafforzamento dell'Asse preoccupa Parigi

PARIGI, 8. L'adesione della Spagna al patto anticomintern preoccupa stamane fortemente le cifre parigine che vi vedono un rafforzamento della politica dell'Asse e la possibilità di controffensiva delle potenze totalitarie dinanzi alla minaccia di una coalizione democratica. Si pone in risalto soprattutto il valore politico e morale di una decisione che impegna ufficialmente gli sviluppi futuri della politica nazionale spagnola sulla stessa linea della politica italiana e germanica.

In particolare modo la stampa sembra prendere in considerazione le ripercussioni interne dell'adesione ufficiale di Franco ad un programma di restaurazione dei valori umani ed ideali della civiltà occidentale ed in specie della civiltà mediterranea centrata su Roma.

Calmò ritorno degli affari nelle Borse italiane

ROMA, 8. L'evoltersi della situazione internazionale, le notizie dello sbarco delle nostre truppe in Albania e della progressiva occupazione di questo territorio, occupazione che l'Italia compie per il benessere del popolo albanese e

per la salvaguardia dei vitali interessi italiani nell'Adriatico, sono state accolte dalle Borse italiane con una fermezza sostanziale.

I prezzi dei titoli industriali e dei fondi di Stato, secondo quanto informa l'Agenzia Economica Finanziaria, sono rimasti oscillanti intorno ai limiti toccati nei giorni passati. Il calmo ritmo degli affari non si è minimamente accentuato o depresso, le offerte e le domande si sono bilanciate. Nelle banche il movimento di denaro non ha presentato nulla di anormale. Questa fermezza delle Borse e questa virile, fiduciosa tranquillità dei risparmiatori italiani è il portato della maturità e della disciplina del popolo italiano, consapevole della sua forza.

La «psicosi di guerra», miscuglio di isterismo e di paura, non fa presa sulla nostra salda gente. All'estero, a New York, Londra, Parigi ecc., dove in questi giorni nelle Borse regna un disordine economico che in alcune ore si è trasformato in panico, e dove gli istituti di credito sono costretti a far fronte ad inconsueti movimenti di oro e di denaro, devono prendere atto di quest'altra lezione che il popolo italiano offre.

Dichiarazioni di Zvetkovic

sulla situazione interna jugoslava

BEGRADO, 8. Il Presidente del Consiglio Zvetkovic ha fatto alcune dichiarazioni al giornale *Politika* in relazione alla situazione interna jugoslava. «Le condizioni e il tempo in cui viviamo — ha detto il sig. Zvetkovic — esigono serietà di lavoro e minori discussioni politiche. Gli uomini in questo momento non contano. Importanti sono i problemi. Il popolo attende fatti perché è stanco di combinazioni politiche, di frasi vuote e di promesse. Il nostro popolo, nel quale predominano i contadini e gli operai, attende la sistemazione della situazione interna ed attraverso questa una vita migliore».

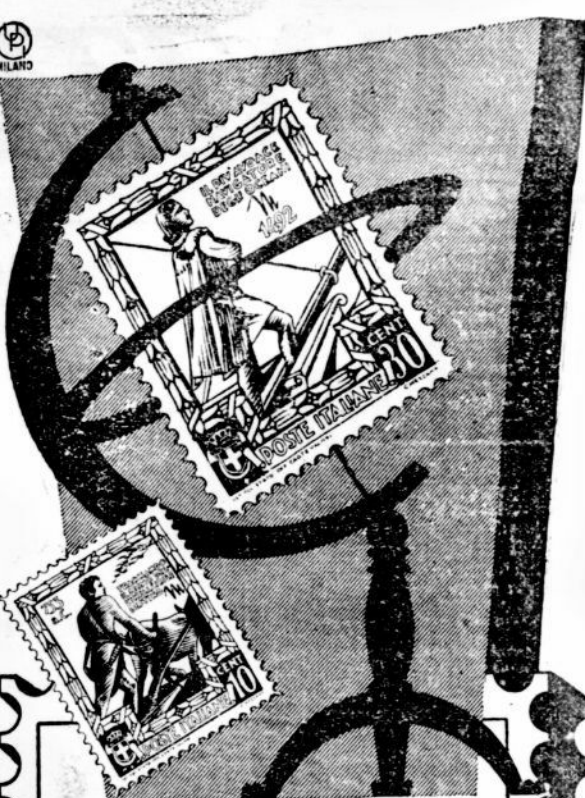
Due morti e un ferito a Trento

in due sciagure stradali

TRENTO, 8. Un tragico incidente automobilistico è accaduto nei pressi di Lases dove un'auto sbandava in una curva e precipitava dalla scarpata, capovolgendosi in un campo. Le due persone che si trovavano a bordo della vettura, il geometra Vittorio Pompili di 47 anni e l'impiegato Mario Buratti, di 33 anni, funzionario del Genio civile di Trento, riportavano gravi lesioni. Il Pompili è deceduto stamane all'ospedale mentre il Buratti vi si trova tuttora ricoverato con prognosi riservata.

Calmo ritorno degli affari nelle Borse italiane

ROMA, 8. L'evoltersi della situazione internazionale, le notizie dello sbarco delle nostre truppe in Albania e della progressiva occupazione di questo territorio, occupazione che l'Italia compie per il benessere del popolo albanese e



FILATELISTI

PRESSO I PIÙ IMPORTANTI UFFICI POSTALI DEL REGNO POTETE CONSULTARE GRATUITAMENTE IL CATALOGO DELLE CARTE VALORI POSTALI VENDIBILI PER COLLEZIONE DALL'UFFICIO FILATELICO DELL'AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E TELEGRAFI - GLI UFFICI SUDDETTI ACCETTANO LE RICHIESTE DI ACQUISTO DI FRANCOBOLLI E DEL CATALOGO - IL PREZZO DEL CATALOGO È DI L. 4 SE ACQUISTATO DIRETTAMENTE NELL'UFFICIO FILATELICO IN ROMA - PER LA SPEDIZIONE AGGIUNGERE: L. 1.10 PER L'INTERNO DEL REGNO E COLONIE, E L. 2,75 PER L'ESTERO

Prof. Dr. MAMOLI - Oculista

Special. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio o difetti di vista
BORGOGLO S. MARIA FORMOSA
Ore 15-17 - Telefono N. 24.396
Aut. Prof. Venezia 2-4-31 - IX

UN SENSO DI BENEFICA
FRESCHEZZA SI RESPIRA
CON L'AROMA DELLE
SIGARETTE MENTOLÀ

SIGARETTA
mentolà

9 APRILE
1939-XVII
PASQUA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono
pubblico dalle ore 12
Telefono N. 20-420

I criteri di allestimento della Mostra di Paolo Veronese a Ca' Zustinian e al Ridotto

Per cortese invito degli organizzatori della Mostra di Paolo Veronese, abbiamo potuto dare un'occhiata agli ambienti, nei quali la mostra è in avanzatissimo allestimento.

Com'è noto, abbandonando il palazzo che già aveva ospitato le mostre indimenticabili di Tiziano e del Tintoretto, la principessa dimora dei Pesaro a S. Stae, il Podestà ha voluto che la Mostra di Paolo Veronese venisse allestita in quel palazzo: Zustinian a S. Moisé, che, trasformato recentemente e attrezzato secondo tutti i dettami della più moderna tecnica, offre non solamente una vasta disponibilità di spazio, amplissima ancora mediante l'utilizzazione del palazzo del Ridotto, contiguo a Ca' Zustinian e con esso comunicante, ma il vantaggio di trovarsi a due passi da Piazza San Marco, e proprio sul nodo delle più importanti comunicazioni della città. E così, nello scegliere la sede più adatta alla nuova grandiosa esposizione, s'è in pari tempo evitato il non lieve inconveniente di disorganizzazione, la Galleria internazionale d'Arte moderna, per far posto, nella sala di Ca' Pesaro, alla mostra veronesiana.

D'altra parte la disposizione degli ambienti di Ca' Zustinian, la varietà delle loro proporzioni e le possibilità d'utilizzare il Ridotto, ha consentito tre vantaggi, che mancavano all'organizzazione della mostra di Tiziano e del Tintoretto: 1° il vantaggio di poter imporre ai visitatori un percorso obbligato in senso unico, evitando così, nelle giornate di grande affollamento, gli inconvenienti creati dal procedere di due correnti di visitatori in senso opposto; 2° il vantaggio di poter seguire un criterio rigoroso di valorizzazione delle opere, collocando in vastissimi ambienti quelle di grandi dimensioni, e in sale più raccolte quelle di piccole dimensioni, e quindi più intime; 3° il vantaggio di poter usufruire della luce artificiale, in modo che alcune sale vengano permanentemente illuminate a luce elettrica, e che tutte le sale possano venir illuminate a luce elettrica la sera, cosicché la Mostra potrà essere aperta dal mattino alla mezzanotte.

Nelle sale che possono usufruire anche della luce naturale le nostre sale sono munite di lastre speciali, che filtrano la luce in modo da ottenere una diffusione uguale in tutte le ore del giorno. Ma quattro grandi sale, ricavate mediante pareti provvisorie coperte di ricchi pannelleggiamenti dal grandioso salone del primo piano di Ca' Zustinian, sono illuminate esclusivamente a luce artificiale.

Per realizzare l'impianto di luce artificiale, che inonda di sole le pareti delle sale d'esposizione, si sono tenuti presenti i risultati già ottenuti in questo campo in Europa e in America, migliorandoli in modo da raggiungere la perfezione. Sotto questo punto di vista la Mostra del Veronese costituirà la più perfetta applicazione dei moderni criteri di ordinamento di mostre d'arte antica e di musei, e rappresenterà anche nel senso museografico un oggetto importantissimo di esempio e di studio.

Le varie sale di Ca' Zustinian sono state tappezzate di velluti grigi di un tono chiaro, onde ottenere il più squisito accordo col colore luminoso ed aereo della pittura veronesiana; per offrire alle opere che verranno esposte, le migliori condizioni di luce, si è modificato, ed in taluni casi, rettificato, con la costruzione di postici di legno, lo sviluppo delle varie pareti; l'illuminazione viene ottenuta con speciali lampade dal vetro smerigliato e velato di una leggera tinta azzurra, che assorbe i raggi rossi, ciò che consente di ottenere una luce solare, la luce ideale, cioè per ammirare la pittura, senza che la visione ne sia disturbata da riflessi o da ombre. Le lampade sono disposte in lunghi scaffali sospesi al soffitto, i quali corrono perimetralmente intorno alle sale. Si contano complessivamente 600 riflettori con una media di cento candele ciascuno.

L'impianto è stato ideato e diretto dai tecnici del Comune con il concorso di quelli della Società Adriatica di Elettricità, ed eseguito dalla ditta Bortoli.

Il pubblico accederà alla Mostra dall'ingresso del Ridotto in calle Vallaresso, attraversando tutto il ballatoio settecentesco, fino allo scalone adiacente a calle del Ridotto. Salito al primo piano, il visitatore inizierà il suo giro volgendo a destra, e attraversando una vasta sala rettangolare, nella quale sono collocati i preziosi frammenti degli affreschi con i quali il Veronese decorò la Villa dei Soranzo a Treville di Castelfranco, e che ne furono tolti nel 1815, quando la villa venne demolita. Questa sala è rivestita di tela grezza chiarissima, in modo da ambientare nel modo migliore gli affreschi.

Per contro il grande salone del Ridotto — detto la Sala delle tele Colonne — è interamente trasformata da una ricca e pur sobria tappezzeria di velluto verde chiaro, che ricopre interamente l'architettura della sala, e forma un sontuoso pannello, ricadente con elegante mollezza da una ricca incorniciatura dello stesso velluto che cor e lungo il soffitto, mascherata a sua volta dalle candide tele del velario.

Il visitatore varca quindi il passaggio coperto sulla calle del Ridotto che immette da Ca' Zustinian, ed entra nella prima delle quattro sale ricavate dal salone da ballo del palazzo, anch'essa interamente rivestita di velluto. Tutte le altre sale, che assommano complessivamente a quindici, sono sontuosamente tappezzate di velluto verde, o grigio chiaro, o grigio scuro, secondo le tonalità e il carattere delle opere che sono destinate a contenere.

Molto opportunamente le opere di maggior pregio sono collocate entro nicchie ricavate artisticamente dagli stessi tendaggi che pendono ricamati dalle pareti.

Complessivamente per l'arredamento delle sale sono stati impiegati 3000 metri quadrati di velluto. Lo studio attento e sagace per ottenere la più perfetta illuminazione delle opere esposte, la cura impiegata nella disposizione dei drappaggi, gli accorgimenti seguiti frutto dell'esperienza maturata nelle esposizioni precedenti di Tiziano e del Tintoretto, offrono da sole un elemento di notevole interesse, all'interno dell'eccezionale valore artistico della Mostra, che viene a coronare nella forma migliore il ciclo rievocativo della pittura veneziana del '500.

Come s'è detto, il magnifico impianto di illuminazione artificiale, che è quanto di più perfetto si possa immaginare dal lato tecnico, offre la possibilità ai visitatori di ammirare le opere qui esposte del Sommo colorista veneziano nel modo più efficace, tanto di giorno quanto di sera, così come raramente ci vien dato osservare negli stessi luoghi per cui furono eseguite. Per la prima volta le tele, le pale e gli affreschi di Paolo Veronese, appaiono in tutta la ricchezza del loro superbo e smagliante colorito, in tutta la rigoria della tavolozza veronesiana.

Venezia inizierà nel giorno di S. Marco la IX campagna antitubercolare

Dal 14 maggio al 7 giugno avrà luogo la IX Campagna antitubercolare la cui organizzazione è affidata alla Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi in collaborazione con la Croce Rossa Italiana e col Consorzio provinciale antitubercolare. La serie delle manifestazioni si inizierà con la «Giornata delle due Croci», ma a Venezia, seguendo una antica tradizione a cui la campagna antitubercolare ha dato un carattere anche più simpatico, verrà organizzata il 25 aprile, festa di San Marco, la «Giornata del boccolo» che ha dato sempre un notevole contributo finanziario al successo della campagna.

S. E. il Prefetto, presidente del Comitato centrale, ha già dato le disposizioni per la costituzione in tutti i Comuni dei comitati locali che cominceranno in questi giorni il lavoro di organizzazione e di propaganda.

Secondo gli intendimenti del Governo, la campagna dovrà avere quest'anno una particolare importanza, maggiore di quella delle precedenti. E' da notare a questo proposito che nell'ultimo Consiglio dei Ministri, su proposta del Duce, è stato votato un disegno di legge recante le norme per disciplinare in modo permanente la Giornata delle due Croci, e la Vendita del francobollo antitubercolare.

Malgrado la tensione europea, mentre i nostri soldati portano l'ordine, la giustizia, la pace in Albania, quando in altre nazioni si perde la calma, l'Italia si mantiene tranquilla, forte e serena, di fronte a qualsiasi evento, e continua imperturbata le buone battaglie per l'elevazione morale, sociale, economica e fisica del popolo italiano. Fra queste battaglie occupa uno dei primi posti la campagna antitubercolare che darà quest'anno risultati superiori a quelli delle precedenti. Non dimentichiamo che la sesta campagna, svolta nel periodo delle sanzioni, quando resistemmo eroicamente a cinquantadue nazioni coalizzate contro di noi, ha ottenuto un risultato superiore alla quinta. Se il mondo è sconvolto noi rimaniamo tranquilli e continuiamo a combattere per la salute e la forza del popolo per il quale la tubercolosi costituisce un pericolo diminuito di intensità ma non ancora eliminato. E rimarremo sulla breccia finché non lo sarà completamente.

Oggi è la festa pasquale che a tutti auguriamo lieta e serena; ma facciamo anche voti che ogni buon veneziano della città e della provincia, mentre le campane suonano osannando al Salvatore risorto, si impegni nell'intimo del suo cuore a contribuire con la propaganda e col denaro ad un trionfale successo della campagna che si propone di lenire tanti dolori, di risanare tanti malati e di preservare tutti dai pericoli del terribile morbo.

Veglia danzante "Venezia in fiore", in onore dei Cavalieri d'Italia

L'annuncio della Grande Veglia danzante "Venezia in fiore" organizzata dalla Patrocinio della Reale Società Canottieri Bucintoro, in onore dei Cavalieri d'Italia, per la sera del 24 corr., ha suscitato vivissimo interesse. La serata, che si svolgerà alla vigilia di un solenne avvenimento quale la inaugurazione della Mostra di Paolo Veronese, è certo un'occasione di mondanità e di chiarezza a raccolta al Lido quanto di meglio offre la nostra città.

Il salone delle feste del Casinò Municipale dove la Grande Veglia danzante si svolgerà, è signore e signorina nelle più suggestive acconciature e nei più eleganti e fioriti abiti primaverili, poiché alla più bella acconciatura ed alla signora più fiorita, è stabilito che verrà assegnato un premio prezioso.

Altri premi verranno sorteggiati fra tutti i partecipanti alla serata: due orchestre del Casinò Municipale, ed una cene, poiché un servizio di ristorante (oltre a quello di caffè-bar) sarà a disposizione degli ospiti.

Il biglietto d'ingresso con diritto a consumazione, è di L. 40 con diritto alla cena, di L. 75. Detti biglietti sono in vendita presso la R. Società Canottieri Bucintoro - Venezia e presso l'Ufficio del Casinò Municipale in Piazza S. Marco. Le prenotazioni per le cene si ricevono a tutto il 20 corr.

E' da notare che ogni biglietto d'ingresso dà diritto a partecipare al sorteggio di speciali premi.

Trattenimento danzante alla Bucintoro

Anche oggi nelle belle sale della R. Società Canottieri Bucintoro, al biadriatino, avrà luogo il solito trattenimento danzante che sarà allestito da una scelta orchestra.

Alla festa, che avrà inizio alle ore 16, potranno partecipare, oltre ai soci, i simpatizzanti.

Federazione Fascista Comunicato federale n. 64

**CAMBI DI GUARDIA
Ispezione amministrativa**

Ho nominato ispettore federale amministrativo per il gruppo di lavoro del Fascio di Venezia il fascista Attilio Matiz.

Fascio di combattimento di Gogga

Ho nominato segretario politico il fascista E. Dime. Ma il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona mercoledì 12 aprile XVII alle ore 19.

Fascio di combattimento di San Donà di Piave

Ho nominato segretario politico il fascista Carlo Stevano. Il cambio della guardia avrà luogo alla mia presenza mercoledì 12 aprile XVII alle ore 19.

Fascio di combattimento di Torre di Mosto

Ho nominato segretario politico il fascista Bruno Morlin. Il cambio della guardia avrà luogo alla mia presenza giovedì 13 aprile XVII alle ore 19.

Fascio femminile di Fossalta di Piave

Su proposta della fiduciaria provinciale ho nominato segretaria la fascista Alma Ferrari.

Fascio femminile di Malamocco

Su proposta della fiduciaria provinciale ho nominato segretaria la fascista Bianca Casati.

Comando G.I.L. di Mestre

Ho nominato comandante degli avanguardisti e ballista a disposizione del comando G.I.L. del Fascio, il fascista Mauro Capurso.

Comando G.I.L. di San Pietro di Velle

Ho nominato comandante degli avanguardisti e ballista del comando G.I.L. del Fascio il fascista Aldo Buranello.

**TURNI DI SERVIZIO
PRESSO I GRUPPI
RIONALI**

I componenti il direttorio del Fascio di combattimento di Venezia si troveranno, nei giorni 11 e 12 aprile, alla sede del gruppo a fianco di ciascuno indicato, per assistere allo svolgimento delle normali attività politiche e assistenziali:

11 aprile - Giovanni Cavagnolo; gruppo "Luigi Ranza"; F. Saverio Pauletta; gruppo "Giovanni Cattaneo".

12 aprile - Guido Armano; gruppo "Benito Mussolini"; Gaetano Terzi; gruppo "Luigi Passoni".

13 aprile - F. Saverio Pauletta; gruppo "Piero Marich"; Gaetano Terzi; gruppo "Ugo Pepe".

14 aprile - Gaetano Terzi; gruppo "Enrico Toti"; Ruggero Guadagnini; gruppo "Arnaldo Mussolini".

RETRODATAZIONI

Avverto che, per ordine superiore, le pratiche di retrodatazione dell'anzianità fascista sono soppresse.

**DISTINTIVI
DI CATEGORIA**

Ricordo ai datori di lavoro e ai professionisti non aventi alcun grado, che essi devono portare il distintivo di categoria.

**COMMISSIONE FEDERALE
DI DISCIPLINA**

La commissione federale di disciplina, convocata a Ca' Littoria, venerdì 14 aprile XVII alle ore 21.

Il Segretario federale

Pasqua di Resurrezione

Feri mattina alle ore 10.15 il suono festoso delle campane ha annunciato la resurrezione di Cristo col Gloria in Excelsis. La giornata primaverile ha arriso alla poesia del mistero cristiano con l'azzurro del cielo e con lo splendore di un sole raggiante. La più solenne e fastosa cerimonia si è svolta nella Basilica di San Marco, dove il Cardinale Patriarca ha tenuto il pontificale al quale era presente anche il Vescovo ausiliare mons. Jeremich con tutto il capitolo metropolitano e il clero.

Il rito, che si è iniziato a luci spente, è stato nel suo svolgimento arricchito da miriadi di fiammelle che hanno creato con la decorazione del cereo una suggestiva festa di luce.

Dopo i riti della benedizione dell'acqua, del fuoco e del cereo, è seguito il canto delle Litanie dei Santi. Indi si è iniziata la Messa solenne pontificale, mentre dalle immagini di tutti gli altari cadevano i drappi violacei che le avevano velate nella settimana di passione.

Al Gloria cantato dai celebranti, si risonò la nota dell'organo vibranti all'unisono con la sonorità delle campane che riprendevano la loro suggestiva armonia. Il primo segnale di esultanza è dato dalle campane di San Marco, cui fecero eco via via quelle di tutte le chiese della città. Tosto nelle antenne della Basilica si issarono le bandiere di S. Marco, mentre da tutte le navi ormeggiate in porto e da tutti i natanti dell'Azienda Comunale, veniva issato il tricolore.

Il cerimoniale si è svolto col consueto fasto e la partecipazione di una immensa folla, nella quale si notava un gran numero di forestieri.

Dopo la Messa solenne il Santissimo Sacramento veniva ritirato dalla cappella del Battistero dove era stato riposto e recato al proprio altare, adorno di fiori e di cerali.

Nel pomeriggio, alle ore 17.30 dopo il canto di Completò seguì all'altare della Nicopeia il canto delle Litanie Lauretane.

Nelle chiese parrocchiali convenzionali e alla Pietà si è svolta la Messa di Gloria, seguita da Vespere. E' stata distribuita, dopo la Messa, la Santa Comunione, una sola volta.

La festa profana è stata, come gli altri anni, animatissima, con una notevole affluenza di forestieri nazionali e stranieri. La Piazza San Marco era affollata di gente, specie durante il concerto della banda cittadina che si è svolto dalle 15 alle 17.

Le fiere hanno ieri sera concesso la serie degli ottimi affari attirando una folla di gente pressoché tutti i banchetti che, come di consueto, per la qualità delle merci esposte erano apparsi ancora più attraenti degli anni scorsi.

Si notavano ad esempio, in campo San Luca dei banchetti con in vendita delle rinomate ceramiche faentine e dell'artigianato.

L'animazione è stata per tutto il giorno fervida, specie nelle botteghe di pasticceria e di macelleria i quali ultimi avevano posto nelle rispettive mostre una vera e propria vetrina di polli, anellini, capretti e bovini per il tradizionale pranzo pasquale.

Oggi domenica di Resurrezione, Stazione a Roma a Santa Maria Maggiore; a Venezia, a San Marco, dove oggi si espone la rosa d'oro. Alle ore 6 prima Messa e suono di tutte le campane che annunzieranno la festività odierna; alle 8 Messa delle Comunioni; alle ore 10 canto di Terza, Messa pontificale e omelia di S. Em. il Cardinale Patriarca, che subito dopo impartirà la benedizione papale; alle 12.30 ultima Messa.

Alle 17.30 Vespere pontificali, Completò, benedizione col SS. Sacramento e poi canto della Litania all'altare della Vergine.

Nelle altre chiese parrocchiali dopo la 10 Messa solenne con discorso del parroco e bacio del manipolo, secondo un antico uso veneziano. A sera Vespere solenni e benedizione.

Nell'Artigianato Trasferimento di famiglie di artigiani in A.O.I.

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Venezia comunica: A seguito delle disposizioni emanate dal Governo Generale dell'A.O.I. per il trasferimento di famiglie di lavoratori in A.O.I. la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani si è interessata affinché tali disposizioni vengano estese anche agli artigiani esercenti l'attività nei territori dell'A.O.I.

Tenuto conto la stabilità che offrono le famiglie artigiane destinate a formare i nuclei fondamentali della nuova comunità di connazionali, il Governo Generale dell'A.O.I. ha istituito una Commissione Centrale consultiva ed una Commissione per ciascun Governo, alle quali è demandata l'istruttoria delle pratiche per il trasferimento in colonia delle famiglie dei lavoratori e degli artigiani.

Le maschere antigas per la protezione casalinga

Dal reciproco intento di salvare la casa ai cittadini nella casa — risulta la proficua collaborazione fra i proprietari di immobili che provvedono dei mezzi di difesa i propri inquilini, e gli inquilini stessi, nella particolare rispettiva condizione di capi gruppo fabbricati, vice capi fabbricati e guardiani al fuoco.

E poiché la legge va obbedita e non discussa, è necessario che i proprietari di fabbricati provvedano al più presto le maschere di loro pertinenza, essendone già scaduti i termini dal 30 marzo scorso — maschere che terranno a disposizione delle competenti autorità secondo le disposizioni già rese note.

Si può ritenere necessario provvedere una maschera per ogni 20-25 inquilini, e tale maschera dovrà essere del tipo Pirelli T.35 previsto per gli inquilini di determinati compiti di protezione antiaerea.

Ferma restando la possibilità di acquisto nella forma indicata sul Giornale di mercoledì scorso — a mezzo di rimborsi su stampati forniti dall'Organo raccoglitore dell'Unpa (S. Maurizio 2748) — si rende noto che il Consorzio industriale manifatturi (O.I.M., S. Marco, calle Goldoni) ha a disposizione dei richiedenti un numero abbondante di maschere che possono essere consegnate a pagamento diretto.

I proprietari di immobili si affrettino a compiere questo loro dovere altamente civile e umanitario — senza artificiose restrizioni o sgattaiolamenti ingiustificabili — e temano, più che le sanzioni di legge, per gli inadempimenti, la irreparabilità del male che può derivare dal loro mancato o tardato concorso su tanto vite umane e sui loro stessi averi.

La Delegazione provinciale della Unpa (S. Marco 2718 A), il suo presidente ing. Cavizago (Cannaregio 5626 A), l'Organo raccoglitore Unpa (S. Maurizio 2748) — e più immediatamente — il Consorzio industriale manifatturi (S. Marco, calle Goldoni) sono sempre a disposizione per ogni chiarimento.

Pasqua benefica al Danieli

Ricordiamo che avrà luogo oggi il beneficio di Pasqua al Danieli, per il quale molto viva è l'attesa e che promette di raccogliere nelle belle sale terrene dell'albergo elegantissimo, una folla d'eccezione.

Le offerte per l'assistenza del Fascio femminile di Venezia

Primo elenco delle offerte in genere alimentari pervenute al comitato per la grande Pesca gastronomica pro attività assistenziali del Fascio Femminile di Venezia:

Ligabue Anacleto 1 mortadella da kg. 6.000, 2 zamponi da kg. 4.250, 10 barattoli asparagi 10 barattoli piselli, 2 pacchi biscotti; Pastificio Stucky 1 cassa di pasta da kg. 25; Doletti Margherita 10 barattoli di ragù di carne, 10 barattoli di pomodoro, 9 kg. di pasta, riso, fagioli e piselli secchi; Ditta Fabiani 3 bottiglie vino bianco; Ditta Calò Antonio 6 bottiglie vino bianco; Rizzo Enrico 26 pacchetti polvere cremata da tavola.

Terzo elenco delle offerte pervenute alla collaboratrice provinciale all'assistenza: Ada Zecca 1.20. Almagia Gilda 25. Laura Forlanetto 30. Ninetta Giurati 25. Elvira Milner 30. S. A. Olefini e molti altri.

La giornata a Venezia

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. 1. 10-13 ingr. 2. per le prigioni; fest. 10-13, ingr. 1. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. 1. 2.

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 ingr. 1. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. 1. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-12 ingr. 1. 3; fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. 1. 2; fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 (ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia, 10-16.30. Martedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Galleria Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (ingresso L. 4).

Ca' Pezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3); festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12 (domenica 10-12, gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali 9-12.30 e 14-17; festivi 9-12, festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola S. Giorgio e Trifone: (Caraccioli) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14-17; festivi 14-30 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Ore 15.30 L'Amica di tutti e di nessuno; ore 21.15 Signorina Plut — Malibran: Ultimatum e Varietà — Rossini: Cerco il mio amore.

Cinematografi

Accademia: C'è sotto una donna Garibaldi: Luciano Serra pilota — Imperiale: La vita comincia con l'amore e il pericolo giallo — S. Margherita: La via della taverna — Piccolo campione — Massimo: Allora la sposa io! — Nazionale: Ritorno all'alba — Olympia: Uno scozzese alla corte del Gran Kan — Savoia: La vergine della roccia.

STATO CIVILE

7 Aprile 1939 - XVII

NATI 13
NATI morti 0
NATI vivi e morti prima della denuncia 2
MATRIMONI 8
MORTI 13

Atti di stato civile registrati 7 aprile XVII:

Matrimoni: Zenaro Mario, litore galvanico, con Camello Agherita, inserviente; Comello Vittorio, elettricista, con Rosan Angelica; Benedetti Angelo, marinaio, con Ruzza Aurelia, casale; De Amos, impiegato, con Bonicelli Seppina, casale; Toaldo Luigi, gioielliere, con Mayer Maria, casale; Basana Luigi, gondoliere, con Minuzzi Edera, casale; Dezzo Angelica, casale, vedova, con Luigi Agnera, casale, nubile; Sinigaglia, maestro decorativa.

Decessi: Fanzo Gabriella, anni 70, Maran Angela 91, ved. Bertoni Costantino 70, ved. Mori Giuseppe 63, ved. De Mattia Ferra Maria 54, ved. Segnante; Pachiani Luisa 11, Pascoli Antonio 69, con pens. di guerra; Pacciani Maria 55, con pens. di guerra; De Leo Innocenzo 49, cel. bracciato; De Leo Cesare 66, con bracciale.

La radio d'oggi

ITALIA: 10.20 Messa pontificale; 10.30 S. S. e benedizione Urbis et Orbis — 16.30 Programma I: "Turandot". Drama in tre atti di Giacomo Puccini. (missione fonografica) — 17.15 Programma I: Canzoni e ritmi — Programma II: "La commedia dell'arte". Concerto sinfonico di M. Antonio Vivaldi — 2. Conversazione di S. E. Bottai, spetti religiosi e morali della Scuola — 20.30 Programma III: Celebri melodie italiane — 21.00 Programma III: "Piano e Piano". Concerto del quartetto italiano. Programma III: Concerto sinfonico diretto dal M. Corrado Bonini. Programma II: "Acqua d'istate". Concerto sinfonico di M. Puccini. Programma I: "L'ultimo atto di Antonio Conti" — 22.00 Programma I: "Viaggio a Napoli". Un atto di Lorenzo Ruggeri — 23.00 Programma I: Gruppo Modigliani. Citta di Milano.

ESTERO: 19 London National: "Sonata" per violino e piano in sol op. 96 — 19.30 Budapest: "L'Alceide". Opera in tre atti di Christoph Willibald Gluck. 20.30 Roma: "L'Alceide". Opera in tre atti di Christoph Willibald Gluck. 21.00 Parigi: "L'Alceide". Opera in tre atti di Christoph Willibald Gluck. 21.30 Parigi: "L'Alceide". Opera in tre atti di Christoph Willibald Gluck. 22.00 Parigi: "L'Alceide". Opera in tre atti di Christoph Willibald Gluck. 22.30 Parigi: "L'Alceide". Opera in tre atti di Christoph Willibald Gluck. 23.00 Parigi: "L'Alceide". Opera in tre atti di Christoph Willibald Gluck. 23.30 Parigi: "L'Alceide". Opera in tre atti di Christoph Willibald Gluck. 24.00 Parigi: "L'Alceide". Opera in tre atti di Christoph Willibald Gluck.

Farmacie di turno

Zanica alla Madonna dell'Orto, Beldorretti alla via della Chiesa, alle due colonne a S. Caniano. Zaira a S. Margherita — Martedì in calle larga — Marco — Turi Frezza — Milano a S. Stefano Lando alla Quattro Fontane.

Asta del Monte

Domani lunedì festa dell'Orto, gli uffici rinvieranno chiuse. Martedì 11, l'asta di oggetti PREZIOSI non avrà luogo.

A datare da martedì 12 con Uffici del Monte osserveranno il seguente orario: Mattinata dalle 8.40 alle ore 12. Pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 16.30. Nei giorni del sabato gli uffici saranno chiusi.

Estrazione del Lotto del 8

VENEZIA 42 65 88 21
BARI 37 82 31 21
FIRENZE 64 75 87 21
MILANO 21 72 79 21
NAPOLI 25 17 50 21
PALERMO 40 44 6 21
TORINO 21 52 19 21

PELLICERIE IN TUTTI I TIPI A PREZZI IMBATTIBILI Magazz. AL CANTO

Venezia S. Leonardo 1374-75 Tel. 26

Gli autentici tappeti persiani ed orientali

LABORATORIO D'ARTE
PERSIANA

LA RIVISTA CONCERTI

Il concerto Sanzogno-Bartok alla Fenice

Finalmente un concerto tratto fuori dall'ordinaria amministrazione delle rinastiture centuarie; finalmente un direttore altrettanto capace e coraggioso quanto giovane, e deliberato a vivere nel suo tempo. L'aspirazione del maestro Sanzogno è rapida e sicura; gli ha concesso dalla maggior orchestra di Europa, non gli manca, in Italia, che la consacrazione del nostro massimo teatro musicale, e l'avrà tra qualche settimana alla Scala di Milano. Qualunque altro giovane non dotato e non sicuro di lui, si sarebbe già battuto, a quest'ora, nel solito abitato repertorio di effetti immediati e indubitabili, al solo scopo di vellare i gusti e le abitudini del pubblico e di suscitare gli entusiasmi; con rara dignità d'arte e con più raro amore di studio e di ricerca Nino Sanzogno va componendo invece i suoi programmi di musiche o nuove o insolite, col meditato proposito di non indugiarle alle abitudini e di servire con l'arte, anche la cultura. Di pagine insolite c'era, nel programma di ieri sera la gentile, limpida, serena e vivida *Musica sull'acqua* di Haendel, recata nella ridotta per la perfetta stilizzazione della sua semplicità; tutto il resto era o nuovissimo, o di *Sinfonia* di Nino Rota o nuovo per l'Italia (*Il Concerto* per due pianoforti e strumenti a percussione di Bartok) o nuovo per Venezia: ancora Bartok (*La Rapsodia*) e la suite strumentale da Ravel su *Quadri d'un'esposizione* scritti per pianoforte da Mussorgski. Alla esecuzione della musica di Bartok hanno collaborato, come solisti sul pianoforte, il compositore stesso e la sua consorte, fatti seguiti entrambi a caldissime manifestazioni di simpatia da parte del pubblico. La presentazione di Bartok è stata ieratica, piuttosto paradossale; s'è cominciato con un pezzo alla vecchia maniera del maestro quando egli era ancora giovanissimo, cioè a ventinove anni, nel 1904; s'è terminato con un pezzo giovanilmente rivoluzionario composto l'anno scorso a cinquantotto anni. La *Rapsodia* per pianoforte e orchestra, è un brano caratteristico in cui il folklore ungherese (dove le apparenze riminiscenze di altri celebri musicisti) si spinge a una tecnica strumentale se non pianistica, e un senso del ritmo che preludono alla evoluzione del maestro nei modi più recenti; tuttavia vi si cercheranno invano il barbarismo caratteristico di questi ultimi. La posizione di Bela Bartok nella musica moderna è ben nota, oramai, è definita; la *Rapsodia*, come tutte le composizioni della medesima epoca, ispirate a una ricerca e a una strumentazione di materiali popolari, le fa da scenario prospettico, e par non avere, oramai, altra funzione che quella di condurre gli uditori che l'autore dei brani più recenti è un artista che sapeva, prima di addoverarsi, il fatto suo. Così ieratica la immediata piacevolezza, la solida architettura, la costruzione quadrata della *Rapsodia* valsero a Bartok un successo immediato di ammirazione, che permise al Concerto per due pianoforti e strumenti a percussione di svolgersi in una atmosfera di disciplinata attenzione e di raccogliere applausi, abbastanza caldi se non entusiasti, convinti e unanimi. Del resto occorre dire, a onore del pubblico della Fenice, che un pezzo come il *Concerto* difficilmente sarebbe accettato, con altrettanta comprensione e rispetto, da altri pubblici d'Italia. Nel *Concerto*, una delle ultime fatiche di Bartok, gli strumenti a percussione sono adoperati per costituire una specie di pedale ai due pianoforti, sia per continuare nei due sensi le tastiere, sia per rafforzare le sonorità, sia infine, per colmare, ritmicamente, le lacune. Ma l'ispirazione è arida, la tecnica pianistica portata ad estremo, la percussione spinta a limiti gradevoli. Altre volte l'effetto non supera, nei risultati, quello modesto del jazz. Tuttavia il *Concerto* ha momenti di singolare interesse; ricorderemo, fra tutti, il bellissimo *Lento*. Il *Concerto* è difficile da eseguire, ma non meno difficile da essere diretto, il m. Sanzogno lo direbbe con acute e vigile sensibilità, vegliando attraverso la complicata vicenda delle battute, la non meno complicata vicenda del ritmo.

Come s'è detto, novissima era la *Sinfonia* di un giovane compositore italiano Nino Rota, affermatosi, in questi ultimi anni, tra i migliori. La composizione, formata di più tempi secondo la tradizione classica, è di largo respiro e ricca di pregi strumentali se non proprio di idee originali; più apprezzabile negli sviluppi ritmici del primo e dell'ultimo tempo, che non in quelli melodici della parte centrale, nei quali la ricerca affannosa della frase cantabile, sbocca talora in luoghi comuni confinati con la banalità di certe sinfonie operistiche. Il Rota non rivela ancora con questa *Sinfonia* una personalità chiara e concreta ma sa già mascherarla con attento controllo le personalità altrui a cui, qua e là, per avventura, gli accade di ispirarsi per affinità di temperamento. La sua musica ha, comunque, un dono prezioso, il calore della persuasione, perciò mentre interessa sempre, spesso avvince. Essa ha conquistato l'uditorio della Fenice che chiamò alla fine della composizione il maestro Rota tra gli applausi, più volte al prosieguo.

Dei *Quadri d'un'esposizione*, che reca nella partitura la bellezza pregevole della tecnica ravennata, il m. Sanzogno ci dette ierica una riproduzione stupenda nel disegno, nella dosatura degli effetti strumentali e nella valorizzazione del contenuto letterario. Tutto il programma, del resto, ebbe da lui una interpretazione precisa, colorita, energica, perspicace; cosicché il pubblico rose giustamente al direttore onori trionfali.

L'ultimo concerto sinfonico diretto da Jonel Perlea

La stagione sinfonica dell'anno XVII si concluderà mercoledì sera, alle ore 21.15, con l'annunciato concerto fuori abbonamento, a prezzi popolarissimi, diretto dal maestro Jonel Perlea, designato dal Ministero per la Cultura popolare per gli scambi culturali con la Romania, e con la partecipazione del violinista Giorgio Ciampi. Il programma è il seguente: Mikhail Jora: *Sinfonia* in do (prima esecuzione in Italia); Mozart: *Concerto* n. 7 in re maggiore, per violino e orchestra; Liviabelli: Il poeta e sua moglie, favola per orchestra (prima esecuzione a Venezia); Brahms: *Seconda sinfonia* in re magg., op. 73.

La vendita dei biglietti, al prezzo stabilito per i concerti popolarissimi, sulla base cioè di lire cinque per l'ingresso ai palchi, ha inizio lunedì mattina alle biglietterie del teatro e alla C.I.T. in Piazza S. Marco. Per gli abbonati vige lo sconto del venti per cento, dietro presentazione dell'apposito tagliando annesso ai blocchetti e alle tessere d'abbonamento.

Concerti Chopiniani di Koczalsky

Sotto gli auspici della Associazione Concerti «B. Marcello» nell'ultima decade del corrente mese avrà luogo una serie di tre concerti dedicati alle opere di Frederic Chopin nella interpretazione del celebre pianista polacco R. Koczalsky.

I soci della Marcello godranno di speciali facilitazioni verso esibizione del tagliando d'abbonamento n. 16.

«L'amica di tutti e di nessuno»

Commedia in tre atti di A. de Stefani (Goldoni, 8 aprile 1939)

La ricomparsa di Dina Galli sulla ribalta del Goldoni è stata salutata a caldissime manifestazioni di simpatia da parte del pubblico. La presentazione di Bartok è stata ieratica, piuttosto paradossale; s'è cominciato con un pezzo alla vecchia maniera del maestro quando egli era ancora giovanissimo, cioè a ventinove anni, nel 1904; s'è terminato con un pezzo giovanilmente rivoluzionario composto l'anno scorso a cinquantotto anni. La *Rapsodia* per pianoforte e orchestra, è un brano caratteristico in cui il folklore ungherese (dove le apparenze riminiscenze di altri celebri musicisti) si spinge a una tecnica strumentale se non pianistica, e un senso del ritmo che preludono alla evoluzione del maestro nei modi più recenti; tuttavia vi si cercheranno invano il barbarismo caratteristico di questi ultimi. La posizione di Bela Bartok nella musica moderna è ben nota, oramai, è definita; la *Rapsodia*, come tutte le composizioni della medesima epoca, ispirate a una ricerca e a una strumentazione di materiali popolari, le fa da scenario prospettico, e par non avere, oramai, altra funzione che quella di condurre gli uditori che l'autore dei brani più recenti è un artista che sapeva, prima di addoverarsi, il fatto suo. Così ieratica la immediata piacevolezza, la solida architettura, la costruzione quadrata della *Rapsodia* valsero a Bartok un successo immediato di ammirazione, che permise al Concerto per due pianoforti e strumenti a percussione di svolgersi in una atmosfera di disciplinata attenzione e di raccogliere applausi, abbastanza caldi se non entusiasti, convinti e unanimi. Del resto occorre dire, a onore del pubblico della Fenice, che un pezzo come il *Concerto* difficilmente sarebbe accettato, con altrettanta comprensione e rispetto, da altri pubblici d'Italia. Nel *Concerto*, una delle ultime fatiche di Bartok, gli strumenti a percussione sono adoperati per costituire una specie di pedale ai due pianoforti, sia per continuare nei due sensi le tastiere, sia per rafforzare le sonorità, sia infine, per colmare, ritmicamente, le lacune. Ma l'ispirazione è arida, la tecnica pianistica portata ad estremo, la percussione spinta a limiti gradevoli. Altre volte l'effetto non supera, nei risultati, quello modesto del jazz. Tuttavia il *Concerto* ha momenti di singolare interesse; ricorderemo, fra tutti, il bellissimo *Lento*. Il *Concerto* è difficile da eseguire, ma non meno difficile da essere diretto, il m. Sanzogno lo direbbe con acute e vigile sensibilità, vegliando attraverso la complicata vicenda delle battute, la non meno complicata vicenda del ritmo.

Come s'è detto, novissima era la *Sinfonia* di un giovane compositore italiano Nino Rota, affermatosi, in questi ultimi anni, tra i migliori. La composizione, formata di più tempi secondo la tradizione classica, è di largo respiro e ricca di pregi strumentali se non proprio di idee originali; più apprezzabile negli sviluppi ritmici del primo e dell'ultimo tempo, che non in quelli melodici della parte centrale, nei quali la ricerca affannosa della frase cantabile, sbocca talora in luoghi comuni confinati con la banalità di certe sinfonie operistiche. Il Rota non rivela ancora con questa *Sinfonia* una personalità chiara e concreta ma sa già mascherarla con attento controllo le personalità altrui a cui, qua e là, per avventura, gli accade di ispirarsi per affinità di temperamento. La sua musica ha, comunque, un dono prezioso, il calore della persuasione, perciò mentre interessa sempre, spesso avvince. Essa ha conquistato l'uditorio della Fenice che chiamò alla fine della composizione il maestro Rota tra gli applausi, più volte al prosieguo.

Dei *Quadri d'un'esposizione*, che reca nella partitura la bellezza pregevole della tecnica ravennata, il m. Sanzogno ci dette ierica una riproduzione stupenda nel disegno, nella dosatura degli effetti strumentali e nella valorizzazione del contenuto letterario. Tutto il programma, del resto, ebbe da lui una interpretazione precisa, colorita, energica, perspicace; cosicché il pubblico rose giustamente al direttore onori trionfali.

Acquistate le specialità
Facaccie - Panettoni Vittoria
Fabbricate dalla PASTICCERIA VITTORIA
VENEZIA - Via Vittorio Emanuele - Tel. 22-687

sione misteriosa non è quella di mezzana, ma quella di cartomante. E tutto finisce per il meglio, con il consenso di Fabiani alle nozze di Mila con Giorgio, e con l'inevitabile deflazione della marchesa nella villa, nella quale la sua presenza sembra ormai diventata indispensabile.

I tre atti hanno sostanza più di farsa che di commedia, ma non presentano con garbo, ed hanno qualche spunto di comicità felice. La satira dello scrittore alla moda, vanesio e inconcludente, offre dei momenti indovinati. Marcello Giordano ha saputo trarre gli effetti migliori, creando il personaggio con molta finezza. Anche Sandro De Marchi ha saputo modellare con garbo la figura di un attore di grido, amico del commediografo. Le parti dei due giovani, Mila e Giorgio, sono state rappresentate con vivacità e brio da Donatella Gemelli e da Angelo Bizzarri. A Dina Galli era riservata la parte della marchesa, che ha reso con l'intelligenza e la spigliatezza che le sono particolari. Come abbiamo detto, si sono avute chiamate ad ogni fine d'atto: due dopo il primo, tre dopo il secondo, tre dopo il terzo. *Zanica di tutti e di nessuno* si replica oggi alle 15.30. Questa sera verrà rappresentata la commedia brillante di Beer: *Signorina Fluch*.

Spettacoli d'oggi Teatri

Goldoni Compagnia Dina Galli. Ore 15.30: L'AMICIZIA DI TUTTI E DI NESSUNO di A. De Stefani; ore 21.15: SIGNORINA FLUCH di Beer.

Malibrán Ore 14.30: Gran Commedia. Varietà: ULTIMATUM con Dina Galli, Erik von Stroheim. La scena Rivista Anna Maria Dossena: «La mia finestra sul mondo».

Rossini Rogers, Fred Astaire nell'autentico capolavoro CERCO IL MIO AMORE. Successo. Poi: «L'Albania e il suo Orellio» valorizzato dall'Italia fascista.

Cinematografi
Massimo Ore 14.30: ALLO-RA LA SPOSA IO! Prot. Danielle Darrieux. Travolgente successo.

Italia Ore 14.30: LA VITA CON L'AMORE con Jean Parker, Douglas Montgomery.

Olimpia Ore 14.30: LA VITA CON L'AMORE con Jean Parker, Douglas Montgomery.

Musica in Piazza
La Banda Municipale dalle ore 15 alle 17 eseguirà in Piazza San Marco il seguente programma:
1. Berioz: «La danza di Pasqua e marea ungherese».
2. Proch: «Rondo» di Wolf-Ferrari: «Il Campiello». Intermezzo Atto II.
3. Verdi: «Traviata». Atto I.
4. Grieg: Due danze norvegesi.
5. Smetana: «La sposa venduta».
6. Ceccherini: «Il Ventennale» - Inno al Duce (Prima esecuzione assoluta).

MIRANO
Ritorni e rapporti

Martedì 4 aprile si è riunita la commissione di finanza del fascio per il consueto esame delle posizioni amministrative dei fascisti non in regola col tesauramento e con i contributi annui.

Ogni fascista che la commissione giudichi responsabile della sua irregolare posizione, viene invitato a sistemarsi immediatamente. In caso contrario la sua posizione viene passata alla commissione di disciplina.

Si è riunita giovedì 6 aprile la commissione di disciplina del fascio che si è occupata, fra l'altro, dei provvedimenti da adottarsi nei riguardi di quei fascisti che, per aver mancato di versare i contributi, sono stati squalificati.

La processione del Venerdì Santo Solenne per austerità di rito e per concorso di fedeli, è stata la processione con la reliquia della Croce che partendo dalla chiesa si è inoltrata per la via Belvedere, dove si è svolta la processione del Venerdì Santo, che si svolge per le vie del paese. Approfondendo di ciò, ignoti penetrarono nella sua abitazione, scalando un muro, situato nel lato posteriore alla strada. Rinvenute le chiavi di un cassetto, l'apirono ed asportarono un buon gruzzolo che il Costantini vi aveva riposto: circa 7000 lire. Dopo di ciò se n'andarono senza lasciare traccia, ed ora i carabinieri dell'isola stanno indagando per identificarli.

Prime cinematografiche

«Ultimatum»

Dedicati problemi, quali quello del matrimonio d'un ufficiale con una straniera; quello di un'amicizia, annodata in un'occasione militare da due giovani, che la diversa nazionalità ad un certo momento affronta l'un l'altro come nemici, e tuttavia l'amicizia non scompare, ma umana e inconcludente, offre dei momenti indovinati. Marcello Giordano ha saputo trarre gli effetti migliori, creando il personaggio con molta finezza. Anche Sandro De Marchi ha saputo modellare con garbo la figura di un attore di grido, amico del commediografo. Le parti dei due giovani, Mila e Giorgio, sono state rappresentate con vivacità e brio da Donatella Gemelli e da Angelo Bizzarri. A Dina Galli era riservata la parte della marchesa, che ha reso con l'intelligenza e la spigliatezza che le sono particolari. Come abbiamo detto, si sono avute chiamate ad ogni fine d'atto: due dopo il primo, tre dopo il secondo, tre dopo il terzo.

Zanica di tutti e di nessuno si replica oggi alle 15.30. Questa sera verrà rappresentata la commedia brillante di Beer: *Signorina Fluch*.

Malibrán Ore 14.30: Gran Commedia. Varietà: ULTIMATUM con Dina Galli, Erik von Stroheim. La scena Rivista Anna Maria Dossena: «La mia finestra sul mondo».

Rossini Rogers, Fred Astaire nell'autentico capolavoro CERCO IL MIO AMORE. Successo. Poi: «L'Albania e il suo Orellio» valorizzato dall'Italia fascista.

Cinematografi
Massimo Ore 14.30: ALLO-RA LA SPOSA IO! Prot. Danielle Darrieux. Travolgente successo.

Italia Ore 14.30: LA VITA CON L'AMORE con Jean Parker, Douglas Montgomery.

Olimpia Ore 14.30: LA VITA CON L'AMORE con Jean Parker, Douglas Montgomery.

Musica in Piazza
La Banda Municipale dalle ore 15 alle 17 eseguirà in Piazza San Marco il seguente programma:
1. Berioz: «La danza di Pasqua e marea ungherese».
2. Proch: «Rondo» di Wolf-Ferrari: «Il Campiello». Intermezzo Atto II.
3. Verdi: «Traviata». Atto I.
4. Grieg: Due danze norvegesi.
5. Smetana: «La sposa venduta».
6. Ceccherini: «Il Ventennale» - Inno al Duce (Prima esecuzione assoluta).

MIRANO
Ritorni e rapporti

Martedì 4 aprile si è riunita la commissione di finanza del fascio per il consueto esame delle posizioni amministrative dei fascisti non in regola col tesauramento e con i contributi annui.

Ogni fascista che la commissione giudichi responsabile della sua irregolare posizione, viene invitato a sistemarsi immediatamente. In caso contrario la sua posizione viene passata alla commissione di disciplina.

Si è riunita giovedì 6 aprile la commissione di disciplina del fascio che si è occupata, fra l'altro, dei provvedimenti da adottarsi nei riguardi di quei fascisti che, per aver mancato di versare i contributi, sono stati squalificati.

La processione del Venerdì Santo Solenne per austerità di rito e per concorso di fedeli, è stata la processione con la reliquia della Croce che partendo dalla chiesa si è inoltrata per la via Belvedere, dove si è svolta la processione del Venerdì Santo, che si svolge per le vie del paese. Approfondendo di ciò, ignoti penetrarono nella sua abitazione, scalando un muro, situato nel lato posteriore alla strada. Rinvenute le chiavi di un cassetto, l'apirono ed asportarono un buon gruzzolo che il Costantini vi aveva riposto: circa 7000 lire. Dopo di ciò se n'andarono senza lasciare traccia, ed ora i carabinieri dell'isola stanno indagando per identificarli.

VITA SPORTIVA

Tony Galento si allarma per il campionato mondiale

ORANGE (Nuova Jersey), 8. A due mesi dall'incontro campione mondiale Joe Louis, Tony Galento, aspirante al titolo mondiale dei pesi massimi, ha già iniziato la preparazione. Il gigantesco Tony famoso nei circoli sportivi americani per il suo insaziabile appetito, ha dovuto, almeno temporaneamente, rinunciare al suo piatto preferito — la pasta asciutta — per non aumentare eccessivamente di peso.

In questi giorni Tony Galento è stato sottoposto dalla commissione atletica dello stato di Nuova York ad una minuziosa visita medica. Si profilano in tanto le prime difficoltà per la scelta di un arbitro che sia gradito ad entrambi i pugili, e che nello stesso tempo goda la fiducia della commissione atletica.

Questa ultima ha già designato il notissimo arbitro Donovan, il quale ha diretto quasi tutti gli incontri che il campione mondiale Joe Louis ha disputato negli Stati Uniti. La scelta non sembra sia andata troppo a genio a Galento, e poiché la commissione non è proclive a recedere dalla sua designazione, la via dell'accordo appare irrisolvibile.

Il belga Goffaux avversario di Giusto

Al trevigiano Giusto sarà opposto il belga Goffaux, nella riunione di martedì 18 al Malibrán e per il beniamino veneziano la partita comporterà i suoi grossi rischi. Ma Giusto sa benissimo che Goffaux, la serie del Belgio, a ventidue anni è già noto fuori del suo Paese ed è fra i pochissimi che possono sperare di far strada nella difficile categoria dei medio massimi.

Desiderosi di imporsi, Goffaux accettò di lottare a Milano il più pesante Annibali. Contro gli 86 chilogrammi del romano, il belga opposto a propri 79 e dovette cedere ma rivelò la finezza della sua scherma.

Intanto Giusto, dopo il vittorioso incontro con Paris, continua l'allenamento.

Legione Balilla moschettieri

Il concorso ginnico-militare per B. M. — Ricco di attività si è preannunciato l'anno XVII per le Camerate della 10.ª Legione B. M. Dopo la costituzione delle due centurie tipo «Freccie verdi» e «Freccie azzurre», dopo la mobilitazione improvvisa di giovedì scorso, è ora la volta della preparazione per il I. concorso ginnico-militare che si terrà a Venezia il 21 aprile p. v. A questo concorso la 10.ª Legione parteciperà con più manipoli ed avrà quali templi concorrenti i reparti B. M. tipo di Venezia. I balilla moschettieri dei reparti B. M. ed il loro indomito e disciplinato entusiasmo per far sì che ancora una volta la Legione mostrina abbia a distinguersi. La preparazione, in questo settore, procede con fervore ed alacrità.

Escursione ai campi di battaglia dell'Isonzo. — Nel mese di aprile e precisamente sabato 22 e domenica 23, il Comando della 10.ª Legione balilla moschettieri ha organizzato una gita ai campi di battaglia dell'Isonzo con meta Gorizia. La bella escursione comprenderà oltre che la visita minuziosa alla ridente città isontina, l'omaggio al monumento ai Caduti, la visita al Cimitero monumentale di Redipuglia ed a tutta quella vasta zona sacra comprendente le famose località altamente care ai nostri cuori per essere state teatro delle cruente battaglie dell'Isonzo.

M. Sabatino, Osvaldo, M. Calvario, S. Marco, S. Daniele, M. Sei Busi, Carlo, sono nomi che nessuno dimenticherà mai. I nostri balilla moschettieri potranno così rendersi conto personalmente di quei sacrifici fossero stati capaci i loro padri, combattenti eroici delle sanguinose veglie cariche!

La partenza avverrà così il sabato alle ore 13 circa dalla stazione di Mestre ed il ritorno è previsto per le ore 21 del giorno successivo. I balilla moschettieri, ospiti della Gil goriziana, consumeranno i santi pasti nel refettorio della magnifica villa dei Vill di Gorizia. Pure la notte verrà trascorsa nei dormitori della casa stessa. Per il trasporto sui campi di battaglia saranno approntati dei comodi automezzi.

La quota di partecipazione, tutto compreso, è stata fissata in L. 20 mentre per coloro che usufruiscono del biglietto gratuito sulle FF. SS. è fissata una quota minima di L. 5. Le iscrizioni si accettano presso il comando della 10.ª Legione B. M. (comando AA. BB. di via Cappuccina) dalle 17.30 alle 19.30 di ogni giorno. Per qualsiasi chiarimento i genitori possono passare per il Comando ogni sera dalle 20 alle 21.

Offerta dei moschetti e delle insegne. — Con gesto veramente munifico gli squadristi mestrini hanno voluto offrire ai giovanissimi ognuno un moschetto; i B. M. a nome del Comando, ringraziando i camerati della prima ora e si ripromettono di essere in ogni momento degni di tale onore.

Il Comando rende noto che la cerimonia della consegna delle armi avverrà quanto prima insieme a quella della fiamma delle centurie «freccie» offerta, questa, dalle giovani fasciste di Mestre. In seguito saranno date notizie più esatte circa la cerimonia.

Gioventù Italiana del Littorio
Ludi juveniles
La prova scritta di cultura dei «Ludi juveniles» avrà luogo lunedì 10 corrente alle ore 9 presso la scuola elementare E. De Amici e pertanto gli iscritti dovranno trovarsi sul posto alle ore 8.30 in perfetta divisa.

PUGILATO

Indetta dalla Società sportiva Annibali Focari lunedì saranno disputate nel Lungomare G. D'Annunzio e nel circuito del Parco della Luna, gare di pattinaggio a rotelle a scopo di propaganda.

Dato che la S.S. Focari si è affiliata alla F.I.H.P.R. le gare di domani saranno le prime che avranno un commissario della Federazione medesima. Dette gare sono libere a tutti, anzi un invito particolare è dato ai pattinatori di Mestre, che nella scorsa gara si affermarono molto bene.

Saranno effettuate gare femminili e maschili sui 500 metri e una gara senza limitazione di peso.

Saranno in palio medaglie ai primi arrivati. Le iscrizioni in L. 1.00 e 0.50 al sesto e 13 anni, si ricevono sul posto fino alle ore 15.30.

Il pubblico può entrare gratuitamente nel recinto, senza però ingombrare la pista.

CICLISMO
Prima prova di velocità per giovani fascisti

Indetta dal Comando federale della Gil di Venezia domenica 16 avrà luogo la prima prova di velocità per giovani fascisti che si svolgerà sul tracciato di m. 800 lungo la strada di S. Giuliano.

I concorrenti di Mestre dovranno provvedere alla iscrizione presso questo Comando (caserma Benito Mussolini) entro il giorno 14 corrente all'ufficio sportivo. La gara è dotata di premi in medaglie.

CRONACA DI MESTRE

Corso automobilisti precavieri
I GG. FF. precavieri della classe 1920 aspiranti a frequentare il corso automobilisti sono invitati a presentarsi presso questa sede martedì 11 corr. alle ore 21 per compilare la domanda di iscrizione e per consegnare tutti i documenti richiesti a corredo di essa (n. 3 fotografie) formato tessera ed il titolo di studio.

Arruolamento volontario a premio
Il R. Marina ha aperto un arruolamento volontario a premio contempo per tutte le categorie nel C.R.E.M. con la ferma di anni 5. Potranno aspirare all'arruolamento tutti i giovani della classe 1919, 20, 21, 22 che posseggano i requisiti fisici necessari e che abbiano conseguito almeno la licenza elementare. Per tutte le informazioni e spiegazioni della domanda gli interessati dovranno rivolgersi a questo comando nei giorni feriali dalle ore 19.30 in poi.

N. U. F.
Direttore U. XVII

Ho chiamato a far parte del Direttorio del NUF per l'anno XVII i seguenti camerati: Gino Inclunona addetto all'amministrazione; Giovanni Farris addetto sportivo; Valentino Gianni; Rinaldo Zannini; Comitato festeggiamenti. Il Direttore è convocato i lunedì mercoledì 12 c. m. alle 21.15.

Il Commissario: Pietro Shiassi.

Doppelvoro «Cattapan».

Si avvertono i soci e famiglie che per lunedì 10 c. m. anziché domenica 9, avrà luogo l'annunciato trattenimento danzante al quale nessuno deve mancare.

I cestini della Mestire Benetica

Salato, alle ore 14, nella Sede sociale trattoria Geremia, ebbe luogo — come annunciammo — la distribuzione di 237 cestini pasquali ad altrettante famiglie povere.

Erano presenti: l'ispettore di zona per l'assistenza camerata Stefano Ticozzi, il presidente cav. Pilla, il vice presidente cav. Gallina, e tutta la commissione incaricata.

La sede era adorna di striscioni inneggianti al Duce e all'Italia.

Tutti i beneficiari ebbero parole di riconoscenza verso la benemerita Società, che continua con inesauribile ardore a realizzare il suo programma umano e patriottico di assistenza sociale.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Ungarato sita in via Rosa e quella del dott. Calzolari in via S. Donà a Carpene. Detti farmacia risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana.

Cade dal secondo piano

Nel pomeriggio di ieri veniva trasportato d'urgenza all'ospedale i due figli famulari il piccolo Giuseppe Biancato di anni 5 abitato a Carpene in via Rigo 13, che è stato ricoverato per delle contusioni con ematoma alla fronte e sospetta emorragia cerebrale. La prognosi è riservata. Il piccolo mentre stava alla finestra al secondo piano essendo sporto eccessivamente dal davanzale è precipitato nel vuoto dall'altezza di 4 metri.

Incendio e cade

E' stato ricoverato all'ospedale certo Fogarini Raffaele di anni 12 abitanti in via Scali 10 il quale correndo dinanzi alla casa, s'incamperà e cadde fratturandosi il polso destro.

Un furto di salumi

La scorsa notte dei ladri trovata la porta della stalla di Maso Fortunato di anni 69 abitato a S. Angelo scuriosu salirono nel granaio e di là si recarono in una camera impadronendosi di una certa quantità di salumi in sorte per un valore di 300 lire.

Il furto venne scoperto verso le quattro del mattino e il furto venne subito denunciato.

FOCACCE COLOMBE e UOVA PASQUALI

Vini e liquori di lusso alla PASTICCERIA - BAR

PIETRO DAL MAS

Calle Larga S. Marco 673 B
Telefono 25-854

PEDERCINI
STOFFE UOMO

Vasto assortimento Tessuti Paletot finissimi

VENEZIA
Merceria Capitello 4947 (vicino Barera)

Alla Città d'Aosta
L. Salmassi

LINGERIE - MAGLIERIE CRAVATTE - CAMICIE SU MISURA

Venezia - Mercerie del Capitello 4946

ZINCOGRAFIA
SERENISSIMA

Rio Terrà Santi Apostoli N. 4623
Telefono 24-649

Magazz. FASOLATO
di Egidio Fedel VENEZIA

San Bartolomeo, Calle dell'Olio - Telefono N. 22-103

Stolle d'Arte - Tappeti - Cortinaggi

TIPOGRAFIA
SAN MARCO

VENEZIA Telefono N. 23-419
San Lorenzo

Albertini Giuseppe

Fabbrica bilance automatiche - Affettatrici - Noleggio bilance pesa bambini.

VENEZIA
S. APOLLINARE 1252 - TEL. 20849

ANTONIO CROVATO
IMPIANTI ELETTRICI E SANITARI

Venezia
Campo S. M. Formosa 5853 54
Telefono 25-131

Deposito aereatore brevettato MILENA

GIACOMELLI
Studio Fotografico

VENEZIA
S. Moisè - Tel. N. 25-892

Venti ex deputati creati senatori

ROMA, 8

S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato i seguenti senatori:

Arnone avv. Cosimato Tommaso, nato a Ciro (Cosenza) il 24 dicembre 1877. Deputato al Parlamento per la 25, 27, 28 e 29 legislatura. E' stato commissario prefettizio e podestà del comune di Cosenza per vari anni.

Basini avv. Antonio, nato a Milano il 14 marzo 1869, deputato al Parlamento per la 23, 24 e 25 legislatura. Ex ministro del Lavoro e della Previdenza sociale e già professore di statistica e demografia presso il R. Istituto di scienze economiche e commerciali di Roma. E' presidente dell'I.R.I. E' autore di molte pubblicazioni in materia finanziaria.

Bianchini avv. Giuseppe, nato a Crenona il 15 febbraio 1876, deputato al Parlamento per la 28 e 29 legislatura. Già Sottosegretario di Stato al Ministero delle Finanze e già presidente della Confederazione nazionale del Credito e dell'Assicurazione.

Borromeo d'Adda Febo, nato a Milano il 14 maggio 1871, deputato al Parlamento per la 23 e 24 legislatura. E' stato sindaco di numerosi comuni in provincia di Milano. E' volontario di guerra.

Bonelli Beniamino, nato a Treviglio (Bergamo) il 25 giugno 1863, deputato al Parlamento per la 28 e 29 legislatura. Industriale della carta e del vetro.

Drago ing. Aurelio, nato a Naso (Messina) il 21 gennaio 1873, deputato al Parlamento per la 24, 25 e 26 legislatura.

Ferretti rag. Giacomo, nato a Roma il 12 agosto 1862, deputato al Parlamento per la 28 e 29 legislatura. E' stato per vari anni membro della commissione di vigilanza della federazione dell'Urbe.

Gai Silvio, nato a Roma il 5 agosto 1873, deputato al Parlamento per la 26 e 27 legislatura. Già Sottosegretario di Stato al Ministero del L. P. P. ha ricoperto varie importanti cariche pubbliche. Squadrista, brevetto marcia su Roma, è luogotenente generale della M.V. S.N.

Geremicca avv. Alberto, nato a Napoli il 14 ottobre 1864, deputato al Parlamento per la 27 e 28 legislatura.

Maraviglia avv. Maurizio, nato a Paola (Cosenza) il 15 gennaio

Il risparmio italiano e il programma autarchico

ROMA, 8

Secondo recenti dichiarazioni del conte Volpi di Misurata, presidente della Confederazione fascista degli Industriali, il risparmio italiano è in grado di rispondere alle nuove esigenze del programma autarchico voluto dal Duce. Per quanto la battaglia per l'indipendenza economica italiana importi una radicale trasformazione della struttura, della posizione e della vita economica del nostro Paese, ciò che nuove fabbriche devono sorgere e nuovi impianti devono installarsi, pur tuttavia il conte Volpi asserisce che il risparmio italiano potrà far fronte pienamente ai nuovi compiti senza bisogno di ricorrere all'estero. Dai calcoli fatti a proposito, scrive l'«Agenzia Gea», risulta che il nuovo risparmio si è formato nel quadriennio 1934-37 con un ritmo medio di 12 miliardi all'anno, con un massimo di 16 nel 1937. Per quanto non sia certo, per evidenti ragioni, che negli anni seguenti, in pieno svolgimento della battaglia autarchica, ed in relazione alle stesse fluttuazioni della congiuntura economica internazionale si sia potuto conservare lo stesso ritmo formativo, tuttavia è lecito presupporre che l'equilibrio fra la domanda e l'offerta di nuovi capitali possa sia pure faticosamente raggiungere.

Ma in questo campo, osserva il conte Volpi, non vi è soltanto un problema quantitativo, ma altresì un problema qualitativo. Non basta che il risparmio formi nuovo capitale, ma è necessario che si tratti di capitale e che sia di natura tale da prestarsi ad essere convogliato verso gli investimenti produttivi per l'autarchia.

Per la politica del regime e per il profondo senso della responsabilità che anima le nostre istituzioni, la formazione delle aziende è stata notevole. Dalla fine del 1933 alla fine del 1936, le riserve delle società per azioni sono passate da 12.029 milioni a 17.565; non si conoscono ancora i dati relativi alla fine del 1937, ma è lecito presumere che lo incremento delle riserve nel corso di quello anno sia stato uguale a quello medio del triennio precedente, cioè di circa 1.800.000 milioni.

Una tale formazione di riserve, se da un lato rappresenta una delle forme più tipiche del risparmio, dall'altro costituisce una delle vie più efficaci per la produzione, una delle tante forme con cui esse concorrono alla vita ed alla prosperità della Nazione.

Il conte Volpi ha concluso il suo esame sulla situazione finanziaria del nostro Paese che i recenti provvedimenti con i quali, per volere del Duce, il Regime, andando incontro al popolo, ha perfezionato e completato le istituzioni di previdenza sociale, costituiscono un nuovo potente mezzo di sviluppo della formazione di nuovo risparmio: le somme, che lavoratori e datori accantonano, per le varie forme di previdenza, alimentano con il loro continuo afflusso, nuovi capitali che dirigendosi costantemente a nuovi investimenti produttivi costituiscono un nuovo continuo flusso di rinnovamento della nostra economia.

La costruzione di sei villaggi per i mussulmani della Libia

TRIPOLI, 8

Nel piano di colonizzazione di corso è prevista la costruzione di sei villaggi, destinati ai mussulmani della Libia. Eccone i nomi: Mantara (villaggio), villaggio sito nei pressi di Apollonia; Chadra (verde), villaggio in località Gerdes-Gerrari a nord di Barce; Nahbia (risorta), villaggio in località Gerdes-Gerrari a sud di Barce; Gadda (nuova), villaggio in località Bu Trabba nei pressi di Tolenaide; Mahamra (fiorente di coltivazione), villaggio in località Tuebina nei pressi di Zawi; Naima (deliziosa), villaggio nei pressi di Misurata.

Per l'aumento del patrimonio forestale dell'Eritrea

ASMARA, 8

L'intenso rimboscimento dell'Eritrea, è in pieno sviluppo, grazie all'interessamento personale del Governatore che indirizza e segue assiduamente la solerte opera della Milizia Forestale.

I 13 villaggi accortamente dislocati nella Vecchia e Nuova Eritrea (Merara, Asmara, Dogali, Adi C. G. G. Addi, Saganeri, Addi C. G. G. Addi, Adigat, Quana, Quorani e Cheren) sono capaci di produrre ben 2 milioni di piante che coprono due volte l'annuale fabbisogno preventivato dal Governo per tutta la colonia.

La morte di un sacerdote che fu segretario di Pio X

TORTONA, 8

E' morto all'età di 78 anni nella Casa Madre della Divina Provvidenza il sacerdote don Cesare Pedrini, fondatore della «Pia Unione del Transito di San Giuseppe», opera di soccorso per i moribondi sparsi in tutto il mondo. Egli fu segretario del Vescovo di Mantova mons. Giuseppe Sarto che divenne poi Papa Pio X. Don Pedrini non seguì per un'unità momentanea, ma si ritirò in una Casa di riposo per sacerdoti e cinque anni or sono lo accolse ospitale e benefica la Casa Madre di don Orione.

Le funzioni del Sabato Santo nella Basilica Vaticana

Il Papa riprende le udienze

ROMA, 8

La Chiesa ha tolto il lutto dai suoi altari che stamane, dopo il cangiamento del Gloria, sono tornati nel consueto splendore. La Settimana Santa che ha rievocato ai fedeli lo strazio della Passione, è terminata, e al canto del dolore segue ora quello che esalta la resurrezione di Cristo. Come nei giorni passati, anche stamane le basiliche e le collegie erano affollate di fedeli che hanno assistito alle funzioni del Sabato Santo. I pellegrini e i turisti stranieri si contavano a migliaia. Essi sono convenuti in San Pietro dove si è svolto il sacro rito dell'accensione e della benedizione del fuoco. Il Capitolo vaticano, preceduto dai quattro mazzieri recanti le insegne della Basilica, ha raggiunto processionalmente l'atrio del Tempio dove il celebrante ha acceso la legna resinosa contenute in un grande bacile di rame. La Basilica è quindi rientrata nella «Basilica e, giunto all'altare della Confessione, ha sostato. Con il fuoco benedetto sono state accese le tre candele del Santo Cristo, mentre veniva intonato l'«Agnus Dei». La processione si è rimessa in moto recandosi a benedire l'acqua. Terminato il rito, dodici canonici, immersi l'aspergilo nell'acqua santa, si sono sparsi in vari punti del tempio per simboleggiare l'opera di apostolato che gli Apostoli fecero nel mondo.

Il Capitolo si è riunito presso l'altare papale al quale è stata celebrata la Messa. Al Gloria le campane della Basilica hanno suonato a festa per annunciare la resurrezione. Contemporaneamente tutti gli altari che erano disordinati rivelavano i loro candelieri, e i ceri sono stati accesi, e i quadri, i mosaici, i crocifissi che durante la settimana di Passione erano stati coperti. Anche i 95 lumi che adornano la balaustrata della Confessione sono stati riaccesi tra la commozione dei fedeli.

Stamane il Papa ha ripreso le udienze che aveva sospeso nei giorni di giovedì e venerdì santi. Ha ricevuto il Generale dei Gesuiti, il Generale dei Frati Minori, l'Abate di San Paolo, il Generale degli Scolopi, la Madre Generale delle Suore del Sacro Cuore, e il prof. Duthoit dell'Università di Lilla.

E' giunto a Roma il re e il principe dei Salesiani, don Rinaldo, accompagnato dal vescovo generale, don Girardi, e si tratterà alcuni giorni. In settimana sarà ricevuto dal Pontefice.

I cattolici degli Stati Uniti e la campagna contro i governi autoritari

ROMA, 8

«La Corrispondenza» informa che i cattolici americani si sono, in parecchie imponenti assemblee, manifestati decisamente contrari a qualsiasi manifestazione che suoni l'intervento degli Stati Uniti in un eventuale conflitto europeo. La tendenza prevalente fra i cattolici americani è di viva reazione ad una politica estera di avventure, che appare in netto contrasto con i principi di Washington, oggi ancora considerati come fondamentali dell'Unione nord americana. L'America aggiunge che negli ambienti cattolici si va manifestando sempre più viva la sfiducia nella diplomazia delle nazioni europee a base democratica e verso l'Inghilterra in specie. In vaste zone popolari cattoliche di parecchi Stati si aggiunge la diffidenza per tutte le coalizioni democratiche, ispirate a principi che hanno fatto così cattiva prova dopo la guerra mondiale. Il tentativo di Roosevelt, col suo discorso di Chicago, di costituire, sotto gli auspici degli Stati Uniti, una coalizione contro le potenze cosiddette autoritarie, è stato rapidamente smontato negli ambienti cattolici. I capi più autorevoli della massa cattolica hanno esplicitamente dichiarato che non accetteranno mai, e per nessuna ragione, complicità e connivenza con i metodi dell'autoritarismo sovietico; che non potranno mai dimenticare i «fasti» coloniali britannici e i metodi del «Front Populaire» francese e la sua recente condotta nei confronti della Spagna nazionale. I cattolici americani — in sostanza — cominciano ad aprire gli occhi e a domandarsi se veramente la cosiddetta «democrazia» di taluni Stati europei, rappresenti una difesa dei principi cattolici o non nasconde invece il proposito di coinvolgere la Chiesa in una lotta contro popoli animati da più largo spirito di giustizia e decisi a smantellare posizioni anarchiche create dalla massoneria e dal giudaismo internazionale. Un forte movimento si va manifestando in questo senso. Esso tende a stabilizzarsi su posizioni di equilibrio sano e di equa valutazione degli avvenimenti, proponendosi di opporsi da una parte ad una politica di folle avventure e dall'altra reagendo anche ad un «pacifismo integrale», che spinge la sua esagerazione fino a sostenere il rifiuto di ogni servizio militare anche in tempo di guerra, tendenza, quest'ultima di cui si è fatto organo il «Catholic Worker» (l'operaio cattolico) di New York.

Lo scoppio del carro a Firenze

FIRENZE, 8

Nella piazza del Duomo, gremita di parecchie migliaia di persone tra cui numerosissimi forestieri, si è svolto il tradizionale scoppio del carro.

La colombina è andata bene fra la soddisfazione dei numerosi rurali accorsi i quali traggono dalla regolarità della sua corsa un buon auspicio per il raccolto.

La nave «Cabo San Antonio», torna finalmente in Spagna

BUENOS AIRES, 8

I giornali pubblicano interessanti notizie sul transatlantico. «Cabo San Antonio». Partito da Genova poco prima della guerra di Spagna, in seguito ad una rivolta dell'equipaggio scoppiata durante il viaggio, il comandante José Lanz e gli altri ufficiali furono imprigionati ed il comando fu assunto dal marinaio Ortiz Hernandez quale delegato del Comitato centrale rosso di Marsiglia. Il marinaio-comandante aveva ricevuto l'ordine di applicare la legge marziale al capitano Lanz, ordine che però non fu eseguito. Giunto con grandi difficoltà a Buenos Aires, il «Cabo San Antonio» all'ingresso del porto fu fermato da una nave da guerra argentina perché, ormai, il transatlantico era considerato «nave pirata». L'equipaggio fu imprigionato nonostante la protezione dell'ambasciatore del governo rosso, il quale governava reclamava la nave volendola confiscare ai legittimi proprietari-armatori Ybarra di Siviglia.

Nonostante la violenta campagna di stampa, il Governo argentino fece eseguire la normale procedura e così, per la lautezza del tribunale, la nave fu salvata e non andò a finire ai rossi. Col termine della guerra e col riconoscimento del generale Franco, il «Cabo San Antonio» è stato consegnato al rappresentante del Governo di Burgos e alla compagnia Ybarra. Il cap. Lanz (che dovette seriamente temere della vita) i suoi ufficiali ed i pochi fedeli al generale Franco, hanno ripreso possesso della bella motonave (il «Cabo San Antonio» è un transatlantico nuovo di 16.000 tonnellate) e a giorni ripartirà per Barcellona e quindi anche per Genova.

Nuovo scandalo in America di corruzione politica

NUOVA YORK, 8

Un nuovo scandalo di corruzione politica è rivelato oggi, il capo di una organizzazione del partito democratico di Kansas City, Thomas Pendegast, personalità di grande influenza, è stato messo in stato di accusa dal Procuratore federale per frode in materia di imposte. Il Pendegast è accusato di avere omesso di dichiarare redditi valutati a 315.000 dollari.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Vento	Umidità
Zara	cop.	757.5	17		
Fiume	1/2 cop.	757.7	16	22	12
Pola	cop.	757.8	15	19	12
Trieste	cop.	756.9	18		
Gorizia	1/2 cop.	757.5	18	21	10
Udine	1/2 cop.	756.6	20	24	10
Treviso	cop.	757.2	18	23	10
Belluno	1/2 cop.	757.3	16	21	7
Padova	cop.	757.2	16	19	8
Rovigo	cop.	758.7	14	19	10
Vicenza	cop.	757.4	17	20	11
Bolzano	1/2 cop.	754.9	19	25	11
Trento	cop.	756.3	19	24	9
Grappa	cop.	615.4	5	7	5
Venezia	cop.	756.9	14	19	11

Mar: Zara quasi calma, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, mare e stato del fiume: Sole leva ore 5.37, tramonta ore 18.46. Luna leva ore 0.26 del 10, tramonta ore 10.56 dell'11. Luna piena il 4, ultimo quarto l'11. Mare al bacino S. Marco: alte ore 0.15 e 14.30, basse ore 6.55 e 19.10. Ieri alle ore 8 il Po era in debole marea; gli altri corsi d'acqua della regione erano in marea.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Una striscia di alta pressione si estende dall'Atlantico, attraverso l'Europa occidentale e centrale, fino al Mare artico. Sul Mediterraneo occidentale e centrale persiste regime di bassa pressione. Le condizioni del tempo conservano carattere di instabilità.

Le altre temperature di ieri

Roma 24 e 11; Milano 19 e 11; Torino 17 e 9; S. Remo 23 e 17; Bologna 18 e 12; Firenze 21 e 13; Rimini 14 e 11; Ancona 15 e 12; Foggia 18 e 7; Bari 22 e 13; Lecce 22 e 10; Taranto 20 e 11; Messina 22 e 14; Palermo 23 e 15; Catania 16 e 11; Sassari 19 e 14; Tripoli 21 e 17; Bengasi 23 e 16; Rodi 19 e 16.

milioni-milioni milioni

LI PUÒ VINCERE CHIUNQUE
ABBIA COMPERATO ALMENO
UN BIGLIETTO DELLA
LOTTERIA DI TRIPOLI
UN BIGLIETTO COSTA L. 12

L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA DI TRIPOLI VERRÀ QUEST'ANNO ANTICIPATA

I premi sono esenti da Imposta Ricchezza Mobile



anche dalla vostra casa

potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani, in qualsiasi luogo ed a qualunque ora del giorno e della notte, mediante l'impianto di un apparecchio telefonico, che costa soltanto 1 lira al giorno

TELEFONO

P. WALTER

Via V. Eman. 4317 - VENEZIA - Tel. 22630 - C.C.P. 9.2022

Macchine per cucire e da maglieria

Fornelli a gaz e Benzina

Biciclette

Cucine economiche

Vendita a contanti e a rate

GUAINES

REGGISENO

VENEZIA - S. Marco Spadaria 673 - tel. 2556

MODELLI ESCLUSIVI
ACCURATA CONFEZIONE SU MISURA - GRANDE NOVITÀ BUSTI "SENSATION", IN FILATO LASTEX - GUAINES DI GOMMA RIDUTTIVE PER BAGNO

BUSTI
OHIEDERE NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

GUAINES
REGGISENO
VENEZIA - S. Marco Spadaria 673 - tel. 2556

ARMONIUMS
PIANOFORTI

BARERA
RADIO
FONOGRAFI

MOBILIFICIO
F. LI SCARPA

Stabilimento e Uffici:
Campo S. Basilio - Tel. 24747
NEGOZI: Ponte Goldoni 4403
Calle dei Fuseri, Num. 1814
VENEZIA

AGENZIA TRASPORTI GIÀ DE PAOLI
VENEZIA - Riva del Carbon N. 4641 - VENEZIA

Telet. 25-227

TRASPORTI MASSERIZIE - SPEDIZIONI - FERROVIE E MARITTIME - PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO - PREVENTIVI GRATIS

Treviso
SILVIO LAZZARIN
Ristorante, ristorante del lusso - Spg. capitolina (Ras Metano)
Telefono 865
Unica meccanica PONTI DI PIAVE (Treviso)
Telefono N. 105

Fornaciari Riccardo
Reggio Emilia
Albano Imperiale (Reggio)
Mosto concentrato bianco e rosso - Enocantina

BIGI
VINI TIPICI
DI LUSSO
ORVIETO

Chianti Bertolli
Grandi Cantine
CASTELLINA
in Chianti

MODIN PRIMO & C.
Succ. RIGATO S. A.
PONTE DI BRENTA (Padova)
ACQUAVITE DI VINACCIA
PRODUZIONE PROPRIA

VINO TIPICO
DEI COLLI ORVIETANI
PETRURBANI
Petrangeli Urbani & C.
Casa fondata nel 1890
ORVIETO

VINO "FARO"
"il vino da pasto da preferire"

AZIENDA VINICOLA A. GREGO
GANZIRRI-MESSINA

Stabilimenti vinicoli ed oleari
Tommaso Miceli & Cataldo Ferrari
Vini - Vini - Olii - Specialità Italiane
ALEZIO (Lecce)

Baker A. A. e C. - S. A.
Trieste

Battle Axe Jamaica Rum Australian Rum
Whisky Baker - Cognac Fine Champagne Tre stelle
Sciroppo Lampone Cherry Brandy
"Riserva "Nigger Head Rum"

Birra Pedavena
e Birra Dreher
della Soc. An. B. P. D. V.

Rubelli Lorenzo
e F. S. A.

FABBRICA STOFFE
E PASSAMANTERIE
Venezia
Campo S. Gallo 1093 A
Telefono 25-557

DITTA
G. GIORGIO BERNACH - Venezia
Succ. Cattaneo e Funes, Soc. An.
DROGHERIA
San Bartolomeo 5169

U.R.I. - TRENTO

Clichés Tridentum

CASA D'ARTE
"ITA"
CALLE LARGA 384
Nobili - Stoffe - Tap.
Pelli - Abatjourns - Decorazioni e Creazioni proprie

ALBERGO SLENDID
CORSO SUISE
SAN MARCO, MERIDIE - TEL. 25-900
Soc. A. S. M. FLOREN & C.

GIOVANNI LANZANI
SEVESO (Milano)
Via Acquedotto 2
Armoniums
Rappresentante per le Tre Venezie
GIUSEPPE SAGGIO
Via Franche del Gambero 6 - VICENZA

FOTO AGUIARI
VENEZIA - Tel. 24031
Studio Fotografico
Via Vitt. Em. 4309
Negozio di vendita
Via Vitt. Em. 4309

GIUSEPPE PELLEGRINI - Venezia
Campo S. Bartolomeo 5379 - Tel. 25-004

OFFICINA RIPARAZIONI NO.
LEGGO MACCHINE PER SCRIVERE - ADDIZIONATRICI E CALCOLATRICE

Dott. Giacinto Scavone
Impresa trasporti Generi di Monopoli di Stato - Appalti Coste e Litorali - Demol. navi - Lavori di pulitura - Demol. navi - Lavori di pulitura - Demol. navi - Lavori di pulitura - Deposito esplosivi
VENEZIA - Riva Schiavoni 4132 Tel. 22542

F.M. GUADALUPI di Carmelo
VINI ED OLII
VENEZIA
Campo Manin 4258
Telefono N. 22-555

Società in Accomandita
Stamperia Zanetti
Venezia
Campo S. Lorenzo - Tel. 22-604

DITTA
ADOLFO RAITANO
EMPORIO MATERIALE ELETTRICO - ASSORTIMENTO LAMPADARI
VENEZIA
SOTTOPORTICO DELLE ACQUE
N. 4989 - 91/92 - TELEFONO 24-118

MENTA SACCO
RICHIESTE!
INSISTETE!
ESIGETE!
la Menta Sacco
ANTICA DISTILLERIA
Ditta G. R. Sacco dei F.lli Mulassano - Torino

S. A. F. F. A.
Società Anonima Fabbriche Fiammiferi ed Affini
Capitale versato L. 125.000.000
Sede: MILANO - Via Moscova, 18 - Tel. 67-146
Ufficio commerciale di
VENEZIA - S. Giobbe 465 - Tel. 25-026
POPULIT - Materiale leggero da costruzione.
LEGNI COMPENSATI - Imballaggi d'ogni tipo.
SAPONI - DISERBANTE CHIMICO "Legnano"

UFFICIO del GIORNALE

L'Italia

La marcia

proc...

TIRANA, 10. -
prima ora del ma-
nifestissima l'at-
zione che sorvol-
albanese, l'Albania
la marcia delle
procede normalme-
de che Argirocastro
raggiunta dalle truppe
Poco prima delle
te Gavazzo, Ciano
monarca Jacomina
Legazione e si dir-
le al campo d'ar-
stro degli esteri de-
è quasi effuso dal
le truppe, general-
comandante la pro-
rea, generale Pien-
nenti il Comitato
ministrato alban-
le, dall'Isoltore di
nia e da molte per-
che presenta una
dei Dugagini nel
ci costumi nazio-
reca una grande
loro.

Il ministro Ciano
suo arrivo con gli
resi da un repa-
e dalle autorità, g-
sonalità presenti
intrattene, fatto se-
lorosissima dimo-
le dei Dugagini e
l'espressione della
all'Italia e al Du-
Il conte Ciano si
anche con i mem-
provvisorio, ammi-
contiene acclamazio-
conceduto, cui si u-
rosi albanesi racco-
del campo, Indossa
binazione di volo
sull'apparecchio m-
re, Su, in alto, nel
driglia da caccia e
crobazio che strapa-
ammirazione agli o-
Alle ore nove pre-
chio del conte Ciano
perfetta manovra
altro trimotore e
l'Italia.

Argirocastro
dalle truppe m-
TIRANA, 10. - L-
rizzato italiane, h-
Argirocastro, accolte
l'intera popolazione.

Durazzo acclamano
Le truppe

hanno raggiun-
TIRANA, 10. - L-
tiane che proseguon-
te la loro avanzata
giunto ieri, Berati, o-
ee manifestazioni di
parte della popola-
ha manifestato la
soddisfazione per la
za liberatrice. Num-
albanesi continuano
si alle autorità mi-
chiedendo di essere
dini dell'Esercito u-
tina anche l'afflue-
ti albanesi sbanda-
gono le armi presso
militari italiani.
Il gen. Guzzoni a
Durazzo dice e sta-
una calorosissima
ne del popolo di qu-
ha inneggiato al D-
Italia fascista ed ha
alle grida la sua
per il folle gesto con-
chi facinosi prezz-
porsi allo sbarco de-
tiane.

Acclamazioni a
salutano il con-

nelle vie di
TIRANA, 9 (ritar-
truppe italiane pro-
ro avanzata, ovunque
simpatia dalle pop-
vedono in esse le fo-
ci della potente Ita-
amica dell'Albania e
nesi. Tirana, ove l'o-
fetto, i negozi sono
uffici e i servizi pul-
riprese il loro norma-
mento, presentava ie-
to festivo. Ovunque l-

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO GIORNALE
Campi 3, Angeli 3545TEL.: Centrale Citta 20-420
Internazionale 20-457

CASELLA 103

INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA
Venezia - 3, Marz 144 - Tel. 22-004

Pag. sem. Occasionali L. 2, Commerciale L. 5,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Costanti L. 3, Commerciale L. 2,50 - Necrologia, Cronaca nera, Osservazioni L. 2,50 - Finanziarie, Legali, L. 4 Tassa gov. in più.

ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Tris. 20
Estero: L. 140 - 82 - 42C.C. POST. - 1 macerata 100
di postulazione

L'Italia ha portato in Albania la tranquillità e l'ordine

Nel rendere omaggio al Duce il popolo albanese gli chiede: "Ordine prosperità giustizia politica e sociale nel solenne quadro delle libertà fasciste." - La marcia delle varie colonne procede in piena normalità - Anche Argirocastro occupata

L'elogio del Duce al Corpo di spedizione

La marcia delle colonne procede normalmente

TIRANA, 10. — Fin dalle prime ore del mattino riprende intensissima l'attività dell'aviazione che sorvola il territorio albanese. L'Albania è tranquilla e la marcia delle colonne italiane procede normalmente. Si apprende che Argirocastro è stata ormai raggiunta dalle truppe italiane. Poco prima delle ore nove il conte Galeazzo Ciano lascia con il ministro Jacomoni la sede della Legazione e si dirige in automobile al campo d'azione. Il ministro degli esteri dell'Italia fascista è qui accolto dal comandante delle truppe, generale Guzzoni, dal comandante la prima squadra aerea, generale Piccolo, dal comandante il Comitato provvisorio amministrativo albanese, dal Console, dall'ispettore dei fasci d'Albania e da molte personalità. E' anche presente una rappresentanza dei Dugaghi nei loro caratteristici costumi nazionali il cui capo reca una grande bandiera tricolore.

Il ministro Ciano è accolto al suo arrivo con gli onori militari resi da un reparto di granatieri, e dalle autorità, gerarchie e personalità presenti con le quali si intrattiene per qualche tempo. Segue da una calorosissima dimostrazione da parte dei Dugaghi che gli ricordano l'espressione della loro devozione all'Italia e al Duce. Il conte Ciano si intrattiene poi anche con i membri del Comitato provvisorio amministrativo, fra cui continue acclamazioni altissime dei convenuti cui si uniscono numerosi albanesi raccolti nei pressi del campo. Indossata poi la combinazione di volo il ministro sale sull'apparecchio militare trimotore. Su, in alto, nel cielo, una squadra di caccia esegue ardite acrobazie che strappano grida di ammirazione agli albanesi. Alle ore nove precise, l'apparecchio del conte Ciano decolla con perfetta manovra seguita da un altro trimotore e la volta verso l'Italia.

Argirocastro occupata dalle truppe motorizzate

TIRANA, 10. — Le truppe motorizzate italiane, hanno occupato Argirocastro, accolte con giubilo dall'intera popolazione.

Durazzo acclama al Duce

Le truppe italiane hanno raggiunto Berat

TIRANA, 10. — Le truppe italiane che proseguono regolarmente la loro avanzata hanno raggiunto ieri Berat, accolte con vive manifestazioni di simpatia da parte della popolazione la quale ha manifestato la sua profonda soddisfazione per la loro presenza liberatrice. Numerosi ufficiali albanesi continuano a presentarsi alle autorità militari italiane chiedendo di essere posti agli ordini dell'Esercito italiano. Continua anche l'affluenza di soldati ai loro sbandati che depongono le armi presso i comandi militari italiani.

Acclamazioni a Mussolini nelle vie di Tirana

TIRANA, 9 (ritardato). — Le truppe italiane proseguono la loro avanzata, ovunque accolte con simpatia dalle popolazioni che vedono in esse le forze liberatrici della potente Italia fascista, amica dell'Albania e degli albanesi. Tirana, ove l'ordine è perfetto, i negozi sono aperti e gli uffici e i servizi pubblici hanno ripreso il loro normale funzionamento, presentava ieri un aspetto festivo. Ovunque bandiere ita-

L'appello del popolo albanese al Capo dell'Italia Fascista

TIRANA, 10. — Il Comitato amministrativo provvisorio albanese, costituito dai più eminenti ufficiali e funzionari albanesi che ha temporaneamente assunto la direzione amministrativa dell'Albania, ha diretto oggi al Duce il seguente messaggio: «Duce, abbiamo accolto oggi il glorioso esercito italiano con lo stesso spirito e con lo stesso cuore che Voi, Duce, tante volte avete dimostrato di possedere verso gli albanesi. Delegati del popolo di Albania che per secoli ha tenuto ferma la sua tradizione di amicizia e di fedeltà verso la grande Nazione Italiana, siamo fieri di avere accolto nella nostra terra, così spesso fecondata dalla collaborazione italo-albanese, il simbolo della rinnovata potenza romana, personificata nel suo esercito. «In questa invocazione di omaggio che noi oggi Vi indirizziamo Vi riaffermiamo la fedeltà indefettibile del nostro popolo ed attendiamo fiduciosi che si realizzi il programma delineato stamani dal vostro illustre rappresentante conte Ciano che si compendia nelle parole: «Ordine, prosperità, giustizia politica e sociale, nel solenne quadro delle libertà fasciste».

Il telegramma di Mussolini al generale Guzzoni

ROMA, 10. — Da Tirana è pervenuto al Duce il seguente telegramma inviategli dal generale Guzzoni: «I vostri ordini sono stati eseguiti con fede fascista e con spirito sempre teso a superare ogni ostacolo. Posso assicurare che i comandanti e i gregari forgiati nel clima del vostro genio creato hanno dimostrato di meritare la vostra alta fiducia. Il Corpo di spedizione vigila ai vostri ordini, pronto all'azione per le immancabili vittorie dell'Italia fascista».

Il Duce ha così risposto: «Il Corpo di spedizione ai vostri ordini ha operato con decisione fascista liquidando con rapidità fulminea una situazione matura mostrandoci la potenza delle forze armate italiane, garantendo sull'altra sponda dell'Adriatico gli interessi fondamentali della Patria. A voi, ai vostri ufficiali, ai soldati il mio elogio che interpreta il sentimento di fierezza del popolo italiano. — MUSSOLINI»

Una bandiera per il Duce consegnata a Ciano

TIRANA, 10. — Il ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto, nella sede della R. Legazione i rappresentanti della popolazione cattolica montanara dei dugaghi che gli hanno offerto la bandiera albanese, perché la recasse al Duce, con le espressioni dell'esultanza e della profonda devozione di questi forti montanari per l'Italia fascista.

Un piroscato di viveri per la popolazione civile

TIRANA, 10. — Un piroscato carico di viveri e di indumenti per la popolazione civile albanese è arrivato a Durazzo.

La magica potenza del Duce nel pensiero di Csaky

BUDAPEST, 10. — Il ministro degli Esteri conte Csaky esprime ad un redattore del Uj Magyar-sag le impressioni acute nei suoi incontri coi più importanti personaggi d'Europa ha detto che l'immediabile rimarrà nella sua memoria specialmente il volo fatto da lui e da due suoi amici al Duce in Libia, poiché fu in quella occasione che poté osservare il successo della gigantesca lotta condotta dal Fascismo contro il deserto e rendersi direttamente conto della eccezionale energia, paragonabile ad una magica potenza, che si rivela nel Capo del Governo fascista.

Il rafforzamento del prestigio dell'Italia nei Balcani

LISBONA, 10. — Il largo spazio dedicato dalla stampa portoghese agli avvenimenti albanesi dimostra l'eccezionale importanza data all'azione italiana e la sua profonda ripercussione. Il Diario de Noticias reca il comunicato ufficiale italiano sotto il titolo: «Le grottesche menzogne delle agenzie francesi ed inglesi provocano a Roma più ilarità che indignazione».

Attività di ministri a Parigi

PARIGI, 10. — Il ministro degli Esteri è stato ricevuto ieri dal Presidente della Repubblica e lo ha messo al corrente della situazione internazionale. Successivamente si è riunito il comitato permanente della difesa nazionale cui assistevano, oltre i ministri della guerra, dell'aria e della marina, anche il Capo di S.M. generale, i capi di S.M. delle truppe coloniali, delle

La Spagna fra gli stati anticomunisti

Madrid sarà sempre vicina all'Italia e alla Germania nei rischi e nei sacrifici

Ammirazione per l'azione in Albania

BURGOS, 10. — La stampa spagnola unanime esalta l'azione della Spagna al patto anticomintern, illustrando le ragioni fondamentali che hanno indotto il governo ad unirsi al blocco degli Stati totalitari, decisamente anticomunisti ed a quello degli Stati democratici che crescano con Mosca.

L'adesione è un rude colpo contro le grandi democrazie che hanno accarezzato l'illusione di mettere una pietra sul passato e di attrarre la Spagna nell'orbita dei loro intrighi ed interessi che sono nettamente in contraddizione con le aspirazioni della Spagna di Franco. La Spagna, con il suo gesto, ha voluto affermare dinanzi al mondo, con chiara chiarezza,

che intende restare accanto all'Italia e alla Germania che furono ad essa strettamente vicine durante il periodo della lotta, nel rischio e nel sacrificio. Si tratta di una vera e propria presa di posizione politica sul terreno internazionale e di un gesto di nobiltà, di fraternità e di fierezza perfettamente intonato allo spirito spagnolo e alle tradizioni di lealtà della Spagna.

I giornali pubblicano ampi editoriali sull'avvenimento. La guerra di Spagna, essi scrivono, combattuta contro il librido mostro democristiano, non poteva non avere anche una conclusione diplomatica, dopo quella vittoriosa delle armi. La guerra di Spagna fu infatti non una vera e propria guerra civile interna ma piuttosto una battaglia internazionale, fra forze che volevano fare della Spagna una ridotta marxista al servizio di interessi stranieri e forze che auspicavano invece una Spagna forte e indipendente. Questa conclusione diplomatica che, dopo la vittoria militare sigilla il trionfo della Spagna nazionale, è rappresentata dall'adesione della Spagna a quel blocco di Potenze che, profondamente persuase della minaccia mortale del comunismo, hanno costituito una barriera internazionale contro la sua diffusione ed i suoi intrighi.

La Spagna con la firma del patto anticomintern si è messa in linea accanto alle nazioni amiche Italia, Germania e Giappone ed agli altri stati che sempre più manifestano la loro avversione al comunismo.

I sentimenti di profondo attaccamento della Spagna verso l'Italia sono dimostrati dall'umano favorevole atteggiamento della stampa spagnola di fronte all'azione italiana in Albania. Tutti i giornali dedicano largo spazio e vistosi titoli all'avvenimento. Così, mentre respingono nettamente tutte le informazioni false e tendenziose provenienti da Parigi, Londra e Washington, approvano unanimemente l'operato dell'Italia, illustrandone il buon diritto.

La stampa, concludendo, considera che l'azione italiana in Albania rafforza considerevolmente la posizione dell'Italia nei Balcani.

I giornali pubblicano con grande rilievo la notizia dell'occupazione giapponese delle isole di Spratly che, dopo quella recente di Hainan, rappresenta un notevole rafforzamento della posizione strategica del Giappone in Estremo Oriente, di fronte alla francese Indocina ed alla britannica Singapore. Il linguaggio della stampa, senza eccezione, di fronte agli avvenimenti internazionali, dimostra la completa comprensione della situazione mondiale da parte dell'opinione pubblica spagnola e la sua intima adesione allo spirito e alle direttive delle Potenze totalitarie.

Il Diario Vasco, commentando l'azione dell'Italia in Albania, osserva che essa costituisce la prima risposta ai progetti antitaliani di Parigi e di Londra. L'Italia e la Germania, continua il giornale, reagiscono vigorosamente contro il tentativo di accerchiamento: l'atto militare, di stile fascista, dimostra al mondo che i conciliaboli di Londra non hanno efficacia nemmeno per ritardare il rafforzamento dell'asse Roma Berlino, mediante l'occupazione di punti strategici vitali e conclude dicendo che le prime conseguenze della nuova politica britannica diretta a risuscitare la sicurezza collettiva con l'aiuto di Mosca, sono negative, tanto che hanno provocato in Francia un senso di disagio. Parigi ritiene che l'Inghilterra svolga una attività pericolosa, che potrebbe scatenare una guerra, in cui la Francia potrebbe essere attaccata su tre fronti contemporaneamente, mentre, malgrado le vive insistenze francesi, l'Inghilterra non istituisce il servizio militare obbligatorio, pur pretendendo di dirigere l'intera politica antitaliana, senza consultare previamente la Francia.

Il lusso delle sorelle di Zog e la miseria in cui si lasciava il popolo

TIRANA, 10. — Il cielo nuvoloso ed i piovaci succeduti dopo il mezzogiorno non hanno turbato ieri l'atmosfera festiva di Tirana. Non appena cessata la pioggia, la popolazione ha cominciato nuovamente a circolare nelle strade e nelle piazze che sono apparse animatissime.

Nella mattinata, nella Chiesa cattolica, presente una folla numerosa, fra cui moltissimi soldati italiani, liberi dal servizio, è stata celebrata con grande solennità la Messa pasquale.

I giornalisti, ammessi a visitare il palazzo reale, hanno potuto constatare che i crimini fatti liberare dalle prigioni da Zog (ormai chiamato dagli albanesi il «negus bianco»), hanno dato prova aspramente tutto l'asportabile sventando i mobili e rubando perfino i cuscinetti delle poltrone.

Una vera furia di distruzione ha pure messo a saccheggiatori della casa delle sorelle di Zog. Nelle stanze si cammina su uno strato di costosi indumenti femminili lacerti, di calzature delle varie taglie, di uniformi che le principesse indossavano nelle varie occasioni, confusi con maschere carnevalesche. Profonda è l'impressione che desta il contrasto tra questi rimasugli di un lusso ostentato e la miseria in cui si faceva languire il popolo albanese.

Vivissima gratitudine ha suscitato la notizia delle elargizioni disposte dal conte Ciano per conto del Duce: in esse gli albanesi vedono l'immediata e tangibile prova dell'interesse che l'Italia fascista dimostra nei loro riguardi.

E maggiore ancora è la riconoscenza suscitata dalla notizia che il conte Ciano si è interessato per la liberazione dei detenuti che erano stati fatti imprigionare da Zog sotto l'imputazione di attività politica mentre erano soltanto rei di aver rilevato gli abusi del satrapo e di avere svolto propaganda a lui contraria.

Si annuncia per oggi la ripresa, da parte dell'Ala littoria, dei servizi varie linee, compresa quella per la Grecia. La Banca albanese, si riaprirà come è noto domani. Entro oggi tutte le attività rimaste sospese riprenderanno in pieno.

Letsera nel principale cinematografo di Tirana, affollatissimo di italiani ed albanesi, è stata proiettata il film italiano Luciano Serra pilota che ha riportato un grandissimo successo. La città è rimasta animatissima fino a tarda ora.

Il ritorno dei profughi La partenza da Bari fra entusiastiche dimostrazioni

BARI, 10. — I fasci maschili e femminili che con a capo il Prefetto, il Federale e l'amministrazione podestarile, per quattro giorni hanno curato con vivo entusiasmo e con alto spirito di cameratismo l'assistenza dei connazionali costretti a lasciare la Albania per sfuggire alle sopraffazioni dei governanti albanesi, hanno organizzato ieri una simpatica cerimonia.

Dopo che i profughi, unitamente alle gerarchie ed a numerose camice nere hanno assistito alla celebrazione della Messa pasquale, il Federale, coadiuvato dalle donne fasciste e dalle camice nere, ha provveduto ad una larga distribuzione di doni, fra acclamazioni vibranti all'indirizzo del Duce. Ieri sera i profughi, accompagnati e salutati dalle gerarchie, sono ripartiti per l'Albania, dopo avere espresso la loro viva riconoscenza per il Fascismo e quando il piroscato ha salpato le ancore hanno elevato vibranti al di là del Duce fondatore dell'Impero.

Un telegramma al Duce dei greco-albanesi di S. Basile

ROMA, 10. — Da S. Basile in provincia di Cosenza è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «Mentre le gloriose truppe italiane riuniscono la terra dei nostri avi sotto il simbolo del littorio romano, questi parrochiani di rito greco oriundi albanesi italiani, fascisti, inviano un pensiero devoto al Fondatore dell'Impero pregando l'Idio per una sempre maggiore ascesa dell'Italia fascista. — Arciprete Papas Giuseppe Schiro».

Il lusso delle sorelle di Zog e la miseria in cui si lasciava il popolo

TIRANA, 10. — Il cielo nuvoloso ed i piovaci succeduti dopo il mezzogiorno non hanno turbato ieri l'atmosfera festiva di Tirana. Non appena cessata la pioggia, la popolazione ha cominciato nuovamente a circolare nelle strade e nelle piazze che sono apparse animatissime.

Nella mattinata, nella Chiesa cattolica, presente una folla numerosa, fra cui moltissimi soldati italiani, liberi dal servizio, è stata celebrata con grande solennità la Messa pasquale.

I giornalisti, ammessi a visitare il palazzo reale, hanno potuto constatare che i crimini fatti liberare dalle prigioni da Zog (ormai chiamato dagli albanesi il «negus bianco»), hanno dato prova aspramente tutto l'asportabile sventando i mobili e rubando perfino i cuscinetti delle poltrone.

Una vera furia di distruzione ha pure messo a saccheggiatori della casa delle sorelle di Zog. Nelle stanze si cammina su uno strato di costosi indumenti femminili lacerti, di calzature delle varie taglie, di uniformi che le principesse indossavano nelle varie occasioni, confusi con maschere carnevalesche. Profonda è l'impressione che desta il contrasto tra questi rimasugli di un lusso ostentato e la miseria in cui si faceva languire il popolo albanese.

Vivissima gratitudine ha suscitato la notizia delle elargizioni disposte dal conte Ciano per conto del Duce: in esse gli albanesi vedono l'immediata e tangibile prova dell'interesse che l'Italia fascista dimostra nei loro riguardi.

E maggiore ancora è la riconoscenza suscitata dalla notizia che il conte Ciano si è interessato per la liberazione dei detenuti che erano stati fatti imprigionare da Zog sotto l'imputazione di attività politica mentre erano soltanto rei di aver rilevato gli abusi del satrapo e di avere svolto propaganda a lui contraria.

Si annuncia per oggi la ripresa, da parte dell'Ala littoria, dei servizi varie linee, compresa quella per la Grecia. La Banca albanese, si riaprirà come è noto domani. Entro oggi tutte le attività rimaste sospese riprenderanno in pieno.

Letsera nel principale cinematografo di Tirana, affollatissimo di italiani ed albanesi, è stata proiettata il film italiano Luciano Serra pilota che ha riportato un grandissimo successo. La città è rimasta animatissima fino a tarda ora.

Il ritorno dei profughi La partenza da Bari fra entusiastiche dimostrazioni

BARI, 10. — I fasci maschili e femminili che con a capo il Prefetto, il Federale e l'amministrazione podestarile, per quattro giorni hanno curato con vivo entusiasmo e con alto spirito di cameratismo l'assistenza dei connazionali costretti a lasciare la Albania per sfuggire alle sopraffazioni dei governanti albanesi, hanno organizzato ieri una simpatica cerimonia.

Dopo che i profughi, unitamente alle gerarchie ed a numerose camice nere hanno assistito alla celebrazione della Messa pasquale, il Federale, coadiuvato dalle donne fasciste e dalle camice nere, ha provveduto ad una larga distribuzione di doni, fra acclamazioni vibranti all'indirizzo del Duce. Ieri sera i profughi, accompagnati e salutati dalle gerarchie, sono ripartiti per l'Albania, dopo avere espresso la loro viva riconoscenza per il Fascismo e quando il piroscato ha salpato le ancore hanno elevato vibranti al di là del Duce fondatore dell'Impero.

Il lusso delle sorelle di Zog e la miseria in cui si lasciava il popolo

TIRANA, 10. — Il cielo nuvoloso ed i piovaci succeduti dopo il mezzogiorno non hanno turbato ieri l'atmosfera festiva di Tirana. Non appena cessata la pioggia, la popolazione ha cominciato nuovamente a circolare nelle strade e nelle piazze che sono apparse animatissime.

Nella mattinata, nella Chiesa cattolica, presente una folla numerosa, fra cui moltissimi soldati italiani, liberi dal servizio, è stata celebrata con grande solennità la Messa pasquale.

I giornalisti, ammessi a visitare il palazzo reale, hanno potuto constatare che i crimini fatti liberare dalle prigioni da Zog (ormai chiamato dagli albanesi il «negus bianco»), hanno dato prova aspramente tutto l'asportabile sventando i mobili e rubando perfino i cuscinetti delle poltrone.

Una vera furia di distruzione ha pure messo a saccheggiatori della casa delle sorelle di Zog. Nelle stanze si cammina su uno strato di costosi indumenti femminili lacerti, di calzature delle varie taglie, di uniformi che le principesse indossavano nelle varie occasioni, confusi con maschere carnevalesche. Profonda è l'impressione che desta il contrasto tra questi rimasugli di un lusso ostentato e la miseria in cui si faceva languire il popolo albanese.

Vivissima gratitudine ha suscitato la notizia delle elargizioni disposte dal conte Ciano per conto del Duce: in esse gli albanesi vedono l'immediata e tangibile prova dell'interesse che l'Italia fascista dimostra nei loro riguardi.

E maggiore ancora è la riconoscenza suscitata dalla notizia che il conte Ciano si è interessato per la liberazione dei detenuti che erano stati fatti imprigionare da Zog sotto l'imputazione di attività politica mentre erano soltanto rei di aver rilevato gli abusi del satrapo e di avere svolto propaganda a lui contraria.

Si annuncia per oggi la ripresa, da parte dell'Ala littoria, dei servizi varie linee, compresa quella per la Grecia. La Banca albanese, si riaprirà come è noto domani. Entro oggi tutte le attività rimaste sospese riprenderanno in pieno.

Letsera nel principale cinematografo di Tirana, affollatissimo di italiani ed albanesi, è stata proiettata il film italiano Luciano Serra pilota che ha riportato un grandissimo successo. La città è rimasta animatissima fino a tarda ora.

Il ritorno dei profughi La partenza da Bari fra entusiastiche dimostrazioni

BARI, 10. — I fasci maschili e femminili che con a capo il Prefetto, il Federale e l'amministrazione podestarile, per quattro giorni hanno curato con vivo entusiasmo e con alto spirito di cameratismo l'assistenza dei connazionali costretti a lasciare la Albania per sfuggire alle sopraffazioni dei governanti albanesi, hanno organizzato ieri una simpatica cerimonia.

Dopo che i profughi, unitamente alle gerarchie ed a numerose camice nere hanno assistito alla celebrazione della Messa pasquale, il Federale, coadiuvato dalle donne fasciste e dalle camice nere, ha provveduto ad una larga distribuzione di doni, fra acclamazioni vibranti all'indirizzo del Duce. Ieri sera i profughi, accompagnati e salutati dalle gerarchie, sono ripartiti per l'Albania, dopo avere espresso la loro viva riconoscenza per il Fascismo e quando il piroscato ha salpato le ancore hanno elevato vibranti al di là del Duce fondatore dell'Impero.

Un telegramma al Duce dei greco-albanesi di S. Basile

ROMA, 10. — Da S. Basile in provincia di Cosenza è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «Mentre le gloriose truppe italiane riuniscono la terra dei nostri avi sotto il simbolo del littorio romano, questi parrochiani di rito greco oriundi albanesi italiani, fascisti, inviano un pensiero devoto al Fondatore dell'Impero pregando l'Idio per una sempre maggiore ascesa dell'Italia fascista. — Arciprete Papas Giuseppe Schiro».

Il lusso delle sorelle di Zog e la miseria in cui si lasciava il popolo

TIRANA, 10. — Il cielo nuvoloso ed i piovaci succeduti dopo il mezzogiorno non hanno turbato ieri l'atmosfera festiva di Tirana. Non appena cessata la pioggia, la popolazione ha cominciato nuovamente a circolare nelle strade e nelle piazze che sono apparse animatissime.

Nella mattinata, nella Chiesa cattolica, presente una folla numerosa, fra cui moltissimi soldati italiani, liberi dal servizio, è stata celebrata con grande solennità la Messa pasquale.

I giornalisti, ammessi a visitare il palazzo reale, hanno potuto constatare che i crimini fatti liberare dalle prigioni da Zog (ormai chiamato dagli albanesi il «negus bianco»), hanno dato prova aspramente tutto l'asportabile sventando i mobili e rubando perfino i cuscinetti delle poltrone.

Una vera furia di distruzione ha pure messo a saccheggiatori della casa delle sorelle di Zog. Nelle stanze si cammina su uno strato di costosi indumenti femminili lacerti, di calzature delle varie taglie, di uniformi che le principesse indossavano nelle varie occasioni, confusi con maschere carnevalesche. Profonda è l'impressione che desta il contrasto tra questi rimasugli di un lusso ostentato e la miseria in cui si faceva languire il popolo albanese.

Vivissima gratitudine ha suscitato la notizia delle elargizioni disposte dal conte Ciano per conto del Duce: in esse gli albanesi vedono l'immediata e tangibile prova dell'interesse che l'Italia fascista dimostra nei loro riguardi.

E maggiore ancora è la riconoscenza suscitata dalla notizia che il conte Ciano si è interessato per la liberazione dei detenuti che erano stati fatti imprigionare da Zog sotto l'imputazione di attività politica mentre erano soltanto rei di aver rilevato gli abusi del satrapo e di avere svolto propaganda a lui contraria.

Si annuncia per oggi la ripresa, da parte dell'Ala littoria, dei servizi varie linee, compresa quella per la Grecia. La Banca albanese, si riaprirà come è noto domani. Entro oggi tutte le attività rimaste sospese riprenderanno in pieno.

Letsera nel principale cinematografo di Tirana, affollatissimo di italiani ed albanesi, è stata proiettata il film italiano Luciano Serra pilota che ha riportato un grandissimo successo. La città è rimasta animatissima fino a tarda ora.

Il ritorno dei profughi La partenza da Bari fra entusiastiche dimostrazioni

BARI, 10. — I fasci maschili e femminili che con a capo il Prefetto, il Federale e l'amministrazione podestarile, per quattro giorni hanno curato con vivo entusiasmo e con alto spirito di cameratismo l'assistenza dei connazionali costretti a lasciare la Albania per sfuggire alle sopraffazioni dei governanti albanesi, hanno organizzato ieri una simpatica cerimonia.

Dopo che i profughi, unitamente alle gerarchie ed a numerose camice nere hanno assistito alla celebrazione della Messa pasquale, il Federale, coadiuvato dalle donne fasciste e dalle camice nere, ha provveduto ad una larga distribuzione di doni, fra acclamazioni vibranti all'indirizzo del Duce. Ieri sera i profughi, accompagnati e salutati dalle gerarchie, sono ripartiti per l'Albania, dopo avere espresso la loro viva riconoscenza per il Fascismo e quando il piroscato ha salpato le ancore hanno elevato vibranti al di là del Duce fondatore dell'Impero.

Il lusso delle sorelle di Zog e la miseria in cui si lasciava il popolo

TIRANA, 10. — Il cielo nuvoloso ed i piovaci succeduti dopo il mezzogiorno non hanno turbato ieri l'atmosfera festiva di Tirana. Non appena cessata la pioggia, la popolazione ha cominciato nuovamente a circolare nelle strade e nelle piazze che sono apparse animatissime.

Nella mattinata, nella Chiesa cattolica, presente una folla numerosa, fra cui moltissimi soldati italiani, liberi dal servizio, è stata celebrata con grande solennità la Messa pasquale.

I giornalisti, ammessi a visitare il palazzo reale, hanno potuto constatare che i crimini fatti liberare dalle prigioni da Zog (ormai chiamato dagli albanesi il «negus bianco»), hanno dato prova aspramente tutto l'asportabile sventando i mobili e rubando perfino i cuscinetti delle poltrone.

Una vera furia di distruzione ha pure messo a saccheggiatori della casa delle sorelle di Zog. Nelle stanze si cammina su uno strato di costosi indumenti femminili lacerti, di calzature delle varie taglie, di uniformi che le principesse indossavano nelle varie occasioni, confusi con maschere carnevalesche. Profonda è l'impressione che desta il contrasto tra questi rimasugli di un lusso ostentato e la miseria in cui si faceva languire il popolo albanese.

Vivissima gratitudine ha suscitato la notizia delle elargizioni disposte dal conte Ciano per conto del Duce: in esse gli albanesi vedono l'immediata e tangibile prova dell'interesse che l'Italia fascista dimostra nei loro riguardi.

E maggiore ancora è la riconoscenza suscitata dalla notizia che il conte Ciano si è interessato per la liberazione dei detenuti che erano stati fatti imprigionare da Zog sotto l'imputazione di attività politica mentre erano soltanto rei di aver rilevato gli abusi del satrapo e di avere svolto propaganda a lui contraria.

Si annuncia per oggi la ripresa, da parte dell'Ala littoria, dei servizi varie linee, compresa quella per la Grecia. La Banca albanese, si riaprirà come è noto domani. Entro oggi tutte le attività rimaste sospese riprenderanno in pieno.

Letsera nel principale cinematografo di Tirana, affollatissimo di italiani ed albanesi, è stata proiettata il film italiano Luciano Serra pilota che ha riportato un grandissimo successo. La città è rimasta animatissima fino a tarda ora.

Il ritorno dei profughi La partenza da Bari fra entusiastiche dimostrazioni

BARI, 10. — I fasci maschili e femminili che con a capo il Prefetto, il Federale e l'amministrazione podestarile, per quattro giorni hanno curato con vivo entusiasmo e con alto spirito di cameratismo l'assistenza dei connazionali costretti a lasciare la Albania per sfuggire alle sopraffazioni dei governanti albanesi, hanno organizzato ieri una simpatica cerimonia.

Dopo che i profughi, unitamente alle gerarchie ed a numerose camice nere hanno assistito alla celebrazione della Messa pasquale, il Federale, coadiuvato dalle donne fasciste e dalle camice nere, ha provveduto ad una larga distribuzione di doni, fra acclamazioni vibranti all'indirizzo del Duce. Ieri sera i profughi, accompagnati e salutati dalle gerarchie, sono ripartiti per l'Albania, dopo avere espresso la loro viva riconoscenza per il Fascismo e quando il piroscato ha salpato le ancore hanno elevato vibranti al di là del Duce fondatore dell'Impero.

Un telegramma al Duce dei greco-albanesi di S. Basile

ROMA, 10. — Da S. Basile in provincia di Cosenza è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «Mentre le gloriose truppe italiane riuniscono la terra dei nostri avi sotto il simbolo del littorio romano, questi parrochiani di rito greco oriundi albanesi italiani, fascisti, inviano un pensiero devoto al Fondatore dell'Impero pregando l'Idio per una sempre maggiore ascesa dell'Italia fascista. — Arciprete Papas Giuseppe Schiro».

Il lusso delle sorelle di Zog e la miseria in cui si lasciava il popolo

TIRANA, 10. — Il cielo nuvoloso ed i piovaci succeduti dopo il mezzogiorno non hanno turbato ieri l'atmosfera festiva di Tirana. Non appena cessata la pioggia, la popolazione ha cominciato nuovamente a circolare nelle strade e nelle piazze che sono apparse animatissime.

Nella mattinata, nella Chiesa cattolica, presente una folla numerosa, fra cui moltissimi soldati italiani, liberi dal servizio, è stata celebrata con grande solennità la Messa pasquale.

I giornalisti, ammessi a visitare il palazzo reale, hanno potuto constatare che i crimini fatti liberare dalle prigioni da Zog (ormai chiamato dagli albanesi il «negus bianco»), hanno dato prova aspramente tutto l'asportabile sventando i mobili e rubando perfino i cuscinetti delle poltrone.

Una vera furia di distruzione ha pure messo a saccheggiatori della casa delle sorelle di Zog. Nelle stanze si cammina su uno strato di costosi indumenti femminili lacerti, di calzature delle varie taglie, di uniformi che le principesse indossavano nelle varie occasioni, confusi con maschere carnevalesche. Profonda è l'impressione che desta il contrasto tra questi rimasugli di un lusso ostentato e la miseria in cui si faceva languire il popolo albanese.

Vivissima gratitudine ha suscitato la notizia delle elargizioni disposte dal conte Ciano per conto del Duce: in esse gli albanesi vedono l'immediata e tangibile prova dell'interesse che l'Italia fascista dimostra nei loro riguardi.

E maggiore ancora è la riconoscenza suscitata dalla notizia che il conte Ciano si è interessato per la liberazione dei detenuti che erano stati fatti imprigionare da Zog sotto l'imputazione di attività politica mentre erano soltanto rei di aver rilevato gli abusi del satrapo e di avere svolto propaganda a lui contraria.

La giornata di Pasqua è stata decisiva per i massimi campionati di calcio?

L'Ambrosiana ridà via libera al Bologna

Il colpo di mano dei napoletani all'Arena e la vittoria dei granata sul Milano rimettono il Torino al secondo posto a quattro punti dal capolista

La vittoria del Verona sul Venezia e la sconfitta dell'Anconitana a La Spezia fanno slacciare nettamente dal grosso del plotone il trio d'avanguardia reso compatte dalla sconfitta dell'Atalanta a Siena

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A	
Bologna-Triestina	2-0
Napoli-Ambrosiana	2-1
Torino-Milano	3-2
Verona-Liguria	1-0
Genova-Roma	2-0
Lazio-Juventus	1-1
Bari-Modena	1-0
Livorno-Lucchese	1-0

DIVISIONE NAZIONALE B	
Verona-Venezia	2-0
Padova-Pro Vercelli	3-1
Siena-Atalanta	3-2
Pisa-Fiorentina	1-0
Fanfulla-Spal	1-0
Salernitana-Sanremese	1-0
Vigevano-Palermo	1-1
Spezia-Anconitana	1-0
Casale-Alessandria	1-1

DIVISIONE NAZIONALE C	
Marzotto-Udinese	2-0
Fiumana-Vicenza	1-1
Treviso-Ars	3-1
Mestre-Giron	3-2
Rovigo-Pro Gorizia	2-0
Monfalcone-Audace	3-2
Ponzianna-Ampelea	1-0

DIVISIONE NAZIONALE D	
Reggiana-Caratese	2-1
Carpi-Lecce	1-0
Piacenza-Monza	2-2
Falk-Casalini	1-0
Mantova-Cremone	1-1
Cantù-Parma	1-1

DIVISIONE NAZIONALE E	
Flint-Alfa Romeo	2-2
Omegna-Como	1-1
Crema-Legnano	0-0
Brescia-Gallarate	2-0
Savona-Marese	1-1
Belluno-Pro Patria	4-1
Seregno-Domodossola	1-0

PRIMA DIVISIONE	
Verona	2-0
Legnago-S. Martino	3-2
Cadivid-Tiense	0-0
Rossi-Malo	0-3
Schio-Cerea	5-1
Marzotto-B. Longo	3-1
Vicenza-B. Sanguineti	3-0

SECONDA DIVISIONE	
Milano-Venezia	2-2
Monte-Carlo	5-1
Bassano-Scapin	3-1
Petrarca-Pellizzari	3-3

SEZIONE PROPAGANDA	
Giron A: Moretti-Burano	2-0
Giron B: Fiumi-Moncelice	3-2
Giron C: Lusia-Costa di Rovigo	3-1

SEZIONE TORNEI	
Torino-Verona	3-0
Verona-Albino	3-0
Verona-Albino	3-0

DIVISIONE NAZIONALE A	
Bologna-Triestina	2-0
Napoli-Ambrosiana	2-1
Torino-Milano	3-2
Verona-Liguria	1-0
Genova-Roma	2-0
Lazio-Juventus	1-1
Bari-Modena	1-0
Livorno-Lucchese	1-0

DIVISIONE NAZIONALE B	
Verona-Venezia	2-0
Padova-Pro Vercelli	3-1
Siena-Atalanta	3-2
Pisa-Fiorentina	1-0
Fanfulla-Spal	1-0
Salernitana-Sanremese	1-0
Vigevano-Palermo	1-1
Spezia-Anconitana	1-0
Casale-Alessandria	1-1

DIVISIONE NAZIONALE C	
Marzotto-Udinese	2-0
Fiumana-Vicenza	1-1
Treviso-Ars	3-1
Mestre-Giron	3-2
Rovigo-Pro Gorizia	2-0
Monfalcone-Audace	3-2
Ponzianna-Ampelea	1-0

DIVISIONE NAZIONALE D	
Reggiana-Caratese	2-1
Carpi-Lecce	1-0
Piacenza-Monza	2-2
Falk-Casalini	1-0
Mantova-Cremone	1-1
Cantù-Parma	1-1

DIVISIONE NAZIONALE E	
Flint-Alfa Romeo	2-2
Omegna-Como	1-1
Crema-Legnano	0-0
Brescia-Gallarate	2-0
Savona-Marese	1-1
Belluno-Pro Patria	4-1
Seregno-Domodossola	1-0

PRIMA DIVISIONE	
Verona	2-0
Legnago-S. Martino	3-2
Cadivid-Tiense	0-0
Rossi-Malo	0-3
Schio-Cerea	5-1
Marzotto-B. Longo	3-1
Vicenza-B. Sanguineti	3-0

SECONDA DIVISIONE	
Milano-Venezia	2-2
Monte-Carlo	5-1
Bassano-Scapin	3-1
Petrarca-Pellizzari	3-3

SEZIONE PROPAGANDA	
Giron A: Moretti-Burano	2-0
Giron B: Fiumi-Moncelice	3-2
Giron C: Lusia-Costa di Rovigo	3-1

SEZIONE TORNEI	
Torino-Verona	3-0
Verona-Albino	3-0
Verona-Albino	3-0

Napoli-Ambrosiana 2-1 (1-0)

MILANO, 10. — I campioni d'Italia si sono oggi giocati lo scudetto nel corso di una partita combattutissima e drammatica. La squadra nero-azzurra, reduce dal duplice successo di Roma e di Livorno, è apparsa ieri disunita ed incerta nella condotta di gara mettendo in evidenza la stanchezza di alcuni suoi elementi maggiori, quali Meazza, Demaria e Olmi, e non riuscendo perciò a trovare la coesione ed i riflessi indispensabili per avere la possibilità di realizzare un nuovo successo. Difesa e prima linea sono stati i reparti che maggiormente hanno denunciato gravi lacune per cui il gioco della intera squadra è risultato impreciso e confuso pregiudicandone l'irrimediabilmente il rendimento.

Il Napoli, che era sceso in campo senza pretese, ha capito prontamente la situazione ed adottando un gioco volante e deciso, battendo sul tempo gli avversari, ha finito col disorientarli acciuffando una vittoria inaspettata. Tutta la squadra azzurra ha marciato con regolarità, dalla difesa solida e pugnace, alla mediana attiva e mobilissima, all'attacco insidioso ed intraprendente, tanto che con un tantino di maggior calma gli avversari partecipi avrebbero potuto realizzare anche un bottino maggiore.

Dopo un inizio favorevole ai nerazzurri (maggia d'occasione dell'Ambrosiana) nel corso del quale Rovelli aveva fallito un punto faciliissimo, il Napoli si è fatto aggressivo ed al 10', su parata difensiva di Peruchetti impegnato da un precedente tiro di Venditto, Milan ha raccolto il pallone spedendolo in rete. La Ambrosiana ha risposto allo smacco con contrattacchi rabbiosi, ma convisi commettendo l'errore di tenere il pallone alto a tutto vantaggio degli azzurri. La prevalenza dei nerazzurri si è tradotta nel primo tempo in tre angoli, senza esito, al 23', 31' e 37', mentre il Napoli ha beneficiato di un angolo al 38' ed ha visto un bolido di Zanni respinto dalla traversa.

Al 4' della ripresa su calcio d'angolo secondo punto di Rocca per gli ospiti. Al nuovo smacco è seguita una furiosa reazione dei campioni d'Italia per i quali ha segnato Barsanti al 7' a seguito di una punizione calciata da Frossi. La speranza del pareggio ha spinto i nerazzurri all'attacco, ma il Napoli si è difeso con sicurezza portandosi sempre nell'area milanese ad ogni pausa con fulminee scorribande. Al 29' un punto di Frossi è stato annullato dall'arbitro per precedente fallo di mano. Nell'ultimo quarto d'ora l'Ambrosiana ha operato alcuni spostamenti senza con ciò trovare la via della rete di Sentimenti. Arbitro: Soliani.

Torino-Milano 3-2 (1-1)

TORINO, 10. — Il Milano per aver avuto forse poca fiducia nella propria forza ha perso una partita che vinceva ancora a pochi minuti dalla fine. Ma i diavoli si sono trovati in difesa ed hanno lasciato così buon gioco all'attacco granata che ottenuto il pareggio a 8 minuti dalla fine è passato decisamente in vantaggio dopo 86 minuti di gioco. Il gioco è alterno nei primi minuti e al 7' gli Olivieri si impegnano. Poi al 15' Petron, a conclusione di un bell'attacco in linea, impegna con forte tiro la difesa milanista ma non ottiene che un calcio d'angolo.

Al 32' su altro attacco dei granata è Remondini che libera l'area milanista da una pericolosa azione. I più attivi sono Gaddoni e Ferrero. E al 37' registriamo il primo punto: è Coppa che devia in porta un pallone di Leich passato a questi da Boffi. Reazione pronta dei padroni di casa che al 41' ottengono il pareggio, su rovesciata di Gaddoni che è stato servito di precisione da D'Odorico.

Nella ripresa i diavoli rosso-neri si portano subito all'attacco e al 5', in seguito a calcio di punizione effettuato dal limite dell'area sulla linea diretta della porta, Boffi, con tiro potente e preciso, mette in rete. Breve reazione dei granata, i quali al 17' corrono un nuovo pareggio su tiro di Boffi che viene respinto dal montante destro. Altri attacchi milanesi e poi sono gli ospiti che al 22' si liberano da una situazione pericolosa ad opera dell'attentissimo Remondini. Al 24' e al 32' due angoli contro il Milano e al 37' il pareggio. E' Bo che segna su passaggio di Ferrero. Continuano gli attacchi torinesi e al 41' Petron ottiene il punto della vittoria in seguito anche ad azione incerta di Bonizzoni. Il Milano ora passa ancora all'attacco e a pochi secondi dalla fine Boffi con tiro potente fa battere il pallone sul montante. Arbitro: Dattilo.

Bari-Modena 1-0 (1-0)

BARI, 10. — La gara viene iniziata soltanto alle 16,15. Vi è vento e scarso pubblico. Nei primi minuti di gioco Costantino e Capocasaletto mancano due belle occasioni. Poi l'iniziativa delle azioni passa al Modenese ma Netti e Zironi non vogliono essere da meno dei colleghi baresi e non riescono a segnare. Il gioco è poi alterno per qualche minuto e al 30' si arriva alla rete, che sarà l'unica della giornata. Bonino lancia. Due, Sentimenti respinge. Due riprende ma interviene sulla traiettoria in tempo il mediano modenese Galli e il pallone è respinto, ma Due è duro da morire; riprende ancora e finalmente trova la via libera. Rete. Il resto del tempo vede un gioco equilibrato.

Nella ripresa i baresi sono quasi sempre all'attacco e ottengono infatti presto due angoli senza esito, però? Poi alla mezz'ora a Sentimenti III che impegna Cubi, il quale si libera bene. L'ultimo quarto d'ora del gioco è a favore dei baresi che attaccano e ottengono altri due calci d'angolo; ma la difesa barese manovra bene e il punteggio non aumenta. Si sono tirati nei novanta minuti di gioco sei calci d'angolo contro il Modena e quattro contro la Bari. Arbitro: Ciambrellini.

impegnano ancora la difesa rossoneria, ma nulla di fatto.

Spezia-Anconitana 1-0 (1-0)

SPEZIA, 10. — Successo di misura, ma meritato dei bianchi, i quali si sono imposti alla compagine giallorossa dopo novanta minuti di lotta accanita e cavalleresca. Lo Spezia si è buttato all'attacco fin dai primi minuti, chiamando al lavoro il portiere marchigiano. L'Anconitana ha respinto i primi attacchi con sicurezza e non ha poi mancato di portarsi a sua volta in area avversaria, ma senza successo. Al 36' un tentativo del Spezia si è risolto in un tiro imparabile di Cappelli. Nel secondo tempo si è registrato un ritorno offensivo dell'Anconitana tendente al pareggio, ma Caselli non si è lasciato sorprendere. Alla distanza lo Spezia si è ancora imposto, mancando di poco alcuni tiri. Arbitro: Rizzo.

VERONA, 10. — Le partite, come quella che ieri si è vista allo Stadio Comunale, vanno catalogate con un segno negativo. Lo sport non ha guadagnato, tutt'altro. Questa volta però la colpa non risale tanto ai giocatori od al pubblico, bensì all'arbitro. Ieri Carminati ha fallato completamente, non il risultato cioè i due punti segnati dal Verona, non offrendo il fianco al minimo rilievo ma la sostanza e la sportività della contesa.

Un incontro che nel primo tempo era filato via nella maniera più regolare e più corretta, che aveva avuto un finale entusiasmante per la prodezza della squadra veronese, è degenerato nella ripresa, terminando dopo interruzioni, proteste, fischi, urla con ventotto minuti che tiravano ad arrivare al 90. minuti, e i nerazzurri, che ormai nulla avevano più da fare, paghi, i gialli blu, del bottino conseguito.

E' stato al 12' della ripresa che l'arbitro ha inferito alla contesa il colpo che l'ha fatta rotolare giù per la china pericolosa. La palla era contesa fra Andreis e Corbelli, il veronese deve aver toccato dopo il nerazzurro, fatto con un «diretto» di destro che colpiva in piena faccia Andreis mettendolo fuori. E' facile intuire, più che descriverlo, l'ondata di uria e di fischi, da parte del pubblico e la confusione sorta in campo. L'arbitro accorre dov'è lo assembramento dei giocatori, tiene il cerchio. Ci si attende l'espulsione di Corbelli, o per lo meno di tutti e due i giocatori, dato che in quel momento si stava giocando al calcio e non si trattava di un incontro di pugilato. Invece nulla di tutto questo. Ritornata la calma, dopo alterchi e discussioni, la partita viene ripresa a ranghi completi. Ma ormai l'arbitro ne aveva sostanzialmente perduto la redini. Così si intrattiene ancora a discutere con i giocatori dopo il secondo punto del Verona, così non punisce un atterramento alla spalla, ad opera di Signorini, di Biagini che era a pochi metri dalla porta, così finisce con l'espellere dopo lo stesso Biagini per un fallo che non aveva certo la gravità di quello commesso in precedenza da Corbelli.

Lazio-Juventus 1-1 (1-1)

ROMA, 10. — La Lazio gioca contro sole ed opera subito alcune belle azioni offensive con Vetranno che manda a lato di poco. Al 6' angolo contro la Lazio seguito due minuti dopo da uno contro la Juventus. Al 15' i bianco-neri passano in vantaggio. E' Santucci che in seguito a una bella discesa in linea, su passaggio di Gabetto, batte. Blason. Reazione pronta dei laziali ma scarsa efficacia delle loro azioni offensive. Al 25' gli azzurri sono in angolo e al 28' la stessa punizione viene inflitta contro la Juventus. Al 35' l'azione del pareggio. Angelo contro la Juventus. Lo tira Capri, riprendo Milano che getta il pallone a Ricciardi il quale di testa devia in rete, malgrado il disperato tentativo di Amoretti. Reazione pronta dei bianco-neri e poco prima della fine Gabetto sciupa una magnifica occasione per riportare i suoi colori in vantaggio.

La ripresa si inizia con attacchi laziali e al secondo minuto Ricciardi manda a lato di poco. Il gioco è veloce ma privo di tecnica, al 15' un angolo contro la Juventus seguito poco dopo da un altro. Contrattacco degli uomini di Monti e De Filippis manda a lato di poco al 21'. Al 27' e al 29' la Juventus è in angolo: unico frutto avuto dagli attacchi insistenti dei laziali. La Juventus si difende a denti stretti ma al 32' subisce un altro angolo. Contrattacco dei juventini che al 34' con Giarretta mette in rete un pallone; ma l'arbitro aveva rilevato e fischietto già il fuochi gioco. Negli ultimi dieci minuti di gioco è sempre la Lazio che attacca ma l'esito non cambia per la forte difesa opposta dagli ospiti. Arbitro: Moretti.

La squadra vincitrice va elogiata in blocco. Ha sentito la partita e si è battuta con impegno e con volontà tali da far passare in seconda linea quelle che possono essere le manchevolezze di natura tecnica. Nel confronto con i cugini della Laguna ha ritrovato l'orgoglio del combattente cui non fanno ombra i grandi nomi degli avversari, ma anzi trae da ciò motivo per gettare sulla bilancia tutto il peso di quelle virtù morali che non sempre riescono ad affiorare. Micheloni ha tirato giù la saracinesca davanti alla sua rete pur non essendo stato, salvo nell'occasione

Casale-Alessandria 1-1 (0-0)

CASALE, 10. — L'incontro, povero di tecnica, ma assai combattuto, si è risolto, con un esito di parità. Il primo tempo si è chiuso 0 a 0 dopo fasi alterne. Nella ripresa l'Alessandria ha forzato l'andatura ed al 31' si è portata in vantaggio con un punto marcato da Parodi su calcio di punizione. Il Casale pur ridotto a dieci uomini in seguito all'espulsione di Rovida, ha assunto il comando impegnando, a fondo i grigi ripiegati in prudente difesa. Lo sforzo dei nero-stellati è stato coronato dal successo con il punto di paraggio marcato da Callori su azione in linea proprio alla scadenza del tempo. Calci d'angolo: due a favore del Casale contro uno per l'Alessandria. Arbitro: Gorini.

Vigevano-Palermo 1-1 (0-0)

VIGEVANO, 10. — I granata hanno marcato una buona superiorità sugli ospiti siciliani, tuttavia questi sono riusciti a strappare un risultato di parità grazie alla foga ed alla volontà dimostrata per tutti i novanta minuti. Terminato il primo tempo 0 a 0, il Vigevano, si è fatto minaccioso nella ripresa, mettendo ripetutamente in pericolo la rete avversaria. Al 29' però su improvviso contrattacco del rosa-neri ed uscita a vuoto di Gori, Di Falco ha segnato facilmente a porta vuota. Il pareggio è stato raggiunto dal Vigevano al 29' su rigore convertito in rete da Zanella. Indi il Palermo è ripiegato in difesa salvandosi ripetutamente in angolo. Arbitro: Zanetti.

VERONA, 10. — Le partite, come quella che ieri si è vista allo Stadio Comunale, vanno catalogate con un segno negativo. Lo sport non ha guadagnato, tutt'altro. Questa volta però la colpa non risale tanto ai giocatori od al pubblico, bensì all'arbitro. Ieri Carminati ha fallato completamente, non il risultato cioè i due punti segnati dal Verona, non offrendo il fianco al minimo rilievo ma la sostanza e la sportività della contesa.

Un incontro che nel primo tempo era filato via nella maniera più regolare e più corretta, che aveva avuto un finale entusiasmante per la prodezza della squadra veronese, è degenerato nella ripresa, terminando dopo interruzioni, proteste, fischi, urla con ventotto minuti che tiravano ad arrivare al 90. minuti, e i nerazzurri, che ormai nulla avevano più da fare, paghi, i gialli blu, del bottino conseguito.

Verona-Venezia 2-0 (1-0)

VERONA, 10. — Le partite, come quella che ieri si è vista allo Stadio Comunale, vanno catalogate con un segno negativo. Lo sport non ha guadagnato, tutt'altro. Questa volta però la colpa non risale tanto ai giocatori od al pubblico, bensì all'arbitro. Ieri Carminati ha fallato completamente, non il risultato cioè i due punti segnati dal Verona, non offrendo il fianco al minimo rilievo ma la sostanza e la sportività della contesa.

Un incontro che nel primo tempo era filato via nella maniera più regolare e più corretta, che aveva avuto un finale entusiasmante per la prodezza della squadra veronese, è degenerato nella ripresa, terminando dopo interruzioni, proteste, fischi, urla con ventotto minuti che tiravano ad arrivare al 90. minuti, e i nerazzurri, che ormai nulla avevano più da fare, paghi, i gialli blu, del bottino conseguito.

E' stato al 12' della ripresa che l'arbitro ha inferito alla contesa il colpo che l'ha fatta rotolare giù per la china pericolosa. La palla era contesa fra Andreis e Corbelli, il veronese deve aver toccato dopo il nerazzurro, fatto con un «diretto» di destro che colpiva in piena faccia Andreis mettendolo fuori. E' facile intuire, più che descriverlo, l'ondata di uria e di fischi, da parte del pubblico e la confusione sorta in campo. L'arbitro accorre dov'è lo assembramento dei giocatori, tiene il cerchio. Ci si attende l'espulsione di Corbelli, o per lo meno di tutti e due i giocatori, dato che in quel momento si stava giocando al calcio e non si trattava di un incontro di pugilato. Invece nulla di tutto questo. Ritornata la calma, dopo alterchi e discussioni, la partita viene ripresa a ranghi completi. Ma ormai l'arbitro ne aveva sostanzialmente perduto la redini. Così si intrattiene ancora a discutere con i giocatori dopo il secondo punto del Verona, così non punisce un atterramento alla spalla, ad opera di Signorini, di Biagini che era a pochi metri dalla porta, così finisce con l'espellere dopo lo stesso Biagini per un fallo che non aveva certo la gravità di quello commesso in precedenza da Corbelli.

Verona-Venezia 2-0 (1-0)

VERONA, 10. — Le partite, come quella che ieri si è vista allo Stadio Comunale, vanno catalogate con un segno negativo. Lo sport non ha guadagnato, tutt'altro. Questa volta però la colpa non risale tanto ai giocatori od al pubblico, bensì all'arbitro. Ieri Carminati ha fallato completamente, non il risultato cioè i due punti segnati dal Verona, non offrendo il fianco al minimo rilievo ma la sostanza e la sportività della contesa.

Un incontro che nel primo tempo era filato via nella maniera più regolare e più corretta, che aveva avuto un finale entusiasmante per la prodezza della squadra veronese, è degenerato nella ripresa, terminando dopo interruzioni, proteste, fischi, urla con ventotto minuti che tiravano ad arrivare al 90. minuti, e i nerazzurri, che ormai nulla avevano più da fare, paghi, i gialli blu, del bottino conseguito.

E' stato al 12' della ripresa che l'arbitro ha inferito alla contesa il colpo che l'ha fatta rotolare giù per la china pericolosa. La palla era contesa fra Andreis e Corbelli, il veronese deve aver toccato dopo il nerazzurro, fatto con un «diretto» di destro che colpiva in piena faccia Andreis mettendolo fuori. E' facile intuire, più che descriverlo, l'ondata di uria e di fischi, da parte del pubblico e la confusione sorta in campo. L'arbitro accorre dov'è lo assembramento dei giocatori, tiene il cerchio. Ci si attende l'espulsione di Corbelli, o per lo meno di tutti e due i giocatori, dato che in quel momento si stava giocando al calcio e non si trattava di un incontro di pugilato. Invece nulla di tutto questo. Ritornata la calma, dopo alterchi e discussioni, la partita viene ripresa a ranghi completi. Ma ormai l'arbitro ne aveva sostanzialmente perduto la redini. Così si intrattiene ancora a discutere con i giocatori dopo il secondo punto del Verona, così non punisce un atterramento alla spalla, ad opera di Signorini, di Biagini che era a pochi metri dalla porta, così finisce con l'espellere dopo lo stesso Biagini per un fallo che non aveva certo la gravità di quello commesso in precedenza da Corbelli.

Salernitana-Sanremo 1-1 (3-0)

SALERNO, 10. — Vittoria a sorpresa dei bianco-azzurri i quali superando ogni pronostico, hanno letteralmente travolta la solida compagine ligure sotto una valanga di gol. La Salernitana malgrado il risultato si è condotta onorevolmente, per cui il grave passivo si spiega unicamente con la grande giornata della prima linea locale. Inizialmente il gioco è grande andatura. Vallesse al 14' ha aperto la serie dei punti, segnando ancora al 16'. Ripetuti contrattacchi dei ligure non hanno avuto esito, mentre Cenci ha marcato un terzo punto per la Salernitana al 42' su un quarto punto dell'arbitro. Nella ripresa quarta rete di Jacovacci al 10. Al 13' ha segnato ancora Jacovacci. Nel corso di una reazione del Sanremo, Betolo I ha salvato l'onore per i ligure. Al 35' ultimo punto di Presello ed al 37' ultima rete della giornata ad opera di Bergonini. Arbitro: Scotti.

Fanfulla-Spal 1-0 (1-0)

LODI, 10. — Vittoria di misura del bianco-neri nel corso di un incontro che non ha registrato fatti molto interessanti. Nel primo tempo il Fanfulla ha dominato leggermente colando un punto al 39' su calcio di punizione battuto da Crola. Questo vantaggio non è stato aumentato dai bianco-neri, perché nella ripresa la Spal ha reagito con pericolose azioni sfiorando più volte il pareggio. Il secondo tempo è risultato perciò equilibrato e solo nel finale il Fanfulla ha serrato la file per evitare sorprese. Sono stati calciati 6 angoli da Fanfulla, contro 3 della Spal. Arbitro: Coletti.

Le partite di domenica 16

DIVISIONE NAZIONALE A	
Trieste: Triestina-Lazio	
Luca: Lucchese-Bologna	
Milano: Ambrosiana-Torino	
Liguria: Liguria-Milano	
Napoli: Napoli-Genova	
Roma: Roma-Bari	
Torino: Juventus-Novara	
Modena: Modena-Livorno	

DIVISIONE NAZIONALE B	
Venezia: Venezia-Spezia	
Bergamo: Atalanta-Verona	
Alessandria: Alessandria-Padova	
Firenze: Fiorentina-Palermo	
Siena: Siena-Fanfulla	
Ancona: Anconitana-Spal	
Sanremo: Sanremese-Pisa	
Vercelli: Pro Vercelli-Casale	
Vigevano: Vigevano-Salernitana	

DIVISIONE NAZIONALE C	
Udine: Udinese-Monfalcone	
Vicenza: Vicenza-Mestre	
Pola: Grion-Treviso	
Rovigo: Rovigo-Fiumana	
Isola d'Istria: Ampelea-Marzotto	
Ars: Arsa-Ponzianna	
Gorizia: Pro Gorizia-Audace	

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	25	14	8	3	46	27	36
Torino	25	12	8	5	30	45	32
Ambrrosiana	25	12	7	6	45	27	33
Genova	25	12	6	7	44	30	33
Liguria	25	12	6	7	31	25	30
Roma	25	11	5	10	27	31	25
Lazio	25	10	5	9	24	29	25
Napoli	25	9	7	9	28	26	25
Bari	25	9	7	9	23	21	21
Juventus	25	7	7	11	25	28	21
Novara	25	6	9	10	27	45	21
Lucchese	25	6	9	10	27	45	21
Milano	25	6	9	10	27	45	21
Triestina	25	6	9	10	27	45	21
Livorno	25	6	9	10	27	45	21
Modena	25	6	9	10	27	45	21

DIVISIONE NAZIONALE B

Atalanta	26	13	9	4	37	20	35
Siena	26	13	8	5	34	24	34
Fiorentina	26	11	11	3	44	17	31
Arezzo	26	12	7	9	45	28	29
Avellino	26	10	9	7	27	22	29
Venezia	26	10	9	7	27	22	29
Verona	26	11	7	8	32	23	27
Fantulia	26	10	9	7	37	35	27
Pro Vercelli	26	10	8	8	22	23	26
Palermo	26	10	6	10	32	24	26
Spezia	26	9	7	9	36	37	25
Pisa	26	9	7	9	36	37	25
Padova	26	10	5	11	43	42	25
Sanremese	26	10	5	11	43	42	25
Alessandria	26	9	6	11	40	31	24
Spal	26	10	4	12	35	42	22
Valeriano	26	6	10	10	38	31	21
Salernitana	26	7	3	16	31	46	17
Casale	26	2	5	19	12	55	9

DIVISIONE NAZIONALE C

Udinese	24	17	5	2	52	20	39
Treviso	24	13	7	4	47	28	33
Vicenza	24	13	7	4	44	17	31
Marzotto	24	12	5	7	45	28	29
Fiumana	24	11	6	6	31	15	28
Giron	24	9	6	9	33	24	24
Rovigo	24	7	7	10	36	41	21
Mestre	24	8	5	11	31	42	21
Ponzianna	24	7	6	11	27	32	20
Arsa	24	7	6	11	26	34	20
Audace	24	8	3	13	31	40	19
Pro Gorizia	24	5	7	12	25	47	17
Ampelea	24	5	7	12	15	37	17
Montalcione	24	5	7	12	15	37	17

PRIMA DIVISIONE

Venezia

Legnago	21	13	4	4	47	28	30
Marzotto B	21	13	4	4	47	28	30
Vicenza B	21	12	5	4	53	22	29
Rossi	20	9	5	6	43	26	23
Schio	20	9	5	6	38	28	23
Cadividav	21	10	3	8	32	25	23
Thiene	21	7	8	6	24	24	22
Lomigo	21	8	3	10	25	32	19
Cerea	21	4	8	9	28	51	13
Malco	20	4	6	10	25	47	13
S. Martino	20	3	7	10	27	44	13
Sanguinetto	21	1	4	16	17	67	6

Girona B

Venezia B	21	14	3	4	64	14	32
Ceggia	21	12	5	4	39	22	29
San Donà	21	12	5	4	41	23	29
Padova B	21	12	3	6	51	33	27
Dolo	21	9	4	8	37	41	22
Mezzomo	21	5	9	30	30	19	19
Mestre B	21	7	3	10	31	39	17
Rovigo B	21	8	0	11	40	43	16
Mogliano	21	5	6	10	27	44	13
Conegliano	21	5	5	11	19	52	15
Adriate	20	4	5	11	29	44	13
Treviso B	19	3	5	11	18	35	11

Venezia Giulia

Triestina B	24	15	3	5	70	25	33
Giovinetto	24	13	6	5	44	31	32
Pieris	24	14	3	8	52	34	31
Udinese B	24	12	7	5	57	29	31
Basiglio	24	10	9	4	32	24	29
Pordenone	24	8	8	8	33	25	23
Sandanele	24	8	8	8	33	25	23
Solvay	24	8	8	8	33	25	23
Spilimbergo	24	8	8	8	33	25	23
Sangorgianna	24	8	8	8	33	25	23
Tricesimo	24	7	4	13	37	37	18
Serenissima	24	6	6	12	23	33	15
Littorio	24	4	0	20	17	91	7
Postumia	24	4	0	20	17	91	7

Venezia Trentina

Verona B	15	10	2	3	39	12	28
Trento	15	10	2	3	39	12	28
Scaligera	15	7	2	5	30	23	16
Audace B	15	7	2	5	30	23	16
Pescantina	15	7	2	5	30	23	16
Benacense	15	4	3	8	13	33	11
Bozan	15	4	3	8	13	33	11
Rovereto	15	3	3	8	13	33	11
Merano	15	3	3	8	13	33	11

SECONDA DIVISIONE

Venezia

Monti	16	10	3	3	54	20	23
Mirano	16	10	3	3	37	25	23
Scapin	17	9	3	5	38	21	21
Bassanello	16	7	4	5	49	20	18
Venezia C	16	7	4	5	49	20	18
Giorione	16	7	2	7	21	37	16
Pellizzari	16	7	2	7	21	37	16
Petrarca	16	2	4	10	23	50	8
Schia B	16	2	4	10	23	50	8

SEZIONI PROPAGANDA

Venezia A

Moretti	7	3	3	1	16	7	9
Italia	6	3	2	1	14	10	8
Crastalleria	7	3	2	2	10	6	8
Burano	6	3	0	3	9	7	6
Carpeneo	6	0	1	5	4	23	1

Girona B

Sirna	8	6	2	0	23	4	14
Dimm	8	3	4	1	11	9	10
Chirignago	8	2	4	2	23	15	8
Unione	6	1	2	4	3	16	4
S. Elena	7	1	2	4	8	13	4
Malamocco	7	1	2	4	7	17	4

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Borletti	10	14	0	2	633	453	30
Triestina	16	13	0	3	574	443	29
Bolognese	16	12	0	4	564	440	28
Pirelli	15	9	0	6	443	475	24
Reyer	16	8	0	8	506	491	23
Gut Pavia	15	8	0	7	491	479	23
Lazio	15	3	0	12	417	570	18
Paroli	16	2	0	14	434	558	18
Napoli	15	1	0	14	421	535	16

NAZIONALE FEMMINILE

Ambrrosiana	6	5	0	1	175	125	11
Audax	6	4	0	2	157	133	10
Spiga	6	4	0	2	145	135	10
Gordana	6	3	0	3	175	144	9
Gut Milano	6	1	0	5	85	118	7
Roma	6	1	0	5	113	195	7

Pallavolo

DIVISIONE NAZIONALE

Amatori	13	11	1	1	233	43	23
Gut Torino	13	8	3	2	100	46	19
Gut Roma	12	6	3	3	65	59	15
Roma	13	5	3	5	76	81	13
Gut Pavia	11	3	3	5	49	95	9
Torino	12	3	2	7	51	75	8
Gut Padova	12	3	2	7	51	75	8
Napoli	12	1	2	9	53	130	4

Padova-Pro Vercelli 3-1 (1-0)

PADOVA, 10. — La partita, che aveva interesse vitale per i biancoscudati, fu decisa da una serie di errori, piuttosto scabelli nella prima fase, e' accesa nel secondo tempo, allorché i locali, ottenendo un secondo punto, hanno dato modo ai vercellesi di sferrare i loro migliori attacchi, particolarmente nell'intento di non subire una nuova gravissima lesione come quella della loro ultima gara. Gli sforzi dei compagni di Padova, però, a un rusciano nell'intento, poiché, a un quarto d'ora dalla fine, i biancoscudati hanno dato un colpo di grazia, con un terzo punto, e si è conclusa la partita, con la vittoria di Padova, che non rimaneva che la consolazione di una rete ottenuta quasi allo scadere delle operazioni, in un periodo durante il quale i biancoscudati, giocando sullo splendore della tranquillità, era un po' assente e fermo, pago del pingue bottino.

La festività pasquale non ha impedito che alla partita assistessero oltre mille persone. La Pro Vercelli, sempre quadrata e rude, privata di Lanino, sostituito da Beretta, ha offerto cose notevoli. Vi sono stati, nel suo gioco, ardenti anche a tratti e quanto mai decisa in difesa, non ha presentato atleti d'eccezione. E se Quarto ha pur vinto il duello, che lo opponeva all'opposto cannoneiere, il patafano Orzan, non ha tuttavia denotato doti spiccate di giocatore completo, avendo egli fallito numerosi tiri, abbando-stando facilmente a una bella azione, pronta nel suo intimo, e d'istinto, pronto movimento, ha denotato chiaramente una sterilità, dovuta in modo precipuo ad imprecisione, di tutti i suoi componenti. Forse il solo Biraghi, ed in parte Alberico, si sono levati un po' dalla media. Nella mediana la condotta di Vannucci è stata buona, lineare, ma spesso scartata di autorità, mentre a scabellato che i due laterali, padri Sodini e Bevoli, non valgono molto. Bene invece, in difesa, De Grandi e lo stesso giovanissimo Beretta. Cavanua s'è lasciato ingannare dal pallone di Monti, pur essendo fatto ammirare in alcune belle parate e pronti interventi.

La Padova ha giocato una buona partita, non molto di più d'una buona partita. Ha avuto un inizio fiacco, qualche battuta vuota, qualche zona morta. Ma nel complesso ha condotto, con autorità maggiore all'attacco, ed ha saputo reggere alla difesa. Nel reparto avanzato, il Cappello, sempre un po' lento, ma pur sempre abile giocatore di alta classe, ha dato il via alle migliori azioni, e ha dato assente e linea al reparto, ed è stato autore virtuale di due dei tre punti ottenuti. Numero uno in campo per classe, e in difesa, ha avuto un'ottima partita. In difesa, ha avuto un'ottima partita. In difesa, ha avuto un'ottima partita.

Si apre il gioco con una velocità, che si manifesta in un'azione consecutiva, senza esito, a favore del Marzotto. L'Udinese è pronta per il contrattacco e risponde con delle azioni che sono appaite con sicurezza da un'azione consecutiva, senza esito, a favore del Marzotto. L'Udinese è pronta per il contrattacco e risponde con delle azioni che sono appaite con sicurezza da un'azione consecutiva, senza esito, a favore del Marzotto.

Le due squadre fanno il loro ingresso alternato, alle ore 16 precise. Il Padova, per doversi d'ospitalità, è in maglia azzurra. Ai bianchi manca Lanino, sostituito dall'esordiente Beretta. I locali presentano Lazzerini, pure alla sua prima comparsa in prima squadra, al posto di Degli Epistoli, infortunato a Bergamo. Battute piane: prima sgroppata vana di Pavan. I bianchi premiano leggermente e Salati tenta di minare a rete (3) con tiro forte. Grassetto interviene. Finta di Quarto: Chinol e Biaghi, impedendogli una tiro da una decina di metri. Risponde Cappello (5) con un tiro fuori d'un palmo. Arresto di Cavanua d'un pallone parabolico di Lazzerini. Zona azzurra: tiro fuori di Cappello (8) e pronta, decisa difesa dei piemontesi, che trovano modo di compiere qualche puntata in area pavatina. Angolo per i bianchi (12), scaturito in un duello Biraghi-De Marchi. Lo stesso Biraghi calca fuori. Scarso emozioni ed equilibrio. Statico Pozzo calca calcio (19) e Vismati para bene a terra. I vercellesi sono ora all'attacco. Bella azione Monti-Orzan: tiro del centro azzurro e parata di Cavanua. Poco dopo Alberico calca diagonale: la palla esce d'un palmo. Tiro Orzan (23) su punizione di Monti: parata col portiere vercellese. Parata a terra di Vismati su tiro di Quarto, che trovavasi però in fuori gioco.

Lazzerini non indovina poche e il pubblico lo sbucca. Un'uscita di Cavanua (31) su azione individuale di Monti rompe la musoneria d'un gioco sciatto. Al 33' scaturisce un tiro di Cappello e tiro secro del diavolo padovano sul palo: riprende Pavan che mette deciso a rete. Al 35' lo stesso Pavan manca un facile pallone preparatogli a meraviglia dal brillante Cappello. Angolo contro il Padova (36) su fuga di Pozzo. Quarto (39) manda alle stelle (errore della difesa padovana) un pallone da rete. Due tiri di Pozzo e Salati prima del fischio di fine gara.

Attacchi pronti del Padova, fuori d'un palmo, e di Orzan che impugna seriamente Cavanua. Ma il Vercelli riprende minaccioso. Scambio improvviso, Cappello che allunga a Lazzerini, spostato al centro. Un tiro fiacco, ma preciso e al punto è fatto. Bella parata di Vismati (7) su testa di Quarto, che due minuti dopo, manda a lato un pallone portogli bene da Biraghi. Zona di larga pressione dei bianchi, minacciosi, ma poco precisi. Il Padova

Siena-Atalanta 3-2 (2-2)

SIENA, 10. — Nell'incontro fra la capofila della classifica e la squadra locale, il torneo della B ha avuto ieri la sua grande giornata per le emozioni che ha fornito la partita stessa, alla quale ha presenziato una grande folla, trepidante di entrare in campo, e di passione. La vittoria è toccata al Siena per la grande vitalità e lo spirito di emulazione che ha animato l'undici bianco-nero; ma la squadra nero-azzurra, pure sconfitta, ha lasciato una grande impressione e merita piena lode.

L'inizio veloce del Siena ha obbligato i nero-azzurri a una guardata difesa nel primo quarto d'ora, poscia su improvviso rovesciamento di fronte l'Atalanta si è portata in vantaggio al 18' con un punto marcato da Cominelli. Il Siena non si è disunito, ma ripresa la serie dei suoi attacchi, ha pareggiato al 21' su tiro di Renoldi. Due minuti appresso, fra i clamori della folla, lo scudetto ha inflitto nuovamente la rete di Borgioli. I colpi di scena non erano ancora finiti perché al 40' su calcio d'angolo Nicolosi ha pareggiato a sua volta per i bergamaschi. La ripresa si è mantenuta sempre vivace ed emotiva. Al 9' terzo punto di Renoldi per il Siena. Al nuovo smacco l'Atalanta ha fatto appello ad ogni risorsa per sfuggire alla sconfitta, ma il Siena, sempre fresco e battagliero, ha tenuto fronte all'antagonista, contenendo i nero-azzurri fino alla chiusura dell'incontro. Arbitro: Salvadori.

La partita non ha messo in evidenza nulla di eccezionale, se si eccettua una grande combattività, sfociata in tratti in anticipati ripicci fra i singoli giocatori, irrenati a tempo dell'arbitro, che ha sempre tenuto in pugno la gara. Nel primo tempo nulla di notevole tranne un calcio d'angolo contro i locali e un tiro di Zaro respinto dal palo. Nella ripresa, dopo due calci d'angolo consecutivi contro gli ospiti (11) la Pontzianna ottiene il punto della vittoria per merito di Rascini, che di testa gira in rete un spionetto di Miot (18). La reazione dell'Ampelea è precoce, nulla, in quanto i bianco-rossi non riescono ad impegnare la difesa azzurra che due sole volte con altrettanti tiri di Isipiro (22) e di Lani (28). Il finale è però ancora di marca triestina: infatti al 32' Archesso è costretto ad effettuare una difficile uscita a tuffo sui piedi di Capitano, spostato all'alza destra e al 43' è chiamato al lavoro su un pericoloso tiro di Trevisan II. Sarà questa la più bella azione di tutta la giornata.

PONZIANNA: Scarpa; Capitano, Cesarini, Comar, Fumiani, Rossi, Mazzoli, Miot II, Trevisan II, Rascini, Moro. — AMPELEA: Archesso, Fontegher, Menis; Chelleri, Giorda, Corbato; Lanzi, Stolla, Isipiro, Zaro, Parovel. — ARBITRO: Marzilli.

TREVISANO, 10. — Non si può certo dire che il poco pubblico disertato in tribuna e sulla gradinata, si sia per lo più divertito. L'incontro si annuncia già privo di interesse. Contro una compagine così nulla da chiedere al campionato, una squadra come il Treviso che a sua volta non ha più alcuna aspirazione, non poteva che giocare una partita fiacca e senza interesse. Anche le formazioni erano di ripiego. All'Arsa mancava il centro avanzanti Silli e il suo posto era stato

Posizioni minuziosamente nelle Venezia nei campionati di Prima Divisione

GIRONE A

Legnago-San Martino 3-2 (0-0)

LEGNAGO, 10. — La superiorità dimostrata per tutta la durata dell'incontro dal bianco celesti, è stata certamente assai maggiore di quella che dimostrò il risultato ristrettissimo al termine dei novanta minuti di gioco. Dopo un primo tempo chiuso in bianco malgrado il Legnago avesse più volte sfiorato il successo con ripetuti tiri di Brazzabeni e Festi, passato ancora una volta tra gli avversari, è Campara che in apertura della ripresa riprendendo un netto passaggio, del centro attaccò Brazzabeni non senza difficoltà a battere il pur attento difensore avversario. Un minuto più tardi gli ospiti trovarono inaspettatamente il pareggio grazie al mediano Soro che nella foga di liberare la propria area manda in rete, il pareggio spazza gli ospiti che al 7° passano in vantaggio con Resi, ma questo successo sarà di breve durata poiché i locali possono pareggiare al 29° e passare decisamente in vantaggio al 40° con un duplice di Facchini. Sono stati battuti quattro calci d'angolo contro gli ospiti ed uno solo contro i locali.

LEGNAGO: Gazzo, Bissolati, Frisoni, Sorio, Pisani, Lucchini; Campara, Ortensi, Brazzabeni, Festi, Facchini, S. MARTINO: Padovani; Somenzetti, Avesani, Solati, Monty, Pimazzoni; Zavarise, Albertini, Rossi, Gambetti, Micheloni. Il Arbitro Agnolini.

Cadavid-Thiene 0-0

CADDAVID, 10. — La dea bendata ha negato ieri tutti i favori alla squadra locale. Il Cadavid ha mancato una netta superiorità sulla squadra di Thiene e ciononostante non è riuscito a passare. Non solo i locali hanno saputo aprirsi il varco nella difesa avversaria con azioni manovrate, ma neppure hanno saputo approfittare di ben tre calci di rigore concessi loro dall'arbitro, giacché il primo era scappato da Rognini al primo tempo, il secondo da Bregoni al 15° ed il terzo da Azzetti al 35° della ripresa. Si aggiungano inoltre otto calci d'angolo battuti contro il Thiene.

Vicenza B-Sanguinetto 3-0 (0-0)

SANGUINETTO, 10. — Ancora una volta i locali hanno dovuto abbassare bandiera sul proprio terreno, subendo una nuova e quarta sconfitta ad opera dei cadetti vicentini. Chiusa la prima parte dell'incontro con un nulla di fatto e con una netta superiorità dei locali, ne è seguita una ripercussione disastrosa. Gli ospiti approfittando del collasso della compagine locale hanno saputo in brevissimo tempo togliere una vittoria che non ammette nessuna scusante per i locali. Si era infatti giunti al 20° della ripresa con le due squadre ancora alla ricerca del punto, quando Franchi poteva violare per la prima volta la rete di Fortuna. Sei minuti più tardi il compagno Suppi metteva nel sacco il secondo pallone, mentre Zuccheri al 34° calca sul montante con calcio di rigore, ma al 39° Suppi ancora portava a tre il bottino per la propria squadra. Il finale di gara locale ha trovato nella difesa avversaria un ostacolo non tanto sormontabile.

VICENZA B: Comar, Rodighiero, Rigioni, Filippi, Abeni, Zuccheri; Franchi, Pievesan, Suppi, Morotto, Zecchinato, SANGUINETTO: Fortuna; Segala, Favella; Pachera, Passolongo, Maranzoni; Modenati, Barilari, Lanza, Tambalo, Stagnoli. Il Arbitro: Parpaola.

Schio Cerea 5-3 (4-1)

SCHIO, 10. — Con un gioco velocissimo e redditizio, lo Schio si è assicurato la vittoria sin dal primo tempo. L'innesto di Chiozza e Pitacco nel reparto di punta hanno contribuito al risveglio di tutta la squadra, la quale, animata dal proposito di affermarsi per riguardare il terreno perduto, ha disputato una partita generosa. Gli schiesi si sono portati in vantaggio al 10° con un calcio di rigore, e al 15° con un calcio di rigore. Al 20° la difesa degli avversari, E. Stella, che all'8° mette di testa il pallone in rete. La pressione dei locali aumenta gradatamente con lo svolgersi dell'incontro. A coronamento di una magnifica serie di azioni al 18° Pitacco segna nuovamente su passaggio di Dal Prà. Il Cerea reagisce improvvisando un'azione che si conclude con un punto di Faccioni al 27°. Dopo un calcio di punizione ed un paio di Gressini Pitacco aumenta il punteggio al 42° mentre Cortiana, solo un minuto dopo, batte nuovamente Russo. Al 44° della ripresa il Cerea mette a segno un rigore concesso dall'arbitro. Segue una serie di calci d'angolo per entrambe le parti e quindi il portiere schiese è costretto ad abbandonare il gioco perché sfortunato. Lo sostituisce Piva e la squadra rinforza la mediana per evitare dello schio. Al 40° Cortiana segna il quinto punto per gli schiesi, mentre Rossignoli, al 40° batte Piva con un potente tiro.

SCHIO: Lora; Gressini, Pugliese; Piva, Bortoloso, Magnabosco; Chiozza, Pitacco, Cortiana, Stella; Dal Prà. CERA: Russo; Castellani, Rossignoli II; Adami, Pallaro, Rossignoli III; Domandini, Montovani, Faccioni, Otieno, Tarocco. Il Arbitro: Guardà.

OMBRELLI BUSTE CUIO VALIGIERIE - BAULI BONA MERCERIA VENEZIA GOZIO ECONOMICO

Marzotto-Lonigo 3-1 (3-1)

VALDAGNO, 10. — Malgrado l'ora insolita molto pubblico ha assistito all'incontro nel quale i cadetti valdagnesi, nel confronto col Lonigo, hanno facilmente ragione risolvendo la partita ancora nel primo tempo. Primi a realizzare sono gli ospiti che al 3° segnano con Balducci sorpreso dal resto della difesa locale. Ma dal distacco della difesa locale, s'incarica dopo pochi minuti Moro, il quale segna anche il secondo punto del Marzotto rispettivamente al 15° e al 18°.

Il Lonigo vedendo sfumare la possibilità d'una vittoria ingaggia una tattica difensiva la quale però non impedisce agli avversari di realizzare al 30° il terzo punto con Crepaldi. Il rimanente della gara specie il secondo tempo, è di scarsa interesse.

MARZOTTO B: Possamai; Brunello, Silvestrelli; Anzolin, Dal Conte, Zoso; Moro, Desinan, Pazzoli, Crepaldi. — LONIGO: Righetti, Zantedeschi, Dal Maso; Battaglia II, Razzarola, Largo, Pesavento, Bressan; Battaglia I, Micoletto, Balducci. — ARBITRO: Libondi.

Rossi-Malo 4-3 (3-3)

MALO, 10. — Dopo un primo tempo chiuso alla pari, il Malo ha dovuto cedere nella ripresa perché privo di Doragato sin dal 35° di gioco. Il Rossi ha vinto quindi per il retto della cuffia. I nerostellati sono i primi a segnare al 4° per merito di Colbacchini. Il Rossi risponde prontamente, con Giacomazzi, pareggiando al 6° mentre i maladensi durante una azione fortunata riescono ad ingannare Piccolo, portandosi nuovamente in vantaggio. Per alcuni tempi le azioni si equivalgono, poi il Rochet cerca la via del successo con una serie di incursioni in area avversaria. Al 15° un autogol del Malo; ma, solo 5 minuti dopo, Doragato mette nuovamente la palla nella rete di Piccolo. Al 25° Rognina si lascia sfuggire un facile pallone calciato da Meneguzzi perché ingannato dal sole. Nella ripresa il Malo accusa l'effetto della mancanza di Doragato, molto di tempo in seguito al primo tempo. I bianconeri approfittano dell'occasione segnando al 10° il punto della vittoria. Inutile è ogni contrattacco dei locali perché il Rossi si chiude nella più vigile difesa fino allo scadere dei 90 minuti.

ROSSI: Piccolo, Bevardi, Gregori; Lovato, Zampieri, Dalla Riva; Ferretto, Panzozzo, Giacomazzi, Boriore, Meneguzzi, MALO: Rognina; Baio, Sartori; Zaccaria, Silvestrelli, Dalla Vecchia; Drago, Vetrano, Doragato, Marchiori, Colbacchini. Il Arbitro: Ubaldi.

GIRONE B

Venezia B-Rovigo B 2-0 (0-0)

ROVIGO, 10. — L'incontro è stato caratterizzato dalla massima combattività. La squadra ospite, con una partenza non tanto felice, si è portata alla vittoria solo nella ripresa, su azione di Dalla Puppa che ha segnato un bel punto. Da due tempi il primo è stato nettamente il migliore e se i veneziani non hanno potuto sorprendere il Rovigo, pure il Rovigo ha prodotto varie occasioni per segnare. Degli ospiti i migliori sono stati Fioravanti, Dalla Puppa, Castellano, Formenton e Brcsin, mentre del Rovigo si sono distinti Caialari, Coppo, Penzo, Massia e Brcsin.

Nei primi minuti di gioco gli ospiti prendono l'iniziativa facendosi più volte minacciare in area avversaria. All'11° punizione contro il Venezia, tira Cavallaro. Penzo interviene e manda alto. Trascorre il breve periodo di superiorità dei veneziani ed ora è il Rovigo che domina in campo. Azioni su azioni, ma nulla di conclusivo. Al 30° e 34° due calci d'angolo contro il Rovigo andati a vuoto. Al 40° un bel tiro di Massia viene respinto da Fioravanti. Nella ripresa il Venezia attacca continuamente ed al 6° su una mischia, Dalla Puppa segna. Al 9° Caialari segna un bellissimo pallone calciato fuori. Al 10° angolo contro il Venezia, mentre al 27° un'azione di Cavallaro-Volpi, viene respinta da un terzino poiché Fioravanti è uscito dalla porta. Al 33° punizione contro il Rovigo. Al 40° il Venezia consolida il proprio vantaggio mediante una autorete seguita da Cortivo mentre Vianello era uscito dalla sua area. La fine vede un altro calcio d'angolo contro il Rovigo.

VENEZIA B: Fioravanti; Borsetto, Spada; Famea, Castello, Zavatti; Balbi, Formenton, Brcsin, Dalla Puppa, Chiozza. ROVIGO B: Vianello, Boriore, Cortivo; Cavallaro, Coppo, Del Monte; Vianello II, Fraccalanza, Volpi, Penzo, Massia, ARBITRO: Lorenzini.

Conegliano-Padova B 4-2 (1-1)

CONEGLIANO, 10. — In una giornata attiva si è svolto l'ultimo incontro che i locali disputano in casa. I conegliesi in questo incontro hanno mostrato ciò che può fare una squadra quando tutti i suoi elementi si trovano al proprio posto e quando questi hanno la volontà di vincere. Iniziato il gioco alle ore 15 con una veloce azione della attacco conegliese, Battirelli viola la rete padovana. Al 35° Nicoletto riesce a pareggiare con un tiro il cui risultato si deve solo imputare al portiere conegliese. Gli ultimi minuti caratterizzano una prevalenza dei padovani che però non riescono a concludere nulla.

Nel secondo tempo i locali passano all'attacco ma non possono impedire che Nicoletto con tiro dalla evidente posizione fuori gioco segni nuovamente. Al 22° Pin su punizione tirata da Bagatin annulla il disavanzo e al 40° lo stesso Pin porta in vantaggio il Conegliano. Nel 43° semifine Fiorot aumenta il bottino a seguito di un'azione imbattuta da Battirelli. Pin e Buffolo. Pubblico numeroso. Arbitro: Vittori.

San Donà-Adria 2-1 (1-1)

ADRIA, 10. — Ieri il campo sportivo gremito di pubblico si è svolta l'interessantissima partita fra la locale squadra e la consorella di S. Donà di Piave. L'incontro si è concluso con la vittoria dei sandonatesi per 2 punti a uno e ciò dimostra come la gara sia stata combattutissima da ambo le parti. I punti per il San Donà furono segnati da Gavagnin e Biondi e il punto del "Adria" dal quattordicenne Polo. Arbitro Cecconi di Padova.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

S. DONÀ: Striuli, Jantini, Perissinotto, Pavan, Glizzo, Predato, Benetti, Gavagnin, ADRIA: Simoni, Prosdocianni, Ballarin, Vestro, Segantini, Belletta, Greppianin, Polo, Carlin, Rizzo.

Mezzomo-Dolo 4-0 (2-0)

FELTRE, 10. — Vittoria netta quella ottenuta anche ieri dai feltrini contro la squadra dolese. Gli uomini del Mezzomo, scesi in campo in maglia bianca, si sono dimostrati meno di iniziativa e decisi a stroncare qualsiasi velleità avversaria fin dal suo nascere. Gli ospiti sono apparsi disorientati e contrariamente alle riposte speranze di poter chiudere magari in parità l'incontro hanno dovuto combattere con tutte le loro energie perché la sconfitta non raggiungesse limiti maggiormente sensibili.

Gli atleti feltrini hanno giocato tutti con impegno; bene anche il debuttante portiere Benetti che si è cavato con disinvoltura quelle pochissime volte durante le quali è stata impegnata. I punti furono segnati nel primo tempo da Rech al 21° e da Strazabosco al 28°. Nella ripresa era Bonet, spostatosi al posto di mezzo destro, che segnava due bellissimi punti al 27° e al 33°. Quattro calci d'angolo per i locali e tre per gli ospiti.

MEZZOMO: Benetti, Cason, De Menich, Vascellari, Bonet, Carpesio, Matteazzi, Rech, Strazabosco Da Rin, Zucco. — DOLO: Bruzzato, Rialto, Canova, Rizzi, Biondi, Chino, Cappello, Zilli, Gambillara, Bertolin. — Arbitro Minozzi.

VENEZIA GIULIA

Giovinezza-Sandanielese 2-1 (0-1)

SACILE, 10. — I diavoli rossi hanno dato del filo da torcere agli aspiranti alla promozione prima di cedere la posta in palio. Nel primo tempo i sandanielesi erano riusciti a chiudere in vantaggio per uno a zero per merito di De Jeso il quale realizzava al 7° un "rigore". Il punto del pareggio è stato segnato pure su rigore da Ros al 15° mentre lo stesso giocatore coglieva il punto della vittoria al 18° a conclusione di una bellissima azione. In seguito i locali predominavano e la rete di Marzari è stata posta a dura prova specie ad opera di Candiani. La partita è stata combattuta ed interessantissima per l'animosità e soprattutto per il fuoco di offesa sfoltito dalle due brave compagini. Arbitro: Polpa.

Pieris-Solvay 3-1 (1-1)

MONFALCONE, 10. — Sono bastate poche battute per constatare con quali intenzioni gli isontini erano scesi in campo montalfalconese. Hanno vinto meritatamente dopo aver comandato in campo per buoni due terzi dell'incontro. Il primo tempo si è chiuso alla pari, avendo la Solvay segnato un punto, al 31°, con Boscarolo, a conclusione di mischia. Il Pieris pervenne al pareggio al 34° minuti dopo, beneficiando di una autorete provocata da un tiro di Fumis. Pur giocando contro vento, nella ripresa gli isontini furono molto aggressivi, realizzando un punto al 10° su rigore calciato da Fumis, mentre il terzo punto lo otteneva Virgulin, con azione personale, al 40°. Arbitro Mestron, di Udine. Squadra vincente: Zotto, Fumis, Bortignon, Bertogno, Il Scher, Galhas, Cosolo, Minussi, Virgulin; Cappello, Polla.

Pordenone-Triestina B 1-0 (1-0)

PORDENONE, 10. — I neroverdi di pordenonesi erano ieri in bella giornata e lo dimostrarono specialmente nel primo tempo dell'incontro con i cadetti triestini, poiché dominarono nettamente per vigoria e per tecnica. Al 13° ad opera di Tangerini II, colse il frutto di questa loro superiorità, segnando l'unico punto della giornata, quello della vittoria. Nel secondo tempo i locali hanno continuato a dimostrare la loro superiorità tecnica, pur servendosi in un'efficace difesa, perché gli ospiti attaccavano con foga nella speranza vana di raggiungere il pareggio. Arbitro Casiani.

Spilimbergo-Sangiorghina 2-0 (1-0)

SPILIMBERGO, 10. — I locali hanno chiaramente vinto il confronto con i sangiorghini marcando, nel complesso della partita, una rimarcabile superiorità, e spressa, oltreché dal punteggio, dai 10 calci d'angolo in favore contro uno in svantaggio registrati nel corso del combattuto incontro. I punti che hanno sanzionato la vittoria dei locali sono stati segnati uno per tempo. Nel primo tempo ha segnato al 30° Querini e nella ripresa al 7° De Paoli II. Arbitro: Penacci.

Serenissima Tricesimo 5-2 (3-1)

TRICESIMO, 10. — La Serenissima di Palmiava si è assicurata in modo clamoroso la vittoria. La squadra locale, scesa in campo fermamente decisa di vincere per migliorare la propria poco onorevole posizione nella classifica del girone, ha dovuto invece subire la superiorità dell'avversaria che è stata favorita dal nervosismo che ha dominato i tricesimani i quali, dal 23° della ripresa hanno inoltre giocato in dieci uomini per l'atte inconsulto del proprio portiere. Degano il quale, senza apparente motivo, ha abbandonato il campo. In difesa della rete si è posto allora il centro attaccato De Agostini. Il primo tempo si è concluso in vantaggio degli ospiti per 3 a 1. Hanno segnato: al 17° Duri su difettosa parata di Degano al 20° ed al 30° ancora Duri per il Palmiava ed al 37° Tosolini per i locali. Nella ripresa i tricesimani hanno ripreso il loro normale numero di giocatori male un tiro di De Biasi della Serenissima, ha autopunto. De Biasi al 23° segna il quinto punto per i palmari ed al 27° Tosolini segna il secondo punto per i locali. Tosolini sciagura poi al 37° un rigore. ARBITRO: Fava.

Udinese B-Liborio 3-0 (2-0)

UDINE, 10. — Le riserve hanno avuto facile compito per vincere i liborini. La partita è riuscita abbastanza interessante. Dopo un primo tempo di netta marca udinese, durante il quale i padroni di casa si sono assicurati per merito di Ferigo al 17° e di Codeluppi al 40° un buon vantaggio, la ripresa è stata abbastanza equilibrata. Anche nella ripresa però i locali hanno prevalentemente condotto l'incontro convalidando con un altro punto la loro superiorità.

LA SECONDA DIVISIONE VENETA

IL MONTI HA RAGGIUNTO IL MIRANO

fermato in casa dal Venezia

Monti-Giorgione 5-1 (1-0)

CAVAREZZE, 10. — Anche nella penultima partita di campionato la ferma volontà di vittoria della squadra azzurra ha avuto il sopravvento sulla forte compagine di Casteifranco, con uno scarso netto che dimostra la superiorità dei locali. Fin dall'inizio la Monti scende in area avversaria ma i suoi attacchi sono bene contenuti dalla difesa avversaria tanto che soltanto al 31° per un calcio di rigore, gli azzurri riescono a segnare con Santino II. Il secondo tempo più vivace per l'impegno dei cavarezzeri, sia perché gli ospiti tentano il pareggio; ma al 3° la Monti aumenta il vantaggio per merito di Rubinato, il quale cinque minuti dopo segna il terzo punto. Al 21° è il Giorgione che usufruisce, a sua volta, di un calcio di rigore che Fabrin trasforma nell'unico punto degli ospiti. Rubinato prima che la partita terminasse ha voluto mettere la sua sigla in altri due punti dei locali.

MONTE: Pavan II; Santino II, Cissotto, Penzo, Zaramella, Puvion, I. Salvadori, Rubinato, Antico, Godoli, Grappaglia. — GIORGIONE: Tombolato; Turresendi, Marion; Polin, Bionan, Fabrin, Pievesan, Ongarato I, Ongarato II, Negri, Bianco. — Arbitro: Cecchinato.

Bassanello-Scapin 3-1 (2-1)

PADOVA, 10. — La partita si è svolta dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso, e disputata con impegno da ambedue le squadre, è comunque filata in un bilario abbastanza regolare, e si è conclusa con la vittoria dell'undicini nettamente migliore. All'inizio le due squadre si studiano. Il primo portiere impegnato è Luisetto che aggrava l'unica rete al 35° con Carretta. Nella ripresa il Petrarca ha segnato al 16° per merito di Guerra ed al 40° con Volpi, mentre gli ospiti riuscivano a battere, a loro volta, Zannini al 19° con Coniato, Arbitro Ragno.

DISCO SU ROTELLE

Brillanti vittorie italiane ai campionati del mondo

MONTREUX, 10. — Sono continuati ieri gli incontri per il campionato del mondo di pattinaggio a rotelle. La squadra italiana ha superato ogni aspettativa trionfando nelle due partite, disputate in modo clamoroso, con un punteggio che è il massimo ottenuto nell'attuale torneo. Francia e Svizzera sono le squadre che hanno piegato dinanzi alla superiorità assoluta degli italiani, i quali oggi, nell'ultima giornata, ripeteranno la partita con il Portogallo annullata dalla giuria e nella serata avranno di fronte gli inglesi che sono in testa alla classifica generale.

Ecco i risultati: Portogallo-Belgio 2-1; Italia-Francia 7-1; Inghilterra-Svizzera 5-2; Francia-Belgio 1-0; Inghilterra-Germania 2-0; Italia-Svizzera 8-1.

Classifica dopo la terza giornata: 1. Inghilterra punti 10; 2. Italia 3; 3. Portogallo 5; 4. Francia 4; Belgio 3; 6. Germania e Svizzera 2.

ATLETICA LEGGERA

A Peri la gara di fondo

Milano-Corbetta

MILANO, 10. — Sul percorso Milano-Corbetta si è disputato ieri il trofeo Olivoni di marcia con la partecipazione dei migliori fondisti. Il trofeo è stato vinto dal Dopolavoro ferroviario di Milano per il maggior numero degli arrivati nei primi dieci. Ecco la classifica: 1. Luigi Peri, V. Le-gione Milizia ferroviaria Bologna che compie i venti chilometri del percorso in ore 1.46'43"; 2. Kres-sevic, Giovinezza di Trieste 1.47'22" secondo; 3. Malaspina, Dopol. Ferr. di Milano, 1.47'32".

Bartali vince il duello con Vicini dopo aver disseminati tutti gli avversari

IL GIRO DELLA TOSCANA

IL GIRO DELLA TOSCANA

FIRENZE, 10. — La classica corsa toscana ha avuto anche quest'anno il suo interessante svolgimento, attraverso una moltitudine di folle spiegate lungo tutto il percorso per acclamare i campioni della strada e tra questi i numerosi toscani. Ha trionfato il corridore più completo, Bartali, che ha avuto in Vicini il suo maggiore avversario. Entrambi i corridori sono stati degni uno dell'altro, per la lotta impegnata ad oltranza, per la condotta di gara tutta scatti e per l'autorità con cui si sono imposti agli avversari.

Bartali è stato il dominatore, forte in salita, passiva, ha sventato da solo ogni velleità degli uomini in gara, tra cui vanno segnalati Bizzzi che si è prodigato negli inseguimenti, ed i giovani Magni, De Stefanis, Mealli e Zucotti, apparsi in magnifiche condizioni di forma, mentre sono crollati altri campioni, vittime di incidenti o arresti dinanzi alle difficoltà del percorso tutto salite, specie nella seconda parte della gara.

La corsa è stata faticosa ma la prova del valore di Bartali è data dalla media sfiorando i 33 chilometri alora da appunto la qualità del percorso. Con la vittoria di ieri che ha elettrizzato la massa del pubblico.

do punto del Bassanello: l'azione forte da Trevisan e conclusa da Macati. Al 42° il punto di Scapin. La ripresa è iniziata a tutta annata, la Scapin, cerca di portarsi al pareggio, ma la difesa del Bassanello, non si lascia battere mentre al 21° si ha il terzo punto del Bassanello, autore Ceregioni. Il Bassanello, che nella prima parte della ripresa, si era limitato ad un lavoro di copertura, è ora tutto all'attacco e altri due punti sono annullati il primo di Macati, il secondo di Niero, per fuori gioco.

BASSANELLO: Luisetto; Rossi, Frison; Scapin, Franco, Trevisan; Niero, Ceregioni, Benetton, Carpanese, Macati. — LAPIN: Pedron; Zaramella, Bordin, Barusso, Visentin, Bortolazzo; Appiani, Scalabrini, Mede, Schiavardi, Ferrari. — Arbitro: Raule.

Petrarca-Pellizzari 3-3 (1-2)

PADOVA, 10. — Il Petrarca, deciso a chiudere onorevolmente il suo campionato, ha costretto la forte squadra triestina alla divisione della posta, in una partita ricca di fasi appassionanti. Sorpresa agli inizi dalla fulminea partenza degli ospiti, dopo averli raggiunti una volta, era superata nuovamente prima del riparo. Ma nella ripresa, reagendo con efficacia al fuoco degli ospiti, riusciva nel finale a strappare un meritato pareggio. Bene dei bianconeri Volpi, Carretta, Guerra, Gracis, Dell'Arzignano, Cuniole, De Marzi II e Cissotto. Il primo si è chiuso con due punti a favore degli ospiti, che segnavano al 21° con De Marzi ed al 37° con Verza, mentre il Petrarca otteneva l'unica rete al 35° con Carretta. Nella ripresa il Petrarca ha segnato al 16° per merito di Guerra ed al 40° con Volpi, mentre gli ospiti riuscivano a battere, a loro volta, Zannini al 19° con Coniato, Arbitro Ragno.

IPERICA

Isoletta vince a San Siro il premio Turismo

MILANO, 10. — All'ippodromo di S. Siro, il primo dei grandi reami della stagione del galoppo, si è corso ieri con una bella giornata che ha richiamato un folto pubblico. Nel premio del turismo di L. 100 mila, corsa a siepi sulla distanza di m. 4000, si sono avuti otto partenti fra cui due specialisti francesi della scuderia Wildenstein che però non hanno affatto figurato. Siberiana ed Isoletta si sono particolarmente distinte; la prima cedette però in finale mentre Isoletta, la quattro anni del barone Berlingieri, tagliava vittoriosa il traguardo; al secondo posto, a cinque lunghezze, era Ladogus della scuderia Tricolore ed al terzo, a quattro lunghezze, Nicotratto della scuderia S. Giorgio.

Buonarrotti vince a Firenze

FIRENZE, 10. — Nella riunione di corso al galoppo di ieri si è disputato il premio Firenze di L. 25 mila, m. 2000. Sono arrivati: 1. Buonarrotti di Razza Santa Lucia, montato da Pandolfi; 2. Aristotile a tre lunghezze; 3. Oberlenga a mezza lunghezza.

TENNIS

Il torneo di Genova

GENOVA, 10. — Il torneo internazionale di tennis si è concluso ieri tra le finali disputate da una vittoria di Cucelli che ha confermato così la sua alta classe e a grande forme in cui si trova. Ecco i risultati: Singolare maschile: Cucelli batte Vodička 6-4, 6-3, 4-7, 6-0. Singolare femminile: Beute batte Sandonino 6-1, 6-2. Finale doppio misto: Beute Cucelli battono Grioni Rado 6-4, 4-6, 6-0.

IL GIRO DELLA TOSCANA

IL GIRO DELLA TOSCANA

percorso di km. 295 in ore 9.38'37", alla media di km. 32,780; 2. Vicini Mario di Cesena, a tre macchine; 3. Bizzzi Olimpio di Livorno, in ore 9.15'40"; 4. Balli Ruggero di Prato, a mezza macchina; 5. Servadei Glauco di Bologna; 6. Magni Secondo di Massarola; 7. Mealli Cesare di Maiva; 8. Del Cancia Giovanni di Buti; 9. Zucotti Primo di Serravalle Ligure; 10. De Stefanis Giovanni di Torino, tutti in gruppo col tempo di Bizzzi.

11. Valetti di Torino, in 9.17'24"; 12. Tomassoni di Torino; 13. Landi di Gaglianico; 14. Cottur di Trieste; 15. Pasquini di Montecatini; 16. Canavesi di Legnano; 17. Vignoli di Bologna.

A Masson la Parigi-Roubaix

ROUBAIX, 10. — La classica corsa ciclistica Parigi-Roubaix è stata disputata ieri dai corridori francesi e belgi e da due italiani: Giulio Rossi e Cesare Moretti, i quali però non hanno figurato. Ecco la classifica:

1. Masson in ore 7.13'30; 2. Kint in 7.19; 3. Lapébie, 4. Archambaud, 5. Van Verberghe, 6. Rivolle, Seguono gli altri.

Lo svizzero Deggmann vince il criterio di Locarno

LOCARNO, 10. — Successo sportivo e di pubblico ha avuto il criterio ciclistico internazionale, lo svoltesi su un anello stradale del Lungo Lago e Lungo Lido di metri 150 che è stato girato per 30 volte da un gruppo fortissimo di svizzeri, francesi, tedeschi, belgi e dagli italiani Guerra, Olmo, Battersini, Bisio e Santambrogio. I nostri non sono stati troppo fortunati e dopo che Olmo era stato distaccato nella prima parte del percorso, ha potuto riprendere per vincere anche qualche traguardo intermedio, ma poi gli svizzeri sono partiti all'offensiva ed hanno riportato il successo finale. Ecco la classifica: 1. Diggemann Walter (Svizzera) che compie il percorso di km. 39.600 in ore 2.25'48" media km. 43.087; 2. Lang (Svizzera); 3. Saladin (Svizzera).

Gli italiani si sono classificati: 8. a pari merito: Santambrogio e Olmo, 15. Guerra.

MOTOCICLISMO

Le gare di Trieste

TRIESTE, 10. — Si sono svolte ieri sulla pista dell'ippodromo di Montebello le annuali corse motociclistiche di Pasqua, organizzate dall'associazione motociclistica triestina, cui hanno partecipato numerosissimi corridori italiani ed alcuni corridori germanici e jugoslavi.

Nella gara "edict-track" è giunto primo il tedesco Hubnan che ha compiuto su «A.A.P.» 500 cmc, il percorso di 5628 metri in 4' 9 decimi alla media di km. 85.600. La gara riservata ai corridori italiani è stata vinta da Negri di Trieste che ha compiuto il percorso di 8040 metri su Sumbear 500 cmc, in 6' 5 decimi, alla media di km. 80.333.

La gara per motocarrozzini è stata vinta da Cicco di Trieste che su «Northern» 500 cmc, ha compiuto il percorso di m. 5628 in 4' 30" 9 decimi.

LOTTERIA DI TRIPOLI

UN BIGLIETTO COSTA L. 12

L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA DI TRIPOLI VERRÀ QUEST'ANNO ANTICIPATA

I premi sono esenti da Imposta Ricchezza Mobile

Prof. Dr. MAMOLI - Oculista

Special. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio o difetti di vista

BORGOLAGO S. MARIA FORMOSA

Ore 15-17 - Telefono N. 24.396

Aut. Pref. Venezia 2-4-31 - IX

La festa di Pasqua

Folla di fedeli alle funzioni in S. Marco - La straordinaria animazione in città - L'eccezionale afflusso di forestieri

Ieri mattina all'alba le campane di tutte le chiese hanno dato l'annuncio gaudioso della Resurrezione di Cristo. L'alleluia si è levato nel cielo terso, si è propagato sulla città e sulle isole, ha risuonato lungo tutto il litorale come un richiamo alla bontà, alla carità, alla meditazione.

I rintocchi annunciavano la lieta novella, rompendo il silenzio che per due giorni aveva ammutolito tutte le campane delle chiese, hanno parlato al cuore dei fedeli suscitando un profondo senso di gioia e di speranza, e facendo vieppiù sentire la bellezza e il significato del mistero divino.

L'aspetto delle chiese si è trasformato d'incanto: non più segni di lutto e di pianto, ma fiori e fiori ovunque, nubi d'incenso, paramenti d'oro e canti d'organo e cori di angeli.

La Pasqua sembrava giungere quasi come una promessa di rinnovamento e di purificazione: redenzione delle anime che si riflette anche nelle cose materiali; sentimenti di bontà e di fervore così da preparare in modo degno lo spirito ad accogliere la lieta ed augurale benedizione.

Le funzioni in S. Marco

Folle di fedeli hanno affluito ai templi levando gli osanna a Cristo risorto. Nella Basilica di San Marco alla moltitudine dei veneziani si erano aggiunti folli gruppi di persone venute dai centri della provincia e non mancavano neppure gli ospiti giunti nella nostra città da varie parti d'Italia e dall'estero per trascorrere la Pasqua.

Nelle calli, nei campi, in piazza l'animazione era grandissima, favorita dalla splendida giornata di sole e dalla temperatura quasi estiva.

Sulle antenne della Basilica marciana pendevano gli oriframmi della Serenissima; le navi recavano il gran pavese, mentre il tricolore sventolava dovunque e sembrava all'oscuro dovunque alla festa di tutti i cuori per l'evento della Resurrezione.

Nella Basilica di San Marco il Cardinale Patriarca assistito al soglio dai canonici monsignori Spanio, Costantini e Racheo, ha celebrato pontificalmente le sacre funzioni presso l'altare maggiore ove rifulgiva la splendida pala d'oro. La messa alle porte del tempio era veramente eccezionale ma l'afflusso e il deflusso dei fedeli ha potuto svolgersi con perfetta regolarità, grazie all'oculato servizio disimpegnato da vigili che regolavano l'accesso al tempio.

Dopo il canto di Terza si è iniziata la Messa solenne che la Cappella Marciana ha eseguito sotto la direzione di don Vio.

La parola del Patriarca

Dopo la Messa il Patriarca è salito all'ambone ed ha pronunciato la sua bellissima omelia. L'eminentissimo Presule si è intrattenuto sulla pace implorata da Gesù per gli uomini di buona volontà; ricordando i passi evangelici rievocanti la vittoria del Salvatore su tutti i suoi nemici, consacrata dall'alleluia che gli angeli hanno intonato al Resurrezione.

Il Cardinale ha invocato la misericordia divina su tutta l'umanità travagliata. Ben venga dunque il giorno della pace con giustizia per tutti i popoli della terra, ben venga questo giorno tanto a lungo invocato per tutti i sofferenti, per tutti coloro che soffrono delle umane ingiustizie, sicché il segno della Croce trionfante sul Gogolita riporti sull'oscurantismo la luce della verità e della giustizia.

Al termine dell'omelia il Patriarca ha impartito la benedizione papale *urbis et orbi*, quella stessa che Pio XII qualche istante dopo impartiva al mondo e che la radio ha tramandata alle folle oranti e genuflesse.

Nel pomeriggio il Patriarca ha assistito ai Vespri solenni ed ha preso parte alla processione che, al canto delle Litane Lauretane, si è avviata all'altare della Natività dove venne impartita ai fedeli la benedizione eucaristica.

L'afflusso dei forestieri

Ed ora qualche parola intorno all'afflusso notevolissimo dei forestieri che quest'anno è stato più

che soddisfacente. Non solo infatti tutti gli alberghi e le pensioni hanno segnato un esaurimento, ma si è dovuto perfino qualche caso rimandare ospiti, perché non c'era più posto. Fra gli stranieri, in maggioranza erano i tedeschi, che sono sempre graditissimi ospiti. Moltissime erano le persone giunte dalle varie regioni italiane, e specialmente dai comuni della Toscana e della vicina terraferma. Piazzale Roma ha allineato, specie ieri nel pomeriggio, oltre 500 macchine, mentre l'autorimessa ne ospitò un migliaio. I treni giunsero rigurgitanti: ad occhio e croce si può dire che non meno di ventimila siano stati ieri nuovi ospiti: gente naturalmente quasi tutta venuta a passare le feste e che di conseguenza si fermerà a tutt'oggi, per cui la partenza avverrà stasera o al più tardi domani.

Il Lido, dato anche il tempo magnifico, era affollatissimo: la

spiaggia appariva brulicante quasi quanto nella stagione estiva, e c'è stato anche qualcuno che si è avventurato in un eccezionale bagno.

I servizi dei vaporini sono proceduti nel migliore dei modi, sicché non c'è stato il benché minimo lamento da parte di chichessia.

Al concerto della banda municipale in piazza San Marco, che con sabato ha iniziato la serie delle esecuzioni stagionali dell'anno XVII, diretto magistralmente dal maestro cav. Ceccherini ha assistito una folla imponente che ha applaudito ogni numero del programma con grande calore. Le musiche di Berlioz, di Wolf Ferrari, di Verdi, di Grieg sono state accolte da interminabili ovazioni e da richieste di bis, particolarmente pressanti per l'Inno del Ventennale dedicato al Duca dallo stesso Ceccherini, e che è piaciuto per una certa vivezza e originalità di composizione.

Una cerimonia cameratesca alle Generali

Ieri, nella sede dell'Agenzia principale delle Assicurazioni Generali, si sono raccolti in cordiale cameratismo il personale dirigente e gli impiegati per esprimere al cav. Guido Biga, trasferito a Genova dove andrà a dirigere l'Anonima Infortuni, società affiliata alle Generali, un segno dell'estimazione e della simpatia di cui il cav. Biga è circondato. Alla riunione era presente il cav. Ottaviano, direttore delle Generali, unitamente agli agenti di Venezia cav. Piazza, Prati e Pescarolo. Al festeggiamento vennero offerte una bellissima tela di Alessandro Pomì e il dono fu accompagnato dal cav. Piazza con calorose parole di circostanza. Rispose commosso il cav. Biga ed aggiunse altre parole augurali al dott. Moretti a nome della direzione della Anonima Infortuni. Il cav. Biga domani stesso raggiungerà la sua nuova sede per assumere l'importante incarico affidatogli.

Pubblicazioni matrimoniali

Palmiro Celotto meccanico con Biondi Maria imballatrice; Gaio Francesco impiegato con De Simone Teresa civile; Dell'Antone Albino meccanico con Basso Antonietta ricamatrice; Girardi Tullio tappezziere con De Prà Fedora casalinga; Lizza Mario ormezzatore con Nardi Anita casalinga; Rombolotto Martino falegname con Bona Milena casalinga; Mora Angelo autista con Zannini Giovanna casalinga; Molin Giovanni tappezziere con Bigaro Paulina impiegata; Cambiasi Luigi macchinista con Guizzardi Narcisa casalinga; Maurizio Giovanni guardiasola con Munzio Elvira casalinga; Toso Liborio vetroio con Fertiglio Antonietta casalinga; Sperti Giorgio ingegnere con Dei Poli Cecilia collettore in chimica; Bellemo Luigi impiegato con Prian Angelina sartista; Scarpa Guglielmo commerciante con Gardin Virginia casalinga; Testoni Mario impiegato con Stampamano Anna civile; Biasini Giovanni manovale con Trevisan Emilia collettore; Pagan Umberto manovale con Zaratini Jolanda casalinga; Marturano Attilio tipografo con Marchetti Maria casalinga; Zangarini Antonio manovale con Bertoli Caterina collettore.

DIARIO SACRO

10. Lunedì di Pasqua. — Doppio di I. classe. I fedeli, quantunque questo giorno non sia più festivo, intervengono alla Messa, o alla funzione vespertina, secondo il desiderio del Sommo Pontefice. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 17 Vespri solenni e benedizione; la Messa sono celebrate fino alle 12 con l'orario festivo. Nelle prime ore del mattino si porta solennemente la Comunione agli infermi: ai Carmine, S. Francesco, San Silvestro, S. Geremia e altre chiese. A S. Fosca festa della S. Vergine incoronata: dopo la 10 Messa solenne con discorso dopo il Vangelo e in fine cantate delle litane. Messa solenne alle 9 agli Scalzi; alle 10 a S. Maria Formosa dove alla sera si cantano i Vespri e, dopo l'ultima predica, si dà la benedizione. Si cantano i Vespri a S. Elena, S. Francesco e altre chiese. Nelle chiese parrocchiali a sera si dà la benedizione. A S. Sofia primi Vespri del titolare.

11. Martedì di Pasqua. — Doppio di I. classe. I fedeli, quantunque questo giorno non sia più festivo, intervengono alla Messa, o alla funzione vespertina, secondo il desiderio del Sommo Pontefice. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 17 Vespri solenni e benedizione; la Messa sono celebrate fino alle 12 con l'orario festivo. Nelle prime ore del mattino si porta solennemente la Comunione agli infermi: ai Carmine, S. Francesco, San Silvestro, S. Geremia e altre chiese. A S. Fosca festa della S. Vergine incoronata: dopo la 10 Messa solenne con discorso dopo il Vangelo e in fine cantate delle litane. Messa solenne alle 9 agli Scalzi; alle 10 a S. Maria Formosa dove alla sera si cantano i Vespri e, dopo l'ultima predica, si dà la benedizione. Si cantano i Vespri a S. Elena, S. Francesco e altre chiese. Nelle chiese parrocchiali a sera si dà la benedizione. A S. Sofia primi Vespri del titolare.

12. Mercoledì di Pasqua. — Doppio di I. classe. I fedeli, quantunque questo giorno non sia più festivo, intervengono alla Messa, o alla funzione vespertina, secondo il desiderio del Sommo Pontefice. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 17 Vespri solenni e benedizione; la Messa sono celebrate fino alle 12 con l'orario festivo. Nelle prime ore del mattino si porta solennemente la Comunione agli infermi: ai Carmine, S. Francesco, San Silvestro, S. Geremia e altre chiese. A S. Fosca festa della S. Vergine incoronata: dopo la 10 Messa solenne con discorso dopo il Vangelo e in fine cantate delle litane. Messa solenne alle 9 agli Scalzi; alle 10 a S. Maria Formosa dove alla sera si cantano i Vespri e, dopo l'ultima predica, si dà la benedizione. Si cantano i Vespri a S. Elena, S. Francesco e altre chiese. Nelle chiese parrocchiali a sera si dà la benedizione. A S. Sofia primi Vespri del titolare.

13. Giovedì di Pasqua. — Doppio di I. classe. I fedeli, quantunque questo giorno non sia più festivo, intervengono alla Messa, o alla funzione vespertina, secondo il desiderio del Sommo Pontefice. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 17 Vespri solenni e benedizione; la Messa sono celebrate fino alle 12 con l'orario festivo. Nelle prime ore del mattino si porta solennemente la Comunione agli infermi: ai Carmine, S. Francesco, San Silvestro, S. Geremia e altre chiese. A S. Fosca festa della S. Vergine incoronata: dopo la 10 Messa solenne con discorso dopo il Vangelo e in fine cantate delle litane. Messa solenne alle 9 agli Scalzi; alle 10 a S. Maria Formosa dove alla sera si cantano i Vespri e, dopo l'ultima predica, si dà la benedizione. Si cantano i Vespri a S. Elena, S. Francesco e altre chiese. Nelle chiese parrocchiali a sera si dà la benedizione. A S. Sofia primi Vespri del titolare.

14. Venerdì di Pasqua. — Doppio di I. classe. I fedeli, quantunque questo giorno non sia più festivo, intervengono alla Messa, o alla funzione vespertina, secondo il desiderio del Sommo Pontefice. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 17 Vespri solenni e benedizione; la Messa sono celebrate fino alle 12 con l'orario festivo. Nelle prime ore del mattino si porta solennemente la Comunione agli infermi: ai Carmine, S. Francesco, San Silvestro, S. Geremia e altre chiese. A S. Fosca festa della S. Vergine incoronata: dopo la 10 Messa solenne con discorso dopo il Vangelo e in fine cantate delle litane. Messa solenne alle 9 agli Scalzi; alle 10 a S. Maria Formosa dove alla sera si cantano i Vespri e, dopo l'ultima predica, si dà la benedizione. Si cantano i Vespri a S. Elena, S. Francesco e altre chiese. Nelle chiese parrocchiali a sera si dà la benedizione. A S. Sofia primi Vespri del titolare.

15. Sabato di Pasqua. — Doppio di I. classe. I fedeli, quantunque questo giorno non sia più festivo, intervengono alla Messa, o alla funzione vespertina, secondo il desiderio del Sommo Pontefice. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 17 Vespri solenni e benedizione; la Messa sono celebrate fino alle 12 con l'orario festivo. Nelle prime ore del mattino si porta solennemente la Comunione agli infermi: ai Carmine, S. Francesco, San Silvestro, S. Geremia e altre chiese. A S. Fosca festa della S. Vergine incoronata: dopo la 10 Messa solenne con discorso dopo il Vangelo e in fine cantate delle litane. Messa solenne alle 9 agli Scalzi; alle 10 a S. Maria Formosa dove alla sera si cantano i Vespri e, dopo l'ultima predica, si dà la benedizione. Si cantano i Vespri a S. Elena, S. Francesco e altre chiese. Nelle chiese parrocchiali a sera si dà la benedizione. A S. Sofia primi Vespri del titolare.

16. Domenica di Pasqua. — Doppio di I. classe. I fedeli, quantunque questo giorno non sia più festivo, intervengono alla Messa, o alla funzione vespertina, secondo il desiderio del Sommo Pontefice. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 17 Vespri solenni e benedizione; la Messa sono celebrate fino alle 12 con l'orario festivo. Nelle prime ore del mattino si porta solennemente la Comunione agli infermi: ai Carmine, S. Francesco, San Silvestro, S. Geremia e altre chiese. A S. Fosca festa della S. Vergine incoronata: dopo la 10 Messa solenne con discorso dopo il Vangelo e in fine cantate delle litane. Messa solenne alle 9 agli Scalzi; alle 10 a S. Maria Formosa dove alla sera si cantano i Vespri e, dopo l'ultima predica, si dà la benedizione. Si cantano i Vespri a S. Elena, S. Francesco e altre chiese. Nelle chiese parrocchiali a sera si dà la benedizione. A S. Sofia primi Vespri del titolare.

17. Lunedì di Pasqua. — Doppio di I. classe. I fedeli, quantunque questo giorno non sia più festivo, intervengono alla Messa, o alla funzione vespertina, secondo il desiderio del Sommo Pontefice. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 17 Vespri solenni e benedizione; la Messa sono celebrate fino alle 12 con l'orario festivo. Nelle prime ore del mattino si porta solennemente la Comunione agli infermi: ai Carmine, S. Francesco, San Silvestro, S. Geremia e altre chiese. A S. Fosca festa della S. Vergine incoronata: dopo la 10 Messa solenne con discorso dopo il Vangelo e in fine cantate delle litane. Messa solenne alle 9 agli Scalzi; alle 10 a S. Maria Formosa dove alla sera si cantano i Vespri e, dopo l'ultima predica, si dà la benedizione. Si cantano i Vespri a S. Elena, S. Francesco e altre chiese. Nelle chiese parrocchiali a sera si dà la benedizione. A S. Sofia primi Vespri del titolare.

18. Martedì di Pasqua. — Doppio di I. classe. I fedeli, quantunque questo giorno non sia più festivo, intervengono alla Messa, o alla funzione vespertina, secondo il desiderio del Sommo Pontefice. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 17 Vespri solenni e benedizione; la Messa sono celebrate fino alle 12 con l'orario festivo. Nelle prime ore del mattino si porta solennemente la Comunione agli infermi: ai Carmine, S. Francesco, San Silvestro, S. Geremia e altre chiese. A S. Fosca festa della S. Vergine incoronata: dopo la 10 Messa solenne con discorso dopo il Vangelo e in fine cantate delle litane. Messa solenne alle 9 agli Scalzi; alle 10 a S. Maria Formosa dove alla sera si cantano i Vespri e, dopo l'ultima predica, si dà la benedizione. Si cantano i Vespri a S. Elena, S. Francesco e altre chiese. Nelle chiese parrocchiali a sera si dà la benedizione. A S. Sofia primi Vespri del titolare.

19. Mercoledì di Pasqua. — Doppio di I. classe. I fedeli, quantunque questo giorno non sia più festivo, intervengono alla Messa, o alla funzione vespertina, secondo il desiderio del Sommo Pontefice. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 17 Vespri solenni e benedizione; la Messa sono celebrate fino alle 12 con l'orario festivo. Nelle prime ore del mattino si porta solennemente la Comunione agli infermi: ai Carmine, S. Francesco, San Silvestro, S. Geremia e altre chiese. A S. Fosca festa della S. Vergine incoronata: dopo la 10 Messa solenne con discorso dopo il Vangelo e in fine cantate delle litane. Messa solenne alle 9 agli Scalzi; alle 10 a S. Maria Formosa dove alla sera si cantano i Vespri e, dopo l'ultima predica, si dà la benedizione. Si cantano i Vespri a S. Elena, S. Francesco e altre chiese. Nelle chiese parrocchiali a sera si dà la benedizione. A S. Sofia primi Vespri del titolare.

20. Giovedì di Pasqua. — Doppio di I. classe. I fedeli, quantunque questo giorno non sia più festivo, intervengono alla Messa, o alla funzione vespertina, secondo il desiderio del Sommo Pontefice. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 17 Vespri solenni e benedizione; la Messa sono celebrate fino alle 12 con l'orario festivo. Nelle prime ore del mattino si porta solennemente la Comunione agli infermi: ai Carmine, S. Francesco, San Silvestro, S. Geremia e altre chiese. A S. Fosca festa della S. Vergine incoronata: dopo la 10 Messa solenne con discorso dopo il Vangelo e in fine cantate delle litane. Messa solenne alle 9 agli Scalzi; alle 10 a S. Maria Formosa dove alla sera si cantano i Vespri e, dopo l'ultima predica, si dà la benedizione. Si cantano i Vespri a S. Elena, S. Francesco e altre chiese. Nelle chiese parrocchiali a sera si dà la benedizione. A S. Sofia primi Vespri del titolare.

21. Venerdì di Pasqua. — Doppio di I. classe. I fedeli, quantunque questo giorno non sia più festivo, intervengono alla Messa, o alla funzione vespertina, secondo il desiderio del Sommo Pontefice. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 17 Vespri solenni e benedizione; la Messa sono celebrate fino alle 12 con l'orario festivo. Nelle prime ore del mattino si porta solennemente la Comunione agli infermi: ai Carmine, S. Francesco, San Silvestro, S. Geremia e altre chiese. A S. Fosca festa della S. Vergine incoronata: dopo la 10 Messa solenne con discorso dopo il Vangelo e in fine cantate delle litane. Messa solenne alle 9 agli Scalzi; alle 10 a S. Maria Formosa dove alla sera si cantano i Vespri e, dopo l'ultima predica, si dà la benedizione. Si cantano i Vespri a S. Elena, S. Francesco e altre chiese. Nelle chiese parrocchiali a sera si dà la benedizione. A S. Sofia primi Vespri del titolare.

22. Sabato di Pasqua. — Doppio di I. classe. I fedeli, quantunque questo giorno non sia più festivo, intervengono alla Messa, o alla funzione vespertina, secondo il desiderio del Sommo Pontefice. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 17 Vespri solenni e benedizione; la Messa sono celebrate fino alle 12 con l'orario festivo. Nelle prime ore del mattino si porta solennemente la Comunione agli infermi: ai Carmine, S. Francesco, San Silvestro, S. Geremia e altre chiese. A S. Fosca festa della S. Vergine incoronata: dopo la 10 Messa solenne con discorso dopo il Vangelo e in fine cantate delle litane. Messa solenne alle 9 agli Scalzi; alle 10 a S. Maria Formosa dove alla sera si cantano i Vespri e, dopo l'ultima predica, si dà la benedizione. Si cantano i Vespri a S. Elena, S. Francesco e altre chiese. Nelle chiese parrocchiali a sera si dà la benedizione. A S. Sofia primi Vespri del titolare.

23. Domenica di Pasqua. — Doppio di I. classe. I fedeli, quantunque questo giorno non sia più festivo, intervengono alla Messa, o alla funzione vespertina, secondo il desiderio del Sommo Pontefice. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 17 Vespri solenni e benedizione; la Messa sono celebrate fino alle 12 con l'orario festivo. Nelle prime ore del mattino si porta solennemente la Comunione agli infermi: ai Carmine, S. Francesco, San Silvestro, S. Geremia e altre chiese. A S. Fosca festa della S. Vergine incoronata: dopo la 10 Messa solenne con discorso dopo il Vangelo e in fine cantate delle litane. Messa solenne alle 9 agli Scalzi; alle 10 a S. Maria Formosa dove alla sera si cantano i Vespri e, dopo l'ultima predica, si dà la benedizione. Si cantano i Vespri a S. Elena, S. Francesco e altre chiese. Nelle chiese parrocchiali a sera si dà la benedizione. A S. Sofia primi Vespri del titolare.

24. Lunedì di Pasqua. — Doppio di I. classe. I fedeli, quantunque questo giorno non sia più festivo, intervengono alla Messa, o alla funzione vespertina, secondo il desiderio del Sommo Pontefice. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 17 Vespri solenni e benedizione; la Messa sono celebrate fino alle 12 con l'orario festivo. Nelle prime ore del mattino si porta solennemente la Comunione agli infermi: ai Carmine, S. Francesco, San Silvestro, S. Geremia e altre chiese. A S. Fosca festa della S. Vergine incoronata: dopo la 10 Messa solenne con discorso dopo il Vangelo e in fine cantate delle litane. Messa solenne alle 9 agli Scalzi; alle 10 a S. Maria Formosa dove alla sera si cantano i Vespri e, dopo l'ultima predica, si dà la benedizione. Si cantano i Vespri a S. Elena, S. Francesco e altre chiese. Nelle chiese parrocchiali a sera si dà la benedizione. A S. Sofia primi Vespri del titolare.

La morte del pittore Francesco Sartorelli

Con la morte di Francesco Sartorelli scompare una delle più note figure di paesisti veneziani, che nelle tele trasfonde il suo intimo sentimento, con una colorazione fine, spesso quasi monocroma, attraverso, però, a una tersa modulazione d'intonazione. Il Sartorelli, che era nato a Cornuda in provincia di Treviso nel 1857 compì gli studi classici nella capitale della marca trevigiana ed a Padova quelli della medicina che troncò per l'arte della musica. Fu infatti allievo per quattro anni del Conservatorio di Milano e per quasi un decennio prese parte alle principali orchestre mondiali.

A 33 anni si stabilì a Venezia per dedicarsi all'arte pittorica e con l'intenzione di non valersi di altri insegnamenti che di quello che gli offriva la natura con l'osservazione intensa del vero. Un anno dopo egli vendette il suo primo quadro di paesaggio alla Promotrice di Torino e da allora lo si è visto ogni anno partecipare alle esposizioni italiane ed estere conseguendo speciali distinzioni e raggiungendo fama notevole. Egli fu assiduo a tutte le Biennali di Venezia esponendo alla prima il suo quadro "Giornata triste", che costituì il suo primo successo.

Il cadavere di una donna in rio S. Agostin

Iersera un gongoliere dello stazio di S. Simeone che si era allontanato verso le 10 dal piazzale di S. Lucia attraversando il rio di S. Agostin notò galleggiare nell'acqua il corpo di un individuo che non dava più segni di vita. Ne informò un vigile di servizio alla stazione, che a sua volta telefonò alla Croce Rossa, la quale provvide immediatamente ad inviare una lancia in rio di S. Agostin, ove fu pescato il cadavere di una donna, che venne successivamente trasportata alla cella del Chinitro. Costei vestita dimessamente e dell'apparente età di quarant'anni, è stata identificata per certa vedova Trevisani abitante nei pressi di S. Agostin.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Sia di giorno che di sera un affollato pubblico ha plaudito alle due recite della Compagnia Galli. Di giorno la divertente commedia di A. De Stefani: "L'amica di tutti e di nessuno", confermò il cordiale successo registrato la sera innanzi. Così pure la spassosa "Signorina Flotte" di Beer e Verneuil, rimosse in serata il più vivo consenso del pubblico.

Questa sera alle 21.15 un'altra novità: "Paola Travasa" di Giuseppe Adami.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Dina Galli: PAOLA TRAVASA di Giuseppe Adami. Novità.

Malibran dalle 14.30: Gran ULTIMATUM con Dina Galli, Erik Von Stroheim. Sulla scena Rivista Anna Maria Dossena: «La mia finestra sul mondo».

Rossini dalle 14.30: Ginger Rogers, Fred Astaire nell'autentico capolavoro CERCO IL MIO AMORE. Poi: L'Albania e il suo oro liquido, valorizzato dall'Italia Fascista.

Cinematografi

Massimo dalle 14.30: ALLO PROTAGE. Danielle Darrieux. Travolgente successo.

Italia dalle 14.30: LA VITA COME UN GIOCO CON L'AMORE con Jean Parker, Douglas Montgomery.

Olimpia UNO SCOTTESE ALLA CORTE DEL GRAN KAN, con Gary Cooper e Sigfrid Gurie.

Pallova dalle 14.30: ALLO PROTAGE. Danielle Darrieux. Travolgente successo.

ROVIGO Campio, Battaglini, Nallo, Dall'Arca, Golinelli, Desro, Battaglini, Di Veronesi, Turcato, Bagno, Vicariotti, Costantini, Cecchetti, Zanon Tomasini, GIL VENEZIA: Tosatto, Pollini, Rodighiero, Altieri, Parigi, Malotta, Bognolo, Cavalier, Bignozzi, Sinigaglia, De Stefani, Catena, Bravin, Bottoni.

ROVIGO Campio, Battaglini, Nallo, Dall'Arca, Golinelli, Desro, Battaglini, Di Veronesi, Turcato, Bagno, Vicariotti, Costantini, Cecchetti, Zanon Tomasini, GIL VENEZIA: Tosatto, Pollini, Rodighiero, Altieri, Parigi, Malotta, Bognolo, Cavalier, Bignozzi, Sinigaglia, De Stefani, Catena, Bravin, Bottoni.

ROVIGO Campio, Battaglini, Nallo, Dall'Arca, Golinelli, Desro, Battaglini, Di Veronesi, Turcato, Bagno, Vicariotti, Costantini, Cecchetti, Zanon Tomasini, GIL VENEZIA: Tosatto, Pollini, Rodighiero, Altieri, Parigi, Malotta, Bognolo, Cavalier, Bignozzi, Sinigaglia, De Stefani, Catena, Bravin, Bottoni.

ROVIGO Campio, Battaglini, Nallo, Dall'Arca, Golinelli, Desro, Battaglini, Di Veronesi, Turcato, Bagno, Vicariotti, Costantini, Cecchetti, Zanon Tomasini, GIL VENEZIA: Tosatto, Pollini, Rodighiero, Altieri, Parigi, Malotta, Bognolo, Cavalier, Bignozzi, Sinigaglia, De Stefani, Catena, Bravin, Bottoni.

La riunione del Malibran

"Meglio non incontrarlo", dice Wouters di De Ridder

Dopo le disavventure del campionato nazionale Wouters contro Turiello, Kid Frattini e Oerlan, in Belgio si pensa che non si possa in alcun modo evitare la conclusione del combattimento Wouters-De Ridder. Si che, non da molto tempo, è venuta chiarificatrice una delibera di quella Federazione sulla promozione di De Ridder a sfidante ufficiale dell'attuale detentore del titolo.

Wouters vorrà servirsi di questa occasione per riprendere quota in campo europeo ma non è senza timori che egli affronti l'avventura pericolosa. Un anno fa De Ridder non si trovava certo all'altezza del suo valore odierno, eppure Wouters non gradì allora incrociare i guanti col connazionale. Interrogato pochi giorni prima del confronto Dejana, De Ridder circa il reale valore di quest'ultimo, Wouters rispose a chi l'interrogava semplicemente così: «Meglio non incontrarlo!...».

Ma a Milano, De Ridder fu dichiarato perdente contro Dejana. Suo verdetto si discusse in seguito parecchio come sempre accade quando due pugili finiscono vicini. Dejana però non è l'ultimo venuto ed è di ieri il suo successo riportato ad Amburgo sul tedesco Sporer. Se il combattimento con Dejana può contare, non è però tutto. De Ridder ha pareggiato a Berlino con Eder, con cui cioè che per ultimo s'è battuto col campione d'Europa della categoria. Ancora una volta la potenza del belga ha fatto breccia e fu proprio questa affermazione a dargli il battesimo come elemento di valore internazionale.

Questo, a linee maestose, l'avversario di Locatelli nella riunione organizzata dalla Rayer il 18 corr. al teatro Malibran. Locatelli, campione rotto e tutte le esperienze, sa già quali armi usare per contrastare l'attacco.

CALCIO

PROPAGANDA

Moretti-Burano 2-0 (1-0)

Il Moretti ha colto ieri una franca vittoria sul campo muranese contro il Burano. La squadra dell'isola del merletto, galvanizzata dalle ultime affermazioni, era scesa a Murano con il più fiero proposito e pur riconoscendo la maggior forza dell'avversario, era decisa a vender cara la pelle. E difatti ha combattuto con impegno e decisione, ma nulla, tuttavia, ha potuto fare di fronte al gioco migliore ed alle azioni più tecniche ed abilmente manovrate del Moretti che a conclusione della sua superiorità ha ottenuto due reti, una per tempo, la prima segnata al 15' da Mazzega e la seconda al 30' della ripresa da Geggio.

MORETTI: Squarcina; Cimaro; Ili; Bertola; Maddalena; Rodolfo; Rioda; Zanetti; Rosa; Gaggio. **BURANO:** Rossini; Rosso; Trevisan; Bullo; Rossi; Favaron; Ostana; Colombo; Zanetti; Vitturi; Trevisan. — **ARBITRO:** De Grandis.

Sirma-Dimm 1-1 (1-1)

Come si prevedeva, l'incontro fra le due fiere rivali è stato condotto alla maniera forte. Tutti i ventidue uomini hanno giocato con il massimo impegno e decisione, senza però che il gioco avesse mai a degenerare anche perché l'arbitro è stato sempre pronto ad evitare i contatti fra i giocatori. Il pareggio torna tutto ad onore della Sirma, giacché la squadra di Marghera ha dovuto condurre quasi tutta la partita con dieci giocatori essendosi il portiere Costantini infortunato dopo appena dieci minuti di gioco. E' stata la squadra del Dimm a segnare per prima e precisamente al 15' per merito di Budriesi, mentre la Sirma riusciva a pareggiare con Ambrosi a quattro minuti dal riposo. Nella ripresa, nonostante gli attacchi vivaci di entrambe le squadre, non si sono registrate segnature.

DIMM: Paneghetti; Follador; Gandolfo; Franzoi; Borin; Perini; Vitali; Romano; Menecucci; Budriesi; Lisco. — **SIRMA:** Costantini; Bigoli; Bonaldo; Bertolini; Boschian; Sissi; Dall'Oro; Bottara; Ambrosi; Zanin; Colombo. — **ARBITRO:** Bigaglia.

PALLOVALE

PRIMA DIVISIONE

Rovigo-Gil Venezia 28-0 (3-0)

ROVIGO, 10. — Il quindici di Rovigo nel primo incontro, di campionato di I. divisione, ha ottenuto una netta vittoria di fronte ai quindici della Gil di S. Marco. Nel primo tempo gli ospiti sembrano non ritrovarsi e si lasciano importare il gioco più veloce e deciso dei rodigini che chiudono il primo tempo con tre punti di vantaggio. Nella ripresa l'arbitro ha espulso dal campo Golinelli del Rovigo ed un giocatore del Venezia, che così termine l'incontro con dodici atleti, dato che altri due sono usciti dal campo infortunati. I punti sono stati segnati: Nel primo tempo al 22' calcio franco di ostro. Nella ripresa: Battaglini meta al 25'. Dall'Arca meta al 30'. Zanon meta trasformata da Battaglini al 31'. Arbitro Marescalchi di Bologna.

ROVIGO: Campio, Battaglini, Nallo, Dall'Arca, Golinelli, Desro, Battaglini, Di Veronesi, Turcato, Bagno, Vicariotti, Costantini, Cecchetti, Zanon Tomasini, GIL VENEZIA: Tosatto, Pollini, Rodighiero, Altieri, Parigi, Malotta, Bognolo, Cavalier, Bignozzi, Sinigaglia, De Stefani, Catena, Bravin, Bottoni.

La giornata a Venezia

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. 10-13 ingr. L. 2 per le prigioni; fest. 10-13 ingr. L. 1.
Loggia Chiesa: S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. 1.
Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orlogio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.
Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-12 ingr. L. 3, fest. 9-12 (ingresso gratuito).

Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito.

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia Biblioteca Marciana: lunedì mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Galleria Accademica: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17, ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

L'azione civilizzatrice dell'Italia in Albania

Le grandi imprese agricole realizzate dall'Opera combattenti

ROMA, 10

Fin dal 1926, allo scopo di dimostrare con realizzazioni pratiche la possibilità dello sfruttamento agrario razionale dell'Albania, il Governo italiano diede incarico all'Opera nazionale per i combattenti di creare un ente atto a tale scopo. Infatti l'Ente industria attività agricole (E.I.A.A.) sorto nel settembre 1926, ebbe in concessione nel comune di Shijak, un vasto comprensorio di circa 5000 ettari che da palude doveva essere trasformato in una moderna azienda agricola.

I lavori necessari alla trasformazione idraulico-agraria di detto comprensorio, da tempo completata, possono riassumersi nei seguenti dati: canali collettivi km. 10, canali principali km. 20, scoline agricole km. 31, dissestamenti ettari 3500, dissestamenti ettari 4000, linea decavulante km. 15, strade macinate km. 20, strade poderali km. 30, opere d'arte (ponticelli, tombini ecc.) 220, fabbricati aziendali 53, officine 1, cantine modello 1.

Nel 1934 l'E.I.A.A., sempre come emanazione dell'Opera nazionale per i combattenti, rilevò un'attività italiana già esistente nella tenuta di Ruskuli per una estensione di circa 3000 ettari confinante con quella di Shijak. Per porre a cultura detto comprensorio completamente formato da paludosa boscaglia, fu necessario procedere al dissestamento già quasi ultimato. A tale scopo furono impiantate una grande impresa forestale e una segheria modello. Sono stati infatti dissestati complessivamente 2500 ettari di terreno e ricavati dall'abbattimento delle piante 30 mila metri cubi di legname da lavoro e 600 mila quintali di legna da ardere.

Col progredire della trasformazione, un'agricoltura grande impulso è stato dato anche agli allevamenti di bestiame, sia importando dall'Italia miglioratori per le deperite razze locali, sia valorizzando altre che potevano assicurare un proficuo reddito. L'E.I.A.A. possiede oggi un patrimonio zootecnico di oltre 8000 capi.

Se notevoli sono i risultati economici ottenuti da tale opera italiana in Albania, importanti sono quelli conseguiti dalla ripercussione nelle zone limitrofe per i migliorati sistemi di produzione agraria. Sono rilevanti infine le possibilità

di impiego della mano d'opera italiana che locale, nelle aziende di Shijak e di Ruskuli, hanno da alcuni anni dimora stabile circa 300 italiani e 1000 operai albanesi.

Nel 1936, a seguito degli accordi commerciali stipulati tra i Governi d'Italia e d'Albania, l'E.I.A.A. fu incaricato di avviare in Italia buona parte dei prodotti agricoli albanesi. A tale scopo istituti in Albania una rete capillare di uffici ed agenzie e in Italia una complessa organizzazione commerciale per il collocamento dei prodotti sui vari mercati. Dalla data di applicazione degli accordi suddetti, l'E.I.A.A. ha importato in Italia 130 mila quintali di merci varie per un complessivo valore di circa 65 milioni. L'attività dell'E.I.A.A. ha avuto quindi risultati quanto mai brillanti nell'economia e nella tecnica agricola dell'Albania e rappresenta pertanto un contributo notevolissimo dato dal Regime fascista all'opera di civilizzazione di quella nazione.

I coloni dell'E.I.A.A., che hanno dato in Albania in questi ultimi anni continua affermazione delle tradizionali virtù della nostra razza, hanno avuto anche il privilegio di ritornare per primi sull'altitudine al seguito del corpo di occupazione, marciando con le truppe fino a Tirana, dove hanno avuto l'onore di essere prescelti nel primo momento per la guardia alla Regia Legazione d'Italia.

Gli albanesi in America soddisfatti per l'intervento italiano

NUOVA YORK, 10

Il New York Times mette in evidenza il simpatico gesto delle autorità italiane che hanno sostituito a Valona, le bandiere bianche con le bandiere albanesi, suscitando l'entusiasmo della popolazione. Tutti i giornali sono concordi nell'escludere decisamente che l'intervento italiano in Albania possa avere conseguenze internazionali. La numerosa colonia albanese segue con simpatia e fiducia l'azione italiana in Albania. Vivissime sono tra gli albanesi immigrati le deplorazioni per il malgoverno di Zog, poiché era già risaputo che egli stava portando l'Albania verso il completo naufragio.

Uno dei quattro gemelli di Rovigo è morto improvvisamente

ROVIGO, 10

La notizia del parto eccezionale della massai Amabile Zagato di anni 34, sposata al calzolaio da Ceregiano Valentino Biasin continua a suscitare il più vivo interesse. I sanitari si alternano prodigando le loro amorevoli cure alla puerpera ed ai quattro maschietti.

Si prevedono difficoltà per iniziare l'alimentazione; fino da ieri però è stato somministrato un cucchiaino di latte materno a tutti i piccoli ogni due ore. Due dei maschietti sono stati affidati a due differenti madri e le altre due creature saranno alimentate dalla mamma.

Stamane però una dolorosa notizia era comunicata: l'ultimo nato, il piccolissimo Emanuele, che il padre voleva chiamare anche Pasquale, è morto stanotte poco prima dell'alba. I sanitari raddoppiano, a buona ragione, le loro cure per gli altri tre piccoli.

La morte della "Sibilla romana", dinanzi ad una cliente

ROMA, 10

E' morta a Roma, in circostanze assolutamente singolari, una delle più celebri chiromanti italiane di fama mondiale Eide Fabiani, che nel mondo della chiromanzia internazionale era più che conosciuta col nome di « Sibilla romana ».

La Fabiani mentre nel suo gabinetto chiromantico di piazza S. Croce in Gerusalemme stava intrattenendosi con una cliente alla quale leggeva la mano, improvvisamente si accasciò sulla poltrona in preda a visibile malessere. Essa, nel momento in cui è stata colpita da aneurisma, stava appunto dicendo alla sua cliente che, nel giro di 24 ore, avrebbe assistito a un fatto straordinario, e questo fatto straordinario si sarebbe svolto appunto nella casa abitata dalla chiromante. Non ancora aveva finito di dire queste parole che difatti « madame » Fabiani — come abbiamo detto — cadeva sulla poltrona, colpita da un attacco al cuore.

Subito soccorsa dalla cliente e da una cameriera, apparve vano ogni ricorso alla scienza; il medico che fu fatto subito venire non poté constatare che lo stato preagonico. La Fabiani moriva nella stessa giornata.

Vanno per demolire un tetto e trovano tre bimbi malati

BOLOGNA, 10

Alcuni muratori che stavano provvedendo alla demolizione d'un tetto in via Riva Reno, trovarono adagiato su un misero giaciglio in una soffitta tre bambini, di anni cinque, tre e uno e mezzo. I poveri piccoli apparivano in condizioni pietose per malattia. Il fatto è stato segnalato all'autorità politica, che ha provveduto a far ricoverare i tre bimbi all'ospedale Gozzadini. I malvagi genitori, ricercati e rintracciati, sono stati severamente puniti dalla polizia. Trattati di due coniugi vagabondi e dediti al vino, essi lasciavano i figliuoli in completo abbandono.

Le disgrazie del milionario che sposò la quindicenne

PARIGI, 10

Alle nozze romanzesche del figlio di un commerciante di diamanti multimilionario della Città del Capo, John Smith, con la giovane e avvenente zingara Valentina Rodriguez Francisco, di 15 anni, fa seguito ora un episodio quasi drammatico. John Smith decideva giorni or sono di far ritorno alla Città del Capo con la sua giovane sposa. Non così però intendeva la madre di Valentina. Noncurante delle proteste, la coppia partiva per Marsiglia alla ricerca di una nave, in partenza per l'Africa del Sud, inseguita dalla madre-suocera e da tutta la tribù Franciscana. Inutili le parole ieri la donna si rivolgeva alla polizia. La legge francese infatti non riconosce i matrimoni celebrati secondo i riti degli zingari i quali non comportano nessun atto civile. Il funzionario di polizia che si trovava nella delicata situazione di dovere arbitrare sulla validità del matrimonio, trovava una soluzione inattesa e non prevista certamente dalla denunciante.

Alla madre, alla figlia e al genero il funzionario chiedeva i documenti. Non risultava che le due donne non erano in regola con la carta di identità e venivano senz'altro poste in stato di arresto. Ma l'avventura non era ancora finita. Ritornato all'albergo ove aveva preso alloggio, John Smith constatava che durante la sua assenza i ladri lo avevano derubato di 200 lire sterline e di tre anelli con diamanti.

Ritornato al commissariato denunciava come autori del furto gli appartenenti alla tribù Franciscana. Gli agenti recatisi al campo degli zingari erano ricevuti da colpi di rivoltella. Ne seguiva un violento conflitto e alla fine tutta la tribù era messa al sicuro. Delle duecento sterline e degli anelli però, nessuna traccia.

LA COMMEMORAZIONE DELLA PASQUA 1916

L'Armata repubblicana irlandese nella sua azione in Inghilterra

LONDRA, 10

A una cerimonia che ha avuto luogo ieri a Dublino per celebrare la rivoluzione di Pasqua del 1916, che terminò con un vero eccidio di irlandesi da parte degli inglesi, è stato letto un ordine del giorno con il quale si domanda che la Repubblica insista per il ritiro completo delle forze armate inglesi dall'isola, e che venga costituita una grande forza armata irlandese che possa finalmente occupare tutta l'Irlanda da un capo all'altro. I presenti hanno poi sfollato dinanzi alle tombe delle vittime della ribellione. Non vi sono stati discorsi.

Nel corso di una cinquantina di adunate di patrioti irlandesi indette in tutto il libero Stato per commemorare la detta rivolta è stato letto un messaggio del Consiglio dell'armata repubblicana irlandese.

Il messaggio accenna alla possibilità di altri e più seri atti di violenza in territorio inglese e da aver rilevato che l'attività delle forze di spedizione irlandesi in Inghilterra è stata contrassegnata finora da notevoli successi, mette in evidenza che gli ordini di evitare perdite umane sono stati rigorosamente rispettati. Questi ordini — dice testualmente il messaggio — sono stati pienamente obbediti. Ma potrebbero essere revocati qualora l'Inghilterra ricorresse a misure straordinarie.

Il messaggio termina dicendo che l'Irlanda ha avuto abbastanza guerre civili; e per quanto concerne l'armata repubblicana non vi saranno colpi di stato. Lo intendimento dell'armata repubblicana è quello di porre fine alla divisione dell'Irlanda.

Sulla scorta di indizi raccolti dalla polizia londinese, secondo i quali l'organizzazione conosciuta sotto il nome di "Ira" avrebbe intensificato la sua attività terroristica, durante il giorno di Pasqua un imponente servizio di vigilanza è stato disposto dalle autorità che è stato visibilissimo a Londra nella giornata di ieri.

Intanto si apprende che alla testa di questa attività terroristica in Gran Bretagna vi sarebbe una donna per la cui arresto immediato il ministero dell'Interno avrebbe messo in moto tutte le branche del suo servizio di polizia segreta.

L'organizzazione della difesa in Svizzera

ZURIGO, 10

Cure attentissime sono state dedicate nel corso degli ultimi anni in Svizzera al perfezionamento dell'organizzazione difensiva, con risultati i quali, se pur noti nella sobria mischia in cui per la delicatezza della loro natura possono essere resi pubblici, non lasciano però dubbio sulla loro effettiva entità e importanza. In particolare il Consiglio federale, cui sono commessi i compiti della preparazione della difesa del territorio nazionale, ha avuto di mira, nel complesso dei provvedimenti disposti, di assicurare al paese la possibilità di reagire immediatamente e validamente a quell'attacco improvviso che secondo ogni probabilità è destinato a segnare l'inizio delle guerre future.

Elementi essenziali della difesa appaiono essere, la sistemazione difensiva e copertura delle frontiere e la predisposizione di tutte le misure e mezzi atti a permettere una rapida mobilitazione. La copertura delle frontiere svizzere è assicurata in primo luogo da uno speciale corpo di guardie confinarie, mirabilmente organizzato da anni e composto di truppe scelte.

Accanto a questo corpo sono poi da annoverare 14 compagnie permanenti di guardie volontarie confinarie, con truppe ben istruite e specializzate. Loro compito è quello di guarnire, nel settore ad esse assegnato, le opere di fortificazione, e possono servirsi di tutte le armi di fanteria.

Il grosso della truppa di frontiera viene ad essere formato, in caso di bisogno, dagli abitanti delle regioni più prossime alle frontiere, soggetti all'obbligo del servizio di guerra, i quali, producendosi un attacco di sorpresa, avranno compito di coprire la mobilitazione e la suc-

cessiva marcia di avvicinamento dell'esercito al confine.

L'organizzazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

La mobilitazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

La mobilitazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

La mobilitazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

La mobilitazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

La mobilitazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

La mobilitazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

La mobilitazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

La mobilitazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

La mobilitazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

La mobilitazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

La mobilitazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

La mobilitazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

La mobilitazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

La mobilitazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

La mobilitazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

La mobilitazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

La mobilitazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

La mobilitazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

Una istruttiva statistica degli scioperi del 1939 nei principali paesi d'Europa

BERLINO, 10

L'Ufficio centrale di statistica del Reich pubblica una serie di dati, desunti da pubblicazioni ufficiali dei paesi interessati, intorno allo sviluppo degli scioperi nel 1939 in alcune delle principali parti democratiche d'Europa. In Inghilterra, riferisce l'Agenzia «Centraleuropea», si verificarono nell'anno anzidetto, e la cifra è solo provvisoria, 896 scioperi, ai quali presero parte 212 mila lavoratori, mentre altri 63 mila vennero per riflesso obbligati involontariamente all'ozio. Il numero degli scioperi verificatisi nel Belgio sale a 126 in 163 aziende, con una partecipazione volontaria di 32.338 lavoratori, e involontaria di altri 562. Le giornate di lavoro andate perdute in questi scioperi furono 240.937. Degno di rilievo in tutto l'andamento della scioperosità nel Belgio è che il maggior numero di scioperi (63) si ebbe nelle miniere e che la durata media per sciopero fu di circa sette giorni, e sommando istruttivo è che un totale insuccesso ebbero 51 scioperi; così considerando che parecchi scioperi furono solo di protesta o di solidarietà, risulta che in meno della metà dei casi gli scioperanti ebbero a ritrarre vantaggio dalla loro agitazione. Comunque in Inghilterra e in Belgio vennero deliziati nel 1938 da una somma minore di quella registrata nel 1937. Il contrario si ebbe invece in Olanda, passata di colpo da 95 scioperi nel 1937 a ben 141 nel 1938. Questi scioperi ebbero luogo in 866 aziende con la partecipazione di 8400 lavoratori e importarono la perdita di 134.900 giornate di lavoro. A tale aumento grande contributo dettero gli scioperi verificatisi fra i pescatori di aringhe e fra i lavoratori delle miniere e dei trasporti. Bilancio straordinario migliorato rispetto a quello dell'anno precedente presenta la Svizzera, in cui non si registrarono nel 1938 che 17 scioperi in 38 aziende con 707 scioperanti e perdita di 17.599 giornate di lavoro, mentre nel 1937 si erano avute 35 scioperi con una perdita complessiva di 115.392 giornate di lavoro. In compenso un aumento degli scioperi si è registrato fra il 1936 e il 1937 in Svezia. Da un anno all'altro gli scioperanti sono infatti cresciuti da 60 a 67, il numero delle aziende da cui colpite è passato da 148 a 1260 e quello dei lavoratori partecipanti da 3474 a 30004. Essendo la durata media degli scioperi in Svezia di oltre un mese, il numero delle giornate di lavoro perdute nei due anni venne ad essere rispettivamente di 438 mila e 861 mila.

L'organizzazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

L'organizzazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

L'organizzazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

L'organizzazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

L'organizzazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

L'organizzazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

L'organizzazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

L'organizzazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

L'organizzazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

L'organizzazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

L'organizzazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

L'organizzazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

L'organizzazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

L'organizzazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

L'organizzazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

L'organizzazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

L'organizzazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

L'organizzazione e il reclutamento di questa truppa di frontiera vengono dichiarati tali da permettere l'impiego entro poche ore dall'allarme. Per quanto riguarda le fortificazioni, essi comportano su tutti i fronti centinaia di fortini armati di mitragliatrici e di armi atte a perforare le corazzate, mentre nei punti specialmente importanti sono stati creati dei veri e propri forti di sbarramento muniti di artiglierie. Relativamente alla mobilitazione, generale, i provvedimenti adottati danno garanzia che essa possa svolgersi con la necessaria celerità e nelle condizioni di sicurezza date dal funzionamento del descritto sistema di prima difesa delle frontiere attaccate.

scrivere...



c'è modo e modo di scrivere, come c'è modo e modo di bere

IL CARDINALE MAZZARINO

NELLA VICENDA D'AMORE

DI MARIA MANCINI COL RE SOLE

Il bel cardinale italiano Giulio Mazzarino — e non Mazzarino come comunemente si dice — magro, biondo, signorile, che era succeduto a Richelieu e che aveva sposato segretamente la regina Anna d'Austria, teneva completamente in mano la politica di Francia. Del suo antico mestiere di moschettiere aveva l'audacia e la sicurezza del comando; del suo mestiere di diplomatico conservava l'eleganza delle forme e la morbidezza. Nessuno, come lui, ebbe mai maniere più dolci in pubblico e modi più violenti in privato. Ma se duro era in famiglia, era però prima di tutto duro con se stesso, in quella sua vita senza riposo.

Pur preso dalle incessanti occupazioni del regno, dalle preoccupazioni della guerra di Spagna e dagli accordi che cercava di raggiungere proponendo il matrimonio del suo re Luigi XIV col l'infante Maria Teresa, egli non dimenticava le sue nipote. Aveva fatto venire presso di sé da Roma le sorelle sue Mancini e Martinozzi; dotate di forti ricchezze, si occupava per far fare vantaggiosi matrimoni alle loro figlie. Già Anna Maria Martinozzi aveva sposato il principe de Conti, ed Olimpia Mancini il conte di Soissons, ed altre aristocratiche famiglie miravano ad imparentarsi col potente e temuto cardinale. Mentre però tutte le altre sorelle e le cugine frequentavano la corte, Maria Mancini, che non era amata dalla madre, veniva tenuta in disparte e per lunghi periodi segregata in convento. Fu solo quando andò a visitare Madame Mancini gravemente ammalata, che il Re ebbe occasione di conoscere la figlia.

Una nota personale è in ognuno di noi: in Maria Mancini era lo spirito vivacissimo. La piccola sconosciuta parente del cardinale, risplendente nel fresco rosso dei denti, interessò il giovanissimo Re — Luigi XIV aveva allora diciassette anni — che da quel momento si preoccupò enormemente della salute della sorella del suo ministro e non lasciò passare giorno senza recarsi a prendere personalmente notizie della malata. Aveva modo, così, di incontrarsi con Maria. Due grandi occhi brillanti rischiavano un viso nobile ed intelligente; la tinta ambrata della carnagione, le belle mani, la figura sottile davano poi a questa cenerentola di casa Mancini un'insieme attraentissimo. Il Re, dimentico della malattia e degli impegni di stato, si affrettava ad ascoltare il chiacchierio gioioso in quel piccolo salotto d'ingresso ove la fanciulla sempre si trovava al suo arrivo. Non era bella Maria, ma vi sono persone che posseggono una qualità di bellezza senza vera bellezza che avvince immediatamente. Così era di lei.

Luigi XIV non si occupò più che della Mancini ed il suo interesse presto non fu più un mistero per nessuno. Mazzarini, informato di tutto, si inclinava al gusto del Re pensando che si trattasse di una ragazza e credendo di trovare poi nella nipote, al momento opportuno, la stessa docilità delle altre sorelle. Ma l'ascendente della fanciulla cresceva ogni giorno, ed il capriccio reale si mutò a poco a poco in una vera ed intensa passione. Luigi XIV era felice soltanto quando era accanto a quegli occhi ardenti, per quanto pregati e poi minacciati dal terribile zio cardinale. Maria controbilanciava con slancio l'amore del Re.

La conferenza relativa alla pace con la Spagna stava per avere inizio a St. Jean de Luz, ed il cardinale non riusciva ad ottenere dal Re l'assicurazione che egli non si sarebbe opposto al matrimonio con l'infante Maria Teresa. Luigi XIV invariabilmente rispondeva: «C'è tempo per pensarci». L'abilissimo diplomatico si sentiva preso in giro da quel giovane ventenne che egli era abituato a dirigere a modo suo: troppo tardi egli si accorgeva che il Re era veramente innamorato e che non pensava che a Maria. Un giorno, affrontata nuovamente la questione, si sentì rispondere: «Non trovo miglior maniera di ricompensare Vostra Eminenza per gli importanti servizi resi alla Francia, che sposando vostra nipote». «Ma Vostra Maestà», replicò Mazzarini, «aveva promesso un tempo di sposare l'infante di Spagna, e non solo non può mancare alla sua parola, ma non può nemmeno gettare nuovamente il suo regno negli orrori della guerra rendendosi così colpevole di tradimento verso i suoi sudditi. Io non lo permetterò mai!». Il giovane Re si rivoltò violentemente, gridando: «Io non voglio rinunciare al mio amore. Non è sempre felicità essere in alto... Più elevato è il gradino della scala sociale, più si hanno obblighi e rinunce».

L'implacabile cardinale, che non tollerava contraddizioni e tanto meno sovrapposizioni, geloso del potere e della gloria del suo Re, vuole ad ogni costo raggiungere l'accordo col papa. Spiega e concludere il matrimonio politico. Il Re pensava al suo presente ed al suo amore, il ministro ai posteri ed alla storia. Mazzarini decide allora di allontanare la nipote mandandola al forte di La Rochelle ed obbligando Maria a darne ella stessa notizia al Re. L'esplosione di collera e di

Folle di turisti visitano l'Italia

ROMA, 10. In Italia circolano in questi giorni, innumerevoli turisti stranieri d'ogni nazionalità. Una parte di essi viaggia isolatamente, con buoni d'albergo e titoli turistici o dalla uffici viaggi stranieri o dalla C.I.T. Ma molti altri visitano ora il nostro paese in comitiva o con treni turistici internazionali che la C.I.T. organizza da parecchi anni in numerose nazioni d'Europa.

Fra i più importanti gruppi turistici attualmente in viaggio in Italia ed in Libia, sono da annoverare le comitive settimanali dell'Inghilterra, con soggiorni di ben 15 giorni in Italia, quelle pure settimanali da Monaco di Baviera per l'Italia, Tripoli e Gades ed altre ancora dal Belgio, dall'Olanda, dalla Svezia e da altre nazioni.

Fra i treni turistici considerati «Pasquali» sono poi da rammentare il treno turistico che la

Con la morte di Alfredo Panzini scompariva una delle figure maggiori del mondo letterario italiano, uno scrittore personalissimo che, dopo aver tratto i succhi migliori della sua preparazione in una virile erudizione classica, aveva saputo metterla al servizio di una prosa asciutta, guizzante, sapida, tutta pervasa di modernità, esempio stupendo di come si possa pensare ad ogni esigenza di vita, senza imbastire le stronzate della propria lingua; e della lingua nazionale Panzini ci ha lasciato uno studio aperto, a tutti i fini, sicché il più vasto e completo documento degli rapporti, anche letterari, o condannevoli, dei tempi nuovi al vocabolario rimane senza dubbio quel suo «Dizionario moderno», edito da Hoepli ha ristampato recentemente in una edizione definitiva, e che è una fonte inesauribile di cognizioni, di spunti polemici, di ammissioni, di giustificazioni, di deprecazioni, attraverso le quali gli orientamenti diventano facili e piacevoli.

Alfredo Panzini nacque a Sestri il 31 dicembre 1863. Giunse in quel torno di tempo, Giuseppe Carducci aveva preso possesso della cattedra di letteratura italiana di Bologna. Il ventennio circa che trascorse fino a quando il Panzini entrò nella scuola del Carducci, fu quello in cui il poeta nazionale, sia come scrittore che come insegnante, spiegò alto il suo volo, determinando una corrente di cultura che prese un posto spiccatissimo nella storia letteraria dell'Italia contemporanea e tra gli adotti, contò anche il Panzini.

Fatti i primi studi nella città natale e a Rimini, Alfredo Panzini si trasferì, dunque, a Bologna, dove si laureò in lettere. Egli insegnò in parecchi ginnasi di provincia, finché fu chiamato a impartire lezioni in un ginnasio di Milano. Qui egli incominciò a distinguersi, non solo per l'originale metodo d'insegnamento, ma per le prime opere che andava pubblicando, tra cui «L'evoluzione di Carducci», «Il libro dei morti» e «Gli insegnamenti di Carducci».

Comtemporaneamente lavorava a quell'opera di grande utilità pratica e di originale concezione a cui già abbiamo accennato, «Il dizionario moderno». Quel dizionario, che dichiarò un giorno Panzini, si fonda sulla concezione caratteristica della sua psicologia — conteneva tutta la foga delle parole, e siccome la foga cresce e il dizionario non vuol morire, anzi cresce di mole, così uno dei tre dizionari, autore, vennero poi: «Sintassi e le raccolte di novelle», «Così è l'amore?», «Donne madonne e bimbi» e «Piccole storie del mondo grande».

L'anno dopo, il 26 agosto 1900, da uno stesso balcone del palazzo reale tre dame assistevano all'ingresso trionfale dell'infante Maria Teresa: Madame Beauvais, la prima all'entrata del Re, Maria Mancini, il primo amore, e Madame Scarron, quella che doveva essere il suo ultimo legame.

L'8 marzo 1961 Mazzarini, il gagliardo lottatore, l'italiano che per vent'anni teneva nelle sue mani il potere della Francia, moriva. Prima però era riuscito a portare a termine anche gli accordi per il matrimonio di sua nipote Maria col principe romano Colonna. Studiando l'infante Maria, l'animo del Re, egli aveva compreso quanto il giovane monarca amava sempre Maria. Aveva perciò voluto allontanare dalla Francia la nipote per impedire che lei, che più a lui assomigliava e che egli forse più amava, diventasse poi la favorita del Re.

Dopo la morte del cardinale, i due innamorati poterono vedersi e parlarsi senza ostacoli. Il Re ritrovò così quella voce calda e vibrante, quegli occhi luminosi e fervidi, e finì per essere di nuovo completamente preso dalla sua trasalente passione. Protestando in tutti i modi il suo amore egli voleva rompere la promessa di Maria col principe italiano; ma la Mancini, che aveva tratto dalle sofferenze trascorse la persuasione che per lei era meglio allontanarsi, non volle cedere. Poche ore prima che ella partisse per l'Italia, il Re, che da due giorni più non la abbandonava e, nervosissimo non sapeva darsi pace, davanti a tutta la corte, abbracciandola audacemente proclamava: «Il destino che mi disopra del re ha disposto a suo modo della nostra strada, ma questo non può impedirci che in qualunque paese del mondo voi sarete, io potrò darvi prove della mia stima e del mio affetto».

Maria partì tutta sconvolta, e, appena giunta in Italia, cadde gravemente ammalata. Il Re, lontano ed innamorato, visse in grande ansia per lei. Appena la seppa ristabilita scrisse da Fontainebleau ai di lei marito: «Mio cugino, dopo le fatiche di un gran viaggio ed una grave malattia, è molto che mia cugina sia già in convalescenza; spero che presto si rimetterà in perfetta salute. Ho visto con grandissimo piacere che la principessa conserva i sentimenti di un tem-

C.I.T. di Berlino ha organizzato con l'appoggio di numerosi uffici di viaggi tedeschi ed il treno Turadio, proveniente da Monaco di Baviera, con 500 partecipanti. Ma il treno turistico internazionale più importante di questo periodo è quello detto «Treno Radio» che ha portato da Copenhagen circa 500 scandinavi entusiasti del nostro paese e delle cordiali accoglienze avute dalle autorità e dalla popolazione.

Il treno Radio scandinavo è il secondo che la C.I.T. di Copenhagen organizza per l'Italia con la cordiale collaborazione di tutti gli uffici viaggi di Svezia, Norvegia e Danimarca, e in Italia, della «Chiarista». Tenendo conto della distanza che separa l'Italia dalla Scandinavia, risulta evidente che l'imponente numero di partecipanti è dovuto soprattutto all'attrazione che all'estero esercita il nostro paese e dal desiderio di conoscere i grandi progressi realizzati in questi ultimi anni.

ROMA, 10. S. E. Alfredo Panzini, accademico d'Italia, è morto stamane.

Con la morte di Alfredo Panzini scompariva una delle figure maggiori del mondo letterario italiano, uno scrittore personalissimo che, dopo aver tratto i succhi migliori della sua preparazione in una virile erudizione classica, aveva saputo metterla al servizio di una prosa asciutta, guizzante, sapida, tutta pervasa di modernità, esempio stupendo di come si possa pensare ad ogni esigenza di vita, senza imbastire le stronzate della propria lingua; e della lingua nazionale Panzini ci ha lasciato uno studio aperto, a tutti i fini, sicché il più vasto e completo documento degli rapporti, anche letterari, o condannevoli, dei tempi nuovi al vocabolario rimane senza dubbio quel suo «Dizionario moderno», edito da Hoepli ha ristampato recentemente in una edizione definitiva, e che è una fonte inesauribile di cognizioni, di spunti polemici, di ammissioni, di giustificazioni, di deprecazioni, attraverso le quali gli orientamenti diventano facili e piacevoli.

Alfredo Panzini nacque a Sestri il 31 dicembre 1863. Giunse in quel torno di tempo, Giuseppe Carducci aveva preso possesso della cattedra di letteratura italiana di Bologna. Il ventennio circa che trascorse fino a quando il Panzini entrò nella scuola del Carducci, fu quello in cui il poeta nazionale, sia come scrittore che come insegnante, spiegò alto il suo volo, determinando una corrente di cultura che prese un posto spiccatissimo nella storia letteraria dell'Italia contemporanea e tra gli adotti, contò anche il Panzini.

Fatti i primi studi nella città natale e a Rimini, Alfredo Panzini si trasferì, dunque, a Bologna, dove si laureò in lettere. Egli insegnò in parecchi ginnasi di provincia, finché fu chiamato a impartire lezioni in un ginnasio di Milano. Qui egli incominciò a distinguersi, non solo per l'originale metodo d'insegnamento, ma per le prime opere che andava pubblicando, tra cui «L'evoluzione di Carducci», «Il libro dei morti» e «Gli insegnamenti di Carducci».

Comtemporaneamente lavorava a quell'opera di grande utilità pratica e di originale concezione a cui già abbiamo accennato, «Il dizionario moderno». Quel dizionario, che dichiarò un giorno Panzini, si fonda sulla concezione caratteristica della sua psicologia — conteneva tutta la foga delle parole, e siccome la foga cresce e il dizionario non vuol morire, anzi cresce di mole, così uno dei tre dizionari, autore, vennero poi: «Sintassi e le raccolte di novelle», «Così è l'amore?», «Donne madonne e bimbi» e «Piccole storie del mondo grande».

L'anno dopo, il 26 agosto 1900, da uno stesso balcone del palazzo reale tre dame assistevano all'ingresso trionfale dell'infante Maria Teresa: Madame Beauvais, la prima all'entrata del Re, Maria Mancini, il primo amore, e Madame Scarron, quella che doveva essere il suo ultimo legame.

L'8 marzo 1961 Mazzarini, il gagliardo lottatore, l'italiano che per vent'anni teneva nelle sue mani il potere della Francia, moriva. Prima però era riuscito a portare a termine anche gli accordi per il matrimonio di sua nipote Maria col principe romano Colonna. Studiando l'infante Maria, l'animo del Re, egli aveva compreso quanto il giovane monarca amava sempre Maria. Aveva perciò voluto allontanare dalla Francia la nipote per impedire che lei, che più a lui assomigliava e che egli forse più amava, diventasse poi la favorita del Re.

Dopo la morte del cardinale, i due innamorati poterono vedersi e parlarsi senza ostacoli. Il Re ritrovò così quella voce calda e vibrante, quegli occhi luminosi e fervidi, e finì per essere di nuovo completamente preso dalla sua trasalente passione. Protestando in tutti i modi il suo amore egli voleva rompere la promessa di Maria col principe italiano; ma la Mancini, che aveva tratto dalle sofferenze trascorse la persuasione che per lei era meglio allontanarsi, non volle cedere. Poche ore prima che ella partisse per l'Italia, il Re, che da due giorni più non la abbandonava e, nervosissimo non sapeva darsi pace, davanti a tutta la corte, abbracciandola audacemente proclamava: «Il destino che mi disopra del re ha disposto a suo modo della nostra strada, ma questo non può impedirci che in qualunque paese del mondo voi sarete, io potrò darvi prove della mia stima e del mio affetto».

Maria partì tutta sconvolta, e, appena giunta in Italia, cadde gravemente ammalata. Il Re, lontano ed innamorato, visse in grande ansia per lei. Appena la seppa ristabilita scrisse da Fontainebleau ai di lei marito: «Mio cugino, dopo le fatiche di un gran viaggio ed una grave malattia, è molto che mia cugina sia già in convalescenza; spero che presto si rimetterà in perfetta salute. Ho visto con grandissimo piacere che la principessa conserva i sentimenti di un tem-

LA TRASFORMAZIONE DI BERLINO

I due assi: nord-sud ed est-ovest - Le grandi costruzioni a carattere monumentale - Per la cinematografia italiana - L'incremento di Vienna ...

BERLINO, 10.

I grandi lavori iniziati a Berlino, che dovranno mutare del tutto la fisionomia di questa metropoli e darle, secondo la volontà del Führer, l'impronta di una vera e propria Capitale del Grande Reich, saranno terminati nelle loro linee generali nell'architetto prof. Speer ad ispettore generale dei lavori di rinnovamento di Berlino, garantisce l'opportunità nell'esecuzione dei progetti.

La necessità d'un rinnovamento pianimetrico ed architettonico della capitale tedesca si rivela lampante quando si paragona l'aspetto urbano di Berlino a quello di numerose altre metropoli mondiali e quando si tien presente che questa città si è andata estendendo senza ordine e senza criterio, mancando qualsiasi armonia nella distribuzione degli edifici e delle arterie principali.

Gli edifici rappresentativi, ad esempio, sono situati lontani l'uno dagli altri; la ferrovia, con le stazioni e la sua ampia rete di binari, s'infiltra fin nel centro della città. Oltre a ciò Berlino manca di grandi arterie capaci di accogliere il traffico in continuo aumento. Per correggere tutti questi errori fatti nel passato, si è rinunziato a delle soluzioni parziali e si è pensato di metter su un progetto d'insieme, adatto soprattutto al sistema interamente nuovo della circolazione stradale.

Il sistema in parola — si basa essenzialmente su di una croce formata dalle due massime arterie del futuro: l'asse nord-sud e l'asse est-ovest. Di questi due assi il principale sarà quello nord-sud, lungo il quale si raggrupperanno tutti i più importanti edifici della capitale. Ai due estremi di quest'asse sorgeranno le due grandi stazioni ferroviarie che rispettivamente concentreranno tutto il movimento ferroviario col sottentrate con gli altri tre punti cardinali. Le attuali stazioni di Anhalt e Potsdam scompariranno. Una ferrovia sotterranea a quattro binari seguirà la linea dell'asse nord-sud. Dinanzi alla stazione Nord si estenderà un lago artificiale lungo 120 metri e largo 500. All'incrocio dei due assi si aprirà una vasta piazza, del diametro di 210 metri, sulla quale sorgeranno edifici monumentali, tra i quali il Palazzo del Turismo tedesco.

L'asse est-ovest avrà una lunghezza complessiva di ben 50 chilometri. Il tratto principale di questa imponente arteria verrà inaugurato in questi giorni e cioè il 20 aprile prossimo, in occasione del cinquantenario compianto del Führer. In questi giorni verrà anche inaugurata la nuova stazione sotterranea di Potsdamerplatz. Questa opera, portata a termine nel sottosuolo del cuore di Berlino, rappresenta una vera meraviglia dell'ingegneria. La stazione si trova a circa 15 metri di profondità e la sua costruzione ha richiesto lavori davvero ciclopici. E' stato necessario, ad esempio, scavare tre dei maggiori alberghi, che si ergono appunto sulla piazza Potsdam, le cui fondamenta sono state poste su nuove basi, cioè su dei massicci pilastri sotterranei, senza che gli edifici stessi venissero menomamente toccati e senza che gli innumerevoli spettatori sotto ai loro piedi, la stazione stessa, munita di ben 2 gallerie di accesso e di un ampio atrio sotterraneo, offrisse anche ai pedoni la possibilità di attraversare la piazza da un capo all'altro, in tutte le direzioni, senza dover badare all'intenso traffico che regna sulla sua superficie. I pedoni, pertanto, non saranno costretti ad imboccare dei tunnel monotoni e noiosi, ma anzi si vedranno trasportati dalle scale mobili in una luminosa città sotto terra, sfiorante di vetrine, di negozi, di edicole e così via dicendo. Una vera meraviglia! Fin da oggi i lavori in corso danno l'idea di quella che sarà la Berlino del futuro, la metropoli dell'epoca dinamica forgiata dal Nazional-socialismo.

Dal giorno della annessione dell'Austria al Reich Vienna ha avuto uno straordinario incremento soprattutto nel campo del teatro. Questa città ha riacquisito la sua tradizionale fama come primario centro artistico e teatrale. Prova di tale rinascita è la riapertura di ben cinque teatri, che erano rimasti chiusi durante parecchi anni. All'opera di Stato, ed al Burgtheater si è aggiunto ora un terzo teatro che dipende dello Stato: l'«Akademie Theater». Questa celebre sala, in cui furono date a suo tempo le prime rappresentazioni del «Flauto magico» di Mozart e del «Fidelio» di Beethoven, sarà ora dedicata particolarmente alla cura dell'opera viennese, si ricca di tradizioni. Lo «Stadtheater» nella Skodgasse ha riaperto le porte dopo una pausa alquanto lunga e lo stesso dicasi dei «Kammerspiele» che ha ripreso le rappresentazioni con «Kitty» e «Donat», e con il «Fidelio» di Beethoven. Bisogna menzionare infine il Burgertheater che è stato restaurato e sul cui palcoscenico vengono date a preferenza commedie popolari e dialettali.

Un interessante esperimento nel campo della sanità pubblica è stato compiuto in questi giorni in Germania, con la prima applicazione in massa agli abitanti di tutto il comune del procedimento di ricerca radioscopica. All'esperimento, condotto per iniziativa e sotto la personale direzione del prof. Cramer, direttore dell'Istituto di radioterapia dell'Ospedale Rudolf Bir-

La costituzione della commissione per il monumento a Marconi

ROMA, 10. La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto ministeriale 11 febbraio 1937 XVII concernente la costituzione della commissione per l'erigendo monumento a Guglielmo Marconi. L'articolo 1 elenca i nomi dei componenti la commissione, stessa che è presieduta dal Ministro per la Cultura Popolare ed è composta da S. E. Giuseppe Pession, S. E. Marcello Piacentini, consigliere nazionale Egidio Cipriani, ing. Paolo Sabatino e ing. Domenico Simone.

LIBRI NUOVI

A. De Micheli: «Prontuario delle aziende di commercio». - Casa ed. Sonzogno, Milano, L. 3.
I. V. Scheffel: «Eccard». - Roma, Casa ed. Sonzogno, Milano, L. 5.
R. Sabatini: «La vittima designata». Casa ed. Sonzogno, Milano, L. 5.
Maria Belloni: «Luceria Borghese». Mondadori ed., Milano, L. 5.

LA TRASFORMAZIONE DI BERLINO

I due assi: nord-sud ed est-ovest - Le grandi costruzioni a carattere monumentale - Per la cinematografia italiana - L'incremento di Vienna ...

BERLINO, 10.

I grandi lavori iniziati a Berlino, che dovranno mutare del tutto la fisionomia di questa metropoli e darle, secondo la volontà del Führer, l'impronta di una vera e propria Capitale del Grande Reich, saranno terminati nelle loro linee generali nell'architetto prof. Speer ad ispettore generale dei lavori di rinnovamento di Berlino, garantisce l'opportunità nell'esecuzione dei progetti.

La necessità d'un rinnovamento pianimetrico ed architettonico della capitale tedesca si rivela lampante quando si paragona l'aspetto urbano di Berlino a quello di numerose altre metropoli mondiali e quando si tien presente che questa città si è andata estendendo senza ordine e senza criterio, mancando qualsiasi armonia nella distribuzione degli edifici e delle arterie principali.

Gli edifici rappresentativi, ad esempio, sono situati lontani l'uno dagli altri; la ferrovia, con le stazioni e la sua ampia rete di binari, s'infiltra fin nel centro della città. Oltre a ciò Berlino manca di grandi arterie capaci di accogliere il traffico in continuo aumento. Per correggere tutti questi errori fatti nel passato, si è rinunziato a delle soluzioni parziali e si è pensato di metter su un progetto d'insieme, adatto soprattutto al sistema interamente nuovo della circolazione stradale.

Il sistema in parola — si basa essenzialmente su di una croce formata dalle due massime arterie del futuro: l'asse nord-sud e l'asse est-ovest. Di questi due assi il principale sarà quello nord-sud, lungo il quale si raggrupperanno tutti i più importanti edifici della capitale. Ai due estremi di quest'asse sorgeranno le due grandi stazioni ferroviarie che rispettivamente concentreranno tutto il movimento ferroviario col sottentrate con gli altri tre punti cardinali. Le attuali stazioni di Anhalt e Potsdam scompariranno. Una ferrovia sotterranea a quattro binari seguirà la linea dell'asse nord-sud. Dinanzi alla stazione Nord si estenderà un lago artificiale lungo 120 metri e largo 500. All'incrocio dei due assi si aprirà una vasta piazza, del diametro di 210 metri, sulla quale sorgeranno edifici monumentali, tra i quali il Palazzo del Turismo tedesco.

L'asse est-ovest avrà una lunghezza complessiva di ben 50 chilometri. Il tratto principale di questa imponente arteria verrà inaugurato in questi giorni e cioè il 20 aprile prossimo, in occasione del cinquantenario compianto del Führer. In questi giorni verrà anche inaugurata la nuova stazione sotterranea di Potsdamerplatz. Questa opera, portata a termine nel sottosuolo del cuore di Berlino, rappresenta una vera meraviglia dell'ingegneria. La stazione si trova a circa 15 metri di profondità e la sua costruzione ha richiesto lavori davvero ciclopici. E' stato necessario, ad esempio, scavare tre dei maggiori alberghi, che si ergono appunto sulla piazza Potsdam, le cui fondamenta sono state poste su nuove basi, cioè su dei massicci pilastri sotterranei, senza che gli edifici stessi venissero menomamente toccati e senza che gli innumerevoli spettatori sotto ai loro piedi, la stazione stessa, munita di ben 2 gallerie di accesso e di un ampio atrio sotterraneo, offrisse anche ai pedoni la possibilità di attraversare la piazza da un capo all'altro, in tutte le direzioni, senza dover badare all'intenso traffico che regna sulla sua superficie. I pedoni, pertanto, non saranno costretti ad imboccare dei tunnel monotoni e noiosi, ma anzi si vedranno trasportati dalle scale mobili in una luminosa città sotto terra, sfiorante di vetrine, di negozi, di edicole e così via dicendo. Una vera meraviglia! Fin da oggi i lavori in corso danno l'idea di quella che sarà la Berlino del futuro, la metropoli dell'epoca dinamica forgiata dal Nazional-socialismo.

Un prezioso cimelio tornato nelle collezioni estensi

ROMA, 10. Il famoso codice contenente il breviario minio per Ercole Primo d'Este, appartenente come la famosa bibbia di Torino, a quella triade di cimeli che Francesco V aveva portato via da Modena nella sua fuga da quella città, fu a suo tempo recuperato dal governo italiano dopo la guerra italo-austriaca. Il preziosissimo cimelio è stato ora dal ministro degli Esteri consegnato al ministro dell'Educazione nazionale il quale ha disposto che esso rientri a far parte delle insigni collezioni estensi, nella biblioteca di Modena.

La costituzione della commissione per il monumento a Marconi

ROMA, 10. La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto ministeriale 11 febbraio 1937 XVII concernente la costituzione della commissione per l'erigendo monumento a Guglielmo Marconi. L'articolo 1 elenca i nomi dei componenti la commissione, stessa che è presieduta dal Ministro per la Cultura Popolare ed è composta da S. E. Giuseppe Pession, S. E. Marcello Piacentini, consigliere nazionale Egidio Cipriani, ing. Paolo Sabatino e ing. Domenico Simone.

LIBRI NUOVI

A. De Micheli: «Prontuario delle aziende di commercio». - Casa ed. Sonzogno, Milano, L. 3.
I. V. Scheffel: «Eccard». - Roma, Casa ed. Sonzogno, Milano, L. 5.
R. Sabatini: «La vittima designata». Casa ed. Sonzogno, Milano, L. 5.
Maria Belloni: «Luceria Borghese». Mondadori ed., Milano, L. 5.

Spigolature

I giornali sovietici hanno pubblicato in questi giorni una magnifica serie di dati relativi ai risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione dell'U.R.S.S., un primo anticipo dei quali era già stato dato lo scorso marzo dallo stesso Stato in persona al 15mo congresso del partito comunista. Non senza una certa punta d'orgoglio ostentatamente diretta contro l'Inghilterra, chiamata a confronto coi suoi non più di 46 milioni di abitanti, il dittatore ebbe infatti ad annunciare che l'Unione sovietica possiede una cifra di popolazione di rotondi 170 milioni. I dati che ora si pubblicano, e che hanno in crisma della ufficialità, portano a questi 170 milioni una piccola giunta di 126 mila unità. La data alla quale si riferisce il censimento è quella del 1 gennaio 1937, ma è da ricordare che le operazioni del censimento, iniziato il 17 gennaio, dovettero venir prorogate fino al 5 febbraio a causa delle resistenze che in molti luoghi s'incontrarono fra la popolazione, tanto poco desiderosa di vedersi iscritta nelle misteriose liste redatte dai commissari censuari da essersi in qualche caso persino uccisa alla fuga all'arrivo di questi. Invero, se si considerano anche gli altri tre precedenti, non pare che molta fortuna arrida ai censimenti sovietici. Il primo, celebrato, diciamo così, nell'agosto del 1920, non dette, grazie alla guerra civile, alcun risultato. La prova venne ripetuta con miglior cura nel dicembre del 1926, e ne risultò una cifra di popolazione di 147 milioni di uomini. Il terzo censimento, del gennaio del 1937, venne addirittura annullato ed in carcere finirono il capo dell'ufficio centrale di statistica Ossinski e parecchi suoi collaboratori. Intanto, a questo censimento non si fa alcuna allusione, se non in un giornale russo ebraico-sovietico ed alcuni polacchi, informando come esso avesse registrato una diminuzione della popolazione di 20-25 milioni. Comunque sia, scarsamente attendibile deve ritenersi il risultato ufficiale del censimento di quest'anno, poiché con ogni verosimiglianza, lungi dal raggiungere i 170 milioni, la popolazione russa si calcola debba oggi oscillare fra i 120 e i 145 milioni.

E' morto a Brusselle un olandese di 97 anni la cui esistenza era circondata da un alone di leggenda. Quest'uomo, ricchissimo, seguiva un regime di vita in strettissimo contrasto con i larghi mezzi di cui disponeva, eccitando in tal modo la fantasia dei suoi concittadini. Nessuno ha mai saputo a quanto ammontasse il suo patrimonio, all'infuori, beninteso, del suo nome. Nel Brabant occidentale possedeva enormi appezzamenti di terreno, vastissimi boschi e 1800 fattorie. A sud di Berg op Zoom era proprietario di una magnifica villa, circondata da un lussuoso parco, nella quale non abitava mai. Questo bizzarro nababbo risparmiava il contesamento di una certa villa, e cioè il più del tempo cattivo e spesso portava indosso somme ingentissime appena incassate o con le quali doveva concludere qualche affare. Strano a dirsi, le eventuali perdite che subiva, anche se elevatissime, lo lasciavano indifferente. Talvolta, per generosità, rinunciava al fitto di qualche suo affittuario quando ne accettava le ristrettezze. A Brusselle, dove ultimamente, aveva preso dimora, abitava con l'unica figlia in una casa modestissima.

In un tribunale di Londra un presidente di sezione e due giudici si sono trovati di fronte ad un problema indubbiamente originale: si trattava di sapere quanto più si potesse allungare il processo di composizione della spuma che si forma sulla birra versata in un boccale, giacché gli agenti dell'ordine visitando una birreria alle 10.20 di sera, vale a dire venti minuti dopo il prescritto orario di chiusura, avevano trovato degli avventori con la birra davanti. Il proprietario del locale affermava che quella birra era stata servita prima delle 10 ma la spuma era ancora alta qualche centimetro, ciò che non convinceva gli agenti. Quindi, ricorso al tribunale per la soluzione del problema. Pare sia stato difficile stabilire se la birra fosse stata versata con una certa violenza — o quindi la spuma poteva durare anche oltre mezz'ora — o, dolcemente, e avrebbe durato pochi minuti, oppure se al momento di versare la birra la bottiglia fosse stata tenuta molto inclinata rispetto al boccale. Problemi complessi, che sono costati ai giudici molte ore per non essere risolti.

La casa di Schopenhauer a Francoforte sul Meno è rimasta fino ad oggi intatta, com'era all'epoca la cui il grande filosofo tedesco la costruì dal 1844 al 1860, cioè fino alla morte. Soltanto le camere saranno semplicemente rinnovate. Vi verranno trasportati molti oggetti che si trovano attualmente negli archivi Schopenhauer, fondati nel 1921 e che possiedono un gran numero di mobili o di ricordi del filosofo. Nella camera da letto si vedrà il letto di Schopenhauer, nella stanza da pranzo la tavola ove egli usava mangiare. Vi si troveranno inoltre il suo armadio ed il divano sul quale egli si spirava. Nello studio vi sarà raccolta una buona parte della sua biblioteca. Gli studiosi di tutto il mondo avranno gioia di effluirevi le loro ricerche. Anche la cucina di Schopenhauer farà parte del museo.

IL MIGLIOR CAFFÈ SUDOGATICO È IL Caffè CARLO PUPPIN e DOM. S. Polo. Ponte Bernabò 285, VENEZIA

Il lunedì dell'Angelo,

Così è chiamato il secondo giorno di Pasqua perché in tal giorno le Pie Donne che si erano recate al Sepolcro di Cristo per pregare lo trovarono scoperto e un angelo comparve loro esclamando: *Resurrexit, non est hic*. Per tutta la mattinata le chiese sono state frequentate oltre che dai veneziani, da una moltitudine di terrafermieri e di forestieri che si trovano ancora a Venezia per le feste pasquali.

Il pontefice a San Marco è stato celebrato dal Cardinale Patriarca il quale alle funzioni di spertina pronunciò il discorso di chiusura delle visite stazionali svoltesi per tutta la Quaresima.

Verso le ore 18 vi fu la processione nell'interno della Basilica che si concluse all'altare della Nicopeia, al canto delle Litanie Lauretane e con la benedizione eucaristica.

Nella mattinata poi come d'uso, in quasi tutte le parrocchie è stata solennemente portata la Comunione agli infermi.

Un diplomatico giapponese

Ieri sera alle ore 20.5 proveniente da Torino è giunto il diplomatico giapponese Tada Masao, membro dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, accompagnato dalla consorte, dai figli, che sono alloggiati al "Benvechiatto".

Istituto di cultura fascista

Conversazione di Franco Carlini. Mercoledì 12 corrente, alle ore 21 nella sala dell'Ateneo di Venezia Franco Carlini, inviato dell'Istituto di cultura fascista, parlerà sul seguente tema: «Il razzismo e l'autarchia spirituale degli italiani».

Omaggio della Principessa di Piemonte

Il Maestro G. G. Bernardi, che aveva fatto pervenire a S. A. R. la Principessa di Piemonte l'omaggio della settima edizione della sua Storia della Musica, dedicato alla Augusta Principessa, ha ricevuto la seguente lettera:

«Ho avuto l'onore di consegnare a S. A. R. la Principessa di Piemonte la copia della vostra «Storia della Musica» di recente pubblicazione, nella sua ultima edizione, per i tipi di Ulrico Hoepli.

CRONACHE FUNEBRI

Enrichetta Lucchini Caseletti

In questi giorni è venuta a mancare dopo penosa malattia la compianta signora Enrichetta Lucchini Caseletti, consorte amatissima del prof. cav. avv. Antonio Caseletti, noto e stimato professore di matematica all'Istituto Nautico, attualmente in giubilazione.

La scomparsa della signora Enrichetta Lucchini Caseletti lascia nel più profondo dolore il marito ed i figli, e addolora quanti la conoscevano e l'apprezzavano per le sue esquisite qualità di mente e di cuore, e per la sua grande bontà.

I funerali dell'Estinta hanno avuto luogo ieri mattina nella chiesa di S. Canziano, in forma assai semplice, in omaggio alle ultime volontà della defunta, e con l'intervento dei soli parenti e di alcuni intimi. Dopo la messa letta all'altare maggiore e l'assoluzione alla salma, la bara è stata trasportata in una bara dorata di prima classe al Cimitero e tumulata in un loculo della Confraternita della Misericordia, di cui la compianta signora era consorella.

Al cav. avv. Caseletti, ai figli ed a tutti i familiari le nostre sentisime condoglianze.

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

Aprile II, Santi Maria e Donato di Murano - 12 S. Maria del Carmelo e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia - 13, 14, 15, 16 a S. Giacomo dell'Orto.

Conferenza religiosa per i gondolieri. Il Terz'Ordine maschile dei Servi di Maria, offre l'assistenza spirituale in occasione della Pasqua 1939 ai gondolieri veneziani.

Tutti i gondolieri sono invitati a conferenze di carattere religioso, che saranno tenute da un valente oratore nella sera di giovedì 13, venerdì 14 e sabato 15 aprile, alle ore 21 precise, nella chiesa dell'Abbazia di S. Maria della Misericordia, dedicata al Sacro Cuore di Gesù.

LA BENEFICENZA

Per onore la memoria di Lena De Cecco L. 20 da Anna Bratti alla Colonia alpina S. Marco.

GIACOMO MINEO & FIGLI

Fornitori della Casa di S. A. R.

Il Principe di Piemonte

VINI

Moscato Passito

Vermut - Mosto Muto

MARSALA

STATO CIVILE

8 Aprile 1939 XVII

NATI 7
NATI morti 0
NATI vivi e morti prima della denuncia 0
MATRIMONI 0
MORTI 11

Atti di stato civile registrati il giorno 8 aprile:

Decessi: Pittarello Angela d'anni 76, ved. cas.; Franzini Rosalia 4 giorni; Bianchi Luisa 16, nub. cas.; Aprico Capelletto Eufemia 76, ved. cas.; Moretti Massimo 25, cel. cuoco; Bettamio Ernesto 76, comp. cas.; Nino Elio 1; Bernardi Giancarlo 5; Frizziero Gino 29, comp. cas.

Treni speciali per la Fiera di Milano

Per favorire gli accorriti a Milano in occasione della Fiera Campionaria le Ferrovie dello Stato hanno organizzato in ciascuno dei giorni 16 aprile (domenica), 21 aprile (venerdì), 22 aprile (sabato) e 23 aprile (domenica) un treno speciale a tariffa ridotta del 70 p. v. con ritorno nella stessa giornata. In detti treni saranno ammessi i titolari in partenza da Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, e Verona ai seguenti prezzi di andata e ritorno: da Venezia S. L. 39; Mestre 38.60, Padova 35.20, Vicenza 31.80, Verona 24.20.

I ragazzi dai 4 ai 10 anni pagheranno la metà del prezzo stabilito per adulti.

I treni saranno regolati dal seguente orario: Andata partenza da Venezia S. L. ore 4.35; Mestre 4.43; Padova 5.16; Vicenza 5.44; Verona P. N. 6.36 arrivo a Milano 8.56.

Ritorno partenza da Milano ore 20.35. Arrivo a Verona P. N. ore 22.43; Vicenza 23.36; Padova 0.03; Mestre 0.30; Venezia S. L. 0.42.

La vendita dei biglietti si inizierà martedì 11 nel treno del 16 aprile e il giorno 16 per i treni del 21 e 23 aprile.

Contemporaneamente al biglietto ferroviario i titolari potranno acquistare il biglietto d'ingresso alla Fiera al prezzo di L. 2.

Riduzione di viaggio per Verona

La Direzione Compartimentale della F. S. comunica che in occasione dei festeggiamenti religiosi al Santuario di Tombetta a Verona, saranno rilasciati, dal 15 al 24 aprile, biglietti di andata-ritorno a tariffa ridotta del 50 per cento per Verona, dalle stazioni distanti sino a 300 chilometri.

Allacciamento aereo Venezia-Milano

In occasione della 20.ª fiera di Milano, nell'intento di facilitare le comunicazioni da e per Milano, e per esaudire la crescente richiesta dei passeggeri, verrà anticipata la normale linea estiva Venezia-Milano a domani mercoledì 12. L'apparecchio parte da Milano alle ore 8.25 arrivando a Venezia alle ore 9.25 per ripartire da Venezia alle ore 16.20 per essere a Milano alle 17.20.

I passeggeri in partenza da Venezia per raggiungere facilmente e comodamente l'aeroporto «G. Nicelli» possono usufruire del servizio di motoristi in partenza dalla Fieretta alle ore 15.40, dal Piazzale Roma alle ore 15.45 e dalla Riva Schiavon alle 15.55.

Ispezione femminile GIL

Corteo Tipo Giovani fascisti

La giovane fascista appartenente al Gruppo di combattimento, che ha avuto occasione di applaudire nelle scorse stagioni concertistiche, eseguirà una delle più significative opere mozartiane: il «Concerto in re maggiore, scritto da Mozart nel 1780 e rimasto sconosciuto attraverso tutto l'Ottocento; scoperto e pubblicato dal Kopfermann nel 1907 venne eseguito nello stesso anno a Dresda e successivamente in tutti i centri musicali, dove riacqu Coast con frequenza nell'interpretazione dei concertisti più insigni. Accanto al «Concerto di Mozart» il programma comprende la «Sinfonia in do» del rumeno Mihail Jora, di prima esecuzione in Italia, la favola per orchestra «Il poeta e sua moglie» di Lino Liviabella, e infine la «Sinfonia sinfonica di Brahms».

La vendita dei biglietti, sulla base di lire cinque per l'ingresso alla platea, prosegue alla biglietteria del teatro alla O. I. T. in Piazza S. Marco nelle ore consuete; agli abbonati alla stagione sinfonica è riservato lo sconto speciale dei venti per cento sui prezzi del manifesto.

L'arrivo dell'Italia

Ieri proveniente dall'Africa Orientale è giunto il piroscafo Italia che è partito ieri sera stessa dopo aver sbarcato circa 200 passeggeri, per Trieste.

PICCOLA CRONACA

Si ustiona col caffè

Anna Donà di anni due da Murano per essersi rovesciata una scodella di caffè bollente riportò delle ustioni al viso ed alle braccia guaribili in giorni venti.

Si rompe una gamba

Augusta Gallo di anni 46 abitante a S. Polo 2761 è caduta sul ponte di Rialto fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 30.

Gentilezza maritale

Caterina Maranzin di anni 28 abitante a S. Polo 3021 in seguito ad un diverbio avuto col marito suo Elvio Schiesari si ebbe da questi una ferita che la fece urtare con violenza contro il muro così da riportare un'ematoma alla regione orbitale sinistra guaribile in pochi giorni.

Un ginocchio contuso

Vittorio Papette di anni 9 abitante a Castello 2216 iersera alle ore 20 giocando con alcuni coetanei urtò col ginocchio sinistro contro la baracca della pesca sulla Riva degli Schiavoni riportando una contusione guaribile in giorni sei.

Un cliente impaziente

La lavandaia Maria Petrucci di anni 40 senza fissa dimora iersera alle ore 21 litigava con un suo cliente settantenne certo Angelo perché la donna non lo aveva preparato la biancheria pulita. Il vecchio le menò un pugno che le procurò una contusione all'occipite guaribile in giorni dieci.

Derubato d'una macchina da scrivere

L'agente di assicurazioni Edgardo Bassani con ufficio nel sottoparco dei Preti a S. Marco 1269 l'altrieri recandosi ad aprire il suo ufficio constatò che ignoti furbi gli avevano sottratto una macchina da scrivere e un assegno di lire 2000.

Un mortale investimento sulla ferrovia Venezia-Pieve

Ieri verso le ore 17 un tragico investimento è avvenuto sulla linea ferroviaria Venezia-Pieve di Sacco. Alle ore 17.05 precise la littorina della Società Veneta n. 331 AT proveniente da Venezia e diretta a Pieve di Sacco, giungeva al km. 260.795; ivi stavano lavorando alcuni manovali ferroviari addetti al lavoro. Mentre tutti gli operai si sopraggiunsero della vettura si mossero in disparte il cantoniere Domenico Boldrin, di anni 50, si infortunò e venne investito e sfrecciato. Il conducente della littorina, accertatosi del sobbalzo, scese dalla vettura con alcuni passeggeri e si trovò purtroppo di fronte all'inevitabile, sicché non potendo far nulla per il poveretto avvertì del l'accaduto il comando della Milizia ferroviaria di Venezia. Corse subito sul posto il comandante della stessa cent. cav. Ciprandi per le indagini del caso mentre la littorina proseguì il suo viaggio. Il cent. Ciprandi ha dato disposizioni perché il cadavere del povero Boldrin venisse trasportato alla casa mortuaria dell'ospedale di Mestre a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'annegata identificata

Due parole in aggiunta a quanto pubblicammo nella edizione meridiana di ieri per confermare che la donna trovata annegata l'altra sera alle ore 22 nel rio di San Agostino de vigili di servizio si chiama appunto Basotto Giuseppina ved. Franzoi di anni 42, di solito abitante a Senza tetto. Si opina che la morte dell'infelice sia stata dovuta ad accidentalità e più precisamente a sovraccarichi, le quali le avrebbero fatto perdere l'equilibrio così da precipitare in acqua della fondamenta di Sant'Agostino.

Merciaia derubata alla Fiera

Una povera e buona donna Rita Chiesi di anni 23 da Modena era giunta qui l'altra ieri per vendere sul suo banchetto ambulante alla Fiera di Pasqua della biancheria. Ella aveva disposto il suo banchetto in via Vittorio Emanuele; e quando il suo banco era più che mai affollato di clienti ella dimenticò di sorvegliare la valigetta nella quale andava riponendo il denaro che riceveva dalla vendita della sua mercanzia. Della sua disattenzione trassero partito due malviventi rimasti ignoti, i quali trafugarono la borsa con il migliaio di lire che conteneva.

Un commesso infedele

Il profumiere G. Linetti con negozio di profumeria a S. Marco 2245 aveva ragione di sospettare che uno dei suoi agenti dipendenti del quale da parecchio tempo stava studiando le mosse. Un giorno costui mediante un abile sortilegio riuscì a impossessarsi di denaro contenuto in una cassetta di sicurezza, nella quale c'erano anche degli occhiali.

Del fatto fu reso edotto il commissario capo del commissariato di S. Marco cav. Giorgi, che a mezzo del suo agente fermò il sospettato agente infido nella persona di un tale Bruno Macola fu Davide di trovato in possesso della somma di lire 500 che gli fu sequestrata. Il Macola è stato inviato a S. Maria Maggiore e denunciato per furto.

Varico che oltraggia i vigili

Mario Dei Rossi di anni 29 abitando a S. Marco 3294 non è alle sue prime armi per quanto riguarda le ubriacature che, quando le prende, sono veramente solenni. Ieri per di più secondo lui avrebbe avuto dopo ragione di farlo, a causa appunto della festa di Pasqua. Ma questa volta esso ha aggravato la sua posizione perché ha offeso i vigili e gli agenti che si erano adoperati di farlo riscattare. Il Dei Rossi è stato arrestato e il suo denaro è stato sequestrato. S. Lorenzo a S. Maria Maggiore.

TEATRICI E CONCERTI

Il concerto di chiusura alla Fenice della stagione sinfonica

Il violinista GIORGIO CIOMPI

Come abbiamo annunciato, la stagione sinfonica dell'anno XVII si chiuderà domani sera al teatro La Fenice con un concerto fuori abbonamento, a prezzi popolarissimi, diretto dal maestro Jonel Perlea, ex-novo dal Ministero per la Cultura popolare per gli scambi artistici con la Romania e con la partecipazione del violinista Giorgio Ciompi. Il giovane e valoroso concertista, che ha avuto occasione di applaudire nelle scorse stagioni concertistiche, eseguirà una delle più significative opere mozartiane: il «Concerto in re maggiore, scritto da Mozart nel 1780 e rimasto sconosciuto attraverso tutto l'Ottocento; scoperto e pubblicato dal Kopfermann nel 1907 venne eseguito nello stesso anno a Dresda e successivamente in tutti i centri musicali, dove riacquistò con frequenza nell'interpretazione dei concertisti più insigni. Accanto al «Concerto di Mozart» il programma comprende la «Sinfonia in do» del rumeno Mihail Jora, di prima esecuzione in Italia, la favola per orchestra «Il poeta e sua moglie» di Lino Liviabella, e infine la «Sinfonia sinfonica di Brahms».

La vendita dei biglietti, sulla base di lire cinque per l'ingresso alla platea, prosegue alla biglietteria del teatro alla O. I. T. in Piazza S. Marco nelle ore consuete; agli abbonati alla stagione sinfonica è riservato lo sconto speciale dei venti per cento sui prezzi del manifesto.

«Paola Bravasa»

Commedia in tre atti di Giuseppe Adami

(Goldoni, 10 aprile 1939)

La marchesa Paola Antocelli, matrona vera e propria gentildonna milanese, ha amato la sua adorata cagnetta Meneghina, e per ritrovarla, mette a soqquadro cielo e terra, fa affiggere manifesti, promette mancie cospicue a chi le riporti la bestiola, fa, insomma, un tale putiferio, che tutta la cerchia delle sue conoscenze, quella che si suol chiamare «la buona società» milanese si prende beffe di lei, e le affibbia il nomignolo di Paola Bravasa, giuocando sull'identità del nome e sull'analogia dei casi tra questa contemporanea, e la marchesa Paola Travasa, la grande dama milanese cantata magistralmente più d'un secolo addietro da Carlo Porta. La faccenda urta i nervi del parentato di Donna Paola Antocelli, e Donna Paola, una sorella, sta appunto facendole una scena per indurci a smettere — scena che provoca nella rubizza e battaglieria marchesa una reazione di strafottenza inaudita — allorché un giovanotto male in arnese, ma compito e rispettosissimo, si presenta a riportare la cagnetta, che egli ha trovato per caso in strada, e che ha tenuto presso di sé fino a quando ha veduto che dei manifesti lanciati dalla marchesa per promettere mancia competente a chi riportava la bestiola, Donna Paola si dispone a far versare la somma promessa al salvatore di Meneghina, ma, con una grande sorpresa, egli rifiuta il denaro. Rifiuta, perché egli chiede un'altra ricompensa. Egli è il nobile giovane Andrea della Valle, figlio del marchese Luigi della Valle, che l'ha scacciato di casa il giorno nel quale Andrea ha sposato la figlia del portinaio. Già da qualche anno è rimasto vedovo, ma il padre non gli ha più perdonato, e per quanti tentativi Andrea abbia fatto per riavvicinarsi al marchese, è stato respinto duramente, implacabilmente. Ora Andrea sa che Donna Paola è stata amata follemente da suo padre in gioventù, che suo padre non ha mai dimenticato quel suo amore lontano, e spera che l'intervento della marchesa possa toccare il cuore di pietra del genitore, e vincere la sua ostinata ostilità contro il figliuol prodigo. Questo intervento egli chiede a Donna Paola in guiderdone del ritrovamento della cagnetta. La marchesa esita un poco. In verità nella rottura che c'è stata, tanti anni fa, tra lei e il marchese Luigi della Valle, nessuno dei due ha fatto una gran bella figura. Il marchese, mentre era fidanzato con lei, manteneva una relazione con una canzonettista, e Paola, allora diciottenne, per vendicarsene, andò al suo circolo travestita da ufficiale, s'accestò al tavolo dove il marchese stava giocando a baccara, introdusse una carta nella tasca di lui, e poi gli lanciò l'accusa di barare. Fu uno scandalo enorme, che il marchese non le perdonò mai. Tuttavia, in presenza della miseria del povero Andrea, che, affamato e sfiduciato, si abbandonava alla deriva, donna Paola s'induce ad accogliere la sua domanda, e frattanto, aiutata dalla nipote Marinella, s'adopera a redimerlo. Gli affida, per prima cosa, la cagnetta da portare a spasso; poi lo promuove suo amministratore. Andrea si ripulisce, si rimprovera, rinasce alla vita, con la valida collaborazione di Marinella, che è innamorata di lui, e che anch'egli ama. Ma i tentativi di indurre a più miti consigli l'uomo che fa professione di non perdonare, il fiero marchese, abortiscono miseramente. Allora, per dispetto, donna Paola adotta Andrea, e gli dà in moglie Marinella. Nasce un bambino. Credete voi che il fiero marchese s'interisca, che accetti, vedendo l'infante, ch'è sangue del suo sangue, che tanto caro che per lui donna Paola dimentica perfino Meneghina? Manco per sogno. Il marchese è sempre duro nel suo atteggiamento spietato, fino a che lo cerano, fino a che gli chiedono di mollare. Poi, quando si disinteressano di lui, quando possono farne a meno, perché la vita scorre anche senza i suoi perdoni, allora si fa vivo, e vuol riconciliarsi col figlio, e perfino con donna Paola. Ma è troppo tardi. Egli sta per arrivare alla villa dove donna

La giornata a Venezia

Diario sacro

Il S. Leone I papa — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 16 Vespri solenni e Completio. — Alle 6.15 Messa solenne agli Scalzi e a S. Francesco. — A S. Sofia, dedicata alla Divina Provvidenza, si celebrerà la festa titolare. Dopo le 10 Messa solenne e alla sera Vespri e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. 10-13 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-12 ingr. L. 3, fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2, fest. 10-12-30 ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito.

Mostra libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Pezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-12 (gratuito).

Museo Navale: feriali 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi: 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 9-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

Garibaldi: Luciano Serra pilota.

Imperiale: Il mistero di Cambridge.

Italia: La vita comincia con l'amore.

S. Margherita: La via della Tavoletta.

25. Piccolo campione.

Massimo: Allora la sposa io.

Nazionale: Ritorno all'alta.

Olimpia: Uno scozzese alla Corte di Francesco.

Savoia: Alfiere di Giava.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldissarotto in via Garibaldi — Alle due colonne a S. Canziano — Zera a S. Margherita — Mantovani in calle larga — Marco — Turbati in Fregzeria — Milanesi a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane di Lido

Asta del Monte

Martedì 11, l'asta di oggetti NON PREZIOSI non avrà luogo.

A datore da martedì 11 corr. gli Uffici del Monte osserveranno il seguente orario: Mattinata dalle ore 8.40 alle ore 12. Pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 16.30. Nei pomeriggi del sabato gli uffici rimarranno chiusi.

Interessi del pubblico

Concorso esame di Stato

La prova scritta del concorso — esame di Stato di italiano, latino, storia e geografia nei Regi Ginnasi inferiori e nei Regi Istituti magistrali inferiori, svoltasi il 17 marzo XVII nelle sedi di Torino, Milano, Bologna, Roma, Napoli, Palermo, Cagliari, è stata annullata.

La prova scritta annullata sarà ripetuta nella sede esclusiva di Roma per tutti i concorrenti il giorno 23 aprile, alle ore 8 e nei locali che saranno indicati nell'Albo del Ministero dell'Educazione nazionale, qualche giorno prima.

La colonna motorizzata carinziana in visita a Trieste

TRIESTE, 10. I componenti la comitiva autonoma bellica nazionalsocialista della Carinzia, capiti nella nostra città, hanno deposto all'ara dei Caduti, per la Rivoluzione una ghirlanda di fiori. Dopo un giro nel golfo, i camerati tedeschi hanno fatto visita alla Casa del Fascio dove sono stati ricevuti dal Federale, che ha rivolto loro un cordiale saluto cui ha risposto il comandante della colonna motorizzata. La manifestazione di cameratismo italo-germanico si è conclusa con un triplice «Heil al Duce» e al Führer. È seguito un ricevimento nel salone Duca d'Aosta.

Il pomeriggio di ieri la colonna si è recata a Rediguglia per visitare il cimitero degli inviti.

Personalità inglesi a Napoli

NAPOLI, 10. Proveniente da Roma è giunta la comitiva di 90 componenti la City Livery Club di Londra della quale fanno parte molte esponenti delle corporazioni commerciali e industriali e gli ex-lord mayors della capitale britannica. Gli ospiti che erano accompagnati da un funzionario del Ministero della cultura popolare, dopo una visita agli scavi di Pompei si sono recati a Sorrento, Rientrati a Napoli hanno visitato le principali opere d'arte del Regno ed alle 22 sono ripartiti per Roma.

Chi sa resistere?

Macedonia EXTRA

macEDONIA EXTRA

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli ondeggiamenti delle democrazie di fronte all'azione italiana in Albania

I CONTATTI DI LONDRA CON ROMA

Una lunga riunione dei ministri britannici - Il Governo inglese non intenderebbe mettere in causa l'accordo con l'Italia - Le Camere convocate per giovedì - Il "Times", riconosce la condotta cavalleresca delle truppe italiane

LONDRA, 10

Il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Chamberlain, si è riunito a Downing Street. Una discreta folla, data la giornata festiva in Inghilterra, si è raccolta ad assistere all'arrivo dei ministri che sono giunti in rapida successione.

I ministri hanno ascoltato e discusso un dettagliato rapporto di lord Halifax su quanto è avvenuto da giovedì scorso, con particolare riferimento all'azione italiana in Albania. Inoltre risulta che è stata discussa la richiesta fatta dal capo dell'opposizione Attlee, di rinnovare immediatamente il Parlamento in vista della situazione internazionale.

L'opinione dei ministri

Come è noto, quando la Camera si è aggiornata giovedì scorso, fino al 18 aprile venne concessa la facoltà allo "speaker" di riconvocarla prima se il Governo avesse ritenuto che la situazione internazionale lo richiedesse. La stessa facoltà venne conferita al lord cancelliere per la Camera dei lords.

La riunione è durata due ore e un quarto.

Da informazioni raccolte sembrerebbe che tutti i ministri abbiano approvato l'esposizione fatta da lord Halifax sui risultati dei colloqui avvenuti a Roma tra il conte Ciano e l'ambasciatore Perth, e a Londra tra lord Halifax e l'incaricato d'affari d'Italia.

Dopo la riunione del Consiglio dei ministri lord Halifax ha ricevuto al Foreign Office anche oggi l'incaricato d'affari d'Italia.

Si è pure riunito al numero 10 di Downing Street il Comitato per gli affari esteri del Consiglio dei ministri. Vi hanno partecipato il Primo ministro Chamberlain, il Cancelliere dello scacchiere sir John Simon, il Ministro degli Esteri lord Halifax, il Ministro dei Domini, sir Thomas Inskip, il Ministro degli Interni, sir Samuel Hoare, il Ministro del commercio Stanley, il Ministro per la coordinazione della difesa lord Chatfield, il cancelliere del duca di Lankshire, Morrison, e il Sottosegretario agli Esteri Butler.

Una nota di carattere ufficioso pubblicata questa sera dichiara che l'opinione dei ministri è che la presente situazione del Mediterraneo orientale non deve essere cambiata. « Si ritiene », aggiunge la nota — che il Governo italiano sia già stato messo al corrente di ciò. Il contatto con il Governo francese sarebbe stato continuamente mantenuto ».

Nel frattempo il fatto che il Consiglio dei ministri britannici non si riunirà prima di giovedì, dimostra che il Governo ritiene di dover ricevere ancora molte comunicazioni prima che la situazione possa essere considerata come definitivamente chiarita e possa quindi essere fatta una dichiarazione sulla politica britannica alla Camera dei lords e alla Camera dei Comuni.

E' stato d'altra parte ufficialmente annunciato che le due Camere sono state convocate per giovedì 14. Il lord cancelliere per la Camera alta e lo "speaker" per la Camera dei Comuni hanno inviato ai rispettivi membri la notifica della convocazione, informandoli che essi venivano richiamati nel pubblico interesse.

Si ha motivo di ritenere che nelle dichiarazioni che verranno fatte dal Governo non sarebbe messo in questione in alcun modo l'accordo italo-britannico, il cui valore è pienamente riconosciuto in questi ambienti ufficiali. Il dibattito alle due Camere, che sono state convocate in seguito alle pressioni dell'opposizione, non durerà un giorno solo e non vi saranno interrogazioni. Pertanto la stampa continua a speculare tendenziosamente in rapporto all'azione italiana in Albania.

Spirito cavalleresco italiano

Tutti i giornali, in corrispondenza da Roma, mettono in rilievo i vari messaggi inviati dai capi della popolazione albanese al Governo italiano e le manifestazioni di amicizia e di sincera devozione del popolo albanese per l'Italia fascista, che si susseguono ininterrottamente. Il "Times", in una corrispondenza da Scutari, dopo aver descritto l'entrata delle truppe italiane in quella città, afferma che gli italiani hanno dimostrato un atteggiamento cavalleresco e riporta significativi episodi che documentano tale atteggiamento.

La prefettura di polizia di Scutari, riferisce fra l'altro il "Times", aveva issato la bandiera bianca. Gli italiani hanno immediatamente tirato giù la bandiera bianca ed issato quella albanese, tra le acclamazioni della popolazione.

Il "Daily Mail", si chiede dubbiosamente se la Gran Bretagna abbia un esercito abbastanza numeroso, sufficientemente equipaggiato e addestrato, che le permetta di prendere nuovi impegni sul continente. « Prima di pensare ad impegnarsi sul continente — conclude il giornale — si dovrebbe accuratamente esaminare la nostra situazione militare ».

Il redattore diplomatico del "News Chronicle" scrive che il fatto che il generale Franco non abbia abbandonato i suoi alleati, Italia e Germania, a dispetto delle ingenuità speranze del Governo britannico, è un avvenimento molto grave in vista dei recenti sviluppi del Mediterraneo. Il "Daily

Parigi sulla pericolosa china degli atteggiamenti aggressivi

PARIGI, 10

Nonostante l'impressione di leggerezza distensione manifestata ieri alla fine della serata, la situazione non presenta stamane modificazioni sensibili. Due sono le tendenze che sembrano essersi delineate: da un lato si fa luce una certa risipiscenza e si invita il Governo ad agire con ponderazione e prudenza; dall'altra parte si seguita ad insistere sulla necessità di una « risposta » all'iniziativa italiana in Albania, se non si ritiene che effettivamente l'azione italiana in Albania abbia carattere puramente locale.

L'odierno Consiglio dei ministri

Taluni giornali danno per certo che il Gabinetto inglese e il Gabinetto francese farebbero una dichiarazione per offrire la loro garanzia unilaterale alla Grecia, alla Romania e alla Turchia. Altri scrivono addirittura di imprecisate provvidenze militari di « esecuzione immediata », di « movimenti della flotta franco-inglese », di « precauzioni » a tutte le frontiere, compresa quella dei Pirenei. A questo proposito anzi, giornali intimano in forma provocatoria al Governo spagnolo che la Francia non tarderebbe ad occupare il Marocco spagnolo qualora Franco si schierasse militarmente a fianco dell'Italia e della Germania. Beninteso, i giornali bellicisti serbano anche oggi a consigliare all'Inghilterra l'occupazione di Corfù.

Comunque, dinanzi all'asserita urgenza di pratiche decisioni da prendere soprattutto nel campo di nuovi provvedimenti a carattere militare, il Consiglio dei ministri è stato convocato per domani in seduta straordinaria, alle ore 16, presso il Ministero della difesa nazionale. Anche la commissione parlamentare per gli affari esteri è convocata per mercoledì nel pomeriggio.

Nel Consiglio di gabinetto il Ministro degli Esteri farà un'esposizione sulla situazione internazionale. Il Presidente del Consiglio Daladier parlerà delle deliberazioni cui è giunto il Comitato permanente della difesa nazionale nella riunione di domenica nella quale sono state concretate tutte le disposizioni per far fronte a qualsiasi eventualità.

La stampa francese non manca anche di rilevare la rapidità e la cronometrica precisione con cui si è svolto il passaggio dell'Adriatico da parte del corpo militare italiano e sottolinea la straordinaria efficienza raggiunta dai servizi bellici dell'Esercito fascista, dimostrando di essere particolarmente sbalorditi per l'importanza e la perfezione materiale di cui dispone. I soliti guerrafondisti, che si sono particolarmente distinti nel denigrare, sistematicamente il valore militare dell'Italia fascista, sono particolarmente disorientati. La qualità e la quantità dell'artiglieria, sulla quale sono state della quale si erano fabbricate tante menzogne, ha poi profondamente impressionato certi osservatori francesi, i quali oggi ammettono che anche in questo campo bisogna rendersi conto che l'Italia non è seconda a nessuno.

Un quadruplice chiavistello

Pierre Dominique pubblica un concitato articolo nell'antifascista "Republique", sulla situazione militare navale nel Mediterraneo. Egli afferma che ormai bisogna rassegnarsi ad ammettere che la situazione nel Mediterraneo si è completamente capovolta in questi ultimi anni, assicurando all'Italia una situazione di quasi assoluto predominio, e sostiene che se domani l'Italia volesse ripetere in Corsica il fulmineo sbarco operato in Albania, l'isola potrebbe in pochi giorni essere occupata, dato che non è organizzata per un'efficace resistenza.

Dominique aggiunge che anche Gibilterra, specialmente dopo l'adesione data dal generale Franco al patto anticommunisti, ha perduto ogni valore e che gli spagnoli sarebbero in grado di impedire, occorrendo, il passaggio di navi inglesi attraverso lo stretto.

Infine la formidabile attrezzatura bellica data dall'Italia alle "sole del Dodocanes" fa sì che la situazione dell'Inghilterra e della Francia, anche nel bacino orientale del Mediterraneo, sia nettamente sfavorevole.

Nel complesso l'Italia può oggi chiudere a quadruplice chiavistello il Mediterraneo: anzitutto dal canale di Sicilia, mediante il sistema offensivo creato a Pantelleria, poi dal canale d'Otranto, attraverso la linea Brindisi-Valona, consolidata in questi giorni; poi dinanzi ai Dardanelli con le basi stabilite a Leros e a Rodi; e infine, dalle Baleari e a Gibilterra, mercé la collaborazione con la Spagna.

Dominique conclude sottolineando che in queste condizioni la flotta inglese dovrà svolgere d'ora in poi nel Mediterraneo un compito puramente difensivo, passando da assediante a ventuale a probabile assediata, entro il triangolo Cipro-Caifa-Alessandria.

Per il valore di simbolo che esso può avere, merita anche di essere

riferito il discorso pronunciato al congresso della gioventù socialista, svoltosi a Tolosa, dal segretario generale del partito, socialista, deputato Paul Faure. Questi ha insistito sulla necessità di compiere tutti gli sforzi possibili per evitare una guerra. L'oratore, che rappresentava una tendenza in forte contrasto con i gruppi estremisti e giudaici del suo partito, ha preconizzato negoziati con l'asse Roma-Berlino ed ha pure precisato che il discorso, del Duce, pronunciato agli squadristi, può fornire le basi di trattative con la Francia non deve rifiutarsi. Ha poi concluso dicendo che bisogna ricercare accordi per salvaguardare la pace.

L'ingresso trionfale del gen. Guzzoni alla testa della colonna celere nella cittadella dell'eroe albanese Skanderbeg

TIRANA, 10

Mentre Coriza accoglieva con entusiasmo i granatieri che vi giungevano in volo, il gen. Guzzoni, alla testa della colonna motorizzata, muoveva da Tirana dirigendosi a Crui, la cittadella dell'eroe nazionale albanese Skanderbeg.

L'autocolonna percorreva il tratto della bella arteria Tirana-Scutari, costruita mediante l'apporto tecnico e finanziario italiano, fra la zona ubertosa delle colline ove i contadini erano intenti tranquillamente ai lavori dei campi. La strada proseguiva quindi per una zona boschiva e montuosa, e più ripida, ricca di ulivi, per farsi poi difficilissima nei pressi della città di Crui, costruita ai piedi di un grande massiccio montagnoso, gigantesca parete di roccia grigiastra che sorge dal verde e si congiunge con il profilo tormentato delle catene dei monti ancora spolverate di neve.

La colonna è salita rapida e sicura tra le svolte e controstolte rapide, riempiendo l'aria del rombo dei suoi motori cui faceva eco dal cielo quello delle squadriglie dei caccia che sorvolavano altissime. Lungo il percorso la popolazione acclamava gli italiani gridando il suo evviva.

All'ingresso di Crui il primo saluto è stato al gen. Guzzoni da bimbi e bimbe che indossano costumi dai vivaci colori e levano il braccio nel saluto romano. Incontro al generale si fanno il saluto.

Quattro soldati inglesi uccisi in un attentato in Palestina

GERUSALEMME, 10

Quattro soldati britannici sono rimasti uccisi ed altri due feriti, quando una mina è esplosa al passaggio di un carrello di esplorazione delle linee ferroviarie, fra Lydda e Tel Aviv.

Ieri duemila ottocento sterline in banconote sono state rubate da una banca araba ed oggi, dopo intensissime ricerche, 1414 ne sono state recuperate in una abitazione di Gerusalemme. Otto arabi sono stati arrestati. Nella casa stessa è stata rinvenuta una rivoltella ed altre tre ne sono state trovate in una casa vicina. Le autorità pensano che le quattro armi sequestrate siano servite agli autori del colpo in danno della banca anzidetta.

L'arresto degli assassini del console inglese di Mossul

ROMA, 10

La R. Legazione dell'Irak comunica: « Mentre la popolazione di Mossul considerava con calma la grande sventura che aveva colpito il Paese con la morte del suo amato Sovrano, alcuni malfattori approfittavano della circostanza e, mescolandosi alla folla, istigavano alcuni criminali ad assassinare il console inglese a Mossul ».

Gli assassini e gli istigatori sono stati arrestati. Essi subiranno la pena che meritano. Il Governo dell'Irak esprime tutto il suo orrore di fronte a quest'atto atroce ed il popolo dell'Irak condivide pienamente tali suoi sentimenti. Tanto il popolo dell'Irak, quanto il suo Governo, apprezzano l'alleanza con l'Inghilterra ed aspirano a conservare intatte le relazioni cordiali con la loro alleata ».

Terrorismo cinese a Tien Tsin

TIENTSIN, 10

Durante una rappresentazione cinematografica in un locale della Concessione britannica, alcuni terroristi cinesi hanno sparato sulla folla, uccidendo due persone e ferendone un'altra.

Sparatoria in un cinema Due morti e un ferito

TIENTSIN, 10

Durante una rappresentazione cinematografica in un locale della Concessione britannica, alcuni terroristi cinesi hanno sparato sulla folla, uccidendo due persone e ferendone un'altra.

Le licenze interrotte

per gli ufficiali di marina inglesi TANGERI, 10

Gli ufficiali di marina britannici che trascuravano una licenza pasquale a Tangeri hanno ricevuto ordine di ritornare immediatamente a Gibilterra a bordo delle loro navi o nella piazzaforte.

Le impressioni in Romania

BUCAREST, 10

I giornali romeni, che hanno sospeso sabato le loro pubblicazioni per le feste pasquali e che le riprenderanno martedì, non hanno seguito quindi gli avvenimenti albanesi. I romeni hanno potuto apprendere però soltanto alla radio le notizie sul rapido compimento delle operazioni militari italiane. Nei circoli albanesi di Bucarest tali operazioni non hanno suscitato alcuna meraviglia perché il regime di Zog era infamamente noto anche qui. Particolarmente felici dell'occupazione italiana dell'Albania si mostrano i numerosi euzo-valachi qui abitanti che hanno sempre manifestato sentimenti di viva simpatia per l'Italia.

Il maresciallo Goering inizia le visite in Libia fra vibranti manifestazioni

TUNISI, 10

Il maresciallo Goering ha iniziato oggi le sue visite alla Libia occidentale, accompagnato dal maresciallo Balbo. L'esperto si è portato ai villaggi agricoli Crispi e Gioia. Al villaggio Crispi il maresciallo Goering ha visitato una casa colonica ed ha espresso la sua ammirazione per le condizioni di ambiente in cui vivono i coloni italiani e per la meravigliosa opera agricola da essi compiuta.

All'arrivo al Crispi, dalla folla di coloni che si sono addunati lungo i lati della piazza, si elevano entusiastiche acclamazioni, mentre i militari rurali presentano marcialmente le armi. L'ospite germanico assiste in rivista le formazioni della Milizia e quindi, tra ripetuti applausi, percorre il fronte dello schieramento dei rurali.

Procede poi alla visita degli edifici del villaggio e quindi prosegue per il "Gioda" dove si rinnovano manifestazioni di entusiasmo da parte dei coloni.

Dopo la visita ai villaggi agricoli il maresciallo Goering si avvia in automobile verso Homs. Durante il percorso, a Misurata e Ziten le popolazioni salutano il passaggio del rappresentante della Nazione amica con fervide dimostrazioni.

Nel pomeriggio il maresciallo Goering si è recato a Lepis Magna ove ha compiuto una minuscola visita, manifestando la sua ammirazione per il lavoro compiuto onde riportare in luce le vestigia di Roma imperiale.

L'odiosa persecuzione contro gli italiani in Tunisia

TUNISI, 10

Continua la campagna contro gli italiani e contro tutto ciò che è italiano. Non avendo il coraggio di attaccare apertamente gli italiani, si ricorre a tutti i mezzi per tentare di danneggiarli. Alla testa di questa odiosa persecuzione sono gli estremisti rossi camuffati da patrioti e i giudei.

Stamane i rivenditori di giornali di Sues hanno rifiutato di prendere i e consegnare e di mettere in vendita il giornale fascista di Tunisi "L'Unione". L'elemento indigeno, malgrado la propaganda fatta a base di allettamenti e di minacce, è disgustato da questa antipatica campagna antitaliana nella quale si vorrebbe coinvolgerlo.

Lindbergh torna in America

PARIGI, 10

Il colonnello Lindbergh ha preso imbarco a Cherbourg per gli Stati Uniti. La partenza era stata tenuta segreta; le sole autorità marittime erano state avvertite. L'edizione continentale del "New York Herald" afferma che il colonnello renderà conto al Presidente Roosevelt di una missione confidenziale sulle forze aeree di Europa, a cui era stato incaricato.

Il ministro irlandese a Burgos presenta le credenziali a Franco

BURGOS, 10

Il signor L. H. Kerney, nuovo ministro irlandese presso Burgos, ha presentato le sue credenziali al generale Franco. Egli è stato scortato alla residenza del Caudillo ed è stato ricevuto con gli onori militari.

Quindici bambini uccisi nel crollo d'una casa

COIRA, 10

Una frana di trenta metri cubi di terreno ha investito una casa a Fidas e l'ha demolita. In essa si trovavano una quindicina di bambini dai quattro agli otto anni, i quali sono rimasti uccisi.

Muore a 103 anni

BERNA, 10

A Berna si è spento il più vecchio di tutta la Svizzera, Corrado Hugentobler. Era entrato nel suo 104. anno esaudito nato il 1 gennaio 1836.

Ciano, Bottai e Alfieri ricevono gli universitari tedeschi

ROMA, 10

La delegazione universitaria nazionalsocialista in visita ai Gruppi dei fascisti universitari, guidata dal Reichstudentenführer dott. Scheel e accompagnata dal vice segretario del Guf è stata ricevuta, nella mattinata di oggi dal Ministro della cultura popolare e dal Ministro dell'educazione nazionale. Nel pomeriggio la delegazione è stata ricevuta dal Ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano che ha rivolto ai camerati tedeschi espressioni di viva simpatia auspicando una sempre più intensa collaborazione fra le organizzazioni universitarie dei due Paesi.

La delegazione tedesca si è pure recata a visitare l'Accademia delle arti al Foro Mussolini. Successivamente i camerati tedeschi hanno visitato lo stadio dei marmi, il nuovo stadio olimpico e la vasta piscina coperta. Al termine della visita il dott. Scheel ha espresso la sua ammirazione per la chiara bellezza del complesso architettonico e per la perfetta organizzazione dell'Accademia.

Gli ospiti sono intervenuti ad un ricevimento offerto dall'ufficio di ricevimento germanico a Villa Massimo con l'intervento dell'ambasciatore di Germania, presenti il vicesegretario del P.N.F. Mezzasoma e il vice segretario del Guf. Alla sera al teatro Adriano la grande orchestra sinfonica tedesca ha eseguito un interessante programma di musica italiana e tedesca comprendente brani di Malipiero, Mozart, Beethoven e Wagner. Al concerto assistevano il ministro Alfieri, l'ambasciatore di Germania von Mackensen, il vice segretario del P.N.F. Mezzasoma ed il vice segretario del Guf, Gatto, ed un folto ed eletto pubblico.

Il maresciallo Goering fra vibranti manifestazioni

TUNISI, 10

Il maresciallo Goering ha iniziato oggi le sue visite alla Libia occidentale, accompagnato dal maresciallo Balbo. L'esperto si è portato ai villaggi agricoli Crispi e Gioia. Al villaggio Crispi il maresciallo Goering ha visitato una casa colonica ed ha espresso la sua ammirazione per le condizioni di ambiente in cui vivono i coloni italiani e per la meravigliosa opera agricola da essi compiuta.

All'arrivo al Crispi, dalla folla di coloni che si sono addunati lungo i lati della piazza, si elevano entusiastiche acclamazioni, mentre i militari rurali presentano marcialmente le armi. L'ospite germanico assiste in rivista le formazioni della Milizia e quindi, tra ripetuti applausi, percorre il fronte dello schieramento dei rurali.

Procede poi alla visita degli edifici del villaggio e quindi prosegue per il "Gioda" dove si rinnovano manifestazioni di entusiasmo da parte dei coloni.

Dopo la visita ai villaggi agricoli il maresciallo Goering si avvia in automobile verso Homs. Durante il percorso, a Misurata e Ziten le popolazioni salutano il passaggio del rappresentante della Nazione amica con fervide dimostrazioni.

Nel pomeriggio il maresciallo Goering si è recato a Lepis Magna ove ha compiuto una minuscola visita, manifestando la sua ammirazione per il lavoro compiuto onde riportare in luce le vestigia di Roma imperiale.

Turisti tedeschi a Rodi Manifestazioni di cameratismo

RODI, 10

Ieri, accolti con cordiali manifestazioni di cameratismo, sono giunti con il piroscafo "Mitaukeke" oltre 500 turisti tedeschi. Gli ospiti hanno visitato le principali località dell'isola, particolarmente ammirando le imponenti realizzazioni dell'Italia fascista. I croceristi hanno presenziato al suggestivo rito quotidiano dell'ammanna bandiera. Oggi si è svolta allo stadio Mussolini una interessantissima partita di calcio fra la squadra tedesca del "Mitaukeke" e una formazione mista della Milizia e della GIL. Assistevano alla partita, che ha costituito una nuova affermazione di cameratismo italo-tedesco, il Governatore S.E. De Vecchi, il Segretario federale ed una folla di sportivi.

Ucciso dal proprio carro

COMO, 10

Tale Aquilino Villa, da Verderio Inferiore, era sceso dal carro su cui si trovava per scambiare qualche parola con un amico. La conversazione durò qualche tempo, finché il cavallo, stanco evidentemente, si aspettò si mise in moto. Il Villa rincorse l'animale tentando di fermarlo, ma cadde ed il veicolo gli passò sul corpo, uccidendolo.

Partita pubblica di pugilato nei begli occhi d'una ragazza

LONDRA, 10

Due giovinotti di Giamgang nel Galles innamorati della stessa ragazza, si era scesa per un combattimento pubblico. I due non avevano mai prima praticato il pugilato e pare che il loro incontro abbia enormemente divertito il pubblico.

La ragazza ha assistito emozionata alla lotta ferendo fra le mani il fazzoletto col quale ogni tanto asciugava qualche lacrima e alla fine quando l'occasione arbitro ha dichiarato il vincitore, essa non ha voluto attenersi al giudizio emesso e, dichiarando di voler rimanere a mezza di entrambi, se li ha portati con sé per rassicurarli con un abbondante libazione.

I Federali a rapporto

per sabato 15 aprile

ROMA, 10

Il Segretario del Partito, con foglio di disposizioni n. 1307 in data odierna, comunica che sabato 15 aprile XVII, alle ore 10,30, terrà rapporto nel palazzo del Littorio ai Segretari federali.

Il Duca di Spoleto a Larnaca

LARNACA, 10

Il Duca di Spoleto con la missione reale che si reca a Teheran è qui giunto di passaggio a bordo del piroscafo "Galilea". Erano ad ossequiare l'augusto Principe, oltre al R. console Don Ugo Theodor ed alla colonia italiana, anche il prefetto di Larnaca signor Brown. Sua Altezza Reale e il suo seguito sono ripartiti in serata diretti a Giarfa.

Nicola De Piro nel consiglio della Fondazione del Vittoriale

ROMA, 10

In attuazione del R. D. L. 3 gennaio 1939 XVII, su designazione del presidente della R. Accademia d'Italia, il Duca ha chiamato a far parte del Consiglio della Fondazione del Vittoriale degli Italiani l'Accademico d'Italia S. E. Ugo Ojetti. In virtù dello stesso decreto è stato chiamato a far parte del Consiglio il dott. Nicola De Piro direttore generale del Ministero della cultura popolare per il teatro.

Nuove stimmate alle pastorelle di Voltago

BELLUNO, 10

Negli ultimi venerdì di quaresima a Maria Miana, di anni 14, da Tazzer di Voltago, e in special modo il venerdì santo, appaiono evidenti segni di stimmate alle mani, ai piedi, al petto dal lato sinistro e alla fronte, dalla quale colavano gocce di sangue. Il fatto nei due ultimi venerdì fu constatato da un migliaio di persone alle quali fu disposto dalle autorità di entrare in camera della Miana, che per lo spavento delle ferite era a letto, a turno di cinque persone per volta.

La manifestazione delle stimmate apparve dalle ore 15 alle 19. In di le ferite si rimarginarono da sé. Anche le altre due pastorelle, Miana Erminia e Miana Elsa (tutte e tre già note per la presunta apparizione della Madonna a Pianiscon di Voltago, nel luglio 1937) presentavano delle lesioni alle mani in forma di V, W e di +.

Si tratta di miracolo o di una eccezionale forma di mistico isterismo, come in casi simili è stato definito dalla scienza? Il popolo in maggioranza crede alla natura soprannaturale del fenomeno ed ha per le ragazze stesse una vera venerazione.

Tre rivoltellate contro la moglie

FROSINONE, 10

Per gravi motivi di gelosia il nazionale Sisto D'Utri ha tentato di uccidere la propria moglie. Fiumana Vona di 21 anni, sparando tre colpi di rivoltella, ferendola gravemente al torace l'infelice è stata trasportata all'ospedale civile ed è stata ricoverata.

Quattro feriti a Roma per un incidente d'auto

ROMA, 10

Ieri sulla via Tiburtina un'automobile sbandava andando a cadere in una cunetta. Le quattro persone che erano a bordo rimasero ferite e venivano ricoverate al Policlinico. Si tratta di Alfredo Bernai nato a Milano, trasferito in osservazione; Maria Luisa Bernai, Margherita Miliani e Gioacchino D'Adda che conduceva l'automobile dichiarati guaribili dagli otto ai 15 giorni.

Investito e ucciso da un'auto

MILANO, 10

Stamane i settataduenne Pietro Rapetti, dimorante a Lechiarola, si era recato in frazione Valle Ambrosia, sulla strada provinciale di Pavia, per fare visita ad un suo figlio. Nel ritorno, verso mezzogiorno, il povero vecchio veniva investito e travolto da un'automobile privata diretta a Milano che lo uccideva sul colpo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Vignori della S. A. Editrice Veneta

Leggete

Il Littoriale

Il quotidiano sportivo di Roma Imperiale

Pagina dei Motori settimanale

Pagina del G. U. F. quindicinale

Pagina della Caccia

Pagina del Turismo mensili

Esce a Roma e si legge in tutta Italia

A VVISI ECONOMICI

RAPPRES. PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.-)

ABBISUGNANCI rappresent. provinciali buon mensile, Candidina, Corso Genova, 16, Milano.

CERCANSI rappresentanti ovunque, buon mensile, desidero da bucati, prodotti Peterson, Milano.

CERCANSI rappresentante per motori, marini, piccola potenza, Dine Basso, Via Piacenza 33, Torino.

CERCANSI ovunque produttori pubblicitari, forniti licenza questura, importantissime pubblicazioni statali, Ditta Scaroni, Marconato, Colonia 60, Roma.

CENCHIAMO per qualsiasi provincia depositari pratici lancio romani, dispense sistema abbonamenti, Ediz. Electa, San Secondo 37 Torino.

INDOSSATRICE bellissima, presenza giovani biondo, altezza minima, centosettanta, cerca importante Csa di alta moda, Scrivere Casetta 170 D Unione Pubblicità Italiana - Milano.

HAPPRESENTI ZE qualsiasi articolo per arredamento, assume "Mea" (mobili e arredamenti) Scrivere Casella Postale 419 - A. dis-Abbea.

SPECIALITA' farmaceutiche - Antico importante laboratorio affiderebbe rappresentanza Tre Venezie propagandista introdottissimo, seriamente organizzato, disponga possibilità automezio. Scrivere Casetta 32 B Unione Pubblicità Italiana, Torino dettagliando possibilità - referenze.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.-

ADDIZIONATRICE buono stato acquistare occasione. Rossi, Casella Postale 430, Venezia.

ALLUMINIO - Per saldatura dolce alluminio su leghe, usate a leghe faglia. Sono le sole che saldano a a testata. Martellabili, tannabili. Chiedete: F.lli A. G. Dall'Aglio Via Speranza 3, Padova.

BILANCE automatiche, cercansi concessionari provinciali. Scrivere Gay, Clemente 2 - Torino.

FASCISTI! adottate Cambia nera con cintura razionale brevettata. Chiedete catalogo, Cercansi venditori, Ansaldo, Sanroenzo 19, Gerarchia Cinematografica Italiana. Scrivere: Bruni, Fregaglia, 3 - Torino.

LINGUAPHONE, corsi linguistici piccole rate Rivoltieri S. A. La Favella Milano, Cantù, 2.

MARIONETTE, scenari, attrezzi, corredo artistico, occasione acquisto. Offerte Casetta 22 B Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

TENDE pendule galatite, ditta Zanini, Piacenza, cerca ovunque attivissimi collocatori.

la PUBBLICITÀ D'ITALIA

RIVISTA MENSILE

ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA AGENZIE E CASE DI

12 APRILE
1939-XVII
S. ZENONE

Agricoltori veneziani in Germania

I rappresentanti del Ministero del Lavoro germanico assistono alla firma dei contratti individuali dei partenti tra il vivo entusiasmo delle popolazioni rurali

Nella scorsa settimana, si è svolto l'ultimo dei riunioni preparatorie ai partenti per la Germania. Come già abbiamo avuto modo di dire precedentemente, l'Unione dei lavoratori agricoli ha completato il lavoro di preparazione, e ha distribuito le informazioni necessarie per la partenza. Le norme di carattere tecnico circa le coltivazioni agricole nei vari territori della Germania, e illustrati i particolari più importanti che regolano la emigrazione di quest'anno, in base agli ultimi accordi che ne migliorano il trattamento economico.

Le riunioni si sono svolte a Chioggia, Mestre, Cavarzere, Campagna, S. Donà di Piave, Dolo e Portogruaro.

Ieri invece sono stati convocati a Chioggia, Cavarzere e Campagna, tutti gli interessati che si trasferiranno in territorio tedesco, per la firma dei relativi contratti individuali. Tali contratti sono in quadruplici esemplari e rimarranno in possesso del lavoratore e del Sindacato provinciale, mentre le altre copie andranno al fronte del Lavoro tedesco ed al direttore dell'azienda presso la quale il prestatore d'opera verrà occupato.

Alle operazioni inerenti la firma dei contratti individuali in parola erano anche presenti i camerati R. M. Bier e Friedrich R. Th. Platte, in rappresentanza del Ministero del Lavoro germanico, addetti alla emigrazione dei lavoratori agricoli italiani nei territori del Reich.

Manifestazioni di cameratesca amicizia

Nelle località di Chioggia, Cavarzere e Campagna, i rappresentanti del Ministero del Lavoro tedesco, che erano accompagnati dal segretario dell'Unione veneziana dei lavoratori agricoli, sono stati salutati dalle autorità locali, e il cui incontro ha dato luogo a manifestazioni di viva cordialità verso le due grandi nazioni amiche, manifestando che si sono rinnovate quando, al termine delle operazioni di firma dei contratti, vennero svolte recandomi ai lavoratori, circa le modalità della prossima partenza che si effettuerà il giorno 17 corrente.

I singoli contratti riproducono le norme che disciplineranno i nostri lavoratori nel periodo di loro permanenza in Germania e ne trascrivono in lingua italiana e tedesca le norme stesse in modo che datori di la-

Il miglioramento del vitto

Parlando recentemente del migliore trattamento tariffario che sarà dato ai nostri prestatori d'opera, nel loro permanenza presso le aziende del Reich, noi abbiamo fatto particolare cenno al miglioramento del vitto previsto nei nuovi accordi e che settimanalmente sarà così costituito: per ogni lavoratore: Kg. 12 di patate, 7 litri di latte scremato (uno al giorno) oppure 3 litri e mezzo di latte intero (mezzo litro al giorno), Kg. 3 e mezzo di pane possibilmente in pezzatura di un Kg. Kg. 1 di semolino di frumento o di grano duro oppure di leguminose, gr. 375 di farina di frumento, gr. 320 di burro o di lardo, gr. 250 di zucchero, gr. 10 di sale.

I quantitativi di patate possono anche essere cambiati con carne, farina di grano oppure pane. E' ammesso altresì la sostituzione del compenso in natura con quello in contanti previo consenso dei due contraenti e dopo l'accordo avvenuto circa l'ammontare del compenso con pagamento esclusivo sulla paga settimanale. Tale compenso verrà in base al prezzo ufficiale massimo di produzione oppure, se un tale prezzo ufficiale non esiste, in base al prezzo del mercato più vicino.

Le sale dove ha avuto luogo la firma dei contratti individuali erano addobbate con bandiere italiane e germaniche ed in ogni località i rappresentanti del Ministero del Lavoro germanico sono stati accolti da manifestazioni di viva simpatia.

Nelle tre località si è vivamente inneggiato al Duce, all'Italia fascista ed alla Germania nazionalsocialista.

A Campagna Lupia poi, la manifestazione ha avuto carattere più solenne. Davanti alla Casa del Fascio, il dirigente dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori agricoli e i rappresentanti del Ministero del Lavoro del Reich sono stati accolti da vivi applausi che i lavoratori ammassati hanno rivolto all'indirizzo del Duce e di Hitler, mentre la folla del luogo suonava gli inni fascisti.

Agli entusiasti veniva si associava anche tutta la popolazione rurale del Comune e delle località vicine.

Nella giornata odierna, analoghe riunioni avranno luogo a S. Donà, Portogruaro e Mestre.

FEDERAZIONE FASCISTA

Comando centro premilitare

Il Comando generale della G.I.L. comunica:

1. Gli accertamenti dell'identità finale avranno luogo entro la prima decade del mese di maggio p. v. per i premilitari dei corsi generali sia per i premilitari dei corsi specializzati.

2. Gli accertamenti dell'identità finale per i premilitari dei corsi premilitari e premilitari saranno invece effettuati nella seconda e terza decade di maggio.

3. L'attività atletico-sportiva premilitare avrà inizio sabato 3 giugno p. v.

4. Le istruzioni militari del sabato fascista, per tutte le classi, continueranno a svolgersi regolarmente.

Gioventù Italiana del Littorio

Il contributo dei Comandi federali per la formazione degli specialisti per le forze armate.

Con il foglio disposizioni n. 1296 del 17 marzo u. s. il Comandante generale ha notificato che i risultati dei corsi premilitari specializzati per i giovani della classe 1918 e 1° quadrimestre 1919 hanno superato le previsioni.

Sono stati, infatti, brevettati 52933 specialisti, superando complessivamente, nelle venti specializzazioni, di circa 6000 elementi le previsioni fissate dal Ministero della Guerra.

Tali cifre dimostrano chiaramente l'interessamento dei Comandi federali.

DOPOLAVORO

Proroga del concorso per il maestro del Raduno del remo.

Il Dopolavoro veneziano ha concesso la proroga del concorso per il maestro del Raduno del remo. Il concorso per il maestro del Raduno del remo, che si svolgeva dal 10 al 12 aprile, è stato prorogato fino al 15 aprile, per consentire ai concorrenti di preparare le loro bozze per la presentazione dei bozzetti che, come è noto, dovranno portare le seguenti dediche: «P.N.F. - Dopolavoro provinciale di Venezia - Ven. Raduno nazionale del remo - Venezia - Anno XVII». I bozzetti dovranno avere le dimensioni di cm. 70 x 100 (in piedi). Un'annotazione riguardante il primo bozzetto verrà premiata con L. 1000; verrà concesso anche un secondo premio di L. 400.

Riduzioni ai Goldoni: Per lo spettacolo di questa sera la direzione del teatro Goldoni ha concesso la riduzione del 50 per cento per gli abbonati e per gli ospiti che per gli abbonati non potranno essere ritirati in giornata al Dopolavoro provinciale.

Dopolavoro dei commercianti: Domani mercoledì alle ore 21.30 precise, parlerà, nel salone dell'Unione fascista dei commercianti, il consigliere nazionale avv. Alessandro Braccini sul tema «Dottrina dell'autarchia».

I commercianti sono invitati ad intervenire.

Ispezione femminile G.I.L.

Corte tipo giovani fasciste. Le giovani fasciste appartenenti alla II centuria corte tipo devono trovarsi mercoledì 12 corr. alle ore 16.15 alla Casa della Giovine Italiana (Fondamenta Cerri, ex Opera Balilla).

STATO CIVILE

10 Aprile 1939 XVII

NATI. 21
NATI morti 0
NATI vivi e morti prima della denuncia 12
MORTI 0
MATRIMONI 0

Atti dello stato civile del giorno 10 aprile XVII.

Decesse: Vivian Caburlo Adele, d'anni 76, ved. ca.; Maria Barbara, d'anni 76, nub. r. pens.; Costantino Bressanello Angela, d'anni 90, ved. ca.; Merlo Angela, d'anni 72, nub. ricor.; Mazzonetto Vittorio, d'anni 78, ved.

Maschere antigas e proprietari di fabbricati

L'Unione fascista degli Industriali - Sindacato provinciale dei proprietari di fabbricati (Campo S. Angelo - Palazzo Duodo), comunica: Malgrado le precisazioni contenute nel nostro comunicato, redatto di intesa con la Federazione dei Fasci di Combattimento, apparso nei giornali cittadini del 4 aprile corrente, gli organi incaricati del collocamento delle maschere antigas continuano ad invitare i proprietari di fabbricati all'acquisto delle maschere stesse anche in casi nei quali essi non sono affatto tenuti a provvedervi.

Facciamo pertanto di nuovo presente che, secondo le vigenti disposizioni, gli obblighi dei proprietari di fabbricati riguardano la fornitura delle maschere antigas per le sole persone addette alla protezione degli immobili (portieri, capi-fabbrico o capi gruppo di fabbricati e guardiani del fuoco), e non già per l'uso personale degli inquilini, come farebbe apparire anche una notizia pubblicata sui giornali cittadini del 9 corrente.

Confermiamo quindi che a Venezia le competenti Autorità hanno precisato gli attuali doveri dei proprietari nel modo che risulta dal predetto nostro comunicato del 4 corrente. I proprietari possono procurarsi il testo di detto comunicato anche presso questa Unione.

Per eventuali ulteriori chiarimenti in materia, i proprietari di fabbricati non hanno che da recarsi presso questa Unione ogni martedì e giovedì alle ore 16.

PICCOLA CRONACA

Un colpo di delfino

Il piccolo Giovanni Delfino di anni 8 abitando alla Giudecca ieri nel pomeriggio mentre si trovava a passeggio per la fondamenta di S. Raffaele venne colpito accidentalmente dal remo di un barcaiuolo che stava omaggiandosi.

Una caduta da un albero

Corrado Contratti di anni 15 abitante a S. Nicolò di Lido e caduto da un albero sul quale era salito per giocare frantumandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Si rompe una gamba

Elisa Cecchetti di anni 55 abitante a Cannaregio 4564 è scivolata sul Ponte S. Felice frantumandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni quaranta.

CRONACA SACRA

La Cancellaria della Scuola raccomandava vivamente l'intervento dei Confratelli, delle Consolelle alle funzioni officiate mercoledì dopo Pasqua detto Mercurone) che seguiranno nella chiesa di S. M. del Carmelo.

Invita in special modo alla funzione di chiesa delle ore 19 pregando gli intervenuti di prender posto nelle apposite panche.

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il migliore uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per intero. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili, perché abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficoltà simili a quelle internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette *Macedonia extra*, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi biondi.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del dott. Giorgio Fano la famiglia Polas ha versato direttamente L. 50 per i mutilati di guerra.

STATO CIVILE

10 Aprile 1939 XVII

NATI. 21
NATI morti 0
NATI vivi e morti prima della denuncia 12
MORTI 0
MATRIMONI 0

Atti dello stato civile del giorno 10 aprile XVII.

Decesse: Vivian Caburlo Adele, d'anni 76, ved. ca.; Maria Barbara, d'anni 76, nub. r. pens.; Costantino Bressanello Angela, d'anni 90, ved. ca.; Merlo Angela, d'anni 72, nub. ricor.; Mazzonetto Vittorio, d'anni 78, ved.

Maschere antigas e proprietari di fabbricati

L'Unione fascista degli Industriali - Sindacato provinciale dei proprietari di fabbricati (Campo S. Angelo - Palazzo Duodo), comunica: Malgrado le precisazioni contenute nel nostro comunicato, redatto di intesa con la Federazione dei Fasci di Combattimento, apparso nei giornali cittadini del 4 aprile corrente, gli organi incaricati del collocamento delle maschere antigas continuano ad invitare i proprietari di fabbricati all'acquisto delle maschere stesse anche in casi nei quali essi non sono affatto tenuti a provvedervi.

Facciamo pertanto di nuovo presente che, secondo le vigenti disposizioni, gli obblighi dei proprietari di fabbricati riguardano la fornitura delle maschere antigas per le sole persone addette alla protezione degli immobili (portieri, capi-fabbrico o capi gruppo di fabbricati e guardiani del fuoco), e non già per l'uso personale degli inquilini, come farebbe apparire anche una notizia pubblicata sui giornali cittadini del 9 corrente.

Confermiamo quindi che a Venezia le competenti Autorità hanno precisato gli attuali doveri dei proprietari nel modo che risulta dal predetto nostro comunicato del 4 corrente. I proprietari possono procurarsi il testo di detto comunicato anche presso questa Unione.

Per eventuali ulteriori chiarimenti in materia, i proprietari di fabbricati non hanno che da recarsi presso questa Unione ogni martedì e giovedì alle ore 16.

PICCOLA CRONACA

Un colpo di delfino

Il piccolo Giovanni Delfino di anni 8 abitando alla Giudecca ieri nel pomeriggio mentre si trovava a passeggio per la fondamenta di S. Raffaele venne colpito accidentalmente dal remo di un barcaiuolo che stava omaggiandosi.

Una caduta da un albero

Corrado Contratti di anni 15 abitante a S. Nicolò di Lido e caduto da un albero sul quale era salito per giocare frantumandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Si rompe una gamba

Elisa Cecchetti di anni 55 abitante a Cannaregio 4564 è scivolata sul Ponte S. Felice frantumandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni quaranta.

CRONACA SACRA

La Cancellaria della Scuola raccomandava vivamente l'intervento dei Confratelli, delle Consolelle alle funzioni officiate mercoledì dopo Pasqua detto Mercurone) che seguiranno nella chiesa di S. M. del Carmelo.

Invita in special modo alla funzione di chiesa delle ore 19 pregando gli intervenuti di prender posto nelle apposite panche.

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il migliore uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per intero. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili, perché abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficoltà simili a quelle internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette *Macedonia extra*, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi biondi.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del dott. Giorgio Fano la famiglia Polas ha versato direttamente L. 50 per i mutilati di guerra.

La giornata a Venezia

Diario sacro

12 - S. Zenone Vescovo. - Ai Carmine festa pasquale della Madonna del Carmelo a cura di quella Scuola Grande; alle 10 Messa ed esposizione del SS. Sacramento, alle 19 discorso, benedizione e canto del litanie.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ing. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ing. L. 1.
Loggia Chiesa S. Marco: fer. 9-12 e 14-16 ing. L. 1.
Campanile S. Marco: 9-11-14 e 16-30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ing. L. 1.
Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ing. L. 3), fest. 9-12 (ing. L. 3).

Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ing. L. 2), fest. 10-12-30 (ing. L. 3).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito.

Libreria Vecchia Biblioteca Marciana: feriali, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).
Galleria Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (ingresso L. 5).

Ca' Foscari, Mostra del Settecento: feriali 9-12-30 e 14-17, festivi 9-12 (ingresso L. 3).

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (ingresso L. 3).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 9-12-30; festivi 9-12 (ingresso L. 2); festivi 9-12 e 14-16 (ingresso L. 2).

Museo Navale: feriali 9-12 e 14-16; festivi 9-12 (ingresso L. 2).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali 9-12-30 e 14-17; festivi 9-12 (ingresso L. 3); festivi 9-12 (ingresso L. 3).

Museo Orientale: feriali 9-12-30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (ingresso L. 2).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14-17; festivi 14-30 (ingresso L. 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (ingresso L. 2).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14-17 (ingresso L. 3); festivi 14-17 (ingresso L. 3).

Teatri

La Fenice: Concerto sinfonico - Goldoni: Scampolo - Malibran: Ultimatum - Rossini: Apoteosi di Olimpia.

Cinematografi

Garibaldi: L'insorabile sig. Bartolin - Imperiale: Il mistero di Cambridge - Italia: Allora la sposa - S. Margherita: Napoli perde - Massimo: Trappista d'oro - Nazionale: Il segreto sconosciuto - Olympia: Uno scozzese alla corte del Gran Kan.

La radio d'oggi

ITALIA: 17.15: Programma 1: Rassegna nazionale di musica contemporanea. - 17.15: Programma 1: Dall'Istituto S. Giuseppe di Torino. Concerto d'organo - Nazionale: Rosa Parodi - 19.20: Programma 1: Conversazione dell'ing. Arturo Uccelli - 20.20: Commento dei fatti del giorno - 20.30: Programma 1: Concerto della pianista Cristina Purnmann. - 21.00: Programma 1: Musica da ballo - 21.00: Programma 1: Musica da ballo - 21.00: Programma 1: Musica da ballo.

ESTERO: 19.15: Sofia: Gounod: Opera - Faust. - 19.40: London Nat.: Concerto di piano - 20.10: London Nat.: Musica da ballo - 20.10: Vienna: Orchestra e coro - 20.30: Moscovici: Musica da ballo - 20.30: Moscovici: Musica da ballo - 20.30: Moscovici: Musica da ballo.

ITALIA: 17.15: Programma 1: Rassegna nazionale di musica contemporanea. - 17.15: Programma 1: Dall'Istituto S. Giuseppe di Torino. Concerto d'organo - Nazionale: Rosa Parodi - 19.20: Programma 1: Conversazione dell'ing. Arturo Uccelli - 20.20: Commento dei fatti del giorno - 20.30: Programma 1: Concerto della pianista Cristina Purnmann. - 21.00: Programma 1: Musica da ballo - 21.00: Programma 1: Musica da ballo - 21.00: Programma 1: Musica da ballo.

ESTERO: 19.15: Sofia: Gounod: Opera - Faust. - 19.40: London Nat.: Concerto di piano - 20.10: London Nat.: Musica da ballo - 20.10: Vienna: Orchestra e coro - 20.30: Moscovici: Musica da ballo - 20.30: Moscovici: Musica da ballo - 20.30: Moscovici: Musica da ballo.

ITALIA: 17.15: Programma 1: Rassegna nazionale di musica contemporanea. - 17.15: Programma 1: Dall'Istituto S. Giuseppe di Torino. Concerto d'organo - Nazionale: Rosa Parodi - 19.20: Programma 1: Conversazione dell'ing. Arturo Uccelli - 20.20: Commento dei fatti del giorno - 20.30: Programma 1: Concerto della pianista Cristina Purnmann. - 21.00: Programma 1: Musica da ballo - 21.00: Programma 1: Musica da ballo - 21.00: Programma 1: Musica da ballo.

ESTERO: 19.15: Sofia: Gounod: Opera - Faust. - 19.40: London Nat.: Concerto di piano - 20.10: London Nat.: Musica da ballo - 20.10: Vienna: Orchestra e coro - 20.30: Moscovici: Musica da ballo - 20.30: Moscovici: Musica da ballo - 20.30: Moscovici: Musica da ballo.

ITALIA: 17.15: Programma 1: Rassegna nazionale di musica contemporanea. - 17.15: Programma 1: Dall'Istituto S. Giuseppe di Torino. Concerto d'organo - Nazionale: Rosa Parodi - 19.20: Programma 1: Conversazione dell'ing. Arturo Uccelli - 20.20: Commento dei fatti del giorno - 20.30: Programma 1: Concerto della pianista Cristina Purnmann. - 21.00: Programma 1: Musica da ballo - 21.00: Programma 1: Musica da ballo - 21.00: Programma 1: Musica da ballo.

ESTERO: 19.15: Sofia: Gounod: Opera - Faust. - 19.40: London Nat.: Concerto di piano - 20.10: London Nat.: Musica da ballo - 20.10: Vienna: Orchestra e coro - 20.30: Moscovici: Musica da ballo - 20.30: Moscovici: Musica da ballo - 20.30: Moscovici: Musica da ballo.

ITALIA: 17.15: Programma 1: Rassegna nazionale di musica contemporanea. - 17.15: Programma 1: Dall'Istituto S. Giuseppe di Torino. Concerto d'organo - Nazionale: Rosa Parodi - 19.20: Programma 1: Conversazione dell'ing. Arturo Uccelli - 20.20: Commento dei fatti del giorno - 20.30: Programma 1: Concerto della pianista Cristina Purnmann. - 21.00: Programma 1: Musica da ballo - 21.00: Programma 1: Musica da ballo - 21.00: Programma 1: Musica da ballo.

ESTERO: 19.15: Sofia: Gounod: Opera - Faust. - 19.40: London Nat.: Concerto di piano - 20.10: London Nat.: Musica da ballo - 20.10: Vienna: Orchestra e coro - 20.30: Moscovici: Musica da ballo - 20.30: Moscovici: Musica da ballo - 20.30: Moscovici: Musica da ballo.

ITALIA: 17.15: Programma 1: Rassegna nazionale di musica contemporanea. - 17.15: Programma 1: Dall'Istituto S. Giuseppe di Torino. Concerto d'organo - Nazionale: Rosa Parodi - 19.20: Programma 1: Conversazione dell'ing. Arturo Uccelli - 20.20: Commento dei fatti del giorno - 20.30: Programma 1: Concerto della pianista Cristina Purnmann. - 21.00: Programma 1: Musica da ballo - 21.00: Programma 1: Musica da ballo - 21.00: Programma 1: Musica da ballo.

VITA

La riunione

Ermenegildo Zegna tutto m...

Parlando l'al...

La fiducia ch...

Giusto a Ger...

to pieno di vi...

to tecnicamen...

Giusto a Ger...

to pieno di vi...

to tecnicamen...

Giusto a Ger...

to pieno di vi...

to tecnicamen...

Giusto a Ger...

to pieno di vi...

to tecnicamen...

Giusto a Ger...

to pieno di vi...

to tecnicamen...

Giusto a Ger...

to pieno di vi...

to tecnicamen...

Giusto a Ger...

to pieno di vi...

to tecnicamen...

Giusto a Ger...

to pieno di vi...

to tecnicamen...

Giusto a Ger...

to pieno di vi...

to tecnicamen...

Giusto a Ger...

to pieno di vi...

to tecnicamen...

Giusto a Ger...

to pieno di vi...

VITA SPORTIVA

PUGILATO
La riunione del Malibran
Ermenegildo Giusto
pugile tutto muscoli e volontà

Parlando l'altro ieri di Goffaux si prospettava le difficoltà, ma po- che ne trascurabili, che Giusto do- vrà superare per ridurre il belga alla ragione.

La fiducia, che specie negli spor- tivi trevigiani e venetiani, hanno nel mirabile atleta veneto, ha spin- to Giusto ad affermazioni cospicue e indiscutibili e se c'è oggi un as- pirante degno di battersi per il ti- tolo italiano, questi è proprio Giu- sto che avanza la sua candidatura con un seguito di vittorie quasi po- chi altri vantano.

Giusto s'è iniziato al professionis- mo in Germania dove è ritornato pieno di vita e di potenza ma pe- rò tecnicamente ancora grezzo. Og- gi, anche in fatto di tecnica — ten- to però presente che egli, come Orlando, è un istintivo avendo il pugilato nel sangue — può dire a sua parola. Mobile sulle gambe, fa- cile nell'azione d'attacco, incassato, re impertinente e picchiatore inesorabile, il tutto al servizio di un equilibrio fisico assolutamente ecce- zionale, Giusto, a ventidue anni, può dare molto da lavorare ad un Merlo che ha girato i quadrati di tutta Europa.

Ma questo si vedrà meglio se mar- tedì 18, nella riunione al Malibran organizzata dalla Rayer, il trevigi- no riuscirà intanto a superare Goffaux. Prova difficile anche perché il pugile ospite appartiene al rango degli scienziati. Per un ragazzo ir- ruente e perciò talvolta avventato nelle mosse, un avversario freddo e calcolatore è un pericolo che si ten- de dalla prima all'ultima ripresa: non c'è margine di punti sufficienti ad allontanare il presunto vincito- re dalla repentina sorpresa del f. c.

Questo nella migliore delle provi- sioni che Goffaux, uso durissimo per quel coriaceo combattente che è Annibali, difficilmente si lascerà pig- liare l'iniziativa dall'avversario.

Giusto ha accettato l'impresa con tutta la serietà del caso. Chi ricor- da la sua disperazione la sera del non dimenticato primo incontro con Livan, sa misurare quale sia l'a- more proprio di questo ragazzo. A- mer proprio e non presunzione, giu- sto orgoglio e non vanità di toc- care traggianti che non sono per le sue forze. Chi lo ha visto comba- ttere anche una sola volta ritor- nerà martedì prossimo al Malibran con una grande fiducia, tenuta magari tutta dentro di sé, ma non per questo meno forte e ardente così da esplodere a verdetto favorevole. Sa- rà proprio così?

Bon-Nesi incontro nullo

MILANO, 11. Si è svolta questa sera, al G.R.F. Piave, un'interessante riunione pugilistica, imperniata sul confronto tra il veneziano Bon e il cuneese Nesi. Ecco i risultati: pesi medio- leggeri: Bon di Venezia e Nesi di Como nullo in otto riprese; pesi mosca: Coretti di Milano batte Bu- ratti di Milano ai punti in otto ri- prese.

BOCCE

I campionati provinciali per le tre categorie

Il Dopolavoro provinciale di Venezia, Direzione tecnica bocce, autoriz- zato dalla F.I.G.B. indice nei gior- ni: 16 aprile: i campionati provin- ciali individuali di I, II, III cate- gorie; 23 aprile: i campionati provin- ciali a coppie di I, II, III cate- gorie; 30 aprile: i campionati provin- ciali a termine di I, II, III cate- gorie.

La organizzazione viene affidata: al Dopolavoro A. Fossati: I cate- goria individuali a termine; al Do- polavoro A. Cattapan: II categoria individuali; al Gruppo Bocciofilo Mar- ghiera: III categoria individuali a coppie ed a termine; al Dopolavoro H. V. A. II categoria a coppie e a termine; al Dopolavoro S.A.V.A. I categoria a coppie.

Quota di iscrizione lire 5 per gio- catore e per ogni gara. Quota unica di rappresentanza lire 20 per tutto le gare. Ai campionati prenderanno parte i dopolavoro aziendali, comu- nali, settoriali e società affiliate alla F.I.G.B. i cui soci siano muniti del cartellino federale anno XVII. Le iscrizioni si chiuderanno improvvisa- mente: per le gare individuali al- le ore 12 del 15 aprile; per le ga- re a coppie alle ore 12 del 22 ap- rile; per le gare a termine alle ore 12 del 29 aprile, e dovranno essere in- viate ai Dopolavoro organizzatori. Alle ore 19 dei giorni 15, 22, 29 pre- so la sede del Dopolavoro provin- ciale a San Marco, calle Canonica 349, avrà luogo il sorteggio per le pri- me partite eliminatorie. A detta o- perazione sono invitati a presenziar- si dirigenti dei dopolavoro interes- sati.

I campionati si svolgeranno per eliminatorie semplici sistema palla corda. Le partite saranno giocate ai punti 12 e le finali ai punti 15. I giocatori dovranno presentarsi in campo con le bocce regolamentari: 4 bocce per la gara individuale; 2 bocce per la gara a coppia ed a termine.

Le gare avranno inizio alle ore 8.30 precise ed i giocatori che, sia all'inizio della gara, che durante la stessa, non rispondessero all'appello, dopo 15 minuti dalla chiamata saran- no dichiarati perdenti per rinuncia. Le sostituzioni dei giocatori sono am- messe solo se date in nota 10 minu- ti prima dell'inizio delle gare.

La giuria in ogni gara sarà for- mata dal presidente del Dopolavoro organizzatori affiancato da elementi competenti e designerà gli arbitri ed i segnapalle. I deliberati degli arbitri sono insindacabili.

Premi. Individuali dal 1. al 4. medaglie e oggetti utilitari ed in più ai vincitori del I. premio diplo- ma e distintivo di campione provin- ciale. — Rappresentanza: Coppa per il miglior punteggio sulle 3 ga- re di I categoria; idem II cate- goria; idem III categoria. Targa per la totalizzazione sulle tre categorie.

CICLISMO
Il Circuito della vittoria per indipendenti e dilettanti

TREVISO, 11. L'Unione ciclisti trevigiani organiz- za per domenica 16 aprile, il Cir- cuito della Vittoria, per la disputa della «Coppa Paglianti», gara ap- erta ai corridori indipendenti e dilettanti regolarmente tesserati al- la F.C.I. La gara si correrà sul se- guente percorso: Treviso, Conegli- ano, Vittorio Veneto, Fadalto, Bel- luno, Feltre, Quero, Fener, Pede- robbia, Cavaso, Asolo, Castelfranco, Treviso per un totale di km. 185. La partenza sarà data alle ore 11 dal viale Monte Grappa: controlli a firma sono stati fissati a Belluno, Asolo, Castelfranco V. e controllo ri- formatorio a Belluno. L'ammontare dei premi supera le duemila lire.

Premio di rappresentanza: artisti- ca coppia e Antonio Paglianti alla società dei migliori classificati nei primi cinque arrivati.

Le iscrizioni sono aperte fino alle ore 14 del giorno 15 aprile e si ricevono presso la sede dell'Unione ciclisti trevigiani (Bar Sile, Tre- viso), accompagnate dalla tassa di lire 5 per gli indipendenti e di lire 3 per i dilettanti.

AUTOMOBILISMO

Gare approvate dalla F.A.S.I.

ROMA, 11. La Federazione automobilistica sportiva italiana ha approvato il re- golamento della X Coppa Bolzano - Mendola e della gara eliminatoria della X zona per il Secondo volume d'argento, finale del campionato so- ciale del R.A.C.I., gara chiusa di velocità, che avrà luogo il 23 lu- glio a Bolzano.

SCHIERMA

La formazione della squadra varena per l'incontro di Zagabria

ROMA, 11. La squadra rappresentativa della terza zona (Veneto) della Federa- zione italiana scherma, che incontrerà a Zagabria il 16 aprile p.v. la squa- dra nazionale jugoslava, sarà com- posta dai seguenti schermatori: fio- retta: Enzo Pinton, Saverio Ragno, Angelo Tamborra; sciabola: Gastone Da Re, Enzo Pinton, Mauro Racca. Ogniuno disputerà un incontro di dieci stoccate contro un avversario jugoslavo non ancora designato. La squadra sarà accompagnata dal pre- sidente di giuria internazionale ten. col. Renato Anselmi.

IN TRIBUNALE

Per un pezzo di trave

(Udienza dell'11 - Sezione III) Il 23 dicembre u.s. a Lova, fra- zione di Campagna Lupia, dal posto di servizio del guardiano idraulico del Genio civile, fu asportato un pezzo di trave del valore di una decina di lire. I sospetti cadde sul pescatore Virginio Bellengardo, di anni 40, nella cui abitazione si re- cò il guardiano con il pretesto di acquistare del pesce, per la vigilia di Natale. Quella mattina una den- sa nebbia limitava la visibilità ad una ventina di metri e rese il guar- diano dell'impossibilità di riconosce- re se un uomo che tagliava nel cor- tile di casa parte di quella trave fosse il Bellengardo od il fratello suo. Costui non ne sa nulla, il Bel- lengardo nega recisamente poiché si trovava a pescare ed infine scaglia l'accusa sulla moglie sua Teresa Salmaso di anni 27, che si fa innanzi al Presidente e si dichiara autrice del furto in parola. Il Tribunale assolve l'imputato per non aver commesso il fatto ed ordina di procedersi contro la Salmaso. Difesa avv. Gian- contro.

Le preferenze della matrigna

Il matressino Tullio Scarpa, di anni 38, rimasto vedovo con due bimbi, passò a nozze con Teresa No- de e ne ebbe un terzo al quale ella dedicò tutte le sue cure avendo per lui una maggiore preferenza. Que- sto trattamento disuguale fu causa di svariati litigi fra i coniugi e lo Scarpa, in uno scatto d'ira, il 20 ottobre u.s., diede uno spintone alla consorte mandandola a finire in un cassone di segatura. La donna ri- portò dei gravi dolori alla schiena, e lo Scarpa, sotto l'accusa di mal- trattamenti, ingiurie e percosse, è comparso in Tribunale. E' stato as- solto per insufficienza di prove. Di- fesa avv. Bottari.

Illuminazione abusiva

Per l'illuminazione della sua stan- zetta Fausto Lazzari, di anni 65, si è allacciato abusivamente al filo della corrente industriale rendendosi re- sponsabile in tal guisa di furto ver- so il Celina e di frode alle im- poste di consumo ed erariale. Condan- na: mesi tre di reclusione, L. 250 di multa e L. 300 per la truffa; condi- zionale e non iscrizione. Difensore: avv. Gigli.

Omicidio colposo

L'11 settembre u.s. il commercian- te Plinio Penzo, di anni 25, da Chioggia, faceva ritorno da Adria in motocicletta, allorché attraversando la località Rosolina investì il cicli- sta Silvestro Marangoni che non ave- va potuto spostarsi sulla destra a causa del sopraggiungere di un autocarro. Soccorso e trasportato all'ospedale, il Marangoni veniva a mancare dopo una breve degenza. Imputato di omicidio col- poso il Penzo è comparso nel pome- riggio d'ieri in Tribunale, che ha rin- viato la prosecuzione del proces- so fissando un sopralluogo a Rosolina per il giorno 15 onde accertare le condizioni stesse della strada. Difeso- re: avv. Piero Scarpa; P.C. avv. Bassi.

Una bicicletta rubata

Marino Favaro, di anni 48, abitan- te a Chierano alle ore 21 di 100 in via Dante e lasciò la sua biciclet- ta del valore di un centinaio di lire fuori della porta di un esercizio. Ri- tornato poco dopo per riprendere il posto non lo ritrovò più. Il furto fu denunciato al pretore.

Due negozi visitati dai ladri

Alle ore 7 di ieri mattina l'eser- cente Domenico Berto di anni 52 ri- tornò da un'osteria e di due negozi di generi alimentari e di privati e comunicanti con l'esercizio sito in via Scorzè, scese in bottega e trovò tutto sottosopra. Subito si accorse che da un piccolo finestrino della car- nia ignota avevano divelto l'inferri- ta. Da un inventario sommario, no- tò la sparizione di formaggi in ge- nere, conserve, caffè, scatole di sa- dine, carne, 5 kg. di caramelle, sapone profumato e comune, di si-

Un grosso incendio a Torre

PORDENONE, 11.

Un incendio che per fortuna, gra- zie al pronto intervento dei pom- pieri, non ha avuto conseguenze an- cora più gravi, è scoppiato questa mattina, verso le 10.30, nel reparto mischia della Filatura di Torre del Cotonificio veneziano, dove trova- vasi riunita una ingente quantità di cotone in fiocco pronto per passare alla lavorazione.

Le cause del sinistro non sono sta- te ancor chiarite ma pare che siano dovute ad un corto circuito. Al se- gnale d'allarme, sono accorsi i pom- pieri del Cotonificio e quelli del Co- mando di Pordenone con le automop- pe e che, coadiuvati dagli operai, hanno potuto in un paio d'ore aver ragione delle fiamme. I danni, rap- presentati da materie prime e da scrostamenti ai locali, sono ingenti ma non sono stati ancora precisati nella loro entità.

CRONACA DI MESTRE

Mortale investimento automobilistico

Una grave disgrazia è avvenuta l'altra sera verso le 21.10 in via Terraglio e precisamente davanti all'osteria «Tre garofani».

Il giovine Agostino Bonaventura fu Pietro di anni 49 senza fissa di- mora, uscito dall'osteria attraversò la strada per recarsi a soddisfare un bisogno corporale e poiché sopraggiungeva un'auto proveniente da Treviso sostò qualche istante, poi te- cca per attraversare la strada senza accorgersi che dalla parte opposta veniva un'auto diretta a Treviso.

Il guidatore di quest'ultima, ripo- si improvvisamente ostacolata la via, frenò e contemporaneamente sterzò cercando di evitare l'investimento, ma tutto fu inutile ed il povero Bonaventura fu investito col para- fango anteriore sinistro e quindi bal- zato sul cofano dove vi batté con la testa cadendo infine pesantemen- te a terra. La macchina si fermò a qualche metro di distanza ed il con- ducente di essa Carlo Danesin di 25 anni abitante in via Trezzo 27, pre- stò i primi soccorsi al disgraziato che non dava più segno di vita. Con- tinuò a curarlo nella stessa auto e tra- sportato all'ospedale di Mestre.

Qui, il dott. Fincato riscontrò al Bonaventura la frattura della volta cranica, la commozione cerebrale, fratture esposte alle gambe; ne or- dinò il ricovero ma il poveretto alle ore 0.30 decedeva.

Sulla disgrazia vennero informati immediatamente i carabinieri i qua- li si recarono sul posto per le indi- gi del caso dalle quali è risultato che il Danesin non aveva avuto al- cuna responsabilità sul mortale in- vestimento.

Investito da un carrello

L'operaio della società Vetro Coke Ugo Tognana di anni 25 abitante a Padova in via Paleocapa 70, spin- gendo un carrello decauville veniva investito da quello successivo. Tra- sportato all'ospedale dove è stato ricoverato, il medico di guardia vi rin- trovò la probabile frattura dello sperone destro giucchiandolo guaribi- le in 20 giorni.

Ferito da uno scoppio

Dante Guerrino di anni 12 abitan- te alla Rana in via Colomba per giocare si era provvisto di un vaso caricandolo di acqua e di carboni. In breve lo scioglimento del carboni provocò uno scoppio ed il vaso sal- tandosi in aria lo colpì alla fronte producendogli delle ferite lacero contuse, guaribili in giorni 20.

Ustionata dal caffè

Ieri mattina alle ore 7 è stata ac- compagnata all'ospedale l'undicenne Speranza Berretta all'età in via Gobbi a Favaro, alla quale il medico di guardia riscontrò delle ustioni di primo e secondo grado alla gamba destra ed al piede sinistro. La rag- zina era caduta su una pentola di caffè bollente. Venne giudica- ta guaribile in una quindicina di giorni.

Medicati alla "Infant"

Nell'ambulatorio dell'Infant di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai rimasti infortunati sul lavoro: Aldo Dalbà di anni 31 abitante a Venezia dell'ILVA il quale in- vestito a caduta si produsse delle con- fusioni all'embricatore destro giuca- bili in 10 giorni.

— Attilio Saccon di anni 55 abi- tante a S. Maria di Sala dell'im- presa Franchin sollevando una ta- vola si produsse delle ferite da pun- ta infette giudicate guaribili in 10 giorni.

— Guglielmo Zambello di anni 25 da Peseggia della S. I. Serza U- bani per un ferro caduto addosso riportò delle contusioni al piede de- stro giudicate guaribili in 10 giorni.

Rubano in un'auto

Il signor Alberto De Santi di an- ni 60 abitante a Padova alle ore 9 dell'altr'ieri venuto a Mestre, lasciò la propria automobile in Piazza Um- berto I. allontanandosi per qualche tempo. Ritornato constatò che una coperta di lana, una sciarpa, un paio di guanti di pelle il tutto per il valore di lire 250.

Una bicicletta rubata

Marino Favaro di anni 48 abitan- te a Chierano alle ore 21 di 100 in via Dante e lasciò la sua biciclet- ta del valore di un centinaio di lire fuori della porta di un esercizio. Ri- tornato poco dopo per riprendere il posto non lo ritrovò più. Il furto fu denunciato al pretore.

Due negozi visitati dai ladri

Alle ore 7 di ieri mattina l'eser- cente Domenico Berto di anni 52 ri- tornò da un'osteria e di due negozi di generi alimentari e di privati e comunicanti con l'esercizio sito in via Scorzè, scese in bottega e trovò tutto sottosopra. Subito si accorse che da un piccolo finestrino della car- nia ignota avevano divelto l'inferri- ta. Da un inventario sommario, no- tò la sparizione di formaggi in ge- nere, conserve, caffè, scatole di sa- dine, carne, 5 kg. di caramelle, sapone profumato e comune, di si-

Ladri messi in fuga

da una vecchia

UDINE, 11. L'altra notte due ladri, dopo es- sersi accertati che la famiglia Chial- chia, a Castions di Strada, era uscita di casa, forzavano la porta d'in- gresso e penetravano nella cucina persuasi che nella abitazione non ci fosse nessuno. Mentre stavano frugando per ogni angolo, illuminando la stanza con una lampada elettrica portatile, la madre del Chialchia, Anna Giozetta di anni 74, che si era coricata per tempo, uditi dei rumo- ri in cucina scendeva sul pianerotto della scala per vedere di che si trattasse. I ladri, nel momento po- nulli spaventati si portavano sul primo gradino ed illuminavano la vecchia; questa a sua volta rian- totica nella sua stanza, uscirà nuo- vamente armata di un nodoso ran- dello e si dava a gridare aiuto. I ladri a tal vista fuggirono lasciando sul posto quanto avevano ammon- tichiato per portar via.

Due investimenti sulla Pontebbana

PORDENONE 11.

Due incidenti stradali sono acca- duti nelle ore pomeridiane di ieri sulla nazionale pontebbana. Il pri- mo è avvenuto alle ore 17 nei pressi di Cusano di Zoppola, dove il prestigiatore Guglielmo Valan da Grions, nel tentativo di evitare l'in- vestimento di una coppia di fida- nti giunti in bicicletta, andava a fi- nire contro un platano. Il Valan riportava la frattura della gamba destra ed altre contusioni in seg- nito alle quali è stato ricoverato all'ospedale dove ne avrà per una quarantina di giorni. Anche i due sventati autori dell'incidente ripo- rtarono varie ferite ma tutte leggere.

Un'ora più tardi, all'incrocio della Pontebbana con la strada che giunge da Pordenone, un'automobile giunta da Pordenone e guidata dal- l'autista De Santi di Cordenons, in- vestiva in pieno una motocicletta al cui volonte stava l'elettrotecnico Vi- torio Zaia fu Domenico da Polenci- go e seduto sul seggiolino il nipote di questi, Lucio Santarossa d'anni 13. Il primo riportò la frattura della clavicola destra e della mano si- nistra nonché la lussazione al gom- to sinistro, mentre il ragazzo ebbe la frattura della gamba sinistra. Am- bedue sono stati trasportati all'os- spedale Civile.

Le campane sostituite da dischi

in una chiesa dei Friuli

UDINE, 11. Da qualche anno è in discussione il progetto di dare all'imponente Duomo di Mortegliano un campanile degno della mole e della bellezza ar- chitettonica della chiesa: il non facile problema, per ragioni varie, non è stato ancora risolto per cui il Du- mo è privo delle campane per chia- mare a raccolta i fedeli. Per soppe- rire a questa mancanza è stato es- soggiato un ingegnoso sistema: con un impianto di campane viene tras- messo ed amplificato il suono di campane incise su dischi grammo- fonici.

Si tratta del primo esperimento fatto in Friuli ed ha dato un ottimo successo. Sui dischi sono incisi i suoni delle campane di S. Paolo in Roma e della celebre abazia di Beuron.

400 furisti polacchi ad Assisi

FIRENZE, 11.

Sono giunti oggi ad Assisi circa 400 polacchi i quali dopo aver vi- sitato i principali monumenti, prose- guiranno domani per Venezia. Da Roma sono giunti 430 turisti danesi che si tratteranno a Firenze tre giorni.

Aereo danese che precipita

COPENAGHEN, 11.

Un aeroplano a bordo del quale si trovava un alto funzionario civile, mentre sorvolava a bassa quota la regione nei pressi di Aarhus, urta- va i fili telefonici precipitando. Il pilota e il funzionario sono rimasti uccisi.

MIRA

Un incendio

Stamane verso le ore 11 in loca- lità Giarre, nel fondo di proprietà Favaretti Antonio, e condotto da Gussone Antonio, si è sviluppato il fuoco in una pigna di 150 quintali di fieno distruggendolo quasi total- mente.

Sul luogo accorsero i pompieri chiamati d'urgenza per timore che il fuoco si propagasse alla vicina fattoria, e l'azione dei vigili al fuo- co valso molto opportunamente a tale scopo, evitò il pericolo. An- che in questo frangente il Corpo pompieristico locale, in pochi minuti dalla chiamata fu sul posto che di- stese dal centro sette chilometri.

PIEVE DI CADORE

Mortale infortunio d'un operaio

Ieri nel pomeriggio, mentre nelle sogherie di leg- uno da ditta Gio- ti poste nei Prati di Tai si stava scaricando dei tronchi d'albero su un autocarro l'operaio Zaccaria Zaccaria Annibale di Pieretto d'anni 36, a Perarolo scivolò il tronco dall'au- topoggio scaricato, veniva da que- sto investito con tale violenza da produrgli lo schiacciamento toracico ed altre mortali ferite. Prontamen- te soccorso dai compagni di lavoro e dirigenti l'opificio, venne subito trasportato a Pieve nell'ambula- torio del dr. Susin, ma il sollecito in- tervento del medico, a nulla valse per salvare l'infortunato che poco dopo cessava di vivere. La salma del Zangrande è stata deposta nella cella mortuaria del cimitero comu- nale per le constatazioni di legge. Il defunto lascia la moglie cui erasi unito in matrimonio tre mesi or- sono.

Sezione combattenti

La locale sezione Combattenti in- vita gli iscritti, che ancora non lo avessero fatto a mettersi in regola col versamento del corrente anno. Avverte però che «non giacenti in sede congedi, brevetti, documenti vari. Invita perciò i soci interessati a provvedere al ritiro».

Ruoli

Si avvisano gli interessati che a tutto 19 aprile corrente resta pub- blicato l'elenco matricola delle ditte o imprese tenute al pagamento del contributo a favore dell'ENIT per l'anno 1939.

Denunce per l'unificazione dei contributi in agricoltura

Si richiama l'attenzione dei pro- duttori agricoli (proprietari di terre affittate, proprietari conduttori di- retti dei propri terreni ed affittua- ri) sulla necessità di provvedere al- la denuncia della cultura e del be- stame. Il termine per tale presen- tazione resta stabilito per il pros- simo 15 aprile.

Per comodità dei produttori agri- coli e per evitare eccessivi affolla- menti presso il Municipio è stato disposto un servizio di raccolta delle denunce anche in Sottomarina pres- so la sede del Gruppoionale fies- ta gentilmente concessa.

La mostra sindacale degli artisti veneti

PADOVA, 11.

Si avvertono gli artisti iscritti al- la Mostra sindacale che il termine di consegna delle opere è stato pro- rogato a tutto il 15 aprile. La pro- roga è concessa in considerazione di numerose richieste pervenute e non sarà ulteriormente prorogata per ne- cessità dell'organizzazione.

milioni-milioni milioni

LI PUÒ VINCERE CHIUNQUE
ABBA COMPERATO ALMENO
UN BIGLIETTO DELLA
LOTTERIA di TRIPOLI
UN BIGLIETTO COSTA L. 12

L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA DI TRIPOLI VERRÀ QUEST'ANNO ANTICIPATA

I premi sono esenti da Imposta Ricchezza Mobile

habbi e mamme



400 furisti polacchi ad Assisi
FIRENZE, 11.
Sono giunti oggi ad Assisi circa 400 polacchi i quali dopo aver vi- sitato i principali monumenti, prose- guiranno domani per Venezia. Da Roma sono giunti 430 turisti danesi che si tratteranno a Firenze tre giorni.

Aereo danese che precipita
COPENAGHEN, 11.
Un aeroplano a bordo del quale si trovava un alto funzionario civile, mentre sorvolava a bassa quota la regione nei pressi di Aarhus, urta- va i fili telefonici precipitando. Il pilota e il funzionario sono rimasti uccisi.

MIRA
Un incendio
Stamane verso le ore 11 in loca- lità Giarre, nel fondo di proprietà Favaretti Antonio, e condotto da Gussone Antonio, si è sviluppato il fuoco in una pigna di 150 quintali di fieno distruggendolo quasi total- mente.

Sul luogo accorsero i pompieri chiamati d'urgenza per timore che il fuoco si propagasse alla vicina fattoria, e l'azione dei vigili al fuo- co valso molto opportunamente a tale scopo, evitò il pericolo. An- che in questo frangente il Corpo pompieristico locale, in pochi minuti dalla chiamata fu sul posto che di- stese dal centro sette chilometri.

PIEVE DI CADORE
Mortale infortunio d'un operaio
Ieri nel pomeriggio, mentre nelle sogherie di leg- uno da ditta Gio- ti poste nei Prati di Tai si stava scaricando dei tronchi d'albero su un autocarro l'operaio Zaccaria Zaccaria Annibale di Pieretto d'anni 36, a Perarolo scivolò il tronco dall'au- topoggio scaricato, veniva da que- sto investito con tale violenza da produrgli lo schiacciamento toracico ed altre mortali ferite. Prontamen- te soccorso dai compagni di lavoro e dirigenti l'opificio, venne subito trasportato a Pieve nell'ambula- torio del dr. Susin, ma il sollecito in- tervento del medico, a nulla valse per salvare l'infortunato che poco dopo cessava di vivere. La salma del Zangrande è stata deposta nella cella mortuaria del cimitero comu- nale per le constatazioni di legge. Il defunto lascia la moglie cui erasi unito in matrimonio tre mesi or- sono.

Sezione combattenti
La locale sezione Combattenti in- vita gli iscritti, che ancora non lo avessero fatto a mettersi in regola col versamento del corrente anno. Avverte però che «non giacenti in sede congedi, brevetti, documenti vari. Invita perciò i soci interessati a provvedere al ritiro».

Ruoli
Si avvisano gli interessati che a tutto 19 aprile corrente resta pub- blicato l'elenco matricola delle ditte o imprese tenute al pagamento del contributo a favore dell'ENIT per l'anno 1939.

Denunce per l'unificazione dei contributi in agricoltura
Si richiama l'attenzione dei pro- duttori agricoli (proprietari di terre affittate, proprietari conduttori di- retti dei propri terreni ed affittua- ri) sulla necessità di provvedere al- la denuncia della cultura e del be- stame. Il termine per tale presen- tazione resta stabilito per il pros- simo 15 aprile.

Per comodità dei produttori agri- coli e per evitare eccessivi affolla- menti presso il Municipio è stato disposto un servizio di raccolta delle denunce anche in Sottomarina pres- so la sede del Gruppoionale fies- ta gentilmente concessa.

La mostra sindacale degli artisti veneti
PADOVA, 11.
Si avvertono gli artisti iscritti al- la Mostra sindacale che il termine di consegna delle opere è stato pro- rogato a tutto il 15 aprile. La pro- roga è concessa in considerazione di numerose richieste pervenute e non sarà ulteriormente prorogata per ne- cessità dell'organizzazione.

MODELLINA
SARÀ SEMPRE, IL REGALO PIÙ GRADITO!
IN VENDITA, IL SABATO, IN TUTTE LE EDICOLE

VISITATE la

Fiera Campionaria di Milano

12-27 aprile 1939 - XVII

RIDUZIONI FERROVIARIE

Le democrazie di fronte alla fermezza dell'Asse

Londra cala di tono nella campagna allarmistica mentre Parigi pensa al trasferimento della flotta nel Mediterraneo orientale

LONDRA, 11. Re Giorgio è ritornato a Londra nel pomeriggio proveniente dal Castello di Windsor ed ha ricevuto a Buckingham Palace, il Primo ministro Chamberlain che si è trattenuto dal Sovrano per circa un'ora, mettendolo al corrente della situazione internazionale.

Si apprende che il Consiglio dei ministri si riunirà in seduta plenaria giovedì mattina per decidere la forma definitiva da dare alle dichiarazioni che verranno fatte alla Camera dei Comuni ed alla Camera dei Lords. Si prevedono nel frattempo consultazioni ministeriali e riunioni di ministri che avranno luogo domani mattina.

L'attività diplomatica di quest'oggi è stata contrassegnata da una breve visita dell'ambasciatore sovietico Maizky al Foreign Office.

Lord Halifax si è dal canto suo recato alla residenza ufficiale del Primo ministro ed ha avuto con Chamberlain un colloquio di circa un'ora. Al colloquio ha preso parte anche il Ministro dell'Aria, sir Kingsley Wood. I ministri delle forze armate e della difesa, Lord Stanhope, Lord Chatfield, Lord Belisha e Kingsley Wood, hanno tenuto una conferenza negli uffici del comitato per la difesa imperiale. Nel pomeriggio si è avuta pure una riunione del comitato ministeriale per gli affari esteri.

Calma dopo gli allarmi

In attesa della discussione parlamentare sull'Albania, preannunciata per giovedì, sta subentrando la calma dopo gli allarmi isterici dei giorni scorsi. Il Daily Express scrive che molti ministri del Gabinetto sono dell'opinione che fino a quando non saranno state pienamente studiate le ragioni dell'azione italiana in Albania, non è onesto definire tale azione come un'aggressione. L'influenza italiana in Albania era stata da molto tempo riconosciuta.

Per quanto riguarda l'idea proposta da sir P. Parigi che a Londra, di una garanzia britannica alla Grecia ed alla Turchia, il giornale ritiene che il Governo potrebbe tutt'al più limitarsi a dichiarare che un attacco a questi paesi verrebbe dichiarato come un atto ostile da parte della Gran Bretagna; la dichiarazione verrebbe formulata in modo da non dare l'impressione di un invito rivolto ad una piuttosto che ad un'altra singola potenza. « Il fatto è che nei circoli diplomatici londinesi — conclude il giornale — si pensa che la collaborazione dell'Italia alla pace in Europa, sia sempre un fattore essenziale della situazione ».

Consiglio di Gabinetto a Parigi per le misure militari

PARIGI, 11

Il Consiglio di Gabinetto, riunitosi nel pomeriggio sotto la presidenza di Daladier, ha discusso per oltre due ore e mezzo la situazione internazionale e le misure eccezionali decise domenica dal Comitato ristretto della difesa nazionale. Sono stati inoltre discussi e preparati una serie di provvedimenti che verranno sottoposti domani al Consiglio dei ministri e concernenti l'ulteriore e rapido perfezionamento della preparazione bellica della nazione.

Prima della seduta, il sig. Daladier aveva lungamente conferito con il Maresciallo Pétain, ambasciatore a Burgos. Negli ambienti politici si assicura che le misure militari già in corso di esecuzione e quelle che saranno studiate domani per la loro immediata messa in vigore si riferiscono particolarmente al disarmamento della flotta nel Mediterraneo orientale, alla collaborazione con le forze navali inglesi, a disposizione delle quali dovrebbero essere immediatamente messi i porti e le basi militari francesi, nonché a nuove misure di sicurezza terrestre da prendersi sulle Alpi e sui Pirenei.

Il sig. Daladier ha avuto oggi una lunga conferenza con l'ambasciatore degli Stati Uniti sig. Bullitt, ricevendo poi anche il segretario generale del Ministero degli affari esteri romano giunto appositamente a Parigi per conferire con i dirigenti della politica francese. Da parte sua il ministro degli esteri Bonnet ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico signor Suritz.

Negli ambienti politici si osserva che il lavoro della diplomazia francese è stato, durante queste feste pasquali, particolarmente intenso, tanto che da sabato ad oggi, il ministro Bonnet ha avuto cinque volte l'ambasciatore d'Inghilterra, quattro volte quello sovietico, due volte quello polacco conferendo inoltre con i rappresentanti della Grecia, della Turchia e dell'Albania.

La stampa ed i circoli politici parigini lasciano però stanare trasparire l'impressione che un certo miglioramento si sia verificato nella situazione internazionale.

Monito tedesco

ai fautori di atti provocatori

BERLINO, 11

Il «Lokar Anzeiger», uscendo oggi dopo due giorni di festa, prende posizione nella campagna condotta dalla stampa democratica contro l'Italia per la sua azione in Albania. Il giornale scrive che mentre i ministri a Londra ed a Parigi, i giornali ed i loro corrispondenti diplomatici, sono stati presi da una gran nervosità in questi giorni di Pasqua, in Italia ed in Germania è stata invece conservata la calma.

La sconfitta delle democrazie

L'agitazione condotta dalla stampa democratica contro l'Italia non ha fatto nessuna impressione sugli Stati totalitari. E' questa la quinta volta che per la Germania e l'Italia si sono condotti contro di loro simili azioni propagandistiche. I giovani popoli dell'Italia e della Germania, attuano le loro aspirazioni allo «spazio vitale» con le proprie forze, dopo che per mesi o per anni essi hanno cercato inutilmente di convincere le potenze occidentali della giustizia dei loro diritti.

Tutte le offerte di pace dei Fuhrer sono rimaste inosservate. Mussolini, fin dall'autunno del 1935 si è sforzato di collaborare con le democrazie. Quando egli però, per prima volta, agì indipendentemente dalla Germania, allora le democrazie si opposero a questo tentativo non sarà più fatto perché la prima volta finì miseramente.

« Si crede forse a Londra ed a Parigi — continua il giornale — di poter ingannare l'Italia e la Germania? Tutti sanno che l'azione dell'Inghilterra nei riguardi della Polonia sarebbe avvenuta anche se la Germania non avesse costituito il protettorato di Boemia e Moravia ».

Dopo aver ricordato che nell'autunno del 1935 la S. S. N. giunse a discutere per una parte di un'isola, l'Albania come uno stato indipendente, membro della Lega, il «Lokar Anzeiger» scrive che a Parigi ed a Londra ci si eccita non già perché si minaccia la pace ma perché si minaccia la politica di accerchiamento inglese e francese e perché potrebbe darsi che gli Stati sul cui consenso l'Inghilterra e la Francia contano per una tale politica, non ci sentano più.

Un'ingerenza inammissibile

L'azione dell'Italia in Albania — conclude il giornale — non significa affatto una violazione dell'accordo italo-britannico.

L'occupazione dei porti della Grecia e dell'isola di Corfù per una politica provocatoria anglo-francese nell'Adriatico, sarebbe invece una violazione dell'accordo italo-britannico. E questo a Londra è risaputo.

Il «Uhr Blatt» scrive che nella nuova azione che parte dalle democrazie è da riscontrare un nuovo atto provocatorio. Nei Balcani nessuno è minacciato. Né la Grecia, né la Jugoslavia, né la Romania, né la Turchia sono esposte ad un'aggressione. Chi afferma il contrario non può che essere un ingenuo o un mentitore. L'Italia ha diritto di difendere i suoi interessi nel Mediterraneo. Questo diritto italiano non può essere contestato da nessuno e meno che mai dagli inglesi.

I giornali tedeschi esprimono anche la più schietta ammirazione per la rapidità fulminea dell'azione italiana in Albania. Le «Muenchener Neueste Nachrichten», notano che il successo non è soltanto militare, ma anche politico come si rileva dagli innumerevoli telegrammi di gratitudine e di omaggio che giungono al Duce da ogni parte dell'Albania. Anche il fatto che gli albanesi, il cui valore militare è indiscutibile, abbiano rinunciato ad ogni resistenza, dimostra nel modo più convincente che essi sanno che la loro libertà personale è molto meglio garantita sotto la protezione del potente Impero italiano che non sotto un Re che si era meritata la qualifica di «negus bianco».

Nell'occuparsi delle ripercussioni in Inghilterra ed in Francia, i giornali rispondono con uno slogan unanime, che rivela tutta la compattezza dell'Asse, alla campagna di menzogne della democrazia, rilevando la prontezza della Germania a sostenere i diritti italiani. Il «Völkischer Beobachter» nota che l'Inghilterra non deve ingerirsi nell'Albania e che è fin troppo se, nel Mediterraneo, Gibilterra spagnola, Malta italiana e Cipro greca sono in mano britannica. «Ma nell'Adriatico — conclude il giornale — l'insolenza inglese non ha nulla da cercare».

La stampa meridionale lamenta, comunque, che il Governo francese si limiti a seguire docilmente le iniziative di Londra. Malgrado i reiterati appelli di Blum che chiede la convocazione del Parlamento in sessione straordinaria col pretesto che il Governo non può rispondere ad una richiesta inglese impegnando i rappresentanti davanti al Parlamento. Basandosi sul fatto che le due Camere gli hanno conferito i pieni poteri, egli avrebbe fatto sapere al capo del partito socialista che ogni discussione è ormai inutile.

Il deputato Ybarnegaray pubblica un violento articolo contro la Jugoslavia, colpevole, secondo lui, di avere assistito impassibilmente all'iniziativa italiana in Albania e di avere in questo modo tradito gli interessi della Francia. Il fuoco pubblicista si scaglia pure contro il pericolo che il bellicismo di Londra costituisca per la Francia.

L'Ungheria notifica a Ginevra le sue dimissioni dalla Lega

GINEVRA, 11

L'Ungheria ha comunicato ufficialmente al segretario generale le sue dimissioni dalla Lega delle nazioni.

Rallentamento di attività nella piazzaforte di Malta

MALTA, 11

Nel pomeriggio è apparso evidente un rilassamento almeno temporaneo della tensione registrata nei giorni scorsi nella piazzaforte. Le precauzioni costiere ed antiaeree sono state ridotte e un'altra indicazione della schiarita d'orizzonte è stata offerta dal comandante in capo della flotta del Mediterraneo, il quale è sbarcato dalla nave ammiraglia «Warspite» ed ha preso residenza all'«Amiraglio». La «Warspite» poco dopo è entrata in bacino. Dopo quattro giorni d'intensissima attività navale di tutti i tipi, numerose navi sono state di continuo andirivieni di unità di tutti i tipi, numerose navi sono state di continuo andirivieni di unità di tutti i tipi, numerose navi sono state di continuo andirivieni di unità di tutti i tipi.

La sobillatrice influenza straniera alla corte di Tirana

BARI, 11

Autorevoli parlamentari albanesi hanno sottolineato un fatto significativo, che ha contribuito a rendere necessaria l'azione italiana, cioè la sobillatrice influenza straniera determinata alla corte di Tirana, particolarmente dopo le nozze di Zog con la principessa Geraldina Apponyi. Questa ragazza, che all'età di diciannove anni era stata sposata da un maggiore dell'esercito francese, soltanto dopo l'improvviso avvenimento al trono albanese della figlia, si ricordò di lei. L'avvenimento regina portò ad acquistare le simpatie di gran parte del popolo di Tirana, e si ritiene che in seguito alle insistenti pressioni del patriottismo, ella cercasse di distogliere dall'amicizia italiana alcune simpatie per orientare verso la Francia. Questo gioco, sommato ad altri complessi fattori, è costato caro non solo a Geraldina, ma anche al marito.

La moglie d'un giudice americano condannata per contrabbando

NEW YORK, 11

La corte metropolitana ha pronunciato oggi sentenza di condanna a tre mesi di reclusione e 2500 dollari di multa contro la signora Elma Lauer, moglie del giudice Edgar Lauer della supreme corte di New York, per il reato di contrabbando. La condannata, espulsa la pena, sarà sottoposta alla vigilanza della polizia e a un anno. Quando il magistrato ha pronunciato la sentenza, la condannata è svenuta ed ha dovuto essere soccorsa dal marito e dai difensori presenti nell'aula. La motivazione della sentenza contiene una severissima riprovazione del contegno della signora che, nonostante la sua posizione sociale e il suo censo, si era macchiata di tanto delitto, ed è menzionata che la pena sarebbe stata assai più grave se la corte non avesse tenuto conto delle precarie condizioni di salute dell'imputata.

La mobilitazione di attività nella piazzaforte di Malta

MALTA, 11

Nel pomeriggio è apparso evidente un rilassamento almeno temporaneo della tensione registrata nei giorni scorsi nella piazzaforte. Le precauzioni costiere ed antiaeree sono state ridotte e un'altra indicazione della schiarita d'orizzonte è stata offerta dal comandante in capo della flotta del Mediterraneo, il quale è sbarcato dalla nave ammiraglia «Warspite» ed ha preso residenza all'«Amiraglio». La «Warspite» poco dopo è entrata in bacino. Dopo quattro giorni d'intensissima attività navale di tutti i tipi, numerose navi sono state di continuo andirivieni di unità di tutti i tipi, numerose navi sono state di continuo andirivieni di unità di tutti i tipi, numerose navi sono state di continuo andirivieni di unità di tutti i tipi.

Nuovo scacco franco-inglese

Il malcelato imbarazzo di Parigi

PARIGI, 11

La stampa serale riporta con malcelato imbarazzo un modestissimo riassunto delle dichiarazioni pronunciate stamane ad Ankara dal Presidente del Consiglio di Turchia, secondo il quale il sabato della settimana scorsa, hanno avuto una quarantina di scontri con i guerriglieri cinesi le cui forze sono state valutate intorno ai 12 mila uomini. I cinesi hanno lasciato sul terreno 1236 morti, compresi 31 ufficiali. Il bottino fatto dai nipponici comprende alcune mitragliatrici, numerosi fucili e parecchie centinaia di bombe a mano.

Secondo notizie di fonte cinese, non confermate, sanguinosi scontri si starebbero svolgendo lungo la ferrovia Canton-Hankau. Si apprende, frattanto, da Hong Kong, che contingenti di truppe giapponesi sono sbarcati sulla costa della Cina meridionale, circa quattro miglia a nord del territorio britannico di Hong Kong. I reparti di sbarco hanno iniziato la marcia lungo la costa della baia in direzione del confine della colonia di Hong Kong.

A Sanghai i terroristi cinesi hanno trasferito la loro attività nei quartieri controllati dai giapponesi. Schisista, segretario generale della polizia cinese della Grande Sanghai, è stato ucciso mentre usciva dalla sua abitazione. Un poliziotto cinese ha sparato contro gli autori dell'attentato, i quali hanno risposto a raffica. Durante il fuoco il poliziotto cinese è uno degli aggressori sono rimasti gravemente feriti.

Pétain a colloquio con Bonnet

Il Maresciallo è deluso

PARIGI, 11

Il ministro degli esteri ha ricevuto oggi il Maresciallo Pétain ambasciatore di Francia presso il Governo di Franco, giunto appositamente da Burgos, per conferire col capo del Quai d'Orsay.

Il colloquio è stato assai lungo e il Maresciallo Pétain avrebbe espresso la sua delusione per il fatto che, seguendo le direttive del Quai d'Orsay, non ha potuto ottenere a Burgos, nello svolgimento della missione affidatagli, quei risultati che egli si riprometteva.

Si ha da Burgos che sir Maurice Peterson, nuovo ambasciatore britannico in Spagna, ha presentato oggi le credenziali al generale Franco.

Mille ebrei in alto mare

Vani tentativi di sbarcare clandestinamente in Palestina

GERUSALEMME, 11

Più di mille ebrei, che tentavano di entrare clandestinamente in Palestina, si trovano in alto mare, nel Mediterraneo, senza meta perché nessuna potenza intende ospitarli. Oggi infatti la polizia marittima ha fermato un piccolo greco, l'«Assa», il quale intendeva sbarcare clandestinamente sulle coste palestinesi, presso Cesarea, oltre duecento ebrei europei. L'«Assa» è il terzo piccolo che nel giro di una settimana è stato scoperto mentre si accingeva a fare lo sbarco clandestino e costretto a ritornare in alto mare. A terra la polizia ha iniziato un meticoloso controllo di tutti gli abitanti dei vari centri di colonizzazione ebraica lungo la costa, per accertare se tutti sono entrati regolarmente nel paese. L'alto commissario britannico per la Palestina ha fissato in mille il numero degli ebrei di tutte le categorie che potranno stabilirsi nel paese durante il mese di aprile.

Duecentocinquanta soldati inglesi, compresi i reparti del Coldstream Guards, partiranno domani per l'Egitto, allo scopo di ripristinare in quel paese i normali presidi britannici, recentemente ridotti per rafforzare le unità britanniche in Palestina, impegnate a reprimere l'insurrezione nazionalista araba.

Il giornale Al-Dijahd insorge contro il tentativo delle democrazie di servirsi degli avvenimenti in Albania, notoriamente abitata in prevalenza da musulmani, per fare nei paesi arabi e maoemetiani della propaganda contro gli stati totalitari. Gli arabi ed i maoemetiani, conclude il giornale, non si lasciano ingannare da questa propaganda che non mantengono in Siria le loro promesse e gli stessi inglesi che svolgono affari loschi nei paesi arabi e soprattutto, non vogliono riconoscere le aspirazioni degli arabi della Palestina.

Il giornale Al-Dijahd insorge contro il tentativo delle democrazie di servirsi degli avvenimenti in Albania, notoriamente abitata in prevalenza da musulmani, per fare nei paesi arabi e maoemetiani della propaganda contro gli stati totalitari. Gli arabi ed i maoemetiani, conclude il giornale, non si lasciano ingannare da questa propaganda che non mantengono in Siria le loro promesse e gli stessi inglesi che svolgono affari loschi nei paesi arabi e soprattutto, non vogliono riconoscere le aspirazioni degli arabi della Palestina.

Il giornale Al-Dijahd insorge contro il tentativo delle democrazie di servirsi degli avvenimenti in Albania, notoriamente abitata in prevalenza da musulmani, per fare nei paesi arabi e maoemetiani della propaganda contro gli stati totalitari. Gli arabi ed i maoemetiani, conclude il giornale, non si lasciano ingannare da questa propaganda che non mantengono in Siria le loro promesse e gli stessi inglesi che svolgono affari loschi nei paesi arabi e soprattutto, non vogliono riconoscere le aspirazioni degli arabi della Palestina.

Una riunione a Milano per la campagna di monda

Il miglioramento dei contratti

MILANO, 11

All'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura ha avuto luogo una riunione, presieduta dal presidente confederale, di tutti i segretari delle Unioni interessate alla prossima campagna di monda. Il presidente ha illustrato ai convenuti i nuovi contratti collettivi stipulati in questi giorni fra le due associazioni sindacali dell'agricoltura, per i lavoratori di altre zone e per quelli locali addetti alla monda ed al trasporto del riso.

Nella parte generale, i contratti stessi sono sostanzialmente eguali a quelli dell'anno scorso, ma portano un notevole miglioramento per ciò che concerne il trattamento dei lavoratori. Sono state fissate le tariffe salariali per i lavoratori provenienti da altre località mentre per quelli locali esse variano da provincia a provincia. Sono stati inoltre raddoppiati i contributi mutualistici al fine di garantire una più completa assistenza in caso di malattia. La Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, cui spetta ora di provvedere al collocamento della mano d'opera, ha già provveduto con larghezza di mezzi ad appurare la completa organizzazione sia per la formazione della squadra sia per la presenza dei lavoratori durante il viaggio dalla provincia di emigrazione a quello di risale.

A tal fine è stata potenziata l'istituzione dei posti di ricovero e ristoro.

40 milioni di beneficenza

Due cause di parenti contro il testatore

FOGGIA, 11

Or è qualche tempo che decedeva a San Marco in Lomia la signora Michela Gravina vedova dell'avv. Emanuele Serrilli, che era deceduta a Napoli nel 1917 lasciandola erede di un cospicuo patrimonio, che si fa ascendere a circa 40 milioni. La signora Gravina, con suo testamento, lasciava eredi alcuni parenti, ma destinava la maggior parte del patrimonio ad opere di beneficenza, che dovevano creare due istituti, per l'infanzia e per l'invalidità, intestati ad Emanuele Serrilli e a Michela Gravina. Aversano il testamento, hanno prodotto opposizione per la capazione di parenti esclusi dalla successione, mentre d'altra parte i congiunti chiamati ad ereditare parte dei beni hanno accusato di falso il testamento. I due giudizi si svolgeranno prossimamente al tribunale di Foggia.

PALLACANESTRO

Le squadre del terzo turno del campionato avanguardisti

ROMA, 11

Le squadre dei comandi federali qui sottocelenati sono ammesse al terzo turno del campionato nazionale avanguardisti di pallacanestro: Torino, Varese, Pavia, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Livorno, Roma, Napoli, Cagliari, Domusdelle. Le 16 squadre avranno inoltre luogo le seguenti gare di qualificazione per l'ammissione pure al terzo turno: Alessandria - La Spezia; Brescia - Mantova; Ancona - Ascoli Piceno; Bari - Brindisi; Catania - Agrigento. Domenica 23 aprile avranno luogo le gare di ritorno.

ATLETICA LEGGERA

L'inizio dei campionati triveneti universitari

TRENTO, 11

Un centinaio di fascisti universitari in rappresentanza dei Guf di quattordici province delle Tre Venezie, hanno disputato i campionati di atletica leggera. Ecco i vincitori della prima giornata di gare: Lancio del martello: Bonamici (Verona) m. 27,65; lancio del disco: Pilette (Padova) m. 27,33; salto con l'asta: Boscutti (Vicenza) m. 3,70 (nuovo primato); salto in lungo: Pittoni (Udine) m. 6,79; m. 200 piani: Craighero (Udine) 23" 7 decimi; m. 800 piani: Minicato (Vicenza) 2' 5" 1 decimo; m. 5000 piani: Berioffa (Trento) 17' 13" 4 decimi; m. 400 ostacoli: Sartori (Verona); staffetta 4x100: Guf di Udine.

Alla fine della prima giornata il Guf di Trento è in testa alla classifica con 44 punti.

Il movimento antibruttano

si estende in tutta la Cina

TOKIO, 11

Le forze nipponiche impegnate nella campagna di rastrellamento a nord del Fiume Giallo, nel Honan settentrionale, fra mercoledì e sabato della settimana scorsa, hanno avuto una quarantina di scontri con i guerriglieri cinesi le cui forze sono state valutate intorno ai 12 mila uomini. I cinesi hanno lasciato sul terreno 1236 morti, compresi 31 ufficiali. Il bottino fatto dai nipponici comprende alcune mitragliatrici, numerosi fucili e parecchie centinaia di bombe a mano.

Secondo notizie di fonte cinese, non confermate, sanguinosi scontri si starebbero svolgendo lungo la ferrovia Canton-Hankau. Si apprende, frattanto, da Hong Kong, che contingenti di truppe giapponesi sono sbarcati sulla costa della Cina meridionale, circa quattro miglia a nord del territorio britannico di Hong Kong. I reparti di sbarco hanno iniziato la marcia lungo la costa della baia in direzione del confine della colonia di Hong Kong.

A Sanghai i terroristi cinesi hanno trasferito la loro attività nei quartieri controllati dai giapponesi. Schisista, segretario generale della polizia cinese della Grande Sanghai, è stato ucciso mentre usciva dalla sua abitazione. Un poliziotto cinese ha sparato contro gli autori dell'attentato, i quali hanno risposto a raffica. Durante il fuoco il poliziotto cinese è uno degli aggressori sono rimasti gravemente feriti.

Pétain a colloquio con Bonnet

Il Maresciallo è deluso

PARIGI, 11

Il ministro degli esteri ha ricevuto oggi il Maresciallo Pétain ambasciatore di Francia presso il Governo di Franco, giunto appositamente da Burgos, per conferire col capo del Quai d'Orsay.

Il colloquio è stato assai lungo e il Maresciallo Pétain avrebbe espresso la sua delusione per il fatto che, seguendo le direttive del Quai d'Orsay, non ha potuto ottenere a Burgos, nello svolgimento della missione affidatagli, quei risultati che egli si riprometteva.

Si ha da Burgos che sir Maurice Peterson, nuovo ambasciatore britannico in Spagna, ha presentato oggi le credenziali al generale Franco.

Mille ebrei in alto mare

Vani tentativi di sbarcare clandestinamente in Palestina

GERUSALEMME, 11

Più di mille ebrei, che tentavano di entrare clandestinamente in Palestina, si trovano in alto mare, nel Mediterraneo, senza meta perché nessuna potenza intende ospitarli. Oggi infatti la polizia marittima ha fermato un piccolo greco, l'«Assa», il quale intendeva sbarcare clandestinamente sulle coste palestinesi, presso Cesarea, oltre duecento ebrei europei. L'«Assa» è il terzo piccolo che nel giro di una settimana è stato scoperto mentre si accingeva a fare lo sbarco clandestino e costretto a ritornare in alto mare. A terra la polizia ha iniziato un meticoloso controllo di tutti gli abitanti dei vari centri di colonizzazione ebraica lungo la costa, per accertare se tutti sono entrati regolarmente nel paese. L'alto commissario britannico per la Palestina ha fissato in mille il numero degli ebrei di tutte le categorie che potranno stabilirsi nel paese durante il mese di aprile.

Duecentocinquanta soldati inglesi, compresi i reparti del Coldstream Guards, partiranno domani per l'Egitto, allo scopo di ripristinare in quel paese i normali presidi britannici, recentemente ridotti per rafforzare le unità britanniche in Palestina, impegnate a reprimere l'insurrezione nazionalista araba.

Il giornale Al-Dijahd insorge contro il tentativo delle democrazie di servirsi degli avvenimenti in Albania, notoriamente abitata in prevalenza da musulmani, per fare nei paesi arabi e maoemetiani della propaganda contro gli stati totalitari. Gli arabi ed i maoemetiani, conclude il giornale, non si lasciano ingannare da questa propaganda che non mantengono in Siria le loro promesse e gli stessi inglesi che svolgono affari loschi nei paesi arabi e soprattutto, non vogliono riconoscere le aspirazioni degli arabi della Palestina.

Il giornale Al-Dijahd insorge contro il tentativo delle democrazie di servirsi degli avvenimenti in Albania, notoriamente abitata in prevalenza da musulmani, per fare nei paesi arabi e maoemetiani della propaganda contro gli stati totalitari. Gli arabi ed i maoemetiani, conclude il giornale, non si lasciano ingannare da questa propaganda che non mantengono in Siria le loro promesse e gli stessi inglesi che svolgono affari loschi nei paesi arabi e soprattutto, non vogliono riconoscere le aspirazioni degli arabi della Palestina.

Il giornale Al-Dijahd insorge contro il tentativo delle democrazie di servirsi degli avvenimenti in Albania, notoriamente abitata in prevalenza da musulmani, per fare nei paesi arabi e maoemetiani della propaganda contro gli stati totalitari. Gli arabi ed i maoemetiani, conclude il giornale, non si lasciano ingannare da questa propaganda che non mantengono in Siria le loro promesse e gli stessi inglesi che svolgono affari loschi nei paesi arabi e soprattutto, non vogliono riconoscere le aspirazioni degli arabi della Palestina.

Una riunione a Milano per la campagna di monda

Il miglioramento dei contratti

MILANO, 11

All'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura ha avuto luogo una riunione, presieduta dal presidente confederale, di tutti i segretari delle Unioni interessate alla prossima campagna di monda. Il presidente ha illustrato ai convenuti i nuovi contratti collettivi stipulati in questi giorni fra le due associazioni sindacali dell'agricoltura, per i lavoratori di altre zone e per quelli locali addetti alla monda ed al trasporto del riso.

Nella parte generale, i contratti stessi sono sostanzialmente eguali a quelli dell'anno scorso, ma portano un notevole miglioramento per ciò che concerne il trattamento dei lavoratori. Sono state fissate le tariffe salariali per i lavoratori provenienti da altre località mentre per quelli locali esse variano da provincia a provincia. Sono stati inoltre raddoppiati i contributi mutualistici al fine di garantire una più completa assistenza in caso di malattia. La Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, cui spetta ora di provvedere al collocamento della mano d'opera, ha già provveduto con larghezza di mezzi ad appurare la completa organizzazione sia per la formazione della squadra sia per la presenza dei lavoratori durante il viaggio dalla provincia di emigrazione a quello di risale.

A tal fine è stata potenziata l'istituzione dei posti di ricovero e ristoro.

40 milioni di beneficenza

Due cause di parenti contro il testatore

FOGGIA, 11

Or è qualche tempo che decedeva a San Marco in Lomia la signora Michela Gravina vedova dell'avv. Emanuele Serrilli, che era deceduta a Napoli nel 1917 lasciandola erede di un cospicuo patrimonio, che si fa ascendere a circa 40 milioni. La signora Gravina, con suo testamento, lasciava eredi alcuni parenti, ma destinava la maggior parte del patrimonio ad opere di beneficenza, che dovevano creare due istituti, per l'infanzia e per l'invalidità, intestati ad Emanuele Serrilli e a Michela Gravina. Aversano il testamento, hanno prodotto opposizione per la capazione di parenti esclusi dalla successione, mentre d'altra parte i congiunti chiamati ad ereditare parte dei beni hanno accusato di falso il testamento. I due giudizi si svolgeranno prossimamente al tribunale di Foggia.

PALLACANESTRO

Le squadre del terzo turno del campionato avanguardisti

ROMA, 11

Le squadre dei comandi federali qui sottocelenati sono ammesse al terzo turno del campionato nazionale avanguardisti di pallacanestro: Torino, Varese, Pavia, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Livorno, Roma, Napoli, Cagliari, Domusdelle. Le 16 squadre avranno inoltre luogo le seguenti gare di qualificazione per l'ammissione pure al terzo turno: Alessandria - La Spezia; Brescia - Mantova; Ancona - Ascoli Piceno; Bari - Brindisi; Catania - Agrigento. Domenica 23 aprile avranno luogo le gare di ritorno.

ATLETICA LEGGERA

L'inizio dei campionati triveneti universitari

TRENTO, 11

Un centinaio di fascisti universitari in rappresentanza dei Guf di quattordici province delle Tre Venezie, hanno disputato i campionati di atletica leggera. Ecco i vincitori della prima giornata di gare: Lancio del martello: Bonamici (Verona) m. 27,65; lancio del disco: Pilette (Padova) m. 27,33; salto con l'asta: Boscutti (Vicenza) m. 3,70 (nuovo primato); salto in lungo: Pittoni (Udine) m. 6,79; m. 200 piani: Craighero (Udine) 23" 7 decimi; m. 800 piani: Minicato (Vicenza) 2' 5" 1 decimo; m. 5000 piani: Berioffa (Trento) 17' 13" 4 decimi; m. 400 ostacoli: Sartori (Verona); staffetta 4x100: Guf di Udine.

Alla fine della prima giornata il Guf di Trento è in testa alla classifica con 44 punti.

Un cospicuo patrimonio, che si fa ascendere a circa 40 milioni. La signora Gravina, con suo testamento, lasciava eredi alcuni parenti, ma destinava la maggior parte del patrimonio ad opere di beneficenza, che dovevano creare due istituti, per l'infanzia e per l'invalidità, intestati ad Emanuele Serrilli e a Michela Gravina. Aversano il testamento, hanno prodotto opposizione per la capazione di parenti esclusi dalla successione, mentre d'altra parte i congiunti chiamati ad ereditare parte dei beni hanno accusato di falso il testamento. I due giudizi si svolgeranno prossimamente al tribunale di Foggia.

PALLACANESTRO

Le squadre del terzo turno del campionato avanguardisti

ROMA, 11

Le squadre dei comandi federali qui sottocelenati sono ammesse al terzo turno del campionato nazionale avanguardisti di pallacanestro: Torino, Varese, Pavia, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Livorno, Roma, Napoli, Cagliari, Domusdelle. Le 16 squadre avranno inoltre luogo le seguenti gare di qualificazione per l'ammissione pure al terzo turno: Alessandria - La Spezia; Brescia - Mantova; Ancona - Ascoli Piceno; Bari - Brindisi; Catania - Agrigento. Domenica 23 aprile avranno luogo le gare di ritorno.

ATLETICA LEGGERA

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE: Tel. 20-420 - 20-421 - 20-422 - 20-423 - 20-424 - 20-425 - 20-426 - 20-427 - 20-428 - 20-429 - 20-430 - 20-431 - 20-432 - 20-433 - 20-434 - 20-435 - 20-436 - 20-437 - 20-438 - 20-439 - 20-440 - 20-441 - 20-442 - 20-443 - 20-444 - 20-445 - 20-446 - 20-447 - 20-448 - 20-449 - 20-450 - 20-451 - 20-452 - 20-453 - 20-454 - 20-455 - 20-456 - 20-457 - 20-458 - 20-459 - 20-460 - 20-461 - 20-462 - 20-463 - 20-464 - 20-465 - 20-466 - 20-467 - 20-468 - 20-469 - 20-470 - 20-471 - 20-472 - 20-473 - 20-474 - 20-475 - 20-476 - 20-477 - 20-478 - 20-479 - 20-480 - 20-481 - 20-482 - 20-483 - 20-484 - 20-485 - 20-486 - 20-487 - 20-488 - 20-489 - 20-490 - 20-491 - 20-492 - 20-493 - 20-494 - 20-495 - 20-496 - 20-497 - 20-498 - 20-499 - 20-500 - 20-501 - 20-502 - 20-503 - 20-504 - 20-505 - 20-506 - 20-507 - 20-508 - 20-509 - 20-510 - 20-511 - 20-512 - 20-513 - 20-514 - 20-515 - 20-516 - 20-517 - 20-518 - 20-519 - 20-520 - 20-521 - 20-522 - 20-523 - 20-524 - 20-525 - 20-526 - 20-527 - 20-528 - 20-529 - 20-530 - 20-531 - 20-532 - 20-533 - 20-534 - 20-535 - 20-536 - 20-537 - 20-538 - 20-539 - 20-540 - 20-541 - 20-542 - 20-543 - 20-544 - 20-545 - 20-546 - 20-547 - 20-548 - 20-549 - 20-550 - 20-551 - 20-552 - 20-553 - 20-554 - 20-555 - 20-556 - 20-557 - 20-558 - 20-559 - 20-560 - 20-561 - 20-562 - 20-563 - 20-564 - 20-565 - 20-566 - 20-567 - 20-568 - 20-569 - 20-570 - 20-571 - 20-572 - 20-573 - 20-574 - 20-575 - 20-576 - 20-577 - 20-578 - 20-579 - 20-580 - 20-581 - 20-582 - 20-583 - 20-584 - 20-585 - 20-586 - 20-587 - 20-588 - 20-589 - 20-590 - 20-591 - 20-592 - 20-593 - 20-594 - 20-595 - 20-596 - 20-597 - 20-598 - 20-599 - 20-600 - 20-601 - 20-602 - 20-603 - 20-604 - 20-605 - 20-606 - 20-607 - 20-608 - 20-609 - 20-610 - 20-611 - 20-612 - 20-613 - 20-614 - 20-615 - 20-616 - 20-617 - 20-618 - 20-619 - 20-620 - 20-621 - 20-622 - 20-623 - 20-624 - 20-625 - 20-626 - 20-627 - 20-628 - 20-629 - 20-630 - 20-631 - 20-632 - 20-633 - 20-634 - 20-635 - 20-636 - 20-637 - 20-638 - 20-639 - 20-640 - 20-641 - 20-642 - 20-643 - 20-644 - 20-645 - 20-646 - 20-647 - 20-648 - 20-649 - 20-650 - 20-651 - 20-652 - 20-653 - 20-654 - 20-655 - 20-656 - 20-657 - 20-658 - 20-659 - 20-660 - 20-661 - 20-662 - 20-663 - 20-664 - 20-665 - 20-666 - 20-667 - 20-668 - 20-669 - 20-670 - 20-671 - 20-672 - 20-673 - 20-674 - 20-675 - 20-676 - 20-677 - 20-678 - 20-679 - 20-680 - 20-681 - 20-682 - 20-683 - 20-684 - 20-685 - 20-686 - 20-687 - 20-688 - 20-689 - 20-690 - 20-691 - 20-692 - 20-693 - 20-694 - 20-695 - 20-696 - 20-697 - 20-698 - 20-699 - 20-700 - 20-701 - 20-702 - 20-703 - 20-704 - 20-705 - 20-706 - 20-707 - 20-708 - 20-709 - 20-710 - 20-711 - 20-712 - 20-713 - 20-714 - 20-715 - 20-716 - 20-717 - 20-718 - 20-719 - 20-720 - 20-721 - 20-722 - 20-723 - 20-724 - 20-725 - 20-726 - 20-727 - 20-728 - 20-729 - 20-730 - 20-731 - 20-732 - 20-733 - 20-734 - 20-735 - 20-736 - 20-737 - 20-738 - 20-739 - 20-740 - 20-741 - 20-742 - 20-743 - 20-744 - 20-745 - 20-746 - 20-747 - 20-748 - 20-749 - 20-750 - 20-751 - 20-752 - 20-753 - 20-754 - 20-755 - 20-756 - 20-757 - 20-758 - 20-759 - 20-760 - 20-761 - 20-762 - 20-763 - 20-764 - 20-765 - 20-766 - 20-767 - 20-768 - 20-769 - 20-770 - 20-771 - 20-772 - 20-773 - 20-774 - 20-775 - 20-776 - 20-777 - 20-778 - 20-779 - 20-780 - 20-781 - 20-782 - 20-783 - 20-784 - 20-785 - 20-786 - 20-787 - 20-788 - 20-789 - 20-790 - 20-791 - 20-792 - 20-793 - 20-794 - 20-795 - 20-796 - 20-797 - 20-798 - 20-799 - 20-800 - 20-801 - 20-802 - 20-803 - 20-804 - 20-805 - 20-806 - 20-807 - 20-808 - 20-809 - 20-810 - 20-811 - 20-812 - 20-813 - 20-814 - 20-815 - 20-816 - 20-817 - 20-818 - 20-819 - 20-820 - 20-821 - 20-822 - 20-823 - 20-824 - 20-825 - 20-826 - 20-827 - 20-828 - 20-829 - 20-830 - 20-831 - 20-832 - 20-833 - 20-834 - 20-835 - 20-836 - 20-837 - 20-838 - 20-839 - 20-840 - 20-841 - 20-842 - 20-843 - 20-844 - 20-845 - 20-846 - 20-847 - 20-848 - 20-849 - 20-850 - 20-851 - 20-852 - 20-853 - 20-854 - 20-855 - 20-856 - 20-857 - 20-858 - 20-859 - 20-860 - 20-861 - 20-862 - 20-863 - 20-864 - 20-865 - 20-866 - 20-867 - 20-868 - 20-869 - 20-870 - 20-871 - 20-872 - 20-873 - 20-874 - 20-875 - 20-876 - 20-877 - 20-878 - 20-879 - 20-880 - 20-881 - 20-882 - 20-883 - 20-884 - 20-885 - 20-886 - 20-887 - 20-888 - 20-889 - 20-890 - 20-891 - 20-892 - 20-893 - 20-894 - 20-895 - 20-896 - 20-897 - 20-898 - 20-899 - 20-900 - 20-901 - 20-902 - 20-903 - 20-904 - 20-905 - 20-906 - 20-907 - 20-908 - 20-909 - 20-910 - 20-911 - 20-912 - 20-913 - 20-914 - 20-915 - 20-916 - 20-917 - 20-918 - 20-919 - 20-920 - 20-921 - 20-922 - 20-923 - 20-924 - 20-925 - 20-926 - 20-927 - 20-928 - 20-929 - 20-930 - 20-931 - 20-932 - 20-933 - 20-934 - 20-935 - 20-936 - 20-937 - 20-938 - 20-939 - 20-940 - 20-941 - 20-942 - 20-943 - 20-944 - 20-945 - 20-946 - 20-947 - 20-948 - 20-949 - 20-950 - 20-951 - 20-952 - 20-953 - 20-954 - 20-955 - 20-956 - 20-957 - 20-958 - 20-959 - 20-960 - 20-961 - 20-962 - 20-963 - 20-964 - 20-965 - 20-966 - 20-967 - 20-968 - 20-969 - 20-970 - 20-971 - 20-972 - 20-973 - 20-974 - 20-975 - 20-976 - 20-977 - 20-978 - 20-979 - 20-980 - 20-981 - 20-982 - 20-983 - 20-984 - 20-985 - 20-986 - 20-987 - 20-988 - 20-989 - 20-990 - 20-991 - 20-992 - 20-993 - 20-994 - 20-995 - 20-996 - 20-997 - 20-998 - 20-999 - 20-1000

Il genio del Duce dona nuovi allori al risorto Impero di Roma

La Corona d'Albania offerta a Vittorio Emanuele III dall'Assemblea costituente riunita a Tirana

La storica decisione approvata per acclamazione dai rappresentanti del popolo -- L'Assemblea esprime la riconoscenza degli Albanesi per l'opera di Mussolini -- La comunicazione a Ciano presente a Tirana -- La nomina d'un Governo con pieni poteri

La convocazione del Gran Consiglio, del Consiglio dei ministri, della Camera e del Senato

TIRANA, 12. Ecco il testo della mozione approvata oggi per acclamazione dall'Assemblea costituente albanese:

«L'Assemblea nazionale costituente, rappresentante il popolo albanese ed interprete della sua volontà, riunita in Tirana il 12 aprile 1939 XVII delibera quanto segue:

«1) Il regime esistente in Albania è decaduto; la costituzione è abrogata.

«2) È costituito un Governo nominato dall'Assemblea investita di pieni poteri.

«3) L'Assemblea dichiara che tutti gli albanesi, memori e riconoscenti dell'opera ricostruttiva data dal Duce e dall'Italia fascista per lo sviluppo e la prosperità dell'Albania, decidono di associare più intimamente la vita ed i destini dell'Albania a quelli dell'Italia, stabilendo con essa vincoli di una sempre più stretta solidarietà. Accordi ispirati a questa solidarietà saranno successivamente stipulati tra l'Italia e l'Albania.

«4) L'Assemblea nazionale costituente, interprete dell'unanime volontà di rinnovamento nazionale del popolo albanese e quale pegno solenne per la realizzazione, decide di offrire, nella forma di una unione personale, la Corona d'Albania a S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia per Sua Maestà e per i suoi Reali discendenti.

La fine della lettura della mozione provoca applausi altissimi. Tutti i componenti dell'Assemblea sono in piedi.

Volontà di popolo

ROMA, 12.

La storica deliberazione dell'Assemblea costituente albanese sancita nel modo più solenne il principio della decisione dei popoli. I rappresentanti di tutte le province, e cioè i notabili, le persone più influenti e più degne, gli uomini più rappresentativi delle varie categorie professionali ed anche delle classi più popolari, hanno oggi espresso la loro volontà, che è schietta quanto insindacabile volontà di popolo, sia per quel che riguarda l'interior del paese che per quel che riguarda l'estero.

La gente skipetara, in un momento decisivo delle sue vicende nazionali, ha preso in mano il proprio destino ed ha fatto conoscere quale è la via scelta. E che si tratti d'un'unitaria decisione è dimostrato dagli appelli giunti a Roma da questi ultimi mesi ad oggi. La massa popolare aveva

già trovato la via per farsi udire dalla nazione vicina ed amica. La fiducia era stata espressa in maniera non equivocabile. L'Italia era stata chiamata a prestare il suo aiuto, ad intervenire energicamente a dare un assetto finalmente stabile alla vita del paese d'oltre Adriatico. Le festose accoglienze tributate alle truppe italiane avevano fatto comprendere quale fosse l'animo delle popolazioni nei nostri riguardi.

Con la deliberazione d'oggi il problema della costituzione albanese è un fatto interno fra l'Italia e l'Albania. E' da mettere bene in chiaro che quello che fino a ieri era considerato come un problema a riflessi internazionali, ora non è più tale. Si passa da un piano internazionale, a rapporti strettamente italo-albanesi, da regolare in un secondo tempo in ogni loro particolare. Nessuno dunque ha più diritto di firciarci dentro il naso. Compilando un atto di sovranità, così ha deciso il popolo albanese.

popolo, fiero ed unito. Questa bandiera ha sempre sventolato al fianco della bandiera italiana. (Acclamazioni ed applausi). E' conseguenza naturale di tutto questo che l'Albania avrà finalmente l'organizzazione di un paese moderno e con l'aiuto del grande Governo italiano, avrà opere pubbliche, benefici morali e materiali e soprattutto le proprie scuole che riusciranno a stradicare l'analfabetismo e ad assicurare a tutto il popolo e dappertutto la cultura necessaria.

La mozione approvata per acclamazione

Xhafer Ypi legge quindi il testo della mozione invitando i componenti dell'assemblea ad approvare con una grande entusiastica acclamazione. Tutta l'assemblea si alza in piedi e risponde all'invito del presidente del Comitato amministrativo provvisorio prorompendo in vivissimi applausi.

Successivamente prende la parola il delegato Alizoi, il quale fa la storia delle difficoltà in cui versava il paese e conclude esaltando il Duce e il Fascismo, provocando così nuovi e interminabili applausi.

Parlano pure il delegato Pistilli di Scutari e S. E. Vissarion, ex capo della chiesa ortodossa, approdando le dichiarazioni di Xhafer Ypi, il quale propone di dare mandato a Verlaci di costituire il Gabinetto. L'assemblea approva.

Ha quindi la parola Verlaci, il quale dice:

«Onorevoli assembleisti: oggi entriamo in una nuova fase della nostra storia nazionale. Offrendo quali rappresentanti del popolo albanese, la corona di Skanderbeg all'amato Re Imperatore Vittorio Emanuele III, voi assicurate la rigenerazione, la vita, l'onore e la gloria di quella nazione che, durante la conquista della sua indipendenza, non vide se non giorni di tenebre e di miseria, a motivo della cattiva amministrazione di coloro a cui il caso aveva voluto affidare il destino dell'Albania.

«Questo è il giorno della vera libertà della nazione, giorno di fratellanza con l'amico e giovane popolo italiano. Da ora in poi, senza dubbio, il popolo albanese godrà di un considerevole benessere: l'istruzione pubblica si estenderà in ogni campo del regno, l'economia fino ad oggi disgregata, sarà migliorata con il lavoro che intraprenderà la classe popolare e il lavoratore vedrà migliorare le sue condizioni. L'Albania, d'ora in poi, camminerà sulla via del progresso e si lancerà nel campo del lavoro e dell'attività per elevare il suo popolo nella prosperità perenne.

«La nobile e grande nazione italiana, che in ogni occasione ha manifestato la sua simpatia per il popolo albanese, sarà la sua più sicura difesa.

«Onorevoli assembleisti, sapendo che voi conoscete assai bene il mio passato, puramente e prettamente nazionale, vi ringrazio di cuore per la fiducia che mi avete accordato scegliendomi come Presidente del Consiglio dei ministri.

«1) La decadenza di Re Zog e del suo regime.

«2) La soppressione dello stato che fu derivazione del vecchio regime.

«3) La decadenza del governo precedente e la formazione di un governo il quale deve essere presieduto dal sig. Shekfit Verlaci e al quale noi oggi conferiamo il mandato necessario.

«Poiché l'Albania continua a rimanere uno stato sovrano, noi dobbiamo scegliere un Re. La maggiore e più alta soluzione è per noi quella di offrire, in una unione personale delle due Corone, quella di Albania a S. M. il Re e Imperatore Vittorio Emanuele III e ai suoi reali successori.

«La potenza dell'Italia è la più sicura difesa per i confini dell'Albania. Viene così assicurata la difesa generale, l'unione nazionale e la nostra sovranità.

«L'Albania conserverà, come abbiamo detto, la propria bandiera, che è la bandiera di Skanderbeg, il quale ne aveva stabiliti i colori per la gloria del suo

«Il Gabinetto, sotto la mia presidenza, viene formato dalle seguenti persone: 1. Shekfit Verlaci, Primo ministro e ministro dei lavori pubblici ad interim; 2. Xhafer Ypi, ministro della giustizia; 3. Xheini Dino, ministro degli affari esteri; 4. Petri Alizoi, ministro delle finanze; 5. Andon Bega, ministro dell'economia nazionale; 6. Ernest Kolici, ministro dell'istruzione pubblica.

«Vi assicuro dunque che dobbiamo avere come principio il maggiore sviluppo economico e sociale del nostro amato popolo, che tanto ha sofferto fino ad oggi.

«Viva S. M. il Re Vittorio Emanuele III!

«Viva l'Italia fascista!

«Viva Benito Mussolini!»

Il presidente grida anche Viva l'Albania! Viene quindi messa ai voti la decisione dell'assemblea costituente che è approvata per acclamazione.

Il presidente propone quindi l'invio di telegrammi di omaggio a S. M. il Re Imperatore e al Duce e invita una commissione a recarsi alla Legazione italiana per comunicare al ministro degli affari esteri dell'Italia fascista, Galeazzo Ciano, la decisione presa. Ciò avviene in forma solenne. Tutti i componenti dell'Assemblea hanno voluto partecipare alla commissione, sicché un'imponente

«Il corteo si è costituito dinanzi alla sede del Parlamento ed ha sfollato fra entusiastiche acclamazioni della folla per le vie centrali della capitale, raggiungendo la sede della legazione dove S. E. Ciano ha ricevuto immediatamente i membri del nuovo Governo accompagnati dal Primo ministro e quindi quelli del comitato amministrativo provvisorio, che ha ceduto i suoi poteri al Governo oggi costituitosi.

Quindi il co. Ciano ha ricevuto le singole delegazioni provinciali che gli hanno rinnovato i sensi della loro devozione. Acclamazioni infine da una grande folla, che si era radunata dinanzi alla sede della legazione, il co. Ciano si è affacciato al balcone ed ha improvvisato un caldo discorso esaltando il valore storico dell'avvenimento odierno ed ha concluso inneggiando al Re Imperatore e al Duce.

Una grandiosa dimostrazione ha salutato le parole del conte Ciano, il quale è stato costretto ad affacciarsi ripetute volte al balcone, salutando romanamente. La manifestazione si è protratta a lungo, mentre nei locali della legazione giungevano gli echi delle grandi acclamazioni popolari richiedenti a gran voce la presenza del Duce a Tirana.

Assicurazioni del Duce ad Atene

«L'Italia intende rispettare l'integrità territoriale e insulare della Grecia»

Calorosi ringraziamenti di Metaxas a Mussolini

ATENE, 12.

L'Agenzia di Atene pubblica: «L'incaricato di affari d'Italia, Fornari, ha visitato ieri il Capo del Governo, Metaxas, e a nome del Capo del Governo italiano, Mussolini, ha fatto la comunicazione seguente:

«Ogni voce che possa essere corsa, o possa correre, concernente una pretesa azione italiana contro la Grecia, è falsa. Essa non può essere sparsa che da agenti provocatori.

«L'Italia fascista ha confermato esser sua intenzione di rispettare nella maniera più assoluta l'integrità territoriale ed insulare della Grecia.

«L'Italia fascista ha la volontà di mantenere e sviluppare sempre più le cordiali relazioni di amicizia che uniscono i due paesi. Essa è disposta anche a dare prove concrete di questa volontà.

«La nobile e grande nazione italiana, che in ogni occasione ha manifestato la sua simpatia per il popolo albanese, sarà la sua più sicura difesa.

«Onorevoli assembleisti, sapendo che voi conoscete assai bene il mio passato, puramente e prettamente nazionale, vi ringrazio di cuore per la fiducia che mi avete accordato scegliendomi come Presidente del Consiglio dei ministri.

«1) La decadenza di Re Zog e del suo regime.

«2) La soppressione dello stato che fu derivazione del vecchio regime.

«3) La decadenza del governo precedente e la formazione di un governo il quale deve essere presieduto dal sig. Shekfit Verlaci e al quale noi oggi conferiamo il mandato necessario.

«Poiché l'Albania continua a rimanere uno stato sovrano, noi dobbiamo scegliere un Re. La maggiore e più alta soluzione è per noi quella di offrire, in una unione personale delle due Corone, quella di Albania a S. M. il Re e Imperatore Vittorio Emanuele III e ai suoi reali successori.

«La potenza dell'Italia è la più sicura difesa per i confini dell'Albania. Viene così assicurata la difesa generale, l'unione nazionale e la nostra sovranità.

«L'Albania conserverà, come abbiamo detto, la propria bandiera, che è la bandiera di Skanderbeg, il quale ne aveva stabiliti i colori per la gloria del suo

La riconoscenza della Grecia

ROMA, 12.

Il ministro di Grecia a Roma ha consegnato oggi a Palazzo Chigi la seguente comunicazione:

«Il ministro di Grecia è stato incaricato dal Presidente del Consiglio ellenico di esprimere il suo più caldo ringraziamento per la comunicazione che gli è stata fatta il 10 aprile dell'incaricato d'affari italiano a nome di S. E. il Capo del Governo italiano, con la quale gli sono state fornite categoriche assicurazioni che il Governo fascista rispetterà l'integrità della Grecia, sia per quanto riguarda le sue frontiere terrestri, sia per quanto riguarda le sue frontiere marittime.

«S. E. Metaxas assicura che prendendo atto con piena soddisfazione di queste dichiarazioni di S. E. Mussolini, egli ha la convinzione assoluta che non potrebbe sorgere alcun evento suscettibile di turbare in qualsiasi modo l'amicizia tradizionale che in ogni tempo unisce i due paesi, e che egli vede cominciare un nuovo periodo di cordialità per la continuazione di questa collaborazione pacifica.

Il vessillo albanese

TIRANA, 12.

Il nuovo vessillo albanese è costituito dal drappo rosso con al centro un'aquila a due teste.

Stasera Gran Consiglio

Domani Consiglio dei ministri; sabato riunione della Camera e del Senato

ROMA, 12.

In seguito al voto dell'assemblea costituente albanese, il Gran Consiglio del Fascismo è vocato per le ore 22 di giovedì 13 a palazzo Venezia;

Il Consiglio dei ministri per le ore 10 di venerdì 14 al Viminale;

la Camera dei Fasci e delle Corporazioni per le ore 16 di sabato 15 ed il Senato per le ore 18 dello stesso giorno.

(Stefani)

Messaggi di gratitudine al Duce

"Il popolo albanese è fiero di trovarsi sotto l'egida dell'Italia imperiale."

ROMA, 12. Il Duce ha ricevuto i seguenti telegrammi: «Il popolo albanese, felice di avere trionfalmente accolto le eroiche truppe dell'Italia imperiale, mi sento onorato di esprimere al gran fondatore dell'Impero italiano il devoto attaccamento e la viva gratitudine per tutto quanto l'Italia fascista ha fatto e farà per la fedeltà albanese. — *Bashash Landi, prefetto e sindaco di Tirana.*»

Da Scutari: «I giovani nazionalisti albanesi, dello scaturito, riconoscenti per la liberazione dalla schiavitù di un governo tirannico per molti anni, fecero soffrire e misero il popolo albanese, ringraziando Voi, Duce del Fascismo, protetti a collaborare per la vittoria completa dei diritti nostro popolo. — Comitato provvisorio del Partito fascista albanese di Scutari.»

«I familiari del compianto Angelo Todri Scucchi, collaboratore del Popolo d'Italia nei primi fasti giorni del Fascismo, salutano entusiasticamente l'Eroico Esercito dell'Italia fascista, apertamente di giustizia e pace al popolo albanese. Vi esprimono i sentimenti della loro sincera devozione. — *Nicola fratelli Dherdaj, Dr. Todri.*»

Da Delvino: «Esprimiamo a V. E. la nostra eterna devozione e gratitudine, sicuri del vostro interessamento a favore di questo popolo che ebbe sempre prove della vostra generosità e benevolenza. — *Notabili Lili Hini, Abas Hamid, Cini Ade Shkeli, Mazioni Gogur, Fikri Ade Haxhi, Luku, Angelo Abasoglu.*»

Da Levo: «A nome della popolazione di Levo vi esprimiamo, Duce glorioso del Fascismo, gli omaggi ed i più vivi sentimenti di ringraziamento e gratitudine con cui questa popolazione ha accolto le truppe italiane, che apporteranno a questo paese, come hanno passato, i beni supremi della pace, della giustizia, del lavoro. — *Il sindaco Zeina Querri.*»

Da Kavaja: «Nell'occasione dell'entrata in Albania delle gloriose truppe italiane, a nome di Kavaja, mi permetto di porgerle all'E. V. la nostra più viva riconoscenza per quanto l'E. V. ha sempre voluto fare per il bene del nostro popolo, sicuri che vi degnate sempre di accordare al nostro popolo la vostra alta e benevola protezione. Vi prego di gradire gli atti della mia più alta considerazione e devozione illimitata. — *Il sindaco Shaitor Allfuni.*»

«La popolazione di Civita Albanese, orgogliosa, vi esprime la sua gratitudine per la liberazione dell'Albania e segue con entusiasmo il corso degli avvenimenti sotto la vostra guida illuminata e sotto il vostro potente impulso. — Firmato: commissario prefettizio Ricci, Civita Albanese.»

«La cittadinanza di Vena, di origine albanese, esulta per la liberazione della sua terra d'origine e vi invia il suo possente saluto. — Firmato: ufficiale del governo Zannini, Vena di Naira.»

«Al liberatore della terra dei miei avi, il mio devoto ammirato omaggio. — Firmato: Antonietta Glade Longhi, insegnante rurale di Lucoli.»

Da Berat: «Il popolo di Berat, il quale già da tempo ha apprezzato l'Italia e la viva simpatia che V. E. ha nutrito per tutto il popolo albanese, come anche gli aiuti efficaci che avete dato ad esso, mi ha incaricato di esprimere i sentimenti di profonda riconoscenza ed i suoi cordiali omaggi, pregandovi devotamente di avere sempre cura per questa popolazione che per gli avvenimenti succeduti, si trova attualmente in precarie condizioni finanziarie. Il comportamento del tutto amichevole e fiero del glorioso Esercito italiano, ha prodotto qui una viva e profonda impressione, tanto che ovunque viene accolto come fattore di prosperità per il popolo albanese. — *Il sindaco Dauten Prodani.*»

Da Durazzo: «A nome dei funzionari, della popolazione e della prefettura di Durazzo, esprimo a V. E. sincera gratitudine per avere liberato l'Albania, avviandola al necessario progresso, sotto l'egida del Littorio, agli ordini vostri. Il prefetto Kodheli.»

«A nome della popolazione di Durazzo ringrazio V. E. per aver ristabilito in questo paese travagliato l'ordine e la giustizia. Ammirato il comportamento delle truppe italiane, accolte dovunque da frenetiche manifestazioni di entusiasmo. Il popolo albanese oggi è fiero ed orgoglioso di trovarsi sotto l'egida e la protezione dell'Italia imperiale e del fascio littorio, perché spera così di poter raggiungere il suo assetto normale di vita ed il suo sviluppo economico. *Hakila Bakali, commissario municipale.*»

Da Piana dei Greci: «Duce, questa cittadina, con un'imponente magnifica manifestazione, ha inneggiato a Voi, che con illuminata opera avete realizzato il sogno di questi italo-albanesi inviando il nostro invito al vostro Esercito a liberare l'Albania. Firmato: Commis-

Ammirazione della Missione tedesca

per l'opera di costruzione civile dell'impero

GONDAR, 12. E' stata ospite della città la Missione tedesca, in giro di studio nelle terre dell'impero. Il Capo della Missione, anche a nome dei suoi camerati, ha voluto rivolgere alle Camicie Nere dell'Africa, che avevano loro riservato un accogliente, il seguente messaggio:

«I giorni da noi passati nel territorio del Governo dell'Amara sono i più belli del nostro viaggio. Non soltanto i paesaggi veduti, ma le opere gigantesche realizzate in così breve tempo ci hanno fatto comprendere il grado d'entusiasmo, di abnegazione, di forza d'animo, di eroismo di un popolo giovane, che, guidato da un Condottiero inflessibile, marcia verso più luminosi domani. Siamo rimasti ammirati dal meraviglioso operaio stradale, realizzato arditamente in così breve tempo e che non trovano uguali nella storia coloniale del mondo. Le gigantesche realizzazioni in tutti i campi dell'edilizia, dell'industria e dell'agricoltura compiuti in luoghi completamente barbari ancora pochi anni fa, ci hanno convinti dell'elestissimo grado di civiltà italiana portata in terra d'Africa. Siamo fieri d'essere così fraternamente legati alla Nazione Italiana, non soltanto

Il gen. Gambara riferisce al Duce

su questioni riguardanti il rimpatrio dei legionari

ROMA, 12. Il Duce ha ricevuto il generale di divisione Gambara, comandante del corpo truppe volontarie in Spagna, il quale gli ha riferito su questioni concernenti il rimpatrio e la data del rimpatrio dei legionari italiani. (Stefani)

Una nave di viveri per Alicante

Vibrante messaggio di Saliquet

ROMA, 12. Il generale Saliquet, comandante dell'armata spagnola del centro, ha diretto al comandante delle forze legionarie italiane in Spagna il seguente telegramma: «Ho ricevuto con commovente e ne ho dato subito notizia al generale Gambara, l'invio del piroscafo "Sulmona" contenente un imponentissimo carico di viveri destinato alla popolazione civile di Alicante. A nome mio, di questo Esercito e della città di Alicante, partecipo all'E. V. il riconoscimento profondo e la più viva gratitudine per un donativo così splendido. La prova di affetto con cui la nostra cara Nazione sorella dimostra ancora una volta l'amicizia e la stretta solidarietà che legano i due paesi ci commuove profondamente. — Saliquet.»

Franco ha rinviato in Marocco

i suoi 80 mila marocchini

PARIGI, 12. L'improvviso viaggio del Maresciallo Petain a Parigi ha riportato il problema franco-spagnolo al primo piano delle preoccupazioni francesi. Il Maresciallo avrebbe informato Daladier e Bonnet che i rapporti franco-spagnoli, lungi dal migliorare, peggiorano ogni giorno, mentre si rafforzano sempre più i legami della Spagna con l'Italia e la Germania. Il Maresciallo avrebbe dovuto controbalzare energicamente le residue illusioni della cancellerie franco-inglese sulla possibilità di staccare Franco dalle potenze dell'Asse. Egli avrebbe sottolineato l'importanza di questo problema.

Amicizia italo-giapponese

La Mostra del Fascismo

solennemente inaugurata a Tokio

TOKIO, 12. Tokio stamane ha assunto l'aspetto gioioso e solenne delle grandi giornate di festa per l'inaugurazione della Mostra del fascismo. Tutti gli edifici sono decorati di striscioni tricolori. I grandi magazzini espongono fotografie del Duce ed i muri sono tappezzati da nobili frasi all'indirizzo dell'Italia fascista.

Tra imponenti manifestazioni di giubilo del popolo festante, la Mostra ha aperto i battenti dopo un solenne rito, a cui presenziavano il Principe Takamazu, fratello dell'Imperatore, il ministro degli Esteri Arita, l'ambasciatore d'Italia, le rappresentanze diplomatiche della Germania e del Giappone, personalità della corte imperiale e autorità politiche e militari.

L'ambasciatore d'Italia ha pronunciato il discorso inaugurale illustrando il carattere e la finalità della Mostra, che contribuisce a rendere più saldi i vincoli di amicizia fra i due popoli. Hanno poi parlato il direttore del giornale Nichi Nichi e il barone Okura, presidente dell'Istituto italo-giapponico, auspicando, entrambi, una maggiore intensificazione dei rapporti fra le due nazioni. Vivi applausi hanno salutato i tre discorsi.

Subito dopo il rito inaugurale, migliaia di visitatori si sono riversati nella magnifica sala della mostra, addensandosi particolarmente nella sala che riproduce lo storico "Covo" del Duce. Anche il grafico riprodotto della Albania e la sua ultima evoluzione attirano in particolare modo l'attenzione della massa dei visitatori, la cui soddisfazione ed il

La flotta mediterranea francese

partita per destinazione ignota

PARIGI, 12. La flotta mediterranea francese è salpata da Tolone ieri sera. La destinazione della flotta non è stata comunicata.

Il generale Weygand è partito in aeroplano dall'aeroporto di Marignane diretto in Tunisia.

per l'attività degli interessi statali, ma anche perché le nostre due Rivoluzioni hanno gli stessi ideali o le stesse mete.

La Missione tedesca sarà felice di riferire in patria quanto ha potuto ammirare nelle terre dell'impero. Le due Nazioni, Italia e Germania, stanno dinanzi al mondo grandi, potenti, invincibili, e questo perché i due popoli, guidati da due Uomini di grandezza storica come Mussolini e Hitler vincolati in fratellanza d'armi sanno «Crederlo» Obbedire. Combattere e se necessario anche morire per i sacri ideali della Patria. Gli amici dell'Italia sono i nostri amici. Nessun'altra Nazione al mondo è mai arrivata nella storia a uno sviluppo così rapido come l'Italia e la Germania. Abbiamo la fortuna di vivere in un momento storico in cui possiamo guardare con fiducia l'avvenire che i nostri due grandi Condottieri Mussolini e Hitler, preparano per i nostri due popoli. La missione tedesca ringrazia il Reale Imperiale Governo dell'Amara per le accoglienze così cordiali e amichevoli che non potrà mai dimenticare. Rivolge un pensiero devoto e reverente alla Maestà del Re Imperatore e alla grandezza del Genio dei nostri due grandi Condottieri Mussolini e Hitler e porge il saluto delle Camicie bruno alle Camicie nere dell'Amara.

Per Benito Mussolini e per Adolf Hitler: A Noi!»

to questo rapporto insistito sulla importanza sostanziale dell'adesione della Spagna al patto anticomintern. L'ambasciatore di Francia a Burgos avrebbe inoltre reclamato con insistenza la piena esecuzione da parte della Francia degli accordi Jordana-Berard, specie per ciò che concerne la restituzione del materiale bellico e dell'oro spagnolo detenuti dalla Francia. Il Maresciallo Petain avrebbe infine domandato i pieni poteri e libertà d'azione assoluta per compiere un estremo tentativo onde salvaguardare le possibilità di una effettiva normalizzazione dei rapporti fra Parigi e Burgos.

La notizia che il generale Franco avrebbe rinviato al Marocco spagnolo le formazioni marocchine ancora trattenute nella Spagna metropolitana e che ammontano a 80 mila uomini provoca una certa sensazione. Si nota che in tal modo il Marocco spagnolo è posto al riparo da ogni sorpresa.

250 casse d'opere d'arte

e 500 lingotti d'oro

scoperti a Cartagena

BURGOS, 12.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa notte sotto la presidenza del generale Franco. Sono stati decisi parecchi progetti legislativi concernenti l'organizzazione sindacale, un grande programma di lavori pubblici, il ristabilimento del grado di ammiraglio e la fondazione dell'Ordine di Alfonso X detto il Saggio.

I ministri prenderanno possesso dei vari ministeri in Madrid nei primi giorni di maggio. Madrid assumerà così di nuovo il ruolo di capitale della Spagna.

Le navi della flotta rossa restituite dalla Francia in questi ultimi giorni e arrivate da Biserta a Cadice, sono state benedette nel porto di Cadice con una cerimonia solenne alla quale ha partecipato l'intera popolazione.

Il seraglio di recupero delle opere d'arte è riuscito a scoprire a Cartagena, in un nascondiglio, duecentocinquanta casse di opere d'arte e cinquecento lingotti d'oro. Questo tesoro ingente era stato inviato dalla giunta rossa del patrimonio artistico a Cartagena per essere imbarcato per ignota destinazione all'estero.

Un premio del Duce

alla madre dei quattro gemelli

ROVIGO, 12.

Dopo il premio di lire mille offerto dal Segretario del Partito alla massara rurale Amabile Zagato in Vianis di anni 35 da Ceregno, che come è noto ha dato alla luce in questi giorni all'ospedale di Rovigo, quattro bimbi, nel pomeriggio il Prefetto di Rovigo ha consegnato alla madre profeta un premio in denaro di lire 2000 inviato dal Duce per l'eccezionale evento. Anche l'Amministrazione dell'ospedale civile di Rovigo e il comune di Ceregno hanno conferito alla mamma dei quattro premi in denaro. I coniugi Zagato-Biasini nel ricevere tali premi hanno avuto parole di riconoscenza verso il Capo del Governo e verso tutte le autorità.

La salma di Alfredo Panzini

nel cimitero di Canonica

FORLÌ, 12.

Stamane il piccolo cimitero campestre di Canonica di Santo Arcangelo accoglieva la salma di Alfredo Panzini. La salma era stata vegliata nella notte dai cantadini dell'estinto, nella chiesa della parrocchia.

Al rito semplice e suggestivo intervenivano con l'umile gente dei campi i figlioli del grande scrittore. S. E. Federzoni, presidente dell'Accademia d'Italia e le maggiori autorità e gerarchie provinciali.

Duoli e vicende della pesca industriale in Francia

Il mese scorso abbiamo riassunto qui la relazione presentata recentemente da Jacques Marchegay al Comité des Armateurs de France per la parte relativa alla marina mercantile. Non meno perspicua quella che illustra la situazione dell'industria francese della pesca in confronto di quella propria ai maggiori Stati dell'Europa occidentale. E poiché tale seconda parte non è meno ricca della prima di insegnamenti anche per noi, crediamo utile darne notizia almeno nei suoi punti principali.

Innanzi tutto, a rilevarne nel 1938 il progressivo aumento della pesca germanica, l'assenza della spagnola, e la regressione di quella inglese.

L'armamento peschereccio del Reich si è arricchito di 31 battelli da alto mare e di 29 battelli-rimorchiatori. Il pescato, per i primi sei mesi del 1938, è salito da 480.000 tonnellate del 1937 alle 500.000 del decoro anno. La produzione, dal 1935 al 1. gennaio u.s., è cresciuta del 65 per cento. La Germania prende quindi il terzo posto in Europa dopo la Norvegia e l'Inghilterra. Prezzo medio del pesce: Fr. 2,11 al kg. Le previsioni fatte per il piano quadriennale sono così superate; mentre il programma di nuove costruzioni per il 1939 prevede la posa in cantiere di 14 nuovi battelli a vapore e di 12 a motore per la grande pesca: cioè, nell'incirca, nuove unità per complessive 180.000 tonnellate.

Non altrettanto buona la situazione in Inghilterra qualunque nel 1938 sia stato, in parte, migliore dell'anno precedente. Le limitazioni imposte alla pesca nei mari artici hanno determinato una minore produzione del 9 per cento e una riduzione del 6 per cento negli incassi. Il prezzo del pesce, da parte sua, non aumentava che del Fr. 2,59 del 1937 al 2,71 del 1938. L'armamento inglese lamenta l'alto costo delle materie prime, poiché, ad es. soltanto sulla fine dell'anno scorso ha ottenuto sul carcio il ribasso di un Shilling a peccaio: ciò che si risolve nella modesta economia del 12 per cento sulle spese di combustibile.

Tornando alla Francia, Marchegay nota che, nel 1938, sull'armamento francese si sono abbattuti l'aumento dei salari deciso in sede arbitrale, e quello delle spese dirette d'esercizio in seguito all'aumento mondiale dei prezzi e alla svalutazione del Franco.

La campagna della grande pesca, buona nel complesso, non ha dato ai velieri il profitto degli anni precedenti. Anche men produttiva la pesca in Islanda se pur compensata da quella di Terranova.

Non ostante la vivace propaganda che si fa in Francia per l'aumento del consumo del pesce — e della quale avremo altra volta a lodare la perspicace organizzazione — soltanto il 50 per cento del pescato è assorbito dal mercato nazionale: ciò che fa dire al Marchegay che l'avvenire della grande pesca è subordinato alla vicenda del mercato internazionale epperò al mantenimento del regime dei premi di esportazione, il cui tasso è stato invece diminuito dal 1. gennaio u.s.

L'autorevole segretario della grande organizzazione industriale francese non si porta di affermare che la consistenza e il rinnovamento della flotta nazionale da pesca sono strettamente legati al regime. Perciò qualunque ulteriore modificazione della legge relativa, e — peggio — la prevista sua scadenza col 1940, importerebbe il disarmo della metà della flotta attuale: cioè minori entrate per circa 80.000.000 di franchi e la perdita di 25.000.000 di salari per numerosi lavoratori addetti all'industria.

Qualche particolare rilievo della relazione Marchegay ci riguarda direttamente. Ad esempio: l'Italia nel 1938 ha ridotto della metà i suoi acquisti in Francia; mentre le sue iniziative nel campo del

la grande pesca allarmano gli armatori francesi. Considerando poi che la esportazione del merluzzo ha già trovato nel decoro anno nuove difficoltà, la relazione chiede che si veda di ottenere un aumento sul nostro mercato in compenso delle facilitazioni accordateci per la pesca a Saint Pierre e Miquelon (2).

La guerra civile in Spagna ha fatto il resto. Quel mercato, per la parte nazionale, è rimasto chiuso al commercio francese senza comparabile compenso in quello rosso. E a vantaggio del pescatore inglese e norvegese; mentre è a provvedere una cruda ripresa dell'armamento spagnolo coi battelli in ricupero dai porti atlantici della Francia.

Non meglio le cose nei riguardi della pesca delle aringhe. La campagna 1938 non è stata brillante. Se è vero che il pescato in isbarca a Boulogne, Dieppe e Fécamp è aumentato del 9 per cento, il prezzo medio è caduto dell'11 per cento (dal Fr. 1,32 al kg. del 1937 al Fr. 1,17 del decoro anno). Tale situazione del mercato è stata aggravata inoltre dallo sciopero generale del 30 novembre u.s., particolarmente rovinoso per merci deperibili quale il pesce, nonché dalle intermittenze eccezionali del dicembre successivo che hanno ridotto al minimo l'attività peschereccia.

Migliori nel primo semestre i risultati della prima industriale nell'Atlantico: ridotti nel secondo dagli avvenimenti politici del settembre e dalla relativa tensione politica internazionale. Diverso poi l'andamento dei prezzi sui vari mercati. Così a Lorient tra il 1936 e il 1938 essi sono aumentati del 25 per cento mentre sui mercati della Manica, tale aumento s'è limitato al 14 per cento. Interessante anche per noi, in relazione a tali dati, il rilievo che, nell'ultima parte del periodo, le derrate principali in Francia sono aumentate in misura ben maggiore: carni di 34,4 per cento; pane del 57 per cento; patate del 21 per cento. Così il pesce fresco in Francia è oggi l'alimento più economico. Il modesto aumento medio dei prezzi ha trovato, tuttavia, qualche compenso nella maggior quantità prodotta da ciascun battello per effetto del progresso tecnico realizzato nei mezzi di cui dispone l'armamento. Ma le spese sono cresciute più del doppio dal 1936 mentre gli incassi si sono aumentati soltanto del 20 per cento in media. Immaginabili le conseguenze. I minori profitti scoraggiano il capitale, e fanno oscillare alla rinovazione della flotta che nel 60 per cento è rappresentata da battelli in navigazione da più di 20 anni! Non basta. Tale flotta in tre anni ha perduto 87 unità rappresentati il 23 per cento del tonnellaggio totale, mentre negli ultimi 10 anni non s'è costruito che per 10.000 tonnellate. Da due anni, poi, nessun aumento nei battelli per la pesca d'altura. Le nuove costruzioni riguardano soltanto la pesca costiera e quella del tonno: ciò che è grave, dato che quella rappresenta il 66 per cento della pesca totale.

Come si vede i rilievi e le considerazioni di Jacques Marchegay daranno spunto a materia a considerazioni istruttive col parecchio che s'è fatto da noi; e il molto che rimane ancora da fare perché si tragga dalle acque marine e da quelle interne più di quanto oggi non venga al nostro bilancio alimentare. E ciò senza dimenticare il fondamentale problema — troppo, troppo negletto! — della conservazione del patrimonio ittico nazionale minato forse da cause fisiche: certo dalla sregolata attività dell'uomo.

Ma il discorso ci porterebbe a rivedere la logora trama di vecchi topici sui quali un burbero scienziato sognava di abbassare i cigli olimpici. E noi preferiamo farne grazia al lettore.

Giuseppe Fusinato

La lotteria di Tripoli

La vicenda Ciriaggi-Polvani

verso la conclusione

ROMA, 12.

La complessa vicenda giudiziaria derivata dalla controversia per la proprietà del primo premio della Lotteria di Tripoli si avvia verso il suo epilogo. Si ricorderà che la causa civile pendente dinanzi al nostro Tribunale tra l'autista Alfredo Ciriaggi da Cortona e il suo competitor Piero Polvani, è stata sospesa in attesa dell'esito dei vari giudizi penali innestati nella controversia civile. Ben quattro sono le cause penali: la prima, su denuncia dell'autista Ciriaggi, è stata giudicata in favore di Polvani per sostenere la sua affermata proprietà del biglietto vincente; la seconda, su denuncia del Polvani, contro il teste Aglietti per autocollantia; la terza, su denuncia del Polvani, contro i Ciriaggi per appropriazione indebita qualificata e la quarta, su denuncia del Ciriaggi, contro il Polvani per calunnia.

Mentre la prima denuncia presentata al Procuratore del Re di Arezzo veniva rimessa per competenza all'ufficio di istruzioni presso la Procura del Re di Arezzo, la seconda, presentata anch'essa ad Arezzo, veniva aperta presso quella Procura del Re regolare istruttoria; delle altre due denunce si occupava personalmente il capo dell'ufficio istruzioni presso la nostra Procura del Re, comm. Sciarrelli. Ora si apprende che l'istruttoria ad Adda Abba è stata espletata e gli atti sono stati rimessi all'ufficio di Roma, cosicché tutto lo istruttoria si trovano ora affidato al capo dell'ufficio istruzioni, comm. Sciarrelli. Sembra che l'istruttoria sarà prossima dallo stesso magistrato ad

Arezzo, per procedere al confronto di alcuni testimoni residenti a Cortona. Si prevede che l'istruttoria potrà chiudersi per la fine del mese. Naturalmente le quattro cause penali saranno abbinate e il relativo processo si svolgerà dinanzi al nostro Tribunale.

Anche in sede penale il Ciriaggi è assistito dall'avv. Nicolò Ferrara, mentre il Polvani è difeso dall'avv. Persico.

Bimba ridotta ad una torcia vivente

UDINE, 12.

La sera del primo agosto dell'anno scorso un camioncino, restio a partire richiamato, sulla piazzetta di Marano Lagunare, un gruppo di fanciulli che ripetutamente venivano allontanati dall'autista Arturo Casagrande. Ci anni 28, da Palmanova. Mentre il Casagrande stava cercando di avviare il motore, con l'aiuto di un collega, un improvviso ritorno di fiamma provocava l'incendio di una lattina di benzina che era stata posta provvisoriamente sotto il carburatore. Onde evitare che il fuoco si estendesse alla macchina l'autista afferrava la lattina in fiamme e la lanciava lontano da sé, colpendo disgraziatamente l'indigeno Felicità Corso e altri due fanciulli che si erano riavvicinati al veicolo. La fanciulla, investita dal liquido in fiamme, veniva avvolguta dal fuoco e dopo giorni dopo moriva per le gravi ustioni riportate.

Il Casagrande è comparso oggi dinanzi al Tribunale per rispondere di omicidio colposo e la causa ha dato luogo ad animate discussioni con eleganti questioni di diritto sia da parte del sostenitore dell'accusa come da parte della difesa. Il Casagrande alla fine è stato assolto perché il fatto a lui ascritto non costituisce reato, ma il Procuratore del Re ha interposto appello.

La "POLIZZA DEL RURALE" dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Che l'agricoltura costituisca il settore più vasto dell'attività italiana e ad un tempo la fonte della maggiore ricchezza nazionale, non vi è chi ne dubiti.

Ecco perché il Governo Fascista ha compiuto e compie sforzi giganteschi per valorizzare al massimo grado le possibilità produttive della nostra terra; con le bonifiche, con la battaglia del grano, con i vasti rimboschimenti, con la sempre più efficace assistenza ai lavoratori agricoli, con i premi ai fedeli della terra e così via.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha voluto, anche in questo campo e nell'ambito delle sue funzioni previdenziali, fiancheggiare una tale opera, potenziando, valutando i rischi cui l'agricoltore va soggetto ed attuando le provvidenze più adatte a neutralizzarli negli avversi riflessi economici.

Ha così creato la

Polizza del Rurale

che oltre ai grandi benefici, comuni a tutte le forme di assicurazione sulla vita, contiene anche clausole eccezionali, ad esclusivo favore degli agricoltori.

Le riportiamo testualmente:

1) **SOSPENSIONE PER UN ANNO AL MASSIMO DEL PAGAMENTO DEL PREMIO** purché la polizza sia in vigore da almeno diciotto mesi, qualora, per calamità o avversità atmosferiche, la quantità di uno dei prodotti più importanti dell'Azienda agricola, alla quale l'assicurato appartiene, risulti, per dichiarazione del Capo del Regio Ispettorato Provinciale Agrario, ridotta almeno del 50 per cento rispetto alla quantità media normale. Tale concessione è rinnovabile.

2) **LIQUIDAZIONE IMMEDIATA DI UN QUARTO DEL CAPITALE**, purché la polizza sia in vigore da almeno tre anni, fermi restando tutti gli obblighi contrattuali per la parte di capitale che rimane in vigore, qualora per calamità o avversità atmosferiche, il complesso globale di tutti i prodotti più importanti dell'Azienda agricola, alla quale l'assicurato appartiene, risulti, per dichiarazione del Capo del Regio Ispettorato Provinciale Agrario, ridotto almeno del 60 per cento rispetto alla media conseguita nella zona nell'ultimo quinquennio. Tale facilitazione può essere concessa una sola volta per ciascun contratto.

3) **ESONERO DEFINITIVO DELL'OBBLIGO DEL PAGAMENTO DEL PREMIO**, fermi restando per l'Istituto tutti gli impegni derivanti dalla polizza purché questa sia in vigore da almeno tre anni, e allora l'Azienda agricola, alla quale l'assicurato appartiene, abbia ottenuto il primo premio nel CONCORSO ANNUALE PROVINCIALE DEL GRANO E DELL'AZIENDA AGRARIA O IN QUELLO DEL GRANOTURCO OPPURE IN QUELLO DELLA FONDAZIONE NAZIONALE DEI FEDELI ALLA TERRA «ARNALDO MUSSOLINI».

Nel richiamare l'attenzione di tutti i

Lavoratori agricoli

sul valore delle clausole su esposte, li invitiamo a richiedere la "Polizza del Rurale", che è un vero contratto di garanzia del loro lavoro, della loro vecchiaia e del benessere delle proprie famiglie.

Tutta l'organizzazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è sempre pronta a dare, a chiunque ne faccia richiesta, chiarimenti e consigli.

Migliorare la bietticoltura

Tra i prodotti agricoli di maggiore reddito e più utili in questo periodo di dinamica attività per il conseguimento della autarchia, si annovera indubbiamente la bietta da zucchero, pianta alimentare ed industriale di fondamentale importanza per il nostro Paese.

La bietta non solo occupa un posto primario dal punto di vista economico e della sua trasformazione in zucchero ed alcool, ma ha altre prerogative, di cui non si può non tenere il massimo conto. Infatti, col contratto vigente, conferisce al produttore una sensibile percentuale di polpe fresche, insalate o secche, a seconda della possibilità di trasporto, cui si aggiungono i 40-50 q.li circa per ettaro di foglie e colletti. Questi ultimi, mescolati con le polpe fresche o insalate e raccolti in appositi silos, costituiscono una maturazione un pregiato mangime per le stalle.

A differenza degli altri prodotti agricoli, la bietta è commessa ad una feconda lavorazione industriale, dalla quale traggono vantaggio sensibile centinaia di centinaia di famiglie, tra impiegati, operai, scaricatori, carrettieri ecc. Si noti che questo periodo di occupazione straordinaria, il quale solitamente dura un paio di mesi, oggi, in regime di miglioramento della coltura e quindi in vista di una aumentata produzione, potrà anche protrarsi molto più a lungo. Il riconoscimento più autorevole la bietta lo ha avuto giustamente dal Paese, con l'istituzione del Concorso Nazionale e di 63 Concorsi locali (uno per fabbrica) nei quali sono stati posti in palio premi per ben 850 mila lire, ed inoltre di una gara nazionale con l'ettaro lanciato, con tre premi rispettivamente di L. 15 mila, 10 mila e 8 mila. Si afferma in questa ultima gara il bietticoltore che, avendo fatto apposita domanda entro il 31 maggio (per gli altri 2 concorsi le domande devono presentarsi agli Uffici Bietticoltori non più tardi del 30 aprile) avrà ottenuto, in un determinato ettaro di superficie, a bietta, una produzione di saccharose superiore di almeno 20 q.li alla media della rispettiva zona, purché la media generale dell'azienda, cui appartiene l'ettaro, risulti, a sua volta, superiore alla produzione media della zona.

I concorrenti saranno divisi in tre distinte categorie: grandi coltivatori, da oltre 10 ettari, medi coltivatori, da oltre 2 ettari fino a 10 ettari, e piccoli coltivatori, da 0,30 a 3 ettari.

Il Comitato centrale corporativo, in obbedienza ai voleri del Duce, ha ordinato che per la campagna 1939 si raccolgano non meno di 160 mila ettari, atti a fornire un milione di 40 milioni di q.li di radici. Per il pieno successo di questo piano, il Comitato corporativo anzitutto ha ribadito la necessità di intensificare al massimo la produzione quantitativa e qualitativa delle biette zuccherine. La necessità cioè che il bietticoltore, agevolato e spronato anche dai Concorsi cui abbiamo fatto menzione, si impegni in questa battaglia conferendo alla coltura delle biette un ge-

neroso trattamento e le cure più attente. Necessità infine tanto più sentita, se si considera che la bietticoltura ha subito in questo ultimo triennio una sconcertante riduzione nella produzione unitaria per ettaro, proprio nelle zone terrene, ove aveva trovato il passato il suo più fiorente sviluppo. Riteniamo quindi che in questa battaglia per l'autarchia, che è soprattutto battaglia in favore degli stessi bietticoltori, nessuno segui il passo e tutti: coltivatori, lavoratori, tecnici e dirigenti degli Ispettorati Agrari sul mirabile esempio dei funzionari degli uffici bietticoli e della stessa A. N. B. si considerino mobilitati e tenacemente impegnati, non solo fino a riconquistare le posizioni perdute, ma mirando ad ottenere che le medie per ettaro salgano ai 400-400 q.li di buona memoria, con minimo di 16-17 gradi di polarizzazione.

Non sia superfluo far presente che un aumento della produzione per ettaro della barbabietola zuccherina sarà benefico fattore fertilizzante per le altre colture in coltura. La ragione è più che evidente. La barbabietola è notoriamente una pianta da rinnovo che per dare elevati raccolti richiede, oltre a lavorazioni profondissime utili per qualsiasi coltura) forti concimazioni organico-minerali ed una accurata e costante assistenza colturale. In tale modo il terreno, liberato dalle biette, viene a trovarsi in ottime condizioni ideali, fisiche, chimiche e biologiche e cioè più sciolto, "smosso", pulito e più ricco di quei residui alimentari che lascia appunto in eredità la bietta, per la successiva coltura. A differenza di altre piante di rinnovo, la bietta ha il vantaggio di lasciar libero il terreno in tempo utile per eseguire con tutta tranquillità i lavori di preparazione nel processo rotatorio.

Ecco perché la coltura successiva viene a trovarsi nelle condizioni più favorevoli di germinazione e di sviluppo ed è messa perciò in grado di fornire anch'essa produzioni fra le più elevate.

Il bietticoltore intelligente deve badare però a ripetere — di anno in anno — lavorazioni profonde, (oltre i 40 centimetri) per immagazzinare acqua quanto più è possibile onde favorire il regolare sviluppo (cioè a fusione) di questa radice tipica fittonante. La bietta renderà infatti più copiosamente zucchero con quanto più allungato e perfetto sarà lo sviluppo del tubero.

Deve arricchire il terreno, come abbiamo detto, con forti concimazioni letamiche e minerali; queste ultime parte alla semina e parte alla copertura; una equa distribuzione delle piantine, (da 10 a 12 per metro quadrato) ripetute cure colturali, lotta a fondo contro gli insetti, in una parola integrità della coltura, ecco il modo per ottenere elevate produzioni unitarie anche dalle barbabietole da zucchero. Bietticoltori alla prova!

B. Mainardi

IN PALESTINA

Una denuncia delle atrocità perpetrate dagli inglesi

CAIRO, 12. Gli abitanti di Lidda hanno inviato un appello redatto nei seguenti termini: "Il Governo mandataro ha fatto nella nostra città il bersaglio delle sue vendette e vi ha commesso eccessi e atrocità senza nome. Abitanti sono stati uccisi, innocenti condannati, vegliardi e donne torturati, depositi distrutti, edifici demoliti, case incendiate, prigionieri martirizzati. Non possiamo più sopportare di essere in balia di un'amministrazione che non conosce né giustizia né pietà. E per questo che abbiamo deciso di abbandonare la città in segno di protesta, tutti i fanciulli, le donne e i vecchi. In un'altra lettera si denunciavano inqualificabili atti di violenza, e fra l'altro il caso di due bambini che, mentre giocavano, sono stati pre-

levati da un'automobile militare e condotti in un luogo isolato, presi a fucilate. Uno dei bambini è morto. Una denuncia telegrafica è stata presentata ai rappresentanti di diverse nazioni.

L'ambasciatore egiziano a Londra, Nachat Pascia, ha già recato nuove proposte inglesi per la soluzione della questione palestinese. In relazione a ciò, il Presidente del Consiglio ha ricevuto in udienza il capo sionista Weizmann. Nei circoli arabi del Cairo si crede che l'Inghilterra vorrebbe ristipulare provvisoriamente la questione del regime che dovrebbe precedere la proclamazione dell'indipendenza della Palestina, questione che a Londra non ha potuto essere regolata. In questo modo l'Inghilterra vorrebbe acquistarsi la simpatia del mondo arabo e musulmano e si servirebbe dell'Egitto come di mediatore presso gli altri paesi arabi. Le nostre proposte, considerate soddisfacenti — almeno così si afferma da Nachat Pascia — saranno sottoposte oggi all'esame dei rappresentanti dei paesi arabi residenti al Cairo.

La XX Fiera di Milano inaugurata nel clima dell'autarchia

MILANO, 12. La XX Fiera di Milano si è aperta stamane alle 9 alla folla dei visitatori mentre si alzava il sibilo acuto delle sirene e sventolavano al sole, su tutti i vasti recinti, bandiere, orifiamme e paventi.

Sotto gli auspici del Partito Nazionale Fascista, la Fiera celebra e documenta, nell'atmosfera dinamica che caratterizza il lavoro produttivo dell'Italia fascista, l'energia operante di tutti i settori della produzione, volti al conseguimento autarchico dell'indipendenza economica nazionale.

Questa impronta particolare del ventennale della grande sagra del lavoro è simboleggiata, al centro della Fiera, nella piazza Italia, da un rilievo ornamentale che esalta le vittorie ottenute dall'Italia fascista nel campo dell'autarchia.

In questa sua nuova edizione, la Fiera presenta, anche questa volta, il suo consueto aspetto esteriore vivace e coloristico. La partecipazione degli espositori è stata anche quest'anno imponente. Essa ha superato la cifra di 5200 dimostrando così la sua funzionalità di mercato internazionale con la presenza della produzione di venti paesi esteri, in mostra ufficiali proprio e nei settori merceologici collettivi.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la inaugurazione ufficiale della Fiera con la visita di S. A. R. il Conte di Torino e delle rappresentanze del Governo, del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, delle autorità e gerarchie cittadine.

In occasione dell'apertura della Fiera il Presidente dell'Ente ha inviato telegrammi al Re Imperatore, al Duce, al Ministro Segretario del Partito ed al Ministro delle Corporazioni.

In serata di gala, è stato rappresentato alla Scala il "Nerone" di Boito, che da parecchi anni non compariva sulle nostre scene. Prima dello spettacolo sono stati suonati gli inni nazionali, acclamatissimi.

Il Segretario del Partito visita l'Istituto industriale Grella

ROMA, 12. Stamane il Segretario del Partito accompagnato dal vice segretario del G.P., si è recato all'Istituto industriale Grella in via Conte Verde. Ricevuto dai direttori dell'Istituto mentre un reparto della G.I.L. in armi, rendeva gli onori, il Segretario del Partito si è portato nei locali del museo artistico industriale annesso all'Istituto stesso, dove si stavano svolgendo le gare artigiane per fabbri, edili, per sarti, per artisti e per mobiliari, inquadrati nel Littorio del lavoro per il 1939.

La Mostra del libro italiano inaugurata a Budapest

BUDAPEST, 12. Il presidente dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero consigliere nazionale Pavolini, ha inaugurato ieri la Mostra del libro italiano organizzata per iniziativa del Ministero italiano della Cultura Popolare d'intesa con i ministeri italiani degli Esteri e dell'Educazione Nazionale nelle maggiori sale del museo nazionale, sulla cui maestosa facciata sventola il vessillo tricolore d'Italia unitamente a quello dell'Ungheria.

Navi russe a Porto Said

PORTO SAID, 12. Una squadra di quattro torpediniere russe ha gettato le ancore a Porto Said. Per la prima volta nella storia delle relazioni russo-egiziane i marinai sovietici hanno avuto il permesso di sbarcare in territorio egiziano quantunque non esistano relazioni diplomatiche fra Mosca e il Cairo.

Trentacinque morti nel rogo di due villaggi egiziani

CAIRO, 12. Spaventosi incendi sono scoppiati in due villaggi nel dintorno di Mahallah Kibir, nel Basso Egitto. Le prime notizie pervenute al Cairo dicono che negli incendi si roghi hanno trovato la morte trentacinque persone, mentre gli ustionati sono circa 350.

Imponente parata militare in onore di Goering a Tripoli

TRIPOLI, 12. La terza giornata di permanenza in Libia del Maresciallo Goering si è iniziata con una grandiosa rivista militare svolta in suo onore nella zona del bivvio di Ghirani presso Tripoli. Sull'immenso campo erano schierate le truppe metropolitane del 20 Corpo d'armata e le truppe del R. Corpo Truppe libiche che ammassate a reparti affluenti coprivano uno spazio frontale di oltre due chilometri. Un assieme di 23 mila uomini in armi, forti di 20 mila fucili 300 mitragliatrici e 150 cannoni con settesette automotz, 1800 cavalli e 300 me-

Alle 8 è giunto il maresciallo Goering che assieme al maresciallo Balbo ha percorso in automobile scoperta il fronte di schieramento ed ha poi preso posto sul podio fiancheggiato dalle tribune gremite di popolazione. Al suo arrivo la folla gli ha tributato una calorosa dimostrazione. Si è iniziata la sfilata col passaggio delle truppe metropolitane del 20 Corpo d'armata tra il suono delle musiche e il rombare dei motori. Hanno seguito i reparti del R. Corpo truppe libiche che hanno marzialmente sfilato preceduti dai gagliardetti e dalle caratteristiche nubi. Il superbo filamento si è concluso con un impetuoso passaggio al galoppo della cavalleria libica e dello squadrone meharisti.

Il Maresciallo Goering alle ore 12 lasciava Tripoli sul Monastero salvato dalle salve d'onore delle navi da guerra presenti in porto. Si era svolta ieri mattina, in una località vicina a Tripoli, un'altra esercitazione militare in onore del maresciallo Goering. Alle ore 8, accompagnato dal maresciallo Balbo, giunge sul campo di manovra il maresciallo Goering, cui rende gli onori uno splendido squadrone di meharisti. Non appena il maresciallo germanico scende dall'osservatorio, la cui scala di accesso è fiancheggiata da due penne, recanti bandiere italiane e tedesche e i gagliardetti delle due marescialli, s'innalza l'esercitazione a fuoco che si riferisce all'impiego di un gruppo tattico di battaglie, costituito da fanterie metropolitane e libiche, rinforzato da due battaglie di carri d'assalto, da una compagnia chimica, da un gruppo di squadroni libici ed appoggiato dall'artiglieria.

Prima ad entrare in azione è l'aviazione che compie un'azione di bombardamento contro gli obiettivi al limite del campo di manovra, mentre ancora l'aviazione continua il bombardamento, apre il fuoco l'artiglieria e compie il tiro di preparazione per l'attacco. Dopo un primo balzo, avviene lo scavalco da parte delle compagnie di rincalzo, fra il crepitare della fucileria e delle mitragliatrici e lo scopio di bombe a mano. L'attacco prosegue con l'azione dei battaglioni libici, sostenuti da carri d'assalto. Frattanto l'aviazione esegue uno spezzonamento leggero dell'artiglieria compie un bellissimo tiro di artiglieria. Viene sfruttato infine, il successo ottenuto, e la cavalleria libica si lancia all'insanguamento, con una superba, impetuosa carica. Ha così termine la esercitazione ed il maresciallo Goering che ha seguito, vivamente interessato, le varie fasi, esprime calorosamente la sua ammirazione per il comportamento delle truppe e per la perfetta esecuzione della manovra.

Le truppe libiche si ammassano, indi, attorno all'osservatorio ed eseguono una caratteristica, pittoresca fantasia in onore dell'illustre ospite il quale, poco dopo, lascia il campo di manovra e si dirige verso Giarab.

La cittadina ghibelica, imbandierata, accoglie il rappresentante della Germania con simpatiche manifestazioni da parte dei metropolitani e dei musulmani. Da Giarab il maresciallo Goering si porta a Tigrina, ove visita un caratteristico villaggio trogloditico e quindi, la modernissima, fiorente zona di colonizzazione dell'azienda tabacchi italiani, salutata dalle acclamazioni dei coloni.

L'impresa di due ragazzi italiani già tamburini della "Tevere"

RIO DE JANEIRO, 12. Si ha notizia di un significativo episodio che ha avuto a protagonisti due iscritti alla G.I.L. di Rio de Janeiro. I due giovanetti, i fratelli Civelli, che avevano partecipato alla campagna etiopica come tamburini della Divisione "Tevere", l'altro giorno, appena avuta notizia dello sbarco delle truppe italiane in Albania, decisero di partire per raggiungere. Mancando di mezzi, i due giovanetti si imbarcarono clandestinamente sul "Nephtuna" diretto in Italia ma furono scoperti e giunti al proscenio a Recife, costretti a sbarcare. I due Civelli non si persero d'animo e, poco dopo, si intraddussero non visti a bordo del vapore "Antonietta Costa". Ma anche questa volta vennero scoperti e, nonostante la loro preghiera, obbligati a tornare a terra.

I capi militari danesi invitati a Berlino

COPENAGHEN, 12. Il ministro di Germania a Copenaghen, Renthe Finck, ha fatto pervenire al generale With, capo dell'Esercito danese e all'ammiraglio Recimtz, capo della Flotta danese, una comunicazione di von Ribbentrop il quale, a nome di Hitler, li invita a recarsi a Berlino dal 18 al 20 aprile, ospiti graditi del Governo tedesco. Il generale With e l'ammiraglio Recimtz, che si sono mostrati molto sensibili per il gentile invito, partiranno per Berlino alla data fissata.

"S.O.S." d'un piroscalo greco

NEW YORK, 12. La Mac Kay Radio Corporation informa che il vapore greco "Kydonie" ha lanciato segnali di soccorso mentre si trovava a circa due miglia dalla costa settentrionale delle isole di Capo Verde.

Truffe di trenta coppie con i prestiti matrimoniali

NAPOLI, 12. In seguito a denuncia presentata dal Podestà di Napoli al questore, si è potuto scoprire che molte coppie di coniugi, con certificati attestanti nelle date, avevano avanzato istanza all'Istituto della previdenza sociale per ottenere un prestito matrimoniale. Le indagini vennero affidate alla squadra mobile. Sono stati così sequestrati i certificati dei coniugi Luigi Luciano e Giovanna Starita, sposatisi diversi anni or sono, mentre dai certificati stessi risultava invece che essi avevano contratto matrimonio recentemente, e cioè nei termini stabiliti dalla legge per beneficiare del prestito matrimoniale. La polizia ha quindi accertato che principali responsabili di questi reati di falso in atto pubblico erano il padre del Luciano e alcuni uscieri dello stato civile. I certificati venivano rilasciati ai richiedenti merco un compenso che andava dalle 300 alle 400 lire. Circa trenta coppie hanno ottenuto il prestito, mentre altre, identificate attraverso l'ufficio di censimenti, sono state denunciate all'autorità giudiziaria. Tutti i responsabili di questa faccenda sono stati arrestati.

Colto da sincope in ufficio

MILANO, 12. Nel pomeriggio d'oggi l'ing. Alberto Nati, capo gruppo del sindacato impiegati tecnici e amministrativi della industria meccanica e metalurgica, mentre si trovava nel suo ufficio sindacale a Porta Vittoria, venne colto da improvviso male e soccombeva per paralisi cardiaca.

Ciclista ucciso da una moto

MILANO, 12. Nei pressi di Cascina Amata di Paderno Dugnano si è avuto un deplorabile tragico scontro. Il ventottenne Angelo Lanzani, mentre correva in motocicletta, per cause non ancora accertate si scontrava con una bicicletta sulla quale vi era la trentenne Eva Colletti. Entrambi sono stati dall'urto lanciati a terra. La donna moriva poco dopo in seguito allo sfondamento del cranio; il motociclista se la cavava con leggere ferite.

Le cronache dell'impero

Il viceré al campo degli volontari colorati di governo — 4 milioni e mezzo di abitanti nel Galla Sidamo.

MIRA

Congresso provinciale combattenti. La Federazione provinciale combattenti ha indetto il congresso provinciale per domenica 14 maggio a Gorizia. Partenza da Venezia a Mestre verso le ore 7, sosta a Redipaglia ritorno con arrivo a Mestre alle ore 23.

Potrà essere così appagato anche il sentimento di molti combattenti perché al congresso si risolve in un pellegrinaggio sui luoghi che conobbero il sacrificio, la lotta, la vittoria. Quota di partecipazione L. 20 compreso la bustina. Chi intende partecipare deve iscriversi presso la sezione dei rispettivi gruppi entro il 22 corr. versando contemporaneamente la quota.

EUCHESSINA

"la dolce Pastiglia purgativa".

Compendia tutte le qualità del rimedio efficace e tollerato, innocuo e non irritante.

Classico regolatore intestinale che giova a risvegliare le funzioni del fegato e realizza la più gradita e tollerata cura della

La Duchessa d'Aosta ha visitato l'ospedale militare Vittorio Emanuele soffermandosi a lungo fra le corsie al capezzale degli ammalati e confortandoli della sua amorevole parola. L'augusta Principessa, che ha donato all'ospedale una radio e ai soldati degenti dolci e liquori, ha trascorso più di due ore nell'ospedale, attorniato dai medici e dalle suore.

In seguito al riordinamento dei commissariati civili del Governatorato del Galla e Sidamo, che sono stati portati a 13, si è proceduto ad un primo censimento sommario della popolazione di quel Governatorato la quale ascende ad un totale di 4 milioni e mezzo di abitanti.

In un consiglio di governo presieduto a Gimma dal Governatore, sono stati discussi importanti problemi riguardanti la regione del Galla e Sidamo e provvedimenti circa l'apertura di nuove piste, in prolungamento di quella Asosa-Belfodio e la sistemazione della rete esistente. Inoltre sono stati decisi importanti lavori di sistemazione della base aerea, lo sviluppo della base idrica, la realizzazione di acquedotti e la costruzione di lotti di fabbricati per abitazione e per uffici militari e civili.

Giuseppe Pellegrini

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER VENEZIA E PROVINCIA DELLA MACCHINA DA SCRIVERE

"INVICTA," M. 60 ITALIANISSIMA

Calcolatrici, Addizionatrici scriventi

VENEDITE - CAMBI - NOLEGGI

VENEZIA - Campo S. Bartolomeo 5379 - Tel. 25-004

Calcolatrici, Addizionatrici scriventi

VENEDITE - CAMBI - NOLEGGI

VENEZIA - Campo S. Bartolomeo 5379 - Tel. 25-004

Calcolatrici, Addizionatrici scriventi

VENEDITE - CAMBI - NOLEGGI

VENEZIA - Campo S. Bartolomeo 5379 - Tel. 25-004

Calcolatrici, Addizionatrici scriventi

VENEDITE - CAMBI - NOLEGGI

VENEZIA - Campo S. Bartolomeo 5379 - Tel. 25-004

Calcolatrici, Addizionatrici scriventi

VENEDITE - CAMBI - NOLEGGI

VENEZIA - Campo S. Bartolomeo 5379 - Tel. 25-004

Calcolatrici, Addizionatrici scriventi

VENEDITE - CAMBI - NOLEGGI

VENEZIA - Campo S. Bartolomeo 5379 - Tel. 25-004

Calcolatrici, Addizionatrici scriventi

VENEDITE - CAMBI - NOLEGGI

VENEZIA - Campo S. Bartolomeo 5379 - Tel. 25-004

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

La profonda impressione all'estero per l'unione dell'Albania all'Italia

"Il nuovo fulmineo successo porta gl'inconfondibili segni del genio mussoliniano,"

LONDRA, 12. La dichiarazione dell'Assemblea costituente albanese di offrire la corona dell'Albania al Re d'Italia era stata prevista nel Londra, il che dimostra che il governo italiano in Albania, in realtà, si era a conoscenza dei sentimenti di devozione e di riconoscenza che la gran massa del popolo albanese nutre per l'Italia fascista.

Tutti i giornali si occupano estesamente della dichiarazione che verrà fatta domani dal governo in entrambe le Camere sulla situazione internazionale. Il Times ritiene che la dichiarazione sarà fatta in modo che si verifichi un cambiamento nel Mediterraneo orientale. Il giornale aggiunge che sarà data una definizione di quel che la Gran Bretagna intende per *status quo* nel Mediterraneo. L'accordo italo-britannico, secondo il Times — non verrà messo in questione.

Secondo il Daily Express la dichiarazione del Primo ministro alla Camera dei Comuni annuncierebbe che l'accordo italo-britannico verrà mantenuto, che l'azione italiana in Albania non ha provocato alcun sostanziale cambiamento nello *status quo* nel Mediterraneo e che il governo britannico non ha intenzione di mantenere l'*status quo* in ogni altra parte del Mediterraneo.

Secondo il giornale, la Gran Bretagna intende continuare i suoi sforzi per riunire il maggior numero possibile di nazioni in un fronte internazionale. Il giornale dice poi che la denuncia dell'accordo italo-britannico, chiesta dai giornali di sinistra, non avrebbe alcun effetto utile ed anzi renderebbe impossibile qualunque pacifica sistemazione delle questioni europee.

Nell'articolo di fondo, lo stesso giornale scrive che l'opinione pubblica britannica deve aiutare il Primo ministro nella sua politica tendente a giungere ad una conciliazione con l'Italia e sostiene che, anziché trovare ragioni di risentimento e di biasimo per l'azione dell'Italia, bisogna avere fiducia nelle sue assicurazioni.

Una dichiarazione di Baladier annunciata per oggi

PARIGI, 12. La solenne offerta della Corona d'Albania fatta oggi dalla Costituente di Tirana al Re Imperatore d'Italia ha prodotto negli ambienti politici parigini profonda impressione. L'unione personale che si realizza così attraverso la gloriosa Casa di Savoia e la fusione politica che si crea tra l'Italia e l'Albania vengono infatti non soltanto a tagliare corto ad ogni grettezza speculazione od ostacolo di diritto internazionale che ancora si tentava di tenere in piedi, ma anche a porre il fatto compiuto su di un piano ideale e legale che non ammette né discussioni né dubbi.

Nei circoli parigini si sottolinea che il nuovo fulmineo successo registrato nel campo militare, politico e diplomatico dall'Italia porta gli inconfondibili segni del genio mussoliniano, identificandosi con i concetti di equilibrio, di giustizia e di saggezza specificamente italiani. Il totale trionfo ottenuto dall'Italia viene pertanto giudicato ed accolto a denti serrati dai circoli politici francesi, una viene ormai rassegnatamente accettata.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane per discutere l'offerta del Re al Re Imperatore d'Italia. Il Presidente del Consiglio, Baladier, ha fatto una particolareggiata esposizione della situazione interna ed estera e particolarmente delle misure militari d'ordine, dovendo che essa ha reso necessario. Baladier ha fatto approvare i mezzi che devono essere inoltre messi in azione in rapporto con gli avvenimenti internazionali.

Il Ministro degli Esteri, Bonnet, ha tracciato un quadro dell'azione diplomatica che la Francia ha svolto durante la crisi ed ha rilevato l'attività costante esercitata in collaborazione permanente con la Gran Bretagna. Egli ha definito inoltre i principi essenziali dell'atteggiamento della Francia nella situazione presente dell'Europa.

Il Consiglio ha poi approvato all'unanimità una dichiarazione che sarà pubblicata domani dal Presidente del Consiglio a nome del governo francese e concernente l'atteggiamento della Francia.

Il ministro degli Interni, Sraur, ha fatto un'esposizione completa sulla situazione degli stranieri in Francia, facendo approvare tre decreti relativi al controllo dei diritti delle associazioni degli stranieri sul territorio della Repubblica; alla requisizione degli stranieri nel quadro della legge dell'11 luglio 1938 e concernenti certe circostanze, riferendosi all'ordine pubblico. Il terzo decreto si riferisce alle prestazioni eventuali al sistema della difesa nazionale di certo categoria di stranieri.

Il Presidente della Repubblica, Lebrun, ha conferito lungamente con

generale Gamelin, capo di S. M. delle forze armate francesi.

Bonnet ha avuto stamane, prima del Consiglio dei ministri, un lungo colloquio con l'ambasciatore d'Inghilterra sir Eric Phipps. Negli ambienti politici si assicura che il massimo sforzo diplomatico anglo-francese si starebbe in questo momento esercitando a Mosca e Bucarest per convincere questi due Governi a regolare le loro relazioni stabilendo un sistema di mutua assistenza che togli ogni ostacolo all'adesione sovietica al blocco delle democrazie.

Frattanto il comunicato ufficiale emanato dall'Agenzia Stefani, sul richiamo delle classi 1901 e 1912, che sottolinea la potenza degli effettivi presenti sul territorio metropolitano, è riprodotto da tutti i giornali che vi danno grande risalto. Il comunicato ha fatto grande impressione per quanto non suscitò commenti più allarmistici di quelli a cui tendono la stampa francese e si abbandonano da parecchi giorni. Esso incita tuttavia a porre in rilievo la piena preparazione italiana. Si rileva che l'Italia è pronta a far fronte a tutte le eventualità e che con gli ultimi provvedimenti il Duce dispone di effettivi immediatamente manovrabili di cui sarebbe gravissima colpa sottovalutare l'importanza. Si osserva che la qualità di questi effettivi non aumenta ancora il valore, trattandosi di truppe perfettamente addestrate ed addestrate, in massima parte composte di giovani.

Le manovre delle democrazie sono destinate a fallire

BERLINO, 12. La storica decisione della Costituente albanese è accolta con viva soddisfazione dai circoli politici e dalla stampa del Reich. Questi giornali seguono con vivo interesse tanto la rapida opera ricostruttrice economico-politica dell'Italia fascista in Albania, quanto lo sviluppo delle ripercussioni all'estero constatando come l'Italia abbia, con il suo pronto intervento, dato un contributo non lieve al mantenimento della pace.

A questo proposito le Muenchener Nachrichten notano e commentano nell'atmosfera di ottimismo le manovre della politica di accerchiamento inglese e le speculazioni nei riguardi dell'Asse, sottolineando che se Londra non ha del tutto perduto la testa, dovrebbe nel proprio interesse riconoscere che ogni tentativo di attaccare l'Asse troverebbe immancabilmente la reazione in tutta la sua poderosa portata.

In un lungo articolo sull'Albania, l'Impero romano, il giornale constata che l'Albania ha sempre fatto parte dell'impero romano. Il Voelksche Beobachter rileva che le manovre delle democrazie tendenti a pescare nel panico da loro stesse provocate e rivelanti tutta la loro debolezza sono destinate a fallire, poiché dopo i loro continui insuccessi, nessuna impressione possono più fare le loro dimostrazioni navali nel Mediterraneo e tanto meno possono impressionare i piccoli stati.

Anche la Muenchener Zeitung rileva il fallimento dell'azione anglo-francese di questi giorni ed aggiunge che per quanto la notizia di un possibile nuovo accordo nel Mediterraneo tra Chamberlain e Mussolini trovi ancora aspre critiche negli ambienti politici inglesi, essa è tuttavia un sintomo che l'Inghilterra si sta accorgendo di dover cambiare procedura.

Il capo del fronte del lavoro, dott. Ley, iniziando nell'Angriff una serie di articoli di propaganda, diretti alla classe lavoratrice, scrive tra l'altro: «L'Inghilterra è animata da un odio feroce contro la Germania. Ci odia perché ha paura di noi e perché si sente smascherata. Avvertiamo la Gran Bretagna che se desidera una nuova guerra contro la Germania essa troverà una situazione molto diversa dal 1914: molto più è cambiata in confronto del 1914 per ciò che riguarda lo schieramento degli eventuali belligeranti. Per ciò che riguarda la Germania, il cambiamento subterfugio è radicale. Essa è totalmente diversa da quella di allora».

La decisione accolta con viva simpatia a Belgrado

BELGRADO, 12. La decisione dell'Assemblea costituente albanese di offrire la Corona al Re Imperatore Vittorio Emanuele, conosciuta stasera a Belgrado, è stata accolta con vivo senso di simpatia. La ridicola propaganda bolscevica e democratica sui pericoli che correbbe la Jugoslavia in seguito ai recenti avvenimenti di Albania non ha affatto turbato questo popolo che rimane sicuro dell'amicizia con l'Italia consacrata dal patto del 1937.

La profonda soddisfazione del popolo greco per le assicurazioni del Duce

ATENE, 12. Radiodiffuso e pubblicato da tutti i giornali in prima pagina, il comunicato sulle dichiarazioni del Governo italiano, dichiarazioni che confermano la nitida chiarezza della politica fascista, troncando tutte le voci messe in circolazione dalla stampa giudaica e massonica, è stato accolto con viva soddisfazione in questi circoli e dalla massa del pubblico.

Anche se la stampa non lo analizza particolarmente in tutto il suo ampio e profondo significato, l'impressione da esso prodotta sulla pubblica opinione è grandissima, poiché nessuno si attendeva dichiarazioni così ampie e precise. I greci, che posseggono una istintiva sensibilità politica, hanno immediatamente identificato lo stile mussoliniano nelle parole che facevano giustizia immediata e completa delle malvagie e tendenziose insinuazioni degli organi al soldo dell'internazionale antifascista i quali, non paghi del precedente comunicato, che pure portava la firma del Capo del Governo Metaxas, non avevano cessato di agitare epurazioni inesistenti per impressionare le masse in questo difficile momento della vita europea.

E' forse la prima volta — scrivono i giornali — che la parola fascista si rivolge direttamente ai greci, trattando di interessi veramente ellenici. I greci sono rimasti soddisfatti e lusingati dalle assicurazioni italiane le quali, non anche, si rileva, un implicito riconoscimento dell'importanza politica internazionale della Grecia.

Specialmente l'ultima parte delle dichiarazioni fatte dall'incaricato di affari italiani, quando cioè si riferisce alle intenzioni dell'Italia di mantenere e sviluppare sempre più le cordiali relazioni di amicizia che uniscono i due paesi e di essere disposta a dare prove concrete di questa volontà, ha provocato lottuosi commenti, creando una atmosfera favorevole e di viva simpatia verso l'Italia.

L'interventismo di Roosevelt suscita vaste reazioni in America

WASHINGTON, 12. Il Presidente Roosevelt, interrogato dai giornalisti circa la situazione europea, ha richiamato l'attenzione sull'odierno editoriale della Washington Post, la quale dice avere asserito che tutti le armi in America, credono che l'Europa sia giunta alla soglia della guerra e dopo aver ammonito sulle conseguenze tremende di una catastrofe europea avrebbe per gli Stati Uniti, combattenti la tendenza all'isolamento.

La Washington Post ritiene che il Presidente Roosevelt, affermando nel suo discorso pronunciato a Warm Spring, che la pressione dell'Asse Roma-Berlino cesserà soltanto quando incontrerà serie resistenze da parte dei paesi decisi a non lasciarsi più sopraffare, abbia voluto avvertire che la politica di non intervento americano non impedirebbe a lungo semplice spettatore di una guerra di democrazia contro l'Asse totalitario.

Secondo la Washington Post, questo «monito presidenziale» sarebbe un contributo alla pace; ma altri giornali la pensano diversamente, compreso il «New York Post», notoriamente sostenitore di Roosevelt, il quale scrive che il popolo americano comincia ad insorgere contro la pretesa inevitabile che gli Stati Uniti siano coinvolti in una guerra europea. «Da mesi — scrive il giornale — abbiamo le orecchie intronate dalle grida bellicose degli Hull, degli Stimson, delle Dorothy Thompson, che ci cantano la serenità dell'intervento per salvare il mondo. Pensiamo piuttosto a salvare gli Stati Uniti».

«Chi compunge la sorte di un milione di albanesi, sempre visti sotto la sterza dei tiranni, dimentica il nostro esercito di undici milioni di disoccupati. E' sperare di risolvere la nostra crisi interna se c'ingegneremo negli affari dell'Europa. Tale ingenuità potrebbe addirittura porre al fallimento del nostro regime democratico».

Il «New York Journal» si domanda se gli Stati Uniti sono, in segreto, già alleati dell'imperialista Inghilterra, della socialista Francia e della bolscevica Russia e ammonisce che il popolo americano, a mezzo del Congresso, della radio, della stampa ed i referendum vari, ha intimato più volte che non vuole alleanze europee e non vuole mandare i suoi figli a farsi ammazzare per cause non sue.

Anche il Word Telegramm pubblica un peccatissimo editoriale contro l'intervento. Aumenta an-

che il numero dei giornali delle altre città che reagiscono contro la montatura democratica guerrafondaia, e molte società pacifiste hanno chiesto di essere sentite in proposito dalle commissioni delle due Camere che esaminano la riforma della legge di neutralità.

Tendenza romana favorevole all'azione italiana

BUCAREST, 12. I giornali romeni, che continuano a dare largo spazio agli avvenimenti dell'Albania ed alle ripercussioni che essi hanno avuto nel campo internazionale, si astengono quasi tutti dal fare commenti; però, generalmente, il notiziario viene presentato sotto titoli favorevoli all'azione dell'Italia.

101 colpi di cannone hanno salutato lo storico evento

TIRANA, 12. Al momento dell'approvazione della solenne decisione da parte dell'Assemblea costituente, sono stati sparati 101 colpi di cannone. Per tutto il pomeriggio è continuata alla legazione d'Italia il pellegrinaggio delle autorità, delle personalità e dei capi religiosi che, unanimi, hanno voluto ripetere al conte Ciano i loro devoti sentimenti di entusiasmo e di giubilo e quelli di tutta la popolazione.

La città è rimasta animatissima fino a tarda ora. Gran folla nelle strade e nelle piazze dove la gente ha commentato con profonda soddisfazione la decisione dell'Assemblea costituente.

Gioia di popolo

Per tutto il pomeriggio, folte masse di popolo si sono avvicinate dinanzi alla legazione d'Italia attendendo di poter acclamare il rappresentante del Governo fascista, l'incaricato del Duce, particolarmente numerosi tra la folla i rurali venuti dalle montagne e dalle colline, indossanti i loro costumi e recanti gli attrezzi di lavoro, gente ignara di politica, ma che tuttavia ha sentito il profondo significato dell'odierno avvenimento che inizia una nuova era di pace, di giustizia e di benessere per il loro paese, sotto l'egida dell'Italia. Essi sanno che il Governo fascista ha dato in Italia la terra ai coltivatori, ha fatto venire l'acqua in zone che ne erano prive, ha creato i campi dove erano le paludi, le città dove prima imperava la malaria ed hanno la ferma fiducia di vedere presto attuare anche nelle loro terre le provvide iniziative che daranno anche a loro la salute e il benessere.

Al vocio della moltitudine, alla sera, si aggiunge il suono della musica militare e poi l'aria si riempie di spari di mortaretti, mentre il cielo si illumina dei bagliori dei fuochi d'artificio. Ancor più entusiasti gli cittadini, si sono succedute migliaia e migliaia di persone per assistere alla proiezione di film italiani curati dal Ministero della cultura popolare italiana. Il Ministero provvederà anche quanto prima a che un altro cinema sonoro giri per i centri albanesi vicini e lontani affinché, attraverso i documentari, il popolo possa rendersi sem, re meglio conto della importanza delle realizzazioni di cui è capace l'Italia fascista in tutti i campi sotto la guida del suo Duce.

Il Duce ha salvato l'Albania

I giornali usciti in edizioni straordinarie hanno annunciato sotto titoli a grandi caratteri cubitali le unanimi decisioni della Assemblea costituente. Lo Shptyi che pubblica in prima pagina una grande fotografia del Re Imperatore, sotto il titolo: «Il Duce ha salvato l'Albania», scrive: «La fulminea azione delle truppe di S. M. il Re d'Italia e l'Imperatore d'Etiopia, ci ha salvato da una vera catastrofe nazionale che ci era stata preparata dall'antico regime. Quindici e più anni fa il Duce dell'Italia fascista, associando con coscienza gli interessi delle due nazioni da secoli amiche e sorelle, intraprese la gigantesca opera di valorizzazione e di potenziamento della nostra nazione».

Sono intiti le parole. Il popolo della capitale ha visto coi propri occhi l'esemplare disciplina dei soldati dell'Italia fascista ed ammirato le loro virtù, che sono d'esempio in tutto il mondo. Perciò, comprendendo immediatamente queste verità, i veri albanesi che hanno legato la loro sorte unicamente al benessere dell'Albania, hanno accolto le eroiche truppe dell'Italia col cuore, con la soddisfazione e con la gioia di colui che si risveglia da

Il primo reparto della Milizia costituito a Tirana

TIRANA, 12. E' stato costituito oggi a Tirana il primo reparto della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, formata dai coloni dell'E.T.A. e da elementi del Fasci. Il comando provvisorio è stato assunto dal dr. Romano, direttore generale dell'E.T.A.

Il console albanese a Salonicco ucciso da un partigiano di Zog

ATENE, 12. Informazioni da Salonicco, prima ancora di conferma, dicono che il console d'Albania in quella città è stato ucciso a rivoltella da un ex-ufficiale albanese partigiano di Zog.

Fulminea scena

Le sue vittime, infatti, erano annoverate tra i capi più importanti del nuovo Governo della Cina del Nord, creato, con sede a Pechino, dopo la prima fase dell'occupazione nipponica. Questi personaggi erano, poi, stati chiamati a comporre la Commissione di pacificazione per gli alti meriti militari e politici e per il largo seguito di simpatie che riuscivano nella popolazione. Basti pensare, per convincersene, che tra essi si trovavano il generale cinese Hu Yun Kun, che era presidente della Commissione, ed il generale cinese Fu Chiang Yang.

Il nuovo feroce gesto terroristico, pertanto, non resterà senza conseguenze, poiché non farà che aumentare l'avversione del popolo e degli uomini migliori della Cina verso Chiang Kai-sek e verso le sue orde di sanguinari banditi.

Una visita di Guozoni a Scutari

Frattanto in tutta l'Albania regna la più perfetta tranquillità. Ieri il generale Guozoni, accompagnato dall'addetto militare, dal generale Pinna, sottoposto di stato maggiore della R. Armata, e dal generale Pricolo, comandante la squadra aerea, si è recato in volo a Scutari accolto con viva simpatia dalla popolazione e ricevuto dal comandante la prima colonna, dal R. console generale, dal segretario del Fascio, dal capo del comune e dai capi e notabili della città e della piltrosca zona montuosa circostante. I tre generali, accompagnati dalle autorità, hanno percorso in automobile le vie di Scutari, affollate di abitanti salutavano i romanzieri portandosi al ponte sul fiume Boyana ove la colonna Scutari aveva sgominato fino dal primo giorno le resistenze di elementi torbidi sistematisi a difesa in quella zona, agli ordini dell'ex colonnello russo Kulchuk Ullagaj.

Le autorità si recavano quindi alla sede del R. Consolato e alla Prefettura, ove erano adunati i capi ed i notabili albanesi; uno di essi rivolgeva al generale Guozoni parole di omaggio, riaffermando la piena fiducia e devozione alla Italia delle popolazioni locali. Il comandante del corpo di spedizione rispondeva affermando che tale fiducia è ben riposta e che tutti possono continuare ad attendere ai propri lavori, sicuri che l'Italia fascista farà per gli albanesi quanto mai nessuno fece e che il suo avvenire sarà ornato anche quello dell'Albania. Vice acclamazioni hanno accolto le parole del generale che si è quindi intrattenuto affabilmente con un antico prefetto di Scutari, con i frati francescani venuti ad ossequiarlo, e con il capo del comune.

I generali facevano quindi ritorno al campo di aviazione, salutati da una vibrante dimostrazione della folla ammassata in piazza della Prefettura, ripartendo in volo per Tirana, ove giungevano alle ore diciotto.

Anche a Scutari la vita è completamente normalizzata e la popolazione è tornata alle proprie occupazioni su una atmosfera di serenità e di collaborazione. Le scuole sono state riaperte.

Le truppe della prima colonna proseguendo nella loro azione, avanzano nella zona dei Dugajini, dovuti all'Italia ed al suo Duce. Oltre i dugajini, anche altri notabili della regione dell'Albania settentrionale, di Trojop e di Kucis, invocano la presenza delle truppe italiane.

Le fiamme del Banco di Napoli a Tirana, Durazzo, Scutari e Coriza hanno ripreso da martedì scorso il loro regolare funzionamento. Oggi un reparto autocaravato della prima colonna si è recato al fine jugoslavo di Koplik.

Sessanta cavalli carbonizzati nell'incendio d'una scuderia

PARIGI, 12. Un incendio le cui cause sono sconosciute è scoppiato nel fienile di una scuderia a Morigny-Champigny (Seine-et-Oise). I vigili del fuoco delle località vicine sono accorsi sul posto, ma l'incendio era tanto violento da distruggere in poco tempo la scuderia; più di 60 cavalli che vi si trovavano sono morti carbonizzati.

Sei capi della Cina del Nord massacrati dai sicari di Chiang Kai-sek

Il Siam sconfessa le manovre antinipponiche

PECHINO, 12. Un inaudito episodio di terrorismo politico s'è svolto ieri a Kai Feng nella provincia dell'Honan. Sei dei sette membri della Commissione per la pacificazione della Cina sono stati massacrati mentre si trovavano riuniti in seduta.

La notizia, qui perentoria senza troppi particolari, ha sollevato la più viva impressione e suscitato indignazione profonda in tutti gli ambienti. L'episodio, infatti, supe- ra in gravità tutti quelli che finora si erano verificati sia a Sciagang, che a Tientsin, che in altre città, ove i giapponesi hanno portato l'ordine e la pace.

I banditi scatenati da Chiang Kai-sek nel più selvaggio terrorismo politico avevano finora compiuto i loro criminali attentati contro esponenti isolati della collaborazione cino-nipponica, ma mai avevano osato un eccidio in massa di uomini che sono tra i più amati del popolo e che esprimono la parte più elevata della classe dirigente cinese.

Fulminea scena

Le sue vittime, infatti, erano annoverate tra i capi più importanti del nuovo Governo della Cina del Nord, creato, con sede a Pechino, dopo la prima fase dell'occupazione nipponica. Questi personaggi erano, poi, stati chiamati a comporre la Commissione di pacificazione per gli alti meriti militari e politici e per il largo seguito di simpatie che riuscivano nella popolazione. Basti pensare, per convincersene, che tra essi si trovavano il generale cinese Hu Yun Kun, che era presidente della Commissione, ed il generale cinese Fu Chiang Yang.

Il nuovo feroce gesto terroristico, pertanto, non resterà senza conseguenze, poiché non farà che aumentare l'avversione del popolo e degli uomini migliori della Cina verso Chiang Kai-sek e verso le sue orde di sanguinari banditi.

Secondo i pochi particolari finora pervenuti da Kai Feng, la tragedia si sarebbe svolta fulmineamente. La Commissione, che si era recata a Kai Feng da pochi giorni per iniziare l'opera di pace e di riorganizzazione della provincia, si trovava riunita nella sala scelta per i lavori; quando dalla porta e dalle finestre facevano irruzione numerosi banditi armati fino ai denti. Fulmineamente eressero la stroge e dopo pochi minuti i feroci assassini si allontanarono. Chi per primo accorse al vano aiuto trovò i sei commissari abbattuti sugli scranni, recanti i segni delle orrende ferite ricevute. Un solo seranno era vuoto, quello del settimo componente della Commissione, che non era interessato alla seduta per motivi di salute e che, di conseguenza, restò l'unico superstite dell'alto consesso.

Un delitto anche a Sciagang

I banditi non hanno lasciato traccia di sé che finora ne abbia potuto favorire l'esatta identificazione. E', però, accertato l'attacco dei sei commissari della Commissione di pacificazione della Cina del Nord, che si erano recati a Sciagang, infiltrandosi nelle linee giapponesi.

Da Sciagang, frattanto, si apprende che un altro delitto è stato commesso, a sole ventiquattro ore di distanza dall'uccisione a Tientsin del capo di quella Banca della Riserva Federale, Hsishikati, uno dei più noti medici cinesi di Sciagang, è stato freddato da due terroristi, riusciti a dileguarsi. L'uccisione era stata condannata a morte dai terroristi, perché colpevole di collaborazione con i giapponesi. Nella sparatoria seguivano fra poliziotti ed assassini, un poliziotto e due passanti sono rimasti gravemente feriti.

Un dispaccio dal Siam informa che il ministro degli Esteri del Siam ha dichiarato, in un radio-discorso, che il suo paese non ha nulla da nascondere, e che tutti i trattati conclusi con terza potenza sono stati resi di pubblica ragione. Il ministro ha voluto riferirsi alle voci corse in questi ultimi giorni, secondo le quali il Siam sarebbe parte di un costituendo blocco antinipponico in Asia. Egli ha soggiunto che il Siam è fermamente deciso a tutelare la sua indipendenza e la sua integrità nazionale.

Le voci che corrono su questo blocco sono discordi e contraddittorie, ma si afferma che, malgrado le fruttuose messe in giro, nulla di positivo è stato concluso. Inghilterra, Francia e Stati Uniti cercano di giungere ad una più stretta collaborazione che dovrebbe realizzarsi, soprattutto, con un più efficace invio di armi e con una maggiore assistenza economica a Chiang Kai-sek. Ma — secondo notizie qui giunte da Sciagang — i colloqui colà avvenuti negli scorsi giorni a tale scopo tra sir Robert Craig, ambasciatore inglese a Tokio, e sir Arcebad Clark, ambasciatore inglese in Cina, non avrebbero avuto che scarsi risultati, date le serie divergenze di opinioni manifestatesi durante i detti colloqui tra i due diplomatici.

I giapponesi — niente offeso preoccupati da queste subdole manovre destinate a svolgere a fianco della vittoriosa azione militare, tutto il faticoso lavoro che deve condurre alla instaurazione di un ordine nuovo in Cina, aiutati dalla parte migliore della popolazione cinese che anela ad un rapido ritorno alla pace in un sistema di collaborazione, che consenta al paese di risorgere dalla tragica situazione in cui lo hanno gettato Cien Kai-sek, Kuomintang e i comunisti.

Dopo lo sbarco sulle coste della

baia di Ciu-Kiang, a nord-ovest di Hong Kong, e dopo il rapido sviluppo delle operazioni per eliminare ogni nucleo di resistenza cinese, tutta la zona britannica di Hong Kong è completamente bloccata a terra dalle truppe e al largo della costa dalla flotta.

Un solenne "Te Deum", a Roma per la fine della guerra spagnola

ROMA, 12. Stamane ad iniziativa dell'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede è stato cantato nella chiesa del Gesù, un solenne Te Deum di ringraziamento per la fine della guerra civile di Spagna, fine della guerra civile di Spagna, Ha celebrato il Cardinale Magliano, Segretario di Stato. Alla funzione sono intervenuti 15 Cardinali in porpora, Alfonso XIII e la Regina Vittoria, il Principe delle Asturie e gli altri componenti la famiglia Borbone, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, il gran maestro dell'Ordine di Malta, i dignitari della Corte pontificia, ecclesiastici e laici, il Segretario degli affari ecclesiastici straordinari e il sostituto della Segreteria di Stato, il Governatore della Città del Vaticano, il patriarcato e la nobiltà romana, i falanxisti così come i loro dirigenti e la collettività spagnola dell'Urbe.

L'inizio dei prelievi atletici

TORINO, 12. Si sono iniziati oggi nella nostra città i prelievi nazionali di pentathlon moderno ai quali partecipano una trentina di atleti in rappresentanza dei CUF di Torino, Milano, Genova, Parma, Padova, Modena, Firenze e Pavia. Ecco i risultati della prova appaia svoltasi stamane al campo ostacoli di Sassi: 1. Coenza, Milano in 5'6" 3 quinti, penalità: 2. Truzzi, Parma in 5'10" nessuna penalità; 3. Celis, Milano in 5'33" nessuna penalità; 4. Rondani, Parma in 5'55" due penalità.

ATLETICA LEGGERA Il Guf di Trento vince i campionati triveneti

TRENTO, 12. Ecco i vincitori delle gare disputate durante la seconda ed ultima giornata dei campionati di atletica leggera dei Guf delle tre Venezie: 1. 100 piani: Craighero (Udine) in 11" 7/10. 2. 400 piani: Dall'Olio (Vicenza) in 53" 4/10. 3. 800 piani: Volpato (Padova) in 4'51" 1/10. 4. 110 ostacoli: Dalla Bernardina (Belluno) in 17" 3/10. Salto in alto: Nizzier (Vicenza) m. 1,75. Tiro del giavellotto: Rigato (Treviso) m. 43,65. Staffetta littoriale: Guf Vicenza in 3'28" 6/10.

Classifica per Guf: 1. Trento punti 87, vincitore della coppa del Rettore dell'Università di Padova; 2. Padova punti 85, vincitore della coppa del Prefetto di Trento; 3. Verona punti 60, vincitore della coppa del Federale di Trento; 4. Vicenza punti 56, vincitore della coppa del Pedestà di Trento; 5. Udine.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipogr. dell' S. A. Editrice Veneta

PESANTEZZA DI STOMACO DOPO I PASTI

Un bruciore allo stomaco, una sensazione di gonfiore, una lenta digestione sono spesso indizi di un eccesso di acidità di stomaco. Questa acidità eccessiva impedisce il normale svolgersi della digestione e, non soltanto è la causa della fermentazione del cibo non digerito, ma può anche cagionare l'infiammazione delle pareti delicate dello stomaco. Dunque, se soffrite d'indigestione, dovreste prendere una piccola dose di potere, ovvero due o cinque tavolette di Magnesina Bismarck. Questo rimedio, ben conosciuto, neutralizza l'eccesso di acidità e vi aiuta ad ottenere una digestione facile e normale. La Magnesina Bismarck (prodotto di fabbricazione italiana) si vende in tutte le farmacie a Lire 5,50 o a Lire 9,00, in polvere o in tavolette.

(Aut. Pref. Firenze n. 7078 - Div. 5 - 3-39 - XVII)

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-) FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua con autorizzazione ministeriale. Bertoldi Scuola Bacco Orsello - telefono 24384 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazioni esami.

RAPPRES-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.-)

SPECIALITA' farmaceutiche - Autico importante laboratorio affiderebbe rappresentanza Tre Venezie propagandista introdottissimo, seriamente organizzato, disposta possibilmente antemora. Scrivere Casellotto 32 B Unione Pubblicità Italiana Torino dettagliando possibilità - referenze.

UFFICIO del GIORNO Campese S. A.

Il Gran Cor-

tenuti una ri-

22, nel Palaz-

Di Revel, Bot-

Da Stefani, Ci-

M. zzarini, Ci-

Segretario: gi-

Dopo una r-

approvato per

«Il Gran Co-

lenne e unan-

frir la Coron-

Etiopia,

«salta con

secolari vinco-

destino e al

unione: «

«dichiaro c-

le sue armi,

dine, il rispo-

stifza sociale

«Il Gran Co-

polo italiano

Il Segretari-

dato lettera-

La riunione

La deliberazio-

te albanese che

ria Emanuele

Imperatore di

Ciano lascia in volo Tirana

Tra entusiastiche dimostrazioni di popolo

Halifax a Londra, hanno messo in chiaro che il mantenimento dello status quo nel Mediterraneo costituisce una delle principali condizioni dell'accordo britannico. L'Adriatico è certamente una parte del Mediterraneo, ed il Governo italiano non può dichiarare che non vi siano interessi.

L'accordo italo-britannico

Il Primo ministro ha soggiunto che il 7 aprile il conte Ciano dichiarò che il Governo italiano intendeva rispettare pienamente l'indipendenza e l'integrità dell'Albania e lo statu quo nel Mediterraneo. Il 9 aprile, il Governo italiano è stato da noi informato che, quantunque avessimo preso nota di questa assicurazione, eravamo gravemente preoccupati per le notizie della improvvisa invasione dell'Albania e credevamo difficile ritenere che, se la situazione fra l'Italia e l'Albania era quella che era stata descritta dal conte Ciano, non fosse possibile sistemare le divergenze mediante negoziati.

Quel che è sembrato ancora più difficile da capire era come fosse possibile conciliare lo sbarco delle truppe italiane sulle coste albanesi col mantenimento dell'indipendenza dell'Albania e l'integrità del territorio albanese. L'ambasciatore lord Perth ha detto a questo proposito al conte Ciano che il Governo britannico desiderava un chiarimento più completo circa la situazione italo-albanese e l'intenzione ulteriore del Governo italiano, dato che le spiegazioni già avute dal Governo di Londra non potevano soddisfare l'opinione pubblica della Gran Bretagna. Il conte Ciano rispose che la futura azione del Governo italiano dipendeva dai desideri del popolo albanese.

«Inoltre sarebbe certamente deplorata da tutti la perdita dei vantaggi che derivano da accordi internazionali a cui si è giunti dopo lunghe e difficili negoziazioni. Però, se vi sia un diffuso desiderio di vedere eseguite le clausole dell'accordo italo-britannico e naturalmente in vista dei recenti avvenimenti, io attendo un'azione del Governo italiano che dimostri che questo Governo condivide gli stessi desideri». (Applausi).

Il ritiro dei legionari italiani

Il Primo ministro ha quindi citato la parte dell'accordo italo-britannico che riguarda il ritiro dei volontari italiani dalla Spagna ed ha aggiunto che durante il recente scambio di informazioni, il Governo britannico è stato informato che i volontari italiani verranno ritirati dalla Spagna dopo la stipula di un elemento vitale di questo accordo.

«Ancora una volta la Camera si accinge a discutere gravi e seri problemi. Ancora una volta ci troviamo di fronte ad avvenimenti che tengono il mondo in una condizione di continuo allarme. Noi abbiamo dato prova di pazienza per un lungo periodo, malgrado le delusioni seguite ai nostri sforzi intesi a dissipare le diffidenze ed a promuovere la buona armonia e mantenere la pace. Io, tuttavia, non mi rassegno a credere che questi sforzi saranno vani, benché gli avvenimenti di cui ci siamo lamentati nel passato non possano fare a meno di turbare le menti e le coscienze dei popoli».

La manovra di accerchiamento

A questo punto la deputata socialista Miss Wilkinson ha gridato: «E cosa ci dice dell'Albania?». Il primo ministro ha risposto: «Lo spero che i membri della Camera dei Comuni non ritengano, io che io non ho nominato oggi la Russia, che il Governo non si mantenga in contatto col rappresentante sovietico in questo paese. Noi abbiamo un compito molto difficile da assolvere. Dobbiamo considerare non solo quelli che sono i nostri desideri, ma anche i desideri degli altri popoli».

«Invito la Camera dei Comuni a credere che, senza alcun preconcetto ideologico, noi stiamo cercando col massimo delle nostre capacità di radunare le forze che sono disposte a resistere alle aggressioni e speriamo che i nostri sforzi possano essere coronati dal successo. Io vi dico oggi che noi dobbiamo rafforzare la nostra determinazione, la determinazione cioè non soltanto di difendere noi stessi, ma la determinazione di fare la nostra parte a fianco di coloro che, messi di fronte ad un'aggressione o minacciata dalla perdita della loro libertà, decidono di resistere. Questa determinazione e le misure che abbiamo preso e quelle che prenderemo a questo scopo, riscuotono, se non sicuro, l'approvazione di questa Camera, di questo paese e dell'intero Impero».

La delusione dell'opposizione

Al termine del discorso del Primo ministro, è cominciato da parte dei deputati d'opposizione, particolarmente delusi per la decisione del Governo di non denunciare l'accordo italo-britannico, la serie degli attacchi alla politica di Chamberlain. Il capo dell'opposizione, Attlee, ha esordito dicendosi profondamente deluso. «L'invasione dell'Albania — ha esclamato Attlee — costituisce una deliberata violazione degli impegni presi dall'Italia con l'accordo britannico. Deploro che il Governo non abbia agito di conseguenza».

Attlee ha poi approvato le nuove responsabilità unilaterali prese dal Governo nei confronti della Polonia, ma ha manifestato serio disappunto perché il Primo ministro non ha fatto nessuna specifica dichiarazione circa la partecipazione della Russia alla costituzione del fronte contro «l'aggressione».

TIRANA, 13

Festa nazionale, oggi e domani, in tutto il paese per la proclamazione del nuovo regime albanese. La ripercussione per la decisione dell'Assemblea costituente è profondamente sentita in tutta la capitale, che influenza favorevolmente la situazione politica che quella economica. Il ritmo dei traffici è intensificato, in seguito anche alla riapertura delle banche e all'assicurazione dell'invitato valore del franco albanese. Si guarda verso l'avvenire con fiducia certa. Il telegramma è in questi giorni sovraccarico di telegrame per l'estero di privati, industriali e commercianti che riprendono rapporti d'affari, avvertendo della piena normalizzazione della vita economica d'Albania.

Continuano a giungere alla Legazione le espressioni di giubilo degli albanesi per la decisione dell'Assemblea costituente. Al conte Ciano è giunta la seguente dichiarazione: «Dichiaro decaduto per sempre il regime di Zog e la costituzione che vi era a quel tempo. Nominiamo un nuovo Governo con l'incarico di dare veramente all'Italia la fraternità del popolo albanese e di rendere, con l'aiuto sempre dell'Italia, l'Albania prospera, disciplinata e pronta nella sua unità nazionale e divisa veramente «no stato moderno», con la sua bandiera rispettata».

«Chiedo che S. M. il Re d'Italia accetti l'Albania, per lui e per i suoi reali successori, principi di Casa Savoia».

La dichiarazione reca la firma di migliaia e migliaia di tiranesi.

Il conte Ciano, che anche sta-

La compattazione del risparmio

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma: «Il popolo italiano, sereno e fiducioso, risponde all'appello continuando il suo lavoro, sicuro del suo avvenire. Come già nel settembre 1938-XVI così ora la falange compatta dei cinque milioni di piccoli depositanti presso le Casse di risparmio italiane, con la loro ferocezza non tocca se non per le necessarie vicende familiari, il necessario piccolo affetto alla salute del risparmio. Esso rimane pertanto nel suo complesso malgrado la nuova prova perché la fede imperiale e fascista è intollerabile. GIUSEPPE DE CAPITANI, presidente della Federazione nazionale fascista delle Casse di risparmio».

Provocano un incidente

UDINE, 13. Uno strano e curioso fatto è avvenuto ieri sera, verso mezzanotte, lungo la strada nazionale Pontebbana, tra Udine e Tricesimo. Per il viale stava scendendo verso la città un carro di fieno trainato da un cavallo; sul veicolo si trovavano seduti gli agricoltori Valentin Marinutti, di anni 41, e Ernesto Pravisani, di anni 39, entrambi da Gerasvizza. Ad un tratto un motociclista che scendeva nella stessa direzione, avvedendosi all'ultimo momento del carro frenava così bruscamente da provocare il ribaltamento della macchina. Il Marinutti uditolo il rumore della caduta scendeva dal carro per porgere aiuto al motociclista ma questi, adito dal faticoso carro, per tutta risposta, lanciò il carro, per tutta risposta, lanciò la coltina con un potente pugno alla testa del faticoso zoccolo del cavallo. In aiuto del malcapitato accorse il Pravisani ma anch'egli veniva accolto malamente per cui stimava più opportuno allontanarsi. Mentre stava accadendo questo fatto improvvisamente si sviluppava un incendio nel fieno ed il fuoco in breve avvolgeva tutto il carro sul quale si trovava anche una bicicletta che è andata distrutta assieme al veicolo. Del fatto sono interessanti i carabinieri anche per identificare il motociclista che è rimasto sconosciuto.

Il ritorno a Roma

ROMA, 13. Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, di ritorno dall'Albania, è giunto in aereo alle 10.30 di questa mattina all'aeroporto del Littorio.

La morte di Ambre Roda

TORINO, 13. Ieri sera è morto, all'età di 97 anni, Ambre Roda. Era nato a Torino nel 1842 e a nove anni era entrato all'Oratorio raccolto da Don Bosco che lo pose sotto la protezione di Domenico Savio, l'allievo prediletto e che fra breve sarà beatificato. Ambre Roda imparò la musica e divenne una brava «cornetta». Andato in servizio militare nel 1859 arruolandosi volontario per la guerra di quell'anno, passò poi stabile nell'esercito entrando nella banda reggimentale.

Magistrato alle acque

Nel 1866 era fra i soldati del famoso Quadrato di Villafranca che salvò il Principe Umberto divenuto poi Re Umberto I ed era lui, l'Ambre Roda, che suonava allora cornetta i segnali per le azioni militari di quella tremenda giornata. Quando nel 1869 nacque il Principe, Ambre Roda era capo-musica del reggimento ed andò alla Reggia di Capodimonte a dirigere i servizi musicali d'onore per le feste di Capodimonte e diresse il fausto evento. E quando nel 1904 a Racconigi nacque il Principe di Piemonte, egli era capo-musica della banda locale e diresse in piazza il concerto in onore del neonato, ripetendo il programma del 1869.

I Principi di Piemonte volevano molto bene al vecchio Ambre Roda ed ogni anno lo ricevevano al Castello comandando di cortesia. Da circa quarant'anni egli era a Racconigi, titolare dell'accensione e per molti anni maestro della banda.

Ambre Roda era anche stato ricevuto dal Papa Pio XI, perché era testimone del processo di beatificazione di Domenico Savio; il Papa lo intrattenne a colloquio sul futuro santo. Anche in questi ultimi suoi mesi di vita Ambre Roda era arguto e interessante, ricordando i quattro Re che aveva conosciuto.

Quattro revolverate a vuoto

contro l'amante

PADOVA, 13. Una drammatica scena ha avuto svolgimento stamane alle 10.30 nell'affollata e centralissima via del Santo. Fra lo sgomento dei passanti fu visto all'improvviso una giovane estrarre una rivoltella esplodendo due colpi all'indirizzo del trentaduenne Emilio Veludo, proprietario di un panificio. I proiettili andarono fortunatamente a vuoto, ma la signora non si dava per vinta ed inseguendo il Veludo faceva fuoco altre due volte contro di lui, sbagliando ancora il bersaglio. Pronatamente interveniva allora un vigile urbano, il quale riusciva a disarmare la sparatrice accompagnandola, con la mancata vittima, in una vicina farmacia per sottrarla alla curiosità popolare e per attendere la polizia. La donna è la signora Odella Carollo di 29 anni, da Vicenza, moglie del dott. Randi, medico di Udine, dal quale è separata legalmente ed era in relazione da tempo col Veludo.

Un feroce omicidio

TEANO, 13. Tal Giovanni Maccaroni, di anni 24, bracciante, di Roccamonfina e residente a S. Felice di Pietravairano, si trovava stamane a Presenzano, fermato sulla pubblica strada, quando veniva aggredito dal Veludo, dal calzolaio Carmine Pascuale, di anni 25, il quale, con arma da punta e taglio, lo feriva ripetutamente alle spalle ed ai fianchi, in modo da lasciarlo cadere all'istante. L'omicida si dava quindi alla fuga, ma veniva ben presto tratto in arresto dall'Arma di Presenzano.

Quotazioni di Borsa

Milano	Venezia
12	12
13	13
14	14
15	15
16	16
17	17
18	18
19	19
20	20
21	21
22	22
23	23
24	24
25	25
26	26
27	27
28	28
29	29
30	30
31	31
32	32
33	33
34	34
35	35
36	36
37	37
38	38
39	39
40	40
41	41
42	42
43	43
44	44
45	45
46	46
47	47
48	48
49	49
50	50
51	51
52	52
53	53
54	54
55	55
56	56
57	57
58	58
59	59
60	60
61	61
62	62
63	63
64	64
65	65
66	66
67	67
68	68
69	69
70	70
71	71
72	72
73	73
74	74
75	75
76	76
77	77
78	78
79	79
80	80
81	81
82	82
83	83
84	84
85	85
86	86
87	87
88	88
89	89
90	90
91	91
92	92
93	93
94	94
95	95
96	96
97	97
98	98
99	99
100	100

BANCHE E ASSICURAZIONI

La Centrale Assicuratrice, 1000 - 1125 - 1090 - 120 -

TRASPORTI

Ferr. Mediterraneo, 470 - 473 - 476 - 479 - 482 - 485 - 488 - 491 - 494 - 497 - 500 - 503 - 506 - 509 - 512 - 515 - 518 - 521 - 524 - 527 - 530 - 533 - 536 - 539 - 542 - 545 - 548 - 551 - 554 - 557 - 560 - 563 - 566 - 569 - 572 - 575 - 578 - 581 - 584 - 587 - 590 - 593 - 596 - 599 - 602 - 605 - 608 - 611 - 614 - 617 - 620 - 623 - 626 - 629 - 632 - 635 - 638 - 641 - 644 - 647 - 650 - 653 - 656 - 659 - 662 - 665 - 668 - 671 - 674 - 677 - 680 - 683 - 686 - 689 - 692 - 695 - 698 - 701 - 704 - 707 - 710 - 713 - 716 - 719 - 722 - 725 - 728 - 731 - 734 - 737 - 740 - 743 - 746 - 749 - 752 - 755 - 758 - 761 - 764 - 767 - 770 - 773 - 776 - 779 - 782 - 785 - 788 - 791 - 794 - 797 - 800 - 803 - 806 - 809 - 812 - 815 - 818 - 821 - 824 - 827 - 830 - 833 - 836 - 839 - 842 - 845 - 848 - 851 - 854 - 857 - 860 - 863 - 866 - 869 - 872 - 875 - 878 - 881 - 884 - 887 - 890 - 893 - 896 - 899 - 902 - 905 - 908 - 911 - 914 - 917 - 920 - 923 - 926 - 929 - 932 - 935 - 938 - 941 - 944 - 947 - 950 - 953 - 956 - 959 - 962 - 965 - 968 - 971 - 974 - 977 - 980 - 983 - 986 - 989 - 992 - 995 - 998 - 1001 - 1004 - 1007 - 1010 - 1013 - 1016 - 1019 - 1022 - 1025 - 1028 - 1031 - 1034 - 1037 - 1040 - 1043 - 1046 - 1049 - 1052 - 1055 - 1058 - 1061 - 1064 - 1067 - 1070 - 1073 - 1076 - 1079 - 1082 - 1085 - 1088 - 1091 - 1094 - 1097 - 1100 - 1103 - 1106 - 1109 - 1112 - 1115 - 1118 - 1121 - 1124 - 1127 - 1130 - 1133 - 1136 - 1139 - 1142 - 1145 - 1148 - 1151 - 1154 - 1157 - 1160 - 1163 - 1166 - 1169 - 1172 - 1175 - 1178 - 1181 - 1184 - 1187 - 1190 - 1193 - 1196 - 1199 - 1202 - 1205 - 1208 - 1211 - 1214 - 1217 - 1220 - 1223 - 1226 - 1229 - 1232 - 1235 - 1238 - 1241 - 1244 - 1247 - 1250 - 1253 - 1256 - 1259 - 1262 - 1265 - 1268 - 1271 - 1274 - 1277 - 1280 - 1283 - 1286 - 1289 - 1292 - 1295 - 1298 - 1301 - 1304 - 1307 - 1310 - 1313 - 1316 - 1319 - 1322 - 1325 - 1328 - 1331 - 1334 - 1337 - 1340 - 1343 - 1346 - 1349 - 1352 - 1355 - 1358 - 1361 - 1364 - 1367 - 1370 - 1373 - 1376 - 1379 - 1382 - 1385 - 1388 - 1391 - 1394 - 1397 - 1400 - 1403 - 1406 - 1409 - 1412 - 1415 - 1418 - 1421 - 1424 - 1427 - 1430 - 1433 - 1436 - 1439 - 1442 - 1445 - 1448 - 1451 - 1454 - 1457 - 1460 - 1463 - 1466 - 1469 - 1472 - 1475 - 1478 - 1481 - 1484 - 1487 - 1490 - 1493 - 1496 - 1499 - 1502 - 1505 - 1508 - 1511 - 1514 - 1517 - 1520 - 1523 - 1526 - 1529 - 1532 - 1535 - 1538 - 1541 - 1544 - 1547 - 1550 - 1553 - 1556 - 1559 - 1562 - 1565 - 1568 - 1571 - 1574 - 1577 - 1580 - 1583 - 1586 - 1589 - 1592 - 1595 - 1598 - 1601 - 1604 - 1607 - 1610 - 1613 - 1616 - 1619 - 1622 - 1625 - 1628 - 1631 - 1634 - 1637 - 1640 - 1643 - 1646 - 1649 - 1652 - 1655 - 1658 - 1661 - 1664 - 1667 - 1670 - 1673 - 1676 - 1679 - 1682 - 1685 - 1688 - 1691 - 1694 - 1697 - 1700 - 1703 - 1706 - 1709 - 1712 - 1715 - 1718 - 1721 - 1724 - 1727 - 1730 - 1733 - 1736 - 1739 - 1742 - 1745 - 1748 - 1751 - 1754 - 1757 - 1760 - 1763 - 1766 - 1769 - 1772 - 1775 - 1778 - 1781 - 1784 - 1787 - 1790 - 1793 - 1796 - 1799 - 1802 - 1805 - 1808 - 1811 - 1814 - 1817 - 1820 - 1823 - 1826 - 1829 - 1832 - 1835 - 1838 - 1841 - 1844 - 1847 - 1850 - 1853 - 1856 - 1859 - 1862 - 1865 - 1868 - 1871 - 1874 - 1877 - 1880 - 1883 - 1886 - 1889 - 1892 - 1895 - 1898 - 1901 - 1904 - 1907 - 1910 - 1913 - 1916 - 1919 - 1922 - 1925 - 1928 - 1931 - 1934 - 1937 - 1940 - 1943 - 1946 - 1949 - 1952 - 1955 - 1958 - 1961 - 1964 - 1967 - 1970 - 1973 - 1976 - 1979 - 1982 - 1985 - 1988 - 1991 - 1994 - 1997 - 2000 - 2003 - 2006 - 2009 - 2012 - 2015 - 2018 - 2021 - 2024 - 2027 - 2030 - 2033 - 2036 - 2039 - 2042 - 2045 - 2048 - 2051 - 2054 - 2057 - 2060 - 2063 - 2066 - 2069 - 2072 - 2075 - 2078 - 2081 - 2084 - 2087 - 2090 - 2093 - 2096 - 2099 - 2102 - 2105 - 2108 - 2111 - 2114 - 2117 - 2120 - 2123 - 2126 - 2129 - 2132 - 2135 - 2138 - 2141 - 2144 - 2147 - 2150 - 2153 - 2156 - 2159 - 2162 - 2165 - 2168 - 2171 - 2174 - 2177 - 2180 - 2183 - 2186 - 2189 - 2192 - 2195 - 2198 - 2201 - 2204 - 2207 - 2210 - 2213 - 2216 - 2219 - 2222 - 2225 - 2228 - 2231 - 2234 - 2237 - 2240 - 2243 - 2246 - 2249 - 2252 - 2255 - 2258 - 2261 - 2264 - 2267 - 2270 - 2273 - 2276 - 2279 - 2282 - 2285 - 2288 - 2291 - 2294 - 2297 - 2300 - 2303 - 2306 - 2309 - 2312 - 2315 - 2318 - 2321 - 2324 - 2327 - 2330 - 2333 - 2336 - 2339 - 2342 - 2345 - 2348 - 2351 - 2354 - 2357 - 2360 - 2363 - 2366 - 2369 - 2372 - 2375 - 2378 - 2381 - 2384 - 2387 - 2390 - 2393 - 2396 - 2399 - 2402 - 2405 - 2408 - 2411 - 2414 - 2417 - 2420 - 2423 - 2426 - 2429 - 2432 - 2435 - 2438 - 2441 - 2444 - 2447 - 2450 - 2453 - 2456 - 2459 - 2462 - 2465 - 2468 - 2471 - 2474 - 2477 - 2480 - 2483 - 2486 - 2489 - 2492 - 2495 - 2498 - 2501 - 2504 - 2507 - 2510 - 2513 - 2516 - 2519 - 2522 - 2525 - 2528 - 2531 - 2534 - 2537 - 2540 - 2543 - 2546 - 2549 - 2552 - 2555 - 2558 - 2561 - 2564 - 2567 - 2570 - 2573 - 2576 - 2579 - 2582 - 2585 - 2588 - 2591 - 2594 - 2597 - 2600 - 2603 - 2606 - 2609 - 2612 - 2615 - 2618 - 2621 - 2624 - 2627 - 2630 - 2633 - 2636 - 2639 - 2642 - 2645 - 2648 - 2651 - 2654 - 2657 - 2660 - 2663 - 2666 - 2669 - 2672 - 2675 - 2678 - 2681 - 2684 - 2687 - 2690 - 2693 - 2696 - 2699 - 2702 - 2705 - 2708 - 2711 - 2714 - 2717 - 2720 - 2723 - 2726 - 2729 - 2732 - 2735 - 2738 - 2741 - 2744 - 2747 - 2750 - 2753 - 2756 - 2759 - 2762 - 2765 - 2768 - 2771 - 2774 - 2777 - 2780 - 2783 - 2786 - 2789 - 2792 - 2795 - 2798 - 2801 - 2804 - 2807 - 2810 - 2813 - 2816 - 2819 - 2822 - 2825 - 2828 - 2831 - 2834 - 2837 - 2840 - 2843 - 2846 - 2849 - 2852 - 2855 - 2858 - 2861 - 2864 - 2867 - 2870 - 2873 - 2876 - 2879 - 2882 - 2885 - 2888 - 2891 - 2894 - 2897 - 2900 - 2903 - 2906 - 2909 - 2912 - 2915 - 2918 - 2921 - 2924 - 2927 - 2930 - 2933 - 2936 - 2939 - 2942 - 2945 - 2948 - 2951 - 2954 - 2957 - 2960 - 2963 - 2966 - 2969 - 2972 - 2975 - 2978 - 2981 - 2984 - 2987 - 2990 - 2993 - 2996 - 2999 - 3002 - 3005 - 3008 - 3011 - 3014 - 3017 - 3020 - 3023 - 3026 - 3029 - 3032 - 3035 - 3038 - 3041 - 3044 - 3047 - 3050 - 3053 - 3056 - 3059 - 3062 - 3065 - 3068 - 3071 - 3074 - 3077 - 3080 - 3083 - 3086 - 3089 - 3092 - 3095 - 3098 - 3101 - 3104 - 3107 - 3110 - 3113 - 3116 - 3119 - 3122 - 3125 - 3128 - 3131 - 3134 - 3137 - 3140 - 3143 - 3146 - 3149 - 3152 - 3155 - 3158 - 3161 - 3164 - 3167 - 3170 - 3173 - 3176 - 3179 - 3182 - 3185 - 3188 - 3191 - 3194 - 3197 - 3200 - 3203 - 3206 - 3209 - 3212 - 3215 - 3218 - 3221 - 3224 - 3227 - 3230 - 3233 - 3236 - 3239 - 3242 - 3245 - 3248 - 3251 - 3254 - 3257 - 3260 - 3263 - 3266 - 3269 - 3272 - 3275 - 3278 - 3281 - 3284 - 3287 - 3290 - 3293 - 3296 - 3299 - 3302 - 3305 - 3308 - 3311 - 3314 - 3317 - 3320 - 3323 - 3326 - 3329 - 3332 - 3335 - 3338 - 3341 - 3344 - 3347 - 3350 - 3353 - 3356 - 3359 - 3362 - 3365 - 3368 - 3371 - 3374 - 3377 - 3380 - 3383 - 3386 - 3389 - 3392 - 3395 - 3398 - 3401 - 3404 - 3407 - 3410 - 3413 - 3416 - 3419 - 3422 - 3425 - 3428 - 3431 - 3434 - 3437 - 3440 - 3443 - 3446 - 3449 - 3452 - 3455 - 3458 - 3461 - 3464 - 3467 - 3470 - 3473 - 3476 - 3479 - 3482 - 3485 - 3488 - 3491 - 3494 - 3497 - 3500 - 3503 - 3506 - 3509 - 3512 - 3515 - 35

I contratti collettivi nel Diritto corporativo

Mariano Piero appartiene a quella schiera di giuristi napoletani che, con il Giannino, il Pessina, lo Scialoja, l'Arcoleo e Alfredo Rocco, per citare alcuni, hanno rivoluzionato il campo del Diritto. Grazie a una forte preparazione che armonizza e completa il giurista e lo storico, il Piero risale alle fonti primitive per spiegare esaurientemente il contenuto e fissare poi i limiti del diritto corporativo. Nei suoi «Principi di Diritto Corporativo» (Editore Zanichelli, Bologna) l'A. consente a tutti — anche ai profani della materia — di seguire facilmente l'analisi e lo sviluppo del principio di socialità e conoscere i fattori determinanti l'associazione professionale, che costituiscono le fondamenta su cui la legislazione fascista ha costruito lo Stato Corporativo.

Nella sua essenza, il fenomeno associativo è antico quanto il mondo — per essere più esatti — quanto la civiltà.

Sul bisogno di «vivere in società», bisogno prepotente e insopprimibile che si sviluppa nell'uomo, si impernia in gran parte la Scienza Nuova di Giambattista Vico, il quale, fondandosi appunto sull'innata socialità dell'uomo, «potrà — sin dai primi decenni del secolo decimottavo — rovesciare — come fragile castello di carta, le fantasie e le chiacchiere sulla cosiddetta «età dell'oro» o «età di natura» che, vagheggiato dai poeti dell'antichità, divennero oggetto di errate sistemazioni filosofiche nei giusnaturalisti del secolo decimottavo e quasi dogma di fede in quei loro ctoni, muniti, amplificatori e, purtroppo, anche realizzatori, che furono via via, lungo il '700, illuministi, contrattualisti e giacobini».

Se già Aristotele non sapeva concepire l'uomo isolato, il Vico andava ancora più in là, presentando gli uomini del cosiddetto «stato di natura» come degli «orribili insetti e rabbuffati bestioni».

Nel Vico è così già delineato il principio della famiglia, come base della vita e fattore determinante di quella cellula sociale. Continuando nella ricerca delle fonti del Diritto Corporativo, il Piero si attarda opportunamente sulle origini e sulle funzioni delle Corporazioni medievali e prima di tutto, su quelle dell'antica Roma: «*civitas* e *societates*. Queste ultime esprimevano soprattutto solidarietà di mestiere e di esercizio e provvedevano, in senso largo, alla assistenza morale e materiale dei collegati.

Dalla Roma antica ebbero origine quelle Corporazioni medievali che l'A. da quel dotto giurista ed economista che tutti ammiriamo, segue ed illustra nei molteplici aspetti, mettendone in rilievo la funzione specifica nella vita politica fino alla loro decadenza e tramonto.

Dopo questa premessa storica, ampia, profonda, corroborata da dati di fatto e da fattori sociali, che segnano l'ascesa e la successiva decadenza del Corporativismo medievale, il Piero risale alle origini del sindacalismo moderno, facendo un bilancio riassuntivo — storico, giuridico e sociale — di tutte le esperienze che in materia sindacale sono state fatte in Francia, in Inghilterra, con un particolare esame delle condizioni in cui la primitiva politica sindacale trovò l'Italia prima e dopo la sua unità. Vediamo a questo punto delinearsi nel nostro Paese quella perniciosa lotta di classe, che il Fascismo ha vittoriosamente sostituito con la conciliazione e la funzione romana dell'ordinamento corporativo che ha eliminato del tutto le antitesi e le contraddizioni del tramontato regime demoliberal.

In questi suoi principi il Diritto Corporativo l'A. con acutezza e sensibilità di attento osservatore dei fenomeni sociali, dà logicamente una considerevole importanza ai contratti collettivi, spina dorsale del giuridico-sociale del Fascismo.

Una delle principali vittorie del «fascismo corporativo», e senza dubbio, quella di esser riuscito a superare la difficoltà di rendere il contratto obbligatorio anche ai non iscritti all'Associazione sindacale; riconoscendo, cioè, di diritto e di fatto la rappresentanza legale in seno alle Associazioni e per ogni singola categoria.

Per il diritto comune il contratto collettivo di lavoro deriva dall'incontro delle volontà tra un gruppo di imprenditori o un singolo imprenditore, da una parte e un gruppo di lavoratori dall'altra, allo scopo di regolare nelle linee più generali ed essenziali, i rapporti di lavoro, con il presupposto, quindi, della stipulazione successiva di contratti individuali per completare la disciplina dei rapporti stessi.

Alla obiezione che i contratti collettivi hanno effetto non solo per le associazioni professionali stipulanti, ma anche per i membri delle categorie a cui si riferiscono, il Piero risponde osservando che «il fondamento giuridico della validità del contratto, è dato dal potere di rappresentanza, che la legge sindacale — come è noto — attribuisce alle Associazioni professionali riconosciute».

Il contenuto essenziale del contratto collettivo, si può così riassumere: «la conciliazione degli opposti interessi dei datori di lavoro e dei lavoratori».

Con quella chiarezza e precisione di idee che gli sono abituali, l'A. dimostra, quindi l'indissolubilità esistente tra il principio del contratto collettivo e l'unità sindacale che rappresenta «l'espressione del supremo della unità dell'associazione professionale della unione meccanica degli individui che la compongono».

Questo sistema della unità sindacale — creazione tipica del Corporativismo — viene detto anche della «esclusività» o del monopolio sindacale.

«Eso, nel regime corporativo

italiano, risponde al fine economico di un indirizzo unitario della produzione nazionale cui le categorie professionali sono chiamate a collaborare e al fine giuridico di una unità disciplinata del rapporto di lavoro attraverso il contratto collettivo».

La poderosa opera del Piero non è soltanto una fondamentale, preziosa e sapiente argomentazione giuridica, ma anche e soprattutto una serrata, completa e organica disamina di questi intricati problemi che per il Corporativismo italiano non sono mai insolubili e che regolano ormai da molti anni con visibile successo e reciproco vantaggio, l'attività produttiva della Nazione.

Francesco Geraci

Il Duce assiste a Roma ad esercitazioni di difesa aerea

Dalle ore 10 alle 13 ha avuto luogo in Roma un'esercitazione di difesa aerea. L'esercitazione fu svolta con speciali difficoltà tecniche in quanto che sotto doveva svolgersi come se si fosse trattato in realtà di guerra.

Le reti di avvistamento erano cioè stese come in caso di guerra e dovevano dare i segnali di allarme solo dopo aver realmente avvistato la squadra aerea attaccante. A loro volta gli aerei avevano libera scelta di rotta e di quota.

L'esercitazione si è svolta con tre successive incursioni a quote variabili fra i duecenti metri e oltre i 5 mila. Gli allarmi vennero dati tempestivamente così che la popolazione poté in tempo mettersi al riparo mentre tutti i mezzi attivi (costituiti dalle varie batterie, nelle loro postazioni, e dalle mitragliatrici sulle terrazze, erano pronti per il tiro contro i velivoli assaltatori.

L'esercitazione ha concesso di constatare un ottimo funzionamento sotto il punto di vista tecnico, ma ha anche messo in evidenza il contegno disciplinato della popolazione che si è mostrata ben penetrata dei suoi doveri in simili contingenze.

Il Duce, che dalla terrazza di palazzo Venezia, ha seguito con vivo interesse tutta l'esercitazione, ha ripetutamente espresso il suo compiacimento per questo esemplare contegno del popolo.

Gli esperimenti eseguiti anche nella Città del Vaticano

Per disposizione della Commissione cardinalizia della Città del Vaticano, tutte le norme che erano state impartite dalle autorità civili e militari di Roma in occasione dell'esperimento di difesa antiaerea sono state scrupolosamente applicate nello Stato della Città del Vaticano.

L'Etiopia basterebbe a se stessa anche in tempo di guerra

ROMA, 13. Segnalano da Leopoldville (Congo Belga) all'Agenzia d'Italia e dell'Impero che il locale quotidiano «L'Avenir Colonial, Belge» in una nota editoriale rileva che, al pari del Congo, anche l'Etiopia se in caso di guerra si trovasse ad essere tagliata fuori dalla Madre Patria, potrebbe in larghissima misura contare su se stessa, e sostenere non soltanto le popolazioni ma anche le truppe dal punto di vista alimentare. A tal proposito il giornale sottolinea il fatto che per la prima volta nella storia coloniale mondiale in Etiopia un esercito di agricoltori e operai militarmente inquadrati, e in pieno assetto di guerra, mentre attende ai lavori agricoli e a quelli stradali, edifica, ecc. al minimo cenno, è pronto a raggiungere il proprio posto di combattimento.

L'incremento demografico in Asmara

ASMARA, 13. Secondo i dati statistici sul movimento demografico risulta che dall'agosto 1936 ad oggi in Asmara si sono avuti 411 matrimoni e 1107 nascite, contro 778 decessi. Dal computo sono esclusi i numerosissimi matrimoni per procura. In questi ultimi tempi si nota un crescente sviluppo demografico. Infatti la media mensile delle nascite è salita a 73 unità. Durante i mesi di gennaio, febbraio e marzo 1939 sono state registrate nascite 219 contro 73 decessi.

Intenso fervore di lavori nella Libia Orientale

BENGASI, 13. Nelle provincie libiche orientali, prosegue incessante l'opera costruttiva per il secondo grandioso piano di colonizzazione.

Fra le numerose opere, sono in costruzione a Bengasi due reparti dell'Ospedale, ossia quello operatorio e maternità e quello per infettivi. Fra le opere idriche vi è il riattamento di moltissimo sistema, mentre varie località dell'altipiano aeromobili e Abadegadi si impiantano aeromobili e Abadegadi si impiantano aeromobili e Abadegadi si impiantano aeromobili.

Anche in provincia di Derna la sistemazione delle cisterne sparse nel territorio è continuata con ritmo accelerato. Le condizioni del bestiame si mantengono ovunque

Il Tigri e l'Eufrate in piena Gravi danni nell'Irak

BAGDAD, 13. Le piene del Tigri e dell'Eufrate hanno causato gravi danni nell'Irak.

Si teme che numerose delegazioni straniere in viaggio per Bagdad per assistere agli sponzoni del Principe Ereditario, siano costrette ad attendere che la inondazione sia cessata prima di raggiungere la metà.

Gioielliere di Nuova York sequestrato dai banditi

DETROIT, 13. Un gioielliere newyorkese, il cui nome è William Fine, ha denunciato alla polizia di essere stato sequestrato da banditi e depredato di un astuccio contenente diamanti per un valore di 45 mila dollari, pari a quasi 900 mila lire italiane.

Francesco Geraci

Rivocazioni del Rinascimento alla Mostra di Leonardo

MILANO, 13. Nel Palazzo dell'Arte, a Milano, ferre il lavoro di allestimento della Mostra di Leonardo da Vinci. I visitatori che col 9 maggio p. v. affluiranno ad ammirare i capolavori dell'esposizione, si troveranno dinanzi a numerose sale dedicate alla molteplice attività del genio di Leonardo.

Nelle prime sale, è la rivocazione degli ambienti della civiltà del Rinascimento più vicino a Leonardo. Nella «Firenze Medicea» nella «Milano Sforzesca» e nella «Francia di Francesco I» si annoverano opere di pittura, di scultura, di arti e di mestieri che rappresentano i gradi di civiltà e si ripartono nell'ambiente in cui Leonardo ha vissuto. I ritratti dei principali personaggi, principi, guerrieri, letterati e artisti che ebbero in Leonardo un consigliere ed un maestro, sono alternati con quadri raffiguranti le caratteristiche scene e i costumi dell'ultimo quattrocento al primo cinquecento.

Gioielli, stoffe, ceramiche, libri, medaglie, piccole sculture, sono contenute in teche, costituendo raccolte preziosissime.

Un lungo affresco che corre su una parete di tutta la sala, ricorda i paesaggi, i monumenti ed i capolavori pittorici del periodo leonardesco nelle città dei Medici, degli Sforza e dei Re Francesi. Questo gruppo di sale è completato da una collezione di documenti che testimoniano della vita e dell'opera di Leonardo da Vinci dalla nascita nel Borgo di Anchiano, alla sua morte nel Castello di Cloux. Numerose stampe e disegni illustrano questi documenti rendendoli più vivi e più espressivi.

La rassegna del Rinascimento si chiude con una sala dedicata alla Biblioteca di Leonardo: cento codici preziosi dimostrano quanta fosse il livello della cultura e delle scienze sino al momento dell'avvenimento del genio varesino: le fonti del sapere di Leonardo, i libri che egli ha consultati, studiati non mancheranno, pertanto, di suscitare il maggiore interesse.

Un raduno di 300 veterinari per la fecondazione artificiale

PAVIA, 13. Alla prima adunata nazionale dei veterinari per la fecondazione artificiale hanno partecipato oltre 300 veterinari e numerosi docenti di facoltà veterinarie italiane. Dopo una dotto prolusione del segretario nazionale dei veterinari, consigliere nazionale De Dominicis, si sono svolti i lavori sotto la presidenza del consigliere nazionale Ferragata e del segretario prof. Bonadonna, direttore dell'Istituto per la fecondazione artificiale di Milano.

Sono state presentate oltre venti relazioni, di cui parecchie da relatori stranieri intervenuti e le principali da prof. Gotze, Walton, Neves e Schmidt, e 29 comunicazioni da veterinari che applicano il metodo della fecondazione artificiale. Le relazioni hanno dato luogo a discussioni cui hanno partecipato numerosi congressisti. L'Istituto per la fecondazione artificiale di Milano, per voto unanime dell'assemblea, assumerà il nome di Lazzaro Spallanzani.

All'adunata erano rappresentati i Ministeri dell'Agricoltura e delle Foreste, dell'Interno e della guerra e le Confederazioni degli artisti e professionisti, degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura.

Scomparsa dei «vecchi bolscevichi»

RIGA, 13. Secondo notizie pervenute da Mosca, l'ufficio del Congresso comunista ha pubblicato che il numero dei vecchi bolscevichi esistenti nel partito non supera la percentuale di 0,3 per cento ed il numero di coloro che hanno aderito al partito nel 1917-18 appena 11 per cento.

In tutti gli effettivi di coloro che hanno fatto la rivoluzione e la guerra civile è del 7 per cento. Quantunque la maggioranza di questi «vecchi» abbia attualmente dai 40 ai 50 anni e che non possa essere questione della loro scomparsa naturale, nessun congressista informa l'Agenzia Onfor si è interessato di sapere che cosa sono diventati e la relazione della pubblicazione dell'Ufficio del congresso è stata approvata senza discussione.

Il liquore alla stricnina

Nove persone avvelenate

OSLO, 13. Nove persone sono state trasportate all'ospedale con gravi sintomi di avvelenamento, tanto da far temere per la loro vita. E' risultato che le vittime avevano ingerito una miscela venduta loro da uno sconosciuto come prelibato liquore, mentre conteneva tintura di stricnina. La polizia si sforza con tutti i mezzi di identificare e rintracciare il pericoloso delinquente.

Celebrazione della civiltà italiana

a una manifestazione d'arte tinese

LOCARNO, 13. Si è aperta a Locarno una esposizione d'arte che intende presentare al Ticino visto dal Ticinese; si tratta di una affermazione «strappata» alla luce dell'ispi-

La XX Fiera di Milano Sintesi della produzione autarchica

MILANO, 13. La nuova edizione del grande mercato fieristico milanese ha iniziato il suo vitalissimo ciclo nel fausto segno del suo ventesimo anniversario e con la celebrazione del sonante sagra del lavoro, che vuol essere un operante e vitale fascino di energie orientate verso più realistiche e concrete conquiste.

La ricorrenza, questa volta, è caratterizzata, com'è noto, da una particolare attenzione, in quanto la grande assise documentaria si svolge sotto l'ampio auspicio del Partito Nazionale Fascista.

L'aspetto esteriore della Città dei traffici è, come al solito, vivacissimo e pittoresco. Selve di bandiere garricano al vento con la gamma delle più vivaci tonalità: aspetto festoso, ma anche severo, che è integrato dalla originale disposizione, lungo i viali e nelle piazze, di un suggestivo allestimento di monumenti pubblici esaltanti l'orientamento autarchico a cui la Fiera è quest'anno interamente ispirata.

Nessun sostanziale cambiamento si nota nelle prospettive edilizie del mercato, eccezion fatta per le nuove, vaste pensiline protette sugli ingressi di Piazzale Giulio Cesare e per i padiglioni della Romania e del Pezzo di Riechbom.

Partecipazione totalitaria

La partecipazione degli espositori è stata anche questa volta completa e totalitaria. Quando si pensa che appena pochi mesi dopo la chiusura dell'ultima Fiera oltre i due terzi delle aree disponibili erano già prenotati e definitivamente acquistati, ciò significa, in parole povere, che la Fiera è entrata nella considerazione di sempre più vaste e rinnovate categorie di industriali e di commercianti, le quali, in questo concentramento di prodotti, vedono una positiva realtà economica, i cui benefici non sono limitati al periodo di durata del mercato ma si protraggono per più ardui sviluppi successivi.

Come prima impressione dell'attuale rassegna campionaria, è evidente che il forte sviluppo autarchico della nostra industria costituisce l'elemento preponderante del successo della manifestazione. E' doveroso, pure, porre in rilievo che, oltre a tale constatazione, si nota un fervore e diremmo quasi una gara fra gli espositori per presentare con grande dignità e decoro i loro prodotti. E' indubbio che il complesso dei padiglioni mai annoverati nella partecipazione esibita con un effettivo buon gusto e con una signorile presentazione.

La partecipazione estera è ricca di copiose mostre. I Paesi ufficialmente presenti sono infatti tredici, e cioè: Belgio, Brasile, Francia, Germania, India Olandese, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, Sud Africa, Svizzera, Turchia, Ungheria. Inoltre sono presenti nelle varie mostre, per privata iniziativa di espositori, la Cina, la Danimarca, la Finlandia, l'Inghilterra, la Norvegia, la Svezia e gli Stati Uniti d'America. Un totale, dunque, di venti Stati, che presentano, nella manifestazione del Ventennale, i migliori e più selezionati campioni della loro produzione.

Autarchia e macchinari

Premesso che alcune mostre, per la loro speciale caratteristica, hanno sulle altre una funzione predominante ed attestano in modo singolare la possibilità autarchica raggiunta dai rispettivi settori di produzione, iniziamo la visita da quella ferrea e stupenda mostra della Meccanica, che anche quest'anno è suddivisa nei due grandi padiglioni: quello della «Meccanica Pesante» e l'altro della «Macchine Tessili, Grafiche e Cartarie». Si tratta, com'è noto, di due imponenti settori nei quali è suddivisa tutta la vasta produzione dei macchinari, molti dei quali sono in funzione di ogni potenza e destinati agli impieghi più diversi.

La mostra della «Macchine Tessili, Grafiche e Cartarie», alligata nel Padiglione che prospetta il viale della Scienza, ospita nei suoi 500 mq. di padiglioni, un centinaio di ditte italiane e straniere.

Entrambe le mostre documentano in forma tangibile ed esauriente le realizzazioni che la meccanica italiana nel suo continuo sviluppo di miglioramento, di innovazione e di perfezione, la cospicua partecipazione nazionale dimostra non soltanto l'eccellenza della sua produzione, osservata dall'angolo del miglioramento tecnico e del progresso scientifico, ma costituisce la più realistica documentazione delle iniziative autarchiche che, come è ovvio presumere, assumono in questo particolare settore un elevato e decisivo significato.

In tema di macchinari è altresì considerevole lo schieramento delle macchine agricole, ubicato al cospetto del Padiglione «A. Mussolini» della Confederazione nazionale fascista degli Agricoltori.

Dai tessili agli orafi

Con una messa in scena degna di un fantastico regista, la partecipazione del salone dei «Tessili e dell'abbigliamento», contiene il meglio della produzione in fatto di tessuti di seta, di cotone, di lana, di fibre artificiali, si presenta con una ricca e festosa documentazione. Questa Mostra è integrata dai vari padiglioni che le grandi ditte produttrici di fibre tessili allestiscono, come al solito, allestito con rara vivezza di presentazioni.

Il Salone del Cuoro, organizzato sotto l'egida delle Federazioni rispettivamente interessate, si presenta, come al solito, con la più completa e grandiosa documentazione merceologica. La Mostra ospita circa 350 espositori, con grande maggioranza di Case italiane.

Le «Forniture d'Ufficio» affollano il loro vasto e bel Padiglione sul viale dell'Industria e costituiscono un caleidoscopio di quanto si fa e si produce in questo ramo così fiorente di diazioni e cospicuo per attività organizzative.

La Mostra della Scuola, dopo il

felice battesimo conseguito nel 1937, schiera anche quest'anno la migliore produzione riferentesi all'architettura e all'arte decorativa scolastica. Le «Cinque Gallerie» ospitano la diffusa, varia, interessante produzione degli «Articoli Casalinghi», i «Gioielli» e della «Chinaglieria», e quindi di quella degli «Orafi» e degli «Argentieri». Centinaia di espositori sono presenti lungo i padiglioni che si prolungano e s'intrecciano su di un'area di oltre 3000 metri quadrati.

Nel Palazzo dello Sport

L'ampio platea del Palazzo dello Sport ospita una mostra di nuovo allestimento: quella del «Motociclo e dei Mototrasporti», che offre all'interessato e al profano una chiara visione dello sviluppo a cui sono pervenuti questi mezzi meccanici.

Accanto a questa spettacolare rassegna, nella galleria elicoidale, si trovano i settori dell'«Accessorio dell'Auto» e delle «Armi» e degli «Sport», la cui importanza merceologica è degna della massima attenzione.

Foto, animatissimo, vivace di originali presentazioni è il Padiglione dell'Elettricità, mentre la «Mostra della Radio-Optica-Fotocine» sviluppa la sua brillante documentazione delle novità e dei miglioramenti apportati alla dottrina profusione di apparecchi e di prodotti esclusivamente nazionali.

Sempre ricca e varia è la Mostra dei «Gioielli», mentre il padiglione che allinea la Mostra dei «Colori e delle Vernici» si presenta sotto una etichetta di eccezionale valutazione autarchica. Seducendo ed olezzante, la «Mostra dei Profumi».

Le produzioni italiane, dei vini e dei liquori, così numerose di tipi pregiati, sono raggruppate nel solito, caratteristico padiglione di Piazza Italia.

Il Padiglione Arnaldo Mussolini ospita quest'anno una «Mostra delle Carni» organizzata dalla Confederazione Fascista degli Agricoltori.

La «Zona dell'Edilizia» riguarda come al solito di macchinari e di materiali per le costruzioni, con assoluta preferenza di articoli di netta consistenza autarchica.

Anche la «Mostra del Mobili» esprime il suo alto interesse di produzione e di segnalazione di novità dell'arte del mobile e della lavorazione del legno in genere. Come di consueto, il più completo successo è riscosso anche questa volta dalle mostre collettive di Cantù e di Lissone.

I convegni nella Fiera

La «Mostra della Chimico-Farmaceutica», organizzata sotto l'egida della competente Corporazione, esprime manifestamente un alto carattere nazionale, essendo stata allestita con un criterio squisitamente organico: infatti i prodotti vi appaiono ordinati non secondo l'appartenenza alle singole industrie, ma per categoria di prodotti, riuniti nella loro affinità chimica o nella loro azione farmacodinamica. In questo modo si è potuto ottenere un'illustrazione organica delle realizzazioni autarchiche conseguite in questo importante campo della produzione.

Assai interessante si presenta la «Mostra dell'Artigianato»; ricca di prodotti il Palazzo delle «Industrie Alberghiere» e molto pittoresche le «Mostre Regionali» e delle «Invenzioni», mentre, come è sua consuetudine, animato, variatissimo e prelibato è il vasto, imponente settore degli «Alimentari».

Anche per l'attuale Fiera del Ventennale sono previsti una serie di interessanti convegni e di autorevoli raduni di personalità politica, della diplomazia e della scienza, organizzati dalla Direzione dell'Ente.

Fra i più segnalabili ricordiamo il Convegno intercorporativo tra le industrie chimico-farmaceutiche, medici e farmacisti, la Giornata del Dirigente delle Aziende industriali, il Convegno della Stampa estera, il Raduno dei Periti industriali, l'adunata delle Sezioni del Comitato Nazionale Forestale delle provincie lombarde e piemontesi, la Giornata delle Nazioni e le due giornate per il Convegno della Chimica, e infine il primo Convegno Nazionale di Studi Autarchici.

2.200.000 lire sequestrate a un cambiavalute milanese

MILANO, 13. Si ha da Firenze che quell'avvocato erariale ha richiesto al presidente del Tribunale il provvedimento di sequestro conservativo delle attività e beni immobiliari del possidente e cambiavalute Remo Andriani, residente in via Sant'Andrea 23 a Milano, per 2.200.000 lire.

La richiesta dell'Avvocatura erariale è stata formulata per trasgressioni accertate in materia di cambi e divise taji da raggiungere una cifra ingentissima. Il presidente del Tribunale ha autorizzato il sequestro per la cifra richiesta.

SOMMARI DI RIVISTE

E' uscito il 67.° fascicolo di «Cinema», l'interessante rivista di divulgazione e cultura cinematografica diretta da Vittorio Mussolini. Eccone il sommario: Credito cinematografico (Edgardo G. Giussani); Tosti: Il cinema e l'esercito; Osvaldo Campassi: Pindaro e il film sportivo; Nicola Madaia: Il macchietismo di Madaia; Anton Giulio Majano: Evoluzione della diva; Massimo Albertini: Orientamenti del documentario; Massimo Puccini: Visioni retrospettive — Francesco Pasetti: Vecchi film in museo; Cris: George D. R.: Il galateo della gloria; Gino Visentini: Film di questi giorni; Edgardo G. Giussani: Apparecchi per la registrazione dei suoni su film; Giulio Pellegrini: Migliorare la pellicola. Nelle rubriche: Notiziario cinematografico internazionale, Film del mese in censura, la pagina fotografica, la corrispondenza dei lettori, giochi e concorsi.

In galleria: Lida Baarova.

Spigolature

Il panorama di Addis Abeba, come città modernissima e dotata di grandi risorse tecniche, è dei più singolari. Ecco una rapida rassegna di quelli che sono attualmente i suoi principali organismi industriali e commerciali. V'è il gruppo per la lavorazione dei frumenti e la produzione di semole, farine, gallette, paste alimentari. Lo stabilimento, modernissimo, ha presentemente potenzialità di produzione giornaliera di 200 quintali di grano, 60 di pasta e 15 di gallette, ma si prevede entro il 1939 di raggiungere una produzione giornaliera di 400 quintali di grano molito, 200 di pasta e 30 di gallette. L'alimentazione dello stabilimento, rigorosamente autarchica, è data da una centrale elettrica di 400 HP, che si vale di un salto d'acqua di 47 metri del fiume Acachi. Notevole lo stabilimento dell'Azienda Miele del Governatore. La capacità giornaliera di miscelazione di dotti impianti supera i 600 quintali. Per quello che riguarda il rifornimento di energia elettrica alla città, sono già stati installati due motori per complessivi 600 HP, un altro motore per 330 HP e due ancora di complessivi 880 HP, come riserva della cabina di distribuzione e delle officine. L'officina comprende inoltre tasci capaci di 100 mq. per il raffreddamento ad acqua dei motori ed una riserva d'acqua per i servizi della centrale della portata di 200 metri cubi. Un grande stabilimento elettronico sta sorgendo per opera delle Officine Elettromeccaniche di Etiopia, va più accennato lo stabilimento Lancia, con 10.000 metri quadrati di terreno e un centinaio di operai, allo stabilimento Pirelli, che occupa complessivamente ben 30.000 metri quadrati e nella cui officina (compresa la copertura di ferro che occupa una superficie di 1800 metri quadrati) vi sono sei grandi vulcanizzatori e tutti i macchinari per qualunque tipo di riparazioni, così per la più minuscola vettura utilitaria, come per il più mastodontico autotreno. Anche meritano, nel quadro di una Addis Abeba sempre più fervida di traffici e d'impresie, un cenno il campo della Gondrand, con laboratorio, officina, riparazioni, uffici, ecc., il grande edificio della «Conel», la distilleria di Maccanica, che non produce 3000 litri di alcool al giorno, e molteplici altre imprese minori. Così che non si può dare tutto a coloro che vedono in un prossimo avvenire Addis Abeba rivale fortunata delle più celebrate metropoli africane.

Costruita nel 1880 in occasione dell'Esposizione Mondiale — riviera la Radio Nazionale Italiana — la torre Eiffel compie ora i suoi 50 anni di vita trascorsi attraverso tante vicende. Varie volte la sua mole, che si eleva a 300 metri di altezza e che ha un peso complessivo di nove milioni di chilogrammi di ferro, avrebbe dovuto essere demolita, ma l'avvento della radiotelegrafia doveva salvare la sua esistenza. Infatti, dopo l'invenzione marconiana la torre, la cui sagoma è popolare in tutto il mondo, fu subito adottata come imponente sostegno di «aereo» e, trasmise dapprima su onde lunghe. Tutti gli sviluppi della radiotelegrafia passarono per la torre Eiffel, dalle onde lunghe alle corte e dalla radiodiffusione alla televisione, la torre Eiffel ha costato per un lungo periodo di tempo quella che potrebbe dirsi il monumento della radio. Ma i successivi sviluppi della prodigiosa invenzione di Guglielmo Marconi dovevano fare in seguito cedere lo scettro di questo primato ad altri grandi impianti, primissimi quelli italiani tra i quali giungiamo oggi il Centro Radio Imperiale di Roma-Prato Smeraldo.

Un'avventura di Liszt è rievocata in una commedia dello scrittore Wilhelm Heydich. Il nucleo del lavoro è tolto da un fatto storico ed è questo: un certo giorno durante un Concerto eseguito in una città della Turingia, venne presentato a Liszt un mandato spiccato dalle autorità giudiziarie contro di lui, mediante il quale gli si imponeva di sborsare immediatamente 1000 talleri, pena l'arresto. Non avendo così tale somma, Liszt dovette passare una notte in prigione. Il precedente era questo: alcuni anni prima Liszt aveva assunto impegno per l'esecuzione di un Concerto con il direttore d'orchestra maestro Lange, ma poi se ne era dimenticato. Ora il maestro Lange approfittando della circostanza che Liszt era venuto ad eseguire un Concerto nella città dove egli abitava, seguendo anche il consiglio di un avvocato non eccessivamente scrupoloso, aveva spiccato la citazione. Per fortuna autorevoli interventi risolvettero la cosa amichevolmente e Liszt ne ebbe soltanto il danno di una notte in prigione.

Finora si è sempre udito di pesci che sbocciano all'amo. Ma che vi siano dei pesci i quali usino essi stessi, andare a pesca, è certo una novità. Esisto infatti un pesce esotico che fa da più di mezzo secolo il pescatore. Il suo metodo, è seguente: dopo essersi ben nascosto nella sabbia o nella melma del fondo marino, esso agita dolcemente e senza interruzione un aculeo che si trova sulla pinna dorsale. Questo aculeo è il suo amo. Gli altri pesci, attratti da quel movimento, vi si avvicinano e, se non proprio sbocciano all'amo nel senso preciso della parola, vengono abboccati d'un guizzo dal pescatore nascosto.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.

Un'immagine di un caffè di Addis Abeba.</

Federazione Fascista

Manifestazioni d'amicizia italo-tedesca

nei raduni di Mestre, Dolo, S. Donà di Piave e Portogruaro

Sono terminati ieri sera i raduni dei lavoratori agricoli, nei quali vennero ammessi i cittadini individuali. Erano presenti, unitamente al segretario dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura, i funzionari del Ministero del lavoro tedesco. Nelle varie località, i prescelti per la partenza erano stati regolarmente inquadrati ed hanno sfilato davanti ai rappresentanti della Germania amica in modo perfetto e nelle loro caratteristiche divise. A Dolo, oltre ai lavoratori, era presente una numerosa folla di rurali con a capo le autorità locali. Qui il segretario dei lavoratori dell'agricoltura, ha rivolto ai camerati del Ministero tedesco del lavoro il saluto dei contadini veneziani che si accingono a raggiungere le aziende dei territori del Reich, dove porteranno il contributo della loro tenace e quotidiana fatica. Il dirigente dei lavoratori agricoli ha quindi assicurato i rappresentanti germanici che i rurali veneziani sanno di recarsi presso un popolo amico unito all'Italia fascista da vincoli di comuni ideali, ed ha concluso affermando che questa conoscenza e questo scambio di collaborazione tra Italia e Germania nel campo economico, contribuirà a maggiormente cementare quel cameratismo che rinsalderà sempre più l'amicizia tra i due popoli.

Le parole del camerata Prearo sono state accolte da manifestazioni di vibrante entusiasmo all'indirizzo del Capo della Germania nazionalsocialista e del Fondatore dell'Impero.

I rappresentanti tedeschi hanno ricambiato il saluto dicendosi lieti di trovarsi tra i camerati italiani sicuri che il felice esperimento di emigrazione collettiva iniziato lo scorso anno darà ancora migliori risultati.

Successivamente hanno avuto luogo altre riunioni a Mestre, S. Donà di Piave, Portogruaro e Treport, che diedero luogo a nuove camerate manifestazioni di entusiasmo e di amicizia tra grandi acclamazioni al Duce e a Hitler.

Quindi, in tutte le località accennate, si è proceduto alla firma dei contratti, alla consegna dei passaporti nonché alla illustrazione delle norme previste dai nuovi accordi economici che regolano la emigrazione nell'anno XVII.

La partenza del primo scaglione di rurali della nostra provincia avverrà nel pomeriggio di lunedì 17 corr. dalla stazione di Mestre.

Prima di partire i lavoratori renderanno omaggio al Sacro dei Caduti per la Rivoluzione a Ca' Littoria e ai Caduti nella grande guerra, a Mestre.

La fiera gastronomica del Fascio femminile

Non si chiede mai inutilmente ai veneziani. Si farà, si deve fare, la pesca gastronomica: col ricavato il Fascio femminile potrà fare tanto bene, tante cose belle e buone per le organizzazioni.

La volontà diventa azione. L'azione cambia in denaro, in doni utili.

Una commissione di fasciste è appena formata che già piovevano le prime offerte, alcune cospicue, altre modesta ma fatte con cuore generoso, e una quantità di cose: ce ne sono per tutti i gusti. E la buona vecchia bottiglia che esce dalle cantine ben garantite, è la lampadina che tira le biecchierie di buon vino, e i sapori salami, è il pasticcino, la brioche, è infine l'animale vivo che diventerà gioia di bimbi, fatica del cuoco, segno dei buongustai: galli, colombi, conigli, e... perfino caprette...

Sono questi, questi di raccolti di offerte, sarà il 22, 23, 24 un fiuto affrettarsi ai chioschi.

Biglietti vuoti? Niente paura. Con i biglietti vuoti si avrà diritto ad uno pieno. E l'interesse non scema, anzi deve crescere e tutti dovranno andar via contenti.

Un buon gruppo di volontarie camerate è già all'opera: buona fortuna e buoni affari.

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto ai Comandanti GC. FF. e Comandanti Centro Premilitare

Questa sera alle ore 21.15, presso il Comando Federale della G.L.L., Ca' Littoria, il Vice Comandante Federale GC. FF. terrà rapporto ai Comandanti dei giovani fascisti, ai Comandanti dei centri premilitari della città, Giudecca, Lido e Marzano.

Al rapporto interverranno anche i Comandanti dei centri premilitari della Iera del mare e della Iera aeronautica ed il Comandante del centro premilitare studenti.

Uniforme ordinaria.

Rinvio rapporto ufficiali premilitari

Il rapporto che doveva essere tenuto questa sera alle ore 21 dal Comandante dei centri premilitari Iera mare è rinviato ad altra data.

Corsi professionali a indirizzo comm

Le lezioni dei Corsi professionali a indirizzo commerciale vengono riprese con il seguente orario: R. Scuola avv. prof. Sebastiano Cabotto: per il 4.0 e 5.0 corso lunedì 17 aprile alle ore 20.45; per il 1.0, 2.0 e 3.0 corso martedì 18 aprile alle ore 20.45.

Fascio Femminile

Corteo tipo donne fasciste

Le fasciste della Corteo tipo dovranno trovarsi sabato 15 corr. alle ore 17, in divisa, alla Casa della G. I.

Il Porto di Venezia

e i noli per il trasporto del carbon fossile in Italia

I noli medi per il trasporto del carbone dal Canale di Bristol per i porti del Ponente Italia (Savona, Genova, Spezia e Livorno) e per Venezia — secondo i dati raccolti ed elaborati dal Consiglio provinciale delle corporazioni di Genova — hanno presentato, negli ultimi anni, un movimento di variazioni dal quale si evince che la differenza tra Ponente Italia e Venezia che nel 1928 era di oltre due scellini, è nel febbraio 1939 abbastanza inferiore a un scellino.

I numeri indicati per lo stesso trasporto e per gli stessi periodi di tempo, hanno subito, conseguentemente, una analogica depressione. Posto a base del 1928 il numero indice 100, si hanno nel febbraio 1939 71.2 per il Ponente Italia e 63.8 per Venezia mentre nel 1939 le cifre erano rispettivamente di 108.2 e 106.4.

Degno di nota è dunque l'attenuarsi dell'inferiorità di Venezia in confronto dei porti del Tirreno, inferiorità che si ripercuoteva in misura assai grave sulla potenzialità di penetrazione del nostro porto.

La differenza dei noli che nel 1928 superava i due scellini per tonnellata, si è infatti negli ultimi tempi ridotta a meno della metà, ed è esclusivamente giustificata dal maggior percorso della rotta adriatica rispetto a quella del Ponente Italia. Nel 1913 la differenza del prezzo del trasporto marittimo era di scellini 1.9 e nel 1927 raggiungeva la massima altezza con scellini 2.10.

Al conseguimento del brillante risultato ha certo contribuito la perfetta attrezzatura del Molo A di Marghera, che permette di raggiungere rate altissime, tanto che lo scorso anno oltre il 60 per cento del carbone fu sbarcato a rata giornaliera superiore alle mille tonnellate.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

La cura posta dall'Amministrazione portuale per potenziare al massimo l'organizzazione e l'attrezzatura del porto trova in queste cifre un significativo, ambito riconoscimento.

L'esposizione delle bandiere italiana e albanese

all'Ateneo

Leri, alle ore 18, alla presenza di un pubblico numeroso tra il quale notammo molti alunni delle Scuole medie cittadine, il prof. conte Bruno Dudan, della R. Università di Trieste, tenne la prima lezione del suo Corso di Storia Veneta.

Il senatore Giordano, presentò il docente con parole di stima e di simpatia, ma volle prima di tutto segnalare al giovane il significato che il Corso di Storia Veneta riveste, poiché esso non vuol essere una tradizione che è conservata per amore di consuetudine, fine a se stessa, ma ha il proposito di essere, specialmente per i giovani, un'occasione a credere nel valore ideale e permanente della Storia, quale materia di vita, quale segno di alta e perenne tradizione di civiltà. Per questo, afferma il senatore Giordano, proprio in momenti così significativi della vita d'Italia, la parola del prof. Dudan che è grande da un lato, è che profondamente si sente vicino alle sue terre, che tante vestigia serbano dell'antico leone veneto, non può che suonare viva e calda di sentimento animatore, non può che nobilitare il cuore, le vicende più alte della nostra storia secolare. Il senatore Giordano conclude, vivamente applaudito, rivolgendo ai giovani il suo saluto e il suo consiglio di approfittare delle lezioni del Corso in modo da far onore alle tradizioni culturali veneziane e in modo che non possa essere smentito il suo augurio che qualche giovane che partecipa al Corso possa nel futuro, essere annoverato fra i componenti del Corpo Accademico dell'Istituto. Quindi il senatore Giordano dà la parola al docente.

Il dominio veneziano da mare

La storia dei domini veneziani di ottenere una storia relativamente recente. Caduta la Repubblica di S. Marco nel 1797, gli sguardi degli storici e dei letterati si sono volti con attenzione al centro e al cuore del grande organismo repubblicano e i contributi scientifici italiani e stranieri, analitici e sintetici, videro nei domini da mare veneziani un riflesso non sempre fondamentalmente della potenza della Serenissima.

Si dice e si ripete ancor oggi che la storia è figlia del tempo. «Storia» è una parola che si è sviluppata nel tempo, non esita a dire che è un vantaggio che la nostra storia contemporanea si indirizzi alla navigazione della storia verso lo studio di tempi opportuni se non altro perché così si può trarre dalla ricerca storica elementi non imprecisi per stabilire raffronti e delineare con maggiore chiarezza i problemi dell'ora attuale.

Premesso quanto sopra l'oratore si è soffermato a descrivere quali furono i primi nuclei che accorpò Venezia verso il Levante e quali furono i rapporti con l'impero romano d'Oriente, il cui declino segnò una ripresa del mondo veneziano. Le lotte contro i Normanni, contro i Saraceni e contro gli Slavi rintracciarono il dominio veneziano che si basò soprattutto in una supremazia marittima mantenuta gelosamente in Adriatico e aumentata dopo la celebre impresa, del Doge Enrico Dandolo, conquistatore di Costantinopoli.

Dopo aver descritto i principali eventi che portarono i veneziani ad occupare isole e punti strategici e ad ottenere quartieri commerciali in Siria e Palestina, l'oratore si è diffuso a parlare intorno ai caratteri delle colonie e dei domini veneziani nelle loro rapporti con la metropoli e nelle loro funzioni commerciali e politiche, ponendo in debito rilievo la storia delle relazioni demografiche di Venezia in relazione alla vasta opera colonizzatrice della Repubblica, che, dopo il 1204, si trovò di fronte a problemi vastissimi di organizzazione. Alla fine della sua chiara e sintetica esposizione, che fu un periodo storico così significativo per la genesi del dominio veneto sui mari, espressa in forma viva e particolarmente precisa e documentata la lezione del prof. Dudan fu vivamente applaudita.

La prossima lezione

La prossima lezione che avrà luogo sabato 15, alle ore 18, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi, sarà dedicata ai domini di Venezia in levante dalla fondazione dell'impero latino di Oriente fino alla caduta dell'impero romano d'Oriente.

Alle lezioni di Storia Veneta è ammesso il pubblico.

Lezioni di tecnica professionale

Si è chiuso il primo ciclo di lezioni di tecnica professionale svolto dal comitato Dr. Ugo Renzo Gambuto commissario del Sindacato interprofessionale Fascista Periti commerciali del Veneto.

Il ciclo che aveva per tema «Tecnica e pratica nel Diritto tributario» è stato svolto presso gli alunni diplomandi del R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi ed ha riscosso la viva approvazione, oltre che dalla Presidenza dell'Istituto anche dai rispettivi docenti sempre presenti alle lezioni che hanno vivamente interessato.

Insegnanti di cultura militare

Il Ministero dell'Educazione nazionale, d'intesa con i Ministeri militari e con il Comando generale della M. V. S. N., forma, ad ogni triennio, per provincia e per ogni grado di insegnamento, gli elenchi degli ufficiali in servizio permanente o delle categorie in congedo idonee all'insegnamento della cultura militare.

Dovendosi procedere alla formazione, dei detti elenchi, come dalle modalità prescritte, si rende noto che gli ufficiali del R. E. della R. Marina, della R. Aeronautica, della M. V. S. N., per ottenere l'iscrizione di cui sopra, debbono inoltrare regolare domanda, redatta su carta bollata da lire 6 al Ministero dell'Educazione nazionale (Gabinetto, Ufficio Cultura militare) non più tardi del giorno 6 aprile 1939 XVII compreso.

Per ogni chiarimento sulla materia rivolgersi al Comando del Distretto o all'Unione ufficiali in congedo.

LA BENEFICENZA

Per triste anniversario, Velleda, Ernesto, Paolo Millin ci versano lire cento per i poveri di S. Geremia.

Unione fascista degli Industriali

L'Unione fascista degli Industriali - Sindacato Provinciale dei Proprietari di fabbricati in relazione all'ordine diramato dal Duce per celebrare l'anniversario fra l'Italia e l'Albania, prega vivamente i proprietari di fabbricati di voler esporre nella rispettiva abitazione domenica prossima 16 corrente, dall'alba al tramonto, la bandiera nazionale e, alla sinistra di essa, quella albanese di cui esistono già in commercio notevoli quantitativi.

Unione fascista Commercianti

L'Unione fascista dei Commercianti avverte che domenica 16 corrente i negozi e gli Uffici debbono essere imbandierati: la bandiera albanese figurerà accanto a quella italiana.

Sono stati presi opportuni accordi con Aziende commerciali ed industriali veneziane che sono perfettamente in grado di corrispondere ad eventuali richieste di bandiere albanesi.

Artigianato

A seguito delle disposizioni impartite dal centro s'invitano tutte le Aziende artigiane ad esporre nella giornata di domenica 16 corrente la bandiera italiana e albanese.

Le aziende della piazza sono in grado di rispondere a tutte le richieste di bandiere che venissero fatte.

L'aumento delle retribuzioni ai lavoratori dei caffè, bar ecc.

Veniva pubblicato il contratto collettivo nazionale con il quale si stabiliscono le modalità di applicazione degli aumenti salariali ai lavoratori dipendenti da pubblici esercizi.

Detto contratto riguarda i lavoratori di caffè, bar, birrerie, bottigherie, pasticcerie, gelaterie, pasticcerie, confetterie, ristoranti, trattorie, piccole trattorie, osterie con cucina e di ogni altro esercizio, similare.

Alle retribuzioni fisse stabilite dai contratti collettivi di lavoro e sulle retribuzioni di fatto in atto al 1.0 marzo 1939 dei lavoratori addetti agli esercizi sopra indicati, e dei camerieri, del personale extra e di surrogato ed all'indennità vitto, viene apportata una percentuale di aumento dell'8 per cento, a partire dal 23 marzo 1939.

Alle percentuali di servizio attualmente in vigore nelle singole provincie a favore dei lavoratori di caffè, bar, ecc., viene apportato a partire dal 15 aprile, l'aumento di due punti, anziché uno, e si è superato il massimo del 20 per cento per gli esercizi di lusso, di 1.1 e di 2.2 classe, di 15 per cento per gli esercizi di 3.1 classe, per le birrerie e per le sale da biliardo. Nella bottigherie e pasticcerie detto aumento è limitato ad un punto. Negli esercizi di 4.1 classe, di cui all'art. 25 del contratto di lavoro, caffè, bar, ecc., resterà inalterata la percentuale dell'8 per cento.

Alle percentuali di servizio attualmente in vigore nelle singole provincie a favore dei lavoratori di caffè, bar, ecc., viene apportato a partire dal 15 aprile, l'aumento di due punti, anziché uno, e si è superato il massimo del 20 per cento per gli esercizi di lusso, di 1.1 e di 2.2 classe, di 15 per cento per gli esercizi di 3.1 classe, per le birrerie e per le sale da biliardo. Nella bottigherie e pasticcerie detto aumento è limitato ad un punto. Negli esercizi di 4.1 classe, di cui all'art. 25 del contratto di lavoro, caffè, bar, ecc., resterà inalterata la percentuale dell'8 per cento.

STATO CIVILE

12 Aprile 1939 XVII

NATI 35

NATI morti 1

NATI vivi e morti prima della denuncia 8

MATRIMONI 4

MORTI 13

Atti di stato civile registrati il giorno 12 aprile:

Decessi: Santofini Alfredo, bracciante, con Buschini Giuseppe, casali; Aniceto Tullio, elettricista, con Quarta Corinna, casali; Da Ros Antonio, impiegato, con Bussetti Sofia, casali, vedova.

Decessi: Lucchini Casellotti Enrichetta d'anni 80, con. cas.; Camerini Schinelli Chiara 84, ved. cas.; Fuga Vera 8 mesi; Pagan Anna 3 mesi; Gajetta Penso Ida 79, ved. cas.; Bussetti Franco Giuseppe 42, ved. cas.; Scattolon Antonio ch. Egenio 82, ved. imprenditore; Teatini Giuseppe 61, con. tappezziere; Purpura Francesco 37, cel. impiegato; Rombolotto Giovanni 58, con. falegname.

250 edili partiti per la Germania

Lersera alle ore 23.40 sono partiti diretti in Germania 250 lavoratori edili della città e della provincia ingaggiati dalla rispettiva organizzazione sindacale e dalla stessa inviati a lavorare nella nazione amica.

I partenti sono stati salutati dai dirigenti sindacali e da vive acclamazioni di parenti e di camerati inneggiando al Duce ed al Fuhrer.

Passaggio d'un ministro francese

Dalle 14.53 alle 15.02 della frontiera di Postumia e diretto al Brennero è transitato il sig. Bastide, ministro dell'Industria e del commercio di Francia.

Il Primo ministro della Transgiordania

Dalle 15.51 alle 15.57 è transitato S. E. Tewfik Pascia Abdul Huda presidente del Consiglio dei Ministri della Transgiordania, diretto in Palestina, e proveniente da Giordania.

Il movimento dei piroscafi

Leri è giunta da Alessandria la motonave «Foscari» che è ripartita per Trieste in giornata. La «Foscari», ripartirà sabato da Venezia alle 22 per la stessa meta.

Lersera è giunto pure il «Quindici» proveniente da Rodi. Oggi alle ore 24 partirà da Venezia il «Celtor» diretto ad Istanbul mentre domani alle 19 l'«Adalia» salpa per l'Africa Orientale Italiana.

Escursioni turistiche in Laguna

L'A. C. N. I. L. comunica che per dar modo ai veneziani ed ai forestieri di visitare le località maggiormente interessanti della laguna di Venezia, effettuerà nei giorni 16, 21, 23, 25 e 30 aprile a. c. delle gite per Burano, Torcello, S. Francesco del Deserto, passando per il Canale di Treporti.

Partenza da Venezia (di fronte al Palazzo Ducale) alle 14.30. Partenza da Lido (S. Maria Elisabetta) ore 14.15. Arrivo a Venezia ore 19.15.

Prezzo: L. 8 per adulti; L. 5 per ragazzi al disotto di un metro, per dopolavoristi, iscritti al G.U.F., militari di base, forza.

I biglietti potranno essere acquistati fin dalle prime ore del mattino presso le biglietterie degli approdi della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico al pontile del Molo mezz'ora prima della partenza del battello.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Ultimo trattamento danzante alla «Bucintoro»

Domenica 16 corr. alle ore 16 nella sede sociale ai Giardinietti, la R. Società «Bucintoro» «Bucintoro» darà l'ultimo trattamento danzante della stagione.

Potranno parteciparvi i soci ed i simpatizzanti.

I ladri in casa

L'altra mattina ignoti penetrati con chiave falsa nell'abitazione della signora Matilde Fuscuro a San Marco 4276 hanno asportato, un vestito nero da uomo, effetti di biancheria, un paio di orecchini, cagnandole un danno complessivo di lire 800.

Galline e biancheria

La scorsa notte ladri notturni, scalati il muro di cinta del giardino dell'abitazione della signora Luigia Di Majo a Cannaregio 3801, hanno sottratto dai pollai sette galline e numerosi capi di biancheria che si trovavano in un mastello per il bucato. Il danno si aggira intorno a 600 lire.

Per facilitare gli esami

Gli esami riescono facili quando la preparazione è costante e fatta in tempo. I piccoli studenti che leggono assiduamente e attentamente il giornale «Lo Scolaro» (Genova) Vico S. Matteo, 12) ottengono sempre buon esito perché le sue pagine contengono molte utili notizie, danno un'ottima cultura fascista e attraverso l'interessantissima GARA di collaborazione fanno conseguire rapidi e notevoli progressi in lingua italiana.

Piccoli studenti, il vostro più prezioso amico è lo «SCOLARO», perciò consultate lo molto apprezzato suo annuario e leggete ogni settimana il tanto utile giornale. Per maggior facilità degli esami, la Direzione de «LO SCOLARO» vi invia, al prezzo di favore di Lire 2, dieci copie di favore.

Per i negozi di generi alimentari

Con recente decreto S. E. il Prefetto ha accolto la domanda dell'Unione provinciale fascista dei commercianti, tendente ad ottenere che tutti i negozi di generi alimentari possano tenere aperto nelle mattinate di domenica 29 ottobre, di domenica 24 dicembre e di domenica 18 dicembre.

Massim

Merlini, Eug.

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 — S. Valeriano martire con la commemorazione di S. Giustino, il Filosofo, martire nel II secolo dei Santi Tiburzio, Valerio e Massimo Martiri. — A San Marco dalle 8 alle 10 si celebrano alcune messe nella cappella delle Reliquie. — Via Crucis alle 10 a S. Barnaba, S. Martino e San Simon Piccolo.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Laguna Chiusa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. 7.

Campanile S. Marco: 9.11.40 e 14.16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orlogio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Storico e del Risorgimento: fer. 9-12 ingr. L. 3, fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo d'Arte e Storia: fer. 9-12 e 14-16 ingr. L. 2, fest. 9-12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-16 ingr. L. 2, fest. 9-12 (ingresso gratuito).

Mostra libro Minuto e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Pezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 2.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria d'arte. Arte Moderna: feriali 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-13 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10

L'imponente gruppo di capolavori concessi alla Mostra del Veronese dai musei tedeschi

L'Amministratore d'Italia a Berlino S. E. Bernardo Attolico ha concesso alla Mostra del Veronese, che si svolgerà a Venezia, l'imponente gruppo di capolavori concessi alla Mostra del Veronese dai musei tedeschi.

Com'è noto una recente disposizione vieta che le opere dei musei statali tedeschi escano dal territorio. Soltanto per casi eccezionali, e con l'autorizzazione personale del Fuehrer si può derogare da tale norma. Da quando è in vigore la suddetta disposizione, è forse la prima volta che il Fuehrer acconsente a che un gruppo di opere dei musei statali tedeschi lascino la loro sede; ciò, oltre a significare un simpatico gesto di amicizia verso il popolo italiano e la sua cultura, denota l'importanza internazionale che riveste la Mostra di Venezia, la cui apertura com'è noto è fissata per il 25 corrente.

Coi prestiti dei musei tedeschi si completa la serie delle adesioni estere alla Mostra veneziana; si può dire che è forse la prima volta che una Mostra italiana raduna un così importante complesso di opere prestate dalle collezioni americane, francesi, inglesi, olandesi, tedesche e ungheresi, nonostante le difficoltà dovute alla presente situazione internazionale.

Ecco pertanto le opere che verranno alla Mostra dai musei statali tedeschi. Dalla Gemäldegalerie di Dresda, cioè ricca di capolavori d'arte italiana, sarà inviata la *Resurrezione di Cristo*, uno degli esempi più notevoli dello stile del Veronese per nettezza di timbro coloristico.

Il Kunsthistorisches Museum di Vienna presta tre tele: una grande composizione rappresentante una scena biblica, *Agar e Ismaele nel deserto*, quadro di suggestiva poesia per l'ambientazione delle figure in un paesaggio vespertino, il dipinto nel primo seicento faceva parte della raccolta del Duca di Buckingham, poi fu venduto ad Anversa nel 1648. La seconda tela di Vienna raffigura *Ercole snellente Neso che rapisce Dejanira*. Questo piccolo capolavoro, che la critica del secolo scorso assegnava a uno scolaro del Maestro, è oggi considerato una delle più sorprendenti realizzazioni del periodo tardo dell'artista, soprattutto per gli elementi paesaggistici. Il dipinto apparteneva nel seicento all'ambasciatore inglese a Venezia Basilio Felking. Il terzo pezzo rappresenta la figura di *Luerzio* in alto di darsi la morte, quadro fra i più raffinati e preziosi per i rapporti cromatici.

Il Gabinetto dei disegni del Museo di Berlino concede alla Mostra tre disegni: uno stupendo studio di anatomia, un altro disegno, forse modello per una pala d'altare, con la Vergine che appare a due Santi, e lo studio preparatorio per il quadro *Le Nozze di Cana* dipinto nel 1571 per la famiglia Cuccina.

Infine la Studienbibliothek di Salisburgo invia il disegno: *Studio per una Rachele al Pozzo*.

Come si vede questo imponente gruppo di opere, cui va aggiunto il capolavoro profano *Venere e Adone* della Galleria di Darmstadt, già arrivato a Venezia, rappresenta uno dei contributi più cospicui offerti alla Mostra.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 13 - Sezione III)
Presidente: Bruno; Giudici: Uffici e Zor, P. M.: Zuppello; cancelliere: De Manincor.

Il giro delle pesate

Il sig. Angelo Porello proprietario del Caffè Roma e il sig. Luca di Loria proprietario dell'albergo L. di Loria in piazza San Marco, contestavano il primo la spazzatura di 245. Le indagini esperte portarono alla scoperta di 72 poste in possesso di Luigi Polese di Fortunato, di anni 55, cuoco presso una trattoria di 23 in possesso di Umberto Pellicari fu Umberto di anni 42, cuoco presso un'altra trattoria. Sia il Polese che il Pellicari dichiararono di aver regolarmente acquistate le poste da terzi persone. Il Polese disse di aver comprato le poste da Angela De Pol fu Tommaso di anni 17, la quale le aveva avute da suo figlio che a sua volta le avrebbe ricevute dal vecchio proprietario dell'albergo Universo che trovava ora in A. O.

Il Polese e il Pellicari e la De Pol sono stati denunciati per ricettazione, ma ieri, dopo il dibattimento, sono stati ritenuti imputabili di inculco acquisto e il Polese è stato condannato a L. 500 di ammenda con la non iscrizione, la De Pol a L. 200 di ammenda con la confiscazione e la non iscrizione, il Pellicari a L. 300 di ammenda. Il Tribunale ha inoltre ordinato la restituzione delle poste al sig. Porello e di Loria. Difensore: del Polese: avv. Adorno, del Pellicari: avv. Bondi, della De Pol: avv. prof. Contursi-Lisi.

Il tubo dal muro

Il 26 luglio dell'anno scorso due individui vennero visti levare dal muro dello stabile dietro l'Arsenale, dove è il Commissariato di Marina, un tubo di ghisa e precisamente la grandina che serviva per lo scolo dell'acqua.

Da principio si credette che i due avessero l'autorizzazione di portare via il tubo, ma fermati e condotti nell'ufficio del Commissariato di Marina si venne a sapere che nessuna autorizzazione era stata loro data. Così i due, identificati per Augusto Stefani di Agostino di anni 16 e Umberto Marmoreo fu Emilio di anni 45, venivano denunciati per furto, ieri all'udienza ognuno ha cercato di giustificare sull'altra la responsabilità dell'accaduto affermando che l'uno era stato chiamato dall'altro ad aiutarlo nel togliere il tubo.

Il Tribunale ha condannato il Marmoreo a nove mesi di reclusione e a L. 900 di multa e ha accordato allo Stefani il perdono giudiziale. Difensori: dello Stefani avv. Bravi e del Marmoreo avv. Bragadin d'ufficio.

Corte d'Appello

Due assoluzioni

Il Tribunale di Venezia, il 10 novembre scorso condannava a due anni di reclusione e lire 865 di ammenda, nonché al pagamento della tassa di lire 80, Luigi Frasson fu Cristiano, di anni 46, da Mirano. Questi era stato ritenuto colpevole di contravvenzione per aver acquistato tronchi di legname duro e venduto della saggina senza emissione delle prescritte fatture; inoltre di avere calunniato il maresciallo di Finanza Pietro Aveni, il brigadiere Ona Baingio e la guardia Antonio Pettrini incolpandoli di falsità nella compilazione di un verbale, mentre sapeva che di tale falsità erano innocenti. Il Frasson ha appellato e la Corte lo ha assolto tanto dalla contravvenzione che dalla calunnia per insufficienza di prove. Difensore: avv. Nunzio Perricone.

Ad un mese di reclusione e 500 lire di multa, condizionale e non iscrizione fu il 6 ottobre scorso condannato dal Tribunale di Venezia, Maria Roncon di Luigi, di anni 50, da Campagna Lupia, che era stata ritenuta colpevole di avere nel gennaio 1937 in Campolongo Maggiore rubato un orologio da tasca a Guerrino Boldrin. La Roncon ha appellato e la Corte l'ha assolta per insufficienza di prove. Difensore avv. Carlo Buttaro.

entusiasta ammiratore del progresso meccanico. «Guidar sognando», una bellissima novella di Gino Rocca, apre la serie degli articoli di varietà, fra i quali una brillante divagazione sull'auto che preferiscono le divi del cinema, una nota di moda automobilistica ed un articolo turistico sulla strada del Passo delle Palade.

La parte sportiva comprende la presentazione della nuova Maserati 4 cilindri, ma 16 valvole, due tavole illustrate sulle belle carrozzerie del mese, una radiocronaca sullo strado d'Italia e la cronaca illustrata sulla VI Coppa delle Alpi.

Lo legge leggera nella fabbricazione degli autoveicoli; rappresenta un interessante contributo alla battaglia antiautarchica nel settore automobilistico.

Completano questa interessante pubblicazione bellissime tavole illustrate, le note statistiche, un ampio notiziario, le informazioni, la bibliografia e l'umorismo.

Un'ora che ne vale cento

La vita moderna, con le sue tante e varie notevolissime perdite di tempo e di denaro, grazie ai progressi mezzi di comunicazione che essa mette a nostra disposizione. Molti viaggi e lunghe corrispondenze vi risparmia il «Telefono Interurbano», sopra tutto nella trattazione degli affari. Oggi il costo del Telefono Interurbano è modico ed in vari casi a tariffa concede forti ribassi speciali e festivi.

Tre concorsi agricoli

indetti dall'Istituto Federale delle Casse di Risparmio

La Sezione di Credito agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezia ha bandito anche per l'anno 1939 un gruppo di concorsi fra gli agricoltori triveneti, con un complesso di L. 200.000 di premi.

I concorsi indetti si ripromettono soprattutto fini autarchici perché riguardano l'incremento di produzioni importanti, quali quelle del grano, del grano duro e della patata per semina e la costruzione di opere inerenti alle stalle e agli allevamenti che consentono un migliore sfruttamento del bestiame e degli animali da cortile.

Primo fra tutti i concorsi indetti è quello del grano duro e della patata per semina con 25.000 lire di premi che ha il fine di individuare fra i concorrenti da un canto quelli che sappiano raggiungere le più elevate produzioni unitarie di grano duro e dall'altro quelli capaci di produrre pregevoli parti di patate per semina. Il concorso in parola ha dei precedenti importanti perché è questo il quarto anno che si ripete, avendo già dato notevoli risultati, che si reputano per tali da poter essere superati.

Quest'anno, poi, per la prima volta, è stato indetto, per ciò che riguarda la patata per semina, un altro concorso di maggiore portata con 25.000 lire di premi, destinati a far nascere iniziative volte alla produzione su vasta scala dei tuberi da riproduzione.

Infine, è stato istituito un concorso, esclusivamente destinato ai piccoli proprietari diretti coltivatori, per piccole costruzioni e riatti e ampliamenti inerenti alla stalla e all'allevamento dei bestiami e degli animali da cortile, dotato di 100.000 lire di premi.

Gli agricoltori potranno rivolgersi per la presentazione delle domande e per notizie o informazioni alla Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezia, con sede in Venezia o alle Casse di Risparmio Divisioni Compartimentali della Sezione stessa, oppure agli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura, nonché alle organizzazioni sindacali del Compartimento Triveneto.

Volendo presentare il belga De Ridder, che martedì prossimo incontrerà Anacleto Locatelli, nella riunione organizzata dalla Reyer, rimangono da precisare ancora due cose: l'età e lo stato di servizio.

Ente vent'anni. Ma nonostante la giovane età si tratta di autentico campione se la Federazione belga di pugilato, che pure vanta un Felice Wouters, lo ha ritenuto degno di battersi per il titolo entro il prossimo 18 maggio.

E di un campione De Ridder ha iniziato la strada. Passato professionista nel gennaio 1937, ha disputato finora trentasei combattimenti, perdendone tre e vincendone trentatré, quattordici dei quali per f. c. Di questi, quattordici soluzioni prima del limite, ne ha ottenute cinque di seguito facendo delle vittime illustri.

Delle tre sconfitte, una è per squallifica, la seconda per mano di Dejana a Milano e l'ultima ad opera di Roderick, il forte campione inglese, causa una grave ferita che gli impedì di continuare; e non mancava che una ripresa alla fine dello incontro.

Da oltre un mese De Ridder non combatte in quanto egli non è arrivato a Wouters passando solamente per Locatelli.

Ecco lo stato di servizio di De Ridder: vince con Behn f. c.; con Gesterlinck ai punti; con Rosiak f. c.; con Bastin ai punti; con Michiels f. c.; con Clouthier f. c.; con Vanderaelcke ai punti; con Laurens f. c.; con Devo f. c.; con Baccini f. c.; con Lhomme f. c.; con Lhomme f. c.; con Stibitz ai punti; con Biron ai punti; con Verbrugghe f. c.; con Stibitz f. c.; con Veneziano ai punti; con Preysain ai punti; con Donnars ai punti; con Steyart f. c.; con Dimeo ai punti; con Singiers f. c.; con Bendenou ai punti; con Tempez ai punti; con Claves f. c.; con Ronsman ai punti; con Ely Rahab ai punti; con Peret ai punti; con Gorny f. c.; Perde con Vizer per squallifica; Vince con Al Baker per squallifica; con Kretschmar ai punti; con Watson ai punti; Perde con Dejana ai punti; Vince Temer ai punti. Perde con Roderick per arr. comb. 9 ripresa. Vince con Incusio ai punti.

LOTTE GRECO-ROMANA

Un incontro Venezia-Vicenza domani sera alla Reyer

Domani sabato, alle ore 21 precise, avrà luogo alla palestra Reyer in fondamenta della Misericordia, la prima selezione di lotta greco-romana valevole per il campionato nazionale G.G.F. fra le rappresentative dei Comandi federali di Venezia e di Vicenza.

La squadra dei lottatori veneziani che da più mesi si sottopone ad un severo allenamento sotto la guida dell'allenatore federale, si presenta quest'anno completa in ogni categoria, merco l'inclusione di qualche elemento nuovo, che sebbene non ancora completo e a conoscenza di tutte le astuzie della lotta, saprà ugualmente difendersi con forza e spirito di combattività i colori della Gil di Venezia.

La squadra avversaria dei giovani fascisti vicentini sarà pure al completo e si presenterà sul quadrato con la speranza di una affermazione, specie nel peso leggero che è notoriamente conosciuto nel campo della lotta e che offrirà nel confronto col veneziano Sinigaglia, l'incontro più interessante della serata.

I veneziani si presenteranno nelle categorie: gallo pardo, piuma, Dalmascio, leggero Sinigaglia, medio leggero Scala, medio Comin, medio massimo Zanenghi, massimo Bernardi.

Per dar modo ai giovani di conoscere lo sport della lotta ed al pubblico di assistere agli incontri il Comando federale della Gil ha disposto che l'ingresso alla palestra sia gratuito.

PALLOVALE

Una decisiva a Padova per il campionato promozione

ROMA, 13. Poiché al termine del girone finale del campionato di promozione anno XVII, le squadre del Dopavero Az. Chatillon e del Guf Bologna si trovano a parità di punteggio in classifica (per l'assegnazione del secondo posto) in applicazione di quanto disposto nell'art. 7 del regolamento del campionato, si stabilisce di far svolgere una gara decisiva il 16 aprile a Padova sul campo Littorio, con eventuali due tempi supplementari di quindici minuti ciascuno. Qualora anche alla fine dei tempi supplementari le due squadre fossero alla pari, la gara verrà sospesa e ripetuta il 23 aprile.

VITA SPORTIVA

Pugilato al Malibran

Il magnifico ruolino di Gaspare De Ridder

Volendo presentare il belga De Ridder, che martedì prossimo incontrerà Anacleto Locatelli, nella riunione organizzata dalla Reyer, rimangono da precisare ancora due cose: l'età e lo stato di servizio.

Ente vent'anni. Ma nonostante la giovane età si tratta di autentico campione se la Federazione belga di pugilato, che pure vanta un Felice Wouters, lo ha ritenuto degno di battersi per il titolo entro il prossimo 18 maggio.

E di un campione De Ridder ha iniziato la strada. Passato professionista nel gennaio 1937, ha disputato finora trentasei combattimenti, perdendone tre e vincendone trentatré, quattordici dei quali per f. c. Di questi, quattordici soluzioni prima del limite, ne ha ottenute cinque di seguito facendo delle vittime illustri.

Delle tre sconfitte, una è per squallifica, la seconda per mano di Dejana a Milano e l'ultima ad opera di Roderick, il forte campione inglese, causa una grave ferita che gli impedì di continuare; e non mancava che una ripresa alla fine dello incontro.

Da oltre un mese De Ridder non combatte in quanto egli non è arrivato a Wouters passando solamente per Locatelli.

Ecco lo stato di servizio di De Ridder: vince con Behn f. c.; con Gesterlinck ai punti; con Rosiak f. c.; con Bastin ai punti; con Michiels f. c.; con Clouthier f. c.; con Vanderaelcke ai punti; con Laurens f. c.; con Devo f. c.; con Baccini f. c.; con Lhomme f. c.; con Lhomme f. c.; con Stibitz ai punti; con Biron ai punti; con Verbrugghe f. c.; con Stibitz f. c.; con Veneziano ai punti; con Preysain ai punti; con Donnars ai punti; con Steyart f. c.; con Dimeo ai punti; con Singiers f. c.; con Bendenou ai punti; con Tempez ai punti; con Claves f. c.; con Ronsman ai punti; con Ely Rahab ai punti; con Peret ai punti; con Gorny f. c.; Perde con Vizer per squallifica; Vince con Al Baker per squallifica; con Kretschmar ai punti; con Watson ai punti; Perde con Dejana ai punti; Vince Temer ai punti. Perde con Roderick per arr. comb. 9 ripresa. Vince con Incusio ai punti.

Il comunicato del D.D.S.

ROMA, 13. Il direttorio della F.I.G.C., nella riunione di ieri, di cui già abbiamo notizia, ha deliberato fra l'altro il ritiro della tessera per l'arbitro disciplinato al giocatore Eriacev Carlo di Bressanone.

Il D.D.S., dopo aver riportato gli accoppiamenti dei quarti di finale della Coppa Italia, già pubblicati, ricorda che il 21 aprile saranno regolarmente giocati il campionato serie A e riserve (12.4 giornata), serie B (11.4 giornata), serie C (10.4 giornata), mentre domenica 23 aprile saranno disputati i quarti di finale della Coppa Italia. Rende noto che le eventuali punizioni inflitte per mancanze commesse nelle gare del 16 corrente e che saranno fissate nella riunione del D.D.S. del 19, saranno scontate nella gara di campionato e di coppa Italia a cominciare dal 21 aprile; le punizioni per mancanze commesse nelle gare del 21 aprile e che saranno fissate nella riunione del D.D.S. del 25 aprile, saranno scontate a cominciare dal 30 aprile.

La gara Forlimpopoli-Molinella del 9 aprile, prolungata dall'arbitro di qualche minuto allo scopo di permettere l'irregolare pareggio della squadra locale e di evitare in tal modo che gli incidenti già verificatisi sul campo si aggravassero maggiormente, viene omologata col risultato acquisito al termine regolamentare della partita e cioè Forlimpopoli-Molinella 6-1. Punisce i giocatori Acquisti e Pucci del Forlimpopoli, multa di lire 500 la società e ammonisce il presidente della stessa per scarsa comprensione dei suoi doveri.

Multe alle società: Ambrosiana (aggravata perché recidiva nella permanenza in campo di persone non autorizzate) lire 2500; Torino 1500; Lazio e Spezia lire 500; Verona (per la partita col Venezia) lire 300; ammonizione Padova, Pro Gorizia, Juventus, Lancia in sospeso ogni provvedimento disciplinare per quanto occorso all'arbitro nel corridoio degli spogliatoi, al termine della gara Pisa-Fiorenza, in attesa dei risultati degli accertamenti disposti.

Punizioni ai giocatori, espulsi dal campo: squallifica per due giornate Clausi della Triestina, Maggini del Verona, Rovida del Casale, Medet della Pro Gorizia, Lanzoni del Rovigo; non espulsi dal campo: squallifica fino al 30 aprile Resen della Pro Gorizia; per due giornate Bolvoli della Pro Vercelli, Cazzanica del Grion; per una giornata Buonocore dell'Ambrosiana; ammonizioni: Vargo del Pisa, Ligi del Montefalco, Schioppetto dell'Avellino. Per contenzioso con il presidente della gara Milano-Lazio di Coppa Italia, è ammonito l'allenatore della Lazio, Alleanza Luigi.

Luigi Zane vince

la IV eliminatoria Morgagni

Ieri sera alla palestra della Reyer indetta dal Comando federale della Gil di Venezia, si è svolta la quarta eliminatoria di Falcio della coppa federale «Tullo Morgagni» di ginnastica artistica. La gara riuscì interessante per la combattività dei concorrenti alla conquista dei primi due posti, che danno diritto all'ammissione alla finale provinciale.

Ammirato il giovanotto, il cui risultato fu il primo, il degno del vincitore il parterre Mario Moruchio, secondo piazzato. La giuria era così composta: presidente Carretto, giurati federali: Boffi, Bridda, Galvan, Tamburini; competitori D'Este.

Ultimate le gare il camerata Pedronzi ha radunato i giovani ginnasti e a nome del Comando federale ha proceduto alla premiazione dopo aver rivolto parole di plauso e d'incoraggiamento incitandoli a perseverare nel loro allenamento.

PALLACANESTRO

Audax-Roma

Dopo una lunga assenza da Venezia la squadra audax romana è tornata a giocare nel campo amico. A ritorno con rinnovate speranze dopo che la squadra primatista è ancora nella amara sconfitta contro il Dopavero Spiga di Genova. Non sarà certo contro la Ginnastica Roma che la audax lascerà la loro possibilità di conquistare lo scudetto, che sembrava irrimediabilmente perduto a causa di una sconfitta casalinga dovuta più che ad improprietà, ad una errata impostazione di gioco.

La squadra romana non è molto nota negli ambienti cittadini; tuttavia non è del tutto svenuto il ricordo della partita della scorsa stagione in cui le audax avevano perduto le piume. La Ginnastica Roma è una di quelle squadre che al momento opportuno sanno offrire sorprese, come quella per esempio di ritornare a Roma con la vittoria in tasca. Certamente la campionessa Teodoli, Ceriana, e compagne scenderanno a Venezia proprio con questa intenzione, tanto più che loro scopo è di risollevare dal numero delle perdite i loro emulisti. Non bisogna farsi delle eccessive illusioni dell'avversaria: occorre sin dall'inizio della partita riflettere tutte le proprie energie, senza paura di scampoloni: non sempre si arriva a qualcosa se prima non mettersi al sicuro e poi eventualmente cercar soltanto di difendersi.

La partita avrà il suo svolgimento alla palestra Reyer in fondamenta della Misericordia alle ore 17.30 e sarà con tutta probabilità preceduta da un altro interessantissimo incontro.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

Campionato zonale dopolavoristico

Domenica prossima si svolgerà a Lendinara il campionato di zona di corsa ciclo campestre. Alla competizione il Dopavero veneziano sarà rappresentato da una squadra composta di otto elementi e precisa mente: Giovanni Danelli, Bruno Gobbi, Ernesto Bottoni del Dopavero, Vetrocchi, Mario De Bi, Livio Cottica, Giuseppe Pellegrini, Gina Bogno del Dopavero, Federale veneziano e Alessandro Piccolo del Dopavero, Jungheans. La gara servirà anche per la formazione della rappresentanza di zona che il 7 maggio parteciperà a Rapallo al campionato nazionale.

Campionati provinciali

Come è stato annunciato domenica 16 aprile avranno luogo i campionati provinciali individuali di I, II, III categoria.

Si rammenta che le iscrizioni dovranno essere inviate al Dopavero A. Foscarini Lido per la I categoria, al Dopavero A. Cattapan Marghera per la II categoria ed al Gruppo boccioli Marghera da Aldo per la III categoria entro le ore 12 di sabato 15.

Alle ore 19 di sabato nella sede del Dopavero Provinciale, avrà luogo il sorteggio per le partite eliminatorie. Come da regolamento i giocatori dovranno trovarsi sui rispettivi campi alle ore 8.30 di domenica mattina in divisa.

APRILE 17 18 19 20

APRILE 16

TRA POCHI GIORNI....

PIOVERANNO MILIONI SUI VINCITORI DELLA GRANDE LOTTERIA DI TRIPOLI

COMPERATE ALMENO UN BIGLIETTO SONO GLI ULTIMI GIORNI DI VENDITA

UN BIGLIETTO COSTA L. 12

I PREMI SONO ESENTI DA IMPOSTA RICCHEZZA MOBILE

I premi sono esenti da Imposta Ricchezza Mobile

Teatri e concerti

GOLDONI

Dina Galli ci ha dato iersera una nuova edizione della bella commedia di Salvatore Gotta, «La damigella di Bari». Quest'attrice che il pubblico è abituato ad applaudire nelle parti brillanti, nelle quali ella sa penetrare con signorile generosità i tesori del suo temperamento, ha saputo penetrare con intelligenza e acutezza e con delicatezza squisita nella finzione acromatica della vecchia genitronna piemontese, riuscendo a infondere nuova vita nella riuscita figura gothiana, ed a farne una vera e propria creazione. Molto opportunamente Salvatore Gotta ha poi introdotto nell'azione del secondo atto alcune scene nuove, che la completano e la definiscono meglio alla comprensione del pubblico. E il pubblico, che era accorso in gran folla a rendere omaggio al talento di Dina Galli, in occasione della sua serata d'onore, ha tributato gli applausi più calorosi e più insistenti all'illustre attrice, applaudendo la scena aperta e chiamandola più volte alla ribalta alla fine d'ogni atto, ed ha chiamato anche ripetutamente Salvatore Gotta, che assisteva alla rappresentazione.

Così il congedo di Dina Galli dal pubblico veneziano dopo il breve e fortunato periodo della sua recita è stato il più festoso e il più affettuoso.

Questa sera alle 21.15 avrà luogo al Goldoni l'esordio della Compagnia Guido Donadio, nella quale è prima attrice Nilla Maria Bonora.

Come preannunciato, verrà rappresentata la nuova commedia in tre atti di Gerardo Jovinelli: «Alta ch'ruigia».

MALIBRAN

Oggi esordirà la Compagnia di rivista Nuova Aurora, diretta da Gino Furlai e della quale fanno parte diversi cantanti, ballerini e comici, oltre il balletto «Aurora». Verrà rappresentata la nuova rivista: «Commeo intelligente».

Sulla scena continuano le visioni del film «Nonna Felicita», ricavate dalla commedia di Adamo e del quale sono interpreti principali Dina Galli e Armando Falconi.

Il V e VI concerto del Guf

Il G.U.F. annuncia rispettivamente per i giorni 28 e 30 c. m. il V e VI concerto in abbonamento.

Detti concerti si svolgeranno nella sala di Ca' Dolfin sede del G.U.F. Il primo sarà tenuto dal Duo Perazzini Mascagni.

Il secondo sarà di eccezionale importanza poiché vi saranno eseguite musiche esclusivamente moderne, delle quali 4 in prima esecuzione.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Donadio: ALTA CHIRURGIA di Gerardo Jovinelli. Novità.

Malibran dalle 17: Cinema: FELICITA con Dina Galli, Armando Falconi. Scena: Esordio della Compagnia NUOVA AURORA con la nuova rivista «Commeo intelligente».

Rossini dalle 16.30: APOTEOSE DI OLIMPIA. Seconda ed ultima parte del colossale film di Leni Riefenstahl, Travolgente successo.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: AMICIZIA con Elsa Merlini, Enrico Viarisio, Nino Bozzi.

Italia dalle 15.30: ALLORA LA SPESA DI PROTEZIONE prot. e prot. Daniele Darrius. Ultima giornata.

Olimpia PAPA' LEBONNARD con Ruggero Ruggeri, I. Prevost, J. Murat, O. Brosseur.

Prime cinematografiche

«Nonna Felicita»

Il merito della robusta vitalità infusa alla figura di Felicita Colombo, nelle sue due incarnazioni teatrali, spetta in maggior misura a Dina Galli, che al commediografo Giuseppe Adamo, poiché l'attrice ha creato il personaggio più con le inflessioni della voce, con i gesti, con le espressioni del volto e dello sguardo, che non con lo stilizzato dialogo dell'azione. E la salmaia arricchita è così umanamente viva, in corpo ed anima, sotto le specie di Dina Galli, da essere inconfondibilmente legata, tanto da farci pensare che il personaggio morirà con lei; avrà cioè ancora lunga e vegeta vita, quale tutti l'augurano all'illustre attrice.

Anche nella riduzione per lo schermo delle due commedie: *Felicita Colombo*, già apparsa in passato, e *Nonna Felicita*, che vediamo ora, la protagonista non poteva necessariamente essere altri che la Galli; tuttavia la sua interpretazione non ha, nel film, una così plastica evidenza, un così imponente risalto come sul palcoscenico, e ciò non certo per colpa dell'attrice, ma per le necessità stesse della tecnica cinematografica, che non consentono di lasciare a lungo dominare e parlare un solo personaggio, ed esigono invece varietà di episodi e movimento continuo.

Avendo alla Galli, c'è Armando Falconi, che trova sempre modo di eccellere e di attrarre le simpatie del pubblico. Il resto dell'interpretazione — se si eccettua, in qualche scena, il Taranto — non ha tono, né vigore, e nuota nella mediocrità. Indubbiamente non è il numero di spettatori di Lily Hand quello che convince. Mattoli non può certamente annoverare questa nuova fatica fra i suoi successi, poiché il lavoro teatrale ne esce minorato e disintegrato nell'azione e nella psicologia dei personaggi. Dal punto di vista tecnico, raramente abbiamo sentito una colonna sonora più gorgogliante e difettosa. (Malibran) c. v.

L'Automobile

Rivista mensile illustrata del R.A.C.I.

Il R.A.C.I. sta per raggiungere centomila soci! La cifra è forte e già ben lontana dalle poche migliaia di tredici anni fa. Ma essa non rappresenta che una tappa, la prima, verso mete ancor più alte che si razzeranno poiché il caratteristico ritmo di propaganda attuale non solo non accennerà a diminuire ma tenderà anzi ad aumentare nel quadro della integrale motorizzazione del Paese.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

MOTOCICLISMO

Nuovo primato dell'ora

stabilito da Taruffi

Altri cinque massimi superati

BRESCIA, 13

Questa mattina sull'autostrada Brescia-Bergamo il corridore ing. Pietro Taruffi, pilotando una motocicletta "Glera" di cilindrata di 500 cc. con compressore, caratura appositamente, a felicemente riuscito nel tentativo di abbassare il primato assoluto dell'ora.

La prova è stata effettuata alla presenza di commissari della Federazione motociclistica, di tecnici e di sportivi ed ha dato un risultato brillantissimo in quanto l'ing. Taruffi ha percorso nell'ora oltre 250 chilometri, battendo pertanto il primato di oltre 10 chilometri. Pietro Taruffi inoltre ha stabilito il primato assoluto sui 50, 100 chilometri e sulle 50 e 100 miglia, valevoli per le classi 500, 750 e 1000 cc., totalizzando così quindici primati mondiali.

Si tratta della stessa "4 cilindri Glera" che l'anno scorso si impose nella Milano-Taranto alla media oraria spettacolare di chilometri 118 pilotata da Aldighetti e che vinse in seguito anche il Circuito del Lario con Serafini. L'applicazione del compressore ha accresciuto notevolmente la già formidabile potenza di questo motore, vanto dell'industria nazionale e frutto dell'appassionata cura e messa a punto dei tecnici e delle maestranze delle officine di Tradate.

Ecco i tempi dei nuovi primati: 50 km. in 15'01" 80/100 alla media oraria di km. 159,600; primato precedente in 15'35" 20 alla media di km. 152,402.

100 km. in 29'48" 40/100 alla media oraria di km. 201,297; primato precedente 30'53" alla media di km. 194,270.

50 miglia in 23'28" 40 alla media oraria di km. 205,677; primato precedente 24'18" 20 alla media di km. 198,657.

100 miglia in 47'21" 80/100 alla media di km. 203,840; primato precedente 49'08" 40/100 alla media di km. 196,050.

In un'ora: km. 205,252; primato precedente km. 195,107.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. dell' S. A. Editrice Veneta

A VVISI

ECONOMICI

RICERCA IMPIEGO

Cameriera, parla italiano tedesco, pratica algero, offresi. Ginepro Brumelli, Trieste, Salita della Trevisio n. 11.

RAPPRES. PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 5.-)

ABBISOGNANTI rappresent. provinciali buon mensile, Candidina, Corso Genova, 16, Milano.

CERCANSI rappresent. ovunque, buon mensile, detestarsi da bucati, prodotti Peterson, Milano.

CERCANSI rappresent. per notari mariti piccola potenza. Officine Busso, Via Brione 33, Torino.

CERCANSI ovunque produttori pubblicitari forniti licenza questura importantissimi pubblicazioni etatili. Ditta Scarno, Marconio Colonna 60, Roma.

CERCHIAMO per qualsiasi provincia depositari pratici lanciosi romani dispense sistema abbonamenti domicilio. Electa, San Secondo 37 Torino.

INDOSSATRICE bellissima presenza giovani bionde altezza minimo centosettanta cerca importante Casa di alta moda. Scrivere Casella 170 D. Unione Pubblicità Italiana - Milano.

RAPPRESENTAZI qualsiasi articolo per arretramento assume "Mea" (mobili e arredamento) Scrivere Casella Postale 419. Ad.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.-

ADDIZIONATRICE buona stato, quiete occasione. Rossi, Casella Postale 430, Venezia.

ALLUMINIO per santatura delle alluminose leghe, usate anche taglie. Sono le sole che saldano a testata. Martellabini, lanabulbi. Chiedete: F.lli A. G. Dall'Alto Via Speranza 3, Padova.

BILANCE automobilistiche, cercansi concessionari provinciali. Scrivere Gay, Clemente 2 - Torino.

CINETECNICI - Industriali - amatori cinematografici - inviati internazionali - adesione gruppo Ad-nova.

FASCISTI! adottate Camilla nera con cintura razionale brevettata. Chiedete catalogo. Cercansi venditori. Ansaldo, Sanlorenzo 19. G. tarchia Cinematografica Italiana. Scrivere: Bruni, Freguglia, 3 - Torino.

LINGUAPHONE, corsi linguistici piccolo rate Rivolgerti S. A. La F. vella Milano, Cantù, 2.

TENDE pendole galante, ditta Z. ni, Piacenza, cerca ovunque attivissimi collocatori.

MARIONETTE, scenari, attrici corredo artistico, occasione acquisto. Offerte Casella 22 B. Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

La presentazione al Duce della relazione sui compiti della donna fascista

Il rapporto delle fiduciarie del Fasci femminili

ROMA, 13

Il segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto nella sala del Littorio alle fiduciarie delle federazioni del Fasci femminili. Al termine del rapporto le fiduciarie si sono recate a palazzo Venezia dove sono state ricevute dal Duce. Il segretario del Partito ha letto la relazione.

«Duce, vi riferisco in rapida sintesi sui principali argomenti trattati nel rapporto da me tenuto oggi alle fiduciarie delle Federazioni del Fasci femminili. Dopo aver illustrato la vastità e l'importanza sempre maggiore dei compiti da voi affidati alla donna fascista nel quadro delle attività sociali del Regime, ho richiamato l'attenzione delle fiduciarie sulla necessità di potenziare l'quadramento della GIL femminile che dovrà essere totalitaria. Ho quindi precisato le attività riferimenti ai settori assistenziale, culturale, sanitario e sportivo. A tale proposito ho comunicato di aver disposto che l'organizzazione femminile della GIL, fermo restando il principio dell'unità di comando, sia decentrata in modo da essere in grado di funzionare con quadri e servizi propri.

«Ho successivamente intrattenuto le fiduciarie sull'organizzazione delle vigilatrici di colonia, che dovrà assumere uno sviluppo capitale perché l'assistenza estiva non rimanga limitata al breve periodo delle cure climatiche, ma venga continuata per tutto l'anno nelle case e nei rifugi, attraverso i ritrovi giovanili e refettori scolastici e le varie istituzioni di assistenza all'infanzia: le vigilatrici dovranno essere elementi di valida collaborazione per la scelta dei bambini che saranno avviati alle colonie estive.

«Nel rapporto ho inoltre precisato i compiti che dovranno essere le sezioni operative e lavorative a domicilio nei settori in cui l'opera della donna si ravvica, oltre che utile, indispensabile ai fini di quella solidarietà che voi, Duce, avete posto a base di una più alta giustizia sociale.

«Le mansioni affidate alle dirigenti del Fasci femminili sono state definite specialmente per quanto ha attinenza ai problemi demografici, alla battaglia per l'autarchia, alla lotta contro gli sprechi, alla difesa della razza e alla preparazione della donna alla vita coloniale che sarà sempre più intensificata e perfezionata in rapporto al potenziamento dell'Impero.

«E' stato messo in rilievo il contributo che le organizzazioni femminili dovranno dare alla mobilitazione civile, sia attraverso la collaborazione con l'U.N.I.P.A. sia perfezionando la preparazione di gruppi di specializzate e di apposite formazioni per i servizi tecnici e sociali intimamente connessi ai problemi della mobilitazione.

«Ho infine impartito disposizioni per la grande adunata femminile del 28 maggio da voi ordinata, che sarà la dimostrazione dell'efficienza, della disciplina e della preparazione raggiunta nei molteplici settori organizzativi dal Fasci femminili e dalla G. I. L. In questa occasione si concentreranno a Roma circa 70 mila unità e sfileranno dinanzi a voi, sulla via dell'impero, 15 mila le organizzazioni suddivise in cori di donne singole specializzate.

«Duce le forze delle organizzazioni femminili del P. N. F. sono a tutt'oggi le seguenti: GIL femminile, figlie della lupa 1 milione 400.000, piccole italiane 1 milione 700.000, giovani italiane 300.000, giovani fasciste 350.000, donne fasciste 754.000, massaie rurali 1.350.000, operaie e lavoranti a domicilio 350.000, totale 6.186.000 unità.

«Ho l'orgoglio di potervi affermare che queste imponenti forze femminili hanno piena coscienza del momento storico che l'Italia fascista attraversa e sono fiere di servire agli ordini vostri la Rivoluzione delle civiltà nere.

Dopo la lettura della relazione, il Duce che ne ha sottolineato i punti essenziali, ha espresso alle fiduciarie e alle loro collaboratrici di ogni grado e di tutte le organizzazioni il suo vivo compiacimento per il lavoro compiuto ed i risultati raggiunti, impartendo direttive per l'attività futura che dovrà svolgersi con

La fosca figura di Zog

tiranno crudele e predatore

BUCAREST, 13

Il quotidiano *Evenimentul* inizia oggi la pubblicazione di una serie di interessanti articoli sulle vere condizioni in cui era ridotta l'Albania sotto la tirannia di Zog.

La carriera di colui che, come ultimo tiranno orientale, ha dominato l'Albania, è così fantastica, scrive il giornale, che può addirittura sembrare inverosimile. Zog rappresentava nel nostro secolo l'uomo ambizioso che non rifuggiva da nessun mezzo per appagare le sue ambizioni: crudele, intrighante, privo di cultura, è con la violenza che si è imposto sul trono. Tutte le tappe della carriera di Zog sono caratterizzate dal terrore e da numerosi assassinii fra i quali, da ricordare quello di Crui, congnato dello stesso Zog e da questi fatto uccidere a Vienna.

I casi di morte fulminea non si contano durante la dominazione di questo tiranno che ha avuto nelle abitudini anche il tradimento a scopo di guadagno. Così ha fatto quando ha riscosso i danari jugoslavi, così ha fatto quando ha intascato le lire italiane, così ha fatto quando si è appropriato la metà del bilancio dello Stato per i fasti della sua Corte orientale, formata di una serie di sorelle che hanno fatto apparire financo dalla cassa centrale della Croce Rossa, di cui erano presidentesse, alcune centinaia di migliaia di franchi oro.

Il giornale rileva che Zog era nemico acerrimo degli intellettuali. Egli fece perfino esiliare un medico romeno che prestava servizio alla Corte di Tirana perché questi non aveva potuto salvare dal diavolo la madre del tiranno. Al medico furono confiscati tutti i beni. Il giornale annuncia il seguito di questi articoli nei quali sarà raccontata la storia del passaggio di Zog dall'amore per le lire italiane alla passione per le lire sterline.

Il ritorno in Spagna

di 18 navi da carico

PARIGI, 13

Diciotto navi da trasporto stazionate, che erano rimaste nel porto di Baiona, dall'inizio della guerra civile, torneranno oggi nei loro porti spagnoli.

L'uscita dell'Albania

dalla Lega delle Nazioni

TIRANA, 13

Il Governo albanese ha deciso la uscita dell'Albania dalla Società delle Nazioni. Il Presidente del Consiglio, Verolici, ha telegrafato al segretario generale della S. N. comunicando la deliberazione adottata (Stefani).

False voci francesi

d'un invio in Italia

di contingenti militari tedeschi

ROMA, 13

Fra le tante sciocchezze pubblicate in questi giorni dalla stampa francese v'è anche quella che le truppe tedesche sono in Italia. «E' l'Choc» che ci fa sapere che degli effettivi importanti della Reichswehr sono attualmente nella vallata del Po. Sapete perché? Per difendere la frontiera franco-italiana in caso di conflitto. E quanti sono? «Non è possibile ancora annunciarne il numero esatto», aggiunge «Choc», ma da certe voci si può dire che trattasi di un primo contingente di centomila uomini.

Caspiat! E perché mai i tedeschi alla frontiera franco-italiana? Ma è chiaro, perché gli italiani non sarebbero capaci di arginare la spinta francese e alleanza vengono giù i tedeschi e gli italiani sono spediti in Africa (e magari in Albania). «La presenza di truppe tedesche nel territorio della penisola inquieta enormemente gli italiani. Essi temono che la Germania trovi un pretesto nella solidarietà militare per installarsi definitivamente in Italia. Si segnalano i primi insistenti tra ufficiali tedeschi ed ufficiali italiani. Si comincia...».

Gli italiani, che non si sono accorti di nulla, né della presenza dei centomila tedeschi sul Po, né degli incidenti, hanno invece avuto una nuova riprova della stupidità di certa stampa francese.

La Turchia non crede

al falso umanitarismo anglo-francese

ISTANBUL, 13

Il giornale *Akham* scrive che le inquietudini di Londra e di Parigi per l'azione dell'Italia in Albania non sono affatto dovute a pretesi sentimenti umanitari, sebbene al timore che si possa spostare in loro danno l'attuale situazione del Mediterraneo.

Lealtà dei paesi democratici

Il capo degli insorti palestinesi

si arrende con la sua guardia in Siria

Le autorità francesi lo consegnano agli inglesi

TOKIO, 13

Dispiaciuti da Hong Kong ai giornali giapponesi segnalano che le autorità francesi procedono febbrilmente alla difesa dei principali centri dell'Indocina francese compresi Hanoi, Haiphong, Saigon e varie località situate nella baja di Kwangkow.

Circa 250 cannoni antiaerei sono stati recentemente appostati nei centri euindocinesi e le forze aeree dell'Indocina che prima dell'occupazione dell'isola Hainan da parte dei giapponesi consisteva in una quarantina di apparecchi, sono state rafforzate con un'altra cinquantina di apparecchi venuti dagli Stati Uniti.

Nei dintorni di Hanoi si sta edificando un'importante fabbrica di costruzioni aeronautiche capace di una produzione di circa 200 apparecchi l'anno.

La megalomania di Roosevelt

deplorata in America

WASHINGTON, 13

Il *Daily News*, pur dichiarandosi rooseveltiano in quanto concerne la politica interna, dichiara che non può assolutamente approvare la politica estera del Presidente ed aggiunge che Roosevelt ha qualche cosa che lo fa somigliare a Wilson, e cioè la tendenza a dimenticare che egli è stato eletto soltanto Presidente degli Stati Uniti e non presidente dell'intero mondo. «In Europa», continua il giornale «le guerre e i mutamenti della carta geografica sono una tradizione. Roosevelt ed i suoi fedeli dicono che si tratta di cose terribili, ma Roosevelt in realtà non crede di trascinare in una guerra gli Stati Uniti. Egli crede soltanto, preannunciando aiuti americani agli angoli francesi, di fare un bluff contro gli stati totalitari. Ma poiché la cosa è pericolosa, è veramente accorante pensare che un giorno il popolo americano possa accettare simili bluff col sacrificio di vite umane. Ecco perché il giornale, pur dichiarandosi amico di Roosevelt, conclude deplorando decisamente la politica estera.

Il Sud-Africa non si immischia

nelle questioni europee

LONDRA, 13

Nella seduta di ieri al Parlamento del Sud Africa, il capo dell'opposizione dottor Malan ha rilevato che la politica della Gran Bretagna è radicalmente cambiata con la garanzia data alla Polonia. Il dottor Malan ha ricordato che il Primo Ministro Chamberlain, nell'annunciare questo cambiamento di politica, ha detto che essa va appoggiata dall'Impero britannico ed ha chiesto se ciò fosse vero.

Il Primo ministro, generale Hertzog, ha risposto di avere visto sui giornali riportata la dichiarazione secondo cui il Primo ministro Chamberlain affermò che tutti i Domini dell'Impero britannico approvano la garanzia data da Londra alla Polonia, ma che dubitava dell'esattezza di queste parole. «I Domini sono stati informati — ha continuato Hertzog — degli sviluppi europei, ma non è stata chiesta la loro approvazione. La situazione è la stessa di quando venne firmato il patto di Locarno. I Domini non sono legati agli impegni assunti in Europa dalla Gran Bretagna».

Il generale Hertzog ha continuato dicendo che non tocca al Parlamento del Sud Africa discutere gli avvenimenti d'Europa. Gli affari della Polonia, dell'Albania e dei loro vicini non interessano l'Unione sud-africana. Il Sud Africa non vuole trovarsi coinvolto in queste questioni.

Il giubilo ellenico

per le assicurazioni italiane

ATENE, 13

Anche i giornali di questa mattina, commentando il comunicato contenuto nella dichiarazione presentata al Capo del Governo, dall'incaricato d'affari d'Italia, rilevano che essa rappresenta l'elemento più importante di cui Metaxas parlò nel suo messaggio radiofonico di lunedì al popolo ellenico e sul quale il Presidente del Consiglio ellenico si è basato per assicurare che l'indipendenza e l'integrità territoriale della Grecia non sono affatto minacciate.

In tal modo, scrivono i giornali, viene messo fine alle voci che falsamente si erano diffuse a causa della tensione internazionale. Il popolo ellenico, continuano i giornali, avendo una fiducia incommensurabile nelle forze del suo paese e sapendo che il suo Governo nazionale segue attentamente l'evoluzione degli avvenimenti, continua il poderoso sforzo pacifico intrapreso dopo l'agosto 1936.

I giornali rilevano pure che l'Italia e la Grecia, da quando, a prezzo di eroici sacrifici, conquistarono la loro indipendenza, non si sono mai trovate in campi opposti e che le stesse comuni origini della loro civiltà le spingono a vivere in rapporti d'amicizia. La risposta di Metaxas alle assicurazioni di Mussolini esprime in modo categorico non solo la soddisfazione della Grecia, ma la profonda convinzione che non si potrà mai produrre alcun avvenimento capace di turbare l'amicizia tradizionale che unisce i due paesi. Il *Kathimerini* si augura che la pace dei Balcani sarà seguita da una pace generale nel Mediterraneo.

Favorevoli commenti

della stampa romana

BUCAREST, 13

Tutti i giornali romeni pubblicano notizie con grandissimo rilievo sulle notizie sulla nuova forma di stato albanese accompagnando tale notizia con fotografie di Vittorio Emanuele III, del Duce e del conte Galeazzo Ciano. Le deliberazioni del Costituito di Tirana vengono presentate favorevolmente e come il fatto più importante del giorno, che interessa molto vicino gli stati balcanici e la Romania stessa, dato che ora l'Italia si trova direttamente presente sul suolo balcanico. L'ufficio stampa scrive che l'unione personale realizzata in Albania, tra il re e il Duce, è la manifestazione dell'Assemblea costituente e della popolazione, assicura l'integrità e l'indivisibilità dell'Albania e realizza l'unificazione solida dell'opera di collaborazione fra l'Italia e l'Albania.

La stazione radio di Tirana

opera degli italiani

TIRANA, 13

In coincidenza con lo storico avvenimento della occupazione italiana, che ha redento il popolo albanese dalla sordida tirannia di Re Zog e della sua ignobile consorteria politica, è entrata ufficialmente in servizio, la nuova stazione radio-telegrafica e radiotelegrafica di Tirana, che come tutto ciò che ha costituito e costituisce elevazione della civiltà e della cultura oltre che del benessere del popolo albanese e vanto ed opera dell'Italia.

La stazione radio di Tirana è stata infatti costruita con mezzi interamente italiani. Essa, che è destinata a diffondere attraverso l'etere la voce dell'Albania rinascita, si inserirà degnamente nell'affollato quadro della radiodiffusione europea, fornita come è di tutti i più recenti perfezionamenti tecnici, potendo trasmettere su quattro lunghezze d'onda: 19,10; 30,12; 38,22 e 49,30. La sua potenza massima in aere è di circa 3 Kw. in radiotelegrafia e 4 Kw. in radiotelegrafia.

Daladier fa eco

alle dichiarazioni di Chamberlain

PARIGI, 13

Il Presidente del Consiglio Daladier ha comunicato alla stampa l'attesa dichiarazione sulla politica estera francese in relazione alla situazione internazionale. Detta dichiarazione, che costituisce una ripetizione quasi testuale della comunicazione fatta di recente alla Camera dei Comuni da Chamberlain, dice testualmente: «Il Governo francese attribuisce la più grande importanza a mettere in grado di prevenire qualunque modificazione imposta con la forza o con la minaccia della forza allo stato quo nel Mediterraneo e nella penisola balcanica.

«Prendendo in considerazione le particolari inquietudini che gli avvenimenti di queste ultime settimane hanno fatto nascere, il Governo francese ha dato alla Romania ed alla Grecia assicurazioni particolarmente che, nel caso in cui un'azione fosse intrapresa che minacciasse chiaramente l'indipendenza della Romania e della Grecia ed alla quale il Governo romeno e il Governo greco potessero essere loro interesse vitale di resistere con le forze nazionali, il Governo francese si terrà impegnato a fornire loro immediatamente tutta l'assistenza in suo potere, il Governo inglese ha adottato lo stesso atteggiamento.

«Il Governo francese d'altro canto è stato felice della conclusione degli impegni reciproci da parte della Gran Bretagna e della Polonia che hanno deciso di prestarsi reciproca assistenza allo scopo di difendere la loro indipendenza, se essa fosse direttamente o indirettamente minacciata. L'alleanza franco-polacca e d'altra parte confermata dal Governo francese e dal Governo polacco nello stesso spirito. La Francia e la Polonia si garantiscono immediatamente e direttamente contro ogni minaccia diretta o indiretta che mettesse in pericolo i loro interessi vitali. Oggi stesso i nostri ambasciatori comunicheranno a tutti i paesi interessati, ed in particolare all'Italia, questa dichiarazione.

«La protezione del territorio della Francia e del suo impero contro ogni attentato diretto o indiretto alla sua integrità ed ai suoi diritti, la ricerca, l'unico spirito pacifico, di tutte le intese valide per assicurare la protezione pratica dei popoli contro ogni impresa minacciatrice la loro indipendenza: tale è la politica che il Governo francese ha seguito con piena coscienza delle sue responsabilità e dell'ineffabile determinazione di non indietreggiare dinanzi ad alcuno dei suoi doveri che gli sono imposti per la salvaguardia del destino della patria».

L'orgia delle notizie false

si accende nella stampa francese di Tangeri

TANGERI, 13

La stampa e la radio francese, dopo l'orgia di notizie false e tendenziose contro l'Italia in seguito alle operazioni in Albania, sembrano aver ripreso oggi un maggiore controllo, dovuto probabilmente anche alla constatazione che questa nuova campagna anti-italiana era stata lungi dall'ottenere l'effetto sperato di danneggiare l'Italia e di provocare complicazioni internazionali.

I giornali spagnoli continuano la campagna anti-francese e di viva simpatia verso l'Italia ribattezzando efficientemente le notizie false e tendenziose. Anche il giornale italiano locale e la radio italiana locale controllano energicamente le tendenziosità e le falsità dei giornali francesi. La colonia italiana, nonostante la vana e ostile psicosi bellica francese, mantiene inalterata quella serenità che è stata sinora la dimostrazione più eloquente e più efficace della sua forza e del suo buon diritto.

Magistrale risposta

alle manovre delle democrazie

BUDAPEST, 13

L'Uj Magyarasag, commentando le deliberazioni della Costituente albanese, scrive fra l'altro: «Il popolo albanese ha ricambiato il bene da lungo tempo ricevuto dall'Italia con comprensione, con entusiasmo e con fedeltà. Con la sua presa di posizione, l'Albania non soltanto ha espresso la sua amicizia per l'Italia, e cioè non soltanto ha detto di volere seguire una certa direzione di politica estera, ma ha affermato il suo desiderio di partecipare alla cultura europea e di voler progredire e perfezionarsi.

«Le decisioni della Costituente di Tirana risuonano con forza e inaspettata in mezzo alla confusione europea e pongono fine agli intrighi di ben noti circoli internazionali. Il fattore più competente ed il solo interessato, il popolo albanese, fa sentire la sua voce e dichiara che nella marcia delle legioni del Littorio vede l'inizio di una nuova e migliore epoca».

Lo stesso giornale inoltre definisce come magistrale risposta alle manovre delle democrazie occidentali le assicurazioni dell'Italia alla Grecia. I giornali pubblicano molti particolari sull'indebita appropriazione di fondi compiuta da Zog e dalla sua consorteria a danno del popolo albanese.

UFFICIO del GIORNALE

Cassa S. Anna

Vittorio

U

Il Consiglio

tazzo Viminale,

ristri; segretari

Consiglio

Il Consiglio d

del Fascismo, h

«Art. 1. - IL

RONA D'ALBA

CESSORI IL T

RATORE D'ET

«Art. 2. - IL

D'ETICIA, S

LUOGOTENEN

Le

della C

alla

Il mini

La seduta che

mini, sabato, alla

Camera del For

porazioni, assun

importanza e sole

ad essa la delega

venuta in Italia p

la corona d'Alba

e Imperatore. La

rà composta dalle

sonalità albanesi.

Dopo la presen

gno di legge, rel

zione della Cor

parte dei Re d'E

re d'Etiopia, il M

fari esteri, conl

pronuncerà un

scorso sugli even

tini giorni. Prim

seduta, sarà cant

no Impero.

Successivamente

rà presentato lo

La radica

della s

Domani 15, a

tutte le stazioni

smetteranno la

della riunione

della Camera d

Corporazioni, c

funzioneranno

gli altoparlanti

ze Colonia. Ess

ni in Laterano

di, Damiano S

zione.

legge, sempre a

la delegazione al

Alta Camera il

l'Assemblea, in b

golamento, inf

provveduto alla

commissioni leg

giunta del regim

composte consue

membri, e che h

Dubbi britannici

alle garanzie offerte da Chamberlain

LONDRA, 14. La stampa conservatrice approva le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni dal Primo ministro, generalmente parafasando le parole di Chamberlain stesso. Tuttavia dubbi ed incertezze sono evidenti circa l'esatta portata delle garanzie alla Grecia e alla Romania e viene espresso un certo malcontento per il fatto che l'impegno a difendere questi paesi sia unilaterale e che la Gran Bretagna nulla ne ricavi in cambio.

Una garanzia che non soddisfa

Il «Daily Mail», fa rilevare che la garanzia data alla Grecia e alla Romania è unilaterale e che se la Gran Bretagna fosse attaccata, queste nazioni non si dovrebbero scomodare a mandare in aiuto della Gran Bretagna un esercito non ne una sola nave. «Nei casi poi che la Gran Bretagna dovesse correre in aiuto della Romania», continua il «Daily Mail», «non può nemmeno far conto sull'aiuto dell'intera Intesa balcanica».

Il «Daily Express», afferma che la garanzia alla Grecia e alla Romania è troppo generica. «Cosa farebbe la Gran Bretagna», si chiede il giornale, «se l'Ungheria combattesse contro la Romania perquistare i due milioni di ungheresi che sono in Transilvania; o se la Bulgaria chiedesse il ritorno del territorio di Dobruja che fu tolto al termine della grande guerra? E' certo che all'occhio della sagacia decisionale del Primo ministro non denuncierebbe l'accordo italo-britannico».

I giornali filobolscevichi «News Chronicle» e «Daily Herald» depauperano aspramente la Russia sovietica sia stata lasciata in disparte e non vedono pertanto nelle dichiarazioni di Chamberlain un reale progresso verso l'invocata riabilitazione della cosiddetta sicurezza collettiva.

Una filippica troncata a metà

Interessante è intanto riferire la discussione svolta ieri ai Comuni dopo il discorso di Chamberlain. Il sig. Eden ha affermato che buona o cattiva che sia la politica del Governo, occorre adottarla come politica nazionale, dato che fermarsi a mezzo strada sarebbe un suicidio. Si sono alternati quindi a parlare una serie di mezzogiornisti dell'opposizione. Una certa emozione ha suscitato il deputato laburista Sanders che, nel piano di una tirata antitaliana, si è bruscamente interrotto ed è caduto svenuto. Trasportato fuori, è stato fatto rinvenire da un medico. Il cancelliere dello scacchiere a tarda ora ha riassunto il dibattito per il Governo.

Rispondendo alla domanda avanzata dall'opposizione se l'accordo italo-britannico deve considerarsi ad essere considerato valido, sir John Simon ha risposto di sì ed ha aggiunto che il Governo considera l'Italia impegnata alle clausole dell'accordo. L'opposizione — ha continuato l'oratore — chiede se non dobbiamo continuare a dare al Governo italiano informazioni circa i movimenti delle truppe britanniche. Io credo che se si vuole che un accordo venga osservato, non bisogna cominciare a violarlo dalla nostra parte. Se noi affermiamo che il Governo italiano è legato alle disposizioni dell'accordo, noi stessi dobbiamo osservare queste disposizioni. Il Cancelliere dello scacchiere ha concluso sottolineando la grande importanza del cambiamento politico britannico dato dalle garanzie concesse alla Grecia ed alla Romania. La Camera si è quindi aggiornata fino a martedì senza procedere a votazione.

Il monito del Duce

Quanto all'ordine del giorno del Gran Consiglio plaudente all'offerta della Corona d'Albania al Re Imperatore, essa è stata appresa con grande interesse a Londra e viene considerata come il suggello finale ai recenti avvenimenti che hanno portato alla liberazione del popolo albanese dal regime dispotico di Zog. Tutti i giornali si occupano dell'avvenimento, e fanno notare, in corrispondenza da Roma che l'Unione dei due paesi non modifica l'indipendenza albanese e nello stesso tempo dà un comune vincolo ai due popoli.

Le parole pronunciate dal Duce al termine della storica riunione hanno suscitato interesse grandissimo in questi ambienti politici in cui non si può far a meno di rilevare la misratazza e la serietà con cui il Duce, in un momento, in cui l'Europa sembra in preda all'orgoglio, ha solennemente avvertito che l'Italia vuole essere lasciata tranquilla alla sua quotidiana fatica e che risponderà con l'amicizia agli atti di amicizia e con l'ostilità agli atti di ostilità. L'avvertimento è considerato tanto più significativo data la situazione internazionale e dati i tentativi di accerchiamento dell'Asse. L'«Entente», da particolare rilievo alle manifestazioni di entusiasmo popolare che si sono svolte nella capitale italiana allo storico annuncio della decisione del Gran Consiglio.

Il Duce ha preceduto la sua corrispondenza da Roma con il titolo: «Noi tireremo dritto», e nel corso dell'articolo fa notare che questa frase venne usata la prima volta da Mussolini quando fece nota la sua decisione di andare fino in fondo nella campagna d'Africa. Il titolo «Noi tireremo dritto», è impiegato dalla maggioranza dei giornali.

La Norvegia potenzia la difesa

centraerea attiva e passiva

OSLO, 14. Il governo ha proposto al Consiglio di Stato lo stanziamento di 20 milioni di corone per far fronte alle spese straordinarie inerenti alla difesa del paese nell'esercizio 1939-40. La maggior parte di detta somma sarà spesa per potenziare la difesa centraerea attiva e passiva del paese. Al maggior onere si farà fronte con massicciamenti fiscali.

Formule abusate

che non modificano la situazione

PARIGI, 14. La dichiarazione sulla politica estera francese enuncziata alla stampa dal Presidente del Consiglio viene considerata negli ambienti politici e diplomatici parigini come tale da non apportare alcun nuovo reale e concreto elemento nella situazione, essendo sostanzialmente soprattutto da parole e da formule ormai talmente usate da sembrare quasi dei luoghi comuni. L'annuncio della stessa garanzia franco-inglese estesa alla Grecia e alla Romania con carattere unilaterale e non sollecitata, non è certo considerato come un nuovo elemento diplomatico e ancor meno come tale che possa rafforzare in qualche modo la specifica situazione internazionale della Francia.

La stampa di sinistra e gli organi bellicisti si dichiarano poco soddisfatti delle dichiarazioni anglo-francesi. Essi notano con stupore l'assenza di ogni accenno riguardante la Jugoslavia ed affermano che ciò significa che Belgrado, in un modo o nell'altro, segue già le potenze totalitarie. Tutti i giornali poi manifestano la loro soddisfazione per il fatto che Chamberlain abbia parlato a nome della Francia dando così l'impressione che anche la Francia ha la sua parola da dire senza essere definitivamente sotto la tutela dell'Inghilterra, come invece è in realtà.

I giornali notano poi che le dichiarazioni non mutano sostanzialmente la presente situazione e che l'unico apporto positivo è quello della Polonia che ha riaffermato la sua alleanza con la Francia. In tutti gli altri casi si sottolinea che la Francia ha preso dei nuovi impegni, ma non ha ricevuto delle assicurazioni che possano anche lontanamente tranquillizzarla. Nota poi che l'arrivo della Francia e dell'Inghilterra verrà dato solo nel caso che le varie nazioni garantite lo desiderino esplicitamente. Si osserva che come la Cecoslovacchia, la Lituania e l'Albania non hanno chiesto di essere aiutate, così anche le altre nazioni potrebbero per varie ragioni non richiedere l'intervento delle potenze occidentali. Le dichiarazioni resterebbero in questo caso lettera morta.

La stampa francese nota inoltre che l'Inghilterra, malgrado tutto, dimostra simpatia per l'Italia e che, sempre disposta a prestar fiducia, essa riprende poi con insistenza il suo motivo che, finché l'Inghilterra non si decide di introdurre il servizio militare obbligatorio, tutte le dichiarazioni di Chamberlain lasciano il tempo che trovano.

Negli ambienti politici parigini si commentano pure le brevi parole pronunciate dal Duce dopo la seduta del Gran Consiglio del Fascismo, dicendo che si tratta di un discorso di attesa, difficile ad interpretare in un senso piuttosto che nell'altro. In generale si crede che il Duce, affermando che l'Italia desidera essere lasciata tranquilla, abbia voluto far capire che considera inopportuna le ultime iniziative dell'Inghilterra. Si considera comunque che il discorso, senza peggiorare la situazione, non l'ha tralignata e si teme che il completo quotidiano, cui il Duce ha fatto allusione, sia la realizzazione delle rivendicazioni italiane.

Varsavia si tiene, al di fuori

dei nuovi impegni franco-inglesi

VARSAVIA, 14. A proposito della dichiarazione fatta da Chamberlain, un porta-parola del Ministero degli Esteri polacco ha dichiarato al rappresentante della «Stefan» quanto segue: «Nell'atmosfera attuale è necessario osservare una perfetta esattezza di linguaggio diplomatico, e ciò impone la seguente constatazione. Il fatto che l'Inghilterra abbia dato garanzie unilaterali alla Romania e alla Grecia è cosa che rimane al di fuori tanto dal quadro dell'accordo anglo-polacco quanto dal quadro dell'alleanza franco-polacca e non può in alcun modo creare nuove obbligazioni per la Polonia».

Anche la stampa conferma che la Polonia intende limitare ad un impegno prettamente bilaterale gli accordi recentemente conclusi con l'Inghilterra e vuole assolutamente rimanere estranea a qualsiasi combinazione internazionale almanacata a Londra e a Parigi. Interessante è anche la posizione assunta oggi dai giornali nei riguardi dell'unione dell'Albania all'Italia, posizione che appare di netta comprensione delle buone ragioni italiane.

Ostili commenti cecchi

alle dichiarazioni di Chamberlain

PRAGA, 14. Il discorso di Chamberlain è citato da tutti i giornali nelle prime pagine in una presentazione generalmente sfavorevole. Il «Poletni List», per esempio, lo caratterizza come un tentativo di manipolazione della opinione pubblica che si sono svolte nella capitale italiana allo storico annuncio della decisione del Gran Consiglio. Il «Dnes» fa precedere la sua corrispondenza da Roma con il titolo: «Noi tireremo dritto», e nel corso dell'articolo fa notare che questa frase venne usata la prima volta da Mussolini quando fece nota la sua decisione di andare fino in fondo nella campagna d'Africa. Il titolo «Noi tireremo dritto», è impiegato dalla maggioranza dei giornali.

Breve sosta di Goebbels

nella capitale jugoslava

BELGRADO, 14. Il Ministro tedesco della propaganda, Goebbels, è arrivato stamane a Belgrado, alle ore 11,30 a bordo di un apparecchio speciale proveniente da Atene, ricevuto all'aeroporto dal Ministro degli Esteri Markovic, dal ministro del capo dell'ufficio stampa Lukovic. Il ministro Markovic ha invitato Goebbels a compiere in automobile un giro attraverso la città. Alle 12,40 Goebbels è ripartito alla volta di Berlino. Egli si è rifiutato di fare delle dichiarazioni ai giornalisti affermando che, mancando dalla Germania da qualche settimana, non è al corrente sulla situazione.

Il diretto discendente di Skanderbeg esprime la sua ammirazione al Duce

ROMA, 14. Continuano a pervenire al Duce decine e decine di telegrammi che esprimono il giubilo e la gratitudine degli albanesi per l'unione all'Italia. Molto significativo è il seguente telegramma giunto da Napoli:

«Nel giorno in cui l'Albania, ricondotta dal vostro genio al suo storico rinnovamento, unisce il suo destino a quello dell'Impero di Roma, il diretto discendente di Skanderbeg, italiano e fascista, esprime a V. E. il suo commosso entusiasmo e la sua viva ammirazione». — FRANCESCO CASTRIOTA SKANDERBEG.

Pure da Napoli è pervenuto al Duce questo telegramma:

«Il Comitato centrale italo-albanese, interprete dei sentimenti dei 350 mila italo-albanesi residenti in Italia, in un modo o nell'altro, riconoscente a V. E. il plauso vibrato ed esulta per l'azione vibrante ed energica che spinge a pro del popolo albanese, che soltanto all'ombra del tricolore e sotto il segno del Littorio dell'Italia fascista imperiale potrà raggiungere gli alti fini di giustizia, di pace, di progresso e di civiltà che invano da secoli attende e che ora potrà conseguire grazie alla sapiente vostra guida e al valore e all'abnegazione del glorioso Esercito italiano e delle fatiche della nostra nazione». — Il presidente del Comitato: AVV. PASQUALE D'ORSI.

Da Nello: «Per virtù vostra, Duce, si avvera oggi il sogno del mio grande congiunto, Francesco Crispi, auspicante l'amata Albania, terra dei nostri avi, fraternamente unita alla grande patria italiana. Quale italo-albanese e fervente fascista, esulto al fausto avvenimento augurandomi che anche la diella Albania, sotto la vostra illuminata guida, raggiunga un radioso avvenire». — AVV. VINCENZO CRISPI, consulente legale della legazione d'Albania a Roma.

L'indice nazionale dei prezzi

95 mila operai occupati nei lavori pubblici

ROMA, 14. Durante lo scorso mese di marzo 1939-XVII per la esecuzione delle opere civili e controllate dagli uffici tecnici del Ministero del L.P.P. e dell'Azienda autonoma statale della strada si corrisposero giornate di paga 2.080.176. Tenendosi conto di un periodo lavorativo di 21 giornate, si ebbe dunque ad occupazione giornaliera media, nel complesso, di 95.000 operai. Nel mese corrispondente del 1938, l'occupazione giornaliera fu nel complesso di 92.000 operai. Nel trimestre gennaio-marzo del corrente anno, le giornate paga furono complessivamente 5.435.167 in confronto a 5.092.411 dello scorso periodo di tempo dell'anno scorso.

Per la disciplina del commercio degli oli d'oliva e di semi

ROMA, 14. La Giunta esecutiva della Federazione dei commercianti olio dopo un ampio esame della situazione del mercato nazionale degli oli di oliva e di semi ha approvato il testo predisposto dalla presidenza federale per un accordo economico tra le categorie produttrici industriali e commerciali, olearie all'ingrosso, allo scopo di disciplinare la distribuzione all'interno degli oli di semi commestibili.

Sono stati successivamente esaminati dalla Giunta numerosi progetti di regolamento sulla disciplina della produzione, della distribuzione e della vendita di oli di semi subordinata all'acquisto di olio di oliva. Nei riguardi dell'esportazione italiana degli oli di oliva la Giunta ha preso in esame la situazione attuale e l'andamento del mercato internazionale di produzione, nonché la situazione specifica dei principali mercati produttori e consumatori.

La Giunta si è infine occupata del progetto dell'istituzione di un marchio distintivo da applicare sui recipienti contenenti olio di oliva in esportazione dall'Italia. I principali argomenti in discussione e le deliberazioni adottate sono stati quindi esposti al presidente della Confederazione dei commercianti dott. M. P. fino, il quale, dopo aver illustrato il pensiero della Confederazione sui problemi della distribuzione all'interno e dell'esportazione degli oli ha impartito le direttive per l'azione da svolgere.

Ridotta in gravi condizioni da uno sciame di api

VALENZA, 14. La contadina Secondina Gaggero, di anni 53, da San Salvatore Mare, che si trovava presso il suo cascinale intento al bucato, veniva improvvisamente assalita da uno sciame di api. La disgraziata sarebbe finita certamente male se in suo aiuto non fosse giunto un figlio che provvedeva a portarla in luogo sicuro. La Gaggero è stata ridotta in gravi condizioni tanto che il giudizio del medico è per ora riservato.

giornate consumate, sono rimasti compresi rispetto al 1. marzo antecedente, entro gli stessi limiti estremi e precisamente: per le forme da gr. 100 a 200 da un minimo di L. 1.90 per la città di Cuneo ad un massimo di 2.40 per la città di Lecce e Taranto; per le forme da gr. 200 a 500, da un minimo di L. 1.70 per la città di Verona ad un massimo di L. 2.30 per la città di Taranto; per le forme da gr. 500 a 1000 da un minimo di L. 1.70 per la città di Rovigo, Reggio Emilia, Arezzo, Ancona e Macerata, ad un massimo di L. 1.95 per la città di Pavia.

Costo della vita

Base giugno 1929-100. L'indice nazionale complessivo del costo della vita del mese di marzo 1939 risulta diminuito di punti 0,10 pari al 0,1 per cento in confronto al precedente mese di febbraio essendo passato da 1,05 a 99,95 e quello del capitolo alimentare risulta anch'esso diminuito nel periodo considerato di punti 0,18 pari a 0,2 per cento, essendo passato da 94,24 a 94,06. Gli indici complessivi, calcolati dagli uffici dei comuni capoluoghi di provincia, risultano diminuiti in 40 città ed aumentati in 22.

I prezzi del pane

Alla data del 1. aprile 1939 XVII i prezzi del pane confezionato con farina tipo B per i sottocittadini, tre gruppi di forme, che sono le jag-

Provvidenza del Regime fascista

per la battaglia del grano

ROMA, 14. Nel corso dell'ultima sessione il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge concernente la continuazione delle attività per la battaglia del grano. Al riguardo giova tener presente che con la fine della corrente annata agraria 1938-39, viene, in un certo modo, a scadere l'attività quinquennale che il Regime si è proposto svolgere a favore del potenziamento delle attività produttive rurali con l'iniziativa che ha preso il nome di «Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria».

Tale concorso ha raggiunto pienamente gli obiettivi assegnati in quanto, pur basandosi prevalentemente su uno sviluppo della coltura frumentaria e su un aumento delle produzioni unitarie del grano, non ha mancato di assicurare un decisivo incremento, a tutte le colture coltivazioni che concorrono al migliore e più razionale andamento dell'azienda agraria.

Organizzato, per un interrotto quinquennio, sotto l'egida del Duce, il «Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria» si è infatti sempre articolato nelle seguenti cinque sezioni: incremento della produzione del grano, della fava e della patata; progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame; incremento delle produzioni orticole pregiate.

Venuto a scadere il quinquennio preventivato, agli organi competenti è parso opportuno rivedere sulla base dei dati forniti dalla pratica esperienza, i criteri posti a base della manifestazione sia per adeguarli ancora di più alle direttive autentiche fissate dal Duce, come per metterli in relazione alle crescenti esigenze di determinati settori produttivi agricoli.

A queste finalità, corrispondenti al provvedimento legislativo deliberato dal Consiglio dei Ministri.

In attuazione di esso, a partire dall'annata agraria 1939-40, si provvede alla trasformazione dell'attuale «Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria» in tre distinti concorsi aventi rispettivamente per oggetto la coltivazione del grano; le colture foraggere e l'allevamento del bestiame; la coltivazione del grano, della fava, e della patata. Nessuna speciale distinzione, a differenza di quanto avviene con l'attuale concorso, è stata data alla razionale sistemazione dei terreni e all'incremento delle produzioni orticole pregiate in quanto si è opportunamente rilevato che la prima è insita in ogni coltivazione che vuol rispondere ai buoni dettami della scienza e della tecnica e che alla seconda attività, non generale e non comune a tutte le province del Regno, si potrà provvedere con iniziative di carattere locale.

Il concorso per la coltivazione del grano, il quale riprenderà il fatidico nome di «Concorso per la Vittoria del Grano», acquisterà una nuova importanza rispetto agli altri due. Esso infatti sarà indetto dal Duce e verrà dotato di una più vistosa massa di premi. Le modalità relative alla partecipazione degli agricoltori, ai Concorsi, allo svolgimento delle gare e all'assegnazione dei premi saranno fissate dai decreti ministeriali che in attuazione della nuova legge saranno emanati. Sembra in ogni modo che, in relazione ai suggerimenti forniti dalla pratica, venga già esaminata dalla competente uffici l'eventualità di stabilire unicamente delle premiazioni nazionali le quali d'altro canto non mancherebbero, nell'assegnazione dei rispettivi premi, di tener conto degli sforzi compiuti in ogni singola provincia per il potenziamento delle branche produttive poste a base dei tre concorsi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Temperatura	Umidità	Vento	Pressione
Zara	ser.	76,4	19		
Fiume	ser.	76,3	16	20	12
Pola	ser.	76,4	16	19	10
Trieste	ser.	76,2	18		
Gorizia	ser.	76,5	16	22	11
Udine	ser.	76,2	16	23	12
Treviso	ser.	76,2	18	24	12
Belluno	ser.	76,1	17	21	12
Padova	ser.	76,3	19	23	12
Venezia	ser.	76,2	18	24	10
Vicenza	ser.	76,1	19	21	11
Trento	ser.	76,1	19	23	11
Grappa	ser.	76,1	19	23	11
Venezia	ser.	76,2	17	18	13

Mare: Fiume calmo. Pola calmo. Trieste legg. mosso. Venezia legg. mosso.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 5,26, tramonta ore 18,54. Luna leva ore 3,15, tramonta ore 14,51. Ultimo quarto 11, luna nuova il 19. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3 e 14,10, alte ore 8,30 e 20,50. — Ieri alla ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta, Adige e Po in debole morbida; gli altri erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valide per oggi 15: Sul Mediterraneo occidentale si è formata una striscia di relativamente bassa pressione. Sull'Italia pressione livellata. Condizioni variabili; aumento generale di nebulosità.

Le altre temperature di ieri

Roma 21 e 10; Milano 21 e 12; Torino 12; Genova 19 e 13; Sanremo 18 e 13; Bologna 22 e 15; Firenze 14 e 8; Rimini 20 e 9; Ancona 26 e 9; Bari 15 e 7; Lecce 21 e 10; Taranto 20 e 11; Messina 20 e 13; Palermo 20 e 8; Catania 20 e 11; Cagliari 22 e 11; Sassari 21 e 11; Tripoli 17 e 15; Bengasi 21 e 12; Rodi 20 e 14; Lido Roma 23 e 7.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

TITOLI DI STATO	15	11	13	14
Rend. 5 p. c.	91,10	91,10	92,00	92,00
Rend. 4 p. c.	92,00	92,00	92,00	92,00
Rend. 3,50 p. c.	92,00	92,00	92,00	92,00
Rend. 3 p. c.	92,00	92,00	92,00	92,00
Rend. 2 p. c.	92,00	92,00	92,00	92,00

OBLIGAZIONI	15	11	13	14
Amerigo 3,50 p. c.	99,40	99,40	99,40	99,40
Cred. Fond. 4 p. c.	99,40	99,40	99,40	99,40
Cred. Fond. 4 p. c.	99,40	99,40	99,40	99,40
Cred. Fond. 4 p. c.	99,40	99,40	99,40	99,40
Cred. Fond. 4 p. c.	99,40	99,40	99,40	99,40

HANCHE E ASSICURAZIONI	15	11	13	14
La Centrale	87,5	87,5	87,5	87,5
Assicur. Gen.	87,5	87,5	87,5	87,5

TRASPORTI	15	11	13	14
Fer. Mediterran.	47,5	47,5	47,5	47,5
Mediterran.	47,5	47,5	47,5	47,5
Venezia cost. int.	47,5	47,5	47,5	47,5
N. G. L. R. S. S.	47,5	47,5	47,5	47,5

TESSILI E MANIFATTURE	15	11	13	14
Cot. Canton	20,0	20,0	20,0	20,0
Filato	20,0	20,0	20,0	20,0
Val d'Oro	20,0	20,0	20,0	20,0
Val Ticino	20,0	20,0	20,0	20,0
Oleone	20,0	20,0	20,0	20,0

SIDERURGICHE	15	11	13	14
Ansaldo	9,5	9,5	9,5	9,5
Ilva	9,5	9,5	9,5	9,5
Alti Form	9,5	9,5	9,5	9,5
Metallurgica Ital.	9,5	9,5	9,5	9,5
Monte Amiata	9,5	9,5	9,5	9,5

MINIERARIE	15	11	13	14
Ansaldo	9,5	9,5	9,5	9,5
Ilva	9,5	9,5	9,5	9,5
Alti Form	9,5	9,5	9,5	9,5
Metallurgica Ital.	9,5	9,5	9,5	9,5
Monte Amiata	9,5	9,5	9,5	9,5

ELETTRICHE	15	11	13	14
Società Adri. Elet.	162,50	162,50	162,50	162,50
Fium. C. S. S.	162,50	162,50	162,50	162,50
Dinamo Imp. El.	162,50	162,50	162,50	162,50
Edison	162,50	162,50	162,50	162,50
Poste Elettr.	162,50	162,50	162,50	162,50

IMMOBILIARI E DIVERSI	15	11	13	14
Tecnoma	9,5	9,5	9,5	9,5
Quilme Italiane	9,5	9,5	9,5	9,5
Enrica	9,5	9,5	9,5	9,5
Raffineria L. L.	9,5	9,5	9,5	9,5
Industria L. C.	9,5	9,5	9,5	9,5

CAMBI	15	11	13	14
PARIGI	50,35	50,35	50,35	50,35
LONDRA	426,25	426,25	426,25	426,25
AMSTERDAM	108,85	108,85	108,85	108,85
MADRID	13,15	13,15	13,15	13,15
BRUXELLES	3,15	3,15	3,15	3,15
BELGIO	76,25	76,25	76,25	76,25
PRAGA	19,00	19,00	19,00	19,00
NEW-YORK	19,00	19,00	19,00	19,00

PRAGA NEW-YORK	19.-	19.-	19.-	19.-
TRIESTE, 14 — Rendita 5 p.				
f. m. 92; id. 3.50 p. c. 72; Prestito				
Redim. 3.50 p. c. f. m. 66.75; id. 5				
p. c. 92; Obbligaz. Venezia 3.50 p. c.				
89.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c.				
1940 99.75; 1941 100.70; 1943 90				
1944 95.65; Premuda 565; Gerolamichie				
111; Martindale 71; Tripovich 200; Anonima				
1.017,50; Assicurazioni Generali 1407,50; Assicurazioni Generali				
3150; Unione Adriat. prima serie 1510; id. seconda serie 1410; Assicurazioni Ital. emiss. 23				
440; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 105.				

Un muratore fulminato

Venezia -

ricordarla, i veneziani andata strappare il mareggio, mentre, uno, pur con i ranni, ne negoziati, nell'Italia, costrinsero a dare per uno a zero supplementari. Nessuno delle intenzioni di Spezzini stanno a buonissimo periodo qui, data anche la sicura posizione i teranno dritti al punto di particolare il pubblico veneziano riappropriazione dell'ero-verde Diotallevi, inoltre, che si vedere l'altro ex

Ai veneziani il
vere la gara in p
presenta dunque a
le. Ma, quand'anc
di raggiungere la n
no minime, essi d
fino in fondo, che
morale, sia singola
è ormai impegnata
nare. L'attuale cam
modifiche potrebbe
ate alla formazion
nezziano, ma non s
cissamente quali es
sere.

L'incontro di Venezia
Oggi alle ore 20.30 la prima gara di lotta greco-romana valevole per il campionato nazionale giovanile si disputerà tra le rappresentative regionali di Venezia e Padova.

le categorie: galli
Dal Maschio; le
m. Jeggro, Scala;
dio massimo, Zam
Bernardi.
Per dar modo a
scere e ammirare
ta ed al pubblico
incontri, il Coma
G.L.I. ha disposto
palestra sia grati-

L'attività buccia
dal Dopolavoro, si
messe scorso con a
ni in vari centri.
seconda quindici
programma dell'a
zona entra nel pe
per il cospino n
Ecco infatti il ca
nifestazioni:

prov. libera a 1
a 28 Ottobre a, 7
Campionato tra
Gruppo Becciofle
prile Campionato
tegoria, Cattapar
prile Campionato
cat. A. Focari,
lezione zonali in
21 aprile Cam
beoce e pallinette
le, Coppa Natale
comunale, Delo;
XXI Aprile, inc
Lazzaro, Trevis

pionato Provincia
 S.A.V.A., Mari
 Campionato prov.
 cat. I.L.V.A.,
 le, Campionato
 pie III cat., gru
 ghiera; 23 aprile
 vinciale a coppia
 bocconedemi dive
 prile, Campionato
 viduale tre cate
 Padova; 30 ap
 prov. coppie ter
 ciodromi diver
 Campionato prov
 ne, III cat. Len

30 aprile, Campione 1 cat., Pescara; Campionato provinciale, I.L.V.A.
prile, Campionate ne, III cat., B
30 aprile, Campione, I, II, III caversa, Treviso;
nato zonale ternerne, comunale
7 maggio, Tro
prova a coppie l'Padova; 7 m
provinciale di
mi discorsi Bor

ra Propaganda
ra, Sestiere, 7
7 maggio, Can
eat, ind., copp
mi diversi, Bello
pa Impero, ind.
diversi, Rovigo
intercomunale a
munale, Cinto
maggio, gare
Bacciodromi div
gio, 1 Coppa I
bere comunale,
ra; 14 maggio
ind., comunale
Coppa, Cinto

stello, Venezia
Bottacin, ind.
Treviso; 28
prov. coppie e
dova; 28 mag
a coppie libera
ra; 28 magicio
vigo a coppie
vino.

**NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

LA CORONA D'ALBANIA A VITTORIO EMANUELE III

La solenne e suggestiva cerimonia al Quirinale presente il Duce

Il Sovrano e Mussolini acclamati con la missione albanese dalla folla entusiasta

ROMA, 17. — S. M. Vittorio Emanuele III ha accettato ieri in forma ufficiale per sé e per i suoi reali successori, il Regno d'Albania, e ha nominato delegazione di regno, a mezzo di un'armata albanese, il principe d'Albania, che ha offerto al nostro Stato Italiano per un'Albania aspirazione di concorde e potenza.

L'udienza solenne si è svolta in un'aula del Palazzo di Giustizia, nel vasto imperiale salone. Quattordici berline con cocchieri e valletti in livrea, precedute dal battistrada regiole, si sono fermate a parte alle dieci e mezzo. Il principe d'Albania, con la delegazione, ha fatto il suo ingresso in sala alloggia. Il corteo ha preso posto nella Piazza dell'Esedra, vicino al Palazzo di Giustizia. Il principe d'Albania, con la delegazione, è giunto in piazza alle 12.30. Il corteo ha preso posto poco prima delle 13. Il corteo di vetture, alcune delle quali offrivano la grazia dei ricchi costumi albanesi indigeni, ha fatto il suo ingresso nel salone dell'operaio e nobili. Il principe d'Albania, con la delegazione, è giunto in piazza alle 12.30. Il corteo ha preso posto poco prima delle 13. Il corteo di vetture, alcune delle quali offrivano la grazia dei ricchi costumi albanesi indigeni, ha fatto il suo ingresso nel salone dell'operaio e nobili. Il principe d'Albania, con la delegazione, è giunto in piazza alle 12.30. Il corteo ha preso posto poco prima delle 13. Il corteo di vetture, alcune delle quali offrivano la grazia dei ricchi costumi albanesi indigeni, ha fatto il suo ingresso nel salone dell'operaio e nobili.

za della sala del Trono, inchinandosi alla Maestà del Re Vittorio, che il popolo albanese ha eletto a Reggitore supremo del suo civile e prospero avvenire.

Compiuto l'omaggio dovuto, al quale i Sovrani hanno risposto con un compiaciuto segno di saluto, S. E. Verlicsi si è avanzato sotto il trono ed ha espresso la volontà del suo paese. Le parole del capo della delegazione, pronunziate da S. E. Verlicsi in albanese, sono state subito tradotte in italiano da una delle personalità della delegazione. Egli ha detto:

**L'indirizzo al Re Imperatore
e la risposta del Sovrano**

«Maestà, veniamo a Voi, in Roma, come invitati dal popolo albanese, che ha espresso il suo voto nell'assemblea costituente riunitasi a Tirana il 12 aprile 1939 XVIII, e veniamo a nome di questo popolo che in una offerta unanime porge alla Maestà Vostra, in devozione di spirito, la corona di Albania. Essa è degna della Vostra gloria per aver vinto il capo di Scanderbeg, l'eroe nazionale albanese, e gli fece sventolare la sua bandiera accanto ai vessilli della Nazione italiana. Con il cuore fiducioso della Vostra Maestà, verrà accogliere questo voto della nostra gente. V'permino oggi la testimonianza e il giuramento della fedeltà nostra di tutto il popolo albanese».

loggia del palazzo senatorio era stato il gonfalone di Roma.

La missione è stata fatta segno al suo giungere in piazza del Campidoglio, ad una simpatica dimostrazione della folla che vi si era radunata. Entrati nel palazzo, i Conservatori, gli albanesi hanno salito lo scalone, lungo il quale erano schierati i fedeli di Vialichiano in costume che sorreggevano i gonfalon riionali dell'Urbe. Il Presidente del Consiglio albanese, Verlaci, i ministri e tutti i membri della missione sono stati incontrati dal Governatore don Piero Colonna nella sala degli arazzi.

Il governatore, nel dare alla missione il saluto di Roma, ha ricordato che i due paesi hanno una lunga tradizione di amicizia e che la vestigia di Roma, in Albania, stanno a testimoniare i vincoli che esistevano tra di essi nei secoli e che ora si sono fatti più intimi e più fraterni nel nome augustino del Re Imperatore e sotto l'egida imperiale di Roma. Le aquile romane hanno aperto le ali e hanno fatto della loro volo sulla terra d'Albania ed è volo di auspicio, di forza, di giustizia e di ricchezza.

Il Governatore ha quindi pregato il Presidente del Consiglio di portare ai suoi concittadini la lupa capitolina che egli dona alla nazione albanese e che è simbolo di quella civiltà che da Roma si irradiò attraverso i secoli.

operti hanno bastato a soffocarsi nella sala delle Muse, dove è stato loro servito un rinfresco.

Ieri sera il Sovrano ha offerto un pranzo al Quirinale in onore dei componenti la delegazione albanese. Il pranzo ha avuto inizio alle venti e trenta.

Nella parte centrale della tavola sedevano alla destra di S. M. il Re Imperatore, la Principessa di Piemonte, il Conte di Torino, il Duca di Pistoia e il Duce; alla sinistra di S. M. la Regina Imperatrice, il Principe di Piemonte, il Duca di Genova, il Duca di Bergamo e S. E. Verucci.

Al pranzo, che ha avuto luogo nella sala detta dei Corazzieri, hanno partecipato i collari della SS. Annunziata, i componenti il Gran Consiglio del Fascismo e del Governo, e le alte cariche dello stato delle prime tre categorie, oltre alle dame di corte e di palazzo ed ai dignitari e funzionari della Casa Reale ed Imperiale.

tavano servizio d'onore. Tolle le mense, i Sovrani hanno tenuto circolo negli altri insigni saloni della Reggia.

Intanto una grande folla di popolo si è adunata nella piazza del Quirinale. La folla agitata bandiere Italiane ed albanesi ed acclamava entusiasticamente e ripetutamente il Sovrano.

Poco prima delle ventidue le vetrate del balcone centrale del palazzo si sono aperte mentre veniva steso il tappeto di velluto cremisi ed al balcone sono apparsi i Sovrani, i Principi di Piemonte, il Duce ed il Presidente del Consiglio albanese, mentre alle vicine finestre si affacciavano i componenti la missione.

La dimostrazione ha assunto un tono ancora più vibrante e il popolo, agitando bandiere e fazzoletti, ha acclamato a lungo e con travolgente calore al Re d'Italia e d'Albania. Alla manifestazione il Sovrano ha risposto visi-

ha sostato ancora a lungo, a
pre acclamando, quindi lentamente
ha lasciato la piazza al canto
degli inni della patria.

Alle ore sedici di oggi lunedì
in onore della delegazione alba-
nese avrà luogo allo Stadio dei
Marmi del Foro Mussolini, una
manifestazione ginnico-militare
alla quale parteciperanno gli al-
lievi dell'Accademia della GIL,
della Scuola marinara di Sabau-
dia e elementi dipendenti dal
pubblico federale dell'Urbe. Il
assistere alla manifestazione, po-
trà accedere liberamente allo Stadio,
tenendo presente che gli ac-
cessi saranno chiusi alle 15.45.

Al Re Imperatore sono perven-
uti telegrammi dai sindaci di
Permet, Lesore, Bilishta, Lesco-
nik, Kolonja, Perparin, Lushnje,
Karaja, Milotj, Trifusha e Him-
re. Da Coriza, hanno poi telegra-
fato il vice presidente della Ca-
mera di commercio, Sotir Lako.

a politica

ccro di Galea

«Soddisfazione in Jugoslavia

Mark Sadika Cun Hajdari Zef Avdi
dija Kol Sokoli Dak Vuchasan
Kol Prela Maru Preha. Da Koran
i rappresentanti delle comunità
romene d'Albania, Econom Balan
moici, Drossu, Marovea, Caragu
zi, Da Santi Quaranta, il sindaco
Shehaj Kallazani, Da Tirana
prefetto Vanush Hamdi Bego, Da
Gramsh, il sindaco Mehmet Al
Da Delvano, il podestà Assim Ka
lasi, Da Shehaj, il sottoprefetto
Romazon M. Jella, Da Napol
Francesco Castriota Scanderbeg
Da Elbassan, il vice podestà Go
ni Bungo, Da Krupa, il capo delle
municipalità Qamil Belegu, Da
Kosova, il capo della municipal
tà Zadelin Zaccagani, Da Kure
lesh, il capo ufficio del comune
Hasan Basraktari, Da Mati,
sindaco Loro Suma, Da Artes,
sindaco Mehmet Hoxha, Da Va
guras, gli impiegati albanesi de
lla Azienda italiana petroli in A
bania e gli avvocati di Corizza

[illegible]

S. M. il Re e Imperatore ha quindi così risposto:

« Signor Presidente del Consiglio, signori delegati, desideriamo esprimere i sentimenti del nostro amato popolo al Vindizir, che, a nome del popolo albanese, Voi ci avete invitato. Siamo felici di accogliere il voto che il Vostra valoroso e nobilito ha formulato e di accettarlo. La Corona di Albania, che esso offre e alla quale è legato il ricordo glorioso di Scanderbeg. Da oggi l'estimi dell'Albania sono indissolubilmente avvinti a quelli dell'Italia e Noi accogliamo il giuramento di fedeltà Vostra e del popolo albanese. Noi crediamo che il nostro governo ha assunto di garantire al popolo del regno di Albania l'ordine, il rispetto di ogni fede religiosa, il progresso civile, la giustizia sociale e, con la difesa delle frontiere comuni, la pace ».

S. E. Verucci avvenuta l'ufficializzazione da parte di S. M. Vittorio Emanuele III di assumere la Corona di Re d'Albania per sé, per i suoi reali successori, in sostituzione dal Socrano, si è accostato al trono e, in nome del popolo albanese, ha salutato il Monarca che ha baciato la mano alla sua Augusta Consorte. Quindi sono stati i nel rinnovato omaggio d'unità al Socrano, tutti i componenti la Commissione che ha avuto il privilegio di compiere un atto di così profonda importanza storica.

Ritiratisi le personalità albanesi.

nel mondo. Ha concluso il suo discorso con un augurio di buon giungendo al Re Imperatore e al Duca di Calabria.

Ha risposto il ministro della giustizia, Ypi, in albanese, le cui parole sono poi state tradotte in italiano dal ministro dell'istruzione pubblica Kalli. S.E. Ypi ha detto che la missione era orgogliosa di essere ricevuta in questi palazzini, che ricordano Roma ed i suoi cari fra i quali sono stati anche degli illiri e perciò albanesi. Siamo esultanti, ha soggiunto, di essere ricevuti nel giorno in cui fondiamo i destini della due nazioni che più volte nei secoli si sono combattute e ai tempi dei Calvisi ed anche più tardi quando le aquile di Scanderberg insieme a quelle di Alfonso d'Aragona difesero l'Europa dalle invasioni asiatiche. Così anche nel futuro la due vessilli marceranno insieme nelle sicure vittorie che raggiungeranno attorno lo stesso grande Re e la guida illuminata e generosa del Duca.

Il Governatore ha quindi accompagnato la missione nella sala dei Capitani e nel salone de' Orzi e Curizi, che erano affollatissimi di invitati. Quindi

Esultate!

Buona impressione a Washington

WASHINGTON, 17. — Il discorso del conte Ciano, riportato ampiamente da tutti i giornali, ha prodotto generalmente buona impressione, ne viene soprattutto messa in evidenza la limpida opportunità a un punto delle questioni albanesi su cui tanto a lungo venivano speculato con volgari menzogne i giornali asserviti agli interessi antitaliani.

Quanto al messaggio di Roosevelt, nei circoli politici si rievoca che la città libera di Danzica, non è compresa nella lista dei paesi a cui la richiesta, segno evidente che la risposta tedesca di Danzica, già scontata qui come un avvenimento inevitabile e giustificabile.

Il « New York Times » esprime la speranza che il messaggio di Roosevelt possa ridurre al cospicuo le opposizioni alla politica estera del presidente, rafforzata a causa dei suoi ultimi cespugli atteggiamenti interventisti, segnando però che le prime reazioni e reprove al messaggio, non sono per questo verso, incoraggianti.

BUDAPEST, 17. — Tutti i giornali riportano integralmente, ponendolo in grande rilievo, il discorso del conte Ciano, di cui sottolineano i punti e le espressioni più importanti. I commenti della stampa esprimono non soltanto viva simpatia, ma anche schietto entusiasmo per l'esposizione fatta dal ministro degli Esteri italiano.

Il «Pester Lloyd» pone in rilievo specialmente tre momenti della memorabile manifestazione svolta alla Camera italiana: «In primo le acclamazioni tributate a Maresciallo Goering; secondo gli applausi rivolti da tutta l'assemblea, compreso il Duce, all'indipendenza dell'Ungheria; terzo la considerazione espressa per la Jugoslavia».

Il giornale aggiunge che uno delle parti più importanti del discorso è stata quella relativa al prossimo incontro del conte Ciano col ministro jugoslavo Maršićević, che viene a distruggere tutte le voci false e tendenziose. Il giornale constata poi che le ovazioni a cui è stato fatto segno il Maresciallo Goering hanno riaffermato nel modo più eloquente la solidarietà sempre maggiore esistente tra l'Italia e la Germania.

Il giornale sottolinea infine la citazione dell'Ungheria subito dopo che lo stato magiario, ingratificato negli ultimi mesi per le

per il prossimo incontro di Venezia

BELGRADO, 17. — Tutti i giornali pubblicano interamente il discorso del ministro Ciano. Il passaggio riguardante la Jugoslavia in cui si annuncia un imminente incontro a Venezia fra il ministro degli esteri italiano e il ministro jugoslavo Zivkovic. Il ministro serbo si pone in speciale rilievo sottolineando i suoi sentimenti di amicizia tra i nostri, i suoi e in grossi caratteri.

La cordialità dei rapporti esistenti fra Roma e Belgrado, è riaffermata dal conte Ciano a proposito della questione albanese e smentita a tutte le false voci che hanno invano tentato di turbare l'amicizia tra i due popoli sono state accolte come la prova costante della vitalità degli accordi del marzo 1937.

Con speciale soddisfazione stata appresa la notizia del prossimo incontro di Venezia e con viva simpatia viene commentata il fatto della presenza dell'Italia in Albania presenta possibilità di una ulteriore solidarietà tra due paesi, che non hanno avuto durante gli ultimi due anni alcuna occasione di lamentarsi l'un dell'atteggiamento dell'altro che interpretando il sentimento dei loro popoli curano a vicenda sempre più una amicizia che è diventata l'esempio della migliore collaborazione nei Balcani.

BURGO, 17. — La prima riunione della Camera dei fascisti delle corporazioni ed il fascismo del conte Ciano vengono una l'altissima eco della stampa socialista. Oltre a una corrispondenza da Roma, in cui vengono delineati i calorosi applausi agli onori della Spagna, il *Diario* di S. Sebastiano pubblica una prima pagina in grassetto il scorso ed il ritratto del conte Ciano. Lo stesso giornale fa seguire la pubblicazione del discorso, un commento, in cui viene posta in evidenza che il ministro si sta nel suo discorso ha accennato ripetutamente alla Spagna come sprezzante, e che il suo entusiasmo si trova un'eco di vivace conoscenza in tutta la Spagna.

Il *Correo Espanol* e vari giornali segnalano con violente parole la campagna di false notizie tenuta dalle potenze democratiche a mezzo della stampa e della radio per tentare di sobillare il pretesto dell'Albania, il movimento mussulmano. In un articolo di fondo intitolato: «Mentozioni veno», il giornale scrive fra l'altro che certe nazioni, che brutalmente colonizzano, che trattano come per gli indigeni, sono anche feroci, sia che si tratti di paladini e offerenti del mondo mussulmano, L'Espana ha dimostrato ampiamente la capacità colonizzatrice ed ha una prova del senso di di-

Alla undici il Maestro
monie di servizio e appa-
sala e, raccolto il suo
ha annunciato che Leoro
Tutti all'apparire dei
sono inchinati. S. M. il
valore indossa la digi-
mo Maresciallo dell'Impe-
la Regina Imperatrice i
un vestito di broccato
d'oro con strascico di se-
Splendeva sul capo quel
perbo diadema di cui
di perle e di corallo, an-
tinta madreperlacea del
A p. del trono il Sovra-
il passo all'Augusta Re-
atteso che ella si inchin-
germente per rispondere
dei presenti, per poi asc-
scatini e assidersi nella
posta a destra di quel-
e seduta la Regina Im-
Subito dopo dal vanto
clude lo sfarzoso
stanti, sono apparsi il
Piemonte, il Duca di
di Genova, il Duca di
stola, il Duca di Berga-
di il Duca nella discussa
Ministro, Il Sovrano,
Reali e il Duce recavan-
forme il Collare della S.
ziata La Principessa di
indossava un vestito di
con strascico e man-
va un fulgido diadema.

L'omaggio ai Sovra-
Quando i Sovra-
posto sul trono i Principi
dono, sono discesi sul

S. M. il Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia, è disceso dal trono e prima di uscire in sala, si è degnato recarsi, personalmente a salutare al loro posto i Collari dell'Annunziata, i membri del governo e le altre ricche dello Stato.

Quindi il re, con reale sì, è stato formato per lasciare la sala del trono, mentre i cortesi si inchinavano devotamente al suo passaggio.

Le acclamazioni della folla

Nel salone degli Arazzi in la Regina si sono affibbiati congedati dai Principi e dal ce, e, mentre nella Piazza del minale, la folla, fatisca; ancora numerosa, acclamava i rappresentanti del forte popolo abbassate le carrozze di Corte riaccongravano al Grande Albergo. di fronte alla cittadella, acclamante alle riunite lori dell'Italia e dell'Albania, S. E. i laci ha dato libero sfogo all'animo e, sotto in piedi, saluta, lura, ha gridato « viva la libertà, pace, triplice vita! viva il Re! » ha levato, negli altri componi de ardeguce e nella folla u triomfale.

Il Duce, uscito dal Quirinale, automobile, assieme con il Galeazzo Ciano, è stato fatto gno ad un'ardente manifestazione da parte della folla. Il popolo gridato ancora a lungo nella piazza inneggiando ai Sovrani e

TIRANA, 17. — In segno di rispetto per l'accettazione della corona di Albania da parte di re Vittorio Emanuele III, il re e l'imperatore, il popolo di Tirana si ammassava ieri mattina innumerevoli bordere e comizi, dirigendosi alla sede della fetta di tirando al Sovrano. Da Duce, all'Italia e all'Albania. Tra gli applausi della folla, si parivano a balcone del palazzo le autorità albanesi con il fetto ed il sindaco della capitale. Il sindaco, con vibranti parole, riassumeva gli ultimi avvenimenti, ponendo in rilievo le truppe italiane che erano state date in Albania dal lungimirante Duce del Fascismo, sempre lecito per gli albanesi, col proposito di salvarli da una cattiva amministrazione e darli a miserie giunte ad un grado intollerabile. Rilevava che, come venne subito conosciuto, il magnifico esercito italiano entrò in Albania veramente un esercito salvatore e con sentimenti di fraternità e non conquistatori. L'oratore ha concluso: Salvo la guardia di Vittorio Emanuele III di Albania e con la sua assistenza del Grande Uomo, il Duce del Fascismo siamo tutti che da ora in poi la nostra Albania avrà veramente una prospera e felice e che...

cia levato nel saluto romano. La grandiosa manifestazione terminata tra rinnovate ovazioni al Re Imperatore, al Duce, all'Italia e all'Albania. Da tutte le provincie si segnalano analoghe manifestazioni di entusiasmo.

Entusiasticamente ricevute e la popolazione, le truppe italiane della colonna del sud hanno raggiunto nel pomeriggio di ieri, 11, i monti di Jugo, 10.000 metri, sul fiume Vojussa, lungo la strada che conduce al confine con la Grecia.

L'animazione di Tirana è continuata tutta la giornata di ieri e nel pomeriggio una folla di persone con musiche e bandierine ha percorso le vie della capitale festeggiando al Re Imperatore, al Duce, all'Italia ed all'Albania ed, sostando poi innanzi alla R. Residenza, dove ha rinnovato la manifestazione del suo entusiasmo e della sua gratitudine verso l'Italia liberatrice.

Nella serata tutti gli edifici pubblici e moltissime case private erano illuminate festosamente e l'intera cittadinanza ha assistito al grandioso spettacolo dei fuochi d'artificio che illuminavano i tetti e i bastioni del cielo di Tirana e i monti circostanti. Continuando l'afflusso del popolo ai cinematografi, dove venivano proiettati a cura del Ministero della cultura popolare film

La saldezza dell'Asse

Risoluta volontà fascista

SOFIA, 17. — Dopo il vigoroso discorso del Ministro degli Esteri d'Italia, inequivocabile dichiarazione della serena e risoluta volontà fascista e del consenso entusiasta del popolo albanese contro ogni assurda e infondata speculazione altrui, tutti i comunisti e fascisti di Sofia si sono recati alla Casa d'Italia per un vibrante manifestazione, che si è svolta, rano presenti, oltre al Ministro, tutti i funzionari della R. Legazione, il Reggente degli affari esteri d'Albania, l'incaricato d'affari albanese e i rappresentanti delle associazioni albanesi in Italia.

Nella casa d'Italia, tutta decorata con bandiere italiane ed albanesi, i convenuti hanno lungamente acclamato all'indirizzo "Augusto Sovrano" e del Duce e del Re dell'Impero. Hanno parlato il Reggente del Fascio, l'incaricato d'affari di Albania e il presidente dell'associazione albanese di Sofia esponendo le ragioni politiche, che, politiche e morali che sono indebitamente in un comune radioso destino i due popoli. Sugli edifici italiani in Bulgaria sono issate le bandiere italiana ed albanese.

Risalto in Turchia

ANKARA, 17. — Tutti i giornali pubblicano, con grande rilievo,

ta, con cui sa avvicinarsi agli altri popoli, l'Italia non ha messo alcun gesto di rapina nei confronti dell'Albania, ma vi ha dato con nobile proposito di parità dall'oltre estranee che levano farne strumento per le oscure combinazioni. Ciononostante, all'onora protettrice e alla, l'Albania sarà veramente libera ed è musulmani saraceni che la loro religione e costumi sono giustamente rispettati, vi saranno certo in Albania i dei rappresaglie che si stanno attualmente svolgendo in Palestina.

Il giornale conclude ossaendo che le democrazie se potessero compiere oggi e la tristezza della sua cortigiana, ne terrebbero sobillare il popolo alla cui stragrande maggioranza le cui figure preminenti hanno sempre per l'Italia fatto le loro cose, che le loro mani sono state le manovre che avranno condotto il paese alla rovina.

Grande rilievo in Portogallo

LISBONA, 17. — Il disconte Ciano, ripetutamente annunciatore da tutti i giornali scorsi giorni, è stato pubblicato in grandissimo rilievo sulle prime pagine di tutti i giornali stampati portoghesi.

Il «Diário de Manhã» ha dato con un enorme titolo la notizia che il conflitto si

occanto agli altri Colli-
Annunziata. La luce di
che, se pure attenuata
si lendaggi, riempia
la sala grandiosa, ilun-
spettacolo di ineguaglia-
za e solennità.

Intanto i componenti
zione albanese discesi
rozze nel vasto atrio d-
e ricevuti gli onori del
gione di granatieri so-
corte, detto della «V-
scendevano lo scalone
che prestavano serri-
ri in uniforme di gar-
passata la «Galleria
travano nell'augusta

Prima fusione con Alcide De Gasperi.
Seconda fascista.

La missione albanese, a tutta compresa della supervisione della Reggia e della audienza del Re Imperatore, masto nel pomeriggio am dalla visita fatta a Campi dove il Governatore di Roma, un suntuoso ricevimen- tendo il colosso capitolino, i bri della missione hanno la gioia di veder sventolato l'allo della torre, accanto colore d'alia, il rosso r della loro nazione. I palaz- no tutti adorni di arazzi e

Quando di pari passo con i fratelli italiani manterremo la nostra indipendenza ed integrità del nostro Regno albanese. Perciò vi invito tutti a proclamare con vero cuore: Vivete nostro benamato Re Vittorio Emanuele III! Viva il Duce di Egitto! Viva l'Albania indipendente!

Una triplice altissima acclamazione e la invocazione al Dittatore salgono al cielo. I deputati salutano le parole del sindaco: poi la musica intona Marcia Reale. Giovinezza e non albanese che le autorità e la folla ascoltano, in piedi, con

documentari italiani che suscitano il più vivo interesse fra gli spettatori.

Le edizioni straordinarie dei giornali che recano il testo di uno storico discorso pronunciato dal conte Ciano e il ritratto del Ministro degli Esteri d'Italia, non andate a ruba e la follia merosissima che sabato aveva scottato la radiotrasmissione del documento, commenta animatamente il discorso nelle pagine dei pubblici locali, manifestando il suo pieno consenso e il più vivo entusiasmo.

In Romania

un largo riassunto del discorso del conte Galeazzo Ciano, messo in speciale risalto le dichiarazioni riguardanti le amicizie e le relazioni italo-jugoslave e le greche.

una pagina: «
con Zogu che lo ha prov
mettendo poi in rilievo le
razioni circa il patto ita
se, il «Diario di Noticia
linea specialmente le fru
cernenti i rapporti con
terra e riporta al centro d
gina una grande fotogra
l'arrivo del conte Galeaz
a Tirana. Anche gli altri
li riportano un estesissim
del discorso corredandoli
grafie del conte Galeazz

Il Duce e Goering acclamati da una folla imponente in Piazza Venezia

ROMA, 17. — Il distacco della guardia a Palazzo Venezia si è anche ieri effettuato alla presenza di una grande folla, nella quale si notavano numerosi gruppi di dopolavoristi di varie provincie venuti a Roma per visitare la mostra autarchica del minerale italiano.

Mentre si svolgeva il distacco della guardia, è giunto in piazza Venezia il corteo delle automobili del maresciallo Goering ed il seguito. Il passaggio dell'illustre ospite dell'Urbe è stato calorosamente salutato dalla folla, mentre il maresciallo Goering entrava a palazzo Venezia.

La folla che ormai gremiva la piazza, ha cominciato ad inneggiare al Duce, invocando a gran voce fra scoppi clamorosi di grida e di applausi.

E allora, all'improvviso, insistenti le folle le vetrine del balcone si sono aperte, il Duce è comparso avendo a lato il maresciallo Goering, la folla ha levato alto il suo grido di fede e di passione in una irrefrenabile e ferocissima manifestazione rivolta anche all'eminente ospite e all'amica Germania. La dimostrazione è durata qualche tempo costringendo il Duce ed il maresciallo Goering ad apparire una seconda volta al balcone, sempre fra l'entusiasmo ardente della folla inneggiante.

I colloqui a Palazzo Venezia

Il maresciallo Goering, col seguito, ha visitato ieri la mostra autarchica del minerale italiano. Riceuto dal Segretario del Partito, l'ospite ha compiuto una particolareggiata ricognizione della mostra iniziandola dal padiglione dei combustibili solidi, da dove è passato a quello dell'arte e quindi ai padiglioni dei combustibili liquidi, dei minerali ferrosi e, infine, a quello delle armi. Il maresciallo Goering, durante la visita ai vari padiglioni, ha avuto con i presidenti di giunta, è stato fatto segno a frequenti e calorose dimostrazioni di vibrante simpatia da parte del numerosissimo pubblico che affollava la mostra. Prima di congedarsi il maresciallo Goering ha compiuto una importante documentazione autarchica.

Il ministro degli Esteri conte Ciano ha offerto ieri al circolo delle forze armate una colazione in onore del maresciallo Hermann Goering e della signora Goering. Alla colazione sono intervenuti, oltre al seguito degli ospiti, l'ambasciatore di Germania col personale dell'ambasciata, membri del governo, alti funzionari del ministero degli Esteri e di altri ministeri e numerose personalità.

Alle 18.30 ha avuto luogo a Palazzo Venezia un altro lungo colloquio tra il Duce e il maresciallo Goering presente il ministro degli affari esteri conte Ciano.

L'omaggio di Esser al Milite Ignoto

e ai Caduti per la Rivoluzione

ROMA, 17. — Il Sottosegretario dei Reich, Esser, accompagnato dal suo seguito e dal direttore generale per il turismo del Ministero della cultura popolare, ha ieri mattina alle ore 9 deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Si è recato poi a Palazzo del Littorio, ove, ricevuto dal vicesegretario del P. N. F. dottor Mezzanona, ha reso omaggio all'ara dei caduti per la rivoluzione fascista. Il ministro con il suo seguito, dopo una breve visita alla città, è partito per Firenze, accompagnato dal direttore generale per il turismo.

La visita a Firenze

FIRENZE, 17. — Nel pomeriggio di ieri è giunto Herman Esser. L'ospite che è stato ricevuto alla stazione dalle principali autorità e gerarchie, dai rappresentanti degli enti turistici e dal capo gruppo delle CC. NN. di Firenze, si tratterà fino a stasera per visitare la città ed i principali monumenti.

Franco a Siviglia

Una grande rivista di 75 mila soldati

SIVIGLIA, 17. — Il generale Franco, accompagnato dai ministri dell'agricoltura e dell'interno è qui giunto per assistere alle celebrazioni della vittoria, che culmineranno nella grande rivista alla quale parteciperanno settanta cinquemila soldati di tutte le armi. La città è stata parzialmente bandiere. Il generale Franco si recerà poi a Valencia e a Cartagena dove passerà in rivista la flotta.

Un messaggio di Pio XII ai cattolici di Spagna

CITTA' DEL VATICANO, 17. — Il Pontefice ha rivolto iermamente a mezzo della radio un messaggio ai cattolici di Spagna, di cui ecco un sunto: «S. S. dopo di essersi paternamente congratulato con i dilettissimi figli della cattolica Spagna per la pace loro concessa da Dio, è tanto anelata da Pio XI,

esprimeva che tale pace sarà questa ardente augurata dal medesimo suo predecessore «annunziatrice cioè di un avvenire di tranquillità nell'ordine e di onore nella prosperità».

Riteneva poi come i disegni della Divina Provvidenza si siano manifestati una volta ancora sulla «eroica nazione spagnola», che eletta da Dio quale strumento principale di evangelizzazione del nuovo mondo e baluardo insuperabile della fede cattolica, ha ora dato ai propositi dell'ateismo materialista del nostro secolo la prova più alta che ai disopra di ogni cosa stanno i valori eterni della religione e dello spirito, insorgendo generosamente la parte sana del popolo spagnolo in difesa degli ideali della fede e della civiltà cristiana, nonché resistendo vittoriosamente, con l'aiuto di Dio, alle forze dissolvitrici dei nemici di Cristo.

Davanti al ricordo delle immancabili rovine accumulate dalla cruentissima guerra civile, Sua Santità rivolgeva reverente il pensiero alla memoria dei vescovi, sacerdoti, religiosi di ambo i sessi e fedeli di tutte le età e condizioni che in numero sì elevato hanno sigillato col sangue la loro fede in Cristo; esprimeva il vivo desiderio di vedere restituiti alle proprie famiglie tanti poveri fanciulli violentemente ad essi strappati con pericolo molte volte della perversione, ed aveva inoltre un pensiero particolare affettuoso per quei figliuoli prodighi che si accingono a fare ritorno alla casa del padre. Infine, dopo di avere additato agli eccellentissimi vescovi il compito che ad essi spetta, di consigliare cioè gli uni e gli altri, affinché nella loro politica di pacificazione tutti seguano i saggi principi inculcati dalla Chiesa e tanto nobilmente proclamati dal generalissimo, il Pontefice ha da ultimo impartita l'apostolica benedizione.

Gafencu partito per Berlino

BUCAREST, 17. — Il ministro degli Esteri Gafencu è partito ieri sera alle ore 20.45 per Berlino, ove si reca in visita ufficiale. Il signor Gafencu si fermerà nella capitale del Reich nei giorni 18 e 19 corr., e proseguirà poi in forma privata il suo viaggio per Bruxelles, Londra, Parigi e Roma.

Sul significato di questa visita ufficiale a Berlino, il «Timpul» pubblica un editoriale in cui è detto che il viaggio del ministro degli Esteri a Berlino è la prova della politica di pace che persegue la Romania la quale, grazie proprio agli sforzi personali del sig. Gafencu, è riuscita a far scomparire un dannoso equivoco che esisteva con la Germania, stabilendo con questa grande nazione amichevoli rapporti e una intesa cordiale.

I giornali si occupano ampiamente del miglioramento dei rapporti romeno-ungheresi, prendendo atto con soddisfazione della decisione da parte magiara di rispettare le frontiere romene, ciò che ha consentito al Governo romeno di ordinare come è noto la mobilitazione dei riservisti centrali in Transilvania.

Negli ambienti romeni si fa notare con evidente compiacimento che, se i rapporti romeno-magiari sono potuti entrare in una fase di calma evidente, ciò si deve all'opera pacificatrice svolta dalle potenze dell'Asse.

Due italiani feriti da colpi di rivoltella a Tunisi

TUNISI, 17. — Un grave episodio, che ha provocato vivissima indignazione nella collettività italiana, si è verificato la scorsa notte, mentre al Dopolavoro riunito di Bab El Khadra, popolazione tunisina, si svolgeva uno spettacolo filodrammatico presenziato da lavoratori, donne e bimbi.

Da un'automobile fermatasi dinanzi alla porta venivano esplosi contro la sala cinque colpi di rivoltella. Due dopolavoristi, Buffa Baldassarre 58enne e Agnello Giuseppe 36enne sono rimasti leggermente feriti, mentre i criminali riuscivano a dileguarsi.

Due precedenti attentati contro la stessa sede si svolsero nel dicembre scorso e nella scorsa settimana con tentativi notturni di incendio. Il nuovo attentato documenta il pernicioso effetto delle campagne sabbiatrici della stampa italofoba. Le prime indagini compiute dalla polizia hanno portato al ritrovamento di un'automobile con bossoli di rivoltella. Si suppone si tratti di una macchina rubata, della quale si sono serviti i criminali per il loro attentato.

Ottima impressione polacca per il discorso di Ciano

VARSAVIA, 17. — Il discorso pronunciato dal conte Ciano alla Camera dei Fanci e delle Corporazioni ha suscitato ottima impressione a Varsavia. I circoli polacchi hanno registrato soprattutto due affermazioni del ministro degli Esteri fascista che coincidono con l'indirizzo attuale del governo polacco: l'intenzione dell'Italia di considerare definitivamente chiusa la questione albanese e la volontà di mantenere in vigore l'accordo italo-britannico.

Il discorso del conte Ciano è ampiamente riprodotto da tutti i giornali che ne sottolineano specialmente il tono moderato. Il «Kurier Warszawski» scrive che

il discorso del ministro Ciano è stato assolutamente pacifico. Lo stesso giornale sottolinea che il regime di Zogu era mal visto dalla popolazione albanese e osserva che a riprova di ciò bastano gli indirizzi di omaggio rivolti al Duce da tutte le parti dell'Albania.

Il «Wieszczy Warszawski» osserva che l'annunzio, ritiro dei volontari italiani dalla Spagna deve essere apprezzato dalla Inghilterra come un gesto molto conciliante. L'ufficio «Gazeta Polska» scrive che le assicurazioni italiane circa il ritiro dei volontari dalla Spagna contribuiranno a creare una atmosfera di distensione internazionale. Il giornale attribuisce una grande importanza al prossimo incontro del ministro Ciano con il ministro degli Esteri jugoslavo, L'«Ilustrowany Kurjer Codzienny» scrive: «Non c'è dubbio che l'Italia, pur potendo far fronte a qualsiasi eventualità bellica desidera il mantenimento della pace». Il governativo «Kurier Polonny» intitola: «Un grande discorso del conte Ciano - L'Italia non minaccia affatto l'integrità della Grecia né quella della Jugoslavia».

Viva reazione europea alla subdola manovra di Roosevelt

Contro la logica della storia

PRAGA, 17. — La stampa ceca commentando il messaggio di Roosevelt al Duce ed al Fuehrer, afferma che esso riesce interessante soprattutto perché dimostra la completa incomprensione della situazione odierna. Roosevelt sa benissimo che le potenze dell'Asse non vogliono la guerra, ma cerca di far credere al mondo che l'Italia e la Germania vogliono una soluzione bellica delle attuali questioni pendenti. Il presidente americano, aggiungono i giornali, agisce contro la logica della storia ed ignora il fatto che la lotta della Germania per i propri diritti vitali venne sostenuta soltanto con mezzi pacifici.

Roosevelt sente evidentemente di essere in gran parte moralmente responsabile allo stato attuale delle cose, poiché continua l'opera di Wilson e degli altri autori della pace di Versaglia, da cui è derivato lo stato di cose che oggi si deve correggere per permettere al mondo di riacquistare il perduto equilibrio.

Il messaggio rispecchia anche l'imbarazzo dell'uomo di stato democratico, che sostiene ora la possibilità di una collaborazione con la Russia bolscevica. L'opposizione dell'America e dei sovietici contro le potenze dell'Asse non è dettata dall'amore alla pace, bensì dalla cupidigia di maggiori guadagni, da parte dei fornitori americani di materiale bellico, nonché dalla speranza bolscevica di una rivoluzione mondiale.

Ispirate sono inoltre le parole di Roosevelt — proseguono i giornali — circa le nazioni che avrebbero perduto l'indipendenza, poiché egli vuole ignorare che le avvenute modificazioni territoriali e di regimi non si sono verificate contro la volontà delle nazioni interessate, ma anzi per loro plebiscitario desiderio in segno di rivolta contro governi intollerabili. Sono ingiustificati ed infondati, concludono i giornali, i timori che la Germania desideri la guerra, in nulla è tanto lontano dalle intenzioni del Reich quanto la guerra. Chi parla di guerra in rapporto con i piani tedeschi sa di dire il falso. Roosevelt ricorre a tali metodi per celare il vero significato della strana collaborazione dei fabbricanti di armi democratici con i comunisti moscoviti.

L'imperialismo rooseveltiano

frutto della congiura ebraica

BUENOS AIRES, 17. — L'incaricato d'affari americano ha rimesso alla cancelleria copia del messaggio di Roosevelt ed il presidente Ortiz ha replicato con un messaggio, in cui esprime i sentimenti di pace che animano il popolo argentino.

Commentando l'iniziativa Roosevelt, la «Prensa» osserva che deve essere considerata come una manifestazione unilaterale non parata alla politica di Roosevelt. In nome di tutte le Americhe, poiché l'unione panamericana non è una società delle nazioni. La «Nacion» esprime scetticismo sui risultati delle iniziative. Il «Crisol» attacca violentemente Roosevelt, ricordando come a Lima i sud-americani rifiutarono di accettare il parlamento Lordamericano. Il vero pericolo per il Sud America, continua il giornale, è rappresentato dall'imperialismo rooseveltiano frutto della congiura ebraica che agitando lo spauracchio del fascismo per i suoi fini ben noti.

Una sottile astuzia

VARSAVIA, 17. — La nuova iniziativa di Roosevelt è accolta tanto dalla stampa quanto dagli ambienti politici di Varsavia con marcato scetticismo. Il governativo «Dziennik» scrive che Roosevelt è un uomo che tende a far credere all'opinione pubblica americana di aver fatto ogni sforzo per la pace, onde poter più facilmente poter giustificare un eventuale abbandono della neutralità.

La visita di Teleki a Roma e la viva attesa a Budapest

BUDAPEST, 17. — Tutti i giornali pubblicano con grandi titoli il programma particolareggiato del viaggio che compiranno in Italia il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli affari esteri di Ungheria. Il «Nemzeti Ujsag», dopo aver ricordato che il conte Bethlen fu il primo a recarsi in Italia, donde riportò la benevolenza del Duce per il popolo ungherese, così continua: «La nazione ungherese non ha mai dimenticato questo merito storico di Mussolini ed ha approfittato di ogni occasione per esprimere viva gratitudine e la sua devozione più grande del moderno uomini di Stato. L'amicizia per il popolo italiano e per il suo Duce è profondamente radicata nell'animo ungherese, tanto più che negli ultimi anni hanno dimostrato quale valore rappresenti questa amicizia per l'Ungheria».

L'imminente incontro di Roma avviene in un momento storico, in cui tutto il mondo guarda con incertezza al futuro. Su tutte le questioni pendenti la nazione italiana e quella ungherese daranno la risposta nei prossimi giorni. E la risposta può essere soltanto questa: una cooperazione ancora più intima, una ancora più salda unione di braccia, che vogliono compiere un lavoro pacifico: costruire, eliminare la rovina e sanare le ferite, ma che possa anche colpire, se è necessario.

Viva reazione europea alla subdola manovra di Roosevelt

Scetticismo a Bruxelles

BRUSSELLE, 17. — Il messaggio di Roosevelt è accolto con scetticismo dalla opinione pubblica belga. Fra i pochi giornali che commentano il messaggio, la «Nation belge» scrive: Quando un presidente degli Stati Uniti si imbatte nella felicità dell'Europa, ciò finisce raramente bene per l'Occidente. Senza risalire fino a Wilson, coautore del trattato di Versaglia, che il parlamento americano rifiutò di ratificare, ricordiamo che Hoover proclamò la moratoria generale dei debiti politici che costituirono il seppellimento definitivo delle riparazioni, mentre gli Stati Uniti continuavano ad esigere il pagamento dei debiti di guerra dai loro debitori europei.

Oggi, continua il giornale, Roosevelt si illude di assicurare all'Europa un minimo di dieci anni di pace. Se l'iniziativa presidenziale può essere giudicata una prova di buona volontà, essa attesta, però anche una semplicità tale da suscitare addirittura meraviglia. Dopo aver esaminato gli argomenti esposti nel messaggio, il giornale termina dichiarando che l'unica cosa che si può sperare dal messaggio è che il piano di Roosevelt servirà a guadagnare tempo, con lunghe chiacchiere e tergiversazioni che, nella crisi attuale delle relazioni internazionali rappresentano forse un bene.

Hitler partito per Vienna

MONACO DI BAVIERA, 17. — Il Fuehrer che avrebbe dovuto fermarsi a Monaco sino a martedì, ha mutato il proposito partendo già ieri sera per Vienna, anziché per Berlino contrariamente alle prime notizie. Nel corso della giornata odierna hanno avuto luogo al Fuehrerbau prolungate conversazioni fra il Fuehrer e von Ribbentrop.

L'attenzione dei giornali continua ad essere attirata dallo sviluppo dei rapporti anglo-russi, in cui si ravvisano tendenze atte a provocare la potenza dell'Asse e a produrre un notevole inasprimento della tensione.

Il «Völkischer Beobachter» rileva come il progettato patto anglo-sovietico, la cui concezione ancora fino a ieri sarebbe sembrata un prodotto di fantasia, è ora dimostrato che l'insensibilità dell'Inghilterra sarebbe oggi pronta ad unirsi magari con Satana, pur di non perdere la posizione finora tenuta in Europa.

L'impero britannico, osserva il giornale, i cui interessi si trovano in evidente contrasto con quelli della Russia rivoluzionaria e imperialista ha perduto oggi talmente la testa, da non accorgersi che si sta scavando la propria fossa. Le «Muenchener Neueste Nachrichten», che a loro volta esaminano i tentativi di approccio anglo-russi in rapporto colia situazione politica notano che Varsavia entrando nella costellazione anglo-sovietica potrebbe trovarsi presto di fronte ad un momento molto tragico. Il giornale ricorda la dichiarazione di Litvinov dell'ottobre scorso, secondo la quale una quarta spartizione della Polonia non apparirebbe del tutto esclusa, notando che la strada sulla quale si trova oggi la Polonia è molto pericolosa.

I giornali continuano a commentare gli avvenimenti dell'Atlantico non solo come un rafforzamento dell'Asse, ma anche come un ristabilimento dello status quo, in quel settore violato dalla politica di accerchiamento britannico, la quale rivela oggi i suoi veri aspetti. La «Frankfurter Tages Zeitung» sottolinea che i rapporti fra Roma e Belgrado, dopo l'azione italiana in Albania hanno perduto anche l'ultimo elemento di incertezza. Si hanno adesso pienamente le condizioni per una reale collaborazione fra i due paesi. Analoga chiarezza si profila per la Grecia, cui una collaborazione col potente impero italiano non potrà che portare grandi vantaggi.

sario. Intanto ieri sera è partito per Roma un gruppo di inviati speciali dei più importanti giornali ungheresi. In questi ambienti politici si mette sempre più in rilievo come l'incontro di Roma varrà a compiere l'esame e la trattazione di problemi diventati molto importanti specialmente nell'attuale incerto periodo della situazione internazionale.

Il gabinetto tripartito di Pierlot sarà di breve durata

BRUSSELLE, 17. — Il sig. Pierlot, dinanzi alle pretese dei socialisti di condizionare la loro collaborazione ad un governo tripartito al consenso preventivo del congresso socialista, ha rinunciato alla collaborazione dei socialisti ed ha deciso di costituire un ministero formato da cattolici e liberali. I circoli politici approvano vivamente l'atto energico del sig. Pierlot.

Successivamente si apprende che dinanzi alle difficoltà fraposte dal partito socialista contro la costituzione di un governo tripartito, Pierlot ha deciso all'ultimo momento di riprendere le trattative con gli esponenti socialisti.

Negli ambienti politici si ritiene però che l'eventuale combinazione ministeriale tripartita che Pierlot riuscirà a presentare alla camera e che verrebbe formata con cinque ministri cattolici, cinque socialisti, tre liberali e due tecnici, avrà breve durata.

Commenti svizzeri

BERNA, 17. — Esagerato interesse, ispirato dall'evidente intenzione di lanciarsi domani con più ardore sulle sue posizioni, viene dedicato all'appello di Roosevelt dalla stampa che rispecchia le opinioni dei circoli democratici. Non mancano però i giornali che vedono chiaro nella mossa di Roosevelt. Fra questi è il «Bund» che apertamente ammette in un commento redazionale che fino a poco tempo fa Roosevelt parlava più in tono critico e polemico, che non in tono costruttivo. Varie ragioni di politica interna lo inducono ora a puntare le speranze e i calcoli sulla situazione internazionale.

L'alleanza anglo-sovietica sarebbe allo stato embrionale

LONDRA, 17. — Si apprende che l'ambasciatore britannico a Mosca ha visto di nuovo ieri il commissario agli Esteri Litvinov e che avrebbe compiuto dei sondaggi per accertare se e fino a qual punto la Russia sovietica potrebbe collaborare nella cosiddetta coalizione contro l'aggressione.

La difficoltà da superare è data, secondo quanto ammettono i giornali domenicoli londinesi, dalla ripugnanza della Polonia e della Romania di essere immischiate, sia pure in un'alleanza difensiva, coi sovietici, e anche dalla riluttanza moscovita a credere che la Gran Bretagna stia facendo sul serio come ad esempio scrive l'«Observer».

La resa dei conti della banda Bedin

VICENZA, 17. — Dopo la fine del bandito Bedin, i funzionari dell'Ispettorato generale di pubblica sicurezza dell'Alta Italia, continuano la loro opera di pulizia della zona, nella quale il Bedin sembra avesse parecchie amicizie. Infatti pure a Casoli di Mussone è stato perquisito al feroce di un maestro elementare, insegnante a Gorizia. Si tratta del figlio del maestro Elodoro Facchini, che, come si ricorderà, è stato arrestato con la famiglia lo stesso giorno dell'uccisione del Bedin.

Invece a Bassano i funzionari dell'Ispettorato hanno fermato il proprietario dell'autorimessa di via Orzorio Marinari e precisamente tale Gerardo Moratto. Questi era stato in precedenza arrestato e processato quale corrupe della famosa banda, ma era sempre riuscito a cavarcela senza conseguenze. Anche la moglie del Moratto è stata fermata e tradotta a Padova assieme al marito ed al Facchinello.

Bambino ucciso da una moto

CORTINA D'AMPEZZO, 17. — Ieri sera alle 19.20, il motociclista Costante Alverà di Cortina, ha investito, in località Maion, un bambino di quattro anni Walter D'Andrea, figlio di Eraldo Podar. E' subito accorso il dott. Tiziano Serafini Francissimi, il quale però non ha potuto che constatare la morte fulminea del bambino per frattura della base cranica. Il maresciallo del RR. CC. cav. Gui, ha proceduto all'accertamento delle responsabilità, dopo il sopralluogo compiuto, per le constatazioni di legge, dal vice pretore dott. Luigi Caldara.

L'imponente adunata a Trieste di diecimila alpini

TRIESTE, 17. — Il maestoso e lungo viale Sonnino e tutte le vie adiacenti presentavano ieri un aspetto di festa alpina. Erano i diecimila del 10.º Reggimento giunti per il loro 20.º convegno annuale, che si ammassavano per sfilare attraverso le vie della città e portarsi in piazza dell'Unità. Alle 9.30 l'imponente colonna si è messa in movimento per recarsi alla Casa del combattente. La città era tutta imbandierata. Dalle finestre e lungo le strade una folla immensa salutava il glorioso 10.º Reggimento. Apriva la marcia il battaglione «Sempre in arma», preceduto dalla banda, e seguivano i gruppi regionali, repartiti in armi con vessilli e fanfara, poi il medaglione del 10.º fra il gonfalone del comune e lo stendardo della compagnia volontari giuliani e damati. Dietro le bandiere le autorità con a capo il prefetto, il federale, il comandante il Corpo d'armata e il comandante del 10.º.

Il lungo corteo ha sfilato sotto il porticato antistante la casa di Guglielmo Oberdan innanzi alla quale sono stati gettati fiori a profusione, mentre veniva disposta per ordine del comando una corona di alloro ai piedi del monumento. In piazza Vittorio Veneto è stata eretta una tribuna, dalla quale le autorità assistono alla sfilata. Passano tutti i reparti con i loro gagliardetti ed i cartelloni che segnano nomi di luoghi e di paesi bagnati dal generoso sangue italiano. E la folla applaude con calore gli alpini del 10.º che raccolgono vecchi e giovani in armi che sfilano tutti in perfetto stile guerriero. Lo sfila-mento al suono di musiche e di fanfare dura esattamente mezz'ora. E passano fra i gloriosi le medaglie d'oro degli alpini gen. Pizzarello e gen. Lunelli, e l'ispettore capo delle truppe alpi gen. Negri.

Alle 10.30 gli alpini del 10.º si ammassano in piazza dell'Unità, dove ad un altare da campo il vescovo di Trieste mons. Santin celebra la Messa. Dopo la funzione il vescovo rivolge un nobilissimo discorso agli alpini esaltando i doveri del cittadino soldato e invocando la grazia divina per le maggiori fortune d'Italia. Parla poi il cappellano del battaglione alpini di Trieste Guido Corso, don Gemello, che recita infine le preghiere per S. M. il Re Imperatore, per il Duce e per l'Italia. Il vescovo poscia benedice quattro gagliardetti degli alpini.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero, ordinato dal federale, prende la parola il comandante Manaresi, che rievoca le gloriose gesta degli alpini suscitando ondate di entusiasmo. Egli dice che gli alpini sono sempre pronti, agli ordini del Duce e legge l'ultima formula del giuramento, fascista invitando a giurare. Con una sola voce possente i diecimila rispondono: lo giuro!

Al palazzo del comune, dove ha poi luogo un cameratesco ricevimento, il rappresentante del commissario prefettizio porge il saluto della città al comandante del 10.º, il quale risponde con un caloroso discorso. Agli organizzatori del 20.º raduno nazionale alpini sono pervenuti numerosi telegrammi.

Hanno telegrafato tutti i membri del Governo che appartengono al corpo degli alpini e il Sottosegretario alla guerra. Nel pomeriggio, alle ore 17, il comandante del 10.º ha visitato la sezione del CAI. Sono stati inviati telegrammi al Re Imperatore, al Principe di Piemonte, al Duce, e altri telegrammi al ministro Ciano, al Segretario del Partito, al maresciallo Balbo e a S. E. Grandi. Oggi gli alpini visiteranno i campi di battaglia e le grotte di Postumia, indi i diecimila lasceranno la città.

Tricolori e vessilli albanesi in tutta Italia

ROMA, 17. — Per celebrare la unione tra l'Italia e l'Albania, la nazione è stata ieri imbandierata dall'alba al tramonto con il tricolore e con il vessillo albanese. A sera poi gli edifici pubblici e moltissimi privati sono stati illuminati a festa.

A Milano, al teatro della Scala, lo spettacolo lirico ha avuto inizio con l'esecuzione della Marcia Reale e di Giovinezza cantata dal pubblico sorto in piedi fra vibranti applausi.

A Torino al teatro Vittorio Emanuele, durante una conferenza tenuta da Italo Sullioti sul tema «Il patto di Londra cambiale insoluto», la folla che gremiva la sala in ogni ordine di posti ha improvvisamente, sottolineando gli accenti dell'oratore alla situazione attuale ed all'unione del regno d'Albania col regno d'Italia, travolgenti entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Re Imperatore, di Cisa Savoia e del Duce Fondatore dell'Impero.

I lavori a Bolzano del convegno della deputazione di storia del Veneto

BOLZANO, 17. — La reale deputazione di storia del Veneto, che sabato aveva iniziato a Trento il suo annuale convegno, ha continuato ieri a Bolzano i suoi lavori. Gli studiosi, guidati dal Rettore Magnifico dell'Università di Padova, dopo aver reso omaggio al monumento della Vittoria e partecipato ad un ricevimento loro offerto dal podestà nella residenza municipale, hanno tenuto la loro riunione nella sede del settecento-

145 opere pubbliche saranno inaugurate il 21 aprile

ROMA, 17. — Le Opere pubbliche ultimate dal 28 Ottobre 1937 al 21 aprile 1938, a cura del Ministero del LL. PP., dell'Ente di autonomia statale della strada o dagli enti locali con il concorso finanziario e il controllo del Ministero stesso ammontano a 145 con l'impiego di mano d'opera per 1.336.688 giornate lavorative.

Delle opere che saranno inaugurate il 21 aprile risultano le seguenti: Edilizia statale N. 1; Edilizia scolastica N. 28; opere idriche N. 29; Opere stradali N. 15; opere marittime N. 9; opere idrauliche N. 8; Opere dipendenti da pubbliche calamità N. 28. Le opere sono divise in: 1. Opere di tipo popolare e semi rurale N. 1. Totale N. 145.

Degni di particolare menzione sono la costruzione della nuova accostabile lungo l'antenna del Tronco di Cattedreccia, l'ampliamento del viadotto Nord del porto e prolungamento della linea di San Remo; la banchina a nord della darsena di S. Antonio, la clinica chirurgica della R. Università di Catania, l'acquedotto consorziale del Canale della variante della strada statale Appia tra Maddaloni e Sant'Andrea a Vico, la strada consorziale Narni-Sora-Montorio-Orte, il tronco stradale Capodistria-Isola della Tiraneria Pola-Trieste, il nuovo mercato agricolo generale di Napoli, i gruppi di Case popolari di Benevento, Fiume, Messina, Napoli, Palermo, Sassari e Trieste.

La misteriosa scomparsa d'un agricoltore padovano

VICENZA, 17. — Un ricco agricoltore di Gazzo Padovano, Domenico Paganini fu Pasquale di 59 anni, veniva in bicicletta a Vicenza la mattina del 13 corrente e subito si portava a Monte Berico. Al Santuario faceva la Comunione Pasquale. Egli era in ottime condizioni fisiche.

Il ritorno a Gazzo Padovano non si verificava né nella serata, né nei giorni seguenti, cosa questa che allarmava logicamente i familiari. Le ricerche pertanto si sono iniziate da parte dei congiunti ed anche dalla questura. Dalle indagini è stato possibile associare che il Paganini era stato incontrato, nella nostra città, in via Porti, alle 10.30 del 13 da tale Teodoro di Villalta, l'agricoltore, che camminava tenendo per mano la sua bicicletta.

Navi francesi a Gibilterra

GIBILTERRA, 17. — Sono arrivate in porto quattro navi da guerra francesi: sono le corazzate «Bretagne» e «Lorraine», entrambe di 22 mila tonnellate, e i cacciatorpediniere da 2500 tonnellate «Le Fantasque» e «Le Terrible». Non si sa dove le quattro navi siano dirette.

NUOVISSIMI TIPI di Carta da Lettere

In BUSTINE, BLOCCHI - tinte diverse - trovate ai migliori prezzi e nel più vasto assortimento presso la CARTOLERIA

Scarabellin s. A.

S. Luca 4595 (Pal. Banca Novara)

Telef. 22-257

Blocco speciale 50 fogli 50 buste

foderate a sole L. 4.50

STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO

S. Benetto 3993 - Tel. 22-251

Annunzi Sanitari

MALATTIE VENEREE E PELLE

D. CUTRONE

Riviera delle 13 alle 15.30

S. Felice Via V. E. Campi Tesori N. 346

Aut. Prof. Venezia 18-2-928 VI

Aut. Prof. Venezia 18-2-928 VI

Aut. Prof. Venezia 18-2-928 VI

Aut. Prof. Venezia 18-2-928 VI

Aut. Prof. Venezia 18-2-928 VI

Aut. Prof. Venezia 18-2-928 VI

Aut. Prof. Venezia 18-2-928 VI

Aut. Prof. Venezia 18-2-928 VI

Aut. Prof. Venezia 18-2-928 VI

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Il Bologna pareggia a Lucca ed il Torino all'Arena

Netta vittoria della Triestina sulla Lazio e successo del Milano a Cornigliano

Il Siena raggiunge al secondo posto l'Atalanta costretta dal Verona a nulla di fatto - Il Padova domina ma perde ad Alessandria - Il Venezia batte agevolmente lo Spezia - Il crollo del Palermo allo Stadio Berta

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Triestina-Lazio	2-0
Lucchese-Bologna	1-1
Ambrosiana-Torino	1-1
Napoli-Genova	2-0
Milano-Liguria	1-0
Roma-Bar	1-0
Juventus-Norcia	3-0
Modena-Livorno	1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia-Spezia	3-0
Atalanta-Verona	0-0
Alessandria-Padova	1-0
Florentino-Palermo	7-1
Siena-Fanfulla	1-0
Anconitana-Spal	2-1
Pro Verelli-Casale	2-0
Saraceno-Pesaro	2-1
Vigevano-Salernitana	2-0

DIVISIONE NAZIONALE C

Udinese-Monfalcone	4-2
Treviso-Carpi	1-0
Venezia-Mestre	4-1
Rovigo-Fiumana	1-0
Ampelga-Marzotto	1-1
Asa-Ponzone	3-1
Pro Gorizia-Audace	0-0

GIRONE A

Fiat-Congo	1-0
Legnano-Oleggio	2-2
Gallarate-Crema	3-1
Varese-Brescia	0-0
Biellesse-Savoia Marchetti	2-1
Juventus-Domo-Patria	4-3
Alfa Romeo-Seregno	0-0

GIRONE B

Vado-Pinerolo	9-0
Tigullia-Aqui	2-2
Cavagnolo-Albenga	4-2
Asti-Enella	2-1
Cuneo-Savona	2-1
Imperia-Doria	rinviata

GIRONE C

Ravenna-Grosseto	2-1
Forlì-Prato	2-1
Benini-Pontedera	4-1
Molinella-Empoli	4-0
Pistoia-Florentinopoli	9-1
Arezzo-Lugo	5-0

GIRONE D

Terni-Alma Juventus	2-1
Ascoli-Macerata	0-0
Foligno-Jesina	1-1
Civitanova-Pesaro	4-1
Aviglianese-Sambenedettese	5-0

PRIMA DIVISIONE

Gorizia-Spillerberg	2-1
Pordenone-Pieris	1-1
Serenissima-Basiliano	4-1
Sangonigiosa-Solway	4-3
Triestina-B. Littorio	5-0
Udinese-B. Postumia	3-1
Sandiceliese-Tricesimo	rinviata

Venezia Tridentina

Trento-Benacense	2-1
Scaligera-Pescantina	rinviata
Bolzano-Rovereto (sosp.)	2-0
Audace B-Merano (ritiro)	2-0

COPPA VENETO

Posteleggiano-Bussolengo (sosp.)	2-1
S. G. Lupatoto-Lonigo	2-1
Castagnaro-Lendinara	4-3
Verona B-Villafraanca	4-0
S. Martino-Libero Audacini	3-0
Cadivid-Borlone	3-1
Rossi-Breganze (rinuncia)	2-0
Bassano-Thiene	2-2
Marzotto B-Pellizzari	3-0
Palladio-Malo	2-0
Schio-Petrarca (rinuncia)	3-1
Legnago-Monselice	3-0
Padova B-Tribano (rinuncia)	2-0
Monte-Fiume	3-0
Vicenza B-Stria	3-1
Mistran-Venezia B	4-0
Cristalleria-Mestre B	2-0
Dolo-Italia	4-1
Ceggia-Portogruaro	4-2
S. Donà-Dimmi	4-1
Zuppini-Coneselli (rinuncia)	2-0
Adriese-Donada	2-1
Guarda-Rovigo B (rinuncia)	4-3
Melara-Scaligera	2-0
Cerca-Rovigo (rinuncia)	2-0
P. G. C. Treviso-Costa	3-0
Mogliano-Murano	3-1
Treviso B-Sirma	0-0
Conegliano-Vittorio	3-0
Motta di Livenza-Silea	2-1

SEZIONE PROPAGANDA

Girone A: Moretti-Carpeneo 2-0 (ritiro)	
Padova: Padova C-Toti 2-0 (sosp.)	
Verona: Verona allievi-Villabartolomea 2-1	
Vicenza: Rossi-Savoia Thiene sospesa	

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia Giulia: Fortitudo-Pro Gorizia 3-1; Triestina-Pieris 3-2; Ponziana-Solway 6-1; Crida-Perleto 11-1.	
Venezia: Chirignago-Italia 2-1; Carpenedo-S. Marco 2-0 (ritiro).	
Padova: Padova B-Petrarca 1-0; 2-1; Petrarca A-Mezzone 2-1.	
Treviso: Mogliano-Treviso A 1-0; Oderzo-Fossalta Magg. 2-0; Treviso B-Montebelluna 4-1; Povegliano-Prozanzi rinvia.	
Vicenza: Vicenza-Rossi 1-1; Pellizzari-Marzotto 1-0.	

COPPE E TORNEI

Torneo consolazione: Rizzato-Lo-catelli 1-0.	
--	--

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Guf Pavia-Triestina	34-33
Napoli-Lazio	38-21

NAZIONALE FEMMINILE

Audax-Roma (ritiro)	2-0
Ambrosiana-Guf Milano	20-20
Giordana-Spiga	19-16

I. DIVISIONE FEMMINILE

Venezia Giulia	
----------------	--

Pubblico Impiego Trieste-Passe-ro Monfalcone 53-3.

SECONDA DIVISIONE

Girone A: Dienai B-Murano 53-33; Giudiccia-Jungthusa 29-24.	
Girone B: Mestre-Duani A 25-28; Reyer-Laditua 35-27.	

II. DIVISIONE FEMMINILE

Venezia	
---------	--

Girone unico: Reyer-Jungthusa 43-15.

COPPE E TORNEI

Coppa del Fascio: Solway-Caseta-na Trieste 33-24; Cantieri-Gil Mon-falcone 41-28.	
Giovini: fascisti: Stanzano-Renchi 19-18.	

MICHEVOLI

Dolo: Cotonificio Veneziano-Dolo 68-17.	
---	--

Triestina-Lazio 2-0 (1-0)

TRIESTE, 17. — Per quanto se- sia in campo priva di Colausi, squa- drata, la Triestina, che ha schie- rato una formazione inedita, è ri- scita ad assicurarsi l'indispensabile vittoria, battendo nettamente la Lazio. La squadra ha, anzi, svolto un gioco più preciso e più vivace del solito dando una buona esi- stenza e sfiorando spesso una mar- catura più abbondante. Gli sposta- menti di Rancilio, Valcareggi e Chizzo e l'inclusione di Magrini so- no apparsi inediti, e anche se in certe fasi d'attacco sono raddio- lare le inevitabili incertezze nel risolvere, la squadra ha finalmente funzionato in ogni settore. Sicura la difesa, mobile e intraprendente la mediana, abbastanza veloce e pe- ricoloso l'attacco.

Individualmente si sono distin- ti: Geigerle, Loschi, Rancilio, Val- careggi e Grezar. Magrini ha dimo- strato di essere una promessa.

La Lazio non ha fatto grandi co- se e in ogni settore ha accusato in- certezze, pur giocando una partita veloce e giudiziosa. La difesa è sta- ta salda, ma meno sicura che in passato. La mediana ha svolto un gioco distruttivo più che costrut- tivo, abbandonando spesso l'attacco che si è appoggiato quasi esclusi- vamente sul minuscuro e attivo Vet- traino.

La cronaca si apre con un calcio d'angolo contro la Triestina all'1. Al 4' un'azione Valcareggi-Rancilio-

Ambrosiana-Torino 1-1 (0-0)

MILANO, 17. — La posta della partita, assai importante agli ef- fetti della classifica, ha spronato le due squadre ad impegnarsi senza risparmio d'energia per il conseguimen- to di una vittoria preziosa. La lotta è stata perciò ardente ed emo- tiva, anche se il gioco tecnicamente non è andato immune da peccati, ma il risultato finale si è tradotto in un pari, che non ha soddisfatto nessuno, anche se nel complesso ha espresso l'equivalenza dei valori in campo. Ambedue le compagini han- no avuto a portata di mano la vit- toria, ma il Torino in particolare nel primo quarto d'ora dell'incon- tro non ha saputo sfruttare i pau- rosi sbalzi della difesa neroverde, che contava su due terzini di fortuna, mentre l'Ambrosia- na, quando nella ripresa si è ritro- vata ed ha prodotto il suo mas- simo sforzo, ha cozzato contro un Oliveri formidabile nelle sue para- te a ripetizione. Lodevole è stato comunque il comportamento delle due antagoniste.

Il primo tempo si è chiuso 0 a 0 con un bilancio di cinque angoli a favore dei neroverdi contro due per i granata. Dopo il riposo l'Ambrosiana si è portata in vantaggio con un punto marcato di testa da Frosi all'11° al calcio d'angolo. I campioni d'Italia dal 12° al 15° han- no calciato altri quattro angoli con- tro uno, finché il Torino al 18° su un improvviso contrattacco, ha pa- reggiato con Gaddoni, che non ha avuto difficoltà a battere lo spaz- zatosissimo Peruchetti. Arbitro: Sco- roni.

Milano-Liguria 1-0 (1-0)

GENOVA, 17. — Il calvario finale della Liguria, di quella che fu la squadra protagonista del presente campionato continua. Gli sforzi in- ziali si fanno sentire e la squadra di Gabardo e di Bollano vive ora su quanto ha già fatto. Anche ieri di fronte al Milano, affamato di punti perché lo spettro della retro- cessione è forte, ha giocato una par- tita senza vita, ed è stata domina- ta in tecnica e in volontà, lascian- do ai rosso-neri di Milano i due punti che serviranno bene al divo- lo rosso-nero per la classifica finale.

Nei primi dieci minuti Liguria attacca a fondo e ottiene anche un punto con Callegari, ma l'arbitro non concede il punto per preceden-

Pallavolo

DIVISIONE NAZIONALE

Guf Padova-Roma	16-0
Amatori-Napoli	69-3
Guf Torino-Guf Roma	8-5
Torino-Guf Parma	14-3

PROMOZIONE

Padova: Chaiton-Guf Bologna 22-3	
----------------------------------	--

Hockey su prato

CAMPIONATO NAZIONALE

Guf Milano-Guf Bologna	3-0
Guf Genova-Guf Siena	3-0
Guf Pisa-Lavori Pubblici	1-0
Assicuratori-Guf Roma	2-1

Lotta greco romana

Venezia-Vicenza	4-3
Treviso-Bolzano	7-0

Pallanuoto

TROFEO INVERNALE

R. N. Milano-S. Lazio	3-1
-----------------------	-----

COPPA PRINCIPE PIEMONTE

Girone finale	
Milano: Pirelli-Sturla 1-1	
Milano: R. N. Napoli-Sturla 2-0	
Milano: Pirelli-R. N. Napoli 4-1	

Atalanta-Verona 0-0

BERGAMO, 17. — Il campo del- lo Stadio Brumana sta diventando una vigna per le compagini vene- te. Adesso che è andata bene al Pa- dova e al Verona, gli sportivi di Venezia sperano, quando sarà il suo turno — il prossimo giornata del torneo — il colpo riesca e un pun- tino quanto meno da Bergamo con- teranno di portarlo via! Bisogna anche dire che negli sportivi berga- maschi le formazioni venete produ- cono eccellente impressione. Il Pa- dova era piaciuto moltissimo, ieri il Verona, pur non dimostrandosi capace di sviluppare un gioco e- gualmente fine, ha saputo farsi va- lere e far valere specialmente la so- lidità del suo impianto difensivo, nel quale i nero-azzurri non han- no saputo e molto meno non han- no potuto far breccia. Verissimo che l'attacco atalantino si è ridotto ben presto a quattro uomini, perché l'ar- bitro Bertoni espellere, dopo me- zzo'ora di gioco, il medio centro Bonilauri; perciò veniva arrestato al comando della mediana l'interno sinistro Scatignati. Da questo dra- conico provvedimento arbitrale, pre- so senza che nessuno ne ravvisasse la necessità, è derivata una situa- zione per cui la partita, che era in- cominciata sotto ottimi auspici an- che dal punto di vista della cor- rettezza, corso il brutto rischio di de- generare in un poco edificante spet- tacolo. La decisione di Bertoni fu presa senza dubbio per un errore di valutazione del direttore della par- tita, perché l'episodio che la provo- cò era di portata insignificante; una carica di Bonilauri ad un ve- ronese, a metà campo e senza con- seguenze. Ammonire sarebbe stato già molto; invece Bertoni manda l'atalantino diritto agli spogliatoi. A nulla valsero le proteste dei giocatori e il clamore del pub- blico. Vi furono successivamente dei ripicci in campo e qualche fallo grave, specie da parte dei difenso- ri atalantini, fallo che avrebbe do- vuto richiamare l'intervento arbi- trale; invece Bertoni chiude tutt'e due gli occhi, forse essendosi con- vinto che la precedente espulsione l'aveva decretata ingiustamente.

Con questo non si vuol dire che la Atalanta a ranghi completi sareb- be passata; forse contro la gran- de difesa del Verona lei non pote- va essere stato da fare ugualmente. Molto abile il portiere Micheloni, abilissimo i due terzini, solida la mediana impietata sul sempre gio- vane Bernardi. Niente di speciale, invece, all'attacco, salvo i veloci spunti delle ali Dalfin e Benigni, che misero in difficoltà la fortissi- ma difesa atalantina.

LAZIO: Blason; Zaccari, Monza; Dal Pont, Camosce, Perri, Mancini, Dagianti, Vetraino, Ricardi, Capri.

ARBITRO: Pizzoli.

Napoli-Senova 2-0 (1-0)

NAPOLI, 17. — All'8' il Napoli, che comanda le ali, passa in vantaggio. Su azione Prato-Picini il pallone è intercettato dal centrata- cco Zanni che di testa mette in rete. Il gioco prosegue veloce e ac- cenna a calare soltanto verso la me- zzo'ora.

Nella ripresa il Genova è più at- tivo. Il gioco diventa piuttosto du- ro, Al 25' su azione personale di contrattacco il triestino Mian fug- ge e segna la seconda rete per i neroverdi. Reazione del Genova e al 31', per uno scambio fuori program- ma fra di loro, Morselli e Prato so- no mandati negli spogliatoi. Poco prima della fine Frosini con una parata magnifica salva la sua rete dal terzo punto. Arbitro Galeati.

Lucchese-Bologna 1-1 (0-1)

LUCCA, 17. — Breve periodo ini- ziale di equilibrio con piacevoli azio- ni sempre ben controllate dalle opposte difese. La Lucchese al de- cimo minuto prende le redini del gioco e costringe gli ospiti a chiudersi nella propria area con le mez- zole arretrate in aiuto della me- diana. Al 15' e al 18' Ferrari è im- pegnato, ma si libera bene. Alla mezz'ora il Bologna riesce ad im- bastire qualche bella azione di attac- co ed è Reguzzoni che impegna Ta- voletti su tiro di testa. Contrattac- co dei locali e poi, dopo un angolo preso, un angolo contro il centro. Al 25' un'azione personale di contrattacco del triestino Mian fug- ge e segna la seconda rete per i neroverdi. Reazione del Genova e al 31', per uno scambio fuori program- ma fra di loro, Morselli e Prato so- no mandati negli spogliatoi. Poco prima della fine Frosini con una parata magnifica salva la sua rete dal terzo punto. Arbitro Galeati.

Alessandria-Padova 1-0 (1-0)

ALESSANDRIA, 17. — L'incon- tro fra grigi e bianco-rossi, tut- ti pericolanti nella zona della retro- cessione, non ostante la classe delle due squadre, che sono ancora fra le poche che praticano un gioco tecnico, si è chiuso con la vittoria alessandrina. Questa volta la for- tuna ha dato ai grigi la vittoria a- seguita per un errore del portiere: Visintin, impegnato da un attac- co non decisivo degli avversari, si tro- vò a dover effettuare il rimando, ma anziché calciare lontano e la- teralmente, faceva parabola la pal- la a meno di metà campo, dove Rossi non era ancora a posto e il bi- bi ebbe agio di impossessarsi della sfera di cuoio, passandola diagonal- mente a Verona. Questi, con un breve tocco, l'invio in profondità a Bertoni, incassò fra Grassetto e De Marchi. Il contrattacco alessan- drino riuscì ad avere la meglio e da circa sette metri mandò la palla ad incassarsi nella rete pa- dovana. Non era ancora scocato il 2°. L'Alessandria, spronato dal suc- cesso, si portò minaccioso per varie volte nell'area padovana, senza riu- scire a raccogliere altre reti. Poi, progressivamente, i bianco-rossi si fecero minacciosi, ma Orzan, Pa- van e Cappello hanno saputo av- vantaggiarsi. Per giunta, in fal- sunno contrattacco di Degli Esposti, mentre gli alessandrini si erano for- mati per reclamare un rigore per fallo rude di De Marchi nei con- fronti di Bertoni, ha messo il gio- catore padovano solo nell'area alessandrina. Il portiere Cassetti, giun- to fin sull'area di rigore, si è visto la palla scivolare la testa e andare verso la rete; il portiere alessan- drino era irrimediabilmente battuto e si è fermato a seguire la traiet- toria della palla, che fortunamen- te, per un contatto irregolare col terreno, dev'è e si è fermata nel- la zona di rigore, non riuscendo ad entrare nel montante, per finire lateralmente. Il Padova, sfumata quest'occasione, ne avrà altre, pro- vocando pericolose mischie in area alessandrina, ma la casa di Casset- ti non doveva essere violata, e il lavoro prodigo, se non chiaro ed in- ciso, dei padovani è finito col nul- la di fatto. Chinol e Grassetto han- no giocato una buona partita; ot- tima la mediana e in particolare mo- do De Marchi, impegnato dal mi- naccioso Favara; bene le ali. In- certo e imprevedibile la difesa. Dopo la rete iniziale dell'Alessan- dria, gli ospiti, spronati dal suc- cesso, insistono all'attacco, ma la di- fesa avversaria vigila e respinge con decisione. Al 9° un tiro di Orzan è parato da Cassetti e subito dopo Cappello tira a lato da mezz'altezza. Buon gioco di Rossi nel l'altezza di spola; un'azione di contrattacco termina con debole tiro di Pava- na fra le braccia di Cassetti. Al 16° Menti fugge, si libera di Ghidini e centra; Cassetti esce e Pavan, di testa, colpisce la palla che va verso la rete incostante. Ghidini, sulla linea della rete salva col petto, ma i padovani reclamano perché la pal- la aveva oltrepassato la linea bian- ca. L'arbitro non concede il punto. Subito dopo il Padova è in angolo e due azioni volanti degli alessandri- ni sfiorano il successo. Al 25' l'azio- ne di Degli Esposti che il pallone respinge a lato. Al 27' un'azione di Menti e un tiro di Orzan, liberissi- mo, mettono in pericolo la rete alessandrina. Al 37' Ghidini con tiro da lontano e un minuto dopo il Padova è in angolo. Mischia pe- ricolosa sotto la rete di Visintin a Rossi libera, togliendo la palla a Bertoni, nell'attimo che sta per cal- ciare. Ancora due incursioni degli avanti padovani, un centro di Men- ti non raccolto per la lentezza dei compagni del reparto opposto, e subito dopo su azione uguale e cen- tro di Menti, è Pavan che invece di inviare in rete, manda verso il campo, sciupando una bella occasio- ne.

Venezia-Spezia 3-0 (1-0)

La squadra nero-verde ha vinto l'incontro con la squadra dei bian- chi aquilotti dello Spezia seguen- do tre soli punti. Solt, perché i ve- neziani avrebbero potuto benissimo impiegarli marcare molti punti di più e sperare con comodo i tre e raggiun- gere così il primato di segnato di quest'anno.

L'andamento del gioco è stato in- nettissimo favore del Venezia, che, nonostante l'assenza di alcuni gio- cati, ha svolto un buon gioco, ma ha mancato nella conclusione final- le sciupando dei palloni che dove- vano essere destinati in rete. Ita- po tutti i cinque attaccanti hanno sulla coscienza di aver mancato qualche facile segnatura, pur tut- tavia tre palloni sono entrati nella rete sanzionando così la vittoria ne- ro-verde.

Lo Spezia ha fatto del suo me- glio per arginare le offensive vene- ziane e vi è riuscito anche in quel- la difesa del Verona ieri, ma non è riuscito a fare ugualmente. Molto abile il portiere Micheloni, abilissimo i due terzini, solida la mediana impietata sul sempre gio- vane Bernardi. Niente di speciale, invece, all'attacco, salvo i veloci spunti delle ali Dalfin e Benigni, che misero in difficoltà la fortissi- ma difesa atalantina.

Giorata primavera, quattromila persone sugli spalti. I veronesi so- stituiscono con Dalfin lo squallido- Biagini e l'Atalanta è sempre priva del mediano Peruchetti, chie- mato in servizio militare, e dell'in- fortunato Salvi, sostituito da Ro- nianelli e Scatignati. Al 2° Girometta tenta la via della rete, ma il suo tiro passa alto ed è invece Comi- nelli che impegna Micheloni in una prima parata, eseguita in eccele- nte stile. Del resto il portiere vene- ziano darà poi ripetute prove della sua sicurezza, pur senza essere chia- mato a sfoggiare interventi ecce- ssivamente difficili. Al 7' l'ala sinis- tra bergamasca Nicolosi esegue un colpo improvviso, fermato in presa dal portiere. Al 13' è in fuza il reparto destro dell'attacco veneto e il mediano Schiari si libera dalla minaccia passando la palla al suo portiere, ma l'allungo non è molto tempestivo e Benigni quasi quat- tro a precedere Borgioli, che si salva buttandosi fuori dai pali. Al 26° Amadei, servito a perfezione da Cominelli, pianta in asse prima Sa- badini e poi Felini, stringe su Mi- cheloni e sferra un forte tiro tra- sversale in corsa. Micheloni devia- re in bella sicurezza e tempestività. Rimangono nei ranghi atal- antini per l'assentea espulsione di Bonilauri e finale di marca vene- ziana. Ciancamerla si rende colpevo- le di una grave scorrettezza, ai dan- ni di Di Prisco e la conseguente pu- nizione dal limite battuta da Ro- nianelli da origine ad un calcio d'an- golo contro i locali, su deviazione operata da Pastorino. Borgioli sven- ta il pericolo creato dal parabolico tiro di Benigni, grazie ad un velo sulla mischia degli uomini assera- gliati davanti alla sua casa.

Le partite di domenica 23

COPPA ITALIA

Venezia: Venezia-Milano	
Milano: Ambrosiana-Roma	
Novara: Novara-Modena	
Monza: Monza-Genova	

VENEZIA: Bacigalupo, Tortora, Gattaronchieri, Fama, Stefanini, Ponderano, Alberti, Fermenton, Per- nigo Lombardi I, Lombardi II.

SPEZIA: Caselli, Cellerino, Zap- pelli, Meregalli, Cattaneo, Moros, Monti, Zuliani, Diotallevi, Ferrar, Cappelli.

ARBITRO: Tamara.

SEGNALE: Cuccato e Motta

Venezia-Spezia 3-0 (1-0)

La linea mediana ha assolto con efficacia il suo compito e Stefanini e Ponderano sono stati instancabili mentre il giovane Fama si è ma- gnificamente distinto per la sua prontezza e per la sua tenacia. In- fallibili i terzini Gattaronchieri, che, ritornato in piena efficienza, ha giocato di precisione, e Tortora, che ha dominato come ha voluto ogni avversario ed in particolare Diotal- levi.

La linea mediana ha assolto con efficacia il suo compito e Stefanini e Ponderano sono stati instancabili mentre il giovane Fama si è ma- gnificamente distinto per la sua prontezza e per la sua tenacia. In- fallibili i terzini Gattaronchieri, che, ritornato in piena efficienza, ha giocato di precisione, e Tortora, che ha dominato come ha voluto ogni avversario ed in particolare Diotal- levi.

Venezia-Spezia 3-0 (1-0)

Poi i veneziani continuano a do- minare ed al 41' su tiro di punizio- ne Caselli se i punti sono stati so- lo per la sua tenacia. Infallibili i terzini Gattaronchieri, che, ritornato in piena efficienza, ha giocato di precisione, e Tortora, che ha dominato come ha voluto ogni avversario ed in particolare Diotal- levi.

La linea mediana ha assolto con efficacia il suo compito e Stefanini e Ponderano sono stati instancabili mentre il giovane Fama si è ma- gnificamente distinto per la sua prontezza e per la sua tenacia. In- fallibili i terzini Gattaronchieri, che, ritornato in piena efficienza, ha giocato di precisione, e Tortora, che ha dominato come ha voluto ogni avversario ed in particolare Diotal- levi.

Alessandria-Padova 1-0 (1-0)

ALESSANDRIA, 17. — L'incon- tro fra grigi e bianco-rossi, tut- ti pericolanti nella zona della retro- cessione, non ostante la classe delle due squadre, che sono ancora fra le poche che praticano un gioco tecnico, si è chiuso con la vittoria alessandrina. Questa volta la for- tuna ha dato ai grigi la vittoria a- seguita per un errore del portiere: Visintin, impegnato da un attac- co non decisivo degli avversari, si tro- vò a dover effettuare il rimando, ma anziché calciare lontano e la- teralmente, faceva parabola la pal- la a meno di metà campo, dove Rossi non era ancora a posto e il bi- bi ebbe agio di impossessarsi della sfera di cuoio, passandola diagonal- mente a Verona. Questi, con un breve tocco, l'invio in profondità a Bertoni, incassò fra Grassetto e De Marchi. Il contrattacco alessan- drino riuscì ad avere la meglio e da circa sette metri mandò la palla ad incassarsi nella rete pa- dovana. Non era ancora scocato il 2°. L'Alessandria, spronato dal suc- cesso, si portò minaccioso per varie volte nell'area padovana, senza riu- scire a raccogliere altre reti. Poi, progressivamente, i bianco-rossi si fecero minacciosi, ma Orzan, Pa- van e Cappello hanno saputo av- vantaggiarsi. Per giunta, in fal- sunno contrattacco di Degli Esposti, mentre gli alessandrini si erano for- mati per reclamare un rigore per fallo rude di De Marchi nei con- fronti di Bertoni, ha messo il gio- catore padovano solo nell'area alessandrina. Il portiere Cassetti, giun- to fin sull'area di rigore, si è visto la palla scivolare la testa e andare verso la rete; il portiere alessan- drino era irrimediabilmente battuto e si è fermato a seguire la traiet- toria della palla, che fortunamen- te, per un contatto irregolare col terreno, dev'è e si è fermata nel- la zona di rigore, non riuscendo ad entrare nel montante, per finire lateralmente. Il Padova, sfumata quest'occasione, ne avrà altre, pro- vocando pericolose mischie in area alessandrina, ma la casa di Casset- ti non doveva essere violata, e il lavoro prodigo, se non chiaro ed in- ciso, dei padovani è finito col nul- la di fatto. Chinol e Grassetto han- no giocato una buona partita; ot- tima la mediana e in particolare mo- do De Marchi, impegnato dal mi- naccioso Favara; bene le ali. In- certo e imprevedibile la difesa. Dopo la rete iniziale dell'Alessan- dria, gli ospiti, spronati dal suc- cesso, insistono all'attacco, ma la di- fesa avversaria vigila e respinge con decisione. Al 9° un tiro di Orzan è parato da Cassetti e subito dopo Cappello tira a lato da mezz'altezza. Buon gioco di Rossi nel l'altezza di spola; un'azione di contrattacco termina con debole tiro di Pava- na fra le braccia di Cassetti. Al 16° Menti fugge, si libera di Ghidini e centra; Cassetti esce e Pavan, di testa, colpisce

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A					
Pologna	26	14	9	37	37
Torino	26	12	9	54	33
Ambrosiana	26	12	8	46	29
Genova	26	12	6	44	26
Liguria	26	12	6	41	26
Roma	26	12	3	31	27
Napoli	26	9	11	26	29
Lazio	26	10	5	27	33
Bari	26	9	7	28	35
Juventus	26	7	10	24	31
Milano	26	8	12	32	22
Triestina	26	7	11	32	24
Lucchese	26	6	10	28	42
Novara	26	7	12	25	21
Modena	26	7	13	25	27
Livorno	26	7	14	33	19

DIVISIONE NAZIONALE B					
Fiorentina	27	13	11	50	27
Atalanta	27	13	10	47	20
Siena	27	14	8	35	24
Anconitana	27	13	5	47	31
Venezia	27	11	9	37	32
Verona	27	11	8	32	33
Pro Vercelli	27	11	7	39	30
Fanfulla	27	9	9	32	29
Sanremese	27	11	5	31	27
Alessandria	27	10	6	41	31
Spezia	27	10	9	32	26
Palermo	27	8	10	23	30
Padova	27	10	5	43	25
Pisa	27	9	7	37	40
Spal	27	10	4	36	42
Vigevano	27	7	10	30	24
Salernitana	27	7	13	31	48
Casale	27	2	5	10	58

DIVISIONE NAZIONALE C					
Udinese	25	18	5	21	41
Treviso	25	14	7	45	29
Vicenza	25	14	6	55	20
Marzotto	25	12	6	46	29
Fimmana	25	11	7	38	29
Giron	25	9	10	33	35
Rovigo	25	8	10	37	41
Arsa	25	8	11	29	35
Mestre	25	8	12	28	35
Ponziana	25	8	13	31	40
Audace	25	5	8	12	46
Pro Gorizia	25	5	12	16	37
Ampelea	25	5	15	33	61

PRIMA DIVISIONE						
Venezia Giulia						
Triestina B	25	16	3	0	75	23
Giovinezza	25	14	6	5	45	32
Udinese B	25	13	7	5	54	30
Pieris	25	11	4	7	54	24
Basiglio	25	10	9	6	32	27
Pordenone	25	9	8	8	37	26
Sandemilbergo	25	8	8	8	37	34
Spilimbergo	25	10	4	11	28	27
Solvay	25	8	7	10	42	35
Sangiorgina	25	10	2	13	37	45
Tricesimo	24	8	4	12	31	53
Serenissima	25	8	4	13	41	48
Littorio	25	6	6	13	29	38
Postumia	25	4	0	21	19	59

Pailacanestro							
NAZIONALE FEMMINILE							
Ambrosiana	7	6	0	1	204	145	13
Audax	7	5	0	2	159	133	12
Giordana	7	4	0	3	194	101	11
Spiga	7	4	0	3	161	154	11
Gut Milano	7	1	0	6	165	147	8
Roma	7	1	1	5	94	141	7

SECONDA DIVISIONE						
Venezia						
Girone A						
Dienal B	5	5	0	0	229	151
Giudecca	5	4	0	1	166	134
Junghans	5	1	0	4	92	134
Audax	4	1	0	3	121	158
Aurano	5	1	1	3	132	163
Girone B						
Reyer	4	4	0	0	113	96
Mestre	5	3	0	2	149	128
Laetitia	4	2	0	2	163	101
Dienal A	4	1	1	2	75	124
Dolo	3	0	0	3	77	105

Fallovale							
DIVISIONE NAZIONALE							
Amatori	14	12	1	1	30	46	
Gui Torino	14	9	3	2	108	51	
Gui Parma	13	6	3	4	68	73	
Roma	14	5	3	6	76	130	
Torino	13	4	2	7	65	78	
Gui Roma	13	3	3	7	62	113	
Gui Padova	13	4	1	8	61	138	
Napoli	14	2	2	10	63	27	

Roma-Bari 2-0 (2-0)

ROMA, 17. — I primi minuti vedono un gioco sfasciato e inconfidente. Al 7' Mancini si lancia a un tiro di Capocaccia. Rovesciamento pronto della situazione e la Bari corre serio pericolo con tiri di Micheli e di Subinigi. Al 25' angolo contro la Roma; ma i gialli rossi passano presto alla offensiva e al 30' si ha il primo punto. E' Alighisi che in seguito a perfetta azione Borsetti-Micheli mette a rete. I baresi non sanno reagire alla cattiva sorte e Micheli a un minuto dal riposo mette in rete il secondo pallone. Questo secondo punto è stato un po' un infornetto della difesa barese che, avendo rilevato un fuori gioco (non visto però dall'arbitro) si era formata così il centrataccio romanista ha avuto via. Nella ripresa la Roma è in prevalenza all'attacco ma i tiri di Micheli e di altri attaccanti romani sono ben parati da Calbi. Arbitro: Scotto.

cinellini e di Subiugati; al 25' un gol contro la Roma; ma i giallorossi passano presto alla offensiva e al 30' si ha il primo punto. Alghisi che in seguito a perfetta azione Borsetti-Michellini mette in rete. I baresi non sanno reagire: la cattiva sorte di Michellini a un minuto dal riposo mette in rete il secondo pallone. Questo secondo punto è stato un po' un infortunio.

della difesa barese che, avendo levato un fuori gioco (non visto però dall'arbitro) si era fermata, sicché il centrattacco romanista aveva via aperta.

Nella ripresa la Roma è in prevalenza all'attacco ma i tirj di Marchelini e di altri attaccanti romani sono ben parati da Cubi, Arbitro Scotti.

Fiorentina-Palermo 7-1 (1-1)

FIRENZE, 17. — La grossa vittoria del viola è stata facilitata da una serie di confusioni occorse a diversi atleti siciliani in conseguenza del gioco pesantissimo che ha caratterizzato la partita, per cui il Palermo ha terminato l'incontro con solo sette uomini. L'inizio della partita è stato un po' un infornetto della difesa fiorentina, ma al 6' Ferrara allattando un errore della difesa fiorentina batteva Griffanti. La Fiorentina reagiva allo smacco e da questo momento avevano inizio una serie di incidenti: prima aveva Bedendo che si faceva sostituire da Ziroli, quindi al 25' era espulso De Rosalia. Al 35' Tagliacchi pareggiava per la Fiorentina. Bedendo che era rientrato nel frattempo sbandava un punto definitivamente alla partita unitamente a Falco. Nella ripresa il viola si assicurava un rotondo bottino segnando con Micheli al 25', Colletti al 7', Ziroli al 10' e 16', Tagliacchi al 20', 42', mentre il Palermo perdeva anche Rier, più di Falco che aveva fatto un breve ritorno in campo. Arbitro: Ronzio.

Siena-Fanfulla 1-0 (0-0)

SIENA, 17. — La partita ha un po' deluso l'aspettativa, perché i bianco-neri sono usciti vincitori con grande fatica. Gioco povero e scarso impegno del Siena, tanto è vero che nel primo tempo il Fanfulla ha potuto con frequenza portarsi nell'area avversaria segnando due punti annullati dall'arbitro per fuori gioco. Nella ripresa, al 3' Dapas ha segnato la sospirata rete. Poi i bianco-neri non hanno insistito e la contesa è ritornata confusa e monotona salvo qualche sprazzo del Fanfulla che ha tentato ripetutamente il pareggio. Arbitro: Dedarole.

che impegno del Siena, tanto è vero che anche nel primo tempo il Fanfulla non ha potuto con frequenza portarsi nell'area avversaria segnando due punti annullati dall'arbitro per fuorigioco. Nella ripresa, al 3° dappena ha segnato la sospirata rete. Poi i bianco-neri non hanno insistito e a conteste è ritornata confusa e monotona salvo qualche sprazzo del Fanfulla che ha tentato ripetutamente l'infante il pareggio. Arbitro Dellarosa.

Anconitana-Spal 2-1 (2-1)

ANCONA 17. — La Spal può

invocare a sua attenuante l'infortunio lamentato dal terzino Pasta che scontratosi con Varoli dopo 3' dall'inizio dovette essere spostato all'estrema destra pressoché inutilizzabile, per non rientrare poi in campo nella ripresa. L'undici ferrarese è battuto perciò virtualmente con dieci uomini e malgrado le sue condizioni d'inferiorità ha ceduto solo strettamente. L'Anconetana si è potata in vantaggio su un punto di Zucchetti, segnato al 10' al f. L. Spal ha pareggiato al 14' ad opera di Bellardini. In seguito ad immediato contrattacco al 14' Cristina ha

infilato nuovamente la rete di Bonmartini. Questo punteggio è rimasto immutato anche nella ripresa. *Arbitro:* Camiolo.

Pro Vercelli-Casale 2-0 (1-0)

VERCELLI, 17 — Partita scialba, data lo scarso impegno dei bian-

chi, i quali malgrado una netta superiorità non sono andati oltre due punti. Il Casale ha badato a difendersi, contrattaccando anche ad intervalli, ma non traendo alcun profitto dalle sue discese per le insuspettibilità della prima linea. La Pro Vercelli ha ottenuto il primo punto al 16' con un tiro di Biraghi. I bianchi al 14' della ripresa segnavano il secondo punto con Barberis. Arbitro: Aneschi.

Sonoma-Bio 2 1 (1-1)

Le partite di venerdì 21					
DIVISIONE NAZIONALE A					
Novara: Novara-Triestina					
Bologna: Bologna-Modena					
Torino: Torino-Liguria					
Genova: Genova-Ambrosiana					
Livorno: Livorno-Roma					
Roma: Lazio-Lucchese					
Bari: Bari-Napoli					
Milano: Milano-Juventus					
DIVISIONE NAZIONALE B					
Ferrara: Spal-Venezia					
Padova: Padova-Verona					
Spezia: Spezia-Atalanta					
Firenze: Fiorentina-Salernitana					
Pisa: Pisa-Siena					
Palermo: Palermo-Anconitana					
Vercelli: Pro Vercelli-Vigevano					
Casale: Casale-Sanremese					
Lodi: Fanfulla-Alessandria					
DIVISIONE NAZIONALE C					
S. Michele: Audace-Udinese					
Treviso: Treviso-Vicenza					
Fiume: Fiumana-Pro Gorizia					
Valdagno: Marzotto-Arsa					
Mestre: Mestre-Rovigo					
Monfalcone: Monfalcone-Ampelea					
Trieste: Ponziana-Giron					

Il Girone A della Divisione Nazionale C

La vittoria del Treviso a Pola ed i pareggi esterni del Marzotto e dell'Audace

Ampelea-Marzotto 1-1 (1-1)

ISOLA D'ISTRIA, 17. — L'Ampelea con il pareggio di ieri si è vista annullare alla retrocessione. La squadra isolana non meritava una simile sorte ma la sfortuna le si è accanita contro, togliendole il meglio campionato tre dei suoi migliori elementi che hanno dovuto rinunciare al gioco per infortuni. Il risultato della partita di ieri rispetta l'andamento del gioco. Ad una maggiore decisione degli uomini dell'Ampelea ha fatto riscontro il gioco più tecnico e quindi più pericoloso del Marzotto. Della Ampelea ottima la difesa e quindi il centro attacco ispirato; del Marzotto hanno bene impressionato i due terzini e Oliviero.

Vicenza-Mestre 4-1 (3-1)

VICENZA, 17. — I bianco-rossi hanno voluto chiudere in bellezza il ciclo delle partite casalinghe di questo travagliato campionato. Hanno voluto vincere e infatti il più onestamente possibile. Mestre che prima aveva loro tagliato il campo, non ascensionale nel dire, non è riuscito a battere i bianco-rossi friulani, in seguito alla partita di ieri, però, non avrebbe, dopo il primo tempo, puntato certamente sulla vittoria dei vicentini. I primi quarantacinque minuti di gioco infatti, davano a pensare ad un risultato finale ben diverso. Mai, in tutto il campionato, i vicentini avevano giocati così male; mai erano apparsi così slegati, così apatici. Benché Bedendo tentasse in ogni modo di organizzare i reparti, di amalgamare il gioco di lanciare i suoi ragazzi all'attacco, nessuno rispondeva al suo appello.

Avvenne così che i granata, messi soli in difesa ed abbastanza scialbi all'attacco, approfittarono di questo stato di cose per portarsi sotto la rete di Monti e già al 12', per un'uscita a vuoto del difensore vicentino, ci volle il providenziale e tempestivo intervento di De Lodi per evitare un sicuro punto. Dieci minuti dopo, tuttavia, nessuno impediva a De Pazzi II di mettere in rete, da lontano, la palla passata con precisione da Ballardini. Tutta qui la cronaca del primo tempo, po' che ha visto una leggera ma costante superiorità di attacchi meristri.

All'inizio della ripresa il Vicenza si schiera con Frigo al centro e Marchetti interno destro. Questo mutamento appare indovinato poiché l'attacco prende subito mordente e passa immediatamente alla ricerca del pareggio. Questo non si fa molto aspettare non già per l'abilità dei locali, ma per un fallo terribissimo di Paola che si aiuta con le mani a respingere la palla entro la propria area. Il rigore è tramutato, la Marchetti in punto. Questo punto mette le ali ai piedi ai bianco-neri e un po' di sfiducia tra le file granata. Sicché, allora, si registra il crescendo dei vicentini che promette continuamente in area avversaria. Al 15' calcio d'angolo battuto da Marchetti; la palla spiove sul centro a tre passi da Polato. Irreente, con un magistrale colpo di testa, entra Frigo e previene ogni tentativo dei difensori mettendo in rete. La stessa, identica azione sarà compiuta, nello stesso modo e con gli stessi attori cinque minuti dopo ed il Vicenza sarà così in vantaggio per tre a uno. Attaccano poi, un senza fine, i vicentini e, per merito specialmente della velocità e insidiosa ala destra Ballardini, impegnano Monti in un paio di parate difficili. Ma ormai la loro sorte era segnata e, anzi, al 35' Rossi riusciva, con un tiro saettante da oltre 20 metri, a segnare il quarto ed ultimo punto. Cinque calci d'angolo contro il Mestre, due contro i locali.

VICENZA: Monti: Giansello, De Boni, Chiodi, Bedendo, Pasini; Ballo, Frigo (Marchetti), Marchetti (Frigo), Rossi, Zecchinati. MESTRIA: Polato, Paola, Prato, De Pazzi I, Bianchetto, Barluzzi, Ballardini, Barbon, Dal Maschio, De Pazzi II, Besazza. Arbitro: Lastici.

Pro Gorizia-Audace 0-0

GORIZIA, 17. — L'Audace, che allineava quattro riserve, ha saputo tenere testa ai bianco-azzurri ed è riuscita con una condotta di gara ammirevole, seppure spiegata parzialmente in difesa della propria rete, ad imporre all'avversaria la divisione della preziosa posta in palio. Così il risultato pari ha ripartito in parti uguali il merito o meno del demerito: Campese, svedese. Questa in pura linea tecnica. Ma se si considera la partita dal lato agonistico, avuto riguardo anche alla quantità delle azioni svolte dalle due protagoniste, bisogna ammettere che la squadra goriziana avrebbe meritato nettamente la vittoria, avendo attaccato settanta minuti su novanta.

In complesso la partita ha offerto spunti interessanti ed alcune fasi salienti, dovute precipuamente alla iniziativa dei locali, sempre protesi all'attacco alla vana ricerca d'una palla nella rete dei rossobianchi. Se nel primo tempo leggera ma netta è stata la superiorità dei bianco-azzurri, nella ripresa essi hanno dominato l'undici avversario, che tuttavia ha più volte tentato, riuscendo senza frutto, a spezzare la cerchia per portare sterili attacchi alla rete opposta. La Pro Gorizia ha perso la partita per la disorganizzazione del proprio attacco, che ha girato a vuoto nell'estrema area audace e i pochi palloni diretti in rete dagli avanti hanno trovato in Zambon un portiere attento e sicuro. Complessivamente sono stati battuti cinque calci d'angolo contro l'Audace e due in suo favore.

Treviso-Giron 1-0 (1-0)

POLA, 17. — L'incontro, che è stato l'ultimo dell'attuale campionato sul campo di Pola, ha riservato agli sportivi locali l'amaro dolore della sconfitta; sconfitta non prevista, perché in questi ultimi tempi la squadra aveva dimostrato di marciare molto bene; ma, vittoria pianamente meritata del Treviso, che è stato superiore per inquadramento, per rendimento e per tecnica. I nerostellati hanno diritto ad alcune attenuanti, prima di tutto per il fatto che la squadra non ha potuto presentarsi al completo, essendo uno dei mediiani squalificato e mancando all'appello anche l'ala destra assente da Pola. Inoltre, durante il secondo tempo, la mezza ala destra è stata espulsa. La squadra, privata di uno dei suoi uomini più efficienti, è andata a rotoli. La partita si è iniziata con veloci azioni da ambe le parti.

Il Treviso ha fatto intendere subito le sue intenzioni, e pericolosamente ripetutamente e pericolosamente la rete polese. Coordinato dai suoi compagni, il portiere del Giron riusciva a neutralizzare i tentativi dei bianco-azzurri, fino al 20', quando una bell'azione degli ospiti veniva conclusa da Maran II con una cannonata imparabile a fil di palo. La riscossa dei polesi era vana, perché la poltrona difesa trevigiana non si lasciava sorprendere. Nella ripresa le azioni dei polesi diventavano più minacciose, ma non pure in questo periodo essi riuscivano a concretare la loro superiorità offensiva. Il Treviso, lungi dal chidersi in difesa, continuava a minacciare la rete locale, puntando con veloci incursioni del centravanti e delle ali verso l'obiettivo. Alcune pericolose azioni polesi chiudevano al lavoro il portiere bianco-azzurro, che si disimpegnava con grande abilità. Verso la fine della gara il gioco si appesantiva, poiché i polesi cercavano di superare la ferrea barriera difensiva degli ospiti. L'arbitro espelleva il polese Mariani e il trevigiano Mengheletti, per essere venuti alle mani. Al 40' il centravanti polese, solo davanti a Moro, scappava una bellissima occasione, mandando a lato un pallone che avrebbe potuto dare il pareggio al Giron. Alla fine della gara numerosi militari sostennero il Treviso, che avevano assistito all'incontro, improvvisavano ai bianco-azzurri una calorosa dimostrazione di simpatia.

Rovigo-Fiumana 1-0 (1-0)

ROVIGO, 17. — L'attesa non è andata delusa: la partita fra gli azzurri rodigini e gli amaranto fiumani, è stata veramente degna dell'ultima partita disputata sul campo dello stadio comunale. Il risultato, del resto lo dimostra. Il Rovigo ha vinto di stretta misura come punteggiato, ma si è elevato sugli avversari di almeno altre due reti, che sarebbero potute venire a sanzionare la superiorità degli azzurri rodigini se questi avessero giocato con meno orgoglio. Ad ogni modo la vittoria è scintillante, cristallina, e la Fiumana, deve accettare senza rancore, la sconfitta, perché in campo anche gli amaranto, sebbene in campo con varie riserve, hanno fatto del loro meglio, specialmente nel secondo tempo, per cercare il pareggio. L'incontro, sino dall'inizio ha avuto un andamento entusiasmante ed il Rovigo ha per tutti i quarantacinque minuti del primo tempo martellato la rete di Ottermich. Pure negli ultimi minuti di gioco, l'incontro ha avuto fasti moventi, ed ha avuto in chiaro rilievo la figura dei vincitori, dicendo anche come i vinti siano stati degni loro competitori.

Un solo pericolo la rete rodigina ha corso durante l'incontro: al 31' della ripresa, quando il guardiano della rete azzurra, ha spettacolarmente respinto coi pugni una cannonata di Gregar. Del Rovigo bene in complesso tutta la squadra. Dei giocatori da segnalare in special modo il gioco intelligente di Ceciliato, che ha ottenuto la vittoria, le due ali velocissime Andreoli e Penzo, il centroavanti Calanchi e i due terzini Contratti e Longo. Della Fiumana, ottimi Gregar, Spadavecchia e la mediana al completo, che ha avuto in chiaro rilievo la figura dei vincitori, dicendo anche come i vinti siano stati degni loro competitori.

Il campo presenta un bel colpo d'occhio: pubblico delle grandi occasioni, accorso pure per la giornata piena di sole. E' presente pure il Federale. Palla agli ospiti che hanno appena il tempo di passarsela qualche metro che gli attaccanti azzurri se ne impadroniscono e martellano la rete di Ottermich per tutto il primo tempo, mentre Corazza resta vari minuti inattivo. Al 7' primo calcio d'angolo contro il Rovigo risposto coi pugni di Corazza. Al 13' si ha il punto della vittoria per merito di Ceciliato che da solo riesce a sorpassare i terzini ospiti e a scattare in rete, fra la sorpresa di Ottermich che, accettato dal sole, non riesce a parare la palla. Al 15' si ha il secondo calcio d'angolo contro il Rovigo. Al 18' Malabotti lancia la palla fuori rete. Due punizioni contro gli ospiti e al 31' Varoli sciupa una bella azione. Al 37' e 43' calci d'angolo contro il Rovigo, seguiti al 44' da una punizione che per poco non frutta il pareggio ai fiumani.

L'inizio della ripresa è puro a favore dei rodigini, che assodiano l'area avversaria e i tiri fioccano da tutte le parti. Due tiri di Volpi e Varoli finiscono a vuoto. All'11' primo angolo contro gli ospiti per fallo di Tiller. Tiro di punizione al 17' da mezzo campo contro la Fiumana, seguito al 24' da un altro angolo. Al 25' Volpi del Rovigo passa alla destra e Penzo al centro. Al 30' durante una mischia sotto la rete fiumana, Andreoli tenta sorprendere Ottermich che nel respingere cade a terra e Ceciliato non riesce a segnare perché è il palo destro che s'incarica di respingere. Al 31' un violento tiro di Gregar viene respinto da Corazza. Al 34' seconda mischia sotto la rete ospite e Ottermich cade a terra rimanendo leggermente contuso al torace. Due minuti dopo l'incontro riprende e al 38' e 40' il Rovigo subisce due altri angoli. La partita si chiude con una punizione contro il Rovigo.

Ampelea-Marzotto 1-1 (1-1)

ISOLA D'ISTRIA, 17. — L'Ampelea con il pareggio di ieri si è vista annullare alla retrocessione. La squadra isolana non meritava una simile sorte ma la sfortuna le si è accanita contro, togliendole il meglio campionato tre dei suoi migliori elementi che hanno dovuto rinunciare al gioco per infortuni. Il risultato della partita di ieri rispetta l'andamento del gioco. Ad una maggiore decisione degli uomini dell'Ampelea ha fatto riscontro il gioco più tecnico e quindi più pericoloso del Marzotto. Della Ampelea ottima la difesa e quindi il centro attacco ispirato; del Marzotto hanno bene impressionato i due terzini e Oliviero.

L'Ampelea è la prima a segnare al 14' per merito di Isipiro ma al 37' Oliviero ristabilisce il pareggio. Nella ripresa l'Ampelea cerca a tutti i costi la vittoria abusando anche del gioco violento, ma senza riuscire nell'intento per la bravura degli ospiti i quali oltre a difendersi con abilità e calma, portano sovente la minaccia nell'area dei locali. Fino agli ultimi minuti il gioco è vivacissimo ma il punteggio non muta. Sono stati battuti complessivamente dieci calci d'angolo, cinque per parte.

Ampelea-Marzotto 1-1 (1-1)

ISOLA D'ISTRIA,

I lavori delle Commissioni legislative Importanti provvedimenti per l'arte veneziana

ROMA, 17. — La Camera dei Fasci e delle Corporazioni tornerà a riunirsi domani martedì per approvare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Intanto sono entrate in funzione le Commissioni legislative a cui come è noto, è demandato l'esame e l'approvazione dei disegni di legge presentati alla Camera.

La Commissione dell'Educazione Nazionale dovrà occuparsi di alcuni provvedimenti che interessano particolarmente Venezia, e precisamente di tutto il contributo dello stato per la pubblicazione delle Carte finanziarie della Repubblica Veneta.

Con l'esercizio finanziario in corso veniva a cessare l'anno accademico di lire 30 mila che la Reale Accademia dei Lincei gode, sin dal 1914, per la pubblicazione degli atti delle Assemblee costituzionali italiane dal Medio Evo al 1831 e delle carte finanziarie della Repubblica Veneta.

I volumi sino ad ora pubblicati sono i seguenti: Serie I: Parlamento della Casa di Savoia (7 volumi di atti di parlamenti sabaudi della Patria Cismontana); Serie II: Parlamento della Casa di Savoia (3 volumi di atti di parlamenti sabaudi della Patria Cismontana); Parlamento italiano (1 volume in 2 parti); Parlamento del Montefiore (1 volume); Parlamento siciliano (1 volume).

Serie III: Gran Consiglio della Repubblica Cispadina (8 volumi); Consiglio della Municipalità di Venezia (3 volumi); Parlamento delle due Sicilie (1820-21) (5 volumi); Conizi di Lione (3 volumi) — Serie III: Consiglio della Repubblica Fiorentina (1 volume); Maggior Consiglio della Repubblica di Venezia prima della Serrata (2 volumi).

Sono in corso di stampa: 2 volumi del parlamento della Casa di Savoia della Patria Ottomana, un volume del Maggior Consiglio della Repubblica di Venezia avanti la serrata; un volume dei consigli del Comune di Pistoia anteriori alle consulte napoletane; l'ultimo dei comizi di Lione all'epoca Napoleonica.

Per il compimento di tale opera che, dati i risultati raggiunti, non è possibile interrompere, viene prorogato per almeno altri due anni lo speciale assegno di cui gode l'Accademia dei Lincei.

Lo stesso ministero dell'Educazione nazionale ha presentato l'istesso provvedimento del riordinamento delle soprintendenze alle antichità e all'arte.

L'attuale ordinamento delle Soprintendenze alle antichità ed all'arte non rispondeva più alle esigenze sempre crescenti della tutela archeologica monumentale e artistica.

Il principio fondamentale del riordinamento è stato quello di dare, in ogni tipo di Soprintendenza un'unica competenza per materia, sopprimendo le attuali soprintendenze all'arte medioevale e moderna in Soprintendenza ai monumenti (tutela monumentale) e Soprintendenza alle Gallerie (tutela delle opere d'arte) e le attuali Soprintendenze (miste) alle opere di antichità (tutela archeologica) e Soprintendenze ai monumenti e alle opere d'arte.

A questo criterio di massima si è unanimemente ritenuto conveniente accompagnare anche una revisione delle circoscrizioni territoriali già esistenti.

Da tutto ciò è derivato che il numero delle Soprintendenze si sia dovuto raddoppiare, portandolo da 28 a 58.

Le Soprintendenze sono di tre classi. Fra le Soprintendenze alle antichità di prima classe sono: Firenze, Roma, Napoli e Siracusa. Fra le Soprintendenze alle antichità di seconda classe è Padova: province di Padova, Belluno, Bolzano, Fiume, Gorizia, Pola, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza e Treviso. Fra le Soprintendenze ai monumenti di prima classe è quella di Venezia: province di Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e Vicenza.

Fra le Soprintendenze ai monumenti di seconda classe è quella di Verona: province di Verona, Cremona, Mantova.

Fra le Soprintendenze alle Gallerie di prima classe è quella di Venezia: province di Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e Vicenza.

Sono istituite Soprintendenze alle Gallerie di 2. a classe per le province di Mantova, Verona, Cremona, e miste di 2. a classe a Trieste per Trieste, Fiume, Pola, Gorizia e Udine.

Con l'esercizio finanziario in corso veniva a cessare l'anno accademico di lire 30 mila che la Reale Accademia dei Lincei gode, sin dal 1914, per la pubblicazione degli atti delle Assemblee costituzionali italiane dal Medio Evo al 1831 e delle carte finanziarie della Repubblica Veneta.

I volumi sino ad ora pubblicati sono i seguenti: Serie I: Parlamento della Casa di Savoia (7 volumi di atti di parlamenti sabaudi della Patria Cismontana); Serie II: Parlamento della Casa di Savoia (3 volumi di atti di parlamenti sabaudi della Patria Cismontana); Parlamento italiano (1 volume in 2 parti); Parlamento del Montefiore (1 volume); Parlamento siciliano (1 volume).

Serie III: Gran Consiglio della Repubblica Cispadina (8 volumi); Consiglio della Municipalità di Venezia (3 volumi); Parlamento delle due Sicilie (1820-21) (5 volumi); Conizi di Lione (3 volumi) — Serie III: Consiglio della Repubblica Fiorentina (1 volume); Maggior Consiglio della Repubblica di Venezia prima della Serrata (2 volumi).

Sono in corso di stampa: 2 volumi del parlamento della Casa di Savoia della Patria Ottomana, un volume del Maggior Consiglio della Repubblica di Venezia avanti la serrata; un volume dei consigli del Comune di Pistoia anteriori alle consulte napoletane; l'ultimo dei comizi di Lione all'epoca Napoleonica.

Per il compimento di tale opera che, dati i risultati raggiunti, non è possibile interrompere, viene prorogato per almeno altri due anni lo speciale assegno di cui gode l'Accademia dei Lincei.

Lo stesso ministero dell'Educazione nazionale ha presentato l'istesso provvedimento del riordinamento delle soprintendenze alle antichità e all'arte.

L'attuale ordinamento delle Soprintendenze alle antichità ed all'arte non rispondeva più alle esigenze sempre crescenti della tutela archeologica monumentale e artistica.

Il principio fondamentale del riordinamento è stato quello di dare, in ogni tipo di Soprintendenza un'unica competenza per materia, sopprimendo le attuali soprintendenze all'arte medioevale e moderna in Soprintendenza ai monumenti (tutela monumentale) e Soprintendenza alle Gallerie (tutela delle opere d'arte) e le attuali Soprintendenze (miste) alle opere di antichità (tutela archeologica) e Soprintendenze ai monumenti e alle opere d'arte.

A questo criterio di massima si è unanimemente ritenuto conveniente accompagnare anche una revisione delle circoscrizioni territoriali già esistenti.

Da tutto ciò è derivato che il numero delle Soprintendenze si sia dovuto raddoppiare, portandolo da 28 a 58.

Le Soprintendenze sono di tre classi. Fra le Soprintendenze alle antichità di prima classe sono: Firenze, Roma, Napoli e Siracusa. Fra le Soprintendenze alle antichità di seconda classe è Padova: province di Padova, Belluno, Bolzano, Fiume, Gorizia, Pola, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza e Treviso. Fra le Soprintendenze ai monumenti di prima classe è quella di Venezia: province di Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e Vicenza.

Fra le Soprintendenze ai monumenti di seconda classe è quella di Verona: province di Verona, Cremona, Mantova.

Fra le Soprintendenze alle Gallerie di prima classe è quella di Venezia: province di Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e Vicenza.

Sono istituite Soprintendenze alle Gallerie di 2. a classe per le province di Mantova, Verona, Cremona, e miste di 2. a classe a Trieste per Trieste, Fiume, Pola, Gorizia e Udine.

Una processione in S. Marco
a chiusura delle Stazioni quaresimali

Ieri alle ore 16.30, dopo il canto dei Vespri solenni, il Cardinale Patriarca, sceso in Basilica, ha partecipato alla processione di chiusura delle Stazioni Quaresimali. Il Presule era assistito dai monsignori Terracina e De Biasio, ed ha preso parte alla processione interna composta di tutti i canonici del Capitolo metropolitano a capo del quale era il Vescovo ausiliario e dei parroci del Patriarcato. La processione che ha percorso l'interno della Basilica al canto delle Litanie Lauretane si è portata all'altare della Nicopeia, dove proseguì con la cappella di S. Isidoro nella Basilica stessa, dal cui limitare il Patriarca ha

Venezia imbandierata col tricolore ed il vessillo albanese

La giornata dedicata particolarmente allo storico evento dell'Unione dell'Albania al Regno d'Italia, ha avuto anche nella nostra città un significativo segno di lealtà, in quanto da tutte le case era esposto il tricolore a fianco del purpureo vessillo dall'aquila bicipite.

Il Canal Grande appariva smagliante di sole, i cui riflessi sull'acqua lievemente mossa da una lieve brezza, si posavano sui marini vetusti degli storici palazzi.

Di sera gli edifici pubblici e la Piazza sono stati illuminati straordinariamente.

Sulle motonavi grandi e piccole dell'Azienda comunale e sulle gondole era stato pure issato a prora il rosso gagliardetto albanese e i battelli hanno trasportato una cospicua folla di passeggeri. A Piazzale Roma sono affluiti ieri non meno di trecento macchine e numerosi torpedoni.

Da Venezia è stato formato un treno di veneziani che si sono recati alla Fiera di Milano, i quali hanno fatto ritorno questa notte verso l'una, i partenti per la capitale lombarda sono stati circa 500.

La giornata dedicata particolarmente allo storico evento dell'Unione dell'Albania al Regno d'Italia, ha avuto anche nella nostra città un significativo segno di lealtà, in quanto da tutte le case era esposto il tricolore a fianco del purpureo vessillo dall'aquila bicipite.

Il Canal Grande appariva smagliante di sole, i cui riflessi sull'acqua lievemente mossa da una lieve brezza, si posavano sui marini vetusti degli storici palazzi.

Di sera gli edifici pubblici e la Piazza sono stati illuminati straordinariamente.

Sulle motonavi grandi e piccole dell'Azienda comunale e sulle gondole era stato pure issato a prora il rosso gagliardetto albanese e i battelli hanno trasportato una cospicua folla di passeggeri.

A Piazzale Roma sono affluiti ieri non meno di trecento macchine e numerosi torpedoni.

Da Venezia è stato formato un treno di veneziani che si sono recati alla Fiera di Milano, i quali hanno fatto ritorno questa notte verso l'una, i partenti per la capitale lombarda sono stati circa 500.

La giornata dedicata particolarmente allo storico evento dell'Unione dell'Albania al Regno d'Italia, ha avuto anche nella nostra città un significativo segno di lealtà, in quanto da tutte le case era esposto il tricolore a fianco del purpureo vessillo dall'aquila bicipite.

Il Canal Grande appariva smagliante di sole, i cui riflessi sull'acqua lievemente mossa da una lieve brezza, si posavano sui marini vetusti degli storici palazzi.

Di sera gli edifici pubblici e la Piazza sono stati illuminati straordinariamente.

Sulle motonavi grandi e piccole dell'Azienda comunale e sulle gondole era stato pure issato a prora il rosso gagliardetto albanese e i battelli hanno trasportato una cospicua folla di passeggeri.

A Piazzale Roma sono affluiti ieri non meno di trecento macchine e numerosi torpedoni.

Da Venezia è stato formato un treno di veneziani che si sono recati alla Fiera di Milano, i quali hanno fatto ritorno questa notte verso l'una, i partenti per la capitale lombarda sono stati circa 500.

La giornata dedicata particolarmente allo storico evento dell'Unione dell'Albania al Regno d'Italia, ha avuto anche nella nostra città un significativo segno di lealtà, in quanto da tutte le case era esposto il tricolore a fianco del purpureo vessillo dall'aquila bicipite.

Il Canal Grande appariva smagliante di sole, i cui riflessi sull'acqua lievemente mossa da una lieve brezza, si posavano sui marini vetusti degli storici palazzi.

Di sera gli edifici pubblici e la Piazza sono stati illuminati straordinariamente.

Sulle motonavi grandi e piccole dell'Azienda comunale e sulle gondole era stato pure issato a prora il rosso gagliardetto albanese e i battelli hanno trasportato una cospicua folla di passeggeri.

Famiglie numerose trufate Il "quattro" della Cristalleria vince il giro di Venezia

L'Unione fascista famiglie numerose sente che un abile ciurmadore andava aggirandosi in provincia presso le famiglie con numerosa prole invitandole ad iscriversi all'associazione di Venezia. Questo figura era stato notato a Portogruaro, a S. Stino di Livenza, a Musile di Piave, a Mira, a Gambarese ed a Oriago, ove aveva fatto le sue vittime; vittime in quanto le iscrizioni non pervenivano affatto all'Unione mentre egli si teneva la testa d'iscrittore.

L'ammontare di tali truffe non è stato ancora conosciuto in quanto le famiglie danneggiate, le quali hanno fornito i connotati di costui che i carabinieri di Oriago avrebbero acciuffato. Si tratterebbe di certo Luigi Bettoli di Giuseppe, nativo di Villorba Trevigiana, e abitante appunto ad Oriago. Il Bettoli, che è trattenuto presso la caserma dei carabinieri di Oriago, sarà messo a confronto con alcuni dei danneggiati, asserendo egli di non essere implicato per nulla in questa faccenda dovendosi trattare di un equivoco. Sarà o non sarà? E quello che si vedrà in seguito.

L'Unione fascista famiglie numerose sente che un abile ciurmadore andava aggirandosi in provincia presso le famiglie con numerosa prole invitandole ad iscriversi all'associazione di Venezia. Questo figura era stato notato a Portogruaro, a S. Stino di Livenza, a Musile di Piave, a Mira, a Gambarese ed a Oriago, ove aveva fatto le sue vittime; vittime in quanto le iscrizioni non pervenivano affatto all'Unione mentre egli si teneva la testa d'iscrittore.

L'ammontare di tali truffe non è stato ancora conosciuto in quanto le famiglie danneggiate, le quali hanno fornito i connotati di costui che i carabinieri di Oriago avrebbero acciuffato. Si tratterebbe di certo Luigi Bettoli di Giuseppe, nativo di Villorba Trevigiana, e abitante appunto ad Oriago. Il Bettoli, che è trattenuto presso la caserma dei carabinieri di Oriago, sarà messo a confronto con alcuni dei danneggiati, asserendo egli di non essere implicato per nulla in questa faccenda dovendosi trattare di un equivoco. Sarà o non sarà? E quello che si vedrà in seguito.

L'ammontare di tali truffe non è stato ancora conosciuto in quanto le famiglie danneggiate, le quali hanno fornito i connotati di costui che i carabinieri di Oriago avrebbero acciuffato. Si tratterebbe di certo Luigi Bettoli di Giuseppe, nativo di Villorba Trevigiana, e abitante appunto ad Oriago. Il Bettoli, che è trattenuto presso la caserma dei carabinieri di Oriago, sarà messo a confronto con alcuni dei danneggiati, asserendo egli di non essere implicato per nulla in questa faccenda dovendosi trattare di un equivoco. Sarà o non sarà? E quello che si vedrà in seguito.

L'ammontare di tali truffe non è stato ancora conosciuto in quanto le famiglie danneggiate, le quali hanno fornito i connotati di costui che i carabinieri di Oriago avrebbero acciuffato. Si tratterebbe di certo Luigi Bettoli di Giuseppe, nativo di Villorba Trevigiana, e abitante appunto ad Oriago. Il Bettoli, che è trattenuto presso la caserma dei carabinieri di Oriago, sarà messo a confronto con alcuni dei danneggiati, asserendo egli di non essere implicato per nulla in questa faccenda dovendosi trattare di un equivoco. Sarà o non sarà? E quello che si vedrà in seguito.

L'ammontare di tali truffe non è stato ancora conosciuto in quanto le famiglie danneggiate, le quali hanno fornito i connotati di costui che i carabinieri di Oriago avrebbero acciuffato. Si tratterebbe di certo Luigi Bettoli di Giuseppe, nativo di Villorba Trevigiana, e abitante appunto ad Oriago. Il Bettoli, che è trattenuto presso la caserma dei carabinieri di Oriago, sarà messo a confronto con alcuni dei danneggiati, asserendo egli di non essere implicato per nulla in questa faccenda dovendosi trattare di un equivoco. Sarà o non sarà? E quello che si vedrà in seguito.

L'ammontare di tali truffe non è stato ancora conosciuto in quanto le famiglie danneggiate, le quali hanno fornito i connotati di costui che i carabinieri di Oriago avrebbero acciuffato. Si tratterebbe di certo Luigi Bettoli di Giuseppe, nativo di Villorba Trevigiana, e abitante appunto ad Oriago. Il Bettoli, che è trattenuto presso la caserma dei carabinieri di Oriago, sarà messo a confronto con alcuni dei danneggiati, asserendo egli di non essere implicato per nulla in questa faccenda dovendosi trattare di un equivoco. Sarà o non sarà? E quello che si vedrà in seguito.

L'ammontare di tali truffe non è stato ancora conosciuto in quanto le famiglie danneggiate, le quali hanno fornito i connotati di costui che i carabinieri di Oriago avrebbero acciuffato. Si tratterebbe di certo Luigi Bettoli di Giuseppe, nativo di Villorba Trevigiana, e abitante appunto ad Oriago. Il Bettoli, che è trattenuto presso la caserma dei carabinieri di Oriago, sarà messo a confronto con alcuni dei danneggiati, asserendo egli di non essere implicato per nulla in questa faccenda dovendosi trattare di un equivoco. Sarà o non sarà? E quello che si vedrà in seguito.

L'ammontare di tali truffe non è stato ancora conosciuto in quanto le famiglie danneggiate, le quali hanno fornito i connotati di costui che i carabinieri di Oriago avrebbero acciuffato. Si tratterebbe di certo Luigi Bettoli di Giuseppe, nativo di Villorba Trevigiana, e abitante appunto ad Oriago. Il Bettoli, che è trattenuto presso la caserma dei carabinieri di Oriago, sarà messo a confronto con alcuni dei danneggiati, asserendo egli di non essere implicato per nulla in questa faccenda dovendosi trattare di un equivoco. Sarà o non sarà? E quello che si vedrà in seguito.

L'ammontare di tali truffe non è stato ancora conosciuto in quanto le famiglie danneggiate, le quali hanno fornito i connotati di costui che i carabinieri di Oriago avrebbero acciuffato. Si tratterebbe di certo Luigi Bettoli di Giuseppe, nativo di Villorba Trevigiana, e abitante appunto ad Oriago. Il Bettoli, che è trattenuto presso la caserma dei carabinieri di Oriago, sarà messo a confronto con alcuni dei danneggiati, asserendo egli di non essere implicato per nulla in questa faccenda dovendosi trattare di un equivoco. Sarà o non sarà? E quello che si vedrà in seguito.

L'ammontare di tali truffe non è stato ancora conosciuto in quanto le famiglie danneggiate, le quali hanno fornito i connotati di costui che i carabinieri di Oriago avrebbero acciuffato. Si tratterebbe di certo Luigi Bettoli di Giuseppe, nativo di Villorba Trevigiana, e abitante appunto ad Oriago. Il Bettoli, che è trattenuto presso la caserma dei carabinieri di Oriago, sarà messo a confronto con alcuni dei danneggiati, asserendo egli di non essere implicato per nulla in questa faccenda dovendosi trattare di un equivoco. Sarà o non sarà? E quello che si vedrà in seguito.

L'ammontare di tali truffe non è stato ancora conosciuto in quanto le famiglie danneggiate, le quali hanno fornito i connotati di costui che i carabinieri di Oriago avrebbero acciuffato. Si tratterebbe di certo Luigi Bettoli di Giuseppe, nativo di Villorba Trevigiana, e abitante appunto ad Oriago. Il Bettoli, che è trattenuto presso la caserma dei carabinieri di Oriago, sarà messo a confronto con alcuni dei danneggiati, asserendo egli di non essere implicato per nulla in questa faccenda dovendosi trattare di un equivoco. Sarà o non sarà? E quello che si vedrà in seguito.

L'ammontare di tali truffe non è stato ancora conosciuto in quanto le famiglie danneggiate, le quali hanno fornito i connotati di costui che i carabinieri di Oriago avrebbero acciuffato. Si tratterebbe di certo Luigi Bettoli di Giuseppe, nativo di Villorba Trevigiana, e abitante appunto ad Oriago. Il Bettoli, che è trattenuto presso la caserma dei carabinieri di Oriago, sarà messo a confronto con alcuni dei danneggiati, asserendo egli di non essere implicato per nulla in questa faccenda dovendosi trattare di un equivoco. Sarà o non sarà? E quello che si vedrà in seguito.

L'ammontare di tali truffe non è stato ancora conosciuto in quanto le famiglie danneggiate, le quali hanno fornito i connotati di costui che i carabinieri di Oriago avrebbero acciuffato. Si tratterebbe di certo Luigi Bettoli di Giuseppe, nativo di Villorba Trevigiana, e abitante appunto ad Oriago. Il Bettoli, che è trattenuto presso la caserma dei carabinieri di Oriago, sarà messo a confronto con alcuni dei danneggiati, asserendo egli di non essere implicato per nulla in questa faccenda dovendosi trattare di un equivoco. Sarà o non sarà? E quello che si vedrà in seguito.

L'ammontare di tali truffe non è stato ancora conosciuto in quanto le famiglie danneggiate, le quali hanno fornito i connotati di costui che i carabinieri di Oriago avrebbero acciuffato. Si tratterebbe di certo Luigi Bettoli di Giuseppe, nativo di Villorba Trevigiana, e abitante appunto ad Oriago. Il Bettoli, che è trattenuto presso la caserma dei carabinieri di Oriago, sarà messo a confronto con alcuni dei danneggiati, asserendo egli di non essere implicato per nulla in questa faccenda dovendosi trattare di un equivoco. Sarà o non sarà? E quello che si vedrà in seguito.

L'ammontare di tali truffe non è stato ancora conosciuto in quanto le famiglie danneggiate, le quali hanno fornito i connotati di costui che i carabinieri di Oriago avrebbero acciuffato. Si tratterebbe di certo Luigi Bettoli di Giuseppe, nativo di Villorba Trevigiana, e abitante appunto ad Oriago. Il Bettoli, che è trattenuto presso la caserma dei carabinieri di Oriago, sarà messo a confronto con alcuni dei danneggiati, asserendo egli di non essere implicato per nulla in questa faccenda dovendosi trattare di un equivoco. Sarà o non sarà? E quello che si vedrà in seguito.

L'ammontare di tali truffe non è stato ancora conosciuto in quanto le famiglie danneggiate, le quali hanno fornito i connotati di costui che i carabinieri di Oriago avrebbero acciuffato. Si tratterebbe di certo Luigi Bettoli di Giuseppe, nativo di Villorba Trevigiana, e abitante appunto ad Oriago. Il Bettoli, che è trattenuto presso la caserma dei carabinieri di Oriago, sarà messo a confronto con alcuni dei danneggiati, asserendo egli di non essere implicato per nulla in questa faccenda dovendosi trattare di un equivoco. Sarà o non sarà? E quello che si vedrà in seguito.

La regata dei Cantieri Navali

Si è svolta ieri mattina sul percorso canale della Giudecca, canale di Fusina fino al palo delle tre cime e ritorno ai Cantieri Navali, la regata su pupparini fra gli iscritti al Dopulavoro aziendale. La competizione è stata vivacissima per la lotta ingaggiata da tutte le nove coppie concorrenti.

La partenza è stata data poco dopo le ore 10 e subito balza in testa il canarino di Tagliapietra e Scandola, seguito da vicino dal viola di Daisse e Gozzi e dal verde di Dalla Venezia e Meneguzzi; non più indietro sono il bianco di Montagnaro e Fontebasso e il celestino di Maraffati e Baciolo. Poco dopo il molino Stucky il marron si ritira, mentre le altre otto imbarcazioni continuano nella loro lotta tenace anche lungo il canale di Fusina. Al palo delle tre cime che funge da paletto, i regatanti girano nel seguente ordine: canarino, viola, verde, celestino, bianco, arancio, rosso e rosa, ordine che mantengono anche nel ritorno, così che l'arrivo presso i Cantieri Navali avviene nell'ordine seguente:

1. canarino di Tagliapietra Luigi e Scandola Gastone in 36'22"; 2. viola di Daisse Gino e Gozzi Luigi in 36'42"; 3. verde di Dalla Venezia Bruno e Meneguzzi Vittorio in 36'45"; 4. celestino di Maraffati Enrico e Baciolo Giuseppe in 38'10"; 5. bianco di Montagnaro Luigi e Fontebasso Ruggero; 6. arancio di Valentini Luigi e Dai Rossi Giovanni; 7. rosso di Avon Emilio e Piccoli Francesco; 8. rosa di Molinaro Gianni e Molinaro Giovanni.

Subito dopo nella sede del Dopulavoro interaziendale della Giudecca ha avuto luogo una banchetta, durante la quale sono stati consegnati i premi ai vincitori, mentre le bandiere erano state loro date al momento dell'arrivo.

Si è svolta ieri mattina sul percorso canale della Giudecca, canale di Fusina fino al palo delle tre cime e ritorno ai Cantieri Navali, la regata su pupparini fra gli iscritti al Dopulavoro aziendale. La competizione è stata vivacissima per la lotta ingaggiata da tutte le nove coppie concorrenti.

La partenza è stata data poco dopo le ore 10 e subito balza in testa il canarino di Tagliapietra e Scandola, seguito da vicino dal viola di Daisse e Gozzi e dal verde di Dalla Venezia e Meneguzzi; non più indietro sono il bianco di Montagnaro e Fontebasso e il celestino di Maraffati e Baciolo. Poco dopo il molino Stucky il marron si ritira, mentre le altre otto imbarcazioni continuano nella loro lotta tenace anche lungo il canale di Fusina. Al palo delle tre cime che funge da paletto, i regatanti girano nel seguente ordine: canarino, viola, verde, celestino, bianco, arancio, rosso e rosa, ordine che mantengono anche nel ritorno, così che l'arrivo presso i Cantieri Navali avviene nell'ordine seguente:

1. canarino di Tagliapietra Luigi e Scandola Gastone in 36'22"; 2. viola di Daisse Gino e Gozzi Luigi in 36'42"; 3. verde di Dalla Venezia Bruno e Meneguzzi Vittorio in 36'45"; 4. celestino di Maraffati Enrico e Baciolo Giuseppe in 38'10"; 5. bianco di Montagnaro Luigi e Fontebasso Ruggero; 6. arancio di Valentini Luigi e Dai Rossi Giovanni; 7. rosso di Avon Emilio e Piccoli Francesco; 8. rosa di Molinaro Gianni e Molinaro Giovanni.

Subito dopo nella sede del Dopulavoro interaziendale della Giudecca ha avuto luogo una banchetta, durante la quale sono stati consegnati i premi ai vincitori, mentre le bandiere erano state loro date al momento dell'arrivo.

La discesa era sorta fra Pesante e Bruschi giacché entrambi vantavano di avere ciascuno più dell'altro abilità e potenza di rematori, ma il calore della discussione fra i due accese anche alcuni presenti e così s'innammarono. De Zottis, Molinaro, Santarelli, Bertoni nonche Schiavon che decussero di scendere tutti in barca per fare un saggio della loro capacità. Dalle parole si passò ben presto ai fatti, e poiché la discussione aveva del cantore del Dopulavoro Nautico alla Zattere e stato facile, fra tanta abbondanza di imbarcazioni e di mezzi, mettere in acqua sei pupparini, diretti di fresco, lodi, lodi, pronti per le pesonate regate di canottaggio.

Aspetta le imbarcazioni erano sul liquido elemento, sveltamente gli attori della singolare discesa salivano brativamente in poppa e avevano un aspetto quasi disinvolto tranne che le gambe apparivano poco salde. E' da notare però che, vista la gran folla di concorrenti, Bruschi ha battuto, bruscamente in ritirata, preferendo assumersi il compito di direttore di gara.

Per tagliar corto, con una rapidità impressionante, si vide l'innalzamento così perfetto che Schiavon parte arretrato di almeno tre lunghezze; ma poco cupa, tale vantaggio lo recuperava virando prima di giungere alla boa che lunghe da paletto, quasi Schiavon pensò che il meglio virare subito e ritornarsene quanto, quanto in canottiere e lasciare che gli altri cinque se la vedano fra di loro.

Dato il via, assume un atteggiamento di piano alle 9.15. Messa cantata convenzionale; alle 16 canto dei Vespri; ultima Messa alle 12. A San Giacomo di Rialto alle 19.30 si fa funzione di suffragio e si dà la benedizione. A San Francesco di Paola festa titolare impedita il 2 aprile dalla Domenica delle Palme; alle 9 Messa solenne e alle 19 pagnegiro.

La discesa era sorta fra Pesante e Bruschi giacché entrambi vantavano di avere ciascuno più dell'altro abilità e potenza di rematori, ma il calore della discussione fra i due accese anche alcuni presenti e così s'innammarono. De Zottis, Molinaro, Santarelli, Bertoni nonche Schiavon che decussero di scendere tutti in barca per fare un saggio della loro capacità. Dalle parole si passò ben presto ai fatti, e poiché la discussione aveva del cantore del Dopulavoro Nautico alla Zattere e stato facile, fra tanta abbondanza di imbarcazioni e di mezzi, mettere in acqua sei pupparini, diretti di fresco, lodi, lodi, pronti per le pesonate regate di canottaggio.

Aspetta le imbarcazioni erano sul liquido elemento, sveltamente gli attori della singolare discesa salivano brativamente in poppa e avevano un aspetto quasi disinvolto tranne che le gambe apparivano poco salde. E' da notare però che, vista la gran folla di concorrenti, Bruschi ha battuto, bruscamente in ritirata, preferendo assumersi il compito di direttore di gara.

Per tagliar corto, con una rapidità impressionante, si vide l'innalzamento così perfetto che Schiavon parte arretrato di almeno tre lunghezze; ma poco cupa, tale vantaggio lo recuperava virando prima di giungere alla boa che lunghe da paletto, quasi Schiavon pensò che il meglio virare subito e ritornarsene quanto, quanto in canottiere e lasciare che gli altri cinque se la vedano fra di loro.

Dato il via, assume un atteggiamento di piano alle 9.15. Messa cantata convenzionale; alle 16 canto dei Vespri; ultima Messa alle 12. A San Giacomo di Rialto alle 19.30 si fa funzione di suffragio e si dà la benedizione. A San Francesco di Paola festa titolare impedita il 2 aprile dalla Domenica delle Palme; alle 9 Messa solenne e alle 19 pagnegiro.

La discesa era sorta fra Pesante e Bruschi giacché entrambi vantavano di avere ciascuno più dell'altro abilità e potenza di rematori, ma il calore della discussione fra i due accese anche alcuni presenti e così s'innammarono. De Zottis, Molinaro, Santarelli, Bertoni nonche Schiavon che decussero di scendere tutti in barca per fare un saggio della loro capacità. Dalle parole si passò ben presto ai fatti, e poiché la discussione aveva del cantore del Dopulavoro Nautico alla Zattere e stato facile, fra tanta abbondanza di imbarcazioni e di mezzi, mettere in acqua sei pupparini, diretti di fresco, lodi, lodi, pronti per le pesonate regate di canottaggio.

Aspetta le imbarcazioni erano sul liquido elemento, sveltamente gli attori della singolare discesa salivano brativamente in poppa e avevano un aspetto quasi disinvolto tranne che le gambe apparivano poco salde. E' da notare però che, vista la gran folla di concorrenti, Bruschi ha battuto, bruscamente in ritirata, preferendo assumersi il compito di direttore di gara.

Per tagliar corto, con una rapidità impressionante, si vide l'innalzamento così perfetto che Schiavon parte arretrato di almeno tre lunghezze; ma poco cupa, tale vantaggio lo recuperava virando prima di giungere alla boa che lunghe da paletto, quasi Schiavon pensò che il meglio virare subito e ritornarsene quanto, quanto in canottiere e lasciare che gli altri cinque se la vedano fra di loro.

Dato il via, assume un atteggiamento di piano alle 9.15. Messa cantata convenzionale; alle 16 canto dei Vespri; ultima Messa alle 12. A San Giacomo di Rialto alle 19.30 si fa funzione di suffragio e si dà la benedizione. A San Francesco di Paola festa titolare impedita il 2 aprile dalla Domenica delle Palme; alle 9 Messa solenne e alle 19 pagnegiro.

La discesa era sorta fra Pesante e Bruschi giacché entrambi vantavano di avere ciascuno più dell'altro abilità e potenza di rematori, ma il calore della discussione fra i due accese anche alcuni presenti e così s'innammarono. De Zottis, Molinaro, Santarelli, Bertoni nonche Schiavon che decussero di scendere tutti in barca per fare un saggio della loro capacità. Dalle parole si passò ben presto ai fatti, e poiché la discussione aveva del cantore del Dopulavoro Nautico alla Zattere e stato facile, fra tanta abbondanza di imbarcazioni e di mezzi, mettere in acqua sei pupparini, diretti di fresco, lodi, lodi, pronti per le pesonate regate di canottaggio.

Aspetta le imbarcazioni erano sul liquido elemento, sveltamente gli attori della singolare discesa salivano brativamente in poppa e avevano un aspetto quasi disinvolto tranne che le gambe apparivano poco salde. E' da notare però che, vista la gran folla di concorrenti, Bruschi ha battuto, bruscamente in ritirata, preferendo assumersi il compito di direttore di gara.

Per tagliar corto, con una rapidità impressionante, si vide l'innalzamento così perfetto che Schiavon parte arretrato di almeno tre lunghezze; ma poco cupa, tale vantaggio lo recuperava virando prima di giungere alla boa che lunghe da paletto, quasi Schiavon pensò che il meglio virare subito e ritornarsene quanto, quanto in canottiere e lasciare che gli altri cinque se la vedano fra di loro.

Comunque fra battimani, frizzi e risate, finiti per il lungo estenuante percorso di trecento metri, tutti arrivano al traguardo. Però anche in questo arrivo c'è un primo ed è un terzo Santarelli un quarto Bertoni e perfino un ultimo il voluminoso Pesante; dal quale arrivo si rileva che ha vinto l'atletica, seguito dal "viacolo" che con il palleggiatore hanno battuto i vogatori Bertoni e Pesante. Siccome poi la discesa ha sollevato nuove discussioni è stato necessario questa volta affogarlo in un capace bicchiere di birra.

Comunque fra battimani, frizzi e risate, finiti per il lungo estenuante percorso di trecento metri, tutti arrivano al traguardo. Però anche in questo arrivo c'è un primo ed è un terzo Santarelli un quarto Bertoni e perfino un ultimo il voluminoso Pesante; dal quale arrivo si rileva che ha vinto l'atletica, seguito dal "viacolo" che con il palleggiatore hanno battuto i vogatori Bertoni e Pesante. Siccome poi la discesa ha sollevato nuove discussioni è stato necessario questa volta affogarlo in un capace bicchiere di birra.

Comunque fra battimani, frizzi e risate, finiti per il lungo estenuante percorso di trecento metri, tutti arrivano al traguardo. Però anche in questo arrivo c'è un primo ed è un terzo Santarelli un quarto Bertoni e perfino un ultimo il voluminoso Pesante; dal quale arrivo si rileva che ha vinto l'atletica, seguito dal "viacolo" che con il palleggiatore hanno battuto i vogatori Bertoni e Pesante. Siccome poi la discesa ha sollevato nuove discussioni è stato necessario questa volta affogarlo in un capace bicchiere di birra.

Comunque fra battimani, frizzi e risate, finiti per il lungo estenuante percorso di trecento metri, tutti arrivano al traguardo. Però anche in questo arrivo c'è un primo ed è un terzo Santarelli un quarto Bertoni e perfino un ultimo il voluminoso Pesante; dal quale arrivo si rileva che ha vinto l'atletica, seguito dal "viacolo" che con il palleggiatore hanno battuto i vogatori Bertoni e Pesante. Siccome poi la discesa ha sollevato nuove discussioni è stato necessario questa volta affogarlo in un capace bicchiere di birra.

Comunque fra battimani, frizzi e risate, finiti per il lungo estenuante percorso di trecento metri, tutti arrivano al traguardo. Però anche in questo arrivo c'è un primo ed è un terzo Santarelli un quarto Bertoni e perfino un ultimo il voluminoso Pesante; dal quale arrivo si rileva che ha vinto l'atletica, seguito dal "viacolo" che con il palleggiatore hanno battuto i vogatori Bertoni e Pesante. Siccome poi la discesa ha sollevato nuove discussioni è stato necessario questa volta affogarlo in un capace bicchiere di birra.

Comunque fra battimani, frizzi e risate, finiti per il lungo estenuante percorso di trecento metri, tutti arrivano al traguardo. Però anche in questo arrivo c'è un primo ed è un terzo Santarelli un quarto Bertoni e perfino un ultimo il voluminoso Pesante; dal quale arrivo si rileva che ha vinto l'atletica, seguito dal "viacolo" che con il palleggiatore hanno battuto i vogatori Bertoni e Pesante. Siccome poi la discesa ha sollevato nuove discussioni è stato necessario questa volta affogarlo in un capace bicchiere di birra.

Comunque fra battimani, frizzi e risate, finiti per il lungo estenuante percorso di trecento metri, tutti arrivano al traguardo. Però anche in questo arrivo c'è un primo ed è un terzo Santarelli un quarto Bertoni e perfino un ultimo il voluminoso Pesante; dal quale arrivo si rileva che ha vinto l'atletica, seguito dal "viacolo" che con il palleggiatore hanno battuto i vogatori Bertoni e Pesante. Siccome poi la discesa ha sollevato nuove discussioni è stato necessario questa volta affogarlo in un capace bicchiere di birra.

Comunque fra battimani, frizzi e risate, finiti per il lungo est

18 APRILE
1939-XVII
S. GALDINO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il
pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Aspetti del traffico dei principali porti italiani

Il primato autarchico di Venezia

In questi ultimi tempi abbiamo avuto occasione di segnalare ai nostri lettori, con l'uscita dei traffici del Porto di Venezia, in confronto agli altri porti italiani, qualche particolare aspetto di quanto di una affermazione che deve essere motivo di giusto orgoglio per noi, perché la nostra vita portuale è ormai per molta parte in funzione di una intensa vita industriale creata nel cuore stesso del Comune. Riepiloghiamo ora l'attenzione sui dati che pubblichiamo qui sotto, dai quali risulta come spiegheremo, un nuovo primato del nostro emporio.

PORTI	NAVI ARRIVATE E PARTITE		delle merci sulla stazza (a/b x 100)
	T. stazza nella (a)	T. merci (b)	
VENEZIA	11.322.216	4.207.005	37%
GENOVA	22.409.436	6.863.939	31%
TRIESTE	11.685.313	3.384.055	29%
LIVORNO	8.175.284	1.989.217	24%
NAPOLI	22.608.572	2.376.885	11%

Dal prospetto si rileva che nel porto di Venezia la utilizzazione del naviglio è più intensa che in qualunque altro dei porti considerati. Nel nostro porto infatti, durante il 1938, per ogni tonnellata di stazza nella vennero imbarcati e sbarcati 570 kg. di merci, a Genova 310, a Trieste 290, a Livorno 240 e a Napoli 110.

E se per quest'ultimo porto la inferiorità rispetto a Venezia può essere in parte giustificata da una maggior frequenza di grosse navi passeggeri, evolvono un li-

mitato traffico merci, non così si può dire per gli altri porti considerati, il cui traffico passeggeri, se convenientemente depurato delle cospicue cifre del cabotaggio, non risulta molto superiore a quello veneziano.

Se ne deduce che, contrariamente a quanto generalmente si afferma, la necessità di potenziare le comunicazioni marittime veneziane è assolutamente giustificata dalle esigenze del traffico, che è in continua ascesa sia in cifra assoluta sia relativamente alla capacità del naviglio.

Traffico svolto dalla bandiera estera

PORTI	Traffico merci (complessivo)	Bandiera estera (sui complessivi)	% band. estera (sui complessivi)
NAPOLI	2.376.885	884.906	36%
TRIESTE	3.384.055	939.281	28%
GENOVA	6.863.939	1.655.123	24%
LIVORNO	1.989.217	376.809	19%
VENEZIA	4.207.005	695.374	16%

Come appare dal precedente prospetto, la Venezia l'importanza del traffico svolto con bandiera estera è minore che in qualunque altro dei porti considerati. Infatti, nel 1938, su 100 tonnellate di merci sbarcate ed imbarcate nel nostro porto, soltanto 16 furono trasportate da navi estere; a Livorno 19, a Genova 24, a Trieste 28 ed a Napoli 36.

Venezia può dunque definirsi porto autarchico e noi sappiamo quale importanza abbia per la nostra bilancia dei pagamenti il risparmio di ragguardevoli somme in valuta estera per il pagamento di noli. Si può anche aggiungere che mentre a Venezia la concorrenza estera è limitata a traffici poveri (come ad esempio carbone, petrolio, ecc.), negli altri porti si rivolge anche verso merci ricche a noli elevati.

Un altro aspetto della questione merita poi la nostra attenzione. Abbiamo potuto osservare che la concorrenza della bandiera estera è particolarmente attiva verso i traffici internazionali di transito, che con gravi sacrifici delle nostre ferrovie si riesce a sottrarre all'influenza dei porti del nord e di Maresiglia. Ora, visto fatto di chiedersi se vale la pena che le nostre ferrovie riducano all'osso i prezzi di trasporto, che si concedano larghe facilitazioni sulle spese portuali, quando poi

traffici così faticosamente avviati sui nostri scali vengono sistematicamente acquistati dalla bandiera estera, che felicemente si pappa i grossi noli marittimi. Non potrebbero le ferrovie italiane dello Stato accordarsi con la Società di navigazione sovvenzionata col denaro pubblico, per far efficacemente partecipare anche il porto di Venezia alle competizioni internazionali, dando così all'industria ed al commercio estero la possibilità di servirsi, colla stessa spesa, dei tre più importanti porti italiani, in modo da mettere a loro disposizione tutto il complesso dei nostri servizi marittimi e non soltanto quella parte di essi che capo nel porto geograficamente privilegiato rispetto ai transiti che interessano il suo paese?

Una volta avviati su Venezia, i traffici esteri avrebbero al sicuro da ogni possibile concorrenza e così con lieve sacrificio delle nostre ferrovie e della nostra marina mercantile, si potrebbe acquistare alla nostra economia, preziose somme in valuta estera.

Il Ministro Guarnieri, nel recente Convegno di Milano, ha definito delittuoso il fatto di servirsi della bandiera estera, senza prima aver tentato con ogni mezzo di dar alimento alle nostre navi, che sono spesso costrette a viaggiare con larghi spazi inutilizzati.

Un fascicolo le disposizioni impartite circa il collocamento delle Geste di mare; mentre per i cultori di storia veneta, una contenente un'altra puntata del nostro studio sulla legislazione marittima della serenissima, in cui parla dell'opera svolta in passato dal Magistrato alle Acque per quanto specialmente riguarda la regolamentazione idraulica della Laguna.

Non sono anche riportati un interessante articolo a firma «Metron» sulle magnifiche realizzazioni del Regime nel porto di Venezia ed un altro sul movimento mercantile relativo alla consistenza ed alle caratteristiche delle flotte bananiere dei principali porti nazionali.

Chiedono la parte non ufficiale il consueto notiziario marittimo mensile ed una accurata rassegna di alcune pubblicazioni della R.A.M.B. relative alla consistenza ed alle caratteristiche delle flotte bananiere dei principali porti nazionali.

Nella parte ufficiale, infine, la Rivista contiene il testo della ordinanza del Porto, la rubrica della giurisprudenza marittima e le statistiche del movimento portuale veneziano nei primi due mesi del corrente anno.

Fuori testo il fascicolo è corredato da una tabella di tutte le linee regolari di navigazione di cui Venezia è porto capolinea.

Comitive di turisti

Una comitiva di turisti inglesi è giunta ieri a Venezia e vi rimarrà fino a domani mercoledì, dedicando il soggiorno alla visita dei monumenti cittadini e proseguendo quindi alla volta di Bologna.

Un gruppo di tedeschi a mezzo CIT arriverà domani per iniziare dalla nostra città la visita ai principali centri dell'Alta Italia. Giovedì sarà fra noi una comitiva di newyorkesi; venerdì un altro gruppo di tedeschi e sabato infine giungeranno dalla Capitale oltre ottanta soci del Dopolavoro Istituti Beni Stabili di Roma, che si tratteranno a Venezia sino a lunedì sera.

Il Sovrano concede il suo alto patronato alla Mostra di Paolo Veronese

Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania, Imperatore d'Etiopia, si è degnato di concedere il Suo alto patronato alla Mostra di Paolo Veronese che verrà inaugurata a Ca' Zustinian la mattina di San Marco, 25 d'aprile.

L'aggiornata del "boccolo", inizierà la IX campagna antitubercolare

La IX Campagna antitubercolare come abbiamo annunciato si inizierà il 14 maggio con la «Giornata delle due croci», ma a Venezia, per concessione superiore, la serie delle manifestazioni comincerà il 25 aprile, festa di S. Marco, con la giornata del «boccolo».

È una festa tradizionale che rievoca le varie religiose e civili della Repubblica ed inquadrata nella lotta contro il terribile morbo, acquista un alto significato di umana solidarietà.

La giornata del «boccolo» ha dato nelle campagne precedenti un buon risultato. L'anno scorso furono raccolte con la vendita del «boccolo» lire 21.674,85, cifra notevole, ma quest'anno bisogna raccogliere una somma maggiore.

Tutti, giovani ed anziani, devono acquistare il fiore purpureo, omaggio cavalleresco al sesso gentile, ma insieme gesto schiettamente fascista di assistenza ai colpiti dalla tubercolosi, contributo alla salute del popolo italiano che nella purità e nella forza della razza ha il fondamento della sua imperiale grandezza.

Festa del lavoro e Natale di Roma

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

La celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro si svolgerà venerdì 21 aprile XVII, secondo le seguenti disposizioni stabilite dal Segretario federale d'intesa con i dirigenti delle organizzazioni sindacali e dell'Istituto Nazionale fascista della previdenza sociale.

VENEZIA

Alle ore undici nel cortile del Palazzo Ducale, alla presenza di S. E. il Prefetto e delle altre gerarchie provinciali, delle rappresentanze del P. N. F., delle organizzazioni sindacali, delle formazioni della G. I. L. e dei giovani iscritti ai corsi di preparazione politica, sarà effettuata la consegna dei distintivi d'onore ai grandi invalidi del lavoro, delle stelle al merito del lavoro e al merito rurale, dei premi del concorso per «Fideli alla terra», dei diplomi di benemerita per le vecchie botteghe artigiane, dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi. La consegna di tali certificati sarà fatta in forma simbolica, mentre quella effettiva avverrà presso i Gruppi regionali della città e i Fasci di combattimento.

Alla stessa ora, nelle sedi dei Gruppi regionali, alla presenza dei rappresentanti sindacali, dei fascisti, degli iscritti alle altre organizzazioni del Partito e dei lavoratori dei rispettivi settori, i fiduciari procederanno alla consegna dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi.

Alle ore 16, nel campo sportivo «P. L. Penzo» a S. Elena, avrà luogo la manifestazione di chiusura degli agonali dello sport per l'anno XVII.

Alle ore 21, nel salone napolitano di Palazzo Reale, il Segretario federale terrà rapporto ai dirigenti sindacali, secondo quanto già reso noto col comunicato federale n. 63.

Alle ore 21, per iniziativa della Sezione provinciale dell'Istituto nazionale di cultura fascista, nella sala dell'Ateneo di Venezia, il fascista Gino Damerini parlerà delle realizzazioni sociali compiute in venti anni di Regime fascista.

PROVINCIA

Alle ore 10, presso ogni Fascio di combattimento, il Segretario politico, presentando le gerarchie locali, i fascisti, gli appartenenti alla G. I. L. e gli iscritti alle altre organizzazioni del Partito, alle organizzazioni sindacali e la popolazione, farà consegna dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi del proprio Comune. Prima di tale consegna, il Segretario politico o un Fascista da questi designato, parlerà brevemente ai fascisti e al popolo adunati, illustrando l'attività che il Regime svolge a favore dei lavoratori e nel campo della indipendenza economica della Nazione.

Disposizioni generali

Nel pomeriggio, i complessi bandistici e corali dell'O. N. D. presteranno servizio nelle piazze. Gli iscritti alle organizzazioni del Regime, indosseranno le rispettive uniformi senza decorazioni.

Le sedi saranno imbandierate e a sera illuminate.

Milizia Volontaria S. M.

Comando I. Legione Milizia Artiglieria Marittima

I Legionari che hanno già partecipato a gare nautiche e che hanno particolari attitudini a tale attività sportiva, sono invitati a presentarsi a questo Comando entro il 19 corr. per comunicazioni relative alle manifestazioni della «Giornata del Soldato» 9 maggio 1938 XVII.

Concorso milizia della Milizia Portuaria

È aperto un arruolamento per n. 72 allievi milizia della Milizia Portuaria. Possono aspirare all'arruolamento i cittadini iscritti al P. N. F. o alla G.I.L. che possiedono la necessaria attitudine fisica e i requisiti indicati dal bando.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire, non oltre il 15 giugno 1938-XVII la domanda di ammissione all'arruolamento in carta bollata da L. 6 (anche in carta di povertà del concorrente) indirizzata alla Scuola della Milizia Portuaria, Sabaudia (prov. Littoria).

DOPOLAVORO

Riduzioni ai Goldoni

La direzione del Teatro Goldoni concede per lo spettacolo di quest'opera, che si svolgerà a Venezia, la riduzione del 50 per cento ai dopolavoristi sui biglietti d'ingresso e per un numero limitato di posti. I buoni per ottenere le riduzioni potranno essere ritirati in giornata al Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco.

Dopolavoro Commercialisti

Il Dopolavoro di categoria organizza per i Commercialisti di Venezia e della Provincia una visita collettiva alla Fiera di Milano per domenica 23 corr.

La partenza con una vettura speciale, avverrà dalla Stazione di Venezia alle ore 8.05 con arrivo a Milano alle ore 9.00; partenza da Milano alle ore 20.10 arrivo a Venezia alle ore 0.17. Le adesioni, accompagnate

Nozze Vitalini Sacconi - Marcello

Nella Chiesa della Madonna di Loreto in Roma al Foro Traiano trasformata in una sala eleznante di fiori, sabato mattina alle ore undici si sono uniti in matrimonio la N. D. Teresa dei Conti Marcello con il Conte Giovanni Vitalini Sacconi di Roma, medaglia d'oro al valore aeronautico, Consigliere Nazionale, Segretario della Federazione Nazionale Fascista della Gente dell'aria.

La mistica cerimonia improntata a carattere di festa solennità, ha richiamato nel tempio una numerosa folla di Autorità e di amici tra i quali Bruno e Vittorino Mussolini con le rispettive Signore, il conte Teodorini e Signora, il marchese Guglielmi, il Consigliere Nazionale Tullio Cianetti Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, i Consiglieri Nazionali De Ambris, Fontanelli, Folliero, Villanova, Generale Conte Sacconi, il Generale d'Aviazione Aimeone Cat, il Marchese Paulucci di Calboli, il Duca Borea d'Olmo, il Senatore Strampelli, il Gr. Uff. Roberti e Signora, il Marchese Zucconi, il Marchese Lanari, Conte Vinci, la Contessa Amelia de Reali, il Conte Ferretti di Castelferretto, il Conte Mucchioli, i componenti le squadriglie dei Sordi Verdi tra cui gli Atlantici medaglia d'oro Colonello Biseo, Paradisi, Castellani, e tanti altri invitati.

Era anche presente al completo il personale della Federazione Nazionale Fascista della Gente dell'aria e il rappresentante della Società «Alta Litoria», «A. Volinere Italiane» e dell'«I. R. C. E.».

Il rito nuziale è stato accompagnato da scelte pagine di musica e agli sposi è pervenuta la speciale Benedizione del S. Padre.

Sono stati testimoni per lo sposo Vittorio Mussolini e il Consigliere Nazionale Tullio Cianetti; per la sposa la medaglia d'oro Ulisse Iglieri ed il fratello G. Jacopo.

Dopo il rito gli sposi sono stati fatti segno al voto augurale della folla che si era aggiunta al cospicuo numero delle Autorità ed amici; quindi è seguito un ricevimento nel salone del Grande Albergo.

E' pervenuta agli sposi una fotografia del Duce con dedica, ed hanno telegrafato S. E. Costanzo Ciano, S. E. Galeazzo Ciano, S. E. Starace, S. E. Alfieri, S. E. Valle, S. E. Sebastiani, ed il Vice Segretario del P. N. F. dott. Gardini e Mezzasoma, i Consiglieri Nazionali Klingner, Tavolini, e tante altre personalità.

Veglia danzante «Venezia in fiore», in onore dei Cavalieri d'Italia

Come abbiamo ripetutamente annunciato, una grande veglia, «Venezia in fiore» viene organizzata dalla Patrons della Società Canottieri Buntino in onore dei Cavalieri d'Italia per la sera del 24 corr. nel salone delle feste del Casino Municipale.

La serata che si svolgerà alla vigilia di un solenne avvenimento quale la inaugurazione della Mostra di Paolo Veronese risulterà certamente una brillante e chiamata a raccolta al Lido di Venezia, quanto di meglio offre la nostra Provincia in fatto di eleganza.

Due orchestre del Casino Municipale allietteranno danze e cene, vari e ricchi premi verranno sorteggiati fra tutti i partecipanti alla serata e alla più bella acconciatura e alla signora più forata sarà pure assegnato un premio prezioso.

Ecco un breve elenco degli ultimi gentilmente pervenuti al Comitato organizzatore.

Presidente della R. Società Canottieri Buntino, dr. Michelangelo Pasquini, cofanetto artistico portafoglio; Casino Municipale di Venezia, servizio in argento da toilette; Ditta Missaglia e Pallotti, Venezia, trousse per signora in avario e argento; nob. comm. Vittorio Barbini, servizio artistico da gioco; gr. uff. Ferruccio Asta, grande bambola «Lenci»; Ditta Asta e C. S. A. Venezia, servizio da the in lino trapunto; Società Venezia, bomboniera in cristallo; signora Ada Pasquini, borsa per signora.

Il biglietto d'ingresso, con diritto a consumazione, di lire 40, con diritto alla cena di lire 75. Detti biglietti sono in vendita presso la R. Società Canottieri Buntino e presso l'Ufficio del Casino Municipale in Piazza S. Marco. Le prenotazioni per le cene si ricevono a tutto il 30 corrente.

L'Ordine di Malta a una cerimonia libica

In seguito ad invito di S. E. il Maresciallo Balbo, Governatore generale della Libia, S. A. Enma il principe e Gran maestro del Sovrano militare Ordine di Malta parteciperà in forma ufficiale all'inaugurazione della Chiesa di S. Giovanni Battista agli Olivieri a Tripoli ed allo scoprimento della lapide ricordante il dominio e la gesta eroiche dei Cavalieri di Malta in quella regione.

L'organizzazione del viaggio a Tripoli, che in occasione di tale cerimonia, si svolgerà, è stata affidata al signor S. E. Enma.

Una caduta sul ponte di Rialto

Guerrina Giugè di anni 19 abitante a Cannaregio 6221 colta da capogiro cadde sul ponte di Rialto fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 40.

Si rompe un braccio in chiesa

Teresa De Grandis di anni 64 abitante a S. Croce 1150 ieri alle 17 salendo la gradinata della Cripta in S. Marco scivolò fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Una caduta sul ponte di Rialto

Sante Fanton di anni 63 abitante a Cannaregio 6211 è scivolato dalle scale di casa fratturandosi alcune costole del lato sinistro. Guarirà in giorni 40.

Un capogiro sul ponte

Paola Virelli di anni 80 abitante a Cannaregio 6282 colta da capogiro cadde sul ponte di S. Canciano riportando una ferita alla regione occipitale guaribile in giorni 5.

Un altro caso di rimorchiatore

Il commesso di San Polo indagando intorno al furto perpetrato in danno del sig. Otello Amadi nel suo rimorchiatore ormeggiato alle Zattere dal quale vennero asportati pezzi di macchinario e dei capi di vestiario del personale di bordo, ha proceduto all'arresto personale di un altro ex dipendente dello Amadi che è certo Giuseppe Ginesi di Antonio di anni 35 abitante a Cannaregio 4044 che è stato denunciato per furto aggravato.

Cinquantina bottiglie e una pelliccia

L'altra sera ad ora imprecisata i gatti forzati l'infieristi di una sinistra prospettiva un rio del magazzino dell'avv. Domenico Giurati a Dorsoduro 1250 muniti di un canolo asportarono una cinquantina di bottiglie di vino e una pelliccia di anellino. Il danno si aggira intorno alla 2000 lire.

rimonia il Gran Magistero del Sovrano Ordine ha indetto, è stato affidata alla CIT alla quale gli interessati potranno rivolgersi per ogni chiarimento.

STATO CIVILE

15-16 aprile 1939 XVII

NATI 19
NATI morti 19
NATI vivi e morti prima 0
della denuncia 0
MORTI 7
MATRIMONI 0

Matrimoni: Preghese Attilio, elettromeccanico, con Battaglini Saverio, insegnante; Bastianello Olinvia, ortolano, con Enzo Fausta, ortolana; Albanese Pietro, meccanico, con Morosinato Elena, sarta; Cece Alfonso, prof. musica, con Penzo Jolanda, cas.; Dalle Feste Giuseppe, pensionato, vedovo, con Cerri-Elisabetta, impiegata, nubile.

Decessi: Apollonio Locatelli Giacomina d'anni 76, ved. cas.; Lappieri Ferioldi Gioseffa 83, ved. cas.; Crovato Vignola Adelia 66, ved. cas.; Busetto Cattarina 80, nub. pens.

Il passaggio dei Ministri ungheresi diretti a Roma

Iersera com'era stato preannunciato alle ore 23.50 provenienti dal transito di Postumia, è giunto a Trieste il treno speciale che ha recato in Italia le LL. EE. il conte Tejeki Presidente del governo magiario ed il conte Csaki ministro degli esteri, che erano stati incontrati a Trieste da S. E. il barone Villani Ministro d'Ungheria presso il Quirinale.

Il convoglio formato da due locomotive, da un bagagliaio, da un salone letto e da un ristorante e da due vetture di prima è ripartito alle 23.58 per Roma.

Prove di nuovi fanali per la Piazza San Marco

In questi giorni nel cortile di palazzo Ducale, si sono eseguite le prove di due nuovi tipi di fanali a candelabro da adottarsi eventualmente per la illuminazione della piazza S. Marco, in sostituzione di quelli attuali.

I due candelabri (le prove si sono svolte su due simulacri) sono costituiti da un'asta che poggia su una base circolare ed ha un'altezza di circa cinque metri, all'estremità di quest'asta si innesta un lampadario a calice tutto in un vetro speciale, a duplice sagoma, in un caso ad ombrello nell'altro ricurvo, così come varia leggermente il raccordo dell'asta al basamento.

Nel globo sono racchiuse le lampadine che diffondono una luce omogenea e ripartita. Sulla parte superiore del lampadario nel primo tipo vi sono nove attacchi per altrettanti bracci ornati in vetro che terminano con una lampada, mentre nel secondo vi è un'asta verticale con 4 raggi orizzontali disposti a croce, recanti ognuno due piccole lampade.

La commissione incaricata di studiare il problema, ha considerato, per il momento, alcune modifiche.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Groce Rossa Italiana

Si invitano le sorelle interniere e le allieve e quanto a interessano di infermeristica a voler intervenire alla conferenza che sarà tenuta dall'avv. Gianni Brunetto oggi 18 corr. alle ore 17.30 presso il Comitato Groce Rossa, 109 Canonica, sul tema «La nuova legge per gli infermi sul lavoro e le malattie professionali».

PICCOLA CRONACA

Inghiotte un ago

La signora Giuseppina Jeich di anni 53 abitante a Cannaregio 1517 è stata ieri ricoverata all'ospedale con prognosi riservata per l'ingestione di un ago che ella teneva fra le labbra mentre steneva la sua schiera e che le scivolò nell'esofago.

Si rompe un braccio in chiesa

Teresa De Grandis di anni 64 abitante a S. Croce 1150 ieri alle 17 salendo la gradinata della Cripta in S. Marco scivolò fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Una caduta sul ponte di Rialto

Guerrina Giugè di anni 19 abitante a Cannaregio 6221 colta da capogiro cadde sul ponte di Rialto fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 40.

Si frattura alcune costole

Sante Fanton di anni 63 abitante a Cannaregio 6211 è scivolato dalle scale di casa fratturandosi alcune costole del lato sinistro. Guarirà in giorni 40.

Un capogiro sul ponte

Paola Virelli di anni 80 abitante a Cannaregio 6282 colta da capogiro cadde sul ponte di S. Canciano riportando una ferita alla regione occipitale guaribile in giorni 5.

Un altro caso di rimorchiatore

Il commesso di San Polo indagando intorno al furto perpetrato in danno del sig. Otello Amadi nel suo rimorchiatore ormeggiato alle Zattere dal quale vennero asportati pezzi di macchinario e dei capi di vestiario del personale di bordo, ha proceduto all'arresto personale di un altro ex dipendente dello Amadi che è certo Giuseppe Ginesi di Antonio di anni 35 abitante a Cannaregio 4044 che è stato denunciato per furto aggravato.

Cinquantina bottiglie e una pelliccia

L'altra sera ad ora imprecisata i gatti forzati l'infieristi di una sinistra prospettiva un rio del magazzino dell'avv. Domenico Giurati a Dorsoduro 1250 muniti di un canolo asportarono una cinquantina di bottiglie di vino e una pelliccia di anellino. Il danno si aggira intorno alla 2000 lire.

rimonia il Gran Magistero del Sovrano Ordine ha indetto, è stato affidata alla CIT alla quale gli interessati potranno rivolgersi per ogni chiarimento.

La giornata a Venezia

Diario sacro

18 Martedì — Ufficio e Messa della Fiera. — Ai Frari, S. Francesco, S. Trovaso per pratiche dei martiri in precedenza alla festa di S. Antonio — A San Lio alle 19 primi Vespri del titolare.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16, ingr. L. 1.

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 ingr. L. 3; fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2; fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito.

Mostra libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchini Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Pezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3); festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-19; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Interna, Arco Moderno: feriali 9-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali 9-12; festivi 9-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: G. Genneto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Teatri

Goldoni: Il sole negli occhi — Malibrani: Serata pugilistica — Rossini: Regina di Broadway e la presa di Madrid.

Cinematografi

Garibaldi: Il prigioniero di Zenda Imperiale: Legione bianca ed Amato tutte le donne — Italia: Ho ritrovato il mio amore — S. Margherita: Uno scozzese alla corte del Gran Kan — S. Giovanni: La signora di Ultime: Olympia: Papa Leone — Savo

18 APRILE
1939-XVII
S. GALDINO

Cronaca della Città

I Cronisti rilevano il
pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Aspetti del traffico dei principali porti italiani Il primato autarchico di Venezia

In questi ultimi tempi abbiamo avuto occasione di segnalare ai nostri lettori, con l'uscita dei traffici del Porto di Venezia, in confronto agli altri porti italiani, qualche particolare aspetto di un'attività che, per la sua importanza, merita di essere motivo di giusto orgoglio per noi, perché la nostra vita portuale è ormai per molta parte in funzione di una intensa vita industriale creata nel cuore stesso del Comune. Riechiamo ora l'attenzione sui dati che pubbliciamo qui sotto, dai quali risulta come spiegheremo, un nuovo primato del nostro emporio.

PORTI	NAVI ARRIVATE E PARTITE	T. merci	delle merci sulla stazza
	T. stazza nella (a)	(b)	(c) (a/b x 100)
GENOVA	11.322.216	4.207.005	37%
TRIESTE	22.409.436	6.863.939	31%
LIVORNO	11.685.313	3.384.055	29%
NAPOLI	8.175.284	1.989.217	24%
	22.608.572	2.376.885	11%

Dal prospetto si rileva che nel porto di Venezia la utilizzazione del naviglio è più intensa che in qualunque altro dei porti considerati. Nel nostro porto infatti, durante il 1938, per ogni tonnellata di stazza nella vennero imbarcati e sbarcati 370 kg. di merci, a Genova 310, a Trieste 290, a Livorno 240 e a Napoli 110.

E se per quest'ultimo porto la inferiorità rispetto a Venezia può essere in parte giustificata da una maggiore frequenza di grosse navi passeggeri, evolvendo un li-

PORTI	Traffico merci (complessivo)	Bandiera estera	% band. estera (sul complesso)
NAPOLI	2.376.885	884.906	36%
TRIESTE	3.384.055	939.281	28%
GENOVA	6.863.939	1.655.123	24%
LIVORNO	1.989.217	376.800	19%
VENEZIA	4.207.005	605.374	16%

Come appare dal precedente prospetto, a Venezia l'importanza del traffico svolto con bandiera estera è minore che in qualunque altro dei porti considerati. Infatti, nel 1938, su 100 tonnellate di merci sbarcate ed imbarcate nel nostro porto, soltanto 16 furono trasportate da navi estere; a Livorno 19, a Genova 24, a Trieste 28 ed a Napoli 36.

Venezia può dunque definirsi porto autarchico e noi sappiamo quale importanza abbia per la nostra bilancia dei pagamenti il risparmio di ragguardevoli somme in valuta estera per il pagamento di noli. Si può anche aggiungere che mentre a Venezia la concorrenza estera è limitata a traffici poveri (come ad esempio carbone, petrolio, ecc.), negli altri porti si rivolge anche verso merci ricche a noli elevati.

Un altro aspetto della questione merita poi la nostra attenzione. Abbiamo potuto osservare che la concorrenza della bandiera estera è particolarmente attiva verso quei traffici internazionali di transito, che con gravi sacrifici delle nostre ferrovie si riesce a sottrarre all'influenza dei porti del nord e di Marsiglia. Ora, visto fatto di chiedersi se vale la pena che le nostre ferrovie ricadano all'osso i prezzi di trasporto, che si concedano larghe facilitazioni sulle spese portuali, quando poi

Il Direttore generale presso il Provveditorato del Porto di Venezia

ROMA, 17. Il Ministro delle comunicazioni ha presentato alla Camera il disegno di legge per l'istituzione di un posto di direttore generale presso il Provveditorato al Porto di Venezia. Il ministro accompagnò il provvedimento dalla seguente parola: «Il Consiglio provinciale delle Corporazioni di Venezia, facendosi interprete dei voti del ceto marittimo commerciale di quella città, ha proposto al Ministero delle comunicazioni — Marina mercantile — che mentre durante gli studi per modificare la legge costitutiva del Provveditorato al Porto, si attende, in via d'urgenza, un provvedimento che la riforma sarà parte integrante dell'istituzione di un posto di Direttore generale presso il Provveditorato al Porto.

Il direttore generale dovrebbe essere capo dei servizi esecutivi dell'Ente e dovrebbe rappresentare, di fronte alle inevitabili, e talvolta frequenti, rotazioni del presidente e del vice-presidente, la continuità dell'azione dell'Ente, oltre che nel campo economico, mirante alla tutela e, possibilmente, alla progressione del movimento commerciale del porto.

La proposta del Consiglio delle corporazioni sembra meritoria di accoglimento. Il Consigliere nazionale Fantucci è stato incaricato di stendere la relazione sul disegno di legge.

La Rivista "Porto di Venezia". Il fascicolo di marzo, uscito nei giorni scorsi, della Rivista "Porto di Venezia" edita dal Provveditorato al Porto, contiene un ampio e dettagliato studio sulle caratteristiche e sull'andamento del traffico marittimo del Canale di Suez, che essendo una dei punti obbligati attraverso il quale transita una notevole percentuale del traffico marittimo mondiale, ben rispecchia l'andamento generale di tale traffico nello scorso anno.

Continuando nella trattazione dei provvedimenti d'ordine sociale attuati dal Regime nel progressivo sviluppo della sua politica marittima, la Rivista ne studia in questo

Il Sovrano concede il suo alto patronato alla Mostra di Paolo Veronese

Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania, Imperatore d'Etiopia, si è degnato di concedere il suo alto patronato alla Mostra di Paolo Veronese che verrà inaugurata a Ca' Zustinian la mattina di San Marco, 25 d'aprile.

La giornata del "boccolo", inizierà la IX campagna antitubercolare

La IX Campagna antitubercolare come abbiamo annunciato si inizierà il 14 maggio con la "Giornata delle due croci", ma a Venezia, per concessione superiore, la serie delle manifestazioni comincerà il 25 aprile, festa di S. Marco, con la giornata del "boccolo".

E' una festa tradizionale che rievoca le glorie religiose e civili della Repubblica ed ingrandita nella lotta contro il terribile morbo, acquista un alto significato di umana solidarietà.

La giornata del "boccolo" ha dato nelle campagne precedenti un buon risultato. L'anno scorso furono raccolte con la vendita del "boccolo" lire 21.674,85, cifra notevole, una quest'anno bisogna raccogliere una somma maggiore.

Tutti, giovani ed anziani, devono acquistare il "boccolo" purpureo, omaggio cavalleresco al loro genio, ma insieme questo schiettamente fascista di assistenza ai colpiti dalla tubercolosi, contributo alla salute del popolo italiano che nella purità e nella forza della razza ha il fondamento della sua imperiale grandezza.

Festa del lavoro e Natale di Roma

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica: La celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro si svolgerà venerdì 21 aprile XVII, secondo le seguenti disposizioni stabilite dal Segretario federale d'intesa con i dirigenti delle organizzazioni sindacali e dell'Istituto Nazionale fascista della previdenza sociale.

VENEZIA

Alle ore undici nel cortile del Palazzo Ducale, alla presenza di S. E. il Prefetto e delle altre gerarchie provinciali, delle rappresentanze del P. N. F., delle organizzazioni sindacali, delle formazioni della G. I. L. e dei giovani iscritti ai corsi di preparazione politica, sarà effettuata la consegna dei distintivi d'onore ai grandi invalidi del lavoro, delle stelle al merito del lavoro e al merito rurale, dei premi del concorso per "Falei alla terra", dei diplomi di benemerenza per le vecchie botteghe artigiane, dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi. La consegna di tali certificati sarà fatta in forma simbolica, mentre quella effettiva avverrà presso i Gruppi regionali della città e i Fasci di combattimento.

Alla stessa ora, nelle sedi dei Gruppi regionali, alla presenza dei rappresentanti sindacali, dei fascisti, degli iscritti alle altre organizzazioni del Partito e dei lavoratori dei rispettivi settori, i Fiduciari procederanno alla consegna dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi.

Alle ore 16, nel campo sportivo "P. L. Penzo" a S. Elena, avrà luogo la manifestazione di chiusura degli agonisti dello sport per l'anno XVII.

Alle ore 21, nel salone napoleonico di Palazzo Reale, il Segretario federale terrà rapporto ai dirigenti fascisti, secondo quanto già reso noto col comunicato federale n. 65.

Alle ore 21, per iniziativa della Sezione provinciale dell'Istituto nazionale di cultura fascista, nella sala dell'Ateneo di Venezia, il fascista Gino Damerini parlerà delle realizzazioni sociali compiute in venti anni di Regime fascista.

PROVINCIA

Alle ore 10, presso ogni Fascio di combattimento, il Segretario politico, presenti tutte le gerarchie locali, i fascisti, gli appartenenti alla G. I. L., gli iscritti alle altre organizzazioni del Partito, alle organizzazioni sindacali e la popolazione, farà consegna dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi del proprio Comune. Prima di tale consegna, il Segretario politico o un Fascista da questi designato, parlerà brevemente ai fascisti e al popolo adunati, illustrando l'attività che il Regime svolge a favore dei lavoratori e nel campo della indipendenza economica della Nazione.

Disposizioni generali

Nel pomeriggio, i complessi bandistici e corali dell'O. N. D. presteranno servizio nelle piazze. Gli iscritti alle organizzazioni del Regime, indosseranno le rispettive uniformi senza decorazioni.

Le sedi saranno imbandite e a sera illuminate.

Milizia Volontaria S. N.

Comando I. Legione Milizia Artiglieria Marittima. I Legionari che hanno già partecipato a gare nautiche e che hanno particolari attitudini a tale attività sportiva, sono invitati a presentarsi a questo Comando entro il 19 cor. per comunicazioni relative alle manifestazioni della "Giornata del Soldato" 9 maggio 1938 XVII.

Concorso milizia Portuaria. E' aperto un arruolamento per n. 72 allievi milizia della Milizia Portuaria. Possono aspirare all'arruolamento i cittadini iscritti al P. N. F. od alla G. I. L. che possiedono la necessaria attitudine fisica e i requisiti indicati dal bando.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire, non oltre il 15 giugno 1938-XVII la domanda di ammissione all'arruolamento in carta bollata da L. 6 (anche in caso di povertà del concorrente) indirizzandola alla Scuola della Milizia Portuaria, Sabaudia (prov. Littoria).

DOPOLAVORO

Riduzioni ai Goldoni. La direzione del teatro Goldoni concede per lo spettacolo di questa sera la riduzione del 50 p. c. ai dopolavoristi cui biglietti d'ingresso e per un numero limitato di posti. I buoni per ottenere le riduzioni potranno essere ritirati in giornata alla Fiera di Milano per domenica 23 cor.

La partenza con una vettura speciale, avverrà dalla Stazione di Venezia alle ore 8.05 con arrivo a Milano alle ore 9.05; partenza da Milano alle ore 19.10 arriva a Venezia alle ore 22.05. Le adesioni, accompagnate

dal documento di cui sopra, dovranno pervenire venerdì 21 aprile alle ore 8.30 presso il campo Bandiera e Moro.

Gruppo di San Marco. Ambulatorio. In considerazione dell'approssimarsi del periodo delle colonie estive, saranno le nuove visite presso l'Ambulatorio Gil di questo Gruppo.

Federazione Fasci Femminili. Tutte le fasciste della corteo tipo devono trovarsi venerdì 21 aprile alle ore 8.30 presso il campo Bandiera e Moro.

Nozze Vitalini Sacconi - Marcello

Nella Chiesa della Madonna di Loreto in Roma al Foro Traiano trasformata in una sala elezantina di fiori, sabato mattina alle ore undici si sono uniti in matrimonio la N. D. Teresa dei Conti Vitalini Sacconi di Roma, medaglia d'oro al valore aeronautico, Consigliere Nazionale, Segretario della Federazione Nazionale Fascista della Gente dell'aria.

La mistica cerimonia improntata a carattere di festosa solennità, ha richiamato nel tempio una numerosa folla di Autorità e di amici tra i quali Bruno e Vittoriano Mussolini con le rispettive Signore, il conte Teodorani e il signore, il marchese Guglielmi, il Consigliere Nazionale Tullio Ciani, il Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, i Consigliere Nazionali De Ambris, Fontanelli, Folliero, Villanova, Generale Contino Sacconi, il Generale d'Aviazione Amione Cat, il Marchese Paulucci de Calboli, il Duca Borea d'Olmo, il Senatore Strampelli, il Gr. Uff. Roberti e Signorini, il Marchese Zucconi, il Marchese Lanari, Conte Vinci, la Contessa Amelia de Reali, il Conte Ferretti di Castelferretto, il Conte Mucelli, i componenti le squadriglie dei Sori Verdi tra cui gli Atlantici medaglia d'oro Colonnello Biseo, Paradisi, Castellani, e tanti altri invitati.

Era anche presente al completo il personale della Federazione Nazionale Fascista della Gente dell'aria e il rappresentante della Società "Ala Littoria", e "Avioleone Italiane" e dell'I. R. C. E.

Il rito nuziale è stato accompagnato da scelte pagine di musica e agli sposi è pervenuta la speciale Benedizione del S. Padre.

Sono stati testimoni per lo sposo Vittorio Mussolini e il Consigliere Nazionale Tullio Ciani; per la sposa la medaglia d'oro Ulisse Igliori ed il fratello Co. Jacopo.

Dopo il rito gli sposi sono stati fatti segno al voto augurale della folla che si era aggiunta al cospicuo numero delle Autorità ed amici; quindi è seguito un ricevimento nel salone del Grande Albergo.

E' pervenuta agli sposi una fotografia del Duce con dedica, ed hanno telegrafato S. E. Costanzo Ciano, S. E. Galeazzo Ciano, S. E. Starace, S. E. Alfieri, S. E. Valle, S. E. Sebastiani, ed i Vice Segretari del P. N. F. dott. Gardini e Mezzasoma, i Consigliere Nazionali Klinger, Tavolini, e tante altre personalità.

Veglia danzante "Venezia in fiore", in onore dei Cavalieri d'Italia

Come abbiamo ripetutamente annunciato, una grande veglia, "Venezia in fiore" viene organizzata dalla Patrons della Società Canottieri Buchtorn in onore dei Cavalieri d'Italia per la sera del 24 cor. nel salone delle feste del Casino Municipale.

La serata che si svolgerà alla vigilia di un solenne avvenimento quale la inaugurazione della Mostra di Paolo Veronese risulterà certamente una brillantissima manifestazione di mondanità e chiamerà a raccolta al Lido di Venezia, quanto di meglio offre la nostra Provincia in fatto di eleganza.

Due orchestre del Casino Municipale allieteranno danze e cene, e i ricchi premi verranno sorteggiati fra tutti i partecipanti alla serata e alla più bella acconciatura e alla signora più fiorita sarà pure assegnato un premio prezioso.

Ecco un breve elenco degli ultimi doni gentilmente pervenuti al Comitato organizzatore.

Presidente della R. Società Canottieri Buchtorn, dr. Michelangelo Pasquato, cofanetto artistico portatile; Casinò Municipale di Venezia, servizio in argento da toilette; Ditta Missaglia e Pallotti, Venezia, tulle per signora in azzurro e argento; zom. comm. Vittorio Barbini, servizio artistico da gioco; gr. uff. Ferruccio Asta, grande bambola "Lenci"; Ditta Asta e C. S. A., Venezia, servizio da the in lino trapunto; Società Veneziana Conterie o Cristalleria Murano, bomboniera in cristallo; signora Ada Pasquato, borsa per signora.

Il biglietto d'ingresso, con diritto a consumazione, è di lire 40, con diritto alla cena di lire 75. Detti biglietti sono in vendita presso la R. Società Canottieri Buchtorn e presso l'Ufficio del Casino Municipale in Piazza S. Marco. Le prenotazioni per le cene si ricevono a tutto il 20 corrente.

L'Ordine di Malta a una cerimonia libica

In seguito ad invito di S. E. il Marchese Balbo, Governatore generale della Libia, S. A. Km. ma il principe e Gran maestro del Sovrano militare Ordine di Malta parteciperà in forma ufficiale all'inaugurazione della Chiesa di S. Giovanni Battista agli Olivi a Tripoli ed allo accoglimento della lapide ricordante il dominio e la gesta eroiche dei Cavalieri di Malta, in quella regione.

L'organizzazione del viaggio a Tripoli, che in occasione di tale cerimonia

STATO CIVILE

15-16 aprile 1939 XVII

NATI	19
NATI morti	9
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI	8

Matrimoni: Fregonese Attilio, e Letromecanico, con Battaglini Savio, insegnante; Bastianello Olinio, ortolano, con Enzo Fausta, ortolana; Albanese Pietro, meccanico, con Morosinato Elena, sarta; Cacciato Alfonso, prof. musica, con Enzo Jolanda, cas.; Dalle Feste Giuseppe pensionato, vedovo, con Cericop Elisabetta, impiegata, nubile, notte Elisabetta Locatelli Giacomini, 91 anni, ved. cas.; Luppieri Ferdinando, 83, ved. cas.; Crovato Vignola Adelia 66, ved. cas.; Busetto Cattarina 80, nub. pens.

Il passaggio dei Ministri ungheresi diretti a Roma

Iersera com'era stato preannunciato alle ore 23.50 provenienti dal transito di Postumia, è giunto a Trieste il treno speciale che ha recato in Italia le LL. EE. il conte Teleki Presidente del governo magiaro ed il conte Csaki ministro degli esteri, che erano stati incontrati a Trieste dal S. E. il barone Villani Ministro d'Ungheria presso il Quirinale.

Il convoglio formato da due locomotive, da un bagagliaio, da un salotto letto e da uno ristorante e da due vetture di prima è ripartito alle 23.58 per Roma.

Prove di nuovi fanali per la Piazza San Marco

In questi giorni nel cortile di Palazzo Ducale, si sono svolte le prove di due nuovi tipi di fanali a candelabro da adottarsi, eventualmente, per la illuminazione della piazza S. Marco, in sostituzione di quelli attuali.

I due candelabri le prove si sono svolte su due simulacri sono costituiti da un'asta che poggia su una base circolare ed ha un'altezza di circa cinque metri, all'estremità di quest'asta si innesta un lampadario a calice tutto in un vetro speciale, a duplice sagoma, in un caso ad ombrello nell'altro a ruota, così come sarà leggermente il raccordo dell'asta al basamento.

Nel globo sono racchiuse le lampadine che diffondono una luce omogenea e ripartita. Sulla parte superiore del lampadario nel primo tipo vi sono nove attacchi per altrettanti bracci ornati in vetro che terminano con una lampada, mentre nel secondo vi è un'asta verticale con 4 raggi orizzontali disposti a croce, recanti ognuno due piccole lampade.

La commissione incaricata di studiare il problema, ha considerato, per il momento, alcune modifiche.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Croce Rossa Italiana. Si invitano le sorelle infermiere e le allieve e quanto è interessano di infermeristica a voler intervenire alla conferenza che sarà tenuta dall'Avv. Gino Brunetta oggi 18 cor. alle ore 17.30 presso il Comitato Croce Rossa, Ponte Canonica, sul tema "La nuova legge per gli infermi sul lavoro e le malattie professionali".

PICCOLA CRONACA

Inghiotte un ago. La signora Giuseppina Jecich di anni 53 abitante a Cannaregio 1517 è stata ieri ricoverata all'ospedale per un prognosi riservata per ingestione di un ago che ella teneva fra la labbra mentre stendeva la biancheria e che le scivolò nell'esofago.

Si rompe un braccio in chiesa. Teresa De Grandis di anni 64 abitante a S. Croce 1150 ieri alle 17 salendo la gradinata della Cripta in S. Marco scivolò fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Una caduta sul ponte di Rialto. Guerrina Giuge di anni 19 abitante a Cannaregio 6221 colta da capogiro cadde sul ponte di Rialto fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 40.

Si frattura alcune costole. Santa Fanton di anni 63 abitante a Cannaregio 6211 è scivolata dalle scale di casa sua fratturandosi alcune costole del lato sinistro. Guarirà in giorni 40.

Un capogiro sul ponte. Paola Vischi di anni 80 abitante a Cannaregio 5292 colta da capogiro cadde sul ponte di S. Canciano riportando una ferita alla regione occipitale guaribile in 5 giorni.

Un altro topo di rimorchiatore. Il commissariato di San Polo indagando intorno al furto perpetrato in danno del sig. Otello Amadi nel suo rimorchiatore ormeggiato alle Zattere dal quale vennero sottratti pezzi di macchinario e dei capi di vestiario del personale di bordo, ha proceduto all'arresto anche di un altro ex dipendente dello Amadi che è certo Giuseppe Giusti di Anzio di anni 35 abitante a Cannaregio 4044 che è stato denunciato per furto aggravato.

Cinquantotto bottiglie o una pelliccia. L'altra sera ad ora imprecisata i gatti forati l'infirmità di una finanziaria prospiciente un rio del magazzino dell'avv. Domenico Giurati (a Doroduro 1239) muniti di un san dolo asportarono una cinquantotto bottiglie di vino e una pelliccia di agnello. Il danno si aggira intorno alle 2000 lire.

rimonia il Gran Magistero del Sovrano Ordine ha indetto, è stato affidato alla CIT alla quale gli interessati potranno rivolgersi per ogni chiarimento.

La giornata a Venezia

Diario sacro. 18 Martedì — Ufficio e Messa della Fiera. — Al Friari, S. Francesco, S. Rocco e S. Maria della Salute in precedenza alla festa di S. Antonio — A San Lio alle 19 primi Vespri del titolare.

Orario Musei e Gallerie. Palazzo Ducale: feriali 10-16 ing. 10-16. L. 2 per le prigioni; fest. 10-13. ing. 10-13.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. 9-12 e 14-16. ing. 10-13. L. 2. Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30. L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16. ing. 10-13. Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17. ing. 10-13. fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17. ing. 10-13. fest. 9-12 (ingresso gratuito). Biblioteca N. S. Marco: fer. 9-12 e 14-15; sabato 9-12 ingresso gratuito.

Mostra Libro Miniato e Figurato. Libreria Vecchini Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì 9-12 e 14-17. fest. 9-12 (ingresso gratuito). Gallerie Accademia: giorni feriali 9-12 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Tra vibra
il primo
L'omaggio ai
Guerra - Il
Una grande fo
di stranieri ha
tina, sulla Riva
l'arrivo ed alla
centurie di cont
dall'Estuario e d
parte del primo
vatori della no
stinato alla Go
A ricevere i
rappresentanti
sco del lavoro
dirigente dell'ar
dell'agricoltura
zatori sindacali
è stato lo scagl
mentre successi
dai canti festos
attraversa il va
tutto imbandier
I lavoratori c
nella loro carat
stituita da calzo
verde, dalla sulla
stina e da un fa
collo.
Si è formato
con alla testa d
della "Montever
to dopo l'arrivo
il Ministero ted
i dirigenti sind
bari e le fiamm
Una lavorator
recavano una m
allora dai color
nici. Il corteo,
rente ammirazi
tadinanza si è
passo marziale
Marco, le Merce
S. Giovanni, G
giunto in Via
Ca' Littoria, Q
sta in attesa d
Dopo pochi
Federale, accom
fario dell'Unio
li, ed ha passat
ramento, mentr
va "Giovinezza"
l'attento entusias
ce. Successivam
dirigenti sindac
labari e dei gag
omaggio al Socie
lo veniva depost
loro, mentre i p
religiosi raccogl
Per via Vittor
sta di Spagna, n
a Piazza R
floria, la rag
mento generale
l'attento entusias
bilo silamento d
gia.
L'ammassam
Mentre gli
e dell'Estuario
in Venezia, al
voluzione fascis
vano i vari cor
zere, Campagna
na di Pieve, N
tutti peritanti
comando dei d
zona e locali.
I lavoratori s
so il Dopolavor
dopo il control
dre, la consegna
segnazione dei
rie zone dov'è
no, la distribui
tricolori e delle
li e germaniche
sistenza della
Per le donne
ta effettuata co
rieta camerate
sciste guidate
vinciale. Succ
luogo la relez
polavoro di Ma
grazie ai cittadi
enti cittadini
teressamento d
del segretario
La distribuz
venuta tra la
il fervido entu
tenti.
Nella sala d
la refezione, s
le due navi che
spicavano l'ar
peratore e de
pareti, degli s
all'americana tr
ma e ai due ger
solmi e Hitler
La
Dopo il ran
Un'ora dell'ag
visti dai Lavor
altri. Intanto
seconda la loc
e suddivisi in
alla stazione,
bandiere dai c
manici. Qui, i
teatini allietat
tenza con gli sp
tro le squadre
vano allegro c
Nel frattempo
il saluto ai ru
Fascio di Mer
dante la Legi
vici direttore
tori, il rappre
altri. Intanto
Faddetto all'ar
solo di Giern
nerale coman
che, i gerarch
regente dell'
dell'agricoltur
rità presenti,
suona e Giovi
segna lo schi
ni, tra vibra

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Distribuzione Sgarbo Litterio. — I camerati autorizzati a frequentare la "Scuola Littoria" dovranno presentarsi prima del 21 aprile p. v. alla Segreteria amministrativa del nostro Fascio per il ritiro della sciarpa stessa.

All'atto della richiesta i camerati addetti dovranno esibire la tessera del P.N.F. per l'anno XVII portante la prescritta stampigliatura, apposta sulla tessera stessa a cura della Federazione dei Fasci di combattimento.

Convocazioni: Come apparso sul comunicato federale n. 65 del 15 corr. il Segretario federale ha convocato presso la sede del nostro fascio di Combattimento per mercoledì 19 alle ore 21 e 21.30 il direttorio federale e gli ispettori federali di zona.

Nel suddetto giorno, alle ore 20.30 dovranno pertanto trovarsi presso la sede del fascio il compagno mestrino in perfetta uniforma.

Per mercoledì 19 corr. le sedi dei gruppi rionali fascisti e dei settori rimburrano aperte al pubblico servizio alle 22.30. I camerati di servizio dovranno indossare l'uniforma.

Gli Soci della GIL: Sono iscritti alla Gioventù italiana del Littorio quali soci temporanei i camerati Chiozza Giuseppe, Fortunato, Dal Maschio avv. Riccardo e Fabbi avv. Arturo.

Per gli ammalati del sanatorio

L'altro ieri una commissione composta di appartenenti alle associazioni femminili di Mestre si è recata all'Ospedale civile dove vennero ricevute dalla Madre superiora. Durante la visita ai vari reparti del sanatorio fu effettuata una larga distribuzione di focacce in occasione della ricorrenza pasquale.

Tutte le beneficiarie nel ricevere il graditissimo dono, hanno dimostrato la loro riconoscenza per la caritatevole iniziativa. In proposito le associazioni femminili si pregano di comunicare il più sentito ringraziamento alle gentili persone che con la loro offerta hanno contribuito anche quest'anno alla benefica iniziativa della distribuzione delle focacce agli ammalati dell'Ospedale reparto sanatorio.

In modo particolare rivolgono il loro ringraziamento insieme a quello di tutti gli ammalati, ai proprietari della pasticceria Marini che, come ogni anno, hanno prestato la loro disinteressata opera di carità.

Lievi incidenti

Giacendo con dei coetanei la settenne Anna Maria Bertazzolo, in seguito ad una caduta si produsse delle ferite laceranti contuse al piede sinistro guaribili in 10 giorni.

Mentre si trovava sopra un'armatura a 5 metri d'altezza nell'interno dei Magazzini generali, l'operaio Sergio Zinelli di 18 anni, abitante a Campalto, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra in modo tale che fortunatamente si produsse soltanto delle lussazioni e contusioni al gomito sinistro, guaribili in dieci giorni.

Giuliano Codato, di 2 anni, in seguito ad una caduta battuta la fronte su un gradino e si produsse delle ferite alla fronte guaribili in 10 giorni.

Giordano Tedesco, di 24 anni, mentre stava lavorando nello stabilimento della Vetrocure in seguito ad un certo errore riportava delle ustioni di primo grado alle mani ed al ginocchio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Negezio di alimentari visitato dai ladri

La scorsa notte ignoti ladri entrati in un negozio di generi alimentari e coloniali di Friso Umberto di anni 43, abitante alla tazzera, e dopo aver rovistato in ogni angolo, si sono allontanati portando varie forme di carne, salsicce, prosciutti ed una certa quantità di salumi oltre ad una notevole quantità di scatolette di carne, acciughe, sardine ecc.

La scorsa notte venne fatta solennemente la mattina successiva dallo stesso derubato. Da un primo sommario inventario si è potuto constatare che il danno subito si aggira sulla somma di 3000 lire. I carabinieri subito dopo la denuncia si sono recati sul posto dove hanno iniziato delle attive indagini che proseguono tuttora.

Altro negozio svaligiato

Il negozio di Giacomo Pinatton, di 34 anni, da Spinea, sita in via Roma, è stato preso di mira la scorsa notte da alcuni ladri i quali dopo aver rovistato in ogni angolo, si sono allontanati portando varie forme di carne, salsicce, prosciutti ed una certa quantità di salumi oltre ad una notevole quantità di scatolette di carne, acciughe, sardine ecc.

La scorsa notte venne fatta solennemente la mattina successiva dallo stesso derubato. Da un primo sommario inventario si è potuto constatare che il danno subito si aggira sulla somma di 3000 lire. I carabinieri subito dopo la denuncia si sono recati sul posto dove hanno iniziato delle attive indagini che proseguono tuttora.

Bicicletta rinvenuta

La scorsa notte in via Cimitero venne rinvenuta una bicicletta da donna in ottimo stato da parte di un cittadino che l'ha consegnata al comando dei vigili urbani dove il proprietario potrà ritirarla dopo aver comprovato d'esserne il legittimo possessore.

Due recite della Compagnia di Cavalieri

Nella prossima settimana la Compagnia Cavalieri darà al Tullio due recite straordinarie.

Fra quelle giornate consacrate alle prenotazioni presso il botteghino di teatro. Le commedie saranno offerte fra le migliori nel repertorio della compagnia.

ZELARINO

Le onoranze all'arciprete Tosatto

Sotto la presidenza del dr. Zille e le direttive dell'arciprete Tosatto, si è costituito da qualche mese a Zelarino un comitato per le onoranze da tributare all'arciprete don Federico nob. Tosatto in occasione del suo giubileo sacerdotale e del 20. anno di esercizio parrocchiale; tali onoranze avranno luogo il 30 aprile p. v. Già si sono avute le adesioni di eminenti personalità ecclesiastiche e civili e la festa promette fin da ora di riuscire nel migliore modo per la serie di preparativi che il Comitato stesso sta premurosamente allestendo.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità cittadine

(It.) LA CALLE BOEGANI. Venne questo nome alla calle da quello della vecchia famiglia di Chioggia dei Bogiani che aveva in essa la sua casa. L'anno scorso, in occasione del palazzo sulla Vena ora proprietà Pagan. Lo stemma dei Bogiani si vedeva in una vera e propria casa esistente in un cortile di detta casa. L'anno scorso, in occasione del palazzo sulla Vena ora proprietà Pagan. Lo stemma dei Bogiani si vedeva in una vera e propria casa esistente in un cortile di detta casa.

La morte di un pescatore. Il pescatore settantasettenne Amadeo Frizziero di Ferdinando, durante l'abitudine pesca, venne colto da male e cadeva nell'acqua affogando. Subito soccorso, venne riscoperto, fu trasportato nella casa mortuaria del cimitero.

Per l'Albania

Domenica tutta la città venne parata dal tricolore e dalla bandiera d'Albania. I palazzi pubblici e privati furono straordinariamente illuminati durante la sera.

Nel mercato del pesce

In occasione della celebrazione del Natale di Roma, venerdì prossimo, il mercato all'ingrosso del pesce eserverà l'orario festivo.

La Fiera di Padova

Importanti adesioni

Tra le più importanti adesioni pervenute in questi giorni alla Fiera di Padova e che completano la realizzazione della prossima rassegna, meritano speciale menzione quella data dall'Ente nazionale per il turismo, delle società di navigazione Italia, Lloyd Triestino, Adriatica, Tirrenica e dall'Ala Littoria. La manifestazione del prodotto albaniano si avvia così trionfalmente alla sua 21.ª edizione che sarà una vera e propria sagra dell'Italia produttiva. Nei prossimi giorni l'importante mercato padovano mostrerà la formidabile efficienza del lavoro nazionale sviluppantesi sempre più intensamente nel clima ideale di fervore, di operosità e di disciplina dal Regime creato alla vita italiana. Sarà un'inconfondibile rassegna di forza e di potenza, vera opera di pace che l'Italia compie con serenità, fiducia e armonia di intenti per raggiungere, nel nome del Duce, le più ardite e luminose conquiste.

Il Papa riceve il sen. Cini

Il Papa ha ricevuto oggi in particolare udienza S. E. Vittorio Cini presidente dell'ente per l'Esposizione universale di Roma.

L'Ilva premia i suoi dipendenti

che hanno 40 anni di servizio

Il Consiglio di amministrazione dell'ILVA ha deliberato che in occasione del Natale di Roma siano distribuiti con particolare solennità i ricordi ai dirigenti, impiegati, salariati ed operai che abbiano raggiunto i 40 anni di servizio ininterrottamente trascorsi alle dipendenze della Società.

Un morta' incidente

al campo di volo a vela

Una mortale incidente di volo è avvenuto stamane al campo di volo a vela di Camporosso dove un pilota di Campoformido dopo un volo di prova si è precipitato nel mare.

Verso le 7.30 prendeva quota un aereo, pilotato dall'allievo Celio Piccioni, di anni 19, da Riccione, insegnante elementare, ma improvvisamente il velivolo, per cause non accertate, scendeva bruscamente in picchiata battendo di punta il terreno, nei pressi del campo. Prettamente soccorso il pilota veniva trasportato all'ospedale civile della nostra città, ma appena giunto decedeva per la frattura del cranio.

Morto per insolazione

UDINE, 17. Una mortale incidente di volo è avvenuto stamane al campo di volo a vela di Camporosso dove un pilota di Campoformido dopo un volo di prova si è precipitato nel mare.

Verso le 7.30 prendeva quota un aereo, pilotato dall'allievo Celio Piccioni, di anni 19, da Riccione, insegnante elementare, ma improvvisamente il velivolo, per cause non accertate, scendeva bruscamente in picchiata battendo di punta il terreno, nei pressi del campo. Prettamente soccorso il pilota veniva trasportato all'ospedale civile della nostra città, ma appena giunto decedeva per la frattura del cranio.

Bicicletta rinvenuta

La scorsa notte in via Cimitero venne rinvenuta una bicicletta da donna in ottimo stato da parte di un cittadino che l'ha consegnata al comando dei vigili urbani dove il proprietario potrà ritirarla dopo aver comprovato d'esserne il legittimo possessore.

NOTIZIE RECENTISSIME

Hitler risponderà il 28 aprile in un discorso al Reichstag all'ambiguo e demagogico messaggio di Roosevelt

G E S T O aggressivo

ROMA, 17. Il messaggio di Roosevelt e il clamore che ne fanno le grandi democrazie, formano un nuovo capitolo nella politica offensiva oggi in azione fra la Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti per l'accerchiamento della Germania e dell'Italia. E' necessario dunque fissare gli aspetti equivoci ed aggressivi di questo nuovo gesto.

L'Italia non può riconoscere a Roosevelt alcun diritto morale e alcun legittimo titolo politico per un intervento nella mischia europea. E nella autorità a pensare che l'attuale gesto evoca dalle sue tradizioni e dalle sue manovre antifasciste per illuminarsi di più queste intenzioni.

La marea Roosevelt denuncia per l'Italia e la Germania un prodotto offensivo e deteriorato. Tutto ciò che si può rintracciare nel messaggio del Presidente: desiderio di acquistare l'apparenza di finezza dell'immortalità creando nuove confusioni nel mondo; tentativo di creare un diversivo per lanciare la sua nazione in torbide avventure e con esse distinguere, alla vigilia della nuova elezione presidenziale, lo sguardo dai risultati fallimentari della sua politica interna; irresponsabile affiancamento alla coalizione di guerra delle grandi democrazie europee.

Ma invece si potrà rintracciare la pura e propria rivolta di un spirito rivolto ai principi della pace e dell'ordine mondiale. Inoltre il messaggio presidenziale ha due errori capitali, di forma e di indirizzo. Il gesto Roosevelt, rivolto a sollevare il complesso dei problemi europei, avrebbe anzitutto dovuto contenere, secondo le norme dell'educazione internazionale fra i Governi, in documento riservato che consentisse un tranquillo esame e meditate risposte. Gettato invece, con preordinate manifestazioni di ostilità, se, nel mezzo della pubblicità, esso si rivela soltanto quale è veramente: una nuova e mal calcolata manovra.

Ma il gesto di Roosevelt è anche deliberatamente errato nell'indirizzo. Se fosse stato ispirato da un autentico spirito di pace, dal desiderio di un'amichevole mediazione, esso avrebbe dovuto infatti rivolgersi a tutte le potenze europee, ossia a tutte le parti in conflitto. Indirizzato soltanto all'Italia e alla Germania, esso scopre la manovra di isolare, nella morale e nella politica dell'Europa, le due potenze dell'Asse identificandole come le sole cause del perturbamento europeo.

Il momento europeo è la sintesi di molti vasi e complessi problemi. Il conflitto è fra duri e ciechi egoismi e legittime rivendicazioni. Si riassume nel problema della giustizia internazionale. Isolare dunque la parte che chiede da quella che nega, per denunciarla come la sola responsabile della guerra e della pace, significa non fare il mediatore, ma dar man forte ad una parte contro l'altra.

Mussolini ha sempre parlato di pace con giustizia. Roosevelt gli oppone l'ingiustizia con la forza. Che cosa sia, è provato dall'elenco di paesi ai quali l'Italia e la Germania dovrebbero porre termine la loro garanzia. Questo elenco ha solo lo scopo di creare l'impressione di una colossale minaccia diretta contro tutti i paesi che in un modo o nell'altro dovrebbero partecipare al grande accerchiamento ordito dalle potenze internazionali. Nell'elenco si trovano infatti nomi di paesi che l'Italia ha sempre considerato amici, e non considerati mai nemici.

La convocazione del Reichstag

BERLINO, 17. Il Führer ha convocato il Reichstag per il gennaio 1940 in seduta straordinaria. All'ordine del giorno di questa seduta sono annunciate dichiarazioni del Governo. Il comunicato ufficiale dice che, avendo il Führer un telegramma con la preghiera di prendere posizione, il Führer ritiene tali questioni così importanti che ha deciso di rispondere al Presidente Roosevelt, a nome di tutto il popolo tedesco, davanti al Reichstag, nella giornata del ventotto aprile. Il telegramma al quale si riferisce il comunicato ufficiale, è il famoso messaggio che è stato inviato a Mussolini ed al Führer.

Tutti i giornali pongono intanto in rilievo il fatto dei ripetuti colloqui tra il Duce e il Maresciallo Goering avvenuti a Roma sabato e domenica e si annettano una grande importanza.

Il 12 Uhr Blatt, commentando il messaggio di Roosevelt, dice che il Presidente americano deve sapere che il popolo tedesco non ha dimenticato il colossale inganno compiuto ai suoi danni a Versailles. A quell'epoca il popolo tedesco fu indotto a presentarsi al tavolo della conferenza inter-

Roma, Berlino e Tokio

marceranno sempre insieme

TOKIO, 17. Tutti i giornali riproducono le fotografie del palazzo della Regia Ambasciata con le bandiere dell'Italia e della Albania inalberate al balcone centrale.

Dal canto suo il "Kokumin" mette in evidenza l'atteggiamento di calma col quale il Governo e la Nazione giapponese hanno accolto il messaggio di Roosevelt che da non poteva assolutamente modificare l'attuale situazione mondiale.

Il "Kokumin" ritiene che il messaggio sia dovuto alla intensa azione svolta dall'Inghilterra negli Stati Uniti e ritiene che esso aumenterà le critiche dell'opinione pubblica americana contro Roosevelt. In conclusione il messaggio non è una affermazione della partecipazione degli Stati Uniti ad una eventuale guerra e non farà altro che rafforzare la posizione dell'Asse, in quanto Roosevelt, per evitare proteste, riconosce il fatto compiuto.

Il giornale afferma poi che il fatto che si debbano cercare tante protezioni per la Turchia, la Grecia, la Romania e la Polonia, dimostra nel modo più evidente la deficienza delle affermate protezioni dell'Inghilterra, deficienza che spinge i piccoli paesi ad avvicinarsi sempre più all'Asse Roma-Berlino.

Dopo aver sostenuto che bismarck che Roosevelt riconosce il fatto compiuto anche in Cina, il giornale dichiara che il Giappone non ha nessuna necessità di cambiare la sua politica. Esso però deplora di vedere la diplomazia americana limitarsi a giudicare le forze dell'aggressione, evitando il fondo della questione.

Il "Kokumin" conclude invitando il governo a rafforzare il patto anticomintern dichiarando che Roma, Berlino e Tokio marceranno sempre saldamente insieme fino alla realizzazione delle loro mete.

Anche negli Stati Uniti

il messaggio suscita riserve

WASHINGTON, 17. Il Segretario di Stato Hull è rimasto tutta la giornata di ieri al Dipartimento di Stato allo scopo di ricevere i primi rapporti dei diplomatici americani e alla risposta di Roosevelt. Al Dipartimento di Stato si spera che le risposte delle potenze dell'Asse, per quanto sostanzialmente negative, lascino aperta la porta ad ulteriori trattative. L'Herald Tribune, ritenendo prossima una crisi europea, esorta il popolo americano a conservare i nervi ben saldi. Il padre Conghlin, nel suo consueto radio-discorso, si è scagliato contro la mania del Presidente di ingerirsi negli affari europei, deplorando il linguaggio senza precedenti che egli ha usato verso i capi di nazioni amiche.

Coughlin ha concluso il suo discorso invitando i suoi milioni di ascoltatori ad incitare i propri senatori e deputati perché approvino una rapida legge di neutralità in modo da evitare assolutamente che gli Stati Uniti vengano coinvolti in una eventuale crisi europea.

Negli ambienti parlamentari il messaggio di Roosevelt viene generalmente approvato, sebbene con parecchie riserve. Il senatore Johnson ha detto che il messaggio è semplicemente un abile gesto pubblicitario. La Washington Post mette in rilievo i problemi economici contenuti nell'appello di Roosevelt e la sua promessa di risolvere tale tutto l'appoggio che gli Stati Uniti sono in grado di dare.

Pessimismo francese

PARIGI, 17. Tutta la stampa serale annuncia in forma sensazionale la prossima convocazione del Reichstag tedesco per ascoltare la pubblica risposta che il Cancelliere Hitler darà al messaggio di Roosevelt e al tavolo della conferenza inter-

Le direttive del Duce per i rapporti tra i Regni d'Italia e d'Albania

uniti nella persona del Re Imperatore

ROMA, 17. Dopo il saggio giuridico del Foro Mussolini, i membri del Governo albanese sono stati ricevuti, presente il ministro Ciano, a Palazzo Venezia. Erano presenti il Presidente del Consiglio Verlicci, il Ministro degli Esteri Dino, il Ministro della giustizia Xufer, il Ministro dell'educazione nazionale Koliqi, il segretario generale del Ministero degli Interni, Kadaria.

Il Duce ha toccato varie questioni riguardanti i nuovi rapporti fra il Regno d'Italia e quello d'Albania, uniti nella persona del Re Imperatore. Tali rapporti, che saranno elaborati in apposite convenzioni, partiranno dal dato di fatto dell'indipendenza e della sovranità dell'Albania.

I Ministri Verlicci, Dino e Koliqi hanno sottoposto al Duce alcune questioni di particolare importanza che saranno immediatamente studiate dagli organi competenti ed hanno riaffermato la volontà assoluta del popolo albanese di collaborare fedelmente e lealmente, nel grande quadro dell'Impero, con l'Italia fascista.

S. M. il Re e Imperatore ha poi ricevuto oggi in privata udienza al Quirinale i membri della delegazione albanese.

Il Duce ha offerto a Palazzo Venezia un pranzo in onore degli ospiti. Sono pure intervenuti, oltre al Ministro degli Esteri, il Ministro dell'Annunziata, Federici, Caviglia, De Bono, il Ministro Segretario del Partito, il Ministro di grazia e giustizia, delle Finanze, dell'educazione nazionale, della cultura popolare e degli scambi e valute; i Sottosegretari di Stato alla presidenza degli affari esteri, alla Agricoltura e foreste, alle Ferrovie dello Stato, alla Marina mercantile e alle Poste e Telegrafi, alle cariche dello stato e funzionari del Ministero degli Esteri. Il pranzo è stato seguito da un ricevimento al quale hanno partecipato alle personalità, autorità e gerarchie.

Londra spera di trar profitto della manovra di Roosevelt

LONDRA, 17. Tutti i giornali si occupano diffusamente del messaggio di Roosevelt. Quasi tutti affermano in corrispondenza da Roma che il Duce avrebbe discusso il messaggio di Roosevelt col Maresciallo Goering, e tutti prevedono che la risposta italiana e quella tedesca saranno analoghe. L'antifascista News Chronicle crede che l'Italia e la Germania respingeranno la proposta di Roosevelt. Il Times scrive che in Inghilterra si spera che l'iniziativa di Roosevelt possa avere buon effetto anche se la risposta dell'Italia e della Germania sarà negativa o mancherà del tutto. Il "Times" dovrebbe consistere nell'incoraggiare le nazioni di Europa ad unirsi alla coalizione internazionale progettata da Londra. Lo stesso apprezzamento del messaggio del Presidente degli Stati Uniti, non tanto offre qualche possibilità per il consolidamento, quanto come un incitamento all'Europa a schierarsi nel fronte antitaliano e come un elemento che faciliti la manovra di accerchiamento dell'Asse, viene espresso da quasi tutti i giornali londinesi.

I giornali affermano che le conversazioni anglo-sovietiche che si svolgono a Mosca procederebbero favorevolmente domani. L'ambasciatore dei Sovieti, Maiski, parte per Mosca. L'ambasciatore sovietica fa annunciare che Maiski è stato richiamato per essere consultato da Litvinov, però negli ambienti diplomatici non si esclude che sia in preparazione la sostituzione di Maiski con un elemento che goda la piena fiducia di Stalin. Non reca sorpresa a Londra la calorosa adesione della Russia dei Sovieti all'ambigua mossa del Presidente Roosevelt. Kalinin, presidente del Consiglio supremo dei Sovieti, in un telegramma indirizzato personalmente al sig. Roosevelt, esprime "profonda simpatia e felicitazioni cordiali per il nobile appello ai Governi di Germania e d'Italia", e soggiunge che l'iniziativa trova la più ardente benedizione nei cuori dei popoli dell'Unione sovietica.

Il Segretario del Partito

si recherà a Tirana

ROMA, 17. Apprendiamo che il Segretario del Partito si recherà a Tirana il 23 aprile p. v. per costituire, a nome del Duce, il P. N. F. albanese e la Gioventù albanese del Littorio.

Col Ministro Segretario del P. N. F. si recherà a Tirana anche S. E. Cobelli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici.

Il sultano dell'Aussa

esprime al Duce la gratitudine dei mussulmani

ROMA, 17. Il Sultano dell'Aussa (Dancalia) Mohamed Jhalo, a nome della popolazione mussulmana dell'intera regione, ha fatto pervenire al Governatore dell'Eritrea, di passaggio per la Dancalia, il seguente messaggio di devozione e di omaggio al Duce, in occasione dei recenti avvenimenti in Albania: «S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Roma. — La popolazione mussulmana dell'Aussa hanno appreso con vicissima gioia che la popolazione mussulmana albanese, per merito vostro, inizia oggi una nuova vita di tranquillità, di progresso e di giustizia. Vi esprimiamo la nostra profonda gratitudine per questo grande nuovo beneficio che recate alle genti mussulmane. Vi prego di gradire l'espressione della fedeltà mia e della gente dancalia dell'Aussa, Sultano Mohamed Jhalo.

Fervore di lavoro in tutta l'Albania

TIRANA, 17. Dopo i tre giorni di festa a celebrazione dell'istituzione del nuovo regime albanese, in stretta collaborazione con l'Italia fascista, oggi il lavoro ha ripreso in pieno in tutta l'Albania. Attivamente lavorando le banche, il traffico è intensissimo.

Gli alpini sbarcati a Durazzo sono in marcia per Tirana, suscitando profonda ammirazione tra le popolazioni per il loro marziale comportamento. Essi procederanno per la regione del Mati e per la zona del lago Okrida. Attivamente lavora il genio, che provvede alla manutenzione delle strade e che ha gettato un nuovo ponte su cavalletti a Shijak, sul quale si è oggi iniziato il traffico in sostituzione di quello fatto saltare nel folle tentativo di arrestare la marcia degli italiani da parte degli accoliti di Zog.

Alle strade lavorano numerosi operai albanesi, i quali danno prova di grande impegno dimostrando con la loro attività, la gratitudine agli italiani che hanno dato loro lavoro, che è retribuito puntualmente, cosa assolutamente inconcepibile sotto il passato regime. Il lavoro fa più piacere ancora delle elargizioni di denaro agli albanesi, poiché rende loro la dignità e la fede nell'avvenire. Ed è per essi il più bel dono che possa fare l'Italia fascista.

Le truppe dei vari presidi pre-

Protesta italiana a Calcutta

per oltraggio alla bandiera

CALCUTTA, 17. Ieri sera una donna, che è riuscita poi a dileguarsi, ha oltraggiato, tagliandola con un paio di forbici, la bandiera italiana esposta all'ingresso del consolato italiano di Calcutta.

Il console generale italiano ha presentato stamane una protesta al Governo del Bengala.

Il Gabinetto Pierlot in crisi

subito dopo la sua costituzione

BRUSSELLE, 17. Pierlot ha costituito stamane un gabinetto tripartito composto di cinque cattolici, cinque socialisti, tre liberali e tre extraparlamentari. Fra i socialisti erano Spaak e Schafers. Senonché a venerdì il congresso del partito operaio belga respinto con 310 voti contro 243 mila e 35 mila astensioni l'ordine del giorno in favore della partecipazione socialista al nuovo gabinetto. Spaak e Schafers si sono ritirati. Si prevedeva quindi una nuova crisi ministeriale. Pierlot cercherà di costituire un gabinetto bipartito cattolico-liberale.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano, con il ministro degli Esteri, conte Ciano.

Il lungo

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, per consiglio ungherese, un colloquio con

L'EROE ALBANESE SCANDER BEG



Foto Bohm di Venezia da una stampa del tempo

Molte volte, in questi giorni, si è parlato del nome di Scander Beg, l'eroe nazionale albanese, le cui gesta guerresche appaiono circondate in un sanguigno alone di leggenda. Non crediamo perciò inutile rievocare qui le imprese di questo antico capo degli "scipitari", sfrondando le varie racconti fantastici con cui le tradizioni popolari vollero abbellirle, a scapito della verità.

Scander Beg (da talune scritte erroneamente Scanderberg; diciamo erroneamente, giacché è arbitraria l'unione del nome con la sillaba beg che è un titolo di dignità) nacque all'inizio del quindicesimo secolo. L'anno non è ben conosciuto, poiché alcuni propendono per il 1404 e altri per il 1414. Erano tempi burrascosi e tristi per la Penisola balcanica; i turchi, in grande potenza, spadroneggiavano la maggior parte del paese, tiranneggiando le popolazioni sottomesse e lottando contro quelle che ancora resistevano (montenegrini, greci, serbi, transilvani, e, più a settentrione, gli ungheresi).

Il padre di Scander era un principe, vinto dai turchi e a loro sottomesso; in prova della sottomissione, egli inviò il giovane Scander, in qualità di ostaggio, alla corte dei turchi, ove allora regnava il gran sultano Amurat II. Allevato nella fastosa corte musulmana il giovane Scander crebbe bene esperto nel maneggio delle armi, e la sua religione era quella maomettana. La sua forza e il suo coraggio erano proverbiale, tanto che di lui si narrano molti episodi leggendari (duelli e uccisioni di giganti, e altre imprese del genere); quel che è certo è che il sultano lo tenne in grande considerazione, tanto che si soli diciannove anni lo pose a capo di un sanguinario. In seguito la bravura militare del giovane Scander Beg si impose sempre più, e il sultano gli affidò il comando di parecchie spedizioni guerresche, una delle quali diretta contro il re di Serbia; sempre Scander Beg seppe combattere come un leone, conquistando una vasta rinomanza guerresca.

Ma, alla morte del padre, il giovane generale si ricordò di essere figlio di una razza nomade, abbandonò la religione maomettana e si fece cristiano, rivolgendosi contro il sultano quella spada che fino allora aveva messo al suo servizio. Con un'ardita spedizione attraverso montagne e valli, difficilissime, seguito da pochissimi fedeli, Scander Beg piombò nelle contrade dei suoi avi, e chiamò a raccolta le popolazioni albanesi ed epirote, incitandole a scuotere il giogo musulmano e a rendersi indipendenti. Gli albanesi insorsero, e sotto i suoi ordini sconfissero e respinsero i turchi.

Il sultano, adirato, mandò contro Scander Beg un'immensa armata, ma gli albanesi l'affrontarono in una pianura della Dibra e la ricacciarono energicamente: ventimila turchi restarono cadaveri sul terreno.

In tutta la penisola balcanica il nome di Scander Beg volò come quello dell'alfiere della riscossa cristiana contro la Mezzaluna; il sultano ne fu atterrito, e radunò altri immensi eserciti. Ciononostante Scander Beg passò direttamente all'attacco, e compì una spedizione in Macedonia; il re Ladislao d'Ungheria e il voivoda di Transilvania si allearono con Scander Beg, e marciarono insieme contro i turchi.

Una grande disfatta toccata a Varna dai transilvani ed ungheresi privò Scander Beg dei suoi alleati; ma egli, nonostante si trovasse da solo a sostenere l'urto dei turchi, non cedette, e li sconfisse ripetutamente. La guerra si protrasse da vari anni, e i musulmani non potevano spun-

tarla, quando il sultano in persona si decise, nell'anno 1449, a condurre un grande esercito contro l'Albania. La situazione era disperata per Scander Beg, che si ridusse ad essere assediato nella propria capitale; respinto l'assedio una prima volta, dovette subire un secondo poco tempo dopo, finché riuscì nuovamente a scacciare gli assalitori, e a liberare il suo paese dalla loro presenza.

Nel 1463 i turchi, sconfitti in Albania, si presero una formidabile rivincita occupando Costantinopoli, sotto la guida del nuovo sultano Maometto II, il successore di Amurat II, morto di colera nel 1450 ad Adrianopoli. Tutta la Cristianità fu atterrita nell'apprendere questa notizia, ma Scander Beg si beffò del sultano, inviandogli infatti la spada, e aggiungendo: «Se vuoi la spada, eccola; ma quella che conta è la mano che la impugna e la testa che la dirige: ed esse saranno sempre contro di te». Davanti ad un nemico così terribile, Maometto non trovò di meglio che concludere una tregua.

Approfittando di tale tregua, il Papa pregò Scander Beg di venire in Italia per aiutare il re di Napoli Ferdinando II di Aragona attaccato da Giovanni d'Angiò. Scander Beg aderì all'invito, passò il mare e batté gli angioini, consolidando il trono napoletano. Dopo essersi coperto di gloria anche in Italia Scander Beg dovette tornare in Albania, dato che la tregua conclusa con il sultano era spirata. La guerra riprese più accanitamente: e di prima, e di nuovo i turchi subirono una serie di sconfitte e disfatte. Maometto II, deciso a finire ad ogni costo con l'eroe albanese, inviò contro di lui per due volte, alcuni scarsi affini lo assassinassero di sorpresa; ma egli seppe sempre sfuggire agli attentati.

Nel 1465 il sultano in persona condusse contro l'Albania un'armata formidabile, ma le truppe di Maometto II non dovevano avere più fortuna di quelle di Amurat II, e nuovamente il gran sultano fu costretto a battere in disastrosa ritirata, dopo aver lasciato le valli coperte di cadaveri. Nelle sue molteplici guerre contro i turchi, Scander Beg aveva sempre avuto l'appoggio di Venezia, la naturale nemica della Mezzaluna; più volte i magnifici soldati della Serenissima furono accanto a quelli albanesi, nella difesa dell'Albania stessa. Nel 1467 Scander Beg stava appunto trattando con Venezia uno strettissimo patto di alleanza, quando una breve malattia lo portò alla tomba, mentre si trovava nella città di Alessio; e così finì immaturamente il vincitore dei due grandi sultani.

Poco tempo dopo la sua morte, i turchi tornarono all'attacco e riuscirono ad impadronirsi della Albania; per dare un'idea della fama di invincibile che accompagnava Scander Beg nelle sue imprese guerresche, si cita un fatto significativo: i turchi, scoperti che la sua tomba, si divisero i pezzi del suo scheletro, considerandoli come talismani da tenere durante le guerre, come pegno di sicura vittoria! In tal modo l'eroe albanese, glorioso combattente di tante battaglie combattute nei Balcani ed in Italia, fu onorato, dopo morto, dai suoi fieri nemici, che per ventitré anni erano stati da lui vinti e respinti.

Giuseppe Loreta

Spia francese giustiziata
PARIGI, 18. Paris Midi pubblica che stamane è stato fucilato a Nancy il suddito francese Gruensberg, di 66 anni, condannato a morte per avere esercitato lo spionaggio per conto di una potenza straniera.

Oggi eclisse del sole e luna nuova d'aprile

Alle ore 17 e 35 minuti di oggi mercoledì avremo la luna nuova di aprile e quasi contemporaneamente, a meno cioè di un'ora di distanza, l'eclisse anulare di sole. Il fenomeno avrà inizio alle ore 18 e 46 minuti, e il sole tramenterà alle ore 19 e 19 minuti 19 mentre perderà l'eclisse. La grandezza massima di questa eclisse è calcolata al 0,87, ritenendo il diametro del sole a 1. La zona della centralità attraverserà l'Alaska e giungerà fino al Polo Nord.

E' rarissimo il caso del verificarsi contemporaneo di due fenomeni celesti, quali la luna nuova e l'eclisse anulare di sole. Alcuni astronomi, quali Bjorland, Herschel, Ste e Flammarion, se ne erano occupati, ma soprattutto per sfatare le stolte dicerie che il popolo an-

dava congetturando su questi fenomeni, presentandone che sa quali catastrofi per il mondo dei mortali. Nel 1921, in occasione dell'avvicinarsi di questo doppio fenomeno della luna nuova e dell'eclisse solare, vi fu gran chiasso fra gli stessi astronomi, perché sembrava ad alcuni che la luna avesse manifestato un po' di... rilassamento nel suo passo abituale e poi volesse persino cambiare strada.

Il caso del contemporaneo fenomeno dell'eclisse solare e della luna nuova è ancora ricordato nella vita del grande missionario lazzarista Pareto, che era pure astronomo di fama, e che fu il primo a penetrare, nella prima metà del secolo scorso, in Abissinia. Circuito ed accusato di chissà quali delitti dagli "stregoni", il Pareto correva un ben serio pericolo se non che, sapendo che l'arrivo dell'eclisse solare e della luna nuova, e perfettamente visibili

le in quelle regioni, annunciò solennemente che, se non fosse stato liberato, tra mezz'ora il sole sarebbe stato coperto da una macchia e la terra si sarebbe oscurata, preludio di chissà quali catastrofi. I capi tribù attesero mezz'ora e visto verificarsi quanto il Pareto aveva predetto, si affrettarono a liberarlo ed a sconsigliarlo di evitare loro ogni guaio. Il Pareto fu dopo d'allora venerato come un famaturo e poté così veder agevolata la sua missione, che fu la prima penetrazione di un italiano in quelle terre destinate a costituire più tardi l'Impero d'Italia.

Oggi, dunque, potremo osservare anche noi — se, ben inteso, il tempo tornerà sereno — il fenomeno dell'eclisse parziale di sole. E potremo anche vedere, cosa ben singolare, la... luna nuova, identificandola in quel circolo oscuro che abborrerà il sole verso la parte di ponente.

Il Duce visita i lavori dell'Esposizione universale entusiasticamente acclamato dalle maestranze

L'inaugurazione del "Villaggio operaio", e l'inizio della costruzione del palazzo dell'ortogenesi - Una sosta nell'abbazia delle Tre Fontane

ROMA, 18

Stamane il Duce ha visitato la zona dell'Esposizione universale di Roma. Egli è stato ricevuto dal commissario generale, dai commissari generali, dal segretario generale, dai sovrintendenti e dai direttori dei servizi dell'ente. Erano presenti il Segretario del Partito, i Ministri dei LL. PP., della cultura popolare, delle comunicazioni, i Sottosegretari agli interni ed alle Corporazioni, il Governatore di Roma ed il Prefetto.

Nel padiglione dei plastici

La visita del Duce ha avuto inizio dal padiglione dove sono raccolti i progetti ed i plastici degli edifici di carattere permanente e delle maggiori opere dell'Esposizione. Nel centro del padiglione la grande platea del piano generale dell'E. 42, che è stato montato di un apparato fono-elettrico, per cui, mentre una riproduzione fonografica ne illustra le parti più salienti, apposite luci sincronizzate illuminano i più caratteristici particolari.

Un altro modello a pieno rilievo rappresenta il suggestivo complesso architettonico della grande cascata e del lago.

Il Duce si è egualmente soffermato dinanzi ai plastici degli altri palazzi, ed ha esaminato i grandi colori dei diversi servizi dell'Esposizione, che danno un'idea della grandiosa manifestazione del Ventennale dell'Era fascista.

Nel corso della visita, che è stata molto minuziosa, si è data visione di un film documentario "Luce", a corto metraggio, che illustra i lavori nel loro progressivo sviluppo e che dà la sensazione della difficoltà superata.

Uscito dal padiglione dei plastici, il Duce si è recato a visitare il cantiere della chiesa dei Santi Pietro e Paolo e la zona dove sorge la mostra dell'abbazia delle Tre Fontane. Il Duce ha assistito alla distribuzione delle divise a 500 bambini, figli di operai, che lavorano nella zona dell'Esposizione, offerta dall'Unione industriale di Roma.

Terminata la cerimonia, il Duce inizia la visita negli alloggi, recandosi con minuziosità degli impianti, dell'organizzazione e del funzionamento dei vari servizi.

Il "villaggio" si presenta armonico e sano, con due file parallele di fabbricati, separate da un ampio viale centrale a giardino. Un vasto piazzale ne costituisce l'ingresso e su di esso si innalza una torre quadrata. I padiglioni alloggi sono suddivisi ciascuno in sei camerette capaci di sedici letti, con ampi locali per spogliatoi, lavabi, docce e camere di soggiorno. Un reparto è destinato ai servizi generali ed ospita un ampio refettorio, una cucina, uno spaccio viveri, il pronto soccorso, gli uffici del Commissariato della emigrazione interna, dell'Unione fascista degli industriali e dell'industria non che l'ufficio postale e telegrafico.

Dal palazzo della civiltà italiana alla Piazza Imperiale

Il Duce risale in automobile e si avvia al cantiere del palazzo della civiltà italiana. Questo imponente edificio, di cui si sono gettate le fondamenta nel luglio 1938, è ormai giunto al terzo piano e sulle sue poderose fiancate sono già visibili i primi archi rivestiti di marmo.

Il Duce sale rapidamente al primo piano dell'edificio, da dove osserva con evidente interesse il panorama dei lavori. Tutto intorno è fervore d'opera, sordore di macchine che scavano la terra, di apparecchi mastodontici che elevano lastre e blocchi di marmo. Gli operai interrompono la loro fatica ed inneggiano al Duce, poi riprendono le armi del loro lavoro con rinnovato vigore.

Di nuovo il corteo riprende l'itinerario, lungo il quale sono scaglionati muratori e terrazzieri e si avvia, tra le continue acclamazioni, verso la Piazza Imperiale, che appare già nella vasi della sua grandioso complesso architettonico. In uno degli angoli della piazza è stato esposto un modello a grandezza naturale dei palazzi che ospiteranno le mostre dell'arte antica, dell'arte moderna, della scienza e dell'etnografia. Il Duce ha qui esaminato la planimetria generale della Via Imperiale ed i grafici ed i progetti delle soluzioni indicate per il tratto della via tra la città e l'ingresso dell'E. 42 da un gruppo di 10 giovani laureati della Scuola superiore di architettura: Crestano, Marabotto, Tommasini, Ena, Tassotti, Matelli, Barriotti, Vagati, Bacci e Cambellotti. I quali hanno portato a termine il loro lavoro in tempo di primato.

Particolare interesse ha destato

il tratto sperimentale della via Imperiale, che dà la dimostrazione dell'aspetto che assumerà la grande arteria nell'interno dell'Esposizione: larga 194 metri sarà suddivisa in uno spazioso settore centrale, fiancheggiato ai due lati da settori pedonali, lievemente rialzati in mezzo ai quali corrono in larghe fasce gruppi di pini, già in parte posti a dimora, e spazi verdi di prati. Prima di proseguire il Duce assiste alla messa a dimora di un pino ad alto fusto e si sofferma nel cantiere dove sorge il monumento a Marconi che segnerà il centro della Piazza Imperiale.

Il villaggio operaio

Nella zona dove sorge il palazzo della mostra della romanità, il Duce si sofferma per esaminare il plastico di questa costruzione che sarà una delle più suggestive.

Uscito quindi dal recinto della Esposizione, il Duce si reca ad inaugurare il "Villaggio operaio" che sorge sull'ampio poggio fra il 6.º ed il 7.º chilometro della via Laurentina, in località prossima ai cantieri di lavoro. Una folla di bimbi saluta il passaggio del Duce con alto grido. All'entrata del "Villaggio operaio", il Segretario del Partito accoglieva il Fondatore dell'Impero. Prestava servizio d'onore una centuria di baillia moschettieri della 56.ª legione "Filippo Corridoni", alunni dell'istituto romano di San Michele.

All'interno del villaggio sono schierate CC. NN. e donne fasciste: figli della lupa, giovani e picciole italiane. La musica della M.V. S.N. intona le prime battute degli inni nazionali, mentre la folla scende il grido "Duce! Duce!" Dopo la benedizione impartita dal Padre abate dell'abbazia delle Tre Fontane, il Duce ha assistito alla distribuzione delle divise a 500 bambini, figli di operai, che lavorano nella zona dell'Esposizione, offerta dall'Unione industriale di Roma.

Terminata la cerimonia, il Duce inizia la visita negli alloggi, recandosi con minuziosità degli impianti, dell'organizzazione e del funzionamento dei vari servizi.

Il "villaggio" si presenta armonico e sano, con due file parallele di fabbricati, separate da un ampio viale centrale a giardino. Un vasto piazzale ne costituisce l'ingresso e su di esso si innalza una torre quadrata. I padiglioni alloggi sono suddivisi ciascuno in sei camerette capaci di sedici letti, con ampi locali per spogliatoi, lavabi, docce e camere di soggiorno. Un reparto è destinato ai servizi generali ed ospita un ampio refettorio, una cucina, uno spaccio viveri, il pronto soccorso, gli uffici del Commissariato della emigrazione interna, dell'Unione fascista degli industriali e dell'industria non che l'ufficio postale e telegrafico.

La missione albanese s'imbarca a Brindisi

BRINDISI, 18

Proveniente da Roma, è giunta stamane la delegazione albanese che rientra in Albania. Ad incontrare in delegazione si trovavano alla stazione centrale il Prefetto, il Federale, il Podestà ed il comandante militare marittimo di Brindisi. Il treno speciale ha proseguito per la stazione marittima decorata di bandiere nazionali ed albanesi. Anche gli edifici prospicienti la marina erano riccamente decorati di bandiere.

Prestava servizio un battaglione di formazione con la bandiera del 9.º genio, con la musica. Reparti armati delle organizzazioni fasciste erano schierati; con labari e vessilli e lungo la marina si accieparono numerosa folla.

Ricevuto il saluto delle principali autorità e gerarchie locali, il comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Ionio e del basso Adriatico e del comandante della Divisione Murge, ed accolti dalle entusiastiche manifestazioni di simpatia della popolazione, la delegazione, cui sono stati resi gli onori militari, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, si è imbarcata sull'incrociatore "Bande Nere", diretto a Durazzo. Salutato da salva di cannone, l'imbarco è avvenuto tra rinnovate acclamazioni della folla al Re e Imperatore, al Duce e all'Albania i cui delegati hanno risposto col saluto romano.

1700 figli di marittimi alla Colonia montana "9 Maggio"

ROMA, 18

Con l'avvicinarsi della stagione estiva l'Ente nazionale fascista per l'Assistenza della Gente del mare ha indetto un concorso per l'ammissione di 1700 bambini figli di marittimi ai turni che avranno inizio presso la Colonia Montana e "9 Maggio" alla Pineta di Rojo (Aquila).

Per ottenere l'ammissione a tale forma di assistenza i marittimi o le persone di loro famiglia devono presentare domanda entro il 10 maggio corrente anno alle Delegazioni fasciste della Gente del mare ed ai fiduciari locali dell'organizzazione marittima o dei Lavoratori dell'industria.

Gli studi per la cura della sterilità femminile

ROMA, 18

Il Ministro in proposito ha richiamato l'attenzione dei rettori delle università sulla lotta contro la sterilità femminile, invitando ad interessarsi i direttori delle cliniche ostetriche ginecologiche un versitarie perché questi non manino nello svolgimento dei rispettivi corsi di dare adeguata trattazione alla causa e ai metodi di cura della sterilità femminile.

Il Ministro in proposito ha ricordato l'opportunità di esaminare la possibilità di costituire presso le distretti ospedali centri per l'incubazione e la cura della sterilità femminile, d'intesa con le R. Prefetture del Regno.

La nuova legge per la tutela delle cose di interesse artistico

ROMA, 18

Alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni è stato presentato dal Ministro Bottai il disegno di legge che disciplina con nuovi criteri la tutela delle cose di interesse artistico o storico.

Era da tempo sentito il bisogno — avverte la relazione — di adeguare alle nuove esigenze nazionali la tutela giuridica delle antichità, dei monumenti e delle opere d'arte. A tale bisogno si è inteso soddisfare con il disegno di legge, lo cui direttivo si riassume nella necessità di apprestare un adeguato sistema protettivo del grandioso patrimonio artistico e storico della nostra Nazione, tenendo conto, compatibilmente con questa esigenza, degli altri interessi, pubblici e privati, e cercando di agevolare altre, per quanto possibile, il commercio antiquario nazionale.

I criteri generali, che si sono seguiti nella compilazione del nuovo progetto, si possono riassumere nel modo seguente:

Lo Stato Fascista, non solo non può disinteressarsi del patrimonio artistico e storico, che è una delle più preziose ricchezze spirituali, e non soltanto spirituali, e non soltanto spirituali, del nostro Paese, ma deve opportunamente tutelarlo con sempre più vigile e assidua cura. E' necessario che il sistema protettivo finora in vigore venga integrato e rinforzato, in quei punti in cui esso si è dimostrato insufficiente o inefficace. Ciò tuttavia non esclude che possano e debbano essere attuati i rigori che, in pratica, si siano dimostrati eccessivi ed inutili, anzi dannosi alle stesse finalità che la legge si propone.

In questo campo, debbono, infatti, riconoscersi e tutelarsi anche i diritti dei singoli, per quanto la loro consistenza, i loro limiti e il loro esercizio è necessario che vengano intesi, più che in altre manifestazioni del diritto di proprietà, in stretta funzione dei superiori interessi pubblici. Il contemporaneo di quei diritti con questi interessi da luogo non ad un solo problema, che possa risolversi con un unico criterio, ma ad una serie di problemi, tutti che facili, che sono stati studiati con riguardo ai particolari aspetti dai vari rapporti per cui essi sorgono.

Non minore considerazione, come già si è detto, si è avuto per l'incremento e lo sviluppo del commercio delle cose contemplate dalle disposizioni del disegno di legge. Tale commercio non concerne soltanto gli interessi privati dei commercianti, ma costituisce anch'esso un importante interesse pubblico, che non deve essere trascurato e che, anzi, deve essere tutelato, pure in questa sede, in vista dell'unità in cui è necessario che si compongano gli interessi ideali e quelli economici della Nazione.

Si è da qualcuno sostenuto che, per dare incremento al mercato d'arte in Italia, sia necessaria — per le opere di proprietà privata — la piena libertà di commercio, con la sola limitazione del divieto di esportazione per taluni beni definiti capolavori. Questa tesi non è sembrata accettabile in quanto che non è praticamente possibile, una precisa, preventiva elezione delle maggiori nostre opere d'arte, soprattutto per i continui apporti degli scavi e ritrovamenti e per le modificazioni cui molto spesso va soggetto il giudizio sul valore di un'opera d'arte.

D'altra parte, è certo che, quando anche fosse possibile una elezione di determinati capolavori da escludere dall'esportazione, la piena, assoluta libertà di commercio per il resto del patrimonio artistico e storico del Paese si risolverebbe in un danno incalcolabile per i superiori interessi della Nazione.

E' apparso, innanzi tutto, conveniente trasportare nel progetto, il quale contempla anche le cose di interesse storico, la disciplina degli immobili che tale interesse hanno, non in sé e per sé, ma in riferimento alla storia politica, militare e culturale in genere.

Tutte che per questi immobili, si è mantenuto fermo il principio vigente di non ostendere la particolare tutela che forma oggetto del disegno di legge alle opere di autori viventi o la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquant'anni. Una tale estensione, non solo avrebbe inteso il pericolo di affrettati giudizi sul valore di artisti viventi o di opere di molto recente esecuzione, che il tempo potrebbe molto spesso modificare.

Fra le lacune della legislazione vigente, alle quali si è voluto rimediare, merita una speciale menzione quella relativa alle collezioni o alle serie di oggetti, sottoposte alle norme del disegno solo entro certi limiti, cioè quando si tratti di collezioni o serie che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, rivestano un complesso un eccezionale interesse artistico o storico.

Anche la disciplina della conservazione, integrità e sicurezza delle cose è stata in molti punti completata o migliorata rispetto al sistema attualmente in vigore.

Per quanto poi riguarda la determinazione e l'accertamento dell'interesse artistico o storico, è da osservare che esso può, nei casi concreti, presentarsi in intensità diversa, della quale si deve tener conto, giacché essa si traduce in una esigenza di tutela, che varia in relazione alle specifiche forme di ingerenza dell'Amministrazione.

Così, mentre sono assoggettate, in via generale, alla disciplina della legge tutte le cose che presentano un interesse artistico, storico, archeologico o etnografico, si richiede, per provvedimento amministrativo della notificazione, produttivo di particolari effetti giuridici, un interesse artistico o storico e particolarmente importante; per quella speciale notificazione, che concerne la collezione o serie di oggetti, nonchè per la fissazione dell'obbligo ai

privati proprietari di ammettere a visitare, per scopi culturali, le cose, le collezioni e le serie da essi possedute, un eccezionale interesse; per l'espropriazione, un importante interesse, in relazione alla conservazione o incremento del patrimonio nazionale; per il divieto di esportazione, un interesse tale che l'esportazione costituisca un ingente danno per il patrimonio nazionale, ecc. Queste discriminazioni dimostrano che il progetto ha cercato, con scrupolosa cura, di temperare equamente l'interesse dei privati col superiore interesse pubblico.

Senonché qualsiasi criterio di discriminazione, che la legge possa prescrivere e indicare con formule generali, non toglie che, nei singoli casi, l'approzzamento dell'interesse artistico o storico, che giustifica l'ingerenza dello Stato, nelle sue varie forme, implichi necessariamente una valutazione discrezionale. Questa valutazione non può non essere affidata al Ministro, cioè all'autorità che in definitiva deve provvedere. Si è tuttavia creduto opportuno stabilire che, nei casi più importanti, il Ministro debba chiedere il parere del Consiglio nazionale dell'educazione, delle scienze e delle arti: a tale parere non si è però mai dato efficacia vincolante delle determinazioni ministeriali, in modo che, secondo i principi fondamentali del diritto pubblico fascista, la responsabilità del Ministro resti piena ed intera.

Particolare attenzione si è dedicata anche alla disciplina dei ritrovamenti. Il principio informatore di tale disciplina è che le cose, aventi valore artistico, storico, archeologico o etnografico, ritrovate in seguito a ricerche o fortuitamente scoperte, appartengano in ogni caso allo Stato. Non è necessario, per darsi ragione di questo principio, ricorrere al concetto generale, che è così vivamente discusso, della demanialità del sottosuolo; è sembrato che la speciale natura delle cose, di cui è parola, potesse bastare a giustificare l'appartenenza di esse allo Stato, tutore del patrimonio culturale della Nazione. Del resto, il "premio" che il progetto propone che sia concesso, nei vari casi previsti, al proprietario dell'immobile, al concessionario dei lavori o allo scopritore, mentre presuppone e conferma il principio suddetto, la tempera in modo equo. Anche quando il premio è conferito in natura, esso, appunto perché premio, non è mai corrisposto a titolo di compensazione di un diritto sulle cose ritrovate o scoperte, ma serve ad attuare un evidente criterio di giustizia distributiva.

Si è pensato se fosse il caso di limitare la concessione di eseguire ricerche archeologiche e, in genere, opere per il ritrovamento delle cose tutelate dalla legge ai soli enti o privati di nazionalità italiana, con esclusione degli stranieri.

Tale soluzione è sembrata preferibile; tuttavia si è creduto che fosse opportuno non sancirla espressamente nella legge e riservarla invece alle determinazioni caso per caso del Ministro.

Disposizioni, sostanzialmente nuove, sono quelle che ammettono il pubblico alla visita, non solo delle cose degli enti o istituti pubblici, ma anche, sebbene con maggiori temperamenti, delle cose di proprietà di altri enti o istituti legalmente riconosciuti o di proprietà privata. Pure nuova, per quanto riguarda alcune modalità e, specialmente, la sua estensione alle cose mobili, è la disciplina delle esportazioni per ragioni di pubblica utilità.

Nonostante queste ed altre disposizioni che hanno il fine di rafforzare i poteri dello Stato per la tutela del patrimonio artistico e storico, si è tenuto il massimo conto delle esigenze del commercio antiquario.

Un corso dell'Istituto per il lavoro a Bologna

BOLOGNA, 18

Si è chiuso a Bologna il corso per la lavorazione delle leghe leggere, organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia promosso dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, col R. Ministero dell'Aeronautica (Direzione superiore degli studi e delle esperienze) e la Direzione territoriale delle costruzioni aeronautiche e della Società lavorazione leghe leggere.

Il vice presidente dell'Istituto dopo aver ringraziato per la loro preziosa collaborazione il col. Clerici della Costruzione aeronautica e tutti gli Enti ed organizzazioni sindacali interessate, nonché le Officine Calzoni per l'ospitalità che hanno voluto dare a tutti gli allievi in numero di 150, ha ricordato a questi lavoratori quanto ha fatto recentemente il Governo fascista colla legge dello scorso giugno, che rende obbligatoria per gli operai ed apprendisti la frequenza ai corsi di istruzione professionale, ed ha illustrato i vantaggi morali e materiali che ne derivano per le maestranze.

Si è proceduto quindi alla distribuzione dei diplomi.

Cinque bambine in pericolo salvate da un reduce dell'A.O.

BERGAMO, 18

A Pagazzano il camerata Pietro Cattaneo, che fu per tre anni in A. O. L. come combattente e come lavoratore, scorte cinque ragazzette in grave pericolo di affogare per il rovesciamento di una barca, si gettava prontamente nelle alte acque del Fontanello, riuscendo a trarne subito alla riva quattro. Accortosi che ne mancava una, si rigettava in acqua e dopo non lievi sforzi riusciva a trarre in salvo anche la quinta, che si era impigliata fra altissime erbe.

Senza il pronto intervento del Cattaneo, le cinque ragazzine sarebbero certamente perite, poiché tutte inesperte al nuoto.

387, che indica
industriale e con
la distribuzione

2. Imprese di società di centrali;

5. Imprese
filmi, stabilim
filmi, Stabilin
zazione ed il
Stabilimenti p
pa di filmi.

7. Fabbrica
sicali (escluse
cotta);

Si ricorda
duttori a qu
avessero rice
censimento,
scritti quest

La vernice
delle opere
La vernice
opera di P.

**Per la fine
del Fascio**

Sesto elemento alla C
che consiste

Galli L. 100
L. 20; Rita
ti ved. Mar

lia 10, E
Beatrice Ca
10, Benven

Meneghetti 20;
10, Elvira 6;
5, Letizia 1;
Mariano Gi-
tolina 20, d-
lacqua 10, d-
ristide Picc-
10; Clelia F-
stina De A-
tonio 5. L-

Hanno ma
alimentari:

Zucchini, M.
Centina Spina
Dada Albriz
coni, Ditta
Catalano, M.
M. M., Sig.
nepa, Grillo
Don Puggio
dimari, Nin
Panificio B
Ditta Batt
Olga Franc

Ada Peretti
Chiodo, d.
Emily Tur.

Fascio fe-
femminile V
le VII Zon
Ditta Enrie
Ditta Lazza
Chiari e Fe
Venerando,
lena Ridan
Costantin,
Ditta Scari
Mantelli, E
Nicoletti, E
da Verones

IN THE

(Udienza
sidente: Bru
lich; P. M.
Mancini).

Il granot

Le guardi
Marghera ve

25 sacchi di
plessivo di
za che fosse
e senza che
diritti di co
ri del conta

violato la le-
durre grano

la scoperta
no di Giuse
do di anni
anni 46 e F
Giuseppa di
tro Scaggia

39 e Vincenzo
seppo di an
vrebbero co

di Aristide
anni 34.
Ieri sono
dopo il dibattimento
condannato
di reclusione

Roncali a 2
il Bianchetto
no a 3.300

bertà vigilat
feriore ad v
Pietro Scagg
insufficienza
Scaggiante
i fatti.

Difensori:
Virotta; per
di Genova e

Chiede
Un individuo
10 febbraio s
Aldo Didan
elemosina. M
Dasciut...

un vaso di c

Il censimento industriale e commerciale che si inizia oggi

Il censimento industriale e commerciale che si inizia oggi, in adempimento delle disposizioni contenute nel R. D. 23 marzo 1937-N. 351, che indica il censimento industriale e commerciale del Regno, distribuzione dei questionari per la rilevazione particolare delle industrie sottostanti ad un luogo dal 19 al 25 aprile 1939-XVII.

1. Impresa per l'esercizio di teatri, cinema, spettacoli, ecc. (Sono soggetti a censimento tutti i locali anche se gestiti da associazioni, collegi, sindacati, OND ecc.).

2. Imprese liriche, imprese, enti e società di concerti, compagnie teatrali.

3. Imprese di spettacoli viaggiatori (teatri e cinema viaggiatori, circhi, equitativi, serali, girelle, acrobati, beraghi ecc.).

4. Laboratori di attrezzeria teatrale; laboratori di scenografia, con presidi dipendenti dai teatri e ad essi annessi.

5. Imprese per la produzione di film, stabilimenti di produzione di film, stabilimenti per la sincronizzazione ed il doppiaggio dei film, stabilimenti per lo sviluppo e stampa di film.

6. Industria della incisione ed edizione fotografica (esclusa la fabbricazione e stampa di dischi) (esclusa l'incisione di dischi).

7. Fabbricazione di strumenti musicali (esclusa la costruzione in terracotta).

8. Fabbricazione giocattoli (esclusa la fabbricazione di giocattoli di metallo o prevalentemente di metallo effettuata presso le officine di ferramentaria e minuteria, nonché quella di giocattoli di legno di cartapesta, di stoffa di adollone ecc. eventualmente già censiti).

Si ricorda che i proprietari o conduttori a qualsiasi titolo, che non avessero ricevuto dall'Ufficio di censimento, entro il 28 aprile, i precisi questionari, hanno l'obbligo di ritirarli personalmente presso l'Ufficio comunale di censimento.

La vernice della Mostra delle opere di Paolo Veronese

La vernice della Mostra delle opere di Paolo Veronese è stata fissata per i giorni di venerdì e sabato 21 e 22 aprile corrente col seguente orario: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Per la fiera gastronomica del Fascio femminile di Venezia

Sesto elenco delle offerte pervenute alla Collaboratrice provinciale alla assistenza per la grande festa gastronomica organizzata dal Fascio femminile di Venezia: Bianca Galli 100, Famiglia prof. Fabris 10, Rita Galli 10, Maria Zanetti ved. Marignola 25, Cosetti Amelia 10, Elisabetta Brogliato 100, Beatrice Campione 50, dr. Zanotto 10, Benvenuti Eugenia 10, Cesina Mengolli 20, Magliarini Gianfranco 10, Elvira Crocetta 5, Elsa Furia 5, Letizia Inglesi 5, Clara Bizio 5, Mariano Gianoli 5, Elli Ingg. Volterra 20, dr. Santi 10, Ditta Bevilacqua 10, dr. Campogalliani 10, Aristide Piccini 5, Angela Samassa 10, Clara Paulon in Padon 5, Giustina De Angelis 20, Gottardi Antonio 5, Lola Fiorin 5, Umberto Pozzi 10, Totale L. 500.

Hanno mandato offerte in generi alimentari: Ada Luccheschi, Mary Zuccheri, Maria Vittoria Gaggia, Contina Sperti, Ferdinando Mariani, Dada Albrizzi, Signora Milani, Saccani, Ditta Maria Grandesso, Ada Catalano, Maria Toscano, Difesa M. M. Sgarbi, Timossi, Marcone Capra, Grillo, Hugo, Landini, N. N. Don, Puggioni, Maria Morici, A. Camar, Ninetta Perissinotti, Biondi, Panificio Baccalini, Ditta Forcina, Ditta Battarelli, Bianca Frigerio, Olga Peretti, N. N. Ditta Fontana, Ditta Peretti, N. N. Ditta Angelo Chiodo, Ditta Giuseppe Barbieri, Emilio Tur, Pina di Valmarina.

Fascio femminile di Mira: Fascio femminile V. Zona, Fascio femminile VII Zona, Ditta Giovanni Folie, Ditta Enrico Pozzi, Ditta Caracci, Ditta Lazzari Tommasini, S. A. Chari e Forti, S. A. Stucke, Ditta Venerando, Ditta Ines Lardera, E. Una Riani, Analisa Maso, Maria Costantini, Vittorio Brusagani, Broe Ditta Serna, Calzavara, Ditta E. Mantelli, Ditta Carlo, Ditta Rino Nicoletti, Ditta Ettore Colussi, Linda Veronese.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 18 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Zen ed Illich; P. M.: Zuppello; cancelliere: Mancini).

Il granoturco contrabbandato

Le guardie di Finanza di Porto Marghera, venivano a conoscenza che da un proscavo erano stati sbarcati 25 sacchi di granoturco, per un complessivo di chilogrammi 1.200, senza che fosse stata fatta la denuncia e senza che fossero stati pagati i diritti di confine. Inoltre gli autori del contrabbando avevano ancora violato la legge che vieta di introdurre granoturco estero nel Regno.

Le indagini esperte portarono alla scoperta degli autori nella persona di Giuseppe Capoglia, fu Bernasconi di anni 43, Agostino Ronconi di anni 46 e Ferdinando Bianchetti, fu Giuseppe di anni 47, nonché di Pietro Scagiantone di Vincenzo di anni 39 e Vincenzo Scagiantone fu Giuseppe di anni 63 i quali ultimi avrebbero comperato il granoturco, e di Aristide Tomatis fu Giuseppe di anni 34.

Ieri sono stati tutti processati e dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Capoglia a 20 giorni di reclusione e L. 2.300 di multa, il Ronconi a 25 giorni di reclusione e il Bianchetti a due mesi di reclusione e L. 3.300 di multa ed alla libertà vigilata per un anno non inferiore ad un anno, ha assolto il Pietro Scagiantone e il Tomatis per insufficienza di prove e il Vincenzo Scagiantone per non aver commesso il fatto.

Difensori: per i Scagiantone: avv. Virotta; per Tomatis: avv. Bruni di Genova e per gli altri: avv. Vitt.

Chiedeva l'elemosina

Un individuo si presentava il 10 febbraio scorso nella casa del sig. Aldo Dulian in Merceria a chiedere elemosina. Ma nell'andarsene lo sconosciuto pensò bene di portarsi via un vaso di ceramica che si trovava

sulla scale. Fu però scoperto e subito fermato, tanto più che un vigiliante si era messo in cerca di lui, poiché poco prima, al passaggio di un sacerdote in Campo degli Ardi, si era posto a bestemmiare. Perciò l'individuo, identificato per Ulisse Ambrosi fu Giuseppe di anni 34, venne denunciato per bestemmia e per furto. L'Ambrosi è rimasto contemporaneamente ed il Tribunale lo ha assolto dalla bestemmia per insufficienza di prove e lo ha condannato per il furto ad otto mesi di reclusione e a lire 809 di multa. Difensore: avv. Vitt.

Il lubrificante marmotta

280 per dieci, né per cinque e, ma per un prezzo molto più basso il venditore ambulante Raffaello Scognamiglio fu Luigi di anni 44 e sua moglie Pasquina Rocco fu Vittoria di anni 24 vendevano il portentoso e miracoloso lubrificante marmotta, per massaggio. La sciatista ed altri dolori e traumi muscolari, merce i massaggi eseguiti con il lubrificante, che sarebbe stato ricavato dal grasso della marmotta, venivano di

colpo guariti. Lo Scognamiglio che piantava le sue tende nei punti principali di Venezia per dare più fiducia alle sue coniezioni reclinistiche mostrava di essere attorniato da cartelloni raffiguranti l'anatomia umana.

Questa attività dello Scognamiglio venne rilevata dal Sindaco farmacisti, il cui segretario presentò un esposto al Procuratore del Re. Lo Scognamiglio e la Rocco vennero successivamente denunciati al Pretore di Venezia, il quale condannò lo Scognamiglio a sei mesi e 15 giorni di reclusione e a lire 1.200 di multa e 200 lire di ammenda ed assolveva la Rocco per amnistia.

Contro tale sentenza lo Scognamiglio presentava appello ed il Tribunale ieri, dopo aver esaminato la causa lo ha ritenuto imputabile di frode in commercio e lo ha condannato a L. 800 di multa con pubblicazione della sentenza sul giornale e lo ha assolto perché il fatto non costituisce reato dalla contravvenzione di charlataneria. Difensore: avv. Andreotti Loria.

TEATRI E CONCERTI

«Il sole negli occhi»

Tre atti di Giovanni Cenato

(Goldoni, 18 aprile 1939)

Al prof. Orazio Verdinet, filologo francese di fama nazionale, che ha di poco oltrepassato la cinquantina, la piccola città del Mezzogiorno della Francia, dov'egli ha iniziato ora un quarto di secolo la sua carriera d'insegnante, si dispone a dedicare *ad hoc* ritratti, una lapide, in ricordo di questo insegnamento giovanile, per iniziativa del sindaco del paese e amico intimo del prof. Verdinet, Imeneco Cofinard.

Verdinet arriva al paese, che gli ricorda la sua giovinezza e il suo primo amore con una bella e fiorente lavandaia del sito, non senza nostalgia e non senza il suo fidato assistente, il giovane e austero prof. Brissot. È il prof. Brissot non trascura l'occasione per ritrovarsi nella libertà della provincia con la sua fidanzata, la virtuosa signorina Susanna, brava impiegata in un ufficio parigino, ma anche lei originaria di quel paese.

Or siccome in paese c'è proprio quel giorno una importante gara sportiva, e quindi una gran confusione negli alberghi congestionati, la signorina Susanna viene a trovarsi nel salotto ore il professor Verdinet ha improvvisato il suo studio da viaggio; i due conversano, si presentano, e come Susanna apprende che il suo cortese e benevolo interlocutore è l'illustre Verdinet, maestro e protettore del suo fidanzato, pensa bene di chiedere la sua intercessione per trasmettere al fidanzato una confessione imbarazzantissima: Susanna è una sportiva militante ed entusiasta, s'è iscritta al campionato nazionale di atletica leggera, e deve partecipare a vari concorsi, e che male c'è in questo? — domanda Verdinet.

C'è di male che Brissot, pur essendo un giovanotto in gamba, ha una avversione feroce per gli sport, per un vizio pregiudiziale d'intellettuale, e ch'egli è capace di non voler più saperne di Susanna, se essa partecipa a una gara sportiva.

E infatti, malgrado i buoni uffici del prof. Verdinet, Brissot accoglie malissimo la confessione di Susanna, e le dichiara che deve scegliere tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va sbattendo la porta. Alla povera Susanna non rimane che accettare le consolazioni paternine che può darle, e le dichiara che non ammette vie di mezzo tra lui e lo sport: non ammette vie di mezzo tra i due corni del dilemma. E poiché ella è troppo sportiva per poter rinunciare ad una gara alla quale è già iscritta e nella quale è sicura di vincere, Brissot piglia cappello e se ne va

**Un superbo saggio della Gil alla presenza del Duce e degli ospiti magiari
Oggi Mussolini parla in Campidoglio al rapporto per l'Esposizione universale**

to, ha confortato lo sforzo dell'ente con la più alta comprensione della funzione politica, economica e turistica della Fiera.

« In questa perfetta concezione di interessi e di mezzi realizzata sotto il governo di Luigi Balbo, è la certezza dell'entrare della nostra manifestazione da Voi, Duce, voluta da quando ponendo il piede su questa terra, le donaste il lievito della Vostra volontà che ne facesse la prima di ponte delle conquiste avvenire ».

Si smentisce l'arrivo in Grecia di trenta aerei britannici

ATENE, 10

I circoli autorizzati smentis-

no categoricamente in un'occasione pubblicata all'estero concernente il preteso arrivo in Grecia di aeroplani britannici.

ri nella zona dell'E. 4

Regime

governo rapporto

piari, posto sulla sinistra della Laurentina e che serve per il deposito e la raccolta delle piante ornamentali che, anche nel corso dell'esposizione, dovranno continuamente venire sostituite per ottenere la fioritura costante.

Oltre a tale vivaio sono stati impiantati degli estesi depositi di tubi e di terra d'erica per i terrapieni. Fino ad oggi per la sola

pera di giardinaggio si sono effettuati movimenti di 25 mila metri cubi di terra mentre si sono già creati circa 20.000 mq. di terriccato, messo a dimora delle piante d'alto fusto è cominciata da pochi giorni, la il ritmo di lavoro è intenso che dei 14 km. di strade lavorate ne sono stati coperti oltre 10.

Il lavoro è ormai esteso, si può dire, a tutte le località in cui il piano regolatore dell'Esposizione prevedeva la creazione di parchi di giardini o zone di rimboschimento, tanto da poter fare sicuro o che nel termine previsto tutta la parte essenziale delle piantagioni sarà ultimata.

La metropolitana

La prima esigenza nel riflettere i rapporti fra l'Urbe e il nuovo quartiere dell'Esposizione '42 era quella delle comunicazioni: la zona di grandiosa manifestazione richiedeva una soluzione dei problemi di rapido collegamento in modo adeguato alle necessità del grande affollamento che si verificava, e si verificava, al suo interno, tanto che si verificava per la durata dell'Esposizione stessa.

Si è così reso necessario che una metropoli dotata di una metròlita che la unirà in 7 minuti all'Esposizione. Questa ferrovia i lavori sono già in corso, sarà a nario doppio, partirà dal Piazzale della Ferrovia centrale sotto il vello stradale, e seguendo in terranea la via Cavour, via d'Annibaldi, piazza del Colosseo, Circo Massimo, vedrà la luce o le Mura Aureliane, per rientrare ancora in sede sotterranea nella sede dell'Esposizione, sboccando il lago sui fianchi della periferia. Qui si troveranno la stazione di partenza e l'area di partenza che saranno sottenee solo in parte, poiché utilizzeranno convenientemente le altimetrie lasceranno i viaggiatori al livello del piano dell'Esposizione con l'uscita avverrà attraverso a portici aperti, direttamente vista del vasto quadro panoramico del lago e dei suoi fastosi dintorni.

Questa nuova ferrovia, che sarà costruita con caratteristiche grande traffico, appunto per fronte alle grandi masse di visitatori, avrà una capacità di trasporto di circa 25 mila viaggiatori l'ora nell'uno e nell'altro senso. opportuno per le esigenze della ferrovia già esistente. R. Lido, si avrà una capacità complessiva di trasporto di 46 mila viaggiatori all'ora sempre nell'uno e nell'altro senso.

Ma oltre alla alta potenzialità di trasporto della metropolitana, oltre alla enorme possibilità di svolgimento cui provvederà la Imperiale, prosecuzione di am-

sime dimensioni della Via dell'Impero e della Via dei Trionfi finmare, setta nuovi ponti, (alcuni) quali apribili nella luce centrale per il passaggio delle albatre (natanti) facenti capo ad altrettanti grandi arterie provenienti dagli altri quartieri dell'Urbe, faranno che da tutte le porte a cui giungono le vie consolari confluenti in Capitale, si possa raggiungere sede dell'Esposizione senza avare il traffico delle vie centrali della città. Queste nuove arterie



CINQUE QUADRI IGNOTI DEL VERONESE

Cinque quadri ignoti del VERONESE alla Mostra di Venezia

Rodolfo Gallo che continua con il suo lavoro in materia d'arte e di storia veneziana, ha potuto stabilire recentemente che cinque piccole tele che si conservano nella villa Reale di San Antonio del Veronese, e documenta la sua scoperta nel fascicolo di aprile dell'Ateneo Veneto, «stralciando dall'interessante articolo le notizie seguenti:

Nel 1516, sotto l'ispirazione delle solite teorie di S. Cipriano, convento posto sul margine della laguna, in territorio di Mostre, se ne fu ingiungendo nella piccola sala di S. Antonio, congiunta a Torcello mediante un lungo e sottile argine. Qui rinfrangenti gli anni esse potevano ritrovare la pace perduta, e nuovamente dedicarsi alla preghiera, nella vecchia chiesa già esistente intitolata a quel Santo, dal quale prese il nome anche il nuovo convento.

Dalla prima metà del 500 alla prima del 600 la chiesa di S. Antonio di Torcello ebbe intanto rinnovata la sua veste pittorica da artisti di chiara fama, quali il Bonifazio, lo Schiavone, l'Allesse, il Pontorno, il Peranda, e soprattutto da Paolo Veronese.

Ma anche questo Convento torcellese, specie dopo il XVI secolo, doveva vedere decimate dalla malaria le sue pie abitazioni, così che alcuni anni prima della sua caduta, la Serenissima trovava opportuno di ordinarne la soppressione. Le opere d'arte furono trasportate in Venezia e rimasero a disposizione del Governo. Alla caduta della Repubblica, sotto la dominazione francese, e poi sotto l'Austria, queste opere subirono la sorte comune a tutte le altre provenienti dalle comunità religiose sopresse. Alcune furono donate ad adornamento dei palazzi reali, altre vennero spedite a Milano per l'Accademia di Brera o riservate per l'Accademia di Venezia; le rimanenti vennero vendute o distrutte.

Il Veronese aveva dipinto per la chiesa torcellese la grande pala dell'altare maggiore con S. Antonio Abate, in cattedra, assistito dai Santi Cornelio Papa e Cipriano Abate, con due bellissimi paggetti, ma in particolare quello che tiene il libro.

La pala di S. Cipriano, scelta come una delle migliori opere che nel 1808 si trovavano disponibili nei depositi di Venezia, venne spedita a Milano, dove ancora oggi figura esposta nelle sale dell'Accademia di Brera.

Nel 1808 si pure ricordati come opera di Paolo dieci quadri, con fatti della vita di Santa Cristina, posti sulla facciata sinistra della Chiesa, dalla parte dell'organo; il Ridolfi ne dice di Paolo ed uno del Peranda. Lo Zanetti, prudentemente, scrive che tutti e dieci «sono tenuti similmente come opere di Paolo» mentre per il Fiocco, non sono, almeno quelli che ci sono rimasti, che opere modestissime di scuola. Tutte queste tele erano state in un primo tempo riservate per la Corona; poi, tre furono inviate a Milano, e sembra che quell'Accademia le abbia cedute a Giuseppe Longhi in cambio di un altro quadro. Degli altri quadri rimasti a Venezia due, o forse tre, vennero ceduti nel 1822 all'abate Celotti in cambio del libro famoso dei disegni di Raffaello, di Leonardo e di altri già appartenuti al Bossi; ed il Celotti ebbe anche in aggiunta 28.000 lire e nove quadri del Carpaccio, del Peranda, del Mazzetti, del Montagna, di Bernardino Licinio, del Campagnola e dello stesso Paolo.

I quattro quadri, che ormai soli sono rimasti a Venezia di quella serie, figurano esposti nelle sale del Museo di Torcello, a ricordo di tanto prezioso ricchezza artistica che un tempo ornarono le numerose chiese di quell'isola.

L'organo della chiesa di Sant'Antonio secondo le vecchie guide, era stato dipinto da Paolo, non solo nelle porte, ma anche nel soffitto e nel poggione: «Sotto il soffitto», scrive il Boschini, vi sono due angeli che suonano l'uno un basso e l'altro un violino; ci sono poi per ornamento gran quantità di chiari oscuri, verdi, gialli, rossi, azzurri con istorie esquisite, che ben porta la spesa di questa tela. Questo quadro, come pure ricordato dal Ridolfi e dallo Zanetti, ma, nei loro riguardi l'Haden, nelle sue note al Ridolfi, non ha che una sola brutta parola: perduto.

Tuttavia notizie che le riguardanti non mancano nei documenti custoditi presso l'Archivio di Stato. In un inventario del 26 aprile 1806, ove sono segnalate le opere esistenti in un deposito del Palazzo Ducale, figurano come pitture di Paolo un chiaroscuro in tela rap-
presentante la Coronazione della B. V. con altri sette chiaroscuri in diversi colori e un soffitto con due pitture, pure in tela.

Sono cinque pitture ignote ed inedite di Paolo, tutte sue, senza che in esse si avverta intervento alcuno della scuola.

I tre monocromi giallo scuro e i due rosso pallido formano rispettivamente due gruppi distinti di pitture uguali per colore ed altezza; uno dei monocromi gialli ha però una lunghezza quasi tre volte quella degli altri due dello stesso colore.

Dei tre monocromi gialli uno dei due di dimensioni minori rappresenta la Sacra Famiglia in una sosta nel suo viaggio di ritorno dall'Egitto. Scorgiamo la Madonna con accanto il Divino fanciullo ormai fatto grandicello; Giuseppe è sulla sinistra con l'asinello. Un Angelo è in atto di cingere della frutta da una delle palme che formano da sfondo alla scena. La presenza degli alberi, gli atteggiamenti delle persone, tutto ispira quiete, raccoglimento, riposo e la pittura ricorda il quadro della collezione Borletti descritto dal Morassi.

Nell'altro monocromo di uguale grandezza e colore, un Santo eremita, inginocchiato davanti una capanna ha la visione di un angelo che scende dal cielo della fondazione dell'Ordine che il Santo si appresta ad istituire.

Il terzo monocromo giallo, di dimensioni maggiori, ritrae nella sua parte sinistra il Sacerdote che unisce in matrimonio Maria e Giuseppe alla presenza di numerosi pa-

renti, e nella destra il sacrificio di un agnello eseguito col rito ebraico. Non di sicura raffigurazione è la scena rappresentata da uno dei due monocromi rosso pallido. In una stanza cinquecentesca, in un letto ampio, con un ricco baldacchino, una persona, forse un santo moribondo, ascolta le preghiere recitate da un Veronese, in paramenti solenni e con la mitra. Tutto attorno al letto stanno molte persone tra le quali si distingue un prelado.

Nel secondo monocromo rosso pallido è raffigurata la Deposizione di Gesù dalla croce. Due fedeli discepoli ne reggono il corpo bellissimo, inanimato e dall'alto delle due scale su cui sono saliti, lo pongono ad un altro Discepolo che, con le braccia in alto levate, sta in atto di pietosamente riceverlo. Alla sinistra del quadro Maria, accasciata al suolo, è circondata ed assistita dalle pie donne. Un dolore immenso ma contenente, traspare dal volto di tutti i presenti.

Quadro nel quale Paolo ha raggiunto con sobrii effetti, una potenza assai elevata, di drammaticità, certamente la pittura migliore di quelle che abbiamo ora descritte.

Questi cinque quadri sono da considerarsi fra le opere della piena maturità dell'artista; come d'altra parte lo mostrano, ad evidenza, la composizione spaziale, libera e scelta da ogni impaccio, la sapiente distribuzione delle figure, e la tecnica stessa con quei tocchi freddi, dati per far risaltare maggiormente gli effetti luminosi.

Tra le opere esposte a Palazzo Giustiniani figurano i cinque quadri della Villa Reale di S. Antonio della Commissione esecutiva della Mostra dopo che le ricerche del Gallo hanno dimostrato, in modo non dubbio, la loro origine e fatto sicuramente conoscere che essi sono di Paolo Veronese.

Di due pregevolissimi volumi si accresce la collezione «Fonti per la storia d'Italia» curata dall'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea. Uno di essi è il primo volume dell'Epistolario di Francesco Guicciardini, a cura di Roberto Palmeri. La vastissima attività del politico fiorentino trova nella ricca raccolta di lettere, charimenti e spiegazioni, mentre molte figure e molte vicende dell'epoca acquistano un rilievo tutto nuovo.

Di altrettanto interesse è il primo volume dell'Epistolario di Bettino Ricasoli, curato da Mario Nisoli e Sergio Camerani. L'uno e l'altro volume pubblicati dall'Ed. Zanichelli recano un contributo e una fonte preziosissima per quegli studi storici di cui la cultura italiana porta giustamente il vanto per tradizione, per tendenza, per sacro diritto.

LETTERE PITTURA E SCULTURA

Di due pregevolissimi volumi si accresce la collezione «Fonti per la storia d'Italia» curata dall'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea. Uno di essi è il primo volume dell'Epistolario di Francesco Guicciardini, a cura di Roberto Palmeri. La vastissima attività del politico fiorentino trova nella ricca raccolta di lettere, charimenti e spiegazioni, mentre molte figure e molte vicende dell'epoca acquistano un rilievo tutto nuovo.

Di altrettanto interesse è il primo volume dell'Epistolario di Bettino Ricasoli, curato da Mario Nisoli e Sergio Camerani. L'uno e l'altro volume pubblicati dall'Ed. Zanichelli recano un contributo e una fonte preziosissima per quegli studi storici di cui la cultura italiana porta giustamente il vanto per tradizione, per tendenza, per sacro diritto.

L'Associazione pelacca per la internazionalizzazione del latino moltiplica la sua attività. Oltre alle conferenze ed alle efficaci partecipazioni ai congressi dell'insegnamento, l'Associazione pubblica anche le dissertazioni in lingua latina ed ora ha iniziato la pubblicazione di un periodico denominato «Lygia» e redatto in lingua latina. Nell'ultimo numero troviamo un articolo del prof. Adolfo Zivinski, accademico di Polonia, sul latino e madre comune della cultura europea.

Al teatro dell'Ufa di Berlino è stata presentata in questi giorni in prima visione una nuova pellicola diretta da Carmine Gallone, intitolata «L'avventura continua». Il film è stato accolto da largo favore di critica e di pubblico. Le parti principali sono sostenute da Maria von Tasnad, Johannes Heesters, Paul Kemp e Theo Lingner.

L'attrice svedese Kristine Soderbaum, resasi nota con le recenti produzioni «Giovinezza», «Tracce disperse» e «Cuore eterno», ha sposato in questi giorni a Berlino il regista Veit Harlan.

Le seguenti Case italiane di produzione cinematografica hanno annunciato la preparazione di film già annunciati e che verranno iniziati prossimamente nei nostri vari stabilimenti: Era Film: «Tosca», regia di Augusto Genina con Junie Astor e Arnold Nazari; Maudslayi: «La conquista dell'aria», regia di Romeo Marcellini; Italcine: Un film diretto da Massimo Neufel con Alida Valli; Atlas Film: Un film diretto da C. L. Bragaglia; Imperator Film: «I figli della notte», regia di Benito Perojo con Estrellita Castro e Miguel Ligero; Mediterranean Film: «Le ceneri di St. Cyr», regia di Gennaro Righelli; Soc. Con. Stella: «Salvatore Rosa», regia di Alessandro Bissotti; Prosa Film: «Fuga verso le stelle», regia di Ivo Perilli.

E' stato concluso in questi giorni un accordo per la partecipazione italiana alla realizzazione del film «Cristoforo Colombo» che avrà la regia di Abel Gance. Di questo film verrà fatta perciò una versione italiana della quale sarà protagonista Fosco Giachetti.

Il regista Mario Volpe ed alcuni con potenti la numerosa Compagnia per la realizzazione del film «Gianni» nel Deserto sono partiti in questi giorni per l'Egitto dove verranno girate le numerose scene di esterni. Le inquadrature egiziane verranno effettuate oltre che al Cairo, a Luxor, Karn, Tebo, Valle del Re, Valle delle Regine, Assuan e nell'Oasi dei Beni-El-Left.

MUSICA

Nella grande sala del Conservatorio di Venezia ha avuto luogo la XI audizione musicale organizzata dalla Società degli Amici della Musica di Venezia. Il programma comprendeva le opere di Frescobaldi, Scarlatti, Puccini, Rameau eseguite magnificamente dalla signora M. Trombini Kazuro, l'Orchestra popolare diretta dal Maestro Stanislao Kozuro, ha eseguito la «Missa Papae Marcellae» di Palestrina ed una serie di musiche popolari italiane.

Uno fra i maggiori musicisti spagnoli ha commemorato la Radio di Spagna con un programma a lui dedicato. Trattasi di don Francisco Asenjo Barbieri, nato a Madrid nel 1822 da simile famiglia. Dopo avere studiato con i Trinitari, si dedicò agli studi di medicina, ma non continuò. Viveva con suo nonno José Asenjo, che era portiere del Teatro de la Cruz e frequentando quell'ambiente venne preso dalla passione per la musica. A causa di disastri familiari si dovette impiegarlo come chirurgo in una banda militare. Contemporaneamente cantava in piccoli teatri. Finalmente, nel 1847, scriveva la sua prima opera musicata su un libretto italiano. L'opera era «Il luntanone» e non fu accolta. Fu allora che si dedicò a seguire i corsi di composizione.

Un giorno del 1922, trascorrendo l'estate a Castiglione, Giovanni Pajani, suggerì a Vito Frazzi, suo fedele e valoroso amico, di comporre un'opera. Una vecchia tentazione, che fu sentita da Frazzi, e fece il nome — immenso nome — di «Re Lear», uno dei più grandi, umani, tempestosi personaggi della letteratura. La Spagna lo considerò il più popolare e il più fedele dei suoi compositori.

A Venezia è stata inaugurata una esposizione dei quadri di Adolfo C. Melozzi, Frate Alberto, fedelatore dell'ordine degli Albertini.

La commissione per la scelta del bozzetto per il manifesto del primo decennale dell'Ente di Bari per il turismo, nell'intento di attribuire un attestato di riconoscimento a quei bozzetti che maggiormente si sono avvicinati ai caratteri richiesti dal soggetto, ha deciso di ripartire la somma di L. 3.500 costituente il totale dei premi nel modo seguente: L. 1.000 al bozzetto del pittore Angelo Braaglini di Bologna, L. 1.000 al bozzetto dei pittori Longoni e Castellana di Milano, L. 500 al pittore Adriano Alessandrini di Roma, L. 500 al bozzetto del pittore Cesare Ferraris di Genova, L. 500 al bozzetto del pittore Francesco Vacca di Bari.

Seguiranno, secondo il preannunciato calendario, le altre manifestazioni del Maggio fiorentino, variate, complesse e di altissimo interesse artistico, la cui preparazione può considerarsi in massima parte già compiuta. Fra queste prime manifestazioni saranno: il 28 aprile un grande concerto sinfonico, diretto da Vittorio Gui e dedicato al grande compositore tedesco Beethoven di cui saranno eseguite la «Quarta sinfonia», la «Festa accademica», il «Contra delle parche», ecc.; e il 29 aprile la nuovissima opera del maestro Vito Frazzi «Re Lear», su libretto dell'accademico d'Italia Giovanni Pajani. Le scene di quest'opera sono del pittore Cipriano Efisio Oppo.

E con ritmo regolare, durante l'intero mese di maggio e fino al 6 giugno, avranno luogo le altre importanti manifestazioni di questo Maggio fiorentino al quale si prevede un'affluenza grandissima di spettatori da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero. Il Maggio si annuncia dunque sotto i più lieti auspici. Sono già annunciate numerose carovane di turisti di vari paesi d'Europa, ed è assicurata la partecipazione di numerose autorità dell'arte al Congresso internazionale di musica che sarà inaugurato il 29 aprile sotto la presidenza dell'accademico d'Italia Ugo Ojetti. Per facilitare l'afflusso da Roma di quanti

CANZONI INEDITE PER MUSICA DI D'ANNUNZIO

Tommaso Fracassini, diligente raccoglitore dei ricordi di Gabriele d'Annunzio, straordinario allievo del Collegio Cicognini di Prato pubblica nell'ultimo numero della «Nuova Antologia» sei brevi liriche che si conservano manoscritte, con altri cimeli del Poeta-Soldato, nell'antico e celeberrimo Istituto. Queste sei liriche, in verità non tutte belle e spontanee, ma qua e là scolastiche anziché nello stile, nei concetti e nelle facili rime, sono ritenute dal Fracassini del tutto inedite. Gli autografi sono scritti con l'inchiostro azzurro, allora preferito dal prodigioso adolescente di Pescara, che più tardi scriverà soltanto con nerissimo inchiostro di China. Furono scritte dal 1879 al 1880 (al tempo dell'adolescente di Prato) prima della pubblicazione di «Primo verso» nel volumetto stampato a Chieti nella tipografia di Giustino Ricci.

Zeco le poesie:
Quando stam soli l...
(Romanza)
Quando stam soli, e tremola
Del sol la fulgida onda
Ne le tue luci limpide,
Su la tua chiara benda
A me tu scendi su d'angolo
Sceso dal ciel quaggiù.
Per le mie membra un brivido
Scorre, ed invan raffreno
Del core i forti palpiti
Mentre ti stringo al seno,
E m'avvolgo in un turbine
D'amore e di piacer.
Allor sul labbro rosso
Fulgido il riso vola,
E tu tremando mormori
Una dolce parola.
E gli occhi tuoi scintillano
Di molte voluttà...
Oh felici momenti!
Sola gioia dell'anima,
Mela di voti ardenti!
Non fuggite sì rapidi:
Io non mi saggio ancor...

Il 19 febbraio 1879
Pescatrice di scoglio
Pescatrice di scoglio,
ne gli occhi tuoi s'annida
un tesoro di bellezza,
come ne l'onda infida
di coralli un tesoro:
e se la molla brezza
infra le chione libere
folleggia e l'accarezza
sussurrando (ti) d'amor,
sogni una sirena
bella nel tuo splendor;
ma pur hai l'alma piena
d'inganni e freddo il cor!

Pescatrice di scoglio,
ne la bocca odorosa
d'alito di stola
tu nascondi una rosa
e di perle un tesoro:
e quando allegra vola
per la calma dell'acqua
la tua dolce parola
tra i tuoi sussurri d'amor,
sogni una sirena
bella nel tuo splendor;
ma pur hai l'alma piena
d'inganni e freddo il cor!

Il Fracassini ricorda che in quella lontana stagione Gabriele d'Annunzio possiede maggiore maturità come poeta che non come prosatore: aggiunge che pubblica le «primizie» di quell'ingegno feroce, lirico e ardito soltanto per aggiungere qualche cosa alla biografia del sovrano poeta.

In conformità a quanto la stampa ha precedentemente segnalato il giorno 20 c.m. S. E. Alfieri, ministro della cultura popolare, inaugurerà nella sede dell'Eiar in Roma la Radio Sociale con trasmissioni radiofoniche in un primo tempo trisettimanali della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ai lavoratori italiani.

Le trasmissioni in parola della durata di 30 minuti, avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, nell'ora della refezione meridiana: 12.30, con lo scopo preciso di rendere dilettevoli al massimo ed istruttivi e perciò utili quei brevi momenti di sano e necessario riposo. Si tratta perciò di programmi in cui verranno alternati brani di musica classica, esecuzioni di canti popolari, radiocantate, rapide e piacevoli conversazioni, spunti polemici, segnalazioni di particolari attività italiane, gaie battute, notizie succinte e chiare di contenuto corporativo, sindacale, politico ecc.

Il Maggio musicale fiorentino

Giovedì 27 aprile avrà luogo a Firenze, in serata di gala al Teatro Comunale Vittorio Emanuele II la inaugurazione del quinto Maggio musicale fiorentino con l'opera di Giuseppe Verdi «Il Trovatore». Il capolavoro verdiano, concertato e diretto dal maestro Vittorio Gui, sarà presentato in una edizione veramente eccezionale, ed avrà a protagonista il tenore Giacomo Lauri Volpi il quale canta quest'anno soltanto a Firenze e a scopo di beneficenza. «Il Trovatore» è stato allestito dal regista Oskar Walleck, con scenari e registrazioni eseguiti su bozzetti del pittore Primo Conti.

Con Lauri Volpi saranno, altri principali interpreti, Maria Camiglia, Elie Stignani, Armando Borgioli e Tancredi d'Assaro, un complesso, dunque, di primissimo ordine.

Seguiranno, secondo il preannunciato calendario, le altre manifestazioni del Maggio fiorentino, variate, complesse e di altissimo interesse artistico, la cui preparazione può considerarsi in massima parte già compiuta. Fra queste prime manifestazioni saranno: il 28 aprile un grande concerto sinfonico, diretto da Vittorio Gui e dedicato al grande compositore tedesco Beethoven di cui saranno eseguite la «Quarta sinfonia», la «Festa accademica», il «Contra delle parche», ecc.; e il 29 aprile la nuovissima opera del maestro Vito Frazzi «Re Lear», su libretto dell'accademico d'Italia Giovanni Pajani. Le scene di quest'opera sono del pittore Cipriano Efisio Oppo.

E con ritmo regolare, durante l'intero mese di maggio e fino al 6 giugno, avranno luogo le altre importanti manifestazioni di questo Maggio fiorentino al quale si prevede un'affluenza grandissima di spettatori da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero. Il Maggio si annuncia dunque sotto i più lieti auspici. Sono già annunciate numerose carovane di turisti di vari paesi d'Europa, ed è assicurata la partecipazione di numerose autorità dell'arte al Congresso internazionale di musica che sarà inaugurato il 29 aprile sotto la presidenza dell'accademico d'Italia Ugo Ojetti. Per facilitare l'afflusso da Roma di quanti

vorranno assistere alle varie manifestazioni del Maggio musicale, con la massima economia di tempo, l'Ala Littoria, ha istituito per tutta la durata del Maggio un servizio speciale quotidiano tra le due città. Ogni giorno un aeroplano partirà da Roma alle 16 e ripartirà l'indomani mattina da Firenze alle ore 9.

Il ministro Alfieri inaugurerà le trasmissioni radio sociali

In conformità a quanto la stampa ha precedentemente segnalato il giorno 20 c.m. S. E. Alfieri, ministro della cultura popolare, inaugurerà nella sede dell'Eiar in Roma la Radio Sociale con trasmissioni radiofoniche in un primo tempo trisettimanali della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ai lavoratori italiani.

Le trasmissioni in parola della durata di 30 minuti, avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, nell'ora della refezione meridiana: 12.30, con lo scopo preciso di rendere dilettevoli al massimo ed istruttivi e perciò utili quei brevi momenti di sano e necessario riposo. Si tratta perciò di programmi in cui verranno alternati brani di musica classica, esecuzioni di canti popolari, radiocantate, rapide e piacevoli conversazioni, spunti polemici, segnalazioni di particolari attività italiane, gaie battute, notizie succinte e chiare di contenuto corporativo, sindacale, politico ecc.

A due apposti uffici, l'uno esistente presso la presidenza della Confederazione per ciò che riguarda notizie ed informazioni di diretta utilità delle masse lavoratrici, l'altro presso la sede dell'Eiar, per quanto si riferisce al contenuto ed all'indirizzo del programma, in stretta collaborazione tra di loro sono dovoluti la creazione, la compilazione, l'armonica fusione dei programmi stessi. Speciali concorsi a premio saranno stabiliti.

La trasmissione del primo programma avverrà il giorno 21 corr. alle ore 12.30. Il segnale di apertura delle Radio Sociali sarà costituito da alcune battute musicali, ispirate all'armonia del lavoro, destinate a diventare popolari fra la massa dei lavoratori.

La trasmissione del primo programma avverrà il giorno 21 corr. alle ore 12.30. Il segnale di apertura delle Radio Sociali sarà costituito da alcune battute musicali, ispirate all'armonia del lavoro, destinate a diventare popolari fra la massa dei lavoratori.

La trasmissione del primo programma avverrà il giorno 21 corr. alle ore 12.30. Il segnale di apertura delle Radio Sociali sarà costituito da alcune battute musicali, ispirate all'armonia del lavoro, destinate a diventare popolari fra la massa dei lavoratori.

La trasmissione del primo programma avverrà il giorno 21 corr. alle ore 12.30. Il segnale di apertura delle Radio Sociali sarà costituito da alcune battute musicali, ispirate all'armonia del lavoro, destinate a diventare popolari fra la massa dei lavoratori.



«Testa di biacco» dello scultore Franco Bracchia acquistata dal Ministero della Cultura Popolare alla Quadriennale di Roma



E. 42. — Bozzetto della Piazza Imperiale.

Prossimi lavori sulla Riva degli Schiavoni in collegamento colla Riva dell'Impero

Il problema degli ormeggi - La flottiglia dell'A.C.N.I.L. dietro San Giorgio - E i rimorchiatori? - Pericoli per le Zattere - Necessità di una disciplina acquale

Fra breve avrà inizio una serie di lavori di notevole importanza, intesi alla salvaguardia statica ed estetica di una delle zone più interessanti dal lato panoramico della nostra città, lavori che per alcuni aspetti possono considerarsi come una prosecuzione di quelli della Riva dell'Impero. Infatti, come si ricorderà, occupandosi su queste stesse colonne di questo superbo e grandioso manufatto realizzato dal Magistrato alle Acque, avvertimmo come esso dovesse essere ultimato con la costruzione di un raccordo alla vecchia fondamenta che va dal ponte di San Martino al ponte del Sepolcro.

In quest'ultimi tempi essendosi verificato nei tratti della riva degli Schiavoni delimitati dai rii di San Martino e dei Greci, le stesse cause che a suo tempo consigliarono e indussero il Magistrato alle Acque a costruire la Riva dell'Impero, onde salvaguardare dalle correnti e dall'erosione della riva, quella zona, si è dovuto abbandonare il progetto iniziale di un semplice raccordo, per sistemare a banchina tutta la riva; quest'ultima infatti per il fondale deterioratosi in quest'ultimi tempi, che raggiunge in alcuni punti circa sette metri deve venir protetta con opportune opere di difesa.

Tutto il tratto di riva compreso tra il rio di S. Martino e il rio dei Greci per una lunghezza di circa 280 metri verrà dunque rafforzato, e sarà provveduto finalmente a consentire a chi vi passeggia di godere in tutta la sua bellezza l'insuperabile panorama del nostro bacino, e agli edifici che la fronteggiano la liberazione da un ingombro immediato — con tutti i conseguenti inconvenienti — poco piacevole.

Ma a questo punto è il caso di domandarsi: dove trasferirà l'Azienda Comunale la sua flottiglia? Sappiamo in proposito che secondo un primo progetto essa avrebbe dovuto trasferirsi con tutti le sue unità alle fondamenta di S. Giovanni e delle Zattere alla Giudecca, ove si trovano diversi magazzini e silos. Ciò avrebbe però, pare, intralciato le operazioni di scarico e di carico e l'ormeggio, che ivi frequentemente avviene, di barche e piroscopi. Successivamente si pensò di utilizzare il tratto delle Zattere prospicienti al Centro di Rieducazione minorile, tratto che tuttora trovasi quasi sempre occupato da rimorchiatori e da altri natanti che sarebbero stati costretti a occupare altri punti, ben pochi davvero, ancor liberi da servizi marittimi.

Fortunatamente l'idea delle Zattere è stata pure abbandonata, e l'Azienda pare decisa, ora, alla costruzione di una darsena a sud dell'isola di S. Giorgio, vale a dire dietro la Chiesa, ove la sua flotta sarà completamente al riparo e dove potranno trasportarsi con tutti i relativi magazzini anche i cantieri che deturpano la punta della Giudecca, che in tal guisa potrà essere avviata ad una utilizzazione edilizia conforme alla meravigliosa situazione. La darsena cui importo si aggirerà sul milione di lire comporterà lo scavo di un piccolo tratto di palude a ridosso dell'isola e l'interramento di qualche esigua zona. Non è chi non veda il vantaggio di questa soluzione per la quale diamo il più vivo plauso ai preposti dell'A.C.N.I.L. e del Magistrato alle Acque che la permette e la facilita.

Ma mentre si è risolto il problema nei riguardi dell'Azienda, nulla si è ancora deciso per la flottiglia dei rimorchiatori; si parla di tre soluzioni, che si riducono anzi a due poiché quella di mandarli a S. Nicolò di Lido è stata a quanto ci consta, definitivamente abbandonata; occupare l'estremità dell'isola di S. Elena vicino all'imbocco del rio omonimo, oppure, e ritorniamo a un'altra volta sulle Zattere, il tratto di fondamenta prospiciente l'edificio dei salii. Quest'ultima soluzione sembra la più favorita, ma al riguardo ci sono ancora alcune considerazioni che rivolgiamo egualmente alla Capitaneria di Porto, al Provveditorato al Porto, al Comune e al Magistrato alle Acque. Questa faccenda degli ormeggi sta assumendo, a Venezia, proporzioni assai allarmanti, giacché si va favorendo la tendenza a far diventare banchine portuali tutte le fondamenta cittadine. Crediamo che contro una simile ingiustificata tendenza occorra reagire, adottando, diciamo così, un piano

Treni speciali per la Fiera di Milano

Per norma degli interessati ricordiamo che venerdì 21 (Natale di Roma) avrà luogo l'annunciato treno speciale Venezia-Milano con partenza da Venezia alle 18.30, da Padova alle 19.30, da Mestre alle 20.30, da Verona alle 21.30, da Milano alle 22.30.

Partenza da Venezia ore 4.35, Mestre 4.48, Padova 5.16, Venezia 5.44, Verona P. N. 6.36, Arrivo a Milano 8.56.

Ritorno partenza da Milano ore 20.25, arrivo a Venezia 22.43, Padova 23.36, Mestre 24.03, Venezia 24.30.

Altre treni con lo stesso orario e agli stessi prezzi sarà effettuato domenica 22 corrente.

Insieme al biglietto ferroviario i biglietti potranno acquistare il biglietto d'ingresso alla Fiera di Milano al prezzo speciale di Lire 2.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della N. D. Luisa da Martignago ved. Berti ci sono pervenute le seguenti offerte: Giacomo e Nora Fracanzani L. 50 alle Conferenze femminili di Venezia della parrocchia di S. Zaccaria; il generale B. Baldassari e Maria Baldassari L. 25 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo della parrocchia di S. Felice.

L'incontro Ciano-Markovic a Venezia

Il programma del convegno

L'attesa per l'imminente incontro Ciano-Markovic, il quale per il momento in cui si svolge accende l'attenzione di tutta Europa, si fa sempre più viva.

Fervono i preparativi per dare una degna cornice all'importante avvenimento ed il popolo di Venezia fascista si prepara a porgere col più vivo entusiasmo il suo saluto al conte Ciano ed al Ministro degli Esteri della nazione amica, che in questi giorni ha dato segni tangibili del suo spirito di comprensione di fronte agli avvenimenti d'Albania.

E' confermato che l'incontro si svolgerà nei sontuosi ambienti del Grand Hotel, dove già, com'è noto, ebbero luogo gli storici incontri fra il Duca ed il Fuehrer e fra Ciano e Stojadinovic.

Iernatina sono giunti a Venezia alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri, i quali hanno visitato accuratamente gli appartamenti, che saranno riservati alla delegazione italiana e a quella jugoslava, dando precise istruzioni per tutto ciò che si riferisce all'allestimento delle sale ove si svolgeranno gli incontri e per i servizi connessi con un convegno internazionale di tanta importanza e di così vasta risonanza.

Il Ministro Ciano arriverà per via aerea nella mattinata di sabato, se il tempo lo permetterà, in caso contrario egli giungerà per ferrovia. Alle ore 14.30 il Ministro si recherà alla stazione di S. Lucia per incontrare S. E. Markovic con il quale rientrerà immediatamente all'albergo. Si ritiene che avrà subito luogo il primo colloquio. La giornata si concluderà con un pranzo in onore dell'ospite jugoslavo, che si svolgerà nello stesso Grand Hotel e durante il quale avrà luogo in Canal Grande una serenata a veneziana con la partecipazione della banda cittadina. Gli ospiti potranno assistere al suggestivo spettacolo della terrazza dell'Albergo.

I colloqui continueranno al mattino di domenica.

S. M. il Re Imperatore inaugurerà la Mostra di Paolo Veronese

S. M. il Re Imperatore verrà a Venezia per inaugurare la Mostra del Veronese a palazzo Zustinian il giorno di S. Marco, 25 aprile. Il Sovrano giungerà verso le ore 9 e dalla stazione ferroviaria ove sarà ricevuto ufficialmente da tutte le autorità e rappresentanti: scenderà in motoscafo e scortato da un corteo di lance si recherà direttamente a palazzo Zustinian. La visita si protrarrà probabilmente fino alle 11, ora in cui Sua Maestà lascerà la Mostra per recarsi alla Chiesa di S. Sebastiano per ammirare i capolavori dell'insigne maestro colà raccolti e che formano una sezione della Mostra stessa.

Il Sovrano rientrerà quindi a Palazzo Reale onde ricevere dalla riva dei Giardini Reali l'omaggio dei cavalieri d'Italia, il cui raduno si svolgerà in quei giorni e al quale presiederà S. A. R. il Conte di Torino.

Non è escluso che il Sovrano prima di lasciare Venezia faccia una visita al Collegio Navale. Il Re Imperatore lascerà Venezia nel pomeriggio.

La Giornata del Soldato

Una nobile gara di fervore patriottico

E' una nobile gara quella che si è iniziata da parte di enti e privati per far sì che anche a Venezia la celebrazione della "Giornata del soldato" abbia a riuscire una solenne dimostrazione di riconoscenza e di ammirazione per tutti i camerati alle armi.

Già è stato detto quale sarà, in linea di massima, il programma delle manifestazioni che il Dopolavoro delle Forze Armate di Venezia organizzerà in tale occasione ma particolarmente significative sono tutte quelle iniziative che numerose istituzioni, enti pubblici e privati, ditte ecc. rispondendo con entusiasmo all'appello del Segretario Federale, intendono svolgere per bandeggiare e sviluppare l'opera del Dopolavoro delle Forze Armate.

E' stato pubblicato nel giornale di ieri, della iniziativa del Dopolavoro lavoratori del Commercio che darà un pranzo a 120 soldati delle varie armi; un altro pranzo per 80 marinai, offrirà il Dopolavoro intercomunale Marina Mercantile, mentre il comando della Scuola meccanica inviterà ad un camerato rancio 120 militari.

Ora a queste iniziative altre se ne aggiungono per festeggiare degnamente tutti i camerati alle armi. Così anche il Dopolavoro dei commercianti offrirà un pranzo al quale interverranno 200 militari.

La Federazione dei commercianti distribuirà a tutti i propri organizzati dei biglietti di 100 biglietti distribuiti ai camerati in via Garibaldi; precedeva un plotone armato della G. I. U. S. Elena che rese ossequiosamente gli onori, seguiti da numerosissimi corone e cuscinetti di fiori omaggio dei parenti, amici e del A.P.C. Venezia, una quadra preceduta dal clero la salma adornata da giocatori della società nera verde e seguita da parenti e un folto stuolo di amici ed ammiratori fra cui predomina l'elemento giovanile della città, alla testa del quale il compianto giovane apparteneva. Erano presenti il presidente onorario Bonatti, alcuni consiglieri e tutti i giocatori con l'allenatore Girani. Erano nel corteo i signori della G. I. U. S. Elena, alla testa del Calcio Venezia e la bandiera del Patronato Leone XIII.

Dopo la Messa cantata in terzo e l'assoluzione il corteo si ricompose, e attraverso Via Garibaldi, dove si trovava a lavorare un corteo di giovani, si recò al teatro di prosa. Vi aprì la compagnia Palmer-Sivari e sarà quanto prima comunicato il lavoro che verrà rappresentato.

Per questa nuova manifestazione non sono valide le precedenti prenotazioni lo quali dovranno essere fatte, anche per telefono, entro oggi, giovedì e fino alle ore 20. I biglietti dovranno essere ritirati sabato mattina.

Gita dei Commercianti a Milano

Il Dopolavoro dei Commercianti della Provincia di Venezia ricorda che la adesione alla visita collettiva della Fiera di Milano debbono pervenire entro la giornata di venerdì 21 corr.

Fa presente che la quota di L. 60 è comprensiva del viaggio, della colazione a Milano e dell'ingresso alla Fiera.

La comitiva, a Milano, sarà ricevuta dai colleghi di quel Dopolavoro dei commercianti accompagnati alla visita della Fiera. Ricorda ancora che la partenza è fissata per le ore 10.30 di domenica ed i biglietti per Venezia arriverà in serata alle ore 2.27.

Opera Pia Cucine Economiche

Razioni distribuite nella prima metà del mese di aprile a. c. nella propria cucina a S. Giovanni Evangelista: N. 4571 da L. 1 e N. 311 da cent. 50.

STATO CIVILE

18 Aprile 1939 XVII
NATI 13
NATI morti 8
NATI vivi e morti prima della denuncia 0
MATRIMONI 5
MORTI 12

Atti dello stato civile del giorno 18 aprile 1939-XVII.

Matrimoni: Saba Tommaso autista, con Dal Collo Elsa casal.; Fiorin Giovanni elettronico, con Piovana Ida sar. (Coda Antonio bracciatore, con Santini Pierina casal.); Assante Giuseppe esercente viali, con Paoletti Pasqualina casal.; Magnasco Giovanni operaio chimico con Lupieri Elisabetta impiegata.

Decessi: Donato Giuseppe, di anni 43, nub. casal.; Belletto Chiriotto Adele, d'anni 86, ved. civile; Tardo Matilde, d'anni 33, nub. casal.; Coda Arrigo Pia, d'anni 70, ved. pensionata; Braghin Mavara Elena, d'anni 97, ved. ricov.; Zano Vittori Giuseppe, d'anni 64, ved. casal.; Daddin Ferdinando, di anni 53, cen. insere. comunale; Vecchianti Elvio, di 10 mesi; Formiconi Umberto, d'anni 10, scolaro; Vescevi Federico, d'anni 70, cel. muratore; Bertoni Ennio, d'anni 9, scolaro.

I gravi danni della grandinata

negli orti dell'Estuario

I danni cagionati dalla furiosa grandinata dell'altro ieri apparvero in tutta la loro evidenza nella distruzione portata, oltre che nella terraferma, nelle ubertose e belle isole del nostro estuario, le quali nelle loro rimate coltivazioni di ortaggi e di frutta, sono stati più gravemente colpiti. Così nelle isole di Sant'Erasmo, di Torcello, di Mazzorbo, di Treporti, del Cavallino, di Lido Piccolo e di Lido Maggiore, sono state completamente spianate di germogli ormai ricicciati le seminatrici, mentre gli alberi da frutto sono stati spogliati completamente della loro fioritura che naturalmente non si ripete più.

I danni subiti da quei poveri ortolani sono doppiamente sentiti, in quanto l'economia dell'annata si basa sulle primizie ortofrutticole della primavera.

Ancora ieri i pompieri si sono aspramente querelati per l'abbattimento di qualche torretta di camino o l'abbattimento di qualche calcinaccio per ricolante, la cui instabilità è apparsa dopo la tempestosa giornata dell'altro ieri.

PICCOLA CRONACA

Nel pulire i coltelli

Giuditta Zanon di anni 50 abitante a S. Polo 1521 quando dei coltelli in cucina si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Si frattura un braccio

Elena Pilotti di anni 50 abitante a S. Polo 1521 quando dei coltelli in cucina si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

L'urto della puleggia

Il sedicente Luigi Salvagno abitante a Cannaregio 6277, mentre si apprestava a raccogliere segatura sul pavimento della falegnameria Ribon sulle Fondamenta Nuove dove si trovava a lavorare, urtò contro la puleggia di trasmissione riportando una forte contusione alla coscia sinistra. Guarirà in giorni 10.

Due ladri in camera

Francesco Ravagnan di anni 50 abitante a Dorsoduro 3887 l'altra mattina verso le ore 6 udì dei rumori provenire da una stanza della sua abitazione. Si alzò da letto, accese la luce e sorpresa da due individui rimasti sconosciuti che stavano asportando due fagotti contenenti biancheria varia, lenzuola, camicie, ecc. ecc. del valore di un migliaio di lire. Il Ravagnan non fece in tempo di chiudere ad essi il varco per impedire loro la fuga, perché questi facendo le scale a salti riuscirono ad echissarsi.

Del fatto il Ravagnan spese denuncia all'autorità di p. s. del sestiere.

La radio d'oggi

ITALIA: 12.25 Radio sociale: Trasmissione per figli operai — 17 Programma: 1. Trasmissione della Regia Accademia di Santa Cecilia — 19.40 Programma: 1. e 2. Bucarest di telex — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma: 1. Concerto dell'opera — 21 Programma: 1. Concerto della soprano Alba Aureliotti — 21.15 Programma: 1. Dal Regno del P.T.E. — 21.30 Programma: 1. «Una ragazza in gamba» — 21.40 Programma: 1. «Un atto di Salvatore Ferrar» o Franco Radaelli — 22.10 Programma: 1. «Pinque e pague» e il miraggio: Avventura di Carlo Manzoni — 22.30 Programma: 1. Riti moderni — 22.15 Programma: 1. Orchestra d'archi di ritmi e danze.

La giornata a Venezia

Diaro sacro

20 Giordani — In quasi tutte le parrocchie, a S. Benedetto, San Francesco di Paola, San Giovanni Nuovo si fa ogni giovedì la pia pratica dell'ora Eucaristica e si dà la Benedizione. — A San Ruffino Arcangelo triduo in precedenza alla visita al titolo con predica alle 19 e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 mgr. L. 10 mgr. L. 2 per le prigioni; fest. 10-13 mgr. L. 1.
Loggia Chiesa S. Marco: fer. 9-12 e 14-16 mgr. L. 1.
Campanile S. Marco: 9-11-40 e 11-16-30 (L. 3 con ascensore, L. 150 per le rampe).
Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 mgr. L. 1.
Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 mgr. L. 3; fest. 9-12 (ingresso gratuito).
R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 mgr. L. 2; fest. 10-12-30 (ingresso gratuito).
Biblioteca Marciana: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito.

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato dalle 10 alle 12. Giorni festivi 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).
Ca' Pezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9-30-12-30 e 14-17; ingresso L. 4.
Pinacoteca Querini Stampalia: fer. 9-12 e 14-17 (L. 3); festivi 10-12 (gratuito).
Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).
Ca' D'Oro: feriali 9-16 (gratuito).
Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 (gratuito).
Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9-30-12-30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9-30-12-30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).
Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).
Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).
Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14-30-17; festivi 14-30-17 (ingresso L. 2).
Scuola S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).
Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.
Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 9-12 e 14-16; su richiesta anche giovedì 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).
Villa di Stra: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Golden: Vent'anni — Malibrant
Destino: Destino di sangue e Veneta — Rostini: Regina di Broadway.

Cinematografi

Garibaldi: Prigioniero di Zenda
Impero: Luciano Serra pilota e Rodolfo alla segheria — Italia: Amicizia — S. Margherita: Una scossa alla corte del Gran Can
Massimo: Allarme a Gibilterra
Nazionale: Ultimatum — Olimpia: Tamarca
Scavola: Il dott. Antonio.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna, — Sala al SS. Apostoli — Biondo al Lido di Venezia — Maggioni al Carmine — Fersuch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli effetti N. 2. PREZZI: impostati sui mesi a tutto 6 settembre 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Le Famiglie BERTI, TOMMASO PONZETTA e i nipoti MARIGNAGNO ringraziano dal profondo del cuore le Autorità, le Rappresentanze, le persone tutte che vollero rendere l'estremo omaggio alla

Nobil Donna Luisa da Martignago ved. Berti

Rivolgono un particolare riconoscente ringraziamento al Dott. Carlo Longo, all'ing. Luigi Bras e alla fedele Angela Busiol.

ORDERO - VENEZIA
19 Aprile 1939 - XVII

Il Fed...
al Dirett...
Ieri sera all...
federale si è ri...
Fascio di con...
stre.
Al suo arriv...
tario federale...
segna alcuni...
che erano se...
della sede Lit...
vano anche il...
componenti de...
tri gerarchi d...
La riunione...
rale, alla qua...
po di stato, il...
federale di co...
nizio con il...
to dal Segre...
quindi intratt...
con una part...
zione del lav...
ultimi tempi...
Egli ha illust...
la sua attitu...
za alla produ...
stenza alle fa...
nali rimpatri...
collocamento...
reduci, il rec...
In questi g...
Germania, al...
la qualifica di...
sti che ne av...
organizzazione...
ma degli squa...
le pratiche pe...
l'uso della «So...
situazione sog...
di talune par...
provincia, al...
attrezzatura...
ecc.
Il Federale...
Importanza d...
festazioni e le...
glia previsti p...
la ventura so...
annunciato al...
carattere orga...
no quanto p...
che ha parlat...
G.I.L., riferen...
rapporti in co...
della provinci...
portati dal nos...
corso di canto...
centemente a...
mento dei ludi...
sami per capi...
disti e ballab...
scuola e G.I.H...
mento attua...
densa di altri...
le — delle sco...
nell'omaggio a...
duti per la Riv...
zione premilat...
sionali per i g...
altre maggior...
con i molteplici...
compiti affidat...
rale della G. I...
Accennato in...
rente agli altri...
li del Partit...
alcuni partico...
organizzativi...
partito al coll...
torio precise di...
tensificazione...
centro e le per...
Terminata co...
direttore, il S...
ha convocato g...
con i quali, al...
rettorio, stess...
segna la situat...
zione e dei rel...
battimento dar...
spettori istruz...
compito.
Alla fine del...
le ha ordinato...
Giovinto Hal...
Coorte tipo...
Tutta la Co...
presi, e mobilit...
le alle ore 10...
fondi di Coor...
Fond. Cereri).
I. a Legione...
e Ser...
Gli organizza...
manipoli scelti...
bilitati, oggi...
palestra scop...
derale AA. BB...
te Nuove).
Coorte tipo...
e A...
Gli organizza...
Manipoli mitrag...
no mobilitati...
so la palestra...
do Federale A...
damento Nuove).
Comando cent...
Questa sera...
del Comandant...
Stato Maggiore...
Littoria, rappo...
raro, Mestre...
centri premilat...
tore del corso...
rettorio dei corso...
Sezione...
Premiari del...
zini della clas...
ne ancora es...
to dovranno tr...
senale salvato...
carsi al polig...
Tutti gli altr...
classe 1919 son...
zione.
Premiari di...
rini della cl...
vari sezione...
ricovero ordi...
ranno traslo...
presso il R. Ar...
poligono di tiro...
I premiari...
formieri e port...
trovansi allo...
litario di S. Ann...
altri dovranno...
al R. Arsenale...
IN Legione ma...
Ordini di...
Venerdi 21 Apr...
L. sala 1. centur...
9.30 presso la C...

**Dà prova
di poca sensibilità**

la persona che entra nei negozi domandando di

telefonare gratuitamente

E' dovere dei commercianti di
RIFIUTARE l'uso dell'apparecchio
a questi "PARASSITI", del TE-
LEFONO.

Per chi ha bisogno di effettuare
comunicazioni telefoniche: la Telve
ha istituito in tutta la città degli
APPARECCHI PUBBLICI:
UNA TELEFONATA COSTA

centesimi 60

Il "Paris", semidistrutto dal fuoco è affondato nel porto di Le Havre Si parla d'attentato - Due morti - Danni ingentissimi

LE HAVRE, 19.

Dell'alba di questa mattina sul molo, sulle cale, da tutti i lungomari del porto, si sono visti scorgere l'incendio del porto, stazione una immensa folla che assisteva, muta e dolorosamente colpita, alla drammatica fine del transatlantico "Paris".

Attaccato dalle fiamme a tarda ora di ieri, la grandissima nave si può dire che ormai non sia altro che una carcassa arroventata nella quale si sprecano nubi di fumo e altissime fiamme.

Quella che era una delle più belle unità della flotta mercantile francese è ridotta ad uno scheletro, le cui lamiere si contorcono sotto l'azione del calore, mentre torrenziali d'acqua, rovesciati in gran copia dai battenti-pompa e dagli idranti dei vigili che lavorano dal molo, fanno sbordare parzialmente.

Tutto ciò è ancora più drammatico in quanto il sinistro è avvenuto a meno di un anno da quando, pure le fiamme, distrussero in porto il transatlantico "Lafayette" ed a pochi giorni dal momento in cui una speciale ordinanza facente parte di quei decreti organici della predominanza pacifica di guerra, proibì l'accesso e la visita di estranei alle unità della marina mercantile.

Di dove partì il fuoco

Secondo una prima versione dei fatti, l'incendio si sviluppò nel reparto addetto al pompaggio. Questo, nella immensità della palizzata del piroscalo, era stato messo in efficienza dal personale addetto. Naturalmente, fino a tanto che non si potesse raggiungere l'interno della nave, non si poteva più accurata indagine, non si poteva stabilire il modo preciso in cui le fiamme si svilupparono. E cioè, non si potrà dire se l'incendio sia stato dovuto ad un atto di sabotaggio. Tale pare che sia pure l'opinione dei tecnici, i quali non riescono a spiegarsi come mai il fuoco abbia potuto svilupparsi in maniera così repentina.

La polizia sorvegliava

Il signor London, direttore generale della Compagnia Transatlantica, armatrice del "Paris" ha dichiarato: "In questo disastro non si può escludere che vi sia qualche cosa di losco. Il transatlantico era stato oggetto di speciale sorveglianza durante l'attacco a Le Havre, in quanto già si temeva che potesse capitare qualche incidente".

Queste dichiarazioni, gravissime in se stesse, e tanto più gravi per la persona che le ha fatte, appena conosciute hanno provocato innumerevoli chiacchiere che, nell'atmosfera attuale, non sono certo le più adatte per tenere calmo l'opinione pubblica.

A sua volta la polizia comunica:

"Da vari giorni i servizi di pubblica sicurezza avevano avvertito la Compagnia Transatlantica e il Ministero della Marina che immediatamente il fuoco si appiccava ad un altro reparto, estremamente pericoloso. Al di sopra della palizzata era infatti sistemata la sala di pellicceria, essa pure attrezzata opportunamente per l'imminente viaggio. Scorte di profumi, alcool e altri ingredienti, davano nuova esca alle fiamme, e quali da quel momento divampavano.

I guardiani che per primi avevano scoperto l'incendio, davano l'allarme. Tosto dalla Capitaneria si accorsero i pompieri della città e le chiatte attrezzate con le pompe.

Gli inutili soccorsi

In pochi minuti sul pontile Johannes Convent, giungevano gli autocarri con i vigili del fuoco. Costoro però, prima ancora di occuparsi della nave, erano costretti a venire in aiuto di tre agenti di polizia che, saliti a bordo in un primo momento, erano rimasti bloccati dalle fiamme.

Dall'alto del ponte dove essi si trovavano non potevano più raggiungere le scalande, per venire a terra; dovevano quindi tentare di scendere con una scala di corda che pendeva dai fianchi della nave; questa però era assai corta ed i tre disgraziati rimanevano così a mezz'aria, avvolti da dense nubi di fumo, che per poco non li soffocavano. Una scala portatile manovrata dai pompieri permise di raggiungere i pericoli, che venivano poi portati in salvo. Per farli rinvenire occorreva però praticare loro a lungo la respirazione artificiale, con abbondanti somministrazioni di ossigeno.

Come già si è accennato, il transatlantico era alla vigilia della sua partenza per l'America del Nord. La nave, varata nel 1916 nei cantieri di St. Nazaire, staziona 37.000 tonnellate ed era azionata da motori che sviluppavano 40.000 cavalli-vapore. Era lunga 233 metri e larga 26. Malgrado la sua età, il "Paris" era stimato ancor oggi uno dei migliori transatlantici francesi, specialmente per il fatto che era dotato di installazioni assai lussuose e perché teneva molto bene il mare.

Un atto di sabotaggio

Il valore della nave è calcolato in parecchie centinaia di milioni di lire.

Sulla nave doveva prendere posto una speciale missione francese, destinata a recarsi alla Esposizione Internazionale di New York di prossima inaugurazione. Tale Missione accompagnava un gruppo di opere d'arte che erano state valutate ed assicurate per ventimila milioni di franchi, e che dovevano appunto figurare alla Mostra stessa. Naturalmente, sin dal primo momento in cui

L'incendio fu segnalato, sono accorsi sul molo le autorità cittadine e i dirigenti della Compagnia Transatlantica armatrice del battimento.

L'opera dei vigili del fuoco è continuata instancabilmente per tutta la notte, ma non ha potuto raggiungere alcuna risultanza concreta. Le fiamme dalla sala di pellicceria si sono diffuse alla grande sala delle feste, dove hanno trovato materiale oltremodo combustibile, nei mobili e nelle attrezzature lussuose che adornavano le pareti. Da questo momento, anzi, si può dire che la sorte del grande transatlantico sia stata decisamente segnata.

L'incendio aveva colpito la nave proprio al centro e di qui, attraverso i ponti di passeggiata, i corridoi, le trombe degli ascensori, si propagava nei ponti sottostanti con rapidità impressionante.

Malgrado ogni sforzo compiuto dai vigili del fuoco, verso mattina le fiamme avevano raggiunto le stive, dove erano accumulate imponenti quantità di mercanzie. Di qui poi il fuoco attaccava i carboni, colmi anche quelli di combustibile. Le colonne di fumo sono visibili da grandissima distanza, mentre tutto attorno al transatlantico si è dovuta stendere una catena di sorveglianza, per impedire altri sinistri.

Naturalmente, l'impressione è stata dall'incidente è enorme. E' anzi chi parla senz'altro che il sinistro sia dovuto ad un atto di sabotaggio. Tale pare che sia pure l'opinione dei tecnici, i quali non riescono a spiegarsi come mai il fuoco abbia potuto svilupparsi in maniera così repentina.

La polizia sorvegliava

Il signor London, direttore generale della Compagnia Transatlantica, armatrice del "Paris" ha dichiarato: "In questo disastro non si può escludere che vi sia qualche cosa di losco. Il transatlantico era stato oggetto di speciale sorveglianza durante l'attacco a Le Havre, in quanto già si temeva che potesse capitare qualche incidente".

Queste dichiarazioni, gravissime in se stesse, e tanto più gravi per la persona che le ha fatte, appena conosciute hanno provocato innumerevoli chiacchiere che, nell'atmosfera attuale, non sono certo le più adatte per tenere calmo l'opinione pubblica.

A sua volta la polizia comunica:

"Da vari giorni i servizi di pubblica sicurezza avevano avvertito la Compagnia Transatlantica e il Ministero della Marina che immediatamente il fuoco si appiccava ad un altro reparto, estremamente pericoloso. Al di sopra della palizzata era infatti sistemata la sala di pellicceria, essa pure attrezzata opportunamente per l'imminente viaggio. Scorte di profumi, alcool e altri ingredienti, davano nuova esca alle fiamme, e quali da quel momento divampavano.

I guardiani che per primi avevano scoperto l'incendio, davano l'allarme. Tosto dalla Capitaneria si accorsero i pompieri della città e le chiatte attrezzate con le pompe.

Gli inutili soccorsi

In pochi minuti sul pontile Johannes Convent, giungevano gli autocarri con i vigili del fuoco. Costoro però, prima ancora di occuparsi della nave, erano costretti a venire in aiuto di tre agenti di polizia che, saliti a bordo in un primo momento, erano rimasti bloccati dalle fiamme.

Dall'alto del ponte dove essi si trovavano non potevano più raggiungere le scalande, per venire a terra; dovevano quindi tentare di scendere con una scala di corda che pendeva dai fianchi della nave; questa però era assai corta ed i tre disgraziati rimanevano così a mezz'aria, avvolti da dense nubi di fumo, che per poco non li soffocavano. Una scala portatile manovrata dai pompieri permise di raggiungere i pericoli, che venivano poi portati in salvo. Per farli rinvenire occorreva però praticare loro a lungo la respirazione artificiale, con abbondanti somministrazioni di ossigeno.

Come già si è accennato, il transatlantico era alla vigilia della sua partenza per l'America del Nord. La nave, varata nel 1916 nei cantieri di St. Nazaire, staziona 37.000 tonnellate ed era azionata da motori che sviluppavano 40.000 cavalli-vapore. Era lunga 233 metri e larga 26. Malgrado la sua età, il "Paris" era stimato ancor oggi uno dei migliori transatlantici francesi, specialmente per il fatto che era dotato di installazioni assai lussuose e perché teneva molto bene il mare.

Un atto di sabotaggio

Il valore della nave è calcolato in parecchie centinaia di milioni di lire.

Sulla nave doveva prendere posto una speciale missione francese, destinata a recarsi alla Esposizione Internazionale di New York di prossima inaugurazione. Tale Missione accompagnava un gruppo di opere d'arte che erano state valutate ed assicurate per ventimila milioni di franchi, e che dovevano appunto figurare alla Mostra stessa. Naturalmente, sin dal primo momento in cui

telare la salute fisica e morale del popolo.

Il prof. Vernes scrive che mentre vent'anni fa gli alienati ricoverati nei manicomi francesi raggiungevano il numero di centomila, sono oggi più che addoppiati superando i 200 mila, e ogni anno, malgrado i decessi, aumentano in media di circa 5 mila nuove unità. Il noto igienista afferma che questo incredibile stato di cose è una diretta conseguenza dell'alcolismo e della carenza di igiene in tutti gli strati della popolazione, non soltanto riferendo i manicomi, ma provocando anche spaventosi fenomeni di sterilità e di criminalità e indebolendo progressivamente tutte le risorse della nazione.

La IX Mostra dell'Artigianato in preparazione a Firenze

FIRENZE, 19.

Mentre si lavora febbrilmente alla rifinitura delle opere murarie e prosegue la sistemazione delle zone a giardino, la IX Mostra-Mercato Nazionale dell'Artigianato va all'indietro delineandosi in tutta la sua ampiezza, che ne fa la maggiore manifestazione in campo economico, produttivo e commerciale.

L'inaugurazione della Mostra-Mercato nella sua nuova e ampia sede ha richiesto tutto un nuovo programma, di attuazione, in confronto a quello che è stato fatto negli anni precedenti.

Oggi, benché ad un mese di distanza dalla inaugurazione della IX Mostra-Mercato ci si potrebbe dare in sintesi un quadro di come si presenterà la grande rassegna annuale della produzione artigiana. Non vi saranno separazioni fra Concorsi, presentazioni tematiche e presentazioni libere: ciascun prodotto presentato alla Mostra-Mercato andrà nel rispettivo reparto. Esisterà solo una differenza per quello che riguarda il collocamento dei campioni, nel senso che alle presentazioni tematiche e alle novità verranno riservati appositi spazi in vetrina o una sistemazione in maniera da aver subito sotto l'indicazione della rispettiva partecipazione. Anche i prodotti dell'artigianato saranno suddivisi fra le varie specializzazioni.

Gli otto padiglioni, che circondano il grande piazzale delle adunate, saranno utilizzati come appressi: il primo a destra sarà il padiglione d'onore e qui verranno collocati i pezzi meritevoli di speciale distinzione, le ceramiche della presentazione tematica di centri da tavola per pranzi diplomatici e un grande meraviglioso tappeto dell'artigianato triestino.

Da destra verso sinistra gli altri padiglioni ospiteranno: il secondo i lavori in metallo e pietre preziose del Concorso, i lavori in vetro, le quattro botteghe in esercizio dei maestri vetrai specializzati di Venezia, la bottega del mosaicista, i lavori in alabastra di Volterra.

Il terzo padiglione sarà interamente riservato alla paglia e vimini, e qui sarà una ricchissima produzione di questi due elementi prettamente autarchici che saranno valorizzati nelle forme più svariate. La ceramica troverà posto nel padiglione quarto: è stato riservato giustamente un ampio spazio a questa speciale forma di attività esclusivamente artigianale.

Nel quinto padiglione saranno sistemate le pelletterie, i cuoi lavorati, il conchero riservato ai paralumi e quello per la bella stampa. Una interessante Mostra verrà ordinata nel sesto padiglione: quella dell'artigianato della montagna. In esso saranno collocati inoltre gli utensili da giardino e da frutteto e la coltelleria rurale, le presentazioni tematiche del legno come ciotole e recipienti per patate calde, ballotte, vivande a lessa da conservarsi calde in tavola, piatti di legno per il formaggio, pane, ecc.

Nel settimo padiglione troveranno posto tutte le produzioni meccaniche come biciclette, furgoncini, carrozette per bimbi, ecc.

Infine l'ottavo padiglione sarà totalmente dedicato all'autarchia e, fra l'altro, vi saranno esposti anche i prodotti autarchici necessari alla produzione artigiana, ciò che costituirà, indubbiamente, un elemento di grande interesse per i nostri artigiani.

Nel grande padiglione centrale, sottostante al teatro pensile, troveranno posto tutte le altre categorie. Questo padiglione sarà diviso in tanti settori che comprenderanno le presentazioni degli orafi e argentieri, il concorso per l'Oggetto Ricordo, tessuti e tappeti, ricami, abbigliamento e moda, gioielli, ferramenta artistica, concorso per il mobile d'arte, la bottega in esercizio del maestro sabbaiolo e quella del riparatore della radio.

In un apposito spazio nel giardino del parco dei divertimenti sarà sistemata tutta la produzione della grossa meccanica, utensili, ecc.

Un ulteriore spazio è stato riservato nel padiglione a destra, che fiancheggia il teatro all'aperto, dove saranno sistemate altre presenze artigiane.

Infine nei due grandi padiglioni, che si elevano a tergo del teatro, verso la chiesa della Madonna della Tosse, saranno collocati i contorni ambienti completi che parteciperanno al Concorso di Arredamento.

Questo è il quadro sommario di come verrà realizzata la IX Mostra-Mercato, quadro che non ha, né può avere, la pretesa di essere una cosa definitiva, poiché, solo con l'arrivo delle varie produzioni e la loro sistemazione a posto, si potrà fare un primo esame generale di quel

Una delegazione ungherese alle feste in onore di Hitler

BUDAPEST, 19.

E' partita per Berlino la delegazione ungherese invitata dal Governo tedesco a partecipare alle feste per il 50.° compleanno del Fuehrer. Essa è composta degli ex-presidenti del Consiglio Daranyi e Imreidy, del Ministro del commercio e industria Kunder, dal Ministro dell'Agricoltura conte Michele Teleki, dei deputati Meszer e Rajniss. Prima della partenza, il presidente della Camera dei deputati ed ex-presidente del Consiglio Daranyi ha dichiarato ad un redattore del Pester Lloyd di essere molto lieto di poter salutare il Capo del Reich ed i suoi più stretti collaboratori, i quali attraverso la politica dell'Asse hanno contribuito all'ingrandimento dell'Ungheria. Il Reggente è rappresentato dall'aiutante di campo generale Kezestess Fischer.

La possibilità di sviluppo agricolo dell'Albania

ROMA, 19.

Le condizioni attuali dell'agricoltura albanese non sono certo fra le più floride.

Le zone pianeggianti costiere che costituiscono i terreni più fertili sono in buona parte abbandonati in balia delle acque stagnanti e della malaria.

Solo il quindici per cento della superficie dell'Albania è a coltura; il resto è a pascolo e a bosco.

I boschi — ricchi di querce, faggi e conifere — coprono un milione di ettari (il 30 per cento dell'intera superficie) e danno pregiati legnami da opera. Una disciplina e una razionalizzazione dei tagli, mancata completamente sotto il mal governo dell'ex re Zog, potranno aumentare la quantità e il valore di questo prodotto.

Fra le colture agrarie, la principale è quella del granturco che occupa cento milioni di ettari e la cui produzione è di oltre un milione di quintali nonostante i primitivi sistemi colturali e la permanenza di questa coltura sullo stesso terreno per dieci o dodici anni.

Al ma segue per estensione il frumento (40 mila ettari); particolare importanza, per la bontà del prodotto, ha, poi, la coltura del tabacco che occupa duemila ettari con una produzione di 30 mila quintali in media annua. In qualche punto vallivo del litorale si coltiva anche il riso. Fra le colture legnose, ricordiamo l'olivo (un milione e mezzo di piante) e qualche agrumeto nei pressi di Valona. La coltura della vite è limitata dato che la maggioranza della popolazione (il 60 per cento) è musulmana e perciò non beve vino.

L'allevamento del bestiame, pur avendo soprattutto carattere nomade, costituisce una delle principali ricchezze del Paese. Le statistiche, molto approssimative, danno un milione di pecore, 600 mila bovini, 300 mila equini e 16 mila suini.

La esportazione del bestiame assume un valore di tre milioni di franchi oro all'anno, mentre notevole è anche l'esportazione dei prodotti zootecnici (lana, pelli, formaggi).

Si tratta ora di condurre tutto il popolo alle fonti della civiltà e l'opera di un Ente creato dall'opera nazionale combattenti.

Si trattava di vaste zone paludose in cui furono compiute grandi opere di prosciugamento e di dissodamento poi rendendo così possibile la vita a trecento rurali albanesi e a mille operai albanesi. Particolarmente cura furono date all'allevamento del bestiame e alla coltura su basi razionali e igieniche. Gli individui migliorati dell'Albania si che oggi nelle due zone bonifiche si trovano ottomila capi di bestiame.

L'attività dell'Ente di bonifica creato dall'O.N.C. esercita benefici effetti anche servendo di esempio per le zone confinanti e costituendo un contributo notevolissimo portato dal Regime fascista all'opera di civilizzazione dell'Albania.

Questa via di civiltà, di progresso economico, sarà percorsa rapidamente ora che il popolo, quale segno solenne della sua volontà di rinnovamento nazionale, ha offerto la corona d'Albania al Re d'Italia, Imperatore di Etiopia.

Per l'Albania si apre così un periodo di tranquillo, fecondo e operoso lavoro; per le sue grandi ricchezze naturali un periodo di razionale e integrale valorizzazione.

Fondamentale interesse fra le tante iniziative agrarie, presenta quella dell'Ente industrie agrarie di Albania che ha effettuato la colonizzazione di tremila ettari nella pianura di Scian. L'Ente ha assegnato a ciascuna famiglia indigena un podere con una comoda casa; al colono spettano i due terzi del prodotto.

Altre società italiane sono sorte per lo sfruttamento agrario del suolo nei dintorni di Tirana e per la valorizzazione dei boschi nella regione di Patoc.

Vanno inoltre ricordate in special modo le bonifiche di Shijak e di Raskulli svolte su una superficie complessiva di otto mila ettari per opera di un Ente creato dall'opera nazionale combattenti.

Si trattava di vaste zone paludose in cui furono compiute grandi opere di prosciugamento e di dissodamento poi rendendo così possibile la vita a trecento rurali albanesi e a mille operai albanesi. Particolarmente cura furono date all'allevamento del bestiame e alla coltura su basi razionali e igieniche. Gli individui migliorati dell'Albania si che oggi nelle due zone bonifiche si trovano ottomila capi di bestiame.

L'attività dell'Ente di bonifica creato dall'O.N.C. esercita benefici effetti anche servendo di esempio per le zone confinanti e costituendo un contributo notevolissimo portato dal Regime fascista all'opera di civilizzazione dell'Albania.

Questa via di civiltà, di progresso economico, sarà percorsa rapidamente ora che il popolo, quale segno solenne della sua volontà di rinnovamento nazionale, ha offerto la corona d'Albania al Re d'Italia, Imperatore di Etiopia.

Per l'Albania si apre così un periodo di tranquillo, fecondo e operoso lavoro; per le sue grandi ricchezze naturali un periodo di razionale e integrale valorizzazione.

Fondamentale interesse fra le tante iniziative agrarie, presenta quella dell'Ente industrie agrarie di Albania che ha effettuato la colonizzazione di tremila ettari nella pianura di Scian. L'Ente ha assegnato a ciascuna famiglia indigena un podere con una comoda casa; al colono spettano i due terzi del prodotto.

Altre società italiane sono sorte per lo sfruttamento agrario del suolo nei dintorni di Tirana e per la valorizzazione dei boschi nella regione di Patoc.

Vanno inoltre ricordate in special modo le bonifiche di Shijak e di Raskulli svolte su una superficie complessiva di otto mila ettari per opera di un Ente creato dall'opera nazionale combattenti.

Si trattava di vaste zone paludose in cui furono compiute grandi opere di prosciugamento e di dissodamento poi rendendo così possibile la vita a trecento rurali albanesi e a mille operai albanesi. Particolarmente cura furono date all'allevamento del bestiame e alla coltura su basi razionali e igieniche. Gli individui migliorati dell'Albania si che oggi nelle due zone bonifiche si trovano ottomila capi di bestiame.

L'attività dell'Ente di bonifica creato dall'O.N.C. esercita benefici effetti anche servendo di esempio per le zone confinanti e costituendo un contributo notevolissimo portato dal Regime fascista all'opera di civilizzazione dell'Albania.

Questa via di civiltà, di progresso economico, sarà percorsa rapidamente ora che il popolo, quale segno solenne della sua volontà di rinnovamento nazionale, ha offerto la corona d'Albania al Re d'Italia, Imperatore di Etiopia.

Per l'Albania si apre così un periodo di tranquillo, fecondo e operoso lavoro; per le sue grandi ricchezze naturali un periodo di razionale e integrale valorizzazione.

Fondamentale interesse fra le tante iniziative agrarie, presenta quella dell'Ente industrie agrarie di Albania che ha effettuato la colonizzazione di tremila ettari nella pianura di Scian. L'Ente ha assegnato a ciascuna famiglia indigena un podere con una comoda casa; al colono spettano i due terzi del prodotto.

Altre società italiane sono sorte per lo sfruttamento agrario del suolo nei dintorni di Tirana e per la valorizzazione dei boschi nella regione di Patoc.

Vanno inoltre ricordate in special modo le bonifiche di Shijak e di Raskulli svolte su una superficie complessiva di otto mila ettari per opera di un Ente creato dall'opera nazionale combattenti.

Si trattava di vaste zone paludose in cui furono compiute grandi opere di prosciugamento e di dissodamento poi rendendo così possibile la vita a trecento rurali albanesi e a mille operai albanesi. Particolarmente cura furono date all'allevamento del bestiame e alla coltura su basi razionali e igieniche. Gli individui migliorati dell'Albania si che oggi nelle due zone bonifiche si trovano ottomila capi di bestiame.

L'attività dell'Ente di bonifica creato dall'O.N.C. esercita benefici effetti anche servendo di esempio per le zone confinanti e costituendo un contributo notevolissimo portato dal Regime fascista all'opera di civilizzazione dell'Albania.

Questa via di civiltà, di progresso economico, sarà percorsa rapidamente ora che il popolo, quale segno solenne della sua volontà di rinnovamento nazionale, ha offerto la corona d'Albania al Re d'Italia, Imperatore di Etiopia.

Per l'Albania si apre così un periodo di tranquillo, fecondo e operoso lavoro; per le sue grandi ricchezze naturali un periodo di razionale e integrale valorizzazione.

Fondamentale interesse fra le tante iniziative agrarie, presenta quella dell'Ente industrie agrarie di Albania che ha effettuato la colonizzazione di tremila ettari nella pianura di Scian. L'Ente ha assegnato a ciascuna famiglia indigena un podere con una comoda casa; al colono spettano i due terzi del prodotto.

Altre società italiane sono sorte per lo sfruttamento agrario del suolo nei dintorni di Tirana e per la valorizzazione dei boschi nella regione di Patoc.

Vanno inoltre ricordate in special modo le bonifiche di Shijak e di Raskulli svolte su una superficie complessiva di otto mila ettari per opera di un Ente creato dall'opera nazionale combattenti.

Si trattava di vaste zone paludose in cui furono compiute grandi opere di prosciugamento e di dissodamento poi rendendo così possibile la vita a trecento rurali albanesi e a mille operai albanesi. Particolarmente cura furono date all'allevamento del bestiame e alla coltura su basi razionali e igieniche. Gli individui migliorati dell'Albania si che oggi nelle due zone bonifiche si trovano ottomila capi di bestiame.

L'attività dell'Ente di bonifica creato dall'O.N.C. esercita benefici effetti anche servendo di esempio per le zone confinanti e costituendo un contributo notevolissimo portato dal Regime fascista all'opera di civilizzazione dell'Albania.

Questa via di civiltà, di progresso economico, sarà percorsa rapidamente ora che il popolo, quale segno solenne della sua volontà di rinnovamento nazionale, ha offerto la corona d'Albania al Re d'Italia, Imperatore di Etiopia.

Per l'Albania si apre così un periodo di tranquillo, fecondo e operoso lavoro; per le sue grandi ricchezze naturali un periodo di razionale e integrale valorizzazione.

Fondamentale interesse fra le tante iniziative agrarie, presenta quella dell'Ente industrie agrarie di Albania che ha effettuato la colonizzazione di tremila ettari nella pianura di Scian. L'Ente ha assegnato a ciascuna famiglia indigena un podere con una comoda casa; al colono spettano i due terzi del prodotto.

Altre società italiane sono sorte per lo sfruttamento agrario del suolo nei dintorni di Tirana e per la valorizzazione dei boschi nella regione di Patoc.

Vanno inoltre ricordate in special modo le bonifiche di Shijak e di Raskulli svolte su una superficie complessiva di otto mila ettari per opera di un Ente creato dall'opera nazionale combattenti.

Si trattava di vaste zone paludose in cui furono compiute grandi opere di prosciugamento e di dissodamento poi rendendo così possibile la vita a trecento rurali albanesi e a mille operai albanesi. Particolarmente cura furono date all'allevamento del bestiame e alla coltura su basi razionali e igieniche. Gli individui migliorati dell'Albania si che oggi nelle due zone bonifiche si trovano ottomila capi di bestiame.

L'attività dell'Ente di bonifica creato dall'O.N.C. esercita benefici effetti anche servendo di esempio per le zone confinanti e costituendo un contributo notevolissimo portato dal Regime fascista all'opera di civilizzazione dell'Albania.

Questa via di civiltà, di progresso economico, sarà percorsa rapidamente ora che il popolo, quale segno solenne della sua volontà di rinnovamento nazionale, ha offerto la corona d'Albania al Re d'Italia, Imperatore di Etiopia.

Per l'Albania si apre così un periodo di tranquillo, fecondo e operoso lavoro; per le sue grandi ricchezze naturali un periodo di razionale e integrale valorizzazione.

Fondamentale interesse fra le tante iniziative agrarie, presenta quella dell'Ente industrie agrarie di Albania che ha effettuato la colonizzazione di tremila ettari nella pianura di Scian. L'Ente ha assegnato a ciascuna famiglia indigena un podere con una comoda casa; al colono spettano i due terzi del prodotto.

Altre società italiane sono sorte per lo sfruttamento agrario del suolo nei dintorni di Tirana e per la valorizzazione dei boschi nella regione di Patoc.

Vanno inoltre ricordate in special modo le bonifiche di Shijak e di Raskulli svolte su una superficie complessiva di otto mila ettari per opera di un Ente creato dall'opera nazionale combattenti.

Si trattava di vaste zone paludose in cui furono compiute grandi opere di prosciugamento e di dissodamento poi rendendo così possibile la vita a trecento rurali albanesi e a mille operai albanesi. Particolarmente cura furono date all'allevamento del bestiame e alla coltura su basi razionali e igieniche. Gli individui migliorati dell'Albania si che oggi nelle due zone bonifiche si trovano ottomila capi di bestiame.

L'attività dell'Ente di bonifica creato dall'O.N.C. esercita benefici effetti anche servendo di esempio per le zone confinanti e costituendo un contributo notevolissimo portato dal Regime fascista all'opera di civilizzazione dell'Albania.

Questa via di civiltà, di progresso economico, sarà percorsa rapidamente ora che il popolo, quale segno solenne della sua volontà di rinnovamento nazionale, ha offerto la corona d'Albania al Re d'Italia, Imperatore di Etiopia.

Per l'Albania si apre così un periodo di tranquillo, fecondo e operoso lavoro; per le sue grandi ricchezze naturali un periodo di razionale e integrale valorizzazione.

Fondamentale interesse fra le tante iniziative agrarie, presenta quella dell'Ente industrie agrarie di Albania che ha effettuato la colonizzazione di tremila ettari nella pianura di Scian. L'Ente ha assegnato a ciascuna famiglia indigena un podere con una comoda casa; al colono spettano i due terzi del prodotto.

Altre società italiane sono sorte per lo sfruttamento agrario del suolo nei dintorni di Tirana e per la valorizzazione dei boschi nella regione di Patoc.

Vanno inoltre ricordate in special modo le bonifiche di Shijak e di Raskulli svolte su una superficie complessiva di otto mila ettari per opera di un Ente creato dall'opera nazionale combattenti.

Si trattava di vaste zone paludose in cui furono compiute grandi opere di prosciugamento e di dissodamento poi rendendo così possibile la vita a trecento rurali albanesi e a mille operai albanesi. Particolarmente cura furono date all'allevamento del bestiame e alla coltura su basi razionali e igieniche. Gli individui migliorati dell'Albania si che oggi nelle due zone bonifiche si trovano ottomila capi di bestiame.

L'attività dell'Ente di bonifica creato dall'O.N.C. esercita benefici effetti anche servendo di esempio per le zone confinanti e costituendo un contributo notevolissimo portato dal Regime fascista all'opera di civilizzazione dell'Albania.

Questa via di civiltà, di progresso economico, sarà percorsa rapidamente ora che il popolo, quale segno solenne della sua volontà di rinnovamento nazionale, ha offerto la corona d'Albania al Re d'Italia, Imperatore di Etiopia.

Per l'Albania si apre così un periodo di tranquillo, fecondo e operoso lavoro; per le sue grandi ricchezze naturali un periodo di razionale e integrale valorizzazione.

Fondamentale interesse fra le tante iniziative agrarie, presenta quella dell'Ente industrie agrarie di Albania che ha effettuato la colonizzazione di tremila ettari nella pianura di Scian. L'Ente ha assegnato a ciascuna famiglia indigena un podere con una comoda casa; al colono spettano i due terzi del prodotto.

Altre società italiane sono sorte per lo sfruttamento agrario del suolo nei dintorni di Tirana e per la valorizzazione dei boschi nella regione di Patoc.

Vanno inoltre ricordate in special modo le bonifiche di Shijak e di Raskulli svolte su una superficie complessiva di otto mila ettari per opera di un Ente creato dall'opera nazionale combattenti.

Si trattava di vaste zone paludose in cui furono compiute grandi opere di prosciugamento e di dissodamento poi rendendo così possibile la vita a trecento rurali albanesi e a mille operai albanesi. Particolarmente cura furono date all'allevamento del bestiame e alla coltura su basi razionali e igieniche. Gli individui migliorati dell'Albania si che oggi nelle due zone bonifiche si trovano ottomila capi di bestiame.

L'attività dell'Ente di bonifica creato dall'O.N.C. esercita benefici effetti anche servendo di esempio per le zone confinanti e costituendo un contributo notevolissimo portato dal Regime fascista all'opera di civilizzazione dell'Albania.

Questa via di civiltà, di progresso economico, sarà percorsa rapidamente ora che il popolo, quale segno solenne della sua volontà di rinnovamento nazionale, ha offerto la corona d'Albania al Re d'Italia, Imperatore di Etiopia.

Per l'Albania si apre così un periodo di tranquillo, fecondo e operoso lavoro; per le sue grandi ricchezze naturali un periodo di razionale e integrale valorizzazione.

Fondamentale interesse fra le tante iniziative agrarie, presenta quella dell'Ente industrie agrarie di Albania che ha effettuato la colonizzazione di tremila ettari nella pianura di Scian. L'Ente ha assegnato a ciascuna famiglia indigena un podere con una comoda casa; al colono spettano i due terzi del prodotto.

20 aprile

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

Viva attesa internazionale per l'incontro Ciano-Markovic a Venezia

BELGRADO, 19. - Vivissima è l'attesa per l'imminente incontro di Venezia fra il conte Ciano e il Ministro degli Esteri jugoslavo Zinzar Markovic. L'attività diplomatica è stata sempre con spirito di comprensione e con spirito di comprensione da questi ambienti politici, e ora esamina alla luce del prossimo incontro. Così la visita degli uomini di stato ungheresi a Roma è considerata di grande importanza anche perché — come scrive *Politika* — essa segue quell'opera, scritta dall'abate Fortis, tratta appunto dei problemi politici che sono tuttora viventi sull'altra costa dell'Adriatico.

I giornali pubblicano sotto vari titoli il testo dei brindisi scambiati ieri sera a Roma. Il significato che l'Italia e l'Ungheria attribuiscono all'incontro che si raccoglie nelle relazioni è che l'Italia e la Jugoslavia sono sempre più di marzo, i cui benefici effetti si risentono in tutte le faccende danubiane, come è provato dalle categoriche affermazioni degli statisti ungheresi.

Il Ministro degli Esteri Markovic, che al convegno di Venezia rappresenterà la Jugoslavia, è uno dei più brillanti diplomatici di questo paese. Egli è nato a Belgrado da una nobilissima famiglia, che ha dato alla Serbia molti e valorosi ufficiali. Compì i suoi studi inferiori a Belgrado, e frequentò corsi di cultura a Parigi e a Berlino, si laureò in giurisprudenza e durante la grande guerra fu ufficiale e combattente in prima linea.

Iniziò la carriera diplomatica come segretario e come consigliere, conquistandosi molte simpatie e fu molto apprezzato dal grande uomo di stato Nicola Pašić, che si servì di lui in molte delicate e importanti missioni e trattative. Come consigliere prima e come ministro poi, egli ha avuto molto da conoscere i più importanti centri europei. È stato infatti per molti anni a Parigi, a Sofia e a Budapest, e la sua nomina a Ministro degli Esteri giunse mentre era ministro plenipotenziario a Berlino, dove si trovava già da quattro anni.

S. E. Zinzar Markovic è stato il primo diplomatico jugoslavo nominato console a Zara. Fin dall'inizio dei rapporti con l'Italia, egli si è mostrato uno dei più fervidi fautori dell'amicizia italo-jugoslava. Conosce bene l'Italia e la sua lingua, ed è grande ammiratore della cultura italiana. Essendo egli un appassionato collezionista d'opere d'arte e di antiche edizioni, la sua biblioteca conta alcuni rari esemplari della letteratura italiana, specialmente di quella che hanno qualche relazione con il popolo jugoslavo. Zinzar Markovic possiede ad esempio la prima edizione di un'opera italiana che ha posto in rilievo, davanti a tutta l'Europa, l'importanza dei poeti eroici e popolari jugoslavi. Quest'opera, scritta dall'abate Fortis, tratta appunto dei problemi politici che sono tuttora viventi sull'altra costa dell'Adriatico.

Previsioni britanniche

LONDRA, 19.

Che cosa significano l'incontro italo-jugoslavo di Venezia? Secondo i giornalisti inglesi, si sarebbe alla vigilia della conclusione di un patto di non aggressione magiaro-jugoslavo, sotto gli auspici dell'Italia e forse anche con la garanzia italiana delle frontiere jugoslave; garanzia che diserberebbe l'ultima ombra di quel sospetto che la diplomazia democratica ha cercato di insinuare a Belgrado dopo l'occupazione dell'Albania.

In tal modo il Governo belgradese troverebbe non solo facile, ma opportuno, si osserva, annunciare la sua adesione al patto anticomintern. I giornali londinesi allungano le conversazioni del Governo italiano con i Governi d'Ungheria e di Jugoslavia, ai colloqui che Von Ribbentrop ha avuto col ministro degli Esteri ungherese Gafencu e avrà con l'ambasciatore polacco Lipski, oltre che con i due ministri bulgari recatisi a Berlino per il compimento di Hitler.

Vivo interesse romeno

BUCAREST, 19.

La visita a Roma del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri d'Ungheria è attentamente seguita dalla stampa romena, che pubblica al riguardo ampi resoconti sulle giornate romane dei due uomini di stato magiari. Grande rilievo viene dato stamane ai commenti della stampa italiana da questi due uomini di stato magiari. In termini poetici nei riguardi della Romania e che i problemi riguardanti l'Europa orientale saranno ampiamente esaminati dal Duce e Ciano, Teleki e Oaky.

I rapporti tedesco-romeni

BERLINO, 19.

Fra il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop ed il Ministro degli Esteri romeno Gafencu, ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri un colloquio nel quale sono state trattate, come dice un comunicato ufficiale, tutte le questioni che riguardano direttamente i due paesi. Il colloquio — si è evolto in un'atmosfera amichevole ed ha condotto ad una completa concordanza dei punti di vista dei due Governi su tali questioni.

Negli ambienti politici berlinesi si accorda a questo colloquio una grande importanza, soprattutto per il tono amichevole che lo ha caratterizzato. Si ritiene che questo colloquio sia stato esauriente ed abbia servito in modo eccellente ad una intensificazione dei rapporti fra Berlino e Bucarest.

Al banquette che ha avuto luogo ieri sera in onore di Gafencu sono stati pronunciati dei brindisi da parte di Von Ribbentrop e dello stesso Gafencu i quali hanno sottolineato i rapporti di amicizia esistenti fra Germania e Romania ed hanno accennato all'attiva collaborazione nel campo economico tra i due paesi.

Il Führer ha ricevuto stamane il ministro Gafencu, col quale ha avuto una affabile conversazione.

La Romania si impegnerebbe a conservare la neutralità

BERLINO, 19.

Si afferma con insistenza che il Ministro degli Esteri romeno Gafencu, nelle sue conversazioni con von Ribbentrop, abbia convenuto di riprendere le trattative tedesco-romene, per intensificare ancor più la collaborazione sancita dall'accordo economico recentemente concluso fra i due paesi. Sembra anche che il ministro Gafencu abbia comunicato che sul terreno politico la Romania intende conservare la propria neutralità, sia negli anni futuri, sia negli anni passati. Si è infatti riferito che Gafencu ha dichiarato che le conversazioni sono state di reciproca soddisfazione.

Viva soddisfazione a Bucarest

BUCAREST, 19.

I giornali romeni dedicano stamane la prima pagina alla visita a Berlino del Ministro degli Esteri Gafencu. Gli inviati speciali fanno risaltare le calorose

Churchill entrerebbe nel Gabinetto Chamberlain

LONDRA, 19.

Notizie attinte in circoli londinesi, e solitamente assai bene informati, rivelano che il Primo ministro Chamberlain ha deciso di riorganizzare il Gabinetto che con molta probabilità far parte di esso, chini entrerà a far parte di esso. Gli stessi circoli poi affermano che nella riunione di stamane il Gabinetto si è trovato unanime nel riconoscere la necessità di creare un ministero degli approvvigionamenti con funzioni limitate all'armamento e all'equipaggiamento delle forze di terra britanniche. Per quelle navali ed aeree continueranno a provvedere l'Ammiragliaio e i Ministri dell'Aria e per il coordinamento della difesa. Si prevede che Chamberlain annuncerà ai Comuni, nella seduta di domani, la proposta di istituzione del Ministero degli approvvigionamenti e si riserva di annunciare il nome del titolare del nuovo ministero che avrà rango di membro del gabinetto, a quando avrà provveduto al riassetto ministeriale.

La controffensiva dell'Asse suscita angoscia a Parigi

PARIGI, 19.

La stampa serale, con significante unanimità, sostiene che, mentre il piano anglo-francese per l'accerchiamento delle potenze totalitarie rimane sospeso fra cielo e terra, la vigorosa controffensiva diplomatica lanciata dall'Asse Roma-Berlino, promette di ottenere risultati pronti e decisivi. I colloqui del Duce col Maresciallo Goering ed ora col Primo ministro ed il Ministro degli Esteri d'Ungheria, il prossimo convegno italo-jugoslavo, l'invio di Von Papen ad Ankara, insospetiscono e preoccupano questi giornali. Non si manca di mettere in rilievo a questo proposito che, a parte altre ovvie considerazioni, l'Italia e la Germania non chiedono aiuti militari e sacrifici alle nazioni minori, mentre l'Inghilterra e la Francia le interverrebbero ad immolarsi, in caso di guerra, per la salvaguardia degli interessi dell'intera cordiale.

Rinvio dell'incontro fra Re Carol e il Reggente di Jugoslavia

BUCAREST, 19.

L'incontro fra Re Carol e il Reggente di Jugoslavia è stato all'ultimo momento rinviato. Il Sovrano rumeno, infatti, trovandosi tuttora nella capitale.

La Svizzera non intende riprendere i rapporti con Mosca

BERNA, 19.

Ad un'interpellanza che è stata avanzata al Consiglio federale di riprendere le relazioni diplomatiche con la Russia sovietica, il Consiglio federale ha risposto che non ha ragione per ora di mutare le direttive della sua politica estera e che esaminerà se sarà il caso di riprendere le relazioni con la Russia soltanto quando questa si asterrà dall'occupazione della Polonia interna di altri paesi.

Il ricatto di Parigi a Burgos per dare esecuzione all'accordo Berard-Jordana

PARIGI, 19.

La stampa francese polemizza oggi sulla questione franco-spagnola. I giornali di destra insistono sul fatto che la Francia non ha eseguito l'accordo Berard-Jordana e cita le clausole precise che stipulavano la restituzione: 1) del oro spagnolo depositato nella Banca di Francia; 2) delle armi e del materiale da guerra appartenenti ai rossi da 1.000 destinati; 3) della flotta commerciale e da pesca ritenuta nei porti francesi; 4) del bestiame trasportato in Francia; 5) del patrimonio artistico spagnolo asportato abusivamente all'estero; 6) dell'oro, dei gioielli e delle pietre preziose e titoli appartenenti allo stato spagnolo o a enti pubblici e privati portati abusivamente in Francia; 7) dei ricatti di ogni genere di proprietà spagnola che hanno varcato il confine.

La verità sull'Albania

PARIGI, 19.

E' a Parigi il primo consigliere diplomatico del Governo britannico sir Robert Vansittart, ex sottosegretario di stato permanente al Foreign Office, il quale ha iniziato dei contatti con i dirigenti della politica francese per coordinare l'azione diplomatica dei due paesi nei Balcani.

I giornali francesi, frattanto, cominciano a pubblicare le prime corrispondenze dei loro inviati speciali in Albania, i quali debbono loro malgrado convenire che in Albania non c'è un'atmosfera di sangue. In generale questi inviati speciali domandano attraverso le simpatie del popolo albanese, che sia ormai causa comune con l'Italia.

L'occupazione si è effettuata con la più assoluta discrezione perché i dirigenti hanno mirato innanzitutto a non turbare la vita quotidiana del popolo. Entrambe sono perfettamente riuscite. Dandosi alla fuga, Zog ha facilitato molto le cose; abbandonando in questo modo il suo popolo, egli non può passare agli occhi di nessuno per un martire od un eroe, mentre tutte le eventuali difficoltà di ordine diplomatico sono state così evitate a priori.

L'Action Française, polemizzando anche oggi con i bellicisti francesi, dice che bisogna fare una netta distinzione fra sentimenti e politica. Essa accusa la politica estera del fronte popolare e l'atteggiamento odierno dei bellicisti francesi di essere infuocati esclusivamente da preconcetti d'odio ideologico e da sordido interesse personale. Trascurando quest'ultimo caso, il giornale afferma che non è col sentimentalismo che si può salvare la Francia e che se sulle colonne dei suoi giornali si insiste, malgrado tutto, sulla necessità e opportunità di un accordo con l'Italia, ciò è dovuto al fatto che questo accordo servirebbe in primo luogo agli interessi politici francesi. L'Action Française infine, imputa agli uomini di Governo francese di non aver tenuto conto del vero interesse politico della Francia e di non tenerne conto ancora lasciando inutilizzate le possibilità di un accordo con l'Italia.

False voci su Tangeri

LONDRA, 19.

Si apprende a Londra che le autorità spagnole di Tetuen hanno assicurato al console generale spagnolo a Tangeri che non vi è assolutamente nulla di vero nelle voci di una imminente occupazione di Tangeri da parte della Spagna. Queste voci sono state definite dalle autorità spagnole come sensazioni e assolutamente false e le autorità stesse hanno proposto ai corrispondenti dei giornali britannici di visitare il Marocco spagnolo in modo da poter accertare la falsità di tali voci.

Il porto di Suez trasformato in base militare?

CAIRO, 19.

Del porto di Suez, secondo un giornale egiziano, sarebbe stato deciso di fare una base navale e militare. La Compagnia del Canale si sarebbe dichiarata disposta ad assumere una parte delle spese necessarie per l'attrezzatura bellica del porto.

Le adesioni all'E. 42

ROMA, 19.

Hanno notificato la loro partecipazione all'Esposizione universale di Roma i Governi della Jugoslavia, del Portogallo, della Turchia e dell'Argentina.

Churchill entrerebbe nel Gabinetto Chamberlain

LONDRA, 19.

Notizie attinte in circoli londinesi, e solitamente assai bene informati, rivelano che il Primo ministro Chamberlain ha deciso di riorganizzare il Gabinetto che con molta probabilità far parte di esso, chini entrerà a far parte di esso. Gli stessi circoli poi affermano che nella riunione di stamane il Gabinetto si è trovato unanime nel riconoscere la necessità di creare un ministero degli approvvigionamenti con funzioni limitate all'armamento e all'equipaggiamento delle forze di terra britanniche. Per quelle navali ed aeree continueranno a provvedere l'Ammiragliaio e i Ministri dell'Aria e per il coordinamento della difesa. Si prevede che Chamberlain annuncerà ai Comuni, nella seduta di domani, la proposta di istituzione del Ministero degli approvvigionamenti e si riserva di annunciare il nome del titolare del nuovo ministero che avrà rango di membro del gabinetto, a quando avrà provveduto al riassetto ministeriale.

La controffensiva dell'Asse suscita angoscia a Parigi

PARIGI, 19.

La stampa serale, con significante unanimità, sostiene che, mentre il piano anglo-francese per l'accerchiamento delle potenze totalitarie rimane sospeso fra cielo e terra, la vigorosa controffensiva diplomatica lanciata dall'Asse Roma-Berlino, promette di ottenere risultati pronti e decisivi. I colloqui del Duce col Maresciallo Goering ed ora col Primo ministro ed il Ministro degli Esteri d'Ungheria, il prossimo convegno italo-jugoslavo, l'invio di Von Papen ad Ankara, insospetiscono e preoccupano questi giornali. Non si manca di mettere in rilievo a questo proposito che, a parte altre ovvie considerazioni, l'Italia e la Germania non chiedono aiuti militari e sacrifici alle nazioni minori, mentre l'Inghilterra e la Francia le interverrebbero ad immolarsi, in caso di guerra, per la salvaguardia degli interessi dell'intera cordiale.

Rinvio dell'incontro fra Re Carol e il Reggente di Jugoslavia

BUCAREST, 19.

L'incontro fra Re Carol e il Reggente di Jugoslavia è stato all'ultimo momento rinviato. Il Sovrano rumeno, infatti, trovandosi tuttora nella capitale.

La Svizzera non intende riprendere i rapporti con Mosca

BERNA, 19.

Ad un'interpellanza che è stata avanzata al Consiglio federale di riprendere le relazioni diplomatiche con la Russia sovietica, il Consiglio federale ha risposto che non ha ragione per ora di mutare le direttive della sua politica estera e che esaminerà se sarà il caso di riprendere le relazioni con la Russia soltanto quando questa si asterrà dall'occupazione della Polonia interna di altri paesi.

Il ricatto di Parigi a Burgos per dare esecuzione all'accordo Berard-Jordana

PARIGI, 19.

La stampa francese polemizza oggi sulla questione franco-spagnola. I giornali di destra insistono sul fatto che la Francia non ha eseguito l'accordo Berard-Jordana e cita le clausole precise che stipulavano la restituzione: 1) del oro spagnolo depositato nella Banca di Francia; 2) delle armi e del materiale da guerra appartenenti ai rossi da 1.000 destinati; 3) della flotta commerciale e da pesca ritenuta nei porti francesi; 4) del bestiame trasportato in Francia; 5) del patrimonio artistico spagnolo asportato abusivamente all'estero; 6) dell'oro, dei gioielli e delle pietre preziose e titoli appartenenti allo stato spagnolo o a enti pubblici e privati portati abusivamente in Francia; 7) dei ricatti di ogni genere di proprietà spagnola che hanno varcato il confine.

La verità sull'Albania

PARIGI, 19.

E' a Parigi il primo consigliere diplomatico del Governo britannico sir Robert Vansittart, ex sottosegretario di stato permanente al Foreign Office, il quale ha iniziato dei contatti con i dirigenti della politica francese per coordinare l'azione diplomatica dei due paesi nei Balcani.

I giornali francesi, frattanto, cominciano a pubblicare le prime corrispondenze dei loro inviati speciali in Albania, i quali debbono loro malgrado convenire che in Albania non c'è un'atmosfera di sangue. In generale questi inviati speciali domandano attraverso le simpatie del popolo albanese, che sia ormai causa comune con l'Italia.

L'occupazione si è effettuata con la più assoluta discrezione perché i dirigenti hanno mirato innanzitutto a non turbare la vita quotidiana del popolo. Entrambe sono perfettamente riuscite. Dandosi alla fuga, Zog ha facilitato molto le cose; abbandonando in questo modo il suo popolo, egli non può passare agli occhi di nessuno per un martire od un eroe, mentre tutte le eventuali difficoltà di ordine diplomatico sono state così evitate a priori.

L'Action Française, polemizzando anche oggi con i bellicisti francesi, dice che bisogna fare una netta distinzione fra sentimenti e politica. Essa accusa la politica estera del fronte popolare e l'atteggiamento odierno dei bellicisti francesi di essere infuocati esclusivamente da preconcetti d'odio ideologico e da sordido interesse personale. Trascurando quest'ultimo caso, il giornale afferma che non è col sentimentalismo che si può salvare la Francia e che se sulle colonne dei suoi giornali si insiste, malgrado tutto, sulla necessità e opportunità di un accordo con l'Italia, ciò è dovuto al fatto che questo accordo servirebbe in primo luogo agli interessi politici francesi. L'Action Française infine, imputa agli uomini di Governo francese di non aver tenuto conto del vero interesse politico della Francia e di non tenerne conto ancora lasciando inutilizzate le possibilità di un accordo con l'Italia.

False voci su Tangeri

LONDRA, 19.

Si apprende a Londra che le autorità spagnole di Tetuen hanno assicurato al console generale spagnolo a Tangeri che non vi è assolutamente nulla di vero nelle voci di una imminente occupazione di Tangeri da parte della Spagna. Queste voci sono state definite dalle autorità spagnole come sensazioni e assolutamente false e le autorità stesse hanno proposto ai corrispondenti dei giornali britannici di visitare il Marocco spagnolo in modo da poter accertare la falsità di tali voci.

Il porto di Suez trasformato in base militare?

CAIRO, 19.

Del porto di Suez, secondo un giornale egiziano, sarebbe stato deciso di fare una base navale e militare. La Compagnia del Canale si sarebbe dichiarata disposta ad assumere una parte delle spese necessarie per l'attrezzatura bellica del porto.

Le adesioni all'E. 42

ROMA, 19.

Hanno notificato la loro partecipazione all'Esposizione universale di Roma i Governi della Jugoslavia, del Portogallo, della Turchia e dell'Argentina.

Churchill entrerebbe nel Gabinetto Chamberlain

LONDRA, 19.

Notizie attinte in circoli londinesi, e solitamente assai bene informati, rivelano che il Primo ministro Chamberlain ha deciso di riorganizzare il Gabinetto che con molta probabilità far parte di esso, chini entrerà a far parte di esso. Gli stessi circoli poi affermano che nella riunione di stamane il Gabinetto si è trovato unanime nel riconoscere la necessità di creare un ministero degli approvvigionamenti con funzioni limitate all'armamento e all'equipaggiamento delle forze di terra britanniche. Per quelle navali ed aeree continueranno a provvedere l'Ammiragliaio e i Ministri dell'Aria e per il coordinamento della difesa. Si prevede che Chamberlain annuncerà ai Comuni, nella seduta di domani, la proposta di istituzione del Ministero degli approvvigionamenti e si riserva di annunciare il nome del titolare del nuovo ministero che avrà rango di membro del gabinetto, a quando avrà provveduto al riassetto ministeriale.

La controffensiva dell'Asse suscita angoscia a Parigi

PARIGI, 19.

La stampa serale, con significante unanimità, sostiene che, mentre il piano anglo-francese per l'accerchiamento delle potenze totalitarie rimane sospeso fra cielo e terra, la vigorosa controffensiva diplomatica lanciata dall'Asse Roma-Berlino, promette di ottenere risultati pronti e decisivi. I colloqui del Duce col Maresciallo Goering ed ora col Primo ministro ed il Ministro degli Esteri d'Ungheria, il prossimo convegno italo-jugoslavo, l'invio di Von Papen ad Ankara, insospetiscono e preoccupano questi giornali. Non si manca di mettere in rilievo a questo proposito che, a parte altre ovvie considerazioni, l'Italia e la Germania non chiedono aiuti militari e sacrifici alle nazioni minori, mentre l'Inghilterra e la Francia le interverrebbero ad immolarsi, in caso di guerra, per la salvaguardia degli interessi dell'intera cordiale.

Rinvio dell'incontro fra Re Carol e il Reggente di Jugoslavia

BUCAREST, 19.

L'incontro fra Re Carol e il Reggente di Jugoslavia è stato all'ultimo momento rinviato. Il Sovrano rumeno, infatti, trovandosi tuttora nella capitale.

La Svizzera non intende riprendere i rapporti con Mosca

BERNA, 19.

Ad un'interpellanza che è stata avanzata al Consiglio federale di riprendere le relazioni diplomatiche con la Russia sovietica, il Consiglio federale ha risposto che non ha ragione per ora di mutare le direttive della sua politica estera e che esaminerà se sarà il caso di riprendere le relazioni con la Russia soltanto quando questa si asterrà dall'occupazione della Polonia interna di altri paesi.

Il ricatto di Parigi a Burgos per dare esecuzione all'accordo Berard-Jordana

PARIGI, 19.

La stampa francese polemizza oggi sulla questione franco-spagnola. I giornali di destra insistono sul fatto che la Francia non ha eseguito l'accordo Berard-Jordana e cita le clausole precise che stipulavano la restituzione: 1) del oro spagnolo depositato nella Banca di Francia; 2) delle armi e del materiale da guerra appartenenti ai rossi da 1.000 destinati; 3) della flotta commerciale e da pesca ritenuta nei porti francesi; 4) del bestiame trasportato in Francia; 5) del patrimonio artistico spagnolo asportato abusivamente all'estero; 6) dell'oro, dei gioielli e delle pietre preziose e titoli appartenenti allo stato spagnolo o a enti pubblici e privati portati abusivamente in Francia; 7) dei ricatti di ogni genere di proprietà spagnola che hanno varcato il confine.

La verità sull'Albania

PARIGI, 19.

E' a Parigi il primo consigliere diplomatico del Governo britannico sir Robert Vansittart, ex sottosegretario di stato permanente al Foreign Office, il quale ha iniziato dei contatti con i dirigenti della politica francese per coordinare l'azione diplomatica dei due paesi nei Balcani.

I giornali francesi, frattanto, cominciano a pubblicare le prime corrispondenze dei loro inviati speciali in Albania, i quali debbono loro malgrado convenire che in Albania non c'è un'atmosfera di sangue. In generale questi inviati speciali domandano attraverso le simpatie del popolo albanese, che sia ormai causa comune con l'Italia.

L'occupazione si è effettuata con la più assoluta discrezione perché i dirigenti hanno mirato innanzitutto a non turbare la vita quotidiana del popolo. Entrambe sono perfettamente riuscite. Dandosi alla fuga, Zog ha facilitato molto le cose; abbandonando in questo modo il suo popolo, egli non può passare agli occhi di nessuno per un martire od un eroe, mentre tutte le eventuali difficoltà di ordine diplomatico sono state così evitate a priori.

L'Action Française, polemizzando anche oggi con i bellicisti francesi, dice che bisogna fare una netta distinzione fra sentimenti e politica. Essa accusa la politica estera del fronte popolare e l'atteggiamento odierno dei bellicisti francesi di essere infuocati esclusivamente da preconcetti d'odio ideologico e da sordido interesse personale. Trascurando quest'ultimo caso, il giornale afferma che non è col sentimentalismo che si può salvare la Francia e che se sulle colonne dei suoi giornali si insiste, malgrado tutto, sulla necessità e opportunità di un accordo con l'Italia, ciò è dovuto al fatto che questo accordo servirebbe in primo luogo agli interessi politici francesi. L'Action Française infine, imputa agli uomini di Governo francese di non aver tenuto conto del vero interesse politico della Francia e di non tenerne conto ancora lasciando inutilizzate le possibilità di un accordo con l'Italia.

False voci su Tangeri

LONDRA, 19.

Si apprende a Londra che le autorità spagnole di Tetuen hanno assicurato al console generale spagnolo a Tangeri che non vi è assolutamente nulla di vero nelle voci di una imminente occupazione di Tangeri da parte della Spagna. Queste voci sono state definite dalle autorità spagnole come sensazioni e assolutamente false e le autorità stesse hanno proposto ai corrispondenti dei giornali britannici di visitare il Marocco spagnolo in modo da poter accertare la falsità di tali voci.

Il porto di Suez trasformato in base militare?

CAIRO, 19.

Del porto di Suez, secondo un giornale egiziano, sarebbe stato deciso di fare una base navale e militare. La Compagnia del Canale si sarebbe dichiarata disposta ad assumere una parte delle spese necessarie per l'attrezzatura bellica del porto.

Le adesioni all'E. 42

ROMA, 19.

Hanno notificato la loro partecipazione all'Esposizione universale di Roma i Governi della Jugoslavia, del Portogallo, della Turchia e dell'Argentina.

Churchill entrerebbe nel Gabinetto Chamberlain

LONDRA, 19.

Notizie attinte in circoli londinesi, e solitamente assai bene informati, rivelano che il Primo ministro Chamberlain ha deciso di riorganizzare il Gabinetto che con molta probabilità far parte di esso, chini entrerà a far parte di esso. Gli stessi circoli poi affermano che nella riunione di stamane il Gabinetto si è trovato unanime nel riconoscere la necessità di creare un ministero degli approvvigionamenti con funzioni limitate all'armamento e all'equipaggiamento delle forze di terra britanniche. Per quelle navali ed aeree continueranno a provvedere l'Ammiragliaio e i Ministri dell'Aria e per il coordinamento della difesa. Si prevede che Chamberlain annuncerà ai Comuni, nella seduta di domani, la proposta di istituzione del Ministero degli approvvigionamenti e si riserva di annunciare il nome del titolare del nuovo ministero che avrà rango di membro del gabinetto, a quando avrà provveduto al riassetto ministeriale.

La controffensiva dell'Asse suscita angoscia a Parigi

PARIGI, 19.

La stampa serale, con significante unanimità, sostiene che, mentre il piano anglo-francese per l'accerchiamento delle potenze totalitarie rimane sospeso fra cielo e terra, la vigorosa controffensiva diplomatica lanciata dall'Asse Roma-Berlino, promette di ottenere risultati pronti e decisivi. I colloqui del Duce col Maresciallo Goering ed ora col Primo ministro ed il Ministro degli Esteri d'Ungheria, il prossimo convegno italo-jugoslavo, l'invio di Von Papen ad Ankara, insospetiscono e preoccupano questi giornali. Non si manca di mettere in rilievo a questo proposito che, a parte altre ovvie considerazioni, l'Italia e la Germania non chiedono aiuti militari e sacrifici alle nazioni minori, mentre l'Inghilterra e la Francia le interverrebbero ad immolarsi, in caso di guerra, per la salvaguardia degli interessi dell'intera cordiale.

Rinvio dell'incontro fra Re Carol e il Reggente di Jugoslavia

BUCAREST, 19.

L'incontro fra Re Carol e il Reggente di Jugoslavia è stato all'ultimo momento rinviato. Il Sovrano rumeno, infatti, trovandosi tuttora nella capitale.

La Svizzera non intende riprendere i rapporti con Mosca

BERNA, 19.

Ad un'interpellanza che è stata avanzata al Consiglio federale di riprendere le relazioni diplomatiche con la Russia sovietica, il Consiglio federale ha risposto che non ha ragione per ora di mutare le direttive della sua politica estera e che esaminerà se sarà il caso di riprendere le relazioni con la Russia soltanto quando questa si asterrà dall'occupazione della Polonia interna di altri paesi.

Il ricatto di Parigi a Burgos per dare esecuzione all'accordo Berard-Jordana

PARIGI, 19.

La stampa francese polemizza oggi sulla questione franco-spagnola. I giornali di destra insistono sul fatto che la Francia non ha eseguito l'accordo Berard-Jordana e cita le clausole precise che stipulavano la restituzione: 1) del oro spagnolo depositato nella Banca di Francia; 2) delle armi e del materiale da guerra appartenenti ai rossi da 1.000 destinati; 3) della flotta commerciale e da pesca ritenuta nei porti francesi; 4) del bestiame trasportato in Francia; 5) del patrimonio artistico spagnolo asportato abusivamente all'estero; 6) dell'oro, dei gioielli e delle pietre preziose e titoli appartenenti allo stato spagnolo o a enti pubblici e privati portati abusivamente in Francia; 7) dei ricatti di ogni genere di proprietà spagnola che hanno varcato il confine.

La verità sull'Albania

PARIGI, 19.

E' a Parigi il primo consigliere diplomatico del Governo britannico sir Robert Vansittart, ex sottosegretario di stato permanente al Foreign Office, il quale ha iniziato dei contatti con i dirigenti della politica francese per coordinare l'azione diplomatica dei due paesi nei Balcani.

I giornali francesi, frattanto, cominciano a pubblicare le prime corrispondenze dei loro inviati speciali in Albania, i quali debbono loro malgrado convenire che in Albania non c'è un'atmosfera di sangue. In generale questi inviati speciali domandano attraverso le simpatie del popolo albanese, che sia ormai causa comune con l'Italia.

L'occupazione si è effettuata con la più assoluta discrezione perché i dirigenti hanno mirato innanzitutto a non turbare la vita quotidiana del popolo. Entrambe sono perfettamente riuscite. Dandosi alla fuga, Zog ha facilitato molto le cose; abbandonando in questo modo il suo popolo, egli non può passare agli occhi di nessuno per un martire od un eroe, mentre tutte le eventuali difficoltà di ordine diplomatico sono state così evitate a priori.

L'Action Française, polemizzando anche oggi con i bellicisti francesi, dice che bisogna fare una netta distinzione fra sentimenti e politica. Essa accusa la politica estera del fronte popolare e l'atteggiamento odierno dei bellicisti francesi di essere infuocati esclusivamente da preconcetti d'odio ideologico e da sordido interesse personale. Trascurando quest'ultimo caso, il giornale afferma che non è col sentimentalismo che si può salvare la Francia e che se sulle colonne dei suoi giornali si insiste, malgrado tutto, sulla necessità e opportunità di un accordo con l'Italia, ciò è dovuto al fatto che questo accordo servirebbe in primo luogo agli interessi politici francesi. L'Action Française infine, imputa agli uomini di Governo francese di non aver tenuto conto del vero interesse politico della Francia e di non tenerne conto ancora lasciando inutilizzate le possibilità di un accordo con l'Italia.

False voci su Tangeri

LONDRA, 19.

Salute cedesi ar-
ricami, possi-
scrivere casset-
bilia Italiana

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE: Tel. 20-420. Centralino: 20-420. Casella postale: 103. INSEZIONI: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Pag. test. Occasionali L. 2. Commerciale L. 50 per milione d'altre. - Cronaca: Occasionali L. 3. Commerciale L. 2,50 - Neurologia, Cronaca, Quotidiana L. 2,50 - Finanziaria, Legale, L. 4. Tassa gov. in più. ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20. C.G. POST. - 1 manoscritto con al suo interno

Il Duce proclama in Campidoglio la pacifica mobilitazione degli Italiani per le Olimpiadi della civiltà

Se avessimo intenzione di accendere la miccia, non ci dedicheremmo ad un'opera di così vasta mole - E' ingiustificabile il tentativo di porre i paesi dell'Asse sul banco degli accusati - L'esperienza insegna che la ventilata conferenzissima sarebbe volata all'insuccesso

Il gigantesco arco romano che dominerà l'E. 42 simboleggerà la volontà di pace con giustizia

La sferzante risposta ai seminatori di panico

ROMA, 20

Ecco il testo del discorso che il Duce ha pronunciato stamane al rapporto per l'Esposizione universale di Roma:

Signori, camerati,

Questa nostra solenne riunione sul colle capitolino è il primo atto di una grande mobilitazione. I pochi, i molti, i troppi che oltre frontiera si abbandonano agli isterismi del momento, non si allarmano al suono di questa parola. (Si ride). Si tratta di una mobilitazione civile, pacifica, senza armi, all'intuori di quelle del lavoro impugnate da quindicimila operai; si tratta di iniziare uno sforzo sistematico e di coordinare tutte le energie nazionali, perché l'Esposizione mondiale del 1942 sia degna di Roma, dell'Italia fascista e del titolo di « Olimpiadi delle civiltà » colla quale viene annunciata al mondo.

Se noi avessimo intenzione di accendere la miccia; se noi covassimo reconditi disegni aggressivi, noi non ci dedicheremmo — come facciamo — a un'opera di così vasta mole, qual'è quella di organizzare una esposizione universale, né avremmo invitato le nazioni a prendervi parte, molte delle quali, accettando l'invito, hanno dimostrato di condividere, circa lo sviluppo degli eventi, le nostre idee. (Applausi).

Se, malgrado i cirri temporaleschi che gravano all'orizzonte, noi abbiamo osato e continuiamo a lavorare alacramente, ciò dovrebbe essere considerato come un indizio promettente: e cioè che noi non vogliamo aggredire alcuno, e che vogliamo invece continuare il nostro lavoro.

E' quindi sommamente ingiusto e da ogni punto di vista ingiustificabile, il tentativo di porre i paesi dell'Asse sul banco degli accusati. (Altissime acclamazioni). Non meno assurdo il congegno delle reciproche garanzie decennali, senza contare i piramidali errori di geografia (Si ride) in cui si è incorso da parte di individui che hanno la più rudimentale cognizione delle cose europee. (Applausi). Quanto poi alla « conferenzissima » ventilata e nella quale gli Stati Uniti si limiterebbero effettivamente alla solita parte di spettatori lontani, (commenti) l'esperienza ci dà in proposito amare lezioni, e cioè che maggiore è il numero dei conferenzianti e più sicuro è l'insuccesso. (Applausi prolungati).

che si mandi o no una qualsiasi risposta al noto messaggio, io non potevo mancare all'occasione che mi è data in questo momento, per riaffermare che la politica di Roma e dell'Asse è una politica ispirata a criteri di pace e di collaborazione, e di ciò Germania ed Italia diedero molte concrete prove. E' tempo — quindi — di ridurre al silenzio i seminatori di panico, gli anticipatori di catastrofi, i fatalisti di professione, i quali spesso coprono con una grande bandiera la loro paura, il loro odio insensato e la difesa di interessi più o meno inconfessabili. (Acclamazioni vibranti).

Noi comunque non ci lasciamo impressionare da campagne di stampa o vociferazioni conviviali o da messianici messaggi (si ride) poiché sentiamo di avere la coscienza tranquilla e uomini e mezzi per difendere — colla nostra — la pace di tutti. (Vibranti applausi).

L'Esposizione universale di Roma vuole essere la consacrazione dello sforzo che tutte le genti civili fanno sul cammino del progresso, non soltanto materiale. Ogni italiano deve intendersi, da oggi, personalmente impegnato. La parte italiana dell'E. 42 è destinata a rimanere nei secoli, con edifici che avranno le proporzioni di S. Pietro e del Colosseo.

Voi che visiterete oggi il terreno delle Tre Fontane, avrete già un'idea della grandiosità delle opere iniziate, le quali, grazie al fervore costruttivo di imprenditori e maestranze, ancor prima dello scadere dei tre anni saranno compiute. Sono sicuro che ne riporterete un'impressione semplicemente entusiasmante. Il tutto sarà dominato da un gigantesco arco romano. Ci piace di vederlo come simbolo delle volontà umane tese nello sforzo di realizzare la pace, sulle basi durature e veramente in-crollabili della giustizia che sa conciliare le sue leggi eterne con quelle della vita.

lo alla causa della civiltà, stabilendo una ideale gara senza limiti nel tempo, nello spazio, nella materia. « Si tratta di una gara che non avrà, naturalmente, né vincitori né vinti, ma che stimolerà con emulazione feconda, la selezione degli elementi essenziali delle singole civiltà. Lo spirito agonistico è proprio del nostro tempo. Pare che, senza la sua viva dinamica, ogni rappresentazione della realtà si cristallizzi in fredda accademica.

«Olimpiadi della civiltà».

L'Esposizione di Roma, che non vuole essere il museo dei miti, ma l'immagine della vita che irrompe nell'avvenire, ha quindi espresso il proprio tema nella formula prescelta dal Duce: « Olimpiadi delle civiltà ». Delle civiltà intese come espressione del più alto pensiero umano che progredisce e si alimenta in virtù di una eterna dialettica.

Il criterio di gara implicito nel tema, lungi dal dividere tende a far ritrovare un minimo di unità ideale alle genti civili, che spesso ignorano, nella precarietà della vicenda quotidiana, come ogni progresso sia la risultanza di contributi spesso negletti o in apparenza contraddittori. Il nuovo è sovente rappresentato da un'idea, da una folgorante divinazione che non arriva a completarsi immediatamente in un prodotto, in uno strumento o in un'opera definita, ma sarà feconda di ben più vasti sviluppi nel ciclo ininterrotto della civiltà. Così Leonardo, senza avere inventato l'apparecchio per volare, getta le basi della scienza del volo.

Cogliere la luce che promana da questi sommi vertici del Genio, dimostrare il legame ideale, mal interrotto, nella catena degli anni, fra l'uno e l'altro; ricostruire la mirabile trama del pensiero creatore che forma il tessuto connettivo della civiltà e, fine ultimo, additare in un'ideale di più vasta giustizia, per i popoli e per i singoli, la « conclusione di tanti sforzi, di tanto generoso impegno, di pensiero e di azione, ecco un compito degno della rassegna di Roma.

Le finalità dell'Esposizione

« Punto ideale di convergenza dell'antica storia a cui diede impronta e nome, Roma dà ancora una volta alle genti la certezza che non si è arrestato il ritmo del progresso nonostante la dispersione apparente della civiltà contemporanea, con le aspre antitesi dei principi e gli arresti bruschi delle periodiche crisi, che anzi le cosiddette crisi sono spesso il segno di un rinnovamento profondo di forze vive che impongono un ordine nuovo a quelle già passive ed inerti.

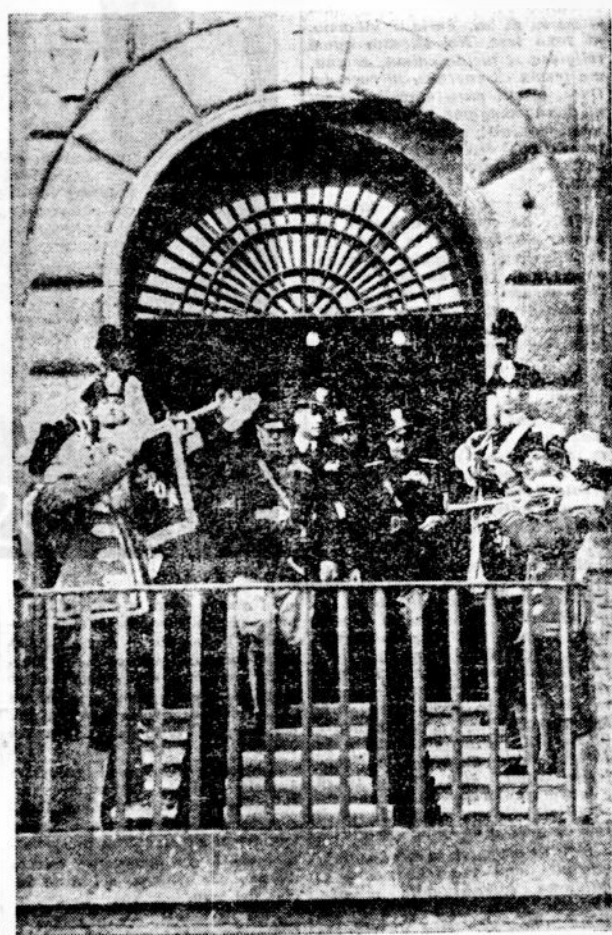
« Una Esposizione quale quella di Roma non deve esaurirsi nella funzione, sia pure importantissima, di contribuire alla riattivazione degli scambi e documentare i risultati conseguiti nei vari settori della produzione, ma tendere a qualcosa di più alto e definitivo: annunciare un più elevato sistema di vita, ispirare fiducia, servire la causa della pace e dell'amicizia fra i popoli.

« Questa serena visione ispira il tema centrale dell'E. 42, che vuole essere soprattutto una manifestazione del pensiero nelle sue molteplici forme di attività creatrice, una rappresentazione del progresso che valga a renderci consapevoli delle conquiste raggiunte e a proiettare la luce nell'avvenire.

« Il programma, le finalità, i caratteri principali dell'E. 42 sono stati già, e a più riprese, ampiamente illustrati. L'Esposizione comprenderà varie sezioni ad ognuna delle quali corrisponderà un determinato settore di attività. La distribuzione della materia, classificata secondo criteri semplici, logici ed organici, troverà la maggiore possibile rispondenza nella ripartizione dei padiglioni per dare al visitatore, senza confusione ed incertezza, la visione di insieme.

Le realizzazioni del Fascismo

« Quanto alla parte nazionale, l'E. 42 illustrerà le posizioni conquistate nei vari campi dell'attività umana e come si sviluppi e potenzi questa nostra Italia che, dopo aver combattuto e vinto quattro guerre, ha ritrovato nel segno del Littorio dignità e potenza imperiali.



Mussolini lascia il Palazzo Capitolino, dopo il gran rapporto, salutato dagli squilli dei « fedeli di Vitorchiano ».

La Roma di Mussolini

insediando il primo Governatore di Roma, disse:

« La terza Roma si dilaterà sopra altri colli, lungo le rive del fiume sacro, sino alle spiagge del Tirreno. Un rettilineo, che dovrà essere il più lungo ed il più largo del mondo, porterà l'Anstia del Mare Nostrum da Ostia risorta fino nel cuore della città ».

« Migliaia di operai lavorano a tradurre in pietra ed in marmo la volontà del Duce. Tra parchi, giardini, specchi d'acqua, la città del ventesimo secolo occupa giorno per giorno un nuovo lembo d'agro sino a ieri deserto. La Via Imperiale dal centro di Roma congiungerà l'Urbe al mare con l'ardito rettilineo che attraverserà l'Esposizione in tutta la sua lunghezza dilatandosi nella vasta Piazza Imperiale.

« I lavori da eseguire a cura del Governatore, del Ministero delle comunicazioni, dei lavori pubblici, degli altri enti, sono in pieno sviluppo; quelli per la creazione del nuovo quartiere sono passati alla fase costruttiva. La nuova città, pur rispecchiando le esigenze della tecnica più moderna, risponderà fedelmente alle tradizioni della nostra civiltà, tenderà a collegarsi materialmente e spiritualmente con la Roma imperiale dei fori, dei templi, delle terme. E tutte le opere avranno carattere stabile ed utilitaristico: aree fabbricabili, servizi pubblici, parchi, giardini, ponti, strade, piazze, edifici, tutto avrà immediata ed utile destinazione. Solo una piccola parte della spesa globale verrà sacrificata al provvisorio.

« Altro aspetto da sottolineare è quello urbanistico. Il quartiere delle Tre Fontane, che domina il fiume e l'Agro, sarà congiunto con nuove ed importanti vie di comunicazione al centro dell'Urbe. Gran parte degli edifici che durante l'Esposizione ospiteranno le mostre più importanti, saranno costruiti con materiale duraturo e resteranno ad attestare, con quel supremo linguaggio di un popolo che è l'architettura, il carattere della nuova Roma.

« Il Duce ebbe la visione della necessaria espansione della città verso il mare sino dai primi anni del Regime. Nel discorso da lui pronunciato proprio qui sul Campidoglio, il 31 dicembre 1925, Marcia su Roma, gran parte

Mobilizzazione della nazione

« Camerati: Per un'impresa di tanta mole ed importanza, che impegna il prestigio del paese, il Duce mobilita la nazione. Su tutti gli Italiani di forte fede e di salda volontà dobbiamo contare senza risparmio. Ogni idea salda e di massima della solidarietà e dell'interesse. Nel 1942, a soli 20 anni di distanza dalla Marcia su Roma, gran parte

Il rapporto per l'Esposizione universale

Il significato e la grandiosità della rassegna nella parola del Commissario generale

ROMA, 20

Il Duce ha presieduto oggi in Campidoglio il rapporto per l'Esposizione universale di Roma del 1942.

La cerimonia, sciolta nella sala consolare di Giulio Cesare, addebbata con i gonfalon dei quartieri di « Roma eterna », ha assunto una particolare importanza politica per il discorso pronunciato dal Duce alla presenza dei membri del Governo, delle autorità e dignità dello Stato, delle gerarchie del Partito nazionale fascista, di tutti i prefetti del Regno, dei presidenti delle provincie, dei sindaci delle città capoluoghi di provincia, degli accademici, dei rappresentanti delle Corporazioni e delle Confederazioni, dei rettori delle Università, dei presidenti delle Accademie e degli Istituti di cultura, degli enti che collaborano alla grande rassegna del ventennale dell'Era fascista e dei rappresentanti degli Stati esteri che hanno aderito a quella che il Duce ha definito « la olimpiade della civiltà ».

Il colle di Romolo aveva restituito stamane la sua austerità ed insieme gioconda veste dei grandi giorni. Il sole faceva sfavillare i segnali e i fregi dei moschettieri del Duce che erano schierati davanti alla scala di Sisto Quarto, scoperta da un purpureo tappeto, sui ripiani erano disposti vallotti

in sfioranti uniformi, metropolitani e carabinieri in alta tenuta. Molto prima dell'ora fissata cominciavano ad affluire in Campidoglio gli invitati che andavano a prendere posto immediatamente nella sala consolare.

La presenza di tutti i rappresentanti esteri che sono stati invitati e di un folto stuolo di giornalisti stranieri, rivela la grande importanza che si attribuisce al discorso che il Duce pronuncerà.

Alle 11 gli squilli di tromba dei valletti in uniforme che attorniano il tavolo della presidenza, annunciano l'arrivo del Fondatore dell'Impero che entra nella sala addebbata dal Segretario del Partito, dal Governatore di Roma e dal Commissario generale dell'E. 42.

Dalla grande sala si elevano vaste acclamazioni che il Duce frena con un gesto. Ma l'entusiasmo prorompe poi nel possente: « Anzi! che la eco al « Saluto al Duce » comandato dal Segretario del Partito.

Il discorso del Governatore di Roma

Quindi, ottenuto il consenso del Duce, il governatore di Roma si alza per porre il saluto dell'Urbe.

« Duce, Eccellenze, Camerati —

dice Don Piero Colonna — la presenza vostra su questo sacro colle, che voi, Duce, avete accresciuto d'incalcolabile splendore con la visione dei monumenti imperiali da voi restituiti alla gloria della città eterna: da ai solenne rapporto di oggi la luce di un evento destinato a restare nei fasti di Roma.

« Nel Ventennale della Rivoluzione fascista, di cui il secolo porta il sigillo certo e i formidabili fatti, la Roma di Mussolini, come la Roma di Augusto, può finalmente lanciare a tutti i popoli lo annuncio di un alto cenimento di opere che adunerà tra il colle di Romolo e il mare di Roma, le creazioni del lavoro e del pensiero, dell'ardimento e della fede, della scienza e dell'organizzazione della forza e della bellezza. Ogni gente, com'è sicura di ritrovare in Roma un ricordo in cancellabile della sua tradizione, così sente lo orgoglio di portarvi in ogni tempo la testimonianza delle sue ascese ideali e delle sue conquiste civili.

L'Esposizione dell'E. 42 » sarà veramente, in Roma, l'universale rapporto delle Nazioni, che in gara feconda, documenteranno, per i contemporanei e per i posteri, il contributo di ciascuna all'affermazione del nostro tempo nel travaglio immane della civiltà umana ».

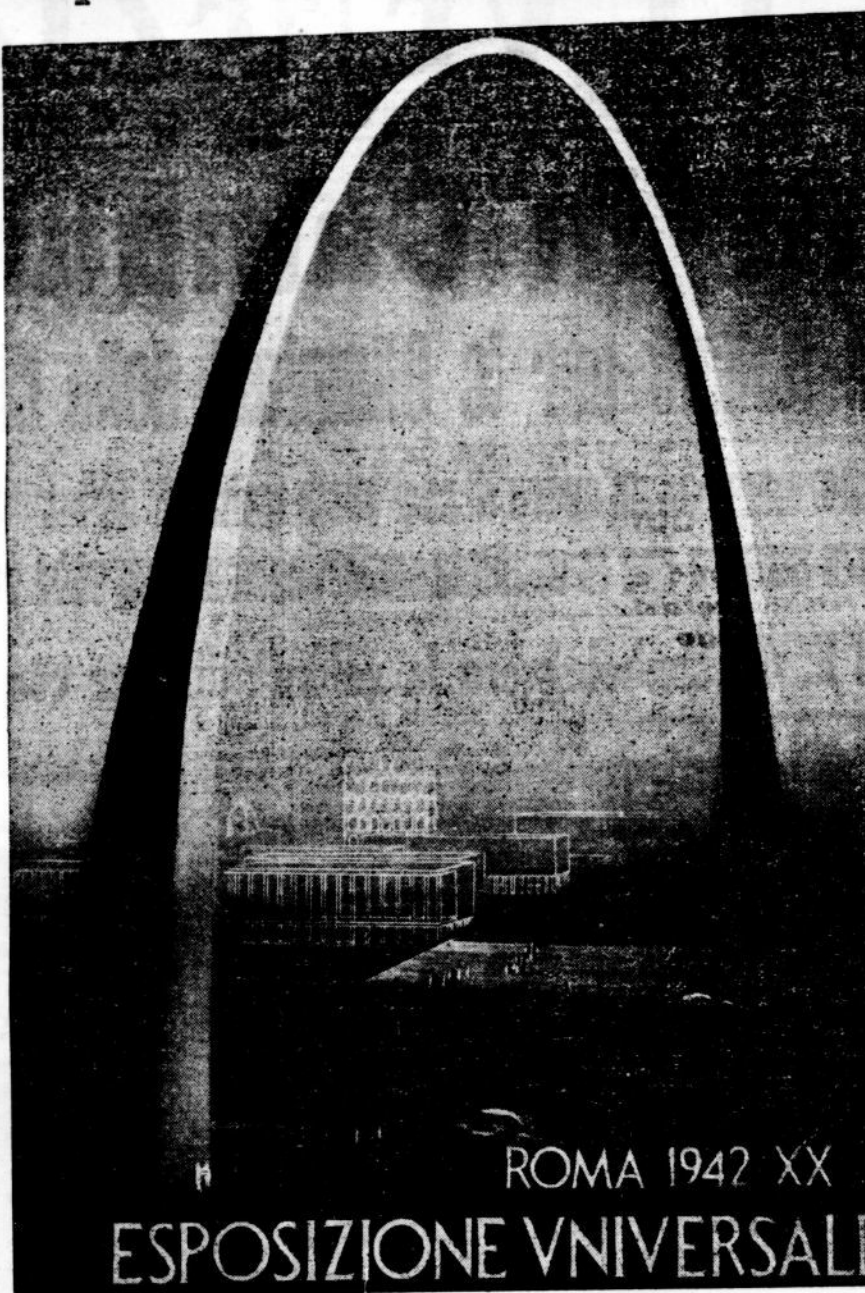
La relazione del sen. Cini

Il Duce dà il segnale degli applausi che si arrestano solo quando si alza il Commissario generale dell'Esposizione universale di Roma, per illustrare il significato del grande manifestazione del 1942. Egli pronuncia il seguente discorso:

« Duce, Eccellenze, Camerati: Vi ringrazio Duce per la Vostra presenza che conferisce a questa adunata importanza eccezionale. Saluto gli intervenuti, e in particolare i rappresentanti degli Stati esteri che hanno sin qui aderito a partecipare all'Esposizione universale di Roma che si inaugurerà il 21 aprile 1942, nel Ventennale della Rivoluzione fascista.

« Camerati: il Duce che ha voluto ed ispira nel suo alto consiglio la grande rassegna ha chiamato oggi a rapporto sul Campidoglio le rappresentanze della Nazione operante: gerarchi della politica, della scienza, delle arti, dell'economia e dell'amministrazione. Ad esse, che hanno responsabilità e funzioni di comando e diretto contatto con le forze vive del paese, è richiesta la più stretta ed appassionata collaborazione, affinché l'Esposizione di Roma risponda degnamente al fine che si propone: offrire al mondo, una grandiosa sintesi, la dimostrazione del contributo dato da ciascun popo-

Il primo manifesto dell'E 42



ROMA 1942 XX
ESPOSIZIONE UNIVERSALE

delle opere promesse dalla Rivoluzione, sarà compiuta, altre in pieno sviluppo; la vita nazionale, posta sul piano dell'Impero, avrà consolidato le basi della potenza dell'Italia fascista.

«Questo si rifletterà, ne siamo certi, nel grande quadro dell'Esposizione. E l'Italia darà ancora una volta la misura del suo genio e della sua disciplina. Il popolo più antico e più nuovo della terra apparirà quale il Duce lo ha plasmato e definito: «Esemplare così in guerra come in pace»; «arbitro del più alto destino»; «creatore di una nuova storia».

«Duce, eccellenze, camerati, Roma ancora una volta dice l'alta parola di fede e chiama i popoli a raccolta per collaborare, in concordia di pensiero e di volontà, alla grandiosa manifestazione. La storia insegna che la fortuna di Roma coincide sempre con la maggior fortuna dell'umanità. La gran madre della civiltà universale, sulla cui legge, sul cui ordinamento, sul cui esempio di virtù virile, ancora si modella l'età moderna, dia ai popoli del mondo intero il conforto e l'auspicio di un più prospero e sereno destino».

Le ardenti acclamazioni alla parola del Duce

Il discorso del Commissario è accolto da fervidi applausi. Una alta e fragorosa acclamazione perviene alle mura del Campidoglio quando il Duce si alza e accenna a parlare. Al fragore degli applausi succede un silenzio assoluto. Tutti gli sguardi sono fermi su di lui. Tutte le attenzioni sono tese. Nel silenzio quasi religioso si incide calma, serena, ma ferma e energica la voce del Duce, le cui particolari inflessioni danno maggior risalto ai passaggi che tutti, e soprattutto i rappresentanti diplomatici delle potenze straniere, seguono attentamente.

Il discorso del Duce è stato interrotto da continui applausi che hanno punteggiato le frasi più significative. Si applaude quando il Duce accenna alle nazioni che, avendo data la loro adesione alla grande rassegna del 1942, hanno dimostrato di avere perfettamente compreso o di sottoscrivere le finalità e le idee della nuova Italia rinnovata dal Fascismo.

Si applaude ancora quando, scandendo le parole, il Fondatore dell'Impero dice che il popolo italiano, malgrado le nubi create da chi ha interesse di oscurare l'atmosfera mondiale, si accinge alla grande opera di pace.

Ma l'entusiasmo esplode senza freno, irrompe con forza quando il Duce parla dell'ingiusto ed ingiustificabile tentativo di trascinare i paesi dell'Asse sul banco degli accusati. Le acclamazioni si interrompono quando il Duce riprende a parlare per irrompere nuovamente, sempre più alte ed entusiastiche, a sottolineare la inutilità, l'inconsistenza e la fatuità della vagheggiata «conferenza di pace» alla quale l'Italia e la Germania oppongono una costruttiva politica «ispirata a criteri di pace e di collaborazione».

L'entusiasmo si fa sempre più vibrante e si sfoga in una lunghissima interminabile manifestazione all'acclamazione della ormai ineluttabile necessità di ridurre al silenzio i propagatori di pace, i professionisti della fatalità che coprono «con una grande bandiera» le loro paure, i loro odii, i loro «interessi più o meno taciuti».

Quando il Duce ha terminato di parlare, tutti i presenti acclamano il suo nome, e applausi e acclamazioni si prolungano a lungo e continuano anche quando egli lascia la sala, che riecheggia allo, possentemente delle note dell'inno della Rivoluzione.

La visita ai lavori dell'Esposizione universale

Nel pomeriggio di oggi i partecipanti al rapporto tenuto dal Duce in Campidoglio si sono recati a visitare i lavori dell'Esposizione universale di Roma. Primo a giungere è stato il Segretario del Partito col Direttorio e i Segretari federali. Il commissario generale dell'E. 42 li ha ricevuti e accompagnati durante dei progetti, dei grafici e dei lavori in corso, durante la minuziosa visita, che è stata compiuta al padiglione dei progetti, ai cantieri degli edifici in costruzione, al tratto sperimentale della Via Imperiale, al villaggio operaio e alla collina ove sorge il palazzo della luce, prospiciente a vallata del lago.

Oltre mille visitatori hanno compiuto la visita della zona. Essi hanno espresso al Commissario generale, ai commissari aggiunti, ai direttori dei vari servizi dell'Ente, che li hanno di volta in volta accompagnati, la loro ammirazione per la grandiosa e veramente entusiasmante e già evidente del piano dell'Esposizione e per lo stupendo panorama che si gode dalla zona, panorama che si estende dai monti della Sabina a quelli di Tivoli, ai Colli Albani fino al mare. Infatti zona più suggestiva non poteva essere prescelta dal Duce per congiungere la città antica con la nuova città e la sede dell'Olimpiade della civiltà.

Il Ministro dei LL. PP. inaugurerà l'acquedotto del Calere

ROMA, 20. Il Ministro dei LL. PP., in rappresentanza del Governo, inaugurerà ad Agropoli, in provincia di Salerno, il 21 corr. alle ore 10, l'acquedotto del Calere.

In questi giorni è stato affisso il primo cartello-manifesto dell'Esposizione Universale di Roma. Il cartello, opera del pittore Giorgio Gualdoni, riproduce con segno incisivo il grande Arco in alluminio che, con magnifico slancio verso il cielo di Roma, sorge verso la «Porta del Mare».

L'Arco costituisce il grandioso fondale di tutto il complesso architettonico della grande manifestazione e ne è insieme l'elemento spettacolare di alta fantasia, prospettica come è alla imponente cascata d'acqua che irrompe nel vasto bacino del lago.

Alto 100 metri, con una luce di 200 metri, esso poggerà con le basi su due vastissimi piazzali, a cui si accenderà da scale marmoree. E sarà opera d'arte e prodigio della tecnica italiana. Proporzioni simili con metalli leggeri non sono stati mai realizzati. Lo spirito inventivo italiano si congiunge come sempre con le solide qualità costruttive.

Pregliere per la pace cristiana ordinate dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 20. Sua Santità Pio XII ha inviato al Cardinale Segretario di Stato, Magliano, una lettera nella quale, premesso che egli conosce molto bene quanto il Papa desidera ed invoca da Dio che finalmente volti gli animi a sentimenti di giustizia e carità, si consolidi profondamente e duratura tra le nazioni ed i popoli tutti la tanto bramata pace cristiana, manifesta il vivissimo desiderio che, nell'approssimarsi del mese di maggio, in cui i fedeli sogliono innalzare particolari preghiere alla Vergine, si promuovano nelle singole diocesi e nelle singole parrocchie pubbliche dei precetti allo scopo sopraindicato.

Così la Vergine, Madre di Dio, invocata da tante preghiere, preghi il suo aiuto e la sua intercessione per ottenere da Dio la pace dei cuori e la fraterna concordia tra i popoli.

La lettera conclude affidando l'incarico al suo Cardinale Segretario di Stato di rendere pubblici questi suoi paterni voti e vive esortazioni, di maniera che, dietro l'impulso dei sacri pastori, siano felicemente tradotti in pratica.

16 salme di caduti in guerra ritrovate nel goriziano

GORIZIA, 20. A Zagora di Plava nel comune di Canale alcuni agricoltori, occupati nell'assessamento di una tenuta, hanno messo in luce le salme di 16 caduti in guerra che si ritiene siano di nazionalità italiana. Le sacre spoglie, pietosamente raccolte e composte in apposite cassette, sono state trasportate nell'ex cimitero militare di Plava in attesa della loro definitiva sistemazione nella cripta dei caduti ignoti di Ostia.

Il sigaro Fiume radiato

ROMA, 20. Con R. D. il sigaro Fiume è radiato dalla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali.

questo è carattere inconfondibile nostro, proprio di tutti i tempi, e più ora del tempo di Mussolini, in cui tutte le più grandi tradizioni e tutte le audacie sono riprese e suscitate.

L'Arco a tutto sesto fu ideazione romana, perpetuata nei secoli sino a noi.

L'antico motivo è ora ripreso in una interpretazione tutta moderna ed originale, l'eleganza della svelissima curva dominerà l'intero panorama dell'Esposizione e grandeggia alla vista da grandi distanze, come i maggiori monumenti dell'Urbe.

L'italianissimo metallo adoperato per l'Arco, sta a significare la volontà di porre a frutto ogni risorsa che la nostra terra può dare, ed indica nuove possibilità d'impiego costruttivo per metalli finora mai usati a questi scopi. L'Arco sarà accessibile sino al culmine della sua curva; la solidità si accoppierà così alla elegante piacevolezza visiva.

Il ministro Alfieri inaugura le radio-trasmissioni per gli operai

Quattro milioni di lavoratori in ascolto

ROMA, 20. Oggi, alle 12.25, il Ministro della cultura popolare, S. E. Alfieri, ha inaugurato nella sede dell'EIAR il ciclo delle trasmissioni della radio sociale, trasmissioni radiofoniche per ora trisettimanali, curate dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, in stretta e armonica collaborazione con lo EIAR. Infatti i programmi indirizzati e riservati ai lavoratori italiani, saranno creati e compilati da due appositi uffici: l'uno presso la Confederazione suddetta, per ciò che si attiene a notizie ed a informazioni di diretta utilità della massa lavoratrice; l'altro presso l'EIAR, per ciò che si riferisce al contenuto ed all'inquadramento artistico dei programmi stessi.

Il ministro Alfieri è giunto alla sede dell'EIAR ricevuto dall'ispettore per la radiodiffusione e la televisione, accademico Pessina, dal presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, consigliere generale dell'EIAR, consigliere nazionale ing. Chiodelli, coi loro rispettivi collaboratori componenti i due uffici della radiodiffusione.

Salito al primo piano del palazzo, il ministro ha preso posto al microfono e, all'ora fissata, ha rivolto un caloroso saluto ai 4 milioni di lavoratori italiani in ascolto, spiegando gli scopi che si propone questo nuovo ciclo di trasmissioni, che è stato creato e organizzato seguendo la volontà e l'alto comandamento del Duce di andare verso il popolo, e ponendo in rilievo l'originale carattere della radiodiffusione che deve — attraverso programmi istruttivi di notizie succinte, chiare e piane di contenuto corporativo, sindacale, politico — alternarsi opportunamente, da brani artistici come pezzi di musica, canti popolari, radiodrammi ecc. ecc., — rendere sano, confortevole e piacevole

Per il primo manifesto-cartellone dell'Esposizione di Roma è stata prescelta la rappresentazione dell'Arco come il segno più significativo, destinato a colpire l'occhio e la immaginazione. Esso vuol essere il simbolo della continuità, dell'ascensione, della missione universale dell'Urbe e dello spirito incessante di creazione sempre nuova che anima la sua vita e la sua storia.

Il cartellone-manifesto è impresso in vari toni di verde che si fanno più chiari verso il centro; l'Arco domina nel suo slancio alcuni degli edifici dell'Esposizione sottintendendo accennati in bianco — la Piazza Imperiale, il Palazzo della Civiltà italiana — mentre in lontananza si delinea il profilo michelangiolesco della cupola di S. Pietro.

Il giorno prescelto per il lancio del cartellone, a tre precisi anni dall'apertura della grande rassegna, indica la precisa volontà e l'impegno che tutti i suoi tempi di ideazione e di costruzione saranno fermamente mantenuti.

Oggi, alle 12.25, il Ministro della cultura popolare, S. E. Alfieri, ha inaugurato nella sede dell'EIAR il ciclo delle trasmissioni della radio sociale, trasmissioni radiofoniche per ora trisettimanali, curate dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, in stretta e armonica collaborazione con lo EIAR. Infatti i programmi indirizzati e riservati ai lavoratori italiani, saranno creati e compilati da due appositi uffici: l'uno presso la Confederazione suddetta, per ciò che si attiene a notizie ed a informazioni di diretta utilità della massa lavoratrice; l'altro presso l'EIAR, per ciò che si riferisce al contenuto ed all'inquadramento artistico dei programmi stessi.

Il ministro Alfieri è giunto alla sede dell'EIAR ricevuto dall'ispettore per la radiodiffusione e la televisione, accademico Pessina, dal presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, consigliere generale dell'EIAR, consigliere nazionale ing. Chiodelli, coi loro rispettivi collaboratori componenti i due uffici della radiodiffusione.

Salito al primo piano del palazzo, il ministro ha preso posto al microfono e, all'ora fissata, ha rivolto un caloroso saluto ai 4 milioni di lavoratori italiani in ascolto, spiegando gli scopi che si propone questo nuovo ciclo di trasmissioni, che è stato creato e organizzato seguendo la volontà e l'alto comandamento del Duce di andare verso il popolo, e ponendo in rilievo l'originale carattere della radiodiffusione che deve — attraverso programmi istruttivi di notizie succinte, chiare e piane di contenuto corporativo, sindacale, politico — alternarsi opportunamente, da brani artistici come pezzi di musica, canti popolari, radiodrammi ecc. ecc., — rendere sano, confortevole e piacevole

Il ministro Alfieri è giunto alla sede dell'EIAR ricevuto dall'ispettore per la radiodiffusione e la televisione, accademico Pessina, dal presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, consigliere generale dell'EIAR, consigliere nazionale ing. Chiodelli, coi loro rispettivi collaboratori componenti i due uffici della radiodiffusione.

Salito al primo piano del palazzo, il ministro ha preso posto al microfono e, all'ora fissata, ha rivolto un caloroso saluto ai 4 milioni di lavoratori italiani in ascolto, spiegando gli scopi che si propone questo nuovo ciclo di trasmissioni, che è stato creato e organizzato seguendo la volontà e l'alto comandamento del Duce di andare verso il popolo, e ponendo in rilievo l'originale carattere della radiodiffusione che deve — attraverso programmi istruttivi di notizie succinte, chiare e piane di contenuto corporativo, sindacale, politico — alternarsi opportunamente, da brani artistici come pezzi di musica, canti popolari, radiodrammi ecc. ecc., — rendere sano, confortevole e piacevole

Il bollettino militare

Bollettino militare. - Trasferimenti in SPE per merito di guerra: Mancuso sottotenente cavalleria complementare. Distinto ufficiale partecipante alle operazioni di grande polizia coloniale dando prove di ardimento, perizia e sprezzo del pericolo. Ad Alisa incaricato di sorprendere il fianco destro dell'avversario durante un attacco condotto da ribelli in forza con calma alla testa dei suoi uomini si lanciava all'assalto e tra il nemico lo inseguiva fino a notte inoltrata indifferente ai gravi pericoli. Esempio di coraggio, sangue freddo ed assoluta dedizione al dovere. Alisa (Malo) gennaio 1938 XVI.

Le forze giapponesi avanzano nell'Hopei e nell'Honan

SCIANGAI, 20. Notizie giunte dall'interno dicono che le forze giapponesi alla offensiva fra Cing Hen e Nan Ning stanno gradualmente estendendo le loro operazioni verso l'Hopei e l'Honan, e che è ormai evidente che esse intendono estendere il fronte dell'avanzata a tutta la zona compresa fra i laghi di Poyang e di Tung Ping, alle sponde dei quali ancorrebbero le due ali del loro schieramento. Nei due laghi, come è noto, i giapponesi hanno varato monitori leggeri e veloci motoscafi potentemente armati.

Informazioni attinte in ambienti di grande attendibilità confermano poi che i giapponesi hanno ormai totalmente consolidato l'occupazione di cinque provincie cinesi, dove le popolazioni sono del tutto pacifiche e non hanno aderito al movimento di resistenza all'occupazione nipponica. L'attività militare e politica giapponese mira ora a consolidare l'occupazione effettiva dei territori della vallata dello Yangtze, dove agiscono ancora bande irregolari cinesi. Gli stessi circoli cinesi locali che sono in continuo contatto con il regime di Chiang Kai sech a Ciang Kiang, riconoscono che la guerriglia degli irregolari non potrà durare a lungo e che comunque è già priva di qualsiasi utilità concreta per il piano di resistenza di Chiang Kai sech, il quale, in conseguenza della situazione europea, si trova ormai a poter contare e non come per il passato, sulla Russia soltanto.

Complessivamente i giapponesi a tutt'oggi hanno esteso il loro controllo su di un territorio abitato da duecento milioni di cinesi, mentre Chiang Kai sech lo mantiene soltanto su cento settantacinque milioni di individui, non ostante gli aiuti finanziari e di materiali ricevuti da ben quattro potenze, e cioè Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Russia sovietica. La chiusura dei porti cinesi compiuta dai giapponesi, ha rivelato che le strade attraverso il confine birmano e quello sinesico sono insufficienti a rifornire adeguatamente le forze repubblicane cinesi, anche nel caso che le potenze amiche del governo di Chiang Kai sech decidano di intensificare i loro aiuti.

Nei circoli politici londinesi si smentiscono le voci pubblicate da alcuni giornali secondo cui la Gran Bretagna avrebbe fatto opera di mediazione nel conflitto cino-giapponese.

Le trattative iniziate da Londra proseguono stentatamente

LONDRA, 20. In questi ambienti autorevoli si smentiscono le voci ottimistiche secondo cui le trattative anglo-giapponesi sarebbero state concluse. Le trattative continuano invece ancora sia a Londra che ad Ankara e a quanto si afferma ufficialmente, procederebbero soddisfacentemente.

Si aggiunge che le trattative anglo-sovietiche che si svolgono a Mosca sono appena all'inizio. Scopo di queste trattative è di accertare l'entità e la natura di una eventuale collaborazione sovietica nello schema generale delle garanzie. La «Reuter» aggiunge che per quanto riguarda la Jugoslavia e la Bulgaria, già ci si è convinti a Londra che queste due nazioni non si schiereranno nel campo anglo-francese.

Il programma della visita di Gafencu a Londra

LONDRA, 20. E' stato comunicato ufficialmente il programma della visita a Londra del Ministro degli Esteri rumeno signor Gafencu. Egli arriverà a Londra domenica nel pomeriggio ed avrà delle conversazioni con lord Halifax lunedì e martedì. Il mercoledì mattina visiterà gli impianti dell'aviazione britannica e lascerà Londra nel pomeriggio di mercoledì.

Le sottoscrizioni per il rimpatrio delle salme dei Caduti di Bligny

ROMA, 20. L'importo della sottoscrizione aperta dal «Popolo di Italia» per il trasporto in patria delle salme dei Caduti di Bligny, ammontante a tutto il 5 corrente a lire 139.816.55, è stato devoluto a favore dell'Associazione delle famiglie dei Caduti in guerra.

Cade dal treno in corsa

BRINDISI, 20. Un grave incidente si è verificato stamane sul treno viaggiatori Taranto-Brindisi. Sul convoglio viaggiatori, diretti a Lecce, i fratelli Antonio, Teodoro e Franco De Filippo, rispettivamente di 15, 12 e 7 anni. Fra le stazioni di Latiano e Mesagne, il maggiore di essi si recava alla toilette, e allorché ritornava nello scompartimento, non trovava più il piccolo Franco, né riusciva ad averne indicazioni dall'altro fratello dodicenne. Avendo il treno già lasciato la stazione di Mesagne, la scomparsa venne denunciata a Brindisi. Fatte immediate ricerche sul tratto Latiano-Mesagne, il piccolo venne rinvenuto in gravi condizioni, lungo la linea ferroviaria, in prossimità della stazione di Mesagne e ricoverato nell'ospedale di quella città.

Da una prima sommaria inchiesta sembra che il bambino, trattenuto lungo il corridoio del treno, abbia involontariamente aperto uno sportello e sia precipitato nel vuoto.

Le visite del gen. Guzzoni ai centri dell'Albania

ARGIROCASTRO, 20. Al termine della suggestiva cerimonia svoltasi al cimitero dei Caduti italiani, da Valona, il generale Guzzoni è ripartito in auto, fatto segno alle entusiastiche acclamazioni della folla di connazionali e albanesi.

Dopo una rapida visita agli impianti portuali ed un'altra al Comando della Regia Marina, il generale si avvia verso Tepeleni, ispezionando i reparti in marcia. La via è pittoresca e dopo avere attraversato campi e fattorie scavalca il fiume Shishiova per un ponte presso il quale il genio è allacciato all'opera per gettarne un altro allo scopo di facilitare il traffico, intensissimo, non soltanto per il passaggio dei nostri, ma anche perché la vita avendo ripreso in pieno, le strade sono percorse da numerose autocorriere locali, il cui servizio è stato intensificato.

La strada prosegue attraversando colline che si innalzano gradualmente verso la valle della Vojussa, che si apre su magnifici panorami alpi cui fanno sfondo monti nevosi; essa gira intorno al massiccio del monte Tatarit (1798 m.) e discende verso il fondo valle.

Le accoglienze di Tepeleni

Lungo la strada si incontrano fanti che, marzialmente inquadrati, procedono verso le loro destiazioni. Le marce per le aspre vie albanesi — ove i nostri generi attivamente lavorano — e per le pendici montane non hanno per nulla affaticato la nostra fantesia che si presentano al comandante delle forze italiane in Albania fiere e marziali.

I soldati manifestano nel modo più entusiastico la loro viva soddisfazione per la missione ad essi affidata e si dimostrano animati da uno spirito altissimo.

Dopo lunghi giri che la strada compie tra borroni e cascate, il generale giunge alla confluenza tra la Vojussa con la Drina e, passato il fiume, sosta a Tepeleni graziosa cittadina, di recente costruzione, poichè l'antica venne distrutta completamente dal terremoto del 1920.

L'arrivo del generale Guzzoni è stato salutato da tutta la popolazione raccolta nella piazza. Sono anche presenti le autorità militari italiane e tutte le autorità civili, militari e religiose albanesi, con alla testa il sottoprefetto. Bimbi e bimbe delle scuole, in costume nazionale, agitano festosamente piccole bandiere tricolori e albanesi.

Il sottoprefetto pronuncia nobili parole all'indirizzo del gen. Guzzoni ringraziando la forte Italia Fascista e Imperiale che ha voluto accogliere gli albanesi sotto il simbolo di grandezza romana.

Un'acclamazione altissima saluta la chiusa del discorso, cui il comandante delle forze italiane in Albania risponde con elevate parole, rilevando i sentimenti di cordiale collaborazione dell'Italia nei confronti del popolo albanese.

Dopo aver partecipato alla mensa degli ufficiali del presidio italiano, il generale è ripartito nelle prime ore del pomeriggio.

Al confine con la Grecia

Per Klisura, dopo avere attraversato il Deshina, affluente della Vojussa, si entra nella pittoresca gola che costeggia il Premeti. Il gruppo di ufficiali si avvia verso Perati, al confine della Grecia risalendo la valle della Vojussa, e giungono sul ponte di Perat, metà del quale è albanese e l'altra metà greca. Di qua dal fiume è la guardia di frontiera albanese presso il posto della dogana su cui sventolano il tricolore italiano e la bandiera albanese; di là dal fiume è la guardia greca con una grande bandiera bianca e celeste. Alla metà del ponte si trova un gendarme greco, in uniforme caki ed elmetto che, all'arrivo degli ufficiali italiani, saluta presentando le armi.

Subito dopo un capano italiano avanza sino al centro del ponte, lo cui balaustra sono formate da successivi nodi di Savoia, s'incontra e scambia un saluto con ufficiale greco. Il gen. Guzzoni prosegue intanto per Premeti, ove le autorità militari italiane e quelle civili, militari e religiose albanesi gli si fanno incontro mentre la folla improvvisa una vibrante dimostrazione all'Italia, al Sovrano e al Duce.

Il generale prosegue, ripassando per Klisura e si porta ad Argirocastro che lo accoglie con nuove dimostrazioni. La popolazione lo acclama entusiasticamente agitando bandiere, anche le finestre e i balconi, tutti illuminati, sono gremiti di cittadini acclamanti.

Il profetto porge al comandante le forze italiane il saluto devoto della popolazione, inneggiando al Sovrano e il generale risponde illustrando i sentimenti di fraternità che spingono gli italiani in Albania, per la rendizione morale e materiale di questo paese. Fra continue acclamazioni al Duce, il generale prosegue poi fino all'albergo accompagnato dalla popolazione indigena.

nezzante all'Italia fascista. Fino a tarda ora la città è rimasta in piena animazione ed i cittadini hanno commentato entusiasticamente la visita del comandante delle forze italiane, fieri di averlo loro ospite.

Come ieri, il gen. Guzzoni, in tutti i centri visitati, faceva elargizione di somme di denaro per le famiglie bisognose locali, spiegando come, per comandamento del Duce, si debba andare incontro al popolo lavoratore e migliorarlo sempre più le condizioni di vita. Da rilevare che anche nelle visite odierne il generale ha viaggiato senza scorta alcuna, pure nelle località ove non erano giunte le nostre truppe, sempre accolto entusiasticamente dai contadini e dai pastori che salutavano romanamente al suo passaggio e lanciavano grida inneggianti all'Italia al Re Imperatore e al Duce; specialmente commoventi ed affettuosi sono state le manifestazioni rivolte al generale Guzzoni dagli abitanti dei più sperduti borghi che si affollavano intorno all'autovettura gridando il loro entusiasmo per l'Italia Fascista.

La radiocronaca dell'adunanza dell'Accademia d'Italia

ROMA, 20. Domani 21 corr. alle ore 10.35 le stazioni dell'EIAR trasmetteranno dalla sala della Gran Sala Campidoglio la cronaca della radunanza generale della Accademia d'Italia all'augusta presenza di S. M. il Re Imperatore per l'assegnazione del premio Mussolini del Corriere della Sera e dei premi dell'Accademia stessa.

La festa del lavoro

Le celebrazioni a Treviso

TREVISO, 20. La celebrazione del XXI Aprile, festa del Lavoro, assumerà a Treviso una particolare importanza e significato per la presenza del consigliere nazionale Natale Schiavini, segretario del P. N. F. il quale rappresenterà il Segretario del Partito. Al mattino, alle ore 9, il Teatro Comunale avrà luogo la consegna delle croci al merito ad organizzati della GIL, dei brevetti e distintivi ai mutilati sul lavoro, dei certificati di pensione e dei diplomi di benemerenza agli artigiani. Sempre in mattinata il rappresentante del Segretario del Partito si recerà con le autorità a Susegana e, dopo aver visitato la sede di quel Fascio, salirà a piedi al Colle della Tombola per assistere alla manifestazione dei sacerdoti della Marca Trevigiana.

Quivi infatti una massiccia manifestazione di maestranze e dirigenti dell'industria serica, trevigiana contraria a tutta la provincia, lasciando gli antichezze; rispettivamente a Colloso e Susegana, circa diecimila dopolavoristi compiranno un'escursione collettiva al Colle della Tombola; il consigliere nazionale Schiavini parteciperà ai partecipanti. A cura degli industriali serici verrà distribuito poi a tutti un rancio.

Giovane in fin di vita

per un incidente stracale

S. DONA' DI PIAVE, 20. Alle ore 16 di oggi il diciottenne De Lorenzo Lorenzo di Giuseppe, volendo fare una gita, prese una moto «Guzzi 500» e a corsa veloce partì da piazza 4 Novembre, dirigendosi alla Stazione ferroviaria. Ivi arrivato, cercò di cambiare la marcia, ma non vi riuscì; imboccò allora nuovamente il viale della stazione e dopo aver percorso parte della via Dante, a causa della velocità, nel punto dove in strada ha una svolta pericolosa, andò a sbattere violentemente contro un platano. Stralzo di sella, rimase esanime al suolo. Soccorso e trasportato all'ospedale, il direttore del nosocomio gli riscontrò ferite varie e una commozione cerebrale, per cui lo dichiarò in imminente pericolo di vita.

Sul luogo della disgrazia si recò il maresciallo dei carabinieri Piccaglia, per le constatazioni di legge.

Una borsa di studio in memoria di Giacomo Puccini

ROMA, 20. Per onorare la memoria di Giacomo Puccini, il figlio del grande maestro ha disposto di elargire alla cassa di assistenza del Sodalato nazionale fascista musicisti una rendita di lire 7000 per che sia istituita una borsa di studio da bandirsi annualmente fra i giovani compositori italiani.

TESSILSACCO
DE - MAGISTRIS
(BREVETTATO)
per la custodia e protezione di indumenti dalla POLVEBE e dalle TARMIE
INSETTICIDA
L. 3.5
Pratico ed indispensabile
in ogni famiglia
La vendita presso: "MACAZZINI STAND", ed in tutti i principali negozi

CAR E GRA
de
Poesia dialettale
lo « può accogliere
coglie, anche la psi
mo colto e della
Costi ha acutamente
Croce e la sua id
cettata pienamente
della questione.
Ma la messa in
ra e completa chi
di tale problema
ha di recente
sta illustra di p
re e di folclore
ento alla XXVI
ziana della Società
progresso delle sc
1937 XV) è uscio
chito dall'autore
nazioni e rilievo
dell'età della Sc
Lo studio del So
due parti: un
caratteri complessi
dialettale italiana
lare sulla poesia
seconda è però i
con la prima, e
dall' e i fatti che
elementi preziosi
Secondo il Sor
menti fondamentali
tamente rilevansi
lettate:
a) il presentare
liari suoi propri
storicamente de
te (città o region
appartiene;
b) il possedere
della realtà vives
terra», cioè anco
della nazionalità
pacità di seguire
la vita nazionale.
Conseguenza a
tri, di ben rilev
storica e letterar
a) la letteratura
conservata assai
di difetti che la
te ha durante i se
b) ha giovato n
letteratura d'arte
suo sviluppo, ar
chi schiette e vive
dola a liberarsi d
conte carpane
quella specie di
che sono i sentin
zati;
c) parecchi moti
terari (ad esempio
smo, che hanno p
poesia italiana p
anfibiosi, trovati
precedenti nella p
Fra le letteratur
liane una, partico
qualità pecuniar
bile al cunnimo
Nazione, e quel
essa e nell'accer
caratteristiche e
manifestazione de
momenti si sono
accurata e la fine
trice di Luigi Sor
Nei primi tre
letteratura della p
parlare, per nes
una vera e prop
tante. Non si ebbe
separazione fra l
tale da una parte
dall'altra.
Al contrario, in
po (periodo della
e XIV), i poeti
rio di ordine e di
rituale e linguist
rizzo tali secoli.
Rispettivi dialett
ne di lingue e p
rono quelli della
lia, seguiti poi da
stanti parti della
Una delle cause
stato di cose fu
nostra letteratura
restò appare sing
so. Ciò deve dirsi
la letteratura e
che ebbe il privile
di saper assurgere
letteratura e di p
e nella quale mol
rasteristica popo
largo.
In un secondo
rature locali, trat
verso i grandi
teschi della Tosca
non portò il vol
suo definitivo ass
alla sua unità, m
re una lingua, ne
né circoscrisse
nuove orme del to
le gli scrittori d
giudizio dell'Asce
più schiettamente
la dell'antica civi
Tale seconda let
terature locali, ch
di ardimento
manifestazioni p
portanti a Venez
Qui all'incontro d
scano si uniscono
di nostre parlate
ticamente e insie
e diffuse fra m
cese e la proven
tinismi; della cul
si verificano in t
re fogge d'espres
e addirittura f
e liberamente
di componimen
guano.
Importantisim
scrittori venezian
sch, per i risulta
se, nel superare
sua virtù creati
«difficile e ince
italiano mescolat
del suo dialetto
stinio.
Nelle sue canzo
Luigi Sorrento:
di momenti della
in « Società Itali
gresso delle Scien
XXVI Riunione,
bre 1937, Vol. 3,

CARATTERI E GRANDI MOMENTI della Poesia veneziana

Poesia dialettale non significa poesia popolare, perché il dialetto « può accogliere, e a volte accoglie, anche la psicologia dell'uomo colto e della poesia d'arte ». Così ha acutamente osservato il Croce e la sua idea è stata accolta pienamente dagli studiosi della questione.

Ma la messa a punto più chiara e completa che noi conosciamo di tale problema è quella che ci ha di recente dato uno specialista illustre di letteratura popolare e di folclore, Luigi Sorrento, in un suo saggio, che, presentato alla XVI riunione veneziana della Società italiana per il progresso delle scienze (dicembre 1937), è uscito da poco, arricchito dall'autore di nuove informazioni e rilevati, nella raccolta degli atti della Società. (1)

Lo studio del Sorrento comprende due parti: una generale sui caratteri complessivi della poesia dialettale italiana e una particolare sulla poesia veneziana. La seconda è però intimamente fusa con la prima, e a questa con i dati e i fatti, che fornisce, reca elementi preziosi di dimostrazione.

Secondo il Sorrento due fenomeni fondamentali devono costantemente ritrovarsi nella poesia dialettale:

a) il presentare caratteri peculiari propri dovuti a sentimenti e sentimenti dovuti a una gente (città o regione), cui il poeta appartiene;

b) il possedere « il sentimento della realtà vivente della propria terra », cioè ancora « il sentimento della nazionalità e quindi la capacità di seguire gli sviluppi della vita nazionale ».

Conseguono a tali fenomeni altri, di ben rilevante importanza storica e letteraria:

a) la letteratura dialettale si è conservata assai spesso immune da difetti che la letteratura d'arte ha durante i secoli presentati;

b) ha giovato nel tempo alla letteratura d'arte e contribuito ai suoi sviluppi, arricchendola di voci schiette e vive nonché aiutandola a liberarsi da certe mortificanti cinghie linguistiche e da quella specie di tutto nazionale che sono i sentimenti cristallizzati;

c) parecchi moti spirituali e letterari (ad esempio il romanticismo), che hanno consentito alla poesia italiana progressi importantissimi, trovano i naturali antecedenti nella poesia regionale.

Fra le letterature dialettali italiane una, particolarmente ricca di qualità peculiari e insieme sensibile al contenuto spirituale della Nazione, è quella veneziana. Ad essa e all'accertamento delle sue caratteristiche e dei termini di manifestazione dei suoi principali momenti si sono volti la ricerca accurata e la felice raggiunta di Luigi Sorrento.

Nei primi tre secoli della vita letteraria della penisola non si può parlare, per nessuna ragione, di una vera e propria poesia dialettale. Non si ebbe cioè una netta separazione fra la poesia dialettale da una parte e la poesia colta dall'altra.

Al contrario, in un primo tempo, periodo delle origini: sec. XIII e XIV, i poeti, per quel desiderio di ordine e di unificazione spirituale e linguistica, che caratterizzò tali secoli, si servirono dei rispettivi dialetti « con pretesse di lingua » e i primi fra essi furono quelli della Scuola di Sicilia, seguiti poi dagli altri delle restanti parti della penisola.

Una delle conseguenze di tale stato di cose fu che nella prima poesia letteraria il tono popolare appare singolarmente diffuso. Ciò deve darsi anche di quella letteratura e lingua toscana, che ebbe il privilegio ed il merito di saper assicurare alla dignità di letteratura e di lingua nazionale e nella quale molte originarie caratteristiche popolari durarono a lungo.

In un secondo tempo le letterature locali, tratte dall'emulazione verso i grandi scrittori trecenteschi della Toscana, che avevano portato il volgare italiano al suo definitivo assetto letterario e alla sua unità, mirarono « a usare una lingua, non particolarmente né circoscritta, foggata sulle buone forme del toscano e nel cui uso gli scrittori italiani, secondo il giudizio dell'Ascoli, si sentivano più schiettamente ridotta la parola dell'antica civiltà romana ».

Tale seconda tendenza delle letterature locali, che prende il nome di *brindismo linguistico*, ha manifestazioni notevolmente importanti a Venezia e nel Veneto. Qui all'incontro del veneto col toscano si uniscono anche elementi di nostre parlate accreditate poeticamente e insieme di « lingue nobili e diffuse fra noi come la francese e la provenzale, oltre ai dialetti della cultura corrente », e si verificano in tal modo « bizzarre flogie d'espressioni create dalla libera fantasia degli scrittori » e addirittura « al fondo » e al carattere liberamente popolare, dei componenti, in cui, esse si fondono.

Importantissimo fra gli altri scrittori veneziani quattrocenteschi, per i risultati, cui egli giunse nel superare, valendosi della sua virtù creatrice d'artista, le difficoltà e incongruenze di un italiano mescolato a espressioni del suo dialetto è Leonardo Giustiniano.

Nelle sue canzonette e nei suoi

strambotti la lingua e la lirica del popolo acquistano dalla sua artistica genialità dignità letteraria. Il suo merito fondamentale consiste appunto nell'aver saputo dare mirabile vivezza, per mezzo del tono popolare, alla sua poesia di uomo colto.

Tale interessante e viva produzione quattrocentesca segue quella del cinquecento, il primo (come il Sorrento rileva) dei tre grandi momenti della poesia dialettale veneziana.

E' il primo, perché soltanto in tale secolo, in tutte le regioni d'Italia, i dialetti non mirarono « più a riversarsi ed elevarsi in una lingua illustre ed ideale, come nelle origini, o a mescolarsi e confondersi come nel periodo », dell'*ibridismo linguistico*, ma assunsero « una propria individualità letteraria ».

I veneziani ebbero vivo più che mai nel cinquecento il senso della loro città « nel suo valore, nella spiritualità italiana ». E' un senso nativo, spontaneo, non consigliato da una tradizione letteraria o imposto da una ideologia retorica. Per tale motivo lo studioso può riscontrare nella poesia veneziana di quel secolo tanta schiettezza nell'esprimere i più intimi sentimenti, tanta evidenza nella raffigurazione d'ambiente, tanta capacità di assumere e rappresentare grandi ricordi, e insieme « esperienze ed ideali dell'anima e singolare civiltà ».

A tali caratteristiche è dovuta la diffusa produzione poetica, che ha luogo in tutte le circostanze, in cui più l'anima veneziana si senta impegnata nella difesa contro i nemici, ed in particolare contro i turchi. Tipico il caso della battaglia di Lepanto, nell'esaltazione della quale i veneziani (fra i moltissimi poeti italiani del tempo) seppero nobilmente distinguersi.

Insieme alla poesia civica testimoniano notevolmente le buone qualità poetiche della Venezia cinquecentesca l'opera di Maffeo Venier, il cui è in particolare modo ricordabile la canzone *La strazza*, e, accanto ad essa, quella di Andrea Calmo, sostanzialmente il principio che, per mezzo dell'antichità, l'idioma dei nostri poeti poteva ottenere dai poeti la « naturalità » e « poe » che egli stesso, vivo e persuasivo e attore e autore comico di rilevante valore.

Dopo il seicento, la cui produzione dialettale è, se non liricamente cosciente, certo tale da esigere la giusta attenzione dello studioso, il Sorrento indica nel settecento il secondo dei tre grandi momenti poetici veneziani.

Un secolo prezioso anche per tutto quello che in esso ideologicamente e spiritualmente preparò l'epoca successiva.

La sua copiosa e scelta fioritura in dialetto è opportunamente dal Sorrento messa in relazione con la poetica del naturale, annunciata dal Gravina e predicata dall'Arcadia. L'accostamento alla natura e alla sua semplice vita assunse infatti nel secolo XVIII soprattutto per la poesia dialettale, il significato di una forte reazione a quanto nella vita e nella letteratura semplice e sincera non era, e portò i molti poeti locali soprattutto alcuni fra essi, a una poesia evidente e spontanea, sincera e obiettiva.

Così avvenne a Venezia, per merito del Golden Age dei Lambertini e dei Battuti del Grillo; così in Sicilia, per opera specialmente di Giovanni Meli.

In tali scrittori, appunto, il contributo, che ognuno di essi porta con le sue opere alla buona poesia italiana è dovuto in gran parte a quella fedeltà alle caratteristiche della rispettiva regione e allo schietto sentimento della natura. Anzi la loro spontaneità è tanto maggiore, quanto più essi rimangono vicini alle voci dei loro nativi sentimenti. E per tale motivo è logico che il Sorrento osservi: « coversi riscuotono in questa passione per la propria terra o la propria città (indipendentemente da abitudini letterarie e da immagini d'obbligo) un indiscutibile antecedente del nostro romanticismo ».

Il Golden Age, che è fra gli scrittori dialettali settecenteschi, senza dubbio, il maggiore, presenta fra l'altro la qualità mai significativamente caratteristica di conservare la sua venezianità anche nelle opere italiane. Le sue doti di lirico e di naturalista, il suo sostanziale rimaner scevro da freddezza retoriche, conseguono in lui a quel suo scrivere e a quel suo sentire secondo i suggerimenti della sua « sana sentimentalità veneziana ».

Sotto tale luce devono venir esaminati gli altri scrittori maggiori e minori, che contribuirono con le loro opere a rendere più cosciente la poesia veneziana settecentesca: tutti il Lambertini, il Grillo, il Buratti, già ricordati, la cui Labia, e tale anche il Ballo, pur nella sovrabbondanza crudezza della sua poesia d'ambiente, rivela slati d'animo, dovuti a una sana preoccupazione per i costumi di Venezia.

L'ottocento, nel quale ebbe a svolgersi il terzo grande momento della poesia dialettale in genere e veneziana in particolare, è caratterizzato dagli stretti rapporti fra la poesia dialettale e quella di lingua corrente letteraria che, volti ad osservare e a ritrarre la vita regionale, fu chiamata comunemente *verismo*, ma che il Sorrento propone venga più opportunamente chiamata « *naturalismo letterario* ».

D'altra parte però la poesia dialettale stringe in questo periodo nuovi e legami con la poesia

sia popolare e pertanto si mantiene ricca di una sua peculiare vitalità. Anzi, ispirati dallo stesso naturalismo scientifico e letterario, i poeti dialettali di tal secolo presentano una parata quanto mai realisticamente veritosa.

Prima dei famosi nomi degli scrittori ottocenteschi veneziani Camillo Nalin, Riccardo Selvatico, Attilio Sarfatti, Giacomo Gallo, il Sorrento ricorda Giuseppe Coletti, che deve essere considerato lo scrittore impersonante il trapasso dal romanticismo al naturalismo e al quale perciò è da riconoscersi (nell'ambito della poesia veneziana) il diritto a un posto cospicuo.

I rilievi, con cui il Sorrento chiude il suo saggio, meritano la più grande attenzione. Essi si possono riassumere in una domanda: « Poiché la regione è stata nel passato, col suo fascino locale, coi suoi costumi, con le sue parole, la grande determinante della poesia dialettale ed oggi il concetto di regione è stato di gran lunga superato da quello di Nazione, coordinata e disciplinata dal Regime, può vivere ancora la poesia dialettale? »

Il dubbio dello studioso è tanto più logico e naturale, in quanto oggi la Nazione non può non concepirsi se non totalitariamente unita, in ogni settore della sua attività, dietro gli assunti del Regime, e in essa ogni manifestazione di carattere partitamentale locale potrebbe rappresentare una distrazione e una dispersione notevolmente pericolose.

Conscio della sua responsabilità di scienziato il Sorrento affida al futuro il compito della delicata risposta.

Mario Muner

In attesa dell'apertura della Mostra di Paolo Veronese

Il significato dell'esposizione e i criteri della sua organizzazione nella prefazione del Podestà di Venezia al catalogo dei capolavori

Il raduno dei capolavori di Paolo Veronese, nella città che gli ha dato la gloria, ha tre scopi principali: onorare, dopo Tiziano e il Tintoretto, l'artista che con essi compone la meravigliosa costellazione della grand'arte veneziana del Cinquecento; offrire ai più studiosi un complesso di opere che per numero e qualità difficilmente sarà dato di vedere e di godere altrimenti; accostare l'anima delle folle alla comprensione e all'ammirazione del genio affabile che traggono motivo di elezione spirituale, ci ha incoraggiato a questa impresa, nonostante la difficoltà dell'opera, il ricordo del magnifico successo delle altre mostre veneziane.

Accanto a Tiziano, pittore regale, accanto al tempestoso Tintoretto, Paolo Veronese adagia la sua pittura serena con una inventiva, una brava, una vena inesaurita. Per lui la terra è un canto, amabili tutte le creature, ispiratrice questa divina città che egli esaltò in luce di apoteosi. Ma della sua arte dicono più e meglio i capolavori raccolti a Ca' Giustinian.

Il criterio, che ha presieduto all'organizzazione è stato, secondo le direttive del Ministero dell'Educazione Nazionale, rigorosamente scientifico: scegliere nella vasta produzione del Maestro solo le opere di indiscussa autenticità, e fra queste esporre le più rivelatrici dei vari momenti della sua arte. L'incarico dell'istituzione è stato affidato a una Commissione di cui fanno parte eminenti critici e studiosi d'arte: ad essi va la nostra gratitudine per il sapiente ardore con cui hanno assolto il loro compito.

L'eccezionale raccolta di Ca' Giustinian presenta all'ammirazione dei visitatori novanta tele del Maestro, dalla Pala Bevilacqua-Lazise di Verona (che è la sua prima opera datata) a quella di San Pantalone di Venezia, che percorre di un anno la morte del pittore. La completa circa venti disegni. Oltre ai soggetti religiosi e civili, figura un congruo numero di pitture profane da cavalletto e di ritratti, opere destinate a illuminare un'attività poco nota del Veronese.

Tutto questo è stato possibile per il provvido intervento del Ministero dell'Educazione Nazionale e di quello degli Esteri. Il primo dei quali ha voluto generosamente mettere a disposizione dell'impressione veneziana le opere delle collezioni di Stato, mentre il secondo, per tramite delle nostre Ambasciate, ha facilitato le pratiche coi Governi stranieri per i prestiti della Germania, degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia, dell'Olanda e dell'Ungheria, nazioni che hanno generosamente risposto all'invito rivolto loro da Venezia in nome dell'arte. Sento il dovere di esprimere i ringraziamenti della città e miei ai nostri Ambasciatori di Berlino, Washington e di Londra, al R. Ministro all'Ala, agli illustri Commissari stranieri, professori Borenius, Huyghe, Kriegerbaum, Posse, Valentini, che tanto si adoperarono per la concessione delle opere, come anche ai direttori dei Musei e degli Istituti di Berlino, Budapest, Cambridge (U. S. A.), Cleveland, Darmstadt, Douai, Dresda, Parigi, Rotterdam, Salisburgo, San Francisco, Vienna, ed ai signori conti di Harewood, Oppé, Russell, prof. Borenius di Londra, prof. Holmes di Boston, Haas di Detroit, Sarnbom di Boston, conte Contini Bonacossi di Firenze, principe Colonna di Roma e dott. Rusini di Milano, che prontamente e generosamente offesero preziose opere delle loro collezioni. Oltremodo benemeriti della Mostra si sono resi il Cardinale Patriarca e il Clero di Venezia per l'appoggio fervido, incondizionato dato alla nostra iniziativa. Concedendo con tanta larghezza i dipinti delle chiese, il Clero veneziano ha diritto alla gratitudine degli studiosi e degli amatori, per avere offerto alla loro ammirazione un gruppo cospicuo di capolavori i quali ritorneranno in sede rientrata nella loro bellezza. La stessa gratitudine va al Governatore di Roma, ai Vescovi e al Clero di Padova, Montebelluna, Treviso e Vicenza, al Podestà e Direttori di Musei Comunali di Lucca, Padova, Roma, Verona e Vicenza, ai Soprintendenti all'arte e ai Direttori delle Gallerie di Venezia, Firenze, Roma, Bologna, Milano, Torino, Modena; un particolare ringraziamento va alla Soprintendenza alle Gallerie di Venezia per il valido contributo recato nell'illuminata opera di restauro di molti quadri esposti ed a quella ai Monumenti per il restauro della Chiesa di S. Sebastiano.

a quella ai Monumenti per il restauro della Chiesa di S. Sebastiano.

Si è abbandonata la sede tradizionale di Ca' Pesaro per quella di Ca' Giustinian, guidati principalmente dalla considerazione che non era conveniente togliere i quadri della Galleria d'Arte Moderna, da poco riordinata, e metterli nei depositi, sottraendoli così per lungo tempo alla vista del pubblico, quando, in posizione centralissima, c'era un edificio altrettanto nobile, vasto e per di più modernamente attrezzato, come Ca' Giustinian, che ha tutti i requisiti per ospitare degnamente una mostra d'arte antica. Il criterio seguito nell'allestimento è stato di valorizzare rigorosamente le opere secondo gli ambienti; la decorazione generale, strettamente sobria, venne studiata in armonia col tono particolare dei diversi gruppi di opere. La Mostra di Ca' Giustinian sarà una esperienza interessante anche dal punto di vista museografico, soprattutto per l'impiego dell'illuminazione artificiale e di luce naturale diffusa.

Ma la conoscenza dell'arte del Veronese non sarebbe completa senza la contemplazione dei capolavori giovanili dell'artista nella chiesa di San Sebastiano, definita lo scrigno delle sue meraviglie. Si è pensato di creare, come due anni fa per San Rocco, una sezione staccata della Mostra; lo stesso si è fatto per la Villa Barbarà di Volp, dove si ripresenta il genio di Paolo come fresconista, organizzando, col permesso del conte Volpi di Misurata, alla cui squisita cortesia debbo pubbliche grazie, delle escursioni periodiche.

L'organizzazione generale della Mostra è stata precipua fatica del suo Direttore prof. Rodolfo Pallucchini, incaricato della Direzione delle Belle Arti del Comune. Il Pallucchini, in questa difficile opera di organizzazione, ha dato chiara prova che le speranze in lui riposte dal Ministero dell'Educazione Nazionale e dal Comune di Venezia erano pienamente fondate. La sua opera merita il più profondo riconoscimento e la più ampia lode.

L'accesso non mancherà certo di arridere a questa Mostra che riunisce le opere del Veronese secondo i criteri e gli scopi susseguenti. E poiché il genio rivive nelle opere, questo sarà veramente un ritorno di Paolo fra le meraviglie create dalla sua arte.

Giovanni Marcello

Il cospicuo contributo delle collezioni veneziane

Il Palazzo Ducale, la Libreria di San Marco, le Gallerie dell'Accademia hanno largamente contribuito alla Mostra del Veronese. Il Palazzo Ducale ha offerto le celebri allegorie della *Dialettica*, della *Manistica*, della *Teologia*, della *Politica*, della *Pantheonologia* e della *Virtù che debella il vizio*; allegorie che ornano le sale del Consiglio dei X, opera fra le più felici dell'artista; inoltre i due quadri di soggetto civile: *Venezia sul mondo fra la Giustizia e la Pace* e *Giunone che versa i suoi doni su Venezia*. Del Palazzo Ducale è presente anche il delizioso *Ratto di Europa*.

La Libreria di San Marco presta tre dei tondi famosi del suo autore soffitto: la *Musica*, la *Geometria*, l'*Arithmetica* e l'*Onore*, ed uno dei *Filosofo* delle pareti, dipinti in gara con altri pittori e nei quali il Veronese si meritò la collana d'oro decretata al migliore dal Governo Veneto.

Le Gallerie dell'Accademia sono presenti con la pala *Madonna e Santi*, già nella Chiesa di San Zaccaria, opera lodata dal Boschini come delle « rarissime del gran Paolo »; l'allegoria della *Battaglia di Lepanto*, già nella Chiesa di S. Pietro Martire di Murano, con la rappresentazione, in basso, della drammatica mischia navale; il tondo con *San Nicolò riceuto dal Tero di Mira*, i due soffitti con *San Francesco che riceve le stimmate* e *Venezia fra Ercole e Cesare*, capolavoro quest'ultimo che ornava già la sede del Magistrato alle Bande e le *Misti* che *nozze di Santa Caterina*, uno dei più ammirati capolavori religiosi del Veronese. Infine la *Vittoria Reale di Strà* ha concesso i cinque chiaroscuri, gialli e rossi con storie della vita di Cristo, della Vergine e dei Santi, che ornavano un tempo il parapetto dell'organo della Chiesa di Sant'Antonio di Torcello. E' merito di uno

Il gen. Nasi Vice-Governatore generale dell'A.O.I.

ROMA, 20

Il Duce, Ministro per l'Africa Italiana, ha disposto i seguenti movimenti delle alte cariche dell'Impero: Dott. Enrico Cerulli: cessa dalla carica di Vice-Governatore generale dell'A. O. I. e Governatore dello

Solea ed assume quella di Governatore dell'Harar. Generale Guglielmo Nasi: cessa dalla carica di Governatore dell'Harar e assume quella di Vice-Governatore generale dell'A.O.I. e Governatore dello Solea.

L'ambasciatore Paolucci parla alla radio in lingua giapponese

ROMA, 20

Oggi, per invito di S. E. Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, l'ambasciatore marchese Paolucci, Giacomo di Calboli ha tenuto alla radio, in lingua giapponese, una conversazione, trasmessa in Estremo Oriente sulla Civiltà romana e la civiltà giapponese.

L'oratore ha cominciato col ricordare come lo scorso anno in questo stesso mese, egli aveva la ventura di piantare in un suggestivo parco di Tokio tre alberi di ciliegio in ricordo dell'Italia imperiale e della missione del P.N.F. in Giappone, alberi che erano consacrati al Duce, al ministro degli Esteri conte Ciano e al ministro segretario del Partito Starace. Oggi con lo spirito ancora colmo delle memorie di allora, il marchese Paolucci di Calboli si è detto di poter rimarcare dall'Italia il più fervido vibrato saluto agli amici dell'Impero del Sol Levante.

Ricordando, poi, che domani ricorre il Natale di Roma, come l'11 febbraio quello del Giappone ha fatto un parallelo tra la civiltà nipponica e quella Romana, sorte, nell'intervallo di appena un secolo, nella stessa epoca storica e con lo stesso favore degli dei.

Come Roma nel mondo Europeo, così il Giappone nel mondo orientale hanno posto i grandi principi che presiedono al sorgere ed all'affermarsi delle vere civiltazioni: religione, patria, famiglia. E oggi, come allora, l'umanità cerca in questi tre sentimenti e in queste forze la via della salvezza e dell'ascesa; oggi come allora, l'Impero di Roma e l'Impero del Sole Levante, restando fedelissimi alle loro tradizioni e al loro dovere.

L'ambasciatore Paolucci ha ricordato le fatali lacerazioni e le ferite italiane che hanno abbattuto in Spagna gli ultimi baluardi delle aberrazioni bolsceviche, così come davanti alla ferrea e sistematica marcia del vittorioso esercito nipponico arretrano nella immensa Cina le armate di una repubblica corrotta dall'insana propaganda dei veri nemici della Cina.

L'oratore ha poi commemorato l'ambasciatore Sugawara, col quale per oltre un decennio a Ginevra ed a Roma, aveva collaborato intimamente per sviluppare e stringere sempre più i legami di amicizia tra l'Italia e il Giappone; ha salutato con eccitata parole il nuovo ambasciatore S. E. Tosio Shiratori, ha ricordato le folle straripanti che inneggiavano al Duce e al Fascismo nell'accogliere la missione che visitò il Giappone lo scorso anno, ed ha concluso con l'invitare a questo magnifico ed eroico popolo il saluto di Roma, tre volte millenaria, e due volte imperiale, nel dì fatidico della sua nascita.

Il Papa a Castelgandolfo

ROMA, 20

Nella è ancora stabilito circa il soggiorno estivo del Pontefice. Pio XII si è accinto di un complesso lavoro di assaltamento di posizioni e di situazioni che, durante gli ultimi anni del precedente Pontificato erano rimaste sospese e si prolungavano per forza d'inertenza che per vero impulso di una mente direttiva. Troppi problemi si presentavano giornalmente all'attenzione del Pontefice perché la sua veneranda carità e il suo sempre pronto ingegno, unite a una volontà veramente mirabile, data la sua tarda età, potesse provvedere. Questo lavoro arretrato di aggiornamento viene ora compiuto in tutti i sensi e per tutte le direzioni da Pio XII, che ha la fortuna di conoscere esattamente uomini e cose e di essere perfettamente informato di tutti i precedenti. Ora egli vuole provvedere rapidamente alle inevitabili manchevolezze, prima di pensare ad allontanarsi da Roma, tanto più che l'esercizio fisico quotidiano che egli predilige, gli è consentito dall'estensione dei giardini vaticani. Non si esclude tuttavia che egli intenda estenderlo anche a qualche più lunga passeggiata nei prossimi mesi, recandosi per qualche ora, e forse anche per qualche giorno, a Castelgandolfo. La corrispondenza nella villa Pontificia, Pio XII abbia intenzione — se non la avverta a fargli mutare consiglio — di fare nel mese di agosto. Comunque non pare, allo stato delle cose, che anche questa permanenza debba protrarsi più di un mese.

Borse di studio per laureati in agraria

NAPOLI, 20

Presso la Scuola di Specializzazione di agricoltura tropicale e subtropicale della Facoltà agraria di Portici sono state assegnate 20 borse di studio a favore di altrettanti laureati in agraria che hanno intrapreso quest'anno il relativo corso di perfezionamento. Il corso che è stato patrocinato dallo Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, ed alla cui istituzione hanno contribuito numerosi enti operanti per la valorizzazione agricola delle nostre colonie, comprende due anni di specializzazione post-laurea, divisi in un periodo di studio presso la scuola annessa alla facoltà ed in un periodo di sei mesi di applicazione in colonia. Quest'anno in tirocinio pratico nel sudorale, presso l'azienda dell'A.O.I. del Kenia e della Libia. Al termine di questo secondo periodo, coloro che avranno superato gli esami finali ed avranno dimostrato una sufficiente attitudine alla vita coloniale conseguiranno il diploma di specializzazione che, mentre potrà essere titolo di preferenza nei concorsi dei ruoli coloniali favorirà l'impiego presso le aziende di società, enti e privati delle nostre colonie.

LIBRI NUOVI

S. Anselmo d'Aosta: « Monologhi ». Soc. Edit. Intern. - Torino, L. 12. Erba: « La crisi ecoslovacca ». L'Espresso naz. di Cultura fascista - Roma, L. 6.

Spigolature

Francesco Dall'Ongaro scrisse una ballata che il Duca Guernatini giudicò una delle più felici fantasie di lui. S'intitola *Il diavolo e il vento*, e vi si narra che dopo la rivoluzione toscana del 1859, quel diavolo giunse all'Erebo - dei toscani fuggiti il grido - venne il capriccio a Salina - di visitarne il nido - mise le briglie ad Eolo, - prese la frusta in mano, - e per l'aereo vano - crollò la fe'. Così giunsero sulla piazza del Duomo a Firenze: quivi il Diavolo disse al Vento: « Aspettami un momentino; ho un'ambasciata da fare a questi canonici ». Detto fatto entrò in loro. Voleva persuaderli che preti a rinunziare alle prebende, ma i preti persero loro e non si fecero; stesero con loro e gustarono le pizze squisite e il vin vecchio, finto appunto delle prebende lausive. E il Diavolo non si mosse più: sta coi canonici, con loro mangia, beve, canta; fra loro semina i preti e le contesse, e intanto il vento incalza e turbinava - in polverosi vortici - e accieca il diavolo pazzo - l'ultrior al suo furor, - e aspetta sempre il Diavolo - che non ritorna ancor ».

E questa è la ragione conclude una sapiente prosa di quel grande scrittore che fu Ferdinando Martini, per cui sia d'estate, sia d'inverno, sia di giorno, sia di notte, sulla piazza del Duomo a Firenze tira sempre un vento che veramente può dirsi vento indavolante.

La popolazione della Turchia, già di 13.648.270 abitanti all'epoca del censimento generale del 1927 e salita a 16.158.018 è attualmente — stando a dati calcolati di 17 milioni — 829.214 abitanti con un aumento — differenza dovuta soprattutto alla immigrazione — di 1 milione 671.996 uniti in tre anni. In merito al costante incremento della immigrazione della Turchia l'E.C. di Roma fa rilevare che il Governo si sforza di concentrare sul territorio della Turchia di cui l'estensione (kmq. 726.736) è più del doppio di quella dell'Italia (322.600 kmq.) con una popolazione calcolata a tutto il 1928 di 14.626.000 abitanti una media di oltre 140 ab. per kmq. e le popolazioni musulmane degli altri paesi balcanici; infatti l'incremento netto della popolazione turca, dovuto alla eccedenza delle nascite sulle morti, è stata di 56 mila 376 uniti nel 1927 sceso ad appena 40 mila nel 1928.

Risale ad epoche antichissime il impiego delle alghe marie come abbondanti specie in alcune località costiere delle nostre isole, come conime, ma le alghe costituiscono anche una materia prima di notevole interesse per la medicina e per la industria. Nella specie « *Fucus Vesiculosus* », ricca di iodio viene infatti usata per molti ad insorgere glandolari e da gozzo e obesità. Anche la *Fucus*, contenuta dalle alghe, potrebbe essere adoperata nella farmaceutica e nella cosmetica. L'arido di alghe, poi, può fornire una materia di grande utilità per l'industria tessile: esso infatti è più efficace della casina e ha l'avanzata di alghe è assai preziosa per la tessitura e per la fabbricazione delle pellicole fotografiche. Gli alghe trarrebbero per adoperarsi nell'industria dello zucchero, del ghiaccio e del caucciù. Le alghe contengono ancora circa il 17 per cento di mannite che può essere adoperata nella fabbricazione degli esplosivi, nella batteriologia e nella farmaceutica in concorrenza, s'intende, alla mannite da marena.

Il gesuita P. Giuseppe Bonard, missionario nell'Alaska, pastore di un gregge di circa 300 anime, sparse su di un territorio più vasto di tutta l'Italia settentrionale, si è recato a visitare l'estremo nord della sua parrocchia sulle coste dell'Oceano Artico, al fine di celebrare i « *Santi* » di Pasqua presso i suoi parrocchiani, spediti nelle terre polari. Tale viaggio, tra l'andata e il ritorno durerà 45 giorni. Il missionario dovrà compiere ben 1600 km., a piedi dietro ad una slitta trainata da una dozzina di cani. Il P. Bonard compie il percorso ordinariamente da solo. Questo volta invece è accompagnato dal Capo della polizia. Lungo il cammino egli ha attraversato la « Valle della morte », così qualificata perché molti viaggiatori, vi sono periti. Una terribile e permanente bufera vi inaridiva infatti e il turbine di neve e tale che impediva ogni vista al di là di due metri. Gli stessi cani non riescono ad orientarsi. Il freddo vi è intenso; dai 50 ai 60 gradi sotto zero.

Quando nel 1816 fu raggiunta per la prima volta dal bilancio francese la cifra di un miliardo, il generale Foy esclamò: « Sapete che cosa è un miliardo? Non è ancora passato un miliardo di minuti dalla morte di Gesù Cristo al momento in cui parlo ». E difatti dovevano ancora passare tre quarti di secolo prima che un miliardo di minuti fosse trascorso, perché soltanto nel 1902 l'era cristiana poté segnare il primo miliardo di minuti. Per rendersi meglio conto del significato numerico della parola miliardo, basti considerare che se dall'anno 1, un contemporaneo di Cristo, disponendo di un miliardo di lire, avesse speso mille lire al giorno, e dopo di lui i suoi discendenti avessero continuato a spendere 1000 lire al giorno, oggi questa famiglia avrebbe ancora una considerevole fortuna e potrebbe continuare a spendere tranquillamente la stessa somma giornaliera fino all'anno 2737, vale a dire per ancora otto secoli...

Una sciagura aviatoria

MUGLIANO, 20

Il giorno 15 corr., un apparecchio dell'aeroporto di Mugliano, pilotato dal tenente Vergani Sergio ed avventato a bordo il primo aviere motorista Maggiori Vincenzo durante un volo di allenamento precipitava in mare in località Porto Venero. L'equipaggio che non ha fatto uso l'equipaggio è deceduto. (Stefani).

XXI APRILE

Il Regime e la previdenza sociale

Il grandioso consuntivo dell'assistenza alle masse del popolo lavoratore

Ancora sotto l'eco della vasta riforma della Previdenza sociale, voluta dal Duce in occasione del primo Ventennale del Fascismo, non è possibile — nella ricorrenza del Natale di Roma, Festa del lavoro — fare il consuntivo bilancio delle realizzazioni della Previdenza, senza accennare alla più fiduciosa aspettativa per quelle che saranno, in questo campo, le maggiori realizzazioni dell'avvenire.

L'immensa folla assistita

La riforma importa un elevamento della misura dei contributi previdenziali. Datori di lavoro e lavoratori sono preparati a sostenere questo onere. Ma la contropartita di questo onere è costituita da un realistico, profondo passo innanzi nel grado di efficienza della tutela previdenziale.

Per le prestazioni di più urgente necessità (quelle delle assicurazioni per la tubercolosi, contro la disoccupazione, di invalidità e natalità) la riforma introduce il criterio della concessione di diritto, subordinata alla condizione dei contribuenti, anche se non versati. All'introduzione di questo criterio — che segna il riconoscimento di un elevato grado della coscienza previdenziale dei lavoratori e dei datori di lavoro — gli uni e gli altri risponderanno senza dubbio con una più zelante regolarità e puntualità nell'adempimento degli obblighi previdenziali.

Quasi 400 mila persone assistite, tra assicurati e familiari; circa un miliardo e 450 milioni di lire spese per assistenza, 46 istituti sanatoriali già in esercizio per un complesso di 14.500 letti; 17 istituti sanatoriali in costruzione; circa 900 milioni di lire impegnati, e per molta parte già spesi, per costruzioni sanatoriali; sono queste le realizzazioni del primo decennio di vita dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi voluta dal Duce per combattere su vasta scala e con mezzi imponenti — creati su basi di solidarietà corporativa — la più grave delle malattie sociali. La riforma ha inciso anche su questo settore: per effetto di essa, l'assicurato — che ne abbia una prima volta usufruito — conserva il diritto alla cura, anche se successivamente venga a mancare il requisito contributivo. Inoltre la riforma ha elevato la misura dell'indennità concessa alla famiglia del lavoratore ricoverato, e l'ha reso progressivamente crescente in relazione al numero dei figli.

Disoccupazione e pensioni

E' noto che — nel campo della lotta contro la disoccupazione — la Previdenza sociale non si limita alla concessione dell'indennità della relativa assicurazione. Attraverso i finanziamenti devoluti per la esecuzione di opere di pubblica utilità — finanziamenti la cui consistenza, alla fine del 1938, era di oltre 6 miliardi e 500 milioni di lire — la Previdenza sociale partecipa largamente alla creazione di nuove possibilità di lavoro. Comunque è innegabile la funzione sociale dell'assicurazione contro la disoccupazione, che soltanto nell'ultimo decennio ha erogato per indennità la somma di circa un miliardo e 300 milioni di lire. E la riforma ha adeguato l'indennità alle effettive necessità di vita, sia elevandone l'ammontare, sia rendendola progressivamente crescente, in proporzione al numero dei figli, le maggiorazioni per costi corrisposte.

Nel settore della previdenza per la invalidità e la vecchiaia — settore la cui importanza è documentata da 538.724 pensioni in corso di pagamento, per il complessivo importo annuo di L. 468.245.202 — il Regime — oltre ai miglioramenti apportati alla misura delle pensioni, ed oltre alle maggiorazioni in relazione al carico familiare — aveva introdotto nuove prestazioni, a carattere igienico-sanitario, rivolte ad elevare, nei lavoratori italiani, il grado di efficienza produttiva. 43.500 lavoratori sono stati assistiti nei Convalescenziari della Previdenza sociale; 5 Convalescenziari sono oggi in funzione; 1510 mila persone — tra assicurati e familiari — sono state curate nelle « Terme dei lavoratori » di proprietà della Previdenza sociale (leggi 6) e negli stabilimenti termali di cui essa dispone per convenzione (oggi 14); 160 mila persone sono state curate nei Dispensari antituberculosi (oggi 61).

Le pensioni a superstiti

Nel medesimo settore la riforma è stata coraggiosa e profonda. In primo luogo — con la istituzione della pensione ai superstiti (moglie e figli) — la famiglia del lavoratore è tutelata contro il rischio grave che su di essa incombe, la morte del suo capo. Non meno notevole — nello stesso settore — è stato lo abbassamento da 65 a 60 anni per gli uomini ed a 55 per le donne del limite di età per il conseguimento della pensione di vecchiaia. In connessione con questo abbassamento — che permetterà di godere più a lungo della pensione — l'obbligo contributivo sarà contenuto negli stessi limiti di età anzidetti. Varrebbero da sole queste innovazioni così profonde a giustificare l'aumento del contributo previdenziale.

Le disposizioni sulla pensione ai superstiti e quelle che abbassano il limite di età per il pensionamento di vecchiaia avranno applicazione graduale. Diversamente se, all'atto dell'entrata in vigore della riforma, si fosse voluto dare attuazione piena sia pure ad una soluzione — concedere, per esempio, il pensionamento in massa a tutti gli assicurati dai 60 ai 65 anni — nessuna altra soluzione finanziaria sarebbe stata all'epoca possibile se non quella di immediatamente intaccare

le riserve dell'assicurazione. Ed intaccare tali riserve avrebbe significato ledere i diritti maturati od in via di maturazione dei lavoratori assicurati, diritti ai quali le riserve sono strettissimamente connesse.

La tutela previdenziale delle famiglie

La riforma segna un decisivo passo innanzi sulla strada della tutela previdenziale della famiglia. Particolarmente importante — in questo campo — è l'istituzione della pensione ai superstiti — a la creazione dell'assicurazione di invalidità e di natalità. Per impulso della legislazione fascista l'assicurazione di maternità — che dalla detta nuova forma previdenziale viene ad essere sostituita — aveva raggiunto le seguenti posizioni: che di anno in anno guadagnavano sensibilmente terreno: 849.014 assegnati concessi dal 1922 al 1938; 163.747 assegnati — per l'ammontare di oltre 30 milioni e 300 mila lire — corrisposti per il 1938, rispetto a 97 mila 287 assegnati — per l'ammontare di quasi 21 milioni di lire — concessi nel 1937. Si aggiunga che a fianco di questa assistenza economica, la Previdenza sociale non ha mancato — attraverso l'opera dei propri Consulenti materni, (oggi 26) ed ai cui attivi stanno 85 mila persone assistite, con un totale di 250 mila visite praticate — di partecipare all'azione di tutela sanitaria svolta dal Regime in favore delle lavoratrici gestanti e puerpere e dei loro bambini. Ma l'assistenza economica dell'assicurazione di maternità si limitava alle donne lavoratrici, mentre quella della nuova forma previdenziale — oltre ad essere migliorata e progressivamente crescente in proporzione al numero dei figli — si rivolge anche alle donne non lavoratrici, mogli di lavoratori. La nuova forma assicurativa prevede inoltre la concessione di assegnati di natalità. Entro determinati limiti di età — opportunamente fissati per favorire la precocità delle nozze — ne usufruiranno non solo i lavoratori assicurati, ma anche le figlie che contraggano matrimonio.

Gli assegnati familiari

Notevole è infine che la riforma abbia esteso il beneficio della tutela previdenziale a nuove categorie impegnate, elevando a L. 1500 il limite di retribuzione mensile entro il quale vige l'obbligo assicurativo, e stabilendo che l'obbligo stesso permane per gli impiegati per i quali detto limite di retribuzione venga superato dopo l'inizio dell'assicurazione. Contemporaneamente alla riforma della Previdenza sociale è stato riordinato e potenziato l'istituto degli assegnati familiari sia migliorando in generale la misura degli assegnati, sia — attraverso l'unificazione delle gestioni — estendendo a tutte le categorie produttive il principio della solidarietà, sinora applicato nell'ambito dei singoli settori. Nel campo degli assegnati familiari il bilancio delle realizzazioni offre i dati seguenti: nel settore dell'industria 997.967 capi famiglia hanno usufruito degli assegnati, per l'ammontare complessivo di oltre 680 milioni di lire, nel periodo dal 2 agosto 1937 al 31 dicembre 1938. Nello stesso periodo, nel settore del commercio 111.023 capi famiglia hanno usufruito degli assegnati, per circa 66 milioni di lire, e nel settore dell'agricoltura 313.943 capi famiglia per oltre 137 milioni di lire. Nel settore del credito e assicurazione nel solo anno 1938 l'ammontare degli assegnati erogati si aggira sui 35 milioni di lire.

L'attività a Venezia e nel Veneto

Diamo alcuni eloquenti dati relativi all'Assistenza Sociale nella Venezia Euganea:

Pensioni in corso di pagamento al 31-XII-1938: 36.313 per L. 30 milioni 829.772.

Assistenza antitubercolare: numero degli assistiti nel 1937 5418, nel 1938 5524; dal 1929 al 1938 totale assistiti 41.884; totale giornate assistenza 4.571.959.

Indennità di disoccupazione pagate: nel 1937, comprese le maggiorazioni per i figli L. 19.354.888; nel 1938 comprese le maggiorazioni per i figli e la settimana natalizia L. 25.285.661; dal 1929 al 1938 L. 169.873.892.

Assegnati familiari concessi dal 2-VIII-1937 al 31-XII-1938: industria L. 67.275.015; commercio L. 7 milioni 897.614; agricoltura 21 milioni 086.796; totale L. 96.259.425.

Prestiti matrimoniali concessi dal 1-VII-1937 al 31-XII-1938 5090 per L. 7.403.350.

Ed ecco ora le prestazioni corrisposte nell'anno 1938 alla Sede di Venezia:

Assegni familiari: Lavoratori dell'Industria, imprese assenti corrisposti L. 12.927.188,30; numero medio mensile dei beneficiari 18.051; lavoratori dell'agricoltura, imprese assenti corrisposti L. 2.278.800; numero medio mensile dei beneficiari 2953.

Prestiti matrimoniali: Numero dei prestiti concessi 920; importo L. 1.420.900.

Oggi il Duce consegna i distintivi d'onore ai mutilati del lavoro

Domani, a Palazzo Venezia, il Duce distribuirà i distintivi d'onore ai mutilati del lavoro. Mussolini consegnerà il distintivo d'onore ad una rappresentanza di operai grandi invalidi del lavoro residenti a Roma ed a dieci professionisti di tutta Italia, ai quali pure è stato concesso il distintivo per mutilazioni dovute a infortuni sul lavoro. Ecco i nomi di questi professionisti: dottor Giuseppe Bosaglia veterinario di Pignatone, rag. Arnaldo Cecacci di Siena, ing. Orlando Dall'Oglio di Roma, dott. Aldo Garzanti radiologo di Venezia, ing. Renato Lucertini di Terni, dott. Aldo Marani chimico di Roma, dott. Angelo Montalto chimico di Roma, dott. Attilio Mostacci medico di Genova, dott. Leo Pozzi chimico di San Remo, geom. Mario Scarpato di Padova, ing. Giuseppe Sculco medico di Viareggio, dott. Bruno Valori, chimico di Alessandria.

E' un elenco che ha un grande valore morale, in quanto indica come tutte le categorie siano, come sempre, accomunate dal Regime nella valorizzazione del lavoro. Sono medici, ingegneri, chimici, che nell'espletamento del loro dovere sono rimasti gravemente colpiti. Essi, come gli operai, come i rurali, si frangeranno il petto dello stesso distintivo.

I lavoratori veneti decorati della stella al merito

Con R. D. in corso, su proposta del Duce e in conformità alle designazioni della apposita commissione, riunita presso il Ministero delle corporazioni, sono stati decorati della « Stella al merito del lavoro » 108 lavoratori manuali, riconosciuti particolarmente meritevoli per singolari doti di perizia, fedeltà, buona condotta e anzianità di servizio. Ecco l'elenco dei decorati delle Tre Venezie: Bianche Federico, stabilimento Eppinger, Trieste; Campana Giacomo, ditta comp. coltivazione tabacchi Verona; Castellani Antonio, La Tipografia Veronese, Verona; Maschio Giuseppe, impr. ed. comm. Vittorino Marchionni, di Vicenza; Massignani Giuseppe, Lanificio Marzotto di Valdagno; Pieraschi Giuseppe, amm. De Benedetti in Bosco di Nanto (Vicenza); Pisa Ruzante Angelo, az. agr. Nartoberto di Sciarla di Stanghella (Padova); Taft Francesco, Cantieri Riuniti dell'Adriatico, Febricia macchine di S. Andrea in Trieste; Utimpercher Marco, S. A. Cristallerie di Murano.

Commercianti nell'Impero

Fin dall'inizio dell'opera di potenziamento dei territori dell'Impero, il commercio italiano è stato in linea per le maggiori conquiste economiche e sociali dell'avvenire. Le cifre che l'agenzia « Le Colonie » ci rende note ne sono evidente prova: le autorizzazioni ad esercitare attività commerciali in A.O.I. concesse dal Ministero dell'Africa Italiana dall'ottobre del 1936 al 31 dicembre del 1938 ammontavano a 1376, della quali 1169 a ditte residenti nei territori dell'Impero, 39 a ditte indigene o straniere pure residenti in A.O.I., ed 8 a ditte straniere. Le 1376 autorizzazioni si riferiscono all'esercizio del commercio di importazione ed esportazione, n. 168; all'esercizio del commercio all'ingrosso in genere, n. 1035; all'esercizio di attività di rappresentanza o ausiliario del commercio, n. 187.

I commercianti dell'alimentazione generale (generi alimentari, droghe e coloniali, latte e derivati, vino, prodotti ortofrutticoli, prodotti della pesca, bestiami e carni, vini e prodotti affini, panificatori, ecc.) sono 486; i commercianti dell'abbigliamento, e dell'arredamento (generi dell'abbigliamento, articoli dell'arredamento, prodotti tessili, orficerie ed argenterie ecc.) sono 118; i commercianti in ferro, metalli o macchine (quelli in ferro, in metalli, in macchine e derivati, in automotocicli ed accessori, ecc.), sono 112; i commercianti in materiali da costruzione (compresi quelli in materiale elettrico, in legname, in legno, ecc.) sono 75; i commercianti in prodotti chimici e farmaceutici sono 72; i commercianti in pellicce e cuoi sono 26; i commercianti appartenenti alle categorie varie (vi sono compresi tutti coloro che per

I mussulmani d'Albania riconoscenti all'Italia

TIRANA, 20. S. E. Bexhet Shapati, capo della comunità mussulmana di Albania, ha reso pubblica la seguente dichiarazione: « Nella mia qualità di capo della comunità mussulmana dell'Albania sono lieto di poter affermare che tutti i mussulmani albanesi hanno accolto con grande entusiasmo la liberazione del paese ottenuta per merito dell'Italia fascista. « Noi sappiamo che ovunque mussulmani vivono liberamente e protetti nel loro culto, con privilegi e diritti pari a quelli dei loro fratelli italiani. La Libia è un luminoso esempio di quanto affermiamo. « Attestiamo pertanto tutta la nostra devozione e il nostro amore verso il nuovo Re di Albania, Vittorio Emanuele III, così come la nostra riconoscenza al Duce, salvatore del nostro paese ».

Quotazioni di Borsa

	Milano	Venezia
19 20	19 20	19 20
TITOLI DI STATO		
Rend. 3 p. c.	91,92	92,00
Rend. 4 p. c.	92,00	92,00
Rend. 5 p. c.	92,00	92,00
Rend. 6 p. c.	92,00	92,00
Rend. 7 p. c.	92,00	92,00
Rend. 8 p. c.	92,00	92,00
Rend. 9 p. c.	92,00	92,00
Rend. 10 p. c.	92,00	92,00
Rend. 11 p. c.	92,00	92,00
Rend. 12 p. c.	92,00	92,00
Rend. 13 p. c.	92,00	92,00
Rend. 14 p. c.	92,00	92,00
Rend. 15 p. c.	92,00	92,00
Rend. 16 p. c.	92,00	92,00
Rend. 17 p. c.	92,00	92,00
Rend. 18 p. c.	92,00	92,00
Rend. 19 p. c.	92,00	92,00
Rend. 20 p. c.	92,00	92,00
Rend. 21 p. c.	92,00	92,00
Rend. 22 p. c.	92,00	92,00
Rend. 23 p. c.	92,00	92,00
Rend. 24 p. c.	92,00	92,00
Rend. 25 p. c.	92,00	92,00
Rend. 26 p. c.	92,00	92,00
Rend. 27 p. c.	92,00	92,00
Rend. 28 p. c.	92,00	92,00
Rend. 29 p. c.	92,00	92,00
Rend. 30 p. c.	92,00	92,00
Rend. 31 p. c.	92,00	92,00
Rend. 32 p. c.	92,00	92,00
Rend. 33 p. c.	92,00	92,00
Rend. 34 p. c.	92,00	92,00
Rend. 35 p. c.	92,00	92,00
Rend. 36 p. c.	92,00	92,00
Rend. 37 p. c.	92,00	92,00
Rend. 38 p. c.	92,00	92,00
Rend. 39 p. c.	92,00	92,00
Rend. 40 p. c.	92,00	92,00
Rend. 41 p. c.	92,00	92,00
Rend. 42 p. c.	92,00	92,00
Rend. 43 p. c.	92,00	92,00
Rend. 44 p. c.	92,00	92,00
Rend. 45 p. c.	92,00	92,00
Rend. 46 p. c.	92,00	92,00
Rend. 47 p. c.	92,00	92,00
Rend. 48 p. c.	92,00	92,00
Rend. 49 p. c.	92,00	92,00
Rend. 50 p. c.	92,00	92,00
Rend. 51 p. c.	92,00	92,00
Rend. 52 p. c.	92,00	92,00
Rend. 53 p. c.	92,00	92,00
Rend. 54 p. c.	92,00	92,00
Rend. 55 p. c.	92,00	92,00
Rend. 56 p. c.	92,00	92,00
Rend. 57 p. c.	92,00	92,00
Rend. 58 p. c.	92,00	92,00
Rend. 59 p. c.	92,00	92,00
Rend. 60 p. c.	92,00	92,00
Rend. 61 p. c.	92,00	92,00
Rend. 62 p. c.	92,00	92,00
Rend. 63 p. c.	92,00	92,00
Rend. 64 p. c.	92,00	92,00
Rend. 65 p. c.	92,00	92,00
Rend. 66 p. c.	92,00	92,00
Rend. 67 p. c.	92,00	92,00
Rend. 68 p. c.	92,00	92,00
Rend. 69 p. c.	92,00	92,00
Rend. 70 p. c.	92,00	92,00
Rend. 71 p. c.	92,00	92,00
Rend. 72 p. c.	92,00	92,00
Rend. 73 p. c.	92,00	92,00
Rend. 74 p. c.	92,00	92,00
Rend. 75 p. c.	92,00	92,00
Rend. 76 p. c.	92,00	92,00
Rend. 77 p. c.	92,00	92,00
Rend. 78 p. c.	92,00	92,00
Rend. 79 p. c.	92,00	92,00
Rend. 80 p. c.	92,00	92,00
Rend. 81 p. c.	92,00	92,00
Rend. 82 p. c.	92,00	92,00
Rend. 83 p. c.	92,00	92,00
Rend. 84 p. c.	92,00	92,00
Rend. 85 p. c.	92,00	92,00
Rend. 86 p. c.	92,00	92,00
Rend. 87 p. c.	92,00	92,00
Rend. 88 p. c.	92,00	92,00
Rend. 89 p. c.	92,00	92,00
Rend. 90 p. c.	92,00	92,00
Rend. 91 p. c.	92,00	92,00
Rend. 92 p. c.	92,00	92,00
Rend. 93 p. c.	92,00	92,00
Rend. 94 p. c.	92,00	92,00
Rend. 95 p. c.	92,00	92,00
Rend. 96 p. c.	92,00	92,00
Rend. 97 p. c.	92,00	92,00
Rend. 98 p. c.	92,00	92,00
Rend. 99 p. c.	92,00	92,00
Rend. 100 p. c.	92,00	92,00

BANCHE E ASSICURAZIONI

La Centrale Assicur. Gen. 875 - 881 - 882 - 883 - 884 - 885 - 886 - 887 - 888 - 889 - 890 - 891 - 892 - 893 - 894 - 895 - 896 - 897 - 898 - 899 - 900 - 901 - 902 - 903 - 904 - 905 - 906 - 907 - 908 - 909 - 910 - 911 - 912 - 913 - 914 - 915 - 916 - 917 - 918 - 919 - 920 - 921 - 922 - 923 - 924 - 925 - 926 - 927 - 928 - 929 - 930 - 931 - 932 - 933 - 934 - 935 - 936 - 937 - 938 - 939 - 940 - 941 - 942 - 943 - 944 - 945 - 946 - 947 - 948 - 949 - 950 - 951 - 952 - 953 - 954 - 955 - 956 - 957 - 958 - 959 - 960 - 961 - 962 - 963 - 964 - 965 - 966 - 967 - 968 - 969 - 970 - 971 - 972 - 973 - 974 - 975 - 976 - 977 - 978 - 979 - 980 - 981 - 982 - 983 - 984 - 985 - 986 - 987 - 988 - 989 - 990 - 991 - 992 - 993 - 994 - 995 - 996 - 997 - 998 - 999 - 1000 - 1001 - 1002 - 1003 - 1004 - 1005 - 1006 - 1007 - 1008 - 1009 - 1010 - 1011 - 1012 - 1013 - 1014 - 1015 - 1016 - 1017 - 1018 - 1019 - 1020 - 1021 - 1022 - 1023 - 1024 - 1025 - 1026 - 1027 - 1028 - 1029 - 1030 - 1031 - 1032 - 1033 - 1034 - 1035 - 1036 - 1037 - 1038 - 1039 - 1040 - 1041 - 1042 - 1043 - 1044 - 1045 - 1046 - 1047 - 1048 - 1049 - 1050 - 1051 - 1052 - 1053 - 1054 - 1055 - 1056 - 1057 - 1058 - 1059 - 1060 - 1061 - 1062 - 1063 - 1064 - 1065 - 1066 - 1067 - 1068 - 1069 - 1070 - 1071 - 1072 - 1073 - 1074 - 1075 - 1076 - 1077 - 1078 - 1079 - 1080 - 1081 - 1082 - 1083 - 1084 - 1085 - 1086 - 1087 - 1088 - 1089 - 1090 - 1091 - 1092 - 1093 - 1094 - 1095 - 1096 - 1097 - 1098 - 1099 - 1100 - 1101 - 1102 - 1103 - 1104 - 1105 - 1106 - 1107 - 1108 - 1109 - 1110 - 1111 - 1112 - 1113 - 1114 - 1115 - 1116 - 1117 - 1118 - 1119 - 1120 - 1121 - 1122 - 1123 - 1124 - 1125 - 1126 - 1127 - 1128 - 1129 - 1130 - 1131 - 1132 - 1133 - 1134 - 1135 - 1136 - 1137 - 1138 - 1139 - 1140 - 1141 - 1142 - 1143 - 1144 - 1145 - 1146 - 1147 - 1148 - 1149 - 1150 - 1151 - 1152 - 1153 - 1154 - 1155 - 1156 - 1157 - 1158 - 1159 - 1160 - 1161 - 1162 - 1163 - 1164 - 1165 - 1166 - 1167 - 1168 - 1169 - 1170 - 1171 - 1172 - 1173 - 1174 - 1175 - 1176 - 1177 - 1178 - 1179 - 1180 - 1181 - 1182 - 1183 - 1184 - 1185 - 1186 - 1187 - 1188 - 1189 - 1190 - 1191 - 1192 - 1193 - 1194 - 1195 - 1196 - 1197 - 1198 - 1199 - 1200 - 1201 - 1202 - 1203 - 1204 - 1205 - 1206 - 1207 - 1208 - 1209 - 1210 - 1211 - 1212 - 1213 - 1214 - 1215 - 1216 - 1217 - 1218 - 1219 - 1220 - 1221 - 1222 - 1223 - 1224 - 1225 - 1226 - 1227 - 1228 - 1229 - 1230 - 1231 - 1232 - 1233 - 1234 - 1235 - 1236 - 1237 - 1238 - 1239 - 1240 - 1241 - 1242 - 1243 - 1244 - 1245 - 1246 - 1247 - 1248 - 1249 - 1250 - 1251 - 1252 - 1253 - 1254 - 1255 - 1256 - 1257 - 1258 - 1259 - 1260 - 1261 - 1262 - 1263 - 1264 - 1265 - 1266 - 1267 - 1268 - 1269 - 1270 - 1271 - 1272 - 1273 - 1274 - 1275 - 1276 - 1277 - 1278 - 1279 - 1280 - 1281 - 1282 - 1283 - 1284 - 1285 - 1286 - 1287 - 1288 - 1289 - 1290 - 1291 - 1292 - 1293 - 1294 - 1295 - 1296 - 1297 - 1298 - 1299 - 1300 - 1301 - 1302 - 1303 - 1304 - 1305 - 1306 - 1307 - 1308 - 1309 - 1310 - 1311 - 1312 - 1313 - 1314 - 1315 - 1316 - 1317 - 1318 - 1319 - 1320 - 1321 - 1322 - 1323 - 1324 - 1325 - 1326 - 1327 - 1328 - 1329 - 1330 - 1331 - 1332 - 1333 - 1334 - 1335 - 1336 - 1337 - 1338 - 1339 - 1340 - 1341 - 1342 - 1343 - 1344 - 1345 - 1346 - 1347 - 1348 - 1349 - 1350 - 1351 - 1352 - 1353 - 1354 - 1355 - 1356 - 1357 - 1358 - 1359 - 1360 - 1361 - 1362 - 1363 - 1364 - 1365 - 1366 - 1367 - 1368 - 1369 - 1370 - 1371 - 1372 - 1373 - 1374 - 1375 - 1376 - 1377 - 1378 - 1379 - 1380 - 1381 - 1382 - 1383 - 1384 - 1385 - 1386 - 1387 - 1388 - 1389 - 1390 - 1391 - 1392 - 1393 - 1394 - 1395 - 1396 - 1397 - 1398 - 1399 - 1400 - 1401 - 1402 - 1403 - 1404 - 1405 - 1406 - 1407 - 1408 - 1409

**NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

architettonicamente interessanti, alcuni anche illuminati anche all'interno, sui giardini di palazzo Sten, di Ca' Manzoni, della Casella Rossa, di Ca' Venier, di Ca' Corner, e sull'imponente mole della salute, i quali si staccavano con magico effetto su gli altri palazzi lasciati nella penombra. Nell'atrio del palazzo un concerto d'archi ha eseguito un programma di musica da camera durante il pranzo. Successivamente una galleggiante tutta illuminata da palloncini bianchi e verdi ha sostato durante il ricevimento dinanzi a Ca' Rezzonico. La banda cittadina che era a bordo ha eseguito un concerto che ha richiamato gli ospiti alle finestre del palazzo. Il concerto si è iniziato con l'esecuzione degli anni italiani e jugoslavi.

La popolazione veneziana che era accorsa anche ieri sera sulle rive e sulle fondamenta del Canalazzo per assistere a questa caratteristica festa ha improvvisamente al Ministro Ciano e al Ministro Zinzar-Markovic calorose dimostrazioni ed acclamazioni al Duce e alle due Nazioni amiche.

Dopo il ricevimento di Ca' Rezzonico S. E. il Senatore Cini ha invitato ad una riunione intima al Grand Hotel i Ministri Ciano e Markovic con le rispettive delegazioni italiana e jugoslava.

Stamane si concluderanno i colloqui tra i due Ministri degli affari esteri. Alle dodici essi visiteranno la Mostra di Paolo Veronese, e alle dodici e trenta il Podestà offrirà una colazione a Ca' Zustinian.

Alle quindici e cinquanta S. E. Markovic e la delegazione jugoslava lasceranno Venezia con l'espresso d'Oriente.

Il significato dell'incontro nei commenti jugoslavi

BELGRADO, 22

Tutta la stampa dedica larghissimo spazio all'incontro di Venezia sottolineando la cordialità delle accoglienze al ministro Markovic. «Politika» pubblica un editoriale nel quale tra l'altro è detto: «Il co. Ciano e il nostro ministro Markovic si incontrano dove esaltano i rapporti cordiali ed amichevoli italo-jugoslavi, nonché la situazione internazionale attuale. Dato che questo è il primo incontro dei Ministri degli Esteri d'Italia e di Jugoslavia, dopo la proclamazione dell'unione personale tra l'Italia e l'Albania, questo incontro riveste un significato particolare».

Dopo aver detto che all'ordine del giorno vi sono le questioni che risultano dai nuovi rapporti tra l'Italia e l'Albania, il giornale prosegue dicendo che i rapporti amichevoli italo-jugoslavi, basati sugli accordi di Belgrado, hanno dato risultati visibili negli ultimi due anni. Grazie a questi accordi, immediatamente dopo la loro firma, numerosi malintesi, fortunatamente più fittizi che reali, tra noi e l'Italia, disparvero di un colpo.

«La nostra opinione pubblica», continua il giornale, «conosce bene la felice evoluzione di questi rapporti, nonché tutti i loro lati positivi. Essa conosce anche bene i meriti particolari del Duce e del suo infaticabile collaboratore co. Ciano per l'amicizia italo-jugoslava, che costituisce una più forte anello nella catena della pace europea. L'amicizia italo-jugoslava è, infatti, la pietra fondamentale dell'ordine in questa parte dell'Europa e fino a che essa esiste, gli interessi vitali dei due popoli non saranno mai minacciati».

Il «Vreme», aggiunge che la reciproca collaborazione fra l'Italia e la Jugoslavia sono cementati da una storia storica e da fatti concreti. Il giornale termina dicendo convinto che i due popoli sono chiamati a compiere la loro missione storica comune.

«Questi incontri», scrive la «Pravda», «sono diventati una naturale espressione per regolare il funzionamento della collaborazione politica in atto tra i due popoli e i ministri s'incontrano ora per concordare l'atteggiamento dei due paesi di fronte allo sviluppo degli avvenimenti internazionali».

Enumerati i temi delle conversazioni, il giornale soggiunge che, come ha dichiarato il conte Ciano alla Camera, nelle conversazioni sarà esaminata la nuova situazione sopravvenuta, in seguito all'unione dell'Albania all'Italia.

Verso un patto di non aggressione tra Ungheria e Jugoslavia

ROMA, 22

L'incontro di Venezia, desiderato da parte jugoslava, fra il nostro Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano ed il Ministro degli Esteri jugoslavo dott. Zinzar Markovic, sarà sostanzioso ed utile allo sviluppo dei rapporti di amicizia e collaborazione fra le due nazioni adriatiche. Senza preannunciare la conclusione immediata di nuovi accordi, esso porterà ad un cordiale chiarimento di posizioni e di indirizzi e al loro aggiornamento sulle nuove situazioni europee che si sono create secondo lo spirito degli patti e dell'amicizia attiva che governano i rapporti fra Roma e Belgrado. E' d'altra parte naturale che la Jugoslavia, d'accordo con l'Italia, sviluppi la sua politica di chiarificazione e di interesse per creare attorno ai suoi confini una zona di tranquillità e di sicurezza. La politica del riavvicinamento fra la Jugoslavia e l'Ungheria, consigliata e favorita dall'Italia, ha per questo aspetto una parte essenziale. Il progetto di un patto unghero-jugoslavo di non aggressione dovrebbe essere discusso e forse definito tra Budapest e Belgrado nel prossimo mese di maggio. Senza dubbio i rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia escono dall'incontro di Venezia ancora una volta chiariti e avviati con spirito di fiducia verso nuove e rilevanti tappe di collaborazione.

Alessandro Zinzar-Markovic



S. E. Zinzar-Markovic, è nato in Belgrado da una notissima famiglia che ha dato alla Serbia molti e valorosi ufficiali nei più alti gradi del suo esercito.

Dopo aver compiuto i suoi studi inferiori a Belgrado, Egli ha studiato anche a Parigi ed a Berlino e si è laureato in giurisprudenza. Durante la grande guerra ha assolto il suo dovere di patriota, combattendo come ufficiale in prima linea.

Fin dagli inizi la sua carriera diplomatica si è mostrata brillante. Infatti come giovane segretario e come consigliere Egli si è attirato le simpatie e la stima del grande uomo di Stato, Nicola Pasic, che molto lo apprezzava e si è servito di lui in molte, delicate ed importanti trattative. Come consigliere prima e come Ministro poi, Egli ha avuto modo di conoscere i più importanti centri europei. Egli è stato infatti, per molti anni, a Parigi, a Sofia ed a Budapest, e la sua nomina a Ministro degli Esteri gli è giunta mentre era Ministro dell'Empirentario a Berlino, dove era già da quattro anni, riscuotendo unanimi simpatie e grande prestigio tra i diplomatici e tra i più eminenti uomini della Germania di oggi.

S. E. Zinzar-Markovic è stato il primo diplomatico jugoslavo nominato Console a Zara. Fin dall'inizio dei rapporti con l'Italia, Egli si è mostrato uno dei più ferventi fau-

tori dell'amicizia italo-jugoslava. Conosce bene l'Italia e la lingua italiana ed è grande ammiratore della cultura italiana. Essendo Egli un appassionato collezionista di opere d'arte e di antiche edizioni di scrittori classici, la sua biblioteca conta anche alcuni rari esemplari di letture italiane, specialmente di quelle che hanno qualche relazione con il popolo jugoslavo. Zinzar-Markovic possiede, ad esempio, la prima edizione di un'opera italiana che ha posto in rilievo davanti a tutta l'Europa, l'importanza dei poemi eroici e popolari jugoslavi. Questa opera, scritta dall'abate Fortis, tratta appunto dei poemi popolari che sono tuttora viventi sull'altissima costa dell'Adriatico.

Essendo profondo conoscitore della cultura dell'Italia classica, il nuovo Ministro degli Esteri di Jugoslavia, ben comprende la ideologia che il creatore dell'Italia rinascita, Benito Mussolini, ha innalzato alle più alte vette, per salvare la cultura occidentale ed europea in genere, dalle tendenze barbariche e dalla distruzione. Zinzar-Markovic comprende perfettamente la psicologia ed il fondamento della politica italiana e la necessità del popolo italiano. Egli ha sempre mostrato una grande simpatia per questa politica, che è ora garanzia di pace, non solo per l'Adriatico, ma in più vasto senso, per l'intero nostro continente.

Dichiarazioni di Markovic

«Le relazioni piene di sincera fiducia, esistenti tra l'Italia e la Jugoslavia, mostrano i loro vantaggi e la loro stabilità, che sarà confermata dal convegno di Venezia».

TRIESTE, 22

Alle ore 9,45 l'Orient Express, cui era attaccato il vagone speciale sul quale viaggiano il Ministro degli Esteri di Jugoslavia, Zinzar Markovic, e la personalità del suo seguito, il direttore degli affari politici Petrovic, il capo di gabinetto, sig. Seseric ed il consigliere Gavrilovic, è entrato nella stazione di Postumia imbandierata coi vessilli delle due nazioni. Nello stesso treno viaggiavano anche il ministro d'Italia, Indelli, che ieri sera ha avuto un lungo colloquio col ministro Markovic, ed il ministro di Jugoslavia a Roma, Cristic.

Una compagnia del 24° Fante, di stanza a Postumia, e le organizzazioni giovanili fasciste, schierate in perfetto ordine, hanno reso, all'arrivo del treno, gli onori, mentre risuonavano le note dell'inno jugoslavo, seguito dagli inni italiani.

Nella ridente giornata, una massa di pubblico accasata dietro i cordoni delle truppe, ha partecipato con entusiasmo alla calorosa manifestazione dando il benvenuto all'eminentissimo rappresentante del paese amico. Il barone Petrovic, capo del contingente del Ministero degli Esteri, è salito sul treno per porgere, a nome del conte Ciano, il primo saluto al ministro Markovic, il quale si è dichiarato molto sensibile delle dimostrazioni di amicizia che riceveva varcando per la prima volta, in qualità di Ministro degli Esteri, la frontiera italiana. Fra le autorità italiane erano convenute alla stazione di Postumia il comandante del Corpo d'armata di Udine, il comandante della divisione di Gorizia, il Prefetto ed il segretario federale della provincia di Trieste.

Il ministro Markovic, avvenuto alle presentazioni delle autorità, ha passato in rivista la compagnia d'onore e lo schieramento delle organizzazioni fasciste. I giovani fascisti e la folla intonavano quindi le canzoni squadriste e durante tutta la fermata del treno, che è durata 40 minuti, le manifestazioni per la Jugoslavia e per il suo Ministro degli Esteri hanno espresso i sentimenti di amicizia che legano le due nazioni dell'Adriatico.

Anche alla stazione di Trieste erano convenute le massime autorità civili, militari e politiche e il console di Jugoslavia a Trieste con il personale del consolato per porgere il benvenuto al ministro Markovic. L'illustre ospite, insieme al seguito e alle autorità, ha

intrapreso un giro in automobile attraverso le vie della città ed ha poi proseguito il viaggio per Venezia.

S. E. Markovic ha fatto al rappresentante dell'Agenzia Stefani, che viaggiava nel suo treno, la seguente dichiarazione:

«Sono molto felice che mi sia offerta l'occasione, nella mia qualità di Ministro degli affari esteri, di visitare l'Italia amica e che al convegno di Venezia, al quale sono stato recentemente invitato dal conte Ciano, possa prendere diretto contatto con il Ministro degli Esteri d'Italia, firmatario e convinto realizzatore dell'accordo italo-jugoslavo, il prossimo collaboratore del sig. Mussolini, creatore della nuova Italia e risoluto prolungatore dell'amicizia italo-jugoslava».

«Innanzi tutto desidero sottolineare con la massima soddisfazione l'eco eccellente che hanno avuto presso di noi le recenti dichiarazioni e che abbiamo sentito specialmente il cordiale e amichevole messaggio del Capo del Governo, sig. Mussolini e le dichiarazioni del Ministro degli affari esteri conte Ciano».

«In questo convegno, come potete già prevedere, noi esamineremo, con quello spirito di cordiali ed amichevoli rapporti esistenti tra i nostri paesi, tutte le questioni che interessano in questo momento».

«Questi convegni, quando si tratta di ricami che sono legati da tanti amichevoli rapporti, sono del tutto comprensibili. Le relazioni piene di sincera fiducia, esistenti tra l'Italia e la Jugoslavia, mostrano i loro vantaggi e la loro duratura stabilità, che sarà confermata nella piena misura il convegno di Venezia».

«Questo mio viaggio è particolarmente per me un vero piacere perché mi ravviva la memoria del mio anteriore soggiorno in Italia quando, quale uno dei collaboratori della realizzazione dell'amicizia italo-jugoslava, potei conoscere il vostro bel paese e il vostro popolo cavalleresco. Il grande progresso che oggi in Italia si vede dappertutto, lo spirito di lavoro, l'ordine e la disciplina, mi riempiono di sincera ammirazione».

«Molto volentieri colgo questa occasione per sottolineare quanto la stampa italiana, con profonda e netta comprensione dei nostri rapporti vicendevoli, abbia contribuito alla realizzazione dell'amicizia italo-jugoslava».

Le preoccupazioni inglesi per la controffensiva dell'Asse

LONDRA, 22

L'avvenimento che monopolizza l'interessamento dei giornali londinesi è l'incontro di Venezia fra il conte Ciano e il Ministro degli Esteri jugoslavo Markovic. Sotto titoli cubitali sull'estensione dell'intera prima pagina, i giornali riproducono note diplomatiche e corrispondenze da Roma, da Belgrado e da Budapest sull'argomento, il quale viene considerato non solo in funzione dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia, ma in rapporto all'intera situazione balcanica.

I giornali inglesi esprimono specialmente la preoccupazione che quale risultato dell'incontro di Venezia, verranno neutralizzati gli sforzi anglo-francesi per accaparrarsi l'appoggio romeno contro l'Asse Roma-Berlino.

Il Times discute a lungo i rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia e tra la Jugoslavia e l'Ungheria. Altri giornali fanno, circa i prevedibili risultati del convegno, congetture sbagliate, le quali rispecchiano, se non altro, la chiara percezione del fatto che, mentre a Londra e da Parigi si lavora al noto piano di accerchiamento, la diplomazia dell'Italia fascista vigila ed opera positivamente per la pace fondata sulla giustizia.

Si segue pure con grande attenzione a Londra la mossa diplomatica della Germania che mediante l'invio del noto questionario, si è messa in condizione di poter dimostrare, documentandola, l'insussistenza dell'atto d'accusa americano contro gli "aggressori".

I giornali inglesi nascondono a stento la propria irritazione per quest'abile mossa tedesca; tanto più che già il Governo olandese, il Governo svizzero e quello lituano hanno dichiarato di non credere che la Germania abbia propositi aggressivi ed hanno aggiunto che nessun appello fu mai da loro rivolto al Presidente degli Stati Uniti.

A Londra ha anche suscitato notevoli commenti il colloquio fra il Ministro degli Esteri giapponese e l'ambasciatore britannico a Tokio. Questo colloquio viene messo in rapporto con la profonda irritazione espressa nei circoli ufficiali giapponesi, non solo per il riavvicinamento britannico alla Russia sovietica, ma soprattutto per le voci secondo cui la Gran Bretagna intenderebbe estendere il cosiddetto "fronte democratico" anche all'Estremo Oriente.

Lord Perth si congeda dal Duce

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto in visita di congedo l'Ambasciatore d'Inghilterra lord Perth.

La Gran Bretagna riconosce l'unione dell'Albania all'Italia

LONDRA, 22

Il Times, commentando la visita di congedo fatta dall'ambasciatore britannico al Duce, scrive che lord Perth avrebbe ripetuto, sulla base dei recenti discorsi del Primo ministro Chamberlain e di lord Halifax, che la Gran Bretagna riconosce l'unione dell'Albania all'Italia e che prevede la continuazione dell'accordo italo-britannico sia nella lettera che nello spirito.

L'aspetto festoso di Tirana

Fervono intanto i preparativi per la visita del Segretario del Partito. Squadre di operai lavorano intensamente a drizzare pentoni, a preparare strisce su tele e luminarie, ad innalzare bandiere. L'animazione è intensa e dalle campagne, dalle montagne, dal mare giungono delegazioni per rendere omaggio al Segretario del P. N. F.

Il popolo albanese vede in questa graditissima visita una nuova manifestazione dell'interesse del Duce per l'Albania ed una sicura promessa per il suo futuro paese, per il suo progresso civile e sociale attraverso l'organizzazione fascista di cui ben si conoscono e si ammirano gli imponenti realizzazioni in Italia, in Libia e nell'Impero.

Per domani sono state date disposizioni perché tutti gli edifici pubblici siano imbandierati durante il giorno ed illuminati festosamente alla sera. La popolazione e le scuole sono invitate a fare ala all'ingresso del Segretario del P. N. F., del Ministro dei LL. PP., e del Sottosegretario di Stato per gli affari albanesi dal campo di aviazione fino alla R. Legazione d'Italia a Tirana. Al Municipio porterà agli ospiti italiani un cordiale e vibrante saluto il sindaco della città.

Alfonsino intanto a Tirana i bardi repati di rappresentanze delle truppe che sfilano di nanzai al gerarca e sono attese le

S. E. Jacomoni nominato Luogotenente generale in Albania

ROMA, 22

Con decreto reale in corso di firma, il R. Ambasciatore nob. Francesco Jacomoni di S. Saviano è stato nominato Luogotenente generale in Albania. (Stefani).

L'ambasciatore Jacomoni, che è oggi assunto all'alto ufficio di Luogotenente generale d'Albania, risiede, com'è noto, a Tirana come ministro plenipotenziario di prima classe soltanto nel 1936 — dimostra come le sue qualità eccezionali siano state pienamente apprezzate.

Il conte Ciano, conoscitore e valorizzatore di uomini, lo mise al posto, di estrema delicatezza ed



I due Ministri riuniti nella sala sansonevica al Grand Hotel

(Foto Ferruzzi)

Il Duce cittadino onorario di tutte le città dell'Albania Oggi il Segretario del Partito visita Tirana

TIRANA, 22

Il Consiglio dei ministri ha nominato il Duce cittadino onorario di tutte le città d'Albania, il conte Galeazzo Ciano cittadino onorario di Tirana ed ha inoltre disposto che il saluto romano sia obbligatorio in Albania.

Con altra deliberazione del Consiglio, le principali vie di Tirana sono state intitolate al Re e all'Imperatore, alla Regina Elena, al conte Galeazzo Ciano, al co. Costanzo Ciano. Una grande piazza recherà il nome di Savoia. Come è noto, da diversi anni, una delle più centrali vie della capitale era già stata intitolata a Benito Mussolini.

Il Consiglio dei ministri ha pure deliberato la fondazione di un Partito nazionale fascista albanese, stabilendo che, per quanto riguarda l'organizzazione e l'ingrandimento, le norme saranno date in seguito.

L'aspetto festoso di Tirana

Fervono intanto i preparativi per la visita del Segretario del Partito. Squadre di operai lavorano intensamente a drizzare pentoni, a preparare strisce su tele e luminarie, ad innalzare bandiere. L'animazione è intensa e dalle campagne, dalle montagne, dal mare giungono delegazioni per rendere omaggio al Segretario del P. N. F.

Il popolo albanese vede in questa graditissima visita una nuova manifestazione dell'interesse del Duce per l'Albania ed una sicura promessa per il suo futuro paese, per il suo progresso civile e sociale attraverso l'organizzazione fascista di cui ben si conoscono e si ammirano gli imponenti realizzazioni in Italia, in Libia e nell'Impero.

Per domani sono state date disposizioni perché tutti gli edifici pubblici siano imbandierati durante il giorno ed illuminati festosamente alla sera. La popolazione e le scuole sono invitate a fare ala all'ingresso del Segretario del P. N. F., del Ministro dei LL. PP., e del Sottosegretario di Stato per gli affari albanesi dal campo di aviazione fino alla R. Legazione d'Italia a Tirana. Al Municipio porterà agli ospiti italiani un cordiale e vibrante saluto il sindaco della città.

Alfonsino intanto a Tirana i bardi repati di rappresentanze delle truppe che sfilano di nanzai al gerarca e sono attese le

Camice nero di Shijak appartenenti all'azienda agricola dell'Opera combattenti e quelle di Devoli dell'azienda petrolifera.

Anche a Durazzo, dove il Segretario del partito sbarcherà, fervono i preparativi e la popolazione si appresta ad accogliere il gerarca con il più vivo entusiasmo.

Presenti i funzionari della R. Legazione, il rappresentante del comandante delle truppe italiane in Albania, il R. Console, i gerarchi del Fascio, personalità ufficiali e tutta la comunità italiana di Tirana, i reparti maschili e femminili della GIL hanno eseguito ieri un saggio di canto corale iniziati col canto di "Giovinezza" e chiusi con l'inno a Roma. Nel corso della manifestazione, iniziata e terminata con acclamazioni altissime al Re Imperatore e al Duce, il R. Console annunciava la prossima visita del Segretario del P. N. F., suscitando il più vibrante entusiasmo in tutti i convenuti.

Nella serata alla casa del Fascio ha avuto luogo un ricevimento, seguito da un ballo dopolavoristico con l'intervento di tutte le autorità e le gerarchie e moltissimi ufficiali.

La celebrazione del Natale di Roma è stata particolarmente solenne a Fieri ove si trovano reparti di Milizia, alle cui entusiastiche manifestazioni di fede si è unita la popolazione locale inneggiando al Duce liberatore dell'Albania.

L'arrivo degli alpini

Nella mattinata sono giunti a Tirana gli alpini, i quali hanno fatto il loro ingresso in città con la fanfara alla testa e la bandiera sventolante, accolti entusiasticamente dalla popolazione che ne ammirava il portamento marziale e l'espressione di forza e di sicurezza. La folla, che salutava romanticamente la bandiera, li ha accolti inneggiando al Re Imperatore e al Duce.

Anche alle frontiere con la Jugoslavia, sia al nord che ad oriente, le nostre autorità militari hanno preso cordiale contatto con le autorità militari confinarie jugoslave.

A Kruja, ieri sera, ha avuto luogo all'aperto la prima rappresentazione del cine sonoro Duce che ha proiettati interessanti documentari sulle realizzazioni del Regime tra il più vivo entusiasmo degli albanesi e dei militari italiani del presidio. Lo spettacolo si è chiuso tra acclamazioni vivissime al Re Imperatore ed al Duce.

Intanto continuano le manifestazioni di amicizia tra i reparti delle truppe italiane e la popolazione albanese. A Coriza una folla enorme ha salutato i bersaglieri venuti a dare il cambio agli aerei in quella città. Erano presenti, col R. Console generale, il console italiano a Coriza, il prefetto della città, le autorità civili e religiose albanesi, la colonia italiana col direttore del Fascio e le organizzazioni giovanili e le scuole albanesi.

Il sindaco ha rivolto al comandante dei bersaglieri un caloroso indirizzo di saluto, manifestando la fede nell'Italia del popolo albanese, che finalmente si sente sicuro sotto i segni del Littorio, agli ordini del Re Imperatore e del Duce. Dopo la risposta del comandante italiano, tra le acclamazioni della folla i bersaglieri hanno sfilato per le vie. Nella caserma il comandante dei granatieri e quello dei ber-

saglieri si sono scambiati le congedi, presente un gruppo di ufficiali albanesi, i quali hanno tenuto a manifestare il vivo desiderio degli albanesi di militare a fianco del glorioso Esercito italiano, per le glorie dell'Italia e dell'Albania, oggi ad essa indissolubilmente legata nella persona dell'augusto Sovrano.

Significative dimostrazioni

A Coriza, a cura della "Dante Alighieri", sono stati ripresi i corsi di lingua italiana. Calorosi accoglimenti sono state fatte alle nostre autorità consolari e militari dalla popolazione del vicino centro di Bilisti, ove il R. Console a Coriza ha distribuito una somma cospicua, a nome del Duce, alle famiglie bisognose. Anche alla famiglia del signor Pezdrovce, vive manifestazioni di simpatia hanno saputo la partenza dei granatieri da Coriza dove il loro comportamento impeccabile ha lasciato un'impressione ricordo. Grande successo ha avuto anche a Coriza la proiezione di film italiani cui assistevano folle di albanesi e numerosi militari italiani.

La partenza da Roma

ROMA, 22

Oggi il Segretario del Partito, il Ministro dei lavori pubblici e il Sottosegretario di Stato per gli affari albanesi, sono partiti per l'Albania.

Un corpo di polizia femminile progettato in Danimarca

COPENHAGEN, 22

L'istituzione di un corpo di polizia femminile è attualmente in progetto in Danimarca. Esso dovrebbe avere impiego e compiti specializzati femminili o prestare servizio anche in materia di polizia criminale.

Figli di Luzio Crastan

PONTEDERA

ESTRATO OLANDESE MARCA

"MORETTO"

IL MIGLIORE SURROGATO DEL CAFFE

CALVI recuperate i vostri medicinali. Pagamento dopo il risultato. Informazioni gratuite. Peretti, 29 - Roma.

SIFILIDE E SUA CURA

col SIGMARGYL, spermicida, Ospedali e RR. Cliniche, anti-venere in compressa per via orale, nei casi di intolleranza alle cure parenterali e nei periodi interstiziali di questo infame. Referenze cliniche e letterarie, saggli ai Sanitari.

S. A. Specialità Farmaceutiche, Via Nappo Torriani 3, Milano. Aut. Pr. Milano 19359 - 294-188

Se la palette Be... (1545), la prima opera... pure, nella sua dot... strategica e identifi... cromatica, intensa... atmosferica. Non è t... supporto dei brescia... preferenza di certe g... fredde di colore, s... namento, del tutto est... ne impazienze, rite... somma i primi anni... Paolo furono contras... avidità intellettuale... mezzo alla più dispar... tutta questa cultura... decantava naturalme... la sua personalità s... trasformandosi in qu... e incorporandosi in u... rativo sempre più t... originale.

Se la palette Be... (1545), la prima opera... pure, nella sua dot... strategica e identifi... cromatica, intensa... atmosferica. Non è t... supporto dei brescia... preferenza di certe g... fredde di colore, s... namento, del tutto est... ne impazienze, rite... somma i primi anni... Paolo furono contras... avidità intellettuale... mezzo alla più dispar... tutta questa cultura... decantava naturalme... la sua personalità s... trasformandosi in qu... e incorporandosi in u... rativo sempre più t... originale.

Se la palette Be... (1545), la prima opera... pure, nella sua dot... strategica e identifi... cromatica, intensa... atmosferica. Non è t... supporto dei brescia... preferenza di certe g... fredde di colore, s... namento, del tutto est... ne impazienze, rite... somma i primi anni... Paolo furono contras... avidità intellettuale... mezzo alla più dispar... tutta questa cultura... decantava naturalme... la sua personalità s... trasformandosi in qu... e incorporandosi in u... rativo sempre più t... originale.

Se la palette Be... (1545), la prima opera... pure, nella sua dot... strategica e identifi... cromatica, intensa... atmosferica. Non è t... supporto dei brescia... preferenza di certe g... fredde di colore, s... namento, del tutto est... ne impazienze, rite... somma i primi anni... Paolo furono contras... avidità intellettuale... mezzo alla più dispar... tutta questa cultura... decantava naturalme... la sua personalità s... trasformandosi in qu... e incorporandosi in u... rativo sempre più t... originale.

Se la palette Be... (1545), la prima opera... pure, nella sua dot... strategica e identifi... cromatica, intensa... atmosferica. Non è t... supporto dei brescia... preferenza di certe g... fredde di colore, s... namento, del tutto est... ne impazienze, rite... somma i primi anni... Paolo furono contras... avidità intellettuale... mezzo alla più dispar... tutta questa cultura... decantava naturalme... la sua personalità s... trasformandosi in qu... e incorporandosi in u... rativo sempre più t... originale.

Se la palette Be... (1545), la prima opera... pure, nella sua dot... strategica e identifi... cromatica, intensa... atmosferica. Non è t... supporto dei brescia... preferenza di certe g... fredde di colore, s... namento, del tutto est... ne impazienze, rite... somma i primi anni... Paolo furono contras... avidità intellettuale... mezzo alla più dispar... tutta questa cultura... decantava naturalme... la sua personalità s... trasformandosi in qu... e incorporandosi in u... rativo sempre più t... originale.

Se la palette Be... (1545), la prima opera... pure, nella sua dot... strategica e identifi... cromatica, intensa... atmosferica. Non è t... supporto dei brescia... preferenza di certe g... fredde di colore, s... namento, del tutto est... ne impazienze, rite... somma i primi anni... Paolo furono contras... avidità intellettuale... mezzo alla più dispar... tutta questa cultura... decantava naturalme... la sua personalità s... trasformandosi in qu... e incorporandosi in u... rativo sempre più t... originale.

Se la palette Be... (1545), la prima opera... pure, nella sua dot... strategica e identifi... cromatica, intensa... atmosferica. Non è t... supporto dei brescia... preferenza di certe g... fredde di colore, s... namento, del tutto est... ne impazienze, rite... somma i primi anni... Paolo furono contras... avidità intellettuale... mezzo alla più dispar... tutta questa cultura... decantava naturalme... la sua personalità s... trasformandosi in qu... e incorporandosi in u... rativo sempre più t... originale.

Se la palette Be... (1545), la prima opera... pure, nella sua dot... strategica e identifi... cromatica, intensa... atmosferica. Non è t... supporto dei brescia... preferenza di certe g... fredde di colore, s... namento, del tutto est... ne impazienze, rite... somma i primi anni... Paolo furono contras... avidità intellettuale... mezzo alla più dispar... tutta questa cultura... decantava naturalme... la sua personalità s... trasformandosi in qu... e incorporandosi in u... rativo sempre più t... originale.

Se la palette Be... (1545), la prima opera... pure, nella sua dot... strategica e identifi... cromatica, intensa... atmosferica. Non è t... supporto dei brescia... preferenza di certe g... fredde di colore, s... namento, del tutto est... ne impazienze, rite... somma i primi anni... Paolo furono contras... avidità intellettuale... mezzo alla più dispar... tutta questa cultura... decantava naturalme... la sua personalità s... trasformandosi in qu... e incorporandosi in u... rativo sempre più t... originale.

Se la palette Be... (1545), la prima opera... pure, nella sua dot... strategica e identifi... cromatica, intensa... atmosferica. Non è t... supporto dei brescia... preferenza di certe g... fredde di colore, s... namento, del tutto est... ne impazienze, rite... somma i primi anni... Paolo furono contras... avidità intellettuale... mezzo alla più dispar... tutta questa cultura... decantava naturalme... la sua personalità s... trasformandosi in qu... e incorporandosi in u... rativo sempre più t... originale.

Se la palette Be... (1545), la prima opera... pure, nella sua dot... strategica e identifi... cromatica, intensa... atmosferica. Non è t... supporto dei brescia... preferenza di certe g... fredde di colore, s... namento, del tutto est... ne impazienze, rite... somma i primi anni... Paolo furono contras... avidità intellettuale... mezzo alla più dispar... tutta questa cultura... decantava naturalme... la sua personalità s... trasformandosi in qu... e incorporandosi in u... rativo sempre più t... originale.

Se la palette Be... (1545), la prima opera... pure, nella sua dot... strategica e identifi... cromatica, intensa... atmosferica. Non è t... supporto dei brescia... preferenza di certe g... fredde di colore, s... namento, del tutto est... ne impazienze, rite... somma i primi anni... Paolo furono contras... avidità intellettuale... mezzo alla più dispar... tutta questa cultura... decantava naturalme... la sua personalità s... trasformandosi in qu... e incorporandosi in u... rativo sempre più t... originale.

Se la palette Be... (1545), la prima opera... pure, nella sua dot... strategica e identifi... cromatica, intensa... atmosferica. Non è t... supporto dei brescia... preferenza di certe g... fredde di colore, s... namento, del tutto est... ne impazienze, rite... somma i primi anni... Paolo furono contras... avidità intellettuale... mezzo alla più dispar... tutta questa cultura... decantava naturalme... la sua personalità s... trasformandosi in qu... e incorporandosi in u... rativo sempre più t... originale.

Se la palette Be... (1545), la prima opera... pure, nella sua dot... strategica e identifi... cromatica, intensa... atmosferica. Non è t... supporto dei brescia... preferenza di certe g... fredde di colore, s... namento, del tutto est... ne impazienze, rite... somma i primi anni... Paolo furono contras... avidità intellettuale... mezzo alla più dispar... tutta questa cultura... decantava naturalme... la sua personalità s... trasformandosi in qu... e incorporandosi in u... rativo sempre più t... originale.

Se la palette Be... (1545), la prima opera... pure, nella sua dot... strategica e identifi... cromatica, intensa... atmosferica. Non è t... supporto dei brescia... preferenza di certe g... fredde di colore, s... namento, del tutto est... ne impazienze, rite... somma i primi anni... Paolo furono contr

IL RADUNO DEI CAVALIERI D'ITALIA

S. A. R. il Conte di Torino presiederà le celebrazioni odierne

La rivista, la Messa al campo, il ricevimento dell'ammiraglio Tur

Nella augusta persona di Sua Altezza Reale il Principe Emanuele di Savoia-Aosta, Conte di Torino, Venezia saluta con fervido entusiasmo la luminosa figura di Principe, di soldato e di combattente, chiaro simbolo delle insuperate virtù militari e guerriere di Casa Savoia, e delle più gloriose tradizioni dell'Arma e del nostro Esercito.

Convenuti a Venezia con ogni mezzo e da ogni parte della penisola, i cavalieri di tutta Italia, in questo giorno raduno nazionale dell'Arma gloriosa ed invitta, ne celebrano i fasti e le glorie in comunione di spiriti, fieri dell'onore che sarà loro concesso di essere passati in rivista dall'Augusto Principe e di sfilare dinanzi a lui.

Alla loro fierezza ed al loro orgoglio per un così alto onore, tutta la cittadinanza veneziana si unisce per manifestare a S. A. R. il Conte di Torino la propria esultanza, e per porgere ai Cavalieri d'Italia il proprio cordiale cameratismo benvenuto.

La nostra città, fiera di essere stata scelta come sede del Raduno, ha oggi l'onore di annoverare fra i suoi ospiti più ambiti e più illustri l'Augusto Principe Sabauda. La figura di Lui è una di quelle care al cuore di tutti gli italiani, e non solo a coloro che possono assistere al proprio orgoglio di essere stati sotto il suo alto comando o di aver militato nei gloriosi reggimenti del Nizza Cavalleria, del Piemonte Reale, dei lancieri di Novara, dove anche egli militò, l'unico, e dove maturò alla dura scuola delle armi la propria esperienza ed il proprio proverbiale ardimento.

Episodi come quello di Vauceson dove, nel 1807, rintuzzò con l'arma alla mano l'offesa d'un principe francese al valore del soldato italiano in Etiopia, non si dimenticano; anzi, le recenti prove di valore che il popolo italiano ha dato innanzi a tutto il mondo, sono un anello che congiunge il luminoso esempio del Principe Sabauda al più vivo e immediato e glorioso presente. S. A. R. giungerà oggi nella nostra città e dalla stazione ferroviaria raggiungerà in motoscafo la Riva dell'Impero, ove arriverà alle 9.30, approdando alla lanchina della Veneta Marina, e attendendovi allo sbarco, si troveranno il comandante del reggimento, il vice-comandante, gli ispettori nazionali e l'autante maggiore in prima.

Le significative cerimonie

I cavalieri ammassati nella Riva dell'Impero, saranno passati in rivista dal Principe; quindi si trasferiranno in piazza S. Marco, ed ivi si ammasseranno per le cerimonie della Messa al campo celebrata da S. E. il cardinale Piazza, e del giuramento fascista. Dinanzi al Conte di Torino, che assisterà dalla loggia del Sansovino, sfileranno le rappresentanze delle Forze armate ed il Reggimento Cavalieri d'Italia. Durante il resto della giornata, avrà luogo il ricevimento offerto dal Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, secondo il programma già pubblicato.

Un'imponente preludio alle cerimonie di stamane, si è avuto durante tutta la giornata di ieri con il susseguirsi degli arrivi dei partecipanti al raduno. Fino ad oltre mezzanotte, in folte gruppi, i cavalieri, giunti con i più svariati mezzi, alla spicciolata o in grosse comitive, si sono riversati nella nostra città, ed hanno dato alle calli ed ai campi cittadini la nota simpatica delle loro impeccabili uniformi e del loro marziale contegno. Fra gli ospiti si annoverano alti ufficiali e personalità insigni; abbiamo notato il generale di Corpo d'Armata Senatore Sani, giunto da Roma, il gen. di C. d'Armata Giubbilei, il Comandante il Corpo d'Armata Celere Trezzani, Murari, comandante il Corpo d'Armata di Treviso, il rappresentante del Sottosegretario alla guerra e moltissimi altri ufficiali generali.

La grande massa dei partecipanti al Raduno, per quanto so-

lo una parte relativamente piccola sia giunta con le apposite tradotte, e molti abbiano raggiunto la nostra città per proprio conto, si può valutare ad oltre settanta i partecipanti. Imponente dunque è stata la partecipazione dei cavalieri al Raduno del loro Reggimento, dalle varie ragioni e soprattutto dal Piemonte e dal Veneto. Ma anche altre regioni hanno dato un contributo assai forte di partecipanti: sei tradotte sono giunte in giornata da Palermo, Catanzaro, Reggio Calabria, Napoli, Roma, Genova, Assisi, Foggia e altre pure l'affluenza a Venezia.

Alle 18 di ieri nella sede del squadrone "Generale Emo" al palazzo delle Prigioni, il comandante del Reggimento generale Adolfo Orsini ha tenuto rapporto agli ispettori di zona ed ai comandanti di gruppo e di squadrone.

Il programma odierno

Ore 7.30. — Ritiro delle Insegne presso la Caserma Cornoldi.
Ore 8.30. — Affluenza dei Cavalieri a Riva dell'Impero e schieramento.

Ore 10 circa. — Ultima della rassegna, s'inizierà subito la marcia di traslazione da Riva dell'Impero a Piazza S. Marco.

Ore 10.45. — Ammassamento in Piazza S. Marco.

Ore 10.45 circa. — Sarà celebrata la Messa al campo dal valoroso cappellano di guerra del 21. Reggimento cavallerieri "Padovani", S. E. il Card. Patriarca Adeodato Piazza.

Ore 11.45 circa. — Giuramento fascista.

Ultimate le cerimonie della Messa e del giuramento avrà inizio lo sfilamento. S. A. R. il Conte di Torino con il seguito assisterà dalla Loggia del Sansovino.

Nel pomeriggio dalle 16 alle 18 le fanfare di Milano e Pavia suonano in Piazza S. Marco.

Ore 16. — Ricevimento offerto dall'ammiraglio Tur a bordo dei cacciatorpediniere Fulmine, Folgore, Baleno e Lampo. Intervengono i gerarchi del Reggimento.

Ore 21. — Bengala in piazza S. Marco col concorso della banda cittadina.

Il saluto di Venezia ai cavalieri d'Italia

Il Podestà ha emanato il seguente manifesto, che è stato affisso ieri mattina in tutta la città:

«Veneziani, nel mese agosto di Vittorio Emanuele di Savoia Conte di Torino, Comandante della Cavalleria in guerra, Venezia saluta il Reggimento che, nelle vicende dei suoi trecento squadroni, attinse il vertice d'ogni più gloriosa prodezza. In tutti i tempi e su tutti i campi di battaglia, dovunque la patria ha fecondata col combattimento e con l'ardimento, lo sorti della sua grandezza, i Cavalieri sono stati presenti, con l'impeto delle gioventù, con il sacrificio degli eroi caduti.

I vivi ritornano con i morti e rinnovano alla Patria la fede e il giuramento. Ai Cavalieri d'Italia Venezia fa sciolto porgo con cuore guerriero il suo benvenuto.

Il Podestà: G. Marcello, I Vice Podestà: A. Brass, L. Rocca».

Venezia, 22 aprile 1939 XVII.

Domani sera al Lido

Venezia in fiore. Ricordiamo che domani sera 24, avrà luogo la Grande Veglia danzante "Venezia in fiore" organizzata dalla Patrocinata della Reale società canottieri Bucintoro in onore dei Cavalieri d'Italia.

Signore e signorine, diano gli ultimi tocchi ai loro eleganti vestiti e alle loro acconciature: le più fiorite e le più intonate al suggestivo titolo della sera "Venezia in fiore", saranno riccamente premiate. E un premio sarà assegnato in sostegno a chiunque partecipi alla interessante festa nel Grande Salone terreno del Casinò Municipale, dove, dove danzo e sorprese si rincorrono in una gaia, ininterrotta alternativa.

Seconda giornata della vernice alla Mostra del Veronese

Per gran parte della mattinata di ieri e per tutto il pomeriggio, lo stile di Ca' Zustinian, sede centrale della Mostra delle opere di Paolo Veronese sono state affollate di un pubblico ammirato. La quasi totalità degli ospiti era composta di giornalisti venetici, di corrispondenti di giornali italiani e stranieri, di critici e di inviati speciali. Un forte nucleo di critici e di scrittori era costituito dagli inviati speciali di Venezia per il convegno di S. E. Canova con S. E. Markovic, sua Eccellenza il Prefetto senatore Catalano, e il Prefetto della Mostra di Ca' Zustinian, dove ieri mattina alle 10.30 mossero in motoscafo i compagni, dal prof. Rodolfo Palucchini, moltissimi dei giornalisti convenuti nella nostra città per recarsi alla chiesa di S. Sebastiano, dove già si trovava in precedenza il parroco di S. Trovaso Mons. Busetto. La vecchia e gloriosissima chiesa com'è nota è stata largamente restaurata, secondo i più severi criteri di restauro, e S. Sebastiano, secondo il nome, illuminata secondo il nome, sistema del pittore Macchia, Fortuny, già applicato alla Scuola di S. Rocco, ha permesso, agli ospiti di godere in tutta la loro freschezza e in tutta la loro ricchezza i capolavori giovanili del grande pittore che culminano nel soffitto con la storia di Ester. Nel tardo pomeriggio di ieri la chiesa di S. Sebastiano è stata visitata dal Podestà Marcello e dal Comandante Rocca.

Riunione benefica al Danelli

Nel pomeriggio d'oggi, come abbiamo annunciato, avrà luogo nella sontuosa cornice del "Danelli" la consueta riunione benefica benefica del Comitato presieduto dalla contessa Morosini. La riunione, che avrà inizio alle ore 16.30, si annuncia quanto mai brillante. Infatti, oltre alla folla degli assistiti che danno animazione e vivacità a queste simpatiche riunioni, si annuncia la partecipazione di un folto stuolo di cavalieri convenuti a Venezia per l'adunata dell'Arma. Così, nelle sale del "Danelli", si rinnovano le manifestazioni di cordialità con le quali Venezia accoglie i graditissimi ospiti.

Per la giornata del "Boccolo"

Riteniamo opportuno di far conoscere al pubblico le istruzioni emanate dal Comitato provinciale della IX Campagna Antitubercolare allo squadrone indetto alla vendita dei fiori durante la giornata del "Boccolo" che avrà luogo martedì, festa di S. Marco, a Venezia, al Lido, a Murano ed a Mestre.

Sui giardini pubblici. Non si avviserà il rifiuto di un frettoloso o di un assente; conserva inalterata la grazia e la pazienza per tutta la giornata.

2. Su semplice e gaia. Ma sappi condurre la tua società, e non offenda la tua femminilità e la tua causa. 3. Abbi cura degli oggetti che hai in consegna. Pensa che appartengono ai malati, ai bambini, alle giovani donne che non dobbiamo illuminare e guastare.

4. Ricordi, che sei caposquadra, che sei responsabile della cassetta a te consegnata dalla tua capozona. Non cederti ad altre mani, non permettere che, nemmeno per ischerzo si tocchino i sigilli. A turno farti restituire intatta alla tua capozona, la quale a sera ne curerà il recapito al punto provinciale, a mezzo della Milizia.

5. Ricevi il danaro unicamente nella cassetta. Evita di toccarlo con le tue mani. Porgi la cassetta all'oblatore perché egli stesso vi introduca l'offerta. Non prestare in nessun caso al cambio del denaro, neanche se disponi di fondi tuoi. Prega l'offerente di cambiare al più vicino negozio e, possibilmente, accampagnolo.

6. Abbi sempre presente che il pubblico ha diritto di osservare come viene garantita la buona destinazione della sua offerta; e che tu hai l'obbligo di dargli, col tuo comportamento, la più sicura certezza di una funzione così nobile e delicata.

7. Non ti offendano queste norme precise. Tu sai di godere la fiducia del Comitato organizzatore per il solo fatto di essere stata chiamata ad una funzione così nobile e delicata. Queste norme sono parte essenziale della serietà dell'organizzazione ed elemento primo di successo.

8. Non invadere la zona delle tue responsabilità. Riferisci sui tuoi atti la tua funzione, che la segreteria del Gruppo Esecutivo.

9. Un servizio di ispezione è agli ordini della Presidenza durante la giornata. Esibisci la tessera personale di riconoscimento ad ogni richiesta degli ispettori o ispettori della Presidenza, come degli agenti di pubblica sicurezza.

10. Ti guidi nel lavoro l'ansia di giungere prima al tuo punto di consegna, ma non dimenticare che la tua prima e più alta responsabilità è quella di obbedire agli ordini del Duce per la santa crociata.

Il 21 aprile ai posti di ristoro dell'E. C. A.

La ricorrenza del Natale di Roma e la Festa del Lavoro sono state simbolicamente commemorate dai Fiduciari dei Gruppi fascisti o dai loro delegati nei posti di ristoro dell'E. C. A. a Dorsoduro, Castello e S. Croce, che per l'occasione erano stati festosamente addobbati a cura dei volontari fascisti dirigenti.

Oltre alla consueta refezione costituita da minestra e pane, furono distribuiti per gentile iniziativa dei Gruppi fascisti di Castello e S. Elena - 250 razioni di carne e vino agli assistiti che frequentano normalmente il posto di ristoro di Castello. Anche negli altri posti di ristoro a S. Croce e Dorsoduro - che ospitano ciascuno circa 200 assistiti al giorno - i Gruppi fascisti rionali avevano provveduto ad integrare il cibo consueto con distribuzioni supplementari di vino, frutta e dolci.

Con solerte parole in ciascun posto di ristoro i Fiduciari ricordarono al signorile della Festa, che a cuore di ogni italiano, e gli assistiti manifestarono la loro riconoscenza.

Il delegato del Segretario federale all'E. C. A. presenziò alla distribuzione dei rangi nel posto di ristoro di Castello.

La celebrazione della "Giornata coloniale"

nell'annuale della Fondazione dell'Impero

Per la celebrazione della "Giornata Coloniale" avrà luogo il 9 maggio, nell'annuale della Fondazione dell'Impero, quella dell'Impero che all'opolo italiano ha creato col suo sangue, fecondata col suo lavoro e difenderà contro chiunque con le armi l'istituto fascista dell'Africa Italiana, organo tecnico del lavoro per la cultura, gli studi e la propaganda coloniale di cui è presidente S. E. Luigi Federzoni, magnifica figura di pioniere del colonialismo italiano, ha disposto saggiamente, e con la partecipazione di S. E. il Segretario del P.N.F. una serie di manifestazioni che quest'anno coincideranno con la "Giornata del soldato".

La Sezione provinciale di Venezia, presieduta dal segretario, ha accordato con la gerarchia e con i comitati, si è già messa all'opera per la celebrazione di tale giornata debba riuscire degna.

L'inizio delle manifestazioni avrà luogo il giorno 8 maggio per la quale verranno indette riunioni di giovani per ricordare lo storico avvenimento, mentre alla sera verrà svolta nella sala del Liceo Musicale "Benedetto Marcello" un grande concerto lirico-strumentale per l'opera di propaganda della Sezione, con la partecipazione di S. E. il Segretario del P.N.F. mentre conversazioni di propaganda coloniale saranno tenute alla sede nuovissima ad esonazione e richieste di biglietti da parte di Enti e di privati.

Nella mattinata del 9 maggio la celebrazione dell'annuale della Fondazione dell'Impero sarà inaugurata a cura della locale Federazione dei Fasci di Combattimento da un oratore designato dal Segretario del P.N.F. mentre conversazioni di propaganda coloniale saranno tenute alla sede nuovissima ad esonazione e richieste di biglietti da parte di Enti e di privati.

La Sezione provinciale di Venezia, presieduta dal segretario, ha accordato con la gerarchia e con i comitati, si è già messa all'opera per la celebrazione di tale giornata debba riuscire degna.

L'inizio delle manifestazioni avrà luogo il giorno 8 maggio per la quale verranno indette riunioni di giovani per ricordare lo storico avvenimento, mentre alla sera verrà svolta nella sala del Liceo Musicale "Benedetto Marcello" un grande concerto lirico-strumentale per l'opera di propaganda della Sezione, con la partecipazione di S. E. il Segretario del P.N.F. mentre conversazioni di propaganda coloniale saranno tenute alla sede nuovissima ad esonazione e richieste di biglietti da parte di Enti e di privati.

Nella mattinata del 9 maggio la celebrazione dell'annuale della Fondazione dell'Impero sarà inaugurata a cura della locale Federazione dei Fasci di Combattimento da un oratore designato dal Segretario del P.N.F. mentre conversazioni di propaganda coloniale saranno tenute alla sede nuovissima ad esonazione e richieste di biglietti da parte di Enti e di privati.

La Sezione provinciale di Venezia, presieduta dal segretario, ha accordato con la gerarchia e con i comitati, si è già messa all'opera per la celebrazione di tale giornata debba riuscire degna.

L'inizio delle manifestazioni avrà luogo il giorno 8 maggio per la quale verranno indette riunioni di giovani per ricordare lo storico avvenimento, mentre alla sera verrà svolta nella sala del Liceo Musicale "Benedetto Marcello" un grande concerto lirico-strumentale per l'opera di propaganda della Sezione, con la partecipazione di S. E. il Segretario del P.N.F. mentre conversazioni di propaganda coloniale saranno tenute alla sede nuovissima ad esonazione e richieste di biglietti da parte di Enti e di privati.

Nella mattinata del 9 maggio la celebrazione dell'annuale della Fondazione dell'Impero sarà inaugurata a cura della locale Federazione dei Fasci di Combattimento da un oratore designato dal Segretario del P.N.F. mentre conversazioni di propaganda coloniale saranno tenute alla sede nuovissima ad esonazione e richieste di biglietti da parte di Enti e di privati.

La Sezione provinciale di Venezia, presieduta dal segretario, ha accordato con la gerarchia e con i comitati, si è già messa all'opera per la celebrazione di tale giornata debba riuscire degna.

L'inizio delle manifestazioni avrà luogo il giorno 8 maggio per la quale verranno indette riunioni di giovani per ricordare lo storico avvenimento, mentre alla sera verrà svolta nella sala del Liceo Musicale "Benedetto Marcello" un grande concerto lirico-strumentale per l'opera di propaganda della Sezione, con la partecipazione di S. E. il Segretario del P.N.F. mentre conversazioni di propaganda coloniale saranno tenute alla sede nuovissima ad esonazione e richieste di biglietti da parte di Enti e di privati.

Nella mattinata del 9 maggio la celebrazione dell'annuale della Fondazione dell'Impero sarà inaugurata a cura della locale Federazione dei Fasci di Combattimento da un oratore designato dal Segretario del P.N.F. mentre conversazioni di propaganda coloniale saranno tenute alla sede nuovissima ad esonazione e richieste di biglietti da parte di Enti e di privati.

La Sezione provinciale di Venezia, presieduta dal segretario, ha accordato con la gerarchia e con i comitati, si è già messa all'opera per la celebrazione di tale giornata debba riuscire degna.

L'inizio delle manifestazioni avrà luogo il giorno 8 maggio per la quale verranno indette riunioni di giovani per ricordare lo storico avvenimento, mentre alla sera verrà svolta nella sala del Liceo Musicale "Benedetto Marcello" un grande concerto lirico-strumentale per l'opera di propaganda della Sezione, con la partecipazione di S. E. il Segretario del P.N.F. mentre conversazioni di propaganda coloniale saranno tenute alla sede nuovissima ad esonazione e richieste di biglietti da parte di Enti e di privati.

Nella mattinata del 9 maggio la celebrazione dell'annuale della Fondazione dell'Impero sarà inaugurata a cura della locale Federazione dei Fasci di Combattimento da un oratore designato dal Segretario del P.N.F. mentre conversazioni di propaganda coloniale saranno tenute alla sede nuovissima ad esonazione e richieste di biglietti da parte di Enti e di privati.

La Sezione provinciale di Venezia, presieduta dal segretario, ha accordato con la gerarchia e con i comitati, si è già messa all'opera per la celebrazione di tale giornata debba riuscire degna.

L'inizio delle manifestazioni avrà luogo il giorno 8 maggio per la quale verranno indette riunioni di giovani per ricordare lo storico avvenimento, mentre alla sera verrà svolta nella sala del Liceo Musicale "Benedetto Marcello" un grande concerto lirico-strumentale per l'opera di propaganda della Sezione, con la partecipazione di S. E. il Segretario del P.N.F. mentre conversazioni di propaganda coloniale saranno tenute alla sede nuovissima ad esonazione e richieste di biglietti da parte di Enti e di privati.

Nella mattinata del 9 maggio la celebrazione dell'annuale della Fondazione dell'Impero sarà inaugurata a cura della locale Federazione dei Fasci di Combattimento da un oratore designato dal Segretario del P.N.F. mentre conversazioni di propaganda coloniale saranno tenute alla sede nuovissima ad esonazione e richieste di biglietti da parte di Enti e di privati.

La Sezione provinciale di Venezia, presieduta dal segretario, ha accordato con la gerarchia e con i comitati, si è già messa all'opera per la celebrazione di tale giornata debba riuscire degna.

L'inizio delle manifestazioni avrà luogo il giorno 8 maggio per la quale verranno indette riunioni di giovani per ricordare lo storico avvenimento, mentre alla sera verrà svolta nella sala del Liceo Musicale "Benedetto Marcello" un grande concerto lirico-strumentale per l'opera di propaganda della Sezione, con la partecipazione di S. E. il Segretario del P.N.F. mentre conversazioni di propaganda coloniale saranno tenute alla sede nuovissima ad esonazione e richieste di biglietti da parte di Enti e di privati.

Nella mattinata del 9 maggio la celebrazione dell'annuale della Fondazione dell'Impero sarà inaugurata a cura della locale Federazione dei Fasci di Combattimento da un oratore designato dal Segretario del P.N.F. mentre conversazioni di propaganda coloniale saranno tenute alla sede nuovissima ad esonazione e richieste di biglietti da parte di Enti e di privati.

La Sezione provinciale di Venezia, presieduta dal segretario, ha accordato con la gerarchia e con i comitati, si è già messa all'opera per la celebrazione di tale giornata debba riuscire degna.

L'inizio delle manifestazioni avrà luogo il giorno 8 maggio per la quale verranno indette riunioni di giovani per ricordare lo storico avvenimento, mentre alla sera verrà svolta nella sala del Liceo Musicale "Benedetto Marcello" un grande concerto lirico-strumentale per l'opera di propaganda della Sezione, con la partecipazione di S. E. il Segretario del P.N.F. mentre conversazioni di propaganda coloniale saranno tenute alla sede nuovissima ad esonazione e richieste di biglietti da parte di Enti e di privati.

Nella mattinata del 9 maggio la celebrazione dell'annuale della Fondazione dell'Impero sarà inaugurata a cura della locale Federazione dei Fasci di Combattimento da un oratore designato dal Segretario del P.N.F. mentre conversazioni di propaganda coloniale saranno tenute alla sede nuovissima ad esonazione e richieste di biglietti da parte di Enti e di privati.

STATO CIVILE

20 Aprile 1939 XVII
NATI 5
NATI morti 0
NATI vivi e morti prima della denuncia 9
MATRIMONI 10
MORTI 4

Atti di stato civile registrati il 20 aprile:

Matrimoni: Ombrelli Giuseppe, assist. tecnico, con Borzani Ines, casal.; Contardo Luigi, possidente, con Donadelli Clara, civile; Lazzari Bruno, orfice, con Andreata Zena, comm. negozio; Cagnatelli Virgilio, tornitore, con Pavan Giuseppina, casal.; Costantini Ubaldo, comm. ferramenta, con Frollo Giovanna, casal.; Sartori Achille, negoz. pesce, con Siega Angelina, casal.; Scarpa Alvino, barbiere, con Visentin Giustina, casal.; Gualtiero Guglielmo, fotografo, con Buscone Maria, civile; Pettito Gino, meccanico, con Fantoni Irde, sart.; Scarpa Antonio, fumista, con Cesarini Ada, sart.

Decessi:

Decessi: Orso Pazienti Emma di anni 72, ved. poss.; Brajan Miotto Carolina 70, ved. r. pens.; Veronese Maria 72, nub. cas.; Betti Angelo 65, con. fabbro.

La Crociera a Tripoli del Dopo-lavoro comunale

Ha avuto felicemente termine la sera del 16 corrente la Crociera a Tripoli indetta ed organizzata dal Doposcuola dipendenti comunali, alla quale, unitamente a numerosi personale dell'Amministrazione del Comune e famiglie, hanno partecipato vari gruppi di altri Doposcuola Aziendali, fra cui più numerosi quello di recente costituitosi dei dipendenti dell'Ospedale Civile.

Il viaggio marittimo è stato effettuato con la motonave Augustus, una delle più grandi e belle unità della nostra marina mercantile. Per lo imbarco erano state predisposte due comitive: l'una che raggiungeva la nave a Genova, l'altra a Napoli.

Questa seconda comitiva, partita il 7 aprile da Venezia ha sostato a Firenze e ad Orvieto, quindi visitando la storica e celebre Cattedrale ed assistendo alla suggestiva processione del Venerdì Santo a Roma venendo visitata pure la Mostra del mirale italiano ed infine a Napoli, merco l'interessamento gentile e premuroso del Doposcuola dipendenti di quel Comune, venne compiuta l'ascezione al Vesuvio e la discesa nel cratere.

La vita di bordo trascorse felicemente ricca di saghi.

Durante la sosta di tre giorni a Tripoli i crocieristi poterono ammirare le bellezze della città, divenuta ormai uno dei più interessanti e ricchi centri della costa africana sul Mediterraneo, e compiere escursioni nell'interno ove si resero conto dei progressi agricoli delle nuove provincie; a Lepcis Magna ed a Labraia ove i segni gloriosi della potenza Romana lasciano con la loro grandiosità attonito il visitatore.

Nel ritorno durante la sosta di un pomeriggio a Siracusa, i giunti ebbero modo di visitare il teatro greco e l'anfiteatro, la famosa latomia del paradiso con l'orchestra di Dionisio, le catacombe ed il Duomo.

Infine approfittarono di una seconda sosta a Napoli per compiere un'escursione a Pompei.

Sbarcati il mattino del giorno 16 a Genova i giunti poterono compiere nel pomeriggio a Milano la visita alla Fiera Campionaria e rientrare nella nottata a Venezia.

Le fasi più interessanti del bellissimo viaggio sono state riprese dal fotografo Ferruzzi che partecipò alla crociera.

Per il mese di maggio il Doposcuola dipendenti comunali ha organizzato una gita a Milano ed a laghi lombardi in occasione della partita di calcio Italia-Inghilterra.

Associazione Mutilati

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra di Venezia addolorata annuncia la morte del camerata Tonetti Giacomo.

I mutilati di guerra liberi, sono pregati di assistere ai funerali che avranno luogo stamane alle ore 8.30 nella chiesa dell'Ospedale civile.

PICCOLA CRONACA

Cade dalle scale

Armando Callegari di anni 40 abitante a Castello 2303 è caduto dalle scale di casa ferendosi la gancia ed il mento. Guarirà in giorni 10.

Si frattura un gomito

Brocca Giuliana di anni 10 abitante a Castello 915 è caduta in campo S. Giuseppe presso i gradini della chiesa fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 30.

Ferito a una mano

Marcolone Vittorio di anni 14 abitante a S. Marco 2865 è caduto in campo S. Stefano ferendosi alla mano destra. Guarirà in giorni dieci.

Un braccio fratturato

Augusta Vittoria di anni 5 abitante a Marghera è caduta nei pressi di casa fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Ubricato perentorio

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto Cipollato Umberto di anni 51 senza fissa dimora il quale ubriaco fradicio pretendeva ancora da bere in una osteria in salizada S. Lio provocando un putiferio a causa del rifiuto avuto.

Un arresto

La squadra mobile a mezzo dei suoi agenti ha tratto in arresto Aldo Bisato di anni 36 abitante a San Polo 3115 il quale deve scontare sette mesi di reclusione.

CRONACHE FUNEBRI

La contessa Elena Papadopoli Hellembach

E' morta ieri, in veneranda età, nel suo palazzo di San Polo, circondata dalla sollecitudine dei suoi cari, la contessa Elena Papadopoli Aldobrandini nata baronessa Hellembach, dama di Palazzo di S. M. la defunta Regina Margherita.

La contessa Papadopoli, raggiunge nell'altra vita dopo diciassette anni quell'indimenticabile figura di gran signora, di scienziate e di mecenate, che fu il compianto suo consorte conte Nicola Papadopoli Aldobrandini, Senatore del Regno. E con la scomparsa di questa nobilissima ed eletta gentildonna, che era stata anch'essa tra le figure più rappresentative del mondo veneziano dell'ultimo Ottocento, sembra che tutta un'epoca della vita veneziana si dissolva nelle nebbie del passato.

Coltissima, dotata d'un'intelligenza vivida e d'una profonda bontà, la contessa Papadopoli ha speso tutta la sua vita in opere di discreta e illuminata beneficenza, e la sua scomparsa lascia un vuoto profondo in quella vita che era la ventura di avvicinarsi, di conoscere, e di apprezzare le nobilissime doti.

Alle figlie contesse Vera Arrivabene e contessa Madda Papadopoli, alla sorella contessa Kalmer ed a tutti i parenti la "Gazzetta di Venezia" esprime le più sentite condoglianze.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della contessa Elena Papadopoli ci sono pervenute le seguenti offerte: conte o contessa Angelo Persico L. 50 all'Asilo Lattanti e Slatati G. B. Giustiniani; avv. Plinio Donatelli L. 50 alla Conferenza femminili di S. Vincenzo dei Paoli parrocchia di S. Lucia; la contessa Dada Albrizzi L. 50 all'E.C.A.

Per onorare la memoria del compianto rag. avv. Clodio Callegari, avv. Luigi Marangoni versa L. 30 alle Opere assistenziali del P.N.F.

Conferenze per i danneggiati dalla grandine

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Agricoltura onde compensare i rurali, circa i trattamenti da effettuarsi ai fruttiferi vegetali colpiti dalla grandine, ha invitato il prof. dott. Ettore Marchetti direttore del Regio Osservatorio di Fitopatologia di Verona a tenere nelle località colpite, alcune conferenze.

Il prof. Malenotti pertanto parlerà lunedì 24 alle ore 10.30 al Doposcuola di Treporti e martedì 25 alle ore 10.30 al Doposcuola di Mirano. Tutti i rurali interessati sono invitati ad intervenire.

La radio d'oggi

ITALIA: 8 Lezione di amaro - 16.30 Programma III: Dal Reale dell'Opera: "Andrea Chénier" opera in 4 atti di U. Giordano. 17.30 Programma I: Ritmi e canzoni - 17.45 Programma II: L'ora del dilettante - 17.50 Programma III: Dal Reale dell'Opera: "Andrea Chénier" opera in 4 atti di U. Giordano. 18.30 Programma I: Ritmi e canzoni - 18.45 Programma II: L'ora del dilettante - 18.50 Programma III: Dal Reale dell'Opera: "Andrea Chénier" opera in 4 atti di U. Giordano. 19.30 Programma I: Ritmi e canzoni - 19.45 Programma II: L'ora del dilettante - 19.50 Programma III: Dal Reale dell'Opera: "Andrea Chénier" opera in 4 atti di U. Giordano. 20.30 Programma I: Ritmi e canzoni - 20.45 Programma II: L'ora del dilettante - 20.50 Programma III: Dal Reale dell'Opera: "Andrea Chénier" opera in 4 atti di U. Giordano. 21.30 Programma I: Ritmi e canzoni - 21.45 Programma II: L'ora del dilettante - 21.50 Programma III: Dal Reale dell'Opera: "Andrea Chénier" opera in 4 atti di U. Giordano. 22.30 Programma I: Ritmi e canzoni - 22.45 Programma II: L'ora del dilettante - 22.50 Programma III: Dal Reale dell'Opera: "Andrea Chénier" opera in 4 atti di U. Giordano. 23.30 Programma I: Ritmi e canzoni - 23.45 Programma II: L'ora del dilettante - 23.50 Programma III: Dal Reale dell'Opera: "Andrea Chénier" opera in 4 atti di U. Giordano. 24.30 Programma I: Ritmi e canzoni - 24.45 Programma II: L'ora del dilettante - 24.50 Programma III: Dal Reale dell'Opera: "Andrea Chénier" opera in 4 atti di U. Giordano.

ITALIA: 8 Lezione di amaro - 16.30 Programma III: Dal Reale dell'Opera: "Andrea Chénier" opera in 4 atti di U. Giordano. 17.30 Programma I: Ritmi e canzoni - 17.45 Programma II: L'ora del dilettante - 17.50 Programma III: Dal Reale dell'Opera: "Andrea Chénier" opera in 4 atti di U. Giordano. 18.30 Programma I: Ritmi e canzoni - 18.45 Programma II: L'ora del dilettante - 18.50 Programma III: Dal Reale dell'Opera: "Andrea Chénier" opera in 4 atti di U. Giordano. 19.30 Programma I: Ritmi e canzoni - 19.45 Programma II: L'ora del dilettante - 19.50 Programma III: Dal Reale dell'Opera: "Andrea Chénier" opera in 4 atti di U. Giord

Teatri e concerti

GOLDONI

Serata in onore di Danie Palmer

Questa sera, alle 21.15, la compagnia Palmer-Stival pone termine al breve e fortunato periodo delle sue recite a Venezia, rappresentando la commedia di Gherardo Gherardi: «Questi ragazzi».

La serata è in onore della prima attrice, signorina Daniela Palmer. Non c'è dubbio che il pubblico veneziano, che apprezza ed ammira l'arte raffinata ed umana di questa valorosa e intelligentissima attrice accorrerà in folla ad applaudirla e a festeggiarla, con Giulio Stival e i loro bravi collaboratori.

Ieri sera la signorina Palmer, Giulio Stival e gli altri attori sono stati calorosamente applauditi nell'ottima esecuzione de «L'asino di Buridano» di de Fiers e Caillavet.

La Compagnia de Rios-Gandoso

Domani sera, alle 21.15, esordirà la nota compagnia dei grandi spettacoli di opere e riviste De Rios-Gandoso che si esibirà in «L'asino di Buridano» di de Fiers e Caillavet.

Il film s'inizierà con un vago sapo- re di giallo: un colpo di rivoltella tra due sorelle e il mistero più den- so sulle cause del dramma. L'inchie- sta giudiziaria non approda a nul- la, ma a poco a poco i riflessi del- l'accaduto sulle varie persone, por- tano, di necessità, le confessioni, e con esse la luce sugli eventi o sulle anime, fin nei loro più intimi re- cessi. L'acuta introspezione ci mo- stra con cristallina chiarezza la co- stituzione psicologica dei personag- gi, delineati con robusta efficacia dai loro interpreti e dallo stesso svolgimento dell'azione; asciutto, senza ridondanze dialogiche o sen- za orpelli tecnici e scenografici. Non c'è, insomma, una scena di troppo, in questo film esilarante e levigato, che, nel suo insieme, crea un clima di alta emotività, e qualche rallenta- mento intensifica la tensione della atmosfera drammatica fino allo spa- simo, pur senza mai degenerare nel- la facile teatralità. Lo stile è, anzi, chiaro e concisamente ellittico, con spunti che ricordano il migliore Clair; come ad esempio la bellissi- ma scena della lotta, dolorosa ma- niera verso il sacrificio, che, dopo l'umanissima e toccante respin- cenza, si svolge in una fuga precipito- sa, una corsa alla liberazione e alla gioia, come di chi si ritrae dal tra- gico abisso intravisto.

Il secondo concerto di Koczalsky

Il secondo concerto di Koczalsky l'eccezionale interprete di Chopin avrà luogo domani sera lunedì, nella Sala del «Beneditto Marcello». Il pianista polacco svolgerà il seguente programma:

1) Balata in la bem. magg. op. 47. 2) maggiore op. 10 n. 3; 3) do minore op. 10 n. 12; 4) la bem. mag- giore op. 25 n. 1; 5) mi bem. mag- giore op. 10 n. 6; 6) fa magg. op. 10 n. 8; 7) fa minore op. 25 n. 2; 8) do bem. magg. op. 10 n. 5; 9) do diesis minore op. 25 n. 7; 10) la minore op. 25 n. 11.

Fantasia in fa min. op. 49; Tre

Notturni: 1) in mi bem. magg. op. 9 n. 2 (con abbellimenti originali di Chopin-Mikol); 2) in fa diesis magg. op. 9 n. 2; 3) in re bemolle magg. op. 9 n. 2; 4) Polonese in la bem. magg. op. 54.

Per il 2. e il 3. concerto che seguirà mercoledì 26 corr. sono stati

posti in vendita speciali biglietti di abbonamento al prezzo di L. 14 ridotti a L. 10 per i soci della «Rene- ditto Marcello» e della «Associazione Arte Moderna».

Il prezzo dei biglietti speciali rimane inalterato in lire 10 (ridotti L. 7.50).

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 precise:

Stival: QUESTI RAGAZZI di Gherardo Gherardi. Ultima recita.

Malibran dalle 14.30. Gran

Cinema - Varietà: sullo schermo Maria Cebotari, Be-

niamino Gigli in «LO PER TE!»

Sulla scena adde della «Associazione

Reichei: «Signori si girati».

Rossini dalle 15: Un grande

avvenimento artistico: CONFLITTO con Corinne Lucchese

Anna Decaux, Roger Duchesne.

Cinematografi

Massimo dalle 14.30: Ultimo

giorno del cap. dram- matico sensazionale ALLARME A

GIBLITERRA con Viviano Roman-

ce, Erik von Stroheim.

Italia dalle 14.30: JAXNE DO-

LOTTA con Evi Malincon-

ti, Emma Gramatica, Sergio To-

lano, Leonardo Cortese.

Olimpia TRE VALZER con Y-

vonne Prontemps e

Pierre Frenay. Segue dopo: «Con

lo nostro truppe in Albania».

Accademia di musica antica

Ricordiamo che oggi, alle 17.30,

nella sede accademica, palazzo Gu-

stiniani ai SS. Apostoli (scuola Lu-

igi Cadorna) seguirà l'annunziata

seconda seduta in commemorazione

di Benedetto Marcello, dedicata al-

la musica profana vocale ed istru-

mentale.

Le iscrizioni (prezzo L. 3) si ri-

ceranno alla porta dell'Accademia

dalle 17 alle 17.30.

660 Dopolaristi (trevigiani)

in gita a Venezia

Con treno speciale sono giunti a

Venezia venerdì festa del lavoro, cir-

ca 600 dopolaristi della Cartiera

Borgo della Mare Trevigiana. I

graditi ospiti, operai ed impiegati

delle cartiere, accompagnati dai ri-

genti hanno trascorso l'intera gior-

nata a Venezia. Al mattino una rap-

presentanza di dopolaristi si è re-

cata a rendere omaggio al Sacer-

dote caduti a Ca' Lottoria. Nel pomer-

iggio l'ottimo e numeroso compes-

so bandistico dello stesso Dopolar-

isti, con la direzione di Carlo Bur-

go, ha tenuto un applaudito concer-

to in Piazza S. Marco.

Alla sera con lo stesso treno i do-

polaristi trevigiani hanno fatto

ritorno in sede.

CRONACA SACRA

Conferenze religiose

Nella prossima settimana e pre-

cisamente da lunedì 24 a sabato 29 a-

prile alle ore 21 saranno tenute nel-

la nostra città, da distinti oratori,

delle conferenze di carattere religio-

so per soli uomini.

Le chiese dove dette conferenze

avranno luogo sono le seguenti: S.

Francesco di Paola in via Garibaldi

SS. Salvatore, S. Marcuola, S. Nic-

cchia da Tolentino.

Festa di S. Giovanni Bosco

al Patronato Salesiano Leone XIII

Preceduta da un triduo di prepa-

razione avrà luogo oggi 23 la so-

lenne celebrazione in onore di San

Giovanni Bosco.

Cronaca di Mestre

La nuova Mestre

Il 21 aprile, Natale di Roma, al- la presenza dell'autorità politiche ed ecclesiastiche di Mestre, ha avu- to luogo l'inaugurazione ufficiale del nuovo grande fabbricato compren- dente 24 appartamenti destinati ad uso di abitazione e sorto in via Principe di Piemonte per iniziativa della Soc. An. Immobiliare.

Alle 11 tutte le maestranze del cantiere in divisa fascista, con il giardinetto in testa, al suono degli inni nazionali intonati dal compes- so bandistico della Soc. Montecatini, hanno tributato la più festosa accoglienza all'ispettore di zona e membro del direttorio federale rag. Trevisani, a mons. Manzoni arcie- pite di Mestre, al cav. Furlan pre- sidente dell'U.N.D. ed a numerosi squadristi che vollero presenziar alla cerimonia.

Questa ebbe inizio con la benedi- zione del palazzo impartita da mon- signor Manzoni; dopodiché il rag- giato, tagliato il nastro con la vis- ta ai nuovi fabbricati, ammiran- do i modernissimi e confortevoli appartamenti. La bella cerimonia si chiuse con la tradizionale pante- ga.

Sezione ufficiali in congedo

In relazione all'adunata romana dei giorni 8, 9, 10 maggio p. v., si porta a conoscenza degli ufficiali di- pendenti che il ritiro dei documenti per il viaggio di congedo d'andata e ritorno o di convalida della tessera di riconoscimento per l'anno corren- te, deve effettuarsi personalmente dagli interessati presso il comando di sezione, palazzo comunale, che, per l'occasione e fino a sabato 6 maggio, modifica il suo orario nel seguente modo: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì sabato dalle 20.30 alle 21.30, venerdì e domenica dalle 11 alle 12.

I partecipanti al raduno dovran- no trovarsi la mattina dell'8 maggio alle 7.30 presso la presidenza dell'UNCI in piazza SS. Apostoli 81, Roma.

Per eventuali maggiori schiarimen- ti, gli ufficiali potranno far capo al comando di sezione nelle ore e nei giorni predetti. Essi, però, nel Foglio d'ordini dell'UNCI del corren- te mese, in via di distribuzione tra i comandi di sezione, e le mo- dalità inerenti all'adunata.

Per la festa di San Marco

Ricorrendo martedì prossimo la festa di S. Marco patrono di Venezia e della diocesi del patriarcato, in tutte le chiese saranno celebrati le messe e le funzioni secondo l'or-ario festivo. In tale giornata avrà pure luogo la vendita tradizionale del cioccolato il cui ricavato andrà a beneficio dell'associazione antitubercolare.

Prima Comunione e Cresima

La Comunità parrocchiale di Mestre comunica: I genitori dei bambini i quali dovranno accostarsi alla prima comunione che verrà impartita nella chiesa di S. Lorenzo l'11 maggio dovranno interessarsi per provvedere del certificato di battesimo per quelli che ancora dovessero essere egemoni.

La cresima avverrà nello stesso giorno in due turni e sarà sommini- strata da S. Em. il Cardinale Patri- arcia alle ore 9.30 ed alle 11.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno ap-erte al pubblico le farmacie Zanini e in piazza Umberto I e quella del dott. Neri sita in via S. Donà a Carpenedo le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Le recite di Cavalieri

Mercoledì e giovedì prossimo av-ranno luogo la Tonoio due recite straordinarie della compagnia Gino Cavalieri che offrirà due commedie di Nino Cortesani «L'aria di Roma» e «L'aga Pantalone».

Per queste due recite verranno applicati dei prezzi bassissimi. Le prenotazioni dei posti si fanno al botteghino del teatro.

Ruba nel peso

Nella rivendita sali e tabacchi sita in via Tesera Manin a Marghe- ria gestita da Rino Poli di anni 24, ieri mattina si presentava certo Car- luccio (tello fu Bernardo abitante in via Paduella che acquistava mezzo kg. di sale. Nell'uscire gli seque- brava che il peso non corrispondeva al giusto e immediatamente si recava in un altro negozio per farne il controllo, così constatò che manca- vano 27 grammi. L'incidente al vi- gile Buono ritorno nella tabaccheria e il Poli fu quindi dichiarato in con- travenzione e denunciato per frode in commercio.

Bicicletta rubata

Arona Carignato d'anni 28 abitan- te a Noale in via Cappelletti 84 alle ore 23.30 si recò nella trattoria A- drianiana in via Bissuola e lasciò fuori della porta la sua bicicletta del va- lore di L. 200. Dopo essersi tratte- nuto qualche istante uscì all'estero e non con sorpresa constatò che nel frattempo la bicicletta era stata rubata ad opera di ignoti.

Una borsaletta rinvenuta

Il signor Angelo Pavan abitante in via Piave rinveniva per terra una borsaletta da signora contenente del denaro: immediatamente si re- cava a depositarla alla sede di quel Settore. Il caposettore sig. Piovesan la rimiseva poi al comando dei vi- gili dove la interessata potrà ritrarla.

MIRA

Per le famiglie numerose A comodità degli interessati l'uf- ficio dell'Unione presso il municipio è aperto nei giorni di mercoledì dal- le ore 18 alle 19 e sabato dalle ore 17 alle 19.

I capi di famiglia numerosa che non sono ancora in possesso della tessera e del distintivo dell'Unione sono invitati a presentarsi all'ufficio munici- pal di fotografia, Tessera e distintivo, sono gratuiti.

Si ricorda che la tessera e il di- stintivo, oltre che rappresentare la distinzione di altissimo valore morale, costituiscono il documento necessario per ottenere gli eventuali e futuri benefici riservati ai soci dell'Unione.

Stella al merito rurale

Su proposta del Capo del Governo e del ministro Rossoni, S. M. il Re ha conferito all'agricoltore amico nera Della Bella Carlo di Origo la stella al merito rurale.

Pro torre campanaria

Lire cinquanta dal sig. Sabbadin Emilio, nel trigesimo della morte della compianta madre.

MIRANO

Celebrazione del Natale di Roma

Ieri la cerimonia per il Natale di Roma e Festa del Lavoro ha assun- to l'aspetto di una grande manife- stazione.

La celebrazione della giornata, lo spiegamento delle bandiere che lar- givano al vento dagli edifici e dai pennoni, e gli altri preparativi im- primavano un senso di gioia e di entusiasmo agli iscritti e agli organizza- ti che si affrettavano a raggiungere i luoghi assegnati per l'adunata.

Alle 9.30 precise il piazzale anti- stante la Casa del Fascio presentava un aspetto di ordine e di disciplina che i reparti hanno conservato per- fettamente fino al loro scioglimento.

Uno squallido attenti seguito dall'«Inno» e «Gloria» seguì l'apparec- cio del giardinetto del Fascio scorta- to dagli squadristi, che prese posto nel palco.

Dopo il rituale «saluto al Duce» dato dal segretario politico, il ca- merata Guido Menghelli ha sottoli- neato, con brevi parole, il significa- to della celebrazione della Festa del Lavoro nel giorno che ricorda la fon- dazione di Roma, dimostrando la di- versità di condizioni dei nostri lavo- ratore in tempi, per fortuna, ormai lontani, con le attuali, ormai essi si vedono assicurato, dopo anni di lavoro, il frutto dei loro risparmi e delle loro fatiche.

Quindi la vice segretaria del Fas- cio femminile, salita sul palco, ha offerto tra i battenti dei presenti le scarpe Littorio a cinque squa- dristi, fedeli fascisti della Vigilia, da- ranno modo alle nuove generazioni della gioventù fascista di trarre lo- sempio della loro fede.

Il segretario politico passò poi al- la distribuzione dei libretti di pen- sione ad alcuni lavoratori vecchi ed invalidi.

Furono distribuiti anche due asse- gni che il Comando federale della Gil ha assegnato ad altrettanti ba- tilli per un fortunato subito duran- te le periodiche struzioni.

La sfilata imponente dei reparti, davanti le autorità, celebrata dagli avanguardisti tamburini e dalla ban- da del Dopolaro, ha posto termine alla manifestazione.

Nel pomeriggio la banda ha dato un applaudito concerto in piazza.

Alla sera gli edifici pubblici furo- no illuminati.

Notiziario del Fascio

Riunioni e rapporti: Nella scorsa settimana si è riunito, sotto la pre- sidenza del segretario politico, il di- rettorio del Dopolaro comunale.

Venerdì 21 aprile, dopo la ce- rimonia del Natale di Roma il segre- tario politico ha tenuto rapporto ai dirigenti dell'organizzazione sin- dacale.

Dopo aver sottolineato il signifi- cato della loro riunione nel giorno in cui, assieme al Natale di Roma, si celebra la Festa del Lavoro, ha rivolto ad essi il proposito che il contatto, finora tenuto tra il Fascio locale e le organizzazioni del lavoro sia, per l'avvenire, più stretto per realizzare, con una intensa colla- borazione, maggiori risultati a van- taggio del popolo lavoratore.

Ludi Juveniles anno XVII. — Si sono svolte, le finali di Fascio dei Ludi Juveniles della cultura per l'an- no XVII a cui hanno partecipato tutti i balli e le piccole italiane delle scuole del comune.

Cinque organizzati si recarono a Venezia per sostenere la prova fe- derale.

Nomine: Il Segretario federale ha ratificato la designazione a vice se- gretario politico di questo Fascio del componente il direttorio Benigno Gardin Francesco.

Ha pure ratificato la nomina a componente il direttorio del fas- cia, comandante degli AA. BB. Car- gelli Guido.

Il segretario politico, ha nomina- to i seguenti capiluogo: Marzari Vittorio capo del 3.º nucleo del 2.º settore, Cemin Ezio capo del 1.º nucleo del 3.º settore, Merli Corra- dino capo del 2.º nucleo del 1.º set- tore.

Fiocco bianco

In occasione della nascita del lo- ro Franco, i signori Gino e Dora Pavan, offesero lire venticinque al Fascio femminile. La segretaria rin- graziò.

PIEVE DI CADORE

Il Natale di Roma

In piazza Tiziano decorata del ves- tito nazionale e gremita di publi- ci e g'inscritti al P. N. F., orga- nizzazioni varie e scolaresche del co- mune, alla presenza del Segretario politico, si svolse la commemorazio- ne del Natale di Roma animata dai canti patriottici. Dopo la commemo- razione seguì la sfilata davanti alle autorità e pubblico. In municipio al- le ore 11 vennero consegnati ai ca- merati Da Lotti, Ettore di Vito e Cioti Giuseppe fu G. B. i libretti di pensione per l'invalidità e vec- chietà.

I problemi del commercio

dei materiali da costruzione

ROMA, 22

Si è riunita la giunta esecutiva della Federazione fascista dei com- mercianti in materiali da costruzio- ne che ha esaminato i problemi della categoria nei rapporti fra produzio- ne e commercio in relazione agli ac- cordi economici recentemente stipu- lati per la lampada elettrica, ad in- candescente e per i leganti idraulici.

Sono stati oggetto di esame i pun- ti fondamentali sui quali verranno ba- sati i futuri accordi economici di- guardanti la disciplina del commer- cio e della produzione della pome- di Lipari, la disciplina del comer- cio delle vasche da bagno, dei con- duttori elettrici e dei tubi isolati.

Per quanto si riferisce al settore dei marmi apuani la giunta ha esi- minato la possibilità di sottoporre al- l'esame delle superiori gerarchie il problema degli sgravi fiscali facendo presente la necessità di estendere al commercio i benefici accordati alla produzione.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodionsi

(It.). — La Calle Gambari. — Ebbe in questa calle delle possessioni la vecchia famiglia dei Gambari, di- scendente voluti dai Gambara di Brescia. Esisteva in Chioggia anche la famiglia Gambari. Si chiamò un tempo detta calle contrà dei Duce, ed anche contrà dei Duse, Gambara- ga, ora Nordio valesani, tutte anti- che famiglie di Chioggia. Fu detta anche «calle dei due amici» dal no- me di una osteria in detta calle esi- stente. Dei Duse e dei Nordio altra- volta si è detto. Quella dei Gamba- lara fu altra famiglia di Chioggia, famiglia che ebbe tra i suoi membri uomini che occuparono della pub- blica cosa ed anche qualche notaio. Trovavasi il loro stemma all'Ufficio del Proprio. A metà calle eravi fino a qualche anno fa una calavetta che la metteva in comunicazione con la calle Comelli.

Il Natale di Roma

La Festa del Lavoro fascista ebbe a Chioggia una degna celebrazione. La città apparve imbandierata fin dalle prime ore del mattino mentre una animazione insolita era nel cor- so, inondato di luci e di vessilli. Con- tinuò gli ordini impartiti dalla segre- taria politica, i fascisti e tutte le altre organizzazioni si concentrarono verso le ore dieci dinanzi la Casa del Fascio, disponendosi in un an- spio quadrato. Il segretario politico, dopo aver lanciato il saluto al Re Imperatore e al Duce, illustrò bre- vemente la festa del Natale di Roma, esaltando parimenti il lavoro fascista sotto la guida di un unico granitico scopo di rinnovare materialmente e moralmente il volto della Patria. Il programma dell'istituto nazionale fascista della previdenza sociale, al- ta manifestazione del principio di collaborazione fra i fattori produttivi del Regime.

Distribuiti, fra ardenti acclama- zioni, sedici libretti a lavoratori pensionati ed invalidi, il segretario politico ha successivamente consegnato agli organizzati della Gil otto diplomi con la croce al merito per speciale attaccamento avuto nell'an- no decorso. Vivamente applauditi si appressarono quindi al tavolo, per ricevere la meritata onorificenza, il caposquadra Padoan Carlo, gli egi- vardisti Voltolina Gino, Varisto E- varisto e Penzo Maria Falcio, i ba- lilla Ligabue Enrico, Salvagno Gi- seppe, Boscolo Danilo Chio e De- Bei Giovanni. Il gerarca invitato, ancora una volta le masse degli or- ganizzati ad elevare un fervido vi- brante saluto al Re e al Duce, diede ordine che venissero sciolte le file.

Alla sera, alle ore 18, dinanzi la Casa del Fascio, la corale dopolar- istica, composta di ottimi elementi della città e di Sotomirina monchi di un gruppo di scolari delle ele- mentari, sotto la direzione del ma- stro Carlo Tacchio e del giovane Bo- scolo Luigi Chielon, ha dato un ap- plaudito concerto vocale svolgendo uno scelto programma di musica pa- triottica ed operistica.

Nozze Vianelli-Duse

Due delle più vecchie famiglie di Chioggia strinsero ieri più stretti i vincoli di parentela che già le uni- vano: i Vianelli e i Duse, col matri- monio della gentile Lia Duse col nob. Gino Vianelli. Il matrimonio seguì nella cappella vescovile e fu celebrato da Mons. prof. cav. don Ettore Dughiero il quale dopo la ce- rimonia rivolse agli sposi un ricco discorso, seguito poi un ricco ri- cevimento a casa Duse al quale in- tervennero parenti, amici e cono- scenti. Agli sposi furono offerti ric- chissimi doni e numerose ceste di fiori. Anche sua Santità si degnò impartire agli sposi la sua benedi- zione.

Beneficenza

Oggi presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del dott. Sagrata già Nicolini. Resta aperta tutta la giornata la farmacia del dott. Bo- gnessi destinata al turno settiman- nale serale e notturno.

Un incidente stradale presso Vicenza

VICENZA, 22

Di un singolare incidente è rima- sto vittima stamane per tempo un commerciante veronese diretto alla nostra città per affari. Si tratta del trentino Luigi Sambugaro in Gi- rolamo, negoziante, da Arcola (Ve- rona). A bordo della sua motociclet- ta egli giungeva nei pressi di Vi- cenza quando, per causa imprevisi- ta, una ruota si staccava dalla mac- china in modo che il povero uomo veniva lanciato in un fossato adia- cente alla strada. Soccorso, veniva trasportato verso le 5.30 all'ospedale della nostra città. Qui veniva rico- verato con prognosi riservata aven- dogli constatato, i medici, delle gra- vi contusioni toraciche ed addomi- nali, oltre alla commozione viscerale.

Mendicante che morendo confessò

l'innocenza di un ergastolano

La revisione di un processo?

ADRIA, 22

La Corte d'Assise di Rovigo av- va condannato nel 20 maggio 1932 all'ergastolo l'agricoltore cinquant- settenne Gnan Fedele Caterino del- la Bologna da Donada, imputato di avere nella notte dal 20 al 21 mag- gio 1930 ucciso, mediante colpi di accetta al capo, l'agricoltore Berge Giovanni del luogo.

Il Gnan, durante il dibattito, si è sempre protestato innocente, men- tre il mendicante Milan Antonio da Donada, chiamato a deporre quale- teste principale d'accusa dopo due anni dal delitto, sosteneva che av- sto in quella notte da casa per un bisogno, aveva visto il Bologna ar- mato di accetta nascondersi assieme ad un altro uomo dietro le dune di sabbia.

In questi giorni però, dopo nove lunghi anni il vecchio Milan, av- rendosi presso a morire, avrebbe chiamato a sé la figlia dell'ergas- tolano Assunta ed altri, confessando loro di aver detto alle Assisi il tal- so perché indotto da certo Finotti Francesco e che il povero Bologna sarebbe innocente.

Pochi giorni dopo questa confe- ssione, il Milan cessava di vivere e la notizia della confessione si divulgò rapidamente in paese, per mezzo an- che dei figli Dina tredicenne e Nat- ciso venticinquenne. Ma tutto c'è un tratto, questi stessi ragazzi, cam- biando rotta, denunciavano ai car- binieri la Gnan e il suo cugato Moretto Vittorio per averli con de- naro ed altri indotti ad una falsa testimonianza, mentre al loro gen- tore morente nessuna parola era stu- gita intorno alla pretesa innocenza dell'ergastolano.

Da qui un interessante processo, che si svolge ieri alla nostra Pictu- ra e nel quale, nonostante le ac- cusate accuse della piccola Dina e quel-

Meno gravi del fratello, si sono

raccolti da autorevoli testimoni

lanti elementi a favore degli im-

putati, che questi, dopo la arrin-

degli avvocati Gustavo Monaco di

Chioggia e Aldo Guarnieri da Adria,

vennero dal Pretore completamente

assolti, dando così verace fondamen-

to alla confessione del morente Mi-

lan, dalla quale forse la dife «es-
sa» ne trarrà argomento per una
possibile revisione del processo in cui
il Gnan veniva condannato all'ergas-
tolo.

Meno gravi del fratello, si sono

raccolti da autorevoli testimoni

lanti elementi a favore degli im-

putati, che questi, dopo la arrin-

degli avvocati Gustavo Monaco di

RICHIAMATI

Una frase del Duce mi è venuta spontanea alla mente vedendo questi richiamati: «E' lo spirito che conta la materia».

La profonda sapienza di questa semplice affermazione, non ha trovato mai tanto chiara illustrazione come in questo momento: penso che se gli uomini responsabili della democrazia avessero modo di vivere in incognito per qualche giorno in mezzo al nostro popolo, di sentirne e comprendere le discussioni, afferrare la mentalità, assimilare la semplicità ed ingenuità, vedrebbero le cose del mondo e della politica sotto una luce completamente diversa, e sarebbero i primi a riconoscere che i regimi autoritari, o meglio ancora — l'autoritarismo — non hanno mai fatto altro che togliere agli schiavi, distrutte le libertà, oppreso il pensiero, bensì ha trasformato l'anima del popolo portandolo ad altezze che sono di una così luminosa bellezza da stupire anche chi viva continuamente a contatto con esse.

Questi richiamati dell'uno, che lasciano a casa moglie, figli, campi, officine, e giungono cantando come recite ubriacati dall'entusiasmo dell'ignota, sono la espressione genuina del tempo nuovo: sono così dal treno con un fagottino che par quello della merenda, e subito hanno ripreso la canzone che la brusca frenata aveva interrotto in un coro di risa: stanno ora sulla banchina, in attesa della coincidenza per andare al distretto, e chissà come bimbi in vacanza, con quegli occhi un'espressione che non si dimentica e non si descrive.

Eppure sono pensosi del domani, sono coscienti della entità del sacrificio, si rendono conto che più trattano di giorni come di mesi, di semplice istruzione come di qualcheduna di ben più ardua e con risultato più ignoto: ma la tenerezza degli addii, lo strugimento di quei baci dati ai piccoli figli mentre la littorina entrava in stazione come una saetta, non hanno portato sui volti una impressione di melanconia: il pensiero d'ognuno è là, e istintivamente il cuore ricostruisce la casa sperduta della immensa distesa di campi dove il grano primaverile che lo farà crescere; ognuno sente le voci, le parole, i rumori amici, abituali; ognuno sa quello che avviene nella sua cucina, nella sua «corte», e pensa e pesa la difficoltà che si dovranno superare per far fronte alla necessità di lavoro in questi mesi di intensa attività: eppure cantano.

E cantano le canzoni della Patria, quelle, cioè, in cui l'anima vibra per un suo proprio entusiasmo, per una sua coscienza consapevole.

C'è un'emozione che ha lasciato il fiato: s'è sposato a 19 anni, quasi temesse di non giungere in tempo a costruirsi una famiglia; ora ne ha 38, e qualche capello grigio occhieggia di mezzo ad una chioma ricinta che ai suoi tempi deve aver fatto morire di gelosia le ragazze del paese nei confronti della preferita.

Uffici figli: una parola, ma son undici bocche che si abano ad ogni pasto, una potente grande cosa, e subito dopo pare abbiano ancora fame; undici bocche che a vederle morire c'è da provar tutta la grandezza del mondo intero, ma a sentire strillare bisogna tappare gli orecchi per non perder l'udito; e son 22 piedi ai quali dare almeno degli zoccoli, ed undici corpiccioli da vestire, ed undici lettini da sistemare: ed ognuno è caro al cuore di questo forte e ardito artigiano, sicché ora gli algeggiano intorno tutti, come un anello di amore e di gioia. Ed egli ne parla, poiché i compagni gli hanno fatto la propaganda fra i viaggiatori: nell'attesa del treno, l'argomento serve.

E undici figli; sicuro! il più grande ha 17 anni, e la più piccola è nata ieri, ma, mai paura, ne verranno degli altri, appena il Governo ci manda a casa. E non è certo un motivo per far il muso duro, lo aver undici figli e l'esser richiamati: la Provvidenza ed il Governo ci pensano loro... E poi c'è Mussolini.

E nell'ultima frase è tutto il pensiero di quest'uomo: come quello degli altri che son giunti con lui, e che non potranno farle concorrenza in fatto di prole, ma che sentono come lui questa certezza: «C'è Mussolini».

E si parla di politica estera, di guerra, di quella di una volta e di quella che si teme possa venire se al di là delle Alpi e del mare non si arriverà a comprendere che quando Mussolini imposta un problema, bisogna risolverlo.

Parlando di politica estera — questi contadini che hanno lasciato la zappa mezz'ora prima di rinviarvi il ciuffo, indossar la giacca e recarsi alla stazione — con una logica così stringata, con argomentazioni così precise, che sbalordiscono.

Un tempo la guerra faceva piangere: oggi, no; questo popolo che un tempo sapeva le umiliazioni dell'emigrazione, che andava in terra lontana portando quasi come un marchio il proprio cognome italiano, oggi pensa agli stranieri come a gente che «ha diritto di vivere», ma che non deve alzare la cresta oltre i limiti.

Un tempo, qualsiasi iniziativa nazionale era svaloriata, critica, evitata di ogni possibilità di successo prima ancora che entrasse nel campo del tentativo: mancava la fiducia, c'era l'impressione che non potevamo niente contro gli altri, perché gli altri erano ricchi, gli altri erano forti.

E non è incoincidente strattezza, oggi: è certezza del proprio diritto, certezza nella bontà di una causa, nella preparazione del paese.

Questi richiamati che son venuti sino alla stazione fra un coro di donne vocanti, hanno certe loro particolari concezioni che danno a noi (che ci crediamo più profondi in materia) la sensazione di tutto l'immenso valore di questa politica mussoliniana che imposta i problemi di fronte al popolo.

Pensoe impressioni in Francia per le nuove tasse

La stampa parigina dedica pagine intere alla pubblicazione dei decreti del Ministro delle finanze, Reynaud, facendoli seguire da ampie commenti. I giornali non si nascondono che i nuovi provvedimenti fiscali hanno prodotto una profonda e colorata impressione sul paese. Specie la nuova tassa dell'uno per cento su ogni e qualsiasi pagamento viene a gravare pesantemente sulla classe media e quindi sui più larghi strati della popolazione.

I giornali di destra e del centro, e specialmente gli organi ultraradicali, insistono sul fatto che i nuovi decreti, Essi sottolineano come l'abrogazione definitiva del sistema del 40 ore, portata a 45 ore, aumenterà sensibilmente la produzione francese. Infine i giornali ufficiali e quelli di destra insistono sul fatto che la Francia deve ora pagare l'alto prezzo fatto ai tempi del fronte popolare e che deve ringraziare in primo luogo Blum per quanto ora la succede.

I bellicisti colgono l'occasione per rimproverare al ministro Reynaud, assicurandogli la loro adesione e simpatia perché egli realizza, coi suoi decreti 15 miliardi di franchi che verranno quasi interamente assorbiti da nuove spese militari.

I giornali di sinistra invece attaccano con violenza il ministro Reynaud ed il Governo intero accusandoli di condurre una politica reazionaria, che mira soltanto a far gravare tutto il peso delle spese militari sulla classe operaia. Essi affermano che il Governo ha già annullato tutti i vantaggi ed i progressi d'indole sociale realizzati dal fronte popolare ed i progressi d'indole sociale realizzati dal fronte popolare ed accusano il ministro Daladier di abusare spudoratamente della situazione politica internazionale per raggiungere i propri scopi.

Il barometro commerciale di prossima pubblicazione, edito dall'Istituto di studi e statistica della Confederazione fascista dei commercianti, rileva che l'esame particolareggiato, sotto per settore, dell'andamento degli affari durante il mese di marzo, presenta un quadro nettamente favorevole della situazione economica italiana.

La stabilità dei prezzi sia all'ingrosso sia al dettaglio, si mantengono «crasi» da vari mesi, e infatti le lievi variazioni non rappresentano che adattamenti in questo o quel comparto di prodotti, che non alterano il carattere generale di stabilità su un livello che è un po' inferiore a quello stabilito nel 1929. Siamo quindi ancora ai prezzi di 10 anni fa, nonostante l'allineamento della lira del settembre 1937.

Il traffico ferroviario, specialmente quello marittimo, registrano nei primi mesi di quest'anno una sensibile ripresa tanto per il trasporto delle merci quanto per quello dei viaggiatori, sebbene si noti una sensibile restrizione del movimento dei viaggiatori, dovuta all'incertezza e turbata situazione internazionale. Il commercio con l'estero conferma e accentua il miglioramento già segnalato da vari mesi. I deficit nei primi tre mesi del 1939 sono scesi a 476 milioni di lire in confronto a 1.159 nel stesso periodo del 1938, con un vantaggio per quest'anno di 683 milioni.

Tale felice risultato è dovuto ad una diminuzione sensibile, per valori e anche per quantità delle importazioni dall'estero, mentre le esportazioni si sono mantenute all'incirca sulle posizioni di un anno fa. La diminuzione delle importazioni è dovuta per quattro quinti ad una effettiva riduzione dei nostri acquisti di materie prime specialmente nel gruppo tessili. Tra le esportazioni registrano aumenti sensibili per gli ottazzi e la frutta e per i prodotti finiti, fra i quali gli autoveicoli.

La migliorata situazione della bilancia del commercio estero si riflette anche nella situazione delle «clearing», la quale, mentre da vari mesi presentava una eccedenza di partite in sospeso a favore di creditori stranieri, ora accusa una eccedenza di crediti a favore di esportatori italiani. I consumi di tabacchi e quelli di generi alimentari si mantengono all'incirca invariati con qualche accento a migliorare, sebbene non si siano potuti ancora rideterminare gli effetti degli aumenti degli stipendi e degli assegni andati in vigore col primo aprile e che non mancheranno con la loro massa raggiungibile a tre miliardi all'anno di beneficiare tutta la gamma dei consumi, dagli aumenti al vestiario, agli svaghi e divertimenti.

Tra i più importanti consumi è da segnalare una forte ripresa, che dura ormai da vari mesi, per le parti di vitello di altri bovini, confermando la via delle statistiche della macellazione, sia dal gettito delle imposte di consumo. Per conto si fatto sensibilmente il consumo dei paesi, che ribadisce il suo carattere di complementarietà dei consumi: quello dei prodotti zootecnici e quello dei prodotti ittici.

Il movimento dei turisti stranieri riflette la sua sensibile depressione sia attraverso i dati degli arrivi per ferrovia dall'estero, sia attraverso i passaggi di automobili dalla frontiera, sia infine nella statistica delle frequenze negli alberghi, specialmente quelli di lusso, e di prima categoria più frequentati dalla clientela internazionale.

Il mercato finanziario ha mantenuto in questi mesi un contegno di fermezza che rispecchia lo spirito sereno dei nostri operatori e la fiducia degli uomini d'affari sull'avvicinarsi dell'economia nazionale. I buoni dividendi distribuiti in questi giorni dalle società anonime consentono di poter prevedere che i corsi dei titoli, a meno di avvenimenti eccezionali, manterranno il livello raggiunto e potranno anche migliorarlo.

L'attività dell'industria italiana della juta

I fusi di filatura installati nei vari stabilimenti italiani dell'industria della juta ammontavano nel gennaio 1939, in base ai dati recentemente pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica, a 87.904, dei quali 71.665 e cioè l'81,5 per cento attivi. I fusi ora lavorati settimanalmente nello stesso mese hanno ammontato a 4.367, e il numero medio delle ore di marcia settimanali per ogni fuso installato è salito a 49,41. Queste cifre indicano il sensibile progresso realizzato nello scorso gennaio in confronto sia al corrispondente mese del 1938, sia alla media degli anni precedenti.

Anche per i 41 stabilimenti di tessitura della juta si sono registrati nel corso dell'ultimo triennio e nel primo mese dell'anno in corso, incrementi notevoli. Il numero dei telai installati è salito a 5176 nel 1937 a 5213 nel 1938 e a 5296 nel gennaio

Il favorevole andamento dell'attività economica italiana

Il barometro commerciale di prossima pubblicazione, edito dall'Istituto di studi e statistica della Confederazione fascista dei commercianti, rileva che l'esame particolareggiato, sotto per settore, dell'andamento degli affari durante il mese di marzo, presenta un quadro nettamente favorevole della situazione economica italiana. La stabilità dei prezzi sia all'ingrosso sia al dettaglio, si mantengono «crasi» da vari mesi, e infatti le lievi variazioni non rappresentano che adattamenti in questo o quel comparto di prodotti, che non alterano il carattere generale di stabilità su un livello che è un po' inferiore a quello stabilito nel 1929. Siamo quindi ancora ai prezzi di 10 anni fa, nonostante l'allineamento della lira del settembre 1937.

Il traffico ferroviario, specialmente quello marittimo, registrano nei primi mesi di quest'anno una sensibile ripresa tanto per il trasporto delle merci quanto per quello dei viaggiatori, sebbene si noti una sensibile restrizione del movimento dei viaggiatori, dovuta all'incertezza e turbata situazione internazionale. Il commercio con l'estero conferma e accentua il miglioramento già segnalato da vari mesi. I deficit nei primi tre mesi del 1939 sono scesi a 476 milioni di lire in confronto a 1.159 nel stesso periodo del 1938, con un vantaggio per quest'anno di 683 milioni.

Tale felice risultato è dovuto ad una diminuzione sensibile, per valori e anche per quantità delle importazioni dall'estero, mentre le esportazioni si sono mantenute all'incirca sulle posizioni di un anno fa. La diminuzione delle importazioni è dovuta per quattro quinti ad una effettiva riduzione dei nostri acquisti di materie prime specialmente nel gruppo tessili. Tra le esportazioni registrano aumenti sensibili per gli ottazzi e la frutta e per i prodotti finiti, fra i quali gli autoveicoli.

La migliorata situazione della bilancia del commercio estero si riflette anche nella situazione delle «clearing», la quale, mentre da vari mesi presentava una eccedenza di partite in sospeso a favore di creditori stranieri, ora accusa una eccedenza di crediti a favore di esportatori italiani. I consumi di tabacchi e quelli di generi alimentari si mantengono all'incirca invariati con qualche accento a migliorare, sebbene non si siano potuti ancora rideterminare gli effetti degli aumenti degli stipendi e degli assegni andati in vigore col primo aprile e che non mancheranno con la loro massa raggiungibile a tre miliardi all'anno di beneficiare tutta la gamma dei consumi, dagli aumenti al vestiario, agli svaghi e divertimenti.

Tra i più importanti consumi è da segnalare una forte ripresa, che dura ormai da vari mesi, per le parti di vitello di altri bovini, confermando la via delle statistiche della macellazione, sia dal gettito delle imposte di consumo. Per conto si fatto sensibilmente il consumo dei paesi, che ribadisce il suo carattere di complementarietà dei consumi: quello dei prodotti zootecnici e quello dei prodotti ittici.

Il movimento dei turisti stranieri riflette la sua sensibile depressione sia attraverso i dati degli arrivi per ferrovia dall'estero, sia attraverso i passaggi di automobili dalla frontiera, sia infine nella statistica delle frequenze negli alberghi, specialmente quelli di lusso, e di prima categoria più frequentati dalla clientela internazionale.

Il mercato finanziario ha mantenuto in questi mesi un contegno di fermezza che rispecchia lo spirito sereno dei nostri operatori e la fiducia degli uomini d'affari sull'avvicinarsi dell'economia nazionale. I buoni dividendi distribuiti in questi giorni dalle società anonime consentono di poter prevedere che i corsi dei titoli, a meno di avvenimenti eccezionali, manterranno il livello raggiunto e potranno anche migliorarlo.

L'attività dell'industria italiana della juta

I fusi di filatura installati nei vari stabilimenti italiani dell'industria della juta ammontavano nel gennaio 1939, in base ai dati recentemente pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica, a 87.904, dei quali 71.665 e cioè l'81,5 per cento attivi. I fusi ora lavorati settimanalmente nello stesso mese hanno ammontato a 4.367, e il numero medio delle ore di marcia settimanali per ogni fuso installato è salito a 49,41. Queste cifre indicano il sensibile progresso realizzato nello scorso gennaio in confronto sia al corrispondente mese del 1938, sia alla media degli anni precedenti.

Anche per i 41 stabilimenti di tessitura della juta si sono registrati nel corso dell'ultimo triennio e nel primo mese dell'anno in corso, incrementi notevoli. Il numero dei telai installati è salito a 5176 nel 1937 a 5213 nel 1938 e a 5296 nel gennaio

Il traffico ferroviario, specialmente quello marittimo, registrano nei primi mesi di quest'anno una sensibile ripresa tanto per il trasporto delle merci quanto per quello dei viaggiatori, sebbene si noti una sensibile restrizione del movimento dei viaggiatori, dovuta all'incertezza e turbata situazione internazionale. Il commercio con l'estero conferma e accentua il miglioramento già segnalato da vari mesi. I deficit nei primi tre mesi del 1939 sono scesi a 476 milioni di lire in confronto a 1.159 nel stesso periodo del 1938, con un vantaggio per quest'anno di 683 milioni.

Tale felice risultato è dovuto ad una diminuzione sensibile, per valori e anche per quantità delle importazioni dall'estero, mentre le esportazioni si sono mantenute all'incirca sulle posizioni di un anno fa. La diminuzione delle importazioni è dovuta per quattro quinti ad una effettiva riduzione dei nostri acquisti di materie prime specialmente nel gruppo tessili. Tra le esportazioni registrano aumenti sensibili per gli ottazzi e la frutta e per i prodotti finiti, fra i quali gli autoveicoli.

La migliorata situazione della bilancia del commercio estero si riflette anche nella situazione delle «clearing», la quale, mentre da vari mesi presentava una eccedenza di partite in sospeso a favore di creditori stranieri, ora accusa una eccedenza di crediti a favore di esportatori italiani. I consumi di tabacchi e quelli di generi alimentari si mantengono all'incirca invariati con qualche accento a migliorare, sebbene non si siano potuti ancora rideterminare gli effetti degli aumenti degli stipendi e degli assegni andati in vigore col primo aprile e che non mancheranno con la loro massa raggiungibile a tre miliardi all'anno di beneficiare tutta la gamma dei consumi, dagli aumenti al vestiario, agli svaghi e divertimenti.

Tra i più importanti consumi è da segnalare una forte ripresa, che dura ormai da vari mesi, per le parti di vitello di altri bovini, confermando la via delle statistiche della macellazione, sia dal gettito delle imposte di consumo. Per conto si fatto sensibilmente il consumo dei paesi, che ribadisce il suo carattere di complementarietà dei consumi: quello dei prodotti zootecnici e quello dei prodotti ittici.

Il movimento dei turisti stranieri riflette la sua sensibile depressione sia attraverso i dati degli arrivi per ferrovia dall'estero, sia attraverso i passaggi di automobili dalla frontiera, sia infine nella statistica delle frequenze negli alberghi, specialmente quelli di lusso, e di prima categoria più frequentati dalla clientela internazionale.

Il mercato finanziario ha mantenuto in questi mesi un contegno di fermezza che rispecchia lo spirito sereno dei nostri operatori e la fiducia degli uomini d'affari sull'avvicinarsi dell'economia nazionale. I buoni dividendi distribuiti in questi giorni dalle società anonime consentono di poter prevedere che i corsi dei titoli, a meno di avvenimenti eccezionali, manterranno il livello raggiunto e potranno anche migliorarlo.

L'attività dell'industria italiana della juta

I fusi di filatura installati nei vari stabilimenti italiani dell'industria della juta ammontavano nel gennaio 1939, in base ai dati recentemente pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica, a 87.904, dei quali 71.665 e cioè l'81,5 per cento attivi. I fusi ora lavorati settimanalmente nello stesso mese hanno ammontato a 4.367, e il numero medio delle ore di marcia settimanali per ogni fuso installato è salito a 49,41. Queste cifre indicano il sensibile progresso realizzato nello scorso gennaio in confronto sia al corrispondente mese del 1938, sia alla media degli anni precedenti.

Anche per i 41 stabilimenti di tessitura della juta si sono registrati nel corso dell'ultimo triennio e nel primo mese dell'anno in corso, incrementi notevoli. Il numero dei telai installati è salito a 5176 nel 1937 a 5213 nel 1938 e a 5296 nel gennaio

Il traffico ferroviario, specialmente quello marittimo, registrano nei primi mesi di quest'anno una sensibile ripresa tanto per il trasporto delle merci quanto per quello dei viaggiatori, sebbene si noti una sensibile restrizione del movimento dei viaggiatori, dovuta all'incertezza e turbata situazione internazionale. Il commercio con l'estero conferma e accentua il miglioramento già segnalato da vari mesi. I deficit nei primi tre mesi del 1939 sono scesi a 476 milioni di lire in confronto a 1.159 nel stesso periodo del 1938, con un vantaggio per quest'anno di 683 milioni.

Tale felice risultato è dovuto ad una diminuzione sensibile, per valori e anche per quantità delle importazioni dall'estero, mentre le esportazioni si sono mantenute all'incirca sulle posizioni di un anno fa. La diminuzione delle importazioni è dovuta per quattro quinti ad una effettiva riduzione dei nostri acquisti di materie prime specialmente nel gruppo tessili. Tra le esportazioni registrano aumenti sensibili per gli ottazzi e la frutta e per i prodotti finiti, fra i quali gli autoveicoli.

La migliorata situazione della bilancia del commercio estero si riflette anche nella situazione delle «clearing», la quale, mentre da vari mesi presentava una eccedenza di partite in sospeso a favore di creditori stranieri, ora accusa una eccedenza di crediti a favore di esportatori italiani. I consumi di tabacchi e quelli di generi alimentari si mantengono all'incirca invariati con qualche accento a migliorare, sebbene non si siano potuti ancora rideterminare gli effetti degli aumenti degli stipendi e degli assegni andati in vigore col primo aprile e che non mancheranno con la loro massa raggiungibile a tre miliardi all'anno di beneficiare tutta la gamma dei consumi, dagli aumenti al vestiario, agli svaghi e divertimenti.

Tra i più importanti consumi è da segnalare una forte ripresa, che dura ormai da vari mesi, per le parti di vitello di altri bovini, confermando la via delle statistiche della macellazione, sia dal gettito delle imposte di consumo. Per conto si fatto sensibilmente il consumo dei paesi, che ribadisce il suo carattere di complementarietà dei consumi: quello dei prodotti zootecnici e quello dei prodotti ittici.

Quotazioni di Borsa

	Milano	Venezia
	20	20 22
TITOLI DI STATO		
Rend. 5 p. c.	91,92	91,55 92,00
Rend. 5 p. c. m.	92,00	92,00 92,00
Rend. 5 p. c. m.	92,00	92,00 92,00
Prat. Rend. 3,50	66,75	66,75 66,75
Prat. Rend. 5 p. c.	51,95	51,95 51,95
Prat. Rend. 5 p. c.	92,00	92,00 92,00
OBBLIGAZIONI		
Venezia 3,50 p. c.	410,00	410,00 410,00
Venezia 4 p. c.	429,00	429,00 429,00
Com. terr. 4 p. c.	429,00	429,00 429,00
Rend. Nigi. 4 p. c.	410,00	410,00 410,00
Rend. Nigi. 5 p. c.	410,00	410,00 410,00
Rend. Nigi. 4 p. c.	445,00	445,00 445,00
Lucini Tesoro 1940	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1941	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1942	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1943	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1944	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1945	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1946	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1947	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1948	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1949	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1950	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1951	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1952	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1953	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1954	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1955	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1956	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1957	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1958	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1959	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1960	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1961	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1962	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1963	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1964	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1965	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1966	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1967	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1968	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1969	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1970	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1971	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1972	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1973	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1974	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1975	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1976	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1977	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1978	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1979	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1980	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1981	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1982	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1983	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1984	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1985	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1986	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1987	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1988	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1989	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1990	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1991	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1992	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1993	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1994	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1995	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1996	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1997	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1998	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 1999	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2000	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2001	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2002	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2003	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2004	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2005	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2006	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2007	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2008	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2009	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2010	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2011	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2012	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2013	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2014	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2015	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2016	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2017	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2018	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2019	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2020	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2021	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2022	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2023	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2024	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2025	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2026	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2027	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2028	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2029	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2030	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2031	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2032	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2033	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2034	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2035	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2036	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2037	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2038	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2039	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2040	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2041	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2042	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2043	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2044	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2045	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2046	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2047	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2048	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2049	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2050	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2051	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2052	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2053	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2054	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2055	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2056	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2057	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2058	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2059	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2060	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2061	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2062	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2063	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2064	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2065	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2066	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2067	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2068	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2069	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2070	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2071	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2072	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2073	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2074	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2075	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2076	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2077	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2078	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2079	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2080	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2081	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2082	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2083	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2084	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2085	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2086	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2087	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2088	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2089	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2090	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2091	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2092	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2093	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2094	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2095	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2096	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2097	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2098	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2099	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2100	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2101	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2102	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2103	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2104	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2105	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2106	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2107	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2108	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2109	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2110	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2111	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2112	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2113	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2114	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2115	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2116	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2117	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2118	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2119	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2120	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2121	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2122	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2123	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2124	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2125	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2126	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2127	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2128	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2129	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2130	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2131	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2132	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2133	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2134	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2135	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2136	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2137	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2138	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2139	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2140	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2141	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2142	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2143	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2144	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2145	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2146	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2147	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2148	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2149	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2150	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2151	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2152	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2153	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2154	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2155	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2156	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2157	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2158	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2159	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2160	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2161	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2162	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2163	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2164	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2165	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2166	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2167	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2168	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2169	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2170	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2171	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2172	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2173	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2174	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2175	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2176	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2177	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2178	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2179	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2180	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2181	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2182	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2183	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2184	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2185	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2186	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2187	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2188	100,00	100,00 100,00
Lucini Tesoro 2189	100,00	100,00 100,00

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

Le impressioni sull'incontro di Venezia

L'azione dell'Italia assicura la pace nei Balcani

BERLINO, 22. Col massimo interesse questi giornali registrano l'inizio del convegno italo-jugoslavo. La « D. A. Z. » dichiara che, in vista dell'azione franco-inglese di accorciamento, la politica italiana ha assunto, nel quadro dell'asse Roma-Berlino, la funzione di assicurare la pace balcanica di fronte al pericoloso cinghio delle garanzie nel quale le potenze occidentali vorrebbero irretire i piccoli stati.

Si osserva che tutti gli Stati dell'Europa sud-orientale, riconoscendo gli errori commessi in passato, hanno compreso la convenienza di una comune collaborazione, d'accordo con le potenze dell'Asse. Se pure esistono ancora difficoltà e malintesi provenienti da una errata politica condotta per tanti anni, i contatti di questi giorni dimostrano però l'esistenza di una sana volontà nei popoli del sud-est europeo tendente ad una più esatta valutazione dei loro interessi vitali. Di questa nuova situazione si prende nota a Roma e a Berlino col proposito di cooperare al risorgimento e alla ricostruzione di quei paesi nei vari campi della loro attività politica, economica e culturale.

Come gli altri avvenimenti recenti, l'incontro di Venezia contribuirà perciò a rinsaldare la pace nell'Adriatico e a consolidare le relazioni italo-jugoslave. A questo proposito la stampa tedesca elenca fra le questioni che potranno essere trattate nelle conversazioni fra il conte Ciano e il ministro Markovic anche il possibile miglioramento dei rapporti fra Belgrado e Budapest.

Berlino smentisce le voci d'una conferenza militare italo-tedesca-spagnola

BERLINO, 22. Un'informazione di fonte ufficiale tedesca smentisce le voci diffuse all'estero che in questi giorni abbiano avuto luogo a Berlino conversazioni tra gli stati maggiori delle potenze dell'Asse, come pure le voci di una conferenza militare tenutasi a Berlino tra i rappresentanti dell'Italia, della Germania e della Spagna.

Il comunicato comunicato oggi, secondo cui, come è naturale, sono in corso scambi di vedute in questi giorni tra Berlino e le capitali di taluni degli stati menzionati nel messaggio di Roosevelt, non ha alcun fondamento.

Una stretta collaborazione italo-magiaro-jugoslava prevista a Parigi

PARIGI, 22. I giornali mettono in grande rilievo le conversazioni che si sono iniziate oggi a Venezia fra il conte Ciano e il ministro Markovic e si sbizzarriscono in congetture sugli argomenti discussi dagli uomini di Stato dei due paesi.

Neppure a Parigi, dove tanto spesso e volentieri si inizia lo struzzo, si nega però che anche la Jugoslavia si appresta a dare, sotto l'egida italiana e nel quadro dell'Asse, il suo contributo, totale e leale.

L'agenzia Havas riconosce che le basi di una stretta collaborazione italo-albanese - jugoslava - jugoslava sono state poste durante l'incontro italo-magiaro. Condizione essenziale di tale progetto era l'intesa fra Belgrado e Budapest. La suddetta agenzia informa che tale condizione è stata pienamente realizzata. Il conte Ciano, ha esposto, nell'intervista concessa al giornale «Politika», il quadro ed i fini delle sue conversazioni con il collega jugoslavo. Il fatto — nota il «Figaro» — che il suddetto organo ufficioso abbia sollecitato e diffuso l'intervista alla vigilia dell'incontro di Venezia, è un segno incontestabile che il Governo di Belgrado intende ribadire i suoi legami di amicizia con il Governo italiano.

La «Petit Pariser» con una corrispondenza da Belgrado dedica poco meno di due colonne all'incontro Ciano-Markovic e rileva che oggi si è in presenza dello sviluppo di una azione diplomatica italiana che tende non solamente a sopprimere la defunta «Piccola Intesa», ma anche a far fronte a tutti i perturbamenti degli ultimi mesi nei Balcani.

Si fanno varie congetture circa i nuovi e maggiori legami che saranno stabiliti fra Roma e Belgrado, ma le congetture sono però superflue e soprattutto da un fatto innegabile, e cioè che — come rileva il «Petit Journal» — nella lotta che si è impegnata fra il sistema franco-britannico e l'Asse Roma-Berlino nel sud-est dell'Europa, le due potenze totalitarie dispongono di una sicura superiorità.

Alla notizia ufficiale della visita di Markovic a Berlino viene aggiunta quella ufficioso della visita del conte Teleki nella medesima capitale.

Mentre all'Italia e alla Germania si discendono così favorevoli prospettive nella edificazione della pace, le trattative anglo-franco-russe segnano un grave arresto. Il governo sovietico ha risposto con delle controproposte alle proposte di Londra e Parigi.

I franco-inglesi chiedevano il concorso russo ad esclusivo loro favore, sotto il pretesto di sostenere la causa della Polonia e della Romania; Mosca esige, invece, la sicurezza automatica per tutti i partecipanti e che tale sicurezza non sia limitata alla sola Europa. Nel concludere il suo patto con la Russia, la Francia si era ben guardata dal prendere impegni in Estremo Oriente. Inoltre la Francia si era riservata la libertà di subordinare la sua assistenza all'esame delle cause di un eventuale conflitto. Mosca, invece, vuole far entrare in gioco, immediatamente e automaticamente, le forze franco-inglesi ovunque, in Europa e fuori Europa, ovunque il bolscevismo voglia applicare il fuoco. Insomma, le posizioni primitive sarebbero invertite: non sarebbero più le democrazie che, ai fini della guerra, prenderebbero il bolscevismo come loro strumento, ma sarebbe il bolscevismo che farebbe delle democrazie lo strumento proprio.

Il passo diplomatico del Reich presso i paesi che nel messaggio di Roosevelt erano stati segnalati arbitrariamente e ingiustamente come minacciati dall'Italia ha dato un primo risultato positivo, il cui valore non è dissimile dalla stampa francese. Il Belgio ha risposto al passo suddetto che non si considerava per nulla minacciato, avendo piena fiducia, non solo nelle garanzie dategli dalla Francia e dall'Inghilterra, ma anche, e non meno, nelle garanzie ricevute a suo tempo e spontaneamente dalla Germania.

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri sono stati oggi ricevuti dal Regente Horthy al quale hanno riferito sulle conversazioni svolte a Roma col Duce e col conte Ciano, il conte Ciano ha fatto un'ampia relazione sullo svolgimento e sui risultati dei colloqui romani nel Consiglio dei ministri tenutosi in questo pomeriggio.

Il governatore Esti Usag, dopo aver detto che il conte Teleki ha dichiarato fra l'altro che è necessario dedicarsi seriamente al lavoro, commenta che queste parole sono state dette dalla profonda impressione suscitata sul Presidente del Consiglio dalla dinamica instancabile e feconda attività dell'Italia fascista. I notte il giornale, dopo avere rilevato l'azione che si sta svolgendo per determinare un progresso avvicinamento fra l'Ungheria e la Jugoslavia, necessario ed importante per entrambi i paesi, sottolinea che la cordiale accoglienza tributata agli ospiti jugoslavi nel territorio jugoslavo, è già un risultato di questa azione verso una sincera amicizia fra Budapest e Belgrado.

La missione di Hudson è fallita. I piccoli Stati non credono a Londra.

LONDRA, 22. L'«Evening Standard» scrive che il recente viaggio del Ministro dei traffici d'oltremare, sig. Hudson, in varie capitali europee, si è concluso in modo tutt'altro che soddisfacente. Questo sarebbe stato confermato dallo stesso Hudson nel corso di una esposizione di carattere confidenziale da lui fatta al comitato parlamentare per gli affari esteri. Le piccole nazioni in Europa, a quanto avrebbe potuto constatare il sig. Hudson, sono convinte, e la Gran Bretagna non ha fatto abbastanza progressi nel campo degli armamenti. Le nazioni minori sono inoltre molto deluse per il ritardo subito dalle ordinazioni belliche piazzate in Gran Bretagna. Il «Figaro», per esempio, staccato ancora aspettando carri armati ordinati in Inghilterra più di due anni fa.

Negli ambienti politici si trova strano il fatto — continua l'«Evening Standard» — che quantunque il Ministro per i traffici d'oltremare sia tornato a Londra da due settimane dalla sua missione nelle capitali europee, non si ancora stato chiamato a riferire né dal Primo ministro, né dal Ministro degli affari esteri lord Halifax.

Altre navi inglesi a Gibilterra. GIBILTERRA, 21. E' giunto oggi l'incrociatore da battaglia «Ramirez» di 29 mila tonnellate accompagnato dal sommergibile «Severn» di 1850 tonnellate e dai cacciatorpediniere «Actae», «Gallant» e «Grafton». Tutte le unità provenivano da Malta.

Il sentimento antibritannico in Giappone si aggraverà

TOKIO, 22.

Il giornale «Kokumin Shinbun» pubblica che la collaborazione britannica con la Russia sovietica costituisce una provocazione anti-giapponese, in conseguenza della quale «il sentimento antibritannico in Giappone si aggraverà». Lo stesso giornale poi prevede che si potranno verificare anche ripercussioni contro gli interessi britannici in Cina.

L'ambasciatore d'Inghilterra sir Robert Craigie ha visitato per la prima volta, da molto tempo a questa parte, il Ministro degli Esteri Arita, e gli ha comunicato la disillusione dell'Inghilterra per la lentezza con la quale procedono i negoziati anglo-giapponesi riguardanti la situazione in Cina. Il ministro Arita gli ha risposto che le autorità giapponesi sul continente stanno tuttora facendo indagini in merito alle lagnanze inglesi, e che non appena esse saranno terminate, i negoziati potranno essere ripresi. Il ministro e l'ambasciatore hanno anche discusso alcuni aspetti della situazione europea, ma su questo punto nulla è trapelato.

Viene riferito che le navi da guerra giapponesi sono concentrate nella baia del Fumei Har, evidentemente in preparazione di un attacco contro Sualow.

La più importante battaglia che si sia svolta finora nel Kwantung dall'inizio della ostilità, si è conclusa ieri, a nord di Tseng-Chin, con la disfatta dei cinesi.

Questi avvenimenti messi in campo oltre dodicimila uomini, tremila dei quali sono rimasti sul terreno. La notizia viene data dai giapponesi, i quali informano di avere avuto da parte loro finora delle perdite insignificanti.

Si ritiene ora imminente, in conseguenza della grande vittoria ottenuta, un'azione giapponese contro di Sualow, sulla costa settentrionale del Kwantung. Per ciò i cinesi hanno ordinato alla popolazione civile di sgombrare la città entro oggi.

Le provviste di viveri e i macchinari più leggeri delle fabbriche industriali vengono portati in località dell'interno. Ultimata lo sgombramento, i cinesi faranno saltare i ponti, interrompendo le comunicazioni. Sualow ha una popolazione di circa sessantamila abitanti.

Viene riferito che le navi da guerra giapponesi sono concentrate nella baia del Fumei Har, evidentemente in preparazione di un attacco contro Sualow.

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

La guerra è dichiarata...

Grave sconfitta cinese a nord di Tseng-Chin

HONG KONG, 22.

La più importante battaglia che si sia svolta finora nel Kwantung dall'inizio della ostilità, si è conclusa ieri, a nord di Tseng-Chin, con la disfatta dei cinesi.

Questi avvenimenti messi in campo oltre dodicimila uomini, tremila dei quali sono rimasti sul terreno. La notizia viene data dai giapponesi, i quali informano di avere avuto da parte loro finora delle perdite insignificanti.

Si ritiene ora imminente, in conseguenza della grande vittoria ottenuta, un'azione giapponese contro di Sualow, sulla costa settentrionale del Kwantung. Per ciò i cinesi hanno ordinato alla popolazione civile di sgombrare la città entro oggi.

Le provviste di viveri e i macchinari più leggeri delle fabbriche industriali vengono portati in località dell'interno. Ultimata lo sgombramento, i cinesi faranno saltare i ponti, interrompendo le comunicazioni. Sualow ha una popolazione di circa sessantamila abitanti.

Viene riferito che le navi da guerra giapponesi sono concentrate nella baia del Fumei Har, evidentemente in preparazione di un attacco contro Sualow.

La più importante battaglia che si sia svolta finora nel Kwantung dall'inizio della ostilità, si è conclusa ieri, a nord di Tseng-Chin, con la disfatta dei cinesi.

Questi avvenimenti messi in campo oltre dodicimila uomini, tremila dei quali sono rimasti sul terreno. La notizia viene data dai giapponesi, i quali informano di avere avuto da parte loro finora delle perdite insignificanti.

Si ritiene ora imminente, in conseguenza della grande vittoria ottenuta, un'azione giapponese contro di Sualow, sulla costa settentrionale del Kwantung. Per ciò i cinesi hanno ordinato alla popolazione civile di sgombrare la città entro oggi.

Le provviste di viveri e i macchinari più leggeri delle fabbriche industriali vengono portati in località dell'interno. Ultimata lo sgombramento, i cinesi faranno saltare i ponti, interrompendo le comunicazioni. Sualow ha una popolazione di circa sessantamila abitanti.

Viene riferito che le navi da guerra giapponesi sono concentrate nella baia del Fumei Har, evidentemente in preparazione di un attacco contro Sualow.

La più importante battaglia che si sia svolta finora nel Kwantung dall'inizio della ostilità, si è conclusa ieri, a nord di Tseng-Chin, con la disfatta dei cinesi.

Questi avvenimenti messi in campo oltre dodicimila uomini, tremila dei quali sono rimasti sul terreno. La notizia viene data dai giapponesi, i quali informano di avere avuto da parte loro finora delle perdite insignificanti.

Si ritiene ora imminente, in conseguenza della grande vittoria ottenuta, un'azione giapponese contro di Sualow, sulla costa settentrionale del Kwantung. Per ciò i cinesi hanno ordinato alla popolazione civile di sgombrare la città entro oggi.

Le provviste di viveri e i macchinari più leggeri delle fabbriche industriali vengono portati in località dell'interno. Ultimata lo sgombramento, i cinesi faranno saltare i ponti, interrompendo le comunicazioni. Sualow ha una popolazione di circa sessantamila abitanti.

Viene riferito che le navi da guerra giapponesi sono concentrate nella baia del Fumei Har, evidentemente in preparazione di un attacco contro Sualow.

La più importante battaglia che si sia svolta finora nel Kwantung dall'inizio della ostilità, si è conclusa ieri, a nord di Tseng-Chin, con la disfatta dei cinesi.

Questi avvenimenti messi in campo oltre dodicimila uomini, tremila dei quali sono rimasti sul terreno. La notizia viene data dai giapponesi, i quali informano di avere avuto da parte loro finora delle perdite insignificanti.

Si ritiene ora imminente, in conseguenza della grande vittoria ottenuta, un'azione giapponese contro di Sualow, sulla costa settentrionale del Kwantung. Per ciò i cinesi hanno ordinato alla popolazione civile di sgombrare la città entro oggi.

Le provviste di viveri e i macchinari più leggeri delle fabbriche industriali vengono portati in località dell'interno. Ultimata lo sgombramento, i cinesi faranno saltare i ponti, interrompendo le comunicazioni. Sualow ha una popolazione di circa sessantamila abitanti.

Viene riferito che le navi da guerra giapponesi sono concentrate nella baia del Fumei Har, evidentemente in preparazione di un attacco contro Sualow.

La più importante battaglia che si sia svolta finora nel Kwantung dall'inizio della ostilità, si è conclusa ieri, a nord di Tseng-Chin, con la disfatta dei cinesi.

Questi avvenimenti messi in campo oltre dodicimila uomini, tremila dei quali sono rimasti sul terreno. La notizia viene data dai giapponesi, i quali informano di avere avuto da parte loro finora delle perdite insignificanti.

Si ritiene ora imminente, in conseguenza della grande vittoria ottenuta, un'azione giapponese contro di Sualow, sulla costa settentrionale del Kwantung. Per ciò i cinesi hanno ordinato alla popolazione civile di sgombrare la città entro oggi.

Le provviste di viveri e i macchinari più leggeri delle fabbriche industriali vengono portati in località dell'interno. Ultimata lo sgombramento, i cinesi faranno saltare i ponti, interrompendo le comunicazioni. Sualow ha una popolazione di circa sessantamila abitanti.

Viene riferito che le navi da guerra giapponesi sono concentrate nella baia del Fumei Har, evidentemente in preparazione di un attacco contro Sualow.

La più importante battaglia che si sia svolta finora nel Kwantung dall'inizio della ostilità, si è conclusa ieri, a nord di Tseng-Chin, con la disfatta dei cinesi.

Questi avvenimenti messi in campo oltre dodicimila uomini, tremila dei quali sono rimasti sul terreno. La notizia viene data dai giapponesi, i quali informano di avere avuto da parte loro finora delle perdite insignificanti.

Si ritiene ora imminente, in conseguenza della grande vittoria ottenuta, un'azione giapponese contro di Sualow, sulla costa settentrionale del Kwantung. Per ciò i cinesi hanno ordinato alla popolazione civile di sgombrare la città entro oggi.

Le provviste di viveri e i macchinari più leggeri delle fabbriche industriali vengono portati in località dell'interno. Ultimata lo sgombramento, i cinesi faranno saltare i ponti, interrompendo le comunicazioni. Sualow ha una popolazione di circa sessantamila abitanti.

Viene riferito che le navi da guerra giapponesi sono concentrate nella baia del Fumei Har, evidentemente in preparazione di un attacco contro Sualow.

La più importante battaglia che si sia svolta finora nel Kwantung dall'inizio della ostilità, si è conclusa ieri, a nord di Tseng-Chin, con la disfatta dei cinesi.

Questi avvenimenti messi in campo oltre dodicimila uomini, tremila dei quali sono rimasti sul terreno. La notizia viene data dai giapponesi, i quali informano di avere avuto da parte loro finora delle perdite insignificanti.

Si ritiene ora imminente, in conseguenza della grande vittoria ottenuta, un'azione giapponese contro di Sualow, sulla costa settentrionale del Kwantung. Per ciò i cinesi hanno ordinato alla popolazione civile di sgombrare la città entro oggi.

Le provviste di viveri e i macchinari più leggeri delle fabbriche industriali vengono portati in località dell'interno. Ultimata lo sgombramento, i cinesi faranno saltare i ponti, interrompendo le comunicazioni. Sualow ha una popolazione di circa sessantamila abitanti.

Viene riferito che le navi da guerra giapponesi sono concentrate nella baia del Fumei Har, evidentemente in preparazione di un attacco contro Sualow.

La più importante battaglia che si sia svolta finora nel Kwantung dall'inizio della ostilità, si è conclusa ieri, a nord di Tseng-Chin, con la disfatta dei cinesi.

Questi avvenimenti messi in campo oltre dodicimila uomini, tremila dei quali sono rimasti sul terreno. La notizia viene data dai giapponesi, i quali informano di avere avuto da parte loro finora delle perdite insignificanti.

Si ritiene ora imminente, in conseguenza della grande vittoria ottenuta, un'azione giapponese contro di Sualow, sulla costa settentrionale del Kwantung. Per ciò i cinesi hanno ordinato alla popolazione civile di sgombrare la città entro oggi.

L'inizio delle lesie a Teheran per le nozze dei Principi

TEHERAN, 22.

Ha avuto inizio stamane la celebrazione del rito civile del matrimonio fra il Principe ereditario e la Principessa Fanza d'Egitto. Nella mattinata le massime autorità dell'Iran e i capi dell'esercito, della marina e dell'aviazione iranica, sono state ufficialmente presentate alla Regina madre Nahi d'Egitto e alla figlia, sposa del Principe ereditario. Nel pomeriggio i capi delle delegazioni straniere, tra cui il Duca di Spoleto, e i membri del corpo diplomatico sono stati presentati alle due signore. Questa sera lo Scia ha offerto un banchetto ufficiale agli ospiti stranieri, in una cornice di sfarzo eccezionale. Tutto il vellelano era d'oro massiccio. Nel saluto la popolazione festeggia riosorosamente le nozze reali.

Un telegramma al gen. Valle dagli aeroleccisti tedeschi

ROMA, 22.

Il prof. Baumer, presidente della Società Lillenthal, il quale insieme a numerosi periti dell'aviazione recentemente le nostre organizzazioni aeree, ha inviato al gen. Valle il seguente telegramma: «Nel lasciare il suolo italiano l'onore di esprimere a V. E. il più sincero e cordiale ringraziamento della Società Lillenthal e di tutti coloro che hanno preso parte al viaggio per l'abile ospitalità di cui sono stati oggetto in Italia. I nuovi rapporti così creati renderanno più vasta e profonda la collaborazione amichevole e lo scambio delle esperienze nel senso della politica dei due grandi Paesi delle nostre due Nazioni. L'audace accortezza del Duce e le accoglienze avute a Guidonia da V. E. come Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, torneranno a grande onore della tecnica aviatoria tedesca ed hanno lasciato in tutti i convenuti un'impressione indelebile. P. To Baumer, direttore ministeriale e presidente della Società Lillenthal».

Le osservazioni di Lindbergh sulle aviazioni europee

ROMA, 22.

E' tornato recentemente dagli Stati Uniti il colonnello Lindbergh, dopo una permanenza in Europa di circa un anno. La sua segreta partenza dalla Francia, l'assoluta isolamento nel quale si è mantenuto durante l'intera traversata a bordo dell'«Aquilon», lo sbarco a New York fra due gli agenti di polizia, e infine il ricordo dell'azione informatica attribuitagli dall'opinione pubblica mondiale durante la crisi dello scorso settembre, fanno sì che quest'inaspettato ritorno in patria del famoso asso dell'aviazione suscitano grande interesse. Non è infatti escluso — scrivono stasera «Le vie dell'aria» — che il colonnello Lindbergh è stato in Europa un osservatore tecnico, politico e aviatore degli Stati Uniti, e si ferma fra l'altro che egli abbia compilato un rapporto segreto al Presidente Roosevelt, concernente le forze aeree della Russia, della Germania e di altri paesi europei.

Un volo Berlino-Tokio iniziato da un aereo tedesco

BERLINO, 22.

Un aeroplano «JU 52», pilotato dal barone von Gablenz, ha lasciato Berlino stamane alle ore 0,49 per compiere il volo Berlino-Tokio. L'equipaggio dell'aereo comprende, oltre il barone von Gablenz, direttore della «Deutsche Luft-Hansa», il capitano Helm, il tecnico Kober e il meccanico Woltschke. L'aeroplano seguirà la seguente rotta: Berlino, Belgrado, Atene, Beirut, Bagdad, Giakarta, Calcutta, Allahabad, Rangoon, Hanoi e Tokio.

14 morti per la caduta di tre aerei francesi

TOURS, 22.

Stamane verso le 11,30, mentre stavano per atterrare, due aeroplani da bombardamento si sono scontrati in volo sopra il campo di Saint Symphorien presso Tours. I due apparecchi sono precipitati incendiandosi e i nove occupanti sono morti carbonizzati. La notte scorsa, verso le ore tre, un aeroplano da bombardamento è precipitato presso il comune di Tille, a 500 metri dal campo d'aviazione di Beauvais. Le cinque persone che erano a bordo, fra cui due ufficiali, sono decedute.

Il disastro dei «Paris», ritarderà l'inaugurazione del padiglione francese all'Esposizione di Nuova York

PARIGI, 22.

Secondo indicazioni ufficiali, lo incendio del proscenio «Paris» avrebbe provocato la perdita totale di mobili artistici, steserie, merletti, oggetti scientifici e bronzi, destinati all'Esposizione di New York, che rappresentavano complessivamente un valore di oltre 8 milioni di franchi. Si aggiunge che la perdita di tutto questo materiale di lusso, che costituiva il contributo principale degli espositori francesi, ritarderà l'inaugurazione del padiglione della Francia di almeno 15 giorni.

Il convegno dell'istruzione tecnica rinviato a maggio

ROMA, 22.

Essendosi dovuto spostare al 28 aprile la prima convocazione del Consiglio nazionale dell'educazione delle scienze e delle arti, il Ministro dell'Educazione nazionale ha rimandato il secondo convegno dell'istruzione tecnica che doveva aver luogo lo stesso giorno 28 aprile e il successivo 29. Il convegno sarà tenuto nei giorni 5 e 6 maggio a Livorno sotto la presidenza del Ministro.

Il convegno dell'istruzione tecnica rinviato a maggio

ROMA, 22.

Essendosi dovuto spostare al 28 aprile la prima convocazione del Consiglio nazionale dell'educazione delle scienze e delle arti, il Ministro dell'Educazione nazionale ha rimandato il secondo convegno dell'istruzione tecnica che doveva aver luogo lo stesso giorno 28 aprile e il successivo 29. Il convegno sarà tenuto nei giorni 5 e 6 maggio a Livorno sotto la presidenza del Ministro.

Il convegno dell'istruzione tecnica rinviato a maggio

ROMA, 22.

Essendosi dovuto spostare al 28 aprile la prima convocazione del Consiglio nazionale dell'educazione delle scienze e delle arti, il Ministro dell'Educazione nazionale ha rimandato il secondo convegno dell'istruzione tecnica che doveva aver luogo lo stesso giorno 28 aprile e il successivo 29. Il convegno sarà tenuto nei giorni 5 e 6 maggio a Livorno sotto la presidenza del Ministro.

Il convegno dell'istruzione tecnica rinviato a maggio

Il Duce acclamato da migliaia di dopolavoristi e dal popolo dell'Urbe

ROMA, 22.

Stamane duemilacinquecento dopolavoristi di Milano e un numeroso gruppo di dopolavoristi di Bolzano, dopo aver reso omaggio alla tomba del Milite ignoto, si sono radunati in Piazza Venezia improvvisando una vibrante dimostrazione al Duce. La piazza si è in breve gremita da altre migliaia di cittadini che con i dopolavoristi hanno acclamato al Fondatore dell'Impero.

Mentre la dimostrazione raggiungeva il più alto entusiasmo, le vetrate del balcone di Piazza Venezia si sono aperte e il Duce è apparso alla folla che ha continuato ad acclamarlo.

Il Duce, sorridendo, ha risposto all'affettuosa impetuosa manifestazione salutandola romanamente. Appena ritiratosi, le invocazioni e gli applausi si sono rinnovati altissimi e il Duce è tornato ad affacciarsi suscitando, tra gli addetti, il più alto entusiasmo.

Rossi spagnoli respinti dal Messico

VERA CRUZ, 22.

Sono giunti in questo porto ottantasei rossi spagnoli, i quali intendevano fissare la loro residenza nel paese. Poiché però essi non avevano la somma minima di denaro richiesta ad ogni immigrante dalla legge sull'immigrazione, il loro sbarco è stato vietato dalle autorità portuali, fuorché per il generale Sebastiano Pozas e la sua famiglia, i quali possedevano 4000 dollari in contanti, somma largamente superiore al minimo voluto dalla legge.

La morte di sei ammalati per l'errore di un'infermiera

HELSINKI, 22.

La polizia sta compiendo indagini sulle cause di diverse morti avvenute all'ospedale di Wiborg, le quali sono state attribuite da dirigenti dell'ospedale ad un errore commesso dal personale addetto alla somministrazione degli anestetici locali. Finora sono stati registrati sei decessi ed altre tredici persone sono in condizioni disperate. Sebbene il primo decesso risalga al 6 aprile, soltanto oggi la direzione dell'ospedale ha diramato un comunicato ufficiale in cui precisa che una giovane infermiera ha commesso il grave errore di somministrare subitaneamente corvo, anziché novocaina, per anestesia locale.

Le panetterie assalite dagli scioperanti a Santiago

SANTIAGO DEL CILE, 22.

La divergenza tra padroni ed operai panettieri è diventata acuta e minaccia di estendersi: degli incendiari si sono prodotti quando gli scioperanti hanno assalito parecchie panetterie. E' stato necessario l'intervento della polizia per ristabilire l'ordine. Si deplorano 2 morti e 26 feriti.

Il governo esamina attualmente la situazione e si crede che non esiterà a prendere delle energiche misure per mettere fine a queste divergenze ed impedire che si estendano.

Un grave incendio a Brescia

BRESCIA, 22.

Si è sviluppato ieri a Roncadelle un incendio nel cantiere della ditta Borotto per la lavorazione di materiali per pavimentazioni stradali. Le fiamme hanno assunto rapidamente gravi proporzioni, minacciando una contigua cabina della Società elettrica bresciana e gli impianti della linea telefonica posti lungo la strada provinciale per Orzinuovi e un altro cantiere per la lavorazione del pietrisco.

L'incendio è stato causato dal surriscaldamento di un forno di fusione del catrame,

gne convenute ai bordi della strada che gridano all'ospite il loro benvenuto ed il loro saluto augurale con ingenui espressioni e con commovente fervore.

Infine il corteo delle autovetture giunge alle porte di Tirana. Qui sono riuniti i membri del governo albanese, le autorità locali italiane e gerarchiche e le autorità civili militari e religiose albanesi. Fanno ala al posseduto tutte le rappresentanze dei vari centri albanesi nei loro ricchissimi costumi. Esse attendono da ore sotto una pioggia capziosa leggera e poi folla, ma nessuno ha lasciato il suo posto, né vecchi, né donne, né bimbi, perché tutti vogliono vedere il rappresentante di Mussolini e gridargli la loro fede vibrante, il loro entusiasmo e la loro gratitudine per la certezza del nuovo avvenire di benessere e di pace che l'Italia ha dato all'Albania. Di tali sentimenti si rende interprete il sindaco di Tirana, che in italiano pronuncia un caloroso indirizzo di saluto e che conclude inegualmente alle due nazioni unite, sotto lo scettro del Re Imperatore e sotto la guida del Duce.

Il Segretario del Partito e tutte le altre autorità e gerarchie italiane lasciano ora le autovetture procedono a piedi fra due ali di

Gli albanesi acclamano al Duce

In breve tutta la via antistante la Legazione è gremita e traboccante di popolo, che leva alle sue invocazioni al Duce e le sue acclamazioni all'Italia fascista. Più e più volte il Segretario del P.N.F. è costretto a presentarsi al poggiolo dell'edificio insieme col Luogotenente generale e le altre autorità.

La folla si riversa ora nuovamente in Piazza Scanderberg, che in un baleno ne è gremita. Il generale e il Luogotenente generale, tutte le autorità e gerarchie italiane ed albanesi si portano alla loro volta nella stessa piazza, ove prendono posto in un alto podio. Sono presenti anche il Ministro di Germania e i funzionari della legazione germanica in camicia bruna. L'apparire del Segretario del P. N. F. suscita nuove altissime dimostrazioni della folla.

Il discorso del Segretario del Partito

Fattosi silenzio il Segretario del Partito parla al popolo albanese. Il gerarca ha recato, anzitutto il saluto del Duce e delle Camicie nere d'Italia al popolo albanese, dichiarandosi particolarmente lieto di trovarsi a Tirana, ove finalmente la bandiera di Scanderberg sventola insieme alla vittoriosa bandiera della grande Italia fascista. Dopo aver espresso la certezza che le aspirazioni del popolo albanese saranno pienamente realizzate sotto le insegne del Littorio, ha affermato di essere venuto in Albania non per dare direttive, che sono state chiaramente impartite dal Ministro degli Esteri, Galeazzo Ciano, valoroso combattente e fedele interprete della volontà del Duce, ma per annunciare la fondazione nel nome del Duce, del Partito nazionale fascista albanese, e delle sue organizzazioni dipendenti: Gioventù albanese del Littorio e l'Opera nazionale dopolavoro albanese, potenti organismi, attraverso i quali come in Italia la rivoluzione delle CC. NN. andrà incontro al popolo albanese, assicurandogli una più alta giustizia sociale.

Ricordato che essere fascista significa, soprattutto essere fedele al comandamento «Credere, Obbedire, Combattere», ha annunciato che il Duce concede ai fascisti albanesi il privilegio e l'altissimo onore di indossare la camicia nera, sulla quale essi porteranno l'aquila di Scanderberg, sormontata dal fascio littorio.

Ha concluso ineguagliando alle due nazioni, unite sotto il segno del Littorio, simbolo della Roma dei Cesari e della Roma di Mussolini.

La chiusa del discorso del Segretario del Partito nazionale fascista, che è stato continuamente interrotto da entusiastici applausi ha suscitato una prolungata e calorosissima manifestazione, che si è rinnovata quando il gerarca, prima di lasciare il podio, ha invitato la folla ad unguagliare al Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero, all'Italia fascista ed alla nuova Albania.

La notizia della costituzione del Partito nazionale fascista albanese suscita un'altra ondata di entusiasmo.

Dinamismo fascista

Quando il Segretario del Partito lascia il podio tutta la folla si proietta in avanti e segue la colonna delle autovetture fino alla vicina località, ove sorgeranno la Casa del Fascio, quella della Gioventù albanese del Littorio, e la sede dell'O. N. D., ai cui lavori il Segretario del Partito dà inizio. E' questo il primo esempio del dinamismo della vita fascista in terra d'Albania. In pochi giorni funzionari dei lavori pubblici, giunti da Roma, hanno preparato progetti e plastici e tutto veniva allestito per incominciare le costruzioni.

Il Segretario del Partito si è interessato dei grafici e dei plastici ed ha impartito disposizioni per la loro esecuzione. Il gerarca si è quindi recato a dare inizio ad altri lavori, quelli per la casa della maternità e dell'infanzia, che sorgerà in Viale Vittoria Emanuele III e che dimostrerà agli albanesi la profonda sollecitudine degli italiani per la madre ed il fanciullo, secondo i voleri del Duce. La folla e le maestranze acclamano al passaggio, all'arrivo ed alla partenza del Gerarca che lascia il Viale Vittoria Emanuele III e dopo una breve sosta si reca a partecipare ad una colazione offerta dal comandante delle truppe.

La giornata del Segretario del

folia. Il clamore delle acclamazioni altissime li precede e li accompagna. Di quando in quando il Segretario del P. N. F. si avvia per accarezzare un bimbo o per rivolgere affabilmente la parola ai più dimessi fra la massa del popolo e il gesto è accolto da una più intensa dimostrazione.

Passando sotto archi suggestivi, recanti scritte ineguali all'Italia e Casa Savoia e al Duce, il Segretario del Partito giunge in Piazza Scanderberg, memmosissima di folla. Qui il gerarca e le altre autorità risalgono in vettura. In piedi nella sua macchina il gerarca percorre la via di Tirana, mentre dall'alto del cielo squadriglie con caccia eseguono brillanti ardite evoluzioni, unendo il rombo dei loro potenti motori alla voce formidabile della folla. Dopo gli albanesi sono i fascisti italiani ed i reparti della GIL di Tirana, che rendono gli onori ed acclamano al Duce nei pressi della Legazione d'Italia, ove il gerarca entra assieme al Luogotenente generale e con tutte le autorità e gerarchie italiane ed albanesi. La folla intanto si ammassa sempre più dinanzi alla sede della Legazione, ove il Segretario del P.N.F. si intrattiene con i membri del governo albanese e dove hanno luogo le presentazioni.

Partito, dopo le manifestazioni della mattinata, è proseguita con altre e ancor più calorose manifestazioni nel pomeriggio. La prima visita è quella alla sede provvisoria del P. N. F. albanese, dinanzi alla quale acclamano all'Italia fascista gruppi di albanesi schierati. Si inneggia lungamente al Duce, al Ministro Ciano, al Segretario del Partito.

Il Gerarca che giunge con il Luogotenente generale, con il Ministro del L. P., con il Sotto-Segretario per gli affari albanesi e con altre autorità e gerarchie italiane ed albanesi, si recano alla loro volta nella stessa piazza, ove prendono posto in un alto podio. Sono presenti anche il Ministro di Germania e i funzionari della legazione germanica in camicia bruna. L'apparire del Segretario del P. N. F. suscita nuove altissime dimostrazioni della folla.

L'entusiasmo della popolazione

Successivamente S. E. Starace si reca alla Casa del fascio, gremita di Camicie nere, di organizzati della GIL, di militi e di soldati. Al suo ingresso si levano le note di «Giovinezza» fra ardenti acclamazioni ai Fondatori dell'Impero, ai gerarchi, CC. NN. e giovani cantano in coro gli inni della Rivoluzione in un'atmosfera di vibrante commozione.

Lasciata la Casa del fascio nelle prime ore della sera il Segretario del Partito, seguito da tutte le autorità percorre a piedi le vie di Tirana, sostando nei negozi e negli esercizi pubblici gremiti. Ovunque la sua presenza suscita nuove acclamazioni all'Italia, al Re Imperatore e al Duce. Il gerarca interviene agli esecutori sull'andamento degli affari e sente da tutti esprimere la stessa formidabile fede in un più intenso progredire dei vari traffici, grazie alla nuova alleanza eredita dal fascismo in Albania. Man mano che avanza una folla sempre più numerosa lo segue; sono da prima centinaia, poi migliaia di persone, che lo salutano con commoventi espressioni di entusiasmo, finché egli fa ritorno alla Legazione.

La manifestazione è la pronta e migliore risposta all'entusiasmo suscitato nella popolazione dal discorso della mattina. Il discorso è stato ascoltato ovunque era una radio ed ovunque acclamazioni vibranti hanno salutato gli accenti al Sovrano, al Duce e al conte Ciano.

A Tirana la popolazione e le rappresentanze venute dalle provincie hanno voluto rileggerlo nei giornali usciti in questi straordinari, commentandolo con entusiastici consensi, specialmente per le dichiarazioni che riguardano ciò che svolgerà verso il popolo il partito fascista costituito in Albania nel nome del Duce. Anche ieri sera la città è rimasta animatissima fino a tarda ora. Tutta la cittadinanza si è radunata in gran numero in piazza Scanderberg per assistere ad un grandioso spettacolo pirotecnico.

Il Segretario del Partito nazionale fascista ha partecipato col Ministro dei L. P., col Sotto-Segretario per gli affari albanesi ed altri gerarchi, autorità e personalità italiane ed albanesi ad un pranzo offerto dal Luogotenente generale nella sede della Legazione. Successivamente si è svolto in suo onore un ricevimento al circolo militare, dove è convenuta la parte più eletta della popolazione di Tirana, oltre alle rappresentanze diplomatiche estere ed un folto gruppo di ufficiali delle varie armi italiane e albanesi. In tutti gli ambienti albanesi il discorso del Segretario del P.N.F. è stato oggetto di commenti ispirati al più sentito consenso e grande e la fiera di tutti per il privilegio concesso dal Duce agli albanesi di poter indossare la gloriosa camicia nera, segnapolo e simbolo della rivoluzione trionfante e di continue vittorie in tutti i campi.

Imponente adunata a Palermo degli artigieri d'Italia

PALERMO, 24. — Si sono ieri concluse le due giornate, nelle quali Palermo fascista ha accolto con cameratesco slancio gli artigieri del 7.º raduno nazionale. Dopo la rivista passata da S. E. Buffarini Guidi al reggimento Damiano Chiesa, hanno avuto luogo le solenni cerimonie del giuramento e la Messa al campo.

Le sezioni venute da tutte le regioni d'Italia, hanno quindi sfilato in perfetto ordine tra due file di folla acclamante. S. E. Buffarini Guidi si è recato poi al Pantheon degli uomini illustri siciliani a deporre, insieme agli artigieri del suo reggimento ed alle autorità e gerarchie, due corone di alloro del Campidoglio sulla tomba del generale medaglia d'oro Cascino. Analoghi riti sono compiuti al monumento ai Caduti in Piazza del Risorgimento.

Inoltre dal 22.º reggimento divisionale qui di stanza è stata deposta una corona in omaggio agli eroi della battaglia Masotto e di Adrano. Ha fatto seguito una campestre adunata alla presenza di S. E. il comandante del corpo di armata, dell'ispettore dell'arma e dei comandanti della divisione e dell'artiglieria della Sicilia.

S. E. Buffarini Guidi si è recato quindi alla Casa del Fascio. La storica piazza Bologna era occupata dai reparti artigliereschi, dalle organizzazioni del Regime con labari e vessilli e da una folla enorme. S. E. Buffarini ha offerto a nome del reggimento Damiano Chiesa, una lampada votiva alla memoria dei caduti per la Rivoluzione. Il Segretario federale ha rivolto un caldo cameratesco saluto a S. E. Buffarini, che ha risposto con un vibrante discorso suscitando un'entusiastica manifestazione al Re Imperatore e al Duce.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo un corso di fiori con carri allegorici, competizioni ipiche, concerti all'aperto ed un ricevimento in prefettura.

Festoso accoglimento di Ravenna alla Principessa di Piemonte

RAVENNA, 24. — La Principessa di Piemonte è giunta, ricevuta alla stazione dal Prefetto, dal Federale, dalle altre autorità e gerarchie e da una folla di popolo e di rappresentanze, che hanno improvvisato una calda dimostrazione. Recatasi alla nuova sede dei Fasci femminili la Principessa ha visitato i locali, sotto la guida della fiduciarie provinciale ed è poi salita con le autorità sull'apposito palco costruito nel grande parco interno, che era gremito di donne fasciste, di massaie rurali e di organizzate della GIL, ai fervidi applausi delle quali ha risposto salutandole romanamente.

Ricevuto l'omaggio della madre di Francesco Baracca, della vedova della medaglia d'oro Maghioni caduto in Africa Orientale, e della piccola Diana Muti, figlia della medaglia d'oro generale Ettore Muti, la Principessa, alla quale le donne rurali hanno fatto omaggio di fiori e di frutta, ha personalmente consegnato i diplomi alle crocerossine della provincia.

Sempre tra entusiastiche acclamazioni e sotto una pioggia di fiori essa ha poi raggiunto il palazzo del Governo, dal balcone del quale si è dovuta ripetutamente affacciare per rispondere alle invocazioni della folla ammassata nella piazza Vittorio Emanuele.

La Principessa si è quindi recata alla biblioteca Cicerone dove, dopo la presentazione delle autorità, tra le quali l'Arcivescovo ed i rappresentanti del Ministero dell'Educazione nazionale e dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero, sotto i cui auspici l'ente provinciale per il turismo ha organizzato la settimana bizzantina, ha visitato la interessante mostra delle xilografie bizantine antiche ed ha assistito nella sala dattica, gremita di autorità e di scelto pubblico, alla proiezione al cinema della settimana bizantina, tenuta dall'architetto Giovanni Michelucci, che ha svolto il tema «Architettura costruttiva di Roma e sue derivazioni bizantine».

Dopo una breve sosta al palazzo del Governo, la Principessa ha visitato la pineta di San Vitale e la marina di Ravenna. Reso omaggio alla tomba di Dante essa ha poi visitato l'ospedale civile, l'ospizio dei cronici ed i principali monumenti cittadini, ovunque fatta segno a calde dimostrazioni di simpatia. Ha infine assistito allo spettacolo dato in suo onore al Teatro Alighieri, dove si è rappresentata con ottimi risultati l'opera *Baldo di maestro Cicognone*, opera compresa nella stagione lirica che si svolgerà nella settimana.

L'inaugurazione della Cova-Ormea

nuova linea elettrificata

CUNEO, 24. — Il Prefetto, il federale e il capo compartimento delle ferrovie di Torino hanno inaugurato ieri la linea elettrificata Cova-Ormea.

Il nuovo tratto aperto al traffico si aggiunge agli altri già compiuti precedentemente e sarà seguito dal tronco Cuneo-Mondovì, per cui stanno proseguendo i lavori. Il convoglio inaugurale ha percorso il nuovo tratto aperto al traffico esercizio a trazione elettrica, salutato in tutte le stazioni da vibranti manifestazioni delle formazioni locali all'indirizzo del Duce.

Omaggio di dopolavoristi alla tomba dei genitori del Duce

FORLÌ, 24. — Hanno reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce i Dopolavoristi del L. P., con i funzionari delle provincie di Bologna, Ravenna e Forlì.

Manlio Morgagni festeggiato dai dipendenti della "Stefani"

L'ascesa dell'Agenzia in un discorso del ministro Alfieri

ROMA, 24. — Compiendosi il XV annuale da quando Manlio Morgagni assunse la presidenza e la direzione generale dell'Agenzia Stefani, tutti il personale addetto all'Agenzia, i redattori, gli impiegati di ogni categoria e corrispondenti, appositamente convenuti a Roma dalle provincie d'Italia, hanno tenuto un solenne raduno per festeggiare il loro presidente. Ha dato massimo rilievo al convegno l'intervento del ministro della cultura popolare Dino Alfieri.

La riunione della grande famiglia della Stefani si è svolta in un'atmosfera di entusiastica cordialità. Dopo il «Saluto al Duce» dato da S. E. Alfieri, Manlio Morgagni ha ringraziato il Ministro per il suo intervento e gli ha presentato, con parole di affettuoso apprezzamento i suoi redattori, corrispondenti ed impiegati. Quindi il vice direttore, Orazio Marcheselli, ha illustrato, attraverso una rapida sintesi, l'attività strettamente fascista, singolarmente rivoluzionaria, del tutto totalitaria di Manlio Morgagni, al quale ha poi offerto in omaggio un volume compilato da un gruppo di redattori, per l'occasione della sua ascesa.

La voce raccorda, con diligente obiettività e secondo un ordine cronologico, la storia di questi 15 anni della Stefani, Agenzia fascista. Ha poi parlato il direttore Carlo Camagna, che ha messo specialmente in rilievo lo spirito di sano cameratismo fascista che Manlio Morgagni ha infuso alla organizzazione, così che tutti dal primo all'ultimo, i suoi collaboratori sono e si sentono elementi di un'unica compatta famiglia.

Ha preso infine, la parola, salutato da una fervida ovazione il Ministro Alfieri, il quale, ricordando i vent'anni di amicizia che lo legano a Manlio Morgagni, ha fatto un incisivo e profondo esame tecnico dell'attività dell'Agenzia in ciascun settore, ponendo in risalto i progressi compiuti realizzati in questi 15 anni, durante i quali — ha detto il Ministro — l'Agenzia, di tappa in tappa, seguendo l'ascesa del Regime, è giunta ad eguagliare le più grandi agenzie di informazione del mondo. Anche il Ministro ha ripetutamente manifestato la sua soddisfazione di trovarsi fra i camerati dell'Agenzia Stefani, fra i suoi collaboratori, a cui ha voluto mettere in rilievo la buona armonia che, evidentemente, lega il personale dell'Agenzia a cui così degnamente presiede; e dopo aver augurato alla Stefani l'ascesa ancora più in alto nel prestigio del giornalismo nazionale e mondiale, ha concluso ordinando il «Saluto al Duce», cui ha risposto l'entusiastico «A Noi» dei convenuti.

A ricordo del raduno è stata distribuita un'artistica medaglia conata in metallo bianco ed un esemplare eguale a quello distribuito a tutti gli addetti alla Stefani. Il Sotto-Segretario di Stato per l'Africa Italiana, quale è stato ricevuto dal presidente dell'Ente e dal segretario.

La visita che ha avuto inizio con l'Istituto fascista dell'A. I. è proseguita al padiglione dell'ottica, a quello delle armi, alla mostra della Fiat, al padiglione «Arnaldo Mussolini», alle macchine agricole, concludendosi al padiglione della meccanica.

Benni e Teruzzi visitano la Fiera di Milano

MILANO, 24. — In una giornata di intenso movimento di folla la fiera internazionale di Milano ha visto ieri la visita di S. E. Teruzzi, Sotto-Segretario di Stato per l'Africa Italiana, quale è stato ricevuto dal presidente dell'Ente e dal segretario.

La visita che ha avuto inizio con l'Istituto fascista dell'A. I. è proseguita al padiglione dell'ottica, a quello delle armi, alla mostra della Fiat, al padiglione «Arnaldo Mussolini», alle macchine agricole, concludendosi al padiglione della meccanica.

Cozzo moriale a Montagnana

fra una moto ed una bicicletta

MONTAGNANA, 24. — L'attesa verso le 13.30 tale Luigi Verdolino di Francesco, di anni 43, da Este, stava percorrendo con la propria moto la strada nazionale proveniente da Montagnana e diretto a casa. Giunto oltre la fornice di Saletto, all'altezza della strada comunale che porta a Santa Margherita, malgrado i ripetuti segnali acustici — ha egli stesso affermato — un incauto ciclista, l'oltre settantenne Emilio Menin da Saletto, contadino, sbucava di improvviso, sbarrando il cammino. Data la velocità della moto, la brevissima distanza e la improvvisa apparizione, l'urto fu inevitabile e violento. Entrambi stramazzerono al suolo in una pozza di sangue.

Raccolti in pietose condizioni, vennero trasportati con auto al vicino ospedale. Il ciclista, il quale aveva riportato la frattura del frontale, cedeva poco dopo. Il motociclista ha riportato una contusione al capo, escoriazioni multiple alla fronte e all'occhio, la frattura esposta alla prima falange del pollice sinistro con relativo choc traumatico, ed è stato giudicato con prognosi riservata.

Due feriti gravi a Breganze in un investimento motociclistico

VICENZA, 24. — Transitando per Breganze, sprovvisto di fanale, in motocicletta, tale Andrea Valerio di 28 anni, causa l'oscurità, non scorgeva sulla strada la ventunenne Maria Pozzan fu Pietro, che passeggiava assieme a due amiche e la investiva. Il cozzo è stato di una certa gravità. Infatti, soccorsi da alcuni passanti, investita ed investitore dovevano essere subito trasportati all'ospedale di Thiene, dove sono stati ricoverati. Lo stato dei due feriti è preoccupante.

VARIETA' FEMMINILI

L'enciclopedia della casa

Dicono che questo sia il tempo delle Enciclopedie. Certo è che da almeno qualche decennio sul mercato non comparivano tante enciclopedie: da almeno qualche decennio siffatte iniziative editoriali non incontravano tanto favore di pubblico, cioè di lettori.

Naturalmente, come di tutti i fenomeni, si è anche cercato di trovarne la causa. Una causa di carattere morale e spirituale, oltre che economica. E si è detto: la civiltà meccanica, che ci costringe a un ritmo di vita insonno e vertiginoso, non ci lascia più, come nel passato, molto tempo per la lettura dei libri. Se vogliamo farci una cultura, non si può più margine per i dotti e profondi studi. Bisogna ricorrere ai «campionari» di cultura, a quella specie di «dottrina in pillole» che sono le enciclopedie. La maggior parte della gente ha fretta: bene, allora l'enciclopedia che, con il minimo dispendio di tempo e di fatica, gli consente di appagare le sue curiosità intellettuali. Tanto più poi la benedice in quanto quelle «pillole di dottrina» sono disposte in ordine alfabetico, che è la più elementare e la più logica delle gerarchie, e la strada più facile e sollecita per arrivare in porto.

Tra le varie Enciclopedie in circolazione è segnalata la «Enciclopedia pratica della Casa» pubblicata a dispendio della Casa Editrice Aldo Garzanti, già F.lli Treves, che comprenderà alla fine dei grossi e illustratissimi volumi, uno dei quali, anzi, è già in vendita nella trasferta feste natalizie. (E si ricordano le feste natalizie perché mi dicono che il volume in parola abbia formato oggetto di larghi acquisti da parte di coloro che desideravano offrire un dono utile e bello alla giovane sposa, alla vecchia mamma, alla zia che sta in campagna, alla cugina fidanzata, alla sorella maestra nel paese lontano, e così via).

Si tratta di una enciclopedia che si rivolge a una insensibile folla di lettori, alle famiglie italiane, nel significato più tradizionale e paesano della parola. E' utile alla massa ed è utile alla signora; è interessante per il giovane studente ed è preziosa per la signorina; è dilettevole per il professionista e, perché non? è oggetto di ammirata curiosità per la cameriera che, quando è sola in casa, ama dare una sbirciatina al bel volume e vi troverà, non meraviglia, anche le ricette per un buon pranzo e una cena di Natale.

Certo, i compilatori di questa singolare e pittoresca Enciclopedia hanno lavorato tenendo costantemente di mira il pubblico e specialmente i suoi gusti. Talvolta, anzi, si direbbe che essi abbiano risposto a delle mute domande che ponevano sulle bocche dei loro futuri lettori. Se date un'occhiata alla «costanza» dell'opera, vi accorgete subito che si tratta di un'opera di pratica e trattata a fondo tutta quella «vita di una famiglia» con le sue esigenze economiche, sociali, morali, intellettuali, con tutti i suoi piccoli e grandi problemi educativi, igienici, sanitari, con tutte le sue questioni, dalla piccola amministrazione domestica alla scelta della professione dei figli, dalla villeggiatura allo sport, dalla cura del proprio giardino alla costruzione di una bella uccellanda, dalla biblioteca alla cucina, dai doveri che ciascuno ha con la propria famiglia, alle provvidenze materiche del Regime: tutta quella vita della famiglia si riflette come in un cristallo nitido e terso. E se poi cominciate a leggere questi capitoli, condotti con uno stile facile e piano, discorsivo e quasi sorridente, ricchi di aneddoti e scerzetti di mille e mille particolari gustosi e divertenti, sentite che chi ha scritto ha una precisa esperienza dell'argomento, non ne discorde a «vanvera» e per sentito dire, ma perché quel tema gli è familiare e ne parla con sicurezza e fiducia. Dirò di più: questi capitoli sono così vari di argomenti, così ricchi di notizie, così vivi di idee, così penetranti di stile, e sono così largamente illustrati di fotografie e di disegni, che resisto malamente alla tentazione di dare un altro nome, alla «Enciclopedia pratica della casa» vorrei chiamarla il «romanzo della famiglia».

Conservare le pellicce

Volete sapere come si conservano, con sicurezza, in buono stato, le pellicce, e come si impedisce che le tinte ne facciano strage durante la stagione in cui vengono messe in riposo? Per prima cosa pulite: nappalina e sacchi di carta: ecco ciò che è più in uso. Ma tanto la nappalina, quanto i sacchi di carta, presentano inconvenienti non trascurabili. La prima appassita di poco gradevole odore gli indumenti, se peraltro riuscire completamente efficace dato che, se allontanata, non ha però forza sufficiente, se una piccola farfallina, sfuggita all'accurato controllo della massaia, nascesse nel chiuso recinto del sacco, avrebbe tempo e campo di usare in pieno la sua attività... mangereccia. Dunque? Dunque, niente nappalina; e sacchi di carta soltanto nel caso che le pellicce siano sifonate a dovere.

Un efficace sistema è quello di far sciogliere del bicloruro di benzolo nell'alcol, in ragione del 10 per cento, e di spazzare accuratamente ogni capo. Invece del bicloruro di benzolo, veruno, si può usare una miscela così fatta: acido fenico gr. 5, canfora gr. 20, polvere insetticida gr. 100, essenza odorosa a piacere gr. 200.

Nel caso, invece, che non s'intendesse usare i sacchi di carta, si potrà espargere l'interno dell'armadio dove sono appese le pellicce, con del bicloruro di benzolo in polvere in ragione di 10 etti ogni metro cubo di spazio; oppure si metterà in un angolo del mobile un tappone imbuto di tetracloruro di carbonio i cui vapori sono micidiali per le tarme.

Per la chiusura adoperare la zina, sura lampo, che è la più pratica e che adesso si trova in quasi tutte le tinte in modo da restare invisibile.

Trattata in questo modo, la aglia di lana non si sfiornerà, come succede talvolta per tali tessuti, ed avrete il vestito più pratico, poiché sarà leggero ma riparerà dagli sbalzi della temperatura tanto frequenti in aprile.

Il vestito di maglia di lana è pure il più consigliabile per viaggio, perché non si sgancia, e la forma resta la solita della nuova stagione.

Pieno 1900 che abbiamo, una volta tanto disprezzato! Corpetti col collo saliente, le spalle bene disegnate,

Anticipo d'estate

Si, nel campo della moda, l'estate è chiamata sin d'ora a gran voce. Non abbiamo visto ultimamente nella collezione presentata in uno dei nostri più eleganti ritorni, un'aglie vista, altra volta, sebbene la moda italiana sia corretta, di buon gusto, e non ammetta tali volgarità. Ma come sempre lo strafe non manca in chi ha cattivo gusto. Spesso una orlatura di colore diverso guarnisce il fondo delle gonne e dei vestiti-mantello che si portano, sempre tanto sono comodi. Talora una sottogonna di ricamo inglese, oltre, passa la gonna di qualche centimetro col suo volano smelletato.

Moda che ci piace molto? Non oserei affermarlo. Il Regime fascista ci ha abituato a guardare davanti a noi e non dietro a noi. Il passato, specialmente un passato che è stato ben poco brillante, quello dell'anteguerra, non lo rimpicciagiamo affatto, neppure nella moda. E, diciamo francamente, ci sarebbe piaciuto che i nostri sarti, i nostri disegnatori non seguissero questa nuova moda del 1900 che la Francia ha lanciato, non noi. O almeno, lo seguissero soltanto in ciò che è femminile: carabatta, femminella, seduzione nelle vesti da sera, ma si attenessero per il giorno alle conquiste della moda, cioè alla praticità che la è necessaria nella sua nuova vita di utile collaboratrice nello sviluppo della Patria e che imponga, se non sempre la «sahariana», almeno un costume che molto lo assomigli.

Del lino e della canapa trattati alla maniera dello scintillio: dei colori stampati come le ceramiche, di un tempo; dei tessuti impiegati nella lavorazione «accordano» che sostengono perfettamente il confronto con le mussole di pura seta.

Molta originalità per i vestiti da spiaggia; ecco un soffice mantello azzurro sopra un costume di seta diagonale rigato nelle tinte celesti, rosso, bianco; la ricchezza della gonna è tutta portata sul davanti. Un altro mantello, blu, ricopre e completa un vestito a fiori rosa d'intonazione molto vivace.

Moltissime blouse e quasi tutte in tinta. Un completo in lino grigio, con blusa blu, aveva la fodera del mantello dello stesso colore. Un altro, puro in lino, color rosso fragola, aveva una blusa marrone.

Un terzo, da pomeriggio, colore senape chiara, completava un vestito a margherite nere e bianche su fondo grigio pallido.

Ancora uno, blu, con risvolti e blusa rossa. Vedo ancora segnato nelle mie annotazioni, un bolero nero su vestito rosa; un costume bianco e nero a righe, molto lavorato, con mantello nero; un bolero cremoso, terminato a bolli rosso bianco, terminato, in fondo, alle mani che e all'apertura del corpetto da un minuscolo olistico color ruggine.

Nei vestiti da sera e da mezza sera ho notato il trionfo del pizzo. Anche qualche completo a pizzo si ingigantiva di motivi di trina variamente disposti.

Una constatazione: accompagnare questi singoli vestiti col cappello indicato per ciascuno di essi è veramente difficile. Tuttavia in questa collezione, la difficoltà è stata superata con giusto criterio e con il buon gusto. Nessuna esagerazione: un senso di armonia costantemente osservato: una eleganza discreta e sicura.

Saremo tutte bellissime appena il caldo verrà a trovarci per farci analizzare le eleganze nuove. Ma non si è sempre bellissime quando si ubbidisce con un criterio di giusto e di equilibrio?

Vestiti pratici

Tra i vestiti pratici quelli di maglia di lana, sono i preferibili. Ma per avere un completo e giacca o una principessa di maglia di lana veramente ben fatte, se non si compie in qualche casa specializzata, bisogna metterci molta attenzione, neppure o nel farle eseguire.

Prima di tutto, il modello che si fa generalmente di federa o di capanna leggera e mai di carta, deve stare a pennello come se fosse modellato sulla persona. Tutti i pezzi devono essere eseguiti su questo modello e cuciti assieme a macchina. La cucitura, poi, viene aperta, appiattita col ferro da stiro, oliati d'uno sbeco di crepe della Casa. Per le cuciture, questo sbeco non ha più altro bisogno, metterlo pure nel fondo della gonna che voi punterete, rivolterete e cucirete poi a mano, con punti invisibili, come nelle altre gonne.

Per la chiusura adoperare la zina, sura lampo, che è la più pratica e che adesso si trova in quasi tutte le tinte in modo da restare invisibile.

Trattata in questo modo, la aglia di lana non si sfiornerà, come succede talvolta per tali tessuti, ed avrete il vestito più pratico, poiché sarà leggero ma riparerà dagli sbalzi della temperatura tanto frequenti in aprile.

Il vestito di maglia di lana è pure il più consigliabile per viaggio, perché non si sgancia, e la forma resta la solita della nuova stagione.

Pieno 1900 che abbiamo, una volta tanto disprezzato! Corpetti col collo saliente, le spalle bene disegnate,

maniche ricche nella parte superiore e attillate dal gomito al polso. Berte e pellegrine come guarnizioni. Le gonne sono svasate nel fondo e molto corte. Come di solito, talora danno esageranza e non mi merita di vedere della gnochevia gli viste, altra volta, sebbene la moda italiana sia corretta, di buon gusto, e non ammetta tali volgarità. Ma come sempre lo strafe non manca in chi ha cattivo gusto. Spesso una orlatura di colore diverso guarnisce il fondo delle gonne e dei vestiti-mantello che si portano, sempre tanto sono comodi. Talora una sottogonna di ricamo inglese, oltre, passa la gonna di qualche centimetro col suo volano smelletato.

Moda che ci piace molto? Non oserei affermarlo. Il Regime fascista ci ha abituato a guardare davanti a noi e non dietro a noi. Il passato, specialmente un passato che è stato ben poco brillante, quello dell'anteguerra, non lo rimpicciagiamo affatto, neppure nella moda. E, diciamo francamente, ci sarebbe piaciuto che i nostri sarti, i nostri disegnatori non seguissero questa nuova moda del 1900 che la Francia ha lanciato, non noi. O almeno, lo seguissero soltanto in ciò che è femminile: carabatta, femminella, seduzione nelle vesti da sera, ma si attenessero per il giorno alle conquiste della moda, cioè alla praticità che la è necessaria nella sua nuova vita di utile collaboratrice nello sviluppo della Patria e che imponga, se non sempre la «sahariana», almeno un costume che molto lo assomigli.

Piccola Posta

SCONSOLATA. — A 23 anni, per una ruga? Ma non badarci e divertiti. Alle rughe dei giovani nessuno ci guarda; esse contano solo quando sono dovute alla vecchiaia.

INNAMORATA. — Temperamento pieno di slancio; spontaneo; schietto; alquanto orgoglioso; non troppo tenera per il tuo prossimo; desiderosa più di essere amata che di amare; intelligenza più artistica che pratica.

NONNA. — La ragione che mi hai esposto sono più che legittime e sufficienti per giustificare il trasferimento. Fai dunque fare la domanda nei termini regolamentari che io non conosco ma che la tua figliola saprà.

ROMILDA. — Mettiti nelle mani di un buon clinico esperto e coscienti e se egli ti consiglia l'operazione per l'ablazione dell'appendice entra in clinica e falla subito. Intanto sarà un male eliminato; se poi gli altri disturbi continueranno sarà più facile il secondo diagnostico e la relativa cura. E' importante che tu riacquisti tutta la salute possibile; in un secondo tempo, cioè quando tu sarai in grado di lavorare, mi scriverai e vedremo cosa si potrà fare.

EMILIA. — Non so perché tu mi abbia scritto; ti aspetti forse che io ti consigli a continuare la relazione che hai da sette anni con un uomo libero come te e che ti dice che non ti sposterà mai? Se tu fossi intelligente lo avresti lasciato da un pezzo, anzi, non avresti mai neppure cominciato.

PRIMAVERA. — Come posso dirti se sarai felice? Se ti pare che egli ti ami e se tu lo ami esiste già, per il vostro matrimonio, la condizione essenziale di felicità. Se poi tu ti sposi decisa a essere una brava moglie e una buona madre e se saprai tenerti l'affetto di tuo marito sarai certamente felice; 2) se tu ti vesti di bianco e col velo, tuo marito deve mettersi il tight nero e calzoni a righe; se in bianco ma col cappello, egli potrà essere in giacca nera e calzoni a righe.

VIOLETTA

Il DIV

IL TORNEO DEI CALCIATORI PER LA COPPA ITALIA

Ambrosiana Milano Genova e Novara si qualificano per le semifinali eliminando Roma Venezia e Modena

I risultati

Internazionali
Amsterdam: Olanda-Belgio 3-2

Coppa Italia
Quarti di finale

Milano-Venezia 2-1
Ambrosiana-Roma 1-0
Novara-Modena 3-0
Genova-Monza 2-1

Divisione Nazionale B

Siena-Pisa 2-0
Palermo-Anconetana 2-0

Divisione Nazionale C

Gironi A

*Mantova-Caratese 2-1

Prima Divisione

Gironi A

*Thiene-Legnago 0-0

*Sanguinetto-Cadivado 2-2

*Vicenza-B.S. Martino 3-0

*Rovereto-Tricesimo 4-0

*Schiavon-Longino 2-1

*Malo-Cerea 3-1

Gironi B

*Ceggia-Rovigo B (rinunciata) 2-0

*Sandomenico-Dolom 3-0

*Bolognese-Mogiana 0-0

*Venezia B-Trivisio B rinviata a domani

Venezia Giulia

*Gorizia-Rovigo B 1-0

*Basiliano-Sandanele 1-1

*Spilimbergo-Tricesimo 4-0

*Solvay-Pordenone 3-1

*Postumia-Tricesimo B sospesa

Venezia Tridentina

*Bolzano-Trento 3-2

*Benacense-Merano 2-0

*Rovereto-Scaligeri 6-3

Seconda Divisione

Venezia

*Mirano-Petrarca 3-1

*Bassano-Gorizia 2-1

*Venezia C-Schio (rinunciata) 2-0

*Padova-Venezia 0-0

Sezione Propaganda

Venezia

*Gironi A: Italia-Cristalleria 3-2

*Burano-Carpeneo 2-0 (rinunciata)

*Gironi B: Dima-S. Elena 3-3

Venezia

*Finali: *Bovolone-Sambonifacio 4-0

*Castagnaro-Liberti Audacini 4-3

*3: Villafraanca-Posteleggiani 3-0

Venezia

*Finali: Bassano-Palladio 2-0

*Savoia-Venezia-Burgo 0-0

*Arsiero-Montebellone rinviata

Campionato Ragazzi

Venezia

*Venezia: *Mestre-Italia 5-0

*Chirignago-Carpeneo 1-0

*Padova: Padova-B. Mezzomo 2-0

*Padova-A. Petrarca rinviata

*Trevi: Oderzo-Motta 4-0

*Gorizia-Montebellone 1-0

Venezia

*Venezia: Venezia-Schio 2-0

*Rosario-Mazzotto 2-0

Coppe e Tornei

Padova

*Torneo consolazione: Stra-Cittadella 5-3

Pallacanestro

Nazionale Femminile

*Andax-Gordana 14-12

*Ambrosiana-Roma 52-22

*Guf Milano-Spiga 29-14

Seconda Divisione

Venezia

*Gironi A: Junghans-Murano 38-4

*Gironi B: *Gudec-Audax 25-22

*Gironi C: *Reyer-Diomi 40-20

*Reyer-Diomi B 55-21

*Dolo 46-22

Il Divisione Femminile

Venezia

*Gironi A: *Reyer-Mestre 50-13

Giovani Fascisti

Venezia

*Venezia-Lavorno sospesa

*Mantova-Trevi 36-21

Pallavolo

Campionato GIL

Finali I e II posto

*Forlì: Rovigo-Milano 14-0

Finali III e IV posto

*Forlì: Torino-Aquila 15-0

Hockey su prato

Campionato Nazionale

*Guf Genova-Guf Bologna 3-0

*Guf Milano-Guf Roma 0-0

Tennis

Coppa del Decennale

*Gorizia-Monfalcone 5-1

Le classifiche

Divisione Nazionale B

Fiorentina 28 14 11 3 52 22 39

Siena 28 15 8 5 37 24 38

Atalanta 28 13 11 4 37 20 37

Venezia 28 11 10 7 30 22 31

Anconetana 28 13 5 10 47 35 31

Verona 28 11 8 9 32 34 30

Sanremese 28 12 5 11 33 30 29

Alessandria 28 11 6 11 44 35 28

Palermo 28 9 10 9 25 30 28

Fantulia 28 9 9 10 33 27 27

Padova 28 11 5 12 44 43 27

Spezia 28 10 7 11 32 37 27

Pisa 28 9 7 12 37 42 25

Spal 28 10 5 13 36 42 25

Vigevano 28 7 11 10 31 38 25

Salermitana 28 7 3 18 31 51 17

Casale 28 2 5 21 12 60 9

Prima Divisione

Venezia

Gironi A

*Legnago 22 13 5 4 47 28 31

*Vicenza B 22 13 5 4 56 22 31

*Marzotto B 22 13 5 4 57 20 30

*Rosoli 21 10 6 5 45 26 25

*Schio 21 10 6 5 45 26 25

*Cadivado 22 10 4 8 34 27 24

*Thiene 22 7 9 6 24 24 23

*Longino 22 8 3 11 27 34 19

*Malo 21 5 6 10 28 48 16

*Cerea 22 4 8 10 29 54 16

*S. Martino 21 3 7 11 27 47 13

*Sanguinetto 22 1 5 16 19 69 7

Gironi B

*Venezia B 21 14 4 3 61 14 32

*Ceggia 22 13 5 4 41 21 31

*San Donà 22 13 5 4 44 23 31

*Padova B 22 13 3 6 59 33 29

*Dolo 22 9 4 9 37 44 22

*Mezzomo 22 7 5 9 30 39 19

*Mestre B 22 7 5 10 31 39 19

*Mogliano 22 5 7 10 27 44 17

*Rovigo B 20 8 12 40 45 16

*Conegliano 21 5 5 11 19 52 15

*Adriatico 21 4 5 12 29 53 13

*Trevi B 20 3 6 11 18 35 12

Venezia Giulia

*Gorizia 25 15 6 5 46 32 36

*Triestina B 25 16 3 6 75 23 35

*Udinese B 25 14 7 5 58 31 31

*Pieris 25 15 4 7 58 26 34

*Basiliano 25 10 10 6 34 28 30

*Sandanele 25 9 9 8 40 36 27

*Spilimbergo 26 11 4 11 32 27 23

*Pordenone 25 9 8 9 33 30 26

*Solvay 25 9 7 10 45 36 25

*Sangorina 25 10 2 14 37 46 22

*Serravalle 25 8 4 14 42 52 22

*Tricesimo 25 8 4 14 32 53 22

*Littorio 25 6 6 14 31 43 15

*Postumia 25 4 0 21 18 59 8

Seconda Divisione

Venezia

*Mirano 17 11 3 3 40 26 25

*Monti 16 10 3 3 54 20 23

*Scapin 17 9 3 5 38 21 21

*Bassanello 17 8 4 5 31 21 20

*Venezia C 17 8 4 5 42 25 20

*Gorizia 17 7 2 8 22 39 16

*Pellizzari 16 7 1 8 47 33 15

*Petrarca 17 2 4 11 24 59 8

*Schiavon 17 2 3 12 17 56 7

Le partite di domenica 30

Divisione Nazionale A

Torino: Triestina-Milano

Roma: Roma-Bologna

Genova: Genova-Torino

Milano: Ambrosiana-Bari

Torino: Juventus-Liguria

Lucania: Lucania-Novara

Modena: Modena-Lazio

Napoli: Napoli-Livorno

Divisione Nazionale B

Venezia: Venezia-Fiorentina

Verona: Verona-Pisa

Padova: Padova-Casale

Bergamo: Atalanta-Fanfulla

Sanremo: Sanremese-Siena

Salerno: Salernitana-Anconetana

Palermo: Palermo-Spal

Alessandria: Alessandria-Vercelli

Vigevano: Vigevano-Spezia

Le partite di domenica 30

Divisione Nazionale A

Torino: Triestina-Milano

Roma: Roma-Bologna

Genova: Genova-Torino

Milano: Ambrosiana-Bari

Torino: Juventus-Liguria

Lucania: Lucania-Novara

Modena: Modena-Lazio

Napoli: Napoli-Livorno

Divisione Nazionale B

Venezia: Venezia-Fiorentina

Verona: Verona-Pisa

Padova: Padova-Casale

Bergamo: Atalanta-Fanfulla

Sanremo: Sanremese-Siena

Salerno: Salernitana-Anconetana

Palermo: Palermo-Spal

Alessandria: Alessandria-Vercelli

Vigevano: Vigevano-Spezia

Le partite di domenica 30

Divisione Nazionale A

Torino: Triestina-Milano

Roma: Roma-Bologna

Genova: Genova-Torino

Milano: Ambrosiana-Bari

Torino: Juventus-Liguria

Lucania: Lucania-Novara

Modena: Modena-Lazio

Napoli: Napoli-Livorno

Divisione Nazionale B

Venezia: Venezia-Fiorentina

Verona: Verona-Pisa

Padova: Padova-Casale

Bergamo: Atalanta-Fanfulla

Sanremo: Sanremese-Siena

Salerno: Salernitana-Anconetana

Palermo: Palermo-Spal

Alessandria: Alessandria-Vercelli

Vigevano: Vigevano-Spezia

Le partite di domenica 30

Divisione Nazionale A

Torino: Triestina-Milano

Roma: Roma-Bologna

Genova: Genova-Torino

Milano: Ambrosiana-Bari

Torino: Juventus-Liguria

Palermo-Anconetana 2-0 (0-0)

Palermo, 24. — Il Palermo è

sceso in campo con tre riserve, che

hanno ben rimpiantato i titolari,

mentre Zorzi è stato passato ter-

zino. Nel primo tempo l'Anconetana

ha giocato col favore del vento

ed il Palermo si è battuto genera-

mente senza ottenere nessun risul-

tato concreto.

Nella ripresa Celant otteneva il

primo punto per la rete ed al 3° su-

calcio di punizione l'Anconetana

Anconetana era stato fallito. Sette

calci d'angolo contro l'Anconetana

San Diego-Dale 3-9 (1-0)

sia dal delegato della Federazione ungherese, e, constatato con soddisfazione come le Federazioni interessate non solo intendano dare seguito alla partecipazione delle loro squadre alla Coppa, ma come rispettivamente abbiano già iniziato i passi necessari per assicurare

GOLF
Steffati campione italiano
ROMA, 24. — Il campionato italiano dilettanti di golf è stato

BONALDI
PARI
landese
mato n
200 yar
225" 9
U. S.
primato
1.200 c

di, 24. — La nuotatrice olandese Kregler ha battuto il primondiale femminile delle 100 metri ottenendo il tempo di 1'12"4, decimi e la squadra dell'Aux ha battuto pure il primondiale della staffetta 4x100 metri, col tempo di 4'02"1.

in
role the role

Piazza S. Marco
io perso da

, 145
arvi.

Settemila cavalieri d'Italia con alla testa il Conte di Torino

partecipano al raduno di Venezia in un'atmosfera di ardente entusiasmo

Dal superbo ammassamento sulla Riva dell'Impero al sacro rito in Piazza S. Marco - Le glorie dell'Arma esaltate in nobili discorsi dal Cardinale Piazza cappellano dei cavalleggeri, dal gen. Orsini e dall'amm. Tur

Il brillante e festoso raduno dei cavalieri d'Italia ha offerto al popolo di Venezia fascista una nuova occasione di esprimere il suo attaccamento e la sua ammirazione per questa Arma valorosa, che sempre e ovunque si è coperta di gloria, dando alle future generazioni l'esempio fulgido del più alto spirito di dedizione alla Patria.

Lo schieramento sulla Riva dell'Impero

Venezia si è risvegliata ieri mattina al suono delle fanfare e del rullo dei tamburi che accompagnavano le folte schiere dei dragoni e dei lancieri diretti verso la Riva dell'Impero, ove ha avuto luogo il superbo schieramento di oltre settemila cavalieri, giunti da ogni parte d'Italia per partecipare al V raduno nazionale.

L'aspetto della Riva era davvero imponente e suggestivo. L'ammassamento si è svolto nel tratto compreso tra il ponte della Veneta Marina e il ponte di San Giuseppe. Aprivano lo schieramento la fanfara ed i tamburi dei marinai della G.I.; venivano quindi il vivace nucleo degli stendardi di tutte le sezioni dell'Arma, ed il gruppo delle « colonnelli » recanti i nomi delle epiche gesta dei cavalieri. Su un fronte di circa 300 metri dopo uno stuolo di generali, si allineavano gli squadroni delle Venezie, e successivamente della Lombardia, del Piemonte, della Liguria, dell'Emilia e della Romagna, della Toscana, delle Marche, del Lazio, dell'Umbria, dell'Abruzzo, della Campania, delle Puglie, della Calabria, della Sicilia, delle Isole e dei nostri possedimenti coloniali.

Ad ogni squadrone stava di fronte il rispettivo ispettore di zona. Il comando dello schieramento era assunto dal generale Adolfo Orsini, comandante il reggimento cavalieri d'Italia.

Mano a mano che le falangi dei cavalieri si disponevano nell'ordine prestabilito, le fanfare del 56.º reggimento fanteria e quelle degli squadroni di Milano e di Pavia alternavano gli inni nazionali con le marce militari, nonché con le indimenticabili canzoni della trincea che risvegliano i ricordi della grande guerra.

Alle ore 9.15 le forze dei cavalieri d'Italia sono perfettamente inquadrato nell'attesa vibrante di essere passate in rassegna da S.A.R. il Conte di Torino, il valoroso ed intrepido lanciere del Novara, il cui nome è legato alle glorie più pure dell'Arma, alla quale il Principe sabauda si sente fiero di appartenere ed il cui spirito di corpo è vivissimo in lui.

L'arrivo del Conte di Torino

Il Conte di Torino è arrivato in forma privata alla nostra stazione alle ore 4, trattenendosi nel saloncino sino alle 9, ora in cui ha ricevuto l'omaggio di S. E. il Prefetto sen. Catalano, di S. E. il gen. Murari dalla Corte Bra, comandante il XIV Corpo d'armata, del gen. Gelich, comandante la Divisione fanteria « Marche », del gen. Adolfo Orsini, comandante il Reggimento cavalieri d'Italia, del Regimento cav. di Polesia e di altre cospicue gerarchie.

Il Principe sabauda scende quindi in un motoscafo dell'Amministrazione di Savoia, ed attraverso il Canalazzo, raggiunge la Riva dell'Impero. Lo squadrone lanciere, che compie il tragico rito sulla parte scoperta della lancia, viene presto riconosciuto dalla folla e dai passeggeri dei vapori, che lo acclamano vivamente. Egli risponde salutando con cenno della mano. Alle ore 9.35, il motoscafo scende sta per attraccarsi alla Riva dell'Impero, segnalato dal rullo dei tamburi, dagli squilli dei trombettieri e dalle note della marcia al campo eseguita dalla fanfara. Tutti i reparti si irrigidiscono sull'attenti, mentre lo squadrone armato dei gialli cavalleggeri di Saluzzo, che rappresentano la forza

attiva della Cavalleria a questo raduno, presentano le armi. Le insegne si inchinano davanti alla nobilissima e marziale figura del Principe sabauda, il quale, sceso a terra, è ricevuto da uno stuolo di generali fra i quali notiamo i più bei nomi il cui passato di guerra rievoca al Principe sabauda una scia di ricordi. Sono fra essi S. E. Trezzani, comandante il Corpo d'armata celere « A », i generali Eno Capodilista, Metaschi, Rigat, Pastore, Giubilei, Cesare Aimonino, Sani, Da Porto Barbarano, Mainoni D'Intignano, Bellotti, Gambieri. Si notano ancora, il senatore Vittorio Cini, Commissario generale dell'E.42, che indossa la divisa di capitano di cavalleria ed altri valorosi.

La rivista passata dal Principe

S.A.R. il Conte di Torino, accompagnato dal suo aiutante di campo colonnello De Bottini di Sant'Agnesse e seguito dal gen. Orsini, passa in rassegna le forze quivi schierate compiacendosi del magnifico ed imponente ammassamento. Egli sosta qua e là riconoscendo in qualcuno dei preposti ai diversi reparti vecchi soldati che, anche in età avanzata, non hanno perduto il loro entusiasmo e la loro fierezza di appartenere all'Arma di San Giorgio.

Il Conte di Torino scende quindi nel motoscafo, salutato dagli squilli delle fanfare e dagli evviva del popolo e delle famiglie dei caduti disposte dal lato opposto allo schieramento e si allontana dalla Riva dell'Impero per avviarsi a Palazzo Ducale. Alla riva d'acqua sono a riceverlo S. E. il Prefetto sen. Catalano, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. dott. Patovichi, S. E. il sen. Cini, i senatori Casanueva, Orsi, Giordano, i consiglieri nazionali Fantuzzi, Veronesi, Brass, quest'ultimo anche per il consigliere del Croix, presidente dei mutilati d'Italia, l'ammiraglio Tur col suo aiutante di bandiera tenente di vascello Frigerio, le LL. EE. Ronca e Vaccari, rispettivamente primo presidente della Corte d'appello e procuratore generale del Re, il presidente della provincia, il pr. uff. ing. Miliani, presidente del Magistrato alle acque, l'Intendente di Finanza, il questore comm. Gagliardi, il col. Bombina della R. Guardia di Finanza, il ten. col. Guerrini dei RR.CC. ed altri ancora.

In Piazza San Marco

Per la porta della Carta il Conte di Torino, seguito dalle autorità, fa il suo ingresso in piazza S. Marco, dove nel tempo a avvenimento lo schieramento dei cavalieri che sono trasferiti dalla Riva dell'Impero in uno spazio di circa venti minuti.

Il colpo d'occhio che presenta la piazza è magnifico. Dai paguoli scendono drappaggi e velluti, sulle antenne della Basilica, la cui ingigia neregna di folla, sventolano gli orifiamma di S. Marco; sui pennoni s'agitano per una lieve brezza marina il purpureo gonfalone della Serenissima fra i tricolori nazionali. A ridosso dei pennoni si ergo l'altare da campo la cui ara è protetta da un baldacchino di velluto cremisi, mentre tutt'intorno è una selva di palmei e di trofei di lancia. Una croce d'argento tra certi e certi di rose domina l'altare. A sinistra la medaglia d'oro maggiore Lomi Pasavanti regge la gloriosa bandiera del Reggimento cavalieri d'Italia, mentre sulla destra dell'altare un'altra eroica figura di soldato porta il medagliere del reggimento costellato di cinquanta medaglie d'oro; da questo lato sono pure i capitani dei Reggimenti di cavalleria durante la grande guerra. Fra gli spazi dei pennoni si allineano rappresentanze dei cavalleggeri Saluzzo e a destra un folto nucleo di ufficiali in servizio effettivo ed in congedo del Presidio.

Lungo le Procuratie Vecchie, dalla terretta dell'orologio sino al caffè Olimpia, è un battaglione di formazione costituito da tutte le forze armate del Presidio, dell'Esercito e della Milizia e della Base navale; dalla parte dei campanili sono inve-

ce le rappresentanze delle associazioni d'arma, del Partito e della G.I. Nella parte centrale, su due file, sono disposti dietro la cortina colorata delle insegne, gli squadroni; sulla prima linea di fronte all'altare sono gli squadroni delle Venezie, Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia, Romagna, Toscana e Marche; sulla seconda linea gli squadroni del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, Campania, Puglia, Lucania e Calabria, Sardegna e Sicilia e Colonia. Vicino il palazzo Ducale sosta la fanfara del 56.º reggimento fanteria e quella della legione marinara della G.I.

Alle ore 11 precise esce dalla Basilica di S. Marco S. E. il Cardinale Adeodato Piazza, valoroso cappellano del 21.º reggimento cavalleggeri Padova, il quale è seguito dalla sua corte e si avvia all'altare. Incontro a S. Eminenza si fa il Conte di Torino che porge al Presale affettuose parole di ringraziamento a nome di tutti i cavalieri d'Italia, che dall'eminentissimo cappellano attendono la benedizione di Dio. S. E. Adeodato Piazza, che è visibilmente commosso dalle parole dell'augustissimo Principe, sale all'altare, mentre il Conte di Torino prende posto di fianco ad esso ed è attorniato dalle autorità e dai generali che lo hanno ricevuto allo sbarco. Uno squillo di attenti segna l'inizio del Divin sacrificio, la cui celebrazione è diffusa attraverso gli schermi di numerosi altoparlanti a tutti i raduti. Al Vangelo S. Eminenza il Patriarca pronuncia il seguente discorso:

La patriottica parola del Patriarca

Cavalieri d'Italia!

Vecchio cappellano della grande guerra, sono lieto e fiero di porgerle a voi il mio fervido saluto. Ve lo porgo, forse, con altra voce, ma con lo stesso cuore di quando invitavo i miei baldi cavalleggeri del Reggimento Padova « cortesi in pace e valorosi in armi ».

Non ho dimenticato, né potrò mai dimenticare la Messa al campo davanti alla schiera dei miei soldati nelle tregue di riposo e di attesa, e pur talvolta fra il rombo e l'infuriare della battaglia. Perciò oggi mi commuove, mi esalta celebrare davanti a voi, cavalieri di tutti i reggimenti e di tutte le memorande imprese, questa singolare Messa al campo, sulla soglia della Basilica d'oro, e in questa piazza stupenda, che portano da molti secoli il nome fatidico di San Marco.

Permettetemi che io ammiri la via e i disegni della Provvidenza che dal lontano ministero del campo mi eleva benignamente alle altezze del ministero pastorale, riservandomi la gioia di questo incontro e di questo rito commovente.

Rito di fede e di epiche memorie che si ravvivano e splendono nella suggestione del luogo e del dolce mattino di primavera.

Dopo vent'anni

Cavalieri, v'è una storia magnifica di eroismi e di vittorie nella bandiera dell'Arma che l'augusto Sovrano decorò di medaglia d'oro e in ciascuno degli stendardi che voi elevate in alto a segnalare le glorie di squadroni invitti e invincibili. Ma la storia più viva e più vera, che nessuna epopea potrebbe esprimere, sta incisa nelle vostre anime a caratteri indelebili. E ciascuna anima conserva gelosamente, e di porta a questo rito il proprio segreto di ricordi e di entusiasmi, di passioni e di eroismo che Dio solo conosce appieno ed egli solo può e saprà comprendere adeguatamente.

Ma non è già un premio, e quasi primizia di uno immensamente più grande, il privilegio di poter assistere a questo raduno dopo oltre vent'anni dalla guerra e dalla vittoria? Guardatevi nel viso che reca necessariamente le tracce dell'età;



Il Conte di Torino e il Cardinale Patriarca prima del rito religioso in Piazza S. Marco (Foto Ferruzzi)

guardatevi negli occhi che brillano ancora dell'antica fiamma. Vi riconoscerete fratelli d'arme che la bufera risparmiò per i compiti non meno ardui della pace. Ringraziate dunque Dio che vi tempore nella lotta vittoriosa, che vi concesse l'età del ritorno, che vi sostiene fino ad oggi così da essere degni delle nuove vittorie e delle nuove fortune della Patria.

Dai vostri corpi affiorano certo dei nomi, che vi tremano sul labbro, e dei volti cari emersi dalla memoria, oscurati dalla morte. Ma i loro spiriti immortali sono qui, indivisibilmente, per assistere al rito, che congiunge il passato all'avvenire, il tempo all'eternità, nella rinnovata offerta del sacrificio del Golgota. Mentre, per voi elevate a Dio l'anno di ringraziamento, offrite per i nostri Caduti col sacerdote che offre il Sangue Divino la preghiera del cristiano suffragio, che testimoni il vostro affetto inestinguibile, che affretti alle anime eroiche il premio di una felice senza tramonto.

La riconoscenza di Venezia

Venezia è anch'essa presente con la sua grande fede e il suo forte amore a pregare con voi per i vivi e per i morti. Vi accolse con gioia vi offre la sua cordiale ospitalità, vi esprime la sua indefettibile riconoscenza, perché sa quanto vi deve.

Regina dell'Adriatico e metropoli della Regione veneta, posta ai limiti dei due campi di terra e di mare, più invidiati e tormentati durante la guerra, forse preda amara che si voleva conquistare, Venezia ricorda il martirio delle sue giornate di ansia per la minaccia imminente, delle sue notti lunghe e tremende di bombardamenti aerei, di crolli e di rovine. Venezia non ignora le epiche gesta della nostra Cavalleria, le cariche fulminee e sanguinose olocausti per arrestare l'impeto nemico dilagante al piano e poi per travolgerlo nella battaglia del Solstizio, che decise le sorti della grande guerra. Venezia apprezza il largo contributo di sangue e di eroismo dato dai vostri reggimenti, e a voi — come alla Marina e a tutto l'Esercito — riconosce con gratitudine imperitura il merito della sua difesa e della sua vittoria.

In quel tempo tutta Venezia lottava con le armi della preghiera nella sua trincea improvvisata: era appunto questo San Marco, palladio eterno della nostra fortune, rivestito allora di sacchi di sabbia a protezione della sua facciata, dei suoi mosaici, dei suoi tesori ed attari. E in questa trincea il popolo veneziano, col suo Patriarca ed il suo primo magistrato, formulava alla Vergine Nicopeia il voto del tempio di Lido, che ora raccoglie in più sacralità le ceneri dei nostri Caduti. Oggi, che la gloria sfiora sui marmi e sulle cupole di questa Basilica, è giusto che Venezia partecipi al vostro trionfo; dal quale ci sembra di vedere un simbolo nei quattro cavalli dominanti dalla Reggia, che si direbbero oggi; protesi verso di voi per incontrarvi.

Il destino d'Italia

Cavalieri d'Italia, quadriga trionfale che il Doge Dandolo mandò in trionfo dall'Oriente conquistato, che i genovesi della repubblica rivale tentarono invano di imbrigliare e di rapire, che Napoleone — il fatale dagli occhi d'aquila e dalle mani grifagne — trasportò a Parigi, dovete presto restituire; pur essa abbandonò, durante la guerra, la sua tribuna d'onore. Ma tosto che venne la vittoria, i quattro cavalli di San Marco risalirono lassù per restarvi immobili, frenando l'impeto della corsa presa col piede alzato, quasi ad accompagnare le

rapide ascese dell'Italia verso la vetta assegnata dalla Provvidenza.

Quanto cammino in questo ventennio! L'oscuro poeta cantò nella primavera del '15:

Grandi viglie, o cavalieri, d'arcani eventi è questa e nobili destini, che finiranno all'alba di domani.

E i domani è venuto, ma in un'alba torbida e cupa che minacciava di distruggere il frutto della vittoria. Ci voleva la rivoluzione per salvarla, per avviare il giorno ad un mattino fervido di vita, verso il pieno meriggio di grandezza. Così maturavano gli « arcani eventi »; così i « nobili destini », fissati in ineluttabili nei decreti di Dio, furono a mano a mano raggiunti. Ed io sono certo che i cavalieri d'Italia, presa il loro posto di azione e di responsabilità, come cooperarono eroicamente alla vittoria della guerra, seppero e sapranno contribuire alle vittorie della pace e alle nuove e magnifiche conquiste.

Fra due giorni Venezia sarà onorata della visita del Sovrano, che viene fra noi per una cerimonia di bellezza e di arte. Voi che lo vedete soldato al fronte, partecipe del faticare e dei pericoli della guerra, animatore instancabile, colla pistola e col fucile, sarete fieri di rivederlo e salutarlo con immensa devozione in questa città martire e gloriosa e questa ora di nuova e solenne esultazione, mentre alla Corona d'Italia resta più fulgida, e coronata del mondo, altre due splendide corone si aggiungono sul suo capo augusto per merito del Duce e dell'Esercito italiano, con la conquista dell'Etiopia e con la liberazione dell'Albania, associate irrevocabilmente ai nostri destini.

Cavalieri, fra poco il cappellano Patriarca eleverà al Cielo la sua preghiera, che la preghiera di tutti gli italiani: « Domine salvum fac Regem » — o Signore, fa salvo e grande il nostro Re e Imperatore Vittorio Emanuele III — voi ripeterete il vostro giuramento di fedeltà; voi riconfermerete solennemente la devozione tradizionale e fervida della Cavalleria italiana al Sovrano e alla Casa di Savoia; a questa gloriosa Dinastia di santi e di eroi, che stupendamente riassume nella storia e nella realtà i caratteri, le aspirazioni, gli ideali del popolo nostro: religione e patria, ora specialmente, che il felice connubio di questi due supremi ideali sta consacrato per i secoli dai patii lateranensi.

Il Santo Patrono

Una sacra coincidenza opportunamente disposta, rende oggi più solenne e significativo il vostro raduno, cavalieri della Patria e della Fede, voi cercate a Venezia il cavaliere santo che la venerata memoria di Pio XI, confermando la vecchia tradizione, vi assegnò a patrono dell'Arma: San Giorgio. Lo cercate per offrire a Lui nel giorno dedicato alla sua festa l'omaggio della vostra pietà.

Ebbene, voi siete sicuri di trovarlo qui, nell'anima e nell'arte di Venezia cattolica; lo trovate nell'isola e nella chiesa di San Giorgio Maggiore che nelle sue armoniose linee palladiane si specchia nel bacino di San Marco, chiesa ricca di tele e di quadri, a glorificazione del vostro Santo patrono. Lo troverete nella mirabile scuola di San Giorgio dei Dalmati, sede di un'antica corporazione e di una confraternita tuttora vivente, la il Carpaeco profuse i tesori della sua arte pittorica in un ciclo di tele che rappresentano episodi, in parte leggendari, della sua vita: San Giorgio che uccide il drago, liberando la principessa dalla schiavitù del mostro; San Giorgio che battezza il Re e la Regina di Libia, convertiti alla religione di Cristo;

Il vibrante discorso del generale Orsini

Il gen. Orsini pronuncia quindi le seguenti parole:

Cavalieri d'Italia! A norma dell'articolo 8 dello statuto e regolamento reggimentale, vi chiamo al solenne atto del giuramento fascista.

Il Duce disse che gli italiani hanno buona memoria, ma ove ciò non fosse, tale memoria sarebbe ravvivata. Ricordo quindi a voi tutti il prologo storico degli eventi che oggi abbiamo l'onore e l'orgoglio di vivere nel clima imperiale dell'Italia.

La Sacra Maestà del Re Imperatore — il Vittorioso — nell'indimenticabile ottobre del 1922 rifiutò la firma del decreto dello stato d'assedio che i suoi pavidi ministri gli avevano sottoposto, ricordando così agli italiani tutti che ancora una volta, ora e sempre, cittadini e soldati dovevano essere un esercito solo.

E il Duce, in un tripudio di fede, d'esultanza e di promesse tutte come sempre, manteneva, presentò ai piedi del Trono d'Italia di Vittorio Veneto.

Fu l'inizio del volo delle aquile romane, l'epilogo con l'aiuto del sommo Iddio alla nostra incrollabile fede, alla nostra feroce disciplina, alla nostra indomabile volontà, la risposta nel nome augusto della Maestà del Re Imperatore ed agli ordini dell'amatissimo nostro Duce, Cavalieri d'Italia, udite allora: qui il generale Orsini pronuncia la formula del giuramento fascista, cui i cavalieri tutti rispondono ad una voce solennemente: « Lo giuro! ».

Il Patriarca scende dall'altare ed è avvicinato, muovendo dal Centro di Torino che gli esterna la sua più viva riconoscenza e gli bacia l'anello episcopale. Il Patriarca, attraverso la basilica, rientra nel suo palazzo mentre il Principe sabauda prende posto nella loggia del Sansovino ed è attorniato da tutte le autorità. Notiamo pure la contessa Annina Morosini donna di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice.

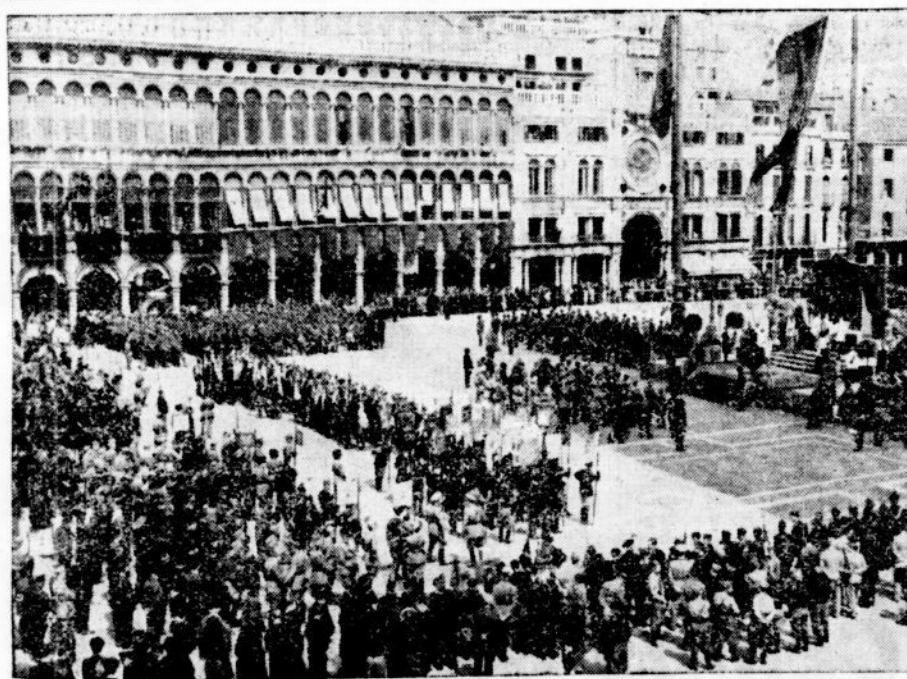
Un gentile episodio

Ma prima di salire alla loggia sansoviniana, egli è trattenuto dal consigliere nazionale Volpe, che gli presenta un grande invalido della guerra mondiale, privo della vista, il quale è accompagnato dalla propria consorte. Egli è il caporal maggiore Torello Innocenti, di anni 45, da Munusmano della provincia di Pavia; il Conte di Torino gli chiede premurosamente dove ha riportato quella gravissima mutilazione, e il prode soldato, commosso per questo atto gentile del Principe, gli risponde con fierezza di esser rimasto privo della vista in un'azione svolta dal 29.º reggimento, cavalleggeri Roma appiattato al quale apparteneva nel giugno del 1916 sulle pietre dell'Isonzo. Il Conte di Torino esprime la sua ammirazione a questo valeroso cavalleggero che sopporta con fierezza la sua dolorosa infermità.

Lo sfilamento degli squadroni Il Conte di Torino assiste quindi dalla loggia allo sfilamento degli squadroni, che viene aperto dallo squadrone della Legione marinara e del 56.º Fanteria le quali precedono il gruppo dei cavalleggeri Sa-



Il conte di Torino s'intrattiene cordialmente col cieco di guerra Torello Innocenti (Foto Ferruzzi)



L'imponente schieramento dei cavalieri d'Italia durante la Messa al campo (Foto Giacomelli)

Jurzo; le fanfare si dispongono nuovamente vicino al Palazzo Ducale e mentre alternano gli inni di guerra e quelli dell'Arma, alla cavalcata dei cavalieri d'Italia al comando del valoroso generale Orsini, fra le acclamazioni e gli evviva della folla, che coronano in tal guisa questo spettacolo di forza militare. Il conte di Torino si avvia quindi al Palazzo Ducale, vi accede per la porta del Frontone, ma deve trattenersi qualche istante per rispondere agli auspici della folla che eleva il suo grido entusiastico ed interminabile di « Viva Savoia ».

Il Principe sabauda scende quindi in motocicletta col suo aiutante di camera e col gen. Orsini raggiunge la stazione ferroviaria dove, alle ore 13, in forma privatissima, è ripartito per Milano. Congedandosi dalle gerarchie, il Conte di Torino ha avuto parole di ammirazione per il magnifico raduno, ed ha dato assueguazione di ritornare martedì prossimo per essere alla testa dei suoi cavalieri nell'omaggio che essi renderanno al Re Imperatore il quale giungerà per la solenne inaugurazione della Mostra di Paolo Veronese.

Cavalieri e marinai fraternizzano a bordo di quattro cacciatorpediniere

La Marina ha partecipato con fraterno spirito di cameratismo al raduno dei cavalieri d'Italia offrendo ad essi la testimonianza della sua ammirazione per le glorie dell'Arma. Per iniziativa dell'ammiraglio di divisione Vittorio Tur, comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, i cavalieri qui convenuti, hanno infatti trascorso alcune ore in un'atmosfera di schietta cordialità a bordo di quattro bellissime unità della nostra flotta ormeggiate nel bacino dell'Armenale.

A bordo dei caccia

Alle ore 17 circa alcune centinaia di radunati sono saliti sui caccia *Sannarino*, *Confenza*, *Paolista* e *Solferino*, accolti fraternamente da ufficiali ed equipaggi. Al simpatico convegno, che ha avuto il suo fulcro sul *Sannarino*, sono intervenute le principali autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto sen. Catalano, il Federale, il Podestà. Erano inoltre presenti il senatore Cini, l'ammiraglio Viale, l'ammiraglio Notarbartolo di Sciarra, ecc. ecc. I cavalieri erano guidati dal loro comandante, generale Adolfo Orsini, al quale si erano uniti tutti i generali in congedo e gli ufficiali superiori appartenenti all'Arma.

Facevano gli onori di casa l'ammiraglio Tur col proprio aiutante di bandiera tenente di vascello Frigerio, il capo di stato maggiore capitano di vascello Borgatti, nonché tutti i comandanti di corpo e di servizio della Base navale. Moltissime le signore presenti, che davano una nota di gentilezza alla bella riunione.

Tra ufficiali di terra e di mare, e tra marinai e veterani dell'Arma di cavalleria si è in breve stabilita la più schietta fraternità e nelle animate conversazioni sono affiorati i ricordi del passato guerriero e della vita militare.

Al giungere delle autorità e del comandante del reggimento dei cavalieri, una compagnia d'onore degli allievi meccanici presentava le armi, mentre la banda della R. Marina eseguiva gli inni della Patria.

Nel quadrante del *Sannarino* l'ammiraglio Tur, circondato dalle autorità e da un brillante stuolo di ufficiali, ha rivolto un vibrante saluto agli ospiti.

Le vibranti parole dell'amm. Tur
« A queste piccole navi — egli ha detto — è dato, oggi l'onore di avervi sui loro ponti — cavalieri della Patria — ai quali la Marina dedica la sua estrema, con una cerimonia semplice, ma non perciò meno significativa, tutti i suoi fraterni sentimenti.

« Essa si svolge nello storico arsenale, che vide salpare nei secoli le navi della Serenissima ed in epoca non lontana il naviglio di Sua Maestà, recanti sia il segno di S. Marco, sia quello di Savoia, verso le più fulgide glorie marittime d'Italia.

« La presenza in mezzo a noi di S. E. il Prefetto, dei rappresentanti del Partito della Città e della Provincia, di illustri personalità del Senato, della Camera, civili e militari, dei capi di grandi e nobili Associazioni, nonché dei rappresentanti di tutte le Forze Armate della Patria, dimostra ancora una volta l'unità di pensiero e d'intenti che, grazie all'opera rinnovatrice del Fascismo, lega la Nazione alle istituzioni militari che la presidiano e che sono lo strumento sicuro per la salvaguardia dei suoi diritti per il raggiungimento delle sue giuste aspirazioni, per la tutela del suo onore.

Le glorie di guerra

« Camerati cavalieri, i marinai vi amano e vi ammirano. Essi conoscono la storia magnifica della vostra arma. Sono loro ben note le vostre eroiche gesta sui cavalli lanciati alla carica contro il nemico in epiche giornate.

« Sono loro ben noti i vostri ardimenti quando, saltati dalle selle, o corseste nei cieli guerreggiati sulle Ali d'Italia alla conquista di nuove glorie, o nelle trincee e negli assalti gareggiaste in bravura con i fanti, o presso le tonanti bombarde ugnagiate in perizia e valore i magnifici artiglieri!

« E ricordate tutti l'opera vostra non meno eroica sui carri armati in Russia ed in Spagna.

« Essi pure si gettarono con i loro destrieri sul mare contro il grosso avversario Eberio il siluro Cortolazzo, Premuda, tradizioni superbo, che debbono spingerli a tentare di superarlo nel futuro!

« E molti discenderò dalle navi e, come voi, voleranno nei cieli di battaglia.

Telegrammi di omaggio

In occasione del raduno dei Cavalieri d'Italia sono stati inviati i seguenti telegrammi di omaggio:

« Primo Aiutante Campo S. M. Re Imperatore, Roma — Benigno: vi porgere augurio di buon successo e di piena fedeltà Cavalieri d'Italia ».

« Primo Aiutante Campo Alterza Reale Principe Piemonte, Roma, Forquet augurio Principe palpitante omaggio dei Cavalieri d'Italia ».

« Eccellenza Starace, Cavalieri d'Italia che oggi compiono solenne giuramento fascista nei porgervi cavalleresco omaggio vi pregano rinnovare al Duce sentimenti incrollabile fedeltà di intenti e di opere ».

« Eccellenza Pariani, Ministero Guerra, Roma — Cavalieri d'Italia saluto in voi Esercito vittorioso scampo e orgoglio vita loro ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

« Amicare Rossi, Presidente combattenti, Roma — Cavalieri d'Italia fiero onore presenza labaro direttore nazionale saluto in voi i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie ».

mano alle ore 7.30 verrà effettuata in torpedini a gita ai campi di battaglia.

Alla scuola comunale del « Bosco » presso Fornaci verrà inaugurata una targa in bronzo offerta da un gruppo di ufficiali del Reggimento Milano per iniziativa del capitano di padova a ricordo dello squadrone combattimento sostenuto dalla 11^a Brigata di Cavalleria nei dintorni di Monaster. La commemorazione sarà tenuta dal ten. col. Gino Augusti e saranno deposte tre corone di alloro al Cimitero di Fagnano, all'Ossario del Montello e alla tomba di Alessandro Mussolini.

Alle 18.30 seguirà in municipio un ricevimento offerto dal Comune di Venezia ed alle 20 avrà luogo un rancio regimentale al ristorante Roma.

Il Quartier generale del Reggimento Cavalieri d'Italia comunica: Per domani, martedì, tutto il Reggimento è mobilitato secondo gli ordini che saranno emanati ai vari comandanti al Gran rapporto di oggi, per rendere omaggio a S. M. il Re Imperatore.

Adunata generale davanti alla sede della Squadra « Eno », ore 11. Squadra « Eno » — Lo Squadrone, in perfetta divisa, si adunerà domattina in sede alle ore 10.30 precise.

Questa sera al Lido Venezia in fiore

Questa sera, alle ore 22, al salone delle feste del Casinò municipale al Lido aprirà i suoi battenti per ospitare tutta Venezia alla vigilia danzante a Venezia in fiore organizzata dalla patronessa della Buntino in onore dei cavalieri d'Italia.

Si prevede una serata brillante: una delle più riuscite manifestazioni di mondanità e di eleganza di cui la nostra città va fiera per tradizione.

Ricordiamo, che oltre ai premi alle signore più belle, premi da valigie, premi alla vetrina del Casinò municipale in Piazza San Marco, ogni partecipante, alla serata avrà diritto di concorre ad un premio.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Prov. Amministrativa, nella seduta del 20 aprile, ha trattato i seguenti oggetti:

Spina: Comune: Acquisto antenna portabatteria. Variazioni al bilancio (storno da una categoria all'altra); app. — Fossò, Comune: Tariffa delle imposte di consumo. Modificazione; app. — Venezia, Provincia: Contributo alla armonizzazione dell'O.N.D. « C. Monteverde » L. 1000; app. — Venezia, Fossò, Querin Stampalia: Onorare al Parroco di S. M. Formosa; app. — Venezia, Comune: Contributo alla istituzione di tre borse di studio a favore di allievi internieri; app. — id. id.: Ricorso alla G.P.A. di Scanturbo Antonio fu Carlo, all'averlo. Ricorso licenza commerciale veneta vino in fasci sigillati; app. — id. id.: Contributo di L. 500 all'Associazione veneziana fra i decorati dello « Stella al merito del lavoro »; app. — S. Donà, Comune: Contributo alla armonizzazione dell'O.N.D. « C. Monteverde » L. 1000; app. — Venezia, Comune: Associazione incendio mototestato per servizi di polizia urbana; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita all'O.N.D. della casa di S. Mattia in Murano; app. — S. Stino di Livenza, Comune: Spese ampliamento rete illuminazione elettrica; app. — Venezia, Comune: Acquisto macchina addizionale. Variazioni al bilancio; app. — Vigonovo, Comune: Cittadino Anacleto, licenza commerciale per vendita generi di pasticceria di propria produzione; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I.C. per linea autonoma Venezia-Gorizia; app. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Baffi Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale rivendita pane a Bonaventura Lino; app. — Venezia, Comune: Cessione gratuita di fondi per lavori straordinari della Fondazione Panerai; app. — Venezia, Provincia: Sussidio alla I.A.M.I

I cento capolavori del Veronese

nella stupenda Mostra di Palazzo Zustinian

che sarà inaugurata stamane alla presenza augusta del Re Imperatore



PAOLO VERONESE: Particolare dello Sposalizio di Santa Caterina della Chiesa di S. Caterina di Venezia.

La Mostra dei capolavori di Paolo Veronese, che oggi Venezia offre all'ammirazione del mondo, arriva terza, dopo le esposizioni indimenticabili dedicate nel 1933 a Tiziano e nel 1937 al Tintoretto, completa l'illustrazione della grandiosa triade, che ha portato al suo fastigioso trionfo l'arte e la civiltà di Venezia.

La sovranità dominatrice del genio di Tiziano, la tragica velleità e la formidabile volontà creatrice del Tintoretto trovano nella magnifica opulenza, nella sontuosa e realistica giocondità, nella divina armonia cromatica di Paolo Veronese il loro mirabile complemento in questa superba rievocazione che Venezia, oggi ha dedicato, per un dovere nazionale di riaffermare un superbo primato, che schiettamente e gloriosamente veneziano, e perciò dippiamente italiano.

La rievocazione e la riaffermazione giunte ormai alla loro terza tappa, se rivelano al più vasto pubblico e rivendicano in faccia al mondo, i più puri e i più incontestabili titoli ad una signoria spirituale, che la più squisita espressione d'una civiltà dominatrice, e nella quale si concretava la reale paternità italiana in tutta l'arte moderna, non allargano sostanzialmente quell'ideale graduazione di grandezza, che già — se pur si può partire di gradatoria in tal genere di valori — s'è stabilita nella valutazione dei tre colossi vissuti quasi contemporaneamente a Venezia, metropoli del più grande impero italiano che fosse fin a quel tempo rampollato dal corno di Roma, in quel secolo XVI, nel quale la civiltà italiana ha raggiunto un vertice non ancora superato: il primato resta più sempre al più anziano dei tre, alla maestà di Tiziano Vecellio; e Paolo Veronese vien terzo, dopo la tormentata grandezza del Tintoretto, che ad entrambi sopravvisse nella vita carnale.

Non v'ha dubbio, tuttavia, che tra i tre sommi, un primato conserva il Veronese: quello dei colori, che nella sua favolosa divina canta in più sublimi, la più calda, la più travolgente armonia che mai sia stata evocata da forze umane. Appare anche evidente che, dei tre giganti, il Veronese è il più vicino ai nostri tempi, nella tecnica pittorica, se non nell'anima. L'anima titanica del Tintoretto, scavata dalla passione, plasmata dal dolore del mondo, che, primo forse, egli ha sentito nel suo genio formidabile, e la proiettata in gigantesca delirante modernità, di quel tormento che si sintetizza in una parola: romanticismo. Paolo Veronese, per contro, rimane sempre l'uomo del Rinascimento, l'umanista permeato dal senso classico della vita, composto nella pacata e consuetudine antica, dall'alto della quale vedeva le passioni del mondo. Ma nella tecnica, nello spirito e nel suo sapeva prendere, sentire e plasmare la materia, nella sensualità divina con la quale sapeva accarezzare e far cantare le carni mirabili delle creature del suo genio, il Veronese è trionfalmente moderno.

Quale poema di freschezza, di profumata, soave delicatezza, quale meravigliosa sintesi di tutte le bellezze d'un nudo muliere non ci appare nella figura di Venere, nel stupendo quadro *Venere e Adone* di Darmstadt? Quale rigoglioso trionfo di soave, feconda sensualità nel seno di Cerere, che fa omaggio, con Ercole, a Venezia in trono, nel soffitto del Magistra- to alle Biade della Serenissima, prestato alla Mostra dalle Gallerie dell'Accademia di Venezia? E il suo seno prosperoso e pur delicato, palpitante e pur casto di Europa, nel *Ratto famoso* del Palazzo Ducale di Venezia; e i piccoli nudi raffinatissimi, procaci e sfolgoran-

ti delle minute scene mitologiche di Boston; e la figura, pura e graziosa nella sua opulenza, della *Gioconza*, che, accanto al vecchio barbuto sotto il turbante, ci vien dalla Sala del Consiglio dei Dieci?

Tutto l'impressionismo francese, se, tutta la miglior pittura dell'Ottocento derivano da queste carni divine, come da certi vigorosi e corpi ritratti virili, che — rivelazioni per molta parte del pubblico d'una attività quasi ignorata del Veronese — figurano alla Mostra: come il potente ritratto del conte Da Porto con il figlio a fianco, come il presunto ritratto di Daniele Barbaro, come la effigie guerriera di Agostino Barbarigo, come il *Ritratto di famiglia* del Museo di S. Francesco.

E' lecito affermare che di tutte le conquiste che il genio di un italiano trasfuga, Napoleone Bonaparte, ha dato tra il finire del Settecento e l'inizio dell'Ottocento alla Francia, le sole che abbiano recato un reale e permanente aumento di ricchezza alla Francia sono state le conquiste artistiche, realizzate con le deprezzazioni delle raccolte italiane, e particolar-

la presentazione degli superstiti affreschi della prima grande opera di decorazione murale condotta a termine dal Veronese: gli affreschi della Soranza.

Costruita dal Sammiceli per il patrizio Soranzo a Treviso di Castelfranco, la sontuosa villa era stata decorata a fresco da Paolo, allora poco più che ventenne, nel 1561, in collaborazione con Giambattista Zelotti, suo confratello e di poco suo maggiore d'età. Dopo la caduta della Repubblica di San Marco i Soranzo alienarono la villa, e i nuovi proprietari, con l'incomprensione piramidale dell'ignoranza, decisero di abbatterla. Un patrizio veneziano, il conte Filippo Balbi, che sentiva la rivincita per le cose belle e che, esperto di chimica e di meccanica, aveva inventato un sistema per staccare gli affreschi, chiese ed ottenne dai vandali proprietari della Soranza il permesso di tentare di distaccare gli affreschi prima che l'edificio fosse demolito. E riuscì infatti, con il suo nuovo sistema — che poi quel che oggi è universalmente adottato per il distacco degli affreschi — a salvare un centinaio di frammenti della decorazione del Veronese e dello Zelotti.



PAOLO VERONESE: Ritratto di Agostino Barbarigo, Provveditore Generale della Galeazzo, alla battaglia di Lepanto (Museo d'Arte di Cleveland, Ohio, U.S.A.).

mente di quella inesauribile miniera di tesori, che era Venezia. Se il Louvre e gli altri Musei di Francia non si fossero arricchiti di tanti capolavori veneziani, probabilmente non sarebbe mai sbocciata, nell'Ottocento francese, quella generazione di artisti insigni, che, alimentati dalle pure linfe del genio veneziano, hanno assicurato, nel secolo scorso, il primato dell'arte francese.

La Mostra, che nella sede di Ca' Zustinian e del contiguo Ridotto ha allestito con amorosa e intelligente cura il prof. Rodolfo Pallucchini, incaricato dalla Direzione delle Belle arti del Comune di Venezia, distingue nettamente, nel suo accuratissimo ordinamento, i tre aspetti principali dell'attività artistica di Paolo Veronese: la pittura religiosa, la pittura profana e il ritratto.

Son riservate alla pittura religiosa due sale del Ridotto e quasi tutto il primo piano di Ca' Zustinian; alla pittura profana e al ritratto due sale del primo piano di Ca' Zustinian prospicienti il Canal Grande, e tutto il secondo piano del palazzo.

La visita del pubblico s'inizia, in una lunga sala del Ridotto, con

l'altro della collezione di pittura Sumbon di Parigi — i quali affreschi scherzosamente tra le colonnine tornite d'una balaustra, recano, nelle soffici carni come nell'atteggiamento pieno di grazia, i segni non dubbii della felice e serena inventiva veronesiana.

La rassegna delle opere religiose di Paolo incomincia nella seconda sala della Mostra, con la pala Bevilacqua-Lazise, del Museo di Castelvecchio di Verona, raffigurante la Madonna col Bambino, venerata da S. Giovanni Battista, da S. Ludovico da Tolosa e dai committenti, Giovanni Bevilacqua Lazise e Lucrezia Malaspina.

E' questa la prima opera nota di Paolo Veronese, poiché pare che essa risalga al 1548, quando il Callari aveva vent'anni, e costui, sce un documento del più alto interesse per saggiare i primi orientamenti del gusto in formazione dell'artista. Di poco posteriori — 1551 — son le due portelle dell'organo della demolita chiesa della Misericordia in Padova, recanti l'una l'Arcangelo Gabriele, l'altra la Vergine Annunciatrice, che figurano nella stessa sala. I due dipinti, nei quali, alla soavità dei colori tenui e sfumati — il rosa, che predomina, i gialli, i verdi, i violacei — si armonizza una tenerezza quasi trepida d'ispirazione, erano stati fino a poco fa attribuiti al Salviati; Rodolfo Pallucchini li ha identificati come delicate opera di Paolo poco più che ventenne.

I moderni eseggetti dell'arte del Callari e tra essi il più autorevole, Giuseppe Fiocco, affermano che il Veronese non può essere considerato un pittore religioso, anche se dipinse bellissimi quadri di soggetto religioso. Paolo, dice il Fiocco, era una natura placida e gioiosa, dalla quale esulava la passione. Egli non aveva né l'acutezza psicologica di Tiziano, né quella assoluta particolare di un Piero della Francesca, giovevole per attestare una forza eroica invecchiata, che induce a rispetto e a sgomento, né la tenerezza pensosa di un Mantegna, né la torturata passione di un Tintoretto, né l'eccitata mistica di un Greco. Tuttavia Paolo era un genio. E il suo genio seppe adattare mirabilmente ai gusti dei suoi contemporanei e a coloro che gli chiedevano pale d'altare o monumentali decorazioni di chiese seppur dotate di una valentia e di una fantasia meravigliosa. Ma poiché egli era e restava sostanzialmente un umanista, un gentile e sereno spirito classico e pagano, almeno da una reale commozione religiosa, egli preferiva, tra i soggetti sacri, quelli nei quali, per necessità stessa del soggetto, l'umano prevaleva il soprannaturale, offrendogli il destro di trarne i più stupendi accordi dalla gamma incomparabile della sua tavolozza. Da ciò la predilezione di Paolo per le grandi cene, per i trionfi, per le figurazioni religiose nelle quali la sua fantasia potesse spiegare tutta la sua fastosa festività. Le espressioni più imponenti di questo aspetto dell'arte veronesiana non sono, e non potevano esser nelle sale della Mostra. Una via n'è alla Galleria dell'Accademia: quel grandioso *Convitto in casa Levi*, nel quale è concesso il notissimo autoritratto del pittore, e che non si è voluto trasportare qui in considerazione delle sue proporzioni colossali. Altre, stupende, costituiscono una sezione speciale della Mostra, in quella chiesetta di San Sebastiano, per la quale furono concepite dal pittore, e che da tre secoli e mezzo vigilano l'ultimo sonno di colui che le inventò e le dipinse. Sono le storie gloriose della giovane Ester condotta davanti a Re Assuero, e da Assuero incoronata regina; e il trionfo di Mardocheo, lo zio della giovane Ester; e costui, sono, per l'armonia deliziosa dei colori e dei toni, e dei volumi, per la nobiltà della composizione, per la ricchezza dell'immaginazione, per la formidabile potenza delle prospettive, capolavori impareggiabili.

Nella Mostra di Ca' Zustinian vi son tuttavia esemplari cospicui di queste fastose messinscène di soggetti sacri. V'è per esempio, una delle più belle, se non proprio la più bella, delle famose Cene del Veronese: la *Cena in casa di Simone fariseo* della R. Pinacoteca Sabauda di Torino. E' veramente questa, — come nota il Pallucchini — una delle opere capitali di Paolo Veronese. Mentre il senso del monumentale e del grandioso rende veronesiane tante altre Cene veronesiane, in questa la saldatività di ogni elemento stilistico è così coerente e la vena pittorica così di getto e spontanea, da porre l'opera tra le più intime creazioni di Paolo.

La Cena occupa il centro dell'unica parete utilizzata di quella vasta sala detta « delle Pale » nella quale è stata trasformata, con ricchi panneggiamenti di velluto, la sala « delle colonne » del Ridotto; ed è fiancheggiata a destra dallo *Sposalizio di Santa Caterina*, dell'omonima chiesa di Venezia, e dalla *Pala Zustinian* di San Francesco della Vigna, a sinistra dalla *Trasfigurazione* di San Francesco della Vigna, e dal *Martirio dei Santi Primo e Feliciano* del Museo Civico di Padova.

La Pala Zustinian — che risale



PAOLO VERONESE: Venere e Adone del Landesmuseum di Darmstadt.

probabilmente al 1551 — risente gli effetti dell'ammirazione che il Veronese dovette provare davanti alla pala Pesaro di Tiziano ai Frari.

Il *Martirio dei Santi Primo e Feliciano*, vigorosa pittura dalla ardita costruzione spaziale, è notevole anche per l'ampia e felice prospettiva delle architetture, dalle quali si affacciano figure umane a guardare la scena che si svolge, drammaticamente, in primo piano. Nello *Sposalizio di Santa Caterina* il fasto del colore, la grazia finissima della figura della Santa raggiungono un vertice non superato, mentre nella *Trasfigurazione di Cristo* — vera rivelazione per il pubblico — alle pesanti e oscure figure degli Apostoli che, stupefatti, cadono in primo piano, si contrappongono, con inaudita violenza di contrasto, la figura luminosa di Cristo, tra i profeti Mosè ed Elia, soffusa di una luce gialla, che accentua e sublima il valore fantastico della visione.

Oltrepassato il cavalcavia che mette in comunicazione il Ridotto con Ca' Zustinian, si presenta al visitatore, dal fondo di una saletta lunga e stretta, il *Battesimo di*

la successiva, fiancheggiata da una parte dalla splendida *Pala di San Zaccaria*, con la Madonna in trono col Bambino, e con San Giuseppe, Santa Giustina, San Francesco e San Giovanni, stupenda nella monumentalità della composizione, nella squillante canto dei colori, nella grazia delicata del corpo ignudo del Battista infante che domina il centro della scena, e voige al riguardante la targa, e dall'altra parte l'*Apparizione della Madonna a S. Luca*, della omologa chiesa veronesiana, notevole per armonia stupenda della composizione, la grazia finissima della figura della Santa raggiungono un vertice non superato, mentre nella *Trasfigurazione di Cristo* — vera rivelazione per il pubblico — alle pesanti e oscure figure degli Apostoli che, stupefatti, cadono in primo piano, si contrappongono, con inaudita violenza di contrasto, la figura luminosa di Cristo, tra i profeti Mosè ed Elia, soffusa di una luce gialla, che accentua e sublima il valore fantastico della visione.

Sulla parete di fronte è allineato il grandioso trittico della deposizione della chiesa di San Geminiano in Venezia, prestata dalla galleria estense di Modena. Nel quadro centrale le figure di S. Geminiano e di S. Severo spiccano monumentali e fastose sullo sfondo ricco di una abside sanseveriniana a semicircolo; delle due figure laterali — San Giovanni Battista e San Menno — spicca la gagliarda figura di Menno, in armatura di guerriero, dagli squillanti riflessi.

Il *San Girolamo nel deserto* della chiesa di San Pietro Martire di Murano, fronteggia, dall'opposta

inaudita di toni e di colori chiari nelle vesti delle donne, e ad una rara potenza espressiva nel gruppo degli orientali, che riempiono, sulla destra, la scena.

Una parete laterale è tutta dedicata ai deliziosi chiaroscuri, recentemente identificati da Rodolfo Pallucchini, che riempiono, sulla destra, la scena. Una parete laterale è tutta dedicata ai deliziosi chiaroscuri, recentemente identificati da Rodolfo Pallucchini, che riempiono, sulla destra, la scena. Una parete laterale è tutta dedicata ai deliziosi chiaroscuri, recentemente identificati da Rodolfo Pallucchini, che riempiono, sulla destra, la scena.

Altri tre pezzi importantissimi s'allineano sulle pareti di fronte. Ecco *Gesù nell'orto* della Pinacoteca di Brera, che il Coletti ha definito: « Composizione nuova ed ardita, tutta fuori di equilibrio, di un lirismo coloristico sublime e straziante, quale potremo ritrovare solo in un Greco ». Ed ecco un altro sacro soggetto veronesiano di particolarissima valore: *La predica di S. Antonio ai pesci*, della romana Galleria Borghese; notevole non tanto per il grado d'intensità dell'ispirazione religiosa, quanto per la preponderanza in esso del paesaggio; una veduta di mare e di cielo, soffuso di turchini tenui e di verdi morbidi, d'una intimità di sentimento e d'una modernità d'espressione singolari e minimi.



PAOLO VERONESE: Particolare del quadro *La cena in casa di Simone fariseo* della R. Pinacoteca Sabauda di Torino.

Cristo della Chiesa del Redentore, solo da pochi anni identificato come opera di Paolo da Padre Davide da Portogruaro. Sulle due pareti laterali son disposti due piccoli quadri della Galleria Capitolina: *La Pace e la Speranza*, notevole per la squisita delicatezza cromatica, per gli arditi scorci, e, il primo, per la freschezza del nudo, per la *freschezza* della figura luminosa del rogo che la Pace ha acceso per bruciarvi un'armatura guerriera. Vi sono poi tra due opere giovanili di Paolo, *La sacra famiglia* e *San Giovanni* della chiesa di S. Barnaba di Venezia, e la *Deposizione di Cristo* del Museo di Castelvecchio di Verona. l'originale tela della collezione Contini, nella quale il Veronese ha riunito i simboli dei quattro Evangelisti, e quel piccolo e mirabile *Martirio di Santa Giustina* del Museo Civico di Padova, replica dell'altro quadro, del medesimo soggetto, degli Uffici di Fiorenzo, nel quale la commossa pietà della figura della martire vince in bellezza la stessa armonia perfetta della composizione e dei colori.

L'Annunciazione degli Uffici di Fiorenzo, di colore, e attribuita ai primi anni dell'attività di Paolo, domina il centro della vasta sa-

estimità della sala, la complessa, ardita, avventurosa visione prospettica di sott'insù dell'*Adorazione dei pastori* della Cappella del Rosario di San Zanipolo, nel contemplare la quale non sai se più stupirti della potenza organizzativa ed esecutiva del pittore, o dei vigorosi, gustosissimi particolari che egli vi ha profuso con generosa larghezza d'invenzione.

La sala successiva è dominata dalla nicchia del fondo dalla drammatica figurazione di *Cristo in Croce tra la Vergine e San Giovanni* della chiesa veneziana di S. Lazzaro dei Mendicanti. Sopra uno sfondo tragico di cielo, sul quale si accavallano minacciose nubi percorse da brividi di luce spettrale, la figura del Redentore spicca in desolata grandezza; pallida, muta, la Vergine risalta, in basso, come l'immagine del dolore. E, luminosa e arditissima, una gioconda aureola di serafini s'accoglie intorno al capo di Cristo, nel più inatteso contrasto con la corrusca severità della scena.

Sulla parete di fronte è una delle opere capitali di Paolo: la *Predica del Battista*; stupenda composizione, nella quale l'ariosa leggerezza del paesaggio alberato s'armonizza con una delicatezza

Questo cet paesaggio è un altro degli insegnamenti che il genio di Paolo ha elargito ai moderni; Paolo dà al paesaggio un valore ben superiore alla semplice funzione di sfondo; senza farne il protagonista della sua visione, come, per primo nella storia della pittura, ha fatto Giorgione nella *Tempesta*, il Veronese gli attribuisce un'importanza fondamentale nella composizione e nella visione artistica, non appena il soggetto gliene offre il pretesto. E ciò anche quando il paesaggio sia necessariamente del tutto fantastico, come in quella vivacissima tumultuosa allegoria della battaglia di Lepanto, che è, accanto alla predica di S. Antonio ai pesci, vista dagli alti cieli, ove San Pietro, San Marco, San Giovanni e Santa Giustina, presantano alla Vergine Venezia armata della sua spada imperiale.

Ecco, qui, — tra i capolavori che s'adducono nella vasta sala successiva — sulla tela grandiosa, sulla quale il Veronese ha riunito le due scene del battesimo di Cristo e la sua tentazione per opera del demonio (prestata dalla Galleria di Brera) un altro spaurito mirabile di paesaggio: quello che Satana mostra a Gesù per tentarlo nell'ambizione terrena. Luminoso paesaggio, sul quale le più delicate notazioni di vita vegetale e animale balzano fuori da particolari squisiti, in contrasto con la sonorità squillante delle scene del battesimo, irrorate d'una luce fantastica.

Fantastico non meno, nelle luci suggestive della sera, è il volo dell'angelo, che, nel quadro *Agar e Ismaele nel deserto* del Museo storico e artistico di Vienna, scende a mostrare ad Agar la via della sorgente. Squisito è anche il paesaggio, pur relegato in secondo piano, che, sotto il gravo delle epiche nuvole, forma l'orizzonte della stupenda pala di S. Corona di Vicenza, *L'adorazione dei Magi*, e partecipa alla squisita armonia del gruppo principale della composizione. In questa stessa sala sono due possenti opere della Galleria dell'Accademia di Venezia, San Nicolò accolto dal clero di Mira e San Francesco che ri-

OCCHIALI
ULTIME CREAZIONI
DA SOLE
FERRUZZI S. A. - MER

L'accesso alla Mostra
per la cerimonia inaugurale

Per l'accesso alla Mostra Giamaicana per la cerimonia inaugurale sono stati rilasciati dai Collegiati alle autorità che verranno a Venezia, alle tappe, ad un ristretto numero

Sono fatte le solite eccezioni
i pubblici esercizi, i fioristi,
terie ed i negozi di specializ-
nezione, articoli fotografici ri-
dosi per questi come valido il
messo dato per domenica 23.

Le categorie che aprono
roga, dovranno considerare la
giornata di oggi come festi-
gli effetti delle retribuzioni e
pendenti.

ni per
le lat-
tà ve-
tinen-
il per-
in do-
a mez-
tiva a-
dei di-

Casa fondata nel 18

Viale B. Mussolini

NUMERO
00
L'OTTO
Merceria

L'OTT
Merceria

Venezia fascista esprimerà oggi al Sovrano la sua fervida devozione e il suo grande affetto

Omaggio al Sovrano

Alla Maestà del Re Imperatore che arriva oggi a Venezia per inaugurare la Mostra, nella quale si esalta la gloria d'uno dei geni più fulgidi espressi dalla civiltà italiana, sale da tutto il popolo l'omaggio reverente, devoto che è espressione sincera e incontentibile di un affetto rispettoso e profondo.

Nel giorno sacro all'Evangelista San Marco, che è stato nei secoli il simbolo eroico della fedeltà nazionale e della volontà imperiale dei Veneti, il venerando Sovrano che ha riunito ora sul suo capo augustissimo la corona regale d'Italia ed a quella imperiale d'Etiopia, la corona d'Albania, viene a Venezia, che per secoli ha esercitato in Albania la sua sovranità, amata, rispettata e temuta.

E' perciò in questa ambiziosa visita sovrana alla città Serenissima un significato profondo, che ricollegendosi alle più insigni memorie del passato, ribadisce un nuovo e più stretto vincolo d'amicizia, di devozione e d'amore verso il più glorioso principe dell'Impero Dinastia sabauda della città, che alla Dinastia e a Vittorio Emanuele III ha votato, nell'intimità di tutti i cuori dei suoi cittadini come nel fervore delle loro manifestazioni esteriori, la più incommutabile fedeltà, la più assoluta dedizione.

Il programma della giornata

Oggi, giorno di S. Marco, S. M. il Re Imperatore giungerà fra noi ad inaugurare la Mostra di Paolo Veronese.

Il Sovrano arriverà in forma ufficiale alle ore 9, sarà ricevuto dalle autorità e rappresentanze che formeranno un corteo acqueo per accompagnarlo a palazzo Zustinian.

La cerimonia inaugurale e la visita delle sale si calcolerà che il Re arriverà a Ca' Zustinian, fino alle ore 11,30 circa. Poscia il corteo si ricompatterà nuovamente per avviarsi per il canale della Giudecca alle Zattere e alla riva della Chiesa di San Sebastiano, dove il Sovrano scenderà per ammirare i capolavori del Veronese che adornano la chiesa, e che costituiscono una sezione staccata della Mostra.

Il Sovrano renderà anche omaggio alla tomba del grande pittore, che è noto, è appunto sepolto nella Chiesa di S. Sebastiano.

Prima di mettersi il Sovrano farà ritorno a Palazzo Reale per assistere a S.A.R. il Conte di Torino, che giungerà stamattina da Milano, allo sfollamento dei cavalieri d'Italia, ammassati lungo il piazzale dei Giardinietti reali.

Alle ore 12,15 S. M. il Re Imperatore rientrerà a palazzo.

Dopo colazione e cioè verso le ore 16, il Sovrano si recherà a visitare il Collegio Navale e ripartirà in forma privatissima nella serata dopo le ore 21,30.

Il manifesto del Podestà

Per l'arrivo di Sua Maestà il Re Imperatore il Municipio ha fatto affiggere in città questo manifesto:

«Veneziani,
«Il 25 aprile, giorno di San Marco, Sua Maestà il Re Imperatore sarà a Venezia.
«Il Sovrano onorerà il trionfo di Paolo Veronese che, con la gloria dei suoi colori immortali, rinnova al mondo la testimonianza del secolare genio della nostra stirpe.
«Alla Maestà del Re Imperatore, Venezia memore, devota, fida, porge il suo saluto col grido che nei secoli conobbe solo le vie dell'onore e la luce della vittoria: «Viva il Re!».

Il Podestà
G. MARCELLO
I v. Podestà: A. BRASS - L. ROCCA

Le rappresentanze ufficiali

Alla cerimonia inaugurale della Mostra di Paolo Veronese il Governo fascista sarà rappresentato da S. E. il Ministro dell'educazione nazionale on. Bottai.

Il Senato del Regno sarà rappresentato dal suo Presidente S. E. il senatore Suardo, che è accompagnato dal Segretario generale grand'uff. prof. Annibale Alberti. Il Segretario del Partito ha incaricato di rappresentarlo il Federale di Venezia, La Reale Accademia d'Italia sarà rappresentata alla inaugurazione della Mostra del Veronese da S. E. Ettore Tito.

Il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni S. E. Costanzo Ciano ha telegrafato al Podestà, ringraziandolo vivamente per l'invito rivolgtogli, dolente di non poter intervenire di persona come sarebbe stato suo vivo desiderio. Il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha delegato a rappresentare la Camera e se stesso S. E. il vicepresidente avv. Carlo Buttafocchi.

Tutte queste personalità sono giunte a Venezia ieri sera ed hanno preso alloggio al Grand Hotel.

L'accesso alla Mostra per la cerimonia inaugurale

Per l'accesso alla Mostra del Veronese per la cerimonia inaugurale, sono stati rilasciati dal Comune biglietti alla autorità che converranno a Venezia, alle rappresentanze, ad un ristretto numero di

invitati. L'accesso alla calle del Ridotto verrà chiuso alle ore 9,10.

Come abbiamo pubblicato la versione di venerdì è stata protratta anche durante tutta la giornata di sabato e di domenica.

Il concorso dei direttori dei giornali e degli inviati speciali a Venezia per l'incontro del Ministro degli Esteri di Jugoslavia con S. E. il Ministro Ciano è stato larghissimo. La Direzione della Mostra ha accettato a numerosi giornalisti, inviati speciali e critici di visitare le sale del palazzo anche durante la mattinata di ieri. Abbiamo incontrato nelle sale di Ca' Zustinian: Virginio Galdi, direttore del Giornale d'Italia, Rino Alessi, direttore del Piccolo, il dott. Alfredo Signorini, direttore della Stampa, il senatore Loris Longhi, il Consigliere nazionale Guido Baroni, il Consigliere nazionale Gaetano Polverelli, il comm. Mario Norgio, il comm. Collino Panzani, il dott. Enrico Rizzoli, e numerosissimi scrittori e giornalisti stranieri, il dott. Dusan, George Jordan, Sidney Morell, Bosidar Zajec, Victor Sztankovics, Maurice Guon e moltissimi altri.

I prezzi dei biglietti per la visita alla Mostra

Pubblichiamo il prospetto relativo al prezzo dei biglietti (normali e ridotti) per la visita a Ca' Zustinian, a S. Sebastiano, alla galleria a Maser, e quelli cumulativi.

Biglietti normali per Ca' Zustinian, L. 10, per S. Sebastiano, L. 3. Ridotti per i possessori di biglietto ferroviario, soggetto a validazione, per gli iscritti al Guf, Opera nazionale Dopolavoro, Sudaorato, U.N.C.I., per Ca' Zustinian L. 6, per S. Sebastiano L. 2.

Ridotti per studenti e dopolavoristi in contante di almeno 20 persone e giovani treni popolari: per Ca' Zustinian L. 4, per S. Sebastiano L. 1.

Il prezzo per la gita a Maser è di L. 50. Biglietti d'ingresso a Ca' Zustinian e gita a Maser L. 55. Ingresso alla villa di Maser L. 3,50 a favore delle Opere assistenziali di Maser. Per i possessori di tessera d'abbonamento al prezzo della gita a Maser è stato fissato in L. 45.

Le tessere normali permanenti costano L. 35. Per i famuli di coloro che hanno acquistato le tessere normali L. 25. Ridotte per il Guf, Opera nazionale Dopolavoro, Sindacato, Sudaorato, U.N.C.I., per Ca' Zustinian L. 20.

L'orario per Ca' Zustinian in aprile, maggio, giugno, ottobre: dalle 9 alle 18,30. Giovedì e sabato anche alla sera dalle 20,30 alle 23. Domenica dalle 9 alle 23 ininterrottamente.

Luglio, agosto, settembre, dalle 9 alle 18,30 e dalle 20,30 alle 23. Domenica dalle 9 alle 23 ininterrottamente.

Per S. Sebastiano dalle 9 alle 18. Alla domenica dalle 9 alle 10,30 e dalle 12 alle 18.

Alla Villa di Maser (gite con torpedini) in aprile, maggio, ottobre, giovedì e domenica, partenza dal piazzale Roma alle 14,30 con sosta a Castelfranco e ad Asolo e ritorno alle 19. In giugno, luglio, agosto, settembre anche il sabato con lo stesso orario.

La Mostra di Ca' Zustinian verrà aperta al pubblico alle ore 14,30. Verrà chiusa alle ore 18,30 per essere riaperta dalle 20,30 alle 23.

Il catalogo

Il catalogo pubblicato in edizione di lusso dallo Stabilimento Ferrari, legato in tela rossa, ricchissimo di illustrazioni, è un vero e proprio capolavoro. Tutta la lunta serie delle opere di Paolo Veronese fra le più celebri è preceduta da una prefazione del Podestà di Venezia Giovanni Marcello e accompagnata da una sintesi analitica, storica e descrittiva di Rodolfo Pallucchini, organizzatore della Mostra.

Il catalogo è diviso in tre parti: I. L'opera di Paolo Veronese; II. L'opera di Paolo Veronese; III. L'opera di Paolo Veronese.

Il catalogo è diviso in tre parti: I. L'opera di Paolo Veronese; II. L'opera di Paolo Veronese; III. L'opera di Paolo Veronese.

Il catalogo è diviso in tre parti: I. L'opera di Paolo Veronese; II. L'opera di Paolo Veronese; III. L'opera di Paolo Veronese.

Il catalogo è diviso in tre parti: I. L'opera di Paolo Veronese; II. L'opera di Paolo Veronese; III. L'opera di Paolo Veronese.

Il catalogo è diviso in tre parti: I. L'opera di Paolo Veronese; II. L'opera di Paolo Veronese; III. L'opera di Paolo Veronese.

Il catalogo è diviso in tre parti: I. L'opera di Paolo Veronese; II. L'opera di Paolo Veronese; III. L'opera di Paolo Veronese.

Il catalogo è diviso in tre parti: I. L'opera di Paolo Veronese; II. L'opera di Paolo Veronese; III. L'opera di Paolo Veronese.

Il catalogo è diviso in tre parti: I. L'opera di Paolo Veronese; II. L'opera di Paolo Veronese; III. L'opera di Paolo Veronese.

La giornata è interamente festiva per le aziende senza negozio. Gli esercizi di barbiere e parrucchiere e misti seguiranno l'orario semifestivo con chiusura alle ore 15.

L'azienda industriale per le quali il contratto collettivo di lavoro non prevede il riposo per la giornata di S. Marco, lasceranno libero il proprio personale alle ore 11,15 per poter partecipare alle manifestazioni di omaggio a S. M. il Re Imperatore.

Gli Istituti di Credito saranno chiusi al pubblico nel pomeriggio. Le farmacie chiuderanno alle ore 12,30. Resteranno aperte come il solito quelle di turno.

L'industria vetraria italiana vista dal "Financial Times"

In un suo recente numero speciale dedicato all'Italia e all'Impero, il Financial Times si è occupato anche dell'industria italiana del vetro, con un articolo che è di somma importanza per Venezia-Marghera-Murano, centri magnifici di tale industria.

L'autorevole giornale, dopo aver rifatto la storia di tale industria, registrandone i costanti progressi, lo sviluppo delle varie produzioni, ha rilevato che le fabbriche italiane, assicurate la completa indipendenza del mercato interno e aumentata la capacità produttiva fino a raggiungere il quadruplo dei bisogni di esso, hanno potuto iniziare già da qualche anno anche l'esportazione.

Nuova decorazione al valore

al capitano Palumbo Fossati

Il Capitano Palumbo Fossati, che ha già avuto una medaglia di bronzo al V. M. e sul campo, per la sua condotta nella battaglia dell'Esca, è stato decorato con medaglia d'argento al V. M. e sul campo per la sua condotta nella battaglia di Cattolengo, dal 23 dicembre 1938 al 6 febbraio 1939 XVII.

La sua condotta è stata segnalata con una motivazione: «Uffite in prima linea, in un mese e mezzo di battaglia dava numerose e chiare prove di eccezionale coraggio personale. Durante la marcia della colonna c'era legionario su Targona, allo scopo di riconoscere l'istineria, creava la testa delle forze, avanzando in territorio infestato da forti nuclei nemici che lo facevano segno a fuoco di fucileria; con la sua ardita e intelligente azione consentiva la più rapida avanzata della colonna stessa.

Durante l'avanzata verso il nord, spintosi arditamente oltre le prime pattuglie all'inseguimento del nemico in ritirata, si scontrava con un gruppo di elementi nemici con i quali, sebbene accompagnato dal solo motociclista, non esitava ad accettare combattimento a colpi di pistola, a pochi metri, riuscendo con gravissimo rischio della vita a porli in fuga. Catalogna, 23 dicembre 1938 - 6 febbraio 1939 XVII.

Rallegramenti vivissimi.

CRONACA ROSA

Ieri nella Basilica della Salute, monsignor Bressan, in sostituzione di S. E. mons. Ravetta, vescovo di Seragaglia, celebrò il matrimonio del dott. Giorgio Macerata con la signorina Maria Barina.

Testimoni per lo sposo il conte Ludovico Foscarini, Consigliere nazionale e Federale di Venezia, e il gr. uff. Marco Barnabò rappresentato dal figlio Sandro. Per la sposa lo zio cav. Camillo Barina e il fratello Nino. Vivissime congratulazioni.

La Mostra di Ca' Zustinian verrà aperta al pubblico alle ore 14,30. Verrà chiusa alle ore 18,30 per essere riaperta dalle 20,30 alle 23.

Il catalogo è diviso in tre parti: I. L'opera di Paolo Veronese; II. L'opera di Paolo Veronese; III. L'opera di Paolo Veronese.

Il catalogo è diviso in tre parti: I. L'opera di Paolo Veronese; II. L'opera di Paolo Veronese; III. L'opera di Paolo Veronese.

Il catalogo è diviso in tre parti: I. L'opera di Paolo Veronese; II. L'opera di Paolo Veronese; III. L'opera di Paolo Veronese.

Il catalogo è diviso in tre parti: I. L'opera di Paolo Veronese; II. L'opera di Paolo Veronese; III. L'opera di Paolo Veronese.

Il catalogo è diviso in tre parti: I. L'opera di Paolo Veronese; II. L'opera di Paolo Veronese; III. L'opera di Paolo Veronese.

Il catalogo è diviso in tre parti: I. L'opera di Paolo Veronese; II. L'opera di Paolo Veronese; III. L'opera di Paolo Veronese.

Il catalogo è diviso in tre parti: I. L'opera di Paolo Veronese; II. L'opera di Paolo Veronese; III. L'opera di Paolo Veronese.

Il catalogo è diviso in tre parti: I. L'opera di Paolo Veronese; II. L'opera di Paolo Veronese; III. L'opera di Paolo Veronese.

Il catalogo è diviso in tre parti: I. L'opera di Paolo Veronese; II. L'opera di Paolo Veronese; III. L'opera di Paolo Veronese.

Il catalogo è diviso in tre parti: I. L'opera di Paolo Veronese; II. L'opera di Paolo Veronese; III. L'opera di Paolo Veronese.

La giornata a Venezia

Diario sacro

25 martedì. — S. Marco Evangelista, discepolo di S. Pietro e da lui consacrato Vescovo di Alessandria di Egitto, Patrono principale di Venezia e titolare della sede vescovile Primaziale e Patriarcale, dov'è sotto l'altare maggiore si conserva il suo sacro Corpo, trasportato a Venezia nell'828. Festa di precetto. Doppio di I classe con l'Ottava. A S. Marco alle 6 prima Messa; alle 7,30 Messa delle Comunioni; alle 10 processione delle Rogazioni, canto di Terza e Messa pontificale di Sua Em. il Card. Patriarca; alle 12,30 ultima Messa; alle 17,30 Vespri pontificali, panegirico e benedizione con una reliquia del S. Patrono: indulgenza plenaria. — Messa solenne agli Scalzi. — A Carmini alle 9,15 Messa cantata; alle 10 Vespri, discorso e benedizione. — Nelle chiese parrocchiali e conventuali processione delle Rogazioni e Messa; a sera si fa funzione e si dà la benedizione. — Le Rogazioni e Litanie Maggiori ricorrono in questo giorno e furono istituite da S. Gregorio Magno, e sono anteriori alla festa di S. Marco. Hanno lo scopo d'invocare la provvidenza di Dio su le anime, su le vicende delle nazioni e sui frutti della terra.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.
Loggia Chiesa: S. Marco: fer. 9-12 e 14-16 ingr. L. 2; fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 3 con ascensore, L. 1,50 per le rampe.
Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 2.
Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-12 ingr. L. 3; fest. 9-12 ingr. L. 3 (gratuito).
R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-16 ingr. L. 2; fest. 10-12 (ingresso gratuito).
Biblioteca Marc. S. Marco: fer. 9-12 e 14-16 ingr. L. 2; fest. 10-12 ingr. L. 2 (ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 ingresso gratuito. Gallerie Accademia: giorni feriali 9-12 ingr. L. 5; festivi 9-12 ingr. L. 1.

Ca' Pozzommo, Mostra del Settecento: feriali 9,30-12,30 e 14-17, ingr. L. 4.
Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 ingr. L. 3; festivi 10-12 ingr. L. 1.
Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 ingr. L. 2; festivi 9-12 ingr. L. 13-16. Scuola S. Rocco: feriali 10-15 ingr. L. 4; festivi 10-13 ingr. L. 1.
Scuola S. S. Giorgio e Trifone: (Carabinieri) feriali 10-12 e 14-16 ingr. L. 2; festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14-16 ingr. L. 1; festivi 10-12 ingr. L. 2.
Scuola S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 ingr. L. 2; festivi 9-13 ingr. L. 1.
Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).
Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto ingresso gratuito.

Teatri
Goldoni: La vedova allegra. — Malibran: Solo per te e Varietà. — Rossini: Conflicto.

Cinematografi
Garibaldi: Il trionfo della Prima rosa. Imperiale: Quella certa età e Verso il West. Italia: Jeanne Doré. S. Margherita: La lettera anonima e Rio 14-17 alla segheria. Massimo: Moglie ideale. Nazionale: La grande conquista. Olympia: Tre valzer. Savola: Grande appello.

Farmacie di turno
Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Rega Rialto — Turolla ai S. Apostoli — Vian a S. Leonardo — Do Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai S. Filippo e Giacomo — Zatti e S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale di S. Elena.

La giornata è interamente festiva per le aziende senza negozio. Gli esercizi di barbiere e parrucchiere e misti seguiranno l'orario semifestivo con chiusura alle ore 15.

L'azienda industriale per le quali il contratto collettivo di lavoro non prevede il riposo per la giornata di S. Marco, lasceranno libero il proprio personale alle ore 11,15 per poter partecipare alle manifestazioni di omaggio a S. M. il Re Imperatore.

Gli Istituti di Credito saranno chiusi al pubblico nel pomeriggio. Le farmacie chiuderanno alle ore 12,30. Resteranno aperte come il solito quelle di turno.

La giornata è interamente festiva per le aziende senza negozio. Gli esercizi di barbiere e parrucchiere e misti seguiranno l'orario semifestivo con chiusura alle ore 15.

L'azienda industriale per le quali il contratto collettivo di lavoro non prevede il riposo per la giornata di S. Marco, lasceranno libero il proprio personale alle ore 11,15 per poter partecipare alle manifestazioni di omaggio a S. M. il Re Imperatore.

Gli Istituti di Credito saranno chiusi al pubblico nel pomeriggio. Le farmacie chiuderanno alle ore 12,30. Resteranno aperte come il solito quelle di turno.

La giornata è interamente festiva per le aziende senza negozio. Gli esercizi di barbiere e parrucchiere e misti seguiranno l'orario semifestivo con chiusura alle ore 15.

L'azienda industriale per le quali il contratto collettivo di lavoro non prevede il riposo per la giornata di S. Marco, lasceranno libero il proprio personale alle ore 11,15 per poter partecipare alle manifestazioni di omaggio a S. M. il Re Imperatore.

Gli Istituti di Credito saranno chiusi al pubblico nel pomeriggio. Le farmacie chiuderanno alle ore 12,30. Resteranno aperte come il solito quelle di turno.

La giornata è interamente festiva per le aziende senza negozio. Gli esercizi di barbiere e parrucchiere e misti seguiranno l'orario semifestivo con chiusura alle ore 15.

L'azienda industriale per le quali il contratto collettivo di lavoro non prevede il riposo per la giornata di S. Marco, lasceranno libero il proprio personale alle ore 11,15 per poter partecipare alle manifestazioni di omaggio a S. M. il Re Imperatore.

Gli Istituti di Credito saranno chiusi al pubblico nel pomeriggio. Le farmacie chiuderanno alle ore 12,30. Resteranno aperte come il solito quelle di turno.

I cavalieri d'Italia esaltano i ricordi gloriosi delle grandi gesta dell'Arma sui campi di battaglia

La giornata di ieri è stata dedicata alla memoria degli eroi che più luminosi riflette il valore dei loro impieghi nei sanguinosi scontri che valsero ad arginare, sul Piave, e sul Montello, l'offensiva nemica irrompente ed a permettere la luminosa vittoria.

L'altare, nel cortile del palazzo Ducale a S. A. R. il Principe di Torino era stata offerta la prima bandiera italiana entrata in Trento alla testa delle truppe liberatrici, dal capitano comandante la pattuglia di punta dei cavalleggeri di Alessandria.

S. A. R. gradì il dono e si compiacque di indirizzare all'officere un telegramma di ringraziamento.

Le cerimonie di ieri hanno riuniti molti dei protagonisti di eroici episodi nei luoghi stessi che ne videro le epiche e non dimenticabili gesta.

La visita ai Campi di Battaglia

Prima tappa del memoriale pellegrinaggio è stata la scuola del « Bo » a S. P. Fornaci. Partiti alle 2.30 in vari torpedoni, circa seicento cavalieri, fra i quali erano il generale Orsini, comandante del Reggimento, il generale Gambie e molti altri ufficiali generali, sono giunti sul posto, per scoprire una targa in bronzo offerta da un gruppo di vecchi ufficiali del « Lancieri di Milano » dello squadrone di Milano, a ricordo dell'epico combattimento sostenuto nei pressi di Monastero dalla terza brigata di cavalleria. Un protagonista di quello scontro, il tenente colonnello Augusti di Treviso, dei « Lancieri di Milano » ha ricordato, con parole in cui vibrava l'irresistibile commozione del ricordo, il glorioso episodio. Semplice è stato il discorso del ten. colonnello Augusti, ma tanto più efficace nella sua nuda semplicità, che ha fatto rivivere ai presenti quell'ora gloriosa, ed ha dato a tutti, attraverso i precisi riferimenti ai luoghi ed ai reparti impegnati nel combattimento, la visione dell'eroismo che animò i cavalieri italiani, fino al supremo sacrificio. Comandante di squadrone in quell'episodio, il ten. colonnello Augusti con sobrietà di soldato ha concluso il suo dire invitando i presenti ad innalzare con lui il pensiero a quei commilitoni caduti. Terminato il semplice rito, cui si è associato il rappresentante del Fascismo Trevigiano, i cavalieri, in cui è stata offerta una corona d'alloro offerta dal Reggimento, e quindi, risalendo la valle del Piave lungo la bella strada che corre parallela al fiume sacro della Patria, fino al Montello, hanno raggiunto Nervosa della Battaglia, e, si sono recati a rendere omaggio al monumento che ricorda, nel luogo ove cadde, il sacrificio del maggiore del « Piemonte Reale » Francesco Baracca, ed all'ossario del Montello, dove sono stati ricordati gli eroi della difesa del Piave. A Givera tutti partecipanti hanno consumato il rancio, ed il colonnello Pucci ha brevemente parlato della carica di Givera dei « Lancieri di Firenze », cui egli personalmente aveva preso parte.

Nelle prime ore del pomeriggio i cavalieri hanno preso la via del ritorno.

Il gran rapporto

Subito dopo il ritorno a Venezia, i gerarchi del Reggimento, e cioè l'ispettore nazionale, gli ispettori di zona, l'aiutante maggiore in I, i comandanti ed i vice-comandanti del gruppo, i comandanti di squadrone e gli aiutanti maggiori in II, sono intervenuti al gran rapporto, tenuto nella Sala Napoleonica dal comandante del Reggimento.

Il generale Orsini, al cui fianco era il vice-comandante il Reggimento, ha iniziato il rapporto con un commosso indirizzo alla memoria del « cinque medaglie d'oro del Reggimento, ultimo caduto sul campo dell'onore e che portano a cinquantotto il numero dei cavalieri decorati del massimo segno del valore. Quindi ha illustrato ai cavalieri il significato della nuova denominazione assunta da quella che una volta si chiamava associazione ed ora è un reggimento. Questa nuova denominazione è una parola d'ordine ed un programma: i cavalieri sapranno intenderla e la porterà, e seguire le direttive che vi si connettono e che impongono al Reggimento d'essere una milizia sempre pronta a collaborare con il P.N.F., con le organizzazioni del Regime e con le altre armi per il sempre più efficace potenziamento della Nazione.

Ha quindi riecheggiato le forze del Reggimento, che in pochi anni sono salite da cinquemila a quasi ventimila iscritti, divisi in 280 squadroni. Il relatore annuncia quindi che i cavalieri daranno presto altre prove della perfetta coesione di spirito che unisce i soldati d'Italia delle varie armi, consegnando le bandiere di combattimento a delle nuove unità

della Marina, una delle quali, sommersibile, porta il fatidico nome di « Baracca ». Nel saluto al Re Imperatore ed al Duca, la riunione si è chiusa.

Il ricevimento a Ca' Farsetti

Ieri sera alle 18.30 è convenuta una larga rappresentanza dei Cavalieri d'Italia al ricevimento offerto in loro onore dal Podestà.

Il grande atrio di palazzo Farsetti, i saloni del primo piano e le sale adiacenti erano ornati di piante esotiche e di fiori. Le rappresentanze dei Cavalieri d'Italia e le autorità cittadine vennero accolte dal Podestà co. Giovanni Marzotto, dal vice podestà Alessandro Bracc, dal vice podestà comandante Leone Rocca, dal segretario generale e da alcuni funzionari del Comune.

Fra la folla degli invitati ricordiamo l'ammiraglio di divisione Vittorio Tur, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il generale Orsini, il generale Gelich, il generale Berti, il generale Cambier, il generale Marchetti, il generale Eno, il generale Giubini, il console Francesco Benicampi, il console Francesco Vianello, il col. d'Avare, il col. Giusti, il col. d'Argenteo, il col. Pucci, il col. Persico, S. E. il senatore Sani, il senatore Guidi, l'avv. comm. Ponzetta Tommaso, il cap. Vasio in rappresentanza della Legione Carabinieri d'Italia, il rappresentante del Federale, moltissime autorità cittadine ed una brillante schiera di ufficiali di cavalleria e di altre armi.

Il Podestà Marzotto ha portato ai cavalieri, il saluto del Podestà di Venezia, il saluto della città. Sono fiero — egli ha detto — di porgergli questo saluto in nome di Venezia e sono particolarmente lieto di potervi dare il benvenuto nel Palazzo del Comune.

Dopo il superbo discorso del vostro capellano in guerra, oggi Cardinale Patriarca della città nostra — ha continuato il Podestà — dopo le ispirate parole del valoroso ammiraglio Tur cui Venezia marinara non può non associarsi, ben poco potrei aggiungere. Voglio dire: che non c'è nessuna altra città più della Serenissima in grado di apprezzare e di comprendere le particolari caratteristiche della vostra Arma gloriosa. Ben ricordiamo quello che ha detto il bianco lanciere di Novara eroe tra gli eroi: « I nostri morti immortali sono tutti in piedi, intorno allo stendardo della nostra santissima guerra: discesero di sella per combattere in tutti i campi, con tutte le armi, superando il limite umano dell'eroismo », ma soprattutto — ha concluso il Podestà — voglio ricordarvi una qualità che unisce la città di S. Marco e la Cavalleria d'Italia: il culto della tradizione. Tradizione che non è già una muraglia, custode lugubre di glorie e ricordi fossilizzati, ma ben piuttosto un punto d'appoggio, una piattaforma ideale, donde balzare sempre più innanzi, seguendo il Duca, sulla via della gloria, per l'onore d'Italia, al servizio del Re.

L'ispirato discorso del co. Giovanni Marzotto, che è aperto e chiuso col saluto al Re e al Duca, sottolineato da unanimi consensi, è stato alla fine salutato da una grande ovazione.

Il generale Orsini con nobili ed alte parole ha ringraziato il Podestà e Venezia così largamente ospitale. Vi è, ha detto il generale Orsini, una specie di contatto spirituale fra i cavalieri e i veneziani, fuso quasi in due nobiltà, quella civile della Serenissima, signora dei mari e quella di noi soldati che ha galoppato sulle vie della vittoria. Le parole del generale Orsini sono state salutate da una ovazione. Subito dopo le sale di Ca' Farsetti e di Ca' Loredan si sono aperte ad una signorile rinfresco.

Alle ore 20 al ristorante « Roma » i cavalieri hanno partecipato al rancio reggimentale.

Oggi i cavalieri renderanno omaggio alla cripa del Tempio votivo di Lido ed all'ara dei Caduti fascisti a Ca' Litteria. Nelle ore del pomeriggio della sera i radunati, a mezzo di treni speciali, faranno ritorno alle rispettive sedi.

La festa "Venezia in fiore", al Lido

La giornata dei cavalieri partecipanti al raduno si è conclusa, nella serata di ieri con la grande festa di ballo « Venezia in fiore », organizzata in loro onore dal comitato dame patronesse della Bucintoro, e che ha adunato nelle fastose sale del Casinò municipale un gran numero di partecipanti, circa cinquemila, fra cui, oltre alle maggiori autorità cittadine e ai gerarchi ed ufficiali del Reggimento, erano i più bei nomi della società veneziana. Erano presenti alla magnifica serata S. E. il senatore Cini,

I funerali della contessa Elena Papadopoli Aldobrandini

Ieri mattina alle ore 10 la salma della compianta contessa Elena Papadopoli Aldobrandini Helmbach, dama di Palazzo di S. M. la Regina Margherita, raggiunta da un colpo di cuore, è stata sepolta nel cimitero di S. Apollinare alla Chiesa di S. Silvestro. Fra i presenti erano le figlie contesse Vera Arrivabene e contessa Magda Papadopoli, la sorella contessa Kulmer, i nipoti conti Leonardo ed Emilio Arrivabene, la contessa Nelli Arrivabene Visconti di Modrone, il conte Edoardo Visconti di Modrone, il conte Lucchino Visconti di Modrone, conte di Grazzano, e la consorte donna Nani Visconti di Modrone, duchessa di Grazzano, e donna Giulia Villahermosa.

Erano poi presenti la nobildonna De Lazzara Pisani, in rappresentanza di S. A. R. la Duchessa di Genova, il comandante Virginio Rusca per S. A. R. il Duca di Genova, S. E. il senatore Vittorio Cini, i senatori Casanova, Orsi e Marzotto, il conte Quarelli di Legnano per S. E. il Prefetto e un grandissimo numero di altre personalità.

Fra lo stuolo di gentili signore ricordiamo: contessa Giustina di Valmarana, contessa Vendramina Marzotto, contessa Nelli Arrivabene, contessa Bianca Marzotto, contessa Lydia Cini, signora Nenni Caspari, Laura Donatelli, signora Nenni Caspari, contessa Adriana Rocca, nob. Tina Serrajotto, signora Luisa Favaretto, N. D. Mina Brogliato Bertoglio, contessa Salom di Carobio, baronessa Rubin de Cervin, contessa Giovanna Matter Persico, baronessa Marincola di San Fiorenzo, contessa Cecilia Persico, contessa Margherita Casanova, signe Magda e Mina Croze, Mina Pasquale, contessa Maria Bianca Michel, Al. Battaglia, contessa Brandolini Cadavari, signora d'Angelo Giordani, signora Gennaro Visentini, signora Trozzi Troja, contessa Dada Albrizzi, signora Antonietta Majer, contessa De Reali, signora e signorina Serzanne, signora Di Mento, contessa Pia di Valmarana, signora Luisa Lieber, contessa Loredana Persico, contessa Paola Persico, contessa Paola Giustiniani, Maria Luisa Kechler, Costanza Kechler, signora Cozzarini Marchini, Amelia Toderici, per il Gruppo fascista femminile di San Polo, signora Rosa Albrizzi, contessa Anna Lucchesi, signora Lovatelli, contessa Amalia Valier, signora Anna Franco, signora Gina Lanza, contessa Luisa Valier, signora Tyaldio Foresta, contessa Ippolita Donatelli Passi, signora Rocca Baslini, contessa e contessina Orsi, contessa Amelia Foscarini, contessa Maria Passi di Zigno, contessa Emilia Brandolini, signora Giovanna Magnifici, signora Angelina Demin, signe Lina Palmieri e Gian Nina Concato per il Fascio femminile, signora Maria Damerini, contessa Maria da Schio, contessa Maria da Sacco, signora Tonia Zacco, signora Maria Fagherazzi, signora Letti Ruffini Polzer, signora Alice Cavalieri, contessa Maria Nani, contessa Barbara Bianchini, signora Maria Campari, contessa Amalia Nani Mocenigo, signora Maria Zennaro, signora Maria Marin, signora Costantina Massetta e molte altre ancora.

Sulla bara posavano una grande Croce di rose carmine inviata dal conte Leonardo Arrivabene ed un cuscino di Antonio Zuffaloni, nonchè tre magnifiche corone dai nastri azzurri dei Duchi di Genova, delle « figlie », dei « nipotini » e dei « nipoti ».

I cordoni erano sorretti dalla contessa Anna Morosini, Dama di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice, dalla contessa Pia di Valmarana, dalla contessa Persico, dalla contessa Casanova, dalla contessa Arrivabene e dalla contessa Dada Albrizzi.

Seguivano il corteo una rappresentanza di Giovani Operai con bandiera e quattro suore domenicane. Celebrante era il parroco don Eusebio Lombardi il quale dopo la Messa ha impartito l'estrema unzione al feretro che seguito nuovamente dallo stuolo di intervenuti, si avviò alla riva del Vin. La Fideiucaria provinciale dei Fasci femminili ha proceduto all'appello fascista. Quindi la bara è stata imbarcata sulla barca della Misericordia che seguita da un corteo di notabili e di gentili ha portato la salma della contessa Elena Papadopoli Aldobrandini all'Isola dei morti, dove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Alle figlie contesse Vera Arrivabene e Magda Papadopoli, alla sorella contessa Kulmer ed ai congiunti tutti rinviammo le nostre più vive condoglianze.

Per onorare la memoria della compianta contessa Elena Papadopoli ci sono pervenute le seguenti offerte:

Lyda e Vittorio Cini L. 300 all'Ente Comunale d'Assistenza; Henriette e Mariano Fortuny L. 50 alle Opere assistenziali del P.N.F.; Famiglia dott. De Facci L. 25 alle Conferenze femminili di San Polo; Mr. e Tipaldo Foresti L. 50 all'Ente opere assistenziali del P.N.F.; Elena Angeli Nani Mocenigo L. 100 alle Conferenze femminili di S. Stefano; Elsa e Renzo Franco L. 50 all'E.C.A.; avv. Guido Ehrenfreund L. 25 all'E.C.A.; Vittorio e Emma Friedberg L. 50 alla Società contro la tubercolosi; cont. Venez. contro la tubercolosi L. 50 e contessa Luigi Lucchesi L. 50 alle Conferenze femminili di Ca' Litteria; cont. Maria Nani L. 50 alle Conferenze femminili di S. Stefano; cont. Margherita e Giancarlo Stucky L. 100 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera; Lilly Rechsteiner L. 50 al Parroco di S. Luca per i poveri; contessa di Valmarana Cittadella Vigodarsere L. 50 al Preteritorio della Croce Rossa di Enege; co. Pia di Valmarana L. 25 idem.

Il blocchetto del buon-sconto pro ciechi

A mezzo del proprio Comitato la locale rappresentanza dell'Unione italiana ciechi, inizia oggi la diffusione dei blocchetti-sconto (edizione 1939). Ciascun blocchetto contiene n. 25 buoni sconto con i quali il possessore può realizzare non lievi risparmi rivolgendosi, per i suoi acquisti, presso le numerose ditte che in precedenza aderirono alla iniziativa benefica accordando determinati sconti che variano dal 5 al 35 per cento.

Un blocchetto costa sole L. 5 ed ha la validità di un anno. Acquistandolo non solo se ne trae un personale beneficio, ma si contribuisce con fraterna solidarietà alla causa del minorato della vista. L'incarico della vendita di detti blocchetti è munito di una tessera con fotografia, recante il timbro e la firma del rappresentante sezionale.

Le liriche di Amelia Gasparetto all'Ateneo di Venezia

Giovedì 27 prossimo, alle ore 18 e quindici, la signora Amelia Gasparetto Cosma terrà nell'Aula Magna dell'Ateneo una lezione di sue liriche di prossima pubblicazione. La poetessa, che ha dato alle stampe già alcuni volumi di poesia, tra i quali il più significativo è « Tempo di meriggio », edito dalla casa editrice Mondadori, unisce alle doti di una commossa e personale facoltà espressiva e una viva sensibilità lirica, una particolare eleganza interiore di ricchezza spirituale che infonde spesso alla sua poesia un acento nuovo, una delicatezza e inedita grazia e al tempo stesso forza espressiva.

Alla lezione della signora Gasparetto sono invitati oltre ai soci dell'Ateneo quelli dell'Istituto di cultura fascista.

IN TRIBUNALE

I casi di due domestiche

Cesira Mattiello, di anni 20, se n'era venuta da un paesetto del Vicentino a prestar servizio presso la signora Maria Dalla Pozza in Cella; costei per le sue ottime qualità non fu restia a darle la sua piena fiducia, nella sicurezza che la zelante domestica non se ne fosse approfittata. Ma l'aria della città infuocò malignamente nella giovane compagna, rivelando un istinto ladresco che forse per l'indigenza in cui era vissuta sino allora non aveva avuto l'occasione di sviluppare. Ella era molto abile nelle spesse, forse troppo, e riusciva giornalmente a sottrarre qualche cosa alla signora Dalla Pozza e vendeva l'esiguo prodotto dell'interdetta refettoria ad una sua amica, Margherita Favaretto, di anni 20, da Mira, domestica domestica che il giudice illich del nostro Tribunale accusa di favoreggiamento e di ricettazione. Un giorno le due ragazze si recarono dal fotografo, e per ingentilirle le proprie figure indossarono gli abiti della signora Dalla Pozza.

Il 4 marzo u. s., la Mattiello abusò oltre il solito ed approfittando che la sua signora l'aveva lasciata sola in casa, forzò un tirolo del cassetto asportando 1600 lire. Dalle indagini seguite al furto, si arrivò all'identificazione delle due ragazze, che si accusano responsabili soltanto del furto di 300 grammi di caffè, che la Mattiello — vero campionario di bellezza, se gli agenti nella perquisizione alla sua stanza rinvennero oltre duecento lettere amorose — vendè alla Favaretto.

La condanna richiesta dal P. M. provoca nelle due compagne un pianto diretto, e benché separate (la Mattiello detenuta e l'altra a piede libero) si gettano le braccia al collo. Ma la mite condanna del Tribunale poco dopo viene a rassegnare ed entrambe la condanna elimina la pena stabilita in cinque mesi di reclusione e L. 500 di multa per la Mattiello ed in un mese e L. 100 per la compagna. Difese: avv. Bondi (Favaretto), avv. Ghirardi (Mattiello).

Fra suocero e genero

Se raro avviene che tra suocero e nuora regni il buon umore, non è da escludersi che pure fra suocero e genero qualche volta subisca a verificarsi degli incidenti di questo genere che possono portare i protagonisti dinanzi al Tribunale. Così infatti è successo a Giovanni Ticozzi di anni 33, per aver colpito con una chiave il proprio suocero Silvestro Antonio, ed avendogli prodotto delle contusioni al capo giurabili in giorni cinque. Egli ora biasima il suo gesto e viene condannato a mesi quattro di reclusione ed a beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa avv. D'Alaja.

A porte chiuse

Sezione III Per l'accusa di procurato aborto è stata giudicata ier mattina la giovane Agostini, di anni 25, da Fiesse d'Artico, che commise il delitto nei primi giorni del novembre 1938, ricorrendo all'opera di Celestina Candiani di anni 54. Il processo si svolge a porte chiuse; la Candiani viene condannata a tre anni di reclusione e l'Agostini, col l'attenuante della causa d'onore, a 10 mesi.

Il rapporto dei dirigenti dei Sindacati degli ausiliari del traffico

Presso la sede dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria ha avuto luogo il rapporto dei dirigenti dei Sindacati ausiliari del traffico e trasporti vari e dei sindacati della Compagnia «Venezia» tra portabagli e facchini pubblici di Venezia-Mestre.

Presiedeva la riunione il Segretario della Federazione nazionale di categoria, Consigliere nazionale Emilio Cavina, ed era presente il Segretario della Unione di Venezia, Kustermann.

Il rapporto ha avuto inizio con la relazione del Capo Gruppo Fausto Kustermann.

I rappresentanti che sono in numero di 2064, sono suddivisi in quattro Sindacati provinciali.

Gli iscritti alla organizzazione erano a fine marzo 1939 n. 1287 contro n. 1415 risultati a fine dell'anno scorso XVI. Si prevede un sicuro e spontaneo aumento delle adesioni nel corrente anno XVII.

Sono state denunciate 91 vertenze ed instaurate 78. Di queste, in sede sindacale ne sono state risolte 49, con un recupero di lire 80.919.70. Sono tuttora in corso, in sede sindacale, e saranno risolte sollecitamente, 13 vertenze.

Procedono rapidamente gli accertamenti sulla integrale applicazione degli aumenti del Ventennale. In questi ultimi tempi sono stati stipulati e pubblicati i seguenti contratti: Addetti recapito espressi e telegrammi; addetti servizio pompe funebri. In sede politica è stato stipulato l'accordo tariffario per lo scarico biotole, ed esso verrà tradotto in regolare contratto in vista della prossima campagna.

Infine, il Gruppo sta curando la completa applicazione dei seguenti contratti nazionali: ausiliari FF. SS. addetti nettezza urbana, addetti manutenzione accumulatori presso le stazioni ferroviarie, addetti distribuzione cuscini nelle stazioni, 53.ª settimana, festività nazionali, impiegate dipendenti aziende industriali, tariffe per il carico-scarico gran per conto Consorzi agrari, ecc.

Attualmente la Compagnia «Venezia» e la Compagnia «Fattoria» di Chioggia raggruppano, la prima 490 lavoratori e la seconda 22. 47° stato possibile realizzare una serie di accordi tariffari con esclusività di lavoro, che solo ai lavoratori della Compagnia «Venezia» hanno portato vantaggi per oltre mezzo milione di lire.

Ha parlato poi il Segretario dell'Unione, e quindi è seguita la discussione.

Ha preso, infine, la parola il Consigliere nazionale Cavina che ha trattato dei vari problemi interessanti la categoria, ed ha concluso il suo dire, ricordando le ragioni per cui i lavoratori italiani debbono essere sempre più grati al Duca ed al Re.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duca.

Pasticceria
Bar
Vini e
Liquori di lusso
PIETRO DAL MAS
Calle Larga S. Marco 673 B
Telefono 25-054

GITANTI - TURISTI
visitando
PADOVA
ANDATE A PRANZO
ALLA FAMOSA
Birreria GRANDE ITALIA
Piazzale STAZIONE
Prop. Cav. Zanellato
Pranzi rinomatissimi
Prezzo fisso ed alla carta
Telefono 24-288

Biliardi
POLO
Arch. Prof. Luigi Polo
Soc. An.
BILIARDI
ARREDAMENTI
PER
BAR e NEGOZI
PADOVA
Via Riello 4 - Tel. 22773

... un bicchierino di
Grappa Rigato subito dopo
il pranzo vi farà molto bene.
CHIEDETELA OVUNQUE
Distillerie
MODIN PRIMO & C.
Secc. Rigato Soc. An.
PONTE DI BRENTA
ACQUAVITE DI VIMACCIA
PRODUZIONE
PROPRIA

Banco di Napoli

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Capitale L. 1.500.000.000
400 Filiali in Italia, nell'Africa Italiana ed all'Estero
Tutte le operazioni ed i servizi di Banca

SEDE DI VENEZIA:
Campo S. Gallo, Bacino Orseolo
Telef.: Centralino 20093
» Cambio e Borsa 22688
» Cabina Borsa - Via XXII Marzo
N. 22010

TUTTE LE STAZIONI DEL MONDO
SI RICEVONO SOLO CON L'APPARECCHIO
MCA RADIO
(ESAGAMMA - MULTIGAMMA)
BARERA - Venezia
CATALOGHI GRATIS

LA GRANDE MARCA ITALIANA
APEROL
APERITIVO
POCO ALCOOLICO
DI/ETANTE - REGOLATORE
DELLA DIGESTIONE
CHIUDE LA VIA ALL'OBESITÀ
INDUSTRIA LIQUORI & SCIROPPI
S. A. F. BARBIERI - PADOVA

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà oggi dalle ore 17 alle ore 19, in piazza S. Marco, il seguente programma:
1. Freite: Cantata ai Campanelli da un salmo di B. Marcello.
2. Verde: La forza del destino - sinfonia.
3. Bizet: Carmen - fantasia.
4. Brahms: Danza ungherese n. 4-5.
5. Wagner: L'oro del Reno - Estratta degli Dei nel Walhall.
6. Freite: Cantata ai Campanelli da un salmo di B. Marcello.

IL MIGLIOR SUCCO DI CAFFÈ
Caffè
LUIGI CRISTIANI - PONTEDERA
Agente Esclusivo
CARLO PUPPIN & DON.
5 Polo Ronchi Bernardo 200 - VENEZIA

Teatri e concerti

GOLDONI

Ieri la presentazione della compagnia De Rios-Gandoso in «Boccaccio» ha avuto le accoglienze più liete. Tutti gli artisti e specialmente i due capocomici Nino Gandoso e Nora De Rios furono largamente remunerati da applausi. Bene anche Amelia De Rios, Flora Rigli, Dora Dumar, i cori e l'orchestra.

Questa sera alle 21.15 si ritorna alla inesorabile «Vedova allegra» di Lehar.

MALIBRAN

Un vivo successo ha ottenuto lo spettacolo «Faville italiane», che ha esordito ieri. Molto applauditi i quadretti comici, i singoli artisti e il balletto elegante e preciso.

Il secondo concerto Koczalski al «Benedetto Marcello»

Un folto uditorio ha presenziato ieri sera nella sala maggiore di palazzo Pisani al secondo concerto del ciclo chopiniano. Indetto dall'Associazione musicale «Benedetto Marcello» ed affidato all'interpretazione dell'insigne pianista polacco Raoul Koczalski. Questo secondo programma dedicato all'opera di Chopin comprendeva dieci studi, una ballata, uno scherzo, tre notturni e una fantasia per concludersi con la «Polacca celebratoria in la bem. magg.» ancora una volta la magistrale interpretazione dell'artista magnifico ha suscitato caldo consenso di applausi e insistenti richieste di una pagina fuori programma, attinta ancora in armonia con l'aspetto del concerto, alla seconda produzione del grande compositore polacco. La terza ed ultima seduta del ciclo — consacrata alla «Sonata in si minore» — avrà luogo domani sera, mercoledì alle ore 21.

Accademia di musica antica

Domenica nel pomeriggio, si svolge felicemente la seconda e ultima seduta in commemorazione di Benedetto Marcello, dedicata alla musica profana.

Il direttore dell'Accademia prof. Bernardini iniziò la seduta con una breve illustrazione della musica profana nella quale, dopo la conversione, il Marcello depinse di aver «scritto le lunghe indarno spese». La audizione dimostrò quanto male a proposito avesse il Marcello usato la parola «indarno». Il programma comprendeva musica vocale e musica strumentale; della prima un delizioso duetto da camera per soprano e contralto e tre arie sug-

gestive dell'«Arianna»; della seconda una sonata e un concerto per cembalo e una sonata per violoncello.

Nella parte vocale si ridirono molto volentieri due valenti artisti: la contralto Ada Venier Tico e il basso prof. Toni Tico, che furono felici interpreti nelle arie dell'«Arianna», di «Fedra» e di «Bacco». Oltre a questi si produsse la signora Amelia Valente Drusi, soprano di bella voce, intonata, dal timbro caldo e simpatico che conquistò l'uditorio con la celebre aria d'«Arianna» «Come mai puoi vedermi piangere».

Nella parte strumentale si presentò la prof. Amelia Bonin, pianista di tecnica sicura, stilistica giusta e tocco brillante ed espressivo che rese efficacemente i due numeri clavicembalistici, trascritti da Gino Tagliapietra, che furono molto gustati.

Il violoncellista Settimio Girardelli diede alla bella sonata in fa maggiore un'interpretazione corrispondente all'indole della composizione solida e schiva d'inutili virtuosismi.

Tutti gli esecutori raccolsero nutriti applausi, chiamati e congratulazioni.

Spettacoli d'oggi Teatri

Goldoni ore 21.15 - Compagnia operetta riviste Da Rios Gandoso: LA VEDOVA ALLEGRA di Franz Lehar.

Malibran dalle 14.30 Maria Nigli in SOLO PER TE. Segue esordio della compagnia di avanspettacolo «Faville italiane».

Rossini dalle 15 CONFLITTO il più grande successo della stagione con Corinne Luchaire, Anna Ducaux - Roger Duchesne, i famosi interpreti di «Prigione senza sbarra».

Cinematografi

Massimo dalle 14.30 LA MORTALITÀ GLIE IDEALE con Margaret Lindsay.

Italia dalle 14.30 ultima giornata di JEANNE D'ARC, capolavoro drammatico con Eriq Malagutti - Emma Gramatica.

Olimpia TRE VALZER con Yvonne Printemps e Pierre Fréray. Segue doc. «Con le nostre truppe in Albania».

CRONACA DI MESTRE

La festa di San Marco

Oggi festa di precetto in occasione di S. Marco in tutte le chiese di Mestre saranno celebrate le messe e le funzioni pomeridiane secondo l'orario festivo.

Gentili signorine offriranno in vendita il tradizionale «choccolò», il cui ricavato, sarà completamente devoluto a beneficio dell'Associazione antitubercolare.

Si fa quindi vivo appello alla cittadinanza perché acquisti un fiore quale contributo a questa santa campagna.

La Delegazione fascista dei commercianti comunica che martedì 25 corrente, festa di S. Marco, i negozi di tutte le categorie osservano l'orario semi-festivo e rimarranno aperti solo nella mattinata.

Sono esclusi i negozi di fiori e verdura, che osservano l'orario normale.

Invito ai Bersaglieri

Domenica 31 corr. il colonnello Broglio comandante del Battaglione di Mestre, che ha il rapporto annuale di questo Plotone.

I camerati dovranno trovarsi alle ore 10.30 in piazzetta Mattei di fronte alla Cassa di Risparmio in divisa sociale, e per chi ne fosse sprovvisto, in camicia nera con fiamme, cremini ai bavero e distintivo.

Dopo una breve relazione verrà pronunciato il giuramento fascista, giusta le disposizioni impartite dal nuovo statuto, indi seguirà la consegna delle tessere.

Terminata la cerimonia, il plotone in bicicletta si reccherà a S. Maria per la consumazione del rancio. La quota che dovrà essere versata al cassero Dal Bo entro giovedì o al massimo al mezzogiorno di venerdì 25 corr. previo ritiro del buono e di lire quattro e da diritto ad un'abbondante pasticcina, vitello con patate, mezzo litro di vino, tre pani fruttati e formaggio. Se qualche bersagliere non tesserasse desiderasse partecipare alla riunione, la quota è di lire otto.

Attuale signorine impiegate

Le signorine impiegate sono invitate a partecipare all'adunanza che avrà luogo in saletta S. Lorenzo (di fronte alla casa canonica) giovedì 27 corr. alle ore 20 precise.

Operai medicali all'interno

L'operaio Felice Lusetti di anni 37 abitante a Murano della ditta Petrol, Italo-Rumeni di Marghera, ieri verso le 10 cadendo da una impalcatura alta cinque metri, riportò fortunatamente solo una lussazione al piede sinistro. Guarirà in giorni 20.

Nel fare pulizia ad un forno l'operaio della Piombo e Zucco Canali Giovanni di anni 32 abitante a Marghera ha riportato delle ustioni all'occhio, destro, guarirà in 10 giorni.

Cavalieri al Tonico

Domenica sera, come annunciato, la compagnia Gino, Cavalieri darà la sua prima recita straordinaria popolare «L'aria di Roma».

Le prenotazioni sono già acciaccate e si ricevono presso il botteghino del teatro.

Signora investita da un ciclista

Ieri verso le 17.10 il ventunenne Umberto Di Noto abitante a Trebbeseleghe portava sul manubrio della bicicletta un vaso di 50 litri di latte, e percorreva il Terraglio diretto a Mestre quando giunse nei pressi di Carpenedo all'imbocco di via Perzana, sterzò a destra poiché passava in quel momento una vettura bi-riaria ma a causa del peso che portava non seppe reggersi in equilibrio e andò ad investire la signora Emma Seravalle Melli di anni 70 abitante in via Cappuccina 61.

La povera signora venne soccorsa dallo stesso Di Noto, unitamente ad altri passanti accorsi, e con l'aiuto dell'avv. Biga che in quel momento passava è stata trasportata all'ospedale dove il medico di guardia le riscontrò la frattura del braccio e del gomito destro, la lussazione della spalla destra, e la dichiarò guaribile in un mese salvo complicazioni.

MARTELLAGO

La celebrazione del 21 Aprile

Con altera semplicità le gerarchie, le organizzazioni e il popolo esaltarono il Natale di Roma e la Festa del lavoro, raccogliendosi nel piazzale del Municipio, ove il segretario del fascio tenne il discorso celebrativo.

Il Podestà consegnò quindi ai due operai giubilati Barato e Tavella i libretti di pensione, salutandoli insieme colla Milizia del lavoro quella di certezza della Patria Fascista. Fra gli applausi e le grida di Viva l'Esercito, Viva il Re, Viva il Duce l'imponente adunata si sciolse.

I piccoli organizzati che vi parteciparono ebbero poi dal Podestà, dal segretario del Fascio e dalla segretaria del Fascio femminile offerta di dolciumi.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità ciondoli

(It.) LA CALLE COMELLI. — Si chiamò questa calle un tempo contrà dei Vigner ed anche contrà del Macello vecchio. I Vigneri — Venier — furono vecchia famiglia di Chioggia passata poi a Venezia: diedero fino al XV secolo uomini eminenti alla Comunità. Un Venier fu cancellier grande di Chioggia; un Zanino comandò una galea della città alla battaglia di Pola e fu fatto prigioniero. Il nome di calle Comelli lo venne evidentemente dall'aver in essa avuto la casa o delle possessioni della vecchia famiglia Comelli che ebbe poi palazzo sul Corso ed in calle Nordio Marangoni. In calle Comelli vi fu, ci pare sul principio del secolo, in quel palazzo posto a metà di casa — parte sinistra — il Circolo impiegarli passato poi sul Corso, palazzo Venier ora Cassa di risparmio. In detta casa ebbe dopo la grande guerra sua sede il partito liberale; in essa fu costituito ed ebbe la sua prima sede il Fascio di Chioggia.

Pubblicazione matricola

A tutto 4 maggio prossimo venturo resta pubblicata la matricola per l'anno 1940 dei debitori della tassa di ispezione delle farmacie della provincia di Venezia. Tanto si porta a conoscenza a norma degli interessi.

Balconi fioriti
Come nei scorsi anni avverrà anche in questo la festa del balcone fiorito: si svolgerà dal 30 maggio al 14 giugno. Oltre al ritorno in palio della coppa Garioni detenuta dalla famiglia Zennaro-Garolo, vi saranno ricchi premi consistenti in medaglie vermeille, d'argento, di bronzo e diplomi. Premi vi saranno anche per l'addobbo floreale degli esercizi pubblici.

Dai salisciani

Nella chiesa dei Salesiani segnerà l'inaugurazione di una statua rappresentante don Bosco protettore della gioventù. La statua uscente da uno dei migliori scultori in legno di Val Gardena venne offerta alla chiesa da una fedele che vuole serbare l'incognita. Per l'occasione si celebrò la mattina una solenne Messa cantata, e vi furono nel pomeriggio discorsi, funzioni e processione nella chiesa e nei cortili dell'Istituto.

Bonehienza

Nell'anniversario della morte del sig. Polliano Panaiotti, il figlio cap. Marino elargiva L. 20 a beneficio della Casa di ricovero maschile. La E.C.A. vivamente ringraziò.

In occasione delle nozze della figlia Lia col nob. Gino Vianello il sig. Marino Duse, elargiva lire 500 al locale Comitato antitubercolare il quale a nostro mezzo vivamente ringrazia.

G.I.L.

In occasione delle nozze del camerata Gino Vianello, membro del direttorio del Fascio di Chioggia, il segretario politico e i componenti lo stesso direttorio hanno fatto un'oblazione in favore del locale comitato.

VITA SPORTIVA

Calcio

La Monti vince il campionato di seconda divisione battendo il Pelizzari 5-1

CAVAREZZE, 24
La squadra della Monti, che nel giro di poche settimane aveva raggiunto i primi posti nella classifica del campionato, ha aggiunto una nuova vittoria battendo nettamente la squadra di Arzignano per uno scarto di 5 punti a 1 e aggiudicandosi pertanto l'onore e il vanto del primo posto nella classifica.

Il gioco si iniziò alle 15.50 ed è subito brillante da ambedue le parti che si studiano vincendole. L'Arzignano è in posizione di favorito tanto è vero che al 12' per merito di Verza sorprende Pavan e segna la prima rete. Gli azzurri passano al contrattacco portando il gioco nell'area avversaria, ma pur mantenendo una netta superiorità non riescono ad ottenere il pareggio.

Il secondo tempo è più favorevole. La Monti incalza, preme, costringe su azioni e gololi al 27' viola la rete di Meneghini. Al 31' e al 39' per un evidente errore dei terzi, il Pelizzari soccombe a due autorette e a 5 minuti dalla fine Grappaglia con un poderoso tiro manda per la quinta volta la palla ad insaccarsi nella rete avversaria.

Monti: Pavan; Ciotto, Santinello; Frazzetto, Zaramella, Penzo; Grappaglia, Godoli, Rubinato, Pavan I, Salvadori. — **Pelizzari:** Meneghini; Fioraro, Mazzocco, De Marzi I, De Marzi II, Carlotto, Zignori, Manea, Verza, Voltolin, e Concato.

PRIMA DIVISIONE

Mezzomo-Conegliano 4-2 (3-1)

FELTRE, 24

Per l'ultima gara di campionato si sono incontrate ieri le squadre del Mezzomo e del Conegliano. Ai 15' gli ospiti si portano in vantaggio con Fiorot. La Mezzomo pareggia immediatamente con Da Rin. La superiorità feltrina si concretizza al 35' con un secondo punto di Da Rin ed al 37' con un terzo di Benati il quale, all'instato posto di sia destra, ha disputato una buona partita. Al secondo minuto della ripresa Strazzabosco porta a quattro le reti feltrine. La volenterosa squadra ospite si chiude in una orribile difesa. Parecchi sono gli angoli contro la porta conigliense e diversi i tiri del quintetto attaccante feltrino.

L'incontro sembra chiudersi sul 4-1, ma a 7 minuti dalla fine Bufalo accorcia le distanze segnando il secondo ed ultimo punto per la sua squadra.

MEZZOMO: Benetti; De Menech, Cason; Carpesio, Bonet, Vassellari; Brentel, Rech, Strazzabosco, Da Rin Zucco. — **CONCEGLIANO:** Lazzerini; Prospero, Dalla Libera, Sessa, Grandi I, Cristofoli, Grandi II, Viorati, Bufalo, Sant, Pin. Arbitro: Zanini.

Venezia B-Treviso B oggi a Sant'Elena

Oggi le riserve del Venezia s'incontreranno nell'ultima partita di campionato di prima divisione con le riserve del Treviso. L'incontro ha tutti gli aspetti per riuscire interessante.

Venezia: Fioravanti; Borsetto, Signorini; Linzi, Schinardi, Andrich; Della Puppa, Picchiolo, Bresin, Zavatti, Chiesa o Lombardi. La partita avrà inizio alle 15.30. Prezzi popolarissimi.

Il sorteggio per le semifinali della Coppa Italia

ROMA, 24

Mercoledì 26 aprile prossimo, alle ore 10, presieduto dal presidente della F.I.G.C., nel salone dello stadio del P.N.F., avrà luogo il sorteggio delle gare di semifinale della Coppa Italia, le quali saranno giocate il 7 maggio prossimo.

BOCCE

I campionati provinciali a coppia per le tre categorie

Si svolsero domenica i campionati provinciali a coppia di 1.a, 2.a e 3.a categoria. I rappresentanti del Dopolavoro Magistrato alle Acque, Sava e Leghe Leggere conquistarono i tre primati che danno il diritto del distintivo di campioni provinciali.

Ecco le classifiche. 1.a categoria: 1. Marchiori-Santello; 2. Spolacio-Dal Fabbro; 3. Raisa-Boschin; 4. Valentini-Stevanato. 2.a categoria: 1. Levorin-Centenaro; 2. Zerbini-Discardi; 3. Juri-Manoli; 4. Spinelletti-Ridolfi. 3.a categoria: 1. Piccolini-Cattarazza; 2. Solenti-Tessari; 3. Lenzi-Patron; 4. Gazzato-De Cao.

Classifica di rappresentanza. 1.a categoria: Foscari-Farinacci, Leghe Leggere, Boccidoni-Marghera e Sava a pari merito punti 4. Seconda

categoria: Leghe Leggere e Ilva punti 6; Ferroviario p. 5; Fari-nacci p. 3; Leghe Leggere p. 2. Classifica generale: 1. Boccidoni-Marghera punti 13; 2. Leghe Leggere p. 12; 3. Ilva p. 9; 4. Fari-nacci p. 7; 5. Magistrato Acque p. 6; Ferroviario p. 5; 7. Sava e Foscari p. 4.

PALLACANESTRO

Guf Venezia-Sul Modena 94-41

Si è svolto a Ferrara il primo incontro prelettorale di pallacanestro tra il Guf di Venezia e quello di Modena. Gli universitari veneziani, forti dei nazionali Pellegrini e Pontello, hanno vinto nettamente dominando da un capo all'altro della combattuta partita, i volenterosi avversari.

Ora gli universitari di Venezia, dovranno disputare il secondo incontro prelettorale con la compagine del Guf di Trieste per l'ammissione al primo girone.

Formazione della squadra Guf di Venezia: Pellegrini (capitano), Pontello, Montini, Baldas, Silvestri, Maneo, Purisio, Cerrat, Rubini.

CANOTTAGGIO

Il giro di Venezia

per jole a quattro di coppia

Domenica avrà luogo la gara di fondo sul giro di Venezia per jole a sedile fisso 4 di coppia. La partenza sarà data dal cantiere del Dopolavoro provinciale alle Zattere, dove è fissato per le ore 15 il ritrovo per le imbarcazioni concorrenti, alle 15.30 il primo equipaggio e gli altri si succederanno ogni 5 minuti.

Come la precedente regata per 4 di punta, il percorso è così fissato: Canale della Giudecca, Bacino di S. Marco, S. Elena, Canale delle Fondamenta Nuove, Macello, sotto il ponte della Ferrovia e del ponte del Littorio, Marittima, Canale della Giudecca e arrivo al cantiere del Dopolavoro nautico.

La ripresa dell'attività del Dopolavoro nautico

Quest'oggi al cantiere del Dopolavoro nautico s'inizierà l'attività remiera della stagione. Il cantiere ha subito notevoli lavori di restauro ed è stato dotato dei necessari impianti per gli spogliatoi, docce, ecc. Anche per quanto riguarda il materiale nautico notevole miglioramento sono state apportate e difatti messe in completa efficienza tutte le imbarcazioni: topi, pupparini, mascherate da regata e da passaggio, caicci, iolette ecc., oltre 10 imbarcazioni sono venute ad accrescere la già esistente flotta. Si tratta di 10 caicci a due remi, tipo che incontrerà senza dubbio il più vivo successo. Il cantiere funzionerà ininterrottamente per tutta la buona stagione dalle 8 del mattino alle 7 della sera.

Fondazione Andrea Carandone

alla «Dante Alighieri».

E' recentemente deceduto, all'età di anni 52, il dott. Andrea Carandone di Muzzana, laureato in Giurisprudenza, in Scienze sociali e in medicina, che dedicò allo studio tutta la nobile vita. Coltivò con anima superiore gli affetti familiari, e la madre desolatilissima volle che, in sua memoria, fosse costituito presso il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» una fondazione perpetua, alla quale non mancherà certamente il contributo di coloro che amano e stimano il caro scomparso.

Le offerte si riceveranno presso il Comitato di Venezia della «Dante» a palazzo Tron, S. Stao n. 1957 (palazzo del R. Provveditorato agli studi).

Scocca l'ora che passa e non torna

La vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli

sta per essere chiusa

Sono questi gli ultimissimi giorni di vendita autorizzati dalla R. Intendenza di Finanza

Un biglietto costa L. 12

PRIMAVERA A FIRENZE

Mostra Medicea

30 MARZO-31 OTTOBRE 1939-XVII

MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

27 APRILE - 6 GIUGNO 1939 - XVII

IX Mostra-Mercato Nazionale dell'Artigianato

11 - 28 MAGGIO 1939 - XVII

La più completa rassegna del lavoro artigiano di qualità - Presentazione degli accessori della Moda Italiana - Tutto il necessario per l'arredamento della casa - 2000 Espositori - 100.000 articoli e "novità", in vendita.

Riduzioni Ferroviarie

NOTIZIE RECENTISSIME

Jugoslavia e Ungheria

Ciano e Markovic

parano degli sviluppi dell'incontro

BUDAPEST, 24. — Permane più profonda e più vasta che mai l'eco suscitata dai risultati dell'incontro di Venezia. Il governatore Ledi Uspy dice che ormai non si può più dubitare che le buone relazioni esistenti tra Budapest e Belgrado assumeranno in un prossimo futuro la forma di un'amicizia più stretta. Inoltre l'organo governativo riporta la voce circolante in alcuni ambienti diplomatici, secondo cui anche la Romania desidererebbe un accordo con l'Ungheria.

Lo stesso giornale pubblica in grande rilievo le dichiarazioni fatte al suo inviato speciale da Markovic e dal conte Ciano. Il ministro degli Esteri jugoslavo ha anzitutto rilevato che il comunicato conclusivo è stato redatto in forma eccezionalmente sincera ed eloquente. Ha soggiunto poi, rispondendo ad una domanda circa un prossimo incontro dei rappresentanti della Jugoslavia e dell'Italia, che il governo italiano ha sempre avuto un atteggiamento molto favorevole allo sviluppo della situazione in occasione della visita fatta nei giorni scorsi a Roma dai nostri uomini di Stato. Venezia è una logica ed organica continuazione delle conversazioni romane.

I progetti al studio a Londra

per i servizi militari obbligatori

LONDRA, 24. — Si è riunito stasera, nell'ufficio del primo ministro Chamberlain alla Camera dei Comuni, il Consiglio dei ministri che ha anzitutto preso conoscenza del bilancio preventivo per l'esercito per l'anno 1939-1940, preparato dal Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon, che lo annuncerà domani in Parlamento.

Si ritiene che i ministri abbiano anche discusso la questione del servizio militare obbligatorio che è all'ordine del giorno nelle conversazioni di questi ambienti politici e che è attualmente dibattuto da tutti i giornali. Nel caso venisse decisa l'istituzione del servizio militare obbligatorio, si ritiene che verrebbe attuato uno dei seguenti quattro progetti: 1. quattro mesi di addestramento presso l'esercito regolare per tutti i giovani fra i 18 e i 20 anni; 2. cinque anni di servizio nel territorio; 3. servizio territoriale continuato per tutti gli uomini fra i 18 e i 30 anni; 4. addestramento fisico per tutti i giovani fra i 17 e i 20 anni. I partiti di opposizione e parte dei conservatori continuano ad opporsi all'istituzione della coscrizione. Churchill, in un discorso pronunciato stasera alle nuove reclute dell'esercito territoriale a Londra, ha detto che diviene sempre più probabile che il servizio obbligatorio venga istituito fra non molto.

Nella riunione del Consiglio dei ministri, a quanto si rievca, sarebbero state anche esaminate le conversazioni con il ministro degli Esteri omonimo Gafencu. Il primo ministro e lord Halifax, prima della riunione del Consiglio, avevano avuto alla Camera dei Comuni un colloquio di circa un'ora con Gafencu. Secondo informazioni ufficiose, nella giornata ci si sarebbe limitati ad uno scambio di vedute sulla situazione internazionale. Il Consiglio dei ministri è durato due ore e un quarto.

Regime totalitario in Bolivia

Il Parlamento abolito

LA PAZ, 24. — Il presidente della repubblica colonnello Busch, che comandò le truppe boliviane nella guerra triennale del Chaco contro il Paraguay, ha oggi promulgato un decreto col quale istituisce un regime totalitario. Con lo stesso decreto il Parlamento è abolito e numerose leggi a fondo democratico sono ugualmente abolite. In un manifesto al paese, il presidente Busch ha precisato che il nuovo governo non è estremista, ma boliviano, quanto cioè occorre alla Bolivia nelle attuali turbate condizioni interne.

Trattative economiche

tra Italia e Ungheria

BUDAPEST, 24. — E' giunta a Budapest una delegazione italiana guidata dal direttore generale al Ministero per gli scambi e le valute, D'Agostino, la quale svolgerà trattative con fattori responsabili della vita economica ungherese.

L'Amiral Scheer, a Bilbao

BARCELONA, 24. — L'incrociatore tedesco "Admiral Scheer" è giunto nel porto di Bilbao e vi rimarrà fino a mercoledì.

I legionari italiani in Spagna

e le risposte di Chamberlain ai Comuni

LONDRA, 24. — Alla Camera dei Comuni il primo ministro Chamberlain, interrogato se era stata rivolta una protesta al Governo italiano per la permanenza in Spagna di numerose forze dopo la cessazione delle ostilità, ha risposto: «No. Il Governo britannico confida che una protesta del genere non sarà necessaria».

Il laborista Harris ha chiesto se il rinvio della partenza dei legionari italiani oltre il 15 maggio potrebbe essere considerata come una violazione dell'accordo italo-britannico. Il primo ministro ha evasivamente risposto: «Il Governo segue attentamente la situazione». Il laborista Benn ha chiesto se le credenziali che verranno presentate dal nuovo ambasciatore britannico a Roma saranno indirizzate al Re d'Italia e d'Albania. I deputati governativi sono intervenuti richiamando l'interrogante all'ordine, dato che la formulazione delle lettere credenziali è una delle prerogative della Corona. Per il Governo nessun ministro ha risposto.

L'auto di Roosevelt evita

un pauroso incidente stradale

WASHINGTON, 24. — Mentre tornava in macchina a Washington da una visita al figlio Franklin junior, a Charlottesville, nella Virginia, il Presidente Roosevelt è scampato per poco ad un scontro automobilistico che poteva avere esito gravissimo.

L'automobile del Presidente degli Stati Uniti procedeva, a circa ottanta chilometri all'ora, lungo un'autostrada, quando una macchina, che non è stata identificata — è uscita da una via di traverso, tagliandole la strada. Solo una brusca fermata e virata da parte del conducente della macchina del Presidente ha potuto evitare lo scontro che pareva inevitabile.

Contrariamente a quanto usa quando viaggia in automobile, Roosevelt questa volta non era scortato da agenti motociclisti, ma aveva al suo seguito due macchine, una della stampa e l'altra della polizia segreta. Quest'ultima macchina ha dato la caccia all'automobile, che aveva tagliato la strada a quella del Presidente, ma non è riuscita a raggiungerla.

Il Presidente non ha sofferto per lo scontro provocato dalla pronta frenata della propria macchina, ma dopo l'incidente è apparso molto scosso.

Un disastroso incendio

all'Esposizione di New York

NEW YORK, 24. — Un gigantesco incendio è scoppiato improvvisamente stanotte nel padiglione dei cristalli, all'Esposizione universale di New York di prossima inaugurazione.

L'allarme è stato dato da un guardiano, che aveva notato delle colonne di fumo uscire dal vasto e modernissimo padiglione, uno dei più belli e lussuosi della Esposizione. Quando però, prontamente chiamati, sono giunti i vigili del fuoco si è constatato subito che non c'era più nulla da fare. Le fiamme avvolgevano l'altissima il padiglione ed avevano già compiuto in buona parte la loro opera di distruzione.

Il vasto edificio appariva un solo pauroso rogo e le numerose squadre di vigili dovettero limitarsi a circoscrivere l'incendio, nella speranza che le fiamme si propagassero ad altri padiglioni dell'esposizione.

Non si è potuto ancora accertare come abbia avuto origine il disastroso incendio. Si crede che esso sia dovuto all'eccessivo riscaldamento di un forno. I danni pertanto sono gravissimi: da una prima sommaria inchiesta risulterebbe, infatti, che le fiamme hanno prodotto un danno per un milione di dollari, pari a quasi 20 milioni di lire italiane.

La catastrofe del "Paris,"

La montagna ha partorito il topo

PARIGI, 24. — Desta allarme la notizia proveniente da Le Havre, secondo la quale l'incendio all'incendio del piroscafo "Paris" ha dato, a tutt'oggi, come risultato l'arresto di un povero diavolo di pompiero-auxiliario imputato di negligenza per non avere compiuto la «ronda» tra le 20 e le 22,30, ora in cui egli stesso dette l'allarme.

Dopo avere tanto gridato alla rivista straniera contro la flotta di lusso francese, dopo avere parlato su tutti i toni che l'incendio era dovuto e che l'inchiesta avrebbe provocato grandi sorprese, si viene ad ammettere ora che la sorpresa vi è stata, ma che è risibile che un semplice pompiero ha finito con l'essere il capro espiatorio di una montatura xenofoba.

Incendio in una sala da ballo

Un morto e numerosi feriti

MONT VERNON (Ohio), 24. — Un violento incendio si è sviluppato la notte scorsa in una sala da ballo. Nel tentativo di lasciar rapidamente la sala numerose persone sono rimaste calpestate o si sono ferite saltando dalle finestre. Si è ucciso un morto e parecchi feriti gravi.

Il direttore d'orchestra Campanari

morto a San Francisco

SAN FRANCISCO, 24. — E' morto improvvisamente, all'età di 79 anni, il noto direttore d'orchestra italiano Leandro Campanari. Il Campanari era nato a Novara.

Misure anti-tedesche

nell'Alsazia e Lorena

PARIGI, 24. — Si annunciano oggi due nuovi significativi decreti del Governo francese circa le attività di varie associazioni in Alsazia e Lorena. Con essi tre associazioni della minoranza tedesca vengono sciolte e vietate in quelle province e particolarmente misure di rigore vengono proclamate su tutto il territorio nazionale contro ogni attività di carattere razzista. Queste misure dirette contro la minoranza tedesca dell'Alsazia e Lorena e contro l'antisemitismo, suscitano molta sorpresa e qualche riserva, dimostrando uno stato di cose che finora si era sempre cercato con ogni mezzo di nascondere.

Città romena in fiamme

Grave incendio anche a Bucarest

BUCAREST, 24. — Due violenti incendi si sono verificati stanotte nel centro della città di Baltzi, che è in preda alle fiamme.

Il sinistro si è sviluppato nell'immobile di proprietà della Comunità israelita di Baltzi e le fiamme sono rapidamente diffuse distruggendo altri tre palazzi vicini. Il fuoco non è stato ancora domato. Si precisa che l'incendio è stato casuale.

A Bucarest una treno petrolifero di 52 vagoni carichi di benzina diretto a Giurgiu si è scontrato con una locomotiva in manovra. Nello scontro quattro vagoni sono stati distrutti e la benzina che essi contenevano si è incendiata, propagando le fiamme ad un vicino magazzino di materiale ferroviario che è andato distrutto. Il pronto accorrere dei pompieri ha però evitato una vera catastrofe.

27 condanne in Mongolia

a elementi antibolscevici

MOSCA, 24. — Ventisette individui accusati di attività controrivoluzionaria sono stati condannati dal tribunale di Eravna, Burjat in Mongolia, a pene variabili da otto a dieci anni di reclusione. Nella sentenza è detto che i condannati avevano confessato di voler rovesciare il bolscevismo e ripristinare il regime capitalista.

Petrolio sotto il Mar Baltico?

COPENAGHEN, 24. — Nella prossima estate saranno iniziati in Svezia e in special modo nell'Oeresund, nel Mar Baltico dei sondaggi per la ricerca di petrolio. Negli ambienti svedesi si pongono molte speranze in queste ricerche sottomarine, dato che le acque dell'Oeresund presentano molti segni, quali lo scaturire di gas dal fondo del mare, dai quali si deduce la presenza di petrolio. E' noto, d'altronde, che sulla riva dell'Oeresund esiste una città interamente alimentata col gas che si estrae dal fondo marino.

Ex ministro romeno condannato

per contrabbando d'oro

BUCAREST, 24. — L'ex-ministro della giustizia Costantino Xeni e la consorte sono stati condannati a sei mesi di carcere per aver nascosto sette chilogrammi di oro, allo scopo di portarlo clandestinamente all'estero.

Esenzioni da dazio

ROMA, 24. — Il pesce fresco, anche congelato, appartenente alle specie degli sgombridi (tonno, tonnetto, tonno bianco, sgombrini) destinato alla industria conserviera per essere preparato e conservato, è ammesso sino al 31 dicembre 1939, in esenzione da dazio.

Il contingente annuo di semi di lino destinati alla semina da ammettere in esenzione da dazio è aumentato da 3000 a 5000 quintali. E' concessa l'esenzione dal dazio d'importazione per la calcocianamide, entro il limite di un quantitativo di 45 mila quintali.

Una piazza di Bologna

intitolata a Marconi

BOLOGNA, 24. — Ricorre domani l'anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, il fondatore di Bologna, per onorare la memoria del grande scienziato, ha deliberato di intitolare al suo nome la piazza che si stenderà davanti alla R. Università, non appena avrà luogo la progettata demolizione delle case ora fronteggianti la sede universitaria.

109 volpi uccise nel Bo'ognese

BOLOGNA, 24. — La commissione venatorio bo'ognese, preoccupata dell'eccessiva comparsa di volpi nel territorio della nostra provincia, anche per i danni che le bestie causavano al patrimonio faunistico, ha bandito una campagna di lotta, che si è ora conclusa, dopo tre mesi di caccia, con l'uccisione di ben 109 volpi.

Tragica morte d'un ragazzo

per aver inghiottito un fischietto

ASCOLI PICENO, 24. — A Taurianova è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale il decenne Tripodi Vincenzo, perché aveva inghiottito un fischietto di tipo usato dai cacciatori per richiamare i tordi. Quantunque sottoposto con sollecitudine ad intervento chirurgico, non si riusciva a salvare il povero ragazzo dalla morte.

Il Duca assiste all'Argentina

al "Cesare", di Forzano

ROMA, 24. — Al Teatro Argentina è stato rappresentato questa sera il "Cesare", tre atti e dieci quadri di Gioacchino Forzano. Parte del primo atto si svolge a Ravenna, alla vigilia del passaggio del Rubicone, mentre si narra la scena del secondo atto che si svolge ad un colloquio di Cesare con Cleopatra.

La rappresentazione ha registrato un caldo successo. Il primo atto si è chiuso con sei chiamate agli interpreti e all'autore; alla fine del secondo atto l'autore è stato chiamato tre volte alla ribalta con gli interpreti; alla fine del secondo atto, l'autore è stato chiamato tre volte alla ribalta con gli interpreti e una volta anche solo, tra calorosissimi applausi. Complessivamente si sono avute diciassette chiamate. Anche la fine dell'ultimo atto è stata accolta da varie chiamate agli interpreti e all'autore. Molto apprezzati i commenti musicali del maestro Umberto Giordano. Allo spettacolo ha assistito, da un palco di seconda fila, il Duca con i figli.

Due oltraggiatori dell'Italia

consegnati alla polizia

dal nostro Ministro a Tangeri

ROMA, 24. — Anche a Tangeri, secondo notizie che giungono da quella città, la campagna francese antifascista, sobillata da una continua ed ora intensificata propaganda, vuol dar prova di sé. E' di sabato scorso il disgustoso episodio che qui riproduciamo. Il nostro Regio Ministro guidava la ristorante "Roma", quando due giovani francesi, vista la bandiera italiana sull'auto, hanno gridato alcune parole ingiuriose e oscene all'indirizzo dell'Italia e degli Italiani. La cosa non è andata liscia, perché il nostro ministro ha frenato bruscamente, ha redarguito i due giovani e li ha consegnati ad un poliziotto. Una discreta folla si era frattanto radunata ed i commenti sono stati di simpatia per il nostro ministro.

Va segnalato che durante tutta la guerra di Spagna, anche nei momenti più critici, mai e in nessun caso i rossi spagnoli tangerini vennero meno al rispetto elementare che è dovuto ad un rappresentante diplomatico. I due giovani fanno parte della locale sezione, recentemente costituita, della "gioventù dell'impero", la mirabolante trovata del figlio del sign. Daladier.

Lord Perth lascia Roma

ROMA, 24. — Dalla stazione di Termini è partito oggi, per rientrare definitivamente in patria, l'ambasciatore di Gran Bretagna presso S. M. il Re Imperatore.

Lord Perth è stato salutato dal conte Ciano. Il diplomatico inglese si è intrattenuto cordialmente col Ministro italiano dal quale ha preso congedo.

I premi del Duca

per il Giro d'Italia

MILANO, 24. — Il Duca ha concesso per il Giro d'Italia il premio di lire 20 mila così suddiviso: Lire 10 mila al primo, lire 5 mila al secondo, lire 3 mila al terzo e lire 2 mila al quarto della classifica generale.

Agli organizzatori è poi pervenuta l'iscrizione della squadra Ganna, che avrà in capo Del Cancia, Serradell, Crippa, Tamburini, Sabbadini e Magagnoli, e le iscrizioni di quattro gruppi di isolati facenti capo al "Littoriale", al Dopoli, Comunale di Novi Ligure, alla Voce di Mantova e all'Unione ciclistica modenese.

Gava vince la prima prova

del campionato veneto aspiranti

S. DANIELE, 24. — La gara per la ricostituita categoria degli aspiranti ha riunito in questo sportivissimo centro il fior fiore dell'aspirantismo euganeo, e si è svolta a ritmo velocissimo lungo i 36 chilometri del frastagliato percorso che ha segnato distacchi minimi, ma nettissimi tra l'uno e l'altro dei competitori. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Giovanni Gava, Pedale "elettiva" 1.4.15; 2. Sergio Coccinatto, Dopoli; 3. Antonio Pini, U. C. Trevigiani; 4. Luigi Taboga, U. C. Sandanielesi; 5. Cesare Vettor, U. C. Sandanielesi; 6. Giovanni Truant, U. C. Sandanielesi; 7. Pio Zolli id.; 8. Giovanni Bertoldi, U. C. Udinesi; 9. Alano Brusini id. Seguono altri in tempo massimo.

Una coppa del Duca

per il concorso di Roma

ROMA, 24. — Ai doni d'onore del grande Concorso ippico internazionale di Roma si è oggi aggiunto quello offerto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri: una superba coppa d'argento, con la scritta: Il Duca, L'ambasciatore è stato assegnato al cavaliere vincitore del Premio Reale.

La nazionale romana a Venezia

PALLOVALE, 24. — I giocatori romeni, prescelti a prender parte all'incontro del 29 corrente di rugby con la nazionale italiana, partiranno da Bucarest alle ore 10 del 25 aprile e arriveranno a Venezia la sera del 26 aprile. Pernoteranno a Venezia, per giungere a Roma nel pomeriggio del 27.

La Sovrana riceve

un gruppo di collegiali milanesi

ROMA, 24. — La Regina Imperatrice si è compiaciuta ricevere in privata audienza un gruppo di 30 allieve del R. Collegio delle fanciulle di Milano, accompagnate dal consiglio di amministrazione, dalla direttrice e da alcune insegnanti dell'istituto. L'augusta Sovrana dopo essersi informata dell'andamento del Collegio, si è benevolmente intrattenuta con ciascuna delle educande, alle quali ha infine personalmente distribuito un grazioso ricordo.

Il calendario dei Littoriali

maschili dello sport

ROMA, 24. — Il calendario generale dei Littoriali maschili dello sport, che si svolgeranno a Firenze dal giorno 11 al 18 maggio, a Genova dal 18 al 26 maggio, ed a Sezze Littoria dal 25 al 31 maggio, è stato così stabilito dalla segreteria dei Guf:

A Firenze. Atletica leggera: 11, 15, 16, 17 e 18; calcio 11, 13, 15, 17 e 18; equitazione 16, 17 e 18; hockey su prato 11, 13, 15 e 17; ginnastica 17; pallacanestro 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17; pallacorda 12, 13, 14, 15, 16 e 17; pentathlon moderno 13, 14, 15, 16 e 17; pallavolo 11, 14 e 17; pugilato 13, 14, 15 e 17; scherma 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17; tiro a volo 11, 12, 13 e 14. A Genova. canottaggio 21, 22, 23 e 24; nuoto 18, 19, 20 e 21; pallanuoto 22, 23, 24, 25 e 26; vela 21, 22 e 23. A Sezze Littoria: volo a vela 25, 26, 27, 28, 29, 30 e 31.

La Nazionale femminile sospesa

durante i prelitteali

ROMA, 24. — Dovendosi effettuare, nei giorni 30 aprile e 7 maggio, le gare dei prelitteali femminili, le partite del campionato italiano femminile di divisione nazionale di pallacanestro, in calendario per tali giornate, vengono sospese e rinviate come segue: Nona giornata, 14 maggio; decima giornata, 21 maggio.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Vite simultanee

per mezzo di un apparecchio

Avete mai riflettuto sull'enorme vantaggio che verrebbe all'uomo dal dono dell'ubiquità? La nostra tempestiva presenza in un dato luogo, in quella data ora, può decidere anche della nostra vita avvenire; ma come adoperarci o spezzarci se noi siamo una entità organica, incapace di frazionamenti? Eppure il mezzo c'è: il telefono. Col "Telefono interurbano" noi possiamo vivere simultaneamente a Milano e a Roma, a Venezia e a Napoli, e badare direttamente ai nostri interessi più lontani, senza spostarci dalla nostra sede abituale. Con una spesa minima, usufruendo magari dei ribassi serali e festivi, noi possiamo volare dovunque, tempestivi e attivi.

A VVISI ECONOMICI

RAPPRES. PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CASA prodotti bellezza cerca abile rappresentante Veneto introduttore clienti prima ordine. Dettaglio referenze, case rappresentative, età, ecc. Scrivere Cassetta 179 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

VENCHIAMO per qualsiasi provincia depositari pratici lancio romanzi dispense sistema abbonamenti domicilio. Electa, San Secondo 37 Torino.

CERCANSI! ovunque produttori pubblicitari forniti licenza questura importanti pubblicazioni statali. Ditta Sernaro, Marcantonio Colonna 60, Roma.

HAPPESSENTI! ZE qualsiasi articolo per arredamento assume "Mea" (mobili e arredamento) Viaggiate cercasi giovane attivo, volenteroso, residente Veneto, bene introdotto negoziati grossisti maglierie Tre Venezie. Stipendio adeguato. Precisare posti occupati, età. Scrivere Cassetta 15 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

Qualità indiscusse

Macedonia EXTRA

Dà prova di poca sensibilità

la persona che entra nei negozi domandando di

telefonare gratuitamente

E' dovere dei commercianti di RIFIUTARE l'uso dell'apparecchio a questi "PARASSITI", del TELEFONO.

Per chi ha bisogno di effettuare comunicazioni telefoniche: la Telve ha istituito in tutta la città degli APPARECCHI PUBBLICI: UNA TELEFONATA COSTA centesimi 60

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

ADDITIONALITÀ buono stato acquisterò occasione. Rossi, Cassella Postale 430, Venezia

AUTARCHIA «Carburatore» risparmio benzina 30 % garantito. Costo 200 lire. Spedizione ovunque. Specificare Macchina. Parco Margherita 17, Napoli.

BOLZANO! Motivo salute cedesi avviatissimo laboratorio ricami, posizione centralissima. Scrivere cassetta 2346 Unione Pubblicità Italiana - Bolzano.

BILANCE automatiche, cercansi concessionari provinciali. Scrivere Gay, Clemente 2 - Torino.

CINETECNICI - Industriali - amatori cinematografici - inviati interpellandoci - adesione gruppo Augusta.

Incredibile ma vero...

Mai avrete visto Cravatte più belle, più eleganti e più fine di quelle esposte oggi nel mio negozio

Al Re della Cravatta

in Piazza S. Marco, 145

Articolo che solo io posso darvi.

UFFICIO GIORNALE
Campi S. Angelo

Il Fuchrer ha
giornale il Minis
jugoslavo Markov
do a lun. o coll
stro degli esteri
recato prima a de
na dinanzi al mo
duti. Il colloquio
è svolto alla pres
e del ministro d
Berlino Andrich, i
kovic ha poi part
colazione offerta a
trop nella sua vil
Markovic ha fat
cune dichiarazioni
espresso la sua co
essere tornato in
ministro degli esteri
capitali dei Reich
ver tre anni addi
ziario di Jugoslavi
fra il Reich e la
stono e si svilup
mente nel modo
rapporti di piena f
vicinato, come pu
proca considerazio
Interesse di entr
Da ciò risulta ch
suo problema il q
essere discusso e
presentanti respon
parsi in uno spiri
servire la causa d
giornamento dei
voli fra la Germ
slavia come pure
causa della pace
d'Europa.

Il ministro M
giunto che il G
Jugoslavia, il qu
te le sue forze pe
to della pace, pe
tutti gli jugosla
rapporti tedeschi
grande valore.

La stampa ted
porti fra la Jugos
mania e trando
brindisi pronunc
Markovic e da vo
banchetto in ono
jugoslavo, serve
la visita di Mar
coi anche quest
del Reich mostr
si, si rifiuta di
politica bifronte
le grandi democ
menta gettate nell
avranzo in que
tra von Ribb-nit
kovic un ulterio
ta. Qui la collab
costruzione paci
chiamento e la
morosa, ma la
vono i giornali,
scelta.

Il convegno
è la continuazione

Tutta la stampa
pa largamente d
kovic a Berlino c
editoriali, il cui
è che l'amicizia
non ha subito alle
anzi, va sempre
I giornali nota
ta di Markovic e
tante in quanto
mento di grande
cellerie europee.
tolina la «Pravda
tire le notizie a
negli ultimi temp
la stampa este
internazionali del
Jugoslavia. Già d
l, mezzo sono s
smunto e aspran
Un altro aspet
visita — rileva l
essa, segue imm
tro di Venezia t
Markovic».

Il «Vreme», so
di Markovic, rie
l'amichevole coll
jugoslava e che
hanno il fine di
buoni rapporti tr
Jugoslavia, «B
serviva il giorn
mista, e appan
ha partecipato a
al commercio, es
quest'anno la p
giore. Appare a
gao Ribbentrop
grande utilità p
da i rapporti c
Mesi».

La «Politika»
ste un fatto che
gro Markovic a
versazioni di V
convenuti di app
razione tra la
e la Jugoslavia
nel campo polit
fine di mantene
gliare le condit
nubiano.

Constataz
sull'atteggiame

Il giornale
burgo articolo
gro italo-jugo
ed esposti i var
l'Ungheria gra
italiano, aggiu

**NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO GIORNALE
Campi 2, Angeli 3565TEL.: Centrale 20-420
Intercomuni 20-427

CASELLA 20-427

INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Venezia - 3, Marz 144 - Tel. 22-006Pag. tutti Occasional L. 2, Commerciali L. 50 per milione, d'altre - Cronaca e Quotidiani L. 3, Com-
merciale L. 2, 50 - Notizie, Cronaca non, Quotidiani L. 2, 50 - Finanze, Legali, L. 4 Tassa greca in piùABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Tris. 20
Estero: " " 160 " " 32 " " 42C.C. POST. - I manoscritti non
si restituiscono

Un colloquio di Hitler con Markovic

Le basi gettate a Venezia per un sano riassetto della zona balcanica ulteriormente consolidate a Berlino

BERLINO, 26. Il Führer ha ricevuto a mezzogiorno il ministro degli Esteri jugoslavo Markovic, intrattenendone un colloquio. Il ministro degli Esteri jugoslavo si era recato prima a deporre una corona d'oro al monumento ai Caduti. Il colloquio coi Führer si è svolto alla presenza del ministro degli Esteri von Ribbentrop e del ministro di Jugoslavia a Berlino Andrich. Il ministro Markovic ha poi partecipato ad una colazione offerta da von Ribbentrop nella sala di Hallesches Markovic ha fatto al D.N.B. alcune dichiarazioni. Dopo avere espresso la sua soddisfazione per essere tornato in qualità di ministro degli Esteri jugoslavo nella capitale del Reich, dove egli ha per tre anni addietro plenipotenziario di Jugoslavia, ha detto che fra il Reich e la Jugoslavia esistono e si sviluppano continuamente nel modo più favorevole rapporti di piena fiducia e di buon vicinato, come pure quella reciproca considerazione che è nell'interesse di entrambi gli Stati.

Da ciò risulta che non vi è nessun problema il quale non possa essere discusso e risolto dal rappresentante responsabile dei due paesi in uno spirito fiducioso per servire la causa del continuo miglioramento dei rapporti amichevoli fra la Germania e la Jugoslavia come pure per servire la causa della pace in questa parte d'Europa.

Il ministro Markovic ha aggiunto che il Governo reale di Jugoslavia, il quale impiega tutte le sue forze per il mantenimento della pace, per il benessere di tutti gli jugoslavi, accorda ai rapporti tedesco-jugoslavi il più grande valore.

La stampa tedesca esalta i rapporti fra la Jugoslavia e la Germania e traendo lo spunto dai brindisi pronunciati ieri sera da Markovic e da von Ribbentrop al banchetto in onore del ministro jugoslavo, scrive che, come già la visita di Markovic in Italia, così anche questa nella capitale del Reich mostra che la Jugoslavia si rifiuta di accedere ad una politica biffante come vorrebbero le grandi democrazie. Le fondamenta gettate a Venezia balcanica saranno in queste conversazioni con von Ribbentrop e Zinzar Markovic un ulteriore consolidamento. Qui la collaborazione e la ricostruzione pacifica, l'accertamento e la propaganda clamorosa, ma la Jugoslavia, scrivono i giornali, ha fatto la sua scelta.

Il convegno di Berlino

è la continuazione di quello di Venezia

BERLINO, 26.

Tutta la stampa jugoslava si occupa largamente della visita di Markovic a Berlino dedicando numerosi editoriali, il cui tema fondamentale è che l'ambasciatore tedesco-jugoslavo non ha subito alcun arresto "a chi, anzi, va sempre più rafforzandosi. I giornali jugoslavi che la visita di Markovic è ancora più importante in quanto avviene in un momento di grande attività tra le cancellerie europee. «Essa poi — sottolinea la «Pravda» — servirà a smentire le notizie allarmistiche diffuse negli ultimi tempi da una parte della stampa estera sulle fantastiche intenzioni della Germania verso la Jugoslavia. Già da fonte tedesca la notizia sono state energicamente smentite e aspramente criticate.

Un altro aspetto importante della visita — rileva la «Pravda» — è che essa segna immediatamente l'incontro di Venezia tra il conte Ciano e Markovic.

Il «Venezia» scrive che il viaggio di Markovic rientra nel quadro dell'amichevole collaborazione tedesco-jugoslava e che le conversazioni hanno il fine di approfondire i già buoni rapporti tra la Germania e la Jugoslavia. «Bisogna tener conto — scrive il giornale — che la Germania ha partecipato con il 42 per cento al commercio estero jugoslavo e che quest'anno la percentuale sarà maggiore. Appare chiaro che il convegno Ribbentrop-Markovic avrà una grande utilità per quel che riguarda i rapporti economici tra i due Paesi.

La «Politika» da parte sua insiste sul fatto che l'incontro Ribbentrop-Markovic avviene dopo le conversazioni di Venezia dove è stato convenuto di approfondire la collaborazione tra la Jugoslavia e l'Italia e la Jugoslavia e la Germania, sia dal punto di vista economico, sia al fine di mantenere la pace e di migliorare le condizioni del bacino danubiano.

Costatazioni turche sull'atteggiamento della Jugoslavia

ISTANBUL, 26.

Il giornale «Akram» dedica un lungo articolo al recente convegno italo-jugoslavo di Venezia, ed espone i vantaggi ottenuti dall'Ungheria grazie all'appoggio italiano, aggiunge che il conte

Ciano ha persuaso Markovic della mancanza da parte ungherese di mire territoriali sulla Jugoslavia, trattandosi tutt'al più di regolare la situazione delle minoranze magiare.

Il giornale conclude mettendo in rilievo che dal momento che i colloqui Ciano - Markovic sono stati positivi, è da ritenersi improbabile che la Jugoslavia si affianchi al blocco antitaliano che l'Inghilterra sta tentando di costituire.

Teleki e Csaky a Berlino sabato prossimo

BERLINO, 26.

Il Primo ministro ungherese Teleki e il ministro degli Esteri Csaky arriveranno a Berlino in visita ufficiale sabato mattina. Nello stesso giorno essi saranno ricevuti dal Führer.

Il Re Imperatore acclamato a Milano

visita la Città dei traffici che testimonia le realizzazioni autarchiche dell'Italia fascista

MILANO, 26.

S. M. il Re Imperatore ha onorato stamane di una sua attesissima visita la città del Fascio primogenito e la ventennale manifestazione della sagra del lavoro. L'augusto Sovrano, che proveniva da Venezia, è giunto alle ore 9.30, accompagnato dal primo aiutante di campo generale, dal ministro della Real Casa e dal seguito.

Erano ad attenderlo alla stazione S. A. R. il Duca di Bergamo, il ministro della Cultura popolare, il Prefetto, il Podestà, il Federale. Il Sovrano, fatto segno alle vibratissime acclamazioni della folla accorsa nei pressi della stazione, si è diretto subito alla Fiera, ricevendo lungo il percorso l'espressione dell'omaggio dei cittadini.

La visita alla Fiera

Poco prima delle dieci, Sua Maestà giungeva all'ingresso del piazzale Giulio Cesare dove veniva incontrato dal presidente dell'ente ed accolto dagli applausi e dagli evviva della folla addensata all'esterno e lungo i viali interni del recinto fieristico. La vettura reale si è arrestata al primo padiglione delle orfane di guerra, dove si erano adunate tutte le autorità e le gerarchie e la sua prima visita è stata per il lavoro artigianale dei figli degli eroici Caduti per la grandezza della Patria.

L'augusto visitatore inizia poi il giro dei padiglioni avendo al suo fianco il ministro Alfieri, il presidente della Fiera ed il Federale. Lo seguono il Duca di Bergamo e tutte le altre gerarchie civili e militari.

Dopo una breve attesa sosta al padiglione della produzione meccanica e bellica, il Sovrano si dirige alla mostra allestita dal fascio femminile milanese dove lo attende la gioiosa dimostrazione delle donne fasciste, e la fiaccola provinciale gli è di guida alla rassegna gentile.

Il Sovrano prosegue per i padiglioni dove più significativo appare il vittorioso progresso di quella campagna autarchica che il Duce volle per l'indipendenza e la sempre maggiore potenza della nazione. Egli visita, passando di continuo tra le manifestazioni di plauso e di evviva con devotamente e affettuosamente si rinnovano da un punto all'altro, i vari padiglioni delle materie plastiche e si sofferma ad assistere ai volteggi che su un tratto fortemente denso di ostacoli, compiono i carri armati e gli autocarri presentati dal reparto motorizzato della Fiat.

Il Re Imperatore compie l'ultima tappa della sua interessantissima visita al nuovo padiglione ufficiale della Romania. Ricevuto dal consigliere di Stato Soneriu, delegato del Governo romeno, dal rappresentante del Ministero dell'economia di Romania e dal console generale, il Sovrano prende visione della sintetica rassegna della nazione romana che si fregia con la statua bronzina di Re Carol, della bronzina lupina capitolina e si compiace di gradire alcune pubblicazioni illustrative.

La visita alle 11.30 è compiuta. Il Re Imperatore, onorato dalla presidenza dell'Ente e dalle autorità, riprendendo posto sulla automobile, è con il Duca di Bergamo, il ministro Alfieri e le altre personalità che lo accompagnano lascia la Fiera, acclamato entusiasticamente dalla folla, e si avvia rapidamente verso Palazzo Reale, dove è accolto con

Un accordo italo-tedesco per lo sviluppo delle avio-linee

BERLINO, 26.

In occasione della presenza a Berlino del direttore generale dell'aviazione civile italiana, generale di squadra aerea Pellegrini, oggi è stato concluso un accordo fra il Regio Ministero della aeronautica italiana e il Ministero dell'aeronautica tedesca relativo all'impiego ed all'esercizio di linee di navigazione aerea. Lo accordo riguarda essenzialmente l'ampliamento e lo sviluppo delle linee aeree regolari che uniscono e sorvolano i due Stati. L'accordo ha la durata di dieci anni.

Un lungo colloquio di Ciano

col Ministro d'Ungheria BUDAPEST, 26.

Il Nemzeti Ujsag, in una corrispondenza romana, constata che Roma è attualmente la più calma capitale d'Europa e che questa calma significa fiducia e sicurezza. Il giornale mette poi in rilievo l'importanza della prossima visita del Principe Paolo di Jugoslavia in Italia. A questo proposito il giornale pone in rilievo la convinzione manifestata nei circoli politici che lo sviluppo della cooperazione dei paesi balcanici con l'Italia e la Germania, sia nel campo politico che in quello economico, non può essere arrestato, ad onta dei not tentativi delle democrazie in senso contrario. Infine il giornale, dopo aver sottolineato che il ministro di Polonia a Roma ha manifestato al conte Ciano la soddisfazione del Governo polacco per l'opera di conciliazione tra la Jugoslavia e l'Ungheria svolta a Venezia dal Governo fascista nel quadro di una costruttiva politica centro-europea, riferisce che anche il barone Villani, ministro d'Ungheria presso il Quirinale, ha avuto ieri con il ministro degli Esteri d'Italia una lunga conversazione.

bambini e di infortunati sul lavoro, e quando ha lasciato l'istituto, è stato salutato da una calda manifestazione da parte dei ricoverati.

Nel ritorno a palazzo reale, il Sovrano, percorrendo il Corso Vittorio, ha osservato il nuovo grandioso palazzo di giustizia in via di ultimazione. Frattanto, sull'imbrunire, lasciato il lavoro, la cittadinanza affluisce in Piazza del Duomo. Sono impetuosi le colonne che convergono da tutti i quartieri, organizzazioni fasciste maschili e femminili, associazioni combattentistiche masse di dopolavoristi. Da Palazzo Reale in enorme folla dilaga per tutta la Piazza del Duomo, sormontata da miriadi di vessilli, giardineti, labari. Fra i tricolori spiccano numerosi bandiere di Albania. Gli inni della Patria si susseguono alle acclamazioni e urla insistenti ed entusiastiche chiamando il Sovrano. Alle 18.30 il Re Imperatore si affaccia al balcone e vi sosta a lungo e vi ritorna più volte rispondendo compiaciuto alla grandiosa dimostrazione che gli tributa la città del Fascio primogenito.

La serata di gala alla "Scala", il Sovrano si è recato alle 20.45 alla Scala, poco prima che si alzasse il velario sul primo atto della Fedra di Giordano, per assistere alla serata di gala in suo onore. Come Vittorio Emanuele III è apparso nel palco reale, con ai lati il Duca di Bergamo e S.E. Alfieri, il pubblico ha lungamente applaudito ed acclamato, rinnovando la manifestazione fervidissima quando l'orchestra ha eseguito gli inni nazionali. Il Sovrano ha assistito al primo e al secondo atto del melodramma di Giordano, lasciando il teatro, fra nuove e calorose acclamazioni. Il Re Imperatore è partito da Milano alle ore 23.

Documenti della stupidità francese

«Due anni dopo la conquista dell'Etiopia, su tutti gli schermi della Francia si proiettava una sfilata di soldati e di bolide esercitanti al passo dell'oca. Mussolini stesso gettava l'aria dopo l'altra le sue gambe all'aria, a cadenza. Presso tutti gli avversari del Fascismo fu una gioia delirante, alla quale si associarono tutti i francesi assediati da una idillio pazzo davanti allo spettacolo tanto matto e tanto ridicolo. Dopo avere riso — era inevitabile — gli amici dell'Italia confesarono la propria costernazione. Si credette ad un errore passeggero, ma poi ben altre bizzarrie si manifestarono. Esse erano di dettaglio. E poi fu il colpo del Venerdì Santo! Era possibile fare meglio il giuoco dell'anticlericalismo, del comunismo e dell'ebraismo internazionale? La massoneria stessa, per bocca dell'odioso Justin Godart, si indignò che Mussolini avesse osato fare «ciò» il Venerdì Santo. Vogliamo dimostrare con molto dispendere che l'Italia del conte Ciano sembra avere perduto il senso della misura. (De Suis Partout).

«Se l'Italia per disgrazia non comprenderà a tempo quanto l'alleanza tedesca minacci i suoi interessi profondi, e se una guerra scoppiata nel Mediterraneo sarebbe una dei teatri principali della lotta, l'Italia sarebbe rapidamente vulnerabile.

L'Egitto non ha nulla da temere dall'Italia fascista

CAIRO, 26.

Il ministro d'Italia al Cairo, S. E. Serafini Mazzolini, ha avuto oggi un colloquio durato circa 40 minuti col Presidente del Consiglio egiziano Mahmud Pasha. S. E. Mazzolini ha dichiarato alla stampa che nel corso delle conversazioni sono state prese in esame alcune questioni concernenti il regolamento dei confini tra il Sudan e l'Etiopia ed ha preannunciato l'inizio dei negoziati per il prossimo maggio. Egli ha aggiunto di avere assicurato il Capo del Governo egiziano che l'Egitto non ha nulla da temere dall'Italia.

Il servizio militare obbligatorio in Gran Bretagna

Le dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni

confermano che la decisione mira a rialzare le sorti del bellico piano di accerchiamento antitaliano

LONDRA, 26.

Si è riunita questa mattina il Consiglio dei ministri che ha approvato la dichiarazione del Primo ministro Chamberlain alla Camera dei Comuni per annunciare l'istituzione del servizio militare obbligatorio. Chamberlain ha convocato nella residenza ufficiale di Downing Street i capi dell'opposizione parlamentare ed i dirigenti della Trade Unions per metterli al corrente della decisione presa e per cercare di ottenere, se non la loro approvazione a questo passo, per lo meno un atteggiamento non troppo ostile. Il partito laburista ha tuttavia già fatto conoscere la sua decisa opposizione.

A questa riunione si è tenuto anche il ministro della Guerra Horne Belisha, il quale si è intrattenuto con Chamberlain al termine del Consiglio dei ministri.

Per quanto si mantenga il più stretto riserbo circa i motivi che hanno determinato la visita fatta stamane dall'ambasciatore britannico a Berlino al sottosegretario di stato per gli affari esteri del Reich, si ritiene che l'ambasciatore Heide, non abbia informato il Governo tedesco della decisione del Governo inglese di introdurre la coscrizione.

Il discorso di Chamberlain

La seduta ai Comuni si è svolta con un'aula gremitissima in tutti i banchi e nelle tribune del pubblico data l'ansiosa aspettativa che regnava per le dichiarazioni del Primo ministro. Il sig. Chamberlain, rispondendo ad un'interrogazione del fatto delle dichiarazioni, Atlee, ha detto che il Governo britannico — ha detto il sig. Chamberlain — ha recentemente preso di nuovo in esame le misure da prendere per porre il paese in condizioni di completa preparazione per la sua difesa. Il risultato di questo studio ha rivelato che l'attuale sistema per la mobilitazione delle forze armate è antiquato ed incompatibile per le condizioni moderne, dato che tale sistema è basato sul presupposto che possa aprirsi un certo periodo di tempo per passare dallo stato di pace al piede di guerra.

«Parlando in generale, con il presente sistema la mobilitazione, sia completa che parziale, può solo aver luogo dopo che sia stato emanato un proclama che dichiari uno stato di pericolo. Tale proclama potrebbe naturalmente essere emesso quando lo scoppio di una guerra risultasse imminente. Allo stato presente tuttavia, benché la guerra possa aprirsi senza preavviso, le condizioni generali sono così incerte che è desiderabile prendere alcune precauzioni senza dover ricorrere ad un gesto così pubblico e così capace di impressionare la popolazione come la promulgazione dello stato di pericolo. Quindi il governo ha deciso di presentare immediatamente alla Camera una legge che verrà intitolata: «Legge per la riserva e per le forze ausiliarie», la quale semplificherà la procedura e darà al Governo la facoltà di autizzare, nei limiti delle varie categorie di mobilitazione qualsiasi categoria o gruppo della riserva e delle forze ausiliarie.

Il pretesto dei nuovi impegni

«Questa legge avrà carattere temporaneo e verrà più tardi sostituita da un'altra legge della quale parlerò quanto prima e che inviterò la Camera ad approvare immediatamente per dare moio al Governo di agire al più presto possibile. Ricordo a questo proposito che tutti gli altri governi d'Europa hanno questo stessi poteri che noi adesso chiediamo, ed anzi se ne servono di tempo in tempo per effettuare una mobilitazione parziale delle proprie forze armate. Il Governo ha anche preso in considerazione i nuovi impegni che, con l'approvazione unanime della Camera, abbiamo assunto sul continente europeo durante il mese scorso. Ora ci occorrono i mezzi per adempiere agli impegni a questi nuovi impegni. Non ho bisogno di ripetere che le assicurazioni che abbiamo dato ad alcuni paesi, e cioè le conversazioni che stiamo conducendo con altri governi, non mirano alla guerra, ma piuttosto a scongiurarla. Con questo scopo in mente dobbiamo tener conto dell'opinione di altri paesi democratici, e specialmente delle nazioni nostre amiche in Europa, opinione secondo cui, malgrado l'immenso sforzo che questo paese ha già fatto per il riarmo, l'adesione della Gran Bretagna al principio del servizio militare obbligatorio, che è la legge generale sul continente d'Europa, servirebbe meglio di qualunque altro provvedimento ad attestare la ferma determinazione britannica di opporre alla resistenza a qualsiasi tentativo per la conquista dell'egemonia mondiale.

«Il sistema del volontariato presenta un ovvio elemento di debolezza, il quale consiste nel fatto che un dato cittadino può continuare a dedicarsi ai piaceri ed ai guadagni, mentre il suo vicino dedica le ore libere e le vacanze all'istruzione militare e si prepara ad arrischiare la vita in tempo di guerra per la difesa della propria famiglia e del proprio paese. Tutti sanno che in ogni caso, se la guerra scoppiasse, il servizio militare verrebbe reso obbligatorio fin da principio. Ma fino adesso non si è pensato di introdurre la coscrizione in tempo di pace, ed io, per mio conto, ho reiterato di recente l'impegno preso dal mio predecessore che il servizio militare obbligatorio non verrebbe introdotto in tempo di pace.

«Non siamo in tempo di pace. I «Noi non siamo in stato di guerra, è vero, ma attraversiamo un periodo in cui ogni nazione d'Europa dedica tutte le sue risorse a prepararsi alla guerra, cosicché la fiducia del mantenimento della pace è gravemente scossa. E siccome ognuno sa che se la guerra scoppiasse noi dovremmo intervenire, non da una settimana, ma da un'ora all'altra, nessuno può pretendere che questo si possa chiamare tempo di pace, nel senso che a questa parola comunemente si attribuisce.

«Vi è poi una seconda ragione che induce a cambiare opinione sull'argomento del servizio militare obbligatorio, e cioè la nostra determinazione di prendere una parte importante nella salvaguardia della pace.

«La legge cui ho già accennato è necessaria per la mobilitazione dell'esercito territoriale e dell'altro personale occorrente per rafforzare la organizzazione della difesa antiaerea durante questo periodo di tensione che potrebbe durare a lungo.

«Bisogna qui riconoscere che questa legge comporterà da parte dei soldati dell'esercito territoriale che verranno mobilitati, un sacrificio più grande e più prolungato di quello previsto quando si arruolano. E non sarebbe giusto se verso di loro noi verso i loro datori di lavoro se solo essi dovessero sostenere il gravame dei loro obblighi per troppo lungo tempo. Per conseguenza il Governo è giunto alla conclusione che, per far fronte a questa nuova e spero eccezionale situazione, occorre istituire una qualche forma di istruzione militare obbligatoria.

Le disposizioni della nuova legge

«Il Governo intende pertanto proporre una seconda legge che verrà intitolata: «Legge per l'istruzione militare». I poteri che queste due leggi conferiranno al Governo avranno la durata di tre anni, ma se prima dello scadere dei tre anni il Governo si sarà convinto che le circostanze sono così cambiate che tali poteri non sono più necessari, allora le leggi potranno essere revocate. D'altra parte invece i poteri conferiti al Governo potrebbero essere estesi oltre i tre anni, ma occorrerà di anno in anno l'approvazione di entrambe le Camere. Io prevedo che la legge per l'istruzione militare verrà presentata nella prossima settimana e non mi propongo quindi di entrare in particolari. Desidero però comunicare alla Camera che le principali misure contenute in questa legge sono:

- 1) Conferimento al Governo della facoltà di chiamare alle armi tutti gli uomini dall'età tra i 20 e i 21 anni.
- 2) L'istruzione militare verrà impartita in Gran Bretagna, a meno che non scoppi una guerra che obblighi ad intervenire all'estero, nel qual caso, sia quelli già chiamati, sia quelli che verrebbero mobilitati, potrebbero essere inviati all'estero.
- 3) Gli uomini che verranno chiamati alle armi saranno sottoposti ad un periodo di istruzione militare della durata di sei mesi, al termine del quale essi verranno congedati e avranno modo di entrare nell'esercito territoriale per altri tre anni e mezzo. In questo secondo periodo di servizio essi dovranno partecipare alle normali esercitazioni dell'esercito territoriale, che comprendono, come è noto, un certo numero di esercitazioni ogni anno e un periodo trascorso in un campo. Se essi non desiderano entrare nell'esercito territoriale, saranno iscritti in una speciale riserva dell'esercito regolare. Verranno prese speciali disposizioni per provvedere ai casi di quelle persone che, prima di avere raggiunto l'età di 20 anni, si arruolano volontariamente nell'esercito ausiliario o nella marina o nell'aviazione.
- 4) Verranno prese delle disposizioni per permettere ai singoli individui che adducano buone ragioni di anticipare o di postporre il periodo di istruzione militare, sempre naturalmente in accordo con gli interessi nazionali.
- 5) Verranno prese disposizioni per esentare dal servizio militare quelli che obbietteranno a tale servizio per motivi di coscienza. Essi dovranno però impegnarsi ad intraprendere lavori di importanza nazionale. Questi provvedimenti non alterano il principio della volontarietà per quel che riguarda l'esercito regolare, la marina da guerra, l'aviazione e tutti gli altri corpi specializzati addetti alla difesa civile. E' infatti della massima importanza che le forze regolari ed ausiliarie vengano mantenute al massimo della loro forza».

La «coscrizione della ricchezza»

A questo punto il signor Chamberlain, cambiando argomento, ha prevenuta una delle obiezioni del partito laburista parlando della cosiddetta «coscrizione della ricchezza», ed ha affermato che la tassa sul reddito, la sopratassa, sul reddito, le tasse sulle proprietà sono già ad un livello molto alto, che sono state aumentate di anno in anno e che un altro aumento della

sopratassa sul reddito e della tassa sulle proprietà è stato annunciato ieri dal Cancelliere dello Scacchiere. Ciò non induceva nessuno a speciali provvedimenti per limitare i profitti di quelle ditte che sono principalmente impegnate nella costruzione degli armamenti e verrà a questo scopo proposta, ad una prossima data, la relativa legislazione.

«Voglio mettere in chiaro — ha seguito il signor Chamberlain — che se mai la nazione fosse impegnata in una grande guerra, non verrebbe permesso ad alcuno di aumentare i propri profitti sfruttando la circolazione eccezionale prodotta dallo stato di guerra. In tale ipotesi, dunque, il Governo proporrà immediatamente leggi comminanti speciali sanzioni contro i profitti. Inoltre qualsiasi aumento dei profitti individuali verrebbe automaticamente avocato allo stato».

Dopo aver ripetuto che le innovazioni annunciate oggi sono state rese necessarie dagli eventi, il sig. Chamberlain ha così concluso: «Lo acceleramento e l'espansione del nostro programma di riarmo, l'aumento dei quadri dell'esercito territoriale, l'istituzione di un ministero dei rifornimenti, ed oggi queste nuove proposte per l'istruzione militare obbligatoria, hanno l'unico scopo di mettere la Gran Bretagna in condizioni di poter assolvere gli impegni internazionali che ha assunti, nella fiducia che in questa maniera potrà essere nel miglior modo possibile salvaguardata la pace d'Europa».

Clamorose proteste dell'opposizione

Le dichiarazioni del Primo ministro sono state accolte da applausi da parte dei deputati conservatori e da altissime prolungate grida di dissenso dall'opposizione. Ha subito preso la parola il capo dell'opposizione signor Atlee, il quale ha affermato che la violazione da parte del Primo ministro di un impegno solenne dato al paese e riaffermato appena quattro settimane fa, non poteva far altro che seminare la discordia nel paese e che l'istituzione della coscrizione incontrerà forte opposizione. (Applausi calorosissimi da parte dell'opposizione e grida di: «Dimettersi»).

Chamberlain ha risposto che si attendeva che l'interpretazione da lui data all'impegno preso sarebbe stata fraintesa (Interrogazione dell'opposizione). «La mia coscienza — ha esclamato Chamberlain — è perfettamente a posto (Applausi e dissenso) e io credo che quando le presenti circostanze verranno esaminate con maggiore attenzione, si ammetterà che questo in cui viviamo non può essere chiamato tempo di pace.

Atlee ha allora chiesto se lasciando da parte il cavillo se questo sia tempo di pace o di guerra, la Camera avrà modo di discutere l'argomento. Chamberlain ha risposto che verrà discussa domani una mozione sull'argomento.

Il signor Lloyd George ha chiesto quanti uomini verranno chiamati alle armi in base al progetto esposto dal Primo ministro. Il sig. Chamberlain ha risposto che si è calcolato all'ingrosso che saranno chiamati alle armi 310 mila uomini, ma che questo numero verrà ad essere in pratica considerevolmente ridotto quando saranno stati fatti gli esoneri necessari. I laburisti hanno quindi cercato di ottenere che la questione della coscrizione, venga dibattuta non solo domani, ma anche venerdì e lunedì prossimo, ma invano. Il dibattito su questo argomento si è concluso in un'atmosfera di più o meno artificiosa eccitazione e fra rinnovate grida da parte dei deputati di opposizione di: «Dimettersi».

Roosevelt e le materie prime

Durante la seduta della Camera, Chamberlain è stato interrogato sull'azione che il Governo britannico intende intraprendere, in rapporto al messaggio di Roosevelt, il sig. Chamberlain ha risposto: «Sono lieto di aver modo di mettere in chiaro che il Governo britannico considera con simpatia tutti i tentativi di giungere ad un accordo per la limitazione degli armamenti e di aprire la strada a maggiori scambi commerciali. A questo proposito desidero far notare alla Camera che il Governo britannico sta negoziando con alcune nazioni su questioni commerciali e che una delegazione commerciale finlandese si trova attualmente in Gran Bretagna. Una delegazione commerciale britannica è da qualche giorno a Bucarest.

«Il Governo è disposto a considerare qualsiasi proposta che venga presentata per migliorare la distribuzione delle materie prime, ma l'accesso a queste materie prime non è sottoposto in pratica ad alcuna restrizione per quel che riguarda l'impero coloniale britannico».

Il comunista Gallagher ha chiesto se il Primo ministro non riteneva che il messaggio del Presidente Roosevelt significasse che prima di giungere ad un accordo bisogna opporsi ad eventuali nuove aggressioni. Il Primo ministro non ha risposto. Interrogato quindi sulle trattative tuttora in corso con la Russia sovietica, Chamberlain ha detto che si non poter dire nulla di nuovo

La «coscrizione della ricchezza»

A questo punto il signor Chamberlain, cambiando argomento, ha prevenuta una delle obiezioni del partito laburista parlando della cosiddetta «coscrizione della ricchezza», ed ha affermato che la tassa sul reddito, la sopratassa, sul reddito, le tasse sulle proprietà sono già ad un livello molto alto, che sono state aumentate di anno in anno e che un altro aumento della

La «coscrizione della ricchezza»

A questo punto il signor Chamberlain, cambiando argomento, ha prevenuta una delle obiezioni del partito laburista parlando della cosiddetta «coscrizione della ricchezza», ed ha affermato che la tassa sul reddito, la sopratassa, sul reddito, le tasse sulle proprietà sono già ad un livello molto alto, che sono state aumentate di anno in anno e che un altro aumento della



POESI
E UNI

in proposito. Sottoposto dai laburisti ad un fuoco di fila di interrogazioni, il Primo ministro ha fatto notare che non sarebbe opportuno svelare quanto si svolge in trattative che non sono ancora concluse.

Il laburista Henderson ha quindi chiesto quale sia l'atteggiamento del Governo di fronte all'azione italiana in Albania. Il Sottosegretario agli Esteri Butler ha risposto: «La questione del riconoscimento del nuovo stato di cose che si è venuta a creare in Albania verrà presa in esame quando la situazione costituzionale e le future relazioni fra l'Italia e l'Albania, e così pure la posizione internazionale dell'Albania, saranno meglio chiarite».

La nuova situazione dell'Albania

Henderson ha insistito chiedendo assicurazione che qualsiasi decisione del Governo sarà sottoposta all'approvazione della Camera dei Comuni e che non verrà infatti il nuovo ambasciatore britannico a Roma prima che la Camera si sia pronunciata. Naturalmente il Primo ministro ha rifiutato, limitandosi a rilevare che la Camera potrà sempre esprimere la propria disapprovazione a cose fatte.

Henderson: «Intende il Primo ministro dare una precisa assicurazione che il nuovo ambasciatore non si recerà a Roma finché la cosa non sia stata approvata dalla Camera dei Comuni?»

Chamberlain: «No. Non posso assolutamente dare un'assicurazione del genere.

Il capo dell'opposizione liberale, Sir Archibald Sinclair, ha invitato allora il Primo ministro a promettere che il Governo non prenderà alcuna iniziativa che implichi il riconoscimento dell'annessione dell'Albania. Il Primo ministro ha risposto di non voler fare una dichiarazione di così vasta portata in questo momento.

Niente da fare a Belgrado

Il Sottosegretario agli Esteri Butler, rispondendo poi ad un'altra interrogazione dei laburisti, ha detto che il Governo britannico non ha fatto finora alcun tentativo né per ora intende farlo per indurre la Jugoslavia e la Bulgaria ad aderire al così detto fronte contro l'aggressione.

Il Primo ministro Chamberlain, rispondendo ad un'altra interrogazione riguardante la conferenza mondiale proposta da Roosevelt, ha detto: «Quantunque il Governo britannico non abbia ricevuto alcun specifico invito dal Presidente degli Stati Uniti, esso approva l'iniziativa e sarebbe disposto a partecipare ad una conferenza. Il Primo ministro ha quindi aggiunto che il Governo britannico è pronto a partecipare a discussioni col Governo tedesco per giungere ad un accordo generale, e ritiene che tale possibilità debba essere bene accolta, e che le discussioni potrebbero riuscire utili.

Il liberale Mander ha chiesto al Primo ministro se intende includere la Norvegia, la Svezia e la Finlandia nel sistema di garanzie britanniche. Il Sottosegretario agli Esteri Butler ha risposto che il Governo non crede che l'integrità di queste tre nazioni sia minacciata. «Se in seguito — egli ha aggiunto — l'indipendenza di queste nazioni fosse minacciata, il Governo non rimarrebbe indifferente ad una simile situazione».

Il VI convegno industriale italo-tedesco

CASSEL, 26

Nei giorni 3 e 4 maggio avrà luogo a Cassel la sesta riunione della Conferenza fascista degli industriali e del gruppo nazionale dell'industria tedesca. Alla riunione parteciperanno una numerosa delegazione di industriali italiani con a capo il presidente della Confederazione dell'Industria, S. E. conte Volpi di Misurata, e il direttore confederale.

Grave scoppio in Mancuria

TOKIO, 26

E' segnalato da Mukden che una gravissima esplosione si è verificata in una miniera di carbone della Mancuria. Fino ad ora sono stati accertati un morto e tre feriti, ma altri 34 minatori sono stati ufficialmente per mancanti all'appello. Si teme che molti di essi siano periti nel disastro.

Le monete di acmonial

ROMA, 26

La Regia Zecca è autorizzata a fabbricare ed emettere, in luogo delle monete di nichelino attualmente in circolazione, le nuove monete di acmonial da lire due, una, cinquante e venti centesimi. Il contingente in valore nominale delle nuove monete di acmonial viene determinato come segue: Monete da lire due 250 milioni; monete da lire una 30 milioni; monete da 50 centesimi 150 milioni; monete da 20 centesimi 100 milioni; totale lire 500 milioni.

Le facilitazioni ferroviarie per le località balneari

ROMA, 26

Con decreto ministeriale l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato è autorizzata ad applicare durante la prossima stagione estiva-estiva la tariffa differenziale ridotta del 50 per cento per i viaggi individuali alle località balneari, termali e climatiche che saranno stabilite dall'amministrazione stessa, vincolando il ritorno ad una permanenza di almeno sei giorni nelle località prescelte. Per le località balneari o termali le facilitazioni stesse saranno applicate per un periodo di tre mesi; per le località climatiche invece per un periodo di due mesi.

L'amministrazione delle Ferrovie dello Stato è autorizzata inoltre ad istituire, sempre nel periodo suddetto e in congiunzione con i biglietti succennati, speciali libretti a scontrini per famiglie, con diritto di effettuare con la tariffa differenziale ridotta del 50 per cento dieci viaggi di andata e ritorno, senza vincolo di soggiorno, tra la località prescelta quale villeggiatura e quella di residenza abituale.

Le rappresentanze delle due Camere presenteranno lunedì al Sovrano gli indirizzi di risposta ai discorsi della Corona

ROMA, 26

Lunedì primo maggio i Presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, con i rispettivi uffici di presidenza e la commissione parlamentare all'uopo incaricate, saranno ricevuti da S. M. il Re d'Italia e d'Albania, e Imperatore d'Etiopia, per la lettura degli indirizzi di risposta ai discorsi della Corona pronunciati all'inaugurazione della XXX Legislatura, prima della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. La cerimonia si svolgerà nella sala del Trono. Le rappresentanze delle due Camere si recheranno in forma ufficiale alla Reggia, con berline scortate da carabinieri a cavallo in alta uniforme.

Riforma degli studi artistici

Sono continuati, intanto, in questi giorni, i lavori delle diverse commissioni legislative. In seno a quella dell'educazione nazionale, discutendosi il disegno di legge sulle nuove tabelle organiche del personale insegnante dei conservatori di musica, delle accademie di belle arti e dei licei artistici, il consigliere Calza Bini ha informato essere in preparazione una profonda riforma degli studi artistici, la quale modificherebbe anche le tabelle degli insegnanti. Siccome però per i licei artistici, gli istituti d'arte e le accademie di belle arti il numero delle cattedre di nuova istituzione non aumenta l'organico previsto dalle attuali tabelle, il provvedimento oggi in esame non può danneggiare quello in preparazione. Sembra invece che per i conservatori le cattedre stabilite nell'attuale disegno di legge siano in numero inferiore a quello previsto dalla riforma, e allora, per non ritardare l'approvazione del provvedimento in esame, che ha carattere d'urgenza, sarà opportuno specificare che la commissione, approvando il disegno di legge, non intende pregiudicare lo sviluppo che la riforma dell'insegnamento artistico avrà anche nei riguardi delle cattedre di ruolo.

L'esportazione di opere d'arte

A proposito del divieto d'esportazione, in casi di «ingente danno» per il patrimonio artistico nazionale, il consigliere Calza Bini crede opportuno precisare che la natura e l'entità del danno deve essere riferiti sempre alla categoria a cui la cosa esportata appartiene. L'espressione generica, senza questo riferimento restrittivo, sarebbe infatti troppo forte. Capripino propone che, date le caratteristiche del mercato delle opere d'arte, limitato all'esportazione delle cose superflue o non indispensabili al patrimonio artistico nazionale, si adotti invece la dizione «quando l'esportazione costituisca comunque un danno». Bottai, Ministro dell'educazione nazionale, osserva che bisogna tener conto dei legittimi interessi di tante famiglie, le quali vivono nella miseria pur possedendo tesori d'arte praticamente inutilizzati. Brass rileva che il problema non è nelle parole e nelle formule: esso è affidato alla sensibilità di chi, caso per caso, giudica l'importanza dell'opera d'arte che deve essere esportata, e bisogna perciò rimettersi al giusto criterio dell'apposito ufficio. Il consigliere Brass crede che da parte dello Stato la concessione di un contributo ai possessori di raccolte o immobili aperti al pubblico, Bottai non esclude che il Ministero possa disporre in merito, eventualmente con l'assegnazione di personale di custodia.

Il prestigio della razza in A.O.

Una elevata e lunga discussione si è svolta in seno alla commissione degli affari dell'Africa Italiana sul disegno di legge recante sanzioni penali per la difesa del prestigio della razza di fronte ai nativi dell'Africa Italiana. Il consigliere Parodi ha domandato che, sull'esempio di altre nazioni che hanno una lunga tradizione coloniale, non sia il caso di stabilire una assoluta demarcazione tra la popolazione di razza bianca e quella di colore. Egli ritiene necessario chiarire bene questo concetto, perché non nascano equivoci d'interpretazione, sia da parte di chi deve applicare la legge, sia da parte di chi deve rispettarla. Occorre chiarezza soprattutto nei riflessi di popoli, come il giapponese, con cui abbiamo particolari relazioni d'amicizia. Il consigliere Fellicella ha fatto, sull'art. 10 della legge, delle osservazioni in merito alla dizione «consuetudine coniugale». Questo termine è stato usato per evitare che una troppo larga interpretazione possa colpire gli estemporanei contatti sessuali di cittadini di donne native. Ora questa distinzione può aver valore per il cittadino di sesso maschile, ma non crede possa mai applicarsi alla donna, per ovvi motivi. Vorrebbe pertanto chiarire in questo senso la norma. Si associa il consigliere Fossa.

Il Principe di Piemonte al raduno dei granatieri

PALERMO, 26

Nei giorni 20, 21 e 22 maggio avrà luogo in Palermo l'adunata nazionale dei granatieri di Sardegna in occasione della consegna della bandiera di combattimento al cacciatorpediniere Granatiere. L'adunata si terrà agli ordini di S. A. R. il Principe di Piemonte, Augusto Comandante dell'Associazione nazionale granatieri.

In onore dei partecipanti all'adunata si svolgeranno speciali festeggiamenti. I granatieri in congedo potranno recarsi a Palermo per mezzo di tradotta a prezzo minimo usufruendo della riduzione concessa dalle FF.SS. del 60 per cento per i granatieri e del 50 per cento per le famiglie e che consente di prolungare la permanenza in Sicilia oltre il termine dell'adunata. Le iscrizioni dovranno pervenire non oltre il 5 maggio; i rispettivi comandi di reparto, i quali consegneranno ai partecipanti all'adunata la tessera che dà diritto alle varie concessioni.

I preparativi a Como per l'adunata dei fanti

COMO, 26

Fervono i preparativi per la grande adunata dei fanti. Come si è visto a riceverli col fervore del suo inimitabile entusiasmo, il raduno che, come è noto, avrà luogo nei giorni 18, 19 e 20 maggio e al quale presenzieranno alte autorità militari, gerarchici e rappresentanze, costituirà una rassegna di forze, di spiriti e di volontà. Il giuramento davanti al nuovo lauro reggimentale, offerto dalla fraternità cameratesca dei reggimenti in armi, avrà l'impatto possente di tutte le formazioni, pronte agli ordini del Re Imperatore e del Duca, artefice sommo della potenza d'Italia. Il 19 a Paltanaz, verrà reso omaggio alla tomba del Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna.

Il Sottosegretario agli Esteri Butler, rispondendo poi ad un'altra interrogazione dei laburisti, ha detto che il Governo britannico non ha fatto finora alcun tentativo né per ora intende farlo per indurre la Jugoslavia e la Bulgaria ad aderire al così detto fronte contro l'aggressione.

Il Primo ministro Chamberlain, rispondendo ad un'altra interrogazione riguardante la conferenza mondiale proposta da Roosevelt, ha detto: «Quantunque il Governo britannico non abbia ricevuto alcun specifico invito dal Presidente degli Stati Uniti, esso approva l'iniziativa e sarebbe disposto a partecipare ad una conferenza. Il Primo ministro ha quindi aggiunto che il Governo britannico è pronto a partecipare a discussioni col Governo tedesco per giungere ad un accordo generale, e ritiene che tale possibilità debba essere bene accolta, e che le discussioni potrebbero riuscire utili.

Il liberale Mander ha chiesto al Primo ministro se intende includere la Norvegia, la Svezia e la Finlandia nel sistema di garanzie britanniche. Il Sottosegretario agli Esteri Butler ha risposto che il Governo non crede che l'integrità di queste tre nazioni sia minacciata. «Se in seguito — egli ha aggiunto — l'indipendenza di queste nazioni fosse minacciata, il Governo non rimarrebbe indifferente ad una simile situazione».

L'entusiasmo degli albanesi per l'istituzione del Partito fascista

TIRANA, 26

Il Partito fascista albanese, procedendo nella propria organizzazione, ha nominato in questi giorni i due vice-segretari. Alla sede provvisoria convenivano da ogni parte dell'Albania capi e notabili, contadini e montanari a sollecitare l'onore di indossare la camicia nera e ad esprimere la loro gratitudine al Duca che ha salvato il paese.

Da costoro, come da funzionari ed ufficiali albanesi che convenivano a Tirana, si apprendono nuovi particolari sui malgoverni zoghisti. C'è gente che da più di tre mesi non riscuoteva stipendio. Gli ufficiali cedevano ai usurari i diritti alle loro retribuzioni per poter vivere e gli stessi gendarmi erano costretti ad indebitarsi non ricevendo la paga che con ritardi enormi, il denaro pubblico finiva nella massima parte nelle spese di corte e per la costruzione di palazzi e ville reali e per il mantenimento di pochi faccendieri, mentre nulla o quasi veniva impiegato per migliorare le condizioni del paese.

Frattanto la notizia della promozione del gen. Guzzoni a comandante designato d'armata, appresa ieri sera a tarda ora in Albania, ha suscitato viva soddisfazione, non soltanto negli albanesi italiani, ma anche in quelli albanesi dove ormai il comandante delle truppe italiane in Albania è ben noto ed apprezzato; la sua energia, il suo realismo e la sua instancabile attività in favore delle popolazioni più bisognose, hanno lasciato ricordi indelebili in tutte le zone da lui visitate.

Il Governatore di Roma accolto festosamente a Berlino

BERLINO, 26

Stamane è qui giunto il Governatore di Roma, don Piero Colonna, con la consorte ed il seguito, in visita ufficiale alla città di Berlino. Alla stazione erano convenuti a riceverlo il primo Borgomastro di Berlino, Lippert, con altri dirigenti del Comune della capitale del Reich, il capo del protocollo al Ministero degli Esteri con altri funzionari dello stesso Ministero, l'ambasciatore della R. Ambasciata. Sotto la pensilina era schierato un reparto d'onore ed accanto ad essi una rappresentanza del Fascio di Berlino con gagliardetto.

L'incontro fra il Governatore di Roma e il primo Borgomastro di Berlino è stato cordialissimo. Don Piero Colonna è stato quindi accompagnato all'Esplanado ove ha preso alloggio.

Alle ore 12 ha avuto luogo al Rathaus un ricevimento in onore del Governatore di Roma, che è giunto al Rathaus in automobile, accompagnato da un funzionario del comune di Berlino che si era recato a riceverlo all'Esplanado. Il Governatore, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto, era atteso al portone principale del Rathaus dal primo Borgomastro. Una grande folla, schierata ai due lati dell'ingresso, ha salutato il rappresentante italiano con una calorosa ovazione.

Il primo Borgomastro Lippert, ha accompagnato don Piero Colonna per la cosiddetta porta d'oro del Rathaus fino nella sala maggiore delle sedute, che era tutta decorata ed infiorata per la occasione ed all'ingresso della quale l'ospite è stato ricevuto dai borgomastri di Berlino.

Al Governatore di Roma è stato quindi offerto da bere, secondo l'usanza, nella coppa d'oro della capitale del Reich. Quindi il primo Borgomastro Lippert, nel dare il benvenuto all'ospite, ha presentato il dono della capitale del Reich: una statuetta di Federico il Grande, a cavallo, pregiata opera della manifattura reale di porcellana, ed un portacarte di cuoio artisticamente lavorato e recante l'emblema di Berlino: l'orso.

Dopo brevi parole di ringraziamento, il Governatore di Roma ha presentato al primo Borgomastro della capitale del Reich il suo dono costituito da una statuetta in bronzo rappresentante la dea Roma, il cui prezioso storico originale è il capolavoro che si trova in Campidoglio. Don Piero Colonna ha quindi apposto la sua firma nel libro d'arrivo di Berlino ed è stato poi accompagnato a visitare i vari locali del Rathaus.

Alla cerimonia erano presenti l'ambasciatore d'Italia Attilio, il conte Magistrati, il ministro plenipotenziario ed il console generale come, Benetti. Quando il principe Colonna ha lasciato il Rathaus, la folla addensata davanti all'edificio gli ha improvvisato una vivissima manifestazione di simpatia.

Il Governatore di Roma si tratterà a Berlino cinque giorni e prenderà parte alle feste del primo maggio.

Rigorose disposizioni per la vigilanza sui prezzi

ROMA, 26

I competenti organi del Ministero delle Corporazioni hanno ribadito il concetto che la vigilanza sui prezzi deve essere esercitata con indagini approfondite e complete, non limitandosi a constatare l'esistenza di prezzi maggiori di quelli autorizzati, ma individuando i trasgressori, procedendo presso tutti le aziende alla verifica dei costi e delle fatture e perseguendo le varie frodi con le quali si maschera l'abus.

Il controllo sui prezzi deve essere svolto non già vigilando sui prezzi al minuto, cioè considerando solo l'ultimo atto di scambio di cui la merce è oggetto, e colpendo solo il rivenditore che spesso è un modesto lavoratore, vittima anch'egli delle trasgressioni altrui, ma deve riguardare, con uguale periodicità e intensità, le precedenti fasi di scambio, cioè la rivendita all'ingrosso sia dal produttore al grossista e da questi al dettagliante e deve essere esercitata tanto in rapporto alle merci di produzione nazionale quanto nei confronti dei prodotti di importazione.

E poiché fra i fattori che turbano l'andamento del mercato va annoverata la speculazione di cui sono oggetto le merci importate soggette a contingentamento, che vengono molte volte gravate di sovrapprezzo esagerato, con lucri eccessivi per gli importatori o altri rivenditori, necessita che le quotazioni dei prezzi delle merci importate siano attentamente seguite.

I trasgressori verranno puniti con severità e esemplarmente ed i Consigli provinciali delle Corporazioni hanno il dovere di pro-

cedere senz'altro alla loro denuncia all'autorità giudiziaria, senza tentennamenti o incertezze e senza rinvio della decisione ad uffici altrui, sia pure quelli centrali.

Occorre, in sostanza, esercitare una vigilanza che si svolga nei confronti di tutti con imparzialità e severità, giacché la giustizia sociale si realizza applicando la legge a tutti i cittadini.

Un decreto ministeriale dispone che i filati, i tessuti e ogni altro prodotto in cotone fabbricati dalla industria nazionale e destinati al consumo interno del Regno, debbano contenere una percentuale in peso di fibra autarchica prodotta nell'Italia italiana, non inferiore al 20 per cento. E' ammessa la produzione di filati o tessuti destinati al consumo interno, contenenti esclusivamente lana, per i tessuti a meno prodotti dall'artigianato, i costumi da bagno, le maglierie intime, gli articoli per uso tecnico per i quali sia necessario l'uso della pura lana. Per la fabbricazione e la vendita di detti articoli dovrà tuttavia essere ottenuta l'autorizzazione del Ministero delle Corporazioni. Il decreto fissa un termine di sei mesi di tempo.

La Principessa di Piemonte a Firenze

Stamane è qui giunta la Principessa di Piemonte. Ricevuto l'ossequio delle maggiori autorità e gerarchie locali, che si trovavano ad attenderla alla stazione, la Principessa si è recata a palazzo Pitti.

La sfilata della vittoria

SIVIGLIA, aprile

15 agosto 1936. Non è ancora trascorso un mese dall'inizio del Movimento Nazionale e a Siviglia Franco presiede una cerimonia di significativa importanza.

Secondo la tradizione la Virgen de los Reyes protettrice di Siviglia è portata in processione per le vie centrali della città.

Giunto nella Plaza Nueva, davanti al poggio centrale del Palazzo comunale, il corteo si ferma, rivolge la statua della Virgen in quella direzione: lì c'è il generalissimo Franco il quale in presenza della protettrice di Siviglia procede alla sostituzione della bandiera repubblicana con la bandiera rossa e oro bionica con la bandiera nazionale e la bandiera di Franco. E' un momento solenne per la prima volta dopo cinque anni di repubblica.

Con quell'atto Franco consacra la sua decisione di arrivare, costasse quel che costasse, alla liberazione totale della sua patria.

Da quel giorno Franco non era più apparso a Siviglia in nessun atto ufficiale. Vi è riapparso solo domenica per assistere ancora alla processione della Virgen de los Reyes anche se non era il tradizionale 15 d'agosto. Era una processione con carattere straordinario, in ringraziamento della liberazione totale della Spagna e della fine vittoriosa della guerra.

Siviglia, la città che per prima si è affermata nazionale, ha avuto l'onore di essere anche la prima a riprendere gli onori della vittoria. E in tale occasione si è vestita con i suoi ornamenti più belli, resi più appariscenti dal magnifico sole splendente dell'azzurro e limpido cielo andaluso.

Una festa di colori: bandiere, damaschi, tessuti di Manila, ghirlande d'alloro e di fiori multicolori su tutti i balconi e le porte delle strade, per cui deve passare la processione: le nere mantiglie, ornamento principale delle donne, si sono oggi mescolate con le mantiglie bianche che da tanti anni erano rimaste racciate.

Oggi era festa. La prima della serie di quelle che si celebreranno per la vittoria.

Quando è apparso il Caudillo nell'uniforme di generalissimo, è stato un fremito seguito da uno scroscio di applausi e di grida: «Franco! Franco! Franco!».

Stavo vicino alla tribuna del Caudillo. Ho potuto vedere nel suo sorriso aperto una grande emozione. Quando si ritirava nell'interno del Palazzo demaniale ho visto che si passava una mano sugli occhi. Quanti avvenimenti si erano verificati dal 15 agosto del 1936 a questo 15 aprile?

Ieri la festa era stata per ringraziare la Virgen. Un atto religioso. Il Caudillo non aveva sfilato e aveva delegato il Ministro degli Interni a precedere la processione portando alta la spada di San Fernando, perché gli onori dovevano essere tutti per la Madonna. Ma oggi in cambio la festa è stata tutta militare. Gli applausi che hanno accompagnato il suo passaggio e la grandiosa sfilata militare sono stati tutti per il Condottiero e il suo esercito.

Dalla sua residenza — il Palazzo di Yanduri dove già nel 1936 si fuinarono i provvedimenti per cui si radunò il Movimento, attraverso tutto il Paese da Las Delicias fino a Las Palmeras, è passato in piedi nella sua automobile, avendo alla sinistra il generale Queipo de Llano, capo dell'esercito del Sud, e scortato dalla «guardia mora» che montata sui suoi cavalli arabi, puro sangue, lo accompagnava al trotto. Tutto quell'insieme di bianchi, celesti, rosso, oro, argento dei baracconi, dei turbanti, persino degli zoccoli dei cavalli, e l'agitarsi delle bandierine sulle lance, e in mezzo l'auto del Caudillo, dava al quadro una fantasmagoria sorprendente.

Sono sfilati circa settantamila uomini; ma quanta era la gente che durante la notte non aveva dormito per poter occupare un posto adatto per vedere il Caudillo e quei reduci?

Quando, preso posto il Caudillo con le altre autorità nella tribuna speciale, appare alla testa della divisione del Copo d'esercito marocchino il generale Yague, mentre la musica suona l'inno della legione, quella folla che durante gran parte della notte non ha dormito scatta come scossa e applaude freneticamente. Come dimenticare che Yague fu colui che seguendo gli ordini del Generalissimo riuscì nei primissimi giorni del Movimento a trasportare

attraverso lo stretto di Gibilterra, vigilatissimo, quei macedoni e quei legionari che costituirono la prima forza militare dell'esercito salvatore, che veniva a sostituire quello che l'ora rossa aveva distrutto in precedenza durante la repubblica o aveva assassinato in quei giorni? E dopo il Corpo Marocchino, passarono quelli d'Estremadura, di Granada, di Cordoba, di Andalusia.

Tutte le specialità dell'esercito erano rappresentate. La svelta fanteria; la cavalleria nella quale spiccava specialmente la marocchina preceduta dalla sua banda a cavallo; l'artiglieria leggera e pesante; i motociclisti, i carri d'assalto, le autoblindate il cui arrivo è preannunciato da un sordo romore di motori; le batterie anticarro; il genio l'ingegneria, la sanità, e come chiusa: l'aviazione. Apparecchi da bombardamento molto bassi, poi i caccia in formazione perfette. Erano vere nuvole d'aeroplani che passavano sul nostro teste.

Il braccio teso di Franco rispondeva al saluto delle truppe che passavano. Truppe che si distinguevano per il colore abbronzato delle loro facce. Alla testa di ogni divisione passava la bandiera vittoriosa.

Sono sfilate le legioni di Franco e al passo allegro della pace. Sono sfilate in «ridovera». E questa primavera «ridovera» con un sole splendente, in un cielo terso, azzurro.

La profezia di José Antonio si è avverata.

A. Mariutti de S. Rivero

Perché la Bolivia ha adottato il regime totalitario

Un Paese che deve risorgere

Il Giornale d'Italia ha intervistato il ministro di Bolivia presso il Quirinale, signor Antonio Campero Arce, circa la instaurazione di un regime totalitario nel suo paese.

S. E. Campero, che ha preso parte alla preparazione e allo svolgimento del movimento sboccato oggi nell'avvento del nuovo regime, ha rilevato anzitutto che il gesto compiuto dal presidente Busch non deve considerarsi un colpo di stato, ma una evoluzione politica e, più ancora economica, che si era resa necessaria dopo il lungo e cruento conflitto del Chaco, e durante il quale la produzione della Bolivia era caduta in uno stato di inerzia e dannosa disorganizzazione.

Il ministro di Bolivia, dopo aver fatto la storia del movimento, ha detto che l'azione del presidente Busch potrà svolgersi sulle seguenti direttive: 1) portare a compimento le due linee ferroviarie destinate a congiungere la Bolivia al Brasile ed alla regione nord dell'Argentina; 2) disciplinare l'esportazione dei minerali di cui la Bolivia è ricchissima; 3) abolire i regionalismi per ristabilire una unità nazionale, cosicché l'azione statale risulti forte, omogenea, efficace, sull'esempio di quanto il Fascismo ha operato in Italia; 4) studiare ed avviare alla soluzione il problema dei trasporti in modo che la Bolivia possa uscire dalla attuale situazione di isolamento, dando un nuovo più vasto incremento ai traffici coi paesi limitrofi e con qualsiasi altro paese del mondo.

Infine il ministro è venuto a parlare dei rapporti con l'Italia, affermando che la Bolivia è fermamente decisa a stipulare un trattato di commercio con essa non appena gli elementi informativi sulle rispettive produzioni saranno convenientemente maturati. Così la Bolivia potrebbe fornire all'Italia piombo, argento, rame, ferro ed altri materiali e ottenere dall'Italia articoli industriali diversi, macchine, materiale ferroviario ed anche prodotti tessili.

Concludendo, S. E. Campero ha detto di credere che la Bolivia stia avviandosi alla formazione di una Camera, una metà della quale verrà organizzata sulla base della rappresentanza corporativa e l'altra metà sulla base della rappresentanza politica. Poiché, ha fatto notare il ministro, si considerano ancora immaturi per una soluzione parlamentare totalitaria a base corporativa sul tipo di quella attuata in Italia dalla genialità di Benito Mussolini.

850 coppie di sposi

ricevute dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 26

Nell'aula delle benedizioni il Pontefice ha concesso stamane audienza generale ad oltre 850 coppie di novelli sposi e a numerosi pellegrinaggi e gruppi.

Pio XII, che al suo entrare nell'aula è stato accolto da prolungati applausi che lo hanno accompagnato fino a che si è seduto sul trono, ha rivolto dapprima la sua parola di benedizione e di augurio agli sposi e velli invocando le celesti grazie sulle nuove famiglie cristiane e ricordando gli alti doveri che ad essi incombono. Poi ha manifestato la sua paterna compiacenza per la visita fatta al Padre comune dai fedeli convenuti.

Da ultimo parlando in tedesco, il Pontefice ha salutato con affettuosa espressione i pellegrini della Svizzera, quando il Papa ha lasciato l'aula, dopo aver impartito l'apostolica benedizione, è stato fatto segno ad una nuova manifestazione di devoto affetto.

L'omaggio di tremila sacerdoti al Milite ignoto

ROMA, 26

Oggi i tremila sacerdoti del terzo congresso nazionale dei sacerdoti adoratori italiani, si sono recati a rendere omaggio al Milite ignoto. Erano con loro 52 vescovi; con a capo S. E. mons. Angelo Bartolomei. L'omaggio all'altare della Patria non era contemplato nel programma dei congressisti, ma esso è sorto naturalmente e spontaneo nel cuore dei sacerdoti, al termine di un discorso altamente religioso e profondamente patriottico pronunciato da S. Em. il Cardinale Salotti, il quale ha emesso la luce e la forza di ogni vera grandezza, o perciò anche di quella della Patria. La dissertazione ha dato luogo ad una pratica manifestazione di omaggio spirituale reso alla memoria di tutti i caduti per la grandezza della Patria. Sull'altare del Vittoriano gli adoratori hanno implorato la pace come frutto dell'immolazione dei morti nella grande guerra.

I sacerdoti sono partiti incolonnati dalla chiesa dei SS. Apostoli, diretti dal rev. padre Vincenzo De Lorenzo, direttore nazionale del congresso. Sulla scalinata del monumento a Vittorio Emanuele II, compiantemente gemita dallo stuolo enorme dei congressisti, i sacerdoti hanno intonato il «De Profundis», che è terminato con l'orazione cantata dall'Ordinario militare dell'Esercito.

La profezia di José Antonio si è avverata.

A. Mariutti de S. Rivero

Perché la Bolivia ha adottato il regime totalitario

Un Paese che deve risorgere

Il Giornale d'Italia ha intervistato il ministro di Bolivia presso il Quirinale, signor Antonio Campero Arce, circa la instaurazione di un regime totalitario nel suo paese.

S. E. Campero, che ha preso parte alla preparazione e allo svolgimento del movimento sboccato oggi nell'avvento del nuovo regime, ha rilevato anzitutto che il gesto compiuto dal presidente Busch non deve considerarsi un colpo di stato, ma una evoluzione politica e, più ancora economica, che si era resa necessaria dopo il lungo e cruento conflitto del Chaco, e durante il quale la produzione della Bolivia era caduta in uno stato di inerzia e dannosa disorganizzazione.

Il ministro di Bolivia, dopo aver fatto la storia del movimento, ha detto che l'azione del presidente Busch potrà svolgersi sulle seguenti direttive: 1) portare a compimento le due linee ferroviarie destinate a congiungere la Bolivia al Brasile ed alla regione nord dell'Argentina; 2) disciplinare l'esportazione dei minerali di cui la Bolivia è ricchissima; 3) abolire i regionalismi per ristabilire una unità nazionale, cosicché l'azione statale risulti forte, omogenea, efficace, sull'esempio di quanto il Fascismo ha operato in Italia; 4) studiare ed avviare alla soluzione il problema dei trasporti in modo che la Bolivia possa uscire dalla attuale situazione di isolamento, dando un nuovo più vasto incremento ai traffici coi paesi limitrofi e con qualsiasi altro paese del mondo.

Infine il ministro è venuto a parlare dei rapporti con l'Italia, affermando che la Bolivia è fermamente decisa a stipulare un trattato di commercio con essa non appena gli elementi informativi sulle rispettive produzioni saranno convenientemente maturati. Così la Bolivia potrebbe fornire all'Italia piombo, argento, rame, ferro ed altri materiali e ottenere dall'Italia articoli industriali diversi, macchine, materiale ferroviario ed anche prodotti tessili.

Concludendo, S. E. Campero ha detto di credere che la Bolivia stia avviandosi alla formazione di una Camera, una metà della quale verrà organizzata sulla base della rappresentanza corporativa e l'altra metà sulla base della rappresentanza politica. Poiché, ha fatto notare il ministro, si considerano ancora immaturi per una soluzione parlamentare totalitaria a base corporativa sul tipo di quella attuata in Italia dalla genialità di Benito Mussolini.

La profezia di José Antonio si è avverata.

A. Mariutti de S. Rivero

Perché la Bolivia ha adottato il regime totalitario

Un Paese che deve risorgere

Il Giornale d'Italia ha intervistato il ministro di Bolivia presso il Quirinale, signor Antonio Campero Arce, circa la instaurazione di un regime totalitario nel suo paese.

S. E. Campero, che ha preso parte alla preparazione e allo svolgimento del movimento sboccato oggi nell'avvento del nuovo regime, ha rilevato anzitutto che il gesto compiuto dal presidente Busch non deve considerarsi un colpo di stato, ma una evoluzione politica e, più ancora economica, che si era resa necessaria dopo il lungo e cruento conflitto del Chaco, e durante il quale la produzione della Bolivia era caduta in uno stato di inerzia e dannosa disorganizzazione.

Il ministro di Bolivia, dopo aver fatto la storia del movimento, ha detto che l'azione del presidente Busch potrà svolgersi sulle seguenti direttive: 1) portare a compimento le due linee ferroviarie destinate a congiungere la Bolivia al Brasile ed alla regione nord dell'Argentina; 2) disciplinare l'esportazione dei minerali di cui la Bolivia è ricchissima; 3) abolire i regionalismi per ristabilire una unità nazionale, cosicché l'azione statale risulti forte, omogenea, efficace, sull'esempio di quanto il Fascismo ha operato in Italia; 4) studiare ed avviare alla soluzione il problema dei trasporti in modo che la Bolivia possa uscire dalla attuale situazione di isolamento, dando un nuovo più vasto incremento ai traffici coi paesi limitrofi e con qualsiasi altro paese del mondo.

Infine il ministro è venuto a parlare dei rapporti con l'Italia, affermando che la Bolivia è fermamente decisa a stipulare un trattato di commercio con essa non appena gli elementi informativi sulle rispettive produzioni saranno convenientemente maturati. Così la Bolivia potrebbe fornire all'Italia piombo, argento, rame, ferro ed altri materiali e ottenere dall'Italia articoli industriali diversi, macchine, materiale ferroviario ed anche prodotti tessili.

Concludendo, S. E. Campero ha detto di credere che la Bolivia stia avviandosi alla formazione di una Camera, una metà della quale verrà organizzata sulla base della rappresentanza corporativa e l'altra metà sulla base della rappresentanza politica. Poiché, ha fatto notare il ministro, si considerano ancora immaturi per una soluzione parlamentare totalitaria a base corporativa sul tipo di quella attuata in Italia dalla genialità di Benito Mussolini.

La profezia di José Antonio si è avverata.

A. Mariutti de S. Rivero

Perché la Bolivia ha adottato il regime totalitario

in proposito. Sottoposto dai laburisti ad un fuoco di fila di interrogazioni, il Primo ministro ha fatto notare che non sarebbe opportuno svelare quanto si svolge in trattative che non sono ancora concluse.

Il laburista Henderson ha quindi chiesto quale sia l'atteggiamento del Governo di fronte all'azione italiana in Albania. Il Sottosegretario agli Esteri Butler ha risposto: «La questione del riconoscimento del nuovo stato di cose che si è venuto a creare in Albania verrà presa in esame quando la situazione costituzionale e la futura relazione fra l'Italia e l'Albania, e così pure la posizione internazionale dell'Albania, saranno meglio chiarite».

La nuova situazione dell'Albania
Henderson ha insistito chiedendo assicurazione che qualsiasi decisione del Governo sarà sottoposta all'approvazione della Camera dei Comuni e che non verrà inviato il nuovo ambasciatore britannico a Roma prima che la Camera si sia pronunciata. Naturalmente il Primo ministro ha rifiutato, limitandosi a rilevare che la Camera potrà sempre esprimere la propria disapprovazione a cose fatte.

Henderson: «Intende il Primo ministro dare una precisa assicurazione che il nuovo ambasciatore non si recerà a Roma finché la cosa non sia stata approvata dalla Camera dei Comuni?»
Chamberlain: «No. Non posso assolutamente dare un'assicurazione del genere».

Il capo dell'opposizione liberale, sir Archibald Sinclair, ha invitato allora il Primo ministro a promettere che il Governo non prenderà alcuna iniziativa che implichi il riconoscimento dell'annessione dell'Albania. Il Primo ministro ha risposto di non voler fare una dichiarazione di così vasta portata in questo momento.

Niente da fare a Belgrado
Il Sottosegretario agli Esteri Butler, rispondendo poi ad un'altra interrogazione dei laburisti, ha detto che il Governo britannico non ha fatto finora alcun tentativo né per ora intende farlo per indurre la Jugoslavia e la Bulgaria ad aderire al così detto fronte contro l'aggressione.

Il Primo ministro Chamberlain, rispondendo ad un'altra interrogazione riguardante la conferenza mondiale proposta da Roosevelt, ha detto: «Quantunque il Governo britannico non abbia ricevuto alcun specifico invito dal Presidente degli Stati Uniti, esso approva l'iniziativa e sarebbe disposto a partecipare ad una conferenza. Il Primo ministro ha quindi aggiunto che il Governo britannico è pronto a partecipare a discussioni col Governo tedesco per giungere ad un accordo generale, e ritiene che tale possibilità deve essere bene accolta e che le discussioni potrebbero riuscire utili».

Il liberale Mander ha chiesto al Primo ministro se intende includere la Norvegia, la Svezia e la Finlandia nel sistema di garanzie britanniche. Il Sottosegretario agli Esteri Butler ha risposto che il Governo non crede che l'integrità di queste tre nazioni, sia minacciata. «Se in seguito — egli ha aggiunto — l'indipendenza di queste nazioni fosse minacciata, il Governo non rimarrebbe indifferente ad una simile situazione».

Il VI convegno industriale italo-tedesco

CASSEL, 26.
Nei giorni 3 e 4 maggio avrà luogo a Cassel la sesta riunione della Conferenza fascista degli industriali e del gruppo nazionale dell'industria tedesca. Alla riunione parteciperanno una numerosa delegazione di industriali italiani con a capo il presidente della Confederazione dell'Industria, S. E. conte Volpi di Misurata, e il direttore confederale.

Grave scoppio in Mancinaria in una miniera di carbone

TOKIO, 26.
È segnalato da Mukden che una gravissima esplosione si è verificata in una miniera di carbone della Mancinaria. Fino ad ora sono stati accertati un morto e tre feriti, ma altri 34 minatori sono stati ufficialmente per mancanti all'appello. Si teme che molti di essi siano periti nel disastro.

Le monete di acmonital

ROMA, 26.
La Regia Zecca è autorizzata a fabbricare ed emettere, in luogo della moneta di nichello attualmente in circolazione, la nuova moneta di acmonital di lire due, una; cinquantesimi e ventisettesimi, il contingente in valore nominale delle nuove monete di acmonital viene determinato come segue: Monete da lire due 250 milioni; monete da lire una 350 milioni; monete da 50 centesimi 150 milioni; monete da 20 centesimi 100 milioni; totale lire 800 milioni.

Le facilitazioni ferroviarie per le località balneari

ROMA, 26.
Con decreto ministeriale l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato è autorizzata ad applicare durante la prossima stagione estivo-autunnale la tariffa differenziale ridotta del 50 per cento per i viaggi individuali alle località balneari, termali e climatiche che saranno stabilite dall'amministrazione stessa, vincolando il ritorno ad una permanenza di almeno sei giorni nelle località prescelte. Per le località balneari o termali le facilitazioni stesse saranno applicate per un periodo di tre mesi; per le località climatiche invece per un periodo di due mesi.

L'amministrazione delle Ferrovie dello Stato è autorizzata inoltre ad istituire, sempre nel periodo suddetto e in congiunzione con i biglietti succennati, speciali libretti a scontrini per famiglie, con diritto di effettuare con la tariffa differenziale ridotta del 50 per cento dieci viaggi di andata e ritorno, senza vincolo di soggiorno, tra la località prescelta quale villeggiatura e quella di residenza abituale.

Le rappresentanze delle due Camere presenteranno lunedì al Sovrano gli indirizzi di risposta ai discorsi della Corona

ROMA, 26

Lunedì primo maggio i Presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, con i rispettivi uffici di presidenza e la commissione parlamentare all'uopo incaricate, saranno ricevuti dall'imperatore d'Etiopia, per la lettura degli indirizzi di risposta al discorso della Corona pronunciato all'inaugurazione della XXX Legislatura, prima della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. La cerimonia si svolgerà nella sala del Trono. Le rappresentanze delle due Camere si recheranno in forma ufficiale alla Reggia, con berline scortate da carabinieri a cavallo in alta uniforme.

Riforma degli studi artistici

Sono continuati, intanto, in questi giorni, i lavori delle diverse commissioni legislative. In seno a quella dell'educazione nazionale, discutendosi il disegno di legge sulle nuove tabelle organiche del personale insegnante dei conservatori di musica, delle accademie di belle arti e dei licei artistici, il consigliere Calza Bini ha informato essere in preparazione una profonda riforma degli studi artistici, la quale modificherebbe anche le tabelle degli insegnanti. Siccome però per i licei artistici, gli istituti d'arte e le accademie di belle arti il numero delle cattedre di nuova istituzione previste dalle attuali tabelle, il provvedimento oggi in esame non può danneggiare quello in preparazione. Sembra invece che per i conservatori le cattedre stabilite nell'odierno disegno di legge siano in numero inferiore a quello previsto dalla riforma, e allora, per non ritardare l'approvazione del provvedimento in esame, che ha carattere d'urgenza, sarà opportuno specificare che la commissione, approvando il disegno di legge, non intende pregiudicare lo sviluppo che la riforma dell'insegnamento artistico avrà anche nei riguardi delle cattedre di ruolo.

L'esportazione di opere d'arte

A proposito del divieto d'esportazione, in casi di «ingente danno» per il patrimonio artistico nazionale, il consigliere Calza Bini crede opportuno precisare che la natura dell'entità del danno deve essere riferita sempre alla categoria a cui la cosa esportata appartiene. L'espressione generica, senza questo riferimento relativo, sarebbe infatti troppo forte. Caprino propone che, date le caratteristiche del mercato delle opere d'arte, limitato all'esportazione delle cose superflue o non indispensabili al patrimonio artistico nazionale, si adottino invece la dizione «quando l'esportazione costituisce comunque un danno».

Bottai, Ministro dell'educazione nazionale, osserva che bisogna tener conto dei legittimi interessi di tante famiglie, le quali vivono nella miseria pur possedendo tesori d'arte praticamente inutilizzati. Brasi rileva che il problema non è nelle parole e nelle formule: esso è affidato alla sensibilità di chi, caso per caso, giudica l'importanza dell'opera d'arte che deve essere esportata, e bisogna perciò rimettersi al giusto criterio del consigliere Brasi e da parte dello Stato la concessione di un contributo ai possessori di raccolte o immobili aperti al pubblico. Bottai non esclude che il Ministero possa disporre in merito, eventualmente con l'assegnazione di personale di custodia.

Il prestigio della razza in A.O.

Una elevata e lunga discussione si è svolta in seno alla commissione degli affari dell'Africa Italiana, sul disegno di legge recante sanzioni penali per la difesa del prestigio della razza di fronte ai nativi dell'Africa Italiana. Il consigliere Parodi ha domandato che, sull'esempio di altre nazioni che hanno una lunga tradizione coloniale, non sia il caso di stabilire una assoluta demarcazione tra la popolazione di razza bianca e quella di colore. Egli ritiene necessario chiarire bene questo concetto, perché non nascano equivoci d'interpretazione, sia da parte di chi deve applicare la legge, sia da parte di chi deve rispettarla. Occorre, quindi, una chiara e precisa dichiarazione, soprattutto nei riflessi di popoli, come il giapponese, con cui abbiamo particolari relazioni d'amicizia. Il consigliere Fellicella ha fatto, sull'art. 10 della legge, delle osservazioni in merito alla dizione «consuetudine coniugale». Questo termine è stato usato per evitare che una troppa lata interpretazione possa colpire gli estemporanei contatti sessuali di cittadini con donne native. Ora questa distinzione può aver valore per il cittadino di sesso maschile, ma non creda possa mai applicarsi alla donna, per ovvi motivi. Vorrebbe pertanto chiarire in questo senso la norma. Si associa il consigliere Fossa.

Il Principe di Piemonte al raduno dei granatieri

PALERMO, 26.
Nei giorni 20, 21 e 22 maggio avrà luogo in Palermo l'adunata nazionale dei granatieri di Sardegna in occasione della consegna della bandiera di combattimento al cacciatorpediniere Granatiere. L'adunata si terrà agli ordini di S. A. R. il Principe di Piemonte, Augusto Comandante.

L'entusiasmo degli albanesi per l'istituzione del Partito fascista

TIRANA, 26.
Il Partito fascista albanese, procedendo nella propria organizzazione, ha nominato in questi giorni i due vice-segretari. Alla sede provvisoria convenivano da ogni parte dell'Albania capi e notabili, contadini e montanari a sollecitare l'onore di indossare la camicia nera e ad esprimere la loro gratitudine al Duce che ha salvato il paese.

Da costoro, come da funzionari ed ufficiali albanesi che convenivano a Tirana, si apprendono nuovi particolari sui malgoveri zoghista. C'è gente che da più di tre mesi non riscuoteva stipendio. Gli ufficiali cedevano ad usurari i diritti alle loro retribuzioni per poter vivere e gli stessi gendarmi erano costretti ad indebitarsi non ricevendo la paga che con ritardi enormi. Il denaro pubblico finiva nella massima parte nelle spese di corte e per la costruzione di palazzi e ville reali e per il mantenimento di pochi faccendieri, mentre nulla quasi veniva impiegato per lenire la miseria del popolo e migliorare le condizioni del paese.

Fervono i preparativi per la grande adunata dei fanti. Come si apprende agli ordini del Re Imperatore e dei Duce, artefice sommo della potenza d'Italia. Il 19 a Palazzo verrà reso omaggio alla tomba del Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna.

Il Governatore di Roma accolto festosamente a Berlino

BERLINO, 26.
Stamane è giunto il Governatore di Roma, don Piero Colonna, con la consorte ed il figlio, in visita ufficiale alla capitale tedesca.

Al Governatore di Roma è stato quindi offerto da parte del Reich, nella persona del primo Borgomastro di Berlino, Lippert, nel dare il benvenuto all'ospite, ha presentato il dono della capitale del Reich: una statuetta di Federico il Grande, a cavallo, pregiata opera della manifattura statale di porcellana, ed un portacarte di cuoio artisticamente lavorato e recante l'emblema di Berlino: l'orso.

Dopo brevi parole di ringraziamento, il Governatore di Roma ha presentato al primo Borgomastro della capitale del Reich il suo dono costituito da una statuetta in bronzo rappresentante la dea Roma, il cui prezioso storico originale è il capolavoro che si trova in Campidoglio. Don Piero Colonna ha quindi apposto la sua firma nel libro d'oro di Berlino ed è stato poi accompagnato a visitare i vari locali del Rathaus.

Alla cerimonia erano presenti l'ambasciatore d'Italia Attilio, il conte Magistrati, il ministro plenipotenziario ed il console generale comm. Renzetti. Quando il principe Colonna ha lasciato il Rathaus, la folla addensata davanti all'edificio gli ha improvvisato una vivissima manifestazione di simpatia.

Il Governatore di Roma si tratterà a Berlino cinque giorni e prenderà parte alle feste del primo maggio.

Rigorese disposizioni per la vigilanza sui prezzi

ROMA, 26.
I competenti organi del Ministero delle Corporazioni hanno ribadito il concetto che la vigilanza sui prezzi deve essere esercitata con indagini approfondite e complete, non limitandosi a constatare l'esistenza di prezzi maggiorati di quelli autorizzati, ma individuando i trasgressori, procedendo presso tutte le aziende alla verifica dei costi e delle fatture e perseguendo le varie forme con le quali si maschera l'abusivo.

Il controllo sui prezzi deve essere svolto non già vigilando sui prezzi al minuto, cioè considerando solo l'ultimo atto di scambio di cui la merce è oggetto, e ponendo solo il rivenditore che spesso è un modesto lavoratore, vittima anch'egli delle trasgressioni altrui, ma deve riguardare, con uguale periodicità e intensità, le precedenti fasi di scambio, cioè la rivendita all'ingrosso sia dal produttore al grossista e da questi al dettagliante e deve essere esercitata tanto in rispetto alle merci di produzione nazionale quanto nei confronti dei prodotti di importazione.

E poiché fra i fattori che turbano l'andamento del mercato va annoverata la speculazione di cui oggi le merci importate sono soggette a contingente, che vengono molte volte gravate di sopraprezzo esagerato, con lucri eccessivi per gli importatori o altri rivenditori, necessita che le quotazioni dei prezzi delle merci importate siano attentamente seguite.

I trasgressori verranno puniti con severità e esemplarmente ed i Consigli provinciali delle Corporazioni hanno il dovere di provvedere.

La Principessa di Piemonte a Firenze

FIRENZE, 26.
Stamane è giunta la Principessa di Piemonte. Ricevuto l'ossequio delle maggiori autorità e gerarchie locali, che si trovavano ad attenderla alla stazione, la Principessa si è recata a palazzo Pitti.

La sfilata della vittoria

SIVIGLIA, aprile.
15 agosto 1936. Non è ancora trascorso un mese dall'inizio del Movimento Nazionale e a Siviglia Franco presiede una cerimonia di significativa importanza.

Secondo la tradizione la Virgen de los Reyes protettrice di Siviglia è portata in processione per le vie centrali della città.

Giunto nella Plaza Nueva, davanti al poggione centrale del Palazzo comunale, il Duce si ferma, rivolge la sua parola al popolo, rivolge la sua parola al popolo, rivolge la sua parola al popolo.

Da quel giorno Franco non era più apparso a Siviglia in nessun atto ufficiale. Vi è riapparso solo dopo la vittoria.

Da quel giorno Franco non era più apparso a Siviglia in nessun atto ufficiale. Vi è riapparso solo dopo la vittoria.

Da quel giorno Franco non era più apparso a Siviglia in nessun atto ufficiale. Vi è riapparso solo dopo la vittoria.

Da quel giorno Franco non era più apparso a Siviglia in nessun atto ufficiale. Vi è riapparso solo dopo la vittoria.

Da quel giorno Franco non era più apparso a Siviglia in nessun atto ufficiale. Vi è riapparso solo dopo la vittoria.

Da quel giorno Franco non era più apparso a Siviglia in nessun atto ufficiale. Vi è riapparso solo dopo la vittoria.

Da quel giorno Franco non era più apparso a Siviglia in nessun atto ufficiale. Vi è riapparso solo dopo la vittoria.

Da quel giorno Franco non era più apparso a Siviglia in nessun atto ufficiale. Vi è riapparso solo dopo la vittoria.

Da quel giorno Franco non era più apparso a Siviglia in nessun atto ufficiale. Vi è riapparso solo dopo la vittoria.

Da quel giorno Franco non era più apparso a Siviglia in nessun atto ufficiale. Vi è riapparso solo dopo la vittoria.

Da quel giorno Franco non era più apparso a Siviglia in nessun atto ufficiale. Vi è riapparso solo dopo la vittoria.

Da quel giorno Franco non era più apparso a Siviglia in nessun atto ufficiale. Vi è riapparso solo dopo la vittoria.

Da quel giorno Franco non era più apparso a Siviglia in nessun atto ufficiale. Vi è riapparso solo dopo la vittoria.

Da quel giorno Franco non era più apparso a Siviglia in nessun atto ufficiale. Vi è riapparso solo dopo la vittoria.

Da quel giorno Franco non era più apparso a Siviglia in nessun atto ufficiale. Vi è riapparso solo dopo la vittoria.

Da quel giorno Franco non era più apparso a Siviglia in nessun atto ufficiale. Vi è riapparso solo dopo la vittoria.

Da quel giorno Franco non era più apparso a Siviglia in nessun atto ufficiale. Vi è riapparso solo dopo la vittoria.

Da quel giorno Franco non era più apparso a Siviglia in nessun atto ufficiale. Vi è riapparso solo dopo la vittoria.

Da quel giorno Franco non era più apparso a Siviglia in nessun atto ufficiale. Vi è riapparso solo dopo la vittoria.

850 coppie di sposi ricevute dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 26.
Nell'aula delle benedizioni il Pontefice ha concesso stamane audienza generale ad oltre 850 coppie di novelli sposi e a numerosi pellegrinaggi e gruppi.

Pio XII, che al suo entrare nell'aula è stato accolto da prolungati applausi che lo hanno accompagnato fino a che si è seduto, sul trono, ha rivolto dapprima la sua parola di esortazione e di augurio agli sposi novelli invocando le celesti grazie sulle nuove famiglie cristiane e ricordando gli alti doveri che ad essi incombono. Poi ha manifestato la sua paterna compiacenza per la visita fatta al Padre comune dai fedeli convenuti.

Da ultimo, parlando in tedesco, il Pontefice ha salutato con affettuosa espressione i pellegrini della Svizzera. Quando il Papa ha lasciato l'aula, dopo aver impartito l'apostolica benedizione, è stato fatto segno ad una nuova manifestazione di devoto affetto.

L'omaggio di tremila sacerdoti al Milite ignoto

ROMA, 26.
Oggi i tremila sacerdoti del terzo congresso nazionale dei sacerdoti adoratori italiani, si sono recati a rendere omaggio al Milite ignoto.

Erano con loro 52 vescovi con a capo S. E. mons. Angelo Bartoloni. L'omaggio all'altare della Patria non era contemplato nel programma dei congressisti, ma essi, a sorto naturale e spontaneo nel cuore dei sacerdoti, al termine di un discorso altamente religioso e profondamente patriottico pronunciato da S. E. il Cardinale Salotti, il quale ha dichiarato che il culto dell'Eucaristia sia la luce e la forza di ogni vera grandezza, e perciò anche di quella della Patria. La dissertazione, la data luogo ad una pratica manifestazione di omaggio spirituale reso alla memoria di tutti i caduti per la grandezza della Patria. Sull'altare del Vittoriano gli adoratori hanno implorato la pace come frutto dell'immediata pace come frutto della grande guerra.

I sacerdoti sono partiti incolonnati dalla chiesa dei SS. Apostoli, diretti dal rev. padre Vincenzo De Lorenzo, direttore nazionale del congresso. Sulla scalinata del monumento a Vittorio Emanuele II, compiendo la memoria di tutti i sacerdoti, hanno intonato il «De Profundis» che è terminato con l'orazione cantata dall'Ordinario militare dell'Esercito.

Il Segretario del Partito alle nozze del prof. Zangara

REGGIO CALABRIA, 26.
Il Segretario del Partito, giunto stamane a Reggio Calabria, si è recato a ispezionare la Federazione dei Fasci di combattimento ed alcuni reparti della Gil. Dopo aver assistito al matrimonio del componente il Direttorio nazionale del P. N. F. prof. Zangara, è ripartito in volo per Roma.

Il Segretario del Partito, giunto stamane a Reggio Calabria, si è recato a ispezionare la Federazione dei Fasci di combattimento ed alcuni reparti della Gil. Dopo aver assistito al matrimonio del componente il Direttorio nazionale del P. N. F. prof. Zangara, è ripartito in volo per Roma.

Il Segretario del Partito, giunto stamane a Reggio Calabria, si è recato a ispezionare la Federazione dei Fasci di combattimento ed alcuni reparti della Gil. Dopo aver assistito al matrimonio del componente il Direttorio nazionale del P. N. F. prof. Zangara, è ripartito in volo per Roma.

Il Segretario del Partito, giunto stamane a Reggio Calabria, si è recato a ispezionare la Federazione dei Fasci di combattimento ed alcuni reparti della Gil. Dopo aver assistito al matrimonio del componente il Direttorio nazionale del P. N. F. prof. Zangara, è ripartito in volo per Roma.

Il Segretario del Partito, giunto stamane a Reggio Calabria, si è recato a ispezionare la Federazione dei Fasci di combattimento ed alcuni reparti della Gil. Dopo aver assistito al matrimonio del componente il Direttorio nazionale del P. N. F. prof. Zangara, è ripartito in volo per Roma.

Il Segretario del Partito, giunto stamane a Reggio Calabria, si è recato a ispezionare la Federazione dei Fasci di combattimento ed alcuni reparti della Gil. Dopo aver assistito al matrimonio del componente il Direttorio nazionale del P. N. F. prof. Zangara, è ripartito in volo per Roma.

Il Segretario del Partito, giunto stamane a Reggio Calabria, si è recato a ispezionare la Federazione dei Fasci di combattimento ed alcuni reparti della Gil. Dopo aver assistito al matrimonio del componente il Direttorio nazionale del P. N. F. prof. Zangara, è ripartito in volo per Roma.

Il Segretario del Partito, giunto stamane a Reggio Calabria, si è recato a ispezionare la Federazione dei Fasci di combattimento ed alcuni reparti della Gil. Dopo aver assistito al matrimonio del componente il Direttorio nazionale del P. N. F. prof. Zangara, è ripartito in volo per Roma.

Il Segretario del Partito, giunto stamane a Reggio Calabria, si è recato a ispezionare la Federazione dei Fasci di combattimento ed alcuni reparti della Gil. Dopo aver assistito al matrimonio del componente il Direttorio nazionale del P. N. F. prof. Zangara, è ripartito in volo per Roma.

Il Segretario del Partito, giunto stamane a Reggio Calabria, si è recato a ispezionare la Federazione dei Fasci di combattimento ed alcuni reparti della Gil. Dopo aver assistito al matrimonio del componente il Direttorio nazionale del P. N. F. prof. Zangara, è ripartito in volo per Roma.

Il Segretario del Partito, giunto stamane a Reggio Calabria, si è recato a ispezionare la Federazione dei Fasci di combattimento ed alcuni reparti della Gil. Dopo aver assistito al matrimonio del componente il Direttorio nazionale del P. N. F. prof. Zangara, è ripartito in volo per Roma.

Il Segretario del Partito, giunto stamane a Reggio Calabria, si è recato a ispezionare la Federazione dei Fasci di combattimento ed alcuni reparti della Gil. Dopo aver assistito al matrimonio del componente il Direttorio nazionale del P. N. F. prof. Zangara, è ripartito in volo per Roma.

Il Segretario del Partito, giunto stamane a Reggio Calabria, si è recato a ispezionare la Federazione dei Fasci di combattimento ed alcuni reparti della Gil. Dopo aver assistito al matrimonio del componente il Direttorio nazionale del P. N. F. prof. Zangara, è ripartito in volo per Roma.

Il Segretario del Partito, giunto stamane a Reggio Calabria, si è recato a ispezionare la Federazione dei Fasci di combattimento ed alcuni reparti della Gil. Dopo aver assistito al matrimonio del componente il Direttorio nazionale del P. N. F. prof. Zangara, è ripartito in volo per Roma.

Il Segretario del Partito, giunto stamane a Reggio Calabria, si è recato a ispezionare la Federazione dei Fasci di combattimento ed alcuni reparti della Gil. Dopo aver assistito al matrimonio del componente il Direttorio nazionale del P. N. F. prof. Zangara, è ripartito in volo per Roma.

Il Segretario del Partito, giunto stamane a Reggio Calabria, si è recato a ispezionare la Federazione dei Fasci di combattimento ed alcuni reparti della Gil. Dopo aver assistito al matrimonio del componente il Direttorio nazionale del P. N. F. prof. Zangara, è ripartito in volo per Roma.

Il Segretario del Partito, giunto stamane a Reggio Calabria, si è recato a ispezionare la Federazione dei Fasci di combattimento ed alcuni reparti della Gil. Dopo aver assistito al matrimonio del componente il Direttorio nazionale del P. N. F. prof. Zangara, è ripartito in volo per Roma.

Il Segretario del Partito, giunto stamane a Reggio Calabria, si è recato a ispezionare la Federazione dei Fasci di combattimento ed alcuni reparti della Gil. Dopo aver assistito al matrimonio del componente il Direttorio nazionale del P. N. F. prof. Zangara, è ripartito in volo per Roma.

Il Segretario del Partito, giunto stamane a Reggio Calabria, si è recato a ispezionare la Federazione dei Fasci di combattimento ed alcuni reparti della Gil. Dopo aver assistito al matrimonio del componente il Direttorio nazionale del P. N. F. prof. Zangara, è ripartito in volo per Roma.

Il Segretario del Partito, giunto stamane a Reggio Calabria, si è recato a ispezionare la Federazione dei Fasci di combattimento ed alcuni reparti della Gil. Dopo aver assistito al matrimonio del componente il Direttorio nazionale del P. N. F. prof. Zangara, è ripartito in volo per Roma.

EUCHESSINA
"la dolce Pastiglia purgativa,"
Compendia tutte le qualità del rimedio efficace e tollerato, innocuo e non irritante.
Classico regolatore intestinale
che giova a risvegliare le funzioni del fegato e realizza la più gradita e tollerata cura della stitichezza.
La **EUCHESSINA** si prende alla sera. Mentre dormite essa lavora per la salute del vostro organismo.
In tutte le farmacie. Scat. da 20 pastiglie L. 4,50. Busto L. 0,50.

Giuseppe Pellegri
RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER VENEZIA E PROVINCIA DELLA MACCHINA DA SCRIVERE "INVICTA", ITALIANISSIMA
M. 60
Calcolatrici, Addizionatrici scriventi
VENDITE - CAMBI - NOLEGGI
VENEZIA - Campo S. Bartolomeo 5379 - Tel. 25-004

27 APRILE
1939-XVII
S. ZITA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il
pubblico dalle ore 13
Telefono N. 20-420

L'omaggio al Re Imperatore del Cardinale Patriarca

In occasione della venuta di S. M. il Re Imperatore a Venezia nel giorno di S. Marco, il Sovrano ha ricevuto in particolare udienza S. Em. il Cardinale Patriarca.

Il Cardinale Piazza, che vestiva la porpora, ed era accompagnato dal Cancelliere patriarcale mons. Zinato e dal maestro di camera dott. Rebonato si è recato al Palazzo Reale col motoscafo dell'Ammiraglio, che ha approdato alla riva del Giardinietti alle ore 15.30. Il Cardinale è stato ricevuto con gli onori militari, reggimenti da una compagnia dei 56.ª Fanteria, e accompagnati dal maestro di cerimonie di Corte marchese Marini Chierici fino all'anticamera della sala di udienza. Ivi il Cardinale fu ricevuto dall'aiutante di campo generale di S. M., gen. di brigata Puntini, che lo introdusse alla presenza del Sovrano.

Il Re Imperatore tratteneva al colloquio il Porporato per ventisei minuti. Quando il Cardinale prese congedo, il Sovrano lo accompagnò fino alla porta della sala, dove il primo aiutante di campo generale di S. M., gen. Asinari di Bernezzo, si presentò al Patriarca, per accompagnarlo fino all'imbarco.

L'alto patronato dei Duchi di Genova alla IX campagna antitubercolare

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova aderendo alla preghiera di S. E. il Prefetto, presidente del Comitato organizzatore, si sono degnati di accettare, anche quest'anno, l'Alto Patronato delle manifestazioni che si svolgeranno nella nostra Provincia per la IX campagna antitubercolare.

A testimonianza della loro simpatia per la beneficenza opera le LL. AA. RR. hanno fatto anche pervenire al Comitato una cospicua offerta.

S. E. il Prefetto ha espresso alle LL. AA. RR. i sentimenti di viva gratitudine del Comitato per l'alto nobilissimo contributo a favore della campagna antitubercolare, che costituisce un altissimo incentivo per il popolo ed un augurio di vittoria.

Il successo della giornata del "boccolo."

Ieri nella sede del Comitato, alla presenza della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili in rappresentanza della Presidenza, del segretario dei Gruppi fascisti di Sestiere, del segretario del Comitato e dell'economista dell'Amministrazione provinciale, si è proceduto all'apertura delle cassette ed al conteggio del denaro raccolto nella giornata del "boccolo".

La Venezia città, comprese Lido, Murano e Mestre, ha offerto L. 2074,3 e cent. 5 così suddivise: Dorsoduro L. 2161,55; Castello 1613,65; Cannaregio 2333,85; S. Marco 2639,50; Giudecca 580,70; S. Polo 1333,90; S. Croce 2065,85; S. Elena 997,45; Lido 2164,30; Presidenza 2227,20; Murano 455,10; Mestre 1450,00.

Alla cittadina veneziana che ha dimostrato di comprendere come già nelle precedenti giornate del "boccolo" l'importanza della battaglia contro la tubercolosi, il Comitato rivolge un vivissimo ringraziamento ed esprime la propria riconoscenza a tutti coloro che si sono adoperati per il successo della manifestazione caratteristicamente veneziana.

Un vivo elogio va rivolto alle fasciste, giovani fasciste, infermiere volontarie della G.R.I., studenti e studentesse del G.U.F., giovani fascisti ed avanzati componenti le squadre di addetti ai chioschi che si prodigarono con instancabile entusiasmo durante l'intera giornata.

Un particolare ringraziamento il Comitato esprime ai Fasci femminili, al Comitato federale della G.I.F., ed alla M.V.S.N. che assolvono in modo lodevolissimo il servizio per il trasporto delle cassette contenenti il denaro raccolto, ai RR. CC., all'A.C.N.I.L. ed al Comando dei vigili.

Le prossime conversazioni all'Istituto di cultura fascista

Nel confermare che questa sera alle ore 21 nella sala dell'Ateneo avrà luogo, per iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, una conversazione del prof. Mario Luigi Fietta, il quale parlerà sul tema «L'Albania di ieri, di oggi e di domani», e illustrerà la sua esposizione con una serie di 70 proiezioni luminose, annunciamo le seguenti altre conversazioni che saranno tenute nei prossimi giorni:

Domenica 30 aprile alle ore 18 nella sala dell'Ateneo di Venezia il giornalista Francesco Malgeri, direttore del «Messaggero», parlerà sul tema: «L'Italia e la Spagna».

Giovedì 4 maggio alle ore 21 nella sala dell'Ateneo, conversazione del prof. Alberto Mario Ghisalbetti segretario generale del R. Istituto per la storia del Risorgimento italiano, che parlerà di «Roma dal 1849 al 1859».

A tutte le conversazioni di cui sopra oltre agli iscritti all'Istituto di cultura fascista, sono particolarmente invitati i soci dell'Ateneo e gli iscritti alle altre associazioni culturali.

OMBRELLI BUSTE CUIO VALIGIERIE - BAULI BONA MERCERIA VENEZIA NEGOZIO ECONOMICO

La preparazione della XXII Biennale

La Commissione per le arti figurative della Biennale ha concluso, in Venezia, nel giorno di San Marco, i lavori preparatori per l'organizzazione della XXII Esposizione internazionale d'arte di Venezia, iniziati in Roma subito dopo l'inaugurazione della III Esposizione Quadriennale di Arte.

I criteri d'impostazione della XXII Biennale del 1940 sono stati mantenuti nelle grandi linee di quelli ai quali si è ispirata l'organizzazione della XXI Biennale del 1938. Si basano cioè sugli inviti ad un ristretto numero di mostre personali e sulla ammissione per gli altri artisti mediante numerosi concorsi, alcuni dei quali rappresentano importanti innovazioni.

I relativi regolamenti e bandi saranno resi noti prossimamente.

La Commissione ha inoltre preso le disposizioni necessarie per la completa partecipazione alla Biennale delle Nazioni straniere nei rispettivi padiglioni del Giardini.

CRONACA ROSA

Lunedì scorso nella chiesa di San Salvatore, artisticamente addobbata, mons. Scarpa un in matrimonio il dott. Giuseppe Cerutti, figlio dell'amico nostro comm. avv. Mario Cerutti, con la nobile signorina Elisa dei marchesi Lambert, figlia del colonnello di cavalleria Cesare Lambert dei nobili di Savona.

Furono testimoni: per lo sposo lo zio cav. dott. Ferruccio Solvén e il fratello della sposa march. Gerolamo Lambert; e per la sposa lo zio bar. Girmo da Massa e S. E. il generale cav. Ottavio Zoppi senatore del Regno, rappresentato dal cav. Giovanni Migliardi. Sua Santità si degnò inviare l'Apostolica Benedizione.

Seguì alla cerimonia religiosa una colazione intima, poi gli sposi partirono per un lungo viaggio. Furono inviati ricchi doni, e molte ceste di fiori e copiosi auguri.

La commenda al Preside Zolli

Il prof. Eugenio Zolli, Preside del R. Liceo Ginnasio «Marco Polo», è stato insignito, con recente decreto reale, su proposta di S. E. il Ministro per l'Educazione Nazionale, della croce di Commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

L'alta onorificenza è ben meritata premio all'opera fervida, illuminata, instancabile dello Zolli quale educatore e animatore del reputato istituto di cultura, che gli presiede da oltre dieci anni, e che egli ha saputo portare al più alto grado di prestigio e di efficienza morale e didattica. Al chiarissimo prof. Zolli i nostri più vivi ringraziamenti.

ONORIFICENZA

Il signor Giuseppe Vasta primo segretario direttivo la Procura del Re alla quale è adibito da circa vent'anni è stato su proposta del Ministro Guardasigilli nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Passaggio d'un Ministro jugoslavo

Ieri dalle 14.55 alle 15.5, proveniente da Milano e diretto a Belgrado, è transitato per la nostra stazione S. E. Tomić Ministro jugoslavo dell'Industria e commercio.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Cooperativa braccianti peschiera

E' seguita l'assemblea della Cooperativa braccianti peschiera nei mercati all'ingrosso e al minuto, alla presenza del Segretario provinciale dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione. Il presidente ha esposto la relazione del Consiglio di Amministrazione, il segretario contabile ha letto il bilancio e uno dei soci ha illustrato la relazione del Collegio sindacale. Le relazioni e il bilancio sono stati approvati.

L'assemblea ha riconfermato poi

alcuni camerati consiglieri che scadevano di carica per statuto.

Il Segretario provinciale dell'Ente N. F. C. ha rivolto opportune parole di commento alla situazione di questa Cooperativa, la quale è degna di aiuto e appoggio.

Mutua S. Marco sordomuti veneti

L'Associazione mutua S. Marco sordomuti veneti ha celebrato nella sua sede la festa del Protettore con una lieta riunione, durante la quale il presidente e uno dei consiglieri udenti di turno hanno parlato brevemente ai soci sul significato della festività. E' seguito un breve ricevimento.

Nell'occasione il consiglio direttivo

dell'Associazione ha inviato all'Istituto di Marocco per Sordomuti veneti cento focaccine per gli alunni perché ricordassero la festa di San Marco. Il direttore dell'Istituto ha vivamente ringraziato.

Il Dopolavoro interno della mutua ha provveduto alla prima riunione dei soci e famiglie, durante la quale il prof. R. Bronzino ha dato uno spettacolo di giochi di prestigio e di illusionismo.

La squadra calcistica dell'Associazione ha effettuato una partita sul campo dell'Istituto sordomuti di Marocco, misurandosi con la squadra interna del collegio. La partita è stata interessante e d'ambo le parti si distinsero particolarmente i due portieri. Si chiuse con questo punteggio: quattro «giovani soci dell'Istituto» uno «soci effettivi» della mutua.

La direzione dell'Istituto ha fatto accogliere veramente cordiali ai calciatori e una folla di parenti degli alunni e tutti i collegiali assistevano all'interessante partita.

Il 21 maggio le due squadre si misureranno ancora e sempre sul campo dell'Istituto di Marocco.

Il magnifico successo della Mostra di Paolo Veronese

Da oggi s'inizia l'apertura serale

La grande eco della trionfale Mostra del Veronese ha avuto la più solenne e immediata ripercussione nella stampa italiana e straniera che si è largamente occupata e col più vivo entusiasmo della rassegna d'arte veneziana. I più autorevoli critici e gli inviati speciali dall'Italia e dall'estero hanno reso pubbliche le loro prime impressioni suscitate da una Mostra che par continua e fortunata iniziativa dell'Amministrazione di Venezia.

Già nel pomeriggio di martedì e cioè subito dopo la cerimonia inaugurale, le sale di Cà Zustinian sono state affollatissime fino a tarda ora, sicché si calcola che ben cinquecento persone abbiano visitato la magnifica esposizione. E' stato molto ammirato l'aristocratico ordinamento della mostra che ha permesso di collocare in luce perfetta i grandi capolavori del maestro. Il catalogo pubblicato con signorile buon gusto dallo stabilimento Ferrari, completo nel suo testo originale e denso di riproduzioni fotografiche è stato largamente venduto l'altro ieri e ieri con le prime due serie delle cartoline illustrate.

Vogliamo infine ricordare che l'esposizione adotterà oggi l'orario annunciato e si riaprirà questa sera dalle 20.30 alle 23.

Inoltre dal 24 aprile sino al 7 maggio decorre il primo periodo durante il quale le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno per Venezia da ogni stazione d'Italia.

CRONACHE FUNEBRI

I funerali del dott. Gustavo Cossu

Iermattina nella chiesa di S. Canciano dove la salma era stata precedentemente tralata, alle ore 9 sono seguiti i funerali del compianto medico chirurgo dott. Gustavo Cossu, spirito altissimo nella sua abitazione. All'altare maggiore ha celebrato l'ufficiale la messa letta dal parroco Don Zanin mentre in suffragio dell'estinto altro messa veniva celebrata agli altari; del tempo. Sulla bara posava un cuscino di fiori della famiglia Tombolato, mentre numerose corone erano disposte tutt'intorno inviate dai cognati Amedeo ed Attilio Massari, dai nipoti Massari e Candida. Al semplice intimo rito sono intervenuti i figli avvocato Guido e Carmela col marito avv. Pavoni, i cognati avv. Amedeo ed avv. Attilio Massari, i nipoti Massari e Candida, la cugina Morassi ed altri familiari; erano inoltre una larga rappresentanza del Sindacato medici ed uno stuolo di sanitari ed amici dell'estinto.

Dopo l'assoluzione la salma è stata trasportata alla riva di S. Canciano e con un motoscafo funebre a San Giuliano di Mestre, donde in autotreno seguito dalle auto degli intimi ha raggiunto il cimitero di Albaredo di Treviso e colà è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Gli dolosi congiunti le nostre condoglianze.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del dott. Gustavo Cossu, Amedeo Padova offre lire 30 alla Società contro la tubercolosi; il rag. Francesco Domenico Pacenza ha offerto L. 20 alla Colonia alpina San Marco.

Per onorare la memoria della contessa Papadopoli Aldrandini, Sofia Rubin offre L. 50 per la Conferenza femminile dei Frari; Ugo e Olga Levi L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustiniani.

L'adunata del fante a Como

Il termine fissato dal Comando Nazionale per la chiusura delle prenotazioni si avvicina ed è opportuno ricordare ai richiamati che vi è assoluto bisogno di conoscere in tempo il numero dei partecipanti, avendo la Direzione generale delle ferrovie dello Stato richiesto i dati relativi per fine mese, allo scopo di poter predisporre il notevole movimento ferroviario che il grande raduno comporta.

Le quote per il gruppo «Venezia» sono, per la seconda e la terza classe L. 70 e L. 37 rispettivamente. Alle quote vanno aggiunte L. 3 per ogni familiare.

Presso la Sede del Comando di Battaglia che rimarrà aperta tutto le sere i partecipanti possono, oltreché effettuare il versamento delle quote, avere tutte le informazioni del caso, nonché le indicazioni riguardanti i prezzi stabiliti per gli alloggi a Como, in relazione alle varie categorie di alberghi e pensioni.

I versamenti devono essere temporanei alla prenotazione, senza che il Comando non garantisca il posto in treno né quello in albergo.

Militiamere senza licenza

A carico di Anna De Pra fu Giuseppe di anni 56 la Questura ha elevato la contravvenzione perché sprovvista di licenza nell'affittare camera.

G'eventù Italiana del Littorio

Primo concorso federale per Bailla moschettieri

Domenica 23 la Casa della Gil fu invasa da una ordinata e disciplinata moltitudine di ragazzi in divisa, che partecipavano al primo concorso federale per bailla moschettieri. Sono convenuti dalla città e dalla provincia 21 manopoli (645 ragazzi con 15 ufficiali).

Le prove, cominciate alle ore 9, si protrassero fino alle 13, davanti a quattro giurie che lavoravano in ininterrottamente. I manopoli, spesso comandati da esq. bailla, diedero saggi veramente lusinghieri di sufficienza e spesso di eccellenza in sfilata e insieme di prove non semplici, data la giovanissima età dei concorrenti e per via dei mezzi.

Alle 9.30 il comandante federale, accompagnato dal Podestà, giunse al campo in improvvisa ispezione ed assistette alle prove di vari manopoli. Ecco i risultati:

Classifica partecipazioni (su punti 45):

1. Mestre II, punti 44; 2. I. Leg. B. M. 6, manop. p. 43; 3. a pari merito Mestre I, p. 43; 4. I. Leg. B. M. 2, manop. p. 42.

Classifica moschetti su punti 100:

1. Mestre II, punti 99; 2. I. Leg. B. M. 3, manop. p. 97; 3. a pari merito S. Stino di Livenza e I. Leg. B. M. 7, manop. p. 96.

Classifica interrogazioni e canto (su punti 55): 1. I. Leg. B. M. 6, manop. p. 54; 1. a pari merito Mestre III p. 54; 3. I. Leg. B. M. 1, manop. p. 53; 4. Chioggia p. 52.

Solita alla perla (su punti 60): 1. S. Donà di Piave, punti 61; 2. a pari merito Portogruaro e Mestre III p. 62; 4. I. Leg. B. M. 7, manop. p. 62.

Classifica generale: 1. Mestre II, p. 255; 2. Mestre III, p. 249; 3. S. Stino di Livenza p. 249; 4. Portogruaro p. 245; 5. I. Leg. B. M. 7, manop. p. 247; 6. I. Leg. B. M. 6, manop. p. 246; 7. I. Leg. B. M. 5, manop. p. 245; 8. a pari merito Chioggia e I. Leg. B. M. 2, manop. p. 242; 10. Mestre I, p. 240; 11. I. Leg. B. M. 9, manop. p. 239; 12. S. Donà di Piave p. 237; 13. Campagna Lupia p. 237; 14. a pari merito I. Leg. B. M. 1, manop. p. 227 e I. Leg. B. M. 8, manop. p. 227; 16. I. Leg. B. M. 4, manop. p. 224; 17. I. Leg. B. M. 3, manop. p. 223; 18. Giudecca p. 219; 19. Lido p. 210; 20. a pari merito S. Stino di Livenza e I. Leg. B. M. 1, manop. p. 202.

Al manopolo 1.0 classificato è stata assegnata in premio una coppa; al 2.0 un busto in marmo del Duce; al 3.0 e al 4.0 una targa.

DOPOLAVORO

Viaggio a Vienna e Budapest

L'ufficio viaggi e crociere della Direzione Generale dell'O.N.D., organizzata il terzo viaggio all'estero della «Vacanza fascista». Il viaggio si effettuerà dal 3 al 10 giugno ed avrà per meta Vienna e Budapest. La partenza è fissata per sabato 3 giugno da Trieste, domenica arrivo a Vienna dove la comitiva sosterrà fino a martedì giorno in cui si trasferirà a Budapest; il giovedì avrà luogo una gita sul Danubio e il venerdì al Lago Balatun. Il ritorno a Trieste è fissato per sabato 10.

La filodrammatica tipo al Goldoni

La filodrammatica tipo del Dopolavoro provinciale che ha partecipato al concorso nazionale di Cremona con la commedia di Colaninno «I fratelli Castiglioni» ottenendo un caloroso successo, si produrrà con il medesimo lavoro, la sera di martedì 2 maggio al teatro Goldoni.

La Sezione pesca

Presso il Dopolavoro provinciale di Venezia è costituita la Sezione pesca alla quale potranno iscriversi tutti i dopolavoristi, pescatori dilettanti. Ad essi verrà rilasciata apposita tessera.

Il Dopolavoro

Domenica scorsa 23 col direttissimo delle ore 23.30 hanno fatto ritorno nella nostra città i dopolavoristi del Gruppo «Siderurgia commerciale» condotti a Roma dal presidente del Gruppo, il camerata Lepanto Giuliani, per partecipare alla adunata indetta nei giorni 21, 22, 23 per la visita alla Mostra autarchica del minerale italiano.

Nei giorni 21 e 22, la permanenza a Roma è stata fruttuosa, in massa compatta e sempre guidata dai loro dirigenti, si sono portati a rendere omaggio al Sacro dei Caduti, alla Tomba del Milite Ignoto ed all'Arca dei Caduti fascisti, deponendo quattro corone.

Tutti i partecipanti hanno minutamente visitato la città dell'agro romano.

Gita del Dop. Lavoratori commercio

Domenica 7 maggio avrà luogo la prima gita indetta dal Dopolavoro lavoratori commercio, con l'itinerario: Valdagno, Recoaro, Vicenza in torpedina della S.I.A.M.I. con visita agli stabilimenti di Valdagno. La partenza avverrà da Piazzale Roma ore 5.30 precise. La quota di partecipazione per i dopolavoristi del Commercio in regola con le tessere è di L. 28. Ogni dopolavorista ha diritto di accompagnare un membro di famiglia previo pagamento della medesima quota.

Per qualsiasi altra persona voglia partecipare alla gita la quota è di L. 40.

Le iscrizioni verranno chiuse indogabilmente la sera del 2 maggio. Le adesioni verranno raccolte dai camerati: Marcello Luigi, ditto Caffi, ponte di Rialto; Torresan Luigi; Calzaturificio Volcan; Campo S. Filippo e Giacomo; Vendramin Giovanni; Ditta Vittadello S. F. S. e presso l'Unione fascista lavoratori del Commercio, e ponte dei Greci.

CRONACA SACRA

Conferenza religiosa

Con larga partecipazione di fedeli si sono iniziate lunedì 24 e continueranno fino a sabato 29 cor. alle ore 21 le annunciate conferenze religiose nelle chiese di S. Francesco di Paola (Via Garibaldi), S. Salvatore, S. Marcolina e Tolentini.

A dette conferenze, che la valenza degli oratori rende particolarmente interessanti, sono invitati tutti gli uomini della città.

STATO CIVILE

25 Aprile 1939 XVII

NATI	8
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	12
MORTI	5

Matrimoni: Caldura Giovanni, elettricista, con Zara Ines, cas.; Locchiari Dante, impiegato, con Medoro Norma, cas.; Bertolotto Aldo, macellaio, con Collier Elvira, cas.; Romor Geroni Pietro, manovale, con Volpe Duna, perlaia; Mazzucato Umberto, manovale, celibe, con Bianchini Ines, cas., vedova; Rumor Bruno, milite della C.R.I., con Dall'Asta Emilia, cas.; Zennaro Domenico, idraulico, con Manfè Ida, cas.; Padovan Amedeo, marinaio, con Bellemo Ida, cas.; Valtorta e per n. 10.

Alfio, dipintore, con Rota Alba, cas.; Rossetto Aleide, negoziante, con Biancardi Lidia, cas.; Dell'Orto Luigi, sottuff. R. M., con Andreotta Maria, cas.; De Pol Emme, domestica.

Decessi: Doria Nordio Giuseppe, d'anni 78, ved. cas.; Pedrali Dante 3.

Pescava filo elettrico e tubi nel negozio altrui

La ditta Santi che ha negozio di materiale elettrico in calle della Mandola ebbe a trovare un furto di filo e di cavi da rivestire il filo elettrico che le cagionò un danno di circa 1000 lire.

Del fatto il derubato interessava il guardiano notturno Furlan tanto più che aveva constatato che la grata di una finestra della bottega era stata forata e che dal foro il ladro aveva avuto la possibilità di impossessarsi della refettoria mediante un gancio col quale passava gli oggetti che giungevano a portata di mano. Il guardiano Furlan stette a petto e sorprese infatti un individuo in quale un farecchio di filo elettrico e di cavi della finestra in parola disponendosi evidentemente di fare un secondo colpo, lo Furlan lo prese seco e lo consegnò alla Polizia, che ha sequestrato parte della refettoria.

Un topo nel carbone

Alcuni giorni fa la ditta Errante che ha depositi di legna e carbone sulle Zattere al numero 50, si è vista che era stato forato il muro di un magazzino, e che attraverso quel foro erano scomparsi ben trenta quintali di carbone, cagionandogli un danno di un migliaio di lire. Della cosa si occupò il commissariato di Dorsoduro che riuscì a mettere le mani sul ladro che era un dipendente della ditta stessa, certo Antonio Giuman fu Marco di anni 31, abitante a Dorsoduro 2709.

E' risultato inoltre che il Giuman aveva passato la refettoria al barcaro Pietro Buratto di anni 41 che è stato denunciato per ricettazione assieme alla moglie sua Agnese Magnani.

Un topo d'albergo

L'altra sera un individuo rimasto sconosciuto salì sul tetto di una casa prossima all'albergo «Terminus» in Lista di Spagna calandosi su un termi e penetrò in una stanza occupata dal personale di servizio dell'albergo, impossessandosi di 500 lire e di un orologio del valore di L. 125 di proprietà del portiere Marcello Venier di anni 19 nonché di un altro orologio e di un paio di guanti del cuoco Mario Celant di anni 78 ambedue da Polcenigo.

Del furto è stata sporta denuncia al commissariato di Cannaregio.

PICCOLA CRONACA

Infornuto sul lavoro

Il meccanico Vittorio Vetter di anni 23 abitante a Santa Croce 1692, lavorando per conto della ditta Isabella si ferì alla mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Un polso fratturato

Mirco Giorio di anni 7 abitante a Cannaregio 3193 è scivolato mentre giocava fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 20.

Si frattura un gomito

L'indiviso Romeo Donaga abitante a Cannaregio 2438 è scivolato sulle scale di casa fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Un colpo di manovella

Il motorista Romeo Lucidi di anni 36 abitante a Cannaregio 491 metendo in moto un motoscafo ricevette in seguito ad una marea improvvisa un colpo di manovella alla faccia guarnibile in giorni dieci.

A funerali compiuti, cioè per

espresso desiderio del defunto, la figlia Graziella col marito avv. Mario Bruzzone e i figli Giorgio e Paolo Emilio, i parenti e la fedele governante Luigia Zurini, partecipano col più profondo cordoglio la morte del

Prof. Paolo Brescianini

di anni 78

avvenuta in Genova il giorno 24 aprile 1939-XVII.

Lunedì 1.0 maggio alle ore 10.30 nella Chiesa del Padre Santo dei Cappuccini, sarà letta una messa in suffragio dell'estinto.

On. Fun. Pastorino & Lodi

La giornata a Venezia

Diario sacro

27 Giovedì — San Pietro Callisto dottore della Chiesa, gesuita, nel 1597, con la commemorazione della due Ottave. — Ai Gesuiti alle 18 preci e benedizione. — Agli Scalzi e a S. Lio il triduo del Patrocinio di S. Giuseppe alle 18.30 preci e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. 1.

Campianile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 ingr. L. 30, fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 20, fest. 10-12-30 ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-16, sabato 9-12 ingresso gratuito.

Mostra Lino Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Galleria Accademia: giorni feriali 9-16 ingr. L. 5; festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Pezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 30, festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2; festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2; festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4; festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Cannaregio) feriali 10-12 e 14-16 (gratuito); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2; festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Galinotto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: La duchessa del Bal Tabarin — Malibran: Diamanti — Rossini: Conflicto.

Cinematrofagi

Garibaldi: Il trionfo della grimalda rossa — Imperiale: Mister Flow e Stenka Rasin — S. Margherita: Vecchia Russia e Bionda Carnina — Rialto: L'ultima notte di un re — Nazionale: La trappola d'oro — Olympia: L'avventura di Lady.

La radio d'oggi

ITALIA: 10.30 Da Firenze: Celebrazione di Ugo Foscolo, orazione di S. E. Bottai — 11. Merid. II: Concerto per solista e orchestra diretto dal M. Fernand Previtali, pianista Conciatore, 19.40 Lezione di tedesco — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III: Dalla R. Accademia di Santa Cecilia «Piccola Sonata» di J. S. Bach — 21.15 Schicchi, un atto di Gioacchino Forzano — 21 Programma II: Inaugurazione del Maggio Musicale Fiorentino:

27 APRILE
1939-XVII
S. ZITA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il
pubblico dalle ore 13
Telefono N. 20-420

L'omaggio al Re Imperatore del Cardinale Patriarca

In occasione della visita di S. M. il Re Imperatore a Venezia nel giorno di S. Marco, il Sovrano ha ricevuto in particolare udienza S. Em. il Cardinale Patriarca.

Il Cardinale Patriarca, che vestiva la porpora, ed era accompagnato dal Cancelliere patriarcale mons. Zinato e dal maestro di camera dott. Rebonato, si è recato al Palazzo Reale col molo-scafo dell'Ammiraglio, che gli ha approntato alle ore 15.30. Il Cardinale è stato ricevuto con gli onori militari, reggimenti di una compagnia di 500. Pantera, e accompagnata dal maestro di cerimonie di Corte marchese Marini Chierici fino all'anticamera della sala di udienza. Ivi il Cardinale fu ricevuto dall'aiutante di campo generale di S. M., gen. di brigata Puntieri, che lo introdusse alla presenza del Sovrano trattenuto a colloquio il Porporato per ventisei minuti. Quando il Cardinale prese congedo, il Sovrano lo accompagnò fino alla porta della sala, dove il primo aiutante di campo generale di S. M., gen. Asinari di Bernezzo, si presentò al Patriarca, per accompagnarlo fino all'imbarco.

L'alto patronato dei Duchi di Genova alla IX campagna antitubercolare

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova aderendo alla preghiera di S. E. il Prefetto, presidente del Comitato organizzatore, sono degnati di accettare, anche quest'anno l'Alto Patronato delle manifestazioni che si svolgeranno nella nostra Provincia per la IX campagna antitubercolare.

A testimonianza della loro simpatia per la benefica opera le LL. AA. RR. hanno fatto anche pervenire al Comitato una cospicua offerta.

S. E. il Prefetto ha espresso alle LL. AA. RR. i sentimenti di viva gratitudine del Comitato per l'alto nobilissimo compito a favore della campagna antitubercolare, che costituisce un altissimo incentivo per il popolo ed un augurio di vittoria.

Il successo della giornata del "boccolo"

Ieri nella sede del Comitato, alla presenza della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili in rappresentanza della Presidenza, delle segretarie dei Gruppi fascisti di Sestiere, del segretario del Comitato e dell'onorevole di Comunità, si è svolta la giornata del "boccolo".

Venezia città, compresa Lido, Murano e Mestre, ha offerto L. 207,43 e cent. 5 così suddivise: Dorsoduro L. 2161,55; Castello 1613,65; Cannaregio 2333,85; S. Marco 2639,50; Giudecca 580,70; S. Polo 1333,90; S. Croce 2065,85; S. Elena 397,45; Lido 2164,30; Presidenza 2257,20; Murano 455,10; Mestre 1450,00.

Una cittadina veneziana che ha dimostrato di comprendere come già nelle precedenti giornate della "boccolo" l'importanza della battaglia contro la tubercolosi, il Comitato rivolge un vivissimo ringraziamento ed esprime la propria riconoscenza a tutti coloro che si sono adoperati per il successo della manifestazione caratteristicamente veneziana.

Un vivo elogio va rivolto alle fasciste, giovani fasciste, insieme a tutte le volontarie della G.F.I., studenti ed avanzatissimi componenti le squadre o addetti ai chioschi che si prodigano con instancabile entusiasmo durante l'intera giornata.

Un particolare ringraziamento il Comitato esprime ai Fasci femminili, al Comando federale della G.F.I., ed alla M.V.S.N. che assolve in modo lodevolissimo il servizio per il trasporto delle cassette contenenti il denaro raccolto, ai RR. CC., all'A.C.N.I.L. ed al Comando dei vigili.

Le prossime conversazioni all'Istituto di cultura fascista

Nel confermare che questa sera alle ore 21 nella sala dell'Ateneo avrà luogo, per iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, una conversazione del prof. Mario Luigi Fietta il quale parlerà sul tema «L'Albania di ieri, di oggi e di domani», e illustrerà la sua esposizione con una serie di 70 proiezioni luminose, annunciamo le seguenti altre conversazioni che saranno tenute nei prossimi giorni:

Domenica 30 aprile alle ore 13 nella sala dell'Ateneo di Venezia il giornalista Francesco Malgeri, direttore del «Messaggero», parlerà sul tema: «L'Italia e la Spagna».

Giovedì 4 maggio alle ore 21 nella sala dell'Ateneo, conversazione del prof. Alberto Mario Ghisalbetti segretario generale del R. Istituto per la storia del Risorgimento italiano, che parlerà di «Roma dal 1849 al 1899».

A tutte le conversazioni di cui sopra oltre agli iscritti all'Istituto di cultura fascista sono particolarmente invitati i soci dell'Ateneo e gli iscritti alle altre associazioni culturali.

La preparazione della XXII Biennale

La Commissione per le arti figurative della Biennale ha concluso in Venezia, nel giorno di San Marco, i lavori preparatori per l'organizzazione della XXII Esposizione internazionale d'arte di Venezia, iniziati in Roma subito dopo l'inaugurazione della III Esposizione Quadriennale di Arte.

I criteri d'impostazione della XXII Biennale del 1940 sono stati mantenuti nelle grandi linee di quelli ai quali si è ispirata l'organizzazione della XXI Biennale del 1938. Si basano cioè sugli inviti ad un ristretto numero di mostre personali e sulla ammissione per gli altri artisti mediante numerosi concorsi, alcuni dei quali rappresentano importanti innovazioni.

I relativi regolamenti e bandi saranno resi noti prossimamente.

La Commissione ha inoltre preso le disposizioni necessarie per la consueta partecipazione alla Biennale delle Nazioni straniere nei rispettivi padiglioni del Giardini.

CRONACA ROSA

Lunedì scorso nella chiesa di San Salvatore, artisticamente addobbata, mons. Scarpa, in un matrimonio il dott. Giuseppe Cerutti, figlio dell'amico nostro comm. avv. Mario Cerutti, con la nobile signorina Elisa dei marchesi Lambertini, figlia del compianto valoroso ufficiale colonnello di cavalleria Cesare Lambertini dei nobili di Savona.

Furono testimoni: per lo sposo lo zio cav. dott. Ferruccio Solvini e il fratello della sposa march. Gerolamo Lambertini; e per la sposa lo zio bar. Girmo da Massa e S. E. il generale cav. Ottavio Zoppi senatore del Regno, rappresentato dal cav. Giovanni Migliardi, Sua Santità si degnò inviare l'apostolica Benedizione.

Segui alla cerimonia religiosa una colazione intima, poi gli sposi partirono per un lungo viaggio. Furono inviati ricchi doni, e molte ceste di fiori e copiosi auguri.

La commenda al Preside Zolli

Il prof. Eugenio Zolli, Preside del R. Liceo Ginnasio «Marco Polo», è stato insignito, con recente decreto reale, su proposta di S. E. il Ministro per l'Educazione Nazionale, della croce di Commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

L'alta onorificenza è ben meritata, in quanto il prof. Zolli, illustre, instancabile, e animatore del reputatissimo istituto di cultura, che egli ha saputo portare al più alto grado di prestigio e di efficienza morale e didattica. Al chiarissimo prof. Zolli i nostri più vivi rallegramenti.

ONORIFICENZA

Il signor Giuseppe Vasta primo segretario dirigente la Procura del Re alla quale è addetto da circa vent'anni è stato su proposta del Ministro Guardasigilli nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Passaggio d'un Ministro jugoslavo

Ieri dalle 14.55 alle 15.5, proveniente da Milano e diretto a Belgrado, è transitato per la nostra stazione S. E. Tomić Ministro jugoslavo dell'Industria e commercio.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Cooperativa braccianti peschiera

E' seguita l'assemblea della Cooperativa braccianti peschiera nei due mercati all'ingrosso e al minuto, alla presenza del Segretario provinciale dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione. Il presidente ha esposto la relazione del Consiglio di Amministrazione, il segretario contabile ha letto il bilancio e un dei sindaci ha illustrato la relazione del Collegio sindacale. Le relazioni e il bilancio sono stati approvati.

L'assemblea ha riconfermato poi alcuni amministratori e consiglieri che scadranno di carica per statuto.

Il Segretario provinciale dell'E.N.F.C. ha rivolto opportune parole di commento alla situazione di questa Cooperativa, la quale è degna di aiuto e appoggio.

Mutua S. Marcos sordomuti veneti

L'Associazione mutua S. Marcos sordomuti veneti ha celebrato nella sua sede la festa del Protettore con una lieta riunione, durante la quale il presidente e uno dei consiglieri studenti di turno hanno parlato brevemente ai soci sul significato della festività. E' seguito un breve ricorrenza.

Nell'occasione il consiglio direttivo dell'Associazione ha inviato all'Istituto di Marocco per Sordomuti veneti cento focaccette per gli alunni perché ricordassero la festa di San Marco. Il direttore dell'Istituto ha vivamente ringraziato.

Il Dopolavoro interno della mutua ha provveduto alla prima riunione di soci e famiglie, durante la quale il prof. R. Brennon ha dato uno spettacolo di giochi di prestigio e di illusionismo.

La squadra calcistica dell'associazione ha effettuato una partita sul campo dell'Istituto sordomuti di Marocco, misurandosi con la squadra interna del collegio. La partita è stata interessante e d'ambo le parti si distinsero particolarmente i due portieri. Si chiuse con questo punteggio: quattro gol alla squadra dell'Istituto e uno «soci effettivi» della mutua.

La direzione dell'Istituto ha fatto accogliere con cordiali auguri i calciatori e una folla di parenti degli alunni e tutti i colleghi assistevano all'interessante partita.

Il 21 maggio le due squadre si misureranno ancora e sempre sul campo dell'Istituto di Marocco.

Il magnifico successo della Mostra di Paolo Veronese Da oggi s'inizia l'apertura serale

La grande eco della trionfale Mostra di Veronese ha avuto la più solenne e immediata ripercussione nella stampa italiana e straniera che si è largamente occupata e col più vivo entusiasmo della rassegna d'arte veneziana. I più autorevoli critici e gli inviati speciali dall'Italia e dall'estero hanno reso pubbliche le loro prime impressioni suscitate da una Mostra che par continua e fortunata iniziativa dell'Amministrazione di Venezia.

Già nel pomeriggio di martedì e cioè subito dopo la cerimonia inaugurale, le sale di Cà Zustinian sono state affollatissime fino a tarda ora, sicché si calcola che ben cinquantotto persone abbiano visitato la magnifica esposizione. E' stato molto ammirato l'aristocratico ordinamento della mostra che ha permesso di collocare in luce perfetta i grandi capolavori del maestro. Il catalogo pubblicato con signorile buon gusto dallo stabilimento Ferrari, completo nel suo testo originale e denso di riproduzioni fotografiche è stato largamente venduto l'altro ieri e ieri con le prime due serie delle cartoline illustrate.

Vogliamo infine ricordare che l'esposizione adotta oggi l'orario annunciato e si riaprirà questa sera dalle 20.30 alle 23.

Inoltre dal 24 aprile sino al 7 maggio decorre il primo periodo durante il quale le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno per Venezia da ogni stazione d'Italia.

L'inaugurazione del I. Corso estivo di pilotaggio al Lido

Il 21 aprile alle ore 16 con semplice cerimonia ha avuto luogo sul campo d'aviazione di S. Nicolò l'inaugurazione del I Corso estivo di pilotaggio per l'anno XVII organizzato dalla R.U.N.A. di Venezia.

Erano presenti l'avv. Pascolato, presidente della R.U.N.A., il podestà della città, il direttore civile del campo comm. Pisani, vice presidente della R.U.N.A., l'ing. Forte direttore dell'Ala Littoria rete di Venezia, il dr. Marinari segretario della R.U.N.A., il dott. Vianello capo personale dell'A.C.N.I.L., il sig. Capozzi e numerosi soci piloti.

L'avv. Pascolato rivolse ai 15 allievi iscritti al corso brevi e amichevoli parole insistendo sui doveri dell'allievo pilota, raccomandando disciplina, serietà, attenzione agli ordini dei preposti alla scuola.

Presentò quindi l'istruttore cav. Alfredo Porego, sotto la cui esperta guida già si sono formati piloti che ora fanno onore alla R.U.N.A. di Venezia, in altri campi aviatori, e soprattutto nel campo militare.

L'avv. Pascolato, dopo avere incitato tutti a persistere nell'entusiasmo che li ha spinti ad aderire a questo corso di pilotaggio, ha dichiarato chiusa la cerimonia col saluto al Duce, primo pilota d'Italia, lungo una gita sul mare portò gli allievi a compiere dei brevi voli di impressione nel cielo di Venezia.

Il presidente, dopo essersi affabilmente intrattenuto coi neoisti impartendo istruzioni e consigli, volle far seguire alla parola l'esempio, e salito su un apparecchio da turismo acrobatico, eseguì alcune ardite evoluzioni sul campo.

Fu simpaticamente notato un bel volo monomotore dell'ormai anziano proietto pilota comandante Marcello Gligorini al corso sono i seguenti: ing. Gligorini Antonio, Omari Antonio, Paoletti Napoleone, Amendola Mario e Fundaro Francesco del Comitato di Venezia, Adele Rizzo, Gibelin Tullio, Memo Alberto, Angelini Aldo, Nicoletti Luciano.

Sezione leva aeronautica

Tutti i giovani fascisti della classe 1921 che desiderano, all'atto della chiamata alle armi, essere arruolati nella R. Aeronautica, si presentino al Comando federale G. I.L. di Littoria, per presentare la domanda di assegnazione alle liste di leva aeronautiche, osservando il seguente orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30, esclusi i mercoledì.

Interessi del pubblico

Concorso al premio Prof. comm. Carmelo Melia

Presso l'Associazione fra gli antichi studenti di Ca' Foscari è aperto il concorso per l'assegnazione di due premi da lire 600 ciascuno, istituiti dal nome dell'illustre prof. comm. Carmelo Melia, che fu il primo addetto commerciale d'Italia.

I premi sono a favore di giovani laureati ai quali sia dall'Associazione o dalla Scuola assegnata una Borsa di viaggio all'estero.

L'Associazione addita il nome di Carmelo Melia alle nuove generazioni di allievi come quelli di uno dei più antichi studenti che più hanno onore a sé e alla scuola veneziana.

Militiamerica senza licenza

A carico di Anna De Pra fu giurata di anni 56 la Questura ha elevato la contravvenzione perché sprovvista di licenza nell'affittare camera.

L'adunata del fante a Como

Il termine fissato dal Comando Nazionale per la chiusura delle prenotazioni si avvicina ed è opportuno ricordare ai ritardatari che vi è assoluto bisogno di conoscere in tempo il numero dei partecipanti, avendo la Direzione generale delle ferrovie dello Stato richiesto i dati relativi per fine mese, allo scopo di predisporre il notevole movimento ferroviario che il grande raduno comporta.

Le quote per il gruppo «Venezia» sono, per la seconda e la terza classe L. 70 e L. 37 rispettivamente. A tali quote vanno aggiunte L. 5 per ogni famiglia.

Presso la Sede del Comando di Battaglia che rimarrà aperta tutto le sere i partecipanti possono, oltre che effettuare il versamento delle quote, avere tutte le informazioni del caso, nonché le indicazioni riguardanti i prezzi stabiliti per gli alloggi a Como, in relazione alle varie categorie di alberghi e pensioni.

I versamenti devono essere contemporanei alla prenotazione, senza che il Comitato non garantisca il posto in treno né quello in albergo.

Assistente specializzata di

Elizabetta Arden

è a vostra disposizione per aiutarvi sulla strada che conduce alla bellezza. Ella vi suggerirà i prodotti più adatti alla cura della vostra epidermide, e quelli per una truccatura moderna.

Profumeria "LINETTI" VENEZIA
MERCERIA DEL CAPITULO 4855 - TEL. 23696
dal 24 al 29 Aprile

CONSULTAZIONI GRATUITE

Gioventù Italiana del Littorio

Primo concorso federale per Balilla moschettieri

Domenica 23 la Casa della Gil fu invasa da una ordinata e disciplinata moltitudine di ragazzi in divisa, che partecipavano al primo concorso federale per balilla moschettieri. Sono convenuti dalla città e dalla provincia 21 manipoli (645 ragazzi con 15 ufficiali).

Le prove, cominciate alle ore 9, si protrassero fino alle 13, davanti a quattro giurie che avevano, spaziosamente, 1 manipoli, spesso comandati da capi balilla, disidero saggi veramente lusinghieri, di sufficienza e spesso di eccellenza in divisa, insieme a prove non semplici, data la giovanissima età dei concorrenti e per alcuni centri, la esiguità e difficoltà dei mezzi.

Alle 9.30 il comandante federale, accompagnato dal Podestà, giunse al campo in improvvisa ispezione ed assistette alle prove di vari manipoli. Ecco i risultati:

Classifica evoluzioni (su punti 45):
1. Mestre II, punti 44; 2. I. Leg. B. M. 6, manip. 1; 3. I. Leg. B. M. 7, manip. 1; 4. I. Leg. B. M. 2, manip. 1; 5. I. Leg. B. M. 3, manip. 1; 6. I. Leg. B. M. 4, manip. 1; 7. I. Leg. B. M. 5, manip. 1; 8. I. Leg. B. M. 1, manip. 1; 9. I. Leg. B. M. 2, manip. 1; 10. I. Leg. B. M. 3, manip. 1; 11. I. Leg. B. M. 4, manip. 1; 12. I. Leg. B. M. 5, manip. 1; 13. I. Leg. B. M. 6, manip. 1; 14. I. Leg. B. M. 7, manip. 1; 15. I. Leg. B. M. 8, manip. 1; 16. I. Leg. B. M. 9, manip. 1; 17. I. Leg. B. M. 10, manip. 1; 18. I. Leg. B. M. 11, manip. 1; 19. I. Leg. B. M. 12, manip. 1; 20. I. Leg. B. M. 13, manip. 1; 21. I. Leg. B. M. 14, manip. 1; 22. I. Leg. B. M. 15, manip. 1; 23. I. Leg. B. M. 16, manip. 1; 24. I. Leg. B. M. 17, manip. 1; 25. I. Leg. B. M. 18, manip. 1; 26. I. Leg. B. M. 19, manip. 1; 27. I. Leg. B. M. 20, manip. 1; 28. I. Leg. B. M. 21, manip. 1; 29. I. Leg. B. M. 22, manip. 1; 30. I. Leg. B. M. 23, manip. 1; 31. I. Leg. B. M. 24, manip. 1; 32. I. Leg. B. M. 25, manip. 1; 33. I. Leg. B. M. 26, manip. 1; 34. I. Leg. B. M. 27, manip. 1; 35. I. Leg. B. M. 28, manip. 1; 36. I. Leg. B. M. 29, manip. 1; 37. I. Leg. B. M. 30, manip. 1; 38. I. Leg. B. M. 31, manip. 1; 39. I. Leg. B. M. 32, manip. 1; 40. I. Leg. B. M. 33, manip. 1; 41. I. Leg. B. M. 34, manip. 1; 42. I. Leg. B. M. 35, manip. 1; 43. I. Leg. B. M. 36, manip. 1; 44. I. Leg. B. M. 37, manip. 1; 45. I. Leg. B. M. 38, manip. 1; 46. I. Leg. B. M. 39, manip. 1; 47. I. Leg. B. M. 40, manip. 1; 48. I. Leg. B. M. 41, manip. 1; 49. I. Leg. B. M. 42, manip. 1; 50. I. Leg. B. M. 43, manip. 1; 51. I. Leg. B. M. 44, manip. 1; 52. I. Leg. B. M. 45, manip. 1; 53. I. Leg. B. M. 46, manip. 1; 54. I. Leg. B. M. 47, manip. 1; 55. I. Leg. B. M. 48, manip. 1; 56. I. Leg. B. M. 49, manip. 1; 57. I. Leg. B. M. 50, manip. 1; 58. I. Leg. B. M. 51, manip. 1; 59. I. Leg. B. M. 52, manip. 1; 60. I. Leg. B. M. 53, manip. 1; 61. I. Leg. B. M. 54, manip. 1; 62. I. Leg. B. M. 55, manip. 1; 63. I. Leg. B. M. 56, manip. 1; 64. I. Leg. B. M. 57, manip. 1; 65. I. Leg. B. M. 58, manip. 1; 66. I. Leg. B. M. 59, manip. 1; 67. I. Leg. B. M. 60, manip. 1; 68. I. Leg. B. M. 61, manip. 1; 69. I. Leg. B. M. 62, manip. 1; 70. I. Leg. B. M. 63, manip. 1; 71. I. Leg. B. M. 64, manip. 1; 72. I. Leg. B. M. 65, manip. 1; 73. I. Leg. B. M. 66, manip. 1; 74. I. Leg. B. M. 67, manip. 1; 75. I. Leg. B. M. 68, manip. 1; 76. I. Leg. B. M. 69, manip. 1; 77. I. Leg. B. M. 70, manip. 1; 78. I. Leg. B. M. 71, manip. 1; 79. I. Leg. B. M. 72, manip. 1; 80. I. Leg. B. M. 73, manip. 1; 81. I. Leg. B. M. 74, manip. 1; 82. I. Leg. B. M. 75, manip. 1; 83. I. Leg. B. M. 76, manip. 1; 84. I. Leg. B. M. 77, manip. 1; 85. I. Leg. B. M. 78, manip. 1; 86. I. Leg. B. M. 79, manip. 1; 87. I. Leg. B. M. 80, manip. 1; 88. I. Leg. B. M. 81, manip. 1; 89. I. Leg. B. M. 82, manip. 1; 90. I. Leg. B. M. 83, manip. 1; 91. I. Leg. B. M. 84, manip. 1; 92. I. Leg. B. M. 85, manip. 1; 93. I. Leg. B. M. 86, manip. 1; 94. I. Leg. B. M. 87, manip. 1; 95. I. Leg. B. M. 88, manip. 1; 96. I. Leg. B. M. 89, manip. 1; 97. I. Leg. B. M. 90, manip. 1; 98. I. Leg. B. M. 91, manip. 1; 99. I. Leg. B. M. 92, manip. 1; 100. I. Leg. B. M. 93, manip. 1; 101. I. Leg. B. M. 94, manip. 1; 102. I. Leg. B. M. 95, manip. 1; 103. I. Leg. B. M. 96, manip. 1; 104. I. Leg. B. M. 97, manip. 1; 105. I. Leg. B. M. 98, manip. 1; 106. I. Leg. B. M. 99, manip. 1; 107. I. Leg. B. M. 100, manip. 1; 108. I. Leg. B. M. 101, manip. 1; 109. I. Leg. B. M. 102, manip. 1; 110. I. Leg. B. M. 103, manip. 1; 111. I. Leg. B. M. 104, manip. 1; 112. I. Leg. B. M. 105, manip. 1; 113. I. Leg. B. M. 106, manip. 1; 114. I. Leg. B. M. 107, manip. 1; 115. I. Leg. B. M. 108, manip. 1; 116. I. Leg. B. M. 109, manip. 1; 117. I. Leg. B. M. 110, manip. 1; 118. I. Leg. B. M. 111, manip. 1; 119. I. Leg. B. M. 112, manip. 1; 120. I. Leg. B. M. 113, manip. 1; 121. I. Leg. B. M. 114, manip. 1; 122. I. Leg. B. M. 115, manip. 1; 123. I. Leg. B. M. 116, manip. 1; 124. I. Leg. B. M. 117, manip. 1; 125. I. Leg. B. M. 118, manip. 1; 126. I. Leg. B. M. 119, manip. 1; 127. I. Leg. B. M. 120, manip. 1; 128. I. Leg. B. M. 121, manip. 1; 129. I. Leg. B. M. 122, manip. 1; 130. I. Leg. B. M. 123, manip. 1; 131. I. Leg. B. M. 124, manip. 1; 132. I. Leg. B. M. 125, manip. 1; 133. I. Leg. B. M. 126, manip. 1; 134. I. Leg. B. M. 127, manip. 1; 135. I. Leg. B. M. 128, manip. 1; 136. I. Leg. B. M. 129, manip. 1; 137. I. Leg. B. M. 130, manip. 1; 138. I. Leg. B. M. 131, manip. 1; 139. I. Leg. B. M. 132, manip. 1; 140. I. Leg. B. M. 133, manip. 1; 141. I. Leg. B. M. 134, manip. 1; 142. I. Leg. B. M. 135, manip. 1; 143. I. Leg. B. M. 136, manip. 1; 144. I. Leg. B. M. 137, manip. 1; 145. I. Leg. B. M. 138, manip. 1; 146. I. Leg. B. M. 139, manip. 1; 147. I. Leg. B. M. 140, manip. 1; 148. I. Leg. B. M. 141, manip. 1; 149. I. Leg. B. M. 142, manip. 1; 150. I. Leg. B. M. 143, manip. 1; 151. I. Leg. B. M. 144, manip. 1; 152. I. Leg. B. M. 145, manip. 1; 153. I. Leg. B. M. 146, manip. 1; 154. I. Leg. B. M. 147, manip. 1; 155. I. Leg. B. M. 148, manip. 1; 156. I. Leg. B. M. 149, manip. 1; 157. I. Leg. B. M. 150, manip. 1; 158. I. Leg. B. M. 151, manip. 1; 159. I. Leg. B. M. 152, manip. 1; 160. I. Leg. B. M. 153, manip. 1; 161. I. Leg. B. M. 154, manip. 1; 162. I. Leg. B. M. 155, manip. 1; 163. I. Leg. B. M. 156, manip. 1; 164. I. Leg. B. M. 157, manip. 1; 165. I. Leg. B. M. 158, manip. 1; 166. I. Leg. B. M. 159, manip. 1; 167. I. Leg. B. M. 160, manip. 1; 168. I. Leg. B. M. 161, manip. 1; 169. I. Leg. B. M. 162, manip. 1; 170. I. Leg. B. M. 163, manip. 1; 171. I. Leg. B. M. 164, manip. 1; 172. I. Leg. B. M. 165, manip. 1; 173. I. Leg. B. M. 166, manip. 1; 174. I. Leg. B. M. 167, manip. 1; 175. I. Leg. B. M. 168, manip. 1; 176. I. Leg. B. M. 169, manip. 1; 177. I. Leg. B. M. 170, manip. 1; 178. I. Leg. B. M. 171, manip. 1; 179. I. Leg. B. M. 172, manip. 1; 180. I. Leg. B. M. 173, manip. 1; 181. I. Leg. B. M. 174, manip. 1; 182. I. Leg. B. M. 175, manip. 1; 183. I. Leg. B. M. 176, manip. 1; 184. I. Leg. B. M. 177, manip. 1; 185. I. Leg. B. M. 178, manip. 1; 186. I. Leg. B. M. 179, manip. 1; 187. I. Leg. B. M. 180, manip. 1; 188. I. Leg. B. M. 181, manip. 1; 189. I. Leg. B. M. 182, manip. 1; 190. I. Leg. B. M. 183, manip. 1; 191. I. Leg. B. M. 184, manip. 1; 192. I. Leg. B. M. 185, manip. 1; 193. I. Leg. B. M. 186, manip. 1; 194. I. Leg. B. M. 187, manip. 1; 195. I. Leg. B. M. 188, manip. 1; 196. I. Leg. B. M. 189, manip. 1; 197. I. Leg. B. M. 190, manip. 1; 198. I. Leg. B. M. 191, manip. 1; 199. I. Leg. B. M. 192, manip. 1; 200. I. Leg. B. M. 193, manip. 1; 201. I. Leg. B. M. 194, manip. 1; 202. I. Leg. B. M. 195, manip. 1; 203. I. Leg. B. M. 196, manip. 1; 204. I. Leg. B. M. 197, manip. 1; 205. I. Leg. B. M. 198, manip. 1; 206. I. Leg. B. M. 199, manip. 1; 207. I. Leg. B. M. 200, manip. 1; 208. I. Leg. B. M. 201, manip. 1; 209. I. Leg. B. M. 202, manip. 1; 210. I. Leg. B. M. 203, manip. 1; 211. I. Leg. B. M. 204, manip. 1; 212. I. Leg. B. M. 205, manip. 1; 213. I. Leg. B. M. 206, manip. 1; 214. I. Leg. B. M. 207, manip. 1; 215. I. Leg. B. M. 208, manip. 1; 216. I. Leg. B. M. 209, manip. 1; 217. I. Leg. B. M. 210, manip. 1; 218. I. Leg. B. M. 211, manip. 1; 219. I. Leg. B. M. 212, manip. 1; 220. I. Leg. B. M. 213, manip. 1; 221. I. Leg. B. M. 214, manip. 1; 222. I. Leg. B. M. 215, manip. 1; 223. I. Leg. B. M. 216, manip. 1; 224. I. Leg. B. M. 217, manip. 1; 225. I. Leg. B. M. 218, manip. 1; 226. I. Leg. B. M. 219, manip. 1; 227. I. Leg. B. M. 220, manip. 1; 228. I. Leg. B. M. 221, manip. 1; 229. I. Leg. B. M. 222, manip. 1; 230. I. Leg. B. M. 223, manip. 1; 231. I. Leg. B. M. 224, manip. 1; 232. I. Leg. B. M. 225, manip. 1; 233. I. Leg. B. M. 226, manip. 1; 234. I. Leg. B. M. 227, manip. 1; 235. I. Leg. B. M. 228, manip. 1; 236. I. Leg. B. M. 229, manip. 1; 237. I. Leg. B. M. 230, manip. 1; 238. I. Leg. B. M. 231, manip. 1; 239. I. Leg. B. M. 232, manip. 1; 240. I. Leg. B. M. 233, manip. 1; 241. I. Leg. B. M. 234, manip. 1; 242. I. Leg. B. M. 235, manip. 1; 243. I. Leg. B. M. 236, manip. 1; 244. I. Leg. B. M. 237, manip. 1; 245. I. Leg. B. M. 238, manip. 1; 246. I. Leg. B. M. 239, manip. 1; 247. I. Leg. B. M. 240, manip. 1; 248. I. Leg. B. M. 241, manip. 1; 249. I. Leg. B. M. 242, manip. 1; 250. I. Leg. B. M. 243, manip. 1; 251. I. Leg. B. M. 244, manip. 1; 252. I. Leg. B. M. 245, manip. 1; 253. I. Leg. B. M. 246, manip. 1; 254. I. Leg. B. M. 247, manip. 1; 255. I. Leg. B. M. 248, manip. 1; 256. I. Leg. B. M. 249, manip. 1; 257. I. Leg. B. M. 250, manip. 1; 258. I. Leg. B. M. 251, manip. 1; 259. I. Leg. B. M. 252, manip. 1; 260. I. Leg. B. M. 253, manip. 1; 261. I. Leg. B. M. 254, manip. 1; 262. I. Leg. B. M. 255, manip. 1; 263. I. Leg. B. M. 256, manip. 1; 264. I. Leg. B. M. 257, manip. 1; 265. I. Leg. B. M. 258, manip. 1; 266. I. Leg. B. M. 259, manip. 1; 267. I. Leg. B. M. 260, manip. 1; 268. I. Leg. B. M. 261, manip. 1; 269. I. Leg. B. M. 262, manip. 1; 270. I. Leg. B. M. 263, manip. 1; 271. I. Leg. B. M. 264, manip. 1; 272. I. Leg. B. M. 265, manip. 1; 273. I. Leg. B. M. 266, manip. 1; 274. I. Leg. B. M. 267, manip. 1; 275. I. Leg. B. M. 268, manip. 1; 276. I. Leg. B. M. 269, manip. 1; 277. I. Leg. B. M. 270, manip. 1; 278. I. Leg. B. M. 271, manip. 1; 279. I. Leg. B. M. 272, manip. 1; 280. I. Leg. B. M. 273, manip. 1; 281. I. Leg. B. M. 274, manip. 1; 282. I. Leg. B. M. 275, manip. 1; 283. I. Leg. B. M. 276, manip. 1; 284. I. Leg. B. M. 277, manip. 1; 285. I. Leg. B. M. 278, manip. 1; 286. I. Leg. B. M. 279, manip. 1; 287. I. Leg. B. M. 280, manip. 1; 288. I. Leg. B. M. 281, manip. 1; 289. I. Leg. B. M. 282, manip. 1; 290. I. Leg. B. M. 283, manip. 1; 291. I. Leg. B. M. 284, manip. 1; 292. I. Leg. B. M. 285, manip. 1; 293. I. Leg. B. M. 286, manip. 1; 294. I. Leg. B. M. 287, manip. 1; 295. I. Leg. B. M. 288, manip. 1; 296. I. Leg. B. M. 289, manip. 1; 297. I. Leg. B. M. 290, manip. 1; 298. I. Leg. B. M. 291, manip. 1; 299. I. Leg. B. M. 292, manip. 1; 300. I. Leg. B. M. 293, manip. 1; 301. I. Leg. B. M. 294, manip

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Anche la «Contessa Maritza» di Kalman ha avuto ieri sera «ottima» esecuzione da parte della simpatica compagnia De Rios Gandoso che va sempre più acquistando il consenso del pubblico.

Questa sera «La duchessa del Bal Tabarin», la brillante opera di Franz Lehár.

MALIBRAN

Oggi esordirà la compagnia di Rino Rini N. 13 formata da scelti elementi fra i quali prim'giovane Kr. ny Drescher, Mario Ferrero, Isa Do. ro, Silvia Ferri.

Il balletto è composto di 12 scene. Verranno presentati i nuovi e nuovi scherzi comici «Sbiancaneve» e «Sette canini», «Lo strillo del Diavolo» ecc.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Francescatti.

Spettacoli d'oggi Teatri

Goldoni ore 21.15: Compagnia Gandoso. «LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN» di Franz Lehár.

Malibran alle 17: Cinema. «Il più grande successo della stagione con Corinne Luchaire, Anna Ducaux, Roger Duchesne, (I famosi interpreti di «Prigioni senza sbarra»).

Rossini alle 16.30: Ultima giornata di CONFLITTO. Il più grande successo della stagione con Corinne Luchaire, Anna Ducaux, Roger Duchesne, (I famosi interpreti di «Prigioni senza sbarra»).

Cinematografi

Massimo dalle 15.30 CITTA' LUCI con Richard Dix, Fay Wray e i suoi della principale celebrità di Hollywood comprese Garbo, Dietrich, Crawford, ecc.

Italia dalle 15.30 C'E' SOTTO UNA DONNA deliziosa con Joan Blondel, Melynn Douglas.

Olimpia L'AVVENTURA DI MERLE O'HEON e Laurence Olivier. Film in technicolor. Escl. ENIC.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 26 - Sezione II: Presidente: Falchi; giudici: Pisani e Capitoli; P. M.: Grisolia; cancelliere: De Manincor.

Uno spintone

La signora Vittoria Gervasio il 16 marzo scorso si trovava a passare per campo SS. Salvatore, quando si sentì dare uno spintone e contemporaneamente s'accorse di non avere più con sé il portafoglio contenente lire 8.45 ed un fazzoletto. Ricusò però a riconoscere l'individuo che l'aveva urtata e verso il quale indirizzò le sue grida di protesta. Il sig. Mario Rossato e il milite portuale Ivo Bossi che si trovavano anch'essi a passare per il campo SS. Salvatore inseguirono lo spintone che si era dato alla fuga e raggiunsero ben presto lo condussero al Commissariato di P. Sicurezza di S. Marco, dove venne identificato per Umberto Callegari di anni 65, ieri processato al Callegari, non nuovo nelle aule giudiziarie, è stato condannato a un anno e tre mesi di reclusione e lire 1200 di multa, è stato dichiarato delinquente abituale con l'assegnazione ad una casa di lavoro per due anni. Difensore avv. Arduino Crutti.

Un ubriaco abituale

Pietro Trevisan di Pietro di anni 40 veniva tradito per l'ennesima volta ubriaco tradito sulla piazza di Concordia Sagittaria. Venne denunciato al Pretore e poiché altre volte per la stessa ragione era comparso davanti al magistrato, questi lo condannò a sette mesi di arresto, lo dichiarò ubriaco abituale e gli vietò di frequentare esterie e spacci pubblici per un anno. Il Trevisan presentava appello ed il Tribunale gli riduceva ieri la pena dell'arresto a soli tre mesi. Difensore avv. Gagli.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità eldionie. - Venne così chiamata dalla famiglia Doria che ebbe in essa il suo palazzo; fu precisamente questo posto tra questa calle e la calle Duse con facciata sul canale Vene. Si chiama un tempo contra dei Mosca dal nome di una famiglia venuta in Chioggia per ragioni di commercio e che abbandonò poi il cognome originario per assumere quello della città di provenienza. Ebbero i Mosca palazzo in questa calle, palazzo passato poi alla famiglia Gregori l'assai in Venezia abitavano a San Boldo e ottennero la cittadinanza veneziana; non ebbero invece mai la cittadinanza ai Consigli di Chioggia. Quella dei Doria fu famiglia che visse da alcuni venuta in Chioggia da Genova dopo la guerra del 1378-79: dei Doria erano invece in Chioggia anche prima.

Contravvenzioni

Dai nostri vigili urbani e sanitari vennero elevate in questi giorni per inosservanza a regolamenti di polizia urbana, igiene ed osservanze comunali contravvenzioni a carico di Bonolo Elvira di Felice, Doria Rita fu Emilio, Bellello Giovanna fu Giovanni, Rossetti Giovanna fu Giovanni, Donaggio Areide fu Fortunato, Carisi Virginia di Giuseppe, De Grandis Adele fu Davide, Grizani Giovanni fu Antonio, Camuffo Gino di Augusto, Vianello Mario fu Stefano, Bullo Palmira di Giovanni, Tonello Dario fu Stefano, Mantovani Giuseppe di Adriano, Voltolina Pietro fu Narciso, Rossetti Anna di Antonio, Ballarin Renata di Albino.

In San Giacomo

Nella Basilica di S. Giacomo ha luogo oggi giovedì il ritiro delle madri cristiane. La Messa sarà celebrata alle ore 6.15; nel pomeriggio alle 14.45 vi sarà la funzione di chiusura. Alle 22 vi sarà per soli uomini l'ora notturna mensile.

Fiera bovina

Si rende noto agli interessati che per la grande fiera mercato bovino che si terrà il 14 maggio prossimo in Chioggia - Sottomarina, piazzale

Durante il mercato

Mentre più intenso fervore il mercato a Dolo, la mattina del 31 marzo 1939 il sig. Pietro Borna si accorgeva che una donna stava per prendere una pezza di stoffa dal banco esterno del negozio del sig. Aristide Coin. Il sig. Borna si avvicinò alla donna e la fermò e contemporaneamente chiamò il proprietario del negozio, il quale constatò che la pezza di stoffa era stata già staccata da una stanza dove si trovava appesa. Perciò la donna, identificata per Giuseppina Baretta di Domenico di anni 40, venne denunciata all'autorità giudiziaria e ieri processata. Essa è stata condannata per tentato furto a 4 mesi e 15 giorni di reclusione e 450 lire di multa. Difensore avv. Bondi.

Assolto

Il Pretore di S. Donà di Piave condannava Oreste De Pieri di Antonio di anni 32 a sei mesi e 15 giorni di reclusione con la sospensione della condanna per falsa testimonianza. Il De Pieri avrebbe deposto il falso nel processo penale contro Augusto Grandin, imputato di furto di una bicicletta ed avrebbe affermato che il Grandin era rimasto a Carlo durante tutta la giornata del 26 marzo 1938, mentre questo non sarebbe risultato vero.

Il De Pieri presentava appello e ieri il Tribunale, esaminata la causa, lo ha assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Arduino Crutti.

I diritti della cronaca

«La Gazzetta di Venezia» ed il «Gazzettino» del 13 maggio 1938 pubblicavano una notizia di cronaca nella quale veniva narrato che, il giorno precedente, in una parte del Piazzale Roma, una coppia mista di giovani studenti diciennari sarebbe stata vista a dare «sconio spettacolo».

Il padre della ragazza, valendosi della patria potestà, querelava la «Gazzetta» che aveva pubblicato i nomi dei protagonisti, per reato di diffamazione a mezzo della stampa, avvenuta con quella pubblicazione offensiva alla reputazione della figlia.

Il Consigliere istruttore del Tribunale di Venezia, comm. Lobina, ritenendo che in quella notizia di cronaca mancava univocamente la intenzione di offendere l'altrui reputazione, esistendo invece la ferma convinzione di esercitare un diritto nel riferire un avvenimento, la notizia del quale era stata attinta dalla P. S. fonte non sospetta, e per il fatto che si trattava di persone ai giornali assolutamente sconosciute, sulla conforme requisitoria del P. M. (cav. uff. Bernabè) mandava assolto il giornale perché il fatto non costituiva reato. Rimanevano però nella pancia quei due ragazzi, che erano, e sono tuttora, fidanzati, e che sono compariti ieri in Pretura, per rispondere del reato di offesa al pudore.

Chi dette origine all'incremento incidente è stato un manovale del porto che telefonò invocando l'intervento di un vigile. Il processo si svolse a porte chiuse. E' emersa l'innocenza dei due giovani che sono stati assolti per inesistenza di colpa alcuna. Difesa avv. Biga.

Assunzione di allievi macchinisti nelle Ferrovie dello Stato

Alle norme per l'assunzione in servizio di 400 operai allievi ai macchinisti sussidiari, pubblicata sul Bollettino Ufficiale delle Ferrovie dello Stato n. 3 del 19 gennaio 1939 sono state apportate le seguenti modificazioni.

Il numero complessivo dei posti messi a disposizione è portato a 600 e per il Compartimento di Venezia è elevato da 60 ad 80.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è prorogato al 15 giugno 1939.

Le domande di coloro che hanno la residenza civile nella giurisdizione del Compartimento Ferroviario di Venezia dovranno quindi pervenire non più tardi di tale data, e corredate di tutti i documenti prescritti, alla Sezione materiale trazione F. S. di Venezia.

Autotreno che precipita sulla linea ferroviaria

Un pauroso incidente che poteva avere tragiche conseguenze si è verificato ieri verso mezzogiorno nei pressi del passaggio a livello della stazione ferroviaria di Moggi. Un autotreno di una ditta di Pontebba faceva ritorno da Stazione Carnia, dov'era stato a scaricare materiali. Giunto nei pressi del passaggio a livello, dove la strada è serpeggiante, superata la prima curva, nell'infilare la seconda, cozzava contro i ripari capovolgendosi e precipitando nella sottostante linea ferroviaria sulla quale da un momento all'altro doveva passare il treno.

L'autotreno adagiato sulla scarpata della ferrovia, lasciava appena aperta la via al convoglio che sopraggiungeva subito dopo sfiorando l'autotreno stesso. I due autotreni erano rinchiusi nella cabina della macchina, hanno dovuto rompere i cristalli per uscire fuori miracolosamente incolumi.

Un morto e due feriti per il franamento d'una galleria

Nella galleria di Tocco presso Agordo, dove si sta costruendo una centrale elettrica, per franamento di 10 metri cubi di roccia e conseguente crollo dell'armatura predisposta per rivestimento, moriva istantaneamente per schiacciamento del cranio, il manovale Zanin Gino. Batta di Felice, di anni 46, di Felice. Rimase ferito, per fortuna non gravemente, altri due operai, e cioè Palman Guerrino e Rosson Alfredo. Fu accertato che la disgrazia non deve imputarsi a colpa dell'impresa, ma a puro caso fortuito.

davanti la scuola, è accordata la esenzione della tassa sulla occupazione spazi ed aree pubbliche.

CRONACA DI MESTRE

Rapporti provinciali dei gerarchi del P. N. F. e della G. I.

Rapporti Gerarchi del P. N. F. - Come già comunicato, sabato 29 aprile XVII, alle ore 16, nel salone napoleonico del Palazzo Reale a Venezia il Segretario federale terrà a rapporto i gerarchi del P. N. F. della provincia.

Al rapporto interverranno, oltre al sottoscritto, i componenti del Direttorio del Fascio di combattimento, i fiduciari dei Gruppi nazionali fascisti, i consulenti dei gruppi stessi, i capi settore, capi nucleo e comandanti dei GG. FF. e AA. BB. di Mestre e Marghera.

Entro la mattina di sabato 29 corr. i fiduciari dei gruppi nazionali fascisti e i capi settore dovranno segnalarmi il numero esatto dei dipendenti gerarchi che parteciperanno al rapporto suddetto.

L'adunata dei gerarchi è fissata per le ore 14.45 del giorno stesso presso la sede del Fascio di combattimento.

E' prescritta la regolamentare divisa con i distintivi di grado.

Rapporto della G. I. L. (Prescritta). - Al rapporto di domenica 30 aprile XVII - ore 10 - presso il teatro Malibran di Venezia, riservato agli ufficiali ed agli istruttori della G. I. L., dovranno parteciparvi, oltre al sottoscritto, i comandanti dei GG. FF. di Mestre e Marghera, i comandanti dei Centri Premilitari, dovranno segnalarmi il numero esatto dei partecipanti al rapporto i quali si ritroveranno presso la sede del sommo G. I. L. di Falciano (Umberto 1) Per le ore 8.45 del 30 aprile XVII.

E' prescritta la regolamentare divisa.

Il Segretario politico: Gino Foglia.

Onoranze all'Arciprete di Zelarino

Questo comitato rende noto le solenni offerte pervenute per le onoranze al Rev. don Federico Tassotti Arciprete di Zelarino.

Hanno offerto L. 200 il Comune di Venezia, L. 100 la Cassa di Risparmio di Venezia, sede di Mestre, L. 100 don Giuseppe Barbiero, 50 don Francesco Murtago, 50 dr. Zille Vitaliano, F.lli Cavalieri, comm. Friedberg, comm. Pietro Aspert, Famiglia Riccato, Assicurazioni Generali, don Attilio Semenzato, don Antonio Cerchiari, don Ignazio Bernardi, cav. Raimondo Antonino, Agenzia Tagliacozzo. - Lire 30 cav. Pieropan - L. 25 ten. col. Angelo Guidi, sig. Evangelista Giova, don Carlo Isoglio, B. C., don Andreini, conte Franzini, cav. Janna, don Gioirolano - L. 20, Nardini Marco, Semenzato Amilcare, Salvan Vincenzo, don Adolfo Arignoni, don Luigi Masiaotto, don Carlo Scattolon, signora Bellati - L. 10, Fontanini Angelina, dr. Nao Arturo, cav. Italo Babbo, Peron Federico, Bartolotti Arturo, Colonnello Pietro Redolini, don Desiderio Barbatto, prof. Vittorio Cacheria, Anna Bellati ved. Zille, Francesco Pizzani, don De Rossi Giovanni, Asio (Chirignago), Trabucchi Virginio, Fratelli Barissa, De Rossi Giovanni - L. 5: Moro Maria, Cesara, Linassi Adelfo, Bottazzi Francesco, Pizzani Grigio, Perzato Giovanni, Crivellaro Luigi - L. 2: Goffetto Antonio, e Famiglia Prior.

Il Comitato avverte che la festa sarà preceduta da un triduo di preghiera tenuto da mons. Giacomo Schiavon alle ore 20 di ogni sera.

Esercizi generali alimentari

Gli esercenti generali alimentari di Mestre e frazioni, sono invitati ad una riunione per giovedì 27 alle ore 15 presso la Delegazione di Via G. Allegri, per urgenti comunicazioni sull'argomento approvvigionamento e varie. Nessuno deve mancare.

Associazione del Fante

Tutti gli iscritti alla gita per Murano che avrà luogo domenica 30 corrente sono invitati per le ore 7 precise di detto giorno nel piazzale XXVII Ottobre dove awaitsse il fante li trasporterà a Venezia.

Tutti i soci sono inoltre invitati a passare in sede sia in via Canove presso il camerata Sebastiano Novello per dare la propria adesione al prossimo raduno del fante che avrà luogo a Comò.

La Compagnia Cavalieri al Tonio

Ieri sera al teatro Tonio la compagnia Cavalieri ha dato la prima dello due annunciate commedie.

Il pubblico ha potuto apprezzare la qualità di tutti i componenti la compagnia, in modo speciale del Cavalieri, che ha dimostrato nella sua parte tutto il brigo della sua personalità ottenendo ne «L'aria di Roma» di Nino Cortesani applausi spontanei per lui e per i suoi collaboratori che furono evocati più volte al ribalta.

Medicati all'infai

Nella giornata di ieri vennero medicati all'infai di Marghera gli operai:

Tiziano Paggiaro di anni 27 abitante a S. Maria di Sala operaio dell'INA, tagliando un vetro da per in opera su una lastra, un colpo di produsse delle ferite al collo pollice della mano destra giudicata guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Due morti e un ferito in un incidente d'auto

Questa notte un'automobile targata Pesaro attraversava il viale Vittorio Veneto, nell'abitato di Lido a grande velocità, quando andava a cozzare violentemente contro un albero dello stesso viale, schiacciandosi. Dai rottami sono stati estratti tre feriti gravi: Isidoro Ventura Piselli di anni 40, da Pollutri, sua sorella Binda d'anni 28 e la domestica Anna Di Credito di anni 28. Trasportati all'ospedale, la Ventura Binda vi giunseva cadaverica per le gravissime lesioni riportate in tutto il corpo, la Di Credito decedeva questa mattina per le gravi lesioni agli arti inferiori e la comozione generale, il Ventura, ferito non gravemente alla testa, ha dichiarato che proveniva da Torino ed era diretto a Pescara.

La caduta di due ragazzi

Ieri alle ore 16.30 è stato accompagnato all'ospedale civile e ricoverato Antonio Scatto di anni 10 abitante a Marghera in via Francescani, il quale trovandosi presso le scuole elementari Grignani, cadeva a terra e si produceva la frattura dell'avambraccio sinistro. Dal medico di guardia venne giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Alle 18.30 è stato accompagnato pure al nosocomio il settenne Enzo Bettiol abitante in via Sguero 334, il quale correndo su un marciapiede andava a sbattere la testa sulla cornata producendosi delle ferite laceri e la sospetta comozione cerebrale. E' stato trattato in osservazione.

Galine e salumi rubati

La moglie del contadino Emilio Salvalia di anni 40 abitante a Martellago in frazione di Maerno, ieri mattina si recava in un locale adibito a dispensa e si accorgeva che dalle aste appese al soffitto, mancavano dei salumi. Ne informava il proprietario che constatava anch'egli che i salumi si erano recati nutriti di un uccello per rubargli la merce, cagionandogli un danno di 200 lire.

Il contadino Luigi Prece di anni 41 abitante a Brissago ieri mattina alzatosi da letto si recò con il consueto a dar da mangiare alle galline ma purtroppo constatò che i pennuti in numero di 10 erano stati rubati durante la notte da «matti» che si erano introdotti nel fienile vicino Luigi Doga di anni 50 correva a vedere se le sue galline erano state rispettate, ma constatava amaramente che erano sparite in numero di sette comprese 3 oche.

MIRA

Fascio combattimento. Si invitano gli agricoltori che hanno frequentato il corso di viticoltura e gli elio-chimici a Gamberare di trovarsi domenica mattina 30 aprile, dopo la seconda messa nella sala del patronato di Gamberare Chiesa per la distribuzione degli atrezzi.

Il Segretario del Partito riceve il senatore Celesia

ROMA, 26. Il Segretario del Partito ha ricevuto, presente il direttore generale per i servizi della finanza locale, il senatore Celesia presidente dell'Istituto nazionale gestione imposte di consumo, insieme con il direttore generale ed il segretario del consiglio. Il Segretario del Partito, al quale il senatore Celesia ha fatto omaggio degli atti relativi al bilancio consuntivo dell'anno XVI dell'IN-GIC, ha espresso il suo compiacimento ai dirigenti dell'Istituto.

I fascisti italiani in Albania

alle dipendenze del Segretario del P.N.F. TIRANA, 26. Con il nuovo ordine di cose, tutte le organizzazioni fasciste degli italiani residenti in Albania, sinora dipendenti dai Fasci all'estero, passano alle dirette dipendenze del Segretario del P. N. F. Domenica avrà luogo lo scambio delle consegne fra i gerarchi all'estero e quelli del P. N. F. di nuova nomina. L'avvenimento è atteso con vibrante entusiasmo da tutte le collettività italiane residenti in Albania.

Situazione critica in Cile

per l'agitazione dei panettieri

SANTIAGO DEL CILE, 26. Il Governo per porre fine allo sciopero degli operai panettieri, che minaccia di estendersi alle altre classi operaie per ragioni di solidarietà, ha emanato un decreto di espulsione dal Cile del noto multimilionario industriale spagnolo Eusebio Garcia, presidente dell'Associazione fabbricanti di pane, al quale è fatto addebito di essersi rifiutato di accettare il verdetto del Tribunale arbitrale nella vertenza tra operai e padroni di panetterie.

Il Garcia, rifugiatosi alla sede della Legazione spagnola, non intende lasciare il Cile, ciò che arreventa sempre più le ire degli scioperanti. I negozi di pane dei partigiani del Garcia sono stati assaliti: l'intervento della polizia ha dato luogo a conflitti cruenti in più parti della capitale con morti e feriti. Il Ministro cileno degli esteri ha interessato l'incaricato d'affari spagnolo perché abbia a convincere il Garcia ad abbandonare il paese.

L'ex-presidente generale Carlo Ibanez ha precisato la condotta del partito «Alleanza popolare» nei rapporti col Governo del fronte popolare. Egli ha affermato che l'attuale presidente, prigioniero dei partiti di sinistra, non può svolgere il suo programma di Governo. Il Cile è ora in preda ad una vera spogliazione da parte del «sinistrismo». L'Alleanza popolare non intende lasciare il Governo della repubblica - ha detto il generale Ibanez - nelle mani di gruppi incontrollabili che pare siano quelli che guidano le decisioni del presidente, Aguirre Cerda.

Otto avvelenati dalla cicuta

UDINE, 26. L'altra sera dopo cena la famiglia Del Piccolo, composta di otto persone, coloni del conte Valentini di Tricesimo, fu colta da violenti dolori intestinali e conati di vomito. Chiamato il medico, dopo le cure del caso furono tutti messi fuori pericolo. Fu constatato trattarsi di avvelenamento collettivo per ingestione di erbe velenose, probabilmente cicuta, dato che la famiglia aveva mangiato molta verdura cotta e del prezzemolo raccolto in fretta.

Il Principe Paolo di Jugoslavia

che in maggio sarà a Roma
compie oggi 46 anni

Il Principe Reggente Paolo Karageorgevitch che il 9 maggio partirà da Belgrado in visita ufficiale a Roma, compie oggi quarantasei anni. Egli è nato il 27 aprile 1893 a Pietroburgo ed ha passato la sua infanzia in Russia presso sua madre nata principessa Demidoff. Dopo la elezione al trono di Re Pietro Karageorgevitch, il Principe Paolo venne solo a Belgrado ed entrò in collegio. Vi compì i suoi studi e conseguì nel 1912 la licenza di legge. Poi si recò ad Oxford per seguirvi i corsi di storia e di filosofia, ma le guerre dal 1912 al 1918 interruppono i suoi studi all'estero che poté riprendere solo al termine della grande guerra. Durante questa guerra, egli si trovò a far parte del comando supremo dell'armata serba. Dopo l'armistizio, S. A. R. terminò i suoi studi ad Oxford ottenendo il diploma di «Master of Arts». Dopo di allora condusse una vita molto ritirata, dividendo il suo tempo fra Belgrado e Londra, dedicandosi a seri studi filosofici e di arte moderna, pur partecipando attivamente alla vita intellettuale della Jugoslavia.

Il Principe Paolo ha sposato nel 1923 la Principessa Olga di Grecia.

Dotato di un gusto personalissimo e possedendo una profonda conoscenza delle belle arti, assunse il patronato di tutte le manifestazioni artistiche che si svolgevano in Jugoslavia. In riconoscimento della illuminata protezione che egli accordava agli artisti, uno dei più ricchi musei della nazione, il Museo d'arte contemporanea di Belgrado, fu chiamato «Museo del Principe Paolo».

Chiamato per decreto reale alla carica di presidente della Croce Rossa jugoslava, ne assolse le funzioni con uno zelo che fu onore a questa alta istituzione internazionale. Ha sempre dimostrato inoltre un vivo interesse per tutti i campi dell'attività nazionale, accettando la presidenza dell'Automobil Club jugoslavo, del Circolo di equitazione danubiano, dello Jockey club, dell'Aero club e del Touring club jugoslavi.

Il 9 ottobre 1934, alle ore 16.10 Alessandro I, appena sbarcato dall'incrociatore «Dubrovnik», veniva coraggiosamente assassinato da un terrorista internazionale, a fianco di Louis Barthou. Il Principe Paolo fu il primo a Belgrado ad apprendere la tragica notizia. Vincendo il suo straziante dolore, concepì dei suoi doveri verso la nazione orfana del suo capo, con una sicurezza di decisione e di azione che molto giovò alla Jugoslavia in tutto, egli convocò a palazzo reale il Presidente del Consiglio dei ministri, il comandante della guardia reale, il Prefetto di Belgrado e il primo aiutante di campo di Sua Maestà e comunicò loro il telegramma che annunciava da Marsiglia la fatale notizia. Poi consegnò al capo del Governo la busta sigillata contenente il testamento reale.

Il Presidente del Consiglio dei ministri prese visione del documento firmato a Bled il 5 gennaio 1934, in doppia copia, con il quale Alessandro I aveva delegato il potere della Reggenza, nel caso che l'erede al trono non potesse assumere il potere reale al Principe Paolo Karageorgevitch e ai due reggenti Radenko Stankovic ed Ivo Perovic.

Designando come primo reggente il principe Paolo, Sua Maestà volle, senza dubbio, affidare questa alta funzione al suo prossimo congiunto, ma aveva anche scelto il fedele testimone dei suoi sforzi, il confidente intimo dei suoi pensieri. Nessuno meglio di un Karageorgevitch poteva vegliare, fino alla maggiore età del Re Pietro II, sull'eredità della dinastia e della grande opera compiuta dal Re Liberatore e dal Re Unificatore.

L'11 ottobre 1934, davanti ai rappresentanti della nazione, riuniti in solenne seduta, il Principe Reggente Paolo prestò giuramento solenne di fedeltà alla dinastia ed alla nazione, e da quel giorno egli si è dedicato, con tutte le sue forze, alla salvezza dei loro interessi strettamente uniti.

Altre cinque bombe scoppiate

in un quartiere di Liverpool

LONDRA, 26. Nelle prime ore di stamane, a Liverpool, nel quartiere degli affari, sono scoppiate cinque bombe nello spazio di due ore. Pare che gli ordigni esplosivi siano stati collocati in alcune cassette postali. Molte case sono state danneggiate e un gran numero di vetri si è infranto per un largo raggio nella zona.

Le indagini della polizia su questi nuovi atti di terrorismo sono rimaste senza risultati. Questa ripresa di attentati suscita viva inquietudine.

Otto avvelenati dalla cicuta

UDINE, 26.

L'altra sera dopo cena la famiglia Del Piccolo, composta di otto persone, coloni del conte Valentini di Tricesimo, fu colta da violenti dolori intestinali e conati di vomito. Chiamato il medico, dopo le cure del caso furono tutti messi fuori pericolo. Fu constatato trattarsi di avvelenamento collettivo per ingestione di erbe velenose, probabilmente cicuta, dato che la famiglia aveva mangiato molta verdura cotta e del prezzemolo raccolto in fretta.

Primavera

Le primule, fedele annunciatrici della primavera, ci ricorda che questa è la stagione più opportuna per depurare l'organismo praticando l'igiene interna con le

COMPRESSE DI ELMITOLO

Publi Aut. Pref. Milano N. 4045

Servizio delle Commissioni Telefoniche Interurbane

Il fonogramma fino ad un massimo di 20 parole e per qualsiasi destinazione del REGNO costa Lire DUE e può essere telefonato dall'Abbonato all'Ufficio Commissioni Interurbane 50280 e trasmesso da un Posto Telefonico Pubblico. Se il destinatario non è abbonato al Telefono, va aggiunta la tassa di recapito, che entro l'abitato è di 50 centesimi.

Ulteriori dettagli a pagina 12 dell'Elenco Abbonati e presso gli UFFICI della «TELVE».

Prof. Dr. MAMOLI - Oculista

Special. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio o difetti di vista

BORGIOLOGO S. MARIA FORMOSA

Ore 15-17 - Telefono N. 24.396

Aut. Prof. Venezia 2-4-31 - IX

Pochi minuti

Pochi minuti intercorrono tra la spedizione di un telegramma urgentissimo ed il suo arrivo a destinazione. I telegrammi urgentissimi sono ammessi nelle sole relazioni fra Capoluoghi di Provincia, ed hanno precedenza assoluta su tutti gli altri telegrammi. Prezzo fino a 10 parole L. 10 complessive, ogni parola in più L. 1.25

TELEGRAMMI URGENTISSIMI

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Il Torino a tre punti dal Bologna

La Fiorentina affronterà i nero-verdi a S. Elena

Anche la trascorsa giornata non è passata tranquilla e gli sportisti hanno trovato il motivo di vivace interesse, che tiene accesa ancora la fiamma di questo campionato che sta volgendo alla fine. Mancano ancora quattro giornate per la Serie A e sei per la B, ma questo finale, che sarà infuocato dalla lotta per il campionato italiano, che si svolgerà a Milano il tredici maggio, terrà ancora desta l'attenzione.

Nella serie A nessuna potenza immaginabile che il Bologna, giacendo al Littoriale, dovesse subire uno scarico, fortunatamente concludendo nel pareggio, da parte della gagliarda compagine dei casarini di Modena, ultima della classifica. E' vero d'altra parte che la partita andata al di là dei confini del campionato, per assumere quel carattere tradizionale di contesa tenace ed accanita fra le due squadre emiliane, più si era lontani sempre dal sole, nella squadra modenese, si è fatta una certa tensione, che costringe il rosso blu alla difesa dei punti. Bisognava però anche ricordare che il Bologna non è nuovo a questi insuccessi al Littoriale, poiché altre squadre, che non vanno per la maggiore, come la Lucchese e il Livorno, hanno saputo pur sempre strappare un punto in casa petroniana. Tanto è vero che per il Bologna il Littoriale è stato considerato il campo "tabù", tanto che la squadra d'ora maggior affiatamento quando si recava nei campi avversari. Da questa luttuosa partenza, che ha fatto del Torino, il quale, quantunque abbia ottenuto una splendida vittoria nella Liguria, si è aggiudicato tutta intera la posta, portandosi più accosto al Bologna, da cui dista solo tre punti. Perciò la minaccia torinese comincia a trovare una certa consistenza, per quanto il compito sia ostendendosi difficile. Comunque ecco il motivo che ravviverà le ultime contese del campionato: Potrà la squadra dei giovani granaia, raggiungere, magari sul traguardo, il Bologna? Compito arduo, ma non impossibile.

Intanto le due squadre del Bologna e del Torino saranno domenica prossima in trasferta. I petroniani visiteranno la Roma e i granaia il Genova. Chi abbia il cammino più irto di ostacoli è difficile stabilire, poiché sia i romani come i genovesi, liberi ormai di preoccupazioni per la classifica, essendo in situazioni tali che nulla più hanno da guadagnare né da perdere, approfitteranno dell'occasione per dare al proprio pubblico prova del loro bel gioco e per dire soprattutto che se non si trovano in migliore posizione, la colpa non è loro, ma della sfortuna. Il Genova però si trova in lotta con l'Ambrosiana per conquistare il terzo posto in classifica e perciò il suo impegno sarà maggiore e cercherà di battere il Torino per non perdere il contatto con i nero-azzurri, che giocheranno a Milano contro il Bari.

Nelle retroguardie continua più ardente che mai la lotta per sfuggire alla retrocessione e Livorno e Modena, che sono ad un punto da Lucchese e Livorno, e a due da Milano e Novara, tenteranno domenica di raggiungere le avversarie. Il Modena, ospitando la Lazio, dovrebbe spuntarla facilmente, mentre il Livorno recandosi a Napoli avrà la vita dura. Una partita combattutissima sarà quella di Trieste, fra gli alabardieri e i diavoli rosso-neri. Una vittoria dei triestini darebbe a questi la certezza della salvezza e metterebbe il Milano in serie imbarazzata. Probabilmente, ne scaturirà fuori una divisione di punti.

Nella Serie B, molto principale è ancora la lotta fra il terzetto di punti, che si è posto in fila indiana. La Fiorentina, fuoriclasse al Bari della Salernitana, è a 39, il Siena, che è andato a prendersi anch'egli due punti sul temibile campo pisano, è a 38 e l'Atalanta, che a Spezia non è andata più in là di un pareggio, si è fatta scendere, dopo la Fiorentina, anche dal Siena. Così a tutt'oggi la classifica vede le due squadre toscane al comando e trova sempre maggior credito la possibilità della "squadra prodigio" di realizzare in due anni il passaggio dalla Serie C alla Serie A, ciò che costituirebbe un fatto nuovo nella storia del calcio. Certamente la lotta è serrata e se per quanto riguarda la Fiorentina si può avere una certa tranquillità per la sua posizione, la posizione delle altre due non è un po' incerta. Difatti non si è ancora stabilito che chi ha in mano la chiave della promozione della seconda squadra, sia proprio la Fiorentina. Saranno infatti i viola che fra due domeniche ospiteranno allo stadio Bertini i bergamaschi e fra tre i senesi. Perciò la squadra che saprà tirar maggior vantaggio da questa partita potrà avere la meglio. Certamente tutto questo potrà sfumare qualora si verificasse l'imprevedibile.

Venezia, che oggi occupa da solo il quarto posto nella classifica a 32 punti, è ben lontano dalle prime posizioni. Il suo pareggio, ottenuto venerdì 21 aprile a Ferrara e indice del buon comportamento della squadra che pe-

ro non riesce a realizzare con il suo gioco, che se non è perfetto è quanto meno apprezzabile e avrebbe potuto portare la squadra più in alto. E la parsimonia della segnatura dei punti è deplorevole anche nella partita di Coppa Italia, che la squadra nero-verde ha disputato domenica contro il Bari. Se nell'incontro di domenica, poi, il pubblico si è dimostrato ed a ragione agitato, e sono stati lanciati dei fischi, è bene precisare, che erano tutti diretti contro alcune decisioni arbitrali, in verità non molto chiare, e non certamente contro la vincitrice squadra dei rosso-neri, la quale è stata alla fine applaudita.

Ritornando al campionato è da rilevare la vittoria di misura del Padova sulla squadra genovese, 1-0. Il risultato, dopo una serie di partite concluse per loro in pareggio, ha dato un colpo di mano alla squadra di Genova, che si era trovata in una posizione di non facile difesa. I padovani infatti si trovano oggi a quota ventisei, ma dovranno stare molto attenti poiché le squadre che si trovano a ventisei punti sono in grave pericolo.

Delle tre squadre di punta quella che ha domo... l'incontro più facile, è l'Atalanta, la quale, ospitata al "Fagnola", ha come è noto la squadra lodigiana, che si trova anch'essa a quota 27 e deve usare molta attenzione, potrebbe, come ha fatto del resto su altri campi, riservare al pubblico del Brumana, qualche non gradita sorpresa. Il Siena sarà a S. Remo, dove i liguri non cedevano tanto facilmente e sarà qui che la squadra toscana dovrà dare la prova della sua forza.

Un compito ancor più difficile sarà quello che la Fiorentina dovrà affrontare a S. Elena con i nero-verdi veneziani. Questi sono animati dal più fiero proposito per battere i veneti, i quali d'altro lato cercheranno di tutto per non perdere il primato e per riconquistare quanto meno quel punto che i veneziani si sono portati via nel giorno di andata allo stadio Bertini.

Pertanto le partite di S. Remo e di Venezia sono quelle che tengono il cartello della giornata. Il Verona, ospitando il Pisa, troverà una squadra decisa a tutto per salvarsi, mentre il Padova può considerarsi senz'altro vincitore del Casale; in questa maniera la posizione dei biancorossi si farà più sicura ed inattaccabile. Ecco pertanto le partite:

Serie A: Triestina-Milano; Roma-Bologna; Genova-Torino; Ambrosiana-Bari; Juventus-Liguria; Lucchese-Novara; Modena-Lazio; Napoli-Livorno.

Serie B: Venezia-Fiorentina; Verona-Pisa; Padova-Casale; Atalanta-Fanfulla; Savonese-Siena; Salernitana-Anconitana; Palermo-Spal; Alessandria-Yerocci; Vigevano-Spezia.

man.

GLI accoppiamenti e i campi per le semifinali della Coppa Italia

ROMA, 26. Alla presenza del segretario del D.D.S. ha avuto luogo stamane alle 10, nel salone dello stadio del P.N.F., il sorteggio delle gare di semifinale della Coppa Italia, e che saranno giocate il 7 maggio. Come risultato del sorteggio, al quale hanno assistito anche i rappresentanti delle società Milano, Genova, Novara e alcuni giornalisti, si sono avuti i seguenti accoppiamenti: a Genova Genova-Ambrosiana; a Novara, Novara-Milano.

Il D.D.S. stabilirà l'irregolare posizione di tutti i giocatori della Gil Vicenza nella gara Padova-Vicenza del 23 aprile, per il terzo turno nazionale della Gil, i quali hanno partecipato alla gara sprovvisti di tessera e sotto la responsabilità della propria società, da gara vinta al Padova, omologando il risultato: Padova-Vicenza 2-0. Squalifica fino al 15 maggio Sordelli dello Spazio, Valloni di Bietti, Zamara di Udine; per una giornata De Bonis di Terni.

Campionato propaganda di Venezia

Omologazione gare: Gil Burano G. S. Grande Italia 1-0; O.N.D. Chirignago-Sirma 5-1; Dop. Marina M-Gil S. Elena 3-3; G. S. Grande Italia-Dop. Cristallerie 3-2; Gil Burano A. C. S. Marco Carpenedo 2-0 (rinuncia).

Procedimenti disciplinari: Per gioco scorretto si ammoniscono i giocatori Cavalieri Gottiardi (Gil S. Elena) e Menicucci Mario (Dop. Marina M.). Per il disposto dello art. 13, cap. 4 vigenti norme per l'attività della S. P., si multa di L. 25 F.A. C. S. Marco Carpenedo.

Classifica gironi eliminatori: Dop. Moretti punti 11; G. S. Grande Italia e Gil Burano 10; Dop. Cristallerie 8; A. C. S. Marco Carpenedo 0; girone A.

Girone B: Dop. Sirma punti 12; Dop. Marina M. 10; O.N.D. Chirignago 8; Gil S. Elena 5.

Troandosi le squadre G. S. Grande Italia e Gil Burano a parità di punti, onde poter avere la seconda finalista del girone A, si manda a disputare domenica 30 corr., alle ore 15 una partita di

La squadra nazionale romana di passaggio a Venezia

Col direttissimo di Trieste è arrivata ieri sera 1914 la squadra nazionale romana di pallanuoto che domenica prossima incontrerà a Roma la nazionale italiana. La comitiva è formata di 22 persone: 15 giocatori titolari, quattro riserve, il presidente, della Federazione romana di pallanuoto Caracosta e due membri federali. Con lo stesso treno ha viaggiato una comitiva d'una quindicina di appassionati romani che si recano a Roma ad assistere alla partita. Giocatori e dirigenti, che hanno incontrato il lungo viaggio a Venezia per prendere una notte di riposo, hanno preso alloggio in un albergo in prossimità della stazione. L'intera comitiva riparte questa mattina alle 9.15 alla volta della capitale.

PALLACANESTRO La seconda fase del campionato femminile della Gil

ROMA, 26. La base alle classifiche di questo campionato di pallacanestro femminile della Gil, i seguenti comandi sono ammessi a disputare la seconda fase: Torino, Genova, Pavia, Milano, Brescia, Venezia, Udine, Bologna, Ravenna, Firenze, Ancona, Roma, Bari, Messina, Trapani, Napoli.

Il calendario resta così stabilito: Primo turno - domenica 30: Torino-Brescia, Genova-Pavia, Udine-Venezia, Ravenna-Milano, Bologna-Ancona, Bari-Firenze, Trapani-Napoli. Secondo turno - 11. 7 maggio avranno luogo le gare di ritorno. Secondo turno: il 14 maggio le gare di andata, il 21 maggio le gare di ritorno. Terzo turno: il 28 maggio le gare di andata, il 4 giugno le gare di ritorno. Quarto turno: l'11 giugno le gare di andata, il 18 giugno le gare di ritorno.

Comitato Esecutivo di Venezia

Comunicato n. 27 del 25 aprile 1939 XVII.

Campionato seconda divisione maschile: Omologazione partite del 21 e 23 aprile. Girone A: Depolavoro batte S. P. Audax 23 a 22. Depolavoro batte S. P. Audax 23 a 22. Depolavoro batte S. P. Audax 23 a 22. Depolavoro batte S. P. Audax 23 a 22.

Gruppo Veneto Sci Campionato sociale e gara alla Marmolada

La Federazione italiana sport invernali ha autorizzato la disputa del campionato sociale di fondo per l'anno XVII. La gara si svolgerà il giorno 30 aprile. In tale occasione viene indetta una autocorriera che si svolgerà il giorno 30 aprile. La gara si svolgerà il giorno 30 aprile. La gara si svolgerà il giorno 30 aprile.

BOUCE Campionati provinciali a terme

Domenica 30 aprile si boccideranno della A. Pescari, Albergo Vittorio. Quattro Fontane di Lido, Depolavoro L.E.V.A. e Boccifolla Marzghera, si svolgeranno i campionati provinciali a terme di 1. a, 2. a e 3. a categoria. I dopolavoro interessati dovranno far pervenire le iscrizioni dei propri giocatori entro le ore 12 di sabato 27.

Trofeo Badoglio

Il 7 maggio a Padova, organizzata dal Dopolavoro Vettore Mezzanotte, avrà luogo la grande gara bocciofila a coppie "Trofeo Badoglio". Si invitano i dopolavoro a prendervi parte con larghe rappresentanze inviando le iscrizioni al Dopolavoro Mezzanotte di Padova, una copia dei giocatori iscritti alla Direzione tecnica del Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Gran premio "Città di Alessandria"

Il 7 maggio p. v. in Alessandria si svolgerà il XVII torneo internazionale bocciofilo a termine. I dopolavoro interessati potranno prendere visione del regolamento-programma presso la Direzione tecnica del Dopolavoro provinciale.

Qualificazione sul campo neutro di Burano

Gara del 30-4-1939-XVII. (qualificazione): G. S. Grande Italia-Gil Burano, ore 15, campo Murano. Qualora al termine dei tempi regolamentari le due squadre si trovasse a parità di reti, dovranno essere giocati due tempi supplementari di 15' ciascuno.

CAMPIONATO RAGAZZI Omologazione gare: O.N.D. Chirignago-AA.BB. Murano 3-1; A.F. C. Mestre-G. S. Grande Italia 5-0; AA. BB. Murano-AA. BB. S. Marco 2-0 (rinuncia); O.N.D. Chirignago-A.C. S. Marco Carpenedo 1-0.

Procedimenti disciplinari: per gioco scorretto si ammoniscono i giocatori Zanon Gino e Cortesi Gino (A.A.B.B. Murano), Giamiro I. (O.N.D. Chirignago).

Gara del 30-4-1939-XVII. (qualificazione): A.F.C. Venezia-G. S. Grande Italia, ore 14, campo P. L. Pen-

Otto squadre in gara a Roma per la Coppa d'oro Mussolini

ROMA, 26. Il Comitato organizzatore del 14.º Concorso ippico internazionale ha fissato l'ordine di svolgimento delle gare: La Coppa d'oro Mussolini, che costituisce la contesa principale della complessa manifestazione avrà luogo nel pomeriggio di venerdì 5 maggio. Come è noto, otto squadre si contenderanno il più ambito degli allori: 7 stranieri e quella italiana. Il concorso si inizierà col premio Esquilino, domenica 30 aprile. Gli altri premi saranno disputati lunedì 1, martedì 2 e mercoledì 3 maggio. Dopo una giornata di riposo, giovedì, il 5 maggio sarà disputata la Coppa d'oro Mussolini (Coppa delle Nazioni) per squadre formate da 4 ufficiali e 4 cavalli per ciascuna nazione.

Sabato 6 maggio saranno disputati altri premi e infine domenica 7 maggio il premio Lido di Roma (categoria a tempo). Il premio reale riservato a quest'ultimo al 25 cavalli meglio classificati dei precedenti categorie del concorso. Ben 141 cavalli sono stati iscritti al concorso e fra essi, come fra i cavalieri, risultano i più noti campioni dell'agone equestre europeo.

PUGILATO L'elogio del Presidente del Coni a Sergio e Musina

ROMA, 26. Il segretario del P.N.F., presidente del C.O.N.I., ha telegrafato alla Federazione pugilistica italiana elogiando i pugili Sergio e Musina, per la conquista dei titoli europei dei pesi gallo e medio massimi, e i dirigenti della Federazione.

CICLISMO Una gara a Favaro

Domenica si svolgerà a Favaro Veneto la gara comunale dopolavoristica che servirà per formare la rappresentativa per il campionato provinciale che si svolgerà in luglio al Lido.

La gara si effettuerà sul circuito di Favaro di Km. 8, che dovrà essere percorso sette volte per complessivi Km. 56.

Grappo Veneto Sci Campionato sociale e gara alla Marmolada

La Federazione italiana sport invernali ha autorizzato la disputa del campionato sociale di fondo per l'anno XVII. La gara si svolgerà il giorno 30 aprile. In tale occasione viene indetta una autocorriera che si svolgerà il giorno 30 aprile. La gara si svolgerà il giorno 30 aprile.

La partenza è fissata a Pinzolo Roma alle ore 14 di sabato e l'arrivo al Passo Fedaia il giorno 30 aprile.

La gara di fondo si svolgerà al mattino di buon'ora, in modo da consentire a concorrenti e spettatori di salire poi liberamente alla punta della Marmolada (m. 3840) nella stessa mattinata.

La quota è stata fissata in L. 66 per i soci e L. 70 per i non soci e da diritto al viaggio da Venezia a Tabia Palazze e ritorno; al trasporto degli sci a Fedaia con portatore; al pranzo, pernottamento e prima colazione all'albergo Marmolada. Le iscrizioni si ricevono presso la ditta Vandelli in Merceria e questa sera, giovedì, alla sede sociale, S. Marco 864, dalle 21 alle 23.

Il Testo unico sulla caccia è di prossima pubblicazione

ROMA, 26. Il nuovo Testo unico sulla caccia sarà promulgato senza essere sottoposto alla preventiva approvazione delle commissioni legislative della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e del Senato del Regno, dato che il Governo fascista ha proceduto alla sua compilazione in base alla delega ricevuta con R.D.L. 13 aprile 1936. La pubblicazione delle nuove disposizioni avverrà fra una ventina di giorni.

Per ciò che concerne l'inizio di attuazione, si può affermare che, pur lasciando una breve vacanza legislativa tra l'attuale sistema e il nuovo che viene introdotto, entreranno in vigore con carattere di precedenza le norme riguardanti la tassazione dei periodi di caccia. Saranno applicate invece verso la fine del '39 le norme relative alle zone faunistiche delle Alpi, dato che per esse si dovrà procedere ad un'accurata individuazione e conseguentemente ad una migliore delimitazione.

Circa il calendario venatorio, si è già detto che la nuova legge dà al nuovo norme tale restrizione risolutiva, in quanto si è decretato che per la selvaggina migratoria il Ministro possa stabilire di anno in anno il calendario di caccia in relazione ai voti che potranno essere formulati e al parere del comitato centrale venatorio. Per le selvaggine stanziali l'apertura della caccia sembra tassativamente fissata alla prima domenica di settembre.

La Bucintoro inaugura domenica dieci nuove imbarcazioni e la sezione femminile

Domenica avrà luogo nella sede della Bucintoro la benedizione di dieci nuove imbarcazioni alle quali sono stati imposti i nomi di legionari e canottieri caduti per la Patria.

Con l'occasione verrà pure inaugurata la sezione femminile che è stata dotata di alcune imbarcazioni a sedile fisso. La Sezione ha trovato posto nella sede sociale ai Giardinetti.

La cerimonia avrà luogo alle ore 12.

MOTOCICLISMO L'appoggio del Partito alla Milano-Roma-Taranto

ROMA, 26. Il foglio di disposizioni del Segretario del Partito n. 1314 recita: I Segretari federali diano il massimo appoggio alla «Ottava Coppa Mussolini» gara motociclistica «Milano-Roma-Napoli-Taranto» che si svolgerà il 30 corrente attraverso i territori delle seguenti provincie: Milano, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Firenze, Siena, Viterbo, Roma, Bari, Brindisi, Taranto, con partenza da Milano alle ore 1 del 30 aprile e presumibile arrivo a Taranto alle ore 15.30 del 2 maggio.

Il corpo di Lenin rimesso a nuovo per la quarta volta

VARSAVIA, 26. La «Pravda» del 26 corrente pubblica che i professori Zbarsky e Sinielnikov sono stati decorati dell'ordine d'onore e per i servizi eccezionali resi per la conservazione della mummia di Lenin!

La stampa polacca a questo proposito scrive che è la quarta volta che il corpo di Lenin deve essere rivestito, poiché malgrado le precauzioni minuziose e la temperatura glaciale mantenuta regolarmente per tutto l'anno, il cadavere del creatore del comunismo si decomponesse sempre più. La prima volta venne imbalsamato dal prof. Konovalev, il quale fu fucilato nel 1937 insieme a Piatakov ed altri.

La decomposizione cominciò a verificarsi nel 1925, cioè 18 mesi dopo la morte di Lenin, malgrado che il cervello e tutti gli altri organi interni fossero stati estirpati. L'operazione fu allora affidata a specialisti tedeschi venuti con un aeroplano speciale, e prima di cominciare il lavoro, furono obbligati a giurare di osservare il segreto assoluto. Ma gli scienziati stranieri non furono più felici del loro collega russo, quantunque il loro lavoro resistesse per circa cinque anni.

Nel gennaio del 1930 i visitatori del mausoleo rilevarono che il viso della mummia diveniva nero a vista d'occhio, ed allora venne vietato l'accesso del monumento al pubblico, e questa volta furono i dottori della Ghepeh che intrapresero il lugubre compito. Innanzi tutto fecero correre la voce che la decomposizione del corpo era dovuta ai gas sotterranei che si sprigionavano sotto il mausoleo, indi si misero all'opera. Quando il mausoleo fu riaperto, il pubblico constatò stupefatto che il viso aveva acquistato una freschezza che il defunto non aveva mai posseduto neanche quando era in vita.

Poiché nello stesso tempo era scomparso a Leningrado un certo Volkoff, operaio della fabbrica Putilov, la cui rassomiglianza con Lenin era talmente accentuata che gli venne sempre affidato il ruolo di Lenin in tutti i lavori cinematografici di carattere storico, l'opinione pubblica abbia questi due fatti.

Volkoff non essendo stato più ritrovato, si crede che sia il suo cadavere che, mediante l'accurato lavoro dei medici della Ghepeh, riposi attualmente nel mausoleo della Piazza Rossa.

Le ultime notizie, provano che i medici della polizia politica sovietica furono assai più capaci nell'arte di procurare un cadavere che in quella di conservarlo, ed il corpo di Lenin (o del suo sosia) ha di nuovo cominciato a dare segni di decomposizione. Vedremo se i professori Zharky e Sinielnikov saranno più felici nel loro lavoro che i loro colleghi fucilati per averlo eseguito male.

Personalità romene visitano Littoria e Sabaudia

LITTORIA, 26. Hanno visitato stamane Littoria nell'Agro Pontino, alte personalità del Ministero dell'Igiene di Romania. Gli ospiti, che erano accompagnati dal comm. Jandolo, direttore generale per la bonifica al Ministero dell'agricoltura e foreste, sono stati ricevuti dal Prefetto e dal medico provinciale ed hanno preso vivissimo interesse al risanamento igienico dell'Agro, manifestando il loro entusiasmo. Successivamente, dopo una visita alle idrovore, gli ospiti hanno proseguito per Sabaudia.

50.000 lire erogate alle opere assistenziali marittime

ROMA, 26. Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di Credito Navale, ha deliberato l'erogazione di lire 50 mila a favore dell'Ente nazionale fascista per l'assistenza alla Gente del mare, il presidente del quale, consigliere nazionale Davide Lembo, ha fatto pervenire a S. E. Bonducci il ringraziamento del mare.

CHINA MARTINI

mantenere sano come un pesce

IL SUO PIU' BEL TITOLO DI GLORIA è certamente l'essere diventato l'aperitivo classico degli atleti e degli sportivi: vale a dire di coloro cui sta a cuore mantenersi in forma.

S.A. MARTINI & ROSSI TORINO

LOTTERIA DI TRIPOLI

I biglietti, le cui matrici sono state versate entro il 27 aprile, si venderanno fino a tutto il tre maggio.

Traffico

1929-30
1932-33
1933-34
1934-35
1935-36
1936-37
1937-38

SALE RAFFINATO

sono i giochi che riceverete gratis inviando all'indirizzo indicato 12 tagliandi raccolti alla rinfusa della serie contenuta nei pacchetti del SALE RAFFINATO

Il sale raffinato si vende in pacchetti chiusi ed è il più pratico ed il più economico tra i sali da tavola.

Annunzi Sanitari

Ginecologia Prof. E. OPOCHER

Malattia delle donne - Ore 10-12 - Telefono N. 1-6 - TREVISO - Viale Trento e Trieste - 24

Grand' Uff. Dott. GARLETTI

Gabinetto p. la cura delle DISFUNZIONI - SESSUALI - NERVUOSE - PSICHICHE, ENDOCRINE - Viscerale - 9-12 e 16-18. Post. 8-11 P.zza Esquilino 12 ROMA (p. inf. scrivere)

Aut. Prof. 815 - 8-3-938

Note

Come le pr... ancora più... lazione su... della rete f... l'esercizio f... sentata rec... delle Comuni... Generali del... lani, Merite... letta. E mag... ti alle vagh... sacri agli a... economica p... lina durezza... l'attività fer... in genere, d... se lo specch... delle forze p... d'onde le m... le meno az... da essa pos... tati andan... avvenire d... le. Cominci... meglio, cont... che gli as... e dulce in f... Riconosci... faccende f... in esame no... simo per ne... desche nel... perditte non... ri quelle del... sai gravi qu... d'America, l... ne statiziat... del franco, c... spallazioni... andamento.

Nell'insiem... Italiane. Il t... dell'esercito... vimento del... quadrimetro... segnato non... zione. Nulla... spressivo in... che segue:

Il movim... l'ultimo es... lontano dal... raggiungeva... giante, spen... deri che le p... ro tanto so... scesa. Il nu... ri, come si d... lono tuttavia... agevolazioni... decennio e l... popolari: c... riere qualche... zione. Vero... l'entusiasmo... no agguanti... ginatori di s... lone 88 del... ca a dirlo, c... neranno le... vore dell'ad... nica, in lura... (dove tutto... dei treni co... sa) e delle c... ferrovie ing... tratterebbe... care ai des... le cosiddet... prendere su... ne disprezz... milioni di li... detti viaggi... riori, si rid... ferroviario.

Per il mig... tra le provi...

L'Agenzia... ro a nel suo... nale a Viaggi... re ricostruit... strada e Gen... con la scop... rano la mag... Caprino Ver... di Monte B... Rovato, che... che di Veron... La ricost... per la stra... Graziani a... so in avanti... dello svilup... della provin... movimento t... to ad incan... semplicemente... gioghi ert... do dei quali... paratori su... Val d'Adige... punti a 1700... stinato ad... eramento. S... sempre più... bogato a cu... prino, Spia... Baldo da d... endo Avio, d...

La prossim... di Bazz...

La R. Ac... memorerà il... maggio gli... Bazzani e... temente sc... alle ore 1... commemor... il 21 maggio... nato Simon... do Panzini,

NOTIZIE RECENTISSIME

Londra punta sulla carta della coscrizione

L'Asse non si impressiona per il gesto britannico

BERLINO, 26. Sulla decisione del Governo britannico di introdurre la coscrizione obbligatoria in Inghilterra, in questi ambienti ufficiali si dichiara che, naturalmente, spetta a ciascuna nazione di prendere le misure che meglio crede per la propria difesa. Se tutto si riducesse a ciò, la Germania non avrebbe nulla da ridire, giacché anch'essa si è riservata la libertà di prendere tutti i provvedimenti necessari alla propria difesa.

Ma evidentemente la cosa è diversa quando con queste misure si cerca di fare della politica, e nel caso britannico è chiaro lo scopo: quello cioè di servire più che mai la causa dell'accerchiamento degli Stati totalitari.

L'Angriff scrive che il provvedimento deciso dal Gabinetto britannico deve servire soprattutto a fare impressione all'estero. Si tratta di un presunto fatto senza fondamento, al quale manca qualunque carattere sensazionale. La *Nachtausgabe* scrive che queste misure non bastano ad impressionare il Governo ed il popolo tedesco. La decisione presa dal Governo britannico non può modificare il rapporto delle forze in Europa. Essa costituisce una riprova del poco valore da attribuirsi all'assicurazione più volte data da Londra che la Gran Bretagna non vuole fare una politica di accerchiamento.

Parigi insegue a Londra e rilancia la campagna bellicista

PARIGI, 26. La stampa francese è convinta che il Governo britannico ha deciso di introdurre in linea di massima il servizio militare obbligatorio. I giornali insegue all'Inghilterra che da prova, dicono, di voler rischiare in un eventuale conflitto, non solo il suo capitale ed il materiale bellico, ma anche il sangue dei suoi figli.

Quello però che la stampa francese non riesce a capire è anche il ritorno a Berlino degli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, richiamati in seguito di protesta dopo l'annessione della Boemia e della Moravia. I giornali si trovano d'accordo nel biasimare un atto che considerano come una debolezza da parte dei Governi di Londra e di Parigi.

I giornali del centro e della destra ammettono che si è parlato di un'importante missione dell'ambasciatore Henderson, soltanto per esaltare la faccia a vista del governo britannico di fronte alla sua opinione pubblica. I giornali di sinistra, e specialmente gli organi bellicisti, si dichiarano indignatissimi. Essi parlano di un grave errore tattico e temono che una più intrasigente fermezza da parte dei Governi di Parigi e di Londra verso il Cancelliere Hitler, il *«Jour»*, appodita dell'occasione per insistere ancora una volta sulla necessità che la Francia lasci cadere definitivamente l'idea di un'alleanza coi Sovieti, non meno pericolosa per la Francia della Germania nazista.

Frattanto i giornali parigiani hanno inventato oggi un nuovo motivo propagandistico per esasperare vie più la psicosi di guerra. Si afferma infatti che le potenze firmatarie del patto anticomintern avrebbero deciso di trasformare il patto stesso in un trattato di alleanza militare.

La stampa di mezzogiorno intensifica la forte pressione che da giorni si tenta di esercitare sulla Turchia invitando questa a decidersi fra la potenza democratiche e i passi dell'Asse, e notificando che è giunto il momento di schierarsi decisamente accanto alle potenze democratiche. Questo arrabbiamento alla Turchia viene spiegato dagli stessi giornali col fatto che la mancata ratifica del patto di accerchiamento, sarebbe dovuta proprio alla Turchia, poiché la Russia dei Sovieti rifiuterebbe di assumere impegni senza previa assicurazione della libertà di passaggio delle sue navi dal Mar Nero al Mediterraneo. Si tratta evidentemente di una manovra organizzata dai soliti agenti francesi del bolscevismo russo con lo scopo di far pressione sul Governo turco durante la visita ad Ankara del vice commissario sovietico per gli esteri, Pstokhin.

Riserbo a Varsavia

VARSAVIA, 26. Questi circoli politici e militari mantengono un grande riserbo relativamente alla decisione britannica di istituire l'istruzione militare obbligatoria. Si riconosce che il provvedimento rafforzerebbe le forze armate britanniche, e ciò è gradito, in considerazione delle recenti intese anglo-polacche, ma si esprime contemporaneamente l'opinione che l'efficacia del provvedimento annunziato oggi da Chamberlain ai Comuni potrà essere effettiva soltanto fra diversi anni.

Halifax conferisce con lord Perth

LONDRA, 26. L'ex-ambasciatore britannico a Roma, lord Perth, si è recato nel pomeriggio al Foreign Office dove ha avuto un lungo colloquio con lord Halifax.

Henderson non ha recato a Berlino alcuna proposta ma ha fatto una lunga anticamera

LONDRA, 26. Alla Camera dei Comuni il primo ministro Chamberlain e il ministro degli Esteri Halifax hanno parlato in rapporto al ritorno dell'ambasciatore britannico a Berlino. Il primo ministro ha detto che l'ambasciatore Henderson ha incontrato questa mattina il sottosegretario agli Esteri del Reich ed ha aggiunto che l'ambasciatore britannico non è stato incaricato di fare alcuna proposta o suggerimento al Governo tedesco.

A questo proposito l'*Evening Standard* rileva che il Governo britannico non sta certamente riscuotendo dei successi attraverso la sua diplomazia. «Diffatti», continua il giornale, «l'ambasciatore britannico a Berlino non avrebbe dovuto mai essere richiamato a Londra, ma una volta compiuto questo passo, non lo si sarebbe dovuto rinviare a Berlino nelle presenti circostanze. Questa mossa ha fatto sorgere la voce che il Governo aveva ripreso la cosiddetta politica di distensione e per smentire questa voce il Foreign Office ha incoraggiato la versione secondo cui l'ambasciatore britannico sarebbe stato autore di un monito alla Germania. Naturalmente il Ministro degli Esteri tedesco ha replicato facendo fare una lunga anticamera all'ambasciatore britannico. Questo episodio dal principio alla fine — conclude il giornale — è un esempio di come la diplomazia non deve essere condotta e si spera che il Governo si fermerà a questo punto senza prendere altri granchi».

Gafencu lascia Londra

La prossima visita a Roma

LONDRA, 26. Il ministro degli Esteri rumeno Gafencu ha avuto stamane una conversazione finale con il ministro degli Esteri lord Halifax. Il signor Gafencu ha lasciato Londra per Parigi dove proseguirà per Roma il Foreign Office, subito dopo la partenza del ministro rumeno, ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

«La visita del ministro rumeno degli Esteri a Londra ha offerto la gradita possibilità di un scambio di vedute fra il sig. Gafencu, il primo ministro Chamberlain e il ministro degli Esteri lord Halifax. Gli incontri sono stati caratterizzati dalla massima franchezza e cordialità da ambo le parti ed hanno servito a sottolineare la grande comunanza di vedute che esiste tra i due Governi sui problemi correnti».

Proposte sovietiche al Governo britannico

LONDRA, 26. L'ambasciatore sovietico Maïski, di passaggio ad Helsinki in viaggio di ritorno a Londra, ha inviato al Governo sovietico ha presentato delle proposte a quello britannico ed attende ora la risposta. La *Star* scrive in proposito che quando si rinverrà alla segretezza che circonda queste conversazioni anglo-sovietiche, si vedrà che esse sono giunte ad uno stadio molto precario. La verità è che la Russia ha chiesto alla Gran Bretagna di garantire anche la sua frontiera orientale e la Gran Bretagna non si sente in grado di dare tale garanzia. Secondo il giornale, interverranno anche altre difficoltà a rendere la partecipazione della Russia al sistema di alleanze europee molto improbabile.

La Polonia vuol trattare con la Germania per Danzica

VARSAVIA, 26. «Non vogliamo abbandonare la nostra politica di buona vicinanza con il Reich, con il quale dobbiamo regolare alcune questioni per via di negoziati diretti, che dovranno svolgersi nello spirito dell'accordo del 1934», scrive oggi l'organo ufficiale *Gazeta Polska* in una corrispondenza da Berlino.

«Circa la questione di Danzica, la Polonia già da parecchio tempo ha dato dei suggerimenti che tendono a trovare una soluzione che porti a considerare le nuove situazioni sorte. Noi siamo andati molto lontani nella strada del buon senso, provando in tal modo la nostra buona volontà, ma non ammetteremo alcuna decisione unilaterale, che non tenga conto dei nostri interessi e bisogni vitali».

«Noi desideriamo che l'accordo polacco-germanico continui ad essere la base delle nostre relazioni e che porti dei vantaggi alle due parti, ma non accetteremo mai che il nostro spazio vitale serva a completare lo spazio vitale della Germania».

Parlando delle altre Potenze occidentali la *Gazeta Polska* dichiara:

«La Germania contava che il patto di «non aggressione» stipu-

lato nel 1934 servisse ad annullare l'alleanza polacco-francese. Ma è perfettamente inutile affermare e provare che l'opinione pubblica ed il Governo polacco non hanno mai pensato alla liquidazione di questa alleanza. Del resto non vi è contraddizione alcuna tra l'accordo polacco-tedesco e quello polacco-britannico. I tedeschi hanno infatti contratto degli impegni con l'Italia e la Slovacchia, che hanno per lo meno la stessa portata dell'accordo polacco-britannico».

Un colloquio di due ore tra Goering e Markovic

BERLINO, 27. Il Feld-maresciallo Goering ha ricevuto il Ministro degli Esteri jugoslavo Zinzar Markovic, ed ha avuto con lui un colloquio durato più di due ore sugli attuali problemi interessanti in Germania e la Jugoslavia.

Nuovi accenni di Roosevelt al suo infausto messaggio

WASHINGTON, 26. Il Presidente Roosevelt ha preso oggi la parola durante una riunione alla Casa Bianca, per discutere alcuni problemi dell'infanzia ed ha fatto di nuovo riferimento al disastro che ha pronunciato per celebrare la giornata panamericana. Egli ha ricordato soprattutto quel punto del discorso dove disse che gli uomini hanno il potere di essere liberi, e ne ha tratto lo spunto per riferimento ancora al suo messaggio a Mussolini e a Hitler. A riguardo ha detto che i capi hanno il potere di liberare i loro popoli dal disastro che incombe su di essi, ed ha aggiunto che «il successo delle istituzioni democratiche non è misurato in termini di estensione di territorio, di potenza finanziaria, di attrezzatura industriale, di grande riarmo o altre di simile, sibbene dal desiderio e dalla speranza di portare soddisfazione agli uomini, alle donne e ai bambini che costituiscono la propria popolazione».

Smentita ai Comuni a voci tendenziose sullo Yemen

LONDRA, 26. Alla Camera dei Comuni il sottosegretario agli Esteri Butler, rispondendo ad una tendenziosa interrogazione del laburista Mac Namara, ha proposto di una pretesa attività italiana nello Yemen, ha così risposto: «Le informazioni che il Governo possiede non mostrano che vi sia stata recentemente alcuna speciale attività italiana nello Yemen e il Governo britannico si mantiene in contatto con la situazione in quella parte del mondo».

Mac Namara ha allora chiesto se il Governo considera che lo Yemen sia sotto la sfera di influenza dell'Italia, al che Butler ha risposto rinviando l'interpellante allo studio dell'annesso numero tre dell'accordo italo-britannico.

La cantonata di Roosevelt nei riguardi della Palestina

GERUSALEMME, 26. Il Comitato superiore degli arabi palestinesi ha inviato al presidente Roosevelt un telegramma di risposta al suo messaggio, nel quale egli aveva posto la Palestina tra gli stati aventi bisogno di protezione.

Nel telegramma il Comitato afferma di avere preso conoscenza con interesse della dichiarazione di simpatia del presidente Roosevelt per i piccoli stati, ma di avere nello stesso tempo constatato con sorpresa che egli aiuta con la sua influenza l'opinione della quale sono sottoposti gli arabi di Palestina, appoggiando così l'aggressione anglo-sionista che è stata la causa immediata del fallimento della conferenza di Londra.

La deplorevole situazione che regna in Palestina è la conseguenza diretta dell'aggressione illegale e barbara anglo-sionista che il presidente Roosevelt appoggia.

Il Comitato invita il presidente Roosevelt a rinunciare all'appoggio che egli dà agli aggressori, appoggio che è in contraddizione con i principi che egli preconizza e con il diritto naturale delle nazioni arabe che egli pretende di volere sostenere.

I diversi comitati per la difesa della Palestina hanno inviato a Washington un telegramma di protesta. Le inquietudini e le ansiosità si accentuano nei circoli arabi della Palestina in conseguenza della illegale immigrazione di ebrei. In tali ambienti si dice che le autorità inglesi hanno permesso, in questi ultimi giorni, lo sbarco di varie centinaia di ebrei sprovvisti di passaporti.

Il giornale arabo «Falastin» cita una dichiarazione recentemente fatta dal rappresentante a Ginevra dell'Agenzia ebraica, Goldmann, secondo la quale centinaia di migliaia di ebrei «inverranno» in Palestina.

Il giornale stesso, dopo aver rilevato che si tratta di una questione vitale per il popolo arabo, si chiede se questo popolo verrà annientato e cacciato dal suo paese. Si domanda inoltre dove va a finire la giustizia. Termina dicendo che gli arabi protestano contro la pretesa di privarli del loro paese per darlo ad altri.

Gli insorti palestinesi non temono la lotta. Si ha da Caifa che un autobus è stato assalito la notte scorsa in un quartiere ebraico di quella città. L'autista è rimasto ferito. Gli assalitori, che non sono riusciti a raggiungerlo, si ha dal Caifa che il Presidente del consiglio Mohamed Mahmud ha già invitato i delegati arabi palestinesi alla Conferenza di Londra ad andare a Caifa per discutere le nuove proposte britanniche. L'invito è stato esteso ai Gran Mufiti di Gerusalemme, che l'Inghilterra, come noto, non aveva voluto ammettere alla conferenza di Londra. Ora invece la sorte delle attuali trattative dipenderà particolarmente dal suo atteggiamento. Il Gran Mufiti però è deciso a non muoversi fino a che non avrà ottenuto un salvacondotto che lo garantisca da ogni sorpresa.

La conclusione dei festeggiamenti per le nozze di Teheran

TEHRAN, 26. Mentre nel cielo della capitale uno spettacolo pirotecnico accendeva di bagliori, che facevano impallidire le vivide luci multicolori delle strade e delle piazze, e fragori di scoppi coprivano le grida festose della folla accaldata, un fastoso corteo regale accompagnato a mezzanotte gli sposi al magnifico palazzo di marmo che lo Scià ha fatto costruire quale regalo di nozze al Principe ereditario Mohamed Riza e per la giovane consorte Principessa Fawzia. La coppia è entrata nel palazzo mentre la guardia d'onore presentava le armi e le bande intonavano l'inno nazionale del Iran.

Si è conclusa così la serie dei festeggiamenti ufficiali durati quindici giorni per le nozze del Principe ereditario. Ma le feste popolari continuano ancora per tre giorni e vi parteciperanno migliaia e migliaia di persone venute alla capitale dalle più lontane regioni dell'Iran.

Lei all'ambasciata d'Egitto venne offerto un pranzo a nome di Re Faruk, in onore della missione reale venuta a Teheran per assistere alle cerimonie. Vi è stata poi una rivista militare, alla quale ha partecipato anche l'aviazione con circa cento apparecchi. Le truppe sono state passate in rivista dallo Scià.

Prima del corteo con cui si sono chiuse le feste ufficiali, la Regina Madre d'Egitto, Nafiz, aveva offerto al Reza il *«Futuh»* benedetto di Corio. Tutte le signore vi erano intervenute in abiti bianchi. Dopo il pranzo, in attesa della mezzanotte, gli invitati parteciparono a un ricevimento nei saloni e nei giardini della Reggia.

Smentita ai Comuni a voci tendenziose sullo Yemen

LONDRA, 26. Alla Camera dei Comuni il sottosegretario agli Esteri Butler, rispondendo ad una tendenziosa interrogazione del laburista Mac Namara, ha proposto di una pretesa attività italiana nello Yemen, ha così risposto: «Le informazioni che il Governo possiede non mostrano che vi sia stata recentemente alcuna speciale attività italiana nello Yemen e il Governo britannico si mantiene in contatto con la situazione in quella parte del mondo».

Mac Namara ha allora chiesto se il Governo considera che lo Yemen sia sotto la sfera di influenza dell'Italia, al che Butler ha risposto rinviando l'interpellante allo studio dell'annesso numero tre dell'accordo italo-britannico.

La cantonata di Roosevelt nei riguardi della Palestina

GERUSALEMME, 26. Il Comitato superiore degli arabi palestinesi ha inviato al presidente Roosevelt un telegramma di risposta al suo messaggio, nel quale egli aveva posto la Palestina tra gli stati aventi bisogno di protezione.

Nel telegramma il Comitato afferma di avere preso conoscenza con interesse della dichiarazione di simpatia del presidente Roosevelt per i piccoli stati, ma di avere nello stesso tempo constatato con sorpresa che egli aiuta con la sua influenza l'opinione della quale sono sottoposti gli arabi di Palestina, appoggiando così l'aggressione anglo-sionista che è stata la causa immediata del fallimento della conferenza di Londra.

La deplorevole situazione che regna in Palestina è la conseguenza diretta dell'aggressione illegale e barbara anglo-sionista che il presidente Roosevelt appoggia.

Il Comitato invita il presidente Roosevelt a rinunciare all'appoggio che egli dà agli aggressori, appoggio che è in contraddizione con i principi che egli preconizza e con il diritto naturale delle nazioni arabe che egli pretende di volere sostenere.

I diversi comitati per la difesa della Palestina hanno inviato a Washington un telegramma di protesta. Le inquietudini e le ansiosità si accentuano nei circoli arabi della Palestina in conseguenza della illegale immigrazione di ebrei. In tali ambienti si dice che le autorità inglesi hanno permesso, in questi ultimi giorni, lo sbarco di varie centinaia di ebrei sprovvisti di passaporti.

Il giornale arabo «Falastin» cita una dichiarazione recentemente fatta dal rappresentante a Ginevra dell'Agenzia ebraica, Goldmann, secondo la quale centinaia di migliaia di ebrei «inverranno» in Palestina.

Il giornale stesso, dopo aver rilevato che si tratta di una questione vitale per il popolo arabo, si chiede se questo popolo verrà annientato e cacciato dal suo paese. Si domanda inoltre dove va a finire la giustizia. Termina dicendo che gli arabi protestano contro la pretesa di privarli del loro paese per darlo ad altri.

Gli insorti palestinesi non temono la lotta. Si ha da Caifa che un autobus è stato assalito la notte scorsa in un quartiere ebraico di quella città. L'autista è rimasto ferito. Gli assalitori, che non sono riusciti a raggiungerlo, si ha dal Caifa che il Presidente del consiglio Mohamed Mahmud ha già invitato i delegati arabi palestinesi alla Conferenza di Londra ad andare a Caifa per discutere le nuove proposte britanniche. L'invito è stato esteso ai Gran Mufiti di Gerusalemme, che l'Inghilterra, come noto, non aveva voluto ammettere alla conferenza di Londra. Ora invece la sorte delle attuali trattative dipenderà particolarmente dal suo atteggiamento. Il Gran Mufiti però è deciso a non muoversi fino a che non avrà ottenuto un salvacondotto che lo garantisca da ogni sorpresa.

Il ministro Bottai a Pesaro

PESARO, 26. Proveniente da Urbino è qui giunto il Ministro dell'Educazione nazionale che, transitando per Fossombrone, si è soffermato a visitare i locali della scuola di metodo. A Pesaro il Ministro ha reso omaggio ai Caduti della guerra e alla rivoluzione delle ceramiche, alla biblioteca Olivariana e al liceo musicale «Rossini» dove erano ad attenderlo il commissario, il direttore, il maestro Zandonati e il corpo insegnante al completo. Dopo un ricevimento offertogli al palazzo del comune, il ministro Bottai ha lasciato Pesaro diretto a Firenze.

Sei convegni di commercianti in maggio a Firenze

FIRENZE, 26. In occasione della mostra mercato nazionale dell'artigianato, la Confederazione fascista dei commercianti ha indetto sei convegni nazionali per le categorie maggiormente interessate alla produzione artigianale, convegni che assumeranno grande interesse per l'importanza alla quale è assunta la manifestazione fiorentina, per il numero degli espositori e per l'induzione tecnica artistica affidata quest'anno alle botteghe artigiane. I convegni interesseranno le seguenti categorie: commercianti esportatori e dell'abbigliamento; commercianti di mobili e commercianti dell'abbigliamento. Tali convegni avranno luogo nei giorni 15, 16 e 17 maggio e si effettueranno nei locali della mostra mercato.

La laurea ad honorem al prof. Das Gupta di Calcutta

ROMA, 26. Nell'aula della facoltà di lettere alla Città Universitaria ha avuto luogo in forma solenne il conferimento della laurea ad honorem in filosofia al prof. Das Gupta, rettore dell'Università di Calcutta. Alla cerimonia hanno presenziato il senato accademico, i professori della facoltà di lettere, il ministro Prunas del Ministero degli Esteri, il segretario del Guf di Roma, il comandante del legione universitaria e numerosi ufficiali della Milizia. Hanno portato il saluto al prof. Das Gupta il preside della facoltà di lettere, Balbino Giuliano, e il prof. Vacca, a nome della scuola orientale universitaria. Quindi il magnifico rettore De Francisci ha consegnato il diploma di laurea al prof. Das Gupta che ha pronunciato un discorso in italiano, rinnovando le sue manifestazioni di amicizia per l'Italia e leggendo poi una sua lirica in sanscrito intitolata: «All'Italia».

Una funivia sul Monte Santo

GORIZIA, 26. Sulla vetta di Monte Santo e a fondo valle sono stati iniziati i lavori per la costruzione della grande funivia destinata al rapido trasporto dei turisti dalla città al Santuario della storica altopia.

L'opera, che viene effettuata secondo modernissimi criteri tecnici, consisterà di due stazioni, l'una distante dall'altra circa due chilometri; le cabine scorrono su funi in acciaio stabilizzando il collegamento in meno di cinque minuti. La stazione di arrivo, posta ad un dislivello di circa 570 metri, potrà essere altresì considerata come base di partenza per la visita al pittoresco altipiano della Balneazza per modo che il servizio della funivia darà particolare apporto al movimento turistico della provincia. La conclusione dei lavori è prevista per il prossimo agosto e l'inizio del regolare servizio avverrebbe in coincidenza con le grandi manifestazioni predisposte per la «Settimana della redenzione».

"Donata" di Gaspare Scuderi rappresentata a Palermo

PALERMO, 26. Al Teatro massimo Vittorio Emanuele, gremito in ogni ordine di posti, presenti autorità e gerarchie, è stata rappresentata la nuova opera *Donata* del maestro Gaspare Scuderi. Il pubblico ha seguito con crescente interesse i tre atti e ad ogni calar di sipario ha lungamente applaudito gli interpreti e in particolare modo Giuseppe Cobelli, che ne era la protagonista, il baritone Carlo Galeffi, il tenore Augusto Ferraro e il maestro Capuana che ha diretto l'opera. Molto festeggiato anche l'autore. L'opera, tagliata sullo schema degli avvenimenti che precedettero i Vespri, fa rivivere le figure più tipiche della società siciliana del tempo. Dopo il primo atto, si sono avute sei chiamate di cui quattro all'autore, sette dopo il secondo atto di cui cinque all'autore, e dodici dopo il terzo atto di cui sette all'autore.

Il concorso di Napoli

NAPOLI, 26. Ecco i risultati della settima giornata del concorso ippico internazionale: Premio Posillipo: 1. «Grigio» (d.r. Fortunescu) penalità zero, tempo 1'17" 4 quindici; 2. «Facetta nera» (marchese Santalucia) penalità zero, tempo 1'19" 4 quindici; 3. «Fianara» (Console Alvin) penalità zero, tempo 1'20" 3 quindici.

Premio Aosta: 1. «Ventitre» (capomastro Ferraro) penalità zero, tempo 1'24" 4 quindici; 2. «Fianara» (console Alvin) penalità zero, meno quattro, tempo 1'29" 4 quindici; 3. «Tordinio» (capitano di Campello) penalità zero, meno 12, tempo 1'19" 4 quindici.

Hanno assistito alle gare il Principe di Piemonte e gli augusti principi Vittorio Emanuele e Maria Pia che hanno poi preceduto alla premiazione dei vincitori.

I capi della Mirdizia ricevuti dal Luogotenente d'Albania

TIRANA, 26. Il Luogotenente generale ha ricevuto nel pomeriggio d'oggi, alla casa del Fascio, un importante gruppo di 250 capi, sottocapi e notabili rappresentanti le tre distinte della Mirdizia, alla testa delle quali era il principe Markagioni. Si tratta di antichi tribù montanare rimaste cattoliche che lasciarono in piena indipendenza e libertà seguire i propri ordinamenti. Tradizionalisti, essi vestono gli antichi costumi dai caratteristici giustacchi rossonero, colori della bandiera albanese, che quando non potessero far più sventolare, vollero portare sul petto sotto il corto giubbotto nero che simbolizza il lutto perenne per la morte di Scanderbeg.

Perseguitati nel 1921 e privati dei loro diritti, seppero riconquistarli con tre anni di lotta contro i turchi e furono la piena rotta con Zog del quale mai vollero accettare le dispotiche imposizioni. Al ricevimento erano presenti l'ispettore del P.N.F. e i dirigenti del Partito fascista albanese.

Salutato da entusiastiche acclamazioni al Re e al Duce ed all'Italia fascista, il Luogotenente generale ha pronunciato brevi parole di saluto assicurando che i nomi del Re Imperatore, del Duce e dell'Italia fascista, sono la garanzia della nuova era che si apre per l'Albania. Ha risposto il principe Markagioni affermando che le popolazioni della Mirdizia hanno una sola parola, e tale parola è: l'hanno data al Duce e la manterranno. Ha concluso inneggiando all'Augusto Sovrano, al Fondatore dell'Impero ed alla grande Italia fascista. Il Luogotenente generale si è poi intrattenuto cordialmente coi vari capi delle bandiere che ha voluto conoscere singolarmente ed ai quali ha annunciato che si renderà interprete dei loro sentimenti e dei loro voti presso il Sovrano ed il Duce.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.-

ADDITIONATRICE RUSSA stato acquistato occasione. Buoni, Casella Postale 430, Venezia

AUTARCHIA «Carburatore» Rispargio benzina 30 % garantito. Costo 200 lire. Spedizione ovunque. Specificare Macchina. Parco Margherita 17, Napoli.

BILANCE automatiche, cercassi concessionari provinciali. Scrivere Gay, Clemente 2 - Torino.

FASCISTI! adottate Camisa nera con cintura razionale brevettata. Chiedete catalogo, Cercassi venditori. Ansaldo, Salsomaggiore 19, G. Tarzia Cinematografica Italiana. Scrivere: Bruni, Freguglia, 3 - Torino.

HAPPENSTAI ZE qualsiasi articolo per arredamento assume «Mea» (mobili o arredamento)

VIAGGIATORE cercassi giovane attivo, volenteroso, residente Veneto, bene introdotto negozianti, cravatti maglierie Tre Venezie. Stipendio adeguato. Precisare posti occupati, età. Scrivere Casseta 15 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

MACCHINE stradali cercassi rappresentante introdotto. Rachel, Mose Bianchi 22, Milano.

CERCASSI! ovunque produttori pubblicitari forniti licenza questura importantissime pubblicazioni statali. Ditta Serrano, Marconio Colonna 60, Roma.

ABBISOGNANTI ovunque volenterosi dedicarsi lavoro decoroso facillissimo da eseguire domicilio per nostro conto. Larga rappresentanza, materiale gratis. Filatelica Leonard, Forlì.

FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale Berlitz School Bacio Orsello - telefono 214034 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mesi. Riparto traduzioni. Preparazioni esami.

FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale Berlitz School Bacio Orsello - telefono 214034 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mesi. Riparto traduzioni. Preparazioni esami.

FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale Berlitz School Bacio Orsello - telefono 214034 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mesi. Riparto traduzioni. Preparazioni esami.

FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale Berlitz School Bacio Orsello - telefono 214034 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mesi. Riparto traduzioni. Preparazioni esami.

FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale Berlitz School Bacio Orsello - telefono 214034 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mesi. Riparto traduzioni. Preparazioni esami.

FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale Berlitz School Bacio Orsello - telefono 214034 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mesi. Riparto traduzioni. Preparazioni esami.

FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale Berlitz School Bacio Orsello - telefono 214034 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mesi. Riparto traduzioni. Preparazioni esami.

FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale Berlitz School Bacio Orsello - telefono 214034 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mesi. Riparto traduzioni. Preparazioni esami.

FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale Berlitz School Bacio Orsello - telefono 214034 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mesi. Riparto traduzioni. Preparazioni esami.

FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale Berlitz School Bacio Orsello - telefono 214034 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mesi. Riparto traduzioni. Preparazioni esami.

FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale Berlitz School Bacio Orsello - telefono 214034 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mesi. Riparto traduzioni. Preparazioni esami.

FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale Berlitz School Bacio Orsello - telefono 214034 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mesi. Riparto traduzioni. Preparazioni esami.

FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale Berlitz School Bacio Orsello - telefono 214034 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mesi. Riparto traduzioni. Preparazioni esami.

FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale Berlitz School Bacio Orsello - telefono 214034 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mesi. Riparto traduzioni. Preparazioni esami.

SE AVETE UNA CATTIVA DIGESTIONE

Se avete una cattiva digestione, ne perché continuare a soffrire, quando nella Magnesia Bisurata avete un rimedio efficace che vi darà sollievo? La Magnesia Bisurata dà sollievo immediato, perché neutralizza la sovrabbondanza di acido che si accumula nello stomaco e che spesso è la causa dei mallesseri digestivi. Una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata dopo i pasti raddolciranno la mucosa irritata dello stomaco e vi daranno sollievo in casi di bruciore, flatulenza, rinvii acidi, sensazione di pesantezza dopo i pasti, e in tutti gli altri disturbi digestivi, dovuti all'iperacidità. Non trascurate questi mallesseri, perché possono condurre a mali molto più gravi, come la dispepsia e la gastrite. Provate oggi stesso la Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana). Potete procurarla in polvere o in tavolette a Lire 5.50 o a Lire 9.00, in tutte le farmacie.

(Aut. Pref. Firenze n. 7974 - Div. 5: 3-3-39 - XVII)

A VVISI ECONOMICI

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale Berlitz School Bacio Orsello - telefono 214034 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mesi. Riparto traduzioni. Preparazioni esami.

RAPPRES-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 4.-)

ABBISOGNANTI ovunque volenterosi dedicarsi lavoro decoroso facillissimo da eseguire domicilio per nostro conto. Larga rappresentanza, materiale gratis. Filatelica Leonard, Forlì.

CASA prodotti bellezza cerca abile rappresentante Veneto introduttore clientela primo ordine. Dettagliare referenze, caso rappresentanza, età, ecc. Scrivere Casseta 179 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CERCASSI! per qualsiasi provincia depositari pratici lancio romanzi dispense sistema abbonamento. Elettro, Elettro, San Secondo 37 Torino.

CERCASSI! ovunque produttori pubblicitari forniti licenza questura importantissime pubblicazioni statali. Ditta Serrano, Marconio Colonna 60, Roma.

MACCHINE stradali cercassi rappresentante introdotto. Rachel, Mose Bianchi 22, Milano.

HAPPENSTAI ZE qualsiasi articolo per arredamento assume «Mea» (mobili o arredamento)

VIAGGIATORE cercassi giovane attivo, volenteroso, residente Veneto, bene introdotto negozianti, cravatti maglierie Tre Venezie. Stipendio adeguato. Precisare posti occupati, età. Scrivere Casseta 15 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

MACCHINE stradali cercassi rappresentante introdotto. Rachel, Mose Bianchi 22, Milano.

CERCASSI! ovunque produttori

vevano II
le ore 18
20-420

VITA SPORTIVA

Il generale Vaccaro terrà rapporto domani mattina alle gerarchie sportive veneziane

Domani sarà a Venezia il Segretario del Con. Gio. Vaccaro che alle ore nove si recherà a Ca' Litoria per tenere rapporto alle gerarchie sportive veneziane. Alla riunione, il Capo dell'Ufficio sportivo della Federazione fascista ha invitato tutti i presidenti dei Comitati di zona e provinciali delle varie federazioni sportive ed i presidenti delle società sportive cittadine.

Dopo il rapporto, il Segretario del Con. Vaccaro, accompagnato dal Capo dell'Ufficio sportivo federale, si recherà al Lido per l'inaugurazione del nuovo campo di tiro al piombone e dare inizio alla grande riunione internazionale.

Venezia - Siena omologata

Anche i reclami dell'Alessandria e della Pro Gorizia respinti

ROMA, 27. Il D.D.S. della F.I.G.C. comunica la omologazione della classifica, i due giri delle finali di serie C sono così formati: Girone A: le vincenti dei giorni A, B, C, D. Girone B: le vincenti dei giorni E, F, G, H. Le finali avranno inizio il 14 maggio. Il calendario sarà pubblicato col prossimo comunicato.

Alle gare di semifinale di Coppa Italia non parteciperanno le squadre di serie B, e in conseguenza, non sussistono le motivazioni della sospensione. Il campionato di serie B avrà regolare svolgimento il 7 ed il 14 maggio 1939.

In base al parere tecnico dato dal C.I.T.A. sui reclami sporta da Venezia, Alessandria, Pro Gorizia, si respingono gli stessi, incamerandoli le tasse, e si omologano i risultati: Venezia-Siena 1-1, per la gara del 2 aprile; Casale-Alessandria 1-1 del 9 aprile; Pro Gorizia-Rovigo 0-2 del 9 aprile.

Molte alle società: Novara e Pisa lire 300, Ambrosiana lire 500, ammissione a Bologna e Imperia.

Punizioni a giocatori: espulsi dal campo: squallifica per due giornate Callegari della Liguria, Scorza della Liguria, Roggero della Casale; per una giornata Imberti della Sanremo; non espulsi dal campo: squallifica per una giornata Valcareggi della Triestina, Verga della Pisa; ammonizioni: Selmi della Doria, Bartoli dell'Imperia, Morone della Novara; Mongero della Pisa.

Venezia - Fiorentina

Decisamente lo stadio di S. Elena ha riservato questo periodo a squadre illustri. Dopo Torino e Milano, ecco, domenica prossima, la compagna fiorentina, nell'incontro casalingo, più difficile dell'annata.

La partita tra veneti e toscani, data le eccezionali caratteristiche che acquisterà di per se stessa, e le capitali note d'importanza, che potrebbero per via di una cattiva prestazione, o per via di una pessima divisione, o per via di una cattiva interpretazione della partita, influire sulla più interessante del calendario della ventunesima giornata dei cadetti.

Per Venezia, l'ospite di domenica è quello più atteso, e più calcaisticamente gradito. Il momento è buono. I viola, che appena adesso hanno raggiunto il gradino più alto della classifica, stanno attraversando il migliore periodo di forma. Ciò contribuirà alla bellezza della partita. Infatti, agli sportivi veneziani sarà riservato certamente un incontro emozionante e pregevole sotto tutti i punti di vista.

Direttorio III Zona

Comunicato n. 29 del 26 aprile 1939.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Venezia-H.S. Martino B.A. 3 a 0, Sebino-Longo 2 a 1, Malo-Cerea 3 a 1, Thiene-Leghago 2 a 0, Rossi-Martozzi 2 a 0, Padova-H.S. Adriano 0 a 0, S. Dona-Dolo 3 a 0, Mestre-H.Mogliano 4 a 0 e Mezzomo-Conegliano 4 a 2. Poiché l'arbitro dichiarò di aver considerato terminata la gara Sanmichele-Cadriano, la partita presa per la interpretazione del pubblico nei suoi confronti, pure portandola a compimento al solo scopo di evitare maggiori incidenti, in virtù dell'art. 59 del R. O., si applica al sanguinetto la punizione sportiva della perdita di detta gara per 2 a 0. Le gare Ceggia-Rovigo II, Treviso II-Rovigo II e Rovigo II-Adria vengono date vinte, rispettivamente, al Ceggia, al Treviso II ed all'Adria per 2 a 0, per la rinuncia del Rovigo II alle stesse.

Gara Venezia II-Treviso II viene data vinta alla squadra prima nominata per 2 a 0, per la mancata prestazione in campo, entro il termine regolamentare, della squadra riserve del Treviso.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco e contegno scorretto si ammoniscono i giocatori Saggio Vittorio (Tiene), Palero Dario (Cerea), Romagnolo Giovanni (Malo), Belletta Vasco (Adria), Passolongo Nello (Sanguinetto), Brunello Giuseppe e Faggon Giovanni (Martozzi). Roggi Luigi e Sandrin Sergio (Ceggia) si ammoniscono il Longo per il comportamento intemperante di propri sostenitori verso l'arbitro: si multa di L. 50, da pagarsi entro il mese in corso, il Sanguinetto per il contegno gravemente scorretto del proprio pubblico verso l'arbitro; per la rinuncia alle gare sopra citate si applicano ai confronti del GSF Rovigo e dell'AC Treviso I provvedimenti di cui agli articoli 22, 23 e 51 del R.O.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Mirano-Petrarca 3 a 1, Bassano-Giorgione 2 a 1 e Monti-Pellizzari 5 a 1. La gara Schio II-Venezia III viene data vinta alla squadra Alfieri di Venezia per 2 a 0 per la rinuncia della riserva dello Schio alla stessa.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre al termine del campionato: rare disputate 17 punti: Monti e Mirano 25, Scania 21, Venezia III e Bassano 20, Giorgione 16, Pellizzari 15, Petrarca 8 e Schio II 6 (penalizzato di un punto per una rinuncia).

Squadra campione: Atteso il quoziente tra le porte segnate e quelle subite dalle squadre del Monti e del Mirano, in applicazione delle Norme generali del Regolamento Campiona-

Orlandi batte Locatelli e Cattaneo batte Preys

MILANO, 27. Orlandi ha risolto la rivalità con Locatelli, che durava da circa dieci anni, battendolo questa sera, davanti ad un pubblico di eccezione, in modo netto. Dei quattro incontri precedenti, due erano terminati alla pari e gli altri con una vittoria ciascuno. Aggressivo e impetuoso, Orlandi ha preso subito l'iniziativa, costringendo l'avversario in difesa e accumulando così dei punti, che al termine delle dieci disputatissime riprese, erano sufficienti per il successo. Bellissimi pure gli incontri che Alessandri e Cattaneo hanno sostenuti con i belgi. Ecco i risultati:

Pesi mediomassimi: Combi di Milano batte Minardi di Palermo ai punti in otto riprese. Pesi medi: Alessandri di Ancona batte Annet di Brusselle ai punti in dieci riprese. Pesi piuma: Cattaneo di Milano e Preys di Brusselle, incontro nullo in dieci riprese. Pesi mediodleggeri: Carlo Orlandi di Milano batte Anacleto Locatelli di Milano ai punti in dieci riprese.

Assisteva alla riunione S. A. R. il Duca di Bergamo.

Cronaca di Mestre

Cade da un'armatura

Veniva trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato con prognosi riservata l'operaio Poterò Oscar di Gradiad, di anni 18, abitante a Oriago in via Termini, il quale, mentre si trovava sopra ad una armatura, su una casa in costruzione in via Col di Lana, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra da 5 metri di altezza. Nel cadere andava anche a urtare con la testa una trave ferendosi maggiormente. Il medico di guardia che gli prestava le cure del caso gli riscontrava delle gravi contusioni multiple e la sospetta frattura della base cranica.

Ciclista investito dalla filovia

Verso le ore 18,30 un gruppo di ciclisti stava percorrendo il viale Principe di Piemonte diretti in Piazza XXVII ottobre. Ad un certo momento vennero raggiunti dalla vettura filoviaria della linea n. 1 che percorreva la strada nella medesima direzione. L'autista Lamor Salvo, nell'avvicinarsi ai ciclisti, ha dato i prescritti segnali acustici e continuava la sua corsa.

Il ciclista Gazzera Giovanni fu investito, e si è fratturato il braccio destro. È stato trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura della rotula del ginocchio sinistro e lo ricoverava giudicandolo guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Ladri furti a colpi di pistola

L'altra notte l'agricoltore Angelo Casarin fu Sante di anni 47, abitante in via Nespolar, udì dei rumori sospetti e immediatamente alzatosi corse alla finestra restando in ascolto. Altri rumori udì e immaginò che dei ladri stessero per derubarlo, armatosi di rivoltella, corse nel cortile dove scorreva delle figure nell'oscurità e solo allora si mise a sparare in aria, facendo sì che i ladri se la dessero a gambe attraverso la campagna.

Dalla vetrata fatta potera gioia constatare che i ladri avevano tentato di scassinare il pollaio, ma grazie al suo intervento, non erano riusciti a portar via niente.

Ladri che ritornano dove avevano rubato

Un mese fa il contadino Augusto Chinellato di Domenico di anni 44, abitante in via Parauro 17 si era accorto che durante una notte i ladri gli avevano rubato 3 conigli che teneva in una gabbia, ma, data la lieve entità del danno non si curò di farne denuncia. L'altra sera i ladri gli fecero una nuova visita e gli rubarono altri 4 conigli, ma questa volta corse subito a fare denuncia. Il danno subito è di sole 80 lire.

Colpito da una traversina

Brazzotto Amedeo di Domenico di anni 26, abitante in via Roma 92 a Spinea, operai dell'ILVA, mentre stava trasportando delle traverse, una di queste gli cadeva sulla mano sinistra producendogli una profonda ferita con probabile frattura del terzo e quarto metacarpo. Restato al pronto soccorso, è stato ricoverato all'ospedale dal medico di guardia questi lo giudicava guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Medicati all'infamia

Alle ore 9 di ieri mattina l'operaio della Vetr Coi Vincenzo Tommasi fu Antonio di anni 28, abitante a S. Stino di Livenza, pulendo un sediliato di soda caustica, veniva colpito da molti spruzzi al ginocchio sinistro ed al piede sinistro cosicché fu necessario il suo trasporto a mezzo di una automobile all'ospedale. Gli venne riscontrate delle ustioni di 2° e 3° grado giudicate guaribili in 25 giorni salvo complicazioni.

— Alchimede Vidale fu Vittorio di anni 17, abitante a Venezia operaio della Soc. S. Marco nel pomeriggio di ieri mentre stava tagliando una lamina si produceva una profonda ferita da taglio e lo schiacciamento del dito indice della mano destra. Guarirà in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Luigi Minica di Giovanni

di anni 17, abitante a Venezia operaio della fabbrica macchine agricole, mentre stava trasportando del materiale nell'interno dello stabilimento andava ad urtare contro una lamina col piede destro, riportando una profonda ferita alla pianta del piede che venne giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

La Principessa Margherita ritorna per via aerea in Italia

ASMAR, 27. Con l'arco della linea imperiale è partita diretta in Italia la Principessa Margherita, principessa dei Duchi d'Aosta. La principessa era giunta ieri all'Asmara accompagnata in volo da Adda Ababa da S. A. R. il Viceré.

Durante la giornata il Viceré ha visitato alcune nuove costruzioni cittadine e particolarmente tre grandi moderni cinema - teatri, sorti in questi ultimi tempi, capaci ciascuno di 2000 posti e dotati dei più moderni impianti tecnici.

Nel pomeriggio il Viceré, accompagnato dal Governatore, si è recato ad Adi Ugri, ricevuto dal commissario del Governo, S. A. R. il Duca d'Ancona. Il Principe ha visitato la casa del Fascio, salutato da un'entusiasta folla di soldati delle CC. NN. di Adi Ugri; quindi ha visitato una concessione agricola, il vivaio della milizia forestale, il nuovo edificio delle poste e telegrafiche, altre costruzioni sorte in Adi Ugri. La popolazione eritrea di quel centro ha tributato al Duca di Aosta una impetuosa devota manifestazione di omaggio.

Colloquio Jordana-Peterson

BURGOS, 27. E' qui giunto l'ambasciatore britannico Peterson che ha conferito col ministro Jordana.

Accennando al potenziamento in atto dell'organizzazione periferica, il presidente ha tenuto a rilevare come tutto il processo di organizzazione si sia svolto parallelamente ad un'intensa attività nel settore sindacale ed in quello corporativo.

La Confederazione ha concluso importanti contratti collettivi, agendo in collaborazione con il governo, ed ha collaborato a tutti i provvedimenti legislativi emanati ed in preparazione per la disciplina del lavoro e per l'assistenza sociale. La collaborazione con gli organi governativi e con tutti gli enti che in qualche modo contribuiscono alla realizzazione delle direttive anticicliche ed alla valorizzazione del lavoro, della cultura e della tecnica, anche sul piano imperiale, è stata del pari intensa.

Il presidente confederale ha concluso ponendo in rilievo come l'attività dell'organizzazione abbia perseguito gli interessi vitali degli eritriani; ma che, oggi come domani, è l'interesse superiore dello Stato fascista quello che impone la più appassionata disciplina ai singoli ed alle organizzazioni.

Cronaca di Chioggia

Curiosità eldiesi

(It.) LA CALLE DI S. CATERINA: Tossiamo questa calle sempre chiusa da anni. E' un vicolo che deve essere stato dato fin da qualche anno dopo la guerra di Chioggia, da quando cioè si costruì in essa il convento di S. Caterina nel quale si unirono le monache del convento distrutto con la guerra in località del Deserto e di quello esistente oltre il canale Lombardo. In campo S. Caterina, calce Doria, vedeva fino a pochi anni fa una casa, dove la tradizione, che la tradizione, fosse la più vecchia casa di Chioggia. In mezzo al campo dieci, mentre per di più naturale, vi fosse un palazzo con artistica vera. Ha il suo ingresso in questa calle, e facciata sulla Venezia (Gregori, già Modena, come si è ieri scritto, palazzo in cui trovò ospitalità S. Carlo Borromeo in un suo passaggio per Chioggia. La famiglia Gregori fu tra le più vecchie della città e sempre iscritta ai Consigli.

Tiri al bersaglio

Domani 28 corr. dalle ore 7 in poi i militari della locale Tenenza del R.R. CC. faranno al poligono di Sotomarina delle esercitazioni di tiro.

Nucleo Universitario Fascista

Così «A. Boscato-Bragadin»

Presenti: Boscato Armando Anzoletti (pres.) Fornaro Romeo, Camuffo Aldo, Mella Vincenzo (membri), Tesserin Eugenio (segretario). Omologazioni: Si omologano la partita Caffè Centrale-Caffè Vittoria nel suo risultato 4 a 2.

Ammonizioni: In base al referto arbitrale si ammoniscono i seguenti giocatori: Ganzera Bernardo (Caffè Centrale) per gioco pesante, Lavezzi Vincenzo (Caffè Vittoria) per gioco scorretto. Classifica: Caffè Roma partito 0 punti 12, Caffè Roma partito 0 punti 0, Caffè Vittoria partito 1 punto 0.

Sezione Combattenti

Si ricorda ancora che nella locale sezione combattenti giacciono documenti, brevetti, medaglie, in attesa vengano ritirati dagli interessati. La presidenza prega gli aventi diritto a voler provvedere al ritiro.

MIRA

Concorso fra piccoli proprietari

La Sezione di credito agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio ha indetto per l'anno 1939 fra i piccoli proprietari diretti coltivatori, un concorso a premio in denaro, per la costruzione di stalle ed ampliamenti inerenti alla stalla, allevamento del bestiame ecc. Le modalità del concorso sono rese ostensibili presso il Comune.

La conclusione del convegno dei minerali metallurgici

Ha avuto luogo nel salone del padiglione dell'autarchia, alla Mostra del minerale, la quarta ed ultima seduta del convegno minerali metallurgici indetto dal P. N. F.

Il prof. Parrino ha trattato, dal punto di vista tecnico, il tema relativo all'industria metallurgica italiana. Ha preso quindi la parola l'ing. Ridenti che ha illustrato, ampiamente, le condizioni e le possibilità dell'industria del talco, grafite, dell'amianto. Delle ematite prime del settore ha parlato il prof. Rocchi, che ha esposto per sommi capi la situazione della produzione di ferro in Italia. Ha concluso quindi il presidente del convegno, senatore Milosevic, esprimendo la certezza che in breve volgere di tempo saranno raggiunti le mete segnate dal Duce, nel quadro dell'autarchia nazionale.

Una ladra tenta d'ingoiare l'anello che aveva rubato

NAPOLI, 27. Una ladra-fachiro si è rivelata la cameriera Anna Saturnino, che prestava servizio presso la famiglia Giusti. Stannata la padrona di casa notava la scomparsa dai suoi cassetti di un anello di valore per cui richiedeva l'immediato intervento della polizia. Il funzionario cominciò una perquisizione dell'appartamento e visitò minuziosamente anche la camera della domestica, senza tuttavia trovar nulla. Quando però il funzionario volle metter le mani nelle tasche della cameriera, questa, rapita a mossa, introdusse l'anello nella bocca, introducendovi il funzionario, con un leggero colpo di mano sulle spalle della ragazza, faceva rigettare l'oggetto che la cameriera tentava d'ingoiare. Si trattava proprio dell'anello. La donna, naturalmente, è stata arrestata.

L'attività della Confederazione de' credito e dell'assicurazione

ROMA, 27. Molto si è scritto in tutti i tempi sulla Russia, ma raramente con onestà e soprattutto con chiarezza. Questo enorme Paese, lontano e non bene conosciuto, dai costumi e dalle genti così diversi da quelli europei, si presta, come d'altra parte tutti i grandi Stati d'Oriente: Cina, India, Giappone, alle esercitazioni della fantasia e soprattutto della propaganda politica, che usa servirsene di ogni arma pur di riuscire a scuotere gli animi e spingerli verso determinati scopi. Prima della grande guerra e della conseguente caduta del regime zarista la Russia ha servito come elemento di propaganda contro l'autocrazia e in favore delle democrazie. Per decenni si sono moltiplicate le opere politiche e narrative che additavano al mondo l'ignavia di un regime feudale ebbro di sangue e sostenuto dalle baionette dei cosacchi. Nessuna figura è stata più impopolare di quella del debole Imperatore di tutte le Russie. Sulla falsa riga di giornalisti e di politici, che imprestavano l'aria di leggendari e di inventori, romanzieri e narratori hanno imbastito le trame delle loro lamentevoli storie, cupe di prigioni e maledette dalla Siberia. Si era creato abilmente, attraverso l'opera dei propagandisti massoni e democratici, il mito dello zarismo al fine di preparare con l'aiuto dell'ebraismo internazionale il trionfo del socialismo. La guerra, infine, portò ad una svolta la tragedia della Russia. Il popolo russo rovesciati i tiranni, distrutto ogni loro potere, si governava da solo. La propaganda politica e sentimentale raggiungeva finalmente il suo scopo: il socialismo trionfava nel Paese delle steppe e della neve, nel grido d'Europa.

Senonché di fronte all'opinione pubblica mondiale gli eccessi i paradossi economici, sui quali si andava costituendo la nuova Russia, apparvero peggiori anche dei soprusi e della miseria di prima. Una oligarchia brutale e avida si sostituiva ad un'altra che, pure eccedendo nel potere, aveva saputo trovare un certo equilibrio addolcito dal naturalismo mistico-slavo. Il popolo, questo eterno soggetto della storia russa, passava ad una nuova e più terribile schiavitù, cadeva dalla miseria alla fame, dalla tristezza alla disperazione. Forse nemmeno al tempo delle invasioni avariche o mongoliche, quando i vincitori aggiravano i vinti ai carri e agli aratri, il popolo russo era precipitato così in basso. Il trionfo infine del socialismo clamorosamente vantato dalle democrazie svelava in pieno tutta la falsità delle dottrine che avevano per un cinquantennio fermentato sugli scaffali dei parlamenti e sulle colonne della stampa internazionale. La verità apparveva ogni finzione e portava un colpo mortale alle illusioni e alle speranze su cui creavano la loro fortuna i demagoghi di tutti i colori e di tutte le tendenze. Si preparava così la seconda grande campagna pubblicitaria sulla lontana Russia. Si trattava di coprire l'immagine e tragico fallimento creando il mito della felicità bolscevica così come si era creato prima il mito della terribile schiavitù imperiale. E mentre le prigioni rigurgitavano e la Siberia veniva per davvero il paese più popoloso della Russia, mentre il latifondo scompariva nei campi di concentramento e la fame mieteva più vittime in un giorno che prima in un anno, i soliti demagoghi internazionali iniziavano una nuova falsificazione dei fatti e delle realtà. Il disastro russo doveva servire, ben condito, per preparare il disastro universale, doveva essere la bandiera che guidava nuovi despoti al potere dei popoli europei di alta civiltà e di elevata cultura. La verità d'altronde negare che questa enorme campagna di menzogne e di falsificazioni non abbia dato i suoi frutti se abbiamo veduto uomini di ingegno e di studio cadere nel tranello e un popolo intero, lo spagnolo, essere travolto da questo falso miraggio nel più tragico e doloroso episodio della sua millenaria storia. E malgrado il fallimento della guerra bolscevica nella Spagna e malgrado che quasi tutti gli uomini di buona fede, i quali avevano aderito alla causa propagandata, ne abbiano fatta chiara e pubblica ammenda; malgrado che i veramente sinceri operai comunisti corsi a Mosca, come alla Mecca di una nuova civiltà, ne siano tornati disgustati e lo abbiano proclamato ad alta voce, tuttavia la propaganda continua instancabile e abissima.

Il Principe Umberto assiste ad una conferenza di De Cicco

NAPOLI, 27. Promossa dalla Camera napoletana, con l'auspicio del Principe di Piemonte, il direttore degli italiani all'estero, Da Cicco, ha tenuto alla sala Maddaloni una conferenza dal titolo «Gli italiani nel mondo».

L'augusto Principe, accolto con gli onori militari da un reparto del Gv in armi con fanfara, è stato ricevuto da tutte le autorità e gerarchie. L'ingresso del Principe nella storica sala, dove si erano raccolte rappresentanze della Gil e gruppi rionali fascisti, i capi del Partito nazista e del Fronte del lavoro tedesco in Napoli, è stato accolto con vibranti manifestazioni a Casa Savoia.

Il conferenziere, che ha illustrato con rapida sintesi l'attività svolta dal genio e dal lavoro italiano in tutto il mondo e in tutti i campi è stato calorosamente applaudito. La conferenza si è iniziata e chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Il Principe di Piemonte è stato fatto segno alle acclamazioni della folla che si accalava dinanzi all'edificio quando è salito in automobile per far ritorno alla reggia.

Il Gran Maestro dell'Ordine di Malta partito per Tripoli

ROMA, 27. Nel pomeriggio è partito per Napoli dove prenderà imbarco diretto Alboni, accompagnato dal Sovrano Ordine di Malta, principe don Ludovico Chigi Della Rovere Alboni, accompagnato dai due gran priori, l'ammiraglio e donatore Salazar e il generale Da Porto, ed i membri del sovrano consiglio.

Alla stazione il gran maestro, con i membri indossava l'uniforme dell'Ordine, è stato ricevuto dai rappresentanti del Ministero dell'Africa italiana, del Prefetto e del Governatore di Roma. Un compagno del Gran Maestro Cavallotti con stendardo, ha reso gli onori, mentre la musica ha intonato le prime battute della Marcia Reale e di Giovinezza. S. A. S. ha passato in rassegna la compagnia d'onore e quindi è salito nel vagone riservato. Al momento della partenza la compagnia ha reso gli onori nuovamente.

L'imbarco a Napoli

NAPOLI, 27. Quest'oggi provenienti da Roma sono giunti alla stazione centrale il Gran maestro del Sovrano Ordine di Malta, principe Chigi Alboni e componenti del Sovrano consiglio e una larga rappresentanza dei cavalieri e dame di tutta Italia che si recano a Tripoli.

Alla stazione prestavano servizio una compagnia d'onore con bandiera ed un reparto della Gil in armi. I cavalieri, in numero di circa 80, sono stati ricevuti da S. E. Salazar, Bali e Gran Priore e dai cavalieri napoletani, dal Podestà, dal vice-prefetto, dal rappresentante del Federale, dai comandanti del Corpo d'Armata e della difesa e da gerarchi.

Attraversata la saletta reale i cavalieri hanno preso posto in auto. Il lettore di fronte alla gravità e alla tragedia dei destini; lo scrittore si accontenta di presentare le pezze di appoggio per l'andamento che è implicito e che domani sarà quello della storia e della giustizia.

La verità sulla Russia sovietica

Il secondo volumetto riproduce invece l'enciclopedia di Pio XI «Contro il comunismo ateo» e per una maggior giustizia ufficiale. Nel paese del ateismo ufficiale evidentemente l'alta parola del Capo della Cristianità non può avere alcun eco; però tra i popoli civili essa ha un significato che supera di gran lunga l'importanza del testo. Infatti la riflessione che si pone subito è questa: come vi può essere giustizia là dove non vi è nessun vincolo sociale che non sia quello dell'interesse materiale e dell'egoismo personale? In fondo ogni azione di giustizia, anche economica, è prima di ogni cosa un atto di pietà; si tratta sempre di convincere chi maggiormente possiede a donare a chi meno possiede o a chi non possiede affatto. Ma solo un concetto trascendente della vita può convincere gli uomini a questo dovere e ridurli ad appellarlo almeno in parte; la Russia movendo guerra alla religione ha mosso guerra alla giustizia e alla fraternità, agli elementi che nella vita sociale operano sempre a favore del popolo, dei poveri, dei diseredati.

Altrettanto interessante appare il terzo volumetto di Paryczko che tratta della condizione dei lavoratori nella Russia sovietica. Anche su questo argomento si sono create leggende e si sono stampate tonnellate di carta per convincere il mondo che l'operaio trova solo nel bolscevismo il suo vero regime.

Invece in nessuna parte del mondo il lavoro, sia dei campi che delle officine, si avvicina di più alla schiavitù che in Russia. Questo opuscolo scritto nella forma più obiettiva e confortato dalla maggiore documentazione non fa che riassumere insieme, ai dati di fatto offerti dalle statistiche russe, quanto hanno scritto in opere obiettive coloro che non vissuti in Russia come semplici operai. Da Smith all'Ivon, ormai l'esperienza del regime sovietico per quanto riguarda i lavoratori — coloro che figurano come i protagonisti del regime — è stata interamente rivelata. Non vi possono più essere illusioni: anche i più convinti comunisti i quali sono riusciti ad evadere dall'inferno russo hanno portato la loro parola alla requisitoria dell'umanità contro i despoti sanguinanti del Cremlino.

Una propaganda basata sui fatti è sulle cifre cessa di essere una propaganda politica per divenire giudizio storico ed esperienza sociale. Per tale ragione questa «Biblioteca Popolare di Cultura Politica» così bene iniziata dal Le Monnier merita di avere la maggiore diffusione. Contribuirà indubbiamente a consolidare quel clima di giustizia sociale, di collaborazione di classe e di solidarietà nazionale che deve distinguere la nuova civiltà europea con tanta preveggenza, tanta fede e tanta fatica creata dalla volontà e dal genio di alcuni grandi del nostro tempo. Anche in questo nuovo cammino la prima e più alta parola fu lanciata dall'Italia per bocca del suo Duce.

G. N. Serventi

L'alto patronato del Duce alle celebrazioni di Paganini

GENOVA, 27. Nel prossimo anno sarà solennemente celebrato il primo centenario della morte del grande violinista genovese Niccolò Paganini avvenuta a Nizza il 27 maggio 1840.

Il Duce ha concesso il suo alto patronato alle celebrazioni che saranno predisposte da un comitato nazionale comprendente le più alte personalità dell'arte e della politica. Fra le manifestazioni che verranno organizzate occupa il primo posto un concorso internazionale di violino con 100 mila lire di premi (lire 40 mila al primo classificato) il quale si svolgerà in Genova nel maggio 1940. Capogiro del bando-regolamento di tale concorso potrà essere richiesta dagli interessati al Comitato esecutivo per le onoranze che ha sede in Genova. Avranno luogo inoltre, sempre a Genova, numerosi concerti di musica Paganiniana e di composizioni violinistiche preparandole, ed alcune conferenze esoteriche e commemorative affidate ad oratori italiani e stranieri. E previsto inoltre un pellegrinaggio a Parma alla tomba di Paganini.

Fra le iniziative culturali del Comitato è da notare la pubblicazione di un'opera biografica e critica su Niccolò Paganini affidata al prof. Federico Mompalao del R. Conservatorio di musica di Milano e la costruzione della casa di Paganini presso il Civico Liceo musicale di Genova destinata ad accogliere documenti manoscritti e stampe riguardanti la vita e le opere del grande violinista.

Fra le iniziative culturali del Comitato è da notare la pubblicazione di un'opera biografica e critica su Niccolò Paganini affidata al prof. Federico Mompalao del R. Conservatorio di musica di Milano e la costruzione della casa di Paganini presso il Civico Liceo musicale di Genova destinata ad accogliere documenti manoscritti e stampe riguardanti la vita e le opere del grande violinista.

La funzione in San Pietro in sufragio del Card. Mariani

CITTA' DEL VATICANO, 27. Nella basilica di San Pietro si è tenuta la solenne capella cardinalizia funebre in sufragio del Cardinale Domenico Mariani. La funzione si è svolta nella navata della basilica del papa dei Santi Processo e Martignano, che era stata addobbata per la circostanza. Il letto funebre su cui era il feretro era circondato dai rituali centuri. Al rito sono intervenuti i Cardinali, i membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il nunzio apostolico a Roma, rappresentanze delle corti pontificie, delle sacre congregazioni, arcivescovi e vescovi e numerose personalità. Ha celebrato mons. Migone, elemosiniere segreto di Sua Santità.

L'assoluzione al tumulo è stata impartita dal Cardinale decano. La capella musicale pontificia, diretta dal maestro Perosi, ha eseguito la Messa di Requiem a quattro voci dello stesso maestro. Terminato il rito, la salma è stata trasportata al Verano, dove è stata tumulata nella capella dei canonici Vaticani.

NOTIZIE RECENTISSIME

Alla Rocca delle Caminate Il Duce conferisce col Ministro delle finanze e col capo di S. M. dell'Esercito

FORLÌ, 27
Oggi, alla Rocca delle Caminate, ha avuto luogo una riunione del Duce con il Ministro delle finanze e con il capo di stato maggiore dell'Esercito. (Stefani).

Un messaggio inviato al Duce dal Segretario del P. M. Albanese

ROMA, 27
Da Tirana è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «Al Duce del Fascismo - Roma. Assumendo oggi l'ufficio, Vi giunga, Duce, l'assicurazione della mia indefettibile volontà di dare al popolo albanese quel nuovo volto che voi sapete forgiare alla gente italiana, seguendo fedelmente le norme che la vostra altissima mente dettò e tenacemente perseguendo quelle finalità di giustizia sociale, di gerarchia e di potenza che sempre meglio affrettano gli Albanesi e gli Italiani. — Il Ministro Segretario del Partito Nazionale fascista albanese: Tesik Moorja».

Il Luogotenente d'Albania partito in aereo per Roma

TIRANA, 27
Il Luogotenente generale è partito nel pomeriggio in aereo per Roma, salutato all'aeroporto dal comandante delle truppe italiane in Albania, dall'autorità e gerarchia italiana, dal Presidente del Consiglio, dai membri del Governo e dal Segretario del Partito fascista albanese.

I mussu'mani albanesi contro le falsità straniere

TIRANA, 27
Il capo della comunità musulmana di Albania, dr. Bexhet Shapipi, di fronte alla tendenziosa campagna anti-italiana che va sviluppandosi in certa stampa straniera, ben nota per quotidiana popolazione di notizie scientemente false, ha pubblicato un comunicato col quale le autorità musulmane albanesi tengono a dichiarare che la politica di amicizia verso l'Islam voluta dal Duce, è la migliore garanzia per i mussu'mani albanesi, che sono sicuri del pieno rispetto della loro religione e dei loro costumi, che l'Italia è venuta in Albania invocata da tutte le popolazioni albanesi ed in particolare dai mussu'mani albanesi; che la popolazione musulmana albanese ha costantemente trovato da parte del Governo fascista la più efficace assistenza; che infine l'Albania, paese in maggioranza musulmana, strettamente associata all'Italia, costituirà d'ora innanzi un nuovo elemento di unità e di amicizia fra l'Italia e il mondo musulmano.

Importanti comunicazioni di Tokio a Roma e Berlino

TOKIO, 27
Negli ambienti ufficiali si è rilevato che il Primo ministro barone Hiranuma si propone di invitare a colloquio gli ambasciatori d'Italia e di Germania, per spiegare loro l'atteggiamento del Giappone ad verificarsi di determinate eventualità. Tale atteggiamento è stato spiegato oggi dal barone Hiranuma all'intero Gabinetto appositamente riunito. Subito dopo si è avuta una riunione del comitato ministeriale della politica estera, nella quale sono state esaminate e discusse le informazioni giunte da Roma e da Berlino.

I colloqui di Gafencu a Parigi Vane pressioni francesi

PARIGI, 27
Il Ministro degli affari esteri di Romania, Gafencu, ha avuto questa mattina al Quai d'Orsay un colloquio di circa due ore col Ministro degli affari esteri Bonnet. Al colloquio ha assistito anche l'ambasciatore di Romania, Tatarscu. Il ministro Bonnet aveva avuto poco prima un colloquio col l'ambasciatore d'Inghilterra Sir Eric Phipps.

Prossima visita in Italia del Ministro del lavoro tedesco

BERLINO, 27
La partenza per Roma del Ministro del lavoro tedesco Seldte, il quale si reca in Italia per visitare impianti ed istituzioni, è stata fissata al 30 aprile.

Il soggiorno berlinese del Governatore dell'Urbe

BERLINO, 27
Stamane il Governatore di Roma ha reso omaggio ai Caduti tedeschi della guerra mondiale depone una corona di alloro nella cripta votiva di Unter den Linden. Prestava servizio d'onore una compagnia di fanteria. Don Piero Colonna, accompagnato dal primo Borgomastro di Berlino, dott. Lippert, ha visitato quindi alcuni monumenti cittadini ed alle 13 ha partecipato ad una colazione intima alla R. Ambasciata.

Maggio musicale iniziato alla presenza del Sovrano

FIRENZE, 28
Il V Maggio musicale ha avuto stasera il suo solenne inizio all'Augusta presenza del Re e Imperatore e della Principessa Maria di Piemonte alta patrona della grande manifestazione fiorentina iscritta nel calendario del Regime.

Londra e Mosca continuano il gioco delle proposte e contro proposte

LONDRA, 27
Le note difficili che si incontrano nelle conversazioni tra la Gran Bretagna e la Russia trovano conferma nella notizia che l'ambasciatore britannico a Mosca, Sir William Seeds, ha ricevuto istruzioni di fare un certo numero di osservazioni e di suggerimenti alle proposte recentemente avanzate dal Governo sovietico. A tal proposito il redattore diplomatico della Reuter crede sapere che il Governo britannico sarebbe molto attento di conoscere l'atteggiamento dell'U.R.S.S. nei confronti di una proposta secondo cui la Russia dei Sovieti dovrebbe dichiararsi disposta ad aiutare tutti quei paesi vicini che, essendo minacciati da un attacco, ne richiedessero l'intervento. In alcuni circoli londinesi si afferma che gli stessi paesi interessati potrebbero definire la natura dell'aiuto che essi desiderano ricevere, sia esso militare, aereo o navale, oppure soltanto sottoforma di rifornimenti di materiali da guerra.

De Valera sospende il viaggio in America

DUBLINO, 27
per la tensione con l'Irlanda del nord
Grandissima impressione ha prodotto nel pomeriggio l'annuncio dato dal Primo ministro De Valera di aver rinviato il suo viaggio negli Stati Uniti in conseguenza di gravi offese registrate ieri nell'Eire. Egli non ha rivelato la natura di queste offese, ma si ha ragione di credere che egli abbia alluso all'apparente intenzione del Primo ministro dell'Irlanda del nord di appianare la coscrizione britannica anche in quel territorio. L'Irlanda del nord, come è noto, per l'Eire, deve godere della stessa costituzione di quest'ultima e forma parte integrante di essa. Sembra che i rappresentanti dei nazionalisti dell'Irlanda del nord abbiano fatto presente a De Valera la possibilità che membri del loro movimento siano assoggettati alla coscrizione qualora il disegno di legge del Primo ministro dell'Irlanda del nord finisca per essere realizzato. Dev'essere ricordato in proposito che De Valera giudica che i nazionalisti dell'Irlanda, i quali desiderano un'Irlanda unita, sono vittime dell'aggressione britannica e rigorosamente controllati dall'Inghilterra, che quindi non desiderano di servire. De Valera doveva partire dopo domani per compiere una visita ufficiale negli Stati Uniti, ospite di Roosevelt e per inaugurare il padiglione irlandese della Fiera mondiale di New York.

Markovic lascia Berlino

BERLINO, 27
E' partito questa sera da Berlino alla volta di Belgrado il Ministro degli affari jugoslavi Zimar Markovic, salutato alla stazione dal Ministro degli esteri von Ribbentrop e da numerosi altri rappresentanti del Governo tedesco. Era pure presente il R. Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico. A causa del tempo, il ministro non ha potuto servirsi dell'aeroplano ed è partito per ferrovia. Il ministro Markovic, prima di lasciare Berlino, ha fatto alla stampa tedesca una dichiarazione in cui ha affermato l'amicizia tra la Germania e la Jugoslavia.

Un duello a panini imburrati Buenos Aires, 27

Un curioso duello hanno fatto Juan G. Mendez e Alberto Churruarín, il contadino di Pinar, di anni 29, nell'aprile il porcello per la consueta usanza degli animali sudamericani, è stato assalito da un grosso maiale che lo ha morsa alla mano sinistra, strappandogli parte del dito medio. Curioso è il fatto che mentre il contadino veniva medicato della ferita giudicata guaribile in 15 giorni, il maiale moriva improvvisamente in modo inaspettato, tanto che è stato trasportato a Piacenza per un esame necroscopico.

Maiale che muore d'improvviso dopo aver morsicato il padrone

PIACENZA, 27
In una cascina di Gragnano Trebbiense, il contadino Pietro Piani, di anni 29, nell'aprile il porcello per la consueta usanza degli animali sudamericani, è stato assalito da un grosso maiale che lo ha morsa alla mano sinistra, strappandogli parte del dito medio. Curioso è il fatto che mentre il contadino veniva medicato della ferita giudicata guaribile in 15 giorni, il maiale moriva improvvisamente in modo inaspettato, tanto che è stato trasportato a Piacenza per un esame necroscopico.

La chiusura della Fiera di Milano

2.095.000 visitatori - Vertiginoso ritmo degli affari dopo il discorso di Mussolini in Campidoglio - Telegrammi di omaggio al Re Imperatore e al Duce

MILANO, 27
Il ministro Alfieri ha presenziato, a nome del Governo, alla chiusura della Fiera, la cui conclusione è stata celebrata con un ricevimento offerto dalla Podestà alle autorità e ai gerarchi, a Palazzo Marino.

Dai calcoli statistici eseguiti alla chiusura del mercato è stato accertato in 2.095.000 il numero dei visitatori. Le ditte espositori sono state 5.088 italiane, con un leggero aumento su quelle dello scorso anno, e 1.003 estere. L'andamento degli affari alla XX.ª Fiera, dopo un inizio statico — durante il quale commercianti nazionali ed esteri, pur dimostrando largo interesse alla produzione esposta, avevano manifestato una certa prudenza all'accogliamento di pratici contatti d'affari — ha avuto, nella seconda settimana, la seguente alla distensione politica provocata dal discorso del Duce in Campidoglio, un vertiginoso movimento di affari, che ha premiato le aspettative degli espositori, i quali hanno realizzato notevoli benefici. Particolarmente notevoli sono state le vendite nel padiglione della meccanica, dopo l'interesse dei compratori come anche quello dei tecnici si è in modo speciale orientato verso le realizzazioni autarchiche conseguite nel campo delle macchine utensili. Seguono per le vendite nel settore delle macchine agricole ed enologiche, poi in quello dei tessuti, dell'abbigliamento, ecc.

Per la chiusura, sono stati inviati i seguenti telegrammi: All'autorità di campo di S. M. il Re Imperatore. «Nel chiudere la vostra ventisima manifestazione, che ha documentato il ventennale progresso conquistato dalle energie produttive dell'Italia fascista, la Fiera di Milano rinnova a S. M. il Re Imperatore, suo augusto Patrono, il suo voto di gratitudine e di devozione». — Piero Puricelli. Al Duce: «Per i cimenti e le vittorie future a cui, Duce, chiamate il lavoro e la tecnica della Patria imperiale, la Fiera di Milano, chiudendo la sua ventisima manifestazione, con l'orgoglio di aver mostrato al mondo la formidabile opera potenziatrice di vent'anni di Rivoluzione fascista, vi rinnova il suo giuramento di fede. Piero Puricelli».

Il Segretario del Partito visita la città dei traffici

MILANO, 27
Nell'ultima giornata della sua intensa attività, la Fiera di Milano è stata onorata dalla visita del Segretario del Partito, sotto il patrocinio del quale era posta, per la sua importante affermazione.

Il nuovo orario ferroviario Ritmo ancora più veloce

Nuova coppia di elettrotreni sulla Roma-Venezia
Intensificazione delle elettromotrici rapide

ROMA, 27
La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato apporgerà, per il prossimo 15 maggio, in occasione dell'entrata in vigore dell'orario estivo, delle innovazioni in materia di velocità e con l'istituzione di nuove comunicazioni. Non va dimenticato che nel novembre scorso furono attivati due importanti tronchi elettrificati, la Roma-Livorno e l'Ancona-Milano; perciò fin da quel mese il traffico ferroviario italiano ha attinto un ritmo ancora più veloce e di maggiore soddisfazione per il pubblico. Mentre si procede al completamento della trasformazione di altri importanti tronchi della rete, si vengono tuttavia attuando delle nuove comunicazioni che contribuiscono al completamento di un piano organico, oltre che corrispondere alle aumentate esigenze del pubblico.

Venezia-Roma: 6 ore

Si annunzia per il giorno 15 del mese prossimo l'entrata in funzione nella linea Roma-Firenze-Bologna-Milano di altri due elettrotreni con partenza l'uno alle 7,5 da Roma e arrivo a Milano alle 13,35, e l'altro nel senso inverso, con partenza alle ore 18 e arrivo alla capitale alle ore 24. Questi due treni avranno la coincidenza per e da Venezia. L'orario del convoglio ascendente è suscettibile di abbreviazione, perché non appena l'industria nazionale avrà completato la costruzione di altri elettrotreni, sarà sostituito il locomotore che, per un primo tempo, unitamente a due vagoni di prima classe, costituirà il nuovo treno.

Con l'entrata in linea di nuovi bolli elettrici, sarà possibile, in casi di grande affluenza, come ad esempio è avvenuto da Roma sabato scorso alle ore 12, lo accompagnamento di due elettrotreni. L'esperimento ha dato soddisfacentissimi risultati. Intensificati saranno pure i servizi delle elettromotrici, alcune delle quali compiono dei lun-

Trentadue sono i morti nella miniera mancense

TOKIO, 27
Della tremenda esplosione di gas che, come è noto, è avvenuta ieri alle nove e quaranta nella miniera di carbone di Yubari, nell'isola mancense di Hachida, nella quale si trovavano al lavoro 1279 operai, le prime informazioni avevano fatto supporre che il numero delle vittime fosse elevato.

Invece più precise indagini e controlli hanno potuto fornire i seguenti dati che diminuiscono assai la tragica portata del disastro. Al momento della esplosione si trovavano nei pozzi solo trecento minatori e di questi duecentoventi venivano in seguito estratti, mentre erano ricoverate le poche decine di feriti leggeri.

Le operazioni di soccorso sono proseguite nei pozzi solo trecento minatori e di questi duecentoventi venivano in seguito estratti, mentre erano ricoverate le poche decine di feriti leggeri.

Quattro arabi assassini condannati a morte

TUNISI, 27
Il tribunale criminale di Sousse ha condannato alla pena di morte quattro arabi accusati di aver commesso un assassinio nel novembre del 1937 presso Gromballo. I quattro condannati sono: Mohamed Bouffa, El Moudi ben Khefifa, Ali ben Hassan Trabelsi e Kilani ben Bochr.

Il nuovo capo di S. M. dell'Esercito degli Stati Uniti

WASHINGTON, 27
Il Presidente Roosevelt ha nominato oggi il brigadiere generale George Marshall nuovo capo di stato maggiore dell'Esercito degli Stati Uniti, in sostituzione del generale Craig. Il Marshall ha 68 anni ed è stato in Francia con le forze americane durante la guerra mondiale.

Misure del governo palestinese contro l'immigrazione clandestina

GERUSALEMME, 27
Il governo della Palestina ha promulgato oggi un'ordinanza la quale mira a porre fine all'immigrazione clandestina nel paese. Costituito infatti l'allarmante aumento dell'immigrazione clandestina, il governo ha deciso che chiunque accolga in casa, in albergo o in altro modo, individui entrati abusivamente nel paese, è passibile di multa e di due anni di reclusione, sia separatamente sia congiuntamente. Con il provvedimento ordinato il governo riceverà la facoltà di confiscare le navi fino ad una stazza massima di mille tonnellate, che siano servite a trasportare emigranti clandestini; gli armatori e i proprietari di navi di maggior mole sono allo stesso modo, saranno passibili di una multa di 10 mila sterline o di cinque anni di carcere. Le autorità, infine, hanno diritto di eseguire il fermo e perquisire nelle acque territoriali palestinesi le navi sospette di avere a bordo individui i quali vorrebbero entrare clandestinamente nel paese.

La paurosa avventura di quattro belgi in auto

FINALE, 27
Incolanti da una paurosa avventura sono usciti stamane quattro sudditi belgi, i quali in automobile erano diretti a Ventimiglia. Giunti in prossimità di Borgio Verezzi e precisamente all'altezza della Colonia Lognato, per non investire un bimbo che imprudentemente attraversava la strada, il guidatore sterzava tanto bruscamente che la macchina, data la velocità, si rovesciava sul bordo della strada, riportando gravi danni. Fu subito un accorreo per eventuali soccorsi ai passeggeri, ma fortuna volle che tre dei quattro componenti rimasero incolumi, mentre una vecchia signora riportava una ferita da taglio all'avambraccio sinistro, prodotta dal vetro del parabrezza per cui dovette ricorrere alle cure dei sanitari.

Grave imprudenza d'una vecchia Avvelenata dal gas illuminante

TORINO, 27
Alle 9 di stamane fu ricoverata in osservazione al San Giovanni la settantaduenne Giuseppina De Stefanì, la quale presentava gravi sintomi di avvelenamento prodotto dal gas illuminante. Poco prima, nella sua abitazione di via Gaudenzio Ferrari 2, la donna, che per pura distrazione aveva lasciato aperta la chiave del gas, era caduta a terra quasi inanimata. I sanitari del San Giovanni non disperano di salvarla, nonostante la sua tarda età.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipogr. dell' S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

RAPPRES. PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

ABBISOGNANTI ovunque volentieri dedicarsi lavoro decoroso facillissimo da eseguire domicilio per nostro conto. Larga retribuzione materiale gratis. Filatelica Leonardi, di Forlì.

VERCHIAMO per qualsiasi provincia depositari pratici lancio romanzi dispense sistema abbonamenti di micelio. Electa, San Secondo 37 Torino.

CERCANSI! ovunque produttori pubblicitari forniti licenza questura importantissime pubblicazioni statali. Ditta Searano, Marcanthonio Colonna 60, Roma.

MACCHINE stradali cerchiamo rappresentante introdotto. Racheli, Mosè Bianchi 22, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

ADDITIONATRICE buono stato acquistare occasione. Rossi, Cassella Postale 430, Venezia

AUTARCHIA «Carbatore» Riparatore benzina 30 % garanzia. Costo 300 lire. Specificazione ovunque. Specificare Macchina. Parco Margherita 17, Napoli.

BILANCE automatiche, cercansi concessionari provinciali. Scrivere Gay, Clemente 2 - Torino.

Servizio delle Commissioni Telefoniche Interurbane

Il fonogramma fino ad un massimo di 20 parole per qualsiasi destinazione del REGNO

costa Lire DUE

e può essere telefonato dall'Abbonato

all'Ufficio Commissioni Interurbane 50280

e trasmesso da un Posto Telefonico Pubblico.

Se il destinatario non è abbonato al Telefono, va aggiunta la tassa di recapito, che entro l'abitato è di 50 centesimi.

Ulteriori dettagli a pagina 12 dell'Elenco Abbonati e presso gli UFFICI della «TELVE».

Prof. Dr. MAMOLI - Oculista

Special. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio o difetti di vista

BORGIOLOGO S. MARIA FORMOSA
Ore 15-17 - Telefono N. 24.396
Aut. Prof. Venezia 24-31 - 1X

FINALE, 27
na paurosa av-
i stamane quat-
i quali in auto-
retti a Ventimi-
ossimità di Bor-
cassamento all'al-
la Legnano, per
bimbo che in-
attraversava la
ore sterzava tan-
che la macchina,
ndria, riportando
subito un accor-
di soccorsi al
fortuna volle che
componenti rima-
mentre una vec-
ortava una feri-
avambaccio e al-
dal vetro del pa-
dovette ricorrere
nitari.

a d'una vecchia

gas illuminante

TORINO, 27

iane fu ricovera-
e al San Giovan-
enne Giuseppe
quale presentava
avvelenamento
illuminante. Po-
na abitazione di
Ferrari 2, la don-
a distrazione ave-
erta la chiave-
luta a terra quan-
sanitari del San
disperano di sal-
la sua tarda

AMERINI

responsabile

A. Editrice Veneta

V I S I

MOMICI

PIAZZISTI

rola (min. Lire 3.-)

l ovunque volente-

avere decoro facio-

re domicilio per

Larga retribuzione.

Filatelica Leonar-

per qualsiasi provin-

ciario, lancio romanzi

ad abbonamenti de-

San Secondo 37 To-

unque produttori pub-

blicazione questura im-

pubblicazioni statali.

Marcanzio Colon-

stradali cerchiamo

introdotta. Racheli,

22, Milano.

MERCIALI

merola, minimo L. 4.-

PRICE buono stato ac-

quazione. Rossi, Casella

Venezia

Carburatore » Ri-

dina 30 % garantito.

Spedizione ovunque.

macchina. Parco Mar-

pocchini.

automatiche, cercansi

provinciali. Scrivere

2 - Torino.

missioni

urbane

no di 20 paro-

GNO

VE

o

rbane 50280

ico Pubblico.

o al Telefono.

entro l'abitato

Oculista

occhio o difetti di vista

FORMOSA

24.396

t. Venezia 2-431 - 1X

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE: TEL. - Centralino Città 20-420 - Casella Postale 9-103 - INSEZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Pag. tutto Occasioni L. 2, Commerciale L. 1,50 per milione di letture - Cronaca Occasioni L. 2, Commerciale L. 2,50 - Neurologia, Cronaca, Quantitativa L. 2,50 - Finanziaria, Legale L. 4 Tassa gov. in più. ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Tris. 20 - Estero: " 140 - " 82 - " 43 C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Hitler rivendica i diritti del Reich

e risponde alle provocazioni delle democrazie e alle violazioni delle preesistenti intese dichiarando decaduti il patto navale con Londra e l'accordo con la Polonia

Alla Gran Bretagna il Führer chiede la restituzione delle colonie, alla Polonia il ritorno di Danzica in seno al Reich e l'apertura di una strada e di una ferrovia attraverso il Corridoio - La Germania è pronta a negoziare su basi non equivocate per regolare i rapporti con Londra e Varsavia - Le accuse di aggressività mosse da Roosevelt alle Nazioni totalitarie energicamente rintuzzate e smentite dagli stessi Stati interessati

"Il vincolo che tiene uniti i popoli italiano e tedesco è infrangibile,"

BERLINO, 28. La seduta del Reichstag è stata aperta dal Feldmaresciallo Goering. Le tribune erano affollatissime. Quella diplomatica era gremita da tutti gli ambasciatori e ministri accreditati presso il Governo del Reich. Vi era pure nella tribuna d'onore il Governatore di Roma, don Piero Colonna. Gli 865 deputati che compongono il Reichstag sono scattati in piedi all'ingresso del Führer nella sala.

Il singolare messaggio di Roosevelt

Il Führer ha cominciato il suo discorso dicendo di aver ricevuto dal Presidente degli Stati Uniti un telegramma, il "il cui singolare contenuto" è noto. Rileva quindi che, prima ancora che questo messaggio giungesse nelle sue mani, il mondo era già a conoscenza di quanto esso conteneva per mezzo della stampa e della radio.

Poiché da numerosi comunicati ai giornali democratici dovremmo sentire dire che questo telegramma era un documento molto abile, un documento tattico destinato a liberare gli Stati Uniti d'America da ogni responsabilità per le misure belliche delle plutocrazie, mi decisi a convocare il Reichstag per far conoscere ai rappresentanti eletti della nazione tedesca, prima che agli altri, la mia risposta che può essere confermata o respinta da questa assemblea.

« Decisi di rimanere fedele alla procedura scelta da Roosevelt, dando conoscenza a tutto il mondo di questa risposta ». Il Führer aggiunge che egli vuole approfittare dell'occasione per esprimere i sentimenti che lo animano di fronte agli storici eventi del marzo scorso. Ringrazia la Provvidenza di aver permesso che egli umile soldato della grande guerra, divenisse il capo del popolo tedesco e di avergli dato il modo di rendere libero dalle catene di Versailles questo popolo senza alcuno spargimento di sangue. Egli non ha compiuto un solo gesto che offenda il diritto degli altri, bensì ha ripristinato il diritto della Germania che era calpesto.

Nelle frontiere dell'attuale grande Reich non vi è un solo territorio che da tempo remotissimo non appartenesse, di diritto, alla Germania. Molto prima che il continente americano fosse scoperto, questo Reich esisteva non soltanto nella sua attuale grandezza, ma in proporzioni ancora più vaste.

La "miserevole pace" di Versailles

« Ve tieni anni fa, quando la guerra giunse a termine, si formò un milione di uomini la speranza in una pace ragionevole e giusta. Ma per questa pace agognata, milioni di uomini furono ingannati; anche per i vincitori gli effetti furono disastrosi. Si vide allora per la prima volta quale infelicità derivava quando la politica è fatta da uomini che non hanno combattuto in guerra, poiché i soldati non sentono odio, ma questi uomini politici sì. Circa centotrentadue milioni di esseri umani, furono depauperati, del loro diritto di autodeterminazione, non dai soldati, ma dagli uomini politici, vennero strappati dalle loro antiche comunità e con la forza costretti in nuove comunità, senza riguardo al sangue, alle origini, alla religione e alle necessità economiche.

Le conseguenze furono terribili. Una schiera di stolti ignoranti distrusse un antico regolamento provato per circa duemila anni di storico sviluppo. Quando poi la nuova sistemazione mondiale si rivelò catastrofica, allora i dittatori americani ed europei della pace democratica furono così vigili che nessuno di essi volle assumersi la responsabilità del disastro.

Il Führer illustra a questo punto le conseguenze della "miserevole pace" e gli effetti deleteri di essa nell'economia mondiale. « Come la Germania si liberò dallo stato di umiliazione e di depressione, è ormai storia — dice il

Führer. Egli vuole però porre bene in chiaro quelle che furono le mete da lui prefissate fin dal primo momento. Ricorda che egli coraggiosamente ammise che una revisione del trattato di Versailles doveva avere in qualche modo un limite nell'interesse della collaborazione europea. La sua non fu una tattica, ma una convinzione seria ed onesta. Per un certo numero di territori in contestazione, egli si pronunciò per il rispetto dello "status quo", né mutò mai opinione.

L'incomprensione francese

Il ritorno della Saar al Reich pose termine ad ogni contestazione territoriale fra la Francia e la Germania. Purtroppo i francesi hanno mostrato di considerare questa decisione tedesca come il fatto più naturale di questo mondo, ma invece non lo è — dice il Führer. Egli prese questa decisione, non per paura della Francia, ma per servire la pace. Se la

« Non ho bisogno — soggiunge il Führer — di ricordare l'Italia, alla quale ci lega l'amicizia più profonda ed intima, né l'Ungheria e la Jugoslavia con la quale, oltre ad essere confinanti, siamo uniti in cordiale amicizia.

« Ma sin dal primo momento il Governo tedesco non lasciò dubbi che esistono altre situazioni che rappresentano una così grossolana violazione del diritto di autodeterminazione, da non poter essere accettate dal popolo tedesco. Anche a questo proposito il Führer dice che egli non modifica mai il suo pensiero. Egli ricorda dall'Austria e ricorda di essere un figlio di quella terra. Con l'annessione dell'Austria fu ripristinato il diritto di autodeterminazione per sette milioni e mezzo di tedeschi. Egli passa quindi a ricordare la Boemia e la Moravia e si richiama alla storia di questi territori, al fatto che la civiltà ceca fu un prodotto dell'influenza determinante tedesca, al fatto pure che Praga è una delle più antiche città dello studio germanico.

Anche il popolo ceco — egli dice — merita rispetto per la sua storica capacità, il suo lavoro, la sua diligenza e il suo amore alla terra. I falsi costruttori di pace di Versailles hanno scelto la loro scienza di avere aiutato per qualche tempo il popolo ceco contro quello tedesco, impedendo così il consolidamento dell'Europa centrale e creando in monte per l'assalto del bolscevismo in Europa. La Germania aveva in primo luogo soltanto un interesse, quello di liberare da una situazione insostenibile quattro milioni di tedeschi e di farli ritornare nella Patria germanica. Era naturale che questo problema avrebbe richiamato in vita il problema generale della nazionalità. Ma solo un fanciullo poteva credere che la nazione tedesca sarebbe rimasta eternamente nelle condizioni del 1919.

La vecchia Cecoslovacchia

La questione delle nazionalità nel territorio della vecchia Cecoslovacchia, riguardava e riguarda soltanto queste nazionalità e non l'occidente democratico. Che cosa volessero fare della Cecoslovacchia gli uomini politici democratici risulta dalla nota dichiarazione fatta dall'ex ministro dell'aviazione francese, Cot. Essa doveva essere la base di partenza di una aviazione da bombardamento incaricata di distruggere i centri industriali della Germania.

« Chi può meravigliarsi, dunque — dice il Führer — se noi abbiamo provveduto in tempo ad eliminare tale minaccia? Noi abbiamo fatto ciò non per odio contro i ceki, ma per una cosa però è certa. Se ai padri democratici di questo stato cecoslovacco fosse riuscito di raggiungere il loro obiettivo, la Germania, pur subendo gravi perdite, non sarebbe andata in rovina. Il popolo ceco avrebbe subito

conseguenze assai più gravi e catastrofiche. « Sono felice — dice il Führer — che, malgrado la rabbia degli interessi democratici, sia stato possibile evitare questa catastrofe in Europa centrale, merita la nostra moderazione e il buon senso del popolo ceco. »

Il Führer dichiara che al popolo ceco viene da parte tedesca riconosciuto il diritto a conservare e curare il suo carattere etnico e nazionale. La Germania nazionalsocialista non pensa affatto a falsare i suoi principi razzisti, di cui è orgogliosa, e che saranno in definitiva di vantaggio non solo per i tedeschi, ma anche per i ceki.

La provocazione di Benes

« Ci che noi chiediamo — dice Hitler — è il rispetto di quella che è una necessità storica e una situazione economica obbligata, in cui noi tutti ci troviamo. Quando il 22 febbraio 1938 annunciò al Reichstag la soluzione di questo problema, mi animò la convinzione di abbattere ad una necessità dell'intera Europa centrale. Ancora nel marzo 1938 credetti che si potesse ottenere una simile soluzione per mezzo di una lenta evoluzione.

Soltanto quando Benes, che era consigliato dai suoi finanziatori internazionali, fece del problema politico un problema militare ed accentuò l'opposizione ai tedeschi, decretando la mobilitazione, compresi che con il tentativo di ottenere la soluzione cercata, non si sarebbe potuto ottenere la soluzione cercata.

Nel maggio dell'anno passato la Germania non aveva mobilitato un solo uomo. A Berlino si credeva che la sorte di Schuschnigg avrebbe dovuto consigliare a tutti gli altri di preparare un'intesa attraverso un più equo trattamento delle minoranze nazionali.

Per ciò che concerne la mia persona — dice Hitler — io ero disposto, in ogni caso a ricercare pazientemente, se fosse stato necessario anche per la durata di più anni, una pacifica soluzione; ma appunto questa soluzione pacifica era una spina nei occhi degli azzardati delle democrazie, i quali odiavano i tedeschi e preferivano sterminarli.

A costoro non interessava il mantenimento della pace. Vogliono che si versi del sangue ad ogni costo. Secondo il loro avviso non sarebbero esistite per la Germania che due possibilità: o accettare la mobilitazione ceca e sopportare un'umiliante sconfitta, oppure un conflitto con la Cecoslovacchia, cioè una guerra e, quindi, la possibilità di mobilitare le nazioni dell'Europa occidentale.

La formidabile linea Sigfrido

Il Führer decise però subito, come tutti sanno, di risolvere integralmente il problema già nel 1938 ed al più tardi per il due ottobre e di preparare tale soluzione con tutti quei mezzi che non potevano lasciare dubbio sulla volontà di respingere qualsiasi tentativo di intervento.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce stamane

ROMA, 28

Com'è stato annunciato, domattina, alle ore 11, sotto la presidenza del Duca, si riunirà a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri.

1938 ed al più tardi per il due ottobre e di preparare tale soluzione con tutti quei mezzi che non potevano lasciare dubbio sulla volontà di respingere qualsiasi tentativo di intervento.

Il Führer ricorda la costruzione delle fortificazioni al confine occidentale. Il 25 settembre, egli dice, esse avevano già raggiunto un tale grado di efficienza da superare 30 o 40 volte la capacità di resistenza della linea Sigfrido della grande guerra. Attualmente esse sono ultimate, in sostanza, ed ora vi si aggiungono le nuove linee davanti ad Aquisgrana e a Saarbrücken. Anche queste si trovano in gran parte pronte per la difesa. Allo stato in cui sono giunte queste opere di fortificazione, le più potenti di tutte le epoche, la nazione tedesca può avere la tranquilla convinzione che nessuna potenza al mondo riuscirà a forzare questo sbarramento.

Il Führer ricorda la soluzione di Monaco di guerra, ricordando che per i loro interessi. Questi guerrafondati continuano a deplorare che non si sia versato del sangue, non del sangue loro, naturalmente. Dato ciò, anche la conferenza di Monaco diveniva inutile, poiché questa conferenza era stata convocata soltanto per offrire la possibilità di far macchinare indietro a quegli stati che prima avevano aiutato alla resistenza ad ogni costo.

Il Führer ricorda la decisione di Monaco e l'arbitrato di Vienna. « Come avviene di solito in simili casi, il giudizio di arbitro dell'Italia e della Germania, non riuscì ad accontentare interamente nessuna delle parti. Esso aveva sin dal principio il difetto di dover essere volontariamente accettato da ambo le parti. Perciò, quando si venne all'attuazione della sentenza arbitraria, poco dopo la sua accettazione, da parte dei due stati, si elevarono violente proteste. L'Ungheria pretendeva per ragioni di interessi generali e particolari, l'Ucraina carpatica; in tal modo la Polonia pretendeva una diretta comunicazione con l'Ungheria. Era chiaro che, sotto tali condizioni, lo stato rimanente della vecchia Versailles era destinato a morire.

Una situazione insostenibile

« La realtà era che forse soltanto uno stato era interessato al mantenimento dello status quo, e cioè la Romania, la quale, per tramite della sua voce più autorevole, esprimeva a me personalmente che le sarebbe stato gradito di poter ottenere, possibilmente attraverso l'Ucraina e la Slovacchia, una diretta via di comunicazione colla Germania.

Sento il dovere di ricordare — ha detto Hitler — per illustrare quanto fosse falsa la voce di una minaccia tedesca ai danni della Romania. Appareva chiaro che non poteva esser compito della Germania di opporsi ad uno sviluppo, o magari di combattere per una soluzione per la quale non avrebbe potuto assumere giammai una responsabilità. Giunse però l'istante in cui, in nome del Governo del Reich, mi decisi a dichiarare che non intendevamo affatto crearci degli odi per contrariare il desiderio di frontiere comuni della Polonia e dell'Ungheria, soltanto per tenere aperta una via ad una ipotetica avanzata tedesca verso

la Romania. Poiché, oltre a ciò, il Governo ceco ritornò nuovamente ai suoi antichi metodi e la Slovacchia manifestò il desiderio di essere indipendente, non era più il caso di parlare di un ulteriore mantenimento dello stato cecoslovacco. La costruzione cecoslovacca di Versailles aveva inferto a se stessa il colpo mortale. Se essa cadde nel dissolvimento non fu per colpa della Germania. La Germania respinse perciò, la domanda di garanzia perennale alcuni giorni prima dello scioglimento di questo stato, da parte dell'Inghilterra e della Francia, perché mancavano tutte le premesse previste a questo tempo a Monaco e quando finalmente il Governo tedesco si decise ad intervenire, ciò avvenne soltanto a titolo di esecuzione di un ovvio dovere.

Gid in occasione della prima

visita del Ministro degli esteri cecoslovacco, Chvalakowski, a Monaco, il Governo del Reich aveva espresso chiaramente il suo punto di vista sull'avvenire della Cecoslovacchia. Io stesso assicurai allora il ministro Chvalakowski che noi, con la premessa di un leale trattamento delle grandi minoranze tedesche rimaste nella Cecoslovacchia e con la premessa della calma in tutto lo stato, avremmo garantito un atteggiamento leale e che non volevamo porre nessun ostacolo a questo stato.

« Non ho lasciato neppure dubbi che, se la Cecoslovacchia avesse fatto passi di qualsiasi natura nel senso delle tendenze politiche del dimissionario dott. Benes, la Germania non avrebbe accettato uno sviluppo in questo senso, ma l'avrebbe stroncato in germe. »

La Germania. Se Neville Chamberlain trae la conclusione che l'accordo di Monaco è decaduto perché sarebbe stato violato dalla Germania, prendo nota di questa interpretazione e ne traggo le dovute conseguenze.

Il Führer dichiara di avere sempre voluto l'amicizia e la collaborazione con l'Inghilterra e di non aver mai lasciato dubbio alcuno che egli scorse nella consistenza dell'impero britannico un valore incalcolabile per tutta la civiltà umana e per l'economia. Anche considerato il modo col quale la Gran Bretagna conquistò i suoi possedimenti coloniali, cioè con la violenza e la brutalità, è evidente che nessun altro Impero sorta fin qui in un altro modo e che in ultima analisi, davanti alla storia, non sono i metodi, ma sono i risultati che valgono. Senonché, questo rispetto sincero verso l'Inghilterra — dice il Führer — non significa affatto la rinuncia ad assicurare l'esistenza del popolo tedesco.

Ritengo impossibile una duratura amicizia fra il popolo germanico e quello anglo-sassone fino a quando dall'altra parte non si riconosca che esistono anche degli interessi tedeschi e non soltanto degli interessi britannici. Un'amicizia veramente duratura tra queste due nazioni sarà possibile solo a condizione del rispetto reciproco.

Il popolo inglese domina un vastissimo impero coloniale. « La Germania è stata anch'essa un Impero mondiale che ha perduto durante le guerre religiose. Sembrava che questo vecchio Impero germanico si avvicinasse alla fine mentre già stava spuntando il germe della rinascita.

Restituire le colonie

« Ora se l'Inghilterra non mostra alcuna comprensione per questo nostro atteggiamento, ma crede di poter scorgere nella Germania uno stato vassallo, il nostro amore e la nostra amicizia per l'Inghilterra sono stati vani.

Non per questo ci scoraggeremo, ma sorretti dalla coscienza della nostra forza e della forza dei nostri amici, troveremo la via per assicurare la nostra indipendenza.

Ho preso atto della dichiarazione del Primo ministro britannico secondo la quale egli ritiene di non poter riporre alcuna fiducia in assicurazioni date dalla Germania. In tali circostanze considero naturale che noi non possiamo aspettarci più oltre né da lui né dal popolo inglese un atteggiamento concepibile in un'atmosfera di fiducia. »

Se questo accordo si fosse riferito a qualsiasi attività futura da parte della Germania, anche l'Inghilterra non avrebbe dovuto fare passo alcuno, per esempio, in Palestina, ma consultarsi prima con

la Romania. Poiché, oltre a ciò, il Governo ceco ritornò nuovamente ai suoi antichi metodi e la Slovacchia manifestò il desiderio di essere indipendente, non era più il caso di parlare di un ulteriore mantenimento dello stato cecoslovacco. La costruzione cecoslovacca di Versailles aveva inferto a se stessa il colpo mortale. Se essa cadde nel dissolvimento non fu per colpa della Germania. La Germania respinse perciò, la domanda di garanzia perennale alcuni giorni prima dello scioglimento di questo stato, da parte dell'Inghilterra e della Francia, perché mancavano tutte le premesse previste a questo tempo a Monaco e quando finalmente il Governo tedesco si decise ad intervenire, ciò avvenne soltanto a titolo di esecuzione di un ovvio dovere.

Gid in occasione della prima

visita del Ministro degli esteri cecoslovacco, Chvalakowski, a Monaco, il Governo del Reich aveva espresso chiaramente il suo punto di vista sull'avvenire della Cecoslovacchia. Io stesso assicurai allora il ministro Chvalakowski che noi, con la premessa di un leale trattamento delle grandi minoranze tedesche rimaste nella Cecoslovacchia e con la premessa della calma in tutto lo stato, avremmo garantito un atteggiamento leale e che non volevamo porre nessun ostacolo a questo stato.

« Non ho lasciato neppure dubbi che, se la Cecoslovacchia avesse fatto passi di qualsiasi natura nel senso delle tendenze politiche del dimissionario dott. Benes, la Germania non avrebbe accettato uno sviluppo in questo senso, ma l'avrebbe stroncato in germe. »

La Germania. Se Neville Chamberlain trae la conclusione che l'accordo di Monaco è decaduto perché sarebbe stato violato dalla Germania, prendo nota di questa interpretazione e ne traggo le dovute conseguenze.

Il Führer dichiara di avere sempre voluto l'amicizia e la collaborazione con l'Inghilterra e di non aver mai lasciato dubbio alcuno che egli scorse nella consistenza dell'impero britannico un valore incalcolabile per tutta la civiltà umana e per l'economia. Anche considerato il modo col quale la Gran Bretagna conquistò i suoi possedimenti coloniali, cioè con la violenza e la brutalità, è evidente che nessun altro Impero sorta fin qui in un altro modo e che in ultima analisi, davanti alla storia, non sono i metodi, ma sono i risultati che valgono. Senonché, questo rispetto sincero verso l'Inghilterra — dice il Führer — non significa affatto la rinuncia ad assicurare l'esistenza del popolo tedesco.

Ritengo impossibile una duratura amicizia fra il popolo germanico e quello anglo-sassone fino a quando dall'altra parte non si riconosca che esistono anche degli interessi tedeschi e non soltanto degli interessi britannici. Un'amicizia veramente duratura tra queste due nazioni sarà possibile solo a condizione del rispetto reciproco.

Il popolo inglese domina un vastissimo impero coloniale.

« La Germania è stata anch'essa un Impero mondiale che ha perduto durante le guerre religiose. Sembrava che questo vecchio Impero germanico si avvicinasse alla fine mentre già stava spuntando il germe della rinascita.

Ora se l'Inghilterra non mostra alcuna comprensione per questo nostro atteggiamento, ma crede di poter scorgere nella Germania uno stato vassallo, il nostro amore e la nostra amicizia per l'Inghilterra sono stati vani.

Non per questo ci scoraggeremo, ma sorretti dalla coscienza della nostra forza e della forza dei nostri amici, troveremo la via per assicurare la nostra indipendenza.

Ho preso atto della dichiarazione del Primo ministro britannico secondo la quale egli ritiene di non poter riporre alcuna fiducia in assicurazioni date dalla Germania. In tali circostanze considero naturale che noi non possiamo aspettarci più oltre né da lui né dal popolo inglese un atteggiamento concepibile in un'atmosfera di fiducia. »

« Accenna al fatto che il mantenimento di un così potente arsenale nell'Europa centrale, senza senso e senza scopo, doveva essere considerato soltanto come un focolaio di pericoli. Mediante una continua e crescente propaganda clandestina, l'antico stato di cose minacciava di ritornare ed il pericolo di un conflitto militare appariva di maggiore portata. Ciò includeva in sé la possibilità di esplosioni di portata incalcolabile. »

Il Führer espone qui le cifre del materiale bellico trovato in Boemia e Moravia dalle truppe tedesche, fra cui figuravano oltre 1500 aeroplani, oltre 500 cannoni antiaerei, oltre 2.100 cannoni da leggersi e pesanti, 500 carri d'assalto, un milione e più fucili, un miliardo di proiettili per fanteria, tre milioni di proiettili per artiglieria.

Il Führer espone qui le cifre del materiale bellico trovato in Boemia e Moravia dalle truppe tedesche, fra cui figuravano oltre 1500 aeroplani, oltre 500 cannoni antiaerei, oltre 2.100 cannoni da leggersi e pesanti, 500 carri d'assalto, un milione e più fucili, un miliardo di proiettili per fanteria, tre milioni di proiettili per artiglieria.

« La guerra contro la Germania è dunque considerata in Inghilterra una cosa naturale. Deploro dunque profondamente perché l'unica richiesta che ho sempre fatto e sempre farò all'Inghilterra, è quella della restituzione delle nostre colonie. Ho però sempre affermato che ciò non dovrebbe essere mai la causa di un conflitto armato.

« Io non ho mai fatto una richiesta tale da ledere gli interessi britannici e da essere pericoloso per l'impero britannico. Mi sono mantenuto sempre nell'ambito di quelle richieste che stanno in strettissimo rapporto con lo spazio vitale della Germania.

La denuncia dell'accordo navale

« Se oggi, nella stampa e ufficialmente, l'Inghilterra sostiene il concetto di dover insorgere in ogni caso contro il Reich, viene a mancare la premessa che condusse alla convenzione navale. Ho preso quindi la decisione di comunicare ciò oggi stesso al Governo britannico.

« Non si tratta per noi di una questione materiale ed io spero anche di evitare una gara degli armamenti con l'Inghilterra, ma è invece un atto di rispetto verso noi stessi. Nel caso che il Governo britannico dovesse primario di entrare ancora in trattative con la Germania sullo stesso problema, nessuno si stupirebbe più felice di me di addvenire ad un nuovo accordo più chiaro ed univoco.

« Non vogliamo nulla che non ci abbia già una volta appartenuto. Nessuno stato verrà da noi privato del suo patrimonio. Ma se qualcuno credesse di poter attaccare la Germania, troverà una forza ed una resistenza in confronto alle quali quella del '14 sono insignificanti.

« In relazione a ciò vorrei parlare anche subito della questione che qui altri hanno scelto come punto di partenza per una nuova campagna contro il Reich. »

Il Führer parla della questione di Memel e dell'accordo concluso con il Governo lituano, il quale ha permesso il ritorno di quella zona alla madre patria senza atti di violenza e senza spargimento di sangue. « Io non ho domandato un miglio quadrato di più di quello che possedevamo prima e ci è stato tolto — dice il Führer — e sono convinto che per i rappor-

La Germania con la Polonia. Questa soluzione sarà di grande vantaggio. La Germania vuole vivere in pace e amicizia con questo stato e cerca di coltivare i rapporti economici con la Polonia.

«L'importanza degli accordi di natura economica stipulati per il Reich non dipende solo dal fatto che la Germania come paese esportatore è in grado di alimentare a tutte le richieste di natura industriale, ma anche dal fatto che essa è nel contempo una fornitrice di numerosi prodotti. Gli uomini di stato democratici scorgono un eminente successo politico nell'esclusione, mediante boicottaggio di un popolo dai suoi mercati di vendita per poterlo affamare.

«Non occorre che io ti dica — dice il Führer — che secondo la mia convinzione i popoli non moriranno di fame, ma che in tali circostanze essi preferiranno sempre combattere. Per ciò che riguarda la Germania, essa è decisa in ogni modo a non lasciarsi rapire con interventi terroristici dai fuorviatori o con minacce demagogiche, mercati di grande importanza per essa.

I rapporti con la Polonia

«La Germania considera gli stati balcanici tra i suoi più importanti associati commerciali. E come nel caso della Cecoslovacchia, anche questa volta gli apostoli dell'umanitarismo mondiale inventano una nuova mobilitazione tedesca contro l'obiettivo della Polonia. Sulle relazioni tedesco-polacche vi è poco da dire — dice il Führer — anche qui, Versaglia ha inferto la più profonda ferita al popolo tedesco. Con la singolare istituzione del corridoio polacco verso il mare, doveva anzitutto essere impedita per sempre una possibilità di intesa tra la Polonia e la Germania.

«Questo problema — aggiunge l'oratore — è forse il più doloroso di tutti per la Germania. Dal canto tedesco fu sempre riconosciuta la necessità di un libero sbocco al mare per lo stato polacco. I popoli, una volta che essi sono destinati oppure condannati a vivere ognuno accanto all'altro, dovrebbero opportunamente evitare di amareggiarsi l'esistenza a bella posta e senza necessità.

Il Führer ricorda l'accordo con la Polonia concluso nel 1934, accordo che ebbe una sola riserva: la concessione fatta alla Polonia di poter mantenere i patti di assistenza che essa aveva precedentemente concluso, e cioè il patto con la Francia. Era evidente tuttavia che ciò si poteva riferire esclusivamente al patto di assistenza già esistente e non a patti nuovi da concludersi a piacere. Sta il fatto che l'accordo tedesco-polacco contribuì in modo eccezionale a migliorare la situazione europea. Fra Germania e Polonia tuttavia, rimane aperta una questione: quella di Danzica. Danzica è città libera e vuole ritornare alla Germania.

La proposta respinta da Varsavia

«D'altra parte questa città ha degli accordi contrattuali con la Polonia che, in verità, sono opera anch'essi di Versaglia. Ora, dal momento che, per di più, la Società delle Nazioni già a suo tempo massima cagione di irregolarità, è ormai rappresentata da un alto commissario dotato di fatto veramente eccezionale, il problema di Danzica, in un senso o nell'altro, doveva essere discusso al più tardi col progressivo estinguersi di questa funesta istituzione.

«Io vi quindi nella soluzione pacifica del problema un ulteriore contributo ad una definitiva distensione europea.

«Eccellente al Governo polacco una concreta proposta ed il Reichstag giudichi se non è ragionevole. Ecci chiedere alla Polonia le seguenti cose:

«1. Danzica doveva ritornare in seno alla Germania quale stato libero.

«2. La Germania otteneva, attraverso il corridoio, una strada ed una linea ferroviaria a propria disposizione con lo stesso carattere di extraterritorialità per la Germania che il corridoio ha per la Polonia.

In compenso la Germania era disposta:

- 1) a riconoscere tutti i diritti economici della Polonia e Danzica;
- 2) a garantire alla Polonia a Danzica un porto franco di qualsiasi voglia dimensione con accesso libero;
- 3) a considerare con ciò come definitivi i confini fra la Germania e la Polonia, accettandoli come tali;
- 4) a stipulare con la Polonia un trattato di non aggressione della durata di 25 anni.

Un patto che andrebbe oltre la durata della mia stessa vita — dice Hitler.

Si ad assicurare l'indipendenza dello stato polacco, insieme all'Ungheria, ciò che praticamente significa la rinuncia a qualsiasi posizione unilaterale egemonica della Germania in questa zona.

Il Governo polacco, però ha respinto l'offerta dichiarandosi ostentamente disposto a trattare la sostituzione del commissario della Società delle Nazioni ed a prendere in considerazione delle facilitazioni per il servizio di transito attraverso il corridoio.

Danzica non sarà mai polacca

«Ho deplorato — dice il Führer — sinceramente questo contegno, per me incomprensibile, del Governo polacco. Ma ciò non è di importanza decisiva. Il peggio è che la Polonia, come fece a suo tempo la Cecoslovacchia sotto la pressione di una menzogna campagnola di eccitazione mondiale, ha creduto di dover chiamare delle truppe sotto le armi, sebbene da parte sua la Germania non abbia richiamato un solo uomo e non abbia l'intenzione di procedere contro la Polonia.

«I preteri decideranno un giorno se sia stato veramente giusto rifiu-

tare questa mia proposta, che ho presentato per un'unica volta. Con la soluzione proposta da me, la Polonia non era quella che dava, ma quella che riceveva, poiché non vi è dubbio che Danzica non diventerà mai polacca.

«L'intenzione aggressiva che la stampa mondiale ha attribuito alla Germania, a torto, provocò la cosiddetta offerta di garanzia e un conseguente impegno del Governo polacco di aiuto reciproco, che in determinate circostanze obbligherebbe la Polonia, in caso di conflitto della Germania con una qualsiasi altra potenza, ed in seguito al quale l'Inghilterra dovrebbe essere in esso coinvolta, ad affrontare a sua volta militarmente la Germania.

«Un tale impegno è in contraddizione con l'accordo che stipulai a suo tempo, con il Maresciallo Pilsudski, il quale si riferisce esclusivamente ad impegni già assunti, quindi già esistenti a quell'epoca, e non ad impegni successivi. A tali condizioni io non avrei

La Germania ha la più alta comprensione delle necessità vitali dell'Italia

«L'elemento però più decisivo è la compattezza piena del popolo tedesco e la sua fiducia di esso in chi lo guida. Non minore però è la fiducia che governo e popolo nutrono nei loro amici e prima di tutto nella Germania, nella sua fedeltà e nella sua onestà, e che sta più vicino a noi di ogni parte di vista.

«Anche quest'anno l'Italia fascista ha dimostrato la più alta comprensione per i giusti interessi tedeschi. Nessuno deve stupirsi se, dal canto nostro, esiste un sentimento eguale nei confronti delle necessità vitali dell'Italia.

L'Asso è infrangibile

«Il vincolo che tiene uniti i due popoli è infrangibile. Ogni tentativo di insidiare questa realtà di fatto ci sembra ridicolo. Ecco trova in ogni caso la sua migliore illustrazione e spiegazione nell'articolo che solo pochi giorni fa scriveva un grande giornale democratico: non essere cioè più lecito credere di poter separare l'Italia e la Germania per combatterle separatamente.

«Il Governo del Reich ha così espresso nella maniera più profonda il diritto che giustifica l'azione dell'Italia amica in Albania ed ha perciò plaudito alla sua iniziativa.

«Il Fascismo ha non soltanto il diritto, ma anche il dovere di mantenere un ordine che la natura e la geografia hanno assegnato all'Italia l'ordine mediante il quale appare fondato ed assicurato un effettivo fiorire della civiltà umana. L'opera civilizzatrice del Fascismo non può essere in dubbio, pertanto come quella del nazional-socialismo, in ambedue i casi l'incontestabile realtà sta a testimoniare le infondate affermazioni dell'altra parte.

«La sempre maggiore intensificazione dei rapporti della Germania con l'Italia e con il Giappone, è la meta costante della politica tedesca. Nell'esistenza e nel mantenimento della libertà e dell'indipendenza di queste tre potenze scorgiamo il più forte elemento di conservazione di una vera civiltà umana e di un giusto ordinamento mondiale per l'avvenire.

Le menzogne della democrazia

Il Führer ritorna quindi a parlare del messaggio da Roosevelt. Dopo aver detto che è difficile classificare questo documento, il Führer rileva che Roosevelt è di avviso che anche la Germania sia consapevole del fatto che in tutto il mondo centinaia di milioni di esseri umani vivono nella paura permanente di una nuova guerra.

Il Führer ricorda che dal 1919 al 1938 sono state combattute quattro terribili guerre alle quali la Germania non ha partecipato in alcun modo, bensì vi hanno partecipato gli stati dell'emisfero occidentale, in nome dei quali Roosevelt presenta la parola. A queste guerre sono da aggiungere nello stesso periodo di tempo, ventisei interventi armati e sanzioni condotti con sanguinosa violenza. Anche qui la Germania è rimasta estranea.

«Ma gli Stati Uniti d'America sono intervenuti, per esempio, militarmente in sei casi, dal 1918 in poi. Il panico che molti popoli mostrano in questo momento, risiede, non tanto nella guerra, quanto in una sferzata campagnola di menzogne e nell'opera subittrice della stampa democratica. L'oratore ricorda la necessità di porre un limite a questa campagna giornalistica.

Risposta a Roosevelt

Roosevelt ha detto che ogni guerra di una certa entità farebbe sentire fortemente le sue conseguenze nel corso di più generazioni avvenire. Il Führer risponde ricordando a Roosevelt i pagamenti del popolo tedesco, ma aggiunge:

«Io non credo che ogni guerra debba produrre un effetto catastrofico per tutto il globo. Roosevelt ha dichiarato che già in precedenti occasioni si ritirò al Führer nell'interesse di un pacifico regolamento dei problemi politici, economici e sociali, esprimendo la speranza che si sarebbe proceduto senza ricorrere alle armi. Finora — dice Hitler — ho sempre sostenuto tale concetto e, come la storia dimostra, ho regolato senza la forza delle armi i necessari problemi. Purtroppo questo pacifico regolamento è stato reso più difficile dalla politica di uomini di stato e da giornalisti.

«Roosevelt crede che la correzione del momento porti notevolmente con sé la minaccia dell'uso delle armi. Per ciò che concerne la Germania — aggiunge Hitler — io ignora l'esistenza di una tale minaccia diretta contro altre nazioni. Roosevelt crede infine che sia in potere dei capi delle grandi nazioni

stipulato allora il patto del 1933. «A che cosa servirebbero i patti di non aggressione, se una delle parti contraenti si riservasse il diritto di far valere un numero enorme di casi di eccezione? O esiste una sicurezza collettiva, e cioè una incertezza collettiva ed un eterno periodo di guerra, oppure esistono dei chiari accordi in quali, però, escludono ogni conflitto armato fra i contraenti.

L'accordo con la Polonia decaduto

«Considero quindi l'accordo a suo tempo concluso fra la Germania e la Polonia come unilateralmente violato da parte della Polonia e quindi non più esistente. Ho comunicato ciò al Governo polacco.

«Anche qui ripeto che ciò non significa cambiamento alcuno del mio atteggiamento di massima franchezza ai problemi susseguenti. Se al Governo polacco dovesse premere di addurre ad un nuovo regolamento contrattuale dei suoi rapporti con la Germania, io sono pronto ad aderire.

Una conferenza del tutto inutile

Quanto alle voci raccolte da Roosevelt che si preparano nuove aggressioni, il Führer dice che queste allusioni sono un oltraggio alla tranquillità ed alla pace del mondo. Se Roosevelt intendesse riferirsi a casi concreti, è pregato di indicare gli stati minacciosi in questione. «Desidero rilevare ancora una volta — dice Hitler — che io non ho fatto nessuna guerra, che anzi ho il più profondo orrore per

la guerra e che il mio orrore è ancora maggiore per ogni agitazione in favore di una guerra. Detesto non saprei per quale motivo dovrei fare una guerra. Roosevelt è pregato di dare schiarimenti al riguardo.

«L'America non può dire di aver preso parte alla guerra mondiale per inevitabili ragioni di difesa. Quando Roosevelt parla di scopo umanitario e filantropico, che è la base del suo intervento, il Führer gli risponde perché gli Stati Uniti allora non hanno impedito il trattato di Versaglia, che è stata la sorgente della più grande rovina dell'umanità.

Il Führer si dice scettico circa l'utilità pratica della conferenza come è proposta da Roosevelt. Del resto gli Stati Uniti d'America si tengono lontani dalla S. D. N., che è stata la più grande conferenza di tutta Europa. Anche la Germania, sull'esempio degli Stati Uniti, disdice un giorno di staccarsi da questa S. D. N.

«Roosevelt crede che sia necessario di entrare in una sala di conferenze come in tribunale. I delegati tedeschi — dice il Führer — non si presenteranno mai più ad una conferenza che per loro sia un tribunale.

«Quanto all'aperta dichiarazione richiesta da Roosevelt alla Germania sulla presente e futura politica di quest'ultima, il Führer risponde dicendo che questa dichiarazione egli l'ha fatta in numerosi volte nei suoi discorsi. Comunque egli non si sente obbligato a ripeterla a nessun altro se non al popolo tedesco stesso.

Situazione tesa in Polonia

BERLINO, 28

Gli accenti polemici verso la Polonia assumono in questa stampa forme più esplicite. Le *Muenchener Neueste Nachrichten*, sotto il vistoso titolo: «Nessun polacco deplora il raffreddamento dei rapporti con il Reich», citano oggi una serie di voci della stampa polacca qualificandole quali molto significative, in cui si esprime soddisfazione per l'atteggiamento energico del Governo polacco contro la Germania e richiede un approfondimento dei rapporti russo-polacchi. Il giornale descrive quindi la situazione in Polonia quale molto tesa.

Il nuovo ambasciatore inglese sarà a Roma martedì

LONDRA, 28

Sir Percy Loraine, il nuovo ambasciatore inglese presso il Quirinale giungerà a Roma martedì di prossimo per prendere servizio.

La TELVE

fornisce qualunque tipo di

Impianti telefonici

interni speciali

sia collegati alla rete urbana che esclusivamente interni.

Alla TELVE, quale Società Concessionaria, spetta per Legge la manutenzione degli impianti collegati alla rete urbana.

Essa deve garantire non soltanto il servizio interno, ma anche quello urbano e interurbano, coordinandoli fra di loro.

La TELVE, è perciò la sola che ha tutto l'interesse, comune con quello dell'utente, che gli impianti interni sieno eseguiti a perfezione con ottimo materiale e che funzionino inappuntabilmente.

Notizie e preventivi, senza alcun impegno presso la locale Direzione della TELVE.

Occorre, al momento, il nazionalista Genova nel 1939, per perorare, azzardato

«Se per tali motivi sono ora sorretti, in queste ultime settimane, nuove inquietudini in Europa, la colpa è della propaganda al servizio degli istigatori internazionali della guerra. L'odio di costoro si può comprendere tanto più in quanto è stata loro tolta, nel frattempo, una delle grandi cause di pericolo per la crisi europea, grazie allo spirito eroico di un uomo, del suo popolo, e posso ben dirlo, grazie anche ai volontari italiani e germanici.

Il Führer parla a questo punto della vittoria della grande nazionalista e dice della solidarietà della Germania nazionalsocialista col popolo spagnolo.

Viene quindi a parlare dell'accercchiamento. Il popolo tedesco può attendere con calma al proprio lavoro. I suoi confini sono difesi dal migliore esercito della storia tedesca, i suoi cieli protetti dalla più potente flotta aerea, le sue coste sono rese inattuabili da qualsiasi forza avversaria.

«Gli Stati Uniti debbono confinare, se vogliono, con l'eliminazione gli inceppi da essi imposti al libero traffico economico. Del resto anche qui il popolo tedesco ha stabilito dei requisiti molto concreti ed ora sarei lieto se voi, Presidente Roosevelt, come successore di Wilson, volesse intercedere affinché venissero mantenute finalmente le parole in base alle quali la Germania depose le armi nel 1919, consegnandoli nelle mani dei cosiddetti vincitori: la promessa cioè che le aspirazioni coloniali tedesche sarebbero state rispettate ad un giusto esatto. A tale riguardo io penso meno a numerosi miliardi spediti alla Germania a titolo di riparazione quanto al ritorno dei territori sottratti ad essa. Si tratta di tre milioni di Km. quadrati di territorio in cifra tonda in Europa e fuori di Europa. Di un dominio coloniale che a differenza delle colonie di altre nazioni, non fu acquistato con guerra, ma con trattati ed atti di complicità. Sarebbe un atto nobile se il Presidente Roosevelt volesse mantenere oggi la parola data dal suo predecessore Wilson.

Giustizia, progresso e pace

«Il Presidente Roosevelt ha dichiarato — concludendo — che i capi di tutti i grandi Governi sono responsabili in questo momento dei destini dell'umanità. Essi dovrebbero ascoltare la parola dei loro popoli per preservarli dai casi della guerra.

«Presidente Roosevelt — dice Hitler — comprendo senz'altro che la grandezza del vostro territorio e le immense ricchezze del vostro paese vi permettano di sentirvi responsabile per la sorte di tutto il mondo e di tutti i popoli. Ma io mi trovo in un ambito molto più modesto e ristretto. Voi avete 130 milioni di uomini su una superficie di nove milioni e mezzo di Km. quadrati e disponete di un paese dalle enormi ricchezze del suolo.

«In Germania vivono invece, circa 70 milioni su ogni Km. quadrato e la fertilità del suolo tedesco non è paragonabile a quella del suolo americano. Io non posso quindi sentirmi responsabile del destino del mondo, poiché il mondo non ha preso parte alcuna al triste destino del popolo tedesco. Il vostro compito in confronto all'opera che ho dovuto svolgere dal 1933 ad oggi, Presidente Roosevelt, è infinitamente più facile. In questo senso le vostre preoccupazioni e i vostri suggerimenti possono abbracciare uno spazio assai più grande e più vasto del mio. Il mio campo dal punto di vista territoriale, come ho detto, è assai più ristretto. Esso comprende soltanto il popolo tedesco.

Hitler ha concluso dicendo che allo sviluppo di questo (nazionalista) di azione egli si limiterà a lavorare indefessamente al fine di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e il suo lavoro ha mostrato di saper fare il migliore uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimatarvi le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili, perché abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficoltà: scambi internazionali. La qualità superiore si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette *Macedonia extra*, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi.

La FORMULA DELL'APPETITO!

Qualità indiscutibili

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

«Gli Stati Uniti debbono confinare, se vogliono, con l'eliminazione gli inceppi da essi imposti al libero traffico economico. Del resto anche qui il popolo tedesco ha stabilito dei requisiti molto concreti ed ora sarei lieto se voi, Presidente Roosevelt, come successore di Wilson, volesse intercedere affinché venissero mantenute finalmente le parole in base alle quali la Germania depose le armi nel 1919, consegnandoli nelle mani dei cosiddetti vincitori: la promessa cioè che le aspirazioni coloniali tedesche sarebbero state rispettate ad un giusto esatto. A tale riguardo io penso meno a numerosi miliardi spediti alla Germania a titolo di riparazione quanto al ritorno dei territori sottratti ad essa. Si tratta di tre milioni di Km. quadrati di territorio in cifra tonda in Europa e fuori di Europa. Di un dominio coloniale che a differenza delle colonie di altre nazioni, non fu acquistato con guerra, ma con trattati ed atti di complicità. Sarebbe un atto nobile se il Presidente Roosevelt volesse mantenere oggi la parola data dal suo predecessore Wilson.

Il Führer parla a questo punto della vittoria della grande nazionalista e dice della solidarietà della Germania nazionalsocialista col popolo spagnolo.

Viene quindi a parlare dell'accercchiamento. Il popolo tedesco può attendere con calma al proprio lavoro. I suoi confini sono difesi dal migliore esercito della storia tedesca, i suoi cieli protetti dalla più potente flotta aerea, le sue coste sono rese inattuabili da qualsiasi forza avversaria.

«Gli Stati Uniti debbono confinare, se vogliono, con l'eliminazione gli inceppi da essi imposti al libero traffico economico. Del resto anche qui il popolo tedesco ha stabilito dei requisiti molto concreti ed ora sarei lieto se voi, Presidente Roosevelt, come successore di Wilson, volesse intercedere affinché venissero mantenute finalmente le parole in base alle quali la Germania depose le armi nel 1919, consegnandoli nelle mani dei cosiddetti vincitori: la promessa cioè che le aspirazioni coloniali tedesche sarebbero state rispettate ad un giusto esatto. A tale riguardo io penso meno a numerosi miliardi spediti alla Germania a titolo di riparazione quanto al ritorno dei territori sottratti ad essa. Si tratta di tre milioni di Km. quadrati di territorio in cifra tonda in Europa e fuori di Europa. Di un dominio coloniale che a differenza delle colonie di altre nazioni, non fu acquistato con guerra, ma con trattati ed atti di complicità. Sarebbe un atto nobile se il Presidente Roosevelt volesse mantenere oggi la parola data dal suo predecessore Wilson.

Giustizia, progresso e pace

«Il Presidente Roosevelt ha dichiarato — concludendo — che i capi di tutti i grandi Governi sono responsabili in questo momento dei destini dell'umanità. Essi dovrebbero ascoltare la parola dei loro popoli per preservarli dai casi della guerra.

«Presidente Roosevelt — dice Hitler — comprendo senz'altro che la grandezza del vostro territorio e le immense ricchezze del vostro paese vi permettano di sentirvi responsabile per la sorte di tutto il mondo e di tutti i popoli. Ma io mi trovo in un ambito molto più modesto e ristretto. Voi avete 130 milioni di uomini su una superficie di nove milioni e mezzo di Km. quadrati e disponete di un paese dalle enormi ricchezze del suolo.

«In Germania vivono invece, circa 70 milioni su ogni Km. quadrato e la fertilità del suolo tedesco non è paragonabile a quella del suolo americano. Io non posso quindi sentirmi responsabile del destino del mondo, poiché il mondo non ha preso parte alcuna al triste destino del popolo tedesco. Il vostro compito in confronto all'opera che ho dovuto svolgere dal 1933 ad oggi, Presidente Roosevelt, è infinitamente più facile. In questo senso le vostre preoccupazioni e i vostri suggerimenti possono abbracciare uno spazio assai più grande e più vasto del mio. Il mio campo dal punto di vista territoriale, come ho detto, è assai più ristretto. Esso comprende soltanto il popolo tedesco.

Hitler ha concluso dicendo che allo sviluppo di questo (nazionalista) di azione egli si limiterà a lavorare indefessamente al fine di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e il suo lavoro ha mostrato di saper fare il migliore uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimatarvi le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili, perché abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficoltà: scambi internazionali. La qualità superiore si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette *Macedonia extra*, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi.

La FORMULA DELL'APPETITO!

Qualità indiscutibili

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

La FORMULA DELL'APPETITO!

ti della Germania con la Polonia, questa soluzione sarà di grande vantaggio. La Germania vuole vivere in pace e amicizia con questo stato e cerca di coltivare i rapporti economici con la Polonia.

«L'importanza degli accordi di natura economica stipulati per il Reich non dipende solo dal fatto che la Germania come paese esportatore è in grado di adempiere a tutte le richieste di natura industriale, ma anche dal fatto che essa è nel contempo una fornitricia consumatrice, una acquirente di numerosi prodotti. Gli uomini di stato democratici scorgono un evidente successo politico nell'esclusione, mediante boicottaggio di un popolo dai suoi mercati di vendita per poterlo affamare.

«Non occorre che io vi dica — dice il Führer — che secondo la mia convinzione i popoli non moriranno di fame, ma che in tali circostanze essi preferiranno sempre combattere. Per ciò che riguarda la Germania, essa è decisa in ogni modo a non lasciare rapire con interventi terroristici dai fuorviati o con minacce determinate, mercati di grande importanza per essa.

I rapporti con la Polonia

«La Germania considera gli statuti bilaterali tra i suoi più importanti associati commerciali. E come nel caso della Cecoslovacchia, anche questa volta gli apostoli dell'umanitarismo mondiale inventano una nuova mobilitazione tedesca con l'obiettivo la Polonia. Sulle relazioni tedesco-polacche ci è poco da dire — dice il Führer — anche qui, Versaglia ha inferto la più profonda ferita al popolo tedesco. Con la singolare istituzione del corridoio polacco verso il mare, doveva antitipicamente essere impedita sempre una possibilità di intesa tra la Polonia e la Germania.

«Questo problema — aggiunge l'oratore — è forse il più doloroso di tutti per la Germania. Dal canto tedesco fu sempre riconosciuta la necessità di un libero sbocco al mare per lo stato polacco. I popoli, una volta che essi sono destinati a essere condannati a vivere in un'atmosfera di odio, dovrebbero opportunamente evitare di amareggiarsi l'esistenza a bella posta e senza necessità.

Il Führer ricorda l'accordo con la Polonia concluso nel 1934, accordo che ebbe una sola riserva: la concessione fatta alla Polonia di poter mantenere i patti di assistenza che essa aveva precedentemente concluso, e cioè il patto con la Francia. Era evidente tuttavia che ciò si poteva riferire esclusivamente al patto di assistenza già esistente e non a tutti nuovi da concludersi a piacere. Sta il fatto che l'accordo tedesco-polacco contribuì in modo eccezionale a migliorare la situazione europea. Fra Germania e Polonia tuttavia, rimane aperta una questione: quella di Danzica. Danzica è città libera e vuole ritornare alla Germania.

La proposta respinta da Varsavia

«L'altro canto questa città ha degli accordi contrattuali con la Polonia che, in verità, sono opera anch'essi di Versaglia. Ora, dal momento che, per di più, la Società delle Nazioni già a suo tempo massima cagione di irregolarità, è ormai rappresentata da un alto commissario dotato di tutti i poteri, il problema di Danzica, che fu veramente eccezionale, il problema di Danzica, in un senso o nell'altro, doveva essere discusso al più tardi col progressivo estinguersi di questa funesta istituzione.

«Io vidi quindi nella soluzione pacifica del problema un ulteriore contributo ad una definitiva distensione europea.

«Feci fare al Governo polacco una concreta proposta ed il Reichstag giudicò se non è ragionevole. Feci chiedere alla Polonia le seguenti cose:

«1. Danzica doveva ritornare in seno alla Germania quale stato libero.

«2. La Germania otteneva, attraverso il corridoio, una strada ed una linea ferroviaria a propria disposizione con lo stesso carattere di extraterritorialità per la Germania che il corridoio ha per la Polonia.

«In compenso la Germania era disposta:

«1) a riconoscere tutti i diritti economici della Polonia e Danzica;

«2) a garantire alla Polonia a Danzica un porto franco di qualsiasi voglia dimensione con accesso libero;

«3) a considerare con ciò come definitivi i confini fra la Germania e la Polonia, accettandoli come tali;

«4) a stipulare con la Polonia un trattato di non aggressione della durata di 25 anni.

«Un patto che andrebbe oltre la durata della mia stessa vita — dice Hitler.

«5) ad assicurare l'indipendenza dello stato polacco, insieme all'Ungheria, cioè praticamente significa la rinuncia a qualsiasi posizione unilaterale egemonica della Germania in questa zona.

«Ho deplorato — dice il Führer — sinceramente questo contegno, per me incomprensibile, del Governo polacco. Ma ciò non è di importanza decisiva. Il peggio è che la Cecoslovacchia sotto la pressione di una menzogna campagnola di eccitazione mondiale, ha creduto di dover chiamare delle truppe sotto le armi, sebbene da parte sua la Germania non abbia richiamato un solo uomo e non abbia l'intenzione di procedere contro la Polonia.

«I patti decideranno un giorno se sia stato veramente giusto rifiutare questa mia proposta, che ho presentato per un'unica volta. Con la soluzione proposta da me, la Polonia non era quella che dava, ma quella che riceveva, poiché non vi è dubbio che Danzica non diventerà mai polacca.

«L'intenzione aggressiva che la stampa mondiale ha attribuito alla Germania, a torto, provocò la cosiddetta offerta di garanzia e un conseguente impegno del Governo polacco di aiuto reciproco, che in determinate circostanze obbligherebbe la Polonia, in caso di conflitto della Germania con una qualsiasi altra potenza, ed in seguito al quale l'Inghilterra dovrebbe essere in esso coinvolta, ad affrontare a sua volta militarmente la Germania.

«Un tale impegno è in contraddizione con l'accordo che stipulò a suo tempo, con il Marchese Pilsudski, il quale si riferisce esclusivamente ad impegni già assunti, quindi già esistenti a quell'epoca, e non ad impegni successivi. A tali condizioni io non avrei

«L'elemento però più decisivo è la compattezza piena del popolo tedesco e la sua fiducia di quello tedesco. Non minore però è la fiducia che governo e popolo nutrono nei loro amici e prima di tutto nel loro stato che, nella sua fedeltà e unione con noi, ci sta più vicino sotto ogni punto di vista.

Anche quest'anno l'Italia fascista ha dimostrato la più alta comprensione per i giusti interessi tedeschi. Nessuno deve stupirsi che, dal canto nostro, esiste un sentimento eguale nei confronti delle necessità vitali dell'Italia.

«L'Asse è infrangibile.

«Il vincolo che tiene uniti i due popoli è infrangibile. Ogni tentativo di insidiare questa realtà di fatto ci sembra ridicolo. Esso trova in ogni caso la sua migliore illustrazione e spiegazione nell'articolo che solo pochi giorni fa scriveva un grande giornale democratico: non essere cioè più lecito credere di poter separare l'Italia e la Germania per combattere separatamente.

«Il Governo del Reich ha così espresso nella maniera più profonda il diritto che giustifica l'azione dell'Italia anche in Albania ed ha perciò plaudito alla sua iniziativa.

«Il Fascismo ha non soltanto il diritto, ma anche il dovere di mantenere un ordine che la natura e la geografia hanno assegnato all'Italia l'ordine mediante il quale appare fondato ed assicurato un effettivo fiorire della civiltà umana. L'opera civilizzatrice del Fascismo non può essere in dubbio, pertanto come quella del nazional-socialismo. In ambedue i casi l'incontestabile realtà sta a testimoniare le infondate affermazioni dell'altra parte.

«La sempre maggiore intensificazione dei rapporti della Germania con l'Italia e con il Giappone, è la meta costante della politica tedesca. Nell'esistenza e nel mantenimento della libertà e dell'indipendenza di queste tre potenze scorgiamo il più forte elemento di conservazione di una vera civiltà umana e di un giusto ordinamento mondiale per l'avvenire.

«Le monoghe delle democrazie.

Il Führer ritorna quindi a parlare del messaggio di Roosevelt. Dopo aver detto che è difficile classificare questo documento, il Führer rileva che Roosevelt è di avviso che anche la Germania sia consapevole del fatto che in tutto il mondo centinaia di milioni di esseri umani vivono nella paura permanente di una nuova guerra.

Il Führer ricorda che dal 1919 al 1938 sono state combattute quattro guerre alle quali la Germania non ha partecipato in alcun modo, bensì vi hanno partecipato stati dell'emisfero occidentale, in nome dei quali Roosevelt prende la parola. A queste guerre sono da aggiungere nello stesso periodo di tempo, ventisei interventi armati e sanzioni condotti con sanguinosa violenza. Anche qui la Germania è rimasta estranea.

«Ma gli Stati Uniti d'America sono intervenuti, per esempio, militarmente in sei casi, dal 1918 in poi. Il panico che molti popoli mostrano in questo momento, risiede non tanto nella guerra, quando in una sfrenata campagna di menzogne e nell'opera subilatrice della stampa democratica. L'oratore ricorda la necessità di porre un limite a questa campagna giornalistica.

«Risposta a Roosevelt.

Roosevelt ha detto che ogni guerra di una certa entità farebbe sentire fortemente le sue conseguenze nel corso di più generazioni avvenire. Il Führer risponde ricordando a Roosevelt i patimenti del popolo tedesco, ma aggiunge: «Io non credo che ogni guerra debba produrre un effetto catastrofico per tutto il globo. Roosevelt ha dichiarato che in precedenti occasioni si ritolse al Führer nell'interesse di un pacifico regolamento dei problemi politici, economici e sociali, esprimendo la speranza che si sarebbe proceduto senza ricorrere alle armi. Finora — dice Hitler — ho sempre sostenuto tale concetto e, come la storia dimostra, ho regolato i miei problemi. Purtroppo questo pacifico regolamento è stato reso più difficile dalla politica di uomini di stato e da giornalisti.

«Roosevelt crede che la correzione del momento porti nuovamente con sé la minaccia dell'uso delle armi. Per ciò che concerne la Germania — aggiunge Hitler — io ignoro l'esistenza di una tale minaccia diretta contro altre nazioni. Roosevelt crede infine che sia in potere dei capi delle grandi nazioni

stipulato allora il patto del 1934. «A che cosa servirebbero i patti di non aggressione, se una delle parti contraenti si riservasse il diritto di far valere un numero enorme di casi di eccezione? O esiste una sicurezza collettiva, e cioè una incertezza collettiva ed un eterno periodo di guerra, oppure esistono dei chiari accordi i quali, però, escludono ogni conflitto armato fra i contraenti.

«L'accordo con la Polonia decaduto.

«Considero quindi l'accordo a suo tempo concluso fra la Germania e la Polonia come unilateralmente violato da parte della Polonia e quindi non più esistente. Ho comunicato ciò al Governo polacco.

«Anche qui ripeto che ciò non significa cambiamento alcuno del mio atteggiamento di massima franchezza ai problemi susseguenti. Se al Governo polacco dovesse premere di addurre ad un nuovo regolamento contrattuale dei suoi rapporti con la Germania, io sono pronto ad aderire.

«Se per tali motivi sono ora sorretti, in queste ultime settimane, nuove inquietudini in Europa, la colpa è della propaganda al servizio degli istigatori internazionali della guerra. L'odio di costoro si può comprendere tanto più in quanto è stata loro tolta, nel frattempo, una delle grandi cause di pericolo per la crisi europea, grazie allo spirito eroico di un uomo, del suo popolo, e posso ben dirlo, grazie anche ai volontari italiani e germanici.

Il Führer parla a questo punto della vittoria della Spagna nazionale e dice della solidarietà della Germania nazionalsocialista col popolo spagnolo.

Viene quindi a parlare dell'accertamento. Il popolo tedesco può attendere con calma al proprio lavoro. I suoi confini sono difesi dal migliore esercito della storia tedesca, i suoi cieli protetti dalla più potente flotta aerea, le sue coste sono rese inattaccabili da qualsiasi forza avversaria.

«Gli Stati Uniti debbono cessare, se vogliono, con l'eliminazione gli inceppi da essi imposti al libero traffico economico. Del resto anche qui il popolo tedesco ha stabilito delle richieste molto concrete ed ora sarei lieto se voi, Presidente Roosevelt, come successore di Wilson, volesse intercedere affinché venissero mantenute finalmente le parole in base alle quali la Germania depose le armi nel 1919, consegnandole nelle mani dei cosiddetti vincitori: la promessa cioè che le aspirazioni coloniali tedesche sarebbero state sottoposte ad un giusto esame. A tale riguardo io penso meno a numerosi miliardi spuntati alla Germania al ritorno dei territori sottratti ad essa. Si tratta di tre milioni di Km. quadrati di territorio in cifra tonda in Europa e fuori di Europa. Di un dominio coloniale che a differenza delle colonie di altre nazioni, non fu acquistato con guerra, ma con trattati ed atti di comparsa. Sarebbe un atto nobile se il Presidente Roosevelt volesse mantenere oggi la parola data dal suo predecessore Wilson.

«Giustizia, progresso e pace.

«Il Presidente Roosevelt ha dichiarato — concludendo — che i capi di tutti i grandi Governi sono responsabili in questo momento dei destini dell'umanità. Essi dovrebbero ascoltare la parola dei loro popoli per preservarli dai caos della guerra.

«Presidente Roosevelt — dice Hitler — comprendo senz'altro che la grandezza del vostro territorio e le immense ricchezze del vostro paese vi permettano di sentirvi responsabile per le sorti di tutto il mondo e di tutti i popoli. Ma io mi trovo in un ambito molto più modesto e ristretto. Voi avete 130 milioni di uomini su una superficie di nove milioni e mezzo di Km. quadrati e disporrete di un paese dalle enormi ricchezze del suolo.

«In Germania vivono invece, circa 70 abitanti su ogni Km. quadrato e la fertilità del suolo tedesco non è paragonabile a quella del suolo americano. Io non posso quindi sentirmi responsabile del destino del mondo, poiché il mondo non ha preso parte alcuna al triste destino del popolo tedesco. Il vostro compito in confronto all'opera che ho dovuto svolgere dal 1933 ad oggi, Presidente Roosevelt, è infinitamente più facile. In questo senso le vostre preoccupazioni possono avere un valore molto più modesto e più ristretto. Esso comprende soltanto il popolo tedesco.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

«Gli Stati Uniti debbono cessare, se vogliono, con l'eliminazione gli inceppi da essi imposti al libero traffico economico. Del resto anche qui il popolo tedesco ha stabilito delle richieste molto concrete ed ora sarei lieto se voi, Presidente Roosevelt, come successore di Wilson, volesse intercedere affinché venissero mantenute finalmente le parole in base alle quali la Germania depose le armi nel 1919, consegnandole nelle mani dei cosiddetti vincitori: la promessa cioè che le aspirazioni coloniali tedesche sarebbero state sottoposte ad un giusto esame. A tale riguardo io penso meno a numerosi miliardi spuntati alla Germania al ritorno dei territori sottratti ad essa. Si tratta di tre milioni di Km. quadrati di territorio in cifra tonda in Europa e fuori di Europa. Di un dominio coloniale che a differenza delle colonie di altre nazioni, non fu acquistato con guerra, ma con trattati ed atti di comparsa. Sarebbe un atto nobile se il Presidente Roosevelt volesse mantenere oggi la parola data dal suo predecessore Wilson.

«Giustizia, progresso e pace.

«Il Presidente Roosevelt ha dichiarato — concludendo — che i capi di tutti i grandi Governi sono responsabili in questo momento dei destini dell'umanità. Essi dovrebbero ascoltare la parola dei loro popoli per preservarli dai caos della guerra.

«Presidente Roosevelt — dice Hitler — comprendo senz'altro che la grandezza del vostro territorio e le immense ricchezze del vostro paese vi permettano di sentirvi responsabile per le sorti di tutto il mondo e di tutti i popoli. Ma io mi trovo in un ambito molto più modesto e ristretto. Voi avete 130 milioni di uomini su una superficie di nove milioni e mezzo di Km. quadrati e disporrete di un paese dalle enormi ricchezze del suolo.

«In Germania vivono invece, circa 70 abitanti su ogni Km. quadrato e la fertilità del suolo tedesco non è paragonabile a quella del suolo americano. Io non posso quindi sentirmi responsabile del destino del mondo, poiché il mondo non ha preso parte alcuna al triste destino del popolo tedesco. Il vostro compito in confronto all'opera che ho dovuto svolgere dal 1933 ad oggi, Presidente Roosevelt, è infinitamente più facile. In questo senso le vostre preoccupazioni possono avere un valore molto più modesto e più ristretto. Esso comprende soltanto il popolo tedesco.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguirà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore di tutti: la giustizia ed il benessere; il progresso e la pace del mondo.

Hitler ha concluso dicendo che all' sviluppo di questo limitatissimo campo di azione egli seguir

L'afflusso del pubblico alla Mostra del Veronese

Una visita di S. A. R. la Duchessa di Genova

Il palazzo centrale di Ca' Giustiniani dove ha sede la Mostra dei capolavori di Paolo Veronese, malgrado il tempo poco propizio dell'adesso ieri e di ieri, continua ad essere affollato di visitatori. Basterà dire che solo nella giornata di giovedì i visitatori della Mostra sono stati circa 400 e che in questi primi giorni di apertura sono state vendute 250 copie del catalogo e altrettante della prima e della seconda serie delle cartoline illustrate che riproducono alcune fra le opere più significative del Maestro. Altrettanto si può affermare per la mirabile chiesa di S. Sebastiano che è anche interessante di visitatori. Anche quelli che conoscevano i dipinti tra i più celebri di Paolo e gli affreschi stupendi che sono l'ornamento della chiesa hanno ricevuto con interesse i restauri, una impressione di freschezza, una suggestione, si arguisce fin d'ora che questa idea della seconda sezione della Mostra nello stesso tempio del Veronese dovrà costituire in avvenire la mè-

Vita sindacale

Problemi dell'organizzazione dei lavoratori dell'industria

Il segretario dell'Unione Lavoratori dell'industria ha ricevuto al Capoluogo, per esaminare i problemi e le questioni in corso, e per tracciare le direttive dell'attività da svolgere. Ha messo anzitutto in evidenza la opportunità che i contratti degli organizzatori, con le maestranze siano sempre più intensificati attraverso visite agli stabilimenti e riunioni di categoria, di reparto, di azienda. In tali riunioni gli organizzatori dovranno esaurientemente sottoporre alla politica sindacalista, che tende a salvare la pace del mondo senza, per altro, dimenticare il buon diritto dell'Italia. Gli operai che rappresentano tanta parte del popolo italiano, e sono così vicini allo spirito e con l'animo alle direttive del Regime, debbono seguire con perfetta cognizione di causa gli sviluppi della politica fascista.

Ha rilevato che l'importanza dell'Atto Sociale, ha trovato il suo tra i lavoratori il più largo favore. I bollettini di categoria hanno trovato immediato consenso tra i lavoratori. Infatti, fino ad oggi ai vari Bollettini hanno aderito i seguenti lavoratori: abbinamento 200 A.G.E. 607, alimentazione 200, ausiliari fabbrica 350, autotrasportatori 1000. Carta e stampa 650, tessile 1148.

È sempre nel settore della propaganda, ha ricordato l'ottimo esito dei grandi raduni di lavoratori a Venezia, Marghera e di Murano in occasione del Ventennale e delle provvidenze salariali e previdenziali del Regime, nonché i risultati dei rapporti di dirigenti fino ad oggi tenuti.

Il Segretario dell'Unione ha poi trattato la situazione del contrabbando, e la situazione contrattuale. In questi ultimi giorni sono stati stipulati provvisoriamente i seguenti contratti: addetti alla lavorazione delle pastiglie, addetti alla lavorazione del vetro lano e pletizia della Vetroscia, addetti alla lavorazione del legno compensato, addetti alla marina industriale velica da pesca. Inoltre, sono stati discussi contratti per gli impiegati metallurgici, per i muratori di rifini, per gli operai metallurgici, questi due ultimi, in sede di rinnovazione. Anche l'aggiornamento dei contratti a seguito degli aumenti del Ventennale è pressoché ultimato e si sta procedendo alla redazione definitiva dei relativi verbali.

Il Segretario dell'Unione si è poi soffermato sul problema della istruzione professionale, rilevando l'importanza e le prospettive della sviluppo nel settore industriale della nostra Provincia particolarmente in rapporto al problema dell'apprendistato, e dato ai suoi collaboratori opportune disposizioni.

Nell'Artigianato

Perfezionamento degli artigiani sarti da uomo e da signora

In una recente riunione dei Direttori di mestiere degli artigiani sarti da uomo e sarte da donna tenutasi presso la Segreteria provinciale dell'Artigianato, si è deliberato di istituire per la prima volta a Venezia una scuola di taglio e cucitura, riservata esclusivamente agli artigiani regolarmente associati, nel quale uno specialista insegnerà un sistema di taglio inedito alla portata anche di coloro che praticano diversi sistemi e consentirà un sensibile sviluppo delle capacità tecniche e produttive degli artigiani sarti.

Tale corso avrà la durata di quattordici lezioni bisettimanali, serali o domenicali secondo le istruzioni che pervengono ai singoli interessati e tratterà del taglio e della cucitura di giacche a vita, mantelli classici da donna ed abiti maschili di qualsiasi genere, in rapporto alle diverse conformazioni anatomiche ad un moderno sistema di lavorazione e di adattamento, pratico.

La quota complessiva per tutte le lezioni è di L. 60 con la facoltà di intervenire senza alcun impegno alla prima lezione.

Il corso si svolgerà presso la sede della Segreteria provinciale dell'Artigianato (Campo S. Angelo, Palazzo Ducale 3584) alla quale gli artigiani si potranno rivolgere per qualsiasi ulteriore informazione in proposito tenendo presente che le domande di partecipazione dovranno essere presentate non oltre il giorno 7 maggio prossimo, su appositi moduli da ritirarsi presso la Segreteria provinciale.

NUOVI MODELLI OCCHIALI

DA SOLE L'OTTICA MANTOVANI

Merceria del Capello 4860 - Venezia

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Questa sera verrà rappresentata la commedia musicale: «Regina della notte» di A. Pach con musica di W. Kollo che da molti anni non si rappresenta a Venezia.

Per questi due ultimi giorni vengono fissati i prezzi popolarissimi sulla base di L. 3 per l'ingresso alla platea e ai palchi, L. 1.50 per il loggione (tasse comprese).

Domeni ultimo due recite della Compagnia: alle 15.30 verrà replicata l'opera: «I moschettieri al convento» che ha ottenuto un bel successo (sera) e alle 21.15 «Sogno di valzer».

Gino Gorini all'Adriano

La settimana scorsa il pianista Gino Gorini ha tenuto all'Adriano di Roma una splendida e importante. Il programma era formato, in modo da porre in evidenza le capacità del musicista e dell'esecutore, infatti dopo l'esecuzione delle «Due Invenzioni» del Gorini per pianoforte ed orchestra, egli ha interpretato il Concerto in re min. di Bach e un gruppo di musiche per pianoforte solo. «Tutto ciò», dice il «Popolo di Roma», ha fatto rilevare la nitida tecnica, il garbo e la signorilità di questo giovanissimo pianista, fra i più promettenti che abbiamo». Il «Messaggero» ammirava Gino Gorini e lo trova «impeccabile nel trascendente dinamismo» e «un magnifico esecutore» del Concerto di Bach, facendosi entusiasticamente applaudire dall'uditorio.

Per Gino Gorini questa è stata la vittoria più ambita e meritata, con essa egli ha suggellato brillantemente la sua attività annuale, una seconda attività artistica che, era quella di pianista che compositore ha raccolto, con piena comprensione, il successo. Nel novembre n. s. egli ha suonato alla Radio fiorentina, più tardi Duisburg e tre importanti città ungheresi: Budapest, Budapest Radio, Gyer e Szombathely lo hanno festeggiato ed apprezzato, tributandogli onori e critiche veramente superlative. In Italia inoltre egli ha tenuto concerti: a Milano, Roma, Palermo, Napoli, Bologna, Torino E.I.A.R. e a Firenze; quest'ultima città ha voluto dargli anche l'esecuzione del suo «Concerto per violino e orchestra» dopo la premiazione di tale lavoro alla Rassegna Nazionale.

Moltissimi centri italiani ed esteri hanno richiesto le sue opere per esecuzioni già effettuate, altri per future programmazioni.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Compagnia d'Opera. «Regina della notte» di A. Pach musica di W. Kollo.

Malibran dalle 17: Gran Cinema. L'atteso capolavoro Metro: «TERRA DI FUOCO» con Tito Schipa, Mirella Balin. Sulla scena Successo della Compagnia Rini n. 13.

Rossini dalle 16.30: Il film più audace e più discusso del mondo: «RAGAZZE SOLE» prot. Daniele D'Amico.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: NAPOLEONE. L'ATTESA DI TERRA D'AMORE. Capolavoro sentimentale con Viviane Romance, Mirella Balin.

Italia dalle 15.30: La deliziosa commedia HANNO RAPITO UN UOMO con Vittorio De Sica, Caterina Boratto, e Maria Denis.

Olimpia L'AVVENTURA DI LADY con Laurence Olivier. Film incolor. Escl. ENIC.

Tiri in mare

Oggi e domani saranno eseguite le seguenti esercitazioni di tiro dalle opere costiere:

Sabato 25 dalle ore 13 alle 17, dal rilevamento vero 146, dal campanello di Malamocco al rilevamento vero 125, dalla diga sud di Lido, per una profondità di mg. 4; domenica 26 dalle 10 alle 12, nella medesima zona, per una profondità di mg. 4; dalle 13 alle 16, nella medesima zona, per una profondità di mg. 8; dalle 15 alle 17, 30 dal rilevamento vero 10, dalla Pagoda diga nord Lido al rilevamento vero 180, dal faro di Piave vecchia, prof. mg. 7; dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, dal rilevamento vero 95, gradi dalla diga nord Porto di Chioggia al rilevamento vero 90, dal campanello di Pellestrina prof. mg. 4.

Pertanto il Comandante comandante del Porto ordina: durante le predette esercitazioni è vietato il transito delle navi e dei galleggianti minori nelle zone pericolose.

Una prima delimitazione dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi i semafori di S. Nicolò di Lido, Torre Pilotti e San Felice di Chioggia terranno alzato due bandiere rosse.

A detto segnale le navi ed i galleggianti minori che si trovassero negli specchi acqui pericolosi dovranno immediatamente allontanarsi per lasciarsi sgombrare.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Interessi del pubblico

Concorso itinerario radiofonico italiano

Come è già stato pubblicato, l'E. I. A. R., allo scopo di favorire, secondo le direttive del Governo Fascista, l'aumento del numero degli abbonati alle radioaudizioni, ha in detto un Concorso fra tutti coloro che contraggono un nuovo abbonamento durante il mese di aprile.

Rammentiamo che chi intende partecipare all'estrazione dei ricami premiati fra i nuovi abbonati alla radioaudizioni, e non ha ancora effettuato il versamento, deve affrettarsi poiché oggi scade il termine fissato.

La sede dell'E. I. A. R. di Venezia Via XXII Marzo 2023, si tiene a completa disposizione per qualunque informazione e pertanto avverte che, eccezionalmente, terrà i suoi uffici aperti al pubblico domenica 30 cor. dalle 9 alle 12 e dalle 11 alle 14.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 25 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Luch e Zen; P. M.: Zuppello; cancelliere: De Manicco).

Durante l'assenza da casa

Quella sera del 20 febbraio 1939 verso le 10 Marica Pasqual vedova Cecchetti abitante a Grisolia si era recata a prendere la propria figlia che era andata a ballare in una sala lontana dalla casa circa 500 metri. Dopo essersi trattenuta nella sala fino alle 11 la Pasqual ritornò nella sua abitazione e con grande sorpresa constatò l'effrazione del lucchetto che era a chiusura della porta d'ingresso. Entrata col battente nella stanza da letto, i suoi timori furono purtroppo confermati nel vedere che il cassetto del comodò era stato aperto. Difatti erano scomparsi 500 lire in biglietti di banca, due anelli d'oro, due collanine e un paio di orecchini, una borsetta da donna con lire 49, ottolonzola ed altri oggetti.

Denunciata ogni cosa ai carabinieri la Pasqual si ricordò che nei giorni precedenti un operaio che lavorava in una casa in costruzione attigua si era presentato più volte da lei per chiedere ora un bicchiere d'acqua ora per farsi scaldare il mangiatoio ora per altro rivolgendosi delle domande sulle sue abitudini. L'individuo fu presto riconosciuto e identificato per Mario Teso di Genova di anni 34, il quale non essendo lo stesso denunciato e ieri processato. E' stato condannato a tre anni di reclusione e lire 2000 di multa. Difensore: avv. Istanietto.

Le stanze matrimoniali

Dalla signora Roma Penzo commerciante in mobili a Chioggia, si presentava nell'aprile del 1938 Emilia Busatto in Perini (a Venezia, di anni 30) abitante a Venezia, la quale chiedeva di acquistare una stanza da letto in occasione del suo prossimo matrimonio e per informazioni sulla sua solvibilità e veridicità su quanto affermava si faceva avanti da Giovanni Boscolo fu Angelo di anni 32. La Penzo consentì a concedere in vendita una camera da letto in stile barocco del valore di lire 4.000 con il riservato dominio. Si faceva anticipare dalla Busatto lire 300 in contanti e il resto in tante cambiali mensili. Qualche giorno dopo si presentava di nuovo la Busatto, insieme alla madre Marcella Petronzan ved. Busatto fu Agostino di anni 63 la quale acquistò anch'essa una camera da letto per 2700 lire alle medesime condizioni della figlia.

Senonché venuta la scadenza del primo canone questo non fu pagato e la Penzo, dopo aver inviato scritto alle due donne, si recò all'indirizzo da questo fornito e precisamente a S. Polo 2563, 123, qui non trovò nessuna traccia delle due debentrici. Le trovò invece, dopo varie ricerche a Castello n. 3153 in camera ammobiliata. Venne a sapere inoltre che le due stanze erano state vendute, una a Bruno Orlandini di Sebastiano di anni 30, il quale diceva presto sposarsi e l'altra a Bruno Bonaventura fu Marino di anni 47. In seguito a questo risultato la Busatto e la Petronzan vennero imputate di truffa, il Boscolo di concorso nella truffa per aver fornito false informazioni sulle due donne e l'Orlandini e il Bonaventura per ricettazione.

Dopo il dibattimento svolto ieri il Tribunale ha condannato la Busatto e la Petronzan a dieci mesi di reclusione e a lire 1.500 di multa, l'Orlandini e il Bonaventura, per incanto acquisto, a lire 100 di ammenda e ha assolto il Boscolo per insufficienza di prove; ha condannato altresì la Petronzan e il Bonaventura al pagamento di lire 2000 per risarcimento danni e tutti quanti in solido alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 400.

Difensori: avv. Renato Zolli per Orlandini e Bonaventura; avv. Bondi per Petronzan e Busatto e avv. Vittoria per Boscolo. Parte Civile: avv. Aldearo Voltolina.

LIBRI NUOVI

Luigi Salvatorelli: «Pio XI e la sua eredità pontificale» - Einaudi ed. Torino - L. 12.

Umberto Renda: «Boccaccio» - Paravia ed. Torino - L. 5.

Daniele Mattalia: «Carducci» - Paravia ed. Torino - L. 5.

Dopo avere sorvolato la Finlandia la rotta prescelta dal Kokkinaki passa sull'Islanda e la Groenlandia. Quindi dalla costa del Labrador punta verso il golfo di San Lorenzo per raggiungere infine in linea retta Nuova York.

L'apparecchio, sul quale si trovano anche un passeggero e un secondo pilota, dovrebbe giungere alla meta in tempo per partecipare domenica mattina all'inaugurazione dell'Esposizione mondiale di Nova York.

La partenza era stata preannunciata per mercoledì, ma è stata poi ritardata a causa delle tempeste magnetiche segnalate lungo la rotta nel nord atlantico. Il volo si svolgerà in gran parte ad alta quota. L'apparecchio è quello stesso che il Kokkinaki usò recentemente per stabilire il primato di transvolata senza scalo del continente asiatico da Mosca a Vladivostok.

L'altro vendetta d'un operaio che temeva il licenziamento

ISTAMBUL, 28

In una fabbrica di saponi del sobborgo di Istanbul, Kantardijlar, è avvenuto un terribile atto di vendetta.

Il guardiano della fabbrica, certo Sefkia, era stato costretto a redarguire ripetutamente l'operaio Mansur perché spesso giungeva in ritardo al lavoro. Recentemente il Mansur, minacciato di licenziamento, era venuto a divorzio col guardiano e aveva giurato fra le risate dei compagni che non

La Fiera di Budapest inaugurata da Horthy

BUDAPEST, 28

Il Reggente Horthy, presente la consorte, i membri del governo, il corpo diplomatico e le alte cariche dello Stato, ha inaugurato la Fiera internazionale di Budapest, imponente rassegna del lavoro e della produzione della nuova e più grande Ungheria.

Alla Fiera partecipano diversi paesi esteri. Ma il padiglione più bello, più ampio, più onore, più ricco più rappresentativo è per unanime riconoscimento quello dell'Italia, organizzato in modo esemplare dall'Istituto nazionale fascista per il commercio estero. All'esterno dell'edificio sventolano bandiere tricolori e vessilli del littorio; all'interno campeggiano grandi fotografie del Re Imperatore e del Duca.

Il padiglione italiano

Fra i maggiori enti italiani qui rappresentati si notano la Confederazione fascista degli agricoltori, l'Ente nazionale per l'artigianato e per le piccole industrie, l'Amministrazione dei monopoli di Stato, le aziende dei Magazzini generali di Trieste e di Fiume, le Società di navigazione italiane ecc. Molto numeroso sono le ditte private che espongono i loro mirabili prodotti, espressione di intelligente e tenace attività.

Notevoli interesse suscita una sezione di prodotti albanesi, cioè costumi, pellami, sigarette, minerali, petrolio, asfalti, cereali ed inoltre una sezione delle nostre società di navigazione comprendenti fotografie, grafici, modelli di motonavi, di gru giganti.

Il padiglione italiano è stato il primo, dopo quello dell'Ungheria superiore, rinnessa alla madre patria, ad essere visitato dal Regente. Il Capo dello Stato ungherese è stato ossequiato all'ingresso dal Ministro d'Italia a Budapest, dal Capo dell'ufficio fiere, dal Segretario del Fascio e da altri funzionari italiani. Un gruppo di giovani italiani ha presentato un magnifico fascio di fiori alla signora Horthy che ha gradito l'omaggio. Il Regente si è soffermato con particolare interesse presso le singole mostre.

Molto opportunamente l'ampio ala del padiglione è riservata alla marina mercantile, ai porti di Trieste e di Fiume, al turismo della Venezia Giulia, con una mostra destinata a dare ai visitatori in chiara sintesi l'esatta sensazione di quelle che sono le vie, i mezzi ed i traffici ungheresi verso i paesi d'oltremare e quali le mete e le soste caratteristiche del movimento turistico magiaro.

L'ammirazione del Reggente

Il Reggente è stato ricevuto dal comm. Bruno Astori, capo dell'ufficio stampa delle nostre maggiori compagnie di navigazione, che gli è stato presentato dal ministro d'Italia co. Vinci e che lo ha accompagnato nella visita illustrandogli le varie sezioni della mostra alle quali il Reggente e la signora Horthy si sono particolarmente interessati esprimendo infine il loro più vivo compiacimento.

S.A.S. Horthy, la consorte e tutto il seguito hanno poi attentamente visitato gli altri reparti e le diverse sezioni della mostra ed hanno espresso la loro ammirazione per questa sintetica, ma eloquente manifestazione delle forze economiche italiane potenziate e portate alla massima efficienza dal dinamismo del regime fascista.

Un aereo russo è partito per il vo'o Mosca-New York

MOSCA, 28

Stamane alle 4.19 ha spiccato il volo dall'aeroporto di Mosca, il pilota Vladimir Kokkinaki, uno dei più noti aviatori russi, il quale si propone di compiere, senza scalo, il viaggio Mosca - Nuova York.

Dopo avere sorvolato la Finlandia la rotta prescelta dal Kokkinaki passa sull'Islanda e la Groenlandia. Quindi dalla costa del Labrador punta verso il golfo di San Lorenzo per raggiungere infine in linea retta Nuova York.

L'apparecchio, sul quale si trovano anche un passeggero e un secondo pilota, dovrebbe giungere alla meta in tempo per partecipare domenica mattina all'inaugurazione dell'Esposizione mondiale di Nova York.

La partenza era stata preannunciata per mercoledì, ma è stata poi ritardata a causa delle tempeste magnetiche segnalate lungo la rotta nel nord atlantico. Il volo si svolgerà in gran parte ad alta quota. L'apparecchio è quello stesso che il Kokkinaki usò recentemente per stabilire il primato di transvolata senza scalo del continente asiatico da Mosca a Vladivostok.

L'altro vendetta d'un operaio che temeva il licenziamento

ISTAMBUL, 28

In una fabbrica di saponi del sobborgo di Istanbul, Kantardijlar, è avvenuto un terribile atto di vendetta.

I preparativi per la Fiera di Padova

PADOVA, 28

Mentre affluiscono le adesioni alla Fiera di Padova che prossimamente verrà inaugurata, si intensificano i preparativi per questa manifestazione che questo anno sarà resa ancora più interessante per le nuove iniziative. Com'è noto si faranno le annunciate mostre dei nazionalsocialismo, e quella di Luigi Negrelli, il pioniere del Canale di Suez, e poi quella della cooperazione, un'altra degli artigiani friulani, una del gas metano ed infine una denominata del mare, del cielo e della terra.

Il successo è già assicurato dall'adesione di una notevole percentuale di nuove ditte e dalla richiesta di aumento di superficie da occupare. Per quanto riguarda l'agricoltura, la Confederazione fascista degli agricoltori allestirà la Mostra dei grassi e delle carni, mentre non mancherà l'esposizione di esaltazione del lavoro italiano ai fini dell'agricoltura, organizzata dalla Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura. Verrà infine allestita una Mostra della seta.

Dove girerà a Genova la ruota del Lotto

GENOVA, 28

E' stata designata la data in cui incomincerà a «girare» la nona ruota del Lotto, quella di Genova. La prima estrazione di Genova avverrà alle 16 di sabato primo luglio e l'inizio delle giocate si avrà a cominciare dal 26 giugno. Per quella data sarà in ordine la nuova Direzione compartimentale di Genova e saranno passate alla sua dipendenza le ricevitorie ed i banchi della Liguria da Ventimiglia alla Spezia, e per l'intero sino ai confini di Alessandria. La sede della ruota sarà in via Fiume.

IL PIU' BEL FILM DI TITO SCHIPA

TITO SCHIPA - MIRELLA BALIN

in «TERRA DI FUOCO» (prod. G. Mantoni)

C'è la donna che può anche essere vizio e l'amore che può anche materializzarsi in un colpo di passione, ma su tutto e su tutti domina una dritta morale di affetti e di aspirazioni, che trova la sua ragione nel possente richiamo della famiglia e dell'arte.

«Terra di Fuoco» è un dramma che, sullo sfondo dello schermo, porta con fluida sequenza di passaggi, senza però mai dimenticare lungo la strada il sano e feroce patrimonio sentimentale, tipicamente nostrano, che è base e spinta di tutta l'azione drammatica.

Non protagonista — impersonato da Tito Schipa — è condensata questa preziosa caratteristica del film: egli la sa esprimere, auspici il canto e la scena, con tanta verità di accenti da imporre non solo agli altri interpreti, ma persino ai recensori che si prendono parte: Mirella Balin, Marie Glory e Luisa Carletti. Una trina di classe la prima, in funzione di nemesi, sa farsi ammirare e odiare come lo comportano la sua fama mondiale e il complesso personaggio affidato nel film. Moglie del protagonista la seconda e figlia la terza, creano il più sentito contrasto scenico, opponendo all'ardita mondanità dell'avventuriera delicata quadri di intimismo familiare.

Sono tre spiccate figure di donna, che al fascino di una femminilità gioiutamente fresca, uniscono una lirica e spontanea sensibilità della scena.

Al richiamo sicuro dei nomi, alla forte unanimità dell'azione, alla lirica e preziosa, «Terra di Fuoco» può quindi aggiungere un altro ottimo elemento di successo: una trinità di bellezza femminile.

OGGI al TEATRO MALIBRAN

insieme al Varietà

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

I biglietti, le cui matrici sono state versate entro il 27 aprile, si venderanno fino a tutto il tre maggio.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

I biglietti, le cui matrici sono state versate entro il 27 aprile, si venderanno fino a tutto il tre maggio.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

I biglietti, le cui matrici sono state versate entro il 27 aprile, si venderanno fino a tutto il tre maggio.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

I biglietti, le cui matrici sono state versate entro il 27 aprile, si venderanno fino a tutto il tre maggio.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

I biglietti, le cui matrici sono state versate entro il 27 aprile, si venderanno fino a tutto il tre maggio.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

I biglietti, le cui matrici sono state versate entro il 27 aprile, si venderanno fino a tutto il tre maggio.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

I biglietti, le cui matrici sono state versate entro il 27 aprile, si venderanno fino a tutto il tre maggio.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

I biglietti, le cui matrici sono state versate entro il 27 aprile, si venderanno fino a tutto il tre maggio.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

I biglietti, le cui matrici sono state versate entro il 27 aprile, si venderanno fino a tutto il tre maggio.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

I biglietti, le cui matrici sono state versate entro il 27 aprile, si venderanno fino a tutto il tre maggio.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

I biglietti, le cui matrici sono state versate entro il 27 aprile, si venderanno fino a tutto il tre maggio.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

I biglietti, le cui matrici sono state versate entro il 27 aprile, si venderanno fino a tutto il tre maggio.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

I biglietti, le cui matrici sono state versate entro il 27 aprile, si venderanno fino a tutto il tre maggio.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

I biglietti, le cui matrici sono state versate entro il 27 aprile, si venderanno fino a tutto il tre maggio.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

I biglietti, le cui matrici sono state versate entro il 27 aprile, si venderanno fino a tutto il tre maggio.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

I biglietti, le cui matrici sono state versate entro il 27 aprile, si venderanno fino a tutto il tre maggio.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

Il giro ciclistico d'Italia ha preso il "via," La prima vittoria è di Bergamaschi che con Magni precede di 2' il gruppo a Torino

TORINO, 28. — Bergamaschi ha vinto la prima tappa del ventisettesimo giro ciclistico d'Italia disputata sui 182 km. della Milano-Torino, la cui partenza è stata data a mezzogiorno dal Segretario federale di Milano.

Gli 89 corridori che hanno fatto pianzonare le loro macchine ieri, si sono riuniti stamane al velodromo Vigorelli di Milano per le operazioni preliminari della partenza. Una folla numerosa di appassionati ha applaudito i più noti atleti che hanno assistito all'incalzamento del pittoresco plotone polimerico, seguito dal corteo rombante delle automobili e delle motociclette, che si dirige verso il punto di partenza.

Nel plotone mancavano, fra i più noti, Marzotto e Bizzzi. La partecipazione straniera è rappresentata da una forte squadra belga.

Sul piazzale Velasquez si è proceduto ad un ultimo appello dei partiti, e i corridori si sono disposti secondo il numero dei loro dorsali, agli ordini del moschiero. Lungo lo stradale per Magenta la folla ancor più numerosa assisteva alla partenza data dal Segretario federale che, dopo aver ordinato il "Saluto al Duce" cui ha risposto la voce possente della centuria dei gregari, ha abbassato la bandiera e dato il via alla massima corsa ciclistica italiana.

Il Giro è incominciato

Dopo che il plotone si è mosso senza eccessiva fretta, i primi chilometri vengono coperti ad andatura turistica. Verso Treviso, Scappini, Moretti e Menapace operano il primo tentativo di fuga; ma Landi, Vignoli, Cazzulani, Maganzani, Gentile Montini, Malavasi non consentono ai tre coraggiosi di andare molto lontano. Verso Sedriano il gruppo si ricompone e si arriva a Magenta alle 12.37. Prima di Treviso si ha un altro assaggio da parte di Scappini e Gentile, ma è sventato da Cinatti, Tosi, Vicini, Valentini e Lunardon. Sullo stancante, parte Tosi, scortato da Cinatti ed alle porte di Treviso che precedono il grosso di circa duecento metri. Nel paese però la coppia è ripresa da altri cinque corridori, ed è il campione d'Italia che si occupa dei fuggitivi, ben coadiuvato da Balli.

Scaramucce

A Novara i sette componenti la pattuglia di punta precedono di 20" il gruppo, nel quale vi sono tutti gli altri. L'andatura è sui 38-40 orari. Da Novara a Verelli, nulla da segnalare e in quest'ultima città il traguardo è tagliato alle 13.45 da Bisio, seguito da Pasquini e da un gruppo di ottanta uomini. A Brusano Cagnano il fondo stradale, che prima era stato piuttosto cattivo, ritorna perfetto. A Casaborgone si passa alle 15.10; la media si mantiene sui 38 chilometri.

Si raggiunge Cocconato. Bartali, discende al comando e nella discesa si lancia a tutta velocità. Valetti, quanto mai impressionante per lo stile, si affianca al favorito del giro, e i due terminano la discesa con cento metri di vantaggio sul gruppo. Allora è Vicini a mettere il naso nella questione, sfoggiando la poderosità dei suoi mezzi, e prima di Gallarate l'ordine ritorna nelle file. Si deve dire però che il trillo del campanello d'allarme, dato da Bartali, è stato breve, ma risonante, quanto la risposta lanciata da Valetti e Vicini. Si va di conserva fino allo strappo di Moriondo, allorché il belga Clautier scatta con decisione e potenza. Valetti, Bergamaschi, Leoni, Del Cancia, Mollo sono più pronti di Bartali e di Vicini nel rintuzzare le intenzioni del belga. La rampa è breve e nella discesa oltre quaranta unità formano di nuovo il gruppo di testa.

Ma le emozioni cominciano ora. Infatti Bergamaschi, parte in volata, in un momento di calma generale, Maganzani salta alla ruota del bianco-celeste, Magni e Cipriani accelerano la loro andatura e subito quattro maglie precedono le altre quaranta o cinquanta che formano il gruppo, di almeno 150 metri. Questa volta gli assi nicchiano ad impegnarsi, perché hanno constatato che non vi è un vincitore probabile del giro fra i quattro fuggitivi. Valetti soltanto cerca, dopo qualche chilometro, di movimentare l'azione dei compagni, ma non trova collaboratori e desiste.

La fuga di Bergamaschi

Intanto Bergamaschi, Magni, Maganzani e Cipriani insistono. C'è ancora da superare la Rezza, prima di guadagnare l'ultimo tratto pianeggiante verso Torino. La rampa è fatale a Maganzani e Cipriani, cosicché Bergamaschi e Magni sono i primi e soli al termine dello strappo e lungo la successiva discesa. Specialmente Bergamaschi si piglia con vivacità inaspettata; seguono raggruppati e senza palese eccessive preoccupazioni, gli altri. A Sambuy, cioè a non più di dieci chilometri dall'arrivo, Bergamaschi e Magni precedono gli avversari di 125" e sembra che non debbano più essere raggiunti; e sarebbe spiacevole che ciò fosse, poiché il loro sforzo merita maggior premio che non l'appatia degli staccati.

I concorrenti giungono al Motovelodromo, e i due fuggitivi si disputano da soli l'ambito ono-

ro della vittoria della prima tappa. Magni entra infatti in pista precedendo Bergamaschi, il quale vigila alla sua ruota. Alla campana, Magni conduce ancora, ma sul rettilineo opposto Bergamaschi scatta e passa con superiorità per vincere di almeno tre macchine sull'avversario.

Il grosso segue a 2' e comprende tutti gli assi. Alla volata si disinteressa Bartali, Valetti e Vicini, per cui balza vittorioso alla conquista del terzo posto il reatino Leoni, il quale domina nell'ordine Servadei, Santambrogio, Gosi. Tutti gli altri in un fascio. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bergamaschi Vasco di San Giacomo delle Segnate in ore 4.16, alla media di km. 36.800; 2. Magni a tre macchine; 3. Leoni in 4.48; 4. Servadei, 5. Santambrogio, 6. Gosi. Seguono cinquanta corridori, tutti classificati con lo stesso tempo di Leoni; fra costoro sono i favoriti Bartali, Valetti e Vicini.

La Fiorentina a San'Elena

Domani, dunque, la squadra fiorentina scenderà sul campo di S. Elena. I viali forti del titolo di capitano, verranno a difendere, e forse anche a consolidare, la loro posizione, mentre i veneziani dovranno mettere nella gara tutto il loro patrimonio di gioco e di energie per superare il più temuto avversario della stagione.

Il toscano cercherà di riscattare

che quel regaggio subito allo stadio Bertini nella partita di andata. In quell'occasione i nero-verdi ebbero a disputare la migliore partita esterna, terminando con il punteggio di due a due. Sarà quindi sulla linea di due a due che i fiorentini disegneranno i loro propositi e, non va dubbio, essi intenderanno domandare ai loro ospiti di non ripagare se non con superiorità, almeno con pari moneta i veneziani.

Un sopralluogo del gen. Vaccaro

Il presidente della F. I. G. C. ha eseguito un sopralluogo allo stadio di San Siro, accompagnato dall'avv. Mauro del comitato organizzatore della gara Italia-Inghilterra e da altri autorità.

PATTINAGGIO A ROTELLE

La premiazione

dei campionati provinciali

Domani alle ore 16 al Parco della Luna avverrà la premiazione dei campionati provinciali di pattinaggio a rotelle. La premiazione avverrà alla presenza di un dirigente dell'Opera nazionale del lavoro. Per tanto tutti gli interessati sono tenuti ad intervenire.

Canottaggio

Il raduno nazionale del remo

a Venezia il 10-11 giugno

Venezia è stata scelta, come è noto, a sede del III. Raduno Nazionale del Remo per i Campionati nazionali di doppiata, scull e canottaggio. La manifestazione si effettuerà nei giorni 10-11 giugno in Bacino di S. Marco, nel tratto prospiciente la Riva dell'Impero che è divenuto un campo ideale, unico al mondo per la sua incomparabile cornice, per gli sport nautici.

Due gemelli nati sul "Tevere"

durante il ritorno dall'A. I.

NAPOLI, 28

Dagli scali dell'Africa Orientale italiana, è giunto in porto il piroscafo Tevere, con numerosi passeggeri. Durante il viaggio, e precisamente ventiquattrore dopo la partenza da Massaua, la passeggera di terza classe Jole Campiello di anni 20 da Udine, era presa dalle doglie del parto. Immediatamente la Campiello veniva trasportata all'infermeria, dove, con l'assistenza del medico di bordo, dava alla luce due gemelli, ai quali sono stati imposti i nomi di Italia e di Romano. La puerpera è stata festeggiata dai passeggeri e dall'equipaggio.

Un masso sulla ferrovia

Brisano-Agordo

BELLUNO, 28

In località presso la stazione di "La Valle" per la caduta di un masso di oltre due metri cubi dal monte Celo, rimangono contorti e spostate le rotaie, cosicché in attesa del ripristino, che avverrà entro domani, i passeggeri sono fatti proseguire in corriera.

Altri quindici morti

nella miniera di Fukuoka

TOKIO, 28

Nella miniera carbonifera di Fukuoka si è verificata oggi un'altra esplosione, la terza in tre giorni. Il disastro ha avuto le stesse caratteristiche di quelli dei giorni precedenti.

Un ricevimento di S.E. Algeri

agli interpreti di "Cesare,"

ROMA, 28

Per incarico del Duce il Ministro della cultura popolare ha offerto oggi un ricevimento agli interpreti del "Cesare" di Gioacchino Forzano. Erano presenti numerose autorità del mondo teatrale, delle lettere ed artistico.

Il capo dell'Esercito tedesco

partito per l'Italia

BERLINO, 28

Il comandante in capo dell'Esercito tedesco, colonnello generale von Brauchitsch, è partito questa sera per una visita in Italia. Il generale von Brauchitsch si recerà anche in Libia. Egli sarà accompagnato da alcuni ufficiali del suo stato maggiore, nonché dall'addetto militare italiano, dal generale Marras e dal maggiore generale von Tippelkirch dello stato maggiore dell'Esercito tedesco.

TENNIS

L'Italia conduce per 2 a 0

nell'incontro con la Svizzera

BOLZANO, 28

Oggi al Littoriale, presenta una numerosa folla, quantunque il tempo non fosse ideale, si è svolta la prima giornata dell'incontro tennis fra l'Italia e la Svizzera, partita che si è conclusa a favore degli italiani, i quali hanno vinto le due gare portandosi così a due a zero. Ecco i risultati: Del Bello battuto Spitzer 6 a 3, 2 a 6, 6 a 2, 7 a 5, 7 a 2, 6 a 2.

GINNASTICA

I tedeschi arrivati a Milano

MILANO, 28

Accompagnata dal presidente Steiling e dal commissario tecnico Schmeidler, è arrivata stasera la squadra tedesca di ginnastica, saluta alla stazione dal generale Bevilacqua, presidente della Federazione italiana di ginnastica e da altre autorità e sportive.

Gioventù Italiana del Littorio

Ludi juveniles della cultura dell'arte e dello sport.

Nel corrente mese di aprile si sono svolte le prove comuni dei ludi della cultura e dell'arte e dello sport disposte dal Comando Generale della G.I.L.

Concorso federale per Balilla moschetti

ROMA, 28

Fino a tutta l'annata venatoria 1934-40 è vietata la caccia e l'uccellazione sotto qualsiasi forma in una zona del comune di Vittorio Veneto (Treviso) dell'estensione di ettari 1400 circa.

Due gemelli nati sul "Tevere"

durante il ritorno dall'A. I.

NAPOLI, 28

Dagli scali dell'Africa Orientale italiana, è giunto in porto il piroscafo Tevere, con numerosi passeggeri. Durante il viaggio, e precisamente ventiquattrore dopo la partenza da Massaua, la passeggera di terza classe Jole Campiello di anni 20 da Udine, era presa dalle doglie del parto. Immediatamente la Campiello veniva trasportata all'infermeria, dove, con l'assistenza del medico di bordo, dava alla luce due gemelli, ai quali sono stati imposti i nomi di Italia e di Romano. La puerpera è stata festeggiata dai passeggeri e dall'equipaggio.

Un masso sulla ferrovia

Brisano-Agordo

BELLUNO, 28

In località presso la stazione di "La Valle" per la caduta di un masso di oltre due metri cubi dal monte Celo, rimangono contorti e spostate le rotaie, cosicché in attesa del ripristino, che avverrà entro domani, i passeggeri sono fatti proseguire in corriera.

Altri quindici morti

nella miniera di Fukuoka

TOKIO, 28

Nella miniera carbonifera di Fukuoka si è verificata oggi un'altra esplosione, la terza in tre giorni. Il disastro ha avuto le stesse caratteristiche di quelli dei giorni precedenti.

Le colpe di Parigi

La Romania non si lascia adescare

PARIGI, 28

Il Jour riparla oggi dei rapporti franco-italiani. Esso rifà la storia per riaffermare che sulla Francia pesa l'intera responsabilità del presente stato di cose e che il colpevole principale è Leon Blum, il quale durante la sua permanenza a capo del Governo francese, fece di tutto per scavare un abisso tra la Francia e l'Italia. Il Jour sostiene che è assolutamente necessario riprendere, in un modo o nell'altro, i rapporti diplomatici normali con l'Italia, cioè iniziare per il tramite diplomatico negoziati che conducano a un effettivo miglioramento di rapporti fra i due paesi.

Il capo dell'Esercito tedesco

partito per l'Italia

BERLINO, 28

Il comandante in capo dell'Esercito tedesco, colonnello generale von Brauchitsch, è partito questa sera per una visita in Italia. Il generale von Brauchitsch si recerà anche in Libia. Egli sarà accompagnato da alcuni ufficiali del suo stato maggiore, nonché dall'addetto militare italiano, dal generale Marras e dal maggiore generale von Tippelkirch dello stato maggiore dell'Esercito tedesco.

TENNIS

L'Italia conduce per 2 a 0

nell'incontro con la Svizzera

BOLZANO, 28

Oggi al Littoriale, presenta una numerosa folla, quantunque il tempo non fosse ideale, si è svolta la prima giornata dell'incontro tennis fra l'Italia e la Svizzera, partita che si è conclusa a favore degli italiani, i quali hanno vinto le due gare portandosi così a due a zero. Ecco i risultati: Del Bello battuto Spitzer 6 a 3, 2 a 6, 6 a 2, 7 a 5, 7 a 2, 6 a 2.

GINNASTICA

I tedeschi arrivati a Milano

MILANO, 28

Accompagnata dal presidente Steiling e dal commissario tecnico Schmeidler, è arrivata stasera la squadra tedesca di ginnastica, saluta alla stazione dal generale Bevilacqua, presidente della Federazione italiana di ginnastica e da altre autorità e sportive.

Gioventù Italiana del Littorio

Ludi juveniles della cultura dell'arte e dello sport.

Nel corrente mese di aprile si sono svolte le prove comuni dei ludi della cultura e dell'arte e dello sport disposte dal Comando Generale della G.I.L.

Concorso federale per Balilla moschetti

ROMA, 28

Fino a tutta l'annata venatoria 1934-40 è vietata la caccia e l'uccellazione sotto qualsiasi forma in una zona del comune di Vittorio Veneto (Treviso) dell'estensione di ettari 1400 circa.

Due gemelli nati sul "Tevere"

durante il ritorno dall'A. I.

NAPOLI, 28

Dagli scali dell'Africa Orientale italiana, è giunto in porto il piroscafo Tevere, con numerosi passeggeri. Durante il viaggio, e precisamente ventiquattrore dopo la partenza da Massaua, la passeggera di terza classe Jole Campiello di anni 20 da Udine, era presa dalle doglie del parto. Immediatamente la Campiello veniva trasportata all'infermeria, dove, con l'assistenza del medico di bordo, dava alla luce due gemelli, ai quali sono stati imposti i nomi di Italia e di Romano. La puerpera è stata festeggiata dai passeggeri e dall'equipaggio.

Un masso sulla ferrovia

Brisano-Agordo

BELLUNO, 28

In località presso la stazione di "La Valle" per la caduta di un masso di oltre due metri cubi dal monte Celo, rimangono contorti e spostate le rotaie, cosicché in attesa del ripristino, che avverrà entro domani, i passeggeri sono fatti proseguire in corriera.

Altri quindici morti

nella miniera di Fukuoka

TOKIO, 28

Nella miniera carbonifera di Fukuoka si è verificata oggi un'altra esplosione, la terza in tre giorni. Il disastro ha avuto le stesse caratteristiche di quelli dei giorni precedenti.

Le colpe di Parigi

La Romania non si lascia adescare

PARIGI, 28

Il Jour riparla oggi dei rapporti franco-italiani. Esso rifà la storia per riaffermare che sulla Francia pesa l'intera responsabilità del presente stato di cose e che il colpevole principale è Leon Blum, il quale durante la sua permanenza a capo del Governo francese, fece di tutto per scavare un abisso tra la Francia e l'Italia. Il Jour sostiene che è assolutamente necessario riprendere, in un modo o nell'altro, i rapporti diplomatici normali con l'Italia, cioè iniziare per il tramite diplomatico negoziati che conducano a un effettivo miglioramento di rapporti fra i due paesi.

Il capo dell'Esercito tedesco

partito per l'Italia

BERLINO, 28

Il comandante in capo dell'Esercito tedesco, colonnello generale von Brauchitsch, è partito questa sera per una visita in Italia. Il generale von Brauchitsch si recerà anche in Libia. Egli sarà accompagnato da alcuni ufficiali del suo stato maggiore, nonché dall'addetto militare italiano, dal generale Marras e dal maggiore generale von Tippelkirch dello stato maggiore dell'Esercito tedesco.

TENNIS

L'Italia conduce per 2 a 0

nell'incontro con la Svizzera

BOLZANO, 28

Oggi al Littoriale, presenta una numerosa folla, quantunque il tempo non fosse ideale, si è svolta la prima giornata dell'incontro tennis fra l'Italia e la Svizzera, partita che si è conclusa a favore degli italiani, i quali hanno vinto le due gare portandosi così a due a zero. Ecco i risultati: Del Bello battuto Spitzer 6 a 3, 2 a 6, 6 a 2, 7 a 5, 7 a 2, 6 a 2.

GINNASTICA

I tedeschi arrivati a Milano

MILANO, 28

Accompagnata dal presidente Steiling e dal commissario tecnico Schmeidler, è arrivata stasera la squadra tedesca di ginnastica, saluta alla stazione dal generale Bevilacqua, presidente della Federazione italiana di ginnastica e da altre autorità e sportive.

Gioventù Italiana del Littorio

Ludi juveniles della cultura dell'arte e dello sport.

Nel corrente mese di aprile si sono svolte le prove comuni dei ludi della cultura e dell'arte e dello sport disposte dal Comando Generale della G.I.L.

Concorso federale per Balilla moschetti

ROMA, 28

Fino a tutta l'annata venatoria 1934-40 è vietata la caccia e l'uccellazione sotto qualsiasi forma in una zona del comune di Vittorio Veneto (Treviso) dell'estensione di ettari 1400 circa.

Due gemelli nati sul "Tevere"

durante il ritorno dall'A. I.

NAPOLI, 28

Dagli scali dell'Africa Orientale italiana, è giunto in porto il piroscafo Tevere, con numerosi passeggeri. Durante il viaggio, e precisamente ventiquattrore dopo la partenza da Massaua, la passeggera di terza classe Jole Campiello di anni 20 da Udine, era presa dalle doglie del parto. Immediatamente la Campiello veniva trasportata all'infermeria, dove, con l'assistenza del medico di bordo, dava alla luce due gemelli, ai quali sono stati imposti i nomi di Italia e di Romano. La puerpera è stata festeggiata dai passeggeri e dall'equipaggio.

Un masso sulla ferrovia

Brisano-Agordo

BELLUNO, 28

In località presso la stazione di "La Valle" per la caduta di un masso di oltre due metri cubi dal monte Celo, rimangono contorti e spostate le rotaie, cosicché in attesa del ripristino, che avverrà entro domani, i passeggeri sono fatti proseguire in corriera.

Altri quindici morti

nella miniera di Fukuoka

TOKIO, 28

Nella miniera carbonifera di Fukuoka si è verificata oggi un'altra esplosione, la terza in tre giorni. Il disastro ha avuto le stesse caratteristiche di quelli dei giorni precedenti.

Nuove interessanti scoperte

negli scavi di Butrinto

TIRANA, 28

La missione archeologica italiana che da lunghi anni sta svolgendo importanti ricerche nella zona della antica Butrinto e che ha continuato i suoi lavori anche nei momenti più difficili di questi ultimi tempi sta terminando gli scavi in prossimità del teatro greco romano dove sono venuti alla luce edifici romani di notevole interesse.

Violenta tempesta nel Mar Nero

ISTANBUL, 28

Da ieri inferisce una violentissima tempesta nel Mar Nero. Una barca a motore, strappata dagli ormeggi nel porto di Sam-suh, è scomparsa al largo e non è stata ancora ritrovata. Nello stesso porto le muraie che scartavano un piroscalo sono state obbligate, per non essere travolte dalla violenza delle onde, a gettare le loro anse in mare.

La fuga di Bergamaschi

Intanto Bergamaschi, Magni,

Maganzani e Cipriani insistono.

C'è ancora da superare la Rezza, prima di guadagnare l'ultimo tratto pianeggiante verso Torino. La rampa è fatale a Maganzani e Cipriani, cosicché Bergamaschi e Magni sono i primi e soli al termine dello strappo e lungo la successiva discesa. Specialmente Bergamaschi si piglia con vivacità inaspettata; seguono raggruppati e senza palese eccessive preoccupazioni, gli altri. A Sambuy, cioè a non più di dieci chilometri dall'arrivo, Bergamaschi e Magni precedono gli avversari di 125" e sembra che non debbano più essere raggiunti; e sarebbe spiacevole che ciò fosse, poiché il loro sforzo merita maggior premio che non l'appatia degli staccati.

I concorrenti giungono al

Motovelodromo, e i due fuggitivi

si disputano da soli l'ambito ono-

ro della vittoria della prima

tappa.

Magni entra infatti in pista

precedendo Bergamaschi, il quale

vigila alla sua ruota.

Alla campana, Magni conduce

ancora, ma sul rettilineo opposto

Bergamaschi scatta e passa con

superiorità per vincere di alme-

no tre macchine sull'avversario.

Il grosso segue a 2' e compren-

de tutti gli assi.

Alla volata si disinteressa Bartali,

Gli Assicurati dell'ISTITUTO NAZIONALE delle ASSICURAZIONI e la loro partecipazione agli utili dell'Azienda

Quando un'Azienda, che ha milioni di aderenti, chiama questi, con decisione spontanea, a partecipare ai suoi utili d'esercizio, vuol dire che essa possiede due caratteristiche fondamentali: una granitica potenza finanziaria e l'esclusione di qualunque finalità speculativa.

E' il caso dell'
Istituto Nazionale delle Assicurazioni

che dal 1930 ha voluto che i suoi assicurati godessero del beneficio di questa partecipazione e che nei primi otto anni ha potuto ad essi assegnare, a tale titolo, la cospicua somma di

Casami Seta	290.-	287.50		
Fernasconi Tesa	66.-	64.75		
Châtillon	69.75	69.-		
S. N. I. A Viscosi	330.40	326.50		
Man. It. Pacchetti	141.50	191.50		
Conterie Venez.

165 milioni di lire
quale gratuita e spontanea aggiunta alle prestazioni contrattuali.

Successivamente l'Istituto ha deliberato che per i contratti stipulati dal 1° luglio 1936 le quote di utili spettanti agli assicurati siano loro liquidate ogni esercizio, all'atto del pagamento dei premi dell'anno successivo; il che, in pratica, porta ad una vera e propria riduzione dei premi stessi.

Per il 1937 tale quota di partecipazione è stata pari al
sei per cento del premio annuo

via dell'Impero, in direzione di palazzo Venezia. La colonna di sfilamento sarà aperta dal reparto aeronautico, dalla Marina e dalla Milizia. Vi sarà una gran- colarmente opportuna e rispon- dente ai voti dei cacciatori, an- pare la norma che commisura il quinto della loro superficie glo- bale non già a tutto il territorio

e quindi coloro che si sono assicurati a partire dalla data suaccennata e per i quali è già maturato o maturerà in seguito il diritto alla partecipazione, hanno goduto o godranno di questo immediato e tangibile beneficio.

Per meglio chiarire la grande portata del provvedimento, daremo un

Esempio pratico

Esempio pratico

Un professionista di anni 33 si è assicurato il 15 ottobre 1937 per la somma di L. 100.000 nella forma « Mista »

con durata di anni 27; il 15 ottobre 1938, all'atto del pagamento del premio annuo convenuto secondo le tariffe vigenti, in annue L. 3180, ha contemporaneamente incas-

sato la quota di utili deliberata dall'Istituto nella misura del 6% del premio stesso e cioè — nel caso contemplato — L. 190,80; il che vuol dire che egli anzichè pagare L. 3120 ha effettivamente percepito L. 3000,90 (L. 3120 —

Così negli anni successivi se la quota-utili non verrà aumentata, l'assicurato continuerà a pagare un premio ri-

dotto nella misura del 6% del premio: l'ipotesi di una diminuzione nella quota di partecipazione agli utili a favore degli assicurati può essere praticamente esclusa.

Specialmente i padri di famiglia, che ancora non abbiano compiuto un atto di risparmio e di previdenza col mezzo di una polizza di assicurazione, riflettano su quanto è stato sopra esposto e non frappongano ritarde nel rivederla.

Potranno sempre scegliere, in tal modo, un contratto rispondente ai loro particolari interessi.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni Vi prega

**di accogliere con benevolenza ed ascoltare con
attenzione i suoi Agenti produttori. Non ve ne pentirete.**

“PRÆVIDENTIA,”

S. A. Assicurazioni - Riassicurazioni - Capitalizzazioni
ROMA - Via XX Settembre n. 5

CHE COSA E' LA CAPITALIZZAZIONE? La realizzazione perfetta del risparmio: la formazione cioè, al termine di un periodo prestabilito, di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.

VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: invariabilità di un conveniente tasso di interesse (4 e 4,50%) per tutta la durata del con-

CARATTERISTICHE DELLA CAPITALIZZAZIONE: Polizze nominative o al portatore (trasmissibili senza alcuna formalità).

Esempi

Lire 50.000
Con una polizza a premio unico versandosi Lit. 33.277,90 una volta tanto, dopo 25 anni la Società pagherà

Lire 100.000

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE
INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELLA « PRAEVIDENTIA »

li per l'att
golatore e
centro urba
Un diseg
viene aume
Milizia del
ne al vasto
la Milizia
gilanza del
tela del pa
solo sulla
li, ma anch
de minori
nico della
mente comp
cni 142 com

li per l'att
golatore e
centro urba
Un diseg
viene aume
Milizia del
ne al vasto
la Milizia
gilanza del
tela del pa
solo sulla
li, ma anch
de minori
nico della
mente comp
cni 142 com

li per l'att
golatore e
centro urba
Un diseg
viene aume
Milizia del
ne al vasto
la Milizia
gilanza del
tela del pa
solo sulla
li, ma anch
de minori
nico della
mente comp
cni 142 com



PAGINE DI STORIA

Preludio alla marcia su Gondar - La colonna Starace - Occupazione di Gondar e del Tana

Il 12 marzo 1936 le truppe celeri del Bassopiano Occidentale iniziarono la loro avanzata oltre il fiume Setit.

Il generale Conture, comandante la zona del Bassopiano, aveva ai suoi diretti ordini due battaglioni Ascarì d'Eritrea (27.0 e 28.0) tre bande indigene, una banda indigena cammellata, una banda indigena cammellata, 15 carri d'assalto ed i servizi logistici.

Tutti questi reparti erano schierati da alcuni mesi lungo la sponda destra del fiume Setit in attesa che le truppe nazionali ed indigene, situate sulla sinistra dello schieramento, oltre l'Abi Ab, raggiungessero la linea del fiume Tacazzè.

Riconoscimenti, scontri di pattuglie destavano negli Ascarì l'impazienza della battaglia. Già il 27.0 Battaglione Eritreo (ten. col. Carnevale) il 29 febbraio aveva avuto l'onore di un vittorioso combattimento, se pur doloroso per le perdite subite, nella zona dell'Abi Ab, oltre Tukul.

Predisposti i non facili servizi logistici, all'alba del 12 marzo tutti i reparti guadagnarono il Setit. L'arrivo degli Ascarì fu potente e confermava sempre più la forma guerriera di questi nostri magnifici ed affezionati soldati di colore.

Avanti... ogni battaglione, ogni banda aveva assegnato il suo compito: pattuglie cammellate ed a cavallo precedevano quelle di Ascarì dei battaglioni; l'aviazione accompagnava, precedeva e seguiva con i suoi veloci apparecchi.

La sera del 12 le nostre truppe erano penetrate in territorio nemico per oltre 40 chilometri, mettendo in fuga spauriti armati di Aieleu Burro.

Le popolazioni acclamavano e si sottostavano.

Il 28.0 (maggiore Follini), il comando Gruppo Bande (maggiore Gobatto) con la banda di Tessenet (cap. Palmeri) erano ai pozzi di Alcadra, mentre le bande del Barca e quella del Gase-Setit raggiungevano sulla sinistra la località di Selsali.

Il 13 ed il 14 l'avanzata proseguiva e si raggiungeva il fiume Angareb in località Abdel-Rafi (80 km.) e mentre il 28.0 Battaglione si accingeva a difesa, le bande, sotto la capienza direttiva dei propri ufficiali, costruivano una pista per autocarri con tale rapidità che autocarri, partiti il 14 da Agor, raggiungevano il 15 il fiume Angareb percorrendo oltre 100 km. di pista fatta in quattro giorni.

Sulla sinistra le bande del Barca e del Gase-Setit raggiungevano la località di Baker e puntavano su Caffa.

Nel frattempo raggiungeva le truppe del Bassopiano il valoroso 17.0 Battaglione Eritreo (ten. col. Lorenzini) vittorioso della battaglia di Azhi e che veniva subito inviato ad Abdel-Rafi a sostituire la banda cammellata ed il 23.0 Battaglione che, con marce forzate, raggiungeva il giorno 25 il paese di Caffa; capoluogo della regione omonima.

La banda a cavallo (cap. Becchi) e la banda cammellata (cap. Saroldi) svolsero i loro compiti di perlustrazione vicina e lontana con meraviglioso slancio malgrado le enormi difficoltà di terreno e di clima.

Il cap. Fabbri, figura di vecchio coloniale, con la sua batteria cammellata era ovunque necessitasse la sua opera di artiglieria.

L'avanzata proseguiva ininterrottamente; il 17.0 battaglione occupava Gallabat; il 28.0 battaglione avanzava oltre Caffa; il 27.0 battaglione occupava la famosa Amba Birgutam.

Il maggiore Gobatto con la banda di Tessenet e del Gase-Setit occupava successivamente Adi-Remosa ed Ab-Cobab sulla mulattiera che dal Birgutam conduce a Gondar.

L'occupazione si andava estendendo; il 28 battaglione veniva il 24 aprile autocarri ed in breve raggiungeva Gallabat e, dopo alcune operazioni verso Uacno e sul fiume Rhad, per ragioni tattiche veniva spostato sulla strada di Gondar per occupare Jesus Casa ed altre limitrofe località.

Le truppe del Bassopiano avevano così compiuto la prima parte del compito loro assegnato; l'occupazione del territorio proseguiva con un crescendo di tappe vittoriose.

Il terreno, vera boscaglia di qualsiasi pianta unita sia bianca, che nera, non impedi, con la sua intricata e spettacolosa vegetazione, la irruente avanzata delle nostre truppe di colore. Il caldo, oltre 45-50 gradi all'ombra, non attendò la marcia.

Più e più volte enormi estensioni di boscaglia incendiata fecero da sbarramento infocato all'impetuosa marcia, ma anche da questa lotta i nostri battaglioni e le bande ne uscirono vincitori.

Ad ogni tappa le "fantasie" degli Ascarì confermavano la loro gloria per le vittorie, la gloria degli standardi, la loro fedeltà.

Il 20 marzo S. E. Starace, alla testa di una colonna speciale auto-

Come si prepara la donna rurale alla sua missione in Colonia



ATTIVITA' RURALE DELLE ALLIEVE DEI CORSI DI PREPARAZIONE DELLA DONNA ALLA VITA COLONIALE

I Corsi per la preparazione della donna alla vita coloniale anche in provincia hanno un grande compito che viene raggiunto attraverso una continua e intensa opera svolta in tutte le zone emmentaneamente rurali.

Il titolo "Preparazione della donna alla vita coloniale" racchiude il programma. I corsi hanno una durata variabile, ad essi spontaneamente si iscrivevano le brave massaie rurali, le appartenenti alla S. O. L., le giovani fasciste che frequentavano con una assiduità ed un entusiasmo veramente commoventi. Nelle semplici aule scolastiche della campagna, forse nello stesso banco dove il figlio ha preso posto al mattino, le mamme imparano spesso dalla medesima insegnante fascista del loro bimbo, che cosa sia la terra della colonia e dell'Impero, il suo clima, i prodotti e tutto quello che si deve fare per vivere in essa.

Lezioni brevi e piane. Le frequentatrici imparano un po' di igiene tropicale, come devono tenere la casa e come devono attrezzarsi, quali cibi si possono consumare senza pericolo di eventuali infezioni. Imparano a confezionare semplici vestiti adatti al clima e soprattutto come ci si deve comportare con gli indigeni.

La nostra rurale sente, forse più degli altri, l'orgoglio della sua razza, per quanto l'anima semplice e buona intuisca la necessità di essere generosa con tutti. La rurale crede nella persona che la conosce, che la comprende, che l'ama; crede incondizionatamente, ma si chiude in sé stessa quando è a contatto di persona a lei sconosciuta, forestiera; attraverso questo sentimento, così spontaneo si arriva alla logica conseguenza: protezione dell'integrità della razza. La rurale, senza difficoltà, da sola, conclude che i suoi figli ed i suoi familiari devono vivere ed aver contatto con la gente e del nostro stampo, senza confondersi con altra razza diversa.

Tutto ha uno scopo: sfruttare e valorizzare l'ingegno, le capacità, per rendere la massaia sempre più utile a sé stessa, alla famiglia, alla patria.

La rurale vuole miracoli compie nel suo lavoro quotidiano per la sua famiglia. E' innata in essa il senso dell'economia e dell'ingegno per sopprimere a tutte le necessità. Non riuscirà difficile per lei, abituata a disagi, ad innumerevoli sacrifici, in un domani in colonia, ad attrezzarsi convenientemente, sapendo poi che non sarà sola a lottare, ma che avrà costantemente vicino con tutti i mezzi possibili il fraterno aiuto del Governo fascista.

E' una preparazione spirituale, intensa, completa.

La partecipante al corso viene a conoscere tutto con esattezza, i particolari sono basati sulla realtà: quanto il Duce fa per il popolo lavoratore dei campi e delle officine.

Visitiamo nel suo pieno svolgimento, un corso nel più semplice paese della nostra vasta provincia. Notiamo un centinaio di frequentatrici, serie, avidi di sapere e conoscere, simplici sempre, ma argute e buone nei loro moti che indicano intelligenza e acume. L'educazione della persona. Le interrogazioni nelle varie materie svolte e sanno rispondere spesso in dialetto, ma esattamente agguinzando le loro riflessioni personali. Le preparazioni così, con semplici domande, all'esame che verrà a stento con tanta serietà per il rilascio del diploma comprovante la loro preparazione teorica e pratica e soprattutto spi-

rituale, indispensabile per una donna e, con il braccio, forte e tenace il cuore, che ama con tanta fede. Se noi le osserviamo ritornare alle loro case, dopo le lezioni, le vediamo a gruppi, a braccetto, sorridenti e serene cantare i canti paesani e le canzoni della linca. Giungono così nelle sane dimore e raccontano al marito, ai figli quanto hanno imparato. Così nei più umili casolari perduti nei campi, dalla bocca e dal cuore della donna rurale, giunge un nuovo insegnamento. La mamma racconta e spiega tutto quello che si dovrà fare quando la casa si poserà su un'altra terra, lontana, è vero, ma terra buona, di quella che dopo un forte lavoro darà pane, tanto pane, terra benedetta che accoglierà non in vano il sudore della fronte: terra d'Italia!

Ida Valeri

NOTIZIARIO

Un'ottimistica pubblicazione: Il Codice tributario dell'Africa Italiana

E' stato posto in vendita il primo volume del Codice tributario dell'Africa italiana, pubblicato dal Ministero dell'Africa italiana (uffici studi), a cura di Mattia Mininzi e Giuliano Ongaro.

Questo primo volume è diviso in cinque libri: imposte dirette; tributi speciali (tributi ai consigli ed uffici coloniali dell'economia corporativa, contributi sindacali, ecc.); tributi locali; ordinamento e tariffe doganali; agevolazioni tributarie.

La pubblicazione — che è la prima del genere realizzata in Italia — si presenta quanto mai opportuna e utile, giacché costituisce sicuramente una pregevole fonte di consultazione per quanti hanno rapporti di interesse con i nostri possedimenti africani.

Entro l'anno verrà pubblicato il secondo ed ultimo volume che sarà un indispensabile complemento del primo volume, contenente la materia relativa alle imposte indirette, alle tasse affari e ai monopoli, nonché un'appendice di aggiornamento al primo volume.

Il primo volume è posto in vendita al prezzo di L. 50. Per acquisti e prenotazioni rivolgersi a: Amministrazione del Codice tributario dell'A.I. - Roma, via Flaminia n. 429.

Le aerolinee nell'A. O. I.

Le aerolinee hanno assunto, nell'Impero, uno sviluppo prodigioso: infatti, escludendo la linea dettata dall'Impero - Addis Abeba, si hanno dodici linee, per un totale di 9123 chilometri di sviluppo complessivo.

Di queste dodici aerolinee della rete imperiale la più breve è di 497 e la più lunga di 1370 chilometri. Esse coprono tutto il territorio e collegano tra loro, con la capitale dell'A.O.I. e con l'Italia, tutte le principali località dell'Impero. Queste linee sono 16 e precisamente: Addis Abeba, Asmara, Assab, Asosa, Dadda, Dendibelo, Dessi, Diredda, Gambia, Gima, Gondar, Gorra, Lokem, Mogadiscio, Neghelli, Soddia; si tratta cioè, oltre che delle capitali di Governo, anche delle principali Residenze e posti di confine.

In molti casi la linea non ha solo carattere integrativo del traffico terrestre, come il caso della Addis Abeba-Dessi-Asmara, della Addis Abeba-Gima, della Addis Abeba-Gondar e Gondar-Asmara, per l'esistenza di strade camionabili o di ferrovia, ma alcune linee hanno la caratteristica di uniche vie di traffico, ove si escluda la pista carovaniere, come l'Addis Abeba-Gondar, la Addis Abeba-Neghelli-Mogadiscio nel primo tratto e la Asmara-Assab.

Conservazione e aumento del patrimonio forestale dell'Eritrea

L'intenso rimboschimento dell'Eritrea è in pieno sviluppo, grazie all'interessamento personale del Governatore che indirizza e segue assiduamente la solerte opera della Milizia forestale.

I tredici vivai accoratamente dislocati nella vecchia e nuova Eritrea (Merara, Asmara, Dogali, Adi Ugri, Adua, Abbi Addi, Saganetti, Adbi Galeb, Metzba, Adigrat, Qui ha, Quoram e Cheren) sono capaci di produrre ben due milioni di piantine che coprono due volte l'annuale fabbisogno preventivato dal Governo per tutta la Colonia. Ogni commissariato regionale deve rispondere periodicamente del rimboschimento effettuato, per il quale non mancano incitamenti e premi.

Tipico l'esempio di Massaua, ove, per alberare la città sono state scavate buche nella roccia madreporica sulla quale poggiano case e vie, e sono state riempite di terra vegetale e concime, si da trasformare il leggendario inferno del Mar Rosso in un'oasi accogliente.

Solo intorno ad Asmara risultavano collocate, nei primi otto mesi dell'anno scorso, 164 mila piante forestali.

In tutta l'Eritrea, alla fine del 1933 erano stati effettuati 637.794 trapianti, in prevalenza di eucalipti (287.885), di casuarie (118.837), di schinus melle (54.958) e di ginepri (43.672), non dimenticando, nelle pendici o nei bassopiani, le piante da frutto.

Sono stati rimbosciti 70 ettari di terreno con 123.848 piante e risarciti circa 30 ettari con 7.418 piante.

Per la campagna 1933-40 la Milizia forestale ha previsto il rimboschimento di 125 ettari di terreno con 570 mila piante: cosicché, tra opere in economia diretta e attività di Commissariati, di privati e di indigeni, nel nuovo anno l'Eritrea si arricchirà di oltre un milione di alberi.

Ora si consideri, parallela a questa azione creatrice, l'opera di vigilanza contro i vandalismi e le incurie tradizionali degli indigeni, ai quali giovano indicibilmente, comprendendo la ragione, le pronte sanzioni della Milizia, è prevedibile che i due milioni di ettari boschivi stimati in Eritrea — che potrebbero annualmente fornire oltre 4 milioni di quintali di legna da ardere e da carbone — saranno presto in piena efficienza per la conservazione e l'aumento del patrimonio forestale.

MALATTIE TROPICALI L'opera dei medici al seguito della colonna Maletti

Aprile 1935. Gran conciliabolo e profonde discussioni scientifiche fra gli ufficiali medici che si riuniscono al mattino nella infermeria del presidio. Giorno per giorno si moltiplica il numero degli uomini: reclute arrivano d'ogni parte della boscaglia; Ascarì, graduati, ufficiali vengono riversati da ogni camion che passa. Il pacifico presidio di Baidoa si trasforma rapidamente in un immenso campo, dove si raccolgono e si organizza il nuovo esercito Somalo.

La mano potente di Graziani proietta sulle rive dell'Isola uomini e mezzi in quantità enorme, come per magia: il minuscolo corpo truppe indigene si sta trasformando in un poderoso esercito di cinquantamila uomini. Un entusiasmo contenuto e fremente è in tutti: ognuno sa che il compito assegnato ai Somali sarà durissimo e ognuno fa miracoli di lavoro e di intelligenza perché l'opera inverosimile sia fatta, e presto.

Ma gli ufficiali medici si agitano: la testa con grave preoccupazione; gli ufficiali delle compagnie li interrogano con ansia; i comandanti di battaglione li guardano commossi; e il colonnello Maletti non lesina le sue strigliate che levano il pelo a distanza come le saette.

Il colonnello Siliprandi, olimpico, sintetizza l'universale giudizio con la sentenza: «Questi... medici sono dei veri scaturiti» (i puntini e l'F-metto io, al posto dei variati vocaboli, impiegati dal colonnello).

Poveri medici! Eppure, se gli altri sgobano senza remissione, essi lavorano addirittura con accanimento frastuono dal senso del dovere, dall'orgoglio professionale e, dalla considerazione dei colleghi d'ogni arma e grado. Dalle prime luci dell'alba fino a notte, curi sulla fila interminabile dei pazienti, visitano, scrivono, vaccinano, medicano, studiano parlano fino a non poterne più; e, alla notte nei loro alloggi si vede luce fin tardi, e i curiosi vanno a spiare il vedono curati, si trattano o sul microscopio a studio, o a pensare. Ma nonostante tutto, quelle maledette piaghe tropicali continuano a infierire in mezzo alla truppa: ogni mattina centinaia di uomini espongono la nasecente rivista delle ulcerazioni rosse, grigie, nere, piccole, grandi, orribili, e ogni giorno il numero cresce.

I reparti hanno il dieci per cento degli uomini a terra; oltre il settanta per cento è infettato dalle piaghe e, all'istruzione, le file di gambe nude tutte rappezzate e fasciate con bende e cerotti fanno una vista sconsolante.

Basta una piccola scalfittura, una puntura di insetto, perché dopo un giorno o anche poche ore la minuscola ferita si gonfia, duole, secerne un liquido opaco sanguinolento, diventa grigia poi bruna e, se non si interviene subito con medicazioni insistenti e accuratissime, si muta rapidamente in una piaga di struttura che si affonda e si allarga riducendo i tessuti e marciando in modo fino all'osso. Qualcuno ha dovuto essere amputato, qualcuno è morto.

La lesione è dovuta a una moltitudine di microbi che invadono la ferita e vi si moltiplicano in modo incredibile: ma quelli che danno il caratteristico aspetto canceroso alla piaga tropicale sono fini osteri a spirale detti appunto spirilli.

A forza di studiare e provare, i medici hanno trovato il rimedio: medicazioni di disinfezioni accuratissime ripetute anche due tre volte al giorno; vitamine, novarsol, benzoli per medicazioni locali e per iniezioni endovenose; e riposo.

E' un lavoro massacrante; ma un po' alla volta si vedono sparire le forme più brutte e si arriva a ottenere la guarigione del 100 per 100 dei casi in pochi giorni.

Ma rimane un guaio: la necessità del riposo. Basta qualche ora di costruzione di marcia o di lavoro per provocare peggioramenti paurosi: non sono momenti in cui si possa lasciar dormire gli Ascarì.

Siamo a fine maggio; le piogge stanno per cessare nella Somalia e si sente nell'aria l'imminenza della guerra.

Ce la faranno questi ragazzi magnifici di ardore guerriero a compiere le lunghe marce previste, con quelle gambe piagate?

Questo interrogativo angoscia l'animo degli ufficiali medici e anche, benché non lo dicano, dei comandanti di unità.

E un giorno arriva Graziani: viene dal nord; è in viaggio da tre giorni, lungo i posti avanzati. Scende dalla macchina, avvolto nel vecchio impermeabile stinto, duro albo possente e passa in rivista la compagnia d'onore. Il colonnello arrota i denti; metà degli Ascarì schierati ha le gambe fasciate, con garze nuove bianchissime.

Poi Graziani e Maletti si chiudono a conciliabolo per un'ora e, quando escono, i grigi occhi metallici del colonnello sembrano sorridere.

Il giorno dopo la notizia divampa: il I raggruppamento Arabo-Somalo marcerà immediatamente a nord, su Uardere-Ualul.

Dal campo di battaglia di Ualul, ancora seminato delle ossa degli Ascarì abissini, partì la prima risposta dell'esercito della Somalia.

Sono milleduecento chilometri di marcia, la più lunga che una grande unità, in pieno assetto di guerra e senza basi d'appoggio interne, abbia mai compiuto in colonia.

E gli ufficiali medici si ripetono con angoscia la domanda: ce la faranno con queste piaghe? promettendo a se stessi di lavorare giorno e notte e di fare l'impossibile perché l'impresa riesca.

Nei primi giorni di marcia (media 40 km. al giorno) qualche piagato rimane indietro, qualcuno deve essere sgombrato con le autobulanze; ma questo è molto meno di quanto si immaginasse prima. Di mano in mano che si sale sull'altipiano, la terra rossa diventa più secca, più fine. La lunghissima colonna marcia in una nube di polvere. E alla fine della tappa si trovano le fasciature ridotte a un crosto di fango secco sopra le piaghe. I medici gemono credendo di trovar sotto chissà che disastri e invece trovano piaghe vivide, buone, che tendono rapidamente a cicatrizzare.

Dopo otto giorni di marcia nella boscaglia, benché le gambe e i piedi degli Ascarì siano pieni di slucchiature, le piaghe tropicali sono sparite; e la colonna Maletti copre in quarantadue giorni i milleduecento chilometri del post-Baidoa. L'ardore, in perfetta efficienza, è pronta a continuare su Gherlogubi e Gorrahe.

Il miracolo è di semplice spiegazione: i germi che determinano le piaghe tropicali vivono e si sviluppano solo in terreno umido. A Baidoa, ricca d'acqua e di coltivazioni e per di più in periodo di pioggia, la terra era umida e ogni piccola ferita dei piedi e delle gambe ne veniva subito inquinata; cessate le piogge ed entrati nell'arsa boscaglia dell'altipiano i germi specifici non si trovavano più e le ferite decorrono normalmente.

Le piaghe tropicali possono affettare anche i bianchi: sono meno frequenti fra questi che fra i neri perché noi usiamo calzature. Ma se una ferita si produce e viene infettata con terriccio, in favorevole condizione di ambiente o di stagione le piaghe si producono ugualmente anche fra i bianchi.

La prevenzione delle piaghe, consiste nell'uso costante di buone calzature avendo cura di proteggere anche la gamba (stivaloni o pantaloni chiusi al collo del piede); pulizia accurata e disinfezione immediata di ogni piccola scalfittura, quando ci si trovi in località a clima umido o dovunque in periodo di piogge.

La cura si riduce a medicazioni frequenti e ben fatte della piaga (impacchi antiseptici di sublimato, acqua, vetivero-minerale, eventualmente cauterizzazione dei bordi e del fondo e lavaggio con acqua ossigenata), riposo, iniezioni endovenose e applicazioni locali di Novarsol, benzolene, vitamine per bocca (frutta, verdura cruda, limoni) o per iniezioni.

Prof. L. Lolli

Autarchia

La produzione d'arancio dell'impero

Le cifre relative alla produzione dei semi aranci in A.O.I. sia per uso commestibile sia per uso industriale sono in continuo aumento. L'arancia, originaria dalle Americhe, è talmente acclimatata in Eritrea da raggiungere una produzione superiore a quella della sua terra madre.

Per il territorio complessivo dell'Impero, le cifre dell'importazione sono le seguenti: semi d'arancia q.li 18.450; di ricino 20.000; di copra 13.987; di lino 6160; di sesame 3265. Questi dati riflettono il biennio settembre-ottobre 1933. Le varie iniziative che gli organi preposti hanno tradotti in pratica sono in continuo aumento. Dall'insieme dei programmi già tracciati si considera sia possibile, per il 1940, un aumento della nostra produzione di 300.000 quintali.

Lo stabilimento avicolo di Mai Habar

Lo stabilimento avicolo eritreo di Mai Habar, a 30 km. da Asmara, sulla strada Nefasit-Decamer, ha ricevuto un validissimo impulso ufficiale alla sua attività autarchica con l'acquisto fatto dai Governi dell'Eritrea e dell'Amara di alcune centinaia di galli riproduttori acclimatati, di razza bianca livornese, da distribuire a privati pollicicoltori, specialmente indigeni.

Lo stabilimento è quanto di più razionale si domanda in materia. Esso comprende padiglioni per pulcinelle, incubatrici, svezziatori, infermerie con farmacia, «refettori» e moderni locali per la direzione e i vari servizi.

I 32 pollai che attualmente ospitano 32.000 capi, hanno comoda capienza per 90.000. Con la diffusione della razza bianca livornese, di ottima acclimatazione, la produzione delle uova si raddoppia: poiché mentre una gallina albina dà annualmente da 40-50 uova, la livornese supera i 100/110, e dà abbondanza di carni per il maggior peso.

Ove si pensi che mensilmente la Colonia eritrea importa 1.600.000 uova attraverso il Canale di Suez, questo avviamento autarchico appare in tutta la sua importanza economica e sociale.

**GAZZETTA
DI VENEZIA**

1939

1 QUADRIMESTRE

FINE

SAGACE - S. R. L.

Via R. Bencivenga, 32/B - Tel. 89.06.57

R O M A

MICRORIPRODUZIONI

.....

.....

.....